

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Castorini N. 5565. Telefoni: 202, 231 e intercomuni - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero a doppio. Ogni numero La. 20, arretrato Cent. 40 - Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali L. 1.50. Arte, concorsi, necrologi L. 2. Finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 3; Economica vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inidoneamente rimesse di non potere accettare.

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

L'istituzione del Ministero delle Comunicazioni

Il Dicastero delle Poste e i Commissariati della Marina Mercantile e delle Ferrovie soppressi
Diaz vice-presidente della Commissione Suprema di Difesa - Provvedimenti per la crisi vinicola

ROMA, 30

Oggi, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

A principio di seduta il Presidente comunica al Consiglio che il generale Duca Diaz ha rassegnato per ragioni di salute le dimissioni dall'ufficio di Ministro della guerra. Invia all'illustrato generale, che è la più fulgida espressione della vittoria dell'Italia, il cordiale augurio suo e del governo acciò egli possa ancora per un anno spendere la sua preziosa attività a favore dell'esercito e del paese.

Su proposta del Presidente, il Consiglio conferisce al generale Diaz la vicepresidenza del comitato deliberativo della commissione suprema di difesa.

Il presidente interviene a comunicare che S. M. il Re, accogliendo la sua proposta, ha nominato nuovo ministro della guerra il generale di corpo d'armata On. Antonio Di Giorgio, il quale presterà oggi stesso giuramento.

Il nuovo Dicastero

Su proposta del Presidente del Consiglio il Consiglio delibera la costituzione del Ministero delle comunicazioni. Ecco lo schema di decreto approvato.

Art. 1. — È istituito il Ministero delle comunicazioni dal quale dipenderanno tutti gli uffici e i servizi ora dipendenti dal ministero delle Poste e dei Telegrafi, dal Commissariato della Marina mercantile, dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Art. 2. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e il Commissariato della Marina Mercantile sono soppressi.

Art. 3. — Sono abrogati gli articoli 4, 5, 6, della legge 22 Aprile 1905 N. 137 nonché il R. Decreto 31 dicembre 1923 N. 1887. Conseguentemente lo attuale Commissario Straordinario per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato cessa dalle sue funzioni.

Art. 4. — Con altro nostro decreto sarà provveduto all'ordinamento degli uffici e dei servizi centrali che costituiranno il Ministero delle comunicazioni.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. I Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, il nuovo Ministro delle comunicazioni e il sottosegretario alla Presidenza sono incaricati di predisporre sollecitamente lo schema di decreto per la costituzione del nuovo ministero, ai sensi dell'art. 4 su riportato.

Per l'esportazione dei vini

Il Consiglio prende poi in esame l'attuale crisi vinicola e stabilisce che per i vini diretti all'estero nel periodo dal 1. maggio al 30 giugno 1924 la riduzione sulle tasse di porto relativa ai percorsi sulle ferrovie dello Stato venga elevata al 30 p. c. Inoltre con decreto ministeriale 7 febbraio 1924 alle spedizioni a carico di vini nazionali fu accordata per il periodo di tempo dal 16 febbraio al 31 marzo 1924 la riduzione del 20 p. c. sulle tasse di porto previste dalle tariffe interne e ciò sempre allo scopo di attenuare in qualche modo la grave crisi nella quale si dibatte l'industria vinicola. Il Consiglio ha prorogato al 31 maggio detta disposizione elevando la riduzione al 30 p. c.

Il consiglio approva poi un importante provvedimento legislativo per la Basilicata prorogando le disposizioni delle leggi già emanate, specialmente di quelle relative alle opere pubbliche riguardanti la costruzione degli acquedotti e delle strade, le opere di risanamento, di consolidamento e di spostamento degli abitati e quelle di sistemazione idraulica e di spostamento degli abitati e quelle di sistemazione idraulica. Il finanziamento di tali opere è rivolto in primo luogo a fornire i fondi necessari per completare i lavori previsti nelle leggi speciali; in secondo luogo ad estendere i benefici delle leggi speciali a quelle zone della regione che furono preferite a vantaggio di altre.

L'ammontare complessivo dei lavori da eseguire è previsto, indipendentemente da quelli relativi ai tre grandi acquedotti, in lire 200 milioni dei quali 50 milioni già compresi nel programma di opere pubbliche approvato col R. D. 3 maggio 1923 e 150 milioni da ripartirsi in dieci annualità. Edifici scolastici.

Una serie di provvedimenti

Il Consiglio prende poi disposizioni speciali per il comune di Potenza concedendo mutui per la costruzione e la sistemazione di edifici scolastici e per le case popolari nel comune di Matera dove esistono case sottoposte al suolo stradale o scavato nella roccia.

Viene quindi autorizzata la Cassa Depositi e prestiti a corrispondere all'Istituto autonomo delle case popolari di Potenza ed al comune di Matera, con l'interferimento dello Stato, mutui speciali per l'ammontare complessivo di lire 10.000.000 da estinguersi con i fitti.

Per la ricostruzione del palazzo di giustizia di Potenza è accordato un mutuo di Lire 1.400.000.

È poi approvata anche nei riguardi del comune di Potenza la convenzione internazionale per la semplificazione delle formalità doganali e del protocollo annesso stipulato tra l'Italia e gli altri Stati a Ginevra, addì 3 novembre 1923. È anche approvato uno schema di decreto concernente il riordinamento e il consolidamento del bilancio dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze.

Il Consiglio approva poi parecchi provvedimenti riguardanti l'amministrazione della giustizia e degli affari di Cultura tra cui i seguenti: Norme per la nomina di giudici aggiunti degli onorari giudici della nuova provincia; norme per l'ordinamento del personale delle cancellerie e segretarie giudiziarie; provvedimenti a favore degli ufficiali giudiziari ecc.

Il Consiglio approva poi parecchi provvedimenti di ordine finanziario fra cui la

autorizzazione della spesa di L. 6 milioni per i lavori di sistemazione del Tevere, contributo di L. 75 mila per il giro artistico in Italia dell'orchestra dell'Augusto e di L. 50 mila per il congresso delle Società artistiche italiane che sarà tenuto a Roma il 30 maggio prossimo; schema di R. D. per il ritiro della circolazione e proscrizione delle monete da 2 e una lira e coniazione di monete di bronzo da cent. 10 e 5 per un quantitativo corrispondente a quello delle monete proscritte; estensione alle provincie del Carnaro delle disposizioni vigenti in materia catastale per la revisione degli esteri e del classamento e dei provvedimenti legislativi vigenti nel Regno riguardanti gli istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di banca; istituzione di tre nuovi tipi di tabacco da fumo nazionale.

Essi sono: a) Trinitato superiore Italia a L. 80 il kg.; b) Trinitato comune terza qualità a L. 35 il kg.; c) sigarette Eva a L. 250 il kg. cioè a cent. 25 la sigaretta.

Il Consiglio inoltre approva alcuni provvedimenti riguardanti la liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici. Sono approvati i seguenti provvedimenti riguardanti la marina mercantile e cioè: schema di R. D. che approva modificazioni al regolamento generale per il servizio di pilotaggio; schema di R. D. che approva convenzioni per la esecuzione dei servizi convenzionati; schema di R. D. col quale si forniscono ai nuovi assuntori i mezzi necessari per l'esercizio dei servizi marittimi convenzionati; schema di R. D. concernente i motori navali.

Nella amministrazione delle poste e dei telegrafi sono approvati i seguenti provvedimenti:

Il nuovo Dicastero affidato a Costanzo Ciano

L'insediamento del gen. Di Giorgio - Recco presidente della Camera?

ROMA, 30.

Già da alcuni mesi pubblicammo, crediamo per i primi, che il Presidente del Consiglio aveva in animo di ridurre il più possibile il numero dei dicasteri e di unificare le amministrazioni dello Stato che avevano un'attività comune, affine o parallela e esponemmo il piano della grande riforma che l'on. Mussolini intendeva svolgere gradatamente.

L'applicazione di quel programma giunge oggi al suo compimento, tal quale fu da noi annunciato. Dapprima si ebbe la fusione dei ministeri delle Finanze e del Tesoro in un unico dicastero di cui è rimasto a capo l'on. Di Stefano; poi, a qualche mese di distanza, seguì l'unificazione dei dicasteri dell'Industria, Commercio, Agricoltura, Lavoro in un unico ministero dell'Economia nazionale, alla testa del quale fu messo il sen. Corbino.

Oggi è la volta dell'istituzione del Ministero delle Comunicazioni, il quale assorbe il dicastero delle Poste e Telegrafi, il Commissariato delle ferrovie e quello della Marina Mercantile. A presiedere questo nuovo importante unico dicastero è stato chiamato l'on. Costanzo Ciano, che per il pubblico di Venezia non ha bisogno di presentazione.

La figura dell'on. Ciano

Il capo della flotta della «Maso» della Giudecca, colui che guidava attraverso l'Adriatico gli assalti di sorpresa nei porti austro-ungarici, colui che attaccò alle foci del Piave la «Vienna» e la «Budapest» all'indomani di Caporetto e poi diresse la spedizione di Bucchieri, si è dimostrato un energico e abilissimo organizzatore dei grandi servizi di stato.

Al Commissariato della Marina Mercantile, al Ministero delle Poste e Telegrafi Costanzo Ciano ha lasciato ordine profondo della sua attività e della sua valentia e sarà un non meno energico e benemerito ministro delle comunicazioni.

Come vi annunciammo fino da ieri sera, è confermato che il comm. Mercuri assumerà la carica di intendente generale delle Ferrovie e sembra anche che l'on. Caradonna rimarrà al sottosegretariato alle Poste; verrà nuovamente ristabilita la direzione generale e così soppressa la segreteria generale, lasciando il comm. Chiarini il suo posto dopo l'elezione a deputato. La parte ferroviaria delle costruzioni e dei lavori passerà gradualmente al ministero dei lavori pubblici.

Così il Governo fascista, in meno di un anno, è riuscito a costituire tre grandi ministeri in luogo di otto. Le spese di cinque ministeri sono state dunque risparmiate con grande vantaggio della rapidità dei lavori, del disbrigo delle pratiche e del rendimento della gestione, accentrata con un unico criterio ed un unico organismo, in mano di pochi uomini, ma fattivi e pieni di senso di responsabilità.

La Presidenza della Camera

Quando alla nomina del nuovo presidente della Camera, si era fatto in un primo momento il nome dell'attuale ministro delle colonie on. Federzoni, poi quello del Guardasigilli on. Ogilvio, ma ora l'uno e l'altro degli illustri parlamentari hanno declinato per varie ragioni l'offerta che era stata loro fatta. È venuta poi allora la ridda dei nomi e si sono fatti quelli dell'on. Di Scialoja, dell'on. Salandra, dell'on. Gasparotto, dell'on. Alfredo Rocca, nonché degli on. Casertano e Dino Grandi.

Voci attendibili ci danno invece per assai probabile, anzi meglio per quasi certa, la candidatura dell'on. Alfredo Rocca: uomo oltre che di dottrina, anche di autorità e di energia, che gode delle simpatie non soltanto tra i deputati della maggioranza, ma anche tra molti dei democratici.

Oggi l'idea che nel 1924, il nuovo

dimentici: schema di atto di convenzione per la concessione di radio audizioni circolari; schema di R. D. che proroga al 1. gennaio 1925 l'applicazione del R. D. 13 dicembre 1923 relativo al nuovo ordinamento delle direzioni compartimentali dei servizi postali e telegrafici; schema di R. D. circa tariffe postali per spedizione del materiale propagandistico; schema di R. D. che approva il regolamento per il servizio dei vaglia postali; che entra in vigore domani primo maggio; schema di R. D. che conferma in carica oltre al tempo stabilito la commissione centrale e provinciale delle ricevitorie P. T.; schema di R. D. che proroga al 30 giugno 1924 i termini fissati dal decreto 2808 del 30 dicembre 1923 per l'applicazione dei provvedimenti riguardanti la revisione delle ascensioni, sistemazioni e passaggi del personale postale, telegrafico e telefonico; schema di decreto che modifica il R. D. 399 dell'8 febbraio 1923 che reca disposizioni che conferiscono la facoltà di concedere agli enti pubblici, a società o a privati l'esercizio degli impianti telefonici di Stato e il successivo decreto 1918 del 10 settembre 1923.

Il Consiglio dei Ministri delega i Ministri De Stefani, Corbino, Caronza e Ciano a dettagliatamente esaminare e definire in ogni sua parte il capitolo di appalto per la cessione all'industria privata dei servizi telefonici.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13 e li riprenderà domani, 1. maggio, alle ore 10, per la trattazione degli argomenti ancora posti all'ordine del giorno.

Il nuovo Dicastero affidato a Costanzo Ciano

L'insediamento del gen. Di Giorgio - Recco presidente della Camera?

ROMA, 30.

Ministro della Guerra on. Di Giorgio alla presenza del Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Questa sera l'on. Di Giorgio, alla presenza del sottosegretario di Stato on. Bonardi e del capo di Stato Maggiore centrale gen. Ferrari ha presentato al nuovo Ministro della Guerra gen. Di Giorgio gli altri funzionari, militari e civili del ministero ed ha lui rivolto con espressioni improntate alla maggior cordialità il suo fervido saluto.

Il generale Di Giorgio ha risposto con parole vibranti di fede e di ammirazione per il Duca della Vittoria, al quale con suo sommo onore è chiamato a succedere. Ha quindi manifestato la sua ferma fiducia nell'opera attiva ed assidua da parte di tutti i funzionari del Ministero cui ha rivolto il proprio saluto.

Un messaggio all'Esercito

La breve affettuosa cerimonia ha così avuto termine. Il generale Di Giorgio ha preso subito possesso del suo ufficio, e come suo primo messaggio: «Nell'assumere oggi l'ufficio di Ministro della Guerra rivolgo il mio saluto all'Esercito che, tuttora nelle file, saranno i miei compagni di lavoro, ed a quelli che, tornati alla vita civile, non sempre pronti a riprendere, ove la patria chiamasse, il loro posto di onore e di sacrificio».

Il ministro on. Di Giorgio ha inviato il seguente telegramma al Duca di Aosta, a Torino:

«Dal nuovo posto di responsabilità cui mi chiama l'alta fiducia di S. M. il Re, di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, porgo a V. A. R. il mio devoto saluto che rievoca al mio cuore di soldato le virtù auguste del principe e del condottiero. — Ministro Guerra: Di Giorgio».

Il generale Diaz ha inviato dal campo proprio al Duca d'Aosta il seguente telegramma:

«Nel lasciare la carica di Ministro della Guerra, porgo all'Augusto Principe ed invito condottiero della 3.ª armata il mio devoto saluto con animo vibrante di fede e di fervida ammirazione per le nuove fortune che l'Italia matura attraverso le sue vittorie e i suoi immancabili destini. — F. Gen. Diaz».

Si apprende che il comm. Carletti, già capo di gabinetto del ministro Di Giorgio, è stato confermato capo di gabinetto del nuovo Ministro della Guerra Generale Di Giorgio.

Il Corriere d'Italia informa intanto che la direzione del Partito Popolare è convocata per il 2, 3 e 4 maggio, il Consiglio Nazionale per il 13 maggio e il gruppo parlamentare per il 22 maggio. Secondo il Corriere d'Italia, oggi, di tutte le riunioni sarà l'assemblea della situazione del partito in base ai risultati elettorali.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 30

La Confederazione delle Corporazioni comunica:

«Per i giorni 22, 23, 24 maggio è convocato in Roma il Consiglio nazionale delle Corporazioni sindacali fasciste, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria della Segreteria generale; 2. Contratto di lavoro di tutte le categorie; 3. Palazzo delle Corporazioni in Roma; 4. Il Lavoro d'Italia (quotidiano); 5. Lo Statuto della Confederazione e regolamento delle Corporazioni nazionali; 6. Verie.

Al Consiglio nazionale possono partecipare, oltre il Direttore della Confederazione, i segretari delle Corporazioni nazionali, i segretari delle Federazioni provinciali. A ciascuno degli aventi diritto a partecipare al Consiglio nazionale sarà consegnato regolare invito gratuito.

La partenza del Sovrano per Roma

CIVITAVECCHIA, 30.

La città è animatissima per l'arrivo di S. M. il Re. Lungo le vie e le piazze che dovrà percorrere il corteo reale sono eretti palchi, mentre le finestre sono adorne di bandiere tricolori.

Alle ore 6 precise entra in porto l'esploratore Falco che reca a bordo S. M. il Re ed il seguito. Una compagnia di truppa con musica è disposta sotto la tettoia di sbarco per rendere gli onori.

A ricevere il Sovrano si trovano tutte le autorità cittadine, il presidente del Senato senatore Tiffoni, le medaglie d'oro Foschini ed Igliori, il tenente generale Scipioni, l'on. Netti, l'on. Valentini, il comandante della legione del «Cimino» cav. Alvaro.

La tettoia del pontile è decorata con bandiere, mentre tutti i piroscafi hanno alzato il gran paveso.

Alle 8.45 S. M. il Re, seguito dal primo aiutante generale di campo, Generale Cittadini, dal conte di Montali Pasqualini e dal Sindaco Cenciari, che si era recato ad ossequiare il Sovrano, accolto con un triplice vivva, scende dal Falco e passa in rivista la compagnia d'onore.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, il Re sale in automobile fra le acclamazioni della folla e si reca all'inaugurazione al monumento ai caduti in guerra.

Il Sovrano prende posto sulla tribuna reale ai cui lati si dispongono le associazioni dei combattenti, dai volontari fiumani, le associazioni sindacali fasciste ed i fasci.

Subito dopo squilla una tromba e si scopre il monumento, mentre la folla prorompe in vivissimi applausi.

Il cav. Giacomini, presidente del Comitato, dà in consegna al monumento al Sindaco parole di ringraziamento verso l'Augusto Ospite per l'alto onore fatto a Civitavecchia con la sua visita. Mille alunni cantano con magnifico effetto l'inno a Roma accompagnato dalla banda armonica Ponzichelli.

Tra le vivissime acclamazioni della folla, S. M. il Re, seguito dalle autorità, si reca poscia a presenziare alla posa della prima pietra dell'edificio scolastico.

Lungo il percorso il Sovrano è ricoperto di fiori: egli sorride e saluta militarmente.

Dopo la cerimonia della benedizione fatta da Mons. Carvo, Vicario generale, la pietra cala nella fondazione e S. M. il Re getta la prima cazzuola di calce sulla pietra.

Dopo brevi parole del Sindaco, la musica suona la Marcia Reale e gli alunni gridano tre volte: Viva il Re! Viva il nostro rege d'applausi.

La cerimonia si ripete per la posa della prima pietra di una casa popolare. In entrambe le fondazioni sono state poste pertinenze e monete.

Al Palazzo Civico, decorato con arazzi e fiori, ha quindi luogo un ricevimento in onore del Sovrano.

Nel salone del Consiglio comunale, oltre alle autorità, si trovano numerosi ufficiali della Scuola Centrale di Fanteria, il comandante del Corpo, le rappresentanze dei Combattenti, delle Madri e Vedove dei caduti in guerra, dei Sindacati fascisti e dei fasci.

La piazza Vittorio Emanuele offre un aspetto magnifico. Essa è tutta gremita di associazioni patriottiche ed ornata con arazzi e bandiere.

Il Sovrano si trattiene a conversare affettuosamente con le autorità, e quindi, chiamato dalle formidabili ed insistenti acclamazioni della folla, si affaccia al balcone accolto da entusiastici applausi e grida di «Viva il Re! Viva Casa Savoia!».

La saluta e dopo dopo si ritira. Ma la dimostrazione continua imponente e affettuosa e il Sovrano è costretto ad affacciarsi al balcone ancora una seconda volta e anche una terza salutando una ovazione che si prolunga mentre dalle terrazze e dai tetti circostanti gremiti di folla si sventolano bandiere e fazzoletti.

Alle ore 10.15 S. M. il Re, accompagnato dal seguito, è partito per Roma fra rinnovate acclamazioni.

L'arrivo del Re alla Capitale

ROMA, 30.

Di ritorno dalla Sardegna, è giunto alla ore 11.50 S. M. il Re.

La compagnia dei cavi sottomarini

ROMA, 30

Si è riunita oggi l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Compagnia italiana dei cavi sottomarini. Erano rappresentati 47.82 azionisti per oltre 119 milioni di capitale. Il delegato del governo italiano on. La Via, assente per malattia, ha inviato per lettera il suo saluto all'assemblea lodando l'opera degli amministratori.

Era presente il delegato del governo spagnolo ministro plenipotenziario Pla, il presidente Caristo ha presentato la relazione dell'azione svolta dalla compagnia. Dopo breve discussione è stato approvato ad unanimità un ordine del giorno di plauso all'opera del presidente e degli amministratori. Si è pure approvato il bilancio, quindi ad unanimità è risultato eletto il consiglio di amministrazione così composto:

Consiglieri: Alemanni Antonio, Bacchetta-De Vecchi avv. Giuseppe, Berizzi Luigi, Bianchini avv. Giuseppe, Caristo avv. Giovanni, Costabel dr. Alberto, Crespi gr. uff. Rodolfo, Devoto Federico, Di Caria dr. Francesco, Frontini comm. Vincenzo, Gamazo conte Giovanni Antonio, Giorgi comm. Giuseppe, Landò comm. Emilio, Maurea Gabriele conte de la Morera, Ogasca Emilio, Parenti Alfredo, Perera comm. Pionelli, Poli dr. Dino, Salocchi comm. Gino, Vaccari Pietro, Zamboni ingegner Agostino.

Gli esami di vice-segretario

ROMA, 30

Con decreto ministeriale sono stati fissati per i giorni 9, 10, 12 e 18 maggio p. v. gli esami scritti per concorso a 150 posti di vice segretario nell'amministrazione dell'interno.

Il concorso, perché il problema del

La realizzazione del piano per le riparazioni

La costituzione dei Comitati proposti dagli esperti

L'incontro italo-belga per il 18 maggio - Colloquio Avezzana-Poincaré

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 30.

Mentre si stabilisce al 18 maggio l'incontro a Milano fra Mussolini e i ministri belgi Theunis e Hymans, in via della collina da questi e Macdonald e, dopo le elezioni francesi dell'11 maggio, delle conversazioni fra il capo del governo francese e il Premier inglese Poincaré ha avuto oggi un importante colloquio sull'atteggiamento italiano con l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Romano Avezzana.

Con la discussione diretta per l'eliminazione graduale delle difficoltà si inizia la fase concreta per realizzare il piano degli esperti. Infatti la commissione delle riparazioni che, da qualche tempo batte un ritmo più solerte ha deciso:

La costituzione dei Comitati

1.° Di costituire immediatamente il comitato di organizzazione delle compagnie ferroviarie tedesche (previsto dall'art. 9 dell'annesso 4 del rapporto del primo comitato degli esperti) e di chiedere a tale scopo a sir William Awerth ed al sig. Lowery di partecipare personalmente ai lavori di questo comitato.

2.° Di designare sir Robert Kinderley, direttore della Banca di Inghilterra, ex membro del comitato degli esperti, a far parte del comitato di organizzazione della banca (previsto dagli art. dell'annesso uno del rapporto del primo comitato degli esperti).

3.° Di nominare il sig. Alfredo De Scamps, amministratore della Banca generale del Nord e presidente della Camera di Commercio di Lilla ed il dott. Alberto Pirelli, industriale, membri del comitato di organizzazione per le obbligazioni industriali (previsto dall'annesso 5 del rapporto del primo comitato degli esperti).

D'altra parte, secondo il piano degli esperti, il dott. Schacht, direttore della Reichsbank, fa parte di diritto, con sir Robert Kinderley, designato dal comitato di organizzazione della banca tedesca di emissione di biglietti a valore oro. Allo scopo di completare i due comitati di organizzazione della compagnia delle ferrovie tedesche e delle ipoteche industriali, rimane da designare per ciascuno di essi cinque membri di nazionalità neutra, che dovranno essere scelti fra i quattro membri già nominati dalla commissione delle riparazioni.

Il Temps, rispondendo al Cancelliere dello Scacchiere Snowden, il quale affermò ieri di considerare le riparazioni come una sfortuna, dice esplicitamente che l'Inghilterra può far a meno delle riparazioni, perché si è saputa arrangiare. Senza parlare della parte che essa si è fatta consegnare sui versamenti tedeschi in specie, senza parlare delle somme che essa ha percepito grazie al Recovery-Act, essa ha avuto l'abilità di sfruttare qualche grande risorsa di cui nessuno poteva impedire il possesso. Ci si ricorderà del partito che essa ha saputo trarre dalle navi consegnate dalla Germania subito dopo l'armistizio.

Gli affari dell'Inghilterra

Nel Times di ieri sir Arthur Goldfinch descriveva un'altra operazione che avrà fine fra due giorni: la liquidazione degli enormi stocks di lana acquistati dai produttori australiani e neozelandesi. Dal 1916 al 1920 il governo britannico ha acquistato quasi dieci milioni di balles di lana, ha costituito, per liquidare l'eccezionale di questo stock, una compagnia di cui i produttori australiani erano essi stessi azionisti. L'ultima vendita deve aver luogo il due maggio.

Il beneficio netto dell'operazione si eleva a 70 milioni di sterline e sarà diviso per metà fra il tesoro britannico e i domini interessati. I 35 milioni di sterline che il tesoro britannico ha ricevuti sono stati forniti insomma da tutti gli acquirenti di lana; e gli acquirenti stranieri hanno largamente pagato la loro parte.

L'opinione francese passa dall'ottimismo all'indifferenza. Si direbbe che quando guarda il rapporto degli esperti diventa ottimista, mentre quando allunga l'occhio verso la Germania, è presa da cantele e sospetti. Il Matin pubblica col titolo: «Un industriale tedesco afferma che l'Inghilterra vuole mettere la mano sulle ferrovie del Reich», una lettera che Reichberg invia ai giornali dei Debats e da la non cita nemmeno i «Debats» e da questo piano come originale, scrivendo che il Reichberg vuole unire con la sua azienda degli industriali tedeschi e francesi, una garanzia di sicurezza, mentre una garanzia di sicurezza, questo piano, vivamente criticato in Germania, aveva ricevuto in Francia, malgrado certe riserve un'accoglienza assai simpatica.

Noi non solidarizziamo in alcun modo, beninteso, con l'opinione che il Reichberg ha del programma degli esperti, ma data la sua doppia qualità di grande industriale tedesco e di specialista del problema delle riparazioni, noi abbiamo pensato che i suoi apprezzamenti meritino di essere pubblicati.

Lo stato d'animo francese

Questa pubblicazione non è certo favorevole all'Inghilterra, come non è un inno né a Macdonald, né ai suoi collaboratori il nuovo articolo antibelista della Liberté. Ma il più mordace è il direttore dell'Echo il quale consiglia di diffidare di Macdonald, il quale fa il buon apostolo per costringere la Francia ad abbandonare il pugno della Ruhr. Noi speriamo — dice l'Echo — che Poincaré non si lasci condurre per il naso da questo buon parlante. Noi non siamo tuttavia abbastanza tranquilli.

Rimproverebbe, perché il problema del

la sicurezza fosse risolto, scrivono i giornali radicali-socialisti, secondo i voti di Macdonald, un rovesciamento della politica estera della Francia. L'Echo dice che Poincaré non vuol abbandonare la regia franco-belga, vale a dire egli non ammette il ristabilimento dell'unità economica del Reich che respinge, per la prima condizione posta dagli esperti. In queste condizioni, concede l'organo di sinistra, non rimane più che aspettare il verdetto dell'11 maggio.

In un importante articolo di Raimondo Recolby che la Revue de France pubblicherà domani, è spiegato lo stato d'animo dei francesi. Da una parte, è detto, ci è impossibile di non accettare i suggerimenti degli esperti come base di negoziati con l'Inghilterra e con la Germania; dall'altra non sapremo mai abbastanza moltiplicare le nostre precauzioni allorché ci si domanda di rinunciare al nostro sfruttamento economico della Ruhr.

Queste due necessità sono inconciliabili fra esse? Non sembra che esse lo siano assolutamente. Fra queste due necessità esiste un passaggio difficile, disseminato di scogli e di correnti, ma tale che la nostra barca, abilmente condotta, potrebbe ugualmente avventurarsi. E' questo il passaggio che i nostri piloti dovranno scoprire e utilizzare. Se noi differiamo la nostra occupazione sulla Ruhr, vogliamo essere sicuri se il nuovo sistema combinato dal comitato degli esperti funzionerà più o meno bene.

In caso contrario infatti non faremo che un mercato di inganni. Il suo funzionamento dipende innanzi tutto dalla buona volontà dei tedeschi. Possiamo buona volontà dei tedeschi? Noi contiamo su questa buona volontà? domanda lo scrittore della Revue de France. Se siamo alle esperienze passate, saremmo evidentemente tentati di rispondere assai nettamente di no.

Le relazioni franco-italiane

Il rapporto degli esperti, a giudizio della Journée Industrielle, si voglia o no, lega moralmente la Francia. Lo stesso giornale traccia in un articolo di Jean Pupier lo sviluppo delle relazioni diplomatiche franco-italiane, rilevando che lo stato precario dell'Italia prima del fascismo non era fatto per consolidare gli accordi economici con l'estero. Se il pubblico accenderà gli sforzi della nostra espansione economica in Italia, la maggior parte dei negoziati ed industriali francesi stabiliti nelle città del Piemonte e della Lombardia sono d'accordo che bisogna continuare questi sforzi e non lasciarsi scoraggiare da qualche difficoltà o insuccesso parziale.

Il giornale accenna alle lamentele circa le tariffe doganali italiane e soprattutto per il loro modo di percezione. Vi è qui della materia per gli economisti dei due paesi per uno studio dettagliato e approfondito, che è d'altronde in corso e di cui noi apprendiamo di tanto in tanto i congressi. Non insistiamo neppure sulla questione della difficoltà dei trasporti; essa è classica. Le lagnanze per l'ingombro della stazione di Modane ritornano periodicamente a farsi sentire sia a Parigi sia a Roma presso gli organismi responsabili. Il rimedio, secondo lo scrittore, sarebbe di trasportare a S. Giovanni di Moriana la stazione di confine.

Si parla delle difficoltà di regolamentazione dei crediti che incontrano i francesi in Italia, non per insolvenza o mala voglia, ma per l'abitudine inveterata di molti vostri commercianti di pagare con ritardo. Le esportazioni dalla Francia in Italia si sono accresciute quasi in tutte le

Il cavalier

in Italia per i s
fa Massimo D'A
manzo «Ettore I
valderia dei cav
diavano Barletta
romanzo, la g
cavallereschi, l'
il coraggio di E
che il diverbio

il Bajardo, per

Ma soprattutto
sere simpatici
noto al suo te
so inizio di sec
le famoso nella
guinose, per a
nate, per prepa
quale tempo do
antitetica, in si
sità di un

Pietro du T...
nei castello di
Grèsvaudan,
mone, di antie
Ricordi di ar...
ne al trono, e
risplendevano
zio, vescovo di
vinetto. Pietro:
come i tuoi an
vanni a Poitie

e come tuo non
ma sorte, l'un
Monthéry, ed
che fu crivella
fendendo la Pa
mentico mai le
e tutta la vita
ro delle armi,
lo scrupolo. F
gio alla corte
voia, il Guerr
scuola di qu
principe, la cu
mori a ventun
tagli continue

la dei suoi stas
sali irrequieti
re di Racconig
luzzo.

Allorchè, ne
dente re di Po
do alla sua i
alle stolte insi
italiani, invase
do si arruolò
cito francese,
quella spedizione
tanto rapida,
tendo, valoroso

Firenze. Qualche
1501, troviamo
ha, alla conq
li ed alle lotte
francesi del
spagnoli di C
cosidetto Gran
gio le sorti de
giornata del
battì ercicame
un ponte del
infiammata, —
cese — il Bai
spalliera del

da si difese e
li non sapeva
vano ch'egli
Al tempo de
tornò ito Baja
un'azione impe
guadello, conce
una tempestiv
la sconfitta de
il re di Fran
crudelissimo a
impiccare tutti
no e del berg
dare: «Viva S

rivelò quel ca-
se, che era sei-
quando il giov-
ne de Foix esp-
l'eroica difesa
Federico Cont-
un orrendo s-
vita a 22000 c-
prova di alta-
ferito nella c-
bresciana, egli
Dopo sei setti-
partire, quand-
na venne a se-

re, voi avete s
mio marito e
degnatevi di r
to ciò affri
duemila cinqu
fece venire le
disse loro: «V
lato due mil
ilò mille a cias
re al vostro c
di distribuire
le povere reli
al saccheggio
e parti.

Pochi mesi
1512, i france-
neziiane e s'ac-
donare tutte le
bardia, sosten-
menti di retr-
gli episodi sfo-
la guerresca.
cino, fermò i
to del nemico
d'arme, dando
zione frances-
salvo.
Dall'Italia

Francia, dove
tro gli inglesi
agosto 1513, a
negate, Ma. a
presi da un
cato acampo
cipitosa i cu
nome di Batt
quella giorno
gione. Libera
ancora, nel 1
in Italia, ag
Francesco i
mese, alleato

passa le Alpi
bianco meridi
prende a tav
zerale nerale
lonna, che d
cento cavalle
di Marignano
ti combatte
falangi svizz

Spigolature

«Lo stile si stacchano infine dalle «cloches», oppure le vedremo dare ancora qualche stagione? «This is the question». Nessuno può dare una risposta sicura. Le varie mode di grida, interrogate in proposito, hanno dichiarato: «Non domandarsi di meglio che di partecipare alla compressione della «cloche», ma non la si adiamo possibile, almeno per ora. Quale altra forma può vantarsi d'essere «più semplice, più comoda e pratica? E quale cappello d'altro più adattarsi ai capelli? La resistenza della «cloche» alle variazioni della moda, deriva da varie cause: in generale anche il vestito femminile — specialmente quello da passeggio — tende ad uniformarsi e ad evitare le stravaganze; e la «cloche» è un tipo di cappello molto semplice e molto elegante insieme, con qualche lieve tocco di originalità. Inoltre, la toilette com'è concepita al giorno d'oggi, forma un tutt'uno con la «cloche».

alla indivisibile, dalla punta delle scarpe alla punta della testa: e non è possibile che l'immagine del tailleur o la apriscorciato sia semplice che s'usano ora, completati da un copricapo fantastico. Qualche anno fa si sceglieva un bel cappello, semplicemente perché si vedeva bene al viso: oggi non si sceglieva uno senza aver preso presente il restito col quale lo si porterà. Contro l'uniformità della «cloche» si sono tanto, per altro, alcuni tentativi di ribellione. Marthe Rognier, la celebre attrice ha da poco aggiunto alla sua arte teatrale, quella di direttrice di una casa di moda ed ha aperto, nel centro di Parigi un salone elegantissimo. Da questo salone ne escono a tentare la loro battaglia dei cappelli a tese larghe, arzigogoli, il Seconde Impero e si parla di un ritorno dell'antico pastello, care a quell'epoca. L'ovvero invece — un'altra grande casa — Levi — ha più indietro ancora un tempo, al di dietro e lancia alcuni tipi dalla cuba più tosto alta e squadrata dall'alta strettezza maliziosa da una parte, giuranti di cuoi di piume di struzzo, fissati rigati, un po' verso il dietro. Le preoccupazioni maggiori sono però rivolte a variare la «cloche» finché questa si mostra insostenibile.

Diamo un'occhiata alla sala da pranzo prima di introdurre gli invitati. La tavola sia di grandezza proporzionata al numero di commensali, perché ci stiano comodo, e nello stesso tempo non ci si spediscono. Quanto alla biancheria, sarà la migliore dei vostri armadi: ricordate che pubblicamente i Patriarchi sacrificavano a l'ospite, anche ignoto, le più grasse vitine del suo. Ricordiamoci — scrive l'«Ora» — le argenterie, delle porcellane, dei cristalli. Se ne possedete, meglio per voi, e ce ne sono. Sono, per

tamente ne è collocato il tovagliolo, sempre piatto e piegato: i ventagli, i cornetti e gli altri empolatori del genere sono di pessimo gusto e di moda ormai caduta in disuso, e facevano pensare che troppe ne avevano dovuto posarsi su quel fine quadrato di Fiandra. Ai due lati del piatto metteste in bell'ordine le posate, a destra il cucchiaino, poi andando verso il piatto il coltello del pesce e un coltello comune; a sinistra, all'esterno, la forchetta del pesce, poi, verso l'interno, due forchette comuni. I bicchieri davanti al piatto, un po' a destra, cominciando da quello grande da acqua, poi quello colorato del pesce bianco da pesce, e giù giù fino alla coppa per lo champagne, secondo il numero dei vini che intendete servire. Se non avete domestici che, durante il convito, si stiano di continuo in sala da pranzo, e si vadano intenti a mescolare i vini, collocare sulla tavola numerose e eleganti bottiglie, carafe, di vino e di acqua: la sete è un fra le peggiori torture... Infine conoscere molto a mensa come gli antichi ponendo il sale, in tante piccole saliniere distribuite davanti ad ogni piatto.

Tutti i giornali tedeschi portano lungi articoli biografici su Emanuele Kant. E gli aneddoti citati, parecchi sono graziosi. Eccone due, che provano la straordinaria presenza di spirito di Kant. Tolti da *l'Almanacco filosofico* (ed. Otto Reidel, Darmstadt). Kant passeggiava un giorno immerso nei suoi pensieri profondi. A improvviso, un uomo armato di coltello lo colpì si avventò contro, gridando: «Dei macellari!». Kant s'avvide subito d'aver da fare con un'ingiuria impazzito e gli rispose calmo: «Vingannato, mio caro. Oggi non è giorno di macellazione; ebbene mercoledì e non venerdì. Il pazzo s'è restò di colpo, d'esse imbarazzato: «E tu, ora, ha ragione e s'allontanò. Un'altra volta il filosofo passava per una via stretta, quando gli si presentò un soldato con la schiena curva, Kneipshorn, allorché

due cavalli strabrigati precipitarsi verso la via strettissima non gli permise di scorgersi. Immediatamente si ricordò d'aver letto che i cavalli non possono mai uomini giacenti al suolo: gettò a terra e i due cavalli lo oltrepassarono a corsa sfrenata senza nominarlo. Ed ecco alcune parole d'oro della bocca stessa dell'autore de «La religione entro i confini della scienza»: «La assoluta contentezza nella vita sarebbe il più inerte e arresto degli impulsi oppure ottusità delle sensazioni e dell'attività connesse». «Nella luce pensiamo di noi nelle tenebre, nella felicità di rado nella miseria, nella contentezza di rado nell'alloro; ma inversamente, di spesso nel raggio d'una donna conquistata nel soporale amore e per l'amore».

Un grave lutto ha colpito la famiglia dell'ex-presidente della Repubblica polacca Paderewski. L'illustre pianista era a Chicago dove dava una serie di concerti quando un telegramma della moglie annunciò che Ping-Lung era gravemente ammalato. Paderewski abbandonò i concerti e corse al capezzale del morente e certi morì. I giornali americani pubblicarono degli ampi biografici su Ping-Lung.

caio grande, e fotografate dei coniugi Paderewski, di
e presidente della repubblica polacca
in braccio Ping-Lung, il quale era
piccolo del tradizionale cappellino che
grande adagiata porta microscopico e
lemente adagiato sulla zazzera ribob
Ping-Lung era un famosissimo pekin
pekinese cane, badiamo, perché tutto
fraccaso è per un cane, e un quat
pede, per giunta, e che è tutta una diffi
zione di razza — canina, perché il ca
zione di razza — nota il «lavoro» e
cispico, brutto, piccolo, pelosissimo e
tino. La morte di questo portento a
cupando da una settimana i giornali a
ricani e la famiglia Paderewski. La si
ra è inconsolabile e il celebre pianista
ordinato sepolto funerals al ceto este
disponendo di un enorme creatore di
Lung, dei sepolto, delle ceneri in Euro
disposizione delle ceneri nel giardino
casa che Paderewski possiede in Insviz

“GIOCONDA”
ACQUA MINERALE
PURIFICATA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIEVA LO SPIRITO
FELICE CASERIO & C.
MILANO

ABANC
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
«SORGENTE di MONTIRON»
— 15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE —
Celebri Cure di FARESI e CAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: Prof. FRUGONI - LUCA
TELLO - MURRI - VIOLA F. VITAL
Direttore medico residente:
Prof. Comm. LUIGI PESERICO
Telefono N. 7-89 di Padova
Omnibus automobili alla stazione
Abano a tutti i treni.

16^a FIERA di PARIGI
 IL PIU' GRAN MERCATO di CAMPIONE
 LA MIGLIORE PRESENTAZIONE
 Dal 10 al 15 Maggio 1924 - Champ de Mars

ASININA
Granita col
NEGR

A. TONINATO

VENEZIA
LENTI PER
OCCHIALI
PERPHA

S. Lucca
(Vicino Bonvecchioli)



ARMANDO VIANELLI

VENEZIA - Frezzeria 1532.
: CLINTI

Banca Benelux Com

Banca Popolare
di Venezia

di Venezia

SEDE Centrale S. Lucia

CON AGENZIE DI CITTÀ
Rialto - S. Leonardo - S. Margherita

**Riceve depositi
sconta effetti, esegui**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Ufficio Cambio e Titoli Telefoni N. 2511

FILIALI:
Mestre - Milano - Nole - Portogruaro

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
Medicina Interna - Via 4 Fori
3 - STANANELLI - Villa S. Stefano

Orn 10-19 - 18-19 — Telefono 175. L
VENEZIA: Poliamb. S.M. Formosa 10

Dottoressa GUIDA IANO
med. - chir. dentista
dell'Istituto odontoiatrico d

università di Vienna — C
tazioni dalle 11-16 Villa Bianca, Via
Dandolo, 37 — Telefono 25.

G. Dr. BERGAMO PNEUMOTO
TERAPEU
SIERO, VACCINOTERAPIA, RAG
Bisogni ogni mattina in TREVIS

Gabinette radiologico — Consulto

CRONACA CITTADINA

XIV. Esposizione Internaz. d'Arte

I visitatori

Ieri i visitatori furono complessivamente 2.512.

Le vendite

Il sig. Johan A. Mowinkel ha acquistato il quadro ad olio *Silenzio partenti* di Rodolfo Proietti.

Il sig. Emilio Galli l'acquaforte *Canale di San Pietro* di Edgar Chahine.

L'artista Benvenuto Diserenti ha la silhouette colorata giapponese *Vecchia di Yamamura*.

Il concerto della Banda Cittadina

Oggi, dalle ore 15 alle 17, la Banda Cittadina, diretta dal maestro Carmelo Preti, terrà nel Parco della Mostra il primo dei concerti della stagione. Ne diamo l'interessante programma dove è compreso un pezzo di particolare attrattiva: l'oratorio dell'illustre Maestro orfano E. Bossi *Giovanina d'Arco*, nuovissimo per Venezia.

1. Rossini: *Barbiere di Seta* - Sinfonia.
2. Beethoven: *Andante con moto* - Minuetto e Finale.
3. E. Bossi: *Giovanina d'Arco* - Oratorio: a) Prologo; b) Entrata in Orleans; c) Cavalcata; d) Incoronazione.
4. W. A. Mozart: *Adagio della Sonata in Do minore* - b) Wolff Ferrari: *Quattro Rusteghi* - Preludio.
5. Wagner: *Tannhäuser* - Sinfonia.

La solenne adunanza della deputazione veneto-tridentina di storia patria

Domenica 4 maggio, nella nuova sede sociale (S. Marco, Palazzo Reale) avrà luogo l'annuale ordinaria assemblea della R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia Patria con i seguenti ordini del giorno:

1. Adunanza privata (ore 10).
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Stato delle pubblicazioni sociali in corso di stampa e proposta di nuove.
4. Adunanza segreta (con l'intervento dei soli soci effettivi) (Statuto art. 33).
1. Relazione dei Revisori del Conto 1923; discussione ed approvazione;
2. Lettura ed approvazione del preventivo 1924;
3. Nomina di tre soci effettivi;
4. Nomina di tre soci corrispondenti interni;
5. Nomina di soci onorari e corrispondenti esterni;
6. Nomina del Vice presidente per il triennio 1924-26;
7. Nomina del Vice segretario per il quadriennio 1924-27;
8. Nomina di due Consiglieri per il triennio 1924-26;
9. Nomina dei Revisori del Conto per l'anno 1924.

Adunanza pubblica (ore 14.30) nella Sala del R. Istituto Veneto di S. L. A. gentilmente concessa.

1. Parole del Presidente;
 2. Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1923 letto dal Segretario;
 3. L'opera e la figura di Marco Polo discorso del Socio corr. prof. dr. Adriano Augusto Micheli.
- Sono pregati i soci effettivi, che non potessero intervenire all'Assemblea di farsi rappresentare, con procura scritta e firmata, da altro socio effettivo.
- Non può riunirsi in una persona sola più di una procura.

Premilitari della classe 1905

Come annunciato giorni or sono l'Istituto Provinciale del Tiro a Segno Nazionale, la Ministero della Guerra, col scopo di mettere in grado di usufruire del beneficio non trascurabile del ritardo di tre mesi alla presentazione alle armi di tutti i giovani nati nel 1905, ha autorizzato per essi uno speciale corso premilitare attivo. Dunque vi si possono iscriverne esclusivamente i nati nel 1905 che non frequentarono per varie ragioni il primo corso ottobre-marzo-teste chiuso; così che risultando idonei in tale corso suppletivo essi potranno compiere nell'inverno 1924-25 il secondo corso del biennio prescelto ed essere pronti nel marzo venturo a godere del vantaggio suindicato, alla chiamata della classe 1905.

Per Venezia tale corso è affidato alla Società di Tiro a Segno e durerà da metà maggio a metà settembre.

La Società di Tiro a Segno, con manifesto affisso ieri a cura del Municipio, ha aperte le iscrizioni presso la sede sociale (Palazzo del Comando del Presidio, S. Angelo, dalle 21 alle 22 esclusi i giorni festivi, a tutto 10 maggio).

Non esistono per i corsi d'istruzione premilitare obblighi di tasse, di spese o di divise, intendendo il Ministero della Guerra che nessun ostacolo sia frapposto all'iscrizione dei giovani e che perciò appunto debba aspirare al razionalissimo vantaggio del ritardo di tre mesi la totalità degli interessati, con poco sacrificio personale nel breve e serio tirocinio che unico si richiede.

Corso internazionale di medicina a Venezia

Prossimo la facoltà medica dell'Università di Vienna sarà tenuto dal 16 al 29 giugno, v. il 13.º Corso internazionale di medicina, durante il quale verranno trattati argomenti relativi alla specialità di chirurgia, urologia, ortopedia, ginecologia e ostetricia.

I programmi potranno essere richiesti con le altre indicazioni al Segretario del corso, dott. Krenfeldt, Wien Porzellangasse 22.

Il ministro Gentile agli impiegati medi

Al telegramma di reverente saluto inviato a S. E. il Ministro della P. Istruzione, dalla Sezione Veneziana della Federazione dei professori, nell'occasione della sua venuta a Venezia, il Ministro ha così risposto:

«Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente rimbombò: Ministro Istruzione, Gentile».

Presentazione inutile

Infatti chi non conosce il simpatico e bravo attore giapponese Sessue Hayakawa l'interprete di tanti e tanti lavori quali: *Il Figlio del Celeste Impero*, *Sospetto tragico*, ecc. ecc.? — Oggi egli sarà protagonista principale nella film *Odio di Reish*.

La propaganda contro la bestemmia e l'immoralità

Domenica alle ore undici ebbe luogo nella sala dell'Ateneo Veneto, l'assemblea dell'Unione degli onesti contro la bestemmia e l'immoralità. Numerosi furono gli intervenuti che rappresentarono gli enti e gli istituti principali della città.

Il presidente prof. Piccinini fece una chiara ed elevata relazione dell'attività svolta dalla Presidenza, illustrando i vari mezzi escogitati per raggiungere l'alto fine che l'Unione si è proposta.

Per combattere la bestemmia furono apposti, per gentile concessione del Comune e della ditta Garzia, cartelli ammonitori negli spazi riservati al servizio municipale delle affezioni; furono stampate massime invitanti alla correttezza del linguaggio su circa centomila quaderni per le scuole elementari; furono distribuiti a uffici pubblici e ad aziende private cartelli antiblastemi; furono tenute conferenze di propaganda in molti stabilimenti industriali, nelle caserme; in alcuni cinematografi e nelle redazioni luminose si proiettarono esortazioni contro la bestemmia. Il Presidente è lieto di aver potuto constatare che qualche vantaggio è stato ottenuto perché la bestemmia e il tergoquio sono meno frequenti.

Più difficile è la lotta contro le varie manifestazioni dell'immoralità; ma ciò nonostante il Comitato fece il possibile per elevare contro di esse la sua protesta, e fece, fra l'altro, esporre al Lido cartelli invitanti alla compostezza.

L'assemblea approvò, elogiandola, l'opera della Presidenza.

Venne poi eletto il nuovo Comitato di azione e l'adunanza si chiuse dopo aver votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dell'Unione degli Onesti contro la bestemmia e l'immoralità approva e plaude all'intensa opera svolta dalla Presidenza e nel mentre riconosce i lusinghieri risultati ottenuti specialmente nella lotta contro la bestemmia, che invita a intensificare per il raggiungimento dei fini nobilissimi, fa voti perché anche nel campo della difesa della moralità si avvino mezzi pratici ed efficaci atti ad evitare quelle manifestazioni che della immoralità sono espressione precipua».

Il corso di motorista

Ieri mattina alle ore 10.30, presso la Sede del Sindacato Agricolo di Mestre e con l'Ufficio del Consorzio Scuola d'Ingegneria Agraria, ebbe luogo l'inaugurazione del Corso gratuito di motorista, condizione e riparazione di macchine agricole, attuato dall'Istituto per il Lavoro per il Piccolo Indostro, in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura e col concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

Erano presenti il Sindaco di Mestre, comm. Castellani, il Presidente del Sindacato agr. cav. Mosè Gatto, sig. Minotto consigliere della Camera di Commercio, prof. Mario Satta direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, il dott. Bruno Mosca, Direttore della Sezione della Cattedra a Mestre e Direttore del Corso dell'Istituto.

Il dott. Mosca con accorde ed elevato parole presentò le autorità agli allievi che sono oltre 45, molti ex combattenti, rilevando le finalità che l'Istituto e la Cattedra si propongono. Il comm. avv. Beppe Ravà si compiacque delle numerose iscrizioni al Corso, definendo l'azione dell'Istituto per l'artigianato di campagna, ringraziò il Sindaco di Mestre, la Cattedra e il Sindacato per la loro preziosa collaborazione.

La disgrazia di un manovale

Al manovale Antonio Cui di Valentino di anni 22 di Santa Maria di Sala che alle 9 di ieri lavorava per conto della ditta Antonio Zamanghi attorno ad una casa in costruzione dei Fratelli Moretti in Campo San Bernardo a Murano, improvvisamente gli cadde sul capo da un'impalcatura alta quattro metri una pietra. Il povero Cui venne prontamente soccorso dai compagni di lavoro, tra cui certo Silvio Palmarelli che lo accompagnò all'Ospedale con una barca privata e qui il medico di guardia lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Le prime cure sul luogo al Cui furono prestate dal dott. Cozzani il quale constatò la gravità del ferito in seguito a grave trauma all'occipite, ne ordinò il trasporto immediato al Pio Luogo.

Il polacco borseggiato

Un signore polacco il dott. Jasinski Giovanni fu Bolsavov di anni 39 da Posen qui alloggiato all'albergo Minerva a San Procolo si è recato ieri nel pomeriggio alla Questura Centrale a denunciare che verso le ore 13.30 mentre si trovava sul vaporetto sul tratto San Tomà-San Marco veniva destituito borseggiato del portafoglio, che teneva nella tasca interna della giacca e che conteneva, oltre a lire 1100 lire anche il suo passaporto e due biglietti ferroviari di andata e ritorno per Posen.

Un portasigarette d'oro

In molto misterioso veniva ieri a mancare da sopra un tavolo in una stanza dell'abitazione del sig. Giulio Ravà dimorante a Cannaregio 3588 un portasigarette d'oro del valore di lire 2000.

Le ricerche fatte dai familiari rischiarano una tanto che il danneggiato credette opportuno d'informare la Polizia di Cannaregio la quale è in moto per le ricerche.

Per mandato di cattura

Un tale Gessuol Marino di Carlo da Chioggia è stato ieri formato dalla squadra mobile per sospetti. Posto in guardia e interrogato dal cav. Agostinelli l'arrestato non seppe giustificare né perché fosse a Venezia né dove era alloggiato. Ragione di più per trattenere e chiedere informazioni alla Questura di Chioggia la quale ha risposto subito che il Gessuol ha contro di sé semplicemente... un mandato di cattura della corte d'Appello di Tripoli di sette anni di reclusione per furto. Il Gessuol è stato passato in quel della Giustizia.

Falso allarme alla polveriera S. Angelo

Alle 20 di ieri sera un giovanotto, rimasto sconosciuto, si precipitò nel posto di guardia della Finanza al Cotonificio in Marittima dividendosi incaricato del capo stazione di avvertire i militi che si vedeva del fuoco nell'isola di S. Angelo dove si trova un deposito di esplosivi.

Le guardie di Finanza telefonarono immediatamente ai pompieri del Municipio che partirono subito con la motopompa «Polgore» e «Favilla» al comando del maresciallo Puricci del capo Furlan.

Giunti alla polveriera trovarono il capo posto che caddo dalle nuvole ma per misure di prudenza i pompieri ispezionarono tutta l'isola senza però riscontrare nemmeno alcun principio d'incendio. Temendo che l'incendio segnalato si fosse sviluppato invece in qualche isola vicina i pompieri si portarono al forte di S. Giorgio in Albeghe e in altre isole adiacenti senza però trovare nulla. Dopo due ore e mezza di ricerche, provocate dal falso allarme e da uno scherzo di cattivo genere i pompieri rientrarono in Municipio alle 22 e 40.

Il rintraccio d'un evaso dal carcere

Essendo evasi ancora il 25 corrente sei detenuti dalle carceri di Campolampione alla squadra mobile di Venezia si mise sulle piste dei fuggitivi, rinvenendo un piantonamento durato ben ventiquattro ore ad arrestare in Campo S. S. A. il stabilimento Ilio Rossi in Fondamenta di San Pietro 2551. Fu subito tradito in giardino dal pattugliatore della mobile. Qui confessò apertamente di essere fuggito dal carcere attraverso un foro praticato nel muro del carcere stesso. Egli era stato condannato per correzione del furto di due cavalli e di una carrozza in danno di Botan Giacomo e di Vecovi Eradio commesso nella notte dal 20 al 21 novembre dello scorso anno.

Insalutati ospiti

Due celeberrimi, in viaggio di nozze sembravano quando nel pomeriggio del 21 corsero si presentarono all'albergo Poletti, via Doge Domenico Micheli, al Lido, certi Costa Deoli Giovanni da Bolzano di anni 34 e la consorte (così dichiararono) Stefania di anni 23. Per quasi una settimana perduto la loro sosta, senza che il locatore avesse a dubitare di nulla, ma con suo dispiacere dopo averli veduti uscire nella mattina del 27, per la quotidiana passeggiata, non li vide più ritornare all'ospite albergo. Attese qualche giorno inutilmente, per cui si decise di denunciare alla P. S. di Lido, avendo essi lasciato insoluto un debito di oltre 200 lire.

Una distorsione a un piede

L'istitutista diciannovenne Zenaro Attivo fu Giovanni dimorante a Cannaregio 2155 trovandosi ieri verso le 11 nella sala del R. Istituto Veneto di Fondamenta dell'Osmario, cadeva accidentalmente al suolo producendosi la distorsione del piede sinistro, per cui dovette ricoverarsi all'Ospedale. Lo Zenaro è stato giudicato dal medico di guardia guaribile in giorni otto.

10 chili di semi di cacao

Gli agenti della squadra mobile di Chioggia ieri sera in campo San Saa sorpresero alle 17.30 due tipi sospetti, uno dei quali portava un sacchetto di tela bianca sulle spalle. Riconobbero nel portatore certo Chichisola Giovanni fu Paolo di anni 15 dimorante in Fondamenta di Pagni a Dorsoduro. L'altro fermato disse chiamarsi Oltramarini Ernesto fu Domenico di anni 25 pure dimorante a Dorsoduro.

Perquisiti si trovò che tutt'e due avevano le tasche piene di semi di cacao, di cui anche il sacchetto era colmo. I due per sottrarsi dissero che il seme di cacao, cura una decina di chili, era stato dalla Chichisola raccolto fra le spazzature della strada di un rifugio per la matassa. Non risultando ciò vero, poiché le immondizie stesse vengono d'ordine della Autorità doganale distrutte ed essendo poi il seme di buissima qualità e privo di scorie, si venne nella conclusione che i miseri avevano rubato la merce a carico del prefetto sig. Vennu mantenuti in arresto e denunciati alla Autorità giudiziaria.

La caduta d'uno scolaro

Mentre stava saltando un ostacolo nella Palestra Comunale delle Scuole di San Procolo lo scolaro tredicenne Luzzi Bruno figlio di Giovanni dimorante a Castello 6382, cadde malamente fratturandosi il braccio sinistro. Fu prontamente accompagnato all'Ospedale civile ove il medico di guardia dott. Botticello lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 40.

Pro pane quotidiano

L'istituzione che da al povero poco, ma sempre, che da senza chiedere chi si sia e da dove si venga, un pezzo di pane quotidiano, ha visto in questi ultimi tempi aumentare notevolmente le persone che a lei ricorrono. Sono molte volte misere nascoste ma appunto per questo più dolorose di tante altre.

Da dove si venga a questa istituzione tanto mezzi necessari al suo funzionamento, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha concesso che il Tiro del pomeriggio si domenica al Grand Hotel des Bains al Lido vada a vantaggio di essa.

Coloro che pur compiendo un'opera buona vogliono passar qualche ora piacevolmente nei superbi ambienti del Grand Hotel des Bains non mancano di assicurarsi il biglietto a L. 15 sia presso le signore del Comitato che presso il negozio di musica Brocco che gentilmente ha acconsentito di vendere.

Una vivace ed abile orchestra monterà durante il Tiro.

Il Commissario straordinario a Napoli e il Congresso delle scienze

Ieri sera alle 20, il Commissario straordinario del Comune gr. uff. prof. Giordano è partito per Napoli onde partecipare ai lavori del Congresso per il progresso delle scienze che si tiene appunto in quella città. Il prof. Giordano sarà di ritorno a Venezia il 6 maggio p. v. Intanto a sostituirlo nelle funzioni il Prefetto ha delegato il cav. avv. Amedeo Massari, uno dei consulenti del Commissario.

Conferenza Moggioli all'Ateneo

L'ultimo breve ciclo di conferenze dell'Ateneo sarà inaugurato dal prof. Aldo Moggioli, sabato prossimo alle ore 18 col tema: «Lettere a mio figlio». Il nostro cittadino, chiaro professore della facoltà medica di Genova, noto pure come brillante scrittore e conferenziere, tratterà, sotto questa forma generale, di altri problemi educativi, vitali per l'avvenire della Nazione.

L'orario della Società Veneta Legunaro da oggi 1 maggio 1924

Linea Venezia-Chioggia. — Partenze da Venezia ore 6, 9.15, 12, 14.30, 18 (Domenicale) 22.

Partenze da Chioggia ore 6, 8.30, 12, 15, 18 (Domenicale) 22.

Linea Venezia-Burano Treporti. — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Burano ore 7.30, (Per Mazorbo) 9.15, 11.30, 14.30, 17.15, 19 (Domenicale) 22.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30.

Partenze da Venezia per Treporti 9.15, 14.30, 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30, 10.15, 15.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 17.15.

Partenze da Burano per Venezia ore 6, 8, 10.30, 13, 16, 18 (Domenicale) 21.

Linea Venezia-Portogrande-Cavazuccherina. — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.30.

Partenze da Cavazuccherina ore 15.30.

Linea Venezia-Cavalline-Cavazuccherina. Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 17.15.

Partenze da Cavazuccherina ore 5.45.

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre. Partenze da Venezia ore 5.10, 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10 (Festiva) 22.

Partenze da Mestre: 4.45, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (Festiva) 22.

Nel Porto di Venezia

Proscati arrivati il 29 aprile: «Galipoli» alla, da Rodi con merci.

Arrivati il 30 aprile: «Eucos» ital. da Fiume con pass.

Spedizioni del 30 aprile: «Carnaro» ital. per Trieste con merci.

«Dobrovoljak» jug. per Genova via «Rijha» ital. per Trieste con merci.

«Eneo» ital. per Fiume con pass.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

Partenze del 29 aprile: «Dalmazia» ital. per Trieste.

Partenze del 30 aprile: «Carnaro» ital. per Trieste.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

«Dalmazia» ital. per Trieste.

«Dobrovoljak» jug. per Genova via «Rijha» ital. per Trieste con merci.

«Eneo» ital. per Fiume con pass.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

Partenze del 29 aprile: «Dalmazia» ital. per Trieste.

Partenze del 30 aprile: «Carnaro» ital. per Trieste.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

«Dalmazia» ital. per Trieste.

«Dobrovoljak» jug. per Genova via «Rijha» ital. per Trieste con merci.

«Eneo» ital. per Fiume con pass.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

Partenze del 29 aprile: «Dalmazia» ital. per Trieste.

Partenze del 30 aprile: «Carnaro» ital. per Trieste.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

«Dalmazia» ital. per Trieste.

«Dobrovoljak» jug. per Genova via «Rijha» ital. per Trieste con merci.

«Eneo» ital. per Fiume con pass.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

Partenze del 29 aprile: «Dalmazia» ital. per Trieste.

Partenze del 30 aprile: «Carnaro» ital. per Trieste.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

«Dalmazia» ital. per Trieste.

«Dobrovoljak» jug. per Genova via «Rijha» ital. per Trieste con merci.

«Eneo» ital. per Fiume con pass.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

Partenze del 29 aprile: «Dalmazia» ital. per Trieste.

Partenze del 30 aprile: «Carnaro» ital. per Trieste.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

«Dalmazia» ital. per Trieste.

«Dobrovoljak» jug. per Genova via «Rijha» ital. per Trieste con merci.

«Eneo» ital. per Fiume con pass.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

Partenze del 29 aprile: «Dalmazia» ital. per Trieste.

Partenze del 30 aprile: «Carnaro» ital. per Trieste.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

«Dalmazia» ital. per Trieste.

«Dobrovoljak» jug. per Genova via «Rijha» ital. per Trieste con merci.

«Eneo» ital. per Fiume con pass.

«Britannica» ital. per Fiume via «Rosario» ital. per Susak via «Eglio» ital. per Biserta via «Fiume» ital.

Partenze del 29 aprile: «Dalmazia» ital. per Trieste.

Partenze del 30 aprile: «Carnaro» ital. per Trieste.

Teatri e Concerti

Concorso per una composizione da camera

Dietro proposta di Alfredo Casella, Mario Cori e Gilberto Crepax, la *Corporazione delle nuove musiche* annuncia quanto segue:

È aperto un concorso fra musicisti di nazionalità italiana per una composizione da camera, la quale potrà essere tanto un Trio per pianoforte, violino e violoncello, come una Sonata per pianoforte e violoncello, oppure pianoforte e violoncello. Le composizioni presentate dovranno essere inedite ed ineditate. Assoluta libertà è lasciata alla forma della composizione, come pure per le sue dimensioni. Sarà tuttavia inutile inviare a giudizio composizioni le quali, per il loro carattere sia melodrammatico, sia impressionistico, sia pedantesco, tendano a superare la moderna evoluzione italiana e non potrebbero quindi concordare colle direttive stilistiche che persegue la C. D. N. M.

Alla composizione premiata verrà assegnato un premio di lire mille. Il Trio C. D. N. M. si impegna ad eseguire la composizione premiata sin dalla prossima sua tournée 1924-25 ed ad assicurarla, in Italia come all'estero, la migliore diffusione, mentre una identica opera di propaganda sarà svolta dalla C. D. N. M. nei suoi programmi italiani ed esteri. La C. D. N. M. garantirà pure l'edizione sollecita del lavoro premiato mediante diretta intesa con una grande casa editrice nazionale.

I manoscritti partitura e parti staccate, dovranno pervenire non più tardi del 30 novembre p. v. alla segreteria generale della C. D. N. M. via Piemonte 147, Roma. I manoscritti non porteranno nome di autore, ma solamente un motto, il quale dovrà trovarsi riprodotto sopra una busta chiusa unita al manoscritto e contenente nome ed indirizzo del concorrente. La Commissione esaminatrice si comporrà di tre persone, e cioè uno dei componenti il Trio C. D. N. M. ed altri due membri nominati dalla C. D. N. M.

Un concorso andato male

I maestri Guido Bianchini, Antonio De Lorenzi Fabris, Arrigo Pedrollo, Baldi Zenoni, incaricati dal Circolo Artistico di Venezia di giudicare il concorso bandito per una nuova musica da camera hanno dichiarato che nessuna delle 13 composizioni inviate era degna di premio. Gli spartiti inviati al concorso stesso sono a disposizione degli interessati presso la Segreteria del Circolo Artistico (Palazzo delle Prigioni - S. Marco).

GOLDONI. — «La maschera e il volto» il noto grottesco di Luigi Chiarelli ha avuto l'opera una eccellente interpretazione da parte di tutta la Compagnia Ferro-Rossi. Il pubblico molto affollato ha lungamente applaudito Andrea Rossi,

NOTIZIE RECENTISSIME

Le ottime relazioni italo-turche e l'opera di alcuni mestatori

ROMA, 30. Abbiamo avuto un'interessante conversazione col colonnello Aurelio Settimio Nappi ritornato a Roma dopo il suo soggiorno ad Angora, dove ha frequentato i principali personaggi politici della nuova repubblica turca. La prima domanda che gli abbiamo rivolta è stata naturalmente che cosa ci fosse di vero nelle voci corse di una ostilità turca contro l'Italia, che si sarebbe recentemente manifestata in danno delle nostre scuole e dei nostri connazionali.

« Nessuna ostilità — ci ha risposto Nappi — ma anzi le disposizioni d'animo più cordiali e amichevoli. C'è invece una campagna di stampa contro l'Italia, ma tale campagna non è messa da elementi turchi, né ha origini in via Minore. Essa ha origini a Costantinopoli; si svolge esclusivamente su giornali stambullini, ed è provocata da circoli di uomini d'affari anglo-levantini, i quali oggi cercano di intorbidare le buone relazioni fra l'Italia e la Turchia, come ieri facevano per produrre una rottura fra la Francia e la Turchia, come domani faranno magari con una terza potenza.

Questioni economiche

Costoro sperano in questo modo di allontanare possibili concorrenti europei e rimanere soli ad esercitare la loro lunga manus sui dirigenti della repubblica turca. Ma s'ingannano, perché né il capo dello stato Mustafa Kemal, né il capo del governo Ismet Paşa, né la grande assemblea di Angora si piegheranno mai alle loro mene intriganti né alle loro mire particolaristiche. Anzi capi ed assemblea diffidano di Costantinopoli dove ormai si fanno gli interessi di tutti meno che della Turchia, dove corre a rivi l'oro degli stranieri, dove tutta la vita politica è inquinata.

Questa è la ragione principale per cui il governo turco tiene a non muoversi da Angora ed è anche la ragione per cui la repubblica vuole allontanare da Costantinopoli, dopo averlo deposto, il Califfo il quale non era più ormai che uno strumento politico nelle mani dell'impero britannico.

Naturalmente, dopo la pace di Losanna, il governo turco vuole esercitare la piena sovranità dello stato, ma non vede affatto gli interessi italiani. Concede anzi alle scuole italiane piena libertà di insegnamento e di culto. Soltanto alle scuole che vengono frequentate anche da un elemento ottomano tutt'altro che indifferente, il governo turco non permette che si esponga il Crocifisso o altri simboli della fede cattolica, né che sia obbligatorio l'insegnamento religioso cristiano, perché ciò urterebbe il sentimento religioso dei ragazzi islamici. Non vi nasconde che tale riserva mi sembra logica e ragionevole.

La Turchia d'oggi dice agli italiani, come del resto ai cittadini di altre potenze europee che hanno sedi di culto in Oriente: Radunatevi dove volete e fate tutta quella propaganda cattolica che volete, ma in apposite sedi, in chiese, in cappelle, in istituti che possano sorgere a tale scopo; ma non nelle scuole aperte a tutti, perché sarebbe assurdo che un ragazzo musulmano dovesse per forza venerare i simboli di una chiesa che non è la sua e subire un insegnamento religioso diverso da quello della sua fede tradizionale.

Alcuni turchi... italiani

Quanto alla pretesa ostilità contro gli italiani che lavorano in paese, essa non è esatta. Le cose stanno a questo modo: In Turchia c'è in questo momento una crisi di mano d'opera per tutti a causa delle ristrettezze finanziarie del governo e di alcune imprese private. E' possibile quindi che qualche impresa abbia dovuto licenziare operai nostri connazionali, come operai di altre nazionalità. Ma sono provvedimenti eccezionali del momento, transitori, che non riguardano gli italiani soltanto.

Le voci di ostilità anti-italiane di Costantinopoli hanno poi anche un'altra origine, che è bene sia conosciuta dalla nostra opinione pubblica e dal nostro governo. Una quarantina di possidenti e benefattori di Costantinopoli presero la cittadinanza italiana per meglio poter sviluppare i loro affari. Ora costoro non pagano tasse in Italia, perché i loro beni e i loro affari sono a Costantinopoli e in Turchia e non vogliono pagare tasse in Turchia poiché si trincerano dietro la cittadinanza italiana e accampano gli antichi privilegi capitalisti.

Naturalmente il governo di Angora

contrasta la loro pretesa e costoro fanno la voce grossa, dicendosi italiani perseguitati dal governo turco. E' dunque spiacevole che movimenti artificiali o di stampa o messi da interessi possano turbare i buoni rapporti fra l'Italia e la Turchia, che sono destinati ad una feconda collaborazione in Oriente.

La accoglienza che l'ambasciatore Montagna ha ricevuto ad Angora prova che il governo turco non ha nessuna prevenzione contro l'Italia; anzi desidera che l'elemento italiano possa sostituire gradualmente quello greco nell'attività tecnica, industriale, commerciale e della navigazione.

MAFFIO MAFFII

La nostra bilancia commerciale sensibilmente migliorata

ROMA, 30. Gli ultimi dati statistici del nostro commercio col'estero, riferibili al primo trimestre del corrente anno, segnano un progressivo e costante miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Infatti, mentre le importazioni ascesero in detto periodo a 4.251 milioni di lire con un aumento di 140 milioni in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, le esportazioni raggiunsero la cifra di 3.100 milioni con un aumento di ben 534 milioni in confronto dello stesso periodo dell'anno suddetto.

Il miglioramento pertanto che nei primi due mesi di quest'anno si era aggraviato intorno ai 300 milioni di lire, ha raggiunto nel trimestre indicato 594 milioni, con un vantaggio quindi, nel solo mese di marzo, di 293 milioni in confronto col marzo 1923.

Sul crak dei due milioni del commerciante svizzero

MILANO, 30. Ieri sera vi ho dato notizia che in città circolava la voce della scomparsa di un commerciante svizzero residente a Milano e delle conseguenti infruttuose ricerche, perché egli avrebbe lasciato un ammontare di circa due milioni di lire. Il commerciante è il sig. Jean Weber ed aveva i suoi uffici in via San Protasio N. 1.

Il Weber aveva impiantato il commercio nella nostra città da circa due anni, raggiungendo in breve tempo un giro di affari per cifre considerevoli. Tale commercio era costituito dall'importazione di orologi che egli rivendeva a grossisti. In un primo periodo tale commercio si era svolto in condizioni assai buone. Da qualche tempo però, in seguito ad affari non fortunati, e specialmente per la insolvenza di alcuni creditori, la sua posizione aveva ricevuto delle scosse, tanto che circa due settimane fa egli aveva ritenuto necessario convocare i creditori, per la maggior parte residenti in Svizzera, vale a dire coloro che gli avevano fornito la merce e coloro che gli avevano accordato crediti, specialmente mediante lo sconto di cambiali.

Fra questi ultimi creditori vi sono varie banche svizzere e italiane. In una prima adunanza avvenuta a Chaux de Fonds i creditori svizzeri avevano dato incarico ad alcuni di essi di controllare i dati sulla posizione attiva e passiva del fallito, tanto più che in un primo momento erano corse voci di operazioni non del tutto regolari che sarebbero state compiute dal Weber stesso. A questo punto è opportuno rilevare che la maggior parte dei debiti sono verso creditori svizzeri per una cifra che approssimativamente si può calcolare ammonta a quattro milioni e che la parte dei debiti verso le banche milanesi e privati ascende a 200 mila lire. Il massimo creditore è la Banca popolare di Neuchâtel per oltre due milioni; il rimanente della somma va suddiviso fra la Banca Cantonale di Neuchâtel, la unione delle banche svizzere e diverse case fabbricanti di orologi.

Il grosso dei creditori italiani è formato da tre banche e da alcuni privati. L'attivo costituito dalle merci, secondo i dati forniti dallo stesso Weber ammonterebbe ad una cifra non molto lontana da quella del passivo, ma sembra che su una forte parte di essi possano vantare diritti di privilegio alcuni creditori e che una successiva valutazione del valore attribuito alle merci potrà ridurre considerevolmente la consistenza delle attività in maniera tale da farne risultare uno sbilancio che verrebbe da qualcuno valutato a due milioni. In queste ultime settimane attivissimi sono state le riunioni per la sistemazione della situazione, ma purtroppo infruttuose.

Il grosso dei creditori italiani è formato

Un grave attentato a Parigi contro la sede del Fascio

PARIGI, 30. Questa sera è stata lanciata una bomba contro la sede del Fascio, mentre vi si trovavano 15 persone; una signora è stata ferita ad una gamba.

I fascisti hanno inseguito gli anarchici, sparando colpi di rivoltella ma non hanno potuto raggiungerli.

L'eccezione fra i fascisti è vivissima.

La difficile crisi jugoslava

Un discorso di Pasie (Nostro Servizio Particolare)

BEGRADO, 30. La crisi non è ancora giunta a nessuna soluzione positiva. Oggi nel pomeriggio Pasie sarà ricevuto dal Re. Si attribuisce a questa visita da parte dei circoli politici, grande importanza. Pasie è ritornato oggi da Belina e alle ore 11 ha conferito per oltre un'ora col presidente della Camera Ljuba Jovanovic che è stato ricevuto ieri dal Re col quale si è intrattenuto per circa un'ora.

Secondo quanto Jovanovic ha dichiarato ai giornalisti, egli avrebbe consigliato il Sovrano di proseguire le consultazioni coi capi dei partiti. L'opposizione è del parere che la crisi sarà risolta nel corso della prossima settimana. Non sono però escluse delle sorprese. Il discorso che Pasie ha tenuto a Belina alla presenza di ben 20.000 persone è molto commentato nei circoli politici.

Il discorso è stato breve, ma molto importante. Due punti specialmente sono dai parlamentari interpretati in modo differente. Alla fine del discorso Pasie, dopo aver fatto la cronistoria degli avvenimenti politici che hanno condotto alla liberazione e all'unità del paese, ha detto che il Re era stato offeso dal governo di far appello al popolo perché questo decidesse delle sorti dello stato e della forma di governo, diritto questo riservato al popolo. Nella detta Pasie, abbiamo proposto al Re lo scioglimento della Camera e l'appello al paese, perché questo decidesse se i suoi rappresentanti diretti avessero mantenuto la parola data di conservare l'attuale costituzione. Si allude ad democratici di Davidovic.

Noi non possiamo sapere quali decisioni prenderà il Re. Il partito radicale non difenderà di una linea delle sue direttive e difenderà con tutte le sue forze l'attuale forma di governo. Io spero — ha detto Pasie — che il partito radicale sarà in grado di ridurre alla obbedienza quanti si oppongono alla volontà del popolo.

Commentato è pure il passo in cui Pasie ha detto: Seppure in età avanzata, sono venuto qui per servire il popolo e per tenere lontano il pericolo che lo minaccia. Resterà egli inerte? Nel suo discorso Pasie es è scagliato contro Radic, condannando i suoi tentativi di sgretolare lo stato per fare tanti piccoli stati federati. Altri oratori nei loro discorsi hanno soprattutto rilevato che era quella la prima assemblea che si convocava per la salvezza dell'unità nazionale e dell'autorità dello Stato.

L'autorità politica ha proibito al partito comunista qualsiasi manifestazione pubblica per la ricorrenza del primo maggio. Sarà soltanto permessa una adunanza in un luogo chiuso, fuori della città.

Prestito italiano alla Jugoslavia?

(Nostro Servizio Particolare)

ZAGABRIA, 30. A titolo di informazione vi comunico che le Novosti recano da Belgrado: Il governo ha intenzione di contrarre in Italia un prestito di 200 o 300 milioni di lire. A questo scopo la Banca Commerciale di Milano è invitata ad aprire in Jugoslavia una banca italo-jugoslava con sede centrale a Belgrado e con una filiale a Zagabria. La Banca Commerciale dovrebbe dare le garanzie necessarie per tale prestito.

Trattative in corso per il Giuba annunziate da MacDonald

LONDRA, 30. Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni circa il Giuba, il primo ministro MacDonald ha dichiarato che il governo britannico ha intavolato su questa questione con il governo italiano, negoziati che finora sono soddisfacenti.

Ma soggiunge che preferisce rinviare ogni dichiarazione in processo fino a che non sarà stato raggiunto un accordo.

Il valore del rapporto degli esperti secondo un ministro tedesco

COLONIA, 30. Il ministro dell'Industria e del commercio Hamm, intervistato dalla Koelnische Zeitung circa il rapporto degli esperti, ha rilevato il grande progresso che costituisce il nuovo documento.

Egli però ha aggiunto che, secondo il suo parere, gli esperti hanno sopravvalutato la capacità tedesca. Il sig. Hamm ha poi detto che le enormi prestazioni già eseguite dalla Germania sono valutate da economisti esteri autorevoli fra i 20 e 36 miliardi marchi oro, mentre la Germania stessa la valuta a 17 miliardi.

Inoltre — ha soggiunto il ministro, bisognerebbe, per stabilire i pagamenti della Germania, tener conto anche delle grandi perdite territoriali e di materiali, che la Germania ha subito tanto in Europa quanto in altri continenti ove ha perduto grandi possedimenti coloniali.

Il ministro Hamm ha dichiarato che l'aggravio previsto per le ferrovie statali, nonché il rimpatrio, rappresentano un enorme aggravio per la economia nazionale tedesca. Dopo aver rilevato che il rapporto degli esperti offre sicura garanzia a proposito del controllo delle ferrovie statali e della Reichsbank, il ministro ha dichiarato che gli esperti stessi hanno specificato la premessa più importante per la realizzazione delle loro proposte, cioè il ristabilimento della sovranità tedesca nel Reno e nella Ruhr.

Esse hanno condannato in tal modo indirettamente anche i contratti fatti con la «Miem» nonché il regime doganale privilegiato adottato dai francesi a favore delle proprie industrie nei territori occupati.

Questa premessa economica — ha detto Hamm — ha il massimo valore formando contemporaneamente una premessa politica per la capacità delle prestazioni del popolo tedesco stesso. In questa premessa il governo tedesco vede la sua meta politica, nonché l'autorizzazione morale per dichiararsi disposto ad accettare al rapporto degli esperti quale base per la soluzione delle riparazioni.

Il ministro Hamm ha concluso rilevando che il governo, nella sua decisione, ha trovato l'appoggio più forte da parte di uomini politici, nonché personalità industriali ed ha detto che i lavori preparatori legislativi per eseguire il rapporto degli esperti sono già stati predisposti.

Il congresso delle scienze a Napoli

NAPOLI, 30. Al congresso delle scienze tenuto a rinvio di classi si sono avute le relazioni dei professori: Salvioni, sugli studi di diritto romano a Napoli; Landucci, sulla riforma dei codici e sul diritto comune; Silvestri, sulle malattie parassitarie del piante; Guidi, sulle dighe di sbarramento dei fiumi artificiali. Poscia Pantani ha comunicato tra la viva attenzione dell'auditorio le ricerche da lui fatte sulla genesi delle leucemie e anemie perniciose, suscitando una interessante discussione.

43 classificati ex aequo a Lucca nel giro d'Italia motoristico

LUCCA, 30. Si è svolta oggi da Lucca a Lucca la prima tappa del giro d'Italia motoristico. Un centinaio di motociclisti, 7 di stamane partirono per la via a San Cristoforo presso Milano per lanciarsi verso Lucca. Le partenze sono state date a coppie di due corridori, ad un intervallo di un minuto l'una dall'altra. I primi a prendere il via furono Canepari e Cervi; gli ultimi Guerrieri e Gatti. La caratteristica di questa prima tappa ha distrutto le previsioni. Infatti 43 corridori sono classificati ex aequo. Altro fatto notevole da registrare è l'anticipo sul previsto orario di passaggio e di arrivo.

Fra i concorrenti arrivati nella media prescritta di 55 km. all'ora ve ne sono pure di quelli ritardati da qualche incidente subito eliminato. Virgilio Cerri, giunto nei pressi di Fidenza, è caduto, urtando violentemente contro un centro e riportò ferite gravi; dovette essere trasportato all'ospedale. La tappa è stata vinta da Nicolini su Bianchi; secondo Varsi, terzo Arrighini.

I seguenti corridori sono classificati ex aequo per aver compiuto l'intero percorso della tappa alla media massima prescritta di 55 km. orari, in ore 8.18: Arrighini, Bianchini, Castagnoli, Casone, Canepari, Cattaneo, Casale, Casone, Conti, D'Adda, Barletti, Fanzago, Gatti, Guerrieri, Galavotti, Bruno, e Ribella. Galavotti, Gambieri, Gherzi, Gnosca, Gordini, Guerrieri, Maffei, Mentasti, Malvisi, Domenichini, Mazzoli, Merlo, Moroni, Nuvolari, e Premoli. Pesce, Pandola, Roccarani, Ratti, Varsi, Visioli, Zattera, e Zanchetta. Seguono altri 16 in tempo utile.

Della categoria aspiranti sono classificati ex aequo: Anzanello, Bredo, Censi, Fongaro, Roncon e Verna. Seguono altri 12 in tempo utile.

Tre donne tentano uccidersi a Padova

PADOVA, 30. Tre giovani donne hanno tentato oggi di togliersi la vita ricorrendo al veleno. La prima della serie fu trasportata all'ospedale ove rimase ricoverata con prognosi riservata. E' certa Jolanda Zuliani dimorante in via Livello 22. La Zuliani dimorante in via Livello 22. La Zuliani dimorante in via Livello 22. La Zuliani dimorante in via Livello 22.

La seconda è una sposa di 31 anni, tale Adele Tassi, Costel, per dispiaceri intimi, beveva una pozione di acido nitrico. Trasportata all'ospedale, dopo le cure del caso fu posta fuori di pericolo.

La terza della giornata è certa Giuseppina Selva in Pella, di anni 30. Era alloggiata all'Albergo della Stazione da qualche giorno, ed oggi dalla sua camera furono udite uscite delle grida. Alcuni vigiliatori alloggiati nell'albergo medesimo si precipitarono nella camera e trovarono la Pella distesa sul letto che si contorceva in preda ad atroci dolori.

Avvertito il maître d'hotel, questi telefonò immediatamente alla Croce Verde che a mezzo dell'auto-ambulanza trasportava la suicida all'ospedale.

L'infelice, interrogata circa le cause che l'indussero a compiere l'insano atto si chiuse in un ostinato silenzio.

Un cadaverino pescato nel Bacchiglione

VICENZA, 30. Stamane per disposizione dell'autorità giudiziaria venivano ripresi gli scandagli nelle acque del Bacchiglione per poter rintracciare il cadaverino della bambina Gina Effort di anni 2, che nella notte di Pasqua, dal padre naturale Alessandro Zannini di anni 52, veniva gettata nelle acque dell'Asichello, lungo lo stradale dell'Arca Coeli.

Verso le ore 16.15 un vigile municipale e un barcaiolo, giunti alla confluenza del Bacchiglione col Retrone, in Borgo Berga, scoprirono nell'acqua il cadaverino dell'innocente creatura già in stato di putrefazione. Il morticino, fra una ressa di gente, fu tratto dall'acqua. Sul luogo si recarono subito le autorità. Il morticino è stato trasportato nella cella mortuaria per l'esame necroscopico. Sembra che al collo la bambina presentasse evidenti segni di pressione.

La partenza del gen. Giardino da Fiume

FIUME, 30. Il generale Giardino è partito quest'oggi con la consorte e con il seguito alle 14.50. La tettoia e le adiacenze della stazione erano letteralmente gremite di folle, scolaresche, autorità, fascisti, ufficiali, dell'esercito, legionari, arditi e miti fascisti. Grandi applausi ed evviva hanno salutato l'arrivo in stazione del generale Giardino che appariva commosso. Le manifestazioni si sono rinnovate imponenti quando il treno, imbandierato e infiorato si è mosso.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARDIN, gerente responsabile. Tipografia della «Settimana Anonima» Editrice Veneta

CREDITO VENETO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE PADOVA
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana — Capitale L. 10.000.000

Filiali: Agordo, Aviano, BELLUNO, Camposampiero, Casarsa, Castelfranco, Cittadella, Conegliano, Conselve, Crespano del Grappa, Dolo, Feltre, Fontanafredda, Garzone, Maniago, Mel, Mestre, Mira, Montebelluna, Montebelluna, Oderzo, PADOVA, Pieve di Soligo, Pieve di Sacco, Ponte di Brenta, PORDENONE, Portogruaro, Sacile, S. Donà di Piave, S. Giustina, Belli, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, TREVISO, Valdobbiadene, VENEZIA, Vittorio Veneto.

VI Esercizio - Situazione al 31 Marzo 1924 VI Esercizio

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Cassa	L. 4.320.538,53	Azionarie	10.000.000
Titoli di proprietà	43.985.938,72	Riserve	646.482,50
Portaf. e buoni del Tes.	41.630.911,66		
Conti correnti	10.324.354,10	PASSIVO	
Anticipazioni e Rapporti	3.480.416,80	Depositi in contanti	62.631.379,90
Corrisp. e Filiali	59.349.919,27	Depositi in titoli	18.099.900,00
Effetti all'incasso	4.876.308,51	Corrispondenti e Filiali	74.000.692,00
Mobili e cassaforti	2.200.000,00	Assegni in circolazione	1.232.117,00
Immobili	2.493.000,00	Conti diversi	6.372.208,00
Conti diversi	5.243.495,67	Accet. ed avalli per conto terzi	1.080.107,00
Esattorie e Tesorerie	3.037,35	Depositi di valori	30.180.099,00
Debiti p. accet. e p. avalli	1.080.107,50	Utile del corr. eserc.	135.129,00
Valori di terzi in dep.	30.180.099,02		
	L. 207.218.074,73		L. 207.218.074,73

IL PRESIDENTE
Comm. Nicola Bonivacqua
PER I SINDACI
On. Comm. Prof. Italo Rosa
PER LA DIREZIONE CENTRALE
Rag. Luigi Bombardieri
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Rag. Cav. Uff. Virginio Bontadini

SEDE DI VENEZIA - Bacino Orseolo - Ponte Goldoni - Telef. 21-08-21-97-23-30

Tutte le operazioni di Banca, di Cambio e di Borsa
COMITATO DI VIGILANZA DELLA SEDE
Zammarra Comm. Avv. Jacopo Bombardieri Federico Cosulich Rag. Dott. Giuseppe Zammarra Comm. Avv. Jacopo Bombardieri

"Il figlio rapito,"

Riproduzione vietata di Paolo Bertnay

— Ascolta, Ninocche, un bambino che ride. Il piccino è ancora qui... Se gli agenti dell'ospedale...
— Ma siamo giunti prima noi. Entriamo.
Bussarono.
Vittorina, con un bel bambino in braccio, era andata ad aprire e, vedendolo, aveva esclamato con vera contentezza:
— Annetta! Leonina! Chi se lo sarebbe aspettato? Potrei, forse, Annetta, renderli qualche servizio?
— L'hai ancora il bimbo — osservò Annetta.
— Sì, rispose Vittorina, lievemente arrossendo. — Non ho avuto il coraggio. Il mio non tornerà che fra due giorni. Così ho pensato di approfittarne. Ricomincerò il piccino domani.
— E quanto tempo lo lascerete in custodia? — chiese Leonina.
— Sinché potrà... Tu lo sai, Annetta, non posso tenerlo a casa.
Leonina insisteva:
— E quando sarà troppo grande per te

no e la vostra pace... Sarà la guerra in famiglia... E quando incomincerà i disastri in famiglia, voi sapete che gli uomini vanno fuori, si ubriacano e dietro quel vizio, mia cara...

— Non capisco perché vogliate affliggermi, martoriarmi con queste previsioni...
— Non faccio per martoriarvi, carina, — rispose maternamente la vecchia Ninocche. — E' anzi un farvi comprendere che il caso, un caso che lo chiamo miracoloso, ci conduce qui per fare del vostro Vittorio uno dei ragazzi più ricchi e più nobili del mondo e di voi la più fiera e più felice delle madri, di quelle che amano veramente la loro creatura e non ne cercano che la felicità.

E, mentre Vittorina la guardava trasognata, Leonina continuava imperturbabile:
— Ascoltate quello che è successo un po' meno fa ad Annetta quello che l'ha ridotta nello stato che vedete voi stessa...
— Infatti, Annetta, sei tutta sconvolta.

— Una disgrazia, sì — ripeté Leonina — Ma, dopo tutto, la disgrazia di uno è spesso la fortuna d'un altro. E' ciò che ho risposto quando è venuta a raccontarmi l'incidente e lei accorse... Dunque ascoltate bene e senza interrompermi, perché il tempo urge.

Fin dal principio, Vittorina si era sentita invadere da un vago terrore e si accareggiava più forte al petto il suo piccino che copriva di baci.

La vecchia finalmente con concluse:

— Adesso noi siamo nella desolazione. Quel bambino sta per morire se a quest'ora non è già morto. Il dottore non ha osato di dare un'ombra di speranza ad Annetta, eppure voleva di parlare alla madre... Domani si saprà quel morticino sotto il nome di Vittorio Laugier...

— Ma il mio è Langlois. Non avevo ancora marito.
— Langlois o Langlois, poco importa... si osserveranno le carte, gli atti...
— Allora voi vorreste che andassi a presentarmi.

— Potrete presentarmi o rifiutarmi; ma se vi rifiutate, capiterete bene che mandate vostra sorella in prigione, poi alla Corte di Assise.

— Io? Oh! la mia povera Annetta! — Mentre, presentandosi, mentre, andando domattina al Lariboisserie, colle stes se vesti, collo stesso cappello di vostra sorella, nessuno sospetterà certo che prendiate il suo posto e, dopo che avrete data la metà del vostro bimbo e fatti vedere i documenti, nessuno vi chiederà di più.

— E se Bernardo viene a sapere?
— Ebbene, ne sarà contentone. Bernardo, al saperlo sbarrato di quel piccino, che avrebbe messo la guerra nella sua famiglia.

— Non saprà bene...
— Non saprà nulla di nulla, se voi amate veramente vostro figlio, se l'amate, non come un'oggettivo, ma da madre intelligente.

— Ah! no, no, io voglio tenerlo con

me la mia creatura — gridò Vittorina inorridita.

Ma Ninocche, crollando le spalle con fare compassionevole e sprezzante, replicava:
— Ah! Voi chiamate tenerlo con voi? Ma se domattina lo mandate direi chilometri lontano e fra due o tre anni lo rivrete qui per vederlo, maltrattato tutti i giorni, fino a quando sia arrivato a quattordici o quindici anni, e perché allora se ne vada, fugga da questa casa per non tornarci mai più...

— E perché non dovreste più tornare?
— Ah! credete che egli avrà voglia di farsi vedere di nuovo in una casa, dove vien trattato come un pane o paggio?... Ah! no, non vorrebbe più trovarsi con quel salvaggio.

— Ah! mio povero Totò! — gemeva la madre.
— E intanto gli fareste perdere una occasione, una fortuna miracolosa...
— Ma... sarebbe possibile ciò che vorreste tentare?

Essa cominciava a discutere... dunque piangeva.

Il Ninocche raddoppiava l'opera sua tentatrice.

— Ma è una rinascita già sicura. L'al padre, non l'ha più veduto dai sei mesi...
— Ma l'età...

che per fortuna Annetta aveva levato l'altro prima della disgrazia. Egli dice: «E' mio figlio» e sarà pazzo di gioia e amerà questo bimbo con frenesia... Ma ci saranno cose belle abbastanza, bambini, cameriere, governanti e professori per lui... per farne un gran signore, un potente della Russia, un conte...

— Un conte?
— Sì il conte Vasilj Kouznetz, figlio dello Zar, proprietario di villaggi, castelli... Annetta li ha visti... Sarà una provincia un piccolo signore, ma non cento, ma migliaia di contadini, di lavoranti per lui...

— Davvero?
— Ah! la tentatrice trionfava! Faceva balenare il piccolo Vittorio nell'esistenza superba; suscitava nella madre la cupidigia, l'ambizione, l'orgoglio; le faceva vedere la felicità e la ventura del suo figlio e la persguirebbe con il più odio implacabile.

Aggiungeva che l'unica salvezza di Annetta stava lì... che il conte Federico Zammarra non perdonerebbe mai a questa donna se stata la causa della morte del suo figlio e la persguirebbe con il più odio implacabile.

E poi tornava subito a Totò di cui la fortuna, la felicità non dipendevano da un gesto risoluto.

— Ma allora — fece Vittorina commossa — bisognerebbe dunque...

«Steggi...»

La pol...

Questo...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

Il Presidente...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

La pol...
L'idea...
L'idea...
L'idea...

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caloria N. 3565. Telefon: 202, 231 e Intercomune - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 40 - Incontrazioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali L. 1,50. Asia, cocco, necrologio L. 2. Finanziari L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 2; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenesse di non potere accettare.

I lavori del Consiglio dei Ministri

La politica estera e interna nella relazione dell'on. Mussolini

I rapporti con la Turchia e la questione del Giubaland - Il 1 maggio in Italia
Un grande teatro nazionale a Roma - Altri importanti provvedimenti :: ::

ROMA, 1. Questa mane, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri. Al principio della seduta il Presidente ha rivolto a nome del Re un saluto cordiale al nuovo Ministro della Guerra generale Di Giorgio.

Il Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri, in una dettagliata relazione di politica estera, accenna particolarmente al prossimo convegno di Milano coi Ministri Theunis e Hymans del Belgio, nonché alla visita del sig. Benes Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia. Le conversazioni che avranno luogo coi Ministri belgi a Milano, e con Benes a Roma, potranno rappresentare momenti di una certa importanza nello sviluppo della politica estera italiana.

La situazione con la Turchia è tornata perfettamente chiara. Il nostro ambasciatore Montagna che si è recato ad Ankara ha potuto facilmente dimostrare a Ismet Pascià che l'Italia non ha assolutamente alcuna mira di espansione politica o territoriale in confronto della nuova Turchia con la quale l'Italia intende di mantenere rapporti di sincera amicizia.

Le conversazioni con Ankara ultimate con l'Inghilterra hanno condotto ad un primo favorevole risultato cioè a considerare la questione del Giubaland come non legata alla questione del Dodocanesse.

Lo spirito di amichevole cordialità col quale il governo di MacDonald conduce le conversazioni, induce a prevedere che la conclusione non sarà lontana e che il grande compenso coloniale nella regione del Giubaland sarà attribuito definitivamente all'Italia. L'on. Mussolini ha toccato anche altre questioni minori.

Passando all'interno il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, finiti già da tempo gli incidenti post-elettorali, si è nota una recrudescenza di isolate aggressioni sovversive, che è stata e sarà energicamente fronteggiata e repressa dagli organi del Governo.

Calma nel paese

Quanto al 1 maggio, le prime notizie documentano che esso è giornata tranquilla e lavorativa in tutta Italia. A Torino, a Genova l'ordine pubblico è perfetto e si avvera in tutti i servizi e negli stabilimenti. A Milano, nei grandi stabilimenti, tutti gli operai si sono recati al lavoro e così negli stabilimenti della provincia. Solo negli alcuni stabilimenti della città vi è stata parziale astensione che non ha superato il 15 per cento.

A Bologna, Alessandria e Firenze l'ordine pubblico è perfetto e tutti gli operai e gli addetti ai pubblici servizi si sono recati al lavoro. Così in genere nelle altre città.

Il Consiglio ha approvato la dichiarazione del Presidente.

Il Consiglio ha approvato poi un decreto legge per l'istituzione di un grande teatro lirico nazionale in Roma, degno della capitale.

E' una delle provvidenze che il Governo nazionale vuole attuare a favore di Roma, ma è anche una fondazione che intende soddisfare uno dei maggiori bisogni dell'arte e del decoro nazionale.

Una commissione composta dei ministri Gentile, De Stefani, Orsilio e dell'on. Acerbo conterrà al più presto il relativo piano finanziario secondo i principi stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio ha autorizzato la stipulazione della convenzione per la concessione alla Società elettro ferroviaria della ferrovia Roma-Ostia nuova. La linea comincerà a funzionare nel prossimo estate.

Sono approvati poi parecchi provvedimenti tra cui uno schema di R. D. per la abolizione del ruolo invalidi nella Marina. Rimane così soppresso un corpo che non era più in armonia con le disposizioni che regolano un trattamento di servizio hanno incontrato una infirmità permanente e che d'altra parte mentre non sostituiva alcuna utilità per la marina rappresentava nell'ordinamento di essa una complicazione, sono poi approvate le norme per la determinazione dei comandi e dei servizi della R. Marina da considerarsi mobilitati durante la guerra 1915-1918.

Il Consiglio approva quindi alcuni provvedimenti fra cui: schema di regolamento per l'istruzione industriale; schema di decreto sulla istruzione media commerciale. Questo provvedimento contiene norme definitive sia per quanto riguarda il regime giuridico economico delle istituzioni scolastiche commerciali medie e del corpo insegnante, sia per quanto riguarda l'insegnamento e gli effetti giuridici di esso; estensione alle nuove province della legislazione circa i comizi agrari, le fondazioni per l'economia nazionale e per la istruzione agraria e commerciale e circa le cattedre ambulanti di agricoltura.

Tali modifiche riguardano anzitutto qualche temperamento circa le zone di rispetto delle riserve e delle bandite. Altre modifiche riguardano: periodi nei quali è ammesso l'esercizio della caccia, nonché il commercio della selvaggina, il porto delle armi lunghe da fuoco in epoca di caccia proibita e l'uso della selvaggina nei campi di tiro ecc.

Le modifiche alla legge sulla caccia

Con queste poche modifiche, pur conservando le linee generali della legge e la sua speciale struttura, si è soltanto cercato di togliere alcuni contrasti che riuscivano d'impedimento ad una migliore osservanza della legge stessa e ad un più rigoroso ed efficace controllo sull'esercizio venatorio.

Il provvedimento risponde ai voti del comitato consultivo per la caccia il quale ha anche riconosciuto il carattere di speciale urgenza perché la nuova annata venatoria possa avere inizio con un completo disciplinamento della materia.

Il Consiglio approva indi un schema di decreto sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria del regno, provvede

dimento che sarà a parte pubblicato, allo scopo di introdurre nella vigente legislazione tutte quelle modificazioni che valgono ad assicurare e migliorare il funzionamento degli istituti camerali al fine di evitare la loro ordinaria decadenza da tutti lamentata. Il provvedimento si propone anzitutto di precisare il carattere di enti pubblici nelle Camere di Commercio alle quali è assegnato il compito precipuo di rappresentare gli interessi del commercio e delle industrie delle rispettive circoscrizioni ed è altresì attribuita la specifica funzione di organi consultivi delle amministrazioni dello Stato e amministrazioni locali per tutte le questioni comunque riflettenti le industrie e il commercio.

Lo schema di decreto contiene importanti innovazioni per quanto riguarda la composizione e la istituzione del Consiglio camerale. Il numero dei consiglieri attribuito a ciascuna camera di commercio va da un minimo di 12 ad un massimo di 40 e il consiglio potrà essere formato di due sezioni, ciascuna con un proprio presidente, e cioè una industriale e l'altra commerciale, ed eventualmente di una terza merittima.

Il provvedimento introduce anche modi-

ficazioni per quanto riguarda l'elettorato camerale. Il provvedimento lascia immutato il numero delle Camere di Commercio del Regno.

Il consiglio poi approva un altro importante provvedimento relativo al riordinamento degli usi civili del Regno. I principi che presiedono al provvedimento sono ispirati e redatti in modo da potere essere applicati agevolmente in tutte le provincie che hanno ancora usi civili e dominii collettivi da regolare. Il provvedimento contiene anche norme per l'unificazione degli organi della giurisdizione.

Un altro importante provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri è quello relativo alle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse. Questo provvedimento ha lo scopo di costituire una azione contemporanea e coordinata a quella frammentaria per la esecuzione delle varie opere occorrenti alla trasformazione fondiaria allorché questa presenta ai fini dell'incremento della produzione un interesse pubblico rilevante.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.30 dopo aver esaurito l'ordine del giorno. Il Presidente si è riservato di notificare la data della prossima adunanza.

La fase di realizzazione del piano degli esperti

Immediata costituzione dei comitati previsti nel piano Il difficile svolgimento della crisi jugoslava

PARIGI, 1.

Mentre si stabilisce al 18 maggio l'incontro a Milano fra Mussolini e i ministri belgi Theunis e Hymans, in vicinanza del colloquio fra questi e MacDonald e, dopo le elezioni francesi dell'11 maggio, delle conversazioni fra il capo del governo francese e il Premier inglese Poincaré ha avuto ieri un importante colloquio sull'atteggiamento italiano con l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Romano Aveziana.

Con la discussione diretta per l'eliminazione graduale delle difficoltà si inizia la fase concreta per realizzare il piano degli esperti. Infatti la commissione delle riparazioni che, da qualche tempo batte un ritmo più solerte ha deciso:

La costituzione dei comitati

1. Di costituire immediatamente il comitato di organizzazione delle compagnie ferroviarie tedesche (previsto dall'art. 9 dell'annesso 4 del rapporto del primo comitato degli esperti) e di chiedere a tale scopo a sir William Acworth ed al sig. Lewerw di partecipare personalmente ai lavori di questo comitato.

2. Di designare sir Robert Kindersley, direttore del comitato degli esperti, ex membro del comitato di organizzazione della banca (previsto dagli art. dell'annesso uno del rapporto del primo comitato degli esperti).

3. Di nominare il sig. Alfredo Desamps, amministratore della Banca generale del Nord e presidente della Camera di Commercio di Lille ed il dott. Alberto Pirelli, industriale, membri del comitato di organizzazione per le obbligazioni industriali (previsto dall'annesso 5 del rapporto del primo comitato degli esperti).

D'altra parte, secondo il piano degli esperti, il dott. Schacht, direttore della Reichsbank, fa parte di diritto, con sir Robert Kindersley, designato dalla commissione delle riparazioni, del comitato di organizzazione della banca tedesca di emissione di biglietti a valore oro. Allo scopo di completare i due comitati di organizzazione della compagnia delle ferrovie tedesche e delle imprese industriali, rimane da designare per ciascuno di essi cinque membri di nazionalità neutra, che dovranno essere scelti fra i quattro membri già nominati dalla commissione delle riparazioni.

Il Temps, rispondendo al Cancelliere dello Scacchiere Snowden, il quale affermò ieri di considerare le riparazioni come una sfortuna, dice esplicitamente che l'Inghilterra può far a meno delle riparazioni, perché si è saputa arrangiare. Senza parlare della parte che essa si è fatta consegnare sui versamenti tedeschi in specie, senza versare delle somme che essa ha versato grazie al Recovery-Act, essa ha avuto l'abilità di sfruttare qualche grande risorsa di cui nessuno poteva impedire il possesso. Ci si ricorderà del partito che essa ha saputo trarre dalle navi consegnate dalla Germania subito dopo l'armistizio.

Gli affari dell'Inghilterra

Nel Times di martedì sir Arthur Gold finché descriveva un'altra operazione che avrà fine fra due giorni: la liquidazione degli enormi stocks di lana acquistati dai produttori australiani e neozelandesi. Dal 1916 al 1920 il governo britannico ha acquistato quasi dieci milioni di balte di lana, ha costituito, per liquidare l'eccezionale di questi stocks, una compagnia di cui i produttori australiani erano essi stessi azionisti. L'ultima vendita deve aver luogo il due maggio.

Il beneficio netto dell'operazione si eleva a 70 milioni di sterline e sarà diviso per metà fra il tesoro britannico e i donatori interessati. I 35 milioni di sterline che il tesoro britannico ha ricevuto sono stati forniti insomma da tutti gli acquirenti di lana e gli acquirenti stranieri hanno largamente pagato la loro parte.

L'opinione francese passa dall'ottimismo all'indifferenza. Si direbbe che quando guarda il rapporto degli esperti diventa ottimista, mentre quando al-

lunga l'occhio verso la Germania, è presa da cautele e sospetti. Il Matin pubblica col titolo: «Un industriale tedesco afferma che l'Inghilterra vuole mettere la mano sulle ferrovie del Reich», una lettera che Reichberg inviò giorni fa al Journal des Débats. Il Matin non cita nemmeno i «Débats» e da questo piano come originale, scrivendo che il Reichberg vuole unire con la stretta alleanza degli industriali tedeschi e francesi, una garanzia di pagamento ed una garanzia di sicurezza. Questo piano, vivamente criticato in Germania, aveva ricevuto in Francia, malgrado certe riserve un'accoglienza assai simpatica.

Noi non solidarizziamo in alcun modo, beninteso, con l'opinione di Reichberg, ma da la sua doppia qualità di grande industriale tedesco e di specialista del problema delle riparazioni, noi abbiamo pensato che i suoi apprezzamenti meritano di essere pubblicati.

Lo stato d'animo francese

Questa pubblicazione non è certo favorevole all'Inghilterra, come non è un inno né a MacDonald, né ai suoi collaboratori il nuovo articolo antiburlesca della Liberté. Ma il più moderno è il direttore dell'Elclair il quale consiglia di diffidare di MacDonald, il quale fa il suo apostolo per costringere la Francia ad abbandonare il pegno della Ruhr. Noi speriamo — dice l'Elclair — che Poincaré non si lascerà condurre per il naso da questo buon parlatore. Noi non siamo tuttavia abbastanza tranquilli.

Bisognerebbe, perché il problema della sicurezza fosse risolto, scrivere i giornali radio-socialisti, secondo i voti di MacDonald, un rovesciamento della politica estera della Francia. L'Ouvre dice che Poincaré non vuol abbandonare la regia franco-belga, vale a dire che non ammette il ristabilimento dell'unità economica del Reich che respinge per la prima condizione posta dagli esperti. In queste condizioni, conclude l'organo di sinistra, non rimane più che aspettare il verdetto dell'11 maggio.

In un importante articolo di Raimondo Recouty che la Revue de France pubblica oggi, è spiegato lo stato d'animo dei francesi. Da una parte, è detto, ci è impossibile di non accettare i suggerimenti degli esperti come base di negoziati con l'Inghilterra e con la Germania; dall'altra non sapremo mai abbastanza moltiplicare le nostre precauzioni allorché ci si domanda di rinunciare al nostro sfruttamento economico della Ruhr.

Queste due necessità sono inconciliabili fra esse? Non sembra che esse lo siano assolutamente. Fra queste due necessità esiste un passaggio difficile, disseminato di scogli e di correnti, ma tale che la nostra barca, abbinata con la nostra, potrebbe ugualmente avventurarsi. E' questo il passaggio che i nostri politici dovranno scoprire e utilizzare. Se noi differiamo la nostra occupazione sulla Ruhr, vogliamo essere sicuri se il nuovo sistema combinatorio del comitato degli esperti funzionerà più o meno bene.

In caso contrario infatti non faremo che un mercato di inganni. Il suo funzionamento dipende innanzi tutto dalla buona volontà dei tedeschi. Possiamo noi contare su questa buona volontà? domanda lo scrittore della Revue de France. Se siamo alle esperienze passate, saremo evidentemente tentati di rispondere assai nettamente di no.

Le relazioni franco-italiane

Il rapporto degli esperti, a giudizio della Journée Industrielle, si voglia o no, lega nuovamente la Francia. Lo stesso giornale traccia in un articolo di Jean Puyper lo sviluppo delle relazioni diplomatiche franco-italiane, rilevando che lo stato precario dell'Italia prima del fascismo non era fatto per consolidare gli accordi economici con l'estero. Se il pubblico sconsigliere gli sforzi della nostra espansione economica in Italia, la maggior parte dei negoziati ed industriali francesi stabiliti nelle città del Piemonte e della Lombardia sono d'accordo che bisogna con-

Il generale Di Giorgio prende possesso del ministero

ROMA, 1.

Ieri sera poi il Duca della Vittoria, generale Diaz, alla presenza del Sottosegretario di Stato on. Bonardi e del capo di Stato Maggiore centrale gen. Ferrari ha presentato al nuovo Ministro della Guerra gen. Di Giorgio gli alti funzionari, militari e civili del ministero ed ha a lui rivolto con espressioni improntate alla maggior cordialità il suo fervido saluto.

Il generale Di Giorgio ha risposto con parole vibranti di fede e di ammirazione per il Duca della Vittoria, al quale con suo sommo cuore è chiamato a succedere. Ha quindi manifestato la sua ferma fiducia nell'opera fattiva ed assidua da parte di tutti i funzionari del Ministero cui ha rivolto il proprio saluto.

La breve affettuosa cerimonia ha così avuto termine. Il generale Di Giorgio ha preso subito possesso del suo ufficio, e come suo primo atto ha inviato all'Esercito il seguente messaggio:

«Nell'assumere oggi l'ufficio di Ministro della Guerra rivolgo il mio saluto all'Esercito agli ufficiali, ed alla truppa, a quelli che, tuttora nelle file, saranno i miei compagni di lavoro, ed a quelli che, tornati alla vita civile, sono sempre pronti a riprendere, ove la patria chiamasse, il loro posto di onore e di sacrificio.

Si apprende che il comm. Carletti, già capo di gabinetto del Ministro Diaz, è stato confermato capo di Gabinetto del nuovo Ministro della guerra Generale Di Giorgio.

Particolari sull'attentato al fascio di Parigi

PARIGI, 1.

Abbiamo dato notizia dell'attentato alla sede del Fascio di Parigi. Ecco i particolari:

Verso le 22, quando il segretario del Fascio si apprestava a registrare parecchie domande di adesione al gruppo fascista di Parigi, 3 individui che erano riusciti a penetrare nella sala che dà accesso alla sala delle sedute situata al primo piano dello stabile, deposero al primo piano della sala, da 12 a 15 l'antenna una bomba da 12 a 15 centimetri di diametro che fecero esplodere mediante una miccia che accese prima di fuggire.

L'esplosione della bomba fece volare in frantumi i vetri dell'appartamento. Una scheggia attraversò una parete e penetrò in una stanza vicina nella quale si trovava la signora Rodolosi con alcuni membri del partito. La signora Rodolosi riportava una ferita senza graffi alle gambe e dopo la medicatura in una vicina farmacia fu trasportata nel suo domicilio.

I tre autori dell'attentato sono fuggiti precipitosamente in una automobile pubblica che li attendeva nelle vicinanze, un agente attirato dal rumore dell'esplosione tentò invano di opporsi alla loro fuga.

Il commissario di polizia del quartiere ha aperto una inchiesta. Tra le persone che erano presenti alla sede del fascio al momento dell'esplosione si trovava il comm. Laviosa, membro della commissione delle riparazioni e il dott. Borella.

Quest'ultimo ha fatto a un redattore del Journal le seguenti dichiarazioni: «Erano le 10.10, quando abbiamo inteso la detonazione, alcuni di noi si precipitarono all'inseguimento degli aggressori, noi abbiamo ricostruito le circostanze dell'attentato. Tre uomini approfittando della disattenzione dei guardiani preposti alla sorveglianza della nostra sede, si sono introdotti e hanno deposto una bomba carica di polvere nera nel corridoio dell'appartamento appiccando il fuoco con una miccia. Si è allora prodotta l'esplosione.

E' evidente che sono dei comunisti italiani che hanno commesso questo attentato.

Il Gaulois dice che i tre individui che hanno commesso l'attentato al Fascio di Parigi sono giunti in automobile; mentre due di essi sono rimasti in macchina, il terzo raggiunse le scale depennando l'ordigno carico nel corridoio e prendendo quindi la fuga. Il taxi si mise in marcia non appena venuta l'esplosione. Fascisti e agenti accorsero all'inseguimento dell'automobile che si dileguò per piazza Malesherbes. I fuggitivi spararono colpi di rivoltella contro gli inseguitori senza fortunatamente ferire alcuno.

Nella confusione dell'inseguimento dei nuovi agenti accorrevano da tutte le parti e arrestarono dei fascisti conducendoli al posto di polizia dove dopo un interrogatorio di identità furono rilasciati.

Il taxi sparve senza che gli agenti accorsi troppo tardi potessero raggiungerlo. Il Gaulois aggiunge che sulle scale dell'ostacolo si è trovato un caricatore di pistola automatica del modello regolamentare dell'esercito tedesco. Secondo il Matin i membri del fascio di Parigi sono unanimi nel ritenere che l'attentato è opera dei comunisti italiani.

Gli sviluppi della crisi jugoslava
Un discorso di Pasic
(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 1.

La crisi non è ancora giunta a nessuna soluzione positiva, ieri nel pomeriggio Pasic è stato ricevuto dal Re. Si attribuisce a questa visita da parte dei circoli politici, grande importanza. Pasic è ritornato ieri da Belina e alle ore 11 ha conferito per oltre un'ora col presidente della Camera Ljuba Jovanovic che è stato ricevuto ieri dal Re col quale si è intrattenuto per circa un'ora.

Secondo quanto Jovanovic ha dichiarato ai giornalisti, egli avrebbe consigliato al Sovrano di proseguire le consultazioni coi capi dei partiti. L'opinione del parere che la crisi sarà risolta nel corso della prossima settimana. Non sono però escluse delle sorprese. Il discorso che Pasic ha tenuto a Belina alla presenza di ben 20.000 persone è molto commentato nei circoli politici.

Il discorso è stato breve, ma molto importante. Due punti specialmente sono dai parlamentari interpretati in modo differente. Alla fine del discorso Pasic, dopo aver fatto la cronistoria degli avvenimenti politici che hanno condotto alla liberazione e all'unità del paese, ha detto che il Re era stato offeso dal governo che si era fatto al potere perché questo decidesse delle sorti dello stato e della forma di governo, diritto questo riservato al popolo. Noi, ha detto Pasic, abbiamo proposto al Re lo scioglimento della Camera e l'appello al paese, perché questo dedesse i suoi rappresentanti diretti a conservare l'attuale costituzione. Si allude ai democratici di Davidovic.

Noi non possiamo sapere quali decisioni prenderà il Re. Il partito radicale non defletterà di una linea dalle sue direttive e difenderà con tutte le sue forze l'attuale forma di governo. Io spero — ha detto Pasic — che il partito radicale sarà in grado di ridurre alla obbedienza quanti si oppongono alla volontà del popolo.

Commentato è pure il passo in cui Pasic ha detto: Seppure in età avanzata, sono venuto qui per servire il popolo e per tenere lontano il pericolo che lo minaccia. Resterà egli inerte? Nel suo discorso Pasic es è scagliato contro Radic, condannando i suoi tentativi di spartire lo stato per fare tanti piccoli stati federati. Altri oratori nei loro discorsi hanno soprattutto rilevato che era quella la prima assemblea che si convocava per la salvezza dell'unità nazionale e dell'autorità dello Stato.

L'autorità politica ha proibito al partito comunista qualsiasi manifestazione pubblica per la ricorrenza del primo maggio. Sarà soltanto permessa una adunanza in un luogo chiuso, fuori della città.

La partenza del gen. Giardini da Fiume
Fiume, 1.

Il generale Giardini è partito ieri con la consorte e con il seguito alle 14.50. La letizia e le adiazioni della partenza erano letteralmente grinte di folle, scolaresche, autorità, fascisti, ufficiali, ecclesiastici, legionari, arditi e militi fascisti. Grandi applausi ed evviva hanno salutato l'arrivo in stazione del generale Giardini che appariva commosso. Le manifestazioni si sono rinnovate imponenti quando il trono, imbandierato e infornato si è mosso.

Le ottime relazioni italo-turche e l'opera di alcuni mastatori

ROMA, 1.

Abbiamo avuto un'interessante conversazione col colonnello Aurelio Seltimo Nappi ritornato a Roma dopo il suo soggiorno ad Ankara, dove ha frequentato i principali personaggi politici della nuova repubblica turca. La prima domanda che gli abbiamo rivolta è stata naturalmente che cosa ci fosse di vero nelle voci corse di una ostilità turca contro l'Italia, che si sarebbe recentemente manifestata in danno della nostra scuola e dei nostri connazionali.

«Nessuna ostilità — ci ha risposto l'avv. Nappi — ma anzi le disposizioni d'animo più cordiali e amichevoli. C'è invece una campagna di stampa contro l'Italia, ma tale campagna non è mossa da elementi turchi, né ha origini a sua Minore. Essa ha origini a Costantinopoli; si svolge esclusivamente sui giornali stambulini ed è provocata da critiche di uomini d'affari anglo-levantini, i quali oggi cercano di inglobare le buone relazioni fra l'Italia e la Turchia, come ieri fra l'Impero ottomano e la Francia e la Turchia, come domani faranno magari con una terza potenza.

Questi uomini d'affari anglo-levantini, i quali oggi cercano di inglobare le buone relazioni fra l'Italia e la Turchia, come ieri fra l'Impero ottomano e la Francia e la Turchia, come domani faranno magari con una terza potenza.

Questioni economiche

Costoro sperano in questo modo di allontanare possibili concorrenti europei e rimanere soli ad esercitare la loro lunga manus sui dirigenti della repubblica turca. Ma s'ingannano, perché né il capo dello stato Mustafa Kemal, né il capo del governo Ismet Pascià, né la grande assemblea di Ankara si piegheranno mai alle loro mende intriganti né alle loro mire particolaristiche. Anzi capiti ad assemblea diffidente di Costantinopoli dove oramai si fanno gli interessi di tutti meno che della Turchia, dove corre a riva l'oro degli stranieri, dove tutta la vita politica è inquinata.

Questa è la ragione principale per cui il governo turco tiene a non muoversi da Ankara ed è anche la ragione per cui la repubblica vuole allontanare da Costantinopoli, dopo averlo deposto, il Califfa il quale non era più ormai che uno strumento politico nelle mani dell'Impero britannico.

Naturalmente, dopo la pace di Losanna, il governo turco vuole esercitare la piena sovranità dello stato, ma non vede affatto gli interessi italiani. Concede anzi alle scuole italiane piena libertà di insegnamento e di culto. Soltanto alle scuole che vengono frequentate anche da un elemento ottomano, l'altro che indifferente, il governo turco non permette che si esponga il Crocifisso o altri simboli della fede cattolica, né che sia obbligatorio l'insegnamento religioso cristiano, perché ciò urterebbe il sentimento religioso dei ragazzi islamici. Non vi nascondo che tale riserva mi sembra logica e ragionevole.

La Turchia d'oggi dice agli italiani, come del resto ai cittadini di altre potenze europee che hanno sedi di culto in Oriente: Radunatevi dove volete e fate tutta quella propaganda cattolica che volete, ma in apposite sedi, in chiese, in cappelle, in istituti che possano sorgere a tale scopo; ma non nelle scuole aperte a tutti, perché sarebbe assurdo che un ragazzo musulmano dovesse per forza venerare i simboli di una chiesa che non è la sua e subire un insegnamento religioso diverso da quello della sua fede tradizionale.

Alcuni turchi... italiani

Quanto alla pretesa ostilità contro gli italiani che lavorano in paese, essa non è esatta. Le cose stanno a questo modo: In Turchia c'è in questo momento una crisi di mano d'opera per tutti a causa delle ristrettezze finanziarie del governo e di alcune imprese private. E' possibile quindi che qualche impresa abbia dovuto licenziare operai nostri connazionali. Ma sono operai di altre nazioni. Ma sono provvedimenti eccezionali del momento, transitori, che non riguardano gli italiani soltanto.

Le voci di ostilità anti-italiane di Costantinopoli hanno poi anche un'altra origine, che è bene sia conosciuta dalla nostra opinione pubblica e dal nostro governo. Una quarantina di possidenti e benestanti turchi di Costantinopoli presero la cittadinanza italiana per meglio poter sviluppare i loro affari. Ora costoro non pagano tasse in Italia, perché i loro beni e i loro affari sono a Costantinopoli e in Turchia e non vogliono pagare tasse in Turchia poiché si trincerano dietro la cittadinanza italiana e accappono gli antichi privilegi capitolari.

Naturalmente il governo di Ankara contrasta la loro pretesa, dicendosi italiani non la voce grossa, dicendosi italiani perseguitati dal governo turco. E' dunque spiacente che movimenti artificiali di stampa o messi da interessi italiani a fare la Turchia, che sono destinate ad una feconda collaborazione in Oriente.

Le accoglienze che l'ambasciatore Montagna ha ricevuto ad Ankara provano che il governo turco non ha nessuna prevenzione contro l'Italia; anzi desidera che l'elemento italiano possa sostituire gradualmente quello greco nell'attività tecnica, industriale, commerciale e della navigazione.

MAFFIO MAFFII

Prestito italiano alla Jugoslavia?
ZAGABRIA, 1.

A titolo di informazione vi comunico che le Novosti recano da Belgrado: Il governo ha intenzione di contrarre in Italia un prestito di 200 o 300 milioni di lire. A questo scopo la Banca Commerciale di Milano è invitata ad aprire in Jugoslavia una banca italo-jugoslava con sede centrale a Belgrado e con una filiale a Zagabria. La Banca Commerciale dovrebbe dare le garanzie necessarie per tale prestito.

Secondo un telegramma da Parigi è arrivato colà Veneziano e la sua signora, provenienti da Cannes.

Sul crak dei due milioni del commerciante svizzero

MILANO, 1. L'altra sera s'è dato notizia che in città circolava la voce della scomparsa di un commerciante svizzero residente a Milano e delle conseguenti infruttuose ricerche, perché egli avrebbe lasciato un ammontare di circa due milioni di lire. Il commerciante è il sig. Jean Weber ed aveva i suoi uffici in via San Protasio N. 1.

Il Weber aveva impiantato il commercio nella nostra città da circa due anni, raggiungendo in breve tempo un giro di affari per cifre considerevoli. Tale commercio era costituito dall'importazione di orologi che egli rivendeva a grossisti. In un primo periodo tale commercio si era svolto in condizioni assai buone. Da qualche tempo però, in seguito ad affari non fortunati, e specialmente per la insolvenza di alcuni creditori, la sua posizione aveva ricevuto delle scosse, tanto che circa due settimane fa egli aveva ritenuto necessario convocare i creditori, per la maggior parte residenti in Svizzera, vale a dire coloro che gli avevano accordato crediti, specialmente mediante lo sconto di cambiali.

Fra questi ultimi creditori vi sono varie banche svizzere e italiane. In una prima adunanza avvenuta a Chaux de Fonds i creditori svizzeri avevano dato incarico ad alcuni d'essi di controllare i dati sulla posizione attiva e passiva del fallito, tanto più che in un primo momento erano corse voci di operazioni non del tutto regolari che sarebbero state compiute dal Weber stesso. A questo punto è opportuno rilevare che la maggior parte dei debiti sono verso creditori svizzeri per una cifra che approssimativamente si può calcolare ammonta a quattro milioni e che la parte dei debiti verso le banche milanesi e privati ascende a 300 mila lire. Il massimo creditore è la Banca popolare di Neuchâtel per oltre due milioni; il rimanente della somma va suddiviso fra la Banca Cantonale di Neuchâtel, la banca delle banche svizzere e diverse case fabbricatrici di orologi.

Il grosso dei creditori italiani è formato da tre banche e da alcuni privati. L'attività sostanziale delle merci, secondo i dati forniti dallo stesso Weber ammonterebbe ad una cifra non molto lontana da quella del passivo ma sembra che su una forte parte di essa possano vantare diritti di privilegio alcuni creditori e che una successiva valutazione del valore attribuito alle merci potrà ridurre considerevolmente la consistenza delle attività in maniera tale da farne risultare uno sbilancio che verrebbe da qualcuno valutato a due milioni. In queste ultime settimane attivissimi, ma sono state le riunioni per la sistemazione della situazione, ma purtroppo infruttuose.

Ardito furto di 150 poliziotti

PARIGI, 1. L'italiano Ferdinando Enrico Avonno, domiciliato a Parigi è conteso di danari al Tribunale correzionale in seguito ad una audace avventura.

Nello scorso dicembre egli si presentava in una gioielleria parigina offrendo in vendita 320 monete d'oro da venti franchi, diceva di avere portato con sé dalla Repubblica Argentina. La gioielleria non volle trattare l'affare. L'Avonno si ripresentò qualche tempo dopo rinnovando la proposta, ma mentre stava parlando, due individui, che si dicevano ispettori di polizia, fecero irruzione nel negozio e senza tanti complimenti arrestarono l'Avonno facendolo montare con loro in una automobile da piazza. Durante il percorso i due falsi poliziotti, dopo aver lasciato alle spalle il telegiornale delle 320 monete d'oro che aveva avuto la imprudenza di portare con sé, lo abbandonarono sulla pubblica via.

L'Avonno sparse querela, ma i rapinatori, non sono stati identificati e così rimangono impuniti, mentre le dichiarazioni del querelante hanno rivelato che egli tentava di darsi al traffico delle monete aeree vietate dalla legge. Egli, pertanto, fu condannato a un mese di prigione ed a mille franchi di multa.

2500 truffe di un Governatore

PARIGI, 1. Il governatore dello Stato di Indiana negli Stati Uniti, è stato condannato per truffa e messo in prigione. Egli si trovava in difficoltà finanziarie per il cattivo esito di alcune sue imprese e per distrarsi da tali difficoltà era diverso truffe. Si tratta di non meno di 2500 violazioni di legge da lui commesse. Egli ha spedito migliaia di lettere con le quali chiedeva prestiti e che erano sottoscritte con firme false. Egli tuttavia ha sostenuto di non avere avuto la intenzione di truffare.

Il giudice che ha rifiutato al condannato la libertà provvisoria dietro cauzione, ha dichiarato di non aver mai visto tante truffe commesse da una sola persona. Lo arrestato non si aspettava affatto la reclusione, tanto che aveva telefonato a casa dicendo che potevano aspettarlo per la cena.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno presto.

La nostra bilancia commerciale sensibilmente migliorata

ROMA, 1. Gli ultimi dati statistici del nostro commercio coll'estero, riferibili al primo trimestre del corrente anno, segnano un progressivo e confortante miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Infatti, mentre le importazioni scesero in detto periodo a 4251 milioni di lire con un aumento di 140 milioni in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, le esportazioni raggiunsero la cifra di 4.366 milioni in confronto dello stesso periodo dell'anno suddetto.

E' miglioramento pertanto che nei primi due mesi di quest'anno si era aggirato intorno ai 300 milioni di lire, ha raggiunto nel trimestre indicato 594 milioni, con un vantaggio quindi, nel solo mese di marzo, di 293 milioni in confronto col marzo 1923.

Misteriosa scomparsa di un pilota

LONDRA, 1. E' scomparso da cinque settimane il tenente colonnello Charles Jarrot, ex presidente dell'Automobil Association, e che a suo tempo fu uno dei migliori guidatori di automobili da corsa. Era stato anche pioniere dell'industria automobilistica britannica. Il 22 marzo, un sabato, egli lasciò la sorella con la quale viveva dicendo che andava a passare la vacanza settimanale a Maidenhead dove avrebbe giocato al golf. Il lunedì 24 egli tornò a Londra e andò a trovare un amico. Da quel momento scomparve. Con l'amico si mostrò di eccellente umore.

Un'altra versione sulla nascita della scrittrice Corelli

LONDRA, 1. Il Daily News dà un'altra versione della nascita di Mary Corelli, scrittrice di romanzi, morta lunedì. Non era una trovata come diceva il Daily Chronicle ieri, abbandonata sulla soglia dell'abitazione del compositore Mackay, non era neppure, come ella stessa si diceva, di discendenza italo-ormosa. Un nipote della scrittrice assicura che non vi è alcun mistero. Il vero nome di Mary Corelli era Carolina Cody. Essa era nata a Londra e sua madre era una amica della signora Mackay, la quale non avendo figli ottenne dalla signora Cody, che ne aveva una dozzina, di adottare Carolina. Così a cinque anni la bimba divenne figlia adottiva di Mackay. Quando fu una sfilata e ritornò ella ideò per coarsi intorno un'atmosfera più romantica di leggenda della nascita italo-ormosa.

Un cadaverino pescato nel Bacchiglione

VICENZA, 30. Iermatina per disposizione dell'autorità giudiziaria venivano ripescati gli scandagli delle acque del Bacchiglione per poter rintracciare il cadaverino della bambina Gina Eforti di anni 2, che nella notte di Pasqua, dal padre naturale Alessandro Zannini di anni 21, veniva gettata nelle acque dell'Anticello, lungo lo strandale dell'Arca Coeli.

Verso le ore 16,15 un vigile municipale e un barcaiolo, giunti alla confluenza del Bacchiglione col Petrone, in Borgo Berza, scoprirono nell'acqua il cadaverino dell'innocente creatura già in stato di putrefazione. Il morticino, fra una ressa di gente, fu tratto dall'acqua. Sul luogo si recarono subito le autorità. Il morticino è stato trasportato nella camera mortuaria per l'esame necroscopico. Sembra che al collo la bambina presenti evidenti segni di pressione.

Tre donne tentano uccidersi a Padova

PADOVA, 30. Tre giovani donne hanno tentato di togliersi la vita ricorrendo al veleno. La prima della serie fu trasportata stamane all'ospedale ove rimase ricoverata con prognosi riservata. E' certa Iolanda Zuliani dimorante in via Livello 22. La giovane in un momento di scontro aveva inghiottita una forte dose di tintura di jodio. Colta da atroci dolori invocò aiuto. I familiari allarmati chiamarono la Croce Verde che provvide per il trasporto all'Ospedale.

La seconda è una sposa di 31 anni, tale Adele Tassi, Costei, per dispiaceri intimi, bevve una pozione di acido nitrico. Trasportata all'ospedale, dopo le cure del caso fu posta fuori di pericolo.

La terza della giornata è certa Giuseppina Selva in Pella, di anni 30. Era alloggiata all'Albergo della Stazione da qualche giorno, ed oggi dalla sua camera furono udite uscite delle grida. Alcuni viaggiatori alloggiati nell'albergo medesimo si precipitarono nella camera e trovarono la Pella distesa sul letto che si contorceva in preda ad atroci dolori.

Avvertito il maître d'hotel, questi telefonò all'ambulanza che la Croce Verde che a mezzo dell'auto-ambulanza trasportava la suicida all'ospedale.

L'infelice, interrogata circa le cause che la indussero a compiere l'insano atto si chiuse in un ostinato silenzio.

GLI SPORTS

43 classificati ex aequo a Lucca nel giro d'Italia motociclistico

L'UCAI. Si è svolta ieri da Milano a Lucca la prima tappa del giro d'Italia motociclistico. Un centinaio di motociclisti alle 7 di ieri prendevano il via a San Cristoforo presso Milano per lanciarsi verso Lucca. Le partenze sono state date a coppie di due corridori, ad un intervallo di un minuto l'una dall'altra. I primi a prendere il via furono Canepari e Cervi; gli ultimi Guazzini e Gatti. La caratteristica di questa prima tappa ha distrutto le previsioni. Infatti 43 corridori sono classificati ex aequo. Altro fatto notevole da registrare è l'anticipo sul previsto orario di passaggio e di arrivo.

Fra i concorrenti arrivati nella media prescritta di 55 km. all'ora ve ne sono pure di quelli ritardati da qualche incidente subito commesso. Virgilio Cerri, giunto nei pressi di Fidenza, d'Adda, urtò violentemente contro un carro e riportò ferite gravi: dovette essere trasportato all'ospedale. La tappa è stata vinta da Nuvolari su Bianchi; secondo Varzi, terzo Arancini.

I seguenti corridori sono classificati ex aequo per aver compiuto l'intero percorso della tappa alla media massima prescritta di 55 km. orari, in ore 8.3.18: Arancini, Bianchini, Castagnaro, Cassone, Canepari, Cattaneo, Casale, Cagna, Conti Dall'Oglio, Burloiti, Fangaro, Gatti, Giaroli, Galavotti Bruno, e Ribella Gavalotti Gambi, Ghersi, Gnesa, Gardini, Guazzini, Maffei, Mentasti, Malvisi Domenici, Mazzoli, Merlo, Moroni, Nuvolari, e Pirelli, Poggi, Pasella, Rosciani, Rava, Varzi, Visoli, Zastari, e Zanchetta. Seguono altri 16 in tempo utile.

Dalla categoria aspiranti sono classificati ex aequo: Anzanello, Preda, Cencini, Fangaro, Bencomi e Verna. Seguono altri 13 in tempo utile.

Le corse al trotto a Treviso

TREVISI, 1. Domenica ventura 4 maggio avremo la prima delle due giornate di Corse al Trotto per dilettanti, indette nell'Ippodromo di S. Artemio, dalla Società Trivigiana Corse Cavalli e riconosciute dall'U. D. e U. I. L. con un complesso di premi per L. 23.900 e medaglie.

Il programma della prima giornata 4 maggio è il seguente:

Premio «Monte Grappa» L. 3000 (1000, 800, 500, 400, 300). Per cavalli nati in Italia con record 1.35 o peggiore, o senza record. Classe 1.35 a 1.40 metri 30 indietri. Distanza metri 1600. Vincere due prove. Entrata L. 72. Forfeit L. 36.

Premio «Treviso» L. 3000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli di qualsiasi nazionalità. Cavalli con record su corse in Italia, durante l'annata antecedente al giorno di chiusura delle iscrizioni, di 2.25 o peggiore allo start; oggi due secondi di miglior velocità 20 metri indietro. Penalità massima metri 80. Distanza metri 1600. Vincere due prove. Entrata L. 80. Forfeit L. 40.

Premio «Unione Ippica Italiana» Lire 4000 (2000, 1000, 500, 400). Medaglia d'oro dell'Un. Ipp. Ital. al vincitore; d'argento al secondo. Per cavalli nati in Italia. Distanza metri 1600. Vincere due prove. Entrata L. 80. Forfeit L. 40.

La seconda giornata, domenica 11 maggio:

Premio «Monte» L. 2200 (1000, 600, 350, 250). Per cavalli nati in Italia con record 1.45 al km. o peggiore, o senza record. Penalità di metri 20 ogni 400 lire vinte nel premio Monte Grappa. Distanza metri 2000. Prova unica. Entrata L. 44. Forfeit L. 22.

Premio «Vittorio Veneto» L. 4500 (2000, 1000, 700, 500, 300). Per cavalli di qualsiasi nazionalità. Penalità di metri 20 ogni 400 lire e frazione vinte in corso della Riunione. Ai cavalli, che non abbiano partecipato ad alcuna corsa della Riunione, penalità di metri 80. Penalità massima metri 100. Distanza metri 1600. Vincere due prove. Entrata L. 90. Forfeit L. 45.

Premio «Piave» L. 3500 (1000, 800, 500, 350, 250). Per cavalli nati in Italia con record 1.35 al km. o peggiore, o senza record. Classe 1.35 a 1.40 metri 30 indietri. Utteriore penalità di metri 10 ogni 200 lire o frazione vinte in questa Riunione, penalità di metri 40 del loro start. Penalità massima metri 100. Distanza metri 1600. Vincere due prove. Entrata L. 70. Forfeit L. 35.

Premio «Nervosa» L. 1500 (600, 400, 300, 200). Handicap per cavalli che, partiti in corso della Riunione, non abbiano vinto una somma di L. 600. Distanza minima metri 2000, massima 2200. Prova unica. Entrata L. 30. Forfeit L. 15.

Preparativi bellici al Marocco

PARIGI, 1. I giornali hanno da Tangeri. Il capo rifiano Ab el Krim è attualmente nel settore di Kissa Aza. Egli organizza la difesa in previsione di un prossimo attacco spagnolo.

Il tentativo recente di pace fatto dagli Spagnoli non ha dato alcun risultato. Il capo rifiano dimetteva intransigenza. I francescani e i ragazzi catturali a Toluhan il 13 aprile da una banda sono stati condotti nel Rif.

Per la Fiera Campionaria di Padova

L'interessamento delle Casse di Risparmio della Regione Triveneta

PADOVA, 1. La capitale importanza che ha l'annuale Fiera di Padova nell'imprimere un vivace impulso al progresso economico dei traffici internazionali, è stato ormai riconosciuto da tutti i circoli industriali e commerciali della Nazione.

Ora anche gli Istituti Finanziari mostrano di interessarsi in modo diretto alla manifestazione padovana.

Infatti giorni or sono ebbe luogo a Trieste una importante riunione delle Presidenze delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie, che deliberarono di proporre ai rispettivi Consigli lo stanziamento di un contributo pecuniario, impegnativo per un decennio, a favore della Fiera Campionaria Internazionale di Padova. Tale deliberazione venne presa per riconoscimento dovuto alla iniziativa padovana della sua finalità d'alto interesse per l'economia nazionale, ed in particolare della Regione Triveneta.

Fra le Casse di Risparmio convenute alla riunione che aderirono con entusiasmo alla proposta, vanno annoverate quelle di Trieste, Trento, Venezia, Verona, Treviso e Udine. La Cassa di Risparmio di Padova era rappresentata dal vicepresidente del glorioso Istituto, comm. Arancini, e dal direttore generale comm. Magagnoli, che illustrarono ampiamente la proposta. Altre Casse di Risparmio della Regione si riservarono di portare la proposta in seno ai rispettivi Consigli, dando però subito ai convenuti i più lusinghieri affidamenti che le stesse sarebbe accettate.

Le Casse di Risparmio rappresentano un po' come il termometro del benessere economico delle popolazioni, e bisogna dunque dire che la Fiera di Padova, sia giustamente considerata fattore di primissimo ordine nel concorso delle forze vive che contribuiscono a tale benessere, se ad essa gli Istituti di Risparmio hanno creduto di mostrare il loro interessamento in maniera tangibile come averle assicurato da tempo il più incondizionato appoggio morale.

Il Comitato Esecutivo della Fiera non può che essere grato alla presidenza delle Casse di Risparmio che si sono fatte promotrici di una così lodevole proposta.

La visita degli agricoltori cecoslovacchi

PADOVA, 1. Il Sindaco di Padova ha riuniti i rappresentanti della Federazione Nazionale delle Bonifiche, della Camera di Commercio, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Comitato esecutivo per la 6.ª Fiera Campionaria Internazionale, della Cassa di Risparmio per concretare in merito al ricevimento ed alle visite degli agricoltori cecoslovacchi nella nostra città.

Arriveranno il giorno 6 maggio nelle prime ore del pomeriggio da Rovigo, dopo aver visitato moltissime aziende agricole industriali nelle province della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e le più grandi bonifiche dell'Emilia e Romagna.

Sembra visiteranno gli stabilimenti di frutticoltura della Ditta Sgaravatti di Sarnano, dove non è escluso possano fare un primo assaggio della produzione della Ditta.

Visiteranno poi i lo alla Fiera Campionaria, la sera sarà offerto un banchetto dalle Autorità e dai maggiori Enti locali.

Non è esclusa una serata di gala in onore degli ospiti. Poiché i gitanti pernoveranno a Padova, sarà forse possibile nella giornata del sette maggio che essi visitino i nostri più importanti monumenti.

Trattative in corso per il Giuba annunziate da MacDonald

LONDRA, 1. Rispondendo ad una interrogazione alla Camera del Comm. circa il Giuba, il primo ministro MacDonald dichiarò che il governo britannico ha intavolato su questa questione con il governo italiano, negoziati che finora sono soddisfacenti.

Ma soggiunse che preferisce rinviare oggi dichiarazioni in prosso fino a che non sarà stato raggiunto un accordo.

Ciò che può costare un omicidio

PARIGI, 1. L'8 aprile 1923 il milionario Jean Barès, abitante a Nizza, uccideva colà con una fucilata un agente di affitti, certo Chénaps, che egli accusava di avere troppo guadagnato sulla rivendita di una casa che aveva comperato per lui. L'assassino morì in prigione durante il carcere preventivo. Spuntò così l'azione penale restava l'azione civile.

Il tribunale civile di Nizza ha ora condannato la vedova del milionario a 100.000 franchi di danni verso la madre della vittima, 100.000 franchi alla vedova e 100 mila franchi a ciascuno dei tre figli della vittima, in tutto la metà del suo patrimonio.

NON SI DISCUTE!

LA SPIAGGIA PIÙ BELLA DEL MONDO E' LIDO VENEZIA



EXCELSIOR PALACE HOTEL
DI LUSO - SPIAGGIA PROPRIA

GRAND HOTEL DES BAINS
DI PRIMO ORDINE - SUL MARE - SPIAGGIA RISERVATA

HOTEL VILLA REGINA
PRIMO ORDINE - DISTINTO E RISERVATO
AMPIE TERRAZZE - GRANDE GIARDINO

GRAND HOTEL LIDO
PER FAMIGLIE - AMPIATO - NUOVO GRANDE SALONE DA PRANZO
VISTA INCANTEVOLE VERSO VENEZIA

Olivetti



SOLIDA-VELOCE-SILENZIOSA
PERFETTA-GARANTITA-ITALIANA

DAMIANI & GIORGIO

Venezia Campo S. Luca 4261a - Telefono 7-29

Tosse

ASININA

guarita dal

SIROPP

NEGRI

"Il figlio rapito," di Paolo Bertnay

Riproduzione vietata

— E' necessario... subito, senza indugio, partire di qua col bambino... perché fra poco piangerà, so che le lagrime vi verranno senza stento, possiate narrare al vicino l'orribile disgrazia accaduta, la disgrazia che i giornali di domani racconteranno, mettendoci il vostro nome e il vostro indirizzo.

— E non frattempo...

— No! frattempo... incareremo noi di vostro figlio... Fidatevi in me e di Manon...

— E pensate di portarlo via presto?

— Questa notte, col direttissimo, che prendiamo alla stazione del Nord.

— Ma... osservò Manon... non vuoi dunque più, per sfuggire alla polizia, partire prima col primo treno di Beauvais?

Ninoche crollò superamente le spalle.

— E' cambiato il programma. Non c'è più bisogno di occuparsi di coloro, i quali sono già nei treni a fare l'ispezione di tutte le donne che viaggiano con un bambino in braccio.

— E allora?

— Noi prendiamo tranquillamente il treno di Berlino... E, se verranno a guardare il bimbetto che avrai in braccio, si lasceranno guardare sino a che diranno: «Non è quello». Ed avremo vinto.

Ninoche comandava adesso come un generale.

— Via dunque!... Non ripete... Non vi domando se e sì... Non siete una sciocca e so che siete una buona madre... Venite a lavorare con noi per la felicità della nostra creatura... Bisogna che fra dieci minuti voi ci abbiate raggiunti al boulevard della Chapelle e che noi abbiamo trasformato Totò in un bimbo di signori, Manon in governante di fanciulli, e me una ricca e severa signora...

— Allora... chiese Vittorina singhioszando... dove condurrà la Totò ben abilitato e con tutto quello che occorre per fare un viaggio?

— Non te ne occupare... le rispondeva Ninoche... Proverranno noi a tutto e puoi stare sicura che il caro Totò tra breve comparirà con un abbigliamento e con un fare da principino.

Continuando nella sua opera di seduzione, essa proseguì:

— Bisogna ben che si abiti presto a vivere negli agi e nelle ricchezze! Lo attendono dolcissime inaudite là, nel castello ove si recherà e dove apparirà subito come il vero sovrano, come il padrone.

— Se un giorno anche egli venisse a sapere la verità, pensa, Vittorina, quale graditudine infinita egli ti sarebbe, e come sentire in tutta la sua grandezza il sacrificio che compii, perché egli sia felice, sia ricco, sia padrone del suo avvenire. Benedici la sua madre che se lo è staccato dalle braccia per assicurargli una posizione, per dargli un titolo, onori, ricchezze per esentarlo dai pericoli ai quali la covatura con lui, che lo odia, che non può sopportarlo, e che lo considera sempre più un intruso, col volgere del tempo e mentre lo vedrà a divenire grande, a prendere sempre maggiore posto nella casa, ed anche a portargli via del tuo affetto.

Vittorina ascoltava queste parole, beveva anzi queste parole ed ormai appariva persuasa; ma Ninoche comprendeva che un attimo solo sarebbe bastato per far crollare tutto l'edificio che essa aveva costruito.

La povera madre continuava intanto, a singhioszare, e a coprire di baci il suo piccolo Totò, mentre Ninoche che spiava

ve comparirà con un abbigliamento e con un fare da principino.

Continuando nella sua opera di seduzione, essa proseguì:

— Bisogna ben che si abiti presto a vivere negli agi e nelle ricchezze! Lo attendono dolcissime inaudite là, nel castello ove si recherà e dove apparirà subito come il vero sovrano, come il padrone.

— Se un giorno anche egli venisse a sapere la verità, pensa, Vittorina, quale graditudine infinita egli ti sarebbe, e come sentire in tutta la sua grandezza il sacrificio che compii, perché egli sia felice, sia ricco, sia padrone del suo avvenire. Benedici la sua madre che se lo è staccato dalle braccia per assicurargli una posizione, per dargli un titolo, onori, ricchezze per esentarlo dai pericoli ai quali la covatura con lui, che lo odia, che non può sopportarlo, e che lo considera sempre più un intruso, col volgere del tempo e mentre lo vedrà a divenire grande, a prendere sempre maggiore posto nella casa, ed anche a portargli via del tuo affetto.

Vittorina ascoltava queste parole, beveva anzi queste parole ed ormai appariva persuasa; ma Ninoche comprendeva che un attimo solo sarebbe bastato per far crollare tutto l'edificio che essa aveva costruito.

La povera madre continuava intanto, a singhioszare, e a coprire di baci il suo piccolo Totò, mentre Ninoche che spiava

preparativi, e la ti diremo anche che cosa devi fare recandoti all'ospedale per il bambino e come devi comportarti.

Le due donne filarono rapidamente, la sciando Vittorina, sempre sbalordita, e sempre impressionata, immersa in lacrime o affacciata a mettere gli abiti migliori al bambino.

Poco dopo Vittorina si staccava, con una grande crisi di pianto dal suo figliuolo, e le altre due donne partirono rapidamente.

Nel frattempo scene dolorosissime ed impressionanti si svolgevano nella casa di De Monterra, nella quale regnava poco prima la massima tranquillità e dove si preparava forse un avvenire di pace.

L'annuncio era stato recato alla contessa Koukka mentre si trovava presso la cucina, e quantunque che era accorso a portare la notizia avesse cercato di mantenere calmo il suo organismo e l'anima che si leggevano sul viso erano tali che la povera signora comprese immediatamente che una grande sciagura si era abbattuta sulla sua casa.

E il suo pensiero corse immediatamente al povero Vasili, e fu un urlo che essa lanciò:

— Mio figlio...

Si tentò di calmarla, ma la poveretta si era già lanciata fuori di casa, senza curarsi neanche dell'abbigliamento, seguita da alcune persone e specialmente dalla cucina.

Una crisi terribile assale allorché si trovò dinanzi al posto vuoto nel quale aveva lasciato il suo figliuolo. Puro dappinna piantò e gridò, poi la infelice fu scossa da violente convulsioni, ed infine si abbatté sul pavimento, dibalzandosi, urlando, non riconoscendo le persone che la circondavano, pronunciando parole incomprensibili.

Fu in queste condizioni che la trovò il barone suo padre, accorso immediatamente dal circolo, dove gli era pervenuta la telefonata disperata del personaggio.

Anche egli fu colto da una crisi, ma soppe padroneggiare e immediatamente ordinò che la contessa fosse trasportata sul suo letto, che fosse chiamato il medico, che fosse chiamata la signora e che si potesse darsi a curarla. Poi prontamente, una breve inchiesta, e subito attaccato al telefono, si mise in comunicazione con la polizia.

Con brevi parole annunciò la incomprensibile scomparsa del fanciullo, e che se gli venisse inviato un ispettore valevole, al più presto possibile.

Procedette quindi ad interrogare il personale, ed in special modo Bartolomeo, ed in preda ad una vera disperazione, si tentava risentito a riferire quanto era accaduto.

Si tentò di calmarla, ma la poveretta si era già lanciata fuori di casa, senza curarsi neanche dell'abbigliamento, seguita da alcune persone e specialmente dalla cucina.

Una crisi terribile assale allorché si

Una domanda e la sua risposta

te. La debolezza dei reni produce colorito pallido, occhi gonfi, poco appetito.

di capo, vertigini e un senso generale di sfinatezza. Lo Pilolo Foster per i suoi rinforzanti i reni indeboliti, li aiuta a purificare il sangue e vi ridona una buona salute. Ovunque: L. 435, solo L. 27,70. Bello compressa per l'aggiunta: 0,30 Den. Generale, Capogro, 19 Cappuccio — Milano (8).

banca Popolare Coop

di Venezia
SEDE Centrale S. Luca
CON AGENZIE DI CITTA'
ialto - S. Leonardo - S. Margherita

**Riceve depositi
conta effetti, eseguisce
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC
Nicio Cambio e Titoli Telefoni N. 2511-23**

DITTE
RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara

Antico e Premiato Stabilimento di TI
ORIA a VAPORE e LAVANDER
CHIMICA della DITTA
Gedeone Pasquazzo e figli

Unico brevettato da S. M. Vittorio Emanuele III. — Premiato all'Esposizione di Roma del 1923 con medaglia d'oro e diploma d'onore di I.º grado.
— Si tingono accuratamente pellicce

KALY

Succ. M. Miola e C.
di G. TEODORO e G.I.
Venezia - Calle Larga 8, Marco - Ven
Sono al completo tutti gli assortim
per la stagione. CASA preferita d

Signore eleganti, ove trovati un gran
assortimento sempre rinnovato in Se-
lanerie. Articoli di moda.
PREZZI FISSI — Telefono

Cantiere Industriale Legna
SPERILANZON e C.

SPEDIANZON
VENEZIA - Madonna dell'Orto 3521, Tel. 4
 Qualunque lavoro in falegnameria
 Nuovo reparto speciale per
 fabbricazione parchetti in
 ogni genere, faggio ecc.

Ditta I. & P. ISABEL
VENEZIA
Cucin. economiche - Forti Sioek dei mi

Unico Deposito delle stufe Irlandesi Musgrave - Impianti moderni di riscaldamento e Sanitari.
NEGOZIO Via Mazzini 5124
OFFICINA S. Cănciano 5588.

MALATTIE VENEREE e PELI
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 18
 VENEZIA - Tel. 241.11.11
 San Felice - Via V. E. - Camp. Testori N. 10

MALATTIE INTERNE
 Consultazioni **CHEDIAK**

**Consulenza
del Professore**
PADOVA, Riviera Tite Livio 29, ore
12, 13, 15
MIRANO, Via XX Settembre Lu
ore 8, 11.
BOLOGNA, Capod. Clv. - giovedì ore 8.

Istituto di Cura
Malattie Pelle Genito Urin

Prof. P. Ballico
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - VENEZIA

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO
Medicina interna - Via 4^a 10
D. STEFANELLI Villa Stea
Ore 10-12 - 18-19 - Telefono 176

VENEZIA: Polistamb. S.M. Formosa

NOTIZIE RECENTISSIME

Il comunista on. Picelli arrestato per uno strano gesto a Montecitorio

ROMA, 1. Verso le 13.30 di oggi il deputato fascista on. Dudan accompagnato dall'architetto Fasolo si recava nella sala di lettura di Montecitorio. Il deputato fascista, sempre accompagnato dal suo amico, giunse sulla soglia del salone di lettura, fece per entrare nella stanza quando improvvisamente i due videro un omone mingherlino che si trovava appoggiato al balcone prospiciente la piazza voltarsi improvvisamente, quindi darsi alla fuga e scomparire di corsa da un'altra porta del salone. I due ebbero il sospetto che qualche cosa di losco ci fosse nella faccenda e così l'on. Dudan, dopo aver incaricato l'amico con brevi parole di andare a verificare se qualche cosa di anormale ci fosse al balcone al quale l'individuo era appoggiato o nella sala, si dava immediatamente all'inseguimento dello sconosciuto. Ma questi fuggiva a di sberleffi, fra i meandri dei corridoi e l'on. Dudan non poteva raggiungerlo. Allora il deputato fece ritorno nel salone di lettura e qui trovò l'amico Fasolo con un drappo rosso lungo circa un metro e mezzo e largo quasi un metro nelle mani. Si trattava niente meno che di una bandiera rossa che lo strano individuo aveva voluto esporre alla finestra di Montecitorio per solennizzare il primo maggio. Naturalmente egli, per improvviso e casuale intervento dell'on. Dudan e del suo compagno, non poté condurre a termine l'operazione e il drappo rosso non poté neppure per un momento offrirsi al bacio del sole primaverile romano.

Intanto veniva dato l'allarme tra gli uscieri i quali ponevano cura affinché tutte le uscite di Montecitorio venissero sorvegliate. E poco dopo sopraggiungevano nel salone di lettura il questore on. Guarnieri e il comm. Montalini. Gli uscieri di servizio nei corridoi adiacenti al salone di lettura vennero subito interrogati. Naturalmente nessuno si era accorto del tentativo. Però gli uscieri unanimemente confermarono di aver riconosciuto nell'individuo che aveva visto uscire di corsa dal salone il deputato comunista di Parma on. Picelli.

Altri aggiunsero che nella sala di lettura, poco prima dell'ingresso dell'on. Dudan e dell'architetto Fasolo, era apparso un individuo di statura alta, di aspetto penetrante, il deputato di Parma. Precedentemente alla di lui entrata, la sala era deserta. Anche il deputato fascista e il suo amico credettero di riconoscere nell'individuo che fuggiva, il deputato comunista.

Subito dopo il fatto venne intensificata la sorveglianza alle uscite dal parlamento e nessuno, quell'ora meridiana, ebbe ad allontanarsi dal palazzo. Soltanto dal portone principale di piazza Montecitorio venne notata l'uscita frettolosa dell'on. Picelli. Da tutti quegli elementi i presenti hanno tratto la conclusione che il tentativo di protesta, sovversiva sia appunto opera di quest'ultimo.

Gli uscieri sono stati prontamente interrogati dall'autorità e così pure gli addetti alla posta del palazzo. Per ordine del questore di Roma comm. Berfini i funzionari del Commissariato di Trevi hanno, alle ore 17.40, arrestato in Piazza Montecitorio l'on. Picelli, il quale è stato tradotto a Regina Coeli.

Come è noto, la sessione non è ancora aperta e i deputati non hanno ancora giurato; la Camera non si è ancora costituita e perciò non vige l'immunità parlamentare. L'on. Picelli fu uno dei campioni di quell'estremismo rosso che a Montecitorio e fuori, durante il famoso periodo del boicottismo trionfante, alimentarono e provocarono la sedizione e la rivolta contro lo Stato e contro la nazione. Le gesta da lui compiute nel famoso Oltretorrente in Parma, resero tristemente celebre questa figura di fanatico comunista, il quale si rese reo anche di reati comuni. Infatti non vi è chi non ricordi la lunga detenzione in carcere per rispondere dei reati contro le persone, dopo che la Camera ebbe a concedere nella scorsa legislatura, l'autorizzazione a procedere contro di lui all'autorità giudiziaria.

Il gen. Di Giorgio al Milite Ignoto
Un telegramma al Duca d'Aosta

ROMA, 1. Stamani, alle ore 8.30, il Ministro della guerra gen. Di Giorgio, come suo primo atto, dopo aver assunto la sua carica, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Ministro on. Di Giorgio ha inviato il seguente telegramma al Duca di Aosta, a Torino:

«Del nuovo posto di responsabilità cui mi chiama l'alta fiducia di S. M. il Re, di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, porgo a V. A. R. il mio devoto saluto che rivera al mio cuore di soldato la virtù augusta del principe e del condottiero. — Ministro Guerra: Di Giorgio.»

Il ringraziamento di Diaz a Mussolini

ROMA, 1. Il generale Diaz ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini Presidente del Consiglio:

«Mi augurio che V. E., nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri, ha voluto inviarmi, anche a nome del governo, l'augurio di poter dare ancora all'Esercito il più alto e più glorioso dei suoi vittori nostri rinvigorisce tra le virtù del nostro popolo ed assicura alla nazione vigorosamente guidata il raggiungimento dei suoi destini. Con questa fede porgo alla V. E. le rinnovate espressioni dell'animo mio devoto e grato con la preghiera di rendersi interprete presso il governo di questi miei profondi sentimenti. Generale Diaz».

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 1. Oggi ha fatto ritorno a Roma il Principe Ereditario.

Si ha da Belgrado che il governo ha incaricato il Ministro Jugoslavo ad Atene Markoitch di riconoscere ufficialmente la repubblica greca.

Questioni procedurali al processo della "Sconfitta"

ROMA, 1. L'udienza è aperta alle 15.15, sono presenti tutti i senatori della Camera precedente, tranne il senatore Polacco che ha giustificato l'assenza con lettera di cui si Prescrive ordinata la lettura, il sen. Polacco scrive:

«E' stato fatto dall'avv. Stratta il mio nome nella qualità che io ebbi, insieme con S. E. Teodoro Rossi, con S. E. il primo Presidente della Corte d'Appello, col chiarissimo prof. Goli di Torino, e con S. E. Ceneri presidente di sezione della Corte dei Conti di membro della commissione chiamata, secondo il decreto legge 21 ottobre 1923 n. 2189, a giudicare delle opposizioni alle proposte fatte dal Comitato provvisorio di cui all'art. 4 del decreto medesimo. V. E. ricorda come io, accettando ad ogni altra considerazione lo adempimento del mio dovere di membro dell'Alta Corte, sia ricorso, prima di accettare il predetto ufficio, all'autorevole consiglio dell'E. V. ed abbia finito con laderare solo dopo che l'E. V. mi rispose, dimostrandomi l'assoluta compatibilità delle due funzioni. E questo perché la commissione arbitrale non fu punto chiamata ad esaminare e giudicare l'opera degli odierni imputati, ma semplicemente a dichiarare se le pene punitive non erano proposte di definitiva esecuzione del già preesistente concordato in base alla situazione patrimoniale del 30 settembre 1923.

«Prima dell'inizio del giudizio al processo V. E. mi comunicava che tuttavia da avvocati della difesa era stato sollevato un dubbio in argomento, dubbio che ella persisteva a non concedere ed io intesi a far parte dell'Alta Corte solo dopo che l'E. V. ebbe a dichiararmi che anche i predetti avvocati avevano finito con lo escludere il greco motivo di incompatibilità.

«Alla stato però attuale delle cose, dato il terreno in cui per le odierne dichiarazioni del sig. avv. Stratta egli porterà la questione dell'adempimento del suo ufficio di rappresentante la parte civile, io che non posso e non debbo in questa sede discutere in merito alla decisione arbitrale a cui ho preso parte, reputo necessario di chiedere all'E. V. che voglia dispensarmi dal partecipare alla prosecuzione del giudizio. Colgo l'occasione per rammentarmi con profondo ossequio, dell'E. V. devoto l'ottimo Polacco».

Il Presidente dopo, la lettura dichiarata di prendere atto delle ragioni esposte dal sen. Polacco. E' chiaro però, egli continua, che io non permetterò che si discuta sull'opera della commissione arbitrale. Prende quindi la parola l'avv. Sanroccò di parte civile il quale promette che sarà brevissimo perché si riferirà alla sua memoria a stampa fatta distribuire agli on. Senatori. Egli sostiene che la cessazione di pagamento è elemento di procedibilità a norma dell'art. 869, articolo che per la parte civile è quello da applicarsi, senza impedire per questo che l'art. 10, del decreto legge 28 dicembre 1921 sia inapplicabile.

Per quanto poi riguarda la cessazione di pagamento, essa è stata accertata, per la Banca di Ronto dal fatto stesso che vi è stata una sentenza di moratoria, per ciò allo stato delle cose, nessuno può essere autorizzato a fare la cessazione di pagamento non esiste.

Il Segretariato delle Ferrovie sciolto

ROMA, 1. Con deliberazione del Commissario Straordinario per le Ferrovie approvata dal Ministro dei LL. PP. di concerto con il Presidente del Consiglio è stato da ieri 30 aprile sciolto il Segretariato generale presso il Commissariato stesso, ed a termini dell'art. 90 della legge elettorale, è stato contemporaneamente collocato in aspettativa il Segretario generale on. Chiarini insieme con gli altri funzionari ferroviari eletti deputati.

L'on. Mussolini ad Eduardo Torre

ROMA, 1. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha diretto all'on. Eduardo Torre la seguente lettera:

«Caro Torre: La istituzione decretata dal Consiglio dei Ministri del Ministero delle Comunicazioni ti allontana dalla partecipazione diretta della amministrazione di Governo. Nell'occasione ti riafferma la mia simpatia e ti rinnovo il plauso per il valido contributo che hai saputo portare all'opera del riassetto ferroviario. Mi riservo di valorizzare ancora la tua fedele attività e la tua preziosa esperienza. Cordialmente e fascisticamente tuo Mussolini».

La Commissione Reale per Vicenza

VICENZA, 1. Con R. Decreto venne scelto il Consiglio Provinciale e nominata la Commissione Reale composta dai sigg. Marchese on. gr. uff. Roi Giuseppe, presidente; On. Agostini; Castagnaro dott. Bortolo; Cebara rug. Giambattista; Fabris Giuseppe; Mossolin ten. gen. Evaristo; Pesavento cav. Cristiano; Zerlato rug. Guido. Ha avuto luogo intanto l'insediamento della Commissione stessa, la quale dopo aver ricevuto la consegna degli Uffici e prima di iniziare i propri lavori ha spedito i seguenti telegrammi:

«Sua Eccellenza Generale Cittadini — Aiuto di Campo Sua Maestà — Roma. «Commissione Reale questa Provincia riunita sua prima seduta prega Vostra Eccellenza presentare alla Maestà del Re i suoi immutabili sentimenti di fedeltà e devozione profonda. — Il Presidente Reale».

S. E. il Cavaliere Benito Mussolini, Presidente Consiglio Ministri — Roma: «Ritornando oggi prima volta Commissione Reale questa Provincia mi onoro anche a nome Colleghe innanzi al Duca l'omaggio deferente entusiasmo della Provincia tutta. — Il Presidente Reale».

Ha inoltre comunicato alle Amministrazioni dei vari Comuni della Provincia, Autorità locali, ecc. l'arvenuto insediamento mediante la seguente lettera:

«Nell'assumere oggi le funzioni a cui fu richiamato dal Governo del Re, questa Commissione si onora di inviare alla S. V. L. il suo deferente saluto, fiduciosa di poter contare anche sulla valida elaborazione della S. V. L. per la migliore esplicazione del proprio mandato a vantaggio della nostra Provincia. Con particolare ossequio: Il Presidente Reale».

La tesi del governo di Madrid nelle trattative fra Spagna e rifiani

PARI, 1. Nella avventurosa visita fatta ultimamente ad Abd-el-Krim il corrispondente del Daily Mail, Ward Price, ricevette dal capo dei rifiani una lettera per Macdonald già pubblicata, nella quale si prometteva una posizione economica privilegiata alla Spagna qualora questa riconoscesse l'autonomia dei rifiani. Dopo aver fatto pervenire la lettera di Abd-el-Krim al primo ministro britannico, il Ward Price si recò a Madrid e ivi si è intrattenuto sull'argomento col generale Primo de Rivera. Questi, che era assistito dal segretario agli esteri del ministero militare, ha discusso ampiamente il messaggio del capo dei rifiani, concludendo che la pace sulle basi proposte da Abd-el-Krim in quella lettera era assolutamente impossibile.

«I capi della politica spagnuola e dei rifiani», osserva il Ward Price, «considerano la situazione da punti di vista del tutto diversi. Abd-el-Krim ritiene che la Spagna abbia violato l'indipendenza dei rifiani senza provocazione mentre il generale De Rivera considera i rifiani come ribelli contro una autorità legalmente costituita.

«Tuttavia una o due frasi del generale De Rivera, lasciano qualche speranza di un accordo pacifico finale. Se Abd-el-Krim vuole la indipendenza — ha detto De Rivera — può averla sotto il nostro protettorato. Ciò potrebbe costituire la base di negoziati futuri se Abd-el-Krim si contenta di una posizione come quella che hanno i principi dell'India che sono autonomi nel governo delle cose interne, ma le cui relazioni estere e l'organizzazione militare sono sottoposte a controllo.

«Resta a sapere se Abd-el-Krim pensi ad una completa indipendenza. I pericoli e le difficoltà di un piccolo Stato in una posizione geografica così delicata potrebbero indurre i rifiani ad affidare la loro politica estera nelle mani del governo spagnolo. Tuttavia, il generale Primo de Rivera non è andato tanto in là nelle sue dichiarazioni. Tutto ciò che egli ha detto è stato: «Se Abd-el-Krim si sottometterà, potremmo essere preparati a concedergli una autonomia locale assai estesa, come abbiamo fatto nel caso di Italsuli». Infatti Italsuli, che prima di Abd-el-Krim reclamava la indipendenza, è ora riconciliato con la Spagna ed ha certe funzioni amministrative nella parte occidentale della zona spagnuola del Marocco.

«Quanto alla lettera stessa di Abd-el-Krim, Primo de Rivera l'ha commentata in questi termini: «Questa lettera invita il governo britannico ad indurre la Spagna a porre fine alle ostilità del Rif, ma ciò dipende da Abd-el-Krim. E' lui che prende costantemente l'offensiva mentre noi non facciamo che repingere i suoi attacchi. Noi non domandiamo di meglio che di stabilire il nostro protettorato sul Rif con mezzi pacifici. Abd-el-Krim domanda di essere riconosciuto Emir del Rif. Riconosciuto da chi? L'indipendenza che egli invoca non ha consistenza giuridica. I mori del Rif sono sempre stati nominalmente sudditi del Sultano del Marocco, il quale ha delegato la propria autorità su di essi alla Spagna. E' vero che essi hanno sempre negato la propria sudditanza, ma la loro posizione giuridica è quella di ribelli e non di membri di una nazione indipendente.

«Nel Rif — ha continuato De Rivera — la Spagna sta compiendo una missione internazionale. Il suo protettorato sul Marocco settentrionale è stato riconosciuto dalle grandi potenze. L'idea di un piccolo Stato barbarico indipendente sulla Riva del Mediterraneo così presso all'Europa non può essere presa neanche in considerazione.

«Quanto all'onore di cui parla Abd-el-Krim, l'onore del suo popolo sarà sempre rispettato sotto il nostro protettorato. Gli abitanti della zona che noi occupiamo effettivamente godono piena libertà tanto di persona quanto di religione. Sono trattati precisamente come gli europei e le loro condizioni di esistenza sono assai migliori di quelle dei partigiani di Abd-el-Krim».

I giornali hanno poi da Tangeri che Abd-el-Krim è attualmente nel settore di Azza, dove organizza la difesa in previsione di un prossimo attacco spumolo. I francescani ed i ragazzi catturati a Totoban il 13 aprile da una banda sono stati condotti nel Rif.

Il predominio inglese nel petrolio

LONDRA, 1. Il «Daily Telegraph» ha da New York: «William Shearer uno dei più noti competenti negli affari petroliferi, ha pubblicamente dichiarato che la marina americana è considerevolmente indebolita ed ha perduto tutti i vantaggi conseguiti con la famosa Conferenza del disarmo, causa la deficienza delle basi di rifornimento. Le proporzioni di potenza navale, che dovevano essere: Gran Bretagna 3, America 5, Giappone 3, sono in realtà: Gran Bretagna 5, Giappone 3, America 1. L'ammiraglio Rodney, a sua volta, ricalca che gli stessi depositi attuali di combustibile per le navi sono insufficienti, e che in caso di guerra le unità americane, per mancanza di petrolio, in capo a una settimana sarebbero immobilizzate. Il petrolio Shearer afferma che la Gran Bretagna non soltanto ha ottenuto il dominio dei maggiori petroli di tutto il mondo, ma ne possiede negli Stati Uniti 46 rotondi di 24 mila acri di terreni petroliferi, di 91 pozzi d'un rendimento quotidiano di oltre 20 mila tonnellate, di 5 raffinerie, e di tre apposite linee di navigazione.

Conversazioni russo-belghe

BRUXELLES, 1. Alcune settimane fa un agente diplomatico del Soviet, Hermer, segretario di Legazione della Repubblica Sovietica a Londra, aveva a nome del Governo di Mosca proposto al Belgio di iniziare trattative per riprendere le relazioni tra i due paesi. Il Governo belga ha dato seguito a tale proposta: fra breve si impegneranno conversazioni tra delegati russi e belgi a Londra circa le convenzioni concluse tempo addietro tra Belgio e Russia, ed anche a proposito delle industrie belghe in Russia e principalmente nel bacino del Pomer. Si esaminerà in qual misura sarà possibile un accordo commerciale.

Coolidge e Ford implicati in uno scandalo clamoroso

LONDRA, 1. Si ha da Washington che un nuovo scandalo è scoppiato in seguito ad investigazioni della commissione di inchiesta del Senato, rese pubbliche oggi.

Il grande industriale Ford ed il presidente Coolidge vi sono direttamente implicati. Il primo aspirava da tempo alla concessione degli impianti idroelettrici che il governo aveva costruito durante la guerra per la manifattura dei nitrati e per i quali il grande industriale offriva un prezzo giudeo-irrisorio. Nel tempo stesso il nome di Ford fu divulgato in tutta Europa come quello di un possibile candidato alla Presidenza della Repubblica.

Nello scorso dicembre Ford e Coolidge avevano un colloquio e tre giorni dopo circolava la notizia che Ford aveva ritirato la sua candidatura, mentre Coolidge nel suo famoso messaggio al Senato, rivolgeva quanti elogi era possibile al suo rivale. In quei giorni stessi il governo concedeva al Ford gli impianti idroelettrici che lo pongono oggi in posizione tale da monopolizzare la produzione dei fertilizzanti e di fissare il prezzo delle forniture alla agricoltura. Questi fatti sono posti in relazione e ora Coolidge è costretto a difendersi pubblicamente dalla grave accusa di essersi sbarazzato di un rivale comprandolo con le risorse dello Stato.

La nuova cattedrale di Linz

LINZ, 1. Sono arrivati l'arcivescovo di Vienna cardinal Piffi, il cancelliere mons. Seipel e il vescovo di Lussemburgo, per assistere alle feste della consacrazione della cattedrale.

Il vescovo greco-rumeno di Kreutz e il vescovo greco-rumeno di Premisia (Polonia) hanno celebrato una messa pontificale in rito greco. A mezzogiorno ha avuto luogo una solenne assemblea delle congregazioni Mariane. Dopo i vesperi pontificali celebrati dal cardinal Piffi con musica eseguita da un coro delle basiliche romane ha avuto luogo la gran assemblea della federazione dei contadini, durante la quale ha parlato anche il cancelliere mons. Seipel.

Nella serata si è svolta una grande processione delle Congregazioni Mariane, con sfarzosa illuminazione della cattedrale e della torre.

Quotazioni di Borsa

Ulteriore buona attività del mercato borsistico e nuova maggioranza, quasi generale, malgrado le forti vendite di benedico che, pur trovando facile assorbimento, finiscono con l'indebolire la posizione di qualche singolo valore.

Ottimi e in nuovo progresso i titoli di Stato, e le Comiti tra i Bancari.

Miliorata ancora Torino, Breda, Snia, Montecatini, Meccaniche, Fiat, Iva, Casaffi, Lane, Cantoni, Cot. Meridionali, Rissari Varzi, Pirelli, Zuccheri, Disteller, Edizon, Esportazioni, Veneto, Conti, Negri, ecc. ecc.

Continua la calma nel mercato dei cambi, che non consentono a muoversi dai prezzi di tre giorni fa.

BORSA DI MILANO

Rend. 8.50 %	30	1
Consol. 8 %	83.40	83.70
Banca d'Italia	98.15	98.30
Banca Comm. It.	1615	1640
Credito Italiano	1298	1302
Banco di Roma	946	937
Mediteranneo	108	108.50
Meridionali	540	546
Rubattino	550	551
Libera Trieste	517	513
S.N.I.A. prov.	524	525
Torino	327	329
Mecaniche Milani	582	578
Breda	387	389
Ansaldo	137	139
Montecatini	359	361
Metallurgica	18.50	18.70
Ivofa Fraschini	281	285
Iva (Nuova)	533	534
Ena	910	920
Casaffi Seta	240	262
Canapificio Naz.	92	91
Lanificio Italo	1115	1137
Coton. Cantoni	763	759
Cot. Veneziano	39.60	39.60
Cot. Meridionale	3800	3720
Rissari Varzi	378	357
Pirelli	125	129
Zuccheri	739	750
Raffineria L. L.	719	722
Distillerie	735	750
Molini A. I.	922	912
Eridania	258	263
Gulinielli	675	675
Edison	568	610
Adriatica	291	290
Marconi	751	798
Vizzola	174	173
Conti	170	165
Negri	442	446
Elettricità	145	150
Esportazioni	255	298
Esportazioni	114	113
Esportazioni	770	746
Esportazioni	524	525
Beni Stabili	1250	1230
Grandi Alberghi	199	198

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	143.90	144.25
Svizzera	398	397.40
Londra	98	98
New York	22.35	22.35
Berlino	0.03.20	0.03.20
Vienna	11.65	11.25
Bukarest	121.60	119.80
Spagna	201.50	208.25
Praga	65.75	65.70
Budapest	602	603.05

ROMA, 30 - Corso medio dei Cambi e Consolidati

Consolidati: 3.50 p. c. netto 1906 82.97 - 3.50 p. c. netto 1907 77 - 3 p. c. lordo 51.83 - 5 p. c. netto 97.83 - Obbligazioni delle Venete: 83.63.

Cambi: Francia 143.38 - Londra 97.91 - Svizzera 397.90 - Spagna 309 - New York 22.29 - Vienna 0.032 - Praga 65.75 - Belgio 121.84 - Argentina pesos carta 720 - Id. oro 1650 - Olanda 825 Oro 439.84 - Romania 11.65.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARDIN, gerente responsabile. Tipografia della Società Anonima d'Assicurazioni Generali.

I CONTINUI TRIUNFI DELL'ISCHIROGENO

«Spiegano l'universale costante favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere. Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica»

Alto caro Battista - Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una recinzione a quest'eccellente ed utile preparato, non essendo bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

Ho trovato utile ed efficace l'Ischirogeno in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di sfacchiatura che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Leonardo Bianchi
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Psichiatrica R. Università di Napoli

Ho assai usato l'Ischirogeno e ne ebbi ottimi risultati; ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosì che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Quercirolo
Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'Ischirogeno contro assegno, che serviranno per una mia nipotina.

Prof. Emanuele Paternò di Sessa
Vice Presidente del Senato
Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Sono lieto di affermare che trovo l'Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perché di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Prof. Dott. F. della Valle
Vice Presidente del Senato
Direttore Generale della Sanità Militare

L'Ischirogeno l'ho consigliato sempre con vantaggio, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per soffrite malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Dottor Quirico
Medico di S. M. Vittorio Emanuele III

In molti stati di esaurimento generale o parziale ho trovato assai utile l'Ischirogeno che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore della Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

Egregio Comm. Battista... Segue a prescrivere l'Ischirogeno, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Prof. Enrico Moroselli
Direttore della Clinica Psichiatrica R. Università di Genova

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Ente, si prega contesti Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara 200 Bott. del Suo Ischirogeno.

p. Il Ministro - Rivieri

Avvisi Economici

si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

PROFESSORE laureato lettere governativo cerca posto retribuito in Venezia, anche segretario particolare. Carbonara, Città della Pieve.

DOTTOR ragioniere pratico affari commerciali direzione azienda occuperebbe. Scrivere: Avviso 22 D Unione Pubblicità - Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

Ditta DEQUILLAUME Ascension - Venezia cerca Signora o Signorina perfetta conoscenza inglese pratica vendita confezioni Signora.

CAMERIERE, cuoco, bimboccia, altro personale a chi ne abbisognasse rivolgersi Ufficio collocamento Marion Calle Mandola, Venezia, che offre solo persone con referenze e regolarmente iscritte.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI bellissimo studio sul Grand Canal Dirigenti Hotel Monaco - Venezia.

CERCASI in affitto in Venezia centrale o Lido piccola casa possibilmente arredata per uso pensione. Scrivere: Avviso 15 E Unione Pubblicità - Venezia.

Cabinetto di Radiologia

E DI CURE ELETTRICHE

Venezia: Casa di cura S. Cassiano alle ore 10-12 e dalle 17-19.

Dir. F. OREFFICE

Malattie Orecchio, Naso e Gola

Dr. VITALBA

Via 15-17 Lunedi, Mercoledì, Venerdì. Padova, Via Cesare Battisti 10.

ASSICURAZIONI GENERALI TRIESTE e VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 40.000.000

Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre mezzo miliardo

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 178 milioni, fra le quali i Palazzi della Compagnia in BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA e VERONA

ASSICURAZIONI SULLA VITA e RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).

ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI e RISCHI ACCESSORI.

ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.

ASSICURAZIONE CONTRO I TUMULTI.

ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI e TERRESTRI.

Danni pagati oltre due miliardi e cinquanta milioni

Per chiarimenti, informazioni, tariffe e stipulazioni di contratti, rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie in tutti i punti della Penisola e all'estero. La Direzione è a Venezia, in Piazza della Grandina e a Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro i tumulti di Milano.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARDIN, gerente responsabile. Tipografia della Società Anonima d'Assicurazioni Generali.

L'importanza dell'industria agricola esaltata dall'on. Mussolini

ROMA.
A proposito della inaugurazione, d
Settima Assemblea Generale dell'Istit
Internazionale di Agricoltura, che a
luogo domani, il *Giornale d'Italia* pub
ca il seguente messaggio: «Il Preside

sidente della repubblica, i ministri
tutti i funzionari. Dopo il *Te Deum*, i
ministri e funzionari hanno prestato giu-
ramento di fedeltà alla repubblica.
Nel pomeriggio alla piazza d'armi
si è svolta una grande cerimonia mili-
tare, occasione della prestazione di giu-
ramento di fedeltà alla repubblica.

mercato francese
intenzione di delegare a Berlino una
commissione di studio mista composta
di industriali, negozianti ed esportato-
ri. Il ministro del commercio francese
sembra sulla buona via.

Il governo francese ha preso an-
cora in considerazione la proposta che si

fusione delle tre istituzioni di credito dello Stato, cioè della Banca Territoriale Polacca, della Banca di Stato per la ricostruzione e dell'Istituto di Credito per le città polacche che formeranno una banca dell'economia nazionale, cui compito sarà di accreditare credi

— Si ha da Rega che è stato inizi-
il servizio aereo quotidiano Koenig-
Reval, Helsingfors. Gli apparecchi att-
mente in uso saranno ultraleggeri, e

— A Washington i giornali dicono che il generale Trotta è stato nominato per la prima volta a capo della commissione.

intenzione di delegare a Berlino una commissione di studio mista composta di industriali, negozianti ed esportatori. Il ministro del commercio francese sembra sulla buona via.

Il governo francese ha preso anche in considerazione la proposta che gli è stata presentata di una fusione delle tre istituzioni di credito polacco, cioè della Banca Territoriale dello Stato, della Banca di Stato prussiana di Polacca, della Banca di Stato prussiana di Slesia, e dell'Istituto di Credito per la ricostruzione e per lo sviluppo economico della Polonia.

Il ministro del commercio francese ha risposto che la fusione delle tre istituzioni di credito polacco è un compito che non può essere affidato a un governo straniero, ma che è un compito che deve essere affidato al governo polacco.

— Si ha da Rega che è stato inizi-
il servizio aereo quotidiano Koenig-
Reval, Helsingfors. Gli apparecchi att-
mente in uso saranno ultraleggeri, e

— A Washington i giornali dicono che il generale Trotta è stato nominato per la prima volta a capo della commissione.

— Si ha da Riga che è stato inizi-
Il servizio aereo quotidiano Koening-
Reval, Hebingfors. Gli apparecchi at-
tamente in uso saranno ultratrasparen-
ti; da grandi apparecchi della capa-
di 24 passeggeri. (Riga)

— A Washington i giornali dicono che il generale Trotter è stato nominato per la prima volta a capo della commissione.

Il servizio aereo quotidiano Koenig e Reval, Helsingfors. Gli apparecchi attualmente in uso saranno ultimamente sostituiti da grandi apparecchi della compagnia di 24 passeggeri. (APK)

— A Washington i giornali dicono che il generale Trotter è stato nominato per la prima volta a capo della commissione.

Quotazioni di Borsa

Cronache provinciali

BORGO VALSUGANA
In materia di pesca. — Col prossimo

Le nuove disposizioni regolano in modo preciso il diritto di pesca avocandolo, in via di massima, allo Stato e abolendo di conseguenza i privilegi ed i diritti privati di pesca.

ciano i relativi permessi ai soci, oltre a ciò per l'esercizio della pesca occorre una autorizzazione da parte della R. Sotto-prefettura, analogamente al posto d'armatori. Tali Società hanno lo scopo precipuo di ripopolare e rendere pescose le acque del proprio bacino servendosi di propri mezzi e di aiuti che vengono dati dal Consiglio Provinciale dell'Agricoltura, rispettivamente dello Stato; in secondo luogo di procurare un onesto passatempo ed eventualmente guadagno ai pescatori coscienti; non è dimenticato l'utile che può venire alla economia privata da una piscicoltura fiorente che possa fornire il pesce fresco a buon mercato. La nuova legge regola con criteri che in via di massima sono con-

Notiziario

CHIOGGIA

Assemblea fascista. — In conformità degli ordini impartiti dalla Federazione Provinciale Fascista, tutti gli iscritti alla locale Sezione del Fascio, sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera nella sede del Fascio, per discutere i seguenti argomenti:

1. Dimissioni del Direttorio — 2. Relazione politica finanziaria — 3. Nomina di una commissione per la formazione della lista dei componenti il nuovo Direttorio — 4. Varie.

Data l'importanza degli argomenti, nes-

MESTRE
Moto-aratura. — Fra giorni si inizieranno le lezioni teorico-pratiche di aratura, meccanica e saranno impartite nella sede della Cattedra Ambiante di Agricoltura nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

MESTRE
Moto-aratura. — Fra giorni si inizieranno le lezioni teorico-pratiche di aratura, meccanica e saranno impartite nella sede della Cattedra Ambiante di Agricoltura nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Le lezioni teoriche saranno fatte nella
quella pratica, e saranno fatte nella
commissione del sig. Annibale Battistella
Fararo, gentilmente concessa dal pro-
prio, che frequenterà il corso ricevendo
anche insegnamento di uso e riparazione
delle macchine agricole. Al corso possono
iscriversi tutti del Mandamento.

Le condizioni del corso, cav. Perinelli
sono migliorate tanto da permettere il suo
sparto a Mestre, dove giunse ieri sera.

Le tariffe sui carri. — Ad evitare con-
travvenzioni e per ottemperare alle pro-

Temporale. Quest'oggi alle ore 12 circa si è scatenato un temporale violento con frequenti e forti scariche elettriche accompagnate da una continua e fittissima grandinata. Poco dopo le 17 ritorno a casa, come fu tutta la mattinata, e vedo che la grandinata non abbia recato danni perché si sia riversata più

La Sezione dei dipendenti degli Enti locali passata ai Sindacati. — E' stata diramata la seguente circolare:

«Egregio collega, per aderire alle direttive dell'Associazione Generale dei lavoratori della Pubblica Amministrazione, la tua Sezione è passata ufficialmente ai Sindacati. In pieno accordo con i dott. Edmo Cruciani, segretario generale della Provincia, è stata diramata una circolare in data odierna che convoca tutti i Comuni nelle rispettive sedi per l'adesione personale ai Sindacati e per la designazione del Ridozio locale che presiederà l'assemblea del 13 maggio. La tua Sezione sta compiendo l'ordine

del giorno. L'atto compiuto risponde pienamente alla necessità del momento e all'interesse della classe, ciò che deve avvalorare ad ogni altra considerazione. La gravità del momento deve essere intesa da lei e spiegata ai dipendenti anche per la scelta del fiduciario: cada su persona attiva ed idonea al grave compito della nuova organizzazione, e soprattutto del revisione dei capitalisti. Con stima: Il presidente provinciale: Pellegrini.

P. S. L'adesione dovrà essere individuale e scritta. »

CARPENEDO — **Assemblea fascista.** — Ieri sera, ob-
lugo, nei locali della sede fascista l'a-
nunciata assemblea dei fascisti di Car-
penedo per la costituzione della sottoseg-
reteria fascista, già autorizzata dalla Federazi-
one Provinciale di Venezia.

Il Fiduciario nob. Arnaldo Malvolti
aprese brevemente gli scopi e le modalità

le vie da seguire dalla sottosezione me-
 cificazione della sua azione in rappor-
 agli e gerarchici.
 «L'eliamo» con compimento la costituzione di quella sottosezione che certame-
 to gli interessi collettivi locali ispirare
 in armonia con quelli della Patria.

VIGENZA

La quarta coppia di treni sulla Vicenza-
 Treviso. «Il presidente della nostra Co-
 muna» in commercio ha ricevuto dalla Di-
 rezione Generale delle Ferrovie dello Sta-
 to la seguente comunicazione:

«In relazione e al vivo interessamen-
 to della S. V. Ill.ma, riesce gradito com-
 unione essere stato disposto perché dal 1.
 giugno p. v. si realizzi l'attuazione di un
 servizio (generale) sulla linea Vicenza-
 Treviso viene attivata la quarta coppia
 di treni viaggiatori.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	1	2
Rend. 3.50 % . . .	85.70	87.25
Consol. 5 % . . .	78.30	78.25
Banca d'Italia . . .	1610	1650
Banca Comm. It. . .	1392	1390
	937	936

Credito Italiano	168,59	169,
Banco di Roma	539,	539,
Mediterranea	531,	535,
Meridionali	613,	652,
Robbinta	525,	513,
Libera Trieste	329,	329,
S. I. A. prov.	508,	627
Terna	139,	159
Mecaniche Miani	351,	357
Breda	19,	18
Ansaldo	286,	291
Montecatini	183,	183
Metalurgica	534,	534
Fiat	9,29	9
Isotta Fraschini	262,	291
Illa. (Nuove)	91,	92
Elba	1137,	1109
Casacini Seta	739,	769
Campispio Naz.	2669	2669
Langheio Itomi	329,	369
Coton, Cantoni	357,	367
Cot. Veneziano	129,	127
Cot. Meridionale	759,	765
Rosari Varsi	772,	759
Pirelli	535,	559
Zuccheri	919,	955
Raffineria L. L.	919,	955

Distinzione	208.	208
Molini A. I.	675.	675
Eridania	640.	599
Gulinelli	250.	250
Edison	798.	775
Adriatica	173.	169

Vizzola	1280,—	1275,—
Conti	446,—	445,—
Negri	150,—	151,—
Elettricità	208,—	208,—

L'Onor. Consiglio provinciale che sul getto della linea predetta esprimeva quasi unanime consenso; certa di prestare il sentimento di tutto il paese all'interno Consiglio; ritenuta l'opportunità di:

1.º) Suffragare dal voto di questa amministrazione il deliberato dell'Onor. Consiglio provinciale di Rovigo sul progetto della costruenda linea ferroviaria Ostiglia-Frattea Po.

2.º) Per la costruzione della linea con qualsiasi contributo che a questo Comune verrà imposto.

Per un nuovo fabbricato scolastico.

Giusta le deliberazioni prese dal Consiglio comunale il Sindaco ha aperto un concorso per la costruzione di un fabbricato per le classi elementari maschili e femminili.

Tale edificio dovrà essere capace di alloggiare dai quali 500 per la sezione maschile e 800 per la sezione maschile e distribuirsi in trenta aule: 18 per le maschili e 12 per le femminili. L'ingresso sarà indipendente per ogni sesso.

La spesa necessaria scoperta per le citazioni fisiche degli alunni e per

L'Onor. Consiglio provinciale che sul getto della linea predetta esprimeva quasi unanime consenso; certa di prestare il sentimento di tutto il paese all'interno Consiglio; ritenuta l'opportunità di:

1.º) Suffragare dal voto di questa amministrazione il deliberato dell'Onor. Consiglio provinciale di Rovigo sul progetto della costruenda linea ferroviaria Ostiglia-Frattea Po.

2.º) Per la costruzione della linea con qualsiasi contributo che a questo Comune verrà imposto.

Per un nuovo fabbricato scolastico.

Giusta le deliberazioni prese dal Consiglio comunale il Sindaco ha aperto un concorso per la costruzione di un fabbricato per le classi elementari maschili e femminili.

Tale edificio dovrà essere capace di alloggiare dai quali 500 per la sezione maschile e 800 per la sezione maschile e distribuirsi in trenta aule: 18 per le maschili e 12 per le femminili. L'ingresso sarà indipendente per ogni sesso.

La spesa necessaria scoperta per le citazioni fisiche degli alunni e per

Le parti essenziali dell'edificio dovranno essere riunite in tre gruppi: 1. Locali della funzione scolastica; 2. Locali sussidiari della medesima; 3. Locali per i bisogni materiali della dimora scolastica.

Lo dubbio importantissimo del ospita-
tosi cittadini, non abbia ancora eret-
tore a coloro che per la causa
nali sacrificarono se stessi. Esiste e
versi anni un Comitato cittadino per
erezione di un monumento ai Caduti
mitato che ha dato già al prof. De
di Venezia la commissione per la co-
zione del monumento e riteniamo che
so monumento sia già pronto. Per-
è ugualmente pronta la somma per
rire alle spese, tanto che il Comita-

La discussione, in quella occasione stata molto animata, però, come avviene si è deciso di rimanere... (si), domandando ad una pentecoste nominarsi, il compito di studiare in... Conitato, il mezzo più acconci... raggiungere, la cifra mancante.

Intanto è bene notare che, per i moltissimi cittadini non abbienti, le misure pari alla loro posizione economica ma bensì pari ai propri sentimenti triottici, dopo aver picchiato per ben tre volte alla porta della generosità cittadina non è conveniente ricorrere ad una sottoscrizione, ma sarebbe opportuno che il Comitato scegliesse, come altre volte è stato consigliato, il sistema, meno costoso e più rispondente allo scopo, delle feste di beneficenza.

Atto disperato. — Ieri sera poco prima del tramonto, per ragioni non precisate, la signorina Lisetta Rosolin di Frattura, che abita in Via XX Settembre, ha commesso un atto, in un momento di sconcerto, di suicidio, gettandosi da una finestra del secondo piano della propria abitazione.

Per fortuna però essa è caduta su di lei la luce spezzandosi così, e la caduta è stata meno grave. Soccorsi sono giunti subito condotti all'ospedale dove i medici han dovuto constatare la frattura della mandibola ed un

da tutti i far
Deposito generale da

LIDO Venezia
Cura di S

CHIUSURA DEI CAMBI			
Francia	217,25	144,40	
Svizzera	397,50	398,30	
Londra	98,-	97,90	
New York	22,355	22,31	
Berlino			
Vienna	0,03,20	0,03,15	
Stoccolma	11,25	11,20	
Belgio	119,85	120,75	
Spagna	308,25	307,50	
Praga	65,70	65,50	
Budapest	0,0905	0,02,-	

ROMA, 1. - Corso medio cambi: Francia 144.11 - Londra 97.992 - Svizzera 397.52 - Spagna 398.12 - New York 223.48 - Vienna 0032 - Praga 65.85 - Belgio 120.86 - Argentina pesos cor. 730 - Id. oro 1659 - Olanda 886 - O. 431.21 - Romania 11.25.

Media Consolidati: Consolidato 3.50 c. netto (1906) 83.51 - Id. 8.50 p. netto (1902) 77 - Id. 3 p. c. lardo 52 - Id. 5 p. c. netto 98.05 - Obbligazioni Venezie 83.92.

Borse estere

NEW YORK, 1 — Cambi chiusi
Londra 60 giorni 135,75 — Id. denaro
bills 438,50 — Cable transfers 438,75
Parigi 649 — Italia 448 un quarto — B
lino 23 cinque ottavi — Amsterdam 3
Belgio 541 — Svizzera 1782 — Sp
1378 — Argento minerale prov. stati
64 un ottavo — Atchison Topeka 101 a
te ottavi — Canadian Pacific 147 — P
sylvania 43 e mezzo — Reading 52

quarti — Southern Pacific 89 — Union Pacific 130 e mezzo — Anaconda 32 e mezzo — Baldwin Locomotive 112 e un quinto — E. U. S. Steel Common 99 tre quarti — U. S. Rubber 30.

LONDRA. 1. — Manca. — Argento 0 tanti 32.15.16.

Cambi: Italia 97.73 — Parigi 67.795 New York 438.62 — Argentina 40.75 Svizzera 24.855 — Berlino 187.50 — Ane 217.50 — Romania 847 e mezzo Spagna 31.90 e mezzo — Belgio 81.07 Praga 149.50 — Costantinopoli 81.5.

VAI, PARAISO, 1. — Cambio su Londra 39.30.
BUENOS AYRES, 1. — Cambio su Londra 40.81.
AMSTERDAM, 1. — Cambio su Berlino 00063 un quarto.

Mercato del cotone
NEW YORK, 1. — Chiusura: Cambio su Londra 60 giorni D. 435.75 — Cambio su Parigi a vista 649 — Cambio su Italia 688 un quarto.

Dott. G. MANUEL
Ha trasferito l'Ambulatorio per le malattie veneree in Viale Trento Trieste, 15 - Treviso.

USATE
ANTICANIZIE-
MIGONE
RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO
ALLA BARBA ED AI CAPELLI

GIORNI
SI VENDE
 aciatisti, profumieri e droghieri
IGIGONE & C. MILANO - Via Orefici
ezia - Viale L. Mocenigo, 3

MI sulla Spiaggia
- Ortopedica per adulti e bimbi)
sul mare con ampie terrazze. — Esso dipende
E. Dandolo, 24. Consulenti quasi tutti i p
L'INSULINA — Villa SALUS per nevrosi
zare. — Dott. A. BARDISIAN.

USATE ANTICANIZIE-MIGONE

PER RIGONARE IL COLORE PRIMITIVO DELLA BARBA ED IN POCHI GIORNI SI VENDE

MILANO - Via Orefici

LIDO Venezia - Viale L. Moosnigo, 3

Cura di Sole di Mare

SOLARIUM sulla Spiaggia

(Cinica Elioterapica - Ortopedica per adulti e bimbi)

Tutte le camere e box sono sul mare con ampie terrazze. — Esso dipende dalla **CASA DI CURA** di Viale E. Dandolo, 24. Consulenti quasi tutti i primari dell'ospedale Civile.

CURA dei DIABETE COLL'INSULINA — Villa SALUS per noccioli.

Per informazioni delle 3 case. — Dott. A. BARDISAN.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo della Sconto

L'Alta Corte respinge l'eccezione di improcedibilità dell'azione penale

ROMA, 2. L'Alta Corte di Giustizia si è riunita oggi alle 15 in Camera di Consiglio per deliberare sulla richiesta di una perizia sulla gestione della Banca Italiana di Sconto avanzata dalla difesa.

L'udienza pubblica è aperta alle 16.30; la tribuna sono affollate di giudici e uditori. All'appello nominale rispondono tutti i senatori intervenuti alla seduta precedente. Il Presidente invita il Cancelliere a dare lettura della seguente sentenza emessa dall'Alta Corte in Camera di Consiglio.

In nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, l'Alta Corte di Giustizia riunita in Camera di Consiglio ha emesso la seguente sentenza sulle eccezioni pregiudiziali di improcedibilità dell'azione penale e sull'azione richiesta di perizia presentata dalla difesa degli imputati nell'udienza del 1.º corrente.

Udite le conclusioni della difesa delle parti civili, e del Pubblico Ministero, considerato che l'eccezione di improcedibilità dell'azione penale prospettata dalla difesa si fonda sulla tesi che non possa procedersi per i reati per i quali gli imputati furono rinviati a giudizio quando non era intervenuta una sentenza di dichiarazione del fallimento. Che a tale proposito debba rilevare che nella fattispecie non vi può essere procedura di fallimento per cui interviene il decreto legge 28 dicembre 1921 N. 1861 che introduce una speciale procedura, la quale non è una semplice restituzione dell'antica procedura del codice di commercio ma può sotto certe condizioni riguardarsi come riprodotto alcuni caratteri dell'istituto fallimentare.

Che quindi, se mancò la sentenza di dichiarazione del fallimento, e questa fu più tardi rifiutata a chi la richiese, vi fu invece la sentenza del Tribunale di Roma, 29 dicembre 1921, dichiarante la moratoria della Banca Italiana di Sconto, senza sentenza emessa in base all'art. 1 del decreto legge 28 dicembre 1921 N. 1861.

Che secondo questo articolo, le società nei medesimi contemplati possono ottenere la moratoria quando la loro cessazione dei pagamenti risponda a determinati requisiti.

Che pertanto la sentenza del Magistrato Civile, emessa su tale presupposto di cessazione di pagamento stabilito nell'art. 1.º del Decreto legge, è argomentata sufficientemente per l'Alta Corte al fine di ritenere procedibile l'azione penale, in quanto l'art. 663 del codice del commercio pone come base dell'istituto del fallimento, la cessazione dei pagamenti. Che tuttavia è da considerare l'eccezionalità dell'istituto di moratoria creato con il Decreto legge del 28 dicembre 1921 N. 1861; eccezionalità confermata dal fatto che, col successivo Decreto legge 15 marzo 1923 N. 553 l'istituto stesso fu dichiarato inapplicabile per l'avvenire, che di fronte a questa specialità del caso la suprema magistratura penale, che è il Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, pur considerando la sentenza dichiarante la moratoria come elemento sufficiente per la procedibilità dell'azione penale, deve tuttavia rinviare a se stessa, anche sulla base dell'art. 66 del proprio regolamento giudiziario una autonomia e latitudine di apprezzamento nella valutazione ai fini delle responsabilità penali, dei fatti che diedero luogo alla emanazione della sentenza dichiarante la moratoria ai termini del decreto legge 28 dicembre 1921 N. 1861.

Che l'accoglimento dell'eccezione pregiudiziale la quale, in quanto riguarda l'elemento della cessazione dei pagamenti, è contenuta in certa guisa con la questione di merito del giudizio, equivarrebbe ad una assoluzione anticipata degli imputati, senza la garanzia della anzidetta sentenza, e senza ogni altra garanzia del pubblico dibattimento.

Che mentre respinge l'eccezione pregiudiziale di improcedibilità dell'azione penale, ritiene l'Alta Corte che converga per il migliore accertamento della verità e delle responsabilità penali, ordinare una perizia nei limiti segnati dal dispositivo. Considerato che, relativamente alla perizia, sia opportuno demandare al Presidente della Commissione permanente di istruzione l'eccezione dei poteri che gli art. 208 e seguenti del codice di procedura penale affidano al giudice istruttore, e cioè valendosi l'Alta Corte della facoltà ad essa concessa dall'art. 56 del regolamento giudiziario del Senato.

Considerato che l'istanza delle parti civili per essere ammessa alla nomina di un perito non può essere accolta ostacolando le richiamate disposizioni; che il codice di procedura penale.

Considerato che l'istanza della parte civile tratta per il richiamo dei documenti di cui nella sua domanda del 19 aprile 1924, non può essere senz'altro accolta,

salvo ai periti di richiedere al presidente della commissione permanente di istruzione tutti quei documenti che riterranno utili alla redazione della perizia.

P. Q. M. viste le disposizioni del codice di commercio, del codice di procedura penale, del R. D. legge 28 dicembre 1921 N. 1861 e del regolamento giudiziario del Senato.

1. — respinge l'eccezione di improcedibilità dell'azione penale;

2. — ordina una perizia, da espletarsi nel termine di 4 mesi dal prestatto giuramento dei periti, salvo il disposto dell'art. 220 del codice di procedura penale sui seguenti punti: A) sullo stato di cessazione di pagamenti della banca italiana di sconto al 29 dicembre 1921; B) sulla verità delle cifre del bilancio 1920 approvato dall'assemblea della banca italiana di sconto il 9 marzo 1921; C) sulla sussistenza o meno dei dividendi che vennero distribuiti agli azionisti e sulla legittimità dei prelevamenti fatti a favore degli amministratori col bilancio stesso.

3. — delega al presidente della commissione permanente di istruzione tutti i poteri che circa la istituzione, assistenza

La riforma finanziaria fascista e un autorevole commento inglese

LONDRA, 2. «Le Statistisches», uno dei più autorevoli settimanali finanziari della città, contiene un lungo esame della finanza italiana e di quanto hanno compiuto in questo campo i fascisti.

Nell'opera di ricostruzione intrapresa da Benito Mussolini, così scrive questo periodico, la riforma finanziaria occupa il primo posto. Egli promosse il pareggio del bilancio. Sono trascorsi 18 mesi e il Ministro delle Finanze del governo fascista ha potuto dichiarare che esso sarà raggiunto quest'anno invece che nel 1923-26 come era stato previsto.

Le risorse del tesoro continua «Le Statistisches» sono già tali da permettere di iniziare il riscatto del debito interno. Bisogna convenire che l'opera compiuta è notevole poiché, a malgrado gli sforzi precedenti all'avvento dei fascisti, è appunto l'ultima tappa la più difficile. Quello che fu fatto fu senza ricorrere all'aiuto esterno e senza mettere a troppo dura prova l'edificio finanziario economico e sociale del paese.

Anzi quasi tutti gli indici statistici delle sue condizioni fanno testimonianza del continuo progresso compiuto in Italia. Sono in aumento le esportazioni e il movimento ferroviario e decremano gli scioperi e la disoccupazione. Il volume dei risparmi è aumentato e così pure le quotazioni dei titoli di Stato.

La riduzione del debito sarà anche eguita da un miglioramento nei cambi. Il lato più interessante della politica finanziaria fascista riguarda la riforma tributaria non solo, ma la diminuzione degli impieghi, la graduale scomparsa del deficit delle aziende industriali dello Stato. La politica finanziaria fascista si distingue soprattutto nel suo atteggiamento verso il capitale e nel rispetto verso le necessità dell'economia nazionale. L'idea madre dei fascisti fu quella di incoraggiare il risparmio e di favorire lo sviluppo della ricchezza. Per compensare le diminuzioni delle entrate dovute ad addebiementi di tributi, si sono allargate le basi dei tributi permanenti.

L'Italia ha ancora del cammino da percorrere, particolarmente per quanto riguarda la riduzione del debito fluttuante, la circolazione bancaria e la sistemazione dei debiti interstatali, ma è già notevole l'aver potuto cominciare il rimborso del debito interno. L'inizio del risanamento del debito, annunciato dal ministro delle finanze nel suo discorso di Milano, conferisce all'Italia il primo posto fra tutti gli stati belligeranti del continente europeo e le previsioni per il suo avvenire sarebbero per conseguenza le più promettenti di tutti.

I passaporti per l'Eritrea e la Somalia

ROMA, 2. In seguito alla istituzione avvenuta col regio decreto 23 dicembre 1923 N. 3230, di uno speciale passaporto per Eritrea e la Somalia, si fa presente: 1) che le domande di passaporto per le colonie suddette devono essere indirizzate al sindaco del comune di residenza il quale le trasmette con i documenti necessari alla stesura della provincia, secondo che il rilascio dei passaporti viene fatto, in base a determinate condizioni delle questure, e non già dal ministero delle Colonie.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

e direzione della perizia sono dagli art. 208 e seguenti del codice di procedura penale demandati al giudice istruttore;

4. — respinge la domanda delle parti civili di essere ammesse a nominare un perito;

5. — dichiara non luogo a procedere sulla domanda della parte civile Strati per il richiamo di tutti i documenti di cui alla sua istanza del 19 aprile 1924;

6. — circa la riserva presentata in udienza della difesa degli imputati ed alla quale si sono associate le parti civili di avere la parola per presentare domande e quesiti attinenti alla perizia, riconoscendo alle parti tale facoltà, stabilisce che tali domande e quesiti debbono essere presentati dalle parti stesse al Presidente dell'Alta Corte il quale provvederà mediante suoi decreti. Così decise in Roma il 1 maggio 1924.

Dopo la lettura della sentenza il Presidente da comunicazione della seguente mozione presentata dai senatori in Camera di Consiglio. Considerato che per il carattere definitivo delle decisioni prese fino ad oggi queste hanno forza di giudicato irrevocabile, che per altro il loro carattere preliminare non può escludere che la nuova riconvocazione dell'Alta Corte comprenda anche senatori che non sono intervenuti durante queste sedute, prega il Presidente perché nella riconvocazione dell'Alta Corte Giudiziaria inviti tutti i senatori.

Il Presidente infine dichiara che l'udienza è rinviata a giorno da destinarsi. La seduta è tolta.

La disfatta scioperaiola in Italia in occasione del primo maggio

ROMA, 2. Le notizie pervenute durante la giornata di ieri garantiscono nella forma più esplicita ed assoluta che in nessun paese o città del Regno la manifestazione del primo maggio ha assunto quel rilievo degno della cronaca più modesta.

Anche nei grandi centri industriali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria dove il sindacalismo fascista non ha compiuto eccessiva opera di penetrazione e dove le varie frazioni del sovversivismo hanno vantato in questi giorni il loro dominio, nessuna sensibile astensione dal lavoro si è verificata.

I prefetti di queste zone concordano nell'assicurare una impercettibile percentuale di scioperanti. Nessun'altra manifestazione esteriore è stata tentata tanto che l'ordine pubblico non è stato minimamente turbato.

E tutto ciò si è ottenuto senza che lo Stato abbia impiegato alcun mezzo repressivo di notevole importanza, mentre dal suo canto il partito fascista ha ignorato assolutamente l'avvenimento non provvedendo a nessuna azione di controllo.

Viceversa non si può negare che l'Avanti!, la Giustizia, l'Unità, la Voce repubblicana, oltre gli altri settimanali sovversivi, hanno, sia pure in forme non appariscenti, incitato a violare il decreto governativo che trasporta la data della festa del lavoro dal primo maggio al 21 aprile.

E' chiaro che, se una volontà di opposizione esistesse realmente nelle classi operaie, la forma della diserzione da lavoro lucida ed anonima come è stata suggerita si sarebbe potuta applicare senza che il Governo e il fascismo potessero impedirla e senza che le organizzazioni industriali riuscissero ad applicare provvedimenti punitivi.

Effettivamente la disfatta scioperaiola dimostra che il popolo italiano apprezza nel suo intimo lo stato di tranquillità e la continuità del lavoro che il regime fascista è riuscito ad assicurare al paese.

Ancora il 1. maggio all'estero

LONDRA, 2. Prima di un comizio convocato ieri sera in un quartiere di Londra della associazione liberale radicale per la difesa della libertà di parola, sono giunte sul posto due grandi vetture piene di robusti giovanotti che portavano un bracciale sul quale spiccava una grande F. Si trattava di fascisti inglesi appartenenti a diverse classi della società britannica che venivano ad imporre silenzio ai perturbatori che avevano disturbato vari comizi antecedenti.

VARSAVIA, 2. La giornata del 1.º maggio è passata in tutta la città tranquillamente, salvo qualche tafferuglio tra socialisti e comunisti durante comizi e cortei abituali.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

A Varsavia l'Arcivescovo monz. Ciepłak, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato una messa in suffragio di monz. Bukiewicz, giustiziato dai sovietici un anno fa.

La campagna elettorale tedesca

Lo schieramento dei partiti

BERLINO, 2.

(R. C. P.). Malgrado il venturo partito in lizza le ultime giornate di preparazione elettorale si svolgono meno attivamente di quanto era previsto. I comizi avvengono tutti in luoghi chiusi. Il Presidente della Repubblica ha vietato, in base all'art. 48 della Costituzione, le riunioni all'aperto ed ha emesso una ordinanza per cui gli organizzatori di comizi o di oratori verranno puniti di prigione.

I partiti sono più numerosi in provincia che non a Berlino; questo dipende da grande frazionamento delle forze politiche avvenuto ultimamente in Germania. Il prof. Wagemann, direttore dell'Ufficio Centrale Elettorale, ha concesso una intervista nella quale parla a lungo del frazionamento appunto delle forze politiche per cui ad esempio al partito della social democrazia si oppone oggi la social democrazia indipendente.

530 candidati

Il «Deutsches Volkspartei» di fronte a sé il «National Liberal Vereinigung»; il partito democratico il quale è il partito repubblicano per eccellenza, si vede di fronte un nuovo partito repubblicano; e i «deutsche-nationalen» combattenti contro il «deutsche-volkische Freiheit» partito, ed anche il partito cattolico del Centrum è sceso nel partito cristiano sociale.

I candidati che in totale nelle ultime elezioni del 1920 erano 320, sono ora saliti a 530. Il partito della «Liberal National Vereinigung» non pare destinato ad un grande successo. Pur tuttavia nei suoi colori ben informati si assicura che anche il «Volkspartei», il partito di Stresemann, perderà parecchi voti.

Il partito che si avvantaggia certo sarà il «Deutsches National», ciò non rechi gravi difficoltà politiche alla nazione, mentre invece sarebbe deleterio un rigoroso affermarsi del «Volkische Freiheit» partito.

Questo partito ha nel suo programma l'abolizione del trattato di Versailles ed ogni tedesco ben pensante si preoccupa delle conseguenze che una eventuale affermazione del «Volkische Freiheit» partitucherebbe.

Nel distretto elettorale di Berlino si calcola che su 23 partiti, solamente una decina riusciranno ad avere un mandato perché secondo la legge elettorale occorrono 60.000 voti perché un deputato venga eletto, e che rende impossibile a molti gruppi e sottogruppi di poter vittoriosamente affermarsi.

Il lavoro di propaganda

Secondo le previsioni, perderà terreno anche il partito democratico, per quanto vigorosamente sorretto dal «Berliner Tagblatt» e dalla «Vossische Zeitung»; è il partito del ministro della Reichswehr, Geisler, e del dott. Schacht. Il partito fa grande propaganda distribuendo opuscoli in cui è spaziosa la dottrina del partito.

La «Vossische Zeitung» parla di svolgimento della lotta elettorale nelle regioni occupate. Il giornale afferma che l'occupazione delle truppe francesi lascia liberi i partiti, ma afferma altresì che il «Deutsches National» hanno mutato in quelle regioni a loro tattica e che non parlano contro le commissioni dell'Intesa, né accennano ai sentimenti di «revanche» come altrove.

La «Vossische Zeitung» trova però strano che proprio mentre la Commissione delle Riparazioni invia contro le Associazioni segrete, permette contemporaneamente che il «Volkische Freiheit» partituchevolga la sua propaganda. Infatti, il partito era stato finora poco tempo fa proibito dal Governo del Reich per la sua intrinseca.

La «Vossische Zeitung» rileva che il «Volkische Freiheit» partito, scrive nella sua propaganda in Bavaria: «Noi siamo il partito di azione come ha rilevato il processo Hitler. Noi siamo i radicali della destra come i comunisti lo sono della sinistra. Noi siamo forti abbastanza per marciare contro gli elementi stranieri che all'interno della patria distruggono la compagine della nazione».

Il giornale lascia comprendere che le autorità francesi permettono questa propaganda che potrebbe domani recare gravi difficoltà alla Germania in politica estera.

La Commissione economica permanente per le industrie e il commercio, l'agricoltura e i mestieri del Reno e della Ruhr ha votato intanto all'unanimità una mozione che approva le decisioni del governo tedesco circa il rapporto degli esperti.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

La mozione chiede il ristabilimento della piena sovranità tedesca nei territori occupati e la liberazione della Ruhr dalla occupazione militare poiché soltanto col ravvicinamento della vita economica nei territori occupati è possibile assumere le enormi prestazioni chieste alla Germania. La mozione chiede infine la liberazione dei prigionieri e il ritorno degli espulsi nonché la completa sovranità tariffaria tedesca, per la rete ferroviaria tedesca unita.

Le uniformi di cerimonia dei Ministri

ROMA, 2.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 30 dicembre 1923 N. 3204 relativo all'uso delle cerimonie ufficiali delle uniformi del Presidente del Consiglio, dei ministri, dei sottosegretari di Stato e ministri di Stato.

Al Presidente del Consiglio, ai ministri segretari di Stato, ai sottosegretari di Stato, ai ministri di Stato è data facoltà di fare uso nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche funzioni delle seguenti uniformi: Abito panno turchino scuro, giacca di prescrizione. Sotto veste panno bianco, forma piuttosto chiusa, a 5 bottoni; pantaloni panno turchino scuro, larghezza di collo, galloni di prescrizione in oro da media, galloni di prescrizione in oro da media, galloni di prescrizione in oro da media, galloni di prescrizione in oro da media.

Tagli a doppio petto, lunghezza fino al ginocchio. Cinto di velluto nero turchino davanti doppia fila di bottoni, tasche a taglio verticale. Di sotto larga piega per l'intera lunghezza stesiva di panno martingala (in basso, apertura con tre bottoni). Spadino dorato. Elsa di madreperla. Feluca con penna struzzo primo.

Uniforme per il Presidente del Consiglio dei Ministri: a) ricami sul davanti dell'abito: loro continuazione attorno al bavero; b) bacchetta ricamata tutta in giro all'abito; c) ricami ai paramani; d) ricami sulle maniche alla parte superiore dei paramani; e) ricami al bavero; f) ricami alle tasche; g) ricami alle sotto tasche; h) forone grande ricamato al centro del dietro; i) contropalline con ricami sull'orlo e con motto Fert disegnato in senso verticale e sormontato dalla corona reale; l) penna bianca di struzzo alla feluca.

2. Uniforme per i ministri segretari di Stato: a) bacchetta ricamata tutta in giro all'abito; b) ricami al bavero; c) ricami alle tasche; d) ricami alle sotto tasche; e) ricami ai paramani; f) forone piccolo ricamato al centro del dietro; g) contropalline con ricami sull'orlo e con motto Fert disegnato in senso verticale e sormontato dalla corona reale; h) penna nera di struzzo alla feluca.

3. Uniforme per i sottosegretari di Stato: a) ricami al bavero; b) ricami alle tasche; c) ricami ai paramani; d) forone piccolo ricamato al centro del dietro; e) contropalline col motto Fert disegnato in senso verticale e sormontato dalla corona reale; f) penna nera di struzzo alla feluca.

4. Uniforme per i ministri di Stato come per quella dei ministri segretari di Stato senza contropalline.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzo d'ordine preavviso.

Per la ricostruzione dell'Amalfitana

ROMA, 2. Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di abitanti della zona danneggiata di Amalfi.

La commissione ha voluto manifestare all'on. Mussolini i sensi di gratitudine delle popolazioni colpite per la salvezza in loro soccorso e espone i problemi di maggiore urgenza.

Il Presidente ha dichiarato che i provvedimenti sono allo studio e che nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri verrà approvato un decreto che autorizzerà tutti quei lavori che sono necessari, non solo alla riparazione dei danni recenti, ma anche per la prevenzione di ulteriori disastri mediante la sistemazione della irrigazione montana.

La commissione si è dimostrata pienamente soddisfatta dalle assicurazioni date dal vivamente ringraziato il Presidente che ha poi intrattenuto il Presidente a cordiale colloquio interessandosi ai particolari condizioni della popolazione della Città. Egli infine ha incaricato il R. Commissario di portare il suo saluto e l'attestazione della sua simpatia alla popolazione danneggiata. Invitato a tornare la regione, si è riservato di farlo tempo opportuno.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Castoria N. 3565. Telefon: 202, 231 e intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero L. 20, arretrato Cost. 40 - Insevizioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali L. 150, Arte, concorsi, necrologio L. 2; Finanziari L. 350; Cronaca L. 250; Cronaca rosa, corrispondenza L. 2; Finanziaria L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenga di non potere accettare.

Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

Il Re assiste alla celebrazione del settimo centenario della Università di Napoli I mutilati dell'ultima guerra per i superstiti dei "Mille", di Marsala

La cerimonia con memorativa

NAPOLI, 3.

Spuntando con treno speciale è giunto alle ore 8.15 S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Citta. Arrivato a ricevere il Sovrano le LL. AA. RR. il Duca di Puglia e di Spoleto e le autorità civili e militari. Il Re è salito in automobile con alla destra il Duca di Spoleto, e Angiulli, mentre in altre automobili hanno preso posto i Principi e le autorità. Lungo tutto il percorso della stazione alla Reggia la folla ha accolto calorosamente il Sovrano.

Alle 9.45, al teatro S. Carlo, con l'intervento di S. M. il Re, della Duchessa d'Aosta, del Principe Amedeo, del Duca di Spoleto, del corpo consolare, delle rappresentanze accademiche italiane e straniere, delle autorità civili e militari, degli studenti e di un'assemblea pubblica, ha avuto luogo la solenne cerimonia commemorativa del 7. centenario della R. Università di Napoli.

Il teatro presentava un aspetto imponente. Sul palcoscenico, nel cui sfondo, fra un trionfo di bandiere nazionali, spiccava la statua di san Gennaro, con la lampadina tricolore, hanno preso posto le rappresentanze di tutti gli atenei nel sud. Le sfilate delle singole università.

Nel centro del palcoscenico, in prossimità della tribuna, era stato collocato un tavolo coperto da un tappeto di velluto, intorno al quale hanno preso posto il ministro della P. I., on. Gen. G. Gentile, il rettore magnifico prof. Zamboni, il sindaco di Napoli on. Angiulli e il sen. prof. Torraca.

Appena S. M. il Re, accompagnato dal Principe Amedeo, dal Duca di Spoleto e dagli altri personaggi del seguito, è apparso nel palco reale, tutti in piedi hanno fatto una imponente ovazione al Sovrano mentre la banda comunale ha suonato la marcia reale. La dimostrazione è durata parecchi minuti.

Indi il sindaco on. Angiulli ha preso per primo la parola per porgere il ringraziamento della città a S. M. il Re, a tutti i cultori delle scienze ed a tutti i rappresentanti dei vari Stati per il loro intervento all'annuale festa della scienza. Quando il sindaco on. Angiulli ha terminato il suo discorso, il pubblico in piedi ha rinnovato un lunghissimo applauso al Sovrano.

E quindi sorto a parlare il rettore dell'Università, prof. Zamboni, il quale ha rilevato con vivo compiacimento che l'opera secolare dell'Università di Napoli viene oggi celebrata nel modo più degno e solenne e ha rivolto a S. M. il Re, al Ministro ed a tutti gli intervenuti le espressioni di devoto omaggio e l'assicurazione che la gioventù studiosa, fedele alle sue tradizioni, ha accesso nel cuore, pura ed inestinguibile, una fiamma ardente di passione per la nostra Italia. Si è quindi levato a parlare il ministro Gentile, il quale si è così espresso:

«Messa, Signori! Il Governo Nazionale è lieto oggi di salutare l'Università di Napoli, la più antica, la più gloriosa di memorie e di onore, la più accademica e civile fra le Università dell'antico Regno e di rendere qui il reverente omaggio del popolo italiano al forte pensiero meridionale che qui ebbe il suo più valido propugnatore. In cento secoli da che il magnanimo, eroico, iniziatore italiano della storia, della poesia, e del pensiero filosofico italiano, ebbe istituito il suo studio generale, oggi per la prima volta la centesima ricorrenza della fondazione può essere celebrata.

«E la celebra l'Italia, la Nazione da sette secoli vaticinata (la pensatori e poeti, ormai divenuta realtà viva e possente, la nuova Italia, che il pensiero di Federico è degno di intendere e proclamare in questo vecchio Studio vincitore e tenace ed audace. E può compiacersi di vedere oggi a Napoli delegati di ogni popolo civile e quasi di ogni Università ed Accademia riconoscere ed onorare le vetuste origini della sua maggiore istituzione scolastica, in quella età fiorente di arte e di commercio, che produsse il rinascimento, e che l'Italia riversò la luce del suo spirito sul mondo. Agli illustri nomi, venuti a noi ammantati di glorie e di indissolubili memorie di tutti gli spiriti nel culto della scienza e di questi suoi celebrati monumenti, di queste opere sorgenti a cui le generazioni vengono continuamente ad attingere le acque della giovinezza, eterna dello spirito, il grato saluto del Governo e del popolo italiano.

«All'Università di Napoli l'augurio che rinnovata negli studi la disciplina, accresciuta di mezzi e di libertà, essa resti per queste regioni meridionali, avverta sempre di sapere e di meditare, per tutta l'Italia, per il mondo faro potente di pensiero.

Il delegato francese prof. Male, oltre al saluto dell'Accademia di Francia, ha portato anche il saluto del Governo della repubblica francese. Per la Polonia ha portato anche un rappresentante del Senato.

Alle ore 12 la cerimonia ha avuto termine e S. M. il Re, fatto segno a calorose manifestazioni di devoto omaggio, ha fatto ritorno alla Reggia.

I Mutilati dei Superstiti dei "Mille"

TORINO, 3.

L'Istituto di Propaganda Assistenza Pro Mutilati e Veterani, plaudente alla iniziativa della Delegazione di Marsala, ha segnalato pubblicamente le non lievi condizioni finanziarie e di salute di parecchi superstiti del "Mille di Marsala", su proposta del Presidente gruff. De Angelis ha deliberato che ad ogni superstita pervenga il "Mille di Marsala", un assegno speciale di L. 500 che gli aiuti possano riversare ai colleghi più bisognosi salvo provvedere ad un duraturo sussidio per quelli che risulteranno indigenti.

I superstiti dei Mille accerti dalle diligenti ricerche dei sigg. comm. Sylva «dei Mille» e dott. Levati, sono i seguenti:

1. Arcioni avv. Rinaldo, Varese (Co); 2. Bay Luigi, Salinas (Sassari); 3. Bianchini Massimo, Livorno, via dello Stadio 15; 4. Bolis Luigi, Figline Valdarno (Firenze); 5. Cavalli sen. dott. Luigi, Vicenza, Contrà S. Croce; 6. Colombo Enrico, Quarto dei Mille (Genova); 7. Cova Giovanni, Milano, via M. Camperio 4; 8. Criviani Giovanni, Foligno, via Garibaldi 7; 9. Donadoni Angelo, Genova, Piazza Erbe 12-14; 10. Ellero comm. avv. Enea, Pordenone (Udine); 11. Grandi cav. uff. prof. Francesco, Roma, Via Sistina 17; 12. Marvelli Giuseppe, Choggia; 13. Merigone Francesco, Menaggio (Como); 14. Pessina Eugenio, Borgo S. Donnino, Via Cavallotti; 15. Preda Paolo, Milano, Via Manzoni 37; 16. Rondina Vincenzo, Livorno, Via Malestroit 37; 17. Sivali Egidio, Genova, Salita Porta S. Bernardino; 18. Sylva comm. Carlo Guido, Bergamo, Viale Vittorio Emanuele 15; 19. Tormasini Gaetano, Parma, Borgo del Gesuiti; 20. Travero comm. gen. Francesco, Genova, Salita E. Cavado; 21. Rivalta Francesco, Genova, Vico S. Gesuele 2.

Non sono indicati nell'elenco due superstiti della colonna Zambianchi. Se eventualmente risultassero delle omissioni gli interessati possono rivolgersi documentata richiesta all'Istituto Propaganda Pro Mutilati e Veterani, Torino, Via Arcivescovado.

Il Consiglio dell'Istituto vista la crescente diffusione della Scuola «Italianissima» dalla quale ricava i suoi proventi, ha deciso di estendere l'opera sua in tutta Italia creando Delegazioni in ogni capoluogo di regione ed accogliendo largamente i vecchi veterani nel Pensionato appositamente istituito.

Il secondo Congresso degli insegnanti di educazione fisica

FIRENZE, 2.

Nei giorni d'intervallo fra i due Congressi ginnastici e cioè il 26, 27 e 28 maggio, nel Salone del Palazzo dell'Arte ginevrina avrà luogo il secondo congresso degli insegnanti ed amici dell'Educazione fisica. Al Congresso interverranno i più illustri scienziati, uomini politici, organizzatori sportivi ed in genere tutti coloro che sono i principali assertori dell'educazione fisica. Ha assunto la presidenza del Comitato il prof. Dr. Chiodi dell'Ufficio di Igiene di Firenze.

I temi che verranno trattati al congresso sono, salvo eventuali aggiunte, all'ordine del giorno i seguenti:

«L'educazione fisica nelle scuole elementari, medie e universitarie»; relatore prof. cav. uff. dr. Monti di Torino; «Educazione fisica e sport»; relatore dr. Di Fazio, di Milano; «Insegnanti e capi squadra»; relatore cav. uff. prof. Pastorini Manlio di Firenze; «Ginnastica militare»; relatore col. Paolini della scuola centrale di E. F. di Roma; «Ginnastica sociale»; relatore prof. Aldo Boiti di Trieste; «Ginnastica femminile»; relatore prof. Cesarano di Genova; «Ginnastica e canto corale»; relatore comm. prof. Luigi Neretti; «Preparazione premilitare»; relatore prof. Ezio Campani di Novi Ligure; «L'opera di Emilio Baumann»; relatore prof. Prinetti di Parma; «Terapia a mezzo educazione fisica e ginnastica medica fisiologica»; relatore prof. comm. Gualini, docente di S. A. R. di Principe Ereditario.

Hanno assicurato la loro presenza al Congresso notissimi intellettuali quali il prof. Luigi Poellani di Torino, il prof. Dr. Verica di Pisa, il prof. Scavo di Firenze, il dr. Clerici di Milano ecc. Data la notorietà dei relatori e gli importanti temi che verranno trattati in Congresso non mancherà certamente di riuscire interessantissimo.

L'arrivo di Masaryk a Napoli

NAPOLI, 2.

Col piroscafo Esperia, grande espresso Europa-Est, è giunto in questa città proveniente da Genova, il presidente della repubblica ceco-slovacca dr. Masaryk, il quale proseguirà oggi col suo stesso aereo per Siracusa. All'albergo di madra dell'Esperia è stata issata la bandiera ceco-slovacca.

Il gen. Giardino al sen. Grossich

FIUME, 2.

Il senatore Grossich ha ricevuto da S. E. il generale Giardino il seguente telegramma:

«Partendo da Fiume ho diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «S. E. Mussolini - Roma. Nelle sue manifestazioni di questi giorni, Fiume dimostra la sua devozione al nostro Re e la sua fede al capo del governo nazionale. Interprete sicuro di questi sentimenti del popolo fiumano, mentre ne lascio il governo, prego V. E. di accoglierli e rassegnarne l'espressione all'Augusto Sovrano. - Giardino».

Dal Presidente del Consiglio ho avuto la seguente risposta recapitata oggi a Roma:

«S. E. Giardino. - Prego V. E. di ringraziare a mio nome il popolo di Fiume delle sue nobili manifestazioni. Con i cinque anni della sua appassionata resistenza nazionale, Fiume resterà nella nostra storia esempio ed insegnamento di fedeltà e di devozione a tutti gli italiani. - Mussolini».

Pregho Lei, carissimo capo spirituale degli italiani di Fiume, di comunicare al popolo l'altissimo apprezzamento del capo del governo insieme con il mio affettuoso saluto. - Giardino».

E' giunto a Fiume il comm. Sorge, prefetto della città. Nel pomeriggio di ieri il ministro jugoslavo degli Esteri, dottor Nincic, di passaggio da Susak, ha fatto una visita a Fiume, recandosi al bacino Thaon di Revel. Più tardi il ministro è ritornato a piedi a Susak.

Il successo della missione di Theunis a Londra

Probabilità di accordo franco-inglese

La ricerca di un pegno da sostituire all'occupazione della Ruhr

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LONDRA, 2.

Il primo colloquio fra MacDonald e i ministri belgi si annunzia pieno di promesse e di immediati risultati di una grande importanza.

Per riassumere le impressioni circolanti stasera nei circoli politici basti dire che è ritenuto possibile un accordo fra gli alleati e Poincaré sulla base delle proposte che Theunis ha prospettato a MacDonald.

A tarda ora di stanotte è stata diramata una nota ufficiale che verrà pubblicata domani dai giornali. Essa dice:

«Nei circoli ministeriali si ha una significativa nota ottimista riguardante l'inizio delle conversazioni anglo-belge. Il governo britannico non devia dal punto di vista che è stato chiaramente espresso dal ministro, che il rapporto degli esperti deve essere applicato o abbandonato nella sua integrità. Una prossima modificazione della politica francese nella Ruhr è certamente necessaria per portare a compimento la restaurazione della libertà economica, che il rapporto Dawes pone come una delle condizioni essenziali per la felice applicazione del progetto stesso. Il problema consiste nella sostituzione del pegno francese della Ruhr con garanzie accettabili dal signor Poincaré e tali da dissipare i timori francesi. Vi è buona ragione di credere che un'atmosfera favorevole per tale mutamento della politica francese è stata creata e che finalmente la via è aperta per un avanzamento definitivo verso la stabilità europea, in completo accordo con non è mai stato possibile prima d'ora».

Il controllo in Germania

PARIGI, 2.

E' la Francia o l'Inghilterra che non ha voluto accettare la proposta di affidare il controllo militare in Germania alle cure della Società delle Nazioni? I pareri sono disparati. Può darsi che la Francia abbia affacciato l'idea al Foreign Office e che questo abbia fatto orecchie da mercante. Può anche darsi che abbia trovato inefficace il patrocinio di Ginevra.

Una cosa è certa. La questione del controllo non ha fatto il minimo progresso dopo la nota intercalata del 29 settembre 1922. E' quello che si deduce dal resto della seduta di ieri delle conferenze degli ambasciatori, a proposito della quale sulla fuori una divergenza tra il Temps e il Quai d'Orsay. Per comprenderla nei suoi veri termini bisogna risalire indietro di qualche giorno. Il giornale ufficiale consigliava tempo fa di prendere la Germania sulla parola.

La Germania invocava, in base all'art. 213 del trattato definitivo, che lo stato generale dei suoi armamenti fosse esaminato dalla Società delle Nazioni e non più dalla commissione internazionale di controllo. Ebbene, occorrendo accettare il desiderio di Berlino, circondandosi con queste garanzie: 1) che l'inchiesta potrà aver luogo sul posto, in modo che un primo rapporto sia rimesso dagli indagatori per la fine di aprile; 2) che l'inchiesta consista nel comparare lo stato attuale degli armamenti non ad uno stato in

Il Capo dell'esercito dei Soviet

BERLINO, 3.

(R.C.P.) Si ha dalla Russia che nel comando dell'esercito dei Soviet avviene un importante cambiamento. Quale capo dell'esercito di Mosca viene chiamato il comandante della zona del Casaco Worosikow il quale è un abile organizzatore dell'esercito.

Il 75. compleanno di Von Bülow

BERLINO, 3.

(R.C.P.) Il 3 maggio l'ex-Cancelliere Bülow, oggi dimorante a Roma, compie il 75. anno di vita. A lui il Governo ha inviato telegrammi di augurio. La stampa in genere si augura che l'ex-Cancelliere venga ancora incaricato di importanti uffici.

Tiro al volo a S. Remo

S. REMO, 3.

L'altro ieri ed ieri s'è svolto il Gran Tiro Casino Municipale dotato di 150 mila lire di premi, cui hanno partecipato tutti i migliori tiratori d'Italia e parecchi stranieri.

La lotta è stata animatissima e alla fine la vittoria è spettata a Cacciari Azzo di Bologna e Grasselli Ippolito di Cremona che hanno diviso primo e secondo premio con 19 piccioni su 20: 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

La riforma finanziaria fascista

è un autorevole commento inglese

LONDRA, 2.

«Le Statistiche», uno dei più autorevoli settimanali finanziari della city, contiene un lungo esame della finanza italiana e di quanto hanno compiuto in questo campo i fascisti.

Nell'opera di ricostruzione intrapresa da Benito Mussolini, così scrive questo periodico: «La riforma finanziaria occupa il primo posto. Egli promette il pareggio del bilancio. Sono trascorsi 18 mesi e il Ministro delle Finanze del governo fascista ha potuto dichiarare che esso sarà raggiunto quest'anno invece che nel 1925-26 come era stato preveduto.

Le risorse del tesoro continua «Le Statistiche» sono già tali da permettere di iniziare il riscatto del debito interno.

Bisogna convenire che l'opera compiuta è notevole poiché, a malgrado gli sforzi precedenti all'avvento dei fascisti, è appeso l'ultima tappa la più difficile. Quello che fu fatto lo fu senza ricorrere all'aiuto esterno e senza mettere a troppo dura prova l'edificio finanziario economico e sociale del paese.

Anzi quasi tutti gli indici statistici delle sue condizioni fanno testimonianza del continuo progresso compiuto in Italia. Sono in aumento le esportazioni e il movimento ferroviario e decreta gli scioperi e la disoccupazione. Il volume dei risparmi è aumentato e così pure le quotazioni dei titoli di Stato.

La riduzione del debito sarà anche seguita da un miglioramento nei cambi. Il lato più interessante della politica finanziaria fascista riguarda la riforma tributaria non solo, ma la diminuzione degli impieghi, la graduale scomparsa del deficit delle aziende industriali dello Stato.

La politica finanziaria fascista si distingue soprattutto nel suo atteggiamento verso il capitale e nel rispetto verso le necessità dell'economia nazionale. L'idea madre dei fascisti fu quella di incoraggiare il risparmio e di favorire lo sviluppo della ricchezza. Per compensare le diminuzioni delle entrate dovute ad alleggerimento di tributi si sono allargate le basi dei tributi permanenti.

L'Italia ha ancora del cammino da percorrere, particolarmente per quanto riguarda la riduzione del debito fluttuante, la circolazione bancaria e la sistemazione dei debiti interstatali, ma è già notevole di aver potuto cominciare il rimborso del debito interno. L'inizio del riscatto del debito, annunciato dal ministro delle finanze nel suo discorso di Milano, conferisce

grave... con l'invincibile...
dell'uomo illuminante? Saremo così
ziati?..

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Castagna N. 3558. Telefon: 902, 239 e intercomune - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; - Estero L. 60 all'anno. - Pubblicità: Italia L. 2.500; Estero L. 3.500; Cronaca rosa, cronache L. 2; Finanziaria L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana, Venezia, San Marco 144, si assume per conto di stampa, larghezza di riga, numero di righe, numero di copie, e di tutti gli altri particolari. Pagina di testo. Comunque, l'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabilmente ritenga.

Il viaggio di Mussolini in Sicilia e la ripresa parlamentare

Prime indiscrezioni sul discorso della Corona - L'informata senatoriale - Mezzo milione di iscritti al Partito Fascista - Il sen. Peano e il pareggio del bilancio

Per l'attività ministeriale si inizia domani una breve parentesi. L'on. Mussolini partirà domani alle ore 13 per Palermo, per imbarcarsi subito sulla Doria Alighieri ed essere a Palermo alle 10 antimeridiane di lunedì. Di qui l'on. Mussolini inizierà il suo viaggio in Sicilia, il cui itinerario è noto.

Attenderà a Fortina l'on. Mussolini, il ministro della Marina on. Thaon di Revel. Accompagneranno l'on. Mussolini nel suo viaggio il segretario generale del Ministero degli Esteri sen. Cossiga e il capo del gabinetto marchese Paulucci di Calabò. In Sicilia si troveranno ad attendere l'on. Mussolini i quattro Ministri siciliani che costituiscono il gabinetto e cioè gli on. Cammarà, Corbino, Gentile e Di Giorgio. L'on. Mussolini sarà di ritorno il 15 e si tratterà a Roma fino al 17, giorno in cui lascerà nuovamente la capitale per partire per Milano, ove si incontrerà con i ministri belgi.

Successivamente sono previsti per la Sicilia il Ministro dei LL. PP. on. Caracciolo e il Ministro della Guerra on. Genovese. Da Napoli è pure previsto per Palermo il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile.

Lavori della Camera e nuovi senatori

Dopo il ritorno dalla Sicilia del Presidente del Consiglio si avrà una breve ripresa di lavori della Camera, nei quali sarà provveduto alla scelta dei candidati ministeriali alle varie cariche dell'Assemblea nazionale e si discuterà anche dell'inaugurazione dei lavori della nuova Camera.

Il discorso della Corona è atteso con interesse vivissimo, per l'importanza eccezionale del momento storico, del quale dovrà essere il documento più solenne. Il discorso conterrà un accento di programma del governo per la XVII legislatura. Si ritiene che nel discorso sarà fatta pure menzione dell'atteggiamento e della posizione dell'Italia nella politica internazionale.

Nulla si sa di preciso circa la scelta di coloro che saranno chiamati alle alte cariche del Parlamento. I nomi della finora, pur avendo qualche probabilità, non sono certi, essendo il Presidente riservato ogni decisione al suo ritorno dalla Sicilia. Forse dal Consiglio dei Ministri, sarà anche approvata la lista dei nuovi senatori, che sarà sottoposta alla sanzione Sovrana la prima settimana di giugno.

Questa lista avrà una trentina di nomi, di cui soltanto una decina appartenenti all'esercito, all'armata, alla magistratura e alle alte cariche civili. Gli altri nomi saranno scelti fra gli ex deputati non presentatisi nelle ultime elezioni e fra le illustrazioni dell'arte e della scienza. I nomi più quotati sono quelli degli on. Luiggi, Rosadi, Girardi, Pirandello, Mascagni e Puccini. Si ritiene anche sicuro che nell'informata possa essere compreso l'ex Presidente del Consiglio on. Facta.

L'abolizione delle commissioni

La nomina del nuovo Ministro della Guerra porta, come i lettori ricorderanno, alla conseguenza della presentazione delle dimissioni da parte del sottosegretario alla Guerra on. Bonardi. Subito dopo tali dimissioni vari nomi furono posti in giro per la sua successione. Sia di fatto invece che l'on. Mussolini, non intendendo procedere ad altri mutamenti della compagine ministeriale, ha respinto le dimissioni dell'on. Bonardi, che resta così ad occupare l'alta carica cui è stato preposto dal giorno dell'insediamento.

A Montecitorio nulla di nuovo. Continuano i lavori preparatori da parte della Segreteria della Camera per tutto quanto concerne la materia elettorale. I lavori saranno espletati entro la prossima settimana. Nei circoli politici si continua a discutere sulla necessità urgente di modificare il regolamento della Camera, abolendo le commissioni - invenzione di marca straniera e incompatibile con le nostre tendenze - per ritornare agli uffici.

Secondo l'Epoca le commissioni hanno avuto questi risultati pratici: Estromissione e straniamento della Camera da tutti i lavori legislativi preparatori. Finché c'erano gli uffici ciascun deputato poteva prendersi la sua parte, invece ora il sistema delle commissioni vi costringe a prendere parte solo a membri della commissione volta a volta competente, nessun deputato poteva essere chiamato in più di due. Ma degli stessi membri delle commissioni i più non si curavano affatto dei lavori, lasciando così il mestiere in mano a tre o quattro cosiddetti competenti. Manco a dirlo questi quattro competenti pescavano nel mare magno dei progetti solo quelli che loro facevano più comodo e li spingevano avanti. Per queste ed altre non meno importanti ragioni si tornerà certo al sistema degli uffici.

Le forze del Fascismo

Stamane il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo del P. N. F. è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Mussolini al quale ha comunicato che solo nei primi quattro mesi dell'anno in corso, i fascisti iscritti e regolarmente tesserati salgono già all'imponente cifra di 503.930.

La regione che ha il maggior numero di tesserati è la Lombardia con 81.275. Seguono da Toscana, l'Emilia, il Piemonte, il Veneto, la Campania, la Sicilia, il comm. Marinelli, nel numero delle tessere distribuite nel primo quadrimestre, ha dichiarato che le

forze numeriche del P. N. F. potranno arrivare al milione e più durante l'anno.

Nella riunione odierna del Direttorio nazionale del Partito Fascista l'on. Starace ha fatto un'ampia relazione sulla situazione del fascismo torinese. Sembra che il generale Starace abbia particolarmente insistito sulla necessità di mantenere intatto il rapporto di dipendenza gerarchica fra il fascio di Torino e la federazione provinciale, non approvando l'atteggiamento di insubordinazione dal primo assente.

A commissario straordinario per la organizzazione del congresso provinciale di Caserta è stato nominato il sig. Maronini di Sestri Ponente, che martedì giungerà a Caserta.

La risposta di Boselli a Mussolini

Si apprende intanto che alla lettera inviata da S. E. il Presidente del Consiglio in occasione della consegna della tessera fascista, ad onore, S. E. Boselli ha così risposto:

«La parola dell'Eccellenza Vostra dà alla dimostrazione dei miei costanti savonesi suggerimenti di altissimo onore per me. La parola dell'Eccellenza Vostra unifica nella mia vita politica, com'è stata finora, di Quindici Sella, proseguita con Francesco Crispi, uomini che vollero soprattutto l'Italia del risorgimento.

«Vostra Eccellenza assicura l'avvenire delle rinnovazioni spirituali e dell'opera effettiva la vocazione storica e la visione dei tempi. Ai giovani che mi danno posto porto l'amore che è fede, onorando nel Duce della giovinezza il auscultatore delle energie e delle aspirazioni nazionali. Paolo Boselli».

La Direzione del Partito Popolare ha continuato oggi i suoi lavori. Erano assenti l'avv. Cappi e il prof. Canaletti. Esaurito l'esame dei ricorsi elettorali, vi è stato uno scambio di idee sulla situazione politica. La discussione si è svolta animata e sono state prospettate varie proposte in merito all'atteggiamento che dovrà seguire il partito nel paese e nel Parlamento, in seguito all'esito delle elezioni.

La discussione si è protratta a lungo e si è conclusa nel pomeriggio senza votare alcun ordine del giorno, perché in linea ufficiale ogni decisione spetta al Consiglio Nazionale. Così anche per la nomina del segretario politico, la direzione, lascerà affittare il Consiglio Nazionale di riconfermare fino alla convocazione del congresso il triumvirato, o di procedere alla nomina del segretario. Per questa carica negli ambienti popolari si fa il nome dell'on. De Gasperi. La direzione ha infine fissato per il 19 corrente la data di convocazione del Consiglio Nazionale, che era stata fissata per il 13 corrente. I lavori della direzione continueranno anche domani e lunedì.

Le previsioni sul bilancio

Intanto in un articolo pubblicato dalla Tribuna, il Presidente della Corte dei Conti, senatore Peano, esamina lo stato di previsioni per l'esercizio del 1934-35, e in merito rileva:

1. che il bilancio nella sua parte ordinaria presenta un avanzo di due miliardi e 176 milioni;

2. che tale avanzo serve a colmare parzialmente il disavanzo della parte straordinaria, cosicché il disavanzo effettivo viene ridotto a 2 miliardi e 34 milioni;

3. che a fronteggiare questo disavanzo dovuto, oltre che alle pensioni di guerra, si risarciranno dei danni di guerra, si provvederà quasi interamente con l'emissione per un miliardo e 500 milioni di obbligazioni per le Venezia. Quest'emissione rappresenta sostanzialmente un impiego di capitale, e può essere giustificata secondo le regole di una sana finanza quando in bilancio si stanziano, come s'è fatto da noi, le somme necessarie per gli interessi e l'ammortamento;

4. che essendo state previste con molta prudenza le entrate, sia nella parte ordinaria, sia nella parte straordinaria, ove fra l'altro venne ridotto a 500 milioni lo stanziamento per le riparazioni tedesche; è da sperare che le riparazioni tedesche si ridurrà notevolmente tale disavanzo come venne fatto per l'anno 1933-34 se si seguirà una politica di rigida economia;

5. che perciò, per raggiungere e assicurare il pareggio ed impedire la contrazione di nuovi debiti, è necessario che il governo e la nuova Camera si astengano dal proporre ed approvare spese non strettamente necessarie.

Un gentile episodio

Un commovente episodio è intanto narrato dai giornali. Stamane durante la sua consueta passeggiata a cavallo a Villa Borghese, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha scorto in una automobile ferma presso il galoppatoio il grande mutilato triestino Iglizari. Il Presidente gli si è allora avvicinato stringendolo calorosamente la mano, e lo ha intrattenuto qualche tempo in cordiale colloquio.

Di alcuni fallidi tentativi che tragici avvenimenti nella giornata del 4 maggio alla sede dell'ambasciata di Russia, dove era esposta la bandiera rossa, lo stemma dell'ambasciata è stata notata. La sede dell'ambasciata da parte la metà di un pellegrinaggio da parte di alcuni pezzi grossi del comunismo e nostrano, fra i quali l'on. Graziadei e Bombacci, i quali si sono trattenuti in piovra fino ad oltre l'una in piovra. All'uscita la polizia dopo mezzanotte, tra cui il figlio opero quale, ha fatto insieme all'ex deputato Grandi e ad altri maggiori deputati del partito comunista pare si fossero da alcuni giorni rifugiati all'ambasciata da Russia per sfuggire ad un possibile arresto preventivo per misure di pubblica sicurezza.

Niente di tragico, ma semplicemente qualche episodio allegro, come quello di due comunisti di Genova, i quali si prosternarono in via Gaeta innanzi al drappo rosso. Gli agenti di polizia li condussero alla sezione, anche perché avevano gridato in un impeto di entusiasmo: Evviva l'Internazionale! L'on. Vella nel pomeriggio del primo maggio fu visto passare in via Gaeta ma non entrò nell'ambasciata russa e si limitò a togliersi il cappello dinanzi alla bandiera rossa.

La rissa di emigranti al Brasile

PARIGI, 3.

La nuova legge relativa alle restrizioni dell'emigrazione, in vigore negli Stati Uniti, ha come conseguenza aumentato il numero degli emigranti nel Brasile. Durante i primi quattro mesi del 1934 il Brasile ha ricevuto un numero doppio di emigranti in confronto dell'anno precedente (il che ha obbligato il Governo a richiedere di urgenza nuovi decreti alla Camera per preparare il ricevimento di questi emigranti). Maggiori contingenti vengono dalla Germania, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia.

La chiusura della Conferenza di Cherques sul piano degli esperti

La portata dell'accordo preliminare anglo-franco-belga MacDonald accetta la tesi francese dell'occupazione "invisibile" della Ruhr?

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LONDRA, 3.

Il signor Thounis e il Ministro degli Esteri Hymans sono ritornati a Londra stasera e partiranno lunedì per Bruxelles, dopo aver visitato l'esposizione di Wembley. La conferenza anglo-belga di Cherques, terminata oggi, terrà segrete le sue deliberazioni. Così è stato stabilito di comune accordo fra le due parti.

Si pone però in chiaro che non si tratta in ogni caso di decisioni impegnative, poiché essendo i quattro alleati determinati a lavorare in pieno accordo, non sarebbe lecito a due soli fra di essi di stabilire soluzioni definitive. Ma la grande importanza del preliminare accordo fra Thounis e MacDonald consiste soprattutto nel fatto che il primo ha riferito al secondo le ultime proposte francesi per le conclusioni degli esperti coi punti fermi della politica francese sulle riparazioni, e che il primo ministro britannico ha ritenuto quelle proposte accettabili in massima.

Compromesso?

Avendo questi circoli ministeriali interpretato le proposte franco-belge come un cambiamento da lungo tempo atteso della politica francese nella Ruhr, si accrebbe il significato europeo delle loro conversazioni di Cherques e del prossimo convegno di Milano tra Thounis e Mussolini.

Così, si è raggiunto l'accordo preliminare anglo-franco-belga? Si è Poincaré avvicinato al punto di vista inglese, e MacDonald ha ceduto di fronte al fermo atteggiamento francese? Secondo le più autorevoli indiscrezioni che ho ottenuto da fonti diplomatiche, sembra che il terreno del compromesso da consolidare nel prossimo colloquio MacDonald-Poincaré si è trovato sulla base di mutue concessioni.

L'Inghilterra da parte sua non solleva più la questione dell'occupazione della Ruhr, riconoscendo che non si può chiedere alla Francia di cancellare tutte le petate dichiarazioni solenni sul mantenimento dei patti assicurati, ma l'occupazione militare diventerebbe veramente giustificabile.

Riesco questo punto fondamentale, le altre questioni si sono subito presentate di più facile soluzione alla conferenza. E' importante notare che MacDonald ha discusso a Cherques col solo aiuto del segretario permanente degli affari esteri e senza la presenza degli esperti del tesoro, i quali si sono passati furono sempre consultati in merito. Di questo cambiamento di procedura si sono alleggeriti alcuni giornali francesi. Se ne può dedurre che MacDonald ha voluto seguire una linea di condotta essenzialmente politica, avendo dichiarato l'accordo nel campo politico, i tecnici non potrebbero mancare al compito di trovare la formula definitiva della soluzione.

Le concessioni di MacDonald

Si può dire solamente per il momento che MacDonald ha fatto concessioni al punto di vista francese: 1) per quanto riguarda il controllo economico interalleato sulle attività tedesche; 2) sulla non fissazione di un ammontare totale definitivo del debito tedesco; 3) sul lancio del prestito anglo-americano per la Germania prima che i rapporti dei debiti e dei crediti interalleati siano sistemati; 4) sul computo delle spese di ricostruzione e regolazioni di rassicurazioni in conto riparazioni; 5) circa l'azione unita degli alleati, ma senza specificazione delle sanzioni in caso di ulteriore inadempimento tedesco. Il Belgio, propone su questo punto il boicottaggio economico interalleato a termini del paragrafo 18 annesso alla seconda parte del trattato.

Quest'atteggiamento di MacDonald potrà stupire forse coloro che prevedevano che MacDonald si sarebbe comportato come conseguenza inevitabile dell'avvenimento di un governo laburista al potere, l'acuirsi del conflitto anglo-francese per le riparazioni e il risorgere di una instaurazione inglese. Ma l'analisi delle condizioni della politica interna britannica spiega perché MacDonald, con l'esplicito mandato del partito e dell'opinione conservatrice, possa giungere oggi al limite estremo delle concessioni; essendo questa l'unica maniera di legare il suo nome allo sfizio di una soluzione, se non alla soluzione.

problemi della pesca in Italia

ROMA, 3.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto la presidenza della Federazione nazionale della pesca di cui è presidente onorario. Erano presenti anche il ministro dell'Economia Nazionale sen. Corbino, il sottosegretario on. Serpieri, il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo ed il direttore generale com. Brizi.

Presentati dal presidente della Federazione on. Davanzo di Trieste, i consiglieri dr. Veratti di Milano, conte Barbavara di Milano, comm. Besana di Cernobbio, conte Ninni di Venezia, prof. Polce di Napoli, e il segretario Codebò, hanno recato al Presidente del consiglio i sensi di omaggio dell'Associazione e della classe dei pescatori e gli hanno fatto presente il desiderio che egli si interessi personalmente dei problemi fondamentali che occorre ad essa, sulle discipline dei mercati e dei trasporti, sul credito peschereccio, sulla osservanza delle norme protettive della pesca, nonché sulla coordinazione dei servizi.

L'on. Mussolini ha dichiarato che era sua intenzione di risolvere i veri problemi secondo il loro grado di urgenza ed ha richiesto proposte concrete sui vari argomenti. A tale fine ha subito disposto che esperti, nominati dalla Federazione nazionale della pesca e dal comitato consultivo della pesca, da poco istituito, si riuniscano per studiare le varie questioni e trovare le proposte concrete per una sollecita e pratica soluzione del problema che ha una così vasta ripercussione sulla economia della nazione.

La missiva di un radiologo americano presso il Ministero della Guerra

ROMA, 3.

La Tribuna, informata dell'arrivo a Roma dell'inventore americano John Hays Hammond, e saputo che il suo viaggio era stato convenuto d'accordo con il nostro Ministro della Guerra per esperimentare un perfezionamento militare apportato dall'Hammond al proprio sistema radio-elettrico già adottato in parte nell'Esercito, nella Marina, e nell'aviazione americana, ha interrogato il tenente italiano che assiste agli esperimenti per avere qualche precisa notizia sul nuovo sistema.

Il nuovo sistema Hammond, ha risposto l'interlocutore della Tribuna, è in realtà il più progredito e perfezionato, se non il migliore sistema del genere.

Ma il sistema per possedere tutti i requisiti utili per fini non solo commerciali, ma militari, deve avere come principali caratteristiche la selettività, ossia la capacità di impedire l'interferenza da altre stazioni, e la segretezza, ossia la possibilità di spedire e ricevere i messaggi ad insaputa di ogni terzo intruso quando occorre. Ebbene, mediante rigorosi esperimenti, è già risultato che il sistema Hammond è superiore a qualunque altro per attitudine a funzionare nonostante tentativi di interferenze e di intercettazioni.

La Tribuna ha anche appreso da un compagno di laboratorio del sig. Hammond venuto con lui in Italia, che l'inventore ha sviluppato un sistema di controllo radio-elettrico a distanza per navi e aeroplani, giungendo prima (e l'esperimento risale al 1912) navi al largo mediante i soli raggi da un punto della costa e riuscendo poi nel 1918 a una commissione di generali e di ammiragli americani a far governare una imbarcazione a motore dall'osservatore di un aeroplano che volava all'altezza di diecimila piedi e a 57 miglia, di lontananza.

Ha inoltre un meccanismo speciale per fare risalire la torpedine radio-dinamica verso i raggi di un proiettore, obbligandola a muoversi automaticamente verso la direzione del raggio finché la nave che porta a bordo la luce sia colpita.

Infine la Tribuna ha interrogato il sig. Hammond stesso il quale ha accennato al suo desiderio di eseguire a Roma qualche prova all'aperto, e ha espresso la sua speranza nell'intervento del nostro Ministro della Guerra e di Mussolini. Ha poi aggiunto di aver voluto offrire la sua invenzione all'Italia in quanto questa è la sola grande potenza, oltre alla Germania, che non abbia ancora fissato il proprio sistema radio-elettrico, e che, tra le due nazioni, l'Italia gli è più simpatica.

Circa gli esperimenti di laboratorio, la Tribuna dice che essi sono stati compiuti tra ieri e oggi all'Istituto radio-elettrico militare, dove si ebbe lo scopo di misurare la potenza dei raggi utilizzati dal nuovo apparecchio. Di essi si occupa anche il Ministro Corbino di cui è nota universalmente la competenza in materia.

Disapprovazioni jugoslave alla Francia

BELGRADO, 3.

La «Beogradzke Novosti», organo vicino al Ministero degli Esteri, dice che si conferma che la visita ufficiale dei Reali jugoslavi a Parigi non avrà grandi conseguenze politiche, cioè che probabilmente non verrà conclusa nessuna nuova alleanza: nonostante negli ambienti competenti si rifiuti di dare qualunque informazione riguardo alla conclusione di un'alleanza con la Francia, può tuttavia dirsi che la visita ufficiale della coppia reale romana a Parigi pregiudica alquanto l'importanza politica della visita della coppia reale jugoslava. Così è noto che il brando del Presidente della Repubblica francese alla coppia reale romana produsse a Praga un effetto sguistato sfavorevole, poiché si ritiene che la Francia abbia impiegato troppo la sua politica verso la Romania, mentre gli interessi politici romeni non sono identici agli interessi della Jugoslavia e della Cecoslovacchia. La Piccola Intesa ostenta quasi nell'Europa centrale verso l'Ungheria e non verso la Europa orientale.

Quindi è perfettamente logico - conclude il giornale - che se la Francia continua nella sua politica di evitare senza riguardo la Romania nella questione della Bosnia, la Francia, nonostante l'amicizia della Jugoslavia, non potrà in tale questione mai averla con sé, perché ciò significherebbe impegnare il nostro Stato in avventure senza fine.

Le notizie di un probabile accordo italo-germano analogo a quello italo-jugoslavo incontrano qui favorevoli accoglienze.

La situazione politica serba

BELGRADO, 3.

La situazione politica rimane invariata, ieri il Sovrano ha consultato parecchi membri del partito democratico indipendente. Per oggi nel pomeriggio si attende che i rappresentanti del partito repubblicano ereditano siano chiamati a conferire col Sovrano. Sono giunti qui quaranta deputati radicali. Il leader del gruppo parlamentare radicevano Valeric sarà invitato dal Sovrano nel pomeriggio.

Secondo notizie da Zagabria i radicali non hanno diretto al popolo alcun appello motivandolo col fatto che il manifesto non ha potuto essere pubblicato per ragioni tecniche. Nel manifesto si fa la storia dell'accordo intervenuto tra serbi e croati. Il punto che tratta della idea repubblicana è quanto mai breve. Tra l'altro si dice: «Noi siamo per principio contrari ad ogni rivoluzione, ad ogni violenza e ad ogni attentato. Tutte le monarchie pigre sono perite. Se la legge sarà rispettata il Governo non sarà rovesciato».

Intesa nippo-americana

PARIGI, 3.

La controversia tra il Giappone e gli Stati Uniti per l'esclusione dei giapponesi dalla repubblica nord-americana sembra possa metter capo a una transazione.

Il Presidente Coolidge e il segretario di Stato Hughes - riferisce la Chicago Tribune - d'accordo col Senato penserebbero a questa soluzione: rimandare l'applicazione della clausola che esclude i giapponesi alla primavera del 1926, per dar modo al Segretario di Stato, Hughes, di negoziare frattanto un trattato soddisfacente per il Governo giapponese. Il Segretario Hughes insiste, nel ritenere che una follia prendere un provvedimento lesivo degli interessi e dei sentimenti dei giapponesi e sarebbe disposto a dimettersi se l'esclusione totale fosse posta in vigore in seguito alla deliberazione del Parlamento.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La missiva di un radiologo americano presso il Ministero della Guerra

ROMA, 3.

La Tribuna, informata dell'arrivo a Roma dell'inventore americano John Hays Hammond, e saputo che il suo viaggio era stato convenuto d'accordo con il nostro Ministro della Guerra per esperimentare un perfezionamento militare apportato dall'Hammond al proprio sistema radio-elettrico già adottato in parte nell'Esercito, nella Marina, e nell'aviazione americana, ha interrogato il tenente italiano che assiste agli esperimenti per avere qualche precisa notizia sul nuovo sistema.

Il nuovo sistema Hammond, ha risposto l'interlocutore della Tribuna, è in realtà il più progredito e perfezionato, se non il migliore sistema del genere.

Ma il sistema per possedere tutti i requisiti utili per fini non solo commerciali, ma militari, deve avere come principali caratteristiche la selettività, ossia la capacità di impedire l'interferenza da altre stazioni, e la segretezza, ossia la possibilità di spedire e ricevere i messaggi ad insaputa di ogni terzo intruso quando occorre. Ebbene, mediante rigorosi esperimenti, è già risultato che il sistema Hammond è superiore a qualunque altro per attitudine a funzionare nonostante tentativi di interferenze e di intercettazioni.

La Tribuna ha anche appreso da un compagno di laboratorio del sig. Hammond venuto con lui in Italia, che l'inventore ha sviluppato un sistema di controllo radio-elettrico a distanza per navi e aeroplani, giungendo prima (e l'esperimento risale al 1912) navi al largo mediante i soli raggi da un punto della costa e riuscendo poi nel 1918 a una commissione di generali e di ammiragli americani a far governare una imbarcazione a motore dall'osservatore di un aeroplano che volava all'altezza di diecimila piedi e a 57 miglia, di lontananza.

Ha inoltre un meccanismo speciale per fare risalire la torpedine radio-dinamica verso i raggi di un proiettore, obbligandola a muoversi automaticamente verso la direzione del raggio finché la nave che porta a bordo la luce sia colpita.

Infine la Tribuna ha interrogato il sig. Hammond stesso il quale ha accennato al suo desiderio di eseguire a Roma qualche prova all'aperto, e ha espresso la sua speranza nell'intervento del nostro Ministro della Guerra e di Mussolini. Ha poi aggiunto di aver voluto offrire la sua invenzione all'Italia in quanto questa è la sola grande potenza, oltre alla Germania, che non abbia ancora fissato il proprio sistema radio-elettrico, e che, tra le due nazioni, l'Italia gli è più simpatica.

Circa gli esperimenti di laboratorio, la Tribuna dice che essi sono stati compiuti tra ieri e oggi all'Istituto radio-elettrico militare, dove si ebbe lo scopo di misurare la potenza dei raggi utilizzati dal nuovo apparecchio. Di essi si occupa anche il Ministro Corbino di cui è nota universalmente la competenza in materia.

La situazione politica serba

BELGRADO, 3.

La situazione politica rimane invariata, ieri il Sovrano ha consultato parecchi membri del partito democratico indipendente. Per oggi nel pomeriggio si attende che i rappresentanti del partito repubblicano ereditano siano chiamati a conferire col Sovrano. Sono giunti qui quaranta deputati radicali. Il leader del gruppo parlamentare radicevano Valeric sarà invitato dal Sovrano nel pomeriggio.

Secondo notizie da Zagabria i radicali non hanno diretto al popolo alcun appello motivandolo col fatto che il manifesto non ha potuto essere pubblicato per ragioni tecniche. Nel manifesto si fa la storia dell'accordo intervenuto tra serbi e croati. Il punto che tratta della idea repubblicana è quanto mai breve. Tra l'altro si dice: «Noi siamo per principio contrari ad ogni rivoluzione, ad ogni violenza e ad ogni attentato. Tutte le monarchie pigre sono perite. Se la legge sarà rispettata il Governo non sarà rovesciato».

Intesa nippo-americana

PARIGI, 3.

La controversia tra il Giappone e gli Stati Uniti per l'esclusione dei giapponesi dalla repubblica nord-americana sembra possa metter capo a una transazione.

Il Presidente Coolidge e il segretario di Stato Hughes - riferisce la Chicago Tribune - d'accordo col Senato penserebbero a questa soluzione: rimandare l'applicazione della clausola che esclude i giapponesi alla primavera del 1926, per dar modo al Segretario di Stato, Hughes, di negoziare frattanto un trattato soddisfacente per il Governo giapponese. Il Segretario Hughes insiste, nel ritenere che una follia prendere un provvedimento lesivo degli interessi e dei sentimenti dei giapponesi e sarebbe disposto a dimettersi se l'esclusione totale fosse posta in vigore in seguito alla deliberazione del Parlamento.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

La scomparsa del comandante del "raid", intorno al mondo

VANCOUVER (Canada), 3.

Il maggiore Martin, comandante della spedizione aerea americana intorno al mondo, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, non è stato ancora trovato. Le speranze per la salvezza sua e del meccanico Harvey svaniscono. La regione delle Aleutine nella quale lo si ricerca è stata perlustrata da 50 bastimenti e motoscafi.

Il tenente Smith ha ricevuto l'ordine di continuare il giro del mondo con tre aeroplani.

Gli ultimi discorsi di Mussolini

Pre giorni a cura del solerte e valoroso editore Giovanni Marchi di Roma vedrà la luce una raccolta completa dei più recenti discorsi dell'on. Mussolini dall'annuario della Marcia su Roma alla Marcia del Cardello; un periodo storico breve ma interessantissimo.

Il libro è preceduto da una originale prefazione di Giovanni Marchi, sottosegretario di Stato alle Colonie, il quale rileva l'importanza e l'efficacia dell'oratoria mussoliniana.

Siamo lieti di poter riprodurre il testo delle bozze.

Quando l'anno scorso Lloyd George fu nominato rettore della Università di Edimburgo pensò certamente che questo onore dovesse pervenirgli dall'estero, nella sua fortunata carriera politica, un insuperabile maestro di eloquenza se nel discorso inaugurale all'Università si tenne opportuno esaltare l'importanza della parola nel governo degli uomini e definire addirittura il regime democratico come il governo della parola. «Un programma», disse — ha successo quando una verità diventa un luogo comune... In fin dei conti noi siamo governati dal luogo comune che prevale.

L'affermazione del loquace uomo di Stato fu vivamente contraddetta e discussa. Il direttore di una grande rivista inglese di studi religiosi e sociali, *The Hibbert Journal* oppose a Lloyd George la voce di un morto, Tomaso Carlyle, che cinquantasette anni prima, parlando alla stessa Università come nuovo Rettore, aveva invece denunciato con severa rampogna l'eccesso della parola nella politica del suo tempo e dichiarato che il governo della parola finisce col essere il governo del sofisma e del trucco.

Ne seguì una lunga discussione in cui Lloyd George finì col cedere il posto ad un insigne predecessore, Pericle, e Carlyle ad uno non meno insigne, Socrate. Ed ancora si disputa sovente se il metodo pericleo o quello socratico sia il più adatto alla felicità dei popoli in questo burrascoso periodo della storia mondiale.

Parlare, ad ogni modo, bisogna, purtroppo! Lo stesso Carlyle, osservano i maliziosi, ha tessuto l'elogio del silenzio... in trenta volumi! La questione è di sapere quale parola occorre dirigere ad un popolo per governarlo; e quale, quindi, è l'uomo che la dice.

L'oratoria di Benito Mussolini, della quale il solerte Berutti ci offre una nuova e più recente raccolta di saggi, è grande, potente, istruttiva.

Non italiani abbiamo avuto per lungo tempo, specie negli anni della democrazia trionfante, il governo della parola: i vasti e sempre rinnovati programmi, le facili promesse politiche, le abbondanti promesse, la critica a buon mercato, passionale e veemente contro i nostri istituti e ordinamenti politici come se fossero tutti iniqui e marciume; e si potesse rifarli da una notte all'altra, da un comitato di dittatori possibilmente avvocati, ed una graziosa schiera di dattilografi! E i più loquaci perciò più vuoti e più irresponsabili, passavano dalla piazza, alla Camera, ai Ministri.

Il vizio non fu solo della democrazia più o meno rivoluzionaria. Se i demagoghi e i profittatori di questa, seguendo nelle loro concezioni la linea di minore resistenza, agitarono ed eccitavano le più torbide passioni e i sogni più strampalati delle masse, dall'altra parte un mondo di intellettuali — avvocati, professori, giornalisti — ricchi di ideologie di terza mano, di favole sinottiche della scienza universale, dall'atomo all'uomo, e dei luoghi comuni dell'apologia liberale e patriottica, proponevano interminabili discorsi e dibattiti teorici, ed avevano cura di dedurre, anche in tempo di guerra, la loro condotta politica da tutti i codici del perfetto regime costituzionale. Era il tempo, quando diceva Mussolini a Perugia, commemorando la Marcia su Roma, «i partiti e le cosiddette democrazie affogavano il popolo nel mare della loro interminabile chiacchiere».

Accusa che tocca tutta una generazione passata e che in gran parte ricade sulla nostra; su noi. Oggi il clima storico è mutato; tuttavia di parole ne abbiamo ancora troppe, ed il paludamento retorico copre ancora, come ieri, la mancanza di idee e nasconde sotto apparenze gigantesche di uomini, striminziti corpicini di fanciulli. Non importa; c'è qualcuno e, soprattutto, l'uno che conta di più, il capo del fascismo e del governo, Benito Mussolini, il quale parla, sì, ma in tono molto diverso da quello che era in uso.

Non è la parola, di per sé, che vale: ma il mondo interno dal quale essa perviene e corrispondente a questo, la realtà che essa tende a suscitare. C'è la parola che viene dagli ideologi mentali accaniti o ben ordinati nel cervello; la parola di chi deve dire e non ha niente da dire, e la parola di chi dice all'apparenza innumerevoli cose e, in fondo, dice solo la smania di farsi avanti per vellare gli istinti del pubblico e pascerli così di applausi. E c'è invece la parola proveniente da quel silenzio interiore che, secondo Carlyle, è *l'eterno dovere dell'uomo*; la parola che è segno ed atto di volontà, sottile e di volontà e di reale potenza.

Mussolini fa a meno delle solite premesse teoriche, degli schemi ideologici, dei meticolosi riferimenti alla dottrina. «Non amo le parole solenni». — Parla ad uomini che vuole silenziosi operatori. «Vi chiedo» — dice ai lavoratori di Torino — l'adempimento silenzioso del vostro dovere di operai e di cittadini. — Spezza il luogo comune, già vittorioso, se in esso è insidiata una menzogna. «Dichiaro che questa (la teoria del governo abulico e amorfo) è una teoria assolutamente suicida e che se in tale teoria si compendia la dottrina del liberalismo io mi dichiaro nettamente antibulico».

Vuole sgombrare il terreno, come di tante cose morte, così di tutti i detriti di parole e di immagini logore. «Bisogna considerare gli uomini nella loro realtà e veramente gettare alle ortiche tutto il bagaglio del passato».

Egli non ama il voluttuoso distendersi della parola, né i sottili accorgimenti della perorazione; annunzia, riassume, segnala, comanda, con periodi brevi, pressati, con frasi secche, con parole dure, che sacrificano volentieri la grazia alla efficacia.

Qualche volta una gassone prepotente, la sua è la nostra passione di questi anni, gli fa impeto al cuore, ed allora gli esce qualche periodo più ampio, che è letteratura, ma schietta ed immune di artificio. E dice, per esempio: «Portiamo nello spirito il segno che fermenta anche nelle non si contempla, non si ammira, non si

stre anime: noi vogliamo forgiare la grande, la superba, la maestosa Italia del nostro sogno, dei nostri poeti, dei nostri guerrieri, dei nostri martiri. Qualche volta io vedo questa Italia nella sua singolare, divina espressione geografica; la vedo recinta dal suo quadruplice mare, la vedo popolata di un popolo semplice, sempre più numeroso, laborioso e gagliardo che cerca le strade della sua espansione nel mondo. Salutate questa Italia, questa divina nostra terra protetta da tutti gli Iddi. Salutate voi, o uomini della piena virilità; salutate voi, vecchi che avete vissuto ed avete bene spesa la vostra vita; salutate voi, o donne che portate nel grembo il mistero delle generazioni che furono e di quelle che saranno; salutate voi, o adolescenti che vi affacciate alla vita con occhi e con animo puro. Salutate insieme e gridiamo insieme: Viva, Viva, Viva l'Italia!».

Ma queste espressioni sono rare. La sua parola risponde al suo temperamento di uomo fatto, dinamico, pronto a vedere ed a decidere, in cui la riflessione non si consuma in sé stessa, ma prepara e vigila le decisioni; e queste, una volta annunziate, vanno diritte allo scopo. La parola è, in lui, mediazione pronta e recisa per il pensiero, dominata da una severa disciplina spirituale.

Mussolini non disdegna parlare di sé: «Ve lo dico io che sono piuttosto pessimista per natura e non incline al facile ottimismo». — «Voi sapete che io vivo pochissimo del passato. Vivo sempre dei domani. Preparo le cose a distanza, mentre la gente crede che siano improvvisate. Mio travaglio». — «Il potere non mi ama molliccio. Se avevo molti spigoli nel mio temperamento, questi spigoli aumentano con l'esperienza».

Molti uomini politici in Italia usavano parlare di sé, ma in tutt'altro modo. Egli attarda; si disegna in iscori rapidi e netti, perché il paese sappia, come è giusto, con chi ha da fare.

Dell'arte di governo, del suo governare, egli rifà una cosa seria e drammatica, e rinnova e ravviva l'interesse del paese per il governo, già lontano e paludato e avvolto nelle nebbie di una sua olimpica vanità. «Già dissi un'altra volta che la politica non è un'arte facile: è la più difficile a definirsi, e in ogni caso è mutevole. Sullo spirito agiscono gli egoismi, gli interessi, le passioni. Assommate tutte ciò che la Nazione e vedrete che lavorare su questo elemento complesso, cioè indirizzare questa massa di uomini verso determinate direzioni per arrivare a certe mete, non è cosa facile; è infinitamente difficile».

La sociologia di Pareto, in poche linee, condensata ed avvincente.

Soprattutto egli va diritto alle cose essenziali. Pochi sono i motivi dominanti di questi discorsi: l'unità, la disciplina, l'avvenire del paese, la vittoria, premesse da cui abbiamo il diritto e il dovere di muovere. Quando parla a categorie speciali di cittadini, siano ammiragli o industriali o giornalisti o operai o altro, egli giunge subito alla sostanza delle cose: al loro rapporto essenziale colia Nazione come unità; ragione di merito per ciascuna classe, ma anche dovere; titolo alla protezione dello Stato, ma impegno solenne di disciplina.

«Siamo tutti servitori della Nazione, a cominciare da colui che vi parla. Dobbiamo avere l'orgoglio sacro di essere i servitori della Nazione».

I diritti e le ragioni di tutti; ma con dentro un diritto ed una ragione superiore che vi si impernia e, stando, tutti sorregge; cadendo, fa tutti cadere: l'Italia o lo Stato che la rappresenta.

Questo senso e questa visione della realtà politica dall'alto e dal centro è il fascismo. E perciò questo — prima ancora di essere un partito — è una religione; è il dovere nazionale diviene ogni qualvolta la Nazione è in una situazione difficile e bisogna rendersene conto: non possiamo permetterci il lusso di avere dei capricci.

«Vi è qualche cosa di religioso in questo esercizio di volontari che non chiede nulla ed è pronto a tutto».

Non cercheremo dei precedenti a questa oratoria mussoliniana ed al temperamento politico che essa esprime. È il frutto del tempo e del segno della vita. È la guerra intercorsa fra l'Italia lotticissima di ieri ed i duri compiti di oggi, nel silenzio delle trincee di prima linea; è la rivalsa di un esercito vittorioso, ridisposersi nel paese, piegatosi sotto l'umiliazione e l'insulto; è, nel fallimento del dottrinarismo astratto e del criticismo dilettante e scettico, l'azione che balza fuori, forte solo della sua fede; è la stanchezza del cento piccoli problemi quotidiani, che bisogna fondere tutti in un solo grande, immane problema di volontà, di opera, di concordia.

L'esempio ha grande valore. Ma l'esempio non è, purtroppo, di per sé solo, una cura. Bisogna che gli italiani, e specialmente i fascisti, imparino: imparino a parlare poco, a farsi il silenzio intorno; a guarire la vista per vedere le cose essenziali; a volere ed agire con ferma disciplina; a sé stessi, a vedere le cose dal centro e dall'alto; ad amare fortissimamente l'Italia negli italiani che la amano ed anche in quelli che bisogna far divenire capaci di amarla e di servirla.

Ci auguriamo che tutti i fascisti i quali ritengono necessario usare un po' di tempo per leggere cose serie, volino lentamente le pagine di questo volume di discorsi; non solo non tanto perché sono i discorsi del Duce, quanto perché esprimono, chiara e rude, la più intima essenza del pensiero e della volontà in nome delle quali il fascismo può perdersi nella Nazione per ritrovarsi, divenuto la nuova anima di essa.

GIOVANNI MARCHI
Sottosegretario di Stato alle Colonie

L'inaugurazione della prematrice torinese

TORINO, 3.

E' stata inaugurata al Valentino l'Esposizione nazionale di Belle Arti indotta dalla società promotrice. E' intervenuto S. A. R. il Duca d'Aosta ricevuto dalle autorità cittadine e dalla presidenza della società promotrice, applaudito dalla folla degli artisti e dagli invitati.

Dopo i discorsi del presidente comm. Salvadori, del commissario aggiunto per la città di Torino on. Podreccini e del prefetto dr. U. Palmieri, il Principe ha visitato ogni sala, soffermandosi dinanzi alle opere migliori e complimentando gli autori. Eguale ammirazione hanno raccolto poi da parte del Duca e dei visitatori le raccolte postume delle opere degli artisti Pollonera, Turletti, Contratti e in specie di Andrea Castaldi. Il Duca d'Aosta, dopo essersi congratulato coi dirigenti, ha lasciato il palazzo.

MUSSOLINI. — «La pace sociale e l'avvenire d'Italia». Con prefazione di G. Marchi. — Edit. G. Berutti, Roma. — L. 8.

Concorsi presso la Regia Accademia d'Aeronautica

ROMA, 3.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 allievi alla prima classe del corso normale della R. Accademia Aeronautica di Livorno. Il corso ha la durata di tre anni (di cui l'ultimo col grado di aspirante), e possono prendervi parte i giovani cittadini del Regno, i quali si trovino nelle seguenti condizioni: 1) Non abbiano oltrepassato il diciannovesimo anno di età al 1. luglio 1924; 2) Siano riconosciuti fisicamente adatti al servizio aereo; 3) Abbian l'assenso del genitore o del tutore, per contrarre l'arruolamento nella R. Accademia; 4) Non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta; 5) Posseggano uno dei seguenti titoli di studio: a) abbiano superato felicemente l'esame di maturità per i provenienti dai licei classici o scientifici; b) abbiano il diploma di licenza d'istituto; c) abbiano ottenuto, secondo l'ultimo passato ordinamento delle scuole medie, la licenza liceale o la licenza di istituto tecnico; d) abbiano ottenuto la licenza della Scuola industriale di terzo grado. Non è ammessa equipollenza di titoli.

La visita medica e psico-fisiologica avrà luogo secondo la scelta dei concorrenti a Torino, a Napoli, o a Firenze nella seconda metà di ottobre. Il giudizio della visita medica è inappellabile. I primi 50 concorrenti, nell'ordine di classificazione di concorso, risultati idonei agli esami, saranno nominati allievi della prima classe del corso normale della R. Accademia Aeronautica.

Il periodo di permanenza nell'Istituto compreso dall'ammissione all'inizio del successivo anno scolastico è di rigoroso esperimento, e pertanto nulla è dovuto a

titolo di retta dalle famiglie degli allievi per tale periodo. Per il secondo anno in retta è di L. 1.500; nel terzo anno tale retta è trattenuta sugli emolumenti degli aspiranti equiparati a marescialli di prima classe della R. Accademia. Durante i tre anni di corso gli allievi conseguono, a cura e spese dell'Accademia, i brevetti di osservatore e di pilota aviatore. Superati gli esami finali del corso accademico e conseguiti i brevetti di volo, gli allievi (aspiranti) sono nominati sottotenenti di squadriglia in S. A. P. nel corpo dello Stato maggiore generale della R. Accademia, ruolo navigante. Il complesso degli emolumenti per tale grado ascende a circa L. 30 mila annue, oltre il vitto ed alloggio quando gli ufficiali sono destinati presso un reparto di volo.

E' aperto pure un concorso straordinario per l'ammissione di venti allievi alla seconda classe del corso normale della R. Accademia Aeronautica. Per essi il corso avrà la durata di due anni (di cui il secondo col grado di aspirante) equiparato al grado di maresciallo di prima classe. Possono prendere parte al concorso i giovani cittadini del Regno che non siano mai prima del 1. gennaio 1905 e abbiano frequentato il primo anno universitario della facoltà matematica e fisica o di avviamento all'ingegneria e fisica superata alla sessione di luglio 1924. Gli esami di due materie obbligatorie. Non è ammessa equipollenza con altri titoli. Tutte le altre condizioni corrispondono a quelle per il concorso precedente.

I risultati idonei saranno ammessi al secondo corso della R. Accademia Aeronautica, e per il primo anno, di rigoroso esperimento, nulla è dovuto dalle famiglie a titolo di retta.

La notificazione dei suddetti concorsi con tutti i maggiori particolari e programmi relativi alle prove di esame indicate si distribuiscono gratis presso tutte le Prefetture del Regno.

L'attuale Ministro della Guerra e la Villa Ca' Cornaro

BASSANO, 3.

(N. Lazzarotto). — La meravigliosa Villa Ca' Cornaro, ergetta nella verde piana del sovrano nostro pedemonte, in prossimità di Romano, al cospetto del Grappa che domina il paesaggio dall'alto della sua vetta e nel fascino della sua gloria, ha, tra le bellezze naturali ed artistiche che la fanno una delle maggiori della Regione, dei ricordi storici e patriottici di prim'ordine.

Lo sguardo del passeggero che la paga accanto è colpito da una lapide murata nell'alta del palazzo, attigua alla chiesa che dà sulla strada cosiddetta di Crociana. La lapide recita una epigrafe dettata dal Vostro Senatore Pompeo Molmenti, che vogliamo trascrivere:

«Qui — il Comando del XXVII Corpo d'Armata — preparò e diresse — con sapiente arte di guerra — l'invitta resistenza sul Grappa — baluardo insuperabile — al tedesco invasore — ora già sconfitto — di gloria — al soldato italiano».

Gianrinaldo Rossi — possessore di questa casa — fatta memorabile. P.

Ora, tutti sanno che il Comandante del 27.º Corpo d'Armata era l'attuale Ministro della Guerra, S. E. di Giorgio, il quale fu colpito da detta villa nel momento più difficile e glorioso della nostra guerra, quando pareva impossibile arginare l'irrompente marea tedesca sulle ubertose e invitate nostre campagne, e quando invece si compì il grande miracolo per cui la Patria poté riarsare la fronte, circondata di nuova gloria immortale, davanti al mondo ammirato e commosso.

In una delle magnifiche sale della Villa Cornaro — che il dg. Gianrinaldo Rossi e la eletta sua Signora, con squisito senso del bello, hanno trasformata in ricca galleria d'arte — l'attuale Ministro della Guerra indefessamente lavorò — nel novembre e dicembre 1917 e parte del gennaio 1918 — preparando le memorabili azioni del Grappa, a proposito delle quali sopra un ricco tavolo, vediamo incisa la seguente epigrafe del prof. Pasinetti, direttore dell'Ospedale di Venezia:

«Su questo tavolo — vigile sulle rigide carte — nell'ansia del violato confine — il Duce — del XXVII Corpo d'Armata — S. E. A. di Giorgio — preparò — la fiammante difesa — del Monte ora sacro — onde — pur ad Angeli e Galli — ne venne luce — ed a noi — il maggior segno della vera gloria — l'invicta — Ave! Soldati d'Italia!».

Le vicende della gloriosa guerra ritornano nitide e palpabili al nostro spirito davanti ai citati documenti, da cui emanano un fascino pieno di austerità e di poesia. E l'anima, conquistata, si accosta dalle belle sale, che la cortesia del proprietario ha voluto sottoporre alla nostra ammirazione, e da questo lembo di paradiso si porta, su per il Monte sacro, su per il Calvario dell'oscura Fante, a un mistico cielo, ove la vera gloria risplende della sua più pura luce, additando al Mondo il sacrificio, la virtù e la fede degli Italiani.

S. E. di Giorgio non dimenticò questa terra e questo Monte, ma, nell'assolimento dell'arduo, altissimo suo compito, rivolgeva ad essi, costantemente, lo spirito fedele, come a un Dio tutelare della nostra Patria e del nostro grande popolo.

I titoli del prestito polacco da Varsavia a Milano

MILANO, 3.

Il treno 188, proveniente da Trieste, che arriva a Milano alle ore 11.35 è giunto ieri con un carico non comune. In una vettura riservata viaggiava il direttore della Banca Nazionale di Varsavia incaricato con un impiegato di portare quattordici casse contenenti i titoli rappresentanti i 400 milioni del Prestito Polacco in Italia, prestito già interamente coperto.

Alcuni incaricati della Banca Commerciale si trovavano alla Stazione per assistere all'arrivo dell'eccezionale blocco di valori, che, tra gli sguardi indifferenti dei viaggiatori, inconsapevoli, venne caricato in una automobile per il trasporto alla sede della Banca dove il direttore polacco sig. Srelik eseguì formalmente la consegna degli ingenti valori.

Un cadavere nell'Adige

ADRIA, 3.

Nelle acque del fiume Adige, galleggiava, fu pescato a Boara Pollesine il cadavere di una giovane donna che non poté essere ancora identificata. Credevasi vittima di suicidio.

Le indagini continuano.

La tragica fine di un ladro e l'epilogo alle Assise di Bolzano

BOLZANO, 3.

Il 3 ottobre 1923 alle 22 era stato fatto un tentativo di furto nella trattoria «Al Leone» di proprietà dei coniugi Giovanni e Maria Thoma, di Lagundo (Merano). I ladri erano stati scoperti, mentre erano intenti a compiere il furto, e gli abitanti della casa avevano tosto provveduto per il loro arresto.

Uno dei ladri, allorché si trovò scoperto, tentò di salvarsi, saltando dalla finestra del secondo piano. Ma abbasso, davanti alla casa, c'era il fratello dell'offeso, che stava in quell'attenti, per precludere la via ad una eventuale fuga del ladro, cosicché il ladro gli venne a cadere proprio davanti. Il fratello, di nome Matteo Huber, armatosi d'un temperino per ogni eventualità, afferrò il ladro, di nome Heller, tenendolo al braccio destro e inferendogli contemporaneamente alcuni colpi di temperino nella schiena. Ma il ladro, nella sua tensione nervosa, non si era nemmeno accorto d'essere ferito e, sviluppando una forza eroica, era riuscito a svincolarsi dalla stretta ferrea del suo avversario e a darsela a gambe, sparendo poi nell'oscurità.

Nell'interrogatorio, Matteo Huber ammise senz'altro d'aver ferito l'Haller con il proprio temperino, dicendo d'averlo fatto in buona fede, a scopo di sicurezza personale, perché lo Heller era noto come brigante pericolosissimo. Egli aveva tenuto il temperino con la lama aperta per non trovarsi del tutto inermi di fronte ad un ben noto furtivo.

Lo Heller, rialzatosi dalla caduta, gli aveva battuto di bocca la pipa inglese, appioppandogli alcuni sonori mazzette sulla faccia; il fatto era venuto in piena oscurità, perché non c'era nessun lume.

Dall'esame medico, era risultato che lo Heller aveva ricevuto complessivamente tre ferite di temperino, sulla schiena, sotto la spalla sinistra, di cui due erano di natura gravissima, ed una solo leggera.

Allorché lo Heller era riuscito a scappare lo Huber lo aveva rincorso, senza però raggiungerlo. Ma proprio in quel momento, passava un tale Giovanni Rabanser, di professione pittore, che ritornava da una visita fatta ad una famiglia costui fu aggredito dallo Huber, perché ritenuto per uno dei ladri, e ferito pure con due colpi di temperino nella schiena.

Lo Huber narra che il secondo individuo era stato visto da lui proprio davanti alla cabina del trasformatore, che dista circa 2 metri dalla trattoria, e perciò egli temette di trovarsi davanti ad un secondo ladro. Lo Huber avrebbe afferrato un braccio lo sconosciuto inferendogli nello stesso tempo alcuni colpi nella schiena con il temperino, nell'intento di prevenire un'aggressione e di renderlo non pericoloso.

Egli non aveva assolutamente dubitato di trovarsi davanti ad un eventuale complice del ladro poco prima fuggito, perché lo sconosciuto l'aveva efferrato anzitutto al petto.

Il Rabanser era caduto tutto a terra rimanendo sul suolo, mentre lo Huber si allontanava in fretta. Poco dopo vennero delle altre persone che afferrarono il Rabanser e lo trasportarono all'ospedale di Merano.

La deposizione fatta dal Rabanser concordava perfettamente con quella dello Huber. La guardia civica Luigi Prantner di Lagundo era stata fatta chiamare subito dopo l'accaduto perché assumesse un protocollo sull'accaduto. Lo Huber aveva consegnato alla Guardia il temperino, ma nella sua enorme agitazione non era stato capace di fare nessuna deposizione, né costruzione del fatto gravissimo.

Il Prantner aveva confermato che lo Heller era un individuo pericoloso, che solava recarsi ovunque armato fino ai denti.

Prattanto i medici curanti avevano dato un bollettino piuttosto grave sullo stato del ferito Rabanser, il quale aveva riportato una grave lesione alla spina dorsale, più una profonda ferita nella schiena. In seguito alla lesione della spina dorsale s'era formato una paralisi delle parti inferiori del corpo, cosicché si doveva calcolare con una morte prossima del ferito.

Difatti il Rabanser morì all'ospedale di Merano il giorno 21 di novembre 1923. La morte era stata causata da una paralisi progressiva, che a sua volta aveva originato un processo di putrefazione delle parti morte del bacino.

Lo Huber davanti alle Assise confessò d'aver agito solo in conseguenza d'una coazione psicologica ed in preda ad una enorme tensione nervosa. Il giudizio dei psichiatri dice che lo Huber è fortemente ereditario d'una malattia spirituale e che perciò le sue facoltà mentali non potevano essere state perfettamente normali al momento del fatto.

L'inizio della stagione di corso a Trieste

TRIESTE, 3.

(A). Si inizia domani all'Ippodromo di Montebello, la riunione di primavera delle Corse al Trotto, che si presenta come la più interessante del dopo guerra.

L'importanza della riunione è data anche dalla vittoria dei premi, che quest'anno salgono a 524.000 lire.

Vi saranno dodici giornate di corse, e precisamente: il 4, 7, 11, 14, 18, 21, 25 e 29 maggio, e il 1.º, 4, 8 e 9 giugno.

Per tutto questo periodo, la Direzione delle Ferrovie ha concesso il 20 per cento di ribasso per Trieste da tutte le stazioni del compartimento di Venezia o Bologna.

Il programma della prima giornata comprende le corse, fra cui quella classe massima, a prova unica, su percorso di m. 2413,50 per cavalli incogniti concorrenti al «Premio Italiano» (L. 20.000).

Ecco gli altri 5 premi:

«Eneco» (L. 3000) per classe minima, cavalli indigeni, distanza m. 2413,50, prova unica.

«Fiume» (L. 5000) per cavalli indigeni di allevamento, distanza m. 1608, 2 prove.

«Adriatico» (L. 7000) internazionale, distanza m. 1608, due prove.

«Milano» (L. 5000) internazionale, distanza m. 2413,50, prova unica.

«Miramar» (L. 2500) per cavalli «indigeni», distanza m. 2000.

Vi sarà il totalizzatore in tutte e due le tribune.

Seconda giornata di corse, mercoledì 7, con 7 premi per L. 26.500.

La stagione olimpica di Parigi

PARIGI, 3.

Col saluto degli atleti allo stenderlo olimpico e con la rappresentanza dell'Agamenone di Eschilo è stata inaugurata solennemente la stagione artistica che accompagna i giochi olimpici.

— A Washington i giornali reano che il generale Tostad è stato nominato presidente provvisorio della repubblica dell'Honduras.

La tragica fine di un ladro e l'epilogo alle Assise di Bolzano

BOLZANO, 3.

Il 3 ottobre 1923 alle 22 era stato fatto un tentativo di furto nella trattoria «Al Leone» di proprietà dei coniugi Giovanni e Maria Thoma, di Lagundo (Merano). I ladri erano stati scoperti, mentre erano intenti a compiere il furto, e gli abitanti della casa avevano tosto provveduto per il loro arresto.

Uno dei ladri, allorché si trovò scoperto, tentò di salvarsi, saltando dalla finestra del secondo piano. Ma abbasso, davanti alla casa, c'era il fratello dell'offeso, che stava in quell'attenti, per precludere la via ad una eventuale fuga del ladro, cosicché il ladro gli venne a cadere proprio davanti. Il fratello, di nome Matteo Huber, armatosi d'un temperino per ogni eventualità, afferrò il ladro, di nome Heller, tenendolo al braccio destro e inferendogli contemporaneamente alcuni colpi di temperino nella schiena. Ma il ladro, nella sua tensione nervosa, non si era nemmeno accorto d'essere ferito e, sviluppando una forza eroica, era riuscito a svincolarsi dalla stretta ferrea del suo avversario e a darsela a gambe, sparendo poi nell'oscurità.

Nell'interrogatorio, Matteo Huber ammise senz'altro d'aver ferito l'Haller con il proprio temperino, dicendo d'averlo fatto in buona fede, a scopo di sicurezza personale, perché lo Heller era noto come brigante pericolosissimo. Egli aveva tenuto il temperino con la lama aperta per non trovarsi del tutto inermi di fronte ad un ben noto furtivo.

Lo Heller, rialzatosi dalla caduta, gli aveva battuto di bocca la pipa inglese, appioppandogli alcuni sonori mazzette sulla faccia; il fatto era venuto in piena oscurità, perché non c'era nessun lume.

Dall'esame medico, era risultato che lo Heller aveva ricevuto complessivamente tre ferite di temperino, sulla schiena, sotto la spalla sinistra, di cui due erano di natura gravissima, ed una solo leggera.

Allorché lo Heller era riuscito a scappare lo Huber lo aveva rincorso, senza però raggiungerlo. Ma proprio in quel momento, passava un tale Giovanni Rabanser, di professione pittore, che ritornava da una visita fatta ad una famiglia costui fu aggredito dallo Huber, perché ritenuto per uno dei ladri, e ferito pure con due colpi di temperino nella schiena.

Lo Huber narra che il secondo individuo era stato visto da lui proprio davanti alla cabina del trasformatore, che dista circa 2 metri dalla trattoria, e perciò egli temette di trovarsi davanti ad un secondo ladro. Lo Huber avrebbe afferrato un braccio lo sconosciuto inferendogli nello stesso tempo alcuni colpi nella schiena con il temperino, nell'intento di prevenire un'aggressione e di renderlo non pericoloso.

Egli non aveva assolutamente dubitato di trovarsi davanti ad un eventuale complice del ladro poco prima fuggito, perché lo sconosciuto l'aveva efferrato anzitutto al petto.

Il Rabanser era caduto tutto a terra rimanendo sul suolo, mentre lo Huber si allontanava in fretta. Poco dopo vennero delle altre persone che afferrarono il Rabanser e lo trasportarono all'ospedale di Merano.

La deposizione fatta dal Rabanser concordava perfettamente con quella dello Huber. La guardia civica Luigi Prantner di Lagundo era stata fatta chiamare subito dopo l'accaduto perché assumesse un protocollo sull'accaduto. Lo Huber aveva consegnato alla Guardia il temperino, ma nella sua enorme agitazione non era stato capace di fare nessuna deposizione, né costruzione del fatto gravissimo.

Il Prantner aveva confermato che lo Heller era un individuo pericoloso, che solava recarsi ovunque armato fino ai denti.

Prattanto i medici curanti avevano dato un bollettino piuttosto grave sullo stato del ferito Rabanser, il quale aveva riportato una grave lesione alla spina dorsale, più una profonda ferita nella schiena. In seguito alla lesione della spina dorsale s'era formato una paralisi delle parti inferiori del corpo, cosicché si doveva calcolare con una morte prossima del ferito.

Difatti il Rabanser morì all'ospedale di Merano il giorno 21 di novembre 1923. La morte era stata causata da una paralisi progressiva, che a sua volta aveva originato un processo di putrefazione delle parti morte del bacino.

Lo Huber davanti alle Assise confessò d'aver agito solo in conseguenza d'una coazione psicologica ed in preda ad una enorme tensione nervosa. Il giudizio dei psichiatri dice che lo Huber è fortemente ereditario d'una malattia spirituale e che perciò le sue facoltà mentali non potevano essere state perfettamente normali al momento del fatto.

L'inizio della stagione di corso a Trieste

TRIESTE, 3.

(A). Si inizia domani all'Ippodromo di Montebello, la riunione di primavera delle Corse al Trotto, che si presenta come la più interessante del dopo guerra.

L'importanza della riunione è data anche dalla vittoria dei premi, che quest'anno salgono a 524.000 lire.

Vi saranno dodici giornate di corse, e precisamente: il 4, 7, 11, 14, 18, 21, 25 e 29 maggio, e il 1.º, 4, 8 e 9 giugno.

Per tutto questo periodo, la Direzione delle Ferrovie ha concesso il 20 per

La "Gazzetta" nel Bellunese

Cronaca di Belluno

La mostra dei bozzetti

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Passiamo ai preposti il lago raccolto fra il pubblico sulla punta indovinata esposizione dei bozzetti. A parte infatti la non troppo felice scelta del locale mancante di luce la disposizione dei lavori è quanto mai disgraziata. Troppo lontani tutti dalla visuale, alcuni poi sono posti così in alto da non permettere anche a chi è dotato di buon occhio, di rilevare un'idea e le relative esecuzioni.

Un'insufficiente perlano di vedere senza indugi rimossa l'inconveniente e con esso la flora circostante che d'altro lato possiede un carattere da santuario.

Quali utenti delle strade del Monte Serrà

Il Commissario Prefettizio rende noto che il ruolo degli utenti delle strade del Monte Serrà trovandosi depositato presso l'Ufficio Municipale per la pubblica pubblicazione che durerà quindici giorni da oggi.

Tale ruolo sarà rimesso all'Esattore del Comune per la riscossione dei contributi di utenza.

Pro Cassa Scolastica del R. Liceo "Lisiano"

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio Tanno per dare maggiore incremento alla Cassa Scolastica, ha organizzato il seguente ciclo di conferenze:

Giovedì 22 maggio, ore 21: Prof. U. Perazzo - Prodigii dell'elettricità; dal fulmine ai raggi Röntgen, Esperienze dimostrative.

Lunedì 26 maggio, ore 21: Prof. L. Ogibien - La donna nei Promessi Sposi.

Lunedì 2 giugno, ore 21: Prof. L. Valanover - Primavera d'arte (con proiezioni).

Giovedì 5 giugno, ore 21: Prof. F. Call - Escursione in Atene antica (con proiezioni).

Lunedì 9 giugno, ore 21: Prof. G. Bizzozzi - Andrea Brustolon, scultore bellunese (con proiezioni).

Le conferenze avranno luogo nella sala massima dell'Istituto Industriale gentilmente concessa. L'abbonamento all'intero ciclo di conferenze costa L. 1.

I biglietti programma sono in vendita presso la Segreteria del Liceo Ginnasio.

Per i proprietari di bestiame

Il Prefetto ordina:

1. - Tutti i proprietari di bestiame destinato alla macellazione debbono munirsi di appositi certificati di sanità (moduli n. 1) attestanti che gli animali sono stati visitati, riconosciuti sani dal veterinario al momento della partenza e che provengono da località immuni da malattie infettive e diffuse.

2. - I proprietari e conduttori di bestiame, per rendere possibile la visita ed il rilascio dei certificati in tempo utile devono presentare al Sindaco del Comune ove il bestiame si trova, almeno 10 giorni prima della partenza, domanda su apposito modulo n. 5 indicante il numero, la specie ed il luogo di destinazione degli animali e l'itinerario da percorrere.

3. - Sono istituiti i seguenti posti di controllo ove il bestiame dovrà transitare nelle ore diurne:

Chiesa di S. Michele (Comune di Arsio); Cantolera di Fener (Comune di Alano di Piave);

Due Ponti (comune di Fara di Alpongo); Fae (comune di Longorane);

Mas (comune di Sedico);

Val Rosna (comune di Sovramonte).

4. - I conduttori di bestiame daranno visione dei certificati sanitari di sorta agli incaricati di controllo che vi apporranno la data e visto. Tali certificati dovranno essere conservati e presentati a richiesta delle autorità.

5. - I sig. sindaci sono incaricati di dare la massima pubblicità alla presente ordinanza, e ne daranno subito comunicazione ai veterinari locali.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza verranno punite a termini dell'articolo 29 del sopra citato regolamento.

Pro Sazzone Multitali

La Sezione di Belluno dell'A. N. Multitali ed Invalidi di Guerra comunica:

La gentile signorina Peggina Vedana ha versato alla locale Sezione dell'Associazione, in occasione delle Feste Pasquali, la somma di lire cinquantina.

Il Consiglio direttivo vivamente ringrazia.

Tiro a segno

Domani domenica, al poligono di Musso, avrà luogo la prima lezione di tiro a segno per i giovani premilitari. E' fatto obbligo a tutti gli iscritti al Corso di partecipare alla esercitazione e saranno puniti a provvedimenti contro gli assenti ingiustificati.

Sospensione di concerti in Piazza

La presidenza della Banda Cittadina avverte che dovranno essere temporaneamente sospesi i concerti domenicali fino alla fine della stagione d'opera al nostro Stadio.

Mercato bovini

Da quando è stato riaperto il mercato settimanale di bovini al Foro Boario, chiuso per mesi causa l'epidemia epizootica, i prezzi sono andati decrescendo. Anche oggi abbiamo avuto poco concorso, ed il prezzo dei bovini è stato pari alla settimana passata.

Al Sociale

La prima rappresentazione di *Cavallera Rusticana* e *Pagliacci*, seguita da una sera, con enorme concorso di pubblico, ha trovato pieno consenso, ed applausi e clamore.

Tutti gli artisti in parte nuovi, tanto l'orchestra diretta da quel distinto Maestro che il cav. uff. Giacomo Marino, mettono non potevano fare, come talmente bene fecero i cori, guidati ed istruiti dal M. Giovanni Favaro.

Domani sera replica.

PIEVE DI CADORE

Il monumento sul Peralba. - Nell'articolo comparso sulla "Gazzetta" del 27 corrente inteso dal Commissario prefettizio di S. Pietro Cadore riguardante l'erezione di un monumento sul Monte Peralba, a persona memoria degli Eroi che lasciò combattendo e morirono, merita la massima considerazione e l'incondizionato appoggio degli Italiani.

Però l'egregio commissario di S. Pietro (benché tale fatto non lo riguardi) facciano noto che a Pieve e precisamente nel vicino Colle Caturra, esistono tutti quegli eroi, più completi, abbandonati i resti d'una antica e colossale statua e relativo più disteso, statua che già raffigurava la

Dalla Provincia di Venezia

MESTRE

La festa della Scuola. - Per aderire alla lodevole iniziativa ministeriale, anche Mestre celebrerà quest'anno per la prima volta la festa della Scuola, che prenderà poi ufficialmente posto fra le ricchezze del calendario scolastico.

La festa della scuola vuol essere per i bambini quella che è per gli uomini la festa del lavoro. Per i piccoli operai del pensiero vuol essere una giornata d'aria di sole e di allegria, in cui popolo ed autorità, carceri e limiti d'ogni raddivisione di casta, di politica, di dottrina, sieno attorno agli scolari per festeggiare insieme serenamente la scuola della cultura italiana di domani, santa officina in cui si forgia il carattere del nostro popolo.

Per uno scambio di idee intorno all'organizzazione della cerimonia, il segretario del Rettore didattico prof. Pietro Gennaro, ha invitato venerdì nel suo ufficio le signorine e i signori maestri capi gruppo e l'Assessore alla P. Istruzione. E' stato molto facile l'accordo, e l'entusiasmo col quale si è accettato l'idea della festa della scuola, ha fatto sì che la festa avrà non una programma, ma un programma. Si parla già di una cantata eseguita da un numero imponente di scolari, di una gara di giochi all'aperto, di una pesca, di una vendita di fiori, di una rappresentazione teatrale.

Era poco verrà eletta un Comitato d'onore, verranno ragionate le idee che già pervengono copiose agli organizzatori, si fisserà il programma definitivo e allora torneremo sul sintetico argomento.

Bruttura e indecenza. - E' un argomento di tale interesse per la decenza e per l'igiene che accennato solo dovrebbe essere, ma è così rilevante da chi ha l'obbligo di provvedere senza obbligare di ritornare ancora sopra.

Oltre agli accenti della stampa, anche le proteste dei cittadini perché fosse tolto l'orinatoio al Ponte delle Erbe rimasero senza che un doveroso provvedimento fosse preso. Lo stato attuale è l'avvicinarsi della stagione estiva, e per questo si accano a spingere l'ufficio municipale di

derazione e servirà ad imprimere un ritmo sempre più pieno e vigoroso di vita.

Il progressivo crescere e rafforzarsi dell'organizzazione in questi primi mesi di vita, non ostante le opposizioni tenaci dei reduci popolari un lato e dei gruppi Correntisti dall'altro, debbono essere per noi motivo di orgoglio e costituire un incentivo ad agire con fervore sempre più grande e con fedeltà sempre più profonda per la nostra causa.

Nella Provincia che racchiude il Monte ed il Piamonte sacri ad ogni cuore d'Italiano, la nostra Associazione deve essere il centro di azione in cui le coscienze si temprano per le maggiori fortune della Patria.

Che il nostro Congresso, dunque, tragga, dalla gloria di Vittorio Veneto ispirazione per fissare un programma di opere degne del nostro passato di guerra e della volontà di essere sempre più una delle fondamentali forze ricostruttrici dell'Italia nuova.

VITTORIO VENETO

Deliberazioni della Giunta. - Delibera di incaricare l'ing. avv. Gino Petrolini per la compilazione dei collegii tecnici amministrativi degli edifici scolastici - Ordina il pagamento di L. 22550 alla Casa di Risparmio di Verona per rate 1923 sui mutui per acquisto e azienda elettrica - Accetta la liquidazione del danno di guerra per sistemazione giardini pubblica in L. 4000 - Accetta la liquidazione in L. 16000 del danno di guerra beni mobili magazzino acquistato - Approva rimborsi vari tasse comunali - Approva vari nuovi contratti daziari - Approva spesa per costruzione scale ad uso dell'Impianto elettrico comunale - Delibera di vendere materiali inservibili esistenti nel magazzino comunale - Concede costruzione di tomba nella chiesa del cimitero di Ceneda ad uso dei Vivari - Concede introduzione energia elettrica nelle officine dell'Orfanotrofio di guerra - Approva spesa per tenda all'ingresso principale del Mercato di Ceneda - Approva le vari rimborsi uffici delle Imposte Dirette e del Catasto - Approva indennità all'ex custode della Scuola Complementare in seguito ad esodo dal servizio dal 1. gennaio scorso - Delibera l'apertura della sessione ordinaria di prima metà del giorno 10 corr.

L'orario estivo al Municipio. - L'orario del 1. corr. e fino al 31 agosto 1924 per gli uffici municipali venne così modificato: mattino dalle ore 8 alle ore 12, pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18. Gli uffici poi sono aperti al pubblico solo nelle ore antimeridiane.

Nel Porto di Venezia

Piroscani arrivati il 2 maggio: «Sarajevo» ital. da Traghetto con merci - «Merope» ital. da W. Hastlepool con carbone.

Arrivati il 3 maggio: «Dallia» ital. da Casablanca con merci - «Pegala» ital. da Casablanca con merci - «Syrus» germ. da Amburgo con merci - «Merano» ital. da Casablanca con merci - «Eneo» ital. da Fiume con merci - «Rosandra» ital. da Kobe con merci.

Spedizioni del 3 maggio: «Sarajevo» ital. per Tripoli con merci - «Eneo» ital. per Fiume con merci - «Anna Gotha» ital. per Casablanca con merci - «Dallia» ital. per Trieste con merci - «Merano» ital. per Trieste con merci - «Principessa Cristiana» ital. per Seriphos vuota - «Syrus» germ. per Amburgo con merci.

Partenze del 3 maggio: «Pegala», ed. per Algeri - «Alga» ital. per Braila - «Carston» egiz. per Sfax - «Dallia» ital. per Trieste - «Dossina» ingl. per Gibilterra - «Merano» ital. per Trieste - «Syrus» germ. per Amburgo - «Eneo» ital. per Fiume - «Anna Gotha» ital. per Casablanca - «Sarajevo» ital. per Tripoli.

Carichi specificati: Pir. «Carolina» ital. arrivato il 2 maggio, da B. Aires sacchi 5484 avena, 633 uovo secchi, tarli 132 sacchi, 233 trigo, da Rio de Janeiro, sacchi 625 caffè, all'ordine. Raccamand, alla Navigaz. Consoli.

Pir. «Syrus» germ. arrivato il 3 maggio, da Amburgo: balle 1 linerie, balle 42 fibre, balle 60 canapa, staggioni 60 bitume, all'ordine. Raccamand, a Succ. Cavini.

Pir. «Merope» ital. arrivato il 2 maggio, da New Hartlepool: rinfusa tonn. 600 carbone, all'ordine. Raccamand, a Bortoli e C.

Rispedio del 2: Piroscani e velieri a banchina n. 17; in disarmo 2: totale n. 19.

Merca e velieri partiti n. 6. Merca scaricato dai mercanti: Rinfusa tonn. 3859; merci varie tonn. 480; totale tonn. 4439.

Merca caricato sui natanti: rinfuse tonn. 90; merci varie tonn. 500; totale tonn. 590.

Le elezioni alla Società Operaia

G. Garibaldi

Ricorriamo: Poiché l'assemblea generale convocata il 27 aprile scorso, convinta che per lo sviluppo e la prosperità della benefica istituzione sia indispensabile la maggiore e più leale concordia fra le diverse tendenze, ha deliberato, a grandissima maggioranza, di delegare ad una Commissione di cinque soci l'incarico di addizione alla compilazione di una lista unica dei candidati alle cariche sociali, si invitano tutti i soci a partecipare alla votazione che seguirà domenica 11 maggio 1924 dalle ore 10 alle ore 16 nella Sede sociale.

Prima di iniziare la votazione, che dovrà consacrare solennemente il patto di fraterna pacificazione, per il maggiore incremento del beneamato Sodalismo, si procederà - come stabilito dallo Statuto Sociale - alla costituzione del seggio, che dovrà presiedere alle operazioni elettorali.

Adunata dei Combattenti

Oggi domenica 4 corr. mese alle ore 10, avrà luogo nella sala dei Commerciali ed Escenti, gentilmente concessa, il Consiglio Provinciale dei Delegati di tutte le Sezioni della Provincia dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Questo congresso siamo certi riuscirà a rinsaldare la compagine della nostra Federazione.

Dal Vicentino

SCHIO

Lattituvoni e produttori in contravvenzione. - Per opera dei nostri bravi vigili continuano a fioccare le contravvenzioni a carico dei lattituvoni produttori e rivenditori di latte sorpresi mentre mettono in commercio il prodotto almeno - anacardato. Visto che costoro persistono nella malizia non senza insistenza, sarebbe bene che l'Autorità comunale anziché applicare le multe che al solito non superano le 50 lire, li denunciassero a quella Giudiziaria per frode in commercio, come viene fatto in altri paesi.

Sarebbe certo che la poca lieta prospettiva del carcere farebbe meditare questi ingordi sennetuti che non indietreggiano neanche di fronte al pericolo di pregiudicare la salute pubblica.

Banda cittadina. - Ecco il programma che la Banda cittadina diretta dal bravo maestro G. B. Toffolo, eseguirà in Piazza d'Armi, domenica 4 maggio, alle ore 20: 1. Marcia militare, Toffolo - 2. Sinfonia «Nabucco» Verdi - 3. a) Preludio; b) Preludio «Lohengrin» Wagner - 4. Seconda della Consecrazione Finale I. «Aida» Verdi - 5. Coro di introduzione atto III «Traviata».

L'igiene trascurata in Via Castello. - Ricorriamo.

Da vario tempo noi abitanti dell'imbocco di Via Castello siamo costretti a tollerare e soffrire gli odori pestilenziali che emanano dalla vicina denominata «Corte Sporca» e ciò per la poca pulizia che ivi si pratica e dell'uso che si fa di una fogna non convenientemente tenuta.

Più volte abbiamo presentati i nostri laghi all'Amministrazione comunale ma questa non ha mai provveduto facendo di essa lettera morta.

Ora sta il fatto che tale inconveniente non solo minaccia di pregiudicare gravemente la salute nostra, ma costringe i cittadini a passare per altra via come lo si è ripetutamente verificato ed anche ieri l'altro da parte di 4 persone d'altro paese.

Considerata quindi l'inattività del locale ufficio sanitario il quale non è mai intervenuto energicamente onde far cessare tale inconveniente e che il Municipio non ha provveduto altrimenti, chiediamo l'intervento delle Autorità provinciali le quali possano sincerarsi della verità dei fatti da noi esposti provvedendo in merito.

Seguono le firme: -

Le nefandezze di un brutto. - (S.B.) In merito al fatto descritto ieri circa la violenza usata dal pizzicagnolo di qui, Miolo Gaetano di anni 34, verso la ragazzina Zambon Angela di Angelo figlio dello stradino provinciale di Merano Vicentino, sappiamo che il brutto vanto arrestato dal Comune di Merano, è stato arrestato dalla polizia provinciale di Merano.

Delittuoso l'individuo accusato dalla piccola Zambon si era spacciato anche poco prima di commettere le sue deplorevoli gesta colli modeste per l'ispettore provinciale degli stradini con varie persone. La facile identificazione nella persona di Miolo Gaetano di anni 34 da figlio.

Indagando l'ufficio dei genitori della Zambon egli venne dichiarato in arresto dopo difficoltose ricerche condotte con solerzia dal brigadiere D'Adamo Gregorio e vice brigadiere Mocchi Felice, entrambi della stazione di Merano Vicentino.

MAROSTICA

Agitazione per il cambiamento del parroco. - Giorni fa la popolazione di S. Caterina fu meravigliata e indignata nel sentire che il parroco di S. Giacomo il loro amato pastore, aveva ceduto la loro frazione ecclesiastica alle cure del parroco di Lusiana.

Indagando i paesani per questo cambiamento protestarono energicamente presso il sindaco, avv. Toscani, il quale per sedare il malcontento scrisse subito al Vescovo ma non ottenendo evasione, avviso i carabinieri.

In paese intanto si aspettava. Avendo saputo che a nulla erano valse le loro proteste, i cittadini si infiammarono ancor di più tanto che vi furono piccoli incidenti: il sindaco ed altre influenti persone tentarono di calmare gli animi ma nessun conto ebbero le loro pacifiche parole, anzi si stancarono tanto di parlare inutilmente che il parroco che passeggiava essi nelle file dei protestanti.

Ieri sempre a causa di ciò, nacque un episodio più incescivo degli altri. Morivano in S. Caterina un certo Pozza Girolamo fu Marco. La notizia si sparse per il paese fulmineamente e tutti i paesani d'accordo presero a rendere a costui funerali civili e con grande pompa. In viderono perciò tutte le vicine borgate, la musica di Lusiana, carro funebre, la prima classe e fiori in profusione, però senza il parroco e ciò per protesta.

Un congiunto del povero Pozza credendo ad una offesa alla religione si mise d'accordo con il prete e questa mattina vi fu il funerale, però senza pompa, senza fiori, senza musica e senza accompagnamento. Solo, davanti al feretro, cantava il parroco.

Perché ciò? Ecco: i paesani hanno ereditato di non intervenire per protesta contro il parroco perché alla fine il loro paese ritornò sotto le cure del loro amato pastore, il parroco di S. Giacomo.

Si domanda quando l'autorità ecclesiastica si deciderà ad intervenire per ridare al paese la calma e la pace. Speriamo presto.

BASSANO

Neo segretario. - Il collega rag. Ugo Canali ha felicemente superato gli esami di segretario comunale. Le nostre più vive congratulazioni.

Le opere al Sociale. - Maurizio Parigi ci farà gustare domani, martedì, mercoledì le belle opere: «Si» di Mascagni, «Bajadera» di Seguinza.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. La navigazione, lungo il Lemene presso Canavalle, causa lavori di escavo, è permessa, nei mesi di maggio e giugno, soltanto dalle ore 19 alle 7.

E' interrotta la navigazione nell'estremo del Canale Lombardo verso il nuovo sostegno di Brondolo per l'affondamento di un burchio che impedisce il passaggio ai natanti.

Lungo i nuovi alvei della Livenza, in costruzione a S. Stino e Corbolone è sospesa la navigazione in dipendenza dei lavori in corso stesso.

I Canali Adigetto e Scortico sono messi in asciutto per lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione attraverso la Conca di Tropolade rimarrà sospesa fino al 15 c. m. dovendosi provvedere alla sostituzione delle porte ed ai lavori di restauro della Conca. Il transito dei natanti potrà essere attuato attraverso la Conca di Portograndi.

Il transito dei natanti presso il vecchio sostegno di Rovedoli dovrà essere interrotto dal 1. al 30 giugno p. v. per provvedere alla demolizione della platea del sostegno stesso.

La navigazione attraverso il Canale Saetta presso Carle è parzialmente interrotta causa guasto ad un ingranaggio del ponte girevole. Le imbarcazioni potranno passare sotto il ponte abbassando le albe.

Condizioni dei fiumi della Regione. - I fiumi si mantengono tutti quasi stazionari. La Piave è in piena, prognostica: l'Adige, la Piave e l'Adige sono in piena; il Tagliamento, la Livenza ed il Gorone sono in debole morbida; il Bacchiglione, il Fiumicello ed il Po sono in magra.

Dal Polesine

ADRIA

Una crisi comunale risolta. - Ci viene riferito che dopo le dimissioni del sindaco del Comune di Costa, avv. Pietro Ferrari e dell'intera Giunta, il Consiglio municipale ha eletto a sindaco il signor Ugo Canali. Il nuovo sindaco, Ugo Canali, è stato eletto a sindaco il signor Ugo Canali. Il nuovo sindaco, Ugo Canali, è stato eletto a sindaco il signor Ugo Canali.

Teatro Massimo. - Grande è l'aspettativa nel nostro pubblico per la prima rappresentazione della tanto applaudita e benevolmente commentata nuova opera religiosa del distinto nostro concittadino maestro dott. Nino Cottazzo. «Il Mistero» audace e avvincente, avrà luogo infallibilmente la sera del 10 marzo al Teatro Massimo con l'impresario Alessandro Cavallini.

Le prove orchestrali incominceranno lunedì 5 corrente.

Ecco, per ora, l'elenco artistico: Maria Aveva, Palmira Cammarota, Ines Maria Ferrari, Dina Fiumana, Dante Perrone, Maria Romagnoli, Noretta Zonoli.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il concittadino dott. Ferrante Merello; sostituti il concittadino ing. Gino Casellati e Gignone Ugo. Le scene saranno ad imitazione dei progevi dipinti dell'Angelico.

Con azione, canto e commento orchestrale, l'autore ha svolto in tre quadri i primi del «Mistero» (I. La nazione, la visita a Lisabetta, la Natività) rappresentando le Laudi d'ugento che unisce e le rappresentazioni sacre scene del Rinascimento, ammodernate con tutti i mezzi scenografici e formali acquisiti col'arte lirica.

ROVIGO

Nelle Amministrazioni comunali. - Il Consiglio comunale di Costa nell'ultima seduta nominava sindaco in sostituzione del cav. avv. Pietro Ferrari il geometra Antonio Merello. Ad assessori effettivi vennero eletti i signori: Bortolin Vincenzo, Gio. Battista Ferrari, Piarini Pasquale e Rizzo Giuseppe; assessori supplenti i signori: Baron Dante e Calvi Ugo.

Tali nomine fra quegli abitanti hanno fatto ottima impressione.

Nella sezione fascista. - A segretario politico della Sezione fascista di Guardia Veneta venne nominato il signor Sanza Paolo ed a membri del Direttorio i signori: Ferrari Mariano, Zampieri Luigi, Bordin Gennaro e Pasello Giovanni.

La cantica sulla nostalgia. - Il chiarissimo professore Emilio Ventura, insegnante del R. Istituto Tecnico ha tenuto nel pomeriggio di ieri, nella sala della Università Popolare una lettura di un suo pregevole componimento poetico intitolato: «La cantica della nostalgia».

Il numero di lettori che ha seguito attentamente il valore poetico, alla fine lo ha vivamente applaudito.

La visita degli industriali vinicoli a Lussana.

La visita degli industriali vinicoli milanesi è avvenuta nei giorni di ieri e di oggi; gli ospiti sono arrivati ieri sera, dalla Mendola, con apposite automobili: circa una cinquantina di persone tra cui il noto enologo Marescalchi; essi erano stati ricevuti dai rappresentanti del Consorzio locale dei negozianti di vino; la sera c'è stato un pranzo nelle sale della Cantina municipale di Bolzano. Oggi gli ospiti, sotto la guida del sig. Cristoforo Franck presidente del Consorzio di Bolzano, si recheranno a visitare le diverse istituzioni e cantine della città e dintorni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO - 3 MAGGIO 1924

VENEZIA 48 - 52 - 38 - 15 - 70

BARI 36 - 75 - 65 - 1 - 38

FIRENZE 86 - 61 - 84 - 16 - 68

MILANO 64 - 63 - 18 - 6 - 76

NAPOLI 14 - 24 - 52 - 1 - 19

PALERMO 45 - 24 - 14 - 9 - 31

ROMA 78 - 8 - 36 - 82 - 60

TORINO 56 - 67 - 51 - 44 - 56

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i genitori e congiunti della compianta

Linda Canal in Cappellin

sentimentalmente ringraziano tutte quelle persone che in qualsiasi forma parteciparono al loro dolore.

Ringraziamento

Ignazio e Luisa Saccardo commossi, vivamente ringraziano quanti vollero prender parte al loro immenso dolore.

Ditta L. BRONDINO

Venezia - Calle dei Fuseri 4159

GIOIELLERIA

ORFICERIA

ARGENTERIA

Prezzi di assoluta convenienza. Compresi oro, argento, gioie ai milanesi prezzi.

Dott. GUIDO IANOVITZ

med. chir. dentista dell'Istituto odontoiatrico dell'Università di Vienna. - Consultazioni dalle 11-16 Villa Bianca, Viale Dandolo, 37 - Telefono 25.

Dott. F. RONCHESI

già assistente del Prof. FIOCCO nella Spedale Civile di VENEZIA

Malattie Pelle e Vie Urinarie

TREVISO - Viale R. Umb. N. 1 - Tel. 414 Giorni feriali 10 - 13 e 15 - 18.30 Giorni feriali mercoledì: 10-12 e 19-21

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

LIDO STEFANELLI Villa Stefanelli ore 10-19 - 18-19 - Telefono 178. Lido VENEZIA: Polamb. S.M. Formosa 16 a 17

Movimentata seduta ad Ajaccio | **Nuovo pretendente alla presidenza**
per le elezioni verso l'Italia | degli Stati Uniti d'America

NIZZA, 1. Il senatore Lafollette, dello Stato del Wisconsin, da lungo tempo capo riconosciuto degli elementi più avanzati del partito per le esportazioni verso l'Italia

partito che combatterà nelle elezioni i due vecchi partiti tradizionali americani il democratico ed il repubblicano. Il La follette fa appello a tutti i malcontenti: ve ne sono nel partito repubblicano, soprattutto dopo l'ultimo scandalo dei petroli, e ve ne sono tra i democratici, tra i quali personalità importanti come Mac Adoo, genero del defunto Presidente Wilson sono stati colpiti anch'essi dallo scandalo. Dopo il ritiro di Ford il mondo politico

Lafollette recluta intanto — a quanto afferma il «Matino» — un numero sempre più grande di aderenti. Il suo programma economico e sociale consiste anzitutto nel combattere gli intermediari, organizzare la vendita diretta dei prodotti agricoli, abolire le corruzioni e la incompetenza, regolare l'immigrazione secondo una epistola liberale, ed avere una politica sicura negli affari europei.

In ogni caso, è di visione generale che Le La Follette con la sua azione ha compiuto passi progressi e le elezioni americane saranno a causa di questo terzo partito, che si annovera tra quelli vincitori.

e i Mercati

Tendenze: Londra 438.75 — Parigi 649
 — Spagna 1382 — Svizzera 1778 — Ita-
 lia 448 — Belgio 541.
 VIENNA, 2. — Cambi: Chiusura: Ser-
 bia 8800 — New York 70985 — Parigi
 6120 — Romania 35900 — Bulgaria
 1700 — Italia 317900 — Berlino 0164 —
 Svizzera 1261000 — Amsterdam 2652900
 — Praga 207700 — Budapest 82 — Lon-
 dra 316800 — Belgio 359400.
 GINEVRA, 2. — Cambi: Chiusura: Ita-
 lia 252,25 — Vienna Kor. nuova 00795
 — Londra 24,695 — Parigi 36,575 — New
 York 5,62 87 — Bulgaria 412,50 — Pra-
 ga 6,35 — Belgrado 7,05.
 BERLINO, 2. — Cambi: Chiusura:

Italia 18.900 — Francia 27.360 — Svizzera 74800 — Vienna 6 — Ungheria 52.30
— Londra 18500 — Amsterdam 158150 —
New York 4200 — Praga 12500.

LONDRA, 2. — Chiusura: Prestito
francese 5 p. c. 15-16 26 e mezzo — Id.
id. 4 p. v. 20 e mezzo — Id. id. 4 p. v.
nuovo 21 tre quarti — Consolidati 57 un

parte — Fagnano unificato 73 e mezzo
 — Rendita Spagnuola esterna 68 e
 mezzo — Id. Italiana 3 p. c.
 — Id. Giapponese 4 p. c. 1899 66 —
 Id. Turca 19 e un quarto — Uruguay 3
 e mezzo p. c. 67 — Venessola 69 — Mar-
 ni 1. nove sedicesimi — Argentino con-
 tanti 33 — Rame contanti 63 18,9.
 Cambi: Italia 97,93 — Parigi 67,675 e
 New York 4,3989 — Argentino 41,06 —
 Zwickera 24,675 — Berlino 185 — Atene
 39,50 — Romania 847 e mezzo — Spagna
 74 e mezzo — Belgio 81,37 — Praga
 19 — Costantinopoli 8,12 — Montreal
 15,75.
VALPARAISO, 2. — Cambio su Lon-
dra 39.
BUENOS AYRES, 2. — Cambio su
Londra 41.
AMSTERDAM, 2. — Cambio su Ber-
no 60,3.
PARIGI, 2. — Chiusura: Rendita fran-
cese 3 p. c. perpetua 54,20 — Id. 3 p. c.
antica 66 — Id. 3 e mezzo p. c. 80
— Id. 5 p. c. amm. nuova 69,10 — Pre-

parte — Fagnano unificato 73 e mezzo
 — Rendita Spagnuola esterna 68 e
 mezzo — Id. Italiana 3 p. c.
 — Id. Giapponese 4 p. c. 1899 66 —
 Id. Turca 19 e un quarto — Uruguay 3
 e mezzo p. c. 67 — Venessola 69 — Mar-
 ni 1. nove sedicesimi — Argentino con-
 tanti 33 — Rame contanti 63 18,9.
 Cambi: Italia 97,93 — Parigi 67,675 e
 New York 4,3989 — Argentino 41,06 —
 Zwickera 24,675 — Berlino 185 — Atene
 39,50 — Romania 847 e mezzo — Spagna
 74 e mezzo — Belgio 81,37 — Praga
 19 — Costantinopoli 8,12 — Montreal
 15,75.
VALPARAISO, 2. — Cambio su Lon-
dra 39.
BUENOS AYRES, 2. — Cambio su
Londra 41.
AMSTERDAM, 2. — Cambio su Ber-
no 60,3.
PARIGI, 2. — Chiusura: Rendita fran-
cese 3 p. c. perpetua 54,20 — Id. 3 p. c.
antica 66 — Id. 3 e mezzo p. c. 80
— Id. 5 p. c. amm. nuova 69,10 — Pre-

p. 118085 4 p. e. 1917 51/30 - Id.
p. c. 1918 liberato 57 - Id. 1905 libe-
rato 85 - Id. 1906 85/95 - Tunisie
18/50 - Rendita Argentina 1900 70/50
Id. 11, Brasse 4 p. c. 121 - Rendita Egiziana
6 p. c. unificata 909 - Id. Spagnola
cerna 4 p. c. 181 35 - Id. Italia
3 e mezzo p. c. 68 95 - Id. Portoghe-
se 1.a serie 72 45 - Id. Russia 5 p.
c. 1906 25/00 - Id. 3 p. c. 1891 15/40 -
Id. 4 p. c. 1909 17/50 - Id. Serba 4 p. c.
1905 50/50 - Id. Turcha unificata 51/50
Id. Francia 76/00 - Id. di Parigi
290 - Crédit Foncier 1421 - Id. Lyon-
nais 1590 - Id. Baron d'Albion

Commerciale Italiana 900 — Metropoli
in 518 — Azioni Eses 11495 — Thom-
son 726 — Obbligazioni lombarde antiche
4 — Rio Tinto 23.35 — Selenowice 19.80
asile 5 p. c. 1903 94 — Id. Revision
6 — Ferrovie Ottomane 90 — Chartered
50 — De Beers 850 — Ferreira 26 —
Goldfeld 222 — Goldfields 70 — Randion-
in 77 — Randmines 200
Cambi: Italia 69.35 — Londra 67.72 —
New York 154.35 — Svizzera 274 — Spa-
na 219.50 — Belgio 83.35 — Olanda
9.25 — Praga 45.50 — Bucarest 8.00
Svezia 407.

—

Mercato della Seta

ROMA, 3.

Il Ministero per l'Economia Nazionale
annuncia:

Il corrispondente serico del Ministero
Shanghai telegrafa in data 1 corrente:
"La seta di prima qualità è buona. La
velocità del gelo è buona. Lo
sfilamento del seme soddisfacente. La

di Cekiang i bachi superano la terza
ta, nel Ming sono alla prima muta,
ndamento degli alloramenti è buono.
Il mercato delle setole è stato attivo.
I grandi marchi sono state pagate
le 1300, le classiche 1900, le secca-
1120. Si sono vendute 2000 belle di
a nuova. Cambio del tael su Francia
i miei vista 11,25.

Mercato dei cotone

NEW YORK, 2 - Cambio su Londra a giorni 435, 5 ottavi. Id. su Parigi gennaio 647 - Id. su Italia 448 3 quarti.

Cotoni futuri: Gennaio 23.39 - Febbraio 23.40 - Marzo 23.45

bre 23.87 — Dicembre 23.68-70

Libro di indirizzi
1923, 1924 per la
Cecoslovacchia
Manuale del Commercio, dell'Industria,
Importazione ed Esportazione, delle
monete, ecc. elegantemente rilegato in te-
sta d'oro, di circa 500 pagine formato 30
x 22 centimetri, indispensabile a tutti
coloro che desiderano avviare o sviluppa-
re propri rapporti colla Cecoslovacchia;
Prezzo del volume, franco di porto: L. 45

Condurre l'ordinazione coll'imperio all'U-
fficio Pubblicità Italiana, Piazza San-
Marco, Venezia.
Disponibile in un numero limitato di
esemplari.

SEDE Centrale S. Luca
CON AGENZIE DI CITTA'
Rialto - S. Leonardo - S. Margherita

Riceve depositi
sconto effetti, eseguisce
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Ufficio Cambio e Titoli Telefoni N. 2511-2512

FILIALI:
Stresa - Milano - Noale - Portogruaro

ISTITUTO DI CURE
PER LE MALATTIE PELLE GENITO-URINARIE
Tutte le affezioni di cui si parla sotto il titolo di malattie di altitudine. Diatesi - Raggi X - Raggi ultra violetti - Lampade Solux
onde diatermiche uretrali e prostatiche. (Cura della blenorragia, ristruzione dei pro-
stati e delle affezioni genitali femminili a mezzo della elettricità secondo le re-
cette di Capote). Elettroterapia per cura di alcune affezioni della pelle - Cure anti-
setiche endovenose - Fumigazioni mercuriali - Esami del sangue - Plasma e
di aspetto separate - Aperto dalle 8 alle 20 - Dott. Prof. P. BALLOCCO.

VENEZIA - Sestiere di S. Marco S. Maurizio
FONDATA CORNER - PALAZZO ZAGURI 2531-2532 Telefono 780

Lavori

Proposte

Nell'odierna
assemblea dell'Istituto
Agricoltura, la Ma
dell'on. con
munia un dis
l'onore fattogli
suo presidente
la grande
assemblea e in ge
l'istituto i
Ricorda il co
cui allo ideale
imprime un fon
di questo
a benefici
il discorso del
applauso dall
Il primo as
no e la relazio
del presidente
Guglielmi. L'as
zione che è po
siano distribuit
pronti della
tra alcuni po
presidenziale
Si possa con
Uniti concern
tato e le Assoc
della fine proce
dal sig. Folina
Producers Ass
zione da parte
le di un Segret
le i servizi
rendere a tutti
di lavoro
le comunicazioni
stabilito; B) per
caltive a delle
nitato perman
to a trattare q
monale e concen
delle rappres
nazionali da co
slova, egera s
di agrari che a
chidessero stu
La pr
Si apre un
alla quale part
landia, della
slova, egera s
Società.
Il delegato
esprime menti
della relazio
più accento a
attività dell'ist
slova, egera s
e Assoc. infor
e scientifico
rebbe il comp
rebbe limitat
finanziaria del
Il delegato s
scara organiz
conci di un gr
generali della
miglia del mo
l'Istituto di
dizione a ser
cio interdisci
Tutti della cr
ediziona il qua
di lavoro
che rende ne
zionale. Inten
del mercato d
in piarmento
e in agricoltu
Il delegato ha
conci di un gr
cio che conc
a condizione
diare dei col
ico (Hall) non
posta della de
rebbe anche
diamente a qu
i delle econom
l'Istituto.
Il lavoro
Edi delinea
ora comune de
entile con qual
rende le sue
lo studio del
l'Istituto e di
l'Istituto che
mo (e) erano
mandamenti.
Il delegato in
le canarie e di
Roma che è una
e che è que
titoli, da dir
resistente dir
d'altra parte
pire all'Istitu
non affilia to
re politica de
stituti, sulla
si agisce in
con internac
oma potrebbe
per l'Istituto
Il delegato t
ne gli Stati I
uestione così
esime della
Egli si agisce
Alla fine il
l'Ufficio inte
bedinate dice
e la differenza
re tra il bilat
l'Ufficio inte
piaga con l'ono
e ed i camd
ultimo.
19

"II"

Riprese

Adesso erro
ella polizia tra
« Risposi all
on arsi trionfa
« Eellino. Co
Manca quat
« Alle quat
lle otto a G
Berlino.
Aggratò le
« E' tra i po
« E' richiesta
lla non si ren
come in Belgio.
« E poi? E
lazio, adozion
scuro, come
lucosa: che vi
tra tranquilla
nechi non avr
nutatore sino
a Russia, quat
« Ripartito
i sera e var
in nome, duro

TRE PREZZI

su tutti gli articoli posti in vendita da

15 - 25 - 35

Crépe de Chine lavabile, tutte le tinte.
Tela di seta grande altezza.
Crépe George' te nero e colorato.
Duchesse mousseline nero 100 cm.
Chantung ecru grande altezza.
Taffetas mousseline nero 80 cm.
Foulard Giapponesi neri e bianco 100 cm.
Satin de Chine neri e colorati.
Voile de seta in tutte le tinte.
Liberty di seta grande altezza.
Ermesine tutta seta per confezione.
Nadinette unite e stampate.

Radium stampati per abiti - disegni gran moda.
Crépe di Chine pessantissimi 105 cm.
Charmeuse colorate alte 90 cm.
Crépe Marocaine stampato alta 100 cm.
Taffetas colorati alti 100 cm.
Serge tutta seta rayé e quadrillé.
Taffetas a righe e scozzesi 100 cm.
Duchesse Bayadera 90 cm.
Bengaline seta alta 100 cm. per confezione.
Crépe George' te stampati disegni gran moda.
Charmeuse stampati cm. 100.
Rejs sfoloranti per confezione.

Charmeuse Crépe 100 cm. nero e colorate.
Crépe Marocaine in tutte le tinte.
Maglia di seta, alta 200 cm. in tutte le tinte.
Grand Crépe supreme stampato alto 115 cm.
Damas Lyon alto 110 cm.
Crépe Faconne' per confezione.
Lame' e Eroche' per guarnizioni.
Faillies neri e colorati, per confezioni.
Meroquins stampati per fazzoletti parigini.
Moire neri e colorati per confezione.
Chantung seta per confezione uomo tipo pessantissimo.
Peau de soie - tutta seta 90 cm.



DOMANI 5 MAGGIO TRE DONI

LA PIU' GRANDE SVENDITA DELLA STAGIONE

dovuta a un radicale cambiamento di tutto il nostro sistema di vendita e dell'intero nostro assortimento - Fra pochissimi giorni informeremo la gentile Clientela del nuovo avvenimento

INDUSTRIA DELLA SETA

Visitare la nostra Esposizione di oggi

Bari, Brescia, Bergamo, Bologna, Catania, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Mantova, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Piacenza, Spezia, Torino, Trieste, Udine, Venezia, Verona

Unica succursale in VENEZIA
Mercerie S. Giuliano 712-713

Cinema-Concerto "Italia,,

Oggi Domenica 4 Maggio dalle ore 14 alle ore 22 e mezza

LEDAGYS

ne "L'ARTE per FARSI AMARE,,

Spettacolo tutto grazia e soavità nel quale non mancano alcune briose battute comiche messe in rilievo da una perfetta interpretazione.

Seguirà una **NUOVA SCENA COMICA**

Artistico commento musicale eseguito a

Grande Orchestra

composta da ottimi elementi.



Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 8 Giugno e sarà effettuata dal Piroscalo «LOREDANO» il quale assumerà caricazioni per Trieste, Fiume, Port Said, Suez, Massana Adon e Calcutta.

Il Piroscalo assumerà anche caricazioni con trasbordo per Bombay porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Comoni e C. - Catania; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambroselli - Torino; L. Cambiolo e Figlio - Trieste.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 400.000.000 - Riserve L. 200.000.000

Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6

Filiali all'estero: LONDRA - NEW YORK - COSTA TINOPI

Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bayetta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Folligno - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - Salerno - Saluzzo - Sampier darena - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siena - Siracusa - Spezia - Taranto - Termini Imerese - Torino - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Valenza - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza - Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Corr a libretto Cat. A. int. 2 1/2 % - facilità di prelevare a vista fino a lire 80.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.

Conti Correnti a libretto Cat. B. interesse 3 % - facilità di prelevare a vista fino a L. 8000 con un giorno di preavviso, L. 5000 con tre giorni, 10.000, Cinque giorni somme maggiori.

Libretti a Risparmio, interesse 3 % - facilità di prelevare L. 3000 a vista, maggiori con dieci giorni.

Libretti di piccolo Risparmio interesse 3 1/2 % - facilità di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi - interesse 3 1/2 % - con scadenza da 3 a 9 mesi int. 4 % da 10 a 18 mesi 4 1/4 % da 19 mesi in più.

Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 3/4 % con vinco. da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Ricorre come versamento in Conto Corrente Valigia cambiari, Fedi di Credito e Cefedole scadute - Sincronica del servizio gratuito di imposte ai correntisti - Scontati e anticipazioni sopra titoli - Fa riposti di titoli - Rilascia lettere di credito - Sincronica dell'acquisto e della vendita di titoli - Paga codole e titoli estratti.

Acquisto e vendita di valigie estere, emette assegni ed assegna, versamenti telegrafici - documenti d'imbarco - Esegua depositi cauzionali - Assume servizi di custodia.

Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI di formato ordinario L. 25 al trimestre di formato grande L. 35 al trimestre

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo Agenzia di Città N. 1, Procuratie Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395 Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

Avvisi Economici

si ricevono presso l'Unione Pubblica Italiana, Piazza San Marco, 141, fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giornale successivo.

Ricerche d'Impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

PROFESSORE laureato lettere patavine cerca posto retribuito in Venezia anche segretario particolare. Caratterizza Città della Pieve.

DATTILOGRAFIA e contabile patavina occuperebbe due ore serali miti presso Scrivere: Avviso 27 E Unione Pubblica Venezia

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI in affitto in Venezia casa piccola o medio per uso pensione. Scrivere: Avviso 15 E Unione Pubblica Venezia

AFFITTO 120 mensili o vengo 1000 lire il terreno e scoperto vicino S. Marco 16 ga Giulia Corte Pozzo Rovero 478 16 mezza dalle 17 alle 18.

Lezioni

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

BERLITZ Venezia San Moise 1199 Padova Via San Francesco 34. Corsi pratici grammaticali nelle lingue: francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTE produttore cerca Stabilimento letterico Galvanico. Inutil presentarsi senza pratica ramo, residenza Venezia. Scrivere: Avviso 17 E Unione Pubblica Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

APPARTAMENTO vengo collocato in libero fronte ingresso Giardino con scoperto vani 6. Indirizzare: Zane, Castello 1816 - Venezia.

TOPO lusso vela quasi nuovo inventario incompleto vendesi, Cantiere Pellegrini - Castello.

MUTUI - I più tranquilli impieghi di capitali vengono eseguiti dalla Amministrazione privata Fumagalli Fondamenta Du 890, Telefono 76 - Lido.

LIDO pensione Vittorio. Volo apparecchiamenti, stanze ammobiliate, vasto giardino, spiaggia, prezzi ottimi Via Dandolo

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Cordera N. 3645. Tel.: 202, 221 e intercomuni - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cost. 20, arretrato Cent. 40 - Inseguimenti: presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Venezia, San Marco 1444, al seguente indirizzo: per mille lire di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali L. 150, Arte, concorsi, necrologi L. 2; Finanziari L. 250; Cronaca L. 250; Cronaca rosa, corrispondenza L. 2; Finanziaria L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non potere accettarli.

Le trionfali accoglienze di Palermo all'on. Mussolini

Il Duce sotto una incessante pioggia di fiori - L'omaggio alle tombe di Crispi e del gen. Cacioppa - La visita ai cimeli garibaldini al Museo

Il viaggio sulla "Dante"

ROMA, 5. Ieri alle ore 13 S. E. l'on. Mussolini è partito per il suo viaggio in Sicilia. Il Presidente del Consiglio è accompagnato dal ministro della Marina Thaon di Revel che ha con sé il comandante Rosini e il capitano Greco, dal sen. Contarini, dal marchese Paulucci di Calboli Barone, dal comm. Chiavolini e dal capitano Marnelli.

Alla stazione erano a salutare il Presidente del Consiglio il ministro Corbelli e il sen. Thaon di Revel. Il Duce, che ha con sé il comandante Rosini e il capitano Greco, dal sen. Contarini, dal marchese Paulucci di Calboli Barone, dal comm. Chiavolini e dal capitano Marnelli.

Allo sbarco, il Duce è stato accolto dal sindaco di Palermo, il comandante interinale del Corpo d'Armata gen. Leoncini, i generali comandanti le Brigate di fanteria di stanza a Palermo, il comandante della Marina gen. Priolo, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Ercolano, i senatori di Trapani e Cefalù, quasi tutti i deputati nuovi eletti nella lista nazionale per la circoscrizione della Sicilia ed altri dalle liste di minoranza, la medaglia d'oro Cav. il direttore provinciale fascista con a capo il segretario politico on. Cucco, la sezione di Palermo del partito fascista col presidente avv. Persicovich, i presidenti dei sindacati fascisti con a capo il segretario avv. Rattiglia, la sezione mutilati ed invalidi col presidente on. Labello e la sezione combattenti al completo col presidente on. Muscato, l'associazione delle madri e vedove dei caduti con la presidente signora Lojano, una larghissima rappresentanza degli ufficiali del Presidio e degli ufficiali in congedo, quasi tutti i sindaci della provincia, larghe rappresentanze della magistratura e del foro, numerose altre notabilità cittadine. Fuori della Capitale, famosi alla innumerabili associazioni di fascisti, di mutilati ed ex-combattenti con bandiere, gagliardetti e musiche.

La "Dante", entra in porto

Alle ore 9 precise, la r. nave Dante Alighieri, a bordo della quale è imbarcato il Presidente del Consiglio on. Mussolini, dà fondo nel porto di Palermo, mentre la folla dei cacciatorpediniere che la scortano entra e si ormeggia di folla. Nel cielo volteggiano aeroplani. Il tempo è splendido. L'on. Mussolini, il ministro della Marina Thaon di Revel e il sen. Contarini da poppa della nave assistono al defilé dei cacciatorpediniere.

Alle ore 9 la r. nave Dante Alighieri si avvia maestosamente, scortata da una flotta di 10 cacciatorpediniere, mentre nel cielo volteggiano a bassissima quota numerosi Caproni. Il tempo splendido contribuisce a rendere ancor più bella la solenne manifestazione che Palermo, con sincero entusiasmo, si appresta a rendere al Duce.

Appena la Dante Alighieri getta l'ancora, si recano a bordo con un motoscafo della Capitaneria i ministri Di Giorgio e Carnazza, il prefetto, il sindaco, il comandante interinale del Corpo d'Armata, l'on. Cucco ed il comandante del porto. Alle ore 10 precise il Presidente del Consiglio in motoscafo sbarca alla Capitaneria mentre la Dante esegue una salva di 19 colpi.

I piroscafi ormeggiati nel porto innalzano il gran pavese, mentre le sirene fischiano e gli equipaggi schierati sulla tota salutano alla voce. S. E. Mussolini è accompagnato, oltre che dalle autorità che si sono recate ad ossequiarlo a bordo, dal Duca del Mare Thaon di Revel, dal sen. Contarini, dal capo di gabinetto Paulucci di Calboli Barone, dal comm. Chiavolini, dal comandante Rosini e dal capitano Marnelli.

L'accoglienza fatta al Presidente del Consiglio da tutte le autorità è personale e convulsa. La Capitaneria è entusiastica e solenne, il Presidente attraversa l'atrio della Capitaneria fra entusiasmi ed acclamazioni.

L'indimenticabile dimostrazione

Appena il Duce esce dalla Capitaneria, le musiche intonano l'inno fascista mentre le truppe presentano le armi e l'immensa folla acclama freneticamente. Si forma subito un lungo corteo di automobili: nella prima prende posto il Presidente con il Sindaco, il Prefetto, il marchese Paulucci di Calboli Barone, seguono i ministri della Guerra, della Marina e dei LL. PP., l'on. Orlando, il sen. Contarini, l'on. Di Scordia, l'on. Cucco, il comm. Chiavolini, il comm. La Farina e le altre autorità.

Quando l'automobile del Presidente imbocca via Vittorio Emanuele, dettando acclamazioni partono dalle enormi folle che si addensano dietro i cordoni e grida e baloni e le finestre. Una fitta pioggia di fiori copre letteralmente l'automobile del Presidente che appare evidentemente commosso dall'imponente e indimenticabile manifestazione tributata da tutto il popolo di Palermo.

Infra i cordoni, la folla vibrante di entusiasmo circonda l'automobile presidenziale la quale è costretta a procedere al passo. La pioggia di fiori continua interrotta. Si lanciano manifestini tricolori inneggiando al Re e al Duce del fascismo.

E' una dimostrazione di consenso e di gioia come raramente si è vista in Palermo. L'automobile impazza circa una ora per recarsi al palazzo del Comune dove deve aver luogo la presentazione del Duce. Piazza Pretoria ove è il palazzo comunale presenta un'imponente spettacolo. Anche qui una folla eccitata si assiepa dietro i cordoni ed all'apparire dell'automobile del Presidente prorompe in una ovazione interminabile ed in grida entusiastiche di viva Mussolini! Viva il Duce del fascismo! Il Presidente, seguito dalle autorità entra nel palazzo comunale mentre una compagnia di guardie municipali in alta uniforme presenta le armi.

Lungo la scorta artistica, addebbato con piante e fiori, prestano servizio altri vigili in alta uniforme. Appena S. E. Mussolini entra nel palazzo si fa incontro il Cardinale Arcivescovo Lualdi che scambia con lui cordiali parole. Quindi il Sindaco di Scela, seguito dagli assessori e consiglieri comunali accompagna l'on. Mussolini attraverso le magnifiche sale del palazzo del Comune fino all'aula massima ove sono già adunate tutte le autorità politiche ed amministrative, senatori, deputati, sindaci di tutti i comuni della

provincia e numerose altre autorità e rappresentanze.

Il sindaco pronuncia brevi applaudite parole dando al Presidente un entusiastico benvenuto a nome della città di Palermo.

L'on. Mussolini rispose ringraziando il primo magistrato della città ed assicurando che il suo viaggio nell'isola non ha altro scopo che quello di constatare personalmente quali sono i più vitali bisogni della Sicilia.

Applausi calorosissimi accolgono le parole del Duce, quindi il Sindaco presenta a S. E. Mussolini le autorità intervenute. Nel frattempo dall'ampia piazza enorme folla prorompe in acclamazioni entusiastiche, chiamando il Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini si affaccia al balcone centrale del palazzo comunale accolto da un delirio di applausi; la folla sventola gagliardetti e bandiere. Le musiche suonano gli inni nazionali e fascisti mentre un coro di varie centinaia di bambini canta l'inno Giovinezza, il Presidente rimane per parecchi minuti sul balcone ammirando il magnifico spettacolo della folla acclamante e salutando ruminamente; quindi si ritira, ma la folla lo vuole ancora e il Presidente del Consiglio è costretto ad affacciarsi nuovamente.

Come la Germania ha risposto all'appello elettorale

Grave scacco della coalizione governativa nelle elezioni tedesche

I progressi dei nazionalisti e dei comunisti - Lieve maggioranza dei social-democratici

Le elezioni e il piano degli esperti

ROMA, 5. Al nostro Ministero degli Esteri, benché rimasto privo dei massimi dirigenti che sono tutti in Sicilia, sono seguiti stasera con grande attenzione i risultati delle elezioni tedesche. L'impressione di quest'appello al popolo germanico supera i limiti dell'impero; e farà sentire le sue immediate ripercussioni oltre le frontiere del Reich.

Si desidera constatare se abbiano vinto i partiti del centro o i partiti delle estreme. Ciò significa in altri termini sapere se ha prevalso nel comitato di ieri la tesi dell'obbedienza alle conclusioni degli esperti, oppure se ha trionfato la tesi del rigetto assoluto di qualunque accomodamento sulle riparazioni tra Germania e alleati.

Anziché non si conoscano i risultati definitivi delle elezioni; perciò non è possibile dare una risposta precisa a questo dilemma che oggi grava su tutta l'Europa: Avremo al Reichstag una maggioranza conciliante, o avremo una maggioranza intrinseca? Sarà la pace o sarà la guerra?

L'incognita perdura tuttora ed è questa che i pubblici non tedeschi, verso il responso dei comizi. I primi risultati avevano fatto sperare in una vittoria predominante dei socialisti e dei social-democratici. Ciò avrebbe significato la adesione al progetto dei partiti interclassi e interassociati, e quindi: prevalenza assoluta nel parlamento tedesco della tendenza favorevole all'accordo sui debiti. Invece gli ultimi risultati giunti a Roma sembrano spostare singolarmente le previsioni d'oggi, fondate sul responso delle province centrali.

Pare infatti che i risultati degli stati e delle regioni periferiche abbiano ingrossato da una parte il contingente dei comunisti e dall'altra quello dei nazionalisti e dei nazionalisti qualunque. I primi sono avversari a qualunque forma di governo parlamentare; i secondi sono avversari a qualunque compromesso con gli alleati e quindi osteggiano l'accettazione del rapporto degli esperti.

I partiti nazionalisti non avranno certo la superiorità assoluta e forse neppure quella relativa. Ma intanto i progressi dei comunisti assottigliano il numero dei deputati socialisti e social-democratici al Reichstag; il che vuol dire indeboliscono il blocco dei partiti disposti ad un accomodamento con la Francia; cioè impediscono al governo attuale — o a qualunque governo conciliantista — di avere una forte maggioranza al Reichstag.

In attesa che i risultati definitivi ci forniscano un'idea più chiara e sicura di quello che sarà l'alleggerimento della Germania di domani, si deve rilevare fin da oggi che le elezioni di domenica prossima in Francia risentiranno gli effetti del responso del popolo tedesco. Gli elettori francesi appoggeranno con rinnovato vigore e consenso la politica di Poincaré se dalle urne germaniche uscirà non dico la vittoria assoluta dei candidati nazionalisti, ma un qualunque incrinamento a valutare il rapporto dei periti. Invece se gli elettori germanici avranno permesso il costituirsi di una maggioranza parlamentare abbastanza forte da sovrastare un governo di pacificazione, allora anche le elezioni francesi avranno un'accento probabile di indicare un'accentuazione di politica militarista, occupantista e intransigente.

L'Italia, che non desidera complicazioni violente, né pericolosi prolungamenti della vertenza franco-tedesca nel Reich, si augura che in Germania possa costituirsi un parlamento incline al compromesso e agli accordi. Sarebbe la via migliore per affrettare l'applicazione del progetto degli esperti che il governo Mussolini ha approvato senza riserve; sarebbe l'unica via per avviare l'Europa ad un assetto duraturo, che se è interesse generale di tenere di più presto, è interesse particolare dell'Italia vedere fin d'ora assicurata.

le mentre si rinnovano manifestazioni imponenti.

Quando l'on. Mussolini lascia il palazzo del Comune, lungo tutto il percorso per recarsi al Pantheon di S. Domenico, non minore entusiasmo lo segue ininterrottamente. Al Pantheon il Presidente è accolto dal Priore dei Domenicani e si reca a visitare la tomba di Francesco Crispi che aveva fatto donare una corona di alloro a bacche dorate e nastro con dedica.

Il Presidente, ricevuto dai soci veterani e reduci, rimane in muto raccoglimento dinanzi alla tomba del grande statista siciliano e quindi appone la firma nell'albo dei visitatori con le seguenti parole: Benito Mussolini - Viva la Sicilia.

L'on. Mussolini visita quindi la tomba del generale Cacioppa che aveva fatto passare poi nell'altro altare ove sono schierati combattenti, mutilati, arditi, malarici, fascisti, madri e vedove dei caduti. Il Presidente onorario dei combattenti di Palermo on. Di Scordia rivolge un breve saluto all'on. Mussolini che ringrazia sempre acclamato col più grande fervore.

L'on. Mussolini visita in seguito il museo del Museo del Risorgimento presso la Società di storia patria guidata dal presidente onorario on. Orlando e dal presidente prof. Sansone e si ferma molto nella stanza che racchiude i cimeli di Francesco Crispi donati al Museo dalla figlia principessa di Linguglossa.

Il Presidente si sofferma davanti al letto dove morì Crispi e davanti al suo tavolo di lavoro dove si riunirono spesso i ministri d'Italia ed esamina attentamente l'importante albo che racchiu-

de le fotografie di tutti i partecipanti all'eroica spedizione dei Mille, albo posseduto dal generale Garibaldi e regalato da lui a Crispi e poi dalla figlia al Museo del Risorgimento.

Il Presidente visita inoltre altre interessanti sale del museo, esaminando attentamente le stampe degli atti del parlamento siciliano e varie ordinanze del generale Garibaldi. Mentre l'on. Mussolini ossamina questi documenti gli si avvicina un bambino siciliano che insiste per vedere il Duce. Egli era scappato stamane casa sua per vedere il Presidente del Consiglio, il quale fatto avvicinare lo bacia. Ritornando nel Pantheon l'on. Mussolini contempla due larghe in bronzo che un comitato cittadino farà apporre in due cimieri di guerra del Canso e del Trontino a nome dei siciliani, opera degli scultori Cosimo e Francesco Sordi.

Indi il Presidente tra acclamazioni sempre deliranti, si reca al palazzo arcivescovile per una breve visita all'Arcivescovo Cardinale Lualdi e scende quindi nella cattedrale ricevendo dal Vescovo ausiliare mons. Lagumina e dall'intero capitolo.

Accompagnato dal direttore dei monumenti ing. Valenti, visita anzitutto le quattro tombe marmoree e che racchiudono i resti dell'imperatore Federico II di Svevia, dell'imperatore Enrico VII Re di Sicilia, di Ruggero il Normanno e dell'imperatrice Costanza.

Visita indi il simulacro della protettrice di Palermo Santa Rosalia ed il tesoro e poi in automobile, sempre acclamato, si reca alla Villa del Principe di Scela ove il Sindaco gli offre una colazione intima.

Un'altra internazionale socialista?

ROMA, 5.

Pare che il numero delle internazionali aumenti. E' noto che i massimalisti si trovano fuori oggi dalle due internazionali: la terza, quella moscovita, e la seconda, quella di Londra, socialdemocratica e laburista. Essi affermano che entrambe le internazionali, che da noi trovano seguito l'una fra i comunisti e l'altra tra gli anaristi, hanno un carattere nazionale che i socialisti massimalisti non possono seguire.

Convertendo oggi a Montecitorio con alcuni esponenti del massimalismo, la discussione si è aggirata intorno alla funzione che nel campo dell'internazionale socialista devono assumere i massimalisti.

Si può con sicurezza affermare — essi hanno detto — che una nuova internazionale è sentita da gran parte del proletariato di tutte le nazioni. I socialisti italiani non possono non seguire quelle correnti internazionali che rispettano la loro intransigenza di principi e di tattica. L'internazionale di Mosca persegue una politica nazionale, come l'esempio della Bessarabia ha dimostrato, e contro il partito socialista italiano e continua a mettere in atto tutti i mezzi per combatterlo. La seconda internazionale, quella di Londra, l'internazionale di Macdonald, è sempre più socialdemocratica, contraria quindi ai principi del socialismo italiano, rinfacciando in occasione delle voci corse di fusione con i destri, col nostro atteggiamento nettamente avverso. E la politica di Macdonald riguardo le Indie non potrà certo trovare tra il socialismo italiano.

Il partito socialista italiano si propone quindi di favorire una nuova organizzazione internazionale che dovrà sorgere in Europa fra tutti i partiti che sono al di fuori dei social-democratici e dei comunisti. In Austria è da notare che i social-democratici, per quanto aderenti a Londra hanno nel loro seno una fortissima corrente di intransigenti di sinistra, disposti a staccarsi da questo partito, che faceva capo all'internazionale «due e mezzo» di Adler. In America moltissimi socialisti sono fautori della creazione di una nuova internazionale.

Apparizione di Rikoff in Italia?

ROMA, 5.

Da informazioni da fonte attendibile l'«Atto» è in grado di riferire che Rikoff sarebbe stato giorni addietro in Italia. Qualcuno crede anzi che il presidente della Repubblica dei Sovieti si sia spinto fino a Roma, o per lo meno nelle vicinanze di Roma. Sembra che Rikoff abbia voluto fare un giro attraverso l'Europa per prendere conoscenza con i rappresentanti dell'Unione all'estero, per farsi un concetto preciso del valore di questi e rendersi conto della politica dei singoli stati.

La difesa dell'industria vinicola

ROMA, 5.

L'«Idea Nazionale» pubblica una intervista col gr. uff. Brambilla, presidente della Confederazione generale dell'industria vinicola, a proposito del decreto legge recentemente emanato sulla protezione dei vini tipici.

Il gr. uff. Brambilla, dopo aver rilevato che la pubblicazione repentina del decreto in parola ha provocato un vero disorientamento per i produttori, ha dichiarato:

«Da parte mia osservo che due sono i pericoli sostanziali a cui si va incontro con l'applicazione di questa legge. Prima di tutto essa inverte l'ordine di nomenclatura dei vini, che fino ad oggi sono denominati «hardware economici», secondo luogo essa sarà sempre indubbiamente fonte di dissensi locali, regionali e di categoria da deprecarsi specialmente in questo periodo in cui la funzione di Stato deve essere quella di sopprimere o almeno di attutire gli urti sociali al fine di raggiungere quella pacificazione degli animi senza la quale non è possibile conseguire né raggiungere una maggiore potenza del nostro paese».

Circa la linea di condotta che la confederazione vinicola affronterà nei confronti della nuova disposizione legislativa, il gr. uff. Brambilla ha dichiarato:

Dal momento che il decreto è pubblicato, la confederazione, pur mantenendo tutte le sue riserve sulle opportunità e sulla efficacia di esso, ravvisa necessaria una pronta conversazione della commissione per lo studio del regolamento allo scopo di esaminare tutta la materia regolamentare e di vedere se è possibile raggiungere l'obiettivo di conciliare le varie tendenze e le opposizioni e anche per sottrarre alla discussione pubblica una materia tanto delicata, che coinvolge anche la politica del governo».

Decreti e disposizioni sul lavoro

ROMA, 5.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto che approva la convenzione relativa al riposo settimanale negli stabilimenti industriali, adottata dalla conferenza generale dell'organizzazione internazionale del lavoro della Società delle Nazioni.

Il R. decreto che approva la convenzione relativa all'età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro agricolo.

Il R. decreto legge che approva la convenzione relativa all'età minima per la ammissione dei fanciulli al lavoro di bordo come carbonai fuochisti.

Il R. decreto legge che approva la convenzione relativa alla visita medica obbligatoria dei fanciulli e degli adolescenti occupati a bordo delle navi.

I premi dei buoni novannali

ROMA, 5.

Oggi si è iniziata presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la estrazione dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la prima serie il premio di lire 100 mila è stato vinto dal N. 1.772.069, il premio di lire 50.000 dal N. 0.989.278, il premio di lire 10.000 dal N. 1.021.881 e i quattro premi di lire 5.000 ciascuno rispettivamente dai numeri 0.977.701, 1.788.583, 0.118.061 e 1.785.865.

Coloni e screpolature

Per i talloni, per le screpolature delle mani e dei piedi usate l'Unguento Foster: lavate e asciugate bene la parte, prima di applicarlo: il rapido sollievo vi meraviglierà. Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio — Milano (8).

VOLETE LA SALUTE?



beppeto

FERRO-CHINA-RISLERI

**LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE**

A tavola, Acqua di

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

premiata dalla "Francia di artisti veneziani" col premio della "Gazzetta di Venezia".

scenario col titolo «Gli eredi ad intestato» e che non s'è trovata in nessun elenco degli scenari goldoniani. Caratteri, scelta di stile e lingua, tutto è goldoniano. Non v'è che il lieve cambiamento del non francese di Organte in quello greccizante di Don Arcante e la divisione in tre atti che in due atti, fatta forse dal marchese per maggiore comodità della rappresentazione. Ma c'è di più. E questo il preciso argomento che il Goldoni disseusse nella sua lettera di censura. E noto come egli passasse la notte a studiare e giocare piuttosto che a studiare, e come all'indomani si vestisse la toga, ed estratta la tesi di diritto civile, la sorte gli facesse saltar fuori «Successioni di chi muore intestato». La questione dovette parergli interessante restargli impressa nella memoria, se tanta distanza di tempo ne fece oggetto di una commedia.

teresso profondamente al singolare avvenimento. Durante la votazione s'aggiunse all'adunanza il Conte Antonio Bevedin, capta nelle grime di un losco giornaiolo che la guasta al punto da indurlo a consegnare al brefotrofo un bambino avuto

«I più grandi uomini» che ha avuto il mondo. I professori dell'Università hanno dichiarato che i grandi uomini non esistono più nell'epoca nostra. I professori hanno designato — con regolare votazione — i dieciotti uomini che hanno apportato, secondo essi, il più gran contributo alla scienza durante la storia del mondo: e la loro scelta non si è portata su alcuno scienziato ancora vivente al XX secolo.

Ecco l'elenco dei prescelti per l'immortale

pittore Primo Conti con il quadro *La disputa coi dottori* (sala 11 n. 11); il pittore Francesco de Pisis, il suo *Il cielo* (sala 01, n. 11) e l'opera di un altro pittore, Antonio Ligabue, *L'uomo* (sala 01, n. 12).

«agnosce» (1801-1802) drammaturgo e attore inglese; «Aristotele» (1451-1515), artista italiano, pittore del famoso quadro «La Coma»; «Beethoven» (1770-1827) musicista e compositore tedesco; «Mosè» capo religioso degli ebrei; «Platone» (328-323 a. C.) filosofo greco; «Erodoto» (484 a. C.) storico greco; «Giustiniano» (483-565) imperatore romano, lealista e amministratore; «Grozio» (1583-1645) diplomatico e politico olandese; «Adamo Smith» (1723-1790) sociologo scozzese; «Darwin» (1809-1882) biologo inglese, autore delle «Origini della specie»; «Galileo» (1564-1642) scienziato italiano; «Newton» (1642-1726) scienziato inglese; «Pasteur» (1822-1895) scienziato francese; «Gutenberg» (1400-1468) tedesco, inventore della stampa; «Beniamino Franklin» (1706-1790) tipografo, scienziato e uomo di Stato americano. Come si vede l'italiano arriva prima con quattro elzeviri: Dante, Leonardo, Giustiniano e Galileo, ma gli americani, mancando ad un debito di informazioni, hanno dimenticato Cristoforo

Pica, il quale sedeva alla tavola d'onore assieme ai priori ed al Conte Rovedin. Il

La nuova moglie del generale Domontovitch, la nobilissima e fucilata principessa di Montenegro, è la moglie dirozzata del colonnello Kolontai del quale porta tuttavia il nome malgrado sia sposato in seconde nozze Dybonov, ex garzone parrucchiere diventato nunzio per il Commissario del Popolo per la Marina, bellissimo ed elegantissimo individuo apprezzatore competente — afferma Robert Vaucher — del bel sesso, Boïssina ed elegantissima e d'oltreonde la Kolontai che dal 1918 a oggi ha sempre la carica di Commissario all'Assistenza pubblica. Ha circa cinquant'anni ed è sorella dell'attrice Moravina, celebrata per la sua bellezza.

...

Dell'autunno scorso i ventimila agricoltori di Handorf (California) soffrivano una siccità implacabile che minacciava gravemente i raccolti. Un tale Charles M. Halford di Los Angeles propose loro « far piovere ». Chiedeva in compenso due milioni dollari per polveri di pioggia cadute. Gli agricoltori avendo dichiarato che qua-

nevedini, tenendo conto del contributo della Fraglia, aveva messo a disposizione di essa un secondo ingente premio, senza nuovo esame.

te. L'Hallibut promise la pioggia entro tre o quattro giorni: una settimana al massimo, aggiunse. Gli uffici meteorologici di Los Angeles e di San Francisco, così come tutti dagli agricoltori, risposero che ci sarebbe stata pioggia avanti una quindicina di giorni. Meno di un'ora dopo questa profetia tanto incassata quanto recitata da Giove Pluvio scatenava la pioggia. Gli agricoltori di Hanford rimasero così soddisfatti che passarono all'Hallibut gli

Esposizione, tutti gli anni presenti e un grandissimo corso che si fa nella biblioteca Paravia dove è stata deposta una corona di alloro sulla lapide che ricorda il nome di Paravia. Paravia è una cittadina di 15 mila abitanti, una cittadina di Veterani, e reduci Garibaldini, dei Fasci, delle Scuole, della Associazione

LEVI OSTETRICO-GINECOLOGO
Riceve 13-15.30 tel. 1359 S.
Formosa, Corta del Dese 50

LA

LESTA CREMA

PER Radersi

Contiene il permallio
l'acqua sapone

A.S. GERTINI - VENEZIA

CAPI TECNICI
Meccanici, elettricisti, edili, sono richiestissimi in tutta l'industria e

ben ricompensati. Le conseguissime Scuole Istituite per Corrispondenza, di Roma, via Arno 44 (palazzo proprio), fondate nel 1892, e che hanno 20.000 allievi annui, hanno iniziato dei corsi edercassimi perfetti economici, a rata mensili, per tutti gli operai intelligenti che desiderano migliorare la propria posizione, senza lasciare le ordinarie occupazioni. Per tutti coloro, poi, che non hanno un'istruzione sufficiente vi sono corsi di cultura generale e preparatori di meccanica, elettricità, idraulica, disegno, costruzioni, oltre a corsi di avviamento, commerciali industriali, bancari, fammiliari, completano l'opera della Scuola!

Bollettino Aprile 1924, illustrato, gratis.

1923, 1924 per la

Cecoslovacchia

Manuale del Commercio, dell'Industria, dell'Importazione ed Esportazione, delle Banche, ecc. elegantemente rilegate in tela e oro, di circa 500 pagine formate 36 per 22 centimetri, indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti con la Cecoslovacchia:

Unione Pubblicità Italiana, Piazza San Marco, Venezia.

Disponibile in un numero limitato di copie.

F NGHI di ABANO (Padova)

Stabilimento Hotel Trieste

con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento familiare. Prezzi modici. Pensioni a L. 30.—

Conduttore - Proprietario
R. BREGA & C.

Fonderia

CAMPANE
Ditta Cav. **G. BRIGHENTI**
Bologna - Via Lama, 194

VENEZIA S. Luca

VENEZIA
(Vicine Bonvevichiati)

**LENTI PER
OCCHIALI
PERPHA**

Di Redenstock

A stylized, graphic illustration of a human eye. The eye is depicted with a large, dark, almond-shaped iris and a prominent, light-colored pupil. The eye is framed by a thick, dark, curved line that suggests the shape of a pair of glasses or a protective shield. Several short, straight lines radiate from the right side of the eye, possibly representing light rays or a sense of focus. The overall style is minimalist and graphic, using high contrast between black and white.

ABRABON!
L'AVETE PROVATO?

UNICO SAPONE PER RAMI E MARMI
Rappresentanza e Deposito: S. Grego
via 700 — Telefono 10-25.

SIERO, VACCINOTERAPIA, RAGGI
— Riceve ogni mattina in **TREVISO** —
Via "Garibaldi" 429 - Telefono 6-32

Gabinette radiologica — Consultation

L'ultimo discorso dell'on. De Stefani giudicato dalla "Rivista Bancaria"

Nelle rassegne mensili del Conto del Tesoro e della situazione di bilancio che la Rivista Bancaria pubblica, veniva posto in rilievo e documentato mese per mese il grande miglioramento delle finanze dello Stato e l'accentuato progresso della politica finanziaria e di gestione del debito pubblico.

Quando poi si scriveva appariva ancora, alla mischia, come il frutto di un soverchio ottimismo e di un'eccezione, da tutti però bene apprezzata, dell'opera del Ministro delle Finanze, dell'on. De Stefani.

La parola stessa del Ministro, parlata da lui, sobria, sobria, è venuta il 30 marzo scorso a confermare che le finanze dello Stato sono ormai assodate. Al debito più non vien fatto ricorso. Il disavanzo è vinto.

Vittoria difficile ed aspra, per vero, ma vittoria tanto più pregiata per questa sua durezza.

Un giudizio e spassionato esame delle finanze non può non riconoscere che questa vittoria fu preparata in mezzo ad eccezionali ostacoli del momento, con cocciuta perseveranza, dai provvedimenti presi ed ottenuti con sforzi immensi nel secondo semestre del 1922 e nel primo del 1923, nell'abolizione del sussidio del pane e delle altre misure fiscali — feroci ma, allora, indispensabili, dell'on. Giolitti. Ma mancò allora, e per molto più; dopo, per causa di circostanze o per minor forza di volontà, la fiducia nell'opera iniziata.

Mento sommo dell'on. De Stefani è di aver avuto questa fiducia in sé, nel Paese. E di aver intrapreso un'opera paziente, tenacissima di rafforzamento finanziario, amministrativo e produttivo delle entrate e compressivo delle spese. E di aver infuso questa sua fiducia e la sua ferma volontà nei suoi funzionari.

Un lavoro durissimo, instancabile di disciplina, di scarpello e di cesello ha saputo far rendere le imposte e limitare le spese.

Non solo, ma con una visione larga, generosa dell'insieme, abbracciando nello sguardo la severa attenzione per la finanza con l'ampia considerazione economica, allora e forse imposte ancora in mezzo alle possibilità, seminando il dubbio fra i migliori economisti e lasciando ostentati dell'audacia provata in mezzo di finanza e di patria.

Invece del dubbio seminava campi per nuovi e grossi raccolti economici e finanziari.

L'abolizione della imposta successoria nell'ambito familiare fu una rivoluzione della finanza — come di tutte le rivoluzioni — i contemporanei non sono, in maggioranza, persuasi, e che solo il tempo sarà apprezzata nella sua incommensurabile portata.

Anche Roberto Peel, che in mezzo al disavanzo iniziava le imposte e taluna, gravosa, allora, non ebbe per il momento consenso generale. Passò alla storia. Passò come uno dei maggiori e definitivi della solidità finanziaria delle finanze dell'Italia. Dove i laburisti — tanto è la tradizione — ammontavano i debiti e sono fermi tutori del bilancio, quanto i maggiori conservatori. Naturalmente, il felice risultato raggiunto è dovuto più all'irrobustimento delle entrate che non alla diminuzione delle spese.

Vi sono tre queste ultime categorie — e sono le spese effettive ordinarie — che corrispondono alla vita dello Stato. Queste non si lasciano comprimere di molto e ciò che si preme da una parte, esce, di rimbalzo, sovente dall'altra.

Le spese straordinarie, dipendenti in buona parte dalla liquidazione della guerra, quelle invece sono riducibili per via naturale. Ma la via naturale ha, in fatto di spese, sempre bisogno dell'energico impulso dell'uomo per svolgersi, e questo impulso l'on. De Stefani l'ha dato, l'ha intensificato, lo mantiene.

Egli vede ben chiaro che un rallentamento della manovra del freno delle spese rimetterebbe in forse il risultato fattosamente raggiunto, risultato ancor fresco e quindi tuttora assai fragile, e che solo una ferma, ferma politica di finanza e di tesoro può mantenere, consolidare e rafforzare per il supremo bene del Paese.

Egli ammette quindi che «la parola inattesa del ragazzino assetto» che l'Udina oggi ha potuto pronunciare deve essere mantenuta. Coloro che si affidano al governo delle entrate e delle spese hanno il compito di proteggerle contro le illusioni di possibili larghezze, contro le troppo frettolose impoizioni dei contribuenti, contro la tattica astuta dei parassiti del Tesoro, contro ogni particolare, benché seducente disegno».

Monito severo, giusto e sano. Già l'abbigliamento risanamento del bilancio e del Tesoro aveva cominciato a destare appetiti, ed ora l'annuncio solenne dell'opera, appena compiuta, li ingrandisce.

Già prete che le Ferrovie possono essere costruite da privati, si chiedono linee costissime di confine, che imporranno più di 1 miliardo ciascuna di spese e che sarà molto se per la direzione dei loro tracciati e per altro renderanno la metà delle spese di puro esercizio. Linee presentate, si comprendono, sotto l'aspetto patriottico, ma che nessun senno vantaggio economico possono mai dare.

L'industria privata non le costruisce da sé e lo Stato dovrebbe dare tante sovvenzioni, da pagare l'interesse e l'ammortamento del costo e il disavanzo d'esercizio; centinaia di milioni all'anno! Mentre impetterebbe agli effetti economici, meglio attrezzare e migliorare la rete esistente e costruire linee «leggere» di alta capacità.

Altri chiedono che costruisca un'azione di salvataggio e che quella gravissima Italia, si sviluppi in un sorgimento, in un appoggio ed in un assicuramento dell'esercizio e del programma di aziende industriali ed agricole complesse, che salvate con grandiosi sacrifici, devono ormai trovare in sé, nelle loro energie private, vita e progresso.

Dove manca il criterio economico, dove, come acutamente disse il Ministro, vi sono i parassiti del Tesoro, là più si domanda l'intervento finanziario dello Stato.

Resistere a queste o simili spese di puro lusso, che giovano troppo indebitamente alla economia nazionale, è un merito eccesso dell'on. De Stefani.

Fidarsi, se il bilancio è buono, piano

Le gesta truffaldine d'un viaggiatore TRENTO, 5

Nei primi giorni di marzo capitava a Trento un sedicente Luigi De Simone, il quale si spacciava commesso viaggiatore della Ditta Bertuzzi di Milano, via Dante 6, fornitrice di giornali esteri di moda. Egli si presentava alla porta di casa Bertuzzi, abitante in via Licio 6, e riusciva ad ottenere una commissione per L. 95,70. Intanto il denaro, lasciava una ricevuta debitamente firmata assicurando che le ricevute sarebbero giunte al più presto. La Bertuzzi attese, ma inutilmente. Scrisse allora alla ditta di Milano la quale rispose di non saperne nulla. Compresa di questo stato truffato, sparse allora denunce ai Carabinieri di Torre Vanga i quali ebbero il sospetto che il sedicente De Simone avesse lasciato a Trento altri ricordi del genere e per sincerarsi fecero un giro per le diverse stazioni. Il sospetto divenne realtà. Altre carte avevano avuto la visita del falso commesso viaggiatore e tutte erano in attesa delle pubblicazioni per le quali avevano sborsato non pochi quattrini.

Le danneggiate sono: Luigia Veronesi, abitante in via Saffragio 6 per L. 47; Giuseppina Roy abitante in via Torre Vanga per L. 117; Albina Perghemo abitante in via S. Pietro 6 per L. 97; Dina Ghezzer, abitante in via Oss Mazzurana per L. 62; Teresa Anesi, abitante pure in via Mazzurana per L. 78.

I Carabinieri hanno assunto precise informazioni a Milano; da queste è risultato che la Ditta Bertuzzi non ebbe mai alle sue dipendenze un tale commesso viaggiatore.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le peripezie di un fornitore marittimo

Evita il fallimento ed è arrestato per truffa - La firma del Cont. Vannutelli - Un viaggio a Roma per l'eredità... - Chèque a vuoto

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese - Giudici: Guanciale, Russo - P. M. Messini - Canc. Cecero. Un giovane fornitore di bordo che dopo l'essere stato sull'orlo del fallimento ora riesce ad evitare il crack è comparso ieri, ammantato, al giudizio del Tribunale. L'iniziativa del procedimento penale è di un ragioniere che egli aveva chiamato per aiutarlo a sottrarsi dagli imbarazzi in cui si dibatteva. Il giovane, Bellati Carlo di Giovanni di anni 25 nato a Genova e residente nella nostra città, ove aveva impiantato la sua azienda, appartiene alla schiera di coloro che dopo la guerra, nella crisi di disoccupazione e nei desideri sfrenati di ricchezza sopravvenuti, credettero di avere qualità speciali di commercianti; e tentarono disperatamente la fortuna finendo invece o al carcere come bancarottieri fraudolenti o nella miseria più desolata.

Il Bellati è lo stesso ragioniere accusatore che lo dice — in verità aveva attitudine al genere di commercio che aveva scelto e non gli mancavano l'attività e le risorse dell'ingegno di cui ha dato prova anche nell'udienza. Egli si trovò nelle brutte condizioni di dover sospendere i pagamenti ai suoi fornitori e creditori negli ultimi del decorso anno. Tenendo molto al suo nome — è senza macchia — e volendo perseguire al commercio intrapreso fece offerta ai creditori di un compimento amichevole basato sul 40 per cento dei loro crediti. Essi accettarono naturalmente: avrebbero avuto forse neanche la metà della dichiarazione di fallimento.

Il Bellati riuscì l'accordo chiamato il rag. Luigi Cisterna per la esecuzione il quale riscosse dei crediti per L. 30.500 e pagò una parte dei fornitori. La somma totale da pagare era di circa L. 40.000: in mancanza di altri crediti da riscuotere egli si rivolse al Bellati perché lo provvedesse di denaro per poter svolgere fino in fondo il suo compito. Ed è da questo momento che incomincia la pretesa truffa.

Lo sfortunato fornitore navale che era stato tanto onesto da pagare quanto più gli fu possibile, di fronte alle pretese del ragioniere riluttò a dare un assegno vuoto per l'importo di L. 5000. Dichiarò però al Cisterna che nel 3 dicembre lo avrebbe coperto aspettando la risoluzione, a suo favore, di un affare di caffè che gli avrebbe fatto realizzare circa L. 7000. Il Cisterna intanto scontò le chèque al Monte di Pietà. Sezione di Credito, ma venuto il giorno sennò dal Bellati non fu rimborsato del denaro che aveva anticipato per ciò malgrado le sollecitazioni vive e continue che non mancò fare. Il Bellati solo per confortarlo gli consegnò una cambiale sottoscritta mentemene dal Conte Filippo Vannutelli di Roma che abitava ora a Venezia, parente del Cardinale. Tanto non placò le ire del ragioniere il quale evidentemente non conosceva il passato di questo Conte senza più credito né patrimonio. Il Vannutelli — si ricordava — è stato implicato in dissesti finanziari e dopo il rumore fatto intorno al suo nome, lo zio l'Em. Card. fece pubbliche diffide. Qualcuno avrà susurrato all'orecchio del ragioniere di non fidarsi troppo del Conte caduto in disgrazia ed egli allora poté — parlando personalmente col Vannutelli — sapere che la firma era stata apposta nella cambiale per comodo: essendo insolubile il Conte firmava quante cambiali gli amici gli presentavano, per qualsiasi importo; basta il nome illustre ad abbagliare...

Quando il Cisterna seppe ciò si recò dritto alla Questura e sparse la denuncia nel processo v'è qualche accenno al Conte Vannutelli come coimputato, ma — forse perché insolubile? — non s'è più proseguito duto contro di lui.

Il Bellati, un giovane distinto dall'apparenza, racconta le sue vicende commerciali ed al suo onesto proposito di evitare il crollo della posizione che s'era conquistata con difficoltà.

Quanto alla truffa con il chèque a vuoto — che questo è il nocciolo della questione — egli sostiene che lo emise per le insistenze del rag. Cisterna nel richiedere il denaro. Dall'altra parte era sicuro che dopo pochi giorni avrebbe potuto ripagare per l'affare in corso del caffè da cui si riprometteva una buona somma. Tutto ciò il Cisterna sapeva e conosceva benissimo e non lo ingannò quindi affatto con il chèque a vuoto.

Riguardo poi ai Vannutelli di Bellati protesta che non conosceva le vere, trieste condizioni del Conte spodestato: aveva avuto tante buone informazioni sul conto della sua famiglia.

Il rag. Cisterna Luigi rende una lunga deposizione raccontando i fatti come li abbiamo riferiti e partecipando al Tribunale.

La lotta elettorale in Francia Raoul Peret esalta a Poitiers la politica di Poincaré

PARIGI, 5. Parlando ai suoi elettori a Poitiers, il presidente Raoul Peret ha ricordato che gli alleati si sono mostrati più elementari nel 1918 di quanto non lo sia stata la Germania nel 1871 ed ha rilevato la complessità del trattato di Versailles di cui bisogna costantemente sorvegliare l'esecuzione e che gli ex nemici violano quasi quotidianamente.

L'oratore considera che di fronte al rifiuto opposto dalla Germania di adempiere gli obblighi ai quali essa ha sottoscritto, per il governo francese è un impegno d'onore quello di far pagare le riparazioni. Le diverse conferenze non hanno permesso di raggiungere questo risultato ed è per questo che Poincaré, applicando l'art. 18 del Trattato, ha occupato la Ruhr. Malgrado tutte le difficoltà — ha continuato Raoul Peret — che sono state trappole dalla Germania allo sfruttamento del bacino della Ruhr, esso diede nel 1923 una eccedenza di 56 milioni di marchi oro e si prevedeva per il 1924 una eccedenza di tre miliardi.

L'oratore non nasconde però che la Francia desidera d'intendersi con i debitori e ritirare le sue truppe in cambio di altre garanzie che siano in grado di permettere di riprendere le cordiali relazioni con la Germania.

I rapporti degli esperti, le decisioni della commissione delle riparazioni, come quelle delle potenze alleate, gli sembrano dei sintomi felici di un prossimo trionfo della giustizia e questi sono i risultati — egli dice — di fronte ai quali gli avversari dell'inevitabile occupazione della Ruhr dovrebbero inchinarsi. Perché allora, si domanda l'oratore, non aderire già fin dal primo momento alla politica dei pegni che si avvicinava allo scopo e non impediva affatto uno studio reale di tutti gli accordi proposti nel proseguimento della sistemazione dei debiti alleati?

Poi che è giusto che le spese della guerra sostenute da comune restino onere comune. Il presidente della Camera spiega che la soluzione della questione finanziaria e di quella del disarmo dipende dalla risoluzione del problema delle riparazioni poiché fin d'ora il bilancio ordinario e quello straordinario sono equivalenti malgrado gli oneri dei prestiti che la Francia è stata obbligata a contrarre in seguito alla inadempienza della Germania.

Infatti le imposte danno quotidianamente un maggiore gettito. Il progresso della ricostruzione delle regioni devastate sarà sorgente sempre più forte di contributi, la stabilizzazione del franco verrà ancora a facilitare lo sviluppo delle transazioni ed assicurare un ribasso del costo della vita. Fin d'ora le finanze della Francia sono sane e nulla autorizza a pensare che questo risultato non sia duraturo.

Il nostro compito di domani — soggiunge l'on. Peret — dopo la riforma dei metodi parlamentari, dopo l'attendere ad assicurare l'aumento della potenza economica della Francia, migliorando specialmente le condizioni di lavoro ed aiutando tutta la produzione, sviluppando le istituzioni di credito industriali commerciali ed agricole per dare pieno sviluppo a tutti i rami dell'attività e facilitare a tutti l'accesso al patrimonio ed alla proprietà.

Dal punto di vista finanziario bisognerà realizzare tutte le economie ragionevoli, evitare tutte le prodigalità e tutte le spese ingiustificate e non indispensabili, senza adottare tuttavia una fiscalità brutale e vessatoria.

Il presidente della Camera preconizza inoltre la pace religiosa in una liberale applicazione della legge laica e l'estensione delle opere di previdenza, in modo speciale per le famiglie numerose, la creazione per gli operai di azioni di lavoro, il miglioramento dei regimi dei salari in un senso d'indipendenza, allo scopo di evitare le lotte di classe ed assicurare l'ordine per mezzo della legalità e della libertà, contro l'anarchia e gli eccessi degli estremismi di ogni colore.

Raoul Peret ha detto infine di aver piena fiducia per il successo del partito repubblicano che tenendosi lontano dai rivoluzionari e da un nazionalismo intrinsecamente saporito condurrà a termine l'opera di giustizia nella questione delle riparazioni, mantenere le alleanze che sono le sole garanzie positive della pace, e che tenderà la mano fraterna a tutti i popoli che avranno la volontà di consolidare questa pace e lottare ovunque contro lo spirito di violenza e di conquista, perseguendo in questo modo la sua storica visione.

Trent'anni di reclusione per omicidio alle Assise di Rovigo

ROVIGO, 5. Alla nostra Corte d'Assise è terminato questa sera il processo per il delitto commesso sulla persona del bovaro Primo Belletti di Fiesse Umbertiano, che venne annegato nel Po in territorio di Gaiba in una notte del gennaio scorso.

Accusati: Monesi Mario, Michelini Florio, Pasini Giovanni e Bisi Emilio, imputati di aver ucciso il Belletti; Tassio, Pasini Giovanni e Bisi Emilio, imputati di sequestro di persona e di minacce e mapo armata contro il predetto bovaro.

I Giurati emsero un verdetto con cui ritennero il Monesi Mario responsabile di omicidio premeditato con sevizie gravi, accollandosi le circostanze attenuanti generiche; il Bisi, il Pasini e il Michelini di concorso in omicidio come correi e negando che abbiano avuto il fine di uccidere; ritennero il Tassio, l'Ercole, il Rinaldi e il Bonifazi responsabili di sequestro di persona ammettendo che abbiano commesso il fatto in occasione di movimento politico. Il Monesi fu ritenuto responsabile anche di altri misfatti. Il P. M. chiese per il Monesi anni 30 di reclusione e l'abolizione per il Bisi, il Pasini e il Michelini e l'amnistia per l'Ercole, il Rinaldi, il Tassio e il Bonifazi.

Il Presidente condannò il Monesi ad anni 30 di reclusione, due di segregazione cellulare e 10 anni di sorveglianza speciale, al risarcimento dei danni alla madre e alla sorella del morto in lire 15 mila per ciascuna e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ha assolto tutti gli altri.

Le comunicazioni postali con l'Albania

ROMA, 5. Il ministero delle poste comunica che in seguito ad accordi intervenuti con la amministrazione delle poste dell'Albania, è ammessa con effetto immediato la spedizione in Albania delle stampe periodiche (giornali riviste ecc.) col sistema del conto corrente e con le medesime tariffe in vigore per l'interno del regno.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

Il mercato azionario sulla chiusura ferma di sabato, ha esordito con vivacissima attività e con forte rialzo di tutta la quota.

In testa al continuo sensibile movimento rialzista si trovano sempre i Fondi di Stato, tra i quali la Rendita si dimostra sempre più agguerrita, tanto che nella scorsa giornata di ieri ha guadagnato oltre 1 punto chiudendo a 83,75.

Ottimo il congegno di tutti i valori; con maggiori guadagni dei bancari, delle Lane Rosse e delle Cantoni con quotazioni su 4025 e 3800 rispettivamente.

Vivaci e in progresso anche i sidometallurgici, gli idroelettrici, il resto dei tessili, i quasi tutti gli alimentari: Beni Stabili, Esportazioni, Costruzioni Venete, ecc. Calma completa nel mercato dei cambi con tutte le valute sui prezzi della chiusura precedente.

BORSA DI MILANO

	3	5
Rend. 3,50 %	83,85	85,25
Consol. 5 %	83,38	85,50
Banca d'Italia	165,50	165,50
Banca Com. It.	134,50	135,50
Credito Italiano	133,50	135,50
Banco di Roma	109,50	109,50
Mediteranneo	35,50	35,50
Meridionali	35,50	35,50
Rubattino	53,50	53,50
Libera Trieste	32,50	34,00
S.N.I.A. prov.	62,50	62,50
Torini	132,50	132,50
Meccaniche Miani	400,50	402,50
Breda	17,50	19,50
Ansaldo	297,50	301,50
Montecatini	188,50	190,50
Metallurgica	53,50	54,50
Fiat	9,50	9,50
Iscritta Franchini	250,50	250,50
Ira (Nuova)	91,50	91,50
Edis	117,50	118,50
Casacini Seta	76,50	77,50
Canapificio Naz.	356,50	356,50
Lanificio Italo	356,50	356,50
Coton. Cantoni	370,50	370,50
Cot. Veneziano	127,50	127,50
Cot. Meridionale	75,50	75,50
Rosari Varsi	75,50	75,50
Pirelli	75,50	75,50
Zuccheri	8,50	8,50
Raffineria I. L.	263,50	263,50
Distillerie	6,50	6,50
Molai A. I.	599,50	599,50
Eridania	249,50	249,50
Gulnelli	77,50	77,50
Adriatica	119,50	119,50
Marconi	1,50	1,50
Vizzola	1,50	1,50
Conti	44,50	44,50
Negri	139,50	139,50
Elettricità	1,50	1,50
Esercizi Elettrici	11,50	11,50
Esportazioni	77,50	77,50
Centra. Venete	250,50	250,50
Beni Stabili	127,50	127,50
Grandi Alberghi	201,50	201,50

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	143,50	143,50
Svizzera	336,50	336,50
Londra	97,75	97,75
New York	22,28	22,28
Berlino	—	—
Viena	0,03,15	0,03,15
Amsterdam	11,70	11,70
Bruxelles	13,50	13,50
Spagna	308,50	308,50
Praga	60,50	60,50
Budapest	0,02,75	0,02,75

TRIESTE, 5. — Consolidato 5 p. c. 98,95 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 332 — Banca Commerciale Triestina 695 — Adria 633 — Col. sulich 654 — Rubattino 508 — Libera Triestina 2000 — Lloyd 650 — Premuda 621 — Anonima Infiniti Milano 2850 — Assicurazioni Generali 5725 — Riunione Adriatica 3500 — Forze Idrauliche 420 — Assicurazioni Italiane 2169 — Banca Adriatica 355 — Obbl. Venezia 84,60.

ROMA, 5. — Credito Marittimo 115,50 — Id. Fondiario 495 — Id. Beni Stabili 1290 — Immobiliare 990 — Beni Stabili 1290 — Fondi Rustici 383 — Perovvie Meridionali 538 — Rubattino 670 — Tram 144 — Antimonio 33 — Monte Amiata 331 — Acqua Marcia 2000 — Condottio Acqua 349 — Gas 898 — Risanamento 1051 — Elettricità 149 — Azoto 485 — Eridania 522 — Banca Zuccheri 124,50 — Pantanella 218 — Forze Idrauliche 438 — Obbl. Venezia 84,50.

GENOVA, 5. — Rubattino 608 — Sabauda 361 — Libera Triestina 545 — Col. sulich 645 — S.N.I.A. 345 — Terzi 631 — Ansaldo 2050 — Fiat 541 — Ferriere Voltri 555 — Italia 1350 — Eridania 598 — Raffineria Ligure Lombarda 912 — Industrie Zuccheri 750 — Romana Zuccheri 123 e mezzo — Gulnelli 250 — Molini Alta Italia 702 — Semoliera 690 — Silos 518 — Aedes 2555 — Obbl. Venezia 84,55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Cotoni futuri: Garano 23,25 — Febbraio 23,30 — Marzo 23,35 — Maggio 23,75 — Giugno 23,75 — Luglio 23,75 — Agosto 23,75 — Settembre 23,75 — Ottobre 23,75 — Novembre 23,75 — Dicembre 23,75.

LA CHININA - MIGNONE

È LA MIGLIORE ACQUA PER LA CURA DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Povero figlio - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Mignone
Spazzole e pettini - Bastano un di
Ma il loro servizio - Ora fini

Ohè al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomode - Barba e capelli
Usando e figaro - Falce e rastrelli.

L'ACQUA CHININA - MIGNONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta.

La CHININA-MIGNONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGNONE & C. - MILANO Via Orfelli

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOILETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTA E DI CHINACCHIERIA PER FARMACISTI PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINACCHIERI, ecc.

Feltre: Orfanotro-

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Mussolini esalta la Sicilia in un vibrante discorso a Palermo

PALERMO, 5. L'ampia piazza del Palazzo Reale, donde è annunciato che il Presidente del Consiglio pronuncerà il suo discorso, molto prima dell'ora prestabilita, è letteralmente gremita di persone venute da ogni parte della provincia.

Quando S. E. Mussolini appare nella ampia terrazza, una ovazione impensabile e interminabile lo saluta, mentre una crescente emozione si sventola bandiere e casilardetti. L'appello si cala ed il più religioso silenzio si fa nella piazza, dopo che una tromba suona l'attenti. Il Presidente del Consiglio pronuncia il suo discorso scandendo le parole che potenti megafoni riproducono anche nei punti più lontani della piazza. Egli dice:

«Nobile e fierissimo popolo di Palermo! Non ti meravigliare se la mia voce ti giunge rotta e spezzata; non ti stupire se sul mio volto di rude combattitore vedi scendere lagrime di commozione. Lo spettacolo che mi hai offerto stamane e che io rifli in questo momento sopra orecchie aspettative e non vi è parola che possa tradurre i sentimenti che tumultuano nel mio spirito.

Stamane all'alba si profilava appena dal mare nostro la linea della tua isola e già veniva verso di me l'effluvio dolcissimo dei tuoi mille giardini. Poi tu mi hai offerto su di un vaso simbolico, non già le chiavi ed il sale della ospitalità, ma tutto il tuo fervidissimo cuore italiano.

«Ti giuro reso grazie dal profondo del mio animo. E' un antico giuramento quello che oggi assolvo, è una promessa che oggi finalmente, dopo una attesa che pare lunga non soltanto a voi, viene ad essere adempita.

«Fino dai primi mesi del mio governo, fu mio proposito di visitare la vostra terra non già per cercarvi la popolarità, ma ancora per accettare dei voti!

«Ma oggi che la battaglia delle urne è passata e si è concluso in un modo trionfale, oggi vengo a te, popolo palermitano, con la coscienza tranquilla perché non è soltanto da oggi che tu sei l'oggetto della mia devozione e del mio profondo amore. (vissimamente prolungati applausi).

«Sceso a terra, uno dei primi saluti mi è stato porto da un uomo della vostra gente che, dopo una giornata infante per la patria, seppur trovare una semplice ma altrettanto solenne parola: «crescere sul Piane, resistere sull'interno, resistere dovunque era la Patria, dovunque erano onori di italiani, resistere per la vittoria del giungo, resistere per la vittoria dell'ottobre, quando la armata di un impero potente, che aveva dominato l'Europa per secoli e secoli volere in disordinata rotta sospinta da quell'esercito italiano in cui il fiore del silenzio eroismo era rappresentato dalle vostre mirabili fanterie. (acclamazioni entusiastiche, grida frenetiche Viva l'Esercito, Viva la Sicilia).

Ho reso omaggio alla tomba di Francesco Crispi, non soltanto gloria palermitana e siciliana, ma gloria italiana. Non importa se egli abbia subito il destino doloroso di vivere in una età oscura: questo, se mai, aumenta la sua gloria, aumenta la sua grandezza, aumenta la verità del suo verbo di energia, di potenza, di dignità oggi accolto trionfalmente dalle generazioni di Vittorio Veneto uscite dalle sanguinose e indimenticabili trincee (vissimamente prolungati applausi).

Ed ho reso omaggio all'eroe degli eroi, al vostro Caccino. C'è forse pietra del Carso dove non abbiamo sofferto e dove il popolo è diventato grande, c'è forse salla di tutto l'arco di trionfo che andava dallo Stelvio al mare che non sia stata bagnata da stillo di purissimo sangue siciliano? (applausi prolungati).

Molto vi deve la Patria; molto vi deve l'Italia, nell'epoca del risorgimento, molto vi deve l'Italia durante le guerre coloniali che voi particolarmente sentivate, molto vi deve l'Italia per il vostro ammirabile contegno durante la guerra di redenzione, e mol to ancora vi deve per il vostro contegno di equilibrio e di saggezza che vi avete serbato negli anni inerti del dopo guerra.

«Qui ove gli spiriti sono abituati alla luce solare e ai dettami della saggezza antica e moderna, qui non vi furono oscuramenti di civiltà; qui non vi fu imbecillismo collettivo; qui era la riserva qui era l'italiano che sarebbe fatalmente salito su l'Italia aveva veramente raggiunto l'orlo estremo dell'abisso.

«Quello che io compio, o palermitani, è in primo luogo un pellegrinaggio di amore. In secondo luogo è una rivendicazione. Oh! io conosco i vostri antichi e per molto tempo inappagati bisogni! So quello che vi occorre. Potrei numerare i paesi ed i comuni che non hanno acqua; che non hanno acqua; non ignoro la desolazione del latifondo, né mi è sconosciuta la tragedia oscura della soffera.

La strenna dei giornalisti belgi al Papa

ROMA, 5. Il Papa ha ricevuto questa mattina un gruppo di giornalisti belgi che sogliono ogni anno offrire al pontefice la strenna, che consiste in una somma che la stampa s'interessa di raccogliere durante l'anno negli ambienti cattolici. Il giornalista sig. Maillet ha letto un indirizzo nel quale, ricordando il 25.° anniversario della strenna, esprimeva il sentimento di devozione del Belgio verso la S. Sede.

Terminando ha consegnato nelle mani del Papa la strenna, consistente quest'anno in 190.000 franchi. Il Papa ha risposto esprimendo la sua soddisfazione e la sua gratitudine per i giornalisti belgi e l'intera loro nazione. Il Papa ha poi regalato a ciascun giornalista un esemplare della medaglia annuale del pontificato, facendo osservare che essa è dedicata al ricordo del centenario di San Tommaso d'Aquino. Il Papa ha poi ricevuto sul trono altri 60 pellegrini belgi, ai quali ha pure rivolto parole di attaccamento per il Belgio. Infine ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

In attesa del colloquio Mussolini-Theunis

Discussioni inglesi attorno alla proposta del blocco

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LONDRA, 5. Mentre si attendono notizie più precise sui risultati delle elezioni tedesche onde arguire le probabilità ripercussioni sulla coscienza degli elettori francesi l'11 maggio, la generale attenzione è rivolta nuovamente verso l'Italia. Scomparso si crede che fino al 18 maggio, quando Mussolini e Theunis si incontreranno a Milano, nessun nuovo passo riguardante il problema europeo potrà essere mosso nelle varie capitali alleate, così l'aspettativa del pubblico si nutre di congetture sul significato di questa benvenuta iniziativa italo-belga, preparatoria della conferenza interaleale, che tutti i giornali danno ormai per certo nel prossimo giugno. Vi sarebbe dopo una conferenza internazionale, cioè con la partecipazione degli Stati Uniti.

Che cosa dirà Mussolini a Theunis? Appoggerà il punto di vista inglese in base a quanto i ministri belgi gli esporranno e in base anche alle informazioni che in questi giorni gli sono state comunicate da Londra? I circoli ministeriali britannici si augurano che a questa domanda possa rispondere con l'affermativa e giudicano rassicuranti le ultime dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini in seno al Consiglio dei Ministri.

Il Times dedica un editoriale per commentare il sommario ufficiale pervenuto di quella seduta e manifesta la sua soddisfazione per i cordiali sentimenti espressi dal Duce verso la Inghilterra: «Io penso che il signor Mussolini ha nei connessi europei è certamente dovuto alla sua unica posizione in casa propria» scrive il giornale, continuando poi ad ammonire il capo del Governo italiano sul metodo migliore per mantenere questa posizione e perdersi infine in una confusione prematura della tesi di Mussolini su Machiavelli, che è l'argomento del giorno della stampa londinese.

Questa parte dell'articolo non ha certo importanza. Ne ha invece molta il fatto che il Times ammette che oggi l'on. Mussolini ha qualche cosa di autorevole da dire nei connessi europei. E' inutile nascondere che la preoccupazione inglese consiste nel dubbio che l'Italia possa favorire l'idea di un blocco economico della Germania in caso di inadempienza.

Come sia nata questa proposta è noto. MacDonald disse a York e fece confermare da Lord Crewe a Parigi che, secondo il suo parere, non si doveva dare alla Germania l'impressione che gli alleati stessero preparandosi per adottare certe determinate sanzioni in caso di inadempienza tedesca alle misure della proposta Dawes.

La risposta di Poincaré invocò condizione prekiminare perché le proposte degli esperti siano poste in vigore con probabilità di successo, quella di dare la sensazione alla Germania, non che gli alleati erano d'accordo e che in caso di nuove inadempienze, ma che hanno un piano preimmediato già discusso ed approvato nei suoi minimi particolari. Il contrasto d'idee anglo-francese si era dunque nuovamente affacciato, come sempre in tutte le questioni di mediazione che la sua opera di mediazione ed avanzato l'idea del blocco, credendo che, essendo caso compreso nelle piazze attuali che la lega alla nazione.

Allora la troica faceva sbalzi disordinati e pareva che ad ogni cozzo dovesse sfasciarsi, proiettata le viaggiatrici in avanti, le cacciava indietro su quei magri cuscini.

Il cocchiere, ritto sull'orlo del suo sedile, colle gambe divaricate per conservare l'equilibrio, eccitava sempre col suo fischio i due cavalli di volta, che gallopavano, ed il timoniere, che fra le tranguie legate da un cerchio di legno, dal quale pendeva un campanello, correva con un tratto fantastico.

Il più esasperante, forse, si fu che alla seconda posta il cocchiere non comprendeva una parola di francese.

Ninoche non sapeva il russo più di Manon.

Impossibile dare a quell'uomo una indicazione, domandargli una informazione qualsiasi.

Andava alla posta successiva; ecco ciò che sapeva; ed era sempre quella corsa diabolica.

E nella solitudine della notte, sotto una pioggia che aveva incominciato a cadere direttamente, penetrando per tutte le fessure del copertone, le viaggiatrici si affannavano, senza riscuotere, a tenere strette le pellicce, e s'andava, s'andava sempre per quelle strade orribili, appena riscaldate dalla lanterna della troica.

Ninoche non perdeva tutta la sua bella sicurezza.

Tutta ragomitolata per essere un po' meno sconquassata da quegli urti, che sembravano sempre più violenti, gemeva sprofondata sotto il monte di pellicce e pelli di montone.

Manon, un po' meglio arveva agli affretti galoppanti, si teneva ragomitolata pur così e solo di quando in quando mormorava fuori il naso dalle pellicce per domandare:

— E il piccino?

Oh! esso non rischia nulla, dorme sulle mie ginocchia.

— Non ha freddo?

— Ti dico che sta bene lui.

— E tu?

— Io? mi ricordo di questo viaggio finché sarò al mondo.

— Lo sai adesso che voglia dire una corsa in troica?

— Oh! sì... e quel selvaggio lì, che rischia sempre?

— Cid lo riscalda e fa correre le bestie... Ah! tu credi che i cavalli ci lasciano per strada.

Uno spaventoso sobbalzo le tronò la parola.

— E questa carcassa che ci lascia a terra — disse Leonia.

— Ma no, s'arriva sempre.

— In quanti pezzi?

— Li raggiungerai a letto.

— Gli è che comincio a diffidare anche dei letti in questo paese.

— E, sempre gemendo, chiese:

— Quanto, dunque, deve durare questa ridda?

ISCHIROGENO

La specialità farmaceutica sempre preferita dalle più alte Autorità scientifiche e sanitarie che vanta l'Italia. Attraverso ventisei anni di vita è stato imitato, mai raggiunto. Delle migliaia di attestazioni avute in tutti i tempi riportiamo, per brevità, solo alcune dei Clinici sommi e Scienziati illustri, che hanno usato e sperimentato l'ISCHIROGENO.

- Prof. Guido Baccelli.** Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma. «A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo».
- Prof. Cesare Lombroso.** Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Torino. «Come egli già a scrivere altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO».
- Prof. A. De Giovanni.** Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Padova. «Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'energia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche lo e ne ho ricavato immenso vantaggio».
- Prof. Cesare Agostini.** Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Perugia. «Egregio Comm. Battista... il suo ISCHIROGENO è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedi, che lungano il campo della farmacoterapia con vita ed emera l'ISCHIROGENO rimane su punto fermo, luminoso e duraturo».
- Prof. Umberto Gabbi.** Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Parma. «Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescrivere l'ISCHIROGENO del Battista, in soggetti nevrosatici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti».
- Prof. Casimiro Mondino.** Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Pavia. «Sono ben lieto di affermare che sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica alla quale essi mirano, perché la raggiungono meglio di ogni altra formula farmacologica».
- Prof. Giuseppe Albini.** Direttore dell'Istituto di Fisiologia R. Univ. di Napoli. «Basta alcuni dubbi, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quasi da anni non ho avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, la conseguente della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta».
- Prof. Ercole Galvagni.** Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Modena. «Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guariti da una nevrosi, che mi travagliava da due mesi».
- Prof. P. Grocco.** Direttore della Clinica Medica di Firenze, Senatore del Regno. «L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato: io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati».
- Prof. Augusto Tamburini.** Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Roma. Presidente della Società Psichiatrica Italiana. «La prego usarmi la cortesia d'inviarmi qualche altra bottiglia del suo ottimo ISCHIROGENO, servendo per mio uso personale».

Avvisi Economici

si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Piazza San Marco, 14, fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Dattilografia e contabile perfetta. occupabili due ore serali mi preteso. Scrivere: Avviso 27 E Unione Pubblicità - Venezia.

Offerte d'impiego

PER IMPORTANTE ramo pubblicità reder in celluloido cercansi abili rappresentanti. Scrivere con referenze: Bruno Tavella - Casella Postale 35 - Verona.

Fitti

AFFITTO subito a coniugi soli eleganti appartamento ammobiliato posizione centrale composto matrimoniale, bagno, sala pranzo, cucina, mensili ottocento. Esigono referenze morali. Scrivere: Casella 8 F Unione Pubblicità - Venezia.

Vari

AGENTE produttore cerca Stabilimento Elettro Galvanico. Intel presentarsi senza pratica ramo, residenza Venezia. Scrivere: Avviso 17 E Unione Pubblicità - Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Azzeta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, oro-ogerie per regali.

"Il figlio rapito,"

Riproduzione vietata

di Paolo Bertnay

Anche là la presentazione del passaporto era stata d'una eloquenza irresistibile. E, siccome Ninoche, colla sua sicumera di vecchia avventuriera la prendeva dall'alto distribuendo rubli per mancia con una larghezza piena di maestà, esse ebbero la troica.

Era stata ricoperta in fretta con una grossa tela, sorretta da cerchi di ferro. Ma era da impensierire, tant'era incedo modo quel veicolo, in cui bisognava sedere sopra cuscini imbottiti di paglia, assieme ai bagagli, male sosepo, sgangherato, dove farebbe freddo.

Ninoche andò brontolando a denti stretti.

E, dopo avere considerato il veicolo asportato a tutti i venti, aveva preso ad osservare i tre cavalli dal lungo collo, di triste apparenza.

«Questi rozzi — essa notò — non c'è pericolo che prendano la mano... E, mentre si gettò là dentro, s'andò avanti a passo di lumaca.

— Non fidarsi dell'apparenza — fece

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

Manon. — Quando sarai sballottata là dentro come in un giuratto, dirai forse che corrono troppo.

— Troppo mai; più presto sarò arrivata più presto sarò ripartita... Perché non ho l'intenzione di stare ad ammuflire in questo soggiorno incantato.

— E neanche io — confermò Manon tremante.

— Ah! ecco che almeno ci portano altre coperte.

— E' il passaporto che fa effetto.

— Almeno, quando saremo ben ravvolte...

— Sì, si finirà colto agelare, forse... Tuttavia... bada alle sue reni, Ninoche.

Furono cinque ore terribili.

Per strade che, mediocri durante la bella stagione, sono rese quasi impraticabili da blocchi di fango ghiacciato, in cui le ruote si sfondevano sino a metà, i cavalli correvano come arrabbiati, eccitati da quel sibilo dei cocchieri russi, che sembrava renderli matti.

La troica faceva sbalzi disordinati

sembravano sempre più violenti, gemeva sprofondata sotto il monte di pellicce e pelli di montone.

Manon, un po' meglio arveva agli affretti galoppanti, si teneva ragomitolata pur così e solo di quando in quando mormorava fuori il naso dalle pellicce per domandare:

— E il piccino?

Oh! esso non rischia nulla, dorme sulle mie ginocchia.

— Non ha freddo?

— Ti dico che sta bene lui.

— E tu?

— Io? mi ricordo di questo viaggio finché sarò al mondo.

— Lo sai adesso che voglia dire una corsa in troica?

— Oh! sì... e quel selvaggio lì, che rischia sempre?

— Cid lo riscalda e fa correre le bestie... Ah! tu credi che i cavalli ci lasciano per strada.

Uno spaventoso sobbalzo le tronò la parola.

— E questa carcassa che ci lascia a terra — disse Leonia.

— Ma no, s'arriva sempre.

— In quanti pezzi?

— Li raggiungerai a letto.

— Gli è che comincio a diffidare anche dei letti in questo paese.

— E, sempre gemendo, chiese:

— Quanto, dunque, deve durare questa ridda?

Il significato di quella parola, riassumete per la gente del paese l'antonia, il prestigio, la paura anche del padrone, di signore di cui non si spara senza, si rimane sepolto in un'ultima affluenza.

E Manon domandò:

— Lo conosco il barino?

— No... Non l'ho mai visto. Non sa va qui... Era andato ad abitare lontano in Francia.

— Ma è tornato?

— Me l'hanno detto.

— Egli ci aspetta? E più lontano è Vilkomir il castello?

— No, è più vicino, molto più vicino. Quando ci arriveremo?

— Fra un'ora.

— Ah! sospirò Leonia. «La prima parola gradevole che ho udito sinora». Giocavotto, procura che quest'ora diventi più vicina... Sarai contenta della marcia.

Il cocchiere corresse sotto i baffi bianchi e si diede a fischiare ancora più entusiasticamente.

I cavalli freschi si slanciarono con una foga che fece volare la troica con scosse e scosse incredibili, facendo dire a Ninoche:

— Uh! de mie reni... le mie povere reni... Ma pazienza... Una buona marcia. Così sembravano a correre per un'ora a traverso la notte nera, sulla strada gelosa.

D'un tratto il cocchiere gridò:

«Uh! de mie reni... le mie povere reni... Ma pazienza... Una buona marcia. Così sembravano a correre per un'ora a traverso la notte nera, sulla strada gelosa.»

D'un tratto il cocchiere gridò:

ANNO 182-
LA GAZZETTA
Cent. 20, arretrati
L. 2.50; Ciccio
I NUOV
intervista c
Il ministro Cor
re italiano su
Commercio e
ziale ha detto
di comen
il blocco e
sto approvato
ra, rispondendo
ai voti più v
di Comen
ha continuato il
giorno delle C
che il raggrup
pre provvisori
lami più vasi
che mentre in
sento lo cose i
rebbe fatto s
da un'accon
rante, enti ch
azioni dell'or
zione interme
civile, poi
Camera che
perazione terri
vivo un corat
mo finemente
nuovo ordina
città quello
si solo la p
economici. Se è
pattato il fun
ni esistenti, si
stivo, facendo
interessi indus
un distretto
visti consigli
rappresentanza
assenza Camere
gnali alle sive
commerciale, l
e rilevanti e
hanno ugualme
to è il punto
na, opportuna
notevoli innova
partecipare le C
industriali e ag
e ne potrà ag
zza marittima
zioni appor
zioni, l'amm
delle Camere
ario, i limiti d
a governativa,
gnali alle C
altri del mov
e i termini
Ma la votazio
commerciale. I
— dove at
quenti rappre
tra esse c
la Nazionale,
ministrazione st
one gli intera
ali. Ad esse l
ve far capo p
dei ceti in
trati di produ
la generale. G
ne che non s
rio, perché l'
lunziano alla
ello spirito del
che nella re
si sarà prov
mento a raffor
le delle inform
Cinca la riform
triale il mini
materia per
piamento che
la istituzione di
ale con que
endenti dal M
rto pertanto
re potesse ad
oso di studi p
volano a frequ
niti.

Da informazi
Atto è in gi
offrebbe sc
della. Qualcu
della R
in spirito d
elle vicin
Stoff abbia
verso l'En
nualmente cor
ell'Unione all
metta precis
rindersi con
ati.

Secreti e di
La «Gazzetta
cetto che sp
al riposo sp
industriali, r
meriale dell'or
del lavoro
della R. decre
relativa all'
della R. decre
della R. decre
zione relati
missione de
p come entit
della R. decre
zione relati
della R. decre
scuola a bord
ore app
Oggi non p
ore è stato
to all'ospeda
to.

— I giornali vietati hanno da Chios
Sinopoli che una bomba, mentre veni-
va trasportata in automobile, è improv-
vamente scoppiata uccidendo due persone
fermandone altre due.

DITTE

RACCOMANDATE
TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra
primi d'Italia. Concorrenza impossibile
VENEZIA Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 32.67.

F. FOLIN & FABRIC
IMPRESA COSTRUZIONI ELETTRICHE
Forniture ed impianti a gas idraulici
e centrali termoelettriche

Antico e Premiato Stabilimento di TINTORIA a VAPORE e LAVANDERIA CHIMICA della DITTA
Gedeone Pasquazzo e figli
S. Giovanni e Paolo, Ponte Rosso, Casale

Antico e Premiato Stabilimento di TINTORIA a VAPORE e LAVANDERIA CHIMICA della DITTA
Gedeone Pasquazzo e figli
S. Giovanni e Paolo, Ponte Rosso, Casale

Unico brevettato da S. M. Vittorio
manuele III. — Premiato all'Esposizione
di Roma del 1923 con medaglia d'oro e diploma
d'onore di I.º grado.
— Si tingono accuratamente pellicole —

Usate il dentifricio più perfetto

KALY

Cantiere Industriale Legname
SPELLANZON e C.
VENEZIA - Madonna dell'Orto 3531, Tel. 111
Qualunque lavoro in falegnameria
Nuovo reparto speciale per
fabbricazione parquet in la-
miere, massello, faggio

Ditta I. & P. ISABELLI
VENEZIA, Via Mazzini N. 5114, VENEZIA
 Completo assortimento vasche da bagno
 in ghisa smaltata di primissima scelta
 Forti quantitativi sempre pronti.
 Riscaldamenti moderni a Termocircuito
 vapore. — Progetti e Preventivi a richiesta.

Banca Popolare
di Venezia
SEDE Centrale S. Luca

CON AGENZIE DI CITTÀ
Rialto - S. Leonardo - S. Margherita

**Riceve depositi
sconto effetti, eseguisce
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

Ufficio Cambio e Titoli Telefon. N. 2511-2

FILIALI:
Mestre - Milano - Noale - Portogruaro

POLIAMBULANZA
della Città di Venezia
Campo S. Maria Formosa - Tel. 1988

Prim. Prof. CALZAVARA *Chirurgia*: 10.30-11.30-15.45
In casa (S. Gregorio 336, Tel. 16-67) ore 14-18
Prim. CORTESI *Malattie nervose* ore 15.00-16.00
Ds CUTRONE *Veneroe e pelle*: 11-12-15.00-16.00
In casa, S. Felice, 1 Via Vittorio Emanuele
Capello Testa: 8800 - Telef. 1094: ore 12-5
Ds D'ARMAN *Raggi X - Cure elettriche* ore 14-17
- Istituto Privato S. Lilo Carlo Nave 588, Telef. 1094
Chir. Dent. GERARDI *Bocca e denti* ore 9-10
Gabinetto S. Lilo, C.A. Barbis 1445 (presso)
10-11-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31

- Telef. 1374: dalle 10 alle 19
Dr. GIOMIO Medicina Interna ore 15-18
Dr. MENGOTTI Orecchio, naso, gola ore 10-12
Dr. NISTA Malattie occhi ore 11-12
 Gabinetto privato in Calle Larga S. Marco, 66
 dell'Angelo 316, Telef. 1167 ore 13.30 - 18.30
Dr. PANCRAZIO Medicina Interna ore 10-12
 Cure specialistiche per Malattie petto - In casa
 fronte porta Chiesa S. Stefano 3470 ore 18-19
 - consulto - ore 19-20

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO Medicing Interna Villa 4 Forlani
D. STEFANELLI Villa Stezzano
Ore 10-19 - 18-19 - Telefono 175 Lido
VENIZIA 2 Patente S.M. Formosa 164

Dott. Cav. OLIVI
Studio Medico privato di ricerche Cliniche
Sezione di Wassermann - Vaccini Autodifesa
Via Canova n. 1 (Borgo Cavour) ore 14-18
eccetto il mercoledì e giorni festivi

Dott. G. MANUEL
Ha trasferito l'Ambulatorio per le malattie
veneree in Viale Trento Trieste, 15 al
- Treviso.

MALETTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
prof. VITALBA VENEZIA Spadaro

Gabinetto di Radiologia
E DI CURE ELETTRICHE

enza: Casa di cura S. (C...)
re 10-12 e dallo 17-19.
Dott. F. DREFFICE

(Lettera aperta a S. E. Mussolini)

compiuto, portato a tale nuova compressione.

Non è qui il caso di dettagliare i modi di avviare la suscitata situazione. Né accennare in quali reciproci rapporti la privata attività di quella stanza dovranno e potranno concorrere all'opera. Ma è bene il caso di dire che intorno a tre provvedimenti intanto dovrebbe fondamentalmente basarsi la cosa.

1. — La costituzione di una missione di scelte competenze, per procedere ad una inchiesta sul luogo, con il ben preciso e ben pratico mandato della raccolta di tutti i dati analitici necessari alla elaborazione del progetto tecnico-finanziario di dettaglio e della impostazione di tutti quei problemi tecnico-economico-sociali che alla attuazione dell'opera saranno strettamente connessi.

2. — La emissione della necessaria Legge per Giuba, che riesca ad assicurare alla iniziata opera — nei modi che saranno giudicati più opportuni — la affluenza di qualche centinaio di milioni in un decennio, per la esecuzione dello sbramamento, sistemazione e organizzazione delle acque e dei terreni della regione.

3. — La dichiarazione della autonomia della regione del Giuba, staccandola amministrativamente e politicamente dalla restante colonia della Somalia, e desti-

L'obolo di Roma per le madri italiane
Il pellegrinaggio al Vittoriano

ROMA, 5

Da ieri mattina il Vittoriano è stato meta di una folla immensa di cittadini che vi sono recati in pellegrinaggio a chiedere le loro offerte destinate al monumento da erigersi in Firenze, alla madre italiana.

Le urne in cui venne raccolto l'obolo sono allineate sul primo ripiano della scalata, sotto all'Altare della Patria al di qua di una fitta siepe forata da piante ornate di garofani. A destra della siepe vi sono mandri e volere di caduti. Ai piedi del monumento fanno la guardia di onore Balilla e avanguardisti del fascio di Roma e carabinieri in alta uniforme.

Presso le urne seguono in permanenza le rappresentanze dell'Associazione dei combattenti di quella del nord, alle quali si aggiungono le rappresentanze del Vittoriano la Regina Elena, la Regina Madre e le Principesse Reali. Le auguste signore, ricevute dal P. Commissario di Roma, sen. Cromonesi, dal generale De Bono e dal Comandante del Ccro di Armata, hanno versato la loro offerta e si sono allentate fatte segno al reverente omaggio di tutti i presenti.

Poco dopo è arrivato anche S. E. Fon. Mussolini, accompagnato dall'on. Acerbo, il Presidente del Consiglio ha portato la sua offerta (l'ultima urna, dove fra le altre, erano a guardia d'onore la signora Rosa Garibaldi, figlia del generale Ricciotti Garibaldi).

L'on. Mussolini non appena l'ha scorta ha fatto subito un'effusione la mano interrogando premurosamente della salute del re che da qualche tempo è gravemente infermo. L'on. Mussolini ha quindi esposte le sue firme nei registri che sono aperti davanti alle urne.

Durante la mattinata si sono recati al monumento tutti i famuli delle scuole e i muniti di Roma, nonché le rappresentanze di molte associazioni e società fra cui il consiglio direttivo del Nostro Azzerro.

L'affluenza della folla è continuata nel pomeriggio.

Anche oggi il pellegrinaggio all'Altare della Patria è stato numeroso. Nella mattinata si sono recati a deporre la loro offerta i famuli delle scuole che non avevano potuto farlo ieri. I giornali riferiscono molti pretesti e commenti. Una vecchietta vestita a tutto lutto ha messo nell'urna un biglietto da 50 lire ed è scoppiata in pianto. Un uomo vestito modestissimamente in preda a vivissima commozione ha versato tutto il denaro che aveva nel portafoglio: 150 lire. Una vecchietta che ha portato in guerra il suo figlio, l'unico figlio ha dato tutta quella che aveva nella taschetta ed è scoppiata in pianto. Una offerta accompagnata da un devoto telegramma ha inviato Giuseppe Antonio Taveras.

La sagra degli azzurri a Sassari

SASSARI, 5

Ieri hanno avuto luogo solenni cerimonie in onore dei decorati della sezione locale dell'Istituto del nostro azzurro.

Un imponente corteo a cui hanno partecipato le autorità civili e militari, reparti dell'Esercito e della Marina, associazioni e rappresentanze dei decorati dell'isola, attraverso le vie della Torata della città e fra due vie alla folla, si è recato in Piazza d'Italia per assistere alla cerimonia della consegna dell'insegna della sezione, offerta ai decorati di Sassari da un comitato di rigore.

La benedizione del drappo azzurro stata fatta dall'Arcivescovo mons. Cusani, assistito dal Capitolo. Il sindaco, signora Psano, consegnò la insegna, all'alliere capitano Luigi Martula, ha pronunciato elevate parole e quindi il portatore Toratore ufficiale prof. Rossi il quale ha esaltato le epiche gesta dei combattenti dell'isola.

Il corteo si è quindi diretto alla caserma La Marmora sfilando dinanzi al cippo in onore delle cinque migliaia di eroi cadute in guerra e quindi ha pronunciato un discorso il sig. Rossi delegato della sezione del nostro azzurro d'Italia.

In serata il Comune e la Provincia hanno offerto in onore degli azzurri un grande ricevimento in cui è stata improvvisata una manifestazione di simpatia a Raimondo Scintia, decorato di medaglia d'oro.

Rimpatrio di salme dal fronte francese

TORINO, 5

Sono giunte stamane dalla Francia trecentocinquanta salme di combattenti italiani caduti sul fronte Francese, il saluto alle salme è stato dato con una cerimonia semplice e solenne cui è intervenuto anche S. A. R. il duca d'Aosta.

Si trovavano alla stazione, oltre a tutte le autorità, le rappresentanze di tutti i corpi armati del Presidio e moltissimi ufficiali in alta uniforme. Le bare sono state poste sopra un catafalco e l'accolseione è stata poi loro impartita dall'Arc. Mons. Gamba. Le autorità e rappresentanze ed i cittadini hanno sfilato poi in silenzioso raccoglimento davanti ai feretri. Non sono stati pronunciati discorsi.

Il ministro greco delle finanze

ATENE, 5

Trouveros è stato nominato ministro delle finanze. Egli teneva lo stesso portafoglio nel ministero Venizelos.

Madre Patria. A detto reggitore, amfare l'alta vigilanza dell'Ente di bonifica cui sarà devoluta la attuazione della grande opera auspicata.

Io so, io ho la sensazione precisa che nel Vostro temperamento di realizzatore. Voi vorrete e saprete concretare un'idea ben pratica, se pure abbia le parvenze di sogno; vorrete finalmente vivificare — con il fervente ausilio del Vostro Illuminato Ministro delle Colonie — i programmi che a tal proposito, in molto bene emarginate carte, giacciono da anni negli archivi del Dicastero Coloniale.

Voi, e Voi solo, potete riuscire a tale una degnissima realizzazione.

Adunate a Voi finanziari e produttori nazionali; chiamatevi intorno veri colonizzatori non improvvisati nelle retro-fornaci del Besno; ascoltate tecnici propriati; incitate, costringete, animate...., e ordinate. Vi si obbedirà. E' certo. E avrete ancora una volta bene meritato della Patria!

In tale certezza e con tale auspicio, io Vi rassegnai i sensi della mia devozione. A giustificazione e venia del pubblico appello che Vi ho rivolto, e valga mi il lungo studio e il grande amore ».

della E. V. dev.mo
Nafio Mazzocchi-Alemanni.
Il Natale di Roma 1924

La Confederazione generale dell'Industria
Espansione e rapporti sindacali
MILANO, 5

Si sono riuniti a Milano la giunta esecutiva e il consiglio direttivo della confederazione generale dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario federale on. Olivetti e presenti i rappresentanti di tutte le industrie principali della regione.

Si è esaminata la situazione generale dell'organizzazione industriale e gli organi confederati hanno preso in considerazione la situazione economica e finanziaria del paese e dopo aver constatato il graduale miglioramento della situazione stessa, hanno manifestato la propria conoscenza per l'opera svolta sotto il fermo impulso e le chiare direttive del presidente del consiglio e dei Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale. E' stato quindi inviato un saluto al nuovo Ministro delle Comunicazioni.

Si è inoltre deliberato che la confederazione dell'industria continui nel suo interramento sulla questione dei dazi comunali. Il consiglio e la giunta si sono compiaciuti dei primi favorevoli risultati dell'azione iniziata dalla confederazione in favore della espansione commerciale all'estero.

In quanto alla situazione sindacale, è stata riconosciuta la opportunità della convocazione della commissione che fu istituita in seguito al convegno di Palazzo Chigi sotto la presidenza del Presidente del consiglio. L'esame della situazione sindacale ha dato modo di constatare che lo svolgimento nei rapporti tra capitale e lavoro nel suo complesso è assai soddisfacente, anche il problema del caro vivieri ha formato oggetto di esame da parte degli organi confederali e si è deliberato di demandare agli uffici di provvedere ad una rapida inchiesta sulle ragioni di tale fenomeno ed infine è stato deliberato di indire l'assemblea generale della Confederazione a Napoli nel giorno 16 e 17 maggio, fissando il relativo ordine del giorno.

Un concorso a sei mesi di tenente nel Corpo del Genio Navale
ROMA, 5

Il 23 giugno prossimo venturo avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, un concorso per esame a sei posti di tenente nel corpo del Genio Navale, concorso al quale potranno partecipare:

a) laureati in ingegneria navale e meccanica industriali e civili, nella R. Scuola superiore navale di Genova e nelle Istituzioni di applicazione e politecniche del Regno; b) i tenenti del R. Esercito delle armi di artiglieria e genio che abbiano fatto il corso complementare alla scuola di applicazione di Torino.

A seconda delle esigenze di servizio che potranno presentarsi, il Ministero si riserva la facoltà di procedere anche alla nomina di altri concorrenti che risulteranno classificati immediatamente dopo i sei vincitori del concorso. I candidati dovranno, tra le altre condizioni, stabilite nella notificazione del concorso, non aver oltrepassato al 23 giugno 1924 il 25° anno di età se borghesi, 1126-0 se ufficiali del R. Esercito.

Per ottenere la nomina ad ufficiali, i concorrenti dovranno contrarre arruolamento volontario nel corpo RR. EE. con la ferma di 4 anni a decorrere dalla nomina stessa.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da tre lire, dovranno pervenire al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e dei servizi militari, Divisione stato giuridico, entro il 30 maggio 1924.

I documenti da produrre, il programma di esame e le relative modalità sono stabiliti dalla notificazione del concorso ed gli interessati potranno richiedere al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e dei servizi militari, alla Direzione delle costruzioni navali di Spezia e Taranto, agli uffici tecnici della R. Marina di Genova, Livorno, Napoli, Pola e Venezia.

Grave sciagura motociclistica
FELTRE, 5.

Di ritorno dal convegno motociclistico di Rovereto, il signor Carlo Giovanni per evitare un curvo presentatosi improvvisamente ad una svolta ad un chilometro dopo Grigno, si spostava sul ciglio della strada addosso ad un mucchio di ghiaia. L'urto improvviso lo sbalzava di sella mandandolo a sbattere col capo contro un paraorlo.

Soccorso dai compagni sopraggiunti il Curio ebbe le prime cure dai medici di Grigno e trasportato poi nostro Ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

La fine dello sciopero degli avvocati vicentini
VICENZA, 5.

Da Roma sono arrivate al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati assicurazioni che sono in corso i provvedimenti relativi all'aumento dei gradi del nostro Tribunale.

Tale notizia, confermata stamane all'assemblea dell'Ordine, ha determinata la fine dello sciopero.

L'AN' ufficio internazionale di igiene, il dottor Lutrario, rappresentante dell'Italia ha tenuto dinanzi ai rappresentanti degli altri 41 Stati aderenti una conferenza per illustrare i lavori di elaborazione della riforma istituzionale della Sanità, adottata dal Governo nazionale in base alla legge dei pieni poteri e promulgata con R. Decreto del 30 dicembre 1923 n. 2989.

L'oratore seguito dalla più viva attenzione dell'autorevole uditorio ha accennato ai punti fondamentali della riforma, facendo a grandi tratti un quadro di quello che è la Sanità in Italia in confronto di quello che sarà quando la provvida riforma sarà in piena attuazione.

Ha accennato al criterio del coordinamento fra tutte le attività sanitarie nei vari punti fondamentali della riforma, e ha fatto cenno alle istruzioni e direttive emananti dal Ministro dell'interno, suprema autorità sanitaria del Paese. Ha ricordato l'abbandono di attività sanitarie ai margini dell'industria. Ha trattato della semplificazione della funzione consultiva dei vari comitati, delle varie commissioni, quasi tutte abolite, non restando, soli istituti superstiti, che il Consiglio Superiore di sanità al centro ed i Consigli sanitari provinciali alla periferia. Di essi il dottor Lutrario ha illustrato la nuova composizione e le nuove funzioni, e ha fatto cenno alle importanti attribuzioni, in tutte le materie tecniche di tali consuegli.

La funzione della Provincia

Ha quindi parlato delle semplificazioni procedurali e della gran parte fatta all'ente «Provincia» che entra ora come un fattore essenziale fra gli organismi collettivi per la Sanità, vuoi nel campo della profilassi, vuoi nel campo della cura delle malattie sociali, vuoi in quelle delle malattie comuni. Ha detto quindi della istituzione dei laboratori provinciali di vigilanza igienica, che saranno lo strumento che consentirà ai medici provinciali ed agli ufficiali sanitari di fare opera veramente attiva e salutare, nel campo della profilassi. Ha accennato pure come, in mezzo delle condotte sanitarie che sono una gloria italiana e che avranno carattere esclusivamente «esclusivamente».

Ha detto della più larga ingerenza dell'autorità dello Stato negli ordini sanitari e della più larga collaborazione a cui la nuova legge ha dato, avendo in capo i medici liberi esercenti nelle loro cure le malattie infettive. Ha ricordato infine le vaste opere di decentramento istituzionale, che hanno decentrato il centro. La direzione generale della sanità potrà così essere sia asile e faticosa, liberata da tutti i pesanti oneri, sia facilitata da un nuovo tipo di ricorso, avendo in capo il potere locale, saranno per l'avvenire ricolti dalle autorità del luogo, che sono in grado di apprezzare gli elementi di fatto per la conoscenza che hanno dei luoghi stessi.

L'oratore, riassumendo quindi la vasta tela della riforma ha aggiunto che il livello della istituzione sanitaria di un paese si può misurare sul numero di medici, di tre ordini di fattori: vigore della amministrazione sanitaria che è ormai preminente; misura dei mezzi a disposizione per raggiungere le finalità sanitarie; sviluppo progressivo delle opere di risanamento, mezzi di mettere l'ambiente esterno, in grado di difesa contro le cause di predilezione locale alle malattie.

La difesa profilattica

Quanto al 1° punto ha ricordato che il governo dell'on. Mussolini, con provvido pensiero, non solo non ha diminuito l'organismo sanitario di Stato, ma lo ha dotato di altri cento funzionari tecnici.

Quanto al secondo punto, relativo ai mezzi, ha ricordato gli enormi sacrifici fatti, e che ha sostenuto e sostiene il sacro loro valore, l'azione profilattica al livello delle necessità.

Quanto al terzo punto, concernente il risanamento, ha rammentato il programma discusso nella legge del 20 dicembre 1925 pure emanata coi pieni poteri, programma che ha una carica sanitaria per un ammontare di opere igieniche pari a 750 milioni senza contare altre ingenti somme previste da leggi speciali.

Ed ha concluso così:

«Io credo, o signori, con quale intesa di lavoro il Governo nazionale d'Italia mi aggrega alla restaurazione igienica del Paese. Non si tratta di una apparenza internazionale; ma di una realtà concepita in una visione vasta e compiuta del tutto che tocca all'igiene nel progresso di un paese, soprattutto di un Paese che, come l'Italia, ha bisogno di rifare le sue opere e le sue opere».

«Quelli fra voi che fra pochi giorni converranno in Italia per le imminenti riunioni internazionali potranno toccare con mano i germi salutarì in movimento di questo vasto programma».

«Io vorrei sperare che la riforma di cui vi ho abbozzato le grandi linee sia tale da provocare la vostra simpatia, e se possibile, il vostro concorso. Perché se l'Italia con la sua nuova legislazione, provvide nel tempo stesso alla salvaguardia degli altri paesi. Non non dobbiamo dimenticare che l'Italia, per la sua posizione geografica e per la sua conformazione è la grande via di comunicazione tra l'Estremo Oriente e la vecchia Europa».

Missione di civiltà

«E' così che — grazie al Governo nazionale, di cui il nostro primo Ministro è l'animatore ed il centro di propulsione — provvidenziale e volitivo — è così, dico, che l'Italia, rinnovata, concepisce e realizza la sua grande missione di civiltà e di progresso».

La fine della conferenza è stata accolta da una vera ovazione, tutti i delegati «sono felicitati della provvida riforma, parole di plauso le dà il dr. Hugh S. Cumming, capo della sanità degli Stati Uniti d'America».

Hanno parlato in merito e molto favorevolmente, sottolineando i punti principali della riforma il ministro polacco Witold Chodzko; il prof. Riccardo Jorgel di Lisbona; il prof. Jean Cantacuzène dell'Università di Bucarest; ed il presidente del Comitato Generale delle Voci dei medici generali del ministero del Belgio, il quale ultimo ha detto, fra l'altro, che le nazioni civili del mondo erano abitate a guardare all'Italia come ad un faro di luce. La nuova organizzazione sanitaria, che può essere presa a modello, sarà un seme fecondo dei migliori risultati nel trionfo del progresso della civiltà contro le oscurità insidie dei morbi.

Due bombe contro fascisti a Creazzo

VIENZA, 5.

Giunge notizia da Creazzo che la notte scorsa alcuni sconosciuti hanno gettato due bombe contro una casa di proprietà di certo Ciro Barinotti, adibita ad osteria. Le bombe esplosero con enorme fragore. Nella osteria erano raccolti parecchi fascisti del paese e di Montebelluna.

Gli ordigni esplosivi accorpiarono e pochi metri dall'osteria, danneggiando i fabbricati su bastarda liberi e fascisti.

Non si conoscono ancora i motivi del l'attentato. Dal posto di una rivista la sinistra, si dice che due o tre stati sono

La nostra città il nuovo Arcivescovo di Monsignor Giuseppe Gamba, già vescovo di Novara. S. E. è giunto in automobile proveniente da Vercelli. Sul pronao della chiesa della Gran Madre di Dio erano convenute a ricevere l'Arcivescovo tutte le autorità cittadine ed una folla immensa trattenuta a stento da cordoni di truppa. Al suo arrivo l'Arcivescovo è stato accolto dal barone Lavia e dal generale Pettiti di Rorito.

Dopo le presentazioni il Commissario Regio ha presentato all'Arcivescovo l'omaggio della città di Torino. Monsignor Gamba dice che non certamente alla sua povertà persona sono rivolte queste parole di omaggio; ringrazia quindi il Commissario Regio di Torino e l'avvocato Marconio che lo ha salutato a nome della città di Novara.

L'Arcivescovo e la principale autorità hanno poscia preso posto in tribune di gala, mentre le musiche intonavano la marcia Reale e lo truppe ed i corpi armati presentavano le armi.

Dalla fortificazione grida di saluto. In piazza Vittorio, via Po, Piazza Castello, l'omaggio di fiori e lo sventolio dei fazzoletti e gli applausi si susseguono incessantemente. Giunto alla chiesa di San Lorenzo in piazza Castello il corteo si scioglie. L'Arcivescovo, indossati i paramenti sacri, assiste allo sfilamento delle associazioni, e delle migliaia e migliaia di persone convenute da ogni parrocchia dell'archidiece. Sono ben duemila bandiere e che s'alzavano dinanzi all'arcivescovo; il corteo è composto di oltre 50 mila persone.

Lo sfilamento dura più ore. Si forma poi un nuovo corteo presieduto dai religiosi, dal clero secolare, dai parroci, dai canonici delle varie collegiate dell'archidiece extra urbana e delle due collegiate di Torino e dal capitolo metropolitano; viene poscia il Vescovo in mitra e sotto il baldachino, seguito dalle facoltà teologiche e legali.

Tra continue acclamazioni il corteo giunge in piazza del Duomo. Il canonico Bonna, contornato dal capitolo metropolitano, legge una orazione di omaggio e di sottomissione all'Arcivescovo.

Gli risponde mons. Gamba ringraziando e dicendo che con l'aiuto del clero tutto e di Dio, spera di degnamente reggere questa archidiece. Quindi mons. Gamba salito sul pergamo pronuncia una allocuzione ai torinesi. Egli dice di essere venuto a Torino per portare la pace, per la pace che invocata da Cristo su questa terra agli uomini di buona volontà, è la sola felicità che possa essere loro propria.

Dopo avere impartito l'apostolica benedizione, l'Arcivescovo, regnando l'ostensorio, seguito da tutto il capitolo della cattedrale, si reca sul pronao della chiesa e quindi benedice il popolo che religiosamente lo attende e che inginocchiandosi si prostra.

Lori sarà una numerosa folla di promozioni dai circoli giovanili cattolici si è recata sotto le finestre del palazzo arcivescovile per rendere omaggio al nuovo Arcivescovo.

...a conoscere di vedere confermato in un comunicato ufficiale i sentimenti cordiali del Duce verso l'Inghilterra e di apprendere che le trattative sul Giubaland si trovano sulla buona via.

« Il peso che esercita l'on. Mussolini nei consigli europei è dovuto naturalmente — soggiunge il giornale — alla sua posizione unica in Italia. Il compito reale che incombe a Mussolini — continua il giornale — come l'abbiamo sempre detto e come dobbiamo sperare che lui stesso comprenda, è la trasformazione progressiva del regime che in pratica è una dittatura, in un sistema costituzionale solido. Se il Duce — conclude il «Times» — può farlo, egli avrà conquistato un nuovo posto fra gli uomini illustri ».

.....

Negoziati fra Belgio e Russia

BRUXELLES, 5.

Il dipartimento degli affari esteri ha ricevuto recentemente la visita del sig. Hermer segretario della Legazione sovietista a Londra, recatosi nel Belgio d'ordine del governo dell'Unione delle Repubbliche sovietistiche per invitare il governo belga ad entrare in trattative allo scopo di studiare la questione del ristabilimento delle relazioni normali fra i due paesi. Il governo belga ha deciso di accettare questo invito e prossimamente a Londra si svolgeranno al riguardo i negoziati preliminari.

.....

Sull' incidente italo - svizzero

BERNA, 5

L'Agenzia telegrafica Svizzera pubblica la seguente informazione:

« Il R. Ministro d'Italia comm. Garbasso ha politico gli atti al capo del dipartimento concernenti l'incidente di Varese. Le testimonianze italiane contraddicono il sindaco di Ponte Tresa, Tognetti. Il dipartimento poliziotto ha pregato il dipartimento della polizia del Ticino di procedere immediatamente ad un interrogatorio del Tognetti ».

.....

Una esposizione internazionale di igiene

BRUXELLES, 5

Un'Esposizione Internazionale d'Igiene applicata e del conforto moderno nell'abitazione, con sezione speciale di Musica, avrà luogo a Bruxelles, durante i mesi di luglio e agosto prossimi. L'inaugurazione avrà luogo il 19 luglio nella Salle Reunite della Società Reale «La Grande Harmonie» 81, rue de la Madeleine.

Tutte le persone che desiderino partecipare per tutte le informazioni, programmi, ecc. possono indirizzarsi alla Direzione e Amministrazione, 18 rue du Bonnet - Bruxelles.

.....

"BALILLA,"

colorato speciale
più convenienti
una dozzina di paia) da:
- Venezia - Trieste
Treviso Trento

.....

Italiana

Armi Idrauliche del Veneto

Cap. L. 49.000.000 Interamente versata

.....

D.r Carlo Artelli, si è proceduto in rimborso delle obbligazioni (emissione

UNA OBBLIGAZIONE

121,	123,	124,	137,	151,	162,	167,	187,
260,	265,	282,	323,	325,	350,	389,	401,
690,	690,	682,	698,	722,	744,	745,	751,
894,	890,	922,	984,	990,	993,	1030,	1043,
1125,	1126,	1133,	1136,	1138,	1161,	1173,	
1175,	1257,	1310,	1328,	1336,	1365,	1487,	

.....

QUE OBBLIGAZIONI

1585,	1601,	1609,	1619,	1647,	1650,	1663,	
1769,	1793,	1795,	1796,	1801,	1826,	1832,	
2000,	2031,	2059,	2064,	2104,	2109,	2117,	
2272,	2249,	2300,					

.....

ECT OBBLIGAZIONI

.....

anno rimborsate presso le Casse della
mente in L. 500, L. 2.500 e L. 5000 per
dieci obbligazioni, a ripartire da 1.0
lano il prestito, stampate a targa dei

.....

BERNINA

.....

di Calzature

Moda

.....

Via Vittorio Emanuele N. 4385

.....

Malattie degli Occhi

Dott. NISTA Riceve dalle 13.30 alle 16
VENEZIA, telef. 11.67.

S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Angelo
886. - GABINETTO GIA' Dott. ZANI

A vertical strip of aged, textured paper or parchment, showing significant wear, discoloration, and a rough, fibrous surface. The strip is narrow and runs vertically across the page.

"EUREKA,, E "BALILLA,,
SANDALI in vitello colorato speciale
 i migliori ed i più convenienti
 Listino e campioni (minimo una dozzina di paia) da:
B. PESARO & Figli - Venezia - Trieste
G. DE POL & Figli Treviso Trento

Società Italiana

per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto

Anonima con Sede in VENEZIA - Cap.Soc. L. 49.000.000 Interamente versata

Con istromento del 23 Aprile 1924 a rogiti D.r Carlo Artelli, si è proceduto in Venezia alla Sedicesima estrazione pelrimborsò delle obbligazioni (emissione 1 Gennaio 1904) e furono estratte:

CERTIFICATI DA UNA OBBLIGAZIONE

Numeri: 12, 23, 71, 87, 90, 95, 101, 121, 123, 124, 137, 154, 162, 167, 187, 194, 206, 213, 217, 224, 233, 240, 257, 260, 265, 282, 323, 325, 350, 399, 401, 439, 529, 572, 609, 619, 631, 642, 643, 660, 690, 692, 698, 722, 744, 745, 751, 762, 787, 799, 802, 818, 841, 854, 857, 894, 890, 922, 984, 990, 993, 1030, 1043, 1059, 1062, 1074, 1065, 1095, 1107, 1108, 1125, 1126, 1133, 1136, 1138, 1161, 1173, 1217, 1222, 1225, 1232, 1236, 1237, 1251, 1255, 1257, 1310, 1328, 1336, 1335, 1437, 1471, 1482.

CERTIFICATI DA CINQUE OBBLIGAZIONI

Numeri: 1510, 1523, 1524, 1561, 1585, 1601, 1609, 1619, 1647, 1650, 1663, 1672, 1677, 1704, 1731, 1749, 1751, 1757, 1769, 1793, 1795, 1796, 1801, 1823, 1832, 1833, 1836, 1848, 1851, 1892, 1910, 1959, 2000, 2031, 2059, 2064, 2104, 2109, 2117, 2119, 2138, 2150, 2184, 2187, 2217, 2225, 2272, 2299, 2300.

CERTIFICATI DA DIECI OBBLIGAZIONI

Numeri: 2301, 2316, 2323, 2345.

Tutte le suddette obbligazioni saranno rimborsate presso le Casse della Banca Commerciale Italiana rispettivamente in L. 500, L. 2.500 e L. 5.000 per ogni certificato da una, da cinque e da dieci obbligazioni, a ripartire da 1.º Luglio 1924 giusta le norme che regolano il prestito, stampate a targa dei titoli.

CALZATURIFICIO BERNINA

.....

***Nuovi arrivi di Calzature
Gran Moda***

.....

N. VENEZIA; Via 2 Aprile - Via Vittorio Emanuele N. 4385

Il viaggio del Duce in Sicilia

Il discorso al popolo di Palermo

La vibrante esaltazione dell'Isola

PALERMO, 6

L'ampia piazza del Palazzo Reale, dove è annunciato che il Presidente del Consiglio pronuncerà il suo discorso, non è prima dell'ora prestabilita, è letteralmente gremita di persone venute da ogni parte della provincia.

Quando S. E. Mussolini appare nella ampia terrazza, una ovazione impetuosa e interminabile lo saluta, mentre tra crescente entusiasmo si sventolano bandiere e gagliardetti. L'applauso si calma ed il più religioso silenzio si fa nella piazza, dopo che una tromba suona l'attenti. Il Presidente del Consiglio pronuncia il suo discorso scandendo le parole che potenti megafoni riproducono anche nei punti più lontani della piazza. Ediz dice:

«Nobile e fedissimo popolo di Palermo! Non ti meravigliare se la mia voce ti giungerà rotta e spezzata; non ti stupire se sul mio volto di rude combattitore vedrai scendere lacrime di commozione. Lo spettacolo che tu mi hai offerto stamane e che ti offri in questo momento supera ogni aspettativa e non vi è parola che possa tradurre i sentimenti che tumultuano nel mio spirito.

«Stamane all'alba si profilava appena dal mare nostro la linea della tua isola e già veniva verso me l'effluvio dolcissimo dei tuoi mille giardini. Poi tu mi hai offerto su di un vassoio simbolico, non già le chiavi ed il salvo della ospitalità, ma tutto il tuo fervidissimo cuore italiano.

«Ti siano reso grazie dal profondo del mio animo. E' un antico giuramento quello che oggi assolvo, è una promessa che oggi finalmente, dopo una attesa che pare lunga non soltanto a voi, viene ad essere adempita.

«Fino dai primi mesi del mio governo, fu mio proposito di visitare la vostra terra non già per cercarvi la popolarità, ma ancora per accarezzare dei voti!

«Ma oggi che la battaglia delle urne è passata e si è conclusa in un modo trionfale, oggi vengo a te, popolo palermitano, con la coscienza tranquilla perché non è soltanto da oggi che tu mi offrendo della mia devozione e del mio profondo amore. (vissimamente prolungati applausi).

«Sceso a terra, uno dei primi saluti mi è stato portato da un uomo della vostra gente che, dopo una giornata infuocata per la patria, seppero trovare una semplice ma altrettanto solenne parola: resistere sul fiato, resistere sull'interno, resistere dovunque era la Patria, dovunque erano i colori di italiani, resistere per la vittoria del giugno, resistere per la vittoria del ottobre, quando la armata di un impero potente, che aveva dominato l'Europa per secoli e secoli volere in disordinata rotta assopita da quell'esercito italiano in cui il fiore del silenzio eroismo era rappresentato dalle vostre mirabili fanterie. (acclamazioni entusiastiche, grida frenetiche Viva l'Esercito, Viva la Sicilia).

«Ho reso omaggio alla tomba di Francesco Crispi, non soltanto gloria parlamentare e siciliana, ma gloria italiana. Non importa se egli abbia scelto il destino durissimo di vivere in una età oscura: questo, se mai, aumenta la sua gloria, aumenta la sua grandezza, aumenta la verità del suo verbo di energia, di potenza, di dignità oggi accolto trionfalmente dalle generazioni di Vittorio Veneto uscite dalle sanguinose e indimenticabili trincee (vissimamente prolungati applausi).

«Ed ho reso omaggio all'eroe degli eroi, al vostro Caserio. C'è forse pietra del Carso dove non abbiamo sofferto e dove il popolo è diventato grande, c'è forse nella di tutto l'arco di trincee che andava dallo Stelvio al mare che non sia stata bagnata da stille di purissimo sangue siciliano? (applausi prolungati).

«Molto vi deve la Patria; molto vi deve l'Italia, nell'epoca del risorgimento, molto vi deve l'Italia durante le guerre coloniali che voi particolarmente sosteniste, molto vi deve l'Italia per il vostro ammirevole contegno durante la guerra di redenzione, e mol to ancora vi deve per il vostro contegno di equilibrio e di saggezza che voi avete serbato negli anni incerti del dopo guerra.

«Qui ove gli spiriti sono abituati alla luce solare e ai dettami della saggezza antica e moderna, qui non vi furono oscuramenti di civiltà, qui non vi fu imbottimento collettivo; qui ora la riserva qui er al valanga che sarebbe fatalmente mossa se l'Italia avesse veramente raggiunto l'orlo estremo dell'abisso.

«Quello che io compio, o palermitani, è in primo luogo un pellegrinaggio di amore. In secondo luogo è una ricognizione. Qui lo conosco i vostri antichi e per molto tempo inaspettati bisogni! So quello che vi è orrore. Potrei numerare i paesi ed i comuni che non hanno strade, che non hanno acqua; non ignoro la desolazione del latifondo, né mi è sconosciuta la tragedia oscura della zolfara.

«Ma un conto è il leggere, sia pure attraverso i rapporti, un conto è vedere, constatare, accedere in mezzo al popolo, al popolo che è buono, solido, tenace, laborioso. Un conto è ascoltare le voci a Roma ed un altro conto è ascoltare le voci che escono dalla profondità del cuore di un popolo! (acclamazioni entusiastiche).

«Direi cosa assurda se affermassi che tutti i problemi che angustiano la vostra isola bellissima sono stati affrontati e risolti; ma quella che con sicura coscienza vi posso dire è che la sintesi di tutti i vostri problemi è presente nella mia coscienza. E' un'altra cosa voglio aggiungere: questa: ho la volontà di risolverli e li risolverò. (Il popolo prorompe in una entusiastica ovazione).

«Qualche cosa si è fatto, ma molto resta ancora da fare. Per fortuna a quella che io vorrei chiamare la coscienza del dovere e delle responsabilità di Governo, si aggiunge oggi l'aspirazione delle nuove forze e delle nuove generazioni. Siete voi, e soprattutto voi che dovete porre con tenacia instancabile, con diligenza inflessibile i problemi della vostra isola in modo che da problemi regionali appaiano in un dato momento della loro vera essenza di problemi nazionali (entusiastiche approvazioni).

«Ed ora, o popolo palermitano, voglio scendere a colloquio con te. E' questo un vecchio costume antico da quando i tribuni parlavano dall'arce, e potremo così far ritorno a Fiume (grida di evviva D'Annunzio). Ebbene, o popolo palermitano, se l'Italia ti chiede ed esige da te la disciplina necessaria, il lavoro concreto, la devota ardita alla Patria, che cosa rispondi tu, o popolo palermitano? (Tutto il popolo prorompe in un formidabile: Sì).

«E se domani è necessario che la valanga dei tuoi petti salga ancora, se è necessario riprendere tutto quanto non ha più ragione di esistere, se tu sei pronto a marciare? (La folla prorompe in un nuovo poderoso Sì).

«Popolo palermitano, sei veramente degno della tua storia e della tua gloria! Sei veramente un popolo gariboldino!

«Poiché non ancora furono impegnate tutte le battaglie, non ancora può dirsi finita l'opera di redenzione e di ricostruzione. Tu sei che quando la libertà non è tutelata dall'ordine, diventa violenza e caos. Tu sei che non si possono governare le nazioni senza avere polsi di ferro e volontà di acciaio (acclamazioni fragorose); ma questo stile di Governo, che è il modello del quale rivendico orgogliosamente tutta la responsabilità, non impedisce di andare al popolo, di andare verso il popolo che lavora e che soffre, che non turba l'ordine pubblico, verso il popolo che è la base granitica sulla quale si costruisce la grandezza delle nazioni, e di andare verso questo popolo non vendendolo, di fumo, ma dicendogli la verità aperta con cuore fraterno.

«Questo, o palermitani, è il fascismo. Questo vuole il partito fascista! Noi abbiamo Roma per diritto di rivoluzione! Soltanto da un'altra e solo dopo un combattimento che non potrebbe non essere a...

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le peripezie di un fornitoro marittimo

Evita il fallimento ed è arrestato per truffa - La firma del Conte Vannutelli - Un viaggio a Roma per l'eredità... - Chèque a vuoto

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevesco - Giudici: Guanciale, Russo - P. M. Messini - Cane, Cicero.

Un giovane fornitoro di bordo che dopo d'essere stato sull'orlo del fallimento era riuscito ad evitare il crack è comparso ieri, ammanettato, al giudizio del Tribunale. L'iniziativa del procedimento penale è di un ragioniere che egli aveva chiamato per aiutarlo a sottrarsi dagli imbarazzi in cui si dibatteva. Il giovane, Bellati Carlo di Giovanni, di anni 25 nato a Genova e residente nella nostra città, ora aveva impiantato la sua azienda, appartenente alla schiera di coloro che dopo la guerra, nella crisi di disoccupazione e nel desiderio di sfrenata di ricchezza sopravvenuta, credettero di avere qualità speciali di commercianti e tentarono disperatamente la fortuna finendo invece, o al carcere come bancarottieri fraudolenti o nella miseria più desolante.

Il Bellati - è lo stesso ragioniere accusatore che lo dice - in verità aveva attitudine al genere di commercio che aveva scelto e non gli mancavano l'attività e le risorse dell'ingegno di cui ha dato prova anche all'udienza. Egli si trovò nelle brutte condizioni di dover sospendere i pagamenti ai suoi fornitori e creditori negli ultimi mesi del decoro anno. Tenendo molto al suo nome - è senza macchia - e volendo perseguire il commercio intrapreso fece offerta ai creditori di un compimento amichevole basato sul 40 per cento dei loro crediti. Essi accettarono naturalmente: avrebbero avuto forse neanche la metà della dichiarazione di fallimento.

Il Bellati riuscì l'accordo chiamato il rag. Luigi Cisterna per la esecuzione il quale ricevette dei crediti per L. 30.500 e pagò una parte dei fornitori. La somma totale da pagare era di circa L. 40.000: in mancanza di altri crediti da riscuotere egli si rivolse al Bellati perché lo provvedere di denaro per poter svolgere il suo compito. Ed è da questo momento che incomincia la pretesa truffa.

Lo sfortunato fornitoro navale che era stato tanto onesto da pagare quanto più gli fu possibile, di fronte alle pressioni del ragioniere rilasciato un assegno vuoto per l'importo di L. 5000. Dichiarò però al Cisterna che nel 3 dicembre lo avrebbe coperto aspettando la risoluzione, a suo favore, di un affare di caffè che gli avrebbe fatto realizzare circa L. 7000. Il Cisterna intanto contò le chèque al Monte di Pietà. Sezione di Credito, ma venuto il giorno fissato dal Bellati non fu rimborsato del denaro che aveva anticipato per ciò malgrado le sollecitazioni vive e continue che non mancò fare. Il Bellati solo per confortarlo gli consegnò una cambiale sottoscritta nientemeno che dal Conte Filippo Vannutelli di Roma che abita ora a Venezia, garante del Cardinale. Tanto nome placò le ire del ragioniere il quale evidentemente non conosceva il passato di questo Conte senza più credito né patrimonio. Il Vannutelli - si ricorderà - è stato implicato in disastri finanziari e dopo il rumore fattosi intorno al suo nome, lo zio l'En. Card. fece pubbliche diffide. Qualcuno avrà sussurrato all'orecchio del ragioniere di non fidarsi troppo del Conte caduto in disgrazia ed egli allora poté - parlando personalmente col Vannutelli - sapere che la firma era stata apposta sulla cambiale per comodo: essendo insolvente il Conte firmava quanto cambiava gli amici gli presentando, per qualsiasi importo; basta il nome illustre ad abbattere...

Quando il Cisterna seppe ciò si recò difilato alla Questura e sparse la denuncia nel processo c'è qualche accenno al Conte Vannutelli come coimputato, ma - forse perché insolubile? - non s'è più proce. duto dentro di lui.

Il Bellati, un giovane distinto dall'apparenza, racconta le sue vicende commerciali ed al suo onesto proposito di evitare il crollo della posizione che s'era conquistata con difficoltà.

Quanto alla truffa con lo chèque a vuoto - che questo è il nocciolo della questione - egli sostiene che lo emise per le insistenze del rag. Cisterna nel richiedere il denaro. Dall'altra parte era sicuro che dopo pochi giorni avrebbe potuto ripartire per l'affare in corso del caffè da cui si riprometteva una buona somma. Tutto ciò il Cisterna sapeva e conosceva benissimo e non lo ingannò quindi affatto con la chèque a vuoto.

Riguardo poi al Vannutelli, il Bellati protesta che non conosceva le vere, reali condizioni del Conte spodestato: aveva avuto tante buone informazioni sul conto della sua famiglia.

Il rag. Cisterna Luigi rende una lunga deposizione raccontando i fatti come li

avverim ci potrebbe essere tolti! (Interni: nobili frenetici acclamazioni).

«Non so se la mia parola sia giunta a tutti voi; ma il mio cuore si è levato all'alto, mentre il mio dire si è levato all'alto, voglio elevare il pensiero reverente all'Isola, voglio elevare il pensiero reverente al Re (deliranti acclamazioni); il pubblico esclama entusiasticamente (al Sovrano), al Re nel cui nome la patria simboleggia e la stirpe consacra le sue fortune.

«Vogliamo fare e faremo ogni sforzo perché il popolo della Sicilia possa rapidamente mettersi all'avanguardia di tutto il popolo italiano. Conto anche voi o palermitani! Siamo un grande esercito in marcia, siamo una nazione che riprende a vivere dopo secoli di divisioni e di tirannia. Abbiamo frantumato tutti gli ostacoli all'interno. Affronteremo con la disciplina la tenacia dei forti quelli che ci venissero dall'esterno. Ed il nostro sogno diventerà vita o storia!

Una interminabile ovazione che si prolunga per parecchi minuti saluta le parole di S. E. Mussolini. Si sventolano gagliardetti e bandiere tra riprese acclamazioni a S. M. il Re, a S. E. il presidente del Consiglio, all'Italia ed al fascismo.

Il Presidente è manifestamente commosso per lo spettacolo grandioso della folla che prosegue nelle acclamazioni per parecchi minuti. Ritiratosi il Presidente del Consiglio, la manifestazione continua sempre più calorosa e l'on. Mussolini è costretto a riaffermarsi ed a salutare romanticamente la folla.

Quindi il Presidente del Consiglio si è recato nella villa adiacente al Palazzo Reale dove erano inquadrati tutti gli ufficiali comandanti di corpo e capi servizio e tutti gli ufficiali decorati.

abbiamo riferito e partecipando al Tribunale che lo ascolta pazientemente quali sono i suoi criteri e i suoi sistemi seguiti nell'esercizio della sua professione. Quando si tratta di precisare egli confessa di aver saputo prima le due cose affermate dal Bellati: che l'assegno era a vuoto e che quegli aveva in corso un affare di caffè. Suocera sua ilvarità quando parla del Vannutelli; egli che non conosceva nulla del passato burrascoso del povero uomo si offre - appena lo sentì - di lavorare per la sua eredità. Andò col Conte a Roma da dove scappò a Venezia quando apprese quel che non immaginava neanche. Naturalmente le spese e il mantenimento del Conte in viaggio e a Roma pagò lui col che aveva anche questa perdita che però sopportò con rassegnazione.

Il Tribunale - sentita la difesa dell'avv. Bondi - giudicò il Bellati dal reato di truffa perché il fatto non costituiva reato e lo condannò a L. 500 di pena pecuniaria per aver emesso un assegno a vuoto.

Uno spazzino volontario

Bardella Mario fu Emanuele di anni 21 da Venezia, fu sorpreso venerdì scorso da un guardiano al porto nuovo della Marittima mentre rubava carbone e lo dava a due commessi che si trovavano in un sandolo e che riuscirono a scappare. Il Bardella ha la solita consuetudine di tutti i ladri di carbone che infestano la marittima e che qualche volta vengono accusati e derubati dal proprio lavoro: il carbone era a terra fra i binari ed egli lo raccoglieva... col profitto proprio ne aveva così e sgombrava la strada. E' una invenzione, dice, che lo rubava dal vagono.

Il Bardella essendo al primo processo ha l'indulgenza del Tribunale: mesi tre e giorni 10 reclusione con la legge del perdono.

L'odio di due cugini

Serena Giuseppe Pietro di Sante di anni 22, e Serena Luigi di Pietro di anni 21 da Mestre sono due cugini che si odiano accanitamente e da molti anni; quando possono anzi sfogano i cattivi sentimenti che li rendono nemici con legname e qualche volta con ferimenti - come è avvenuto nel processo discusso ieri e che riguarda una baruffa svoltasi il 20 aprile 1921 e nel locale stesso delle Carceri ove entrambi erano detenuti. Malgrado la profonda antipatia che li divideva questi due affettuosissimi parenti presero attiva parte con altri, in quell'anno ad un grosso furto ferroviario: erano gli anni delle scalate ed assalti ai treni! In carcere, pur essendo in separate celle, ebbero tempo e modo di contrariare; il modo e il tempo lo trovarono facilmente: al passaggio, nel cortile, detto dai carcerati e loro guardiani «all'aria». Prima di quel giorno erano cominciate gravi, ma il 30 aprile il Serena Giuseppe assaliva il cugino con un'arma - si dice un pezzo di scala di carne - fendendolo abbastanza gravemente alla tempia sinistra. Il soccombente guarì dopo 20 giorni.

Il feritore confessò e il Serena Luigi narra la sua sconfitta nella tenzone. Tra i due all'udienza stessa si svolge un animato battibecco: non si sono ancora riconciliati e sono più focoli che mai. Il più focoso sembra lo sconfitto che si fannocchia allontanato dalla sala.

Il Serena Giuseppe è condannato a mesi otto e giorni 20 reclusione col condono di sei mesi.

Dif. avv. Cicco.

Un osceno

Un fatto deplorevolissimo avvenne nel pomeriggio dell'altro ieri al Cinema Moderno a S. Margherita: un uomo ammogliato con figli fu sorpreso mentre commetteva atti di libidine con una bambina di circa 10 anni. E' l'elettricista Sani Alfredo fu Luigi di anni 37 da Venezia. Fu scoperto dal giovane Oran Vittorio il quale insospettito del suo contegno lo tenne d'occhio. Quando all'oscurità - con plice del turpe uomo - succedette la luce, fra un intervallo di un quadro e l'altro l'Oran ebbe la certezza che non si sbagliava e lo afferrò ben saldo accompagnandolo con l'ausilio di un fascista e di un altro giovane alla Caserma dei R.R. C.C. di Domoduro.

Presentato il delinquente al Procuratore della Re è stato ieri stesso giudicato direttissimo. La bambina non è stata identificata.

Il dibattimento per orvie ragioni di moralità ha avuto luogo a porte chiuse.

Il Tribunale ha condannato il modello delinquente a mesi otto reclusione e L. 100 di multa.

Dif. d'ufficio avv. Ant. Orlandini.

La consegna della croce di guerra al Comune di Limana

LIMANA, 6

Domenica nel pomeriggio la bandiera del Comune è stata solennemente decorata della Croce di guerra al valor militare. La cerimonia, malgrado sia stata disturbata a più riprese dalla pioggia, è riuscita una imponente manifestazione di patriottismo. Il paese capoluogo, Dussio, era parato a festa con archi di rami d'alcorno, decorazioni e bandiere ad ogni finestra; le mura erano tappezzate di manifesti del Municipio e del Fascio locale inneggianti alla Patria.

Alle ore 16, accolte dalle note della Canzone del Grappa, suonata da una bene affinata fanfara militare, arrivano in automobile da Belluno le autorità civili e militari che vengono ricevute nel palazzo municipale ed onorate dopo si forma, tanti del Comune. Salvo dopo si forma, al principio del paese, un numeroso corteo. Precede la brava fanfara, gentilmente inviata dal Comando del presidio di Belluno. Segue il gruppo delle autorità: notiamo il gen. Pezzana comandante il presidio di Belluno, in rappresentanza anche del comandante del corpo d'armata e del comandante della Divisione di Treviso, il Prefetto comm. Carassi, il generale Probat segretario della Federazione provinciale del P. N. F.; l'on. Chiarelli, il col. di Collobiano dell'Artiglieria, il col. Sassi dei VII Alpini, il col. Zolli del 56 Fanteria, il magg. dei RR. CC. Selabasso, il questore di Belluno, il sindaco e quasi tutti i consiglieri comunali, il cap. Luigi Ardino dell'80 Bersaglieri, che per l'anima della resistenza morale della popolazione di questo comune durante l'occupazione nemica, ed altri ancora dei quali ci sfugge il nome. Segue un picchetto d'onore agli ordini del cap. Ossoli, del 56 Fanteria, composto di soldati delle varie armi; sono con essi i tenenti Calbo, Robotti, Chiaramonte, Vengoni poi il Fascio di Limana con gagliardetto, il Fascio di Belluno, rappresentato dal decorato Baccichetti e una squadra dell'Avanguardia con gagliardetto; una rappresentanza con bandiera dell'Associazione mutilati di Belluno; una rappresentanza, pure, con bandiera della Associazione combattenti di Belluno; il Circolo cattolico di Limana.

Fra i vessilli spicca la gloriosa lacera bandiera che fu quella della «Banda del Col Visentin», organizzata durante la invasione dal cap. Ardino. Giurando il corteo circa 500 alunni delle nostre scuole, col loro insegnante e fuoruscio popolo. Al suono degli inni patriottici il corteo si avvia alla piazza nella quale, presso il monumento ai caduti, è stato eretto il palco sul quale si celebrerà il rito: ai lati di esso presta servizio d'onore una squadra di carabinieri in alta tenuta. Fra il religioso silenzio di tutti i presenti, fra per primo il generale Pezzana, rievocando con commossa parola la liberazione di questi paesi; dice come, dopo il primo raggruppamento alpino, da lui comandato, ebbe sfondata la linea nemica a Pedersola ed iniziò la marcia su Belluno, rimase meravigliato del contegno patriottico e delle entusiastiche accoglienze di queste popolazioni; accenna al forte governo che ora ci regge; porge un reverente saluto alla memoria dei Morti e termina sciogliendo un inno al Re, e all'Italia.

Quindi, mentre la tromba presenta le armi e la folla si scopre il capo, appende la Croce di guerra all'asta della bandiera del Comune. Il Sindaco legge poi un breve indirizzo di ringraziamento per l'alta onorificenza assegnata al Comune; ringrazia pure le autorità e tutti coloro che sono intervenuti a rendere più solenne la festa.

Dopo di lui sorge a parlare l'on. Chiarelli, deputato al parlamento, che colla sua abituale avvincente faccenda, rievoca la magnifica pagina di storia della quale la Croce di guerra è il riconoscimento ufficiale; ricorda le sofferenze del periodo tormentoso dell'occupazione nemica; il doloroso travaglio del dopo guerra ed esalta la nuova era che si apre davanti a noi e che condurrà l'Italia alla sua meta gloriosa. Prende la parola infine il Prefetto, comm. Carassi, il quale esalta il significato della decorazione che d'ora in avanti farà partecipare della gloria militare ogni cittadino di Limana.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Il corteo quindi si ricompone e, fra i suoi della fanfara ed i canti dei bimbi delle scuole, ritorna al Municipio dove si scioglie. Nei locali del Municipio viene offerto alle autorità ed agli invitati un ricco rinfresco: vino e birra vengono pure offerti ai soldati intervenuti.

La ben riuscita cerimonia ha lasciato in tutti il più gradito ricordo.

Trent'anni di reclusione per omicidio alle Assise di Rovigo

ROVIGO, 6

Alla nostra Corte d'Assise è terminato ieri sera il processo per il delitto commesso sulla persona del borato Primo Belletti di Fiesco Umbertino, che venne annegato nel Po in territorio di Galba in una notte del gennaio scorso.

Accusati: Monesi Mario, Michelini Florio, Passini Giovanni e Biasi Emilio; imputati di aver ucciso il Belletti; Tassinio, Passini Giovanni e Biasi Emilio, imputati di sequestro di persona e di minacce e mano armata contro il predetto bovaro.

I Giurati emisero un verdetto con cui ritennero il Monesi Mario responsabile di omicidio premeditato con servizi gravi, genericamente; il Biasi, il Passini e il Michelini di concorso in omicidio come correi e negando che abbiano avuto il fine di uccidere; ritennero il Tassinio, l'Ercolani, il Rinaldi e il Bonafini responsabili di sequestro di persona ammettendo che abbiano commesso il fatto in occasione di movimento politico. Il Monesi fu ritenuto responsabile anche di altri minori reati. Il P. M. chiese per il Monesi anni 30 di reclusione e l'abolizione per il Biasi, il Passini e il Michelini e l'annullata per l'Ercolani, il Rinaldi, il Tassinio e il Bonafini.

Il Presidente condannò il Monesi ad anni 30 di reclusione, due di segregazione cellulare e 10 anni di sorveglianza speciale, al risarcimento dei danni alla madre e alla sorella del morto in lire 15 mila per ciascuna e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ha assolto tutti gli altri.

I giornali parigini hanno da Costantinopoli che una lambe, mentre veniva trasportata in automobile, è improvvisamente scoppiata uccidendo due persone e ferendo altre due.

La VI. Fiera di Padova e la Jugoslavia

PADOVA, 6

I Membri del Comitato Esecutivo della Fiera nella trascorrono perche nella prossima VI. manifestazione si confermi ed anzi si accentui il carattere di reale ed proficua internazionalità, con prevalenza, che azione verso l'Oriente d'Italia, che le negli anni scorsi ha ben distinto la Fiera padovana dalle altre iniziative commerciali sorte in Italia nel dopoguerra.

Infatti, come già riferimmo, è ormai accertato alla VI. Fiera il concorso di numerosi gruppi di partecipanti dell'Austria, della Germania, della Polonia e della Cecoslovacchia. Quest'ultima Nazione in particolare manifestazione patavina, e mente alla Associazione dei Fabbricanti di macchine agricole di quel Paese ha già fissato un ragguardevole spazio per la mostra dei macchinari ed attrezzi delle case esse associate. E' inoltre assicurata la visita a Padova del Ministro del Lavoro della Nazione amica, e la concessione da parte del Governo Cecoslovacco di speciali facilitazioni ferroviarie per coloro che si receranno a Padova in occasione della Fiera.

Ma il Comitato della Fiera si è tempestivamente preoccupato anche di assicurare l'interessamento di partecipanti e compratori della Jugoslavia, stringendo ottimi rapporti coi circoli industriali e commerciali di Belgrado, Zagabria, Lubiana, e gli altri centri importanti. Il dottor Dodovic del Ministero del Commercio e dell'Industria della Jugoslavia tenne anzi una conferenza, alla quale furono invitati i rappresentanti della Associazione degli esportatori, informandoli sull'andamento delle trattative commerciali con l'Italia e sull'interesse italiano, tali trattative fra gli industriali italiani. Il Comitato poté accertare che le ottime disposizioni da cui il mondo commerciale della Jugoslavia è animato verso la Fiera di Padova, ed ebbe sicuri argomenti che ad essa il concorso degli interessati sarà numeroso. Il Governo Jugoslavo dal canto suo volle dare una tangibile prova della sua sincera simpatia per la nostra manifestazione, e concesse il 50 per cento di ribasso sul prezzo dei biglietti ferroviari per i partecipanti e visitatori che si receranno a Padova.

E la stampa della Jugoslavia, quella della Cecoslovacchia, come in genere tutta la stampa estera parlano spesso della Fiera di Padova, mostrando così di interessarsi vivamente, ciò che prova la sua importanza e la considerazione di cui gode presso l'opinione pubblica internazionale.

Ricorso accolto in Cassazione

ROMA, 6

Si è discusso ieri in Cassazione il ricorso del maggiore La Ferla e del capitano Fava della R. Guardia di Finanza e degli altri compiuti contro la sentenza del tribunale di Milano, confermata dalla Corte d'Appello che li condannava per reati di maltrattamento e di lesione a carico di detenuti e di concussione implicita continuata a danno di una ditta milanese.

Il ricorso sosteneva la nullità della sentenza per difetto di motivazione e per insistenza dei reati addebitati. La Cassazione ha accolto il ricorso, annullando in conseguenza la sentenza e rinviando a nuovo esame.

Grave sciagura motociclistica

FELTRE, 6

Di ritorno dal convegno motociclistico di Rovereto, il signor Carlo Giovanni per evitare un carro presentatosi improvvisamente ad una svolta ad un chilometro dopo Grigno, si spostava sul ciglio della strada addosso ad un mucchio di ghiaia. L'urto improvviso lo schiacciava di sella mandandolo a sbattere col capo contro un paramento.

Soccorso dai compagni sopraggiunti, il Carlo ebbe le prime cure dal medico di Grigno, e trasportato poi nostro Ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

Un uomo nudo tenta violentare una ragazza sulla via

PADOVA, 6

In Frazione San Giorgio della Pertica presso l'argine del fiume Musone certo Badin Giovanni dopo essersi commoventemente spogliato aggrediva una ragazza certa Perogola Maria, di anni 14, tentandola violentare. Alle grida della ragazza uscirono sulla via dei contadini che poterono in salvo la Perogola.

I carabinieri ricevuta denuncia del fatto arrestarono il Badin.

Mania suicida a Verona

VERONA, 6

Ieri in Vicolo Museo una donna di anni 70, Card. Marini Felicità dopo aver fatto colazione insieme alla sua famiglia, si ritirava col pretesto di ripassare nella propria camera da letto, e, aperta una finestra, si buttava a capofitto in strada. Sul posto accorse subito mezza gente. La poveretta, che aveva riportato la frattura del cranio, è morta subito. Essa era da tempo malata.

L'altro suicidio è avvenuto in un locale sovrastante la trattoria Vignozzi in via Sottoriva. Protagonista fu il negoziante mantovano Savoldelli Guglielmo d'anni 47, il quale essendosi lasciato vincere da sconforto profondo per dispiaceri di famiglia si è assediato accendendo nella sua camera un braciere riccolto di carbone.

Stamane nel Canale Miani è stato rinvenuto un cadavere appartenente ad un uomo trentenne e non è stato ancora identificato.

Il suicidio di un agricoltore

ADRIA, 6

Ieri alle ore 6 in località Capitello nelle acque del Canalbianco fu rinvenuto un cadavere coi piedi sulla sponda un uomo dall'apparente età d'anni 50 che fu poi identificato per conto Viontini Luigi fu Domenico da Cavarzere e quindi domiciliato quale affittuale.

Il fatto suscitò naturalmente nel popolo disperate opinioni spinte sino al delitto. Ma le attive indagini esperte dal solerte brigadiere dei carabinieri Anzoni, neondarono purtroppo trattarsi di suicidio per gravi disastri finanziari.

Il medico dott. Enrico Cavallieri, non rinvenendo nel cadavere segno alcuno di delitto H. Viontini: era ricetto nella più squallida miseria.

La difesa dell'industria vinicola

ROMA, 6

L'Idea Nazionale pubblica una intervista col gr. uff. Brambilla, presidente della Confederazione generale dell'industria vinicola, a proposito del decreto legge recentemente emanato sulla protezione dei vini tipici.

Il gr. uff. Brambilla, dopo aver rilevato che la pubblicazione repentina del decreto in parola ha provocato un vero disorientamento per i produttori, ha dichiarato: «Da parte mia osservo che sono i pericoli sostanziali a cui si va incontro con l'applicazione di questa legge. Prima di tutto essa inavvertitamente lancia la serie di quei provvedimenti a noi già denominati «bardure economiche», in questo periodo in cui la funzione di Stato deve essere quella di sopprimere o almeno di attingere gli urti sociali al fine di raggiungere quella pacificazione degli animi senza la quale non è possibile conseguire né raggiungere una migliore fortuna del nostro paese».

Circa la linea di condotta che la confederazione vinicola affronterà nei confronti della nuova disposizione legislativa, il gr. uff. Brambilla ha dichiarato: «Al momento che il decreto è pubblicato, la confederazione, pur mantenendo tutte le sue riserve sulle opportunità e sulla efficacia di esso, ravvisa tuttavia una pronta conversazione della commissione per lo studio del regolamento allo scopo di esaminare tutta la materia regolamentabile e di vedere se è possibile raggiungere l'obiettivo di conciliazione delle varie tendenze e le opposizioni e anche per sottrarre alla discussione pubblica una materia tanto delicata, che involge anche la politica del governo».

Tragico tentativo d'un vecchio

PADOVA, 5

Il settantenne Danieli Francesco di Sanara si rinchiudeva oggi nella propria cameretta dove mangiava a termine un tragico proposito.

Il Danieli con una roncola a innanzi un colpo al collo recidendo la carotide. I famigliari notata l'assenza del Danieli si recarono nella sua camera ove ebbero modo di conoscere quanto era avvenuto. Fu subito telefonato alla Croce Verde, la quale provvide al trasporto all'Ospedale del ferito a mezzo autoambulanza. Il Danieli versa in gravissime condizioni. Le cause che indussero il Danieli al tale passo vanno ricercate in disastri di famiglia.

CRONACA ROSA

Nozze Gaggia-Borghesani a Feltre

Si scrivono da Feltre: «Ieri a Venezia il cav. uff. dott. Giovanni Gaggia, Direttore dell'Ospedale Civile di Feltre, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Linda Borghesani. Testimoni della cerimonia furono i cugini avv. Achille e Col. Medea Maria Gaggia, avv. Francesco Villabruna, avv. sig. Tito Vianelli. Funzione di ufficiale Civile, nella assenza del Comm. S. S. S. ordinario, gr. uff. prof. Giordano, che se lo aveva delegato, il comm. Scaramella quale offrì agli sposi la penna d'oro.

La notizia sarà appresa con viva piacere da tutti gli amici del valente e modesto professionista che gode le maggiori simpatie a Feltre e nella nostra Provincia. E la popolazione si unisce per tutto il cuore alla gioia degli sposi per chi oltre ai meriti professionali tutti ricordano i meriti civili del dott. Gaggia. Egli infatti, dopo il disastro di Caporetto, in virtù del suo grado di Cavaliere Medico, avrebbe non solo potuto ma dovuto ritirarsi.

Considerando però che la città e l'ospedale per la scomparsa di tutti i medici civili sarebbe rimasta priva di medici, egli, fulgido esempio di civismo, decise di ottenere dall'Autorità Militare il permesso di restare a capo dell'Ospedale Civile e del Manicomio. E si deve al suo esempio se altre due o tre egregie persone sono rimaste ed alla sua abnegazione, diremo anzi al suo eroismo, se l'ospedale dell'Ospedale, una delle più importanti del Veneto, rimase intatto durante l'invasione, e se la povera popolazione di Feltre, che non ebbe il mezzo di fuggire, poté avere in quel triste periodo il conforto dell'opera pietosa e coraggiosa del loro concittadino ed amico dott. Giovanni Gaggia. A lui quindi, ed alla sua fedele sposa, gli auguri vivissimi di tutta Feltre.

(Agli auguri di Feltre e degli amici tutti si unisce con ogni fervore la Gazzetta di Venezia che con essa ed apprezza le alte qualità e benemeriti del dott. Gaggia (N. G. R.).

Premiato Fabbrico

E. Frette e C.

Monza

Telerio
Tovagliario
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa

Chiedete
Catalogo - Campioni - Preventivi

VENEZIA - SALIZADA SAN LUCA
Milano, Roma, Torino, Genova,
Firenze, Bologna, Napoli, Palermo

Malattie Dott. TESSIER
OCCHI OCULISTA AIUTO OSP. CIV.
AMBULATORIO
Venezia Calle Larga S. Marco
n. 363 - 11.50, 12.30 e 14.30, 15.30

LEVI OSTETRICO-SINECOLOGO
Riviera 15-15.30 tel. 1332 S. M.
Fermata, Corte del Dose 4575

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE
Riviera 15-15.30 tel. 1332 S. M.
Fermata, Corte del Dose 4575

Avviso di Concorso

equivoca e l'opera musicale, la ma-
na che abdica alla musoneria dietro
stecche del ventaglio piumato, e la «
nizza» acquistata a Parigi per donar-
la all'amica del più galante amico.
mondo: tutto un mondo, insomma,
non viene dalla vetrina di un museo
della busta di un archivio, ma to-

Il consiglio nazionale della stampa
ROMA.

Istituto di Cure
Malattie Pelle Genito Urin
Prof. P. Ballico
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - VENEZIA

Malattie degli Occhi
Dott. NISTA Riceve dalle 13.30 alle 18.30
VENEZIA, tel. 241.11.11
S. Marco (Calle Larga) Callo dell'Arco
366. — GABINETTO GIA' Dott.

Dott. G. MANUEL

Ha trasferito l'ufficio
—
Treviſo.

CRONACA CITTADINA

Dalla Provincia di Venezia

Le vendite alla biennale

Il Comm. G. B. Del Vo ha acquistato il quadro «Santa Maria Maddalena» di Archimede Bressani da Gamzoldo; il sig. E. G. il quadro ad olio «La donna e il cello» di Leon Kamir è l'acquerforte olandese «Nello studio di Luns Huis»; il sig. C. L. il quadro ad olio «Invenzione di Santa Margherita» di Felice Castagnaro; l'ing. Vittorio Lodigiani il quadro ad olio «Mantova» di Bartolomeo Bezzi e il quadro «Nuovo orizzonte» di Giulio Sarti; lo stesso ingegnere ha acquistato pure i quadri ad olio di Pietro Frangiamore «Invenzione» e «Alla volta», «Biancheria sulla spiaggia» e «Alla volta», il sig. A. G. il quadro «Mantova» di Giovanni Giani; il sig. C. L. i quadri ad olio «Giulietta al pozzo» di Domenico Maria Durante o «Una persona e due età» di Achille Funi; la signora Lily Reichsteiner l'acquerforte «Corte Colonna» di Edgar Chahine; il sig. ing. Enrico Marconi un portafoglio in ferro battuto con stella dogale di Umberto Belotto.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1723 e nella precedente giornata di domenica 4766.

Omaggio belga alla vittoria italiana

Un gruppo di artisti e giornalisti belgi che si trovavano nella nostra città in occasione dell'Esposizione d'Arte, ha voluto rendere omaggio alla nostra Vittoria, recandosi a Vittorio Veneto.

Tra i partecipanti a questo atto gentile erano il prof. Fierens Gevaert, direttore generale delle Belle Arti del Belgio e Commissario belga alla XIV. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, nonché presidente del noto salotto belga «Les Amities Italobelges» che riunisce oltre 1500 intellettuali belgi appassionati cultori di studi sull'Italia antica e moderna. Ed erano inoltre il sig. Charles Bernarde, rettore della «National Belge» di Bruxelles, il sig. Louis de laet, segretario della «National Belge» di Bruxelles, e altri personalità che si recarono in auto alla stazione di Vittorio Veneto dove alla sede di quel Municipio, sulla lapide dei caduti della città depose una grande corona di fiori colla seguente iscrizione: «Les Amities Italobelges ai Caduti d'Italia - Vittorio Veneto 5 Maggio 1924».

Promossa alla presenza delle autorità cittadine e in un'atmosfera di grande commosso il prof. Fierens Gevaert, esaltando la vittoria italiana, che definì colla frase detta da Re Alberto del Belgio al Quirinale nell'aprile 1922 «l'incomparabile vittoria».

Fierens Gevaert disse che a Vittorio Veneto si viveva in un'atmosfera di gioia per tutti i popoli allorché, in un unico fiat, perché a Vittorio Veneto si era spezzato l'ultimo esercito austro-ungarico, il che soltanto era possibile che pochi giorni dopo sulle altre fronti cedessero gli altri eserciti. Il sig. Fierens Gevaert esaltò la nostra Italia che seppa, guidata dal suo grande Maresciallo, tutto il mondo e in un'ultima, distruggere i tentativi di restaurazione con i quali forze oscure tentavano di distruggere gli immensi valori di Vittorio Veneto.

Dopo una visita alla città i ginevrini si recarono a Conegliano ad alla sera furono invitati al pranzo a Palazzo Montebelluna, ospiti del sig. Michelangelo Zimolo. Vi parteciparono circa 40 invitati a cui le autorità civili e militari di Conegliano e Vittorio Veneto, della Milizia, delle Società dei Combattenti e Mutuisti.

Allo schiamazzo l'on. Zimolo rivolse agli ospiti un affettuoso saluto, esprimendo il compiacimento vivo delle popolazioni di Conegliano e Vittorio Veneto per l'atto gentile compiuto dai belgi e salutandoli infine la nobilita figura di Re Alberto. Rispose all'on. Zimolo il prof. Fierens Gevaert e Charles Bernarde, entrambi esaltando le nobili virtù dell'Italia vittoriosa.

Durante il pranzo molta folla radunata si davanti la casa dell'on. Zimolo fu improvvisata una dimostrazione agli ospiti che furono cortesi a ringraziare e disse ai dimostranti nobili parole in italiano il sig. Fierens Gevaert.

Dopo un ricevimento al Circolo dell'Accademia gli ospiti partirono per Venezia.

Un telegramma del pittore Primo Conti alla «Frangia di artisti veneziani»

Il pittore Primo Conti al quale la «Frangia di Artisti Veneziani» ha assegnato il premio di 2500 lire della «Gazzetta di Venezia» per il quadro la «Disputa dei dottori», ha così telegrafato da Firenze ai Priori che gli avevano annunciato il Premio e la nomina a «Frangia foranica».

«Profondamente commosso ad incoraggiamento ringrazio «Frangia Artisti Veneziani» promettendomi salutari mia prossima visita Venezia sempre adorata mai vista. Frate Primo Conti».

Una visita del sen. Molmenti all'Esposizione

Ieri nel pomeriggio Pompeo Molmenti, che attualmente è a Venezia, si è recato a visitare l'Esposizione accompagnando dalla sua gentile signora e dai pittori Miesi e Lascaris. L'illustre figlio di Venezia è stato ricevuto nel Palazzo della Mostra dal direttore amministrativo dell'Esposizione comm. Romolo Bazzoni e dal segretario generale comm. Vittorio Pica.

Il sen. Molmenti ha fatto una visita alle sale interessandosi molto alla disposizione e all'arredamento di esse e alle opere esposte. Nell'acompiarsi si è vivamente compiaciuto dei dirigenti dell'Esposizione per la loro nobile fatica.

Una conferenza su d'Annunzio

Il conte Franco Conzatti, che dell'opera letteraria di Gabriele d'Annunzio è un caldo ed appassionato divulgatore ha accettato di parlare al Circolo Artistico del grande poeta nostro e specialmente dell'opera: «Per l'Italia degli Italiani».

La conferenza seguirà mercoledì 7 corrente alle ore 21, nel Palazzo delle Prigioni. A questa conferenza potranno intervenire i soci e le loro famiglie.

Partito Nazionale Fascista

Le elezioni del nuovo Direttore

Domenica mattina seguiti nella sede del Fascio a S. Gallo, gremita di intervenuti, la assemblea generale indetta per la nomina del nuovo direttore.

Alle 10.15 il segretario politico avv. Suppiej invita l'assemblea ad eleggere un presidente. Per acclamazione viene eletto l'ing. Fantucci il quale sale alla tribuna tra vivi applausi, seguito dai membri del Direttorio scadeuto: con. Piero Orsi, colonnello Ghezzi Perce, sig. Cruciani, signorina Pomarici.

L'ing. Fantucci fa una particolareggiata disamina della situazione presente del fascismo a Venezia, concludendo, tra nuovi battimenti con un fervido appello alla concordia degli animi.

Quindi l'avv. Suppiej segretario politico illustra l'opera del Direttorio nei tre mesi in cui rimase in carica.

In special modo egli si sofferma su questi tre punti: dare al Fascio veneziano unità e compattezza; dirigere la lotta elettorale, ricondurre l'ambiente in quella serenità di spirito e di equilibrio necessari alla nomina del nuovo Direttore.

La relazione dell'avv. Suppiej è pure calorosamente applaudita.

Si apre poscia la discussione a cui partecipano animatamente il segretario generale dei sindacati sig. Edmo Cruciani, il cav. Pagan, il dr. Odorisio, il tenente Benetti. Da ultimo l'ing. Fantucci propone all'assemblea i seguenti nomi di scrutinio per le elezioni del nuovo Direttore: ing. Cometti, Tositti, Dal Giudice, Brocco, Anzani, Rava e Pagan.

A questi dall'assemblea vengono aggiunti i segretari dei circoli di sestiere e i fascisti Secchieri, Borghini, Vianegga e Lanarico.

Con un frangoso applauso all'indirizzo dei deputati fascisti l'assemblea si scioglie.

Immediatamente dopo l'assemblea, si riunisce il «Gruppo Nazionale» per l'elezione del Direttorio regolare. Detta votazione, in forma segreta, dove aver luogo su una scheda a stampa preparata in base alle indicazioni dei vari consigli di sestiere, che era stata inviata in precedenza al domicilio di tutti i fascisti. La scheda comprendeva i seguenti nove nomi: Benetti, Anzani, Angelo, Cannizzo senior Francesco, Ferrari Bravo col. cav. Oreste, Genero sig. Eugenio, Ghezzi Perce comm. ing. col. Angelo, Marchetti sig. Celestino, Orsi col. comm. prof. on. Pietro, Suppiej avv. Giorgio, Vianello cav. Giovanni Alberto, meno il col. Ferrari Bravo che all'ultima ora si era spontaneamente ritirato.

La votazione durò tutta la giornata di domenica e tutto ieri fino alle ore 18, con una affluenza che, scarsa da principio, andò via via aumentando nelle ultime ore del pomeriggio di lunedì. La commissione di scrutinio, instancabile, procedette durante le due giornate alla ricezione delle schede, garantendo con la sua veramente encomiabile solerzia, l'assoluta e perfetta legalità dei voti.

Lo scrutinio ebbe inizio alle ore 20 di ieri sera, terminando verso mezzanotte. La votazione raggiunse una percentuale elevata, qualora si voglia specialmente considerare che, dopo la selezione operata dal passato Direttorio, i fascisti attualmente residenti in città superano di poco il migliaio, e il rapido svolgimento che ebbe le elezioni in questione mentre le elezioni dell'anno scorso svoltesi dopo un mese circa di propaganda e con un numero molto più considerevole di aventi diritto al voto non raccolsero che poco più di un centinaio di voti in più. E tutto ciò senza tener conto della dispersione di voti alquanto esigua che permise a tutti i designati di essere ammessi nel nuovo Direttorio.

Ecco specificamente i risultati della votazione:

Votanti 623; schede nulle 6. — Orsi col. comm. prof. on. Pietro voti 559 — Suppiej avv. Giorgio 351 — Marchetti sig. Celestino 548 — Cannizzo senior Francesco 545 — Benetti ten. Angelo 528 — Ghezzi Perce comm. ing. col. Angelo 518 — Genero sig. Eugenio 435 — Vianello cav. Giovanni Alberto 328 — Pagan cav. Giuseppe voti 392.

Seguono, non eletti, De Rossi con voti 306, Ferrari Bravo con voti 59, Verdineza con voti 36 ecc. ecc.

Associazione Liberale

Gruppo Giovanile

Ieri sera i giovani dell'Associazione Liberale di Venezia si sono riuniti nella sede sociale per approvare la relazione del Direttorio scadeuto, le modifiche allo statuto sociale ed addizionale alla nomina del nuovo incarico.

Circa un centinaio di giovani affollavano la sala ed esaltavano a presidente dell'Associazione l'avv. Alberto Chiarandù. L'avv. Gastone Grubissich a nome del Direttorio espone quale sia stata l'attività del Gruppo nell'anno decorso.

Vivissimi applausi coronano la fine del discorso dell'avv. Grubissich dopo il quale l'ing. Pagan vice presidente dell'Associazione Liberale porta a nome della presidenza il suo saluto ai convenuti, si felicitando del numero intervento dei giovani e più che di nuovi criteri di organizzazione, che assicureranno alla Associazione Liberale una avanguardia forte ed audace.

Dopo di che proceduto alla nomina del Direttorio: Borromei Marco, avv. Casellati Vilfredo, dott. Alessandro Cigolano, avv. Gastone Grubissich, col. ing. Andrea Maria Marzello, ing. Luigi Pagan, bar. dott. Emanuele Treves dei Bonifazi; a far parte del Consiglio generale dell'Associazione Liberale: Borromei Antonio, Ballo Antonio di Giuliano, avv. Alberto Chiarandù, Chigazzi Arturo, col. dott. Giovanni Marzello; a presidente delle assemblee: dott. Camillo Gaspari; a vice presidente Zanardi Emilio; a revisori dei conti: Luigi Chiozzato e Mario Purisoli; a segretario del Gruppo: avv. Edoardo Ellero.

Prima che la riunione si sciogliesse l'avv. Grubissich avverte i presenti che il nuovo Direttorio si propone di illustrare in conversazioni settimanali i più gravi ed urgenti problemi della vita cittadina.

Miss Eva Barret

Nota fotografica di Roma e Londra sarà a Venezia il 18 corr. per quattro giorni solamente, per eseguire alcune delle sue fotografie più riuscite.

I campioni dei suoi lavori sono esposti al negozio Zanetti e Marco, sotto l'Orologio, ove pure i signori che desiderano farsi fotografare debbono fissare in precedenza l'appuntamento.

L'arresto di un borsaiuolo

Verso le ore 11 di ieri mattina una coppia di forestieri si accorgeva che un individuo che stava loro appresso, tentava senza riuscirci di mettere le mani nella tasca del pasciuto della signora. Alcuni cittadini se ne accorsero pure e ne diedero l'allarme tanto che il ladro fuggiva alla corsa. Calla Larga. Presente in quel momento si trovava il vigile Biniro il quale si diresse a rincorrere il fuggitivo assieme al maresciallo della Squadra Mobile Bernabei e brigatieri Puma, riuscendo a fermare il maresciallo. Accompagnato alla questura centrale e condotto alla presenza del cav. Consiglio comandante della Squadra mobile, si mantenne sulle prime negativo circa le sue intenzioni; ma poi messo alle strette finì col confessare il suo titolo che non è riuscito. Aggiunse di essere un borsaiuolo di professione, di essere stato condannato più volte per furto e di provenire da Firenze da dove era fuggito perché ricercato quale contravventore alla vigilanza speciale.

Egli disse di chiamarsi Biagiotti Giulio in via La Nave 21.

I biagiotti che venne passato in giornata alle carceri della Giudiceca, feneva in tasca una tessera ferroviaria di abbonamento per tutte le linee e lire duecento che gli vennero sequestrate.

Una bomba inesplosa alla Giudiceca

Qualche giorno fa alcuni ragazzi giocando sopra un vaporetto posto nello specchio di Romano Rossi alla Giudiceca in fondamenta S. Angelo scossero nel fondo del vaporetto stesso una bomba sferica che aveva applicata pure la miccia. Il Rossi ne diede subito avvertimento ai pompieri dell'Isola i quali provvidero nel recupero del pericoloso ordigno il quale si trova attualmente presso la sezione in attesa che la Direzione di artiglieria e la polizia si risolvano di riceverlo.

Frattanto si pensa come mai quell'ordigno si fosse trovato colà e ci vien dato di sapere che il vaporetto si trova in quel cantiere dal dicembre del 1923 di proprietà di certo Lissa presidente di una cooperativa. Dello battello sarebbe stato affondato per venduto ad opera di sconosciuti i quali per distruggere il vaporetto gettarono la bomba nel vaporetto ed attentato che chi pensa che siano fuggiti gli stessi individui che hanno gettato la bomba contro l'abitazione di Lissa nel marzo scorso ai Catecumeni, bomba che scoppiando divelse la porta senza portare gravi danni.

L'incosciente gesto di una madre

Domenica verso le 15.30 la trentenne Isarino Luigia in Greggio abitante a S. Polo 2131, mentre si trovava a riposare nella camera da letto, perché in letargo, tenne una donna che si accorse che uno dei suoi figlioli, Bruno di anni 8, faceva la cucina assieme ai fratelli, presa da un attacco nervoso si recava in cucina e prese un coltello che si trovava su di un tavolo lo lanciava contro il figlio a scopo di intimidirli.

Dignitosamente il coltello andava a rel. più schiena il ragazzo producendogli una lieve ferita.

La Barina venne accompagnata al Commissariato di S. Polo ove venne rilasciata. Il figlio accompagnato all'Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Arresto per misure di P. S.

Il brigadiere del R.R. CC. di Lido Camillari facendo un giro di ispezione per la spiaggia scorse due individui che si accingevano a vagabondare; volle avvicinarli e conoscere chi fossero. Uno di questi, certo Chiarini Vero fu Giovanni nato a Bologna d'anni 16 e domiciliato a S. Ruppilo (Cassa Rossa) venne accompagnato alla caserma di ienarini e trattenuto perché sprovvisto di mezzi e senza lavoro.

La triste storia di un ragazzo

Iersa verso le 22 al Commissariato di notturna della Questura centrale si è presentato un ragazzo uccidone che disse chiamarsi De Denaro Aldo di Antonio di Trieste dicendo di essere partito da quella città perché cacciato da casa dal padre suo.

Egli prese allora la via di Venezia giungendo dopo alcuni giorni e sempre a piede di fimo a San Giuliano. Di là approdatosi di una barca montò su quella e giunse a Venezia fermata. Ma non sapendo dove trovare da riparo e piano e sfinito chiese di essere ricoverato.

Il ragazzo è stato dal dott. Giorgio accolto e ricoverato.

Una signora inglese derubata

La signora inglese Wilson Ivonne, alloggiata alla Pensione Fontana, si recava ieri a domandare di essere stata derubata attendendo il vaporetto al pontile dei Scalzi, derubata del portafoglio che teneva nella tasca esterna del cappotto.

Il portafoglio conteneva lire 300, una medaglia d'argento con inciso il nome e cognome della proprietaria e il suo indirizzo di Parigi. La medaglia era un ricordo di suo marito morto in guerra. Trattandosi di un ricordo di affetto, la signora prezza che le sia in qualche modo restituito.

Turno notturno delle farmacie

Per tutta la settimana di notte, presenzando servizio di turno le farmacie: Mondini S. Bartolomeo, Zamponi A. S. Moisè, Zanella in Lunga, Ballo Baldassero alla Bragata, Olivo in via S. S. Apostoli, Vian A. S. Leonardo, De Pluri ai Tossanti, Solventi A. S. Toranzo, Padovan A. S. Angelo, Mellini A. S. Filippo e Giacomo.

Il piroscafo «Vienna», in Bacino

Il grande piroscafo di lusso Vienna del Lloyd Triestino della linea celere d'Alessandria d'Edito è arrivato ieri alle 14 in bacino di S. Marco dove ha sbarcato 190 passeggeri con 1031 colli di bagaglio. Dei passeggeri, 115 sono scesi nei vari alberghi della città, i rimanenti hanno proseguito per ferrovia.

Il Vienna è ripartito alle 16. Le operazioni di sbarco si sono svolte, come al solito, regolarmente e sollecitamente.

Olivetti

la ottima macchina italiana per scrivere. Solida - Rapida - Garanzita - Perfetta. BIANCHI e GIORGIO - Venezia.

I topi d'albergo

Da qualche tempo erano occupati alla Pensione «Amorosa» sulla Riva degli Schiavoni i coniugi Osler Basilio Elena di Settimo da Levis di anni 28 e Luigi Perker da Biagio da Klagenfurt di 38 anni, la prima come cameriera e la seconda in qualità di commesso. Della Pensione è proprietaria la signora Livia Zanella in Portofino. Ma dopo l'assunzione dei due coniugi i forestieri alloggiati si lamentavano spesso per le continue sparizioni di oggetti, ciò accade anche alla proprietaria la quale, sebbene avesse buone ragioni di sospetto sui nuovi dipendenti, tuttavia non poteva mai pensare sul serio perché non era mai riuscita a pescarli in flagrante.

Avvenne però in questi giorni che due clienti della Pensione ritornati al proprio paese, scrissero alla proprietaria che erano rispettivamente venute a mancare una borsa e una borsa di seta. La proprietaria si decise allora a denunciare i suoi sospetti al Commissariato di Castello. (In questi giorni specialisti fecero una perquisizione fra la roba dei due coniugi, scoprendo appunto la borsa e la borsetta di pelle nera nuove fiammanti).

La cameriera disse sulle prime che la borsetta era un regalo di sua sorella e che la borsa apparteneva a una commessa comprata ancora quando si trovava a Levis. Poco dopo un abile interrogatorio del cav. Zavanza Osler finì col confessare la sua colpa.

Marito e moglie vennero perciò passati alle carceri della Giudiceca; il marito quale correo.

Cronaca varia

Per spaccio bevande alcoliche

Il maresciallo dei vigili urbani Fabris e il vigile Zambon hanno sorpreso a vendere liquori, birra ecc. il proprietario dello spazio antibalcoico Baletta Umberto di Giuseppe di anni 35 dimorante a San Marco 888. Il Baletta è stato perciò posto in contravvenzione, mentre gli furono sequestrati gli alcoolici che teneva in negozio.

Un litigio

Alle ore 18 riceveva a farsi medicare alla guardia medica dell'Ospedale Civile certo Federico Brapollin fu Girolamo di mercante a Cannaregio 5030. Il medico di guardia dott. Botteselle gli riscontrava una ferita lacero contusa al capo guarnibile in giorni 8. Il Brapollin al brigadiere Cecelia ha deposto che poco prima era venuto a dargli per ragioni di famiglia con certo Mario Codel fu Giovanni di anni 44 abitante alla Pescheria alla Bragata il quale dopo un breve litigio gli dava dei pugni e calci da procurargli le lesioni suddette.

Si ferisce lavorando a bordo

Lo scaricatore marittimo Soldan Pietro di Vittorio di anni 20 dimorante a Cannaregio 3427 alle ore 18 di ieri è stato ricevuto all'Ospedale Civile avendo riportato delle contusioni alla coscia sinistra e giudicate dal medico di guardia guaribili in giorni 20. Il Soldan riferisce che mentre si trovava in Marittima a bordo del piroscafo «Marian» trasportando del carbone cadde con la carriola dalla passerella sulla stiva del piroscafo stesso.

Nei magazzini del Gas

Nei magazzini del Gas accadendo al proprio lavoro rimaneva ferito tale Fuorti Cesare d'anni 28 abitante a Cannaregio 294, e condotto al posto di soccorso a San Saezio, le veniva riscontrata una contusione al braccio destro guaribile in giorni dieci.

Cadendo in uno dei magazzini del gas in Marittima, il facchino Martignetti Giovanni di anni 29 abitante a Castello 609 riportava una contusione con ematoma al braccio destro. Al posto di soccorso della Croce Rossa, dal dott. Coccon veniva medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Rubano uno scialle

La lattivellente De Rossi Elvira di Carlo di anni 33 da Mestre jermattina alle ore 6.30 mentre stava sorvendo del latte ad una signora si era allontanata per un istante dal bidone del suo latte sopra il quale aveva posto il suo scialle nero. Ritornata poco dopo lo scialle era sparito. Corse a sporgere denuncia al Commissariato di San Marco asserendo di essere stata danneggiata di circa 150 lire.

Un tentativo

Ladri sconosciuti la scorsa notte tentarono di forzare la porta dell'abitazione del sig. Moschetti Leopoldo fu Francesco dimorante in Calle Barozzi 2140. I marescialli però non riuscirono nell'intento perché alcuni del vicinato accorsi caddero l'allarme facendo fuggire i ladri.

Ferita all'occhio

Perché ferita da certo Passinotti, veniva accompagnata dai carabinieri di Doroduro al posto di Soccorso di San Saezio, tale Fusato Angelo di anni 36 abitante a Doroduro 78. Il dott. Trigiani che la medicò, le riscontrò una contusione laterale al padiglione dell'occhio destro, dichiarandola guaribile in giorni 8.

Si frattura un ginocchio

Il barcaro Palma Desiderio fu Pietro abitante a Cannaregio 233 ieri alle ore 16 trovandosi in Marittima a scaricare carbone cadde fratturandosi il ginocchio sinistro. A mezzo della Croce Rossa venne accompagnato all'Ospedale Civile ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni trenta.

Un ubriaco contro i vigili

Il vigile Calzavara accompagnava ieri alle 15 alla Questura Centrale il sarto Zano Davide di anni 55 dimorante a Concordia Sagittaria, qui di passaggio, il quale aveva una tale sbornia da non poter reggersi in piedi. Durante il cammino lo Zano inveiva contro il vigile ingiuriandolo colti epiteti offensivi di «rovina famelica, lazzaroni, ecc».

Il primario direttore dell'ospedale S. Marco

L'Amministrazione della Congregazione di Carità ha nominato in seguito al risultato del concorso, nella seduta dell'altro giorno, Primario Direttore dell'Ospedale S. Marco in Succesacola il cav. dott. Giovanni Poloni.

La notizia di vivo compiacimento perché mentre la Commissione esaminatrice rivolgeva elogio al dott. Poloni è ben noto come questi sia, precipuamente, allievo del nostro grande istituto ospedaliero.

L'assemblea dei tubercolotici di guerra

Domenica 4 corr. alle ore 10, nella sede sociale ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci. La riunione riuscì assai numerosa.

La magnifica riuscita del Congresso di Reggio Emilia l'immediatamente illustrata dal Presidente sig. Talamo Valentino fu per invalido di guerra fu accolto dalla assemblea. Passò quindi a svolgere la relazione morale e finanziaria della Sezione (2 dicembre 1934-4 maggio 1935), facendosi presente ai soci come in breve tempo la Sezione di Venezia può notare un miglioramento, merco le grandi economie introitate eliminando ciò che non presentava un utile per la Sezione stessa. Narrebbe troppo lungo riassumere l'esposizione fatta dal presidente Talamo che parlò quasi un'ora, sempre ascoltato. L'esauriente discorso fu alla fine applaudito ed approvato ad unanimità. Si trattò lungamente a parlare sul tema riguardante le «Pensioni di guerra ed il problema sanatorio».

Disse come il prof. Furno in una sua chiara e magnifica esposizione fatta alla presenza dei Delegati rappresentanti le diverse Sezioni d'Italia presenti al 3. Congresso Nazionale fece notare la grande necessità di costruire dei sanatori per il bene dei mutilati del polmone dei quali in gran parte potrebbero essere ridotti alla salute.

Riguardo alle pensioni di guerra il nuovo C. C. uscito dal 3. Congresso si presenterà al capo del Governo con un memoriale ben studiato e dettato secondo i giusti criteri e sentimenti ispirati a umanità e giustizia. Appoggiato da persone autorevoli delle quali sin d'ora si può fidarsi affidamento il C. C. dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra riuscirà ad ottenere la completa vittoria.

Altro cose varie furono portate a conoscenza ai soci e più o meno discusse.

Infine il presidente prima di togliere la seduta ha voluto ricordare i soci morti in questo periodo di sua carica, ed inviò un fervido augurio agli assenti per ragioni di salute; un vivo grazie ai presenti.

L'assemblea nell'acclamare per l'ultima volta il suo presidente si sciolse alle ore 12 precise, lasciando in tutti la più lieta impressione e accendendo in tutti le più fondate speranze.

Nelle Corporazioni Nazionali

Assemblea della Corporazione del vetro. — Ebbe luogo domenica l'assemblea degli operai della S.V.C. Gli intervenuti parlarono per circa un'ora il sig. Miani Alfonso segretario della Corporazione provinciale del vetro, spiegando agli intervenuti che erano numerosi il motivo della riunione che era quello di accettare le basi per un Juramento accordo fra la Società e le maestranze, accordo fino ad oggi, per un complesso di ragioni, ancora non raggiunto. Spronò tutti ad una maggiore disciplina e attaccamento al sodalizio, attaccamento e disciplina che ricondurranno le parti ad una vera e proficua collaborazione.

Disse come in vista di quotidiana vertenze che se anche di lieve importanza, portano sempre intralci al regolare svolgimento del lavoro, egli sia venuto nella determinazione di nominare una commissione tecnica paritetica che dovrà studiare e risolvere tutte le vertenze che dovessero ancora sorgere fra datori e fattori di lavoro. A capo di questa Commissione vi sarà un presidente nella persona del sig. Zennaro Amedeo, il cui giudizio in caso di contrasto sarà inappellabile.

Il sig. Zennaro resta quindi da oggi a disposizione degli interessati nel suo ufficio a Murano dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gita del C. A. I. Sezione Venezia

La locale sezione del C.A.I. ha indetto una gita sul monte Cappello nella zona delle prealpi Feltrine. La gita si effettuerà col seguente programma:

Sabato 10 corr. partenza alle ore 18.40 Arrivo a Ponte della Serrà ore 10; Pernottamento al Grand Hotel Gorizia.

Domenica 11, Sveglia alle 4; Partenza ore 5. In vetta al Cappello, colazione al sacco. Ritorno a Ponte della Serrà; ore 15. Ritorno a Feltre per la magnifica valle del Cison.

Arrivo a Venezia alle ore 19. Ogni socio deve provvedersi di una colazione al sacco. Tenuta invernale.

Le iscrizioni si ricevono giovedì 8 corr. alla sede del C.A.I. La quota è di L. 42 per i soci; L. 50 per i non soci. Direttori di gita: Paramithioti Vincenzo e dott. Di Bartolo Giuseppe.

Alienazione di oggetti rinvenuti

Il dieci maggio 1934 dalle ore 15 alle 17 nell'atrio del palazzo municipale. Lo varii rinvenuti, che a termine di legge sono divenuti proprietà del Comune. L'acquirente dovrà provvedere all'immediato ritiro della merce.

Se soffrite ai piedi come un dannato!

I vostri piedi gonfi, lividi, adolorati saranno prontamente ristabiliti con semplici bagni Saltrati.

Basta sciogliere una piccola manciata di altre callosità dolorose, ad un tal punto Saltrati in una bacinella d'acqua calda ed immergere i piedi durante una decina di minuti in quest'acqua.

La gita sul monte Cappello nella zona delle prealpi Feltrine. La gita si effettuerà col seguente programma: Sabato 10 corr. partenza alle ore 18.40 Arrivo a Ponte della Serrà ore 10; Pernottamento al Grand Hotel Gorizia.

Domenica 11, Sveglia alle 4; Partenza ore 5. In vetta al Cappello, colazione al sacco. Ritorno a Ponte della Serrà; ore 15. Ritorno a Feltre per la magnifica valle del Cison.

Arrivo a Venezia alle ore 19. Ogni socio deve provvedersi di una colazione al sacco. Tenuta invernale.

Le iscrizioni si ricevono giovedì 8 corr. alla sede del C.A.I. La quota è di L. 42 per i soci; L. 50 per i non soci. Direttori di gita: Paramithioti Vincenzo e dott. Di Bartolo Giuseppe.

Alienazione di oggetti rinvenuti

Il dieci maggio 1934 dalle ore 15 alle 17 nell'atri

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Casorata N. 3565. Telefon: 902, 231 e Intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 40 - Inseparazioni: presso l'U. IONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo, Commerciali L. 1.50, Arte, concorsi, necrologie L. 2; Finanziarie L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

I preparativi per la ripresa parlamentare

Le Commissioni del Senato per la seduta inaugurale - I candidati alla Presidenza della Camera - Sistemazione delle ferrovie - La situazione del Fascismo

ROMA, 7. I circoli politici si occupano della prossima ripresa parlamentare. Viene comunicato in proposito l'elenco delle commissioni del Senato incaricate di ricevere all'ingresso del Palazzo di Montecitorio S. M. il Re e S. M. la Regina per la seduta inaugurale della XXVII legislatura.

Commissione incaricata di ricevere S. M. il Re e membri dell'Ufficio di Presidenza: Titoni S. E. avv. Tommaso (presidente del Senato); Caffery gr. cord. Antonio (vice presidente); Biscaretti Di Ruffia conte Roberto (sen. segretario); De Novellis dott. gr. cord. Fedele (sen. segretario); Rossi Barone gr. cord. Giovanni (sen. questore).

Membri effettivi: Fano prof. comm. Giulio; Ennaldi prof. gr. uff. Luigi; Mangiacavallo prof. gr. uff. Luigi; Vigorelli gr. uff. Guido; Pirelli ing. comm. Giovanni; Figlioli Des Geyens conte Eugenio; Barzilai avv. Salvatore.

Membri supplenti: Pantano dott. E. d'Amico; Ciprico prof. conte Antonio. Da Como avv. gr. cord. Ugo.

Commissione incaricata di ricevere S. M. la Regina: Membri dell'Ufficio di Presidenza: Melodina S. E. Barone Nicola (vice presid.); Perla S. E. avv. gr. cord. Raffaele (vice presid.); Sili gr. cord. Cesare (sen. segretario); Agnelli dott. comm. Alberto (sen. segret. sost.); gr. cord. Luigi (senat. questore).

Membri effettivi: Ruffini prof. gr. uff. Francesco; Faelli Emilio; Cimati gr. cord. Camillo; Mazzocchi avv. Matteo; Ince prof. comm. Achille; Indri avv. gr. uff. Giovanni; Agnelli ing. gr. uff. Giovanni.

Membri supplenti: Pagliano S. E. avv. gr. cord. Salvatore; Piccoli dott. comm. Giorgio; Pironti dott. gr. cord. Alberto.

La Commissione per gli esteri

Intanto negli ambienti politici e parlamentari si assicura che molto probabilmente la proposta fatta dalla Commissione dei deputati fascisti per il mantenimento, con opportune modificazioni, della sua composizione, della commissione permanente per gli affari esteri, non sarà completamente accolta dal Presidente del Consiglio, in quanto, pur riconoscendosi la necessità di un organo destinato ad assistere quella dicasteriale presidenziale di politica estera che per la loro natura delicata non possono essere fatte alla Camera, sarà fatto tutto il possibile perché tale organo, oltre ad essere di nomina della Camera anziché del Presidente, sia limitato nel numero dei suoi componenti. Si assicura inoltre che alcuni giorni prima della riapertura della Camera saranno convocati i deputati della maggioranza per la nomina del comitato e per la designazione delle cariche della Camera.

I lavori del Direttorio fascista

Ma si tratta finora di voci assai premature. Effettivamente l'on. Ciano si mantiene in stretto contatto con gli elementi più noti e competenti dell'amministrazione ferroviaria; ma si annunzia che il nuovo ordinamento dell'azienda non potrà essere definito che in una quindicina di giorni. La notizia non trova molto credito negli ambienti bene informati, ove si assicura che l'eventuale ripristino della direzione generale ferroviaria escluderebbe la creazione di un consiglio d'amministrazione. Per il posto di direttore generale si fanno i nomi del professore al Politecnico di Milano Tadini, del comm. Villani, capo del personale, e del comm. Alinari, che fu già direttore generale e poi collocato a riposo.

Domattina sarà di ritorno a Roma il comm. Cesare Rossi e il comm. Martelli e nel pomeriggio avrà luogo la riunione del Direttorio Nazionale del Partito Fascista, incaricato di esaminare la situazione interna delle Federazioni provinciali di Torino, Pisa e Taranto.

Per quanto si riferisce a Torino, domani sarà comunicato ufficialmente lo scioglimento della locale sezione. Per richiesta è stato fatto il nome dell'on. Ferruccio Lanini, il quale, sebbene ufficiale, non ha ancora accettato. Intanto sono ripartiti per Torino gli on. Pedrazzi e Bertocchi, che hanno lungamente conferito in questi giorni col Direttorio Nazionale sulla situazione del fascismo torinese.

Per Pisa riferirà ampiamente il comm. Luigi Freddi che, per incarico del Direttorio, ha compiuto un'inchiesta sul funzionamento della Federazione provinciale Pisana e sugli incidenti che portarono all'arresto di alcuni esponenti della federazione. Il comm. Freddi di ripartirà domani sera per Pisa per completare il mandato affidatogli.

Un'intervista con A. Melchiorri

Il quadrumviro fascista Alessandro Melchiorri interrogato sulla situazione interna del partito, ha detto: «È anzitutto necessario ripristinare nel partito l'osservanza più assoluta delle leggi dettate dal Gran Consiglio e convincere i fascisti di tutta Italia che pretendere ad esempio che il Direttorio Nazionale possa creare eccezioni alle linee stabilite dal supremo organo del partito, vuol dire pretendere una sorta di velleità che è assurda. Questo non è stato tollerato per il passato non lo sarà neanche in avvenire».

L'indignazione della stampa moscovita per l'incidente di Berlino

per l'incidente di Berlino

MOSCA, 7.

I giornali tedeschi e i loro articoli editoriali all'incidente di Berlino e sono tutti d'accordo nel vedere in questo fatto un completo franco-tedesco contro la Conferenza di Londra il cui insuccesso rinvierrebbe vantaggi a certi tedeschi che hanno mire sull'acquisto del monopolio del mercato russo e che temono un avvicinamento anglo-sovietico.

L'investita dice che il contegno del Governo del Reich nei suoi rapporti con la U.R.S.S. è compromesso e invece di rafforzare indebolisce la sua posizione internazionale. Altri articoli redatti in termini categorici esigono soddisfazione totale ed immediata. Richieste analoghe, e spesse sotto forma di mozioni, dalle diet provinciali, chiedono che i preletti rispondano alle autorità tedesche come essi si meritano.

Si meritano L'agenzia Rosta pubblica che contrariamente alla versione tedesca dell'incidente di Berlino, secondo la quale due agenti di polizia che accompagnavano un comunista arrestato sarebbero stati tratti d'assalto dai membri della delegazione sovietica, nessuno dei membri della delegazione stessa tratteneva né aiutò in alcun modo il comunista arrestato. Gli agenti si allontanarono liberamente su invito del generale della delegazione dopo aver dato i loro nomi. Questi fatti si svolsero nella mattinata in cui successe l'incidente e la questione sembrava finita quando due ore dopo sopravvenne il plotone di agenti di polizia.

Comunque, fra questi tre nomi, più quotato è quello di Buolow. Si dice che l'amm. Tirpitz sarebbe sgradito all'Inghilterra essendo egli l'animatore della guerra sottomarina e quando all'Herbert non pare che esso sia una persona di qualità politiche sufficientemente spiccate.

Il ritorno di Ebert a Berlino

L'eventualità d'un gabinetto ulow

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 7.

Il presidente del Reich, Ebert, è rientrato quest'oggi a Berlino. Col suo ritorno si inizia la nuova fase politica della capitale tedesca. Ebert ha oggi avuto un lungo colloquio con l'attuale cancelliere Marx. Si attendono ora le consultazioni coi presidenti dei partiti vincitori. Però il governo attuale, come ieri è stato annunciato, rimane in carica fino alla seduta inaugurale del Reichstag.

Se la tesi dei Deutsche Nationali, e cioè di poter venire fusi con la lega agricola, riuscirà vittoriosa, essi saranno il partito più forte del Reichstag ed il presidente della Repubblica dovrà iniziare da loro queste consultazioni. I Deutsche Nationali frattanto si atteggiavano a partito dominante del nuovo Reichstag e asseriscono che il nuovo cancelliere deve essere tratto dalle loro file. Questa sera si fanno tre nomi: l'ammiraglio Tirpitz, il capo del partito dr. Herst ex ministro di Prussia e il Principe di Buelow ex ambasciatore a Roma ed ex cancelliere. Sono nomi che segnalano per puro dovere di cronaca, perché ogni previsione è ora arrischiata.

Comunque, fra questi tre nomi, più quotato è quello di Buolow. Si dice che l'amm. Tirpitz sarebbe sgradito all'Inghilterra essendo egli l'animatore della guerra sottomarina e quando all'Herbert non pare che esso sia una persona di qualità politiche sufficientemente spiccate.

Il ritorno di Ebert a Berlino

L'eventualità d'un gabinetto ulow

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 7.

Il presidente del Reich, Ebert, è rientrato quest'oggi a Berlino. Col suo ritorno si inizia la nuova fase politica della capitale tedesca. Ebert ha oggi avuto un lungo colloquio con l'attuale cancelliere Marx. Si attendono ora le consultazioni coi presidenti dei partiti vincitori. Però il governo attuale, come ieri è stato annunciato, rimane in carica fino alla seduta inaugurale del Reichstag.

Se la tesi dei Deutsche Nationali, e cioè di poter venire fusi con la lega agricola, riuscirà vittoriosa, essi saranno il partito più forte del Reichstag ed il presidente della Repubblica dovrà iniziare da loro queste consultazioni. I Deutsche Nationali frattanto si atteggiavano a partito dominante del nuovo Reichstag e asseriscono che il nuovo cancelliere deve essere tratto dalle loro file. Questa sera si fanno tre nomi: l'ammiraglio Tirpitz, il capo del partito dr. Herst ex ministro di Prussia e il Principe di Buelow ex ambasciatore a Roma ed ex cancelliere. Sono nomi che segnalano per puro dovere di cronaca, perché ogni previsione è ora arrischiata.

Comunque, fra questi tre nomi, più quotato è quello di Buolow. Si dice che l'amm. Tirpitz sarebbe sgradito all'Inghilterra essendo egli l'animatore della guerra sottomarina e quando all'Herbert non pare che esso sia una persona di qualità politiche sufficientemente spiccate.

Il ritorno di Ebert a Berlino

L'eventualità d'un gabinetto ulow

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 7.

Il presidente del Reich, Ebert, è rientrato quest'oggi a Berlino. Col suo ritorno si inizia la nuova fase politica della capitale tedesca. Ebert ha oggi avuto un lungo colloquio con l'attuale cancelliere Marx. Si attendono ora le consultazioni coi presidenti dei partiti vincitori. Però il governo attuale, come ieri è stato annunciato, rimane in carica fino alla seduta inaugurale del Reichstag.

Se la tesi dei Deutsche Nationali, e cioè di poter venire fusi con la lega agricola, riuscirà vittoriosa, essi saranno il partito più forte del Reichstag ed il presidente della Repubblica dovrà iniziare da loro queste consultazioni. I Deutsche Nationali frattanto si atteggiavano a partito dominante del nuovo Reichstag e asseriscono che il nuovo cancelliere deve essere tratto dalle loro file. Questa sera si fanno tre nomi: l'ammiraglio Tirpitz, il capo del partito dr. Herst ex ministro di Prussia e il Principe di Buelow ex ambasciatore a Roma ed ex cancelliere. Sono nomi che segnalano per puro dovere di cronaca, perché ogni previsione è ora arrischiata.

Comunque, fra questi tre nomi, più quotato è quello di Buolow. Si dice che l'amm. Tirpitz sarebbe sgradito all'Inghilterra essendo egli l'animatore della guerra sottomarina e quando all'Herbert non pare che esso sia una persona di qualità politiche sufficientemente spiccate.

Il ritorno di Ebert a Berlino

L'eventualità d'un gabinetto ulow

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 7.

Il presidente del Reich, Ebert, è rientrato quest'oggi a Berlino. Col suo ritorno si inizia la nuova fase politica della capitale tedesca. Ebert ha oggi avuto un lungo colloquio con l'attuale cancelliere Marx. Si attendono ora le consultazioni coi presidenti dei partiti vincitori. Però il governo attuale, come ieri è stato annunciato, rimane in carica fino alla seduta inaugurale del Reichstag.

Se la tesi dei Deutsche Nationali, e cioè di poter venire fusi con la lega agricola, riuscirà vittoriosa, essi saranno il partito più forte del Reichstag ed il presidente della Repubblica dovrà iniziare da loro queste consultazioni. I Deutsche Nationali frattanto si atteggiavano a partito dominante del nuovo Reichstag e asseriscono che il nuovo cancelliere deve essere tratto dalle loro file. Questa sera si fanno tre nomi: l'ammiraglio Tirpitz, il capo del partito dr. Herst ex ministro di Prussia e il Principe di Buelow ex ambasciatore a Roma ed ex cancelliere. Sono nomi che segnalano per puro dovere di cronaca, perché ogni previsione è ora arrischiata.

Comunque, fra questi tre nomi, più quotato è quello di Buolow. Si dice che l'amm. Tirpitz sarebbe sgradito all'Inghilterra essendo egli l'animatore della guerra sottomarina e quando all'Herbert non pare che esso sia una persona di qualità politiche sufficientemente spiccate.

Il ritorno di Ebert a Berlino

L'eventualità d'un gabinetto ulow

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 7.

Il presidente del Reich, Ebert, è rientrato quest'oggi a Berlino. Col suo ritorno si inizia la nuova fase politica della capitale tedesca. Ebert ha oggi avuto un lungo colloquio con l'attuale cancelliere Marx. Si attendono ora le consultazioni coi presidenti dei partiti vincitori. Però il governo attuale, come ieri è stato annunciato, rimane in carica fino alla seduta inaugurale del Reichstag.

Se la tesi dei Deutsche Nationali, e cioè di poter venire fusi con la lega agricola, riuscirà vittoriosa, essi saranno il partito più forte del Reichstag ed il presidente della Repubblica dovrà iniziare da loro queste consultazioni. I Deutsche Nationali frattanto si atteggiavano a partito dominante del nuovo Reichstag e asseriscono che il nuovo cancelliere deve essere tratto dalle loro file. Questa sera si fanno tre nomi: l'ammiraglio Tirpitz, il capo del partito dr. Herst ex ministro di Prussia e il Principe di Buelow ex ambasciatore a Roma ed ex cancelliere. Sono nomi che segnalano per puro dovere di cronaca, perché ogni previsione è ora arrischiata.

Comunque, fra questi tre nomi, più quotato è quello di Buolow. Si dice che l'amm. Tirpitz sarebbe sgradito all'Inghilterra essendo egli l'animatore della guerra sottomarina e quando all'Herbert non pare che esso sia una persona di qualità politiche sufficientemente spiccate.

Il ritorno di Ebert a Berlino

L'eventualità d'un gabinetto ulow

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 7.

Il presidente del Reich, Ebert, è rientrato quest'oggi a Berlino. Col suo ritorno si inizia la nuova fase politica della capitale tedesca. Ebert ha oggi avuto un lungo colloquio con l'attuale cancelliere Marx. Si attendono ora le consultazioni coi presidenti dei partiti vincitori. Però il governo attuale, come ieri è stato annunciato, rimane in carica fino alla seduta inaugurale del Reichstag.

Se la tesi dei Deutsche Nationali, e cioè di poter venire fusi con la lega agricola, riuscirà vittoriosa, essi saranno il partito più forte del Reichstag ed il presidente della Repubblica dovrà iniziare da loro queste consultazioni. I Deutsche Nationali frattanto si atteggiavano a partito dominante del nuovo Reichstag e asseriscono che il nuovo cancelliere deve essere tratto dalle loro file. Questa sera si fanno tre nomi: l'ammiraglio Tirpitz, il capo del partito dr. Herst ex ministro di Prussia e il Principe di Buelow ex ambasciatore a Roma ed ex cancelliere. Sono nomi che segnalano per puro dovere di cronaca, perché ogni previsione è ora arrischiata.

Comunque, fra questi tre nomi, più quotato è quello di Buolow. Si dice che l'amm. Tirpitz sarebbe sgradito all'Inghilterra essendo egli l'animatore della guerra sottomarina e quando all'Herbert non pare che esso sia una persona di qualità politiche sufficientemente spiccate.

Le visite dell'on. Mussolini in Sicilia

Manifestazioni di omaggio nell'interno dell'isola - L'entusiasmo di Palermo - La partenza del Duce per Marsala

PALERMO, 7.

Stamane, alle 6.30, in automobile, il Presidente del Consiglio ha lasciato la mano. A S. E. Mussolini sono stati offerti fiori da parte dei ricevitori che lo hanno continuamente applaudito. Il Presidente si è poi recato quindi alla casa del sole, a Passo di Rignano, sanatorio per bambini tubercolotici che ospita circa 150 bambini d'ambro e sessi. S. E. ha visitato tutti i padiglioni dockers che compongono questa benefica istituzione destinata a strappare alla morte migliaia di vite umane. Egli ha visitato anche le verande, le scuole all'aperto ed ha constatato i mirabili risultati ottenuti con la cura all'aria pura manifestando ripetute volte il suo alto compiacimento. Salutato da vivissimi applausi S. E. Mussolini si è quindi recato a visitare il sanatorio per tubercolotici Vincenzo Cervello, ai Pietrilli.

I versi sono stati distribuiti a stampa e sono preceduti dalla seguente dedica: «Vindice della grandezza italiana nella vertiginosa decadenza spirituale, trionfando del pensiero fascista, con metodi fecondi, Benito Mussolini ai popoli che lo acclamavano Duce gridava: Non spenga la fiamma latina. Oggi sette maggio 1924 all'eroe della terza Italia, visitando i monumenti di Monreale, Giuseppe di Gesù dedica».

Il Presidente ha poscia proseguito, sempre in automobile, che era guidata da Felice Nazzaro, per Piana dei Greci per visitare quel bacino montano. Lungo il percorso il Presidente del Consiglio si è dovuto fermare nel comune di Paceo, ove ha ricevuto accogliente entusiasmo dalla popolazione e dove ha inaugurato una lapide commemorante i caduti nella recente guerra.

A Piana dei Greci

Giunto al bacino montano, il Presidente, accompagnato dall'ing. Vismara, consigliere delegato della Centrale elettrica, e dall'ing. Drago, ideatore del bacino, ha attraversato in motoslido il lago artificiale recandosi alla diga ove erano già convenuti i dirigenti della Società e numerosi invitati.

Il direttore della Centrale ing. Lopresti e l'ing. Santoro hanno fornito a S. E. Mussolini dettagliate informazioni sul grande bacino che ha una capacità di 23 milioni di metri cubi di acqua, che possono sviluppare 25 milioni di kilowatt, ora anni, di energia.

Dopo un rinfresco, il Presidente ed i ministri Carnazza e Di Giorgio e le altre autorità hanno attraversato in treno la sezione del bacino in tutta la sua lunghezza, mentre in segno di omaggio al Duce venivano fatte brillare numerose mine. Durante la visita gli operai addetti ai lavori hanno tributato al Presidente del Consiglio fervide manifestazioni di simpatia e di omaggio.

Terminata la visita, sempre in automobile, S. E. Mussolini ed il seguito sono tornati nel paese di Piana dei Greci, abitato da una numerosa colonia greco-albanese, fermandosi dinanzi alla cattedrale recentemente addebbata. All'ingresso del tempio il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dall'archimandrita, il quale era circondato dal capitolo indossando i paramenti del rito greco. Nella chiesa era riunita una grande folla vestita coi caratteristici e ricchi costumi albanesi.

Tra deliranti acclamazioni e mentre la musica suonava l'Inno «Giovinezza», S. E. Mussolini si è recato quindi al municipio dove il Sindaco gli ha porto il benvenuto. Il Presidente del Consiglio, i ministri e le altre autorità sono poi ripartiti in automobile per entusiastici applausi ed evviva della popolazione che ha voluto dimostrare la sua fervida adesione all'Italia e al Duce del fascismo.

A Monte Pellegrino

Malgrado il forte vento di scirocco e il grande caldo il Presidente del Consiglio al ritorno della visita a Piana dei Greci si è portato nella nuova via che conduce a Monte Pellegrino che per primo oggi egli inaugura completata.

Compiendosi col Sindaco avv. Di Scala per quest'opera magnifica, l'on. Mussolini perviene ad sanatorio ove ha visitato la celebre grotta nella quale si conservano le ossa di Santa Rosalia protettrice di Palermo. L'on. Mussolini si è ingemmato alcuni istanti e poi ha ammirato la magnifica torva votiva in argento opera del Tremacoste.

Accompagnato sempre dal Sindaco e dal Prefetto si è recato quindi a visitare l'Ospizio Marino uno dei primi di Italia istituito dal medico di Garibaldi Enrico Albano. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal Presidente sen. Di Trabia, dal comitato di dame e capo la principessa di Trabia, da tutto il Consiglio di Amministrazione, e guidato dal Direttore sanitario prof. Calandra e da tutto il corpo medico, si è recato a visitare le sale, i dormitori, le scuole all'aperto interessandosi e compiacendosi per i grandi risultati ottenuti dalla benemerita istituzione.

Ha lasciato quindi l'ospizio per fare una rapida visita al cantiere navale ove gli operai gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia. L'on. Mussolini ha visitato infine il bacino di carenaggio dipendente dal cantiere ed è ritornato poi in Prefettura.

Alle ore 13.30 il Presidente del Consiglio si è recato al palazzo del principe di Trabia ove ha avuto luogo una colazione in suo onore. Erano presenti anche gli on. Ministri Thaon di Revel, Carnazza, Di Giorgio e Gentile, giunti oggi col postale di Napoli. Il Ministro Gentile domattina partirà per Marsala per ricevere il Presidente del Consiglio.

Il principe e la principessa di Trabia e l'on. Di Scordia hanno accompagnato l'on. Mussolini nella visita dell'istituto durante la quale egli ha manifestato la più intensa commozione, specialmente quando gli è stata presentata la vedova del generale De Maria, medaglia d'oro. Ad essa e ad altre vedove

Si ha da Borna che il Consiglio Federale ha nominato il consigliere federale e capo del dipartimento dell'Economia pubblica Schulten delegato del governo sovietico al Congresso internazionale degli amici della pace che avrà luogo dal 2 al 8 settembre a Berna.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Le visite dell'on. Mussolini in Sicilia

Manifestazioni di omaggio nell'interno dell'isola - L'entusiasmo di Palermo - La partenza del Duce per Marsala

PALERMO, 7.

Stamane, alle 6.30, in automobile, il Presidente del Consiglio ha lasciato la mano. A S. E. Mussolini sono stati offerti fiori da parte dei ricevitori che lo hanno continuamente applaudito. Il Presidente si è poi recato quindi alla casa del sole, a Passo di Rignano, sanatorio per bambini tubercolotici che ospita circa 150 bambini d'ambro e sessi. S. E. ha visitato tutti i padiglioni dockers che compongono questa benefica istituzione destinata a strappare alla morte migliaia di vite umane. Egli ha visitato anche le verande, le scuole all'aperto ed ha constatato i mirabili risultati ottenuti con la cura all'aria pura manifestando ripetute volte il suo alto compiacimento. Salutato da vivissimi applausi S. E. Mussolini si è quindi recato a visitare il sanatorio per tubercolotici Vincenzo Cervello, ai Pietrilli.

I versi sono stati distribuiti a stampa e sono preceduti dalla seguente dedica: «Vindice della grandezza italiana nella vertiginosa decadenza spirituale, trionfando del pensiero fascista, con metodi fecondi, Benito Mussolini ai popoli che lo acclamavano Duce gridava: Non spenga la fiamma latina. Oggi sette maggio 1924 all'eroe della terza Italia, visitando i monumenti di Monreale, Giuseppe di Gesù dedica».

Il Presidente ha poscia proseguito, sempre in automobile, che era guidata da Felice Nazzaro, per Piana dei Greci per visitare quel bacino montano. Lungo il percorso il Presidente del Consiglio si è dovuto fermare nel comune di Paceo, ove ha ricevuto accogliente entusiasmo dalla popolazione e dove ha inaugurato una lapide commemorante i caduti nella recente guerra.

A Piana dei Greci

Giunto al bacino montano, il Presidente, accompagnato dall'ing. Vismara, consigliere delegato della Centrale elettrica, e dall'ing. Drago, ideatore del bacino, ha attraversato in motoslido il lago artificiale recandosi alla diga ove erano già convenuti i dirigenti della Società e numerosi invitati.

Il direttore della Centrale ing. Lopresti e l'ing. Santoro hanno fornito a S. E. Mussolini dettagliate informazioni sul grande bacino che ha una capacità di 23 milioni di metri cubi di acqua, che possono sviluppare 25 milioni di kilowatt, ora anni, di energia.

Dopo un rinfresco, il Presidente ed i ministri Carnazza e Di Giorgio e le altre autorità hanno attraversato in treno la sezione del bacino in tutta la sua lunghezza, mentre in segno di omaggio al Duce venivano fatte brillare numerose mine. Durante la visita gli operai addetti ai lavori hanno tributato al Presidente del Consiglio fervide manifestazioni di simpatia e di omaggio.

Terminata la visita, sempre in automobile, S. E. Mussolini ed il seguito sono tornati nel paese di Piana dei Greci, abitato da una numerosa colonia greco-albanese, fermandosi dinanzi alla cattedrale recentemente addebbata. All'ingresso del tempio il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dall'archimandrita, il quale era circondato dal capitolo indossando i paramenti del rito greco. Nella chiesa era riunita una grande folla vestita coi caratteristici e ricchi costumi albanesi.

Tra deliranti acclamazioni e mentre la musica suonava l'Inno «Giovinezza», S. E. Mussolini si è recato quindi al municipio dove il Sindaco gli ha porto il benvenuto. Il Presidente del Consiglio, i ministri e le altre autorità sono poi ripartiti in automobile per entusiastici applausi ed evviva della popolazione che ha voluto dimostrare la sua fervida adesione all'Italia e al Duce del fascismo.

A Monte Pellegrino

Malgrado il forte vento di scirocco e il grande caldo il Presidente del Consiglio al ritorno della visita a Piana dei Greci si è portato nella nuova via che conduce a Monte Pellegrino che per primo oggi egli inaugura completata.

Compiendosi col Sindaco avv. Di Scala per quest'opera magnifica, l'on. Mussolini perviene ad sanatorio ove ha visitato la celebre grotta nella quale si conservano le ossa di Santa Rosalia protettrice di Palermo. L'on. Mussolini si è ingemmato alcuni istanti e poi ha ammirato la magnifica torva votiva in argento opera del Tremacoste.

Accompagnato sempre dal Sindaco e dal Prefetto si è recato quindi a visitare l'Ospizio Marino uno dei primi di Italia istituito dal medico di Garibaldi Enrico Albano. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal Presidente sen. Di Trabia, dal comitato di dame e capo la principessa di Trabia, da tutto il Consiglio di Amministrazione, e guidato dal Direttore sanitario prof. Calandra e da tutto il corpo medico, si è recato a visitare le sale, i dormitori, le scuole all'aperto interessandosi e compiacendosi per i grandi risultati ottenuti dalla benemerita istituzione.

Ha lasciato quindi l'ospizio per fare una rapida visita al cantiere navale ove gli operai gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia. L'on. Mussolini ha visitato infine il bacino di carenaggio dipendente dal cantiere ed è ritornato poi in Prefettura.

Alle ore 13.30 il Presidente del Consiglio si è recato al palazzo del principe di Trabia ove ha avuto luogo una colazione in suo onore. Erano presenti anche gli on. Ministri Thaon di Revel, Carnazza, Di Giorgio e Gentile, giunti oggi col postale di Napoli. Il Ministro Gentile domattina partirà per Marsala per ricevere il Presidente del Consiglio.

Il principe e la principessa di Trabia e l'on. Di Scordia hanno accompagnato l'on. Mussolini nella visita dell'istituto durante la quale egli ha manifestato la più intensa commozione, specialmente quando gli è stata presentata la vedova del generale De Maria, medaglia d'oro. Ad essa e ad altre vedove

Si ha da Borna che il Consiglio Federale ha nominato il consigliere federale e capo del dipartimento dell'Economia pubblica Schulten delegato del governo sovietico al Congresso internazionale degli amici della pace che avrà luogo dal 2 al 8 settembre a Berna.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori della Ruhr avranno probabilmente l'adesione dei minatori inglesi. E' un altro argomento, come si vede, che viene ad accrescere le numerose difficoltà che esistono in questo momento, a causa anche delle elezioni tedesche, tra Parigi e Berlino.

I risultati elettorali tedeschi trovano tranquilli, ma occasionalmente prudenti.

Lo scrittore ufficioso francese entrante nel cuore dell'argomento rileva che i salari sembrano alquanto bassi e che i salari riflettono a mantenere le ore supplementari di lavoro i minatori

filtra, vi si ranno per servir
parti del vege
esaltabile è in
ti; quello che
ve al nutrime
e delle radici
ma le germe

Spigolature

nergie che servirebbero poi da preciso segno di riconoscimento dei pericoli. Altro che impronte digitali

Provincia di Venezia

Una protesta degli esercenti. — Siamo moltissimi, da tutti le parti del Veneto, per esprimere la nostra protesta contro la produzione di generi alimentari, stanno per essere firmati per una protesta da inoltrare all'Amministrazione Comunale.

La protesta che noi abbiamo avuto, è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria. La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

La protesta è di natura di legge, e a far notare, che il mercato alimentare, sia perfettamente ordinato, in quanto che nessuna merce, intervenga a porre un argine alla produzione e consumo di ogni genere di prodotti, e di ogni categoria.

Alto Tiro. — Per il 15 corrente si annuncia la proiezione della Film al quattro cavalieri dell'Apocalisse.

Funerale. — Questa mattina ebbero luogo i funerali della signora Regina Milani ved. Pazzani morta nella tarda età di 90 anni. Reggevano i cordoni le pronipote Carnevalli e la Signora Zamboni e Bellinato. Sulla bara una croce di fiori delle figlie. Precedevano alcune ragazze dell'Asilo «Vittoria» il feretro era seguito da parenti e da molte signore, le nipoti Carnevali e cugini Bellinato, Cadel, Mazzetti, Castelli, Pannone, De Lona, Bonelli, Pozzi ecc. i Sign. comm. Pazzani, Beninato, Sculetari, cav. uff. Zennaro che dirigeva il corteo, che dopo l'assoluzione in Chiesa S. Lorenzo s'avviò al cimitero.

NOALE. **Partito Nazionale fascista.** — Gli scrivano: Domenica scorsa nella sala del consiglio comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale degli iscritti alla locale sezione del Partito Nazionale fascista. Direttorio in sostituzione di quello eletto d'autorità in via provvisoria dal Segretario Politico Provinciale.

Dopo la lettura di una dettagliata ed applaudita relazione con la quale vennero illustrate le fasi principali dell'opera svolta dal Direttorio nell'intento di ottenere con la partecipazione degli amici e la collaborazione di un discreto numero di voti per il trionfo della lista nazionale, si passò alla nomina dei nuovi membri.

La giornata della Sezione V. centina del Club Alpino Italiano.

VICENZA, 7. Per l'altro un numero stuolo di soci (notate molte signore e signorine) accolto con applausi l'ingresso nel salone del Palazzo Bonin, che a Venezia verrà per raggrupparsi in una sala della Sezione del Club Alpino Italiano, Prof. Cav. Uff. E. A. Porro, e dei componenti il Consiglio centrale, i quali sono stati ospiti di questa Sezione per una seduta di Consiglio Direttivo.

Il Club Alpino Italiano porta con queste riunioni in ogni parte d'Italia la prova della sua attività e la sensazione nelle Sezioni di uno spirito di fraterna collaborazione.

I consiglieri conversero qui da Torino, da Trieste, da Trento, da Bologna, Pavia, Roma, Verona, Venezia, Milano, ed alla importante seduta prese parte anche il Presidente della nostra Sezione.

Dopo le letture del Presidente della Sezione Antonio Caregaro Negrin diede a nome della Sezione stessa il benvenuto agli ospiti dichiarandosi lieto di appropinquarsi della eccezionale presenza di così autorevoli ospiti per inaugurare la nuova, magnifica sede della Sezione; ed espresse il voto che questa sede, alla quale da lungo tempo i soci agognavano, fosse esente da ogni pericolo di incendio.

La Casa di tutta la grande famiglia italiana del C. A. I., che a Venezia verrà per raggrupparsi in una sala della Sezione del Club Alpino Italiano, Prof. Cav. Uff. E. A. Porro, e dei componenti il Consiglio centrale, i quali sono stati ospiti di questa Sezione per una seduta di Consiglio Direttivo.

Rispose il Presidente Cav. Uff. Porro, con forbito ma nonario dire, ricordando i primi albori del sodalizio e l'epoca lontana nella quale quei pochissimi che ardivano a mettersi con le fatiche della montagna erano ritenuti esseri strani, se non addirittura pazzo. Ricordo il lento sviluppo del C. A. I., lento ma continuo, che porrà ad un numero considerevole le Sezioni sparse della Nazione, alle quali sono iscritti oltre 34 mila soci. Espose il voto che il numero dei soci e delle Sezioni aumenti sempre, e che la Sezione sia sempre più cosciente ed apprezzata l'altissimo coefficiente morale nei valori della vita che la montagna, con la sua fatica e con la suggestione derivante dalla sua intima bellezza, apporta specialmente nei giovani.

Ringraziò infine della manifestazione solenne di simpatia ed ebbe parole di ammirazione per la nostra Provincia, ove ben sette Sezioni sono vive e fiorenti. Ricordò che proprio a Venezia durante la giornata venne dichiarata iscritta fra le Sezioni d'Italia la nuova Sezione di Longo alle quali manda il saluto cordiale del C. A. I.

Vennero lette le adesioni di Schio, di Arzignano e di Longo, e giustificata l'assenza di Valdagno; e subito dopo fu offerto un abbondante rinfresco.

Un numeroso gruppo di soci volle accompagnare gli ospiti offrendo una relazione alla quale intervenne anche il socio comm. A. Franceschini, Sindaco di Vicenza.

Il compiacimento di avere fra di noi ospiti così importanti e la soddisfazione per molti di incontrarsi e di conoscersi, è stato ancora più sentito quando il Sindaco prese la parola.

Egli, che dalle conversazioni aveva con l'esultante Presidente Cav. Uff. Porro si era formato un'idea esatta dell'importanza nazionale che il C. A. I., con la sua opera nelle terre annesse all'Italia, veniva svolgendo, con felice espressione, del pensiero, promise che porterà nel Comune tutto il suo tributo morale perché la nostra Sezione possa degnamente assumere la gestione del Rifugio del Sassolungo, sul quale, oltre alla bandiera nazionale, dovrà, egli disse, avventolare garbato il gonfalone di Vicenza.

Tale assicurazione, che in un momento coronava tanti desideri e poteva fare all'organismo giustificato dall'arduità dell'impresa, rese visibilmente commossi i presenti, i quali auspicavano a tale evento, più tranquilli ora del concorso della cittadinanza tutta. Si vedrà così entro il corrente anno, al nome di Vicenza, sostituito sul Rifugio del Sassolungo, quello glorioso di Vicenza.

Il Presidente Porro a nome del C. A. I., e della Sezione, accolse la promessa e ringraziò il Sindaco, assicurandolo che la Sezione di Vicenza da affidamento per la sua serietà ed attività appassionata, di portare a compimento nel più breve tempo la realizzazione di questo che parve un sogno.

Applauditissimo parlò poi Raschi, il veterano Caimo, ricordando le benemerenze del Gagliardetto della Sezione sul vecchio confine ed impegnando ai fratelli presenti di Trento e Trieste.

Dopo un rapido giro in città, al quale i soci presenti si dedicarono a far gustare le bellezze artistiche di Vicenza, il Consiglio ruppe i suoi lavori che durarono fino verso le ore 19.

In fine di seduta, venne presentato dal Presidente A. C. Negrin a nome della Sezione ed in obbedienza ad una deliberazione del Consiglio direttivo sezione domandò ufficiale alla sede centrale perché il Rifugio del Sassolungo sia assegnato alla Sezione di Vicenza, promettendo di fare il possibile al pubblico vantaggio.

Corredo tale domanda coi dati raccolti sul luogo da apposita Commissione, con un limpido piano finanziario, con copie offerte già ricevute, il tutto valorizzato e completato dagli abbonamenti avuti poche ore prima dal cittadino di Vicenza, riveli il Consiglio centrale, plaudente alla decisione.

La giornata della Sezione V. centina del Club Alpino Italiano.

VICENZA, 7. Per l'altro un numero stuolo di soci (notate molte signore e signorine) accolto con applausi l'ingresso nel salone del Palazzo Bonin, che a Venezia verrà per raggrupparsi in una sala della Sezione del Club Alpino Italiano, Prof. Cav. Uff. E. A. Porro, e dei componenti il Consiglio centrale, i quali sono stati ospiti di questa Sezione per una seduta di Consiglio Direttivo.

Il Club Alpino Italiano porta con queste riunioni in ogni parte d'Italia la prova della sua attività e la sensazione nelle Sezioni di uno spirito di fraterna collaborazione.

Riunione eletti i signori: Borghesan Antonio, Carletto Carlo; Grogg dott. Giovanni; Piatello Ercole e Valotto cav. Domenico.

L'assemblea per il numero considerabile degli intervenuti premiava la sala presentando un aspetto imponente.

PIOVE DI SACCO. **Comitato femminile «Pro tombe caduti».** Il nobile appello lanciato da questo Comitato Prefettizio cav. Tosi ha riscosso i più larghi consensi. La parte più gentile più distinta del mondo femminile Piovese accorse infatti nel pomeriggio di domenica 4 corr. mese nella sala consiliare allo scopo di costituire un Comitato permanente per la cura delle tombe dei caduti e di assicurare la loro manutenzione e di assicurare la loro manutenzione e di assicurare la loro manutenzione.

Il cav. Tosi con ispirate parole illustrò gli elevatissimi scopi della nuova iniziativa, che deve dipartirsi dal delicato sacrificio delle donne Piovese e deve contare sull'inecondizionato appoggio di tutte le Associazioni patriottiche. Invitò le intervenute a nominare, seduta stante, un Comitato provvisorio per concretare le direttive di massima e per la nomina di un Comitato Esecutivo. Le ottime Signorine e Signorine aderendo all'invito con magnifico slancio, nominarono subito il Comitato e decisero di riunirsi ancora entro il più breve termine per iniziare con solerzia la loro pia opera e perché la fatidica data del 24 maggio non passi senza che ogni tomba sia trionfalmente in un'aula fragrante ove tutta la primavera sorrida e parli di un purificato amore e di una rinnovata fede.

La Commissione Reale per la Provincia di Vicenza. **VICENZA, 7.** La Commissione Reale, riunita sotto la presidenza dell'on. Roi, adottava le seguenti deliberazioni:

Uffici provinciali: Nominato segretario interinale il cav. Luigi Cogli per integrare l'opera degli uffici di segreteria.

Amministrazione della Giustizia — Deleghiato di presentare vivissime istanze al ministro di Grazia e Giustizia per l'invio di magistrati giudicanti nel nostro Tribunale, onde ovviare alle disastrose condizioni in cui trovavasi l'Amministrazione della Giustizia per insufficienza del personale.

Finanze — Preso atto delle osservazioni al bilancio preventivo per il 1924, rinviato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa e subordinato le risposte relative alla compilazione dei conti consuntivi arretrati e alla valutazione delle somme spese e degli importi in corso.

Materiale ferroviario — Deliberato il pagamento a saldo di una partita in corso di materiale spedito dallo Stato e proveniente dal deposito di Mestre, ordinando la sospensione di nuovi invii fino al completamento dei corrispondenti mezzi necessari a coprire la spesa complessiva.

Caserna R.R. CC. — Deliberato il pagamento di certi relativi a varie Caserne ed approvati gli schemi per i nuovi contratti d'affittanza in relazione al R. D. 5 luglio 1923 N. 1773.

Id. id. — Dato incarico all'Ufficio Tecnico di preparare il progetto definitivo per l'ingrandimento dell'attuale Caserma a Ponte San Michele.

Varie — Presa molte altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

MAROSTICA. **Forito da una salsina.** — Ieri nelle ore del pomeriggio a Nove, Renato Ferruccio di Martino di anni 12 mentre stava per recarsi alle roggioni venne colpito da un colpo di salsina, lanciato da un coetaneo, riportando la frattura dell'omero destro al terzo superiore. Venne all'istante soccorso dai suoi familiari ed accompagnato al nostro Ospedale ove l'esimo primario Dott. Pertile lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

SCHIO. **In Pretura.** — Quel tale Danieli Vittorio arrestato ieri dall'agente Grolli Emilio per porto di coltelli è stato condannato oggi dal locale Pretore a giorni 3 di arresto e 20 lire di ammenda.

Turismo scolastico. — Ieri l'altro circa un centinaio di scolari scelti fra gli alunni delle nostre Scuole Normali e delle Classi Elementari Superiori accompagnati dal Preside prof. Rudi, dal prof. Amari e maestro Fama nonché dal cav. Antonino Puttini e sig. Oddone Zuolinoli per il Club Alpino Italiano, si sono recati in gita al Colletto di Posina. La partenza è avvenuta da questa Piazza A. Rossi alle ore 6 e la comitiva è giunta al Colletto dopo 3 ore di marcia.

Colà gli scolari, merò le utili spiegazioni che ricevevano loro gli insegnanti, hanno avuto agio di ammirare le magnificenze panoramiche dei nostri Monti e le posizioni sulle quali i nostri valorosi soldati hanno combattuto per cacciare lo straniero che calpesta il sacro suolo della Patria.

Dopo consumata una frugale colazione che avevano portata con sé, gli escursionisti hanno preso la via del ritorno cantando canzoni patriottiche.

MARANO VICENTINO. **Osservate l'orario!** — I carabinieri della locale stazione l'altro sera hanno elevato contravvenzione ai sottotitoli osti perché protraggono l'orario di chiusura del loro esercizio, domandando bevande alle persone che in essi si sovrano. Zamboni Giuliano fu denunciato di anni 36; Amatori Giuseppe di Valentino di anni 32; Taglietta Caterina fu Stefano di anni 33; Zamboni Angela fu Antonio di anni 47; Zamboni Giovanni fu Giacinto di anni 58.

Il ponte sul Livenza a Caorle. **ROMA, 7.** Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole al contributo dello Stato alle spese di costruzione di un ponte sul Livenza lungo la strada di allacciamento del Comune di Caorle (Venezia).

Cronaca di Belluno

Per la restaurazione dell'Erario.

BELLUNO, 7. Il Commissario prefettizio comm. avv. Tomatoli, presidente del Comitato cittadino «Pro restaurazione dell'Erario», comunica la seguente copia della relazione sull'opera svolta per il buon esito della sottoscrizione, con preghiera di rivolgere vivi ringraziamenti a tutti coloro che hanno versato offerte ed in particolare alle gentili signore e signorine ed ai signori che hanno così egregiamente contribuito ad assicurare alla nobile iniziativa il successo.

Il comitato cittadino bellunese «Pro restaurazione dell'Erario», costituito dal comm. avv. Edoardo Tomatoli, commissario prefettizio del Comune, con deliberazione 14 novembre 1923, iniziava la sua opera con la adunanza generale dei componenti, avvenuta il 27 novembre stesso anno.

Il comitato nominava nel suo seno una commissione esecutiva composta dai signori Annibale prof. dr. Ernesto, De Castello avv. Valentino, Feltrin Egidio, Fiori don Angelo, Pastorello cav. uff. prof. Antonio e presieduta dal comm. Tomatoli; assumeva le funzioni di cassiere il sig. Calligaro Graziano (Banca Operaia delle Venezie) direttore dell'Esattoria comunale, e di segretario il vice segretario generale del Comune avv. Costa.

Il comitato lanciava quindi un appello alla cittadinanza per spiegare la nobiltà dello scopo della pubblica sottoscrizione che veniva al tempo stesso aperta: contemporaneamente svolgeva opera di propaganda a mezzo dei suoi corrispondenti, a mezzo della stampa, e con particolari inviti rivolti a signorine, enti, uffici, scuole ecc., ai parroci ed ai capi frazione i quali convennero anche ad una speciale adunanza tenutasi nella sala del Consiglio comunale.

La sottoscrizione riceveva poi un vallo dissenso e profondo slancio con la opera prestata da alcune signore e signorine che si presteranno per raccogliere le offerte: ricordiamo le signore Caracci, co. Otte, Maria Molino, Sofia Bianchi, Aurelia Pila, Elena Focolini, Elfride Gagnani, Aurelia Zancostato, Comin Ada, signorine Cagnone, Rina De Benedetti, Rita Dogliani e i sign. dr. Agostino Pierobon, Giuseppe Viel, Cesare Dogliani, Dino Neri, Enrico Rossi e il mutilato Tormen Matteo.

I risultati conseguiti meglio di ogni parola stanno a dimostrare che la cittadinanza ha corrisposto con viva simpatia all'appello rivolto malgrado la consistenza di parecchie altre sottoscrizioni da tempo iniziate per scopi non meno degni del contributo volontario dei cittadini, e malgrado si attraversi una crisi di lavoro che costringe numerose persone ad emigrare, si può dire che ogni famiglia della città e del contado, ha voluto, se anche in misura modesta, esprimere con una offerta la propria fiducia che le finanze dello Stato abbiano ad essere risanate.

L'obolo di Belluno ha inoltre un valore morale più alto, perché viene da una città che è rimasta in territorio invaso e che faticosamente va riassetando le proprie forze economiche.

Ed ecco ora i risultati della sottoscrizione, che in seguito alle disposizioni ministeriali è stata chiusa il 22 marzo: Obblati circa sessanta. Somme versate al cassiere del Comitato provinciale direttamente da privati in conto Comitato cittadino L. 881,45 — Somme versate al cassiere del Comitato cittadino L. 7823,96 — Totale L. 8645,35. — Spese stampati L. 45 — Per un biglietto falso da L. 2 — in totale spese L. 47 — Importo netto versato dal Comitato cittadino al cassiere provinciale L. 8598,35.

Diamo ora l'elenco degli ultimi offerti: Mons. Giosué Cattarossi L. 25 — Mons. Pietro Rizzardini 5 — Vaini Carlotta 20 — Ghiringielli Ezilio 10 — Calligaro Graziano 10 — Bordini Tito 5.

La festa degli alberi. Il Presidente della locale commissione di rimboscimento, prof. dr. Dante Laschi, della nostra Cattedra di Agricoltura, ci comunica che la Festa degli alberi avrà luogo domani venerdì 9 corr. nella frazione di Bolzano. Lo stesso prof. Laschi ci ha detto che è stato ancora scelto Bolzano per la cerimonia, come il luogo più adatto, ed anche per festeggiare la piantagione di oltre settanta mila larici che la commissione sta facendo collocare nei beni comunali di quella frazione stessa.

La riunione per la partenza avrà luogo in Piazza Campitelli alle ore 6,30 precise.

Sull'incendio nell'Agordino. Ecco qualche particolare sulla notizia data circa l'incendio nella piccola frazione di Pedon nel comune di Taibon nell'Agordino.

Taibon è distante poco più di due chilometri da Agordo e l'incendio, scoppiato nella frazione vicina, nel fienile attiguo alla casa di tale Bolf Michele, si propagò alla stessa nonche a quelle vicine di proprietà di Savio Domenico, Bolf Arcangelo, Moretti Sante, Savio Roberto, Savio Giovanni detto Moro.

Come diciamo il danno si aggira sulle duecento mila lire; ma parte degli stabili non erano assicurati.

Quella povera demente, Lena Candida, secondo la voce pubblica ritenuta la causa dell'incendio, ed arrestata dai carabinieri di Agordo, venne questa sera tradotta nelle carceri nostre per essere sottoposta a visita psichiatrica e interrogatorio da parte dell'autorità inquirente.

Nomina. Con vero piacere apprendiamo che l'egregio cav. dr. nob. Alessandro Da Borsio nostro concittadino, nella assemblea seguita domenica al Palazzo Reale di Venezia è stato nominato socio onorario della R. Deputazione di Storia Patria per la Venezia ed il Trentino. Vivi rallegramenti.

Al Sociale. Pubblico nostro abbiamo avuto l'altro sera al Sociale per la replica delle opere *Contestazione Rustica* e *Pugliese* ove emersero la soprano Rita Meli e Ambrogio Menguzzi, distinti anche ieri sera nella Fedora.

Questa sera giovedì replica di Fedora.

Per la ferrovia Bribano-Agordo. **ROMA, 7.** Con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale è approvato e reso esecutivo l'atto stipulato l'11 marzo 1924 fra i delegati dei Ministri per i Lavori Pubblici e per le Finanze in rappresentanza dello Stato e il rappresentante della Società Anonima Industrie Ferroviarie, aggiuntivo alla convenzione 6 maggio 1922 per la concessione della ferrovia Bribano - Agordo.

Dalla Marca Trevigiana

TREVISIO.

Domani venerdì 9 corr. la Compagnia comica italiana di Tina Paterno, diretta da ario egegnoz, che attualmente accoglie cordialissimi successi colle sue recite al Teatro Garibaldi, ripeterà per i soci «Amici del Teatro» la bella e graziosa commedia *Peg del mio cuore*.

VITTORIO VENETO. **Seduta Consiliare.** — Sabato sera alle ore 8,30 il nostro Consiglio Comunale si convocò in prima seduta ordinaria per trattare un'importantissima materia: del giorno che comprende 17 oggetti: Fra questi: La nomina del Segretario di Vigilanza del Mercato Settimanale e la nomina dell'Assunta della Congregazione di Carità a sensi del R. D. 30 Dicembre 1923 N. 2841; costruzione di un oratorio al centro; Prolungamento Viale Dogana, bilancio preventivo 1924 ecc.

In seduta segreta la nomina del Ragioniere capo del Comune.

Funerale Sbrivavacca. — Seguirono l'altro mattina con un largo concorso di popolo i funerali Sbrivavacca. Notate le epiche dello stabilimento, gli Istituti di Guerra e Luzzatti. Fra le Autorità oltre il Sindaco, la Giunta, completo, i Direttori delle scuole e le prime Notabilità cittadine un largo stuolo di iparenti, parecchi Canonici della Cattedrale ecc. Al Cimitero disse le belle parole il sig. Rossi direttore tecnico dello Stabilimento Pasqualis.

Alla vedova N. D. Elisa ed ai figli tanto sfortunati in città, le nostre condoglianze sentite.

Agli industriali e commercianti. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Promossa da apposito Comitato è indetta, sotto l'alto patronato di S. E. Giurati, per i mesi da Luglio ad Ottobre, una Mostra industriale al Lido a Venezia.

Moltissime sono le Ditte, che hanno fatto adesione, da tutte le parti del Veneto, per esporre i loro manufatti, la loro produzione. Sarebbe quindi desiderabile non solo, ma anche doveroso, che anche l'industria di Vittorio, a nessun'altra seconda, avesse a parteciparvi.

Per schiarimenti, dettagli anche per la VI Fiera Campionaria di Padova, rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione Industriale, Commercianti ed Esercenti in Via Concordia (Villa Erera).

CONCEGLIANO. **Passaggio di salme.** — Ieri sera, col treno da Udine, sono giunte tre Salme di soldati caduti durante la guerra, per essere accompagnate ai Cimiteri dei paesi ove risiedono le famiglie. I militi della Milizia Volontaria Fascista hanno prestato servizio d'onore.

Eccole i nomi dei caduti: Soldato Sant Paolo da S. Pietro di Felletto, esumato dal cimitero militare di Auzza; Cap. magg. Schincaresi Luigi da Mareno di Piave esumato dal Cimitero di guerra di Quisica; Sold. Poletto Giovanni da Codognè proveniente da cimitero bulgaro.

Le salme attendono di essere accompagnate ai rispettivi Cimiteri. Al Momento in cui vi scrivo ha luogo l'accompagnamento della salma del soldato Sant su carro funebre scortato dai rappresentanti del comune, dai parenti, dai militi e da varie associazioni con bandiere e uno stuolo di popolo commosso.

La "donna dai capelli tagliati", e il marito condannati a New York. **NEW YORK, 7.** Sono stati condannati rispettivamente a 10 e a 20 anni di carcere la donna dai capelli tagliati conosciuta sotto il nome di Ninon e il marito imputati di avere ucciso a scopo di furto un cassiere il primo aprile.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tonificante allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbiancare.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO Via Orsini.

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOILETTE, MEDICINALI, PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTE E DI CHINAGLIERIA PER FARMACISTI, PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINAGLIERI, ecc.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'escuse del governo jugoslavo per gli incidenti di Sebenico

ROMA, 7. Abbiamo riferito ieri ampiamente sugli incidenti anti-italiani avvenuti a Sebenico. Dei fatti l'ufficiale Agenzia Stefani dà la seguente versione:

Il 5 corr. mese, all'arrivo a Sebenico dell'on. Orano che vi si recava per tenere una conferenza commemorativa di Nicolò Tommaseo, una associazione locale croata improvvisava una dimostrazione ostile all'Italia minacciando di dar luogo a seri incidenti.

Poiché effettivamente cominciavano a prodursi in città incidenti che potevano danneggiare gli italiani, l'on. Orano decideva di rinunciare alla conferenza e pregava il regio console di darne notizia al capitano distrettuale. Il regio console nel fare tale comunicazione protestava energicamente anche per la inefficace azione della polizia il cui capo nello stesso giorno aveva avuto occasione di assicurargli che tutto si sarebbe svolto nel massimo ordine. Ed anche il prefetto di Spalato recatosi la sera del 5 corrente a Sebenico si era adoperato d'accordo con il R. Console per il tranquillo svolgimento della commemorazione.

Numerosi arresti sono stati eseguiti immediatamente dopo la comunicazione del R. Console, il quale nella mattina del 6 corrente ha rinnovato per iscritto al capitano distrettuale le proteste per gli incidenti del giorno precedente chiedendo, oltre che la punizione dei colpevoli l'adozione di adeguate misure.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il capitano distrettuale, accompagnato dal sindaco della città, si è recato a far visita in forma ufficiale al R. Console, manifestandogli il rincrescimento suo e del prefetto di Spalato per i deplorevoli avvenimenti del 5 corrente. Gli ha inoltre partecipato che 27 tra gli individui arrestati il giorno precedente sono stati condannati a due settimane di prigione.

Il R. Console ha preso atto di tali dichiarazioni, riservandosi di riferirle al R. Governo.

I giornali romani fanno seguire a questa nota della Stefani alcuni commenti. Noto che quello della Tribuna che ribadisce in sostanza quanto scrivemmo ieri in argomento.

«Negli ambienti governativi e diplomatici — dice dunque il giornale — le proporzioni dell'incidente di Sebenico e della manifestazione contro l'on. Orano che si apprestava a parlare colà, su Nicolò Tommaseo vengono assai ridotte di gravità e d'importanza.

Anzitutto viene fatto notare che la dimostrazione non era tanto diretta contro l'Italia quanto contro il governo di Belgrado. L'elemento croato intrinsecamente, che è una minoranza nel regno jugoslavo, è per l'appunto una forza maggioritaria a Sebenico, uno dei quartieri generali dei Radici e degli autonomisti. Essi non tralasciano occasioni per creare imbarazzi al governo centrale e per osteggiare la politica dell'elemento serbo.

La dimostrazione di Sebenico rientra in quest'ordine di tentativi che devono essere piuttosto considerati come una questione di politica interna che di politica estera, più una manovra contro il governo di Belgrado che un atto diretto intenzionalmente ed esclusivamente contro l'Italia.

Ad ogni modo ciò non toglie che copiosi cittadini italiani siano stati offesi a Sebenico e perciò l'Italia ha fatto le proprie rimostranze sull'accaduto, a Belgrado.

Il nostro Ministro generale Bodrero ha fatto presso il governo jugoslavo il passo che gli avvenimenti richiedevano. L'autorità jugoslava, anche prima della protesta italiana, già avevano ordinato una inchiesta a Sebenico, arrestando prontamente i maggiori responsabili della inscenata dimostrazione contro l'on. Paolo Orano e contro l'Italia. Il governo di Belgrado ha inoltre risposto al Governo italiano, offrendo le sue scuse e assicurando che sarà fatta piena giustizia contro i colpevoli e i sobillatori di Sebenico.

Il capo della polizia di Nizza revocato per gli incidenti antifascisti

NIZZA, 7. Viene confermata la revoca ed il collocamento a riposo di questo direttore di polizia. Il provvedimento viene connesso con le dimostrazioni comuniste recentemente verificatesi contro alcuni fascisti riuniti nella chiesa italiana della città per assistere ad una celebrazione religiosa in suffragio di Bonservizzi.

La morte del musicista Mattioli

BOLOGNA, 7. Stamane è morto il musicista prof. Guglielmo Mattioli, già presidente della R. Accademia Filarmonica e attualmente preposto alla direzione del Liceo Musicale.

L'incontro Benes - Mussolini in una nota ufficiale cecoslovacca

(Nostro Servizio Particolare)

PRAGA, 7. Secondo una nota ufficiale della Cecoslovacchia da Roma, finora a nessuna visita di ministri degli esteri si è data tanta importanza come a quella del ministro dott. Benes. L'attesa è tanto maggiore in quanto i circoli governativi osservano un incognito riserbo e dato che Mussolini stesso ha riferito sulla visita di Theodor e del dott. Benes in seno ad uno degli ultimi Consigli dei Ministri.

L'annuncio ufficiale dato da Mussolini chiedeva dicendo che i colloqui dei due uomini di Stato potevano avere una certa importanza per gli sviluppi futuri della politica europea.

Si attende ora che dopo la conclusione definitiva del trattato commerciale italo-cecoslovacco, la Cecoslovacchia dia la sua adesione incondizionata al trattato italo-jugoslavo, esprimendo con ciò la sua adesione allo stesso stato risultante dal trattato del 1919. Come conseguenza di ciò si è convinti che si addiverrà ad un necessario miglioramento dei rapporti italo-francesi in base alle formule del trattato franco-cecoslovacco. Si calcola però che nel corso delle trattative si troverà la soluzione di parecchie importanti questioni europee, come ad esempio la questione magiara che potrebbe eventualmente portare all'entrata dell'Ungheria nella Piccola Intesa. Si attende inoltre che vengano discusse le questioni polacca e russa, tanto che si possano gettare le basi di un nuovo raggruppamento politico nell'Europa Centrale, che dovrebbe comprendere la Francia, l'Italia, la Piccola Intesa, l'Ungheria e la Polonia che come punto di contatto dovrebbe avere il principio di difesa sostenuto dalla Piccola Intesa.

La Cecoslovacchia Repubblica aggiunge essere evidente che la visita del dott. Benes sarà un avvenimento politico di primo ordine.

L'ambasciatore russo lascia Berlino

BERLINO, 7.

L'ambasciatore di Russia Krestinsky è partito stasera per Mosca. Il capo della delegazione commerciale sovietica a Berlino, ritornato da Londra ove ha partecipato alla conferenza anglo-russa, partirà domani per Mosca.

Nonostante la partenza di Krestinsky il conflitto diplomatico russo-tedesco viene considerato appianato. La questione verrà rimessa dinanzi ad un arbitro. Sono giunti a Berlino da Mosca due alti impiegati dei Soviet per una inchiesta. A Berlino si afferma che la polizia di Amburgo aveva trovato materiale comunista assai compromettente e in relazione con la fondazione della «ceka» tedesca.

I partiti comunisti al Landtag di Prussia hanno presentato una mozione per richiedere spiegazioni al governo sull'incidente e si insiste perché gli agenti di polizia vengano puniti. Da Danzica giunge notizia che Trotzkij è al confino pomerolacchi per la inchiesta. La notte scorsa avvennero incidenti fra le truppe di confine.

Lo sciopero minerario nella Ruhr

BERLINO, 7.

In seguito alla serrata proclamata dagli imprenditori delle miniere della Ruhr, i minatori comunisti hanno proclamato lo sciopero generale contro il quale però si sono dichiarati i minatori di quattro grandi sindacati. La cessazione del lavoro è completa nelle miniere poste nelle regioni di Duisburg e di Hamborn. Il lavoro continua normalmente nelle miniere gestite dalla «Miem».

I consigli di fabbrica hanno nominato un direttorio di 5 persone. Di fronte allo sciopero, è stata in molti punti attuata la serrata. 25 mila operai sono stati licenziati. L'agitazione si estende ad altri distretti minerari. Nell'Alta Slesia il numero degli scioperanti è minore.

Avvenimenti spagnoli al Marocco?

MADRID, 7.

La «Voz» annuncia che è giunto a Madrid per via aerea un pugno urgente dell'alto commissario del Marocco per il direttorio. Il ministro della Guerra ha ordinato a tutto il personale dell'aviazione di tenersi pronto a partire per il Marocco con materiale completo ed ha annullato tutti i congedi e permessi.

Un assassino di Rathenau arrestato?

BERLINO, 7.

(R.C.P.) È stato arrestato a Lipsia lo studente Brand, imputato di essere complice dell'assassinio di Rathenau. Egli conta 26 anni. Fu ufficiale di marina in guerra. Finora era latitante. Pare che egli sia complice in altri delitti politici. Egli appartiene alle schiere di Ehrhardt.

La partenza per il volo al Polo

PISA, 7.

La partenza da Marina di Pisa degli idrovolanti che dovranno compiere la traversata dal Polo Nord all'Alaska è stata definitivamente fissata per il 15 maggio. Come è noto l'esploratore Amundsen non si imbarcherà a Pisa, ma attenderà gli apparecchi a Norton (Cristiania). La partenza verrà effettuata in due riprese. Due apparecchi pilotati dal tenente Davidson e dal tenente Larsen partiranno da Marina di Pisa il 15 maggio alla volta di Cristiania. L'ultimo apparecchio, pilotato dall'italiano tenente Locatelli, partirà invece il 16 giugno.

Concorsi a vice ragionieri di Prefettura

ROMA, 7.

Con decreto ministeriale 20 aprile u. s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 corr. è stato bandito un concorso per l'ammissione di 130 vice ragionieri nell'amministrazione dell'Interno con lo stipendio iniziale di L. 7000 oltre al supplemento di servizio attivo di L. 500 e le indennità di carovivere.

Violentissimo terremoto nell'Asia

FAENZA, 7.

Alle ore 17.22 di ieri i sismografi di questo osservatorio Bandandini segnalavano un violentissimo terremoto alla distanza di circa sessanta ottocento chilometri. Il movimento tellurico durava oltre due ore. La zona colpita si ritiene sia nell'Asia nord-orientale.

I Sovrani romeni in Svizzera La visita al Consiglio Federale

BERNA, 7.

Stamane sono giunti i Sovrani romeni per una visita ufficiale di due giorni. Essi sono accompagnati dal ministro degli Esteri Duca, dal ministro della casa reale Mishu, dal generale Angelescu, dal capo della casa militare del re Gostanulescu, dal capo del gabinetto del ministro degli Esteri Comanescu, dal ministro di Rumenia in Svizzera e da altri personaggi del seguito.

Salutati al loro arrivo da una salva di 22 colpi di cannone, i sovrani romeni sono stati ricevuti alla stazione dal presidente della Confederazione Gualdri, dal vice presidente Mus e dal capo del dipartimento politico Motta.

Dopo uno scambio di cordiali saluti i sovrani attraversando le vie imbandierate e gremite di folla plaudente, si sono recati alla legazione romana.

A mezzogiorno i sovrani si sono recati a fare una visita ufficiale al Consiglio federale che si trovava a riceverli al completo.

La venuta dei Reali di Romenia in Svizzera ha suscitato nella capitale federale un movimento di curiosità quasi morbosa. Si è che la visita di un capo di Stato è un avvenimento veramente raro per la Confederazione elvetica. Da che esiste la Confederazione, quattro Sovrani soltanto si sono recati ufficialmente a far visita al consiglio federale: Nel 1901 il Re del Siam; poi nel 1912 il Presidente della Repubblica francese Fallières e nello stesso anno si ebbe la visita ben altrimenti numerosa di Guglielmo II. Durante la guerra fu a Berna anche Re Alberto del Belgio, ma egli vi si recò in incognito e il protocollo non ebbe bisogno di intervenire.

Quanto a Francesco Giuseppe, Umberto I e Vittorio Emanuele III che pure calpestarono ufficialmente il suolo elvetico, essi fecero alla Svizzera delle visite, per così dire, periferiche: Buzen, Lacerne e Brig. Il loro arrivo nelle loro mura. Ora vengono i Sovrani di Romenia.

La Jugoslavia verso le elezioni

(Nostro Servizio Particolare)

SELJENE Pasic abbia declinato l'incarico di formare il nuovo governo è stato autorizzato ad indire nuove elezioni, il blocco dell'opposizione nutre molte speranze che il mandato sia affidato a Davidovic.

La stampa odierna parla di strepitosa vittoria di Pasic. I circoli commerciali del littorale si sono rivolti al ministro del commercio ed industria pregandolo che a Fiume si istituisca un consolato generale jugoslavo allo scopo di tutelare gli interessi economici jugoslavi.

I delegati dell'Istituto d'Agricoltura ricevuti al Quirinale

ROMA, 7.

Oggi alle ore 17 i Sovrani hanno offerto al Palazzo del Quirinale un tè in onore dei delegati dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Sono intervenuti anche gli ambasciatori e capi missione degli Stati rappresentati presso l'Istituto. Il governo era rappresentato dal sottosegretario alla Presidenza on. Iar, Acerbo.

I Sovrani si sono affabilmente intrattenuti con tutti gli invitati ed alle ore 18.30 si sono ritirati.

La partenza per il volo al Polo

PISA, 7.

La partenza da Marina di Pisa degli idrovolanti che dovranno compiere la traversata dal Polo Nord all'Alaska è stata definitivamente fissata per il 15 maggio. Come è noto l'esploratore Amundsen non si imbarcherà a Pisa, ma attenderà gli apparecchi a Norton (Cristiania). La partenza verrà effettuata in due riprese. Due apparecchi pilotati dal tenente Davidson e dal tenente Larsen partiranno da Marina di Pisa il 15 maggio alla volta di Cristiania. L'ultimo apparecchio, pilotato dall'italiano tenente Locatelli, partirà invece il 16 giugno.

Concorsi a vice ragionieri di Prefettura

ROMA, 7.

Con decreto ministeriale 20 aprile u. s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 corr. è stato bandito un concorso per l'ammissione di 130 vice ragionieri nell'amministrazione dell'Interno con lo stipendio iniziale di L. 7000 oltre al supplemento di servizio attivo di L. 500 e le indennità di carovivere.

Violentissimo terremoto nell'Asia

FAENZA, 7.

Alle ore 17.22 di ieri i sismografi di questo osservatorio Bandandini segnalavano un violentissimo terremoto alla distanza di circa sessanta ottocento chilometri. Il movimento tellurico durava oltre due ore. La zona colpita si ritiene sia nell'Asia nord-orientale.

La risposta di Fierens Gervart a Maeterlinch

VICENZA, 7.

Il gr. uff. Fierens Gervart, professore dell'Università di Liegi e direttore generale dei musei di Bruxelles ha pronunciato al pranzo offerto ai giornalisti belgi dall'on. comm. Luciano Marzotto, a Valdagno, un nobile discorso, rispondendo fra l'altro all'assurdo giudizio che il poeta belga Maurice Maeterlinch ha dato della Sicilia.

La riforma del servizio vaglia

ROMA, 7.

Il ministro delle Comunicazioni ha disposto che nella ristampa del nuovo vaglia sia indicato anche su cedolino destinato alle comunicazioni del mittente, il numero, l'importo del vaglia ed il bollo dell'ufficio di emissione. Con questa disposizione il ministro ha inteso di togliere l'unica lacuna segnalata dalla stampa nei riguardi della riforma del servizio del vaglia che ha avuto regolare applicazione in tutto il Regno.

Le corse al trotto a Montebello

TRIESTE, 7.

Favoreta da un bel tempo e con una folla immensa si è svolta oggi la seconda giornata delle corse al Trotto sul nostro Ippodromo di Montebello. Ecco i risultati delle singole corse:

Premio Arco: m. 2453.50. 1. La Divisione: 1) Rondello (L. 1100); (Garzella) in 3.45 e 2) quindici; 2) Princess Henriette: (L. 550); 3) Orfeo (L. 400); 4) Fortezza (L. 200).

Divisione: 1) Siro Todd (L. 1100) - (Bellace); 2) Harris Watto (L. 500); 3) San Remo (L. 400); 4) Lohengrin (L. 220).

Premio Brioni: m. 1609 vincere due prove. 1. La Prova: 1) Za la Mort; 2) Silvia Todd; 3) Bohème; 4) Trieste.

2. La Prova: 1) Bohème; 2) Trieste; 3) Fanfulla; 4) Za la Mort.

3. La Prova: 1) Za la Mort in 2.26; 2) Fanfulla; 3) Trieste; 4) Bohème; 5) Silvia Todd; 6) Za la Mort vince L. 1700; Bohème 1000; Trieste 600; Fanfulla 400; Silvia Todd 300.

Premio Jono: m. 2020. 1) Sano Tache (Cappelari) L. 2000 in 2.53; 2) Oberon L. 1200; 3) Martino Jockey L. 800; 4) Akio Bon Vivant L. 600; 5) Macheb 400.

Premio Manto Maggiore m. 2000: 1) Dick (Matteucci) L. 1700 in 2.58 e 3 quinti; 2) Dorale L. 1000; 3) Hirsse L. 600.

Premio Centauro m. 00: 1) Promiero (Del Vecchio) L. 1500 in 3.01 e un quinto; 2) Glaciro L. 700; 3) Vito L. 500.

Premio Montebello: 1) Mannaia Fantino Mattencini in 3.29 e 3 quinti; 2) Eva Todd in 3.30 e 1 quarto; 3) Bauci; 4) Quirillo; 5) Parasit e 6) Miss Kate.

La cattura ambulanti di Agricoltura e il nuovo regolamento per il Veneto

ROMA, 7.

È stato pubblicato il nuovo regolamento che provvede al funzionamento delle catture ambulanti di agricoltura: Venezia 35 mila lire di cui 19.800 contributo dello Stato e 15.200 contributo della provincia. Verona 34.000, contributo dello Stato 20.400, della provincia 13.600. Vicenza 40.000, contributo dello Stato 24.000, della provincia 16.000. Padova 38.000, contributo dello Stato 22.800, della provincia 15.200. Rovigo 36.000, di cui 21 mila e 600 dello Stato e 14.400 della provincia. Trento 107.000 di cui 60.000 dello Stato e 47.000 della provincia. Treviso 9400, di cui 5640 dello Stato e 3760 della provincia. Castelfranco 7000 di cui 4200 dello Stato e 2800 della provincia. Conegliano 5800 di cui 5880 dello Stato e 3920 della provincia. Montebelluna 6500 di cui 3500 dello Stato e 3000 della provincia. Oderzo 7300 di cui 4350 dello Stato e 2950 della provincia. Trieste 20.000 di cui 12.000 dello Stato e 8000 della provincia. Udine 100.000 di cui 60.000 dello Stato e 40.000 della provincia.

La riforma del servizio vaglia

ROMA, 7.

Il ministro delle Comunicazioni ha disposto che nella ristampa del nuovo vaglia sia indicato anche su cedolino destinato alle comunicazioni del mittente, il numero, l'importo del vaglia ed il bollo dell'ufficio di emissione. Con questa disposizione il ministro ha inteso di togliere l'unica lacuna segnalata dalla stampa nei riguardi della riforma del servizio del vaglia che ha avuto regolare applicazione in tutto il Regno.

La riforma del servizio vaglia

ROMA, 7.

A parte le semplificazioni che la riforma porta specialmente nei servizi contabili ed a parte il beneficio per l'erario calcolato in altri sei milioni di lire all'anno, il pubblico si avvantaggia di: 1) il pagamento si verifica senza la necessità di attendere la conferma del credito dall'Ufficio di emissione, attesa che in passato si svolgeva una solenne continua protesta; 2) l'eventuale rinnovazione del vaglia scaduto sarà effettuata in brevissimo termine, mentre nel passato occorreva anche molti anni.

Si tratta di un servizio delicato e complesso che investe gran parte dell'attività dell'amministrazione postale; basta considerare che il vaglia a tasso ammonta ad oltre 20 milioni all'anno per un importo di oltre due miliardi e che parallelamente al servizio dei vaglia a tasso si svolge quello dei vaglia di servizio che ammontano ad oltre 5 milioni per un importo di 20 milioni all'anno.

Assume quindi grande importanza ogni semplificazione amministrativa portata in detto servizio ed è legittimo l'assegnamento che fa l'amministrazione delle Poste sulla intelligente e volenterosa collaborazione del pubblico.

Il R. Corpo degli aeroporti

ROMA, 7.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto relativo all'organizzazione e alle norme per la prima costituzione del R. Corpo degli aeroporti. L'organico sarà costituito da un colonnello, sette tenenti colonnelli, 14 maggiori, 50 capitani, 110 tenenti, 24 sottotenenti. Nella prima applicazione del decreto potranno conferirsi le nomine fino a due terzi dei posti previsti in organico.

Il Commissariato dell'Aeronautica nella prima applicazione del decreto potrà conferire la nomina agli ufficiali provenienti dalla R. Aeronautica, dal R. Esercito, dalla R. Marina, sia in attività di servizio, sia delle categorie in congedo che all'atto della pubblicazione del decreto; a) presunti comunque servizio in aeronautica, con speciale riguardo per quelli che abbiano esclusivamente esercitato funzioni aeronautiche; b) per non prestando servizio in aeronautica abbiano ricoperto cariche aeronautiche (pilota od osservatore di aeromobili) e che con tale carica abbiano prestato servizio di guerra per almeno un anno.

Il Commissariato potrà inoltre limitatamente ad un terzo dei posti previsti in organico per il grado di sottotenente, conferire la nomina ai marescialli di prima classe, ai marescialli maggiori e ai capi di prima classe che attualmente siano in servizio in aeronautica.

Violentissimo terremoto nell'Asia

FAENZA, 7.

Alle ore 17.22 di ieri i sismografi di questo osservatorio Bandandini segnalavano un violentissimo terremoto alla distanza di circa sessanta ottocento chilometri. Il movimento tellurico durava oltre due ore. La zona colpita si ritiene sia nell'Asia nord-orientale.

La risposta di Fierens Gervart a Maeterlinch

VICENZA, 7.

Il gr. uff. Fierens Gervart, professore dell'Università di Liegi e direttore generale dei musei di Bruxelles ha pronunciato al pranzo offerto ai giornalisti belgi dall'on. comm. Luciano Marzotto, a Valdagno, un nobile discorso, rispondendo fra l'altro all'assurdo giudizio che il poeta belga Maurice Maeterlinch ha dato della Sicilia.

«Come dire — ha detto Fierens Gervart — i sentimenti dei nostri citori? Per me la visita a Vicenza ha condotto insistentemente il mio spirito verso Bruxelles e verso la Grand Place. Voi sapete che la nostra capitale alla fine del XVII secolo fu bombardata dal maresciallo Villars. Le case furono ricostruite con l'energia che i belgi sanno impiegare in tali circostanze. E qual è il grande artista al quale gli architetti di Bruxelles si ispirano, per rimanendo fedeli alle loro tradizioni nazionali? E' il Palladio. Auguriamoci che si rinnovino tali scambi d'arte e di pensiero.

«Come esprimere la nostra gratitudine per l'accoglienza che ci è stata fatta oggi? Che può esistere di più bello e di grazioso dell'ospitalità che a noi offre l'on. Marzotto? Un illustre scrittore belga, del quale noi ammiriamo le opere ha osato contestare la cortesia siciliana. Sono penetrato fino nel cuore della vostra Sicilia. Ho visitato la piccola città di Polizzi Generosa fra le montagne. Vi ho ricevuta la più spontanea delle ospitalità, e prima ancora della guerra, quando noi belgi eravamo meno conosciuti, quando noi belgi amici protestiamo contro la attitudine e i propositi del nostro compatriota. Tutta la Sicilia è generosa. Tutta l'Italia dal nord al sud è generosa. Ed ecco che oggi noi ne riceviamo una novella prova.

«Questa mattina noi abbiamo ammirato i monumenti magnifici del magnifico passato di Vicenza. Oggi noi abbiamo constatato la forza del genio moderno d'Italia. Queste cifre che noi abbiamo visitato sono un vero mondo dove il lavoro trionfa e non temono alcun confronto. Bisogna felicitare l'on. Marzotto che dà al suo paese e alla nostra attività. E mi permetterebbe anche di felicitare l'on. Zimolo, questo grande amico del Belgio, per la sua elezione recente. Noi conosciamo il suo talento. Egli fu fra noi conferenziere apprezzato. Noi sappiamo che egli sarà capace di rendere i più alti servizi al suo paese. Belgio e Italia possono contare su di lui. Egli molto opererà per l'unione dei nostri paesi, unione che auguriamo possa essere presto consacrata da fidanzamento di Principi.

Alla fine del suo discorso Fierens Gervart ha brindato al Re e alla Regina d'Italia.

La riforma del servizio vaglia

ROMA, 7.

A parte le semplificazioni che la riforma porta specialmente nei servizi contabili ed a parte il beneficio per l'erario calcolato in altri sei milioni di lire all'anno, il pubblico si avvantaggia di: 1) il pagamento si verifica senza la necessità di attendere la conferma del credito dall'Ufficio di emissione, attesa che in passato si svolgeva una solenne continua protesta; 2) l'eventuale rinnovazione del vaglia scaduto sarà effettuata in brevissimo termine, mentre nel passato occorreva anche molti anni.

Si tratta di un servizio delicato e complesso che investe gran parte dell'attività dell'amministrazione postale; basta considerare che il vaglia a tasso ammonta ad oltre 20 milioni all'anno per un importo di oltre due miliardi e che parallelamente al servizio dei vaglia a tasso si svolge quello dei vaglia di servizio che ammontano ad oltre 5 milioni per un importo di 20 milioni all'anno.

Assume quindi grande importanza ogni semplificazione amministrativa portata in detto servizio ed è legittimo l'assegnamento che fa l'amministrazione delle Poste sulla intelligente e volenterosa collaborazione del pubblico.

Il Commissariato dell'Aeronautica nella prima applicazione del decreto potrà conferire la nomina agli ufficiali provenienti dalla R. Aeronautica, dal R. Esercito, dalla R. Marina, sia in attività di servizio, sia delle categorie in congedo che all'atto della pubblicazione del decreto; a) presunti comunque servizio in aeronautica, con speciale riguardo per quelli che abbiano esclusivamente esercitato funzioni aeronautiche; b) per non prestando servizio in aeronautica abbiano ricoperto cariche aeronautiche (pilota od osservatore di aeromobili) e che con tale carica abbiano prestato servizio di guerra per almeno un anno.

Il Commissariato potrà inoltre limitatamente ad un terzo dei posti previsti in organico per il grado di sottotenente, conferire la nomina ai marescialli di prima classe, ai marescialli maggiori e ai capi di prima classe che attualmente siano in servizio in aeronautica.

Il Commissariato potrà inoltre limitatamente ad un terzo dei posti previsti in organico per il grado di sottotenente, conferire la nomina ai marescialli di prima classe, ai marescialli maggiori e ai capi di prima classe che attualmente siano in servizio in aeronautica.

Il Commissariato potrà inoltre limitatamente ad un terzo dei posti previsti in organico per il grado di sottotenente, conferire la nomina ai marescialli di prima classe, ai marescialli maggiori e ai capi di prima classe che attualmente siano in servizio in aeronautica.

Il Commissariato potrà inoltre limitatamente ad un terzo dei posti previsti in organico per il grado di sottotenente, conferire la nomina ai marescialli di prima classe, ai marescialli maggiori e ai capi di prima classe che attualmente siano in servizio in aeronautica.

Il Commissariato potrà inoltre limitatamente ad un terzo dei posti previsti in organico per il grado di sottotenente, conferire la nomina ai marescialli di prima classe, ai marescialli maggiori e ai capi di prima classe che attualmente siano in servizio in aeronautica.

La risposta di Fierens Gervart a Maeterlinch

VICENZA, 7.

Il gr. uff. Fierens Gervart, professore dell'Università di Liegi e direttore generale dei musei di Bruxelles ha pronunciato al pranzo offerto ai giornalisti belgi dall'on. comm. Luciano Marzotto, a Valdagno, un nobile discorso, rispondendo fra l'altro all'assurdo giudizio che il poeta belga Maurice Maeterlinch ha dato della Sicilia.

«Come dire — ha detto Fierens Gervart — i sentimenti dei nostri citori? Per me la visita a Vicenza ha condotto insistentemente il mio spirito verso Bruxelles e verso la Grand Place. Voi sapete che la nostra capitale alla fine del XVII secolo fu bombardata dal maresciallo Villars. Le case furono ricostruite con l'energia che i belgi sanno impiegare in tali circostanze. E qual è il grande artista al quale gli architetti di Bruxelles si ispirano, per rimanendo fedeli alle loro tradizioni nazionali? E' il Palladio. Auguriamoci che si rinnovino tali scambi d'arte e di pensiero.

«Come esprimere la nostra gratitudine per l'accoglienza che ci è stata fatta oggi? Che può esistere di più bello e di grazioso dell'ospitalità che a noi offre l'on. Marzotto? Un illustre scrittore belga, del quale noi ammiriamo le opere ha osato contestare la cortesia siciliana. Sono penetrato fino nel cuore della vostra Sicilia. Ho visitato la piccola città di Polizzi Generosa fra le montagne. Vi ho ricevuta la più spontanea delle ospitalità, e prima ancora della guerra, quando noi belgi eravamo meno conosciuti, quando noi belgi amici protestiamo contro la attitudine e i propositi del nostro compatriota. Tutta la Sicilia è generosa. Tutta l'Italia dal nord al sud è generosa. Ed ecco che oggi noi ne riceviamo una novella prova.

«Questa mattina noi abbiamo ammirato i monumenti magnifici del magnifico passato di Vicenza. Oggi noi abbiamo constatato la forza del genio moderno d'Italia. Queste cifre che noi abbiamo visitato sono un vero mondo dove il lavoro trionfa e non temono alcun confronto. Bisogna felicitare l'on. Marzotto che dà al suo paese e alla nostra attività. E mi permetterebbe anche di felicitare l'on. Zimolo, questo grande amico del Belgio, per la sua elezione recente. Noi conosciamo il suo talento. Egli fu fra noi conferenziere apprezzato. Noi sappiamo che egli sarà capace di rendere i più alti servizi al suo paese. Belgio e Italia possono contare su di lui. Egli molto opererà per l'unione dei nostri paesi, unione che auguriamo possa essere presto consacrata da fidanzamento di Principi.

</

Viluppi e sviluppi della questione marinara

I giornali più schiettamente sovversivi, dall'Avanti! alla Voce Repubblicana, aiutati nella loro campagna di propaganda dal Senato bolscevico Frassati e, in sordina, secondo il costume suo, dal Corriere della Sera, hanno trovato nell'agitazione dei marinai, la Federazione Marinaia e la Cooperativa «Garibaldi», argomenti e pretesti nuovi per la loro campagna contro il governo di Benito Mussolini e il Fascismo.

Si accomodino pure. Il primo di quei giornali continua a far così quel che ha sempre fatto da quando, per l'abbassamento morale del nostro paese, per l'umiliazione politica dell'Italia, esso è nato nell'epoca di tutti gli avvillimenti: fomentare discordie, inebriare appetiti, accendere iracundie, diffondere menzogne, incancrenire vizi antichi e far più pericolose debolezze recenti. Il secondo, in tanto travaglio di interessi economici, di cupidigie politiche, di teorizzazioni morali nuove; in tanto dissolversi della vecchia ideologia giacobina che isolava le forme istituzionali dal profondo informare loro substrato sociale; in tanto svelarsi dell'ignobile ciurmeria dell'elettoralismo e del parlamentarismo corruttore e dissoluti, basisce gli imperativi dell'illuminismo francese e le vacuati biotone della democrazia indigena, nella illusione di nascondere l'umile speculazione politica e l'arrembaggio alle fortune personali che stanno dietro a trombonate verbali senza eco e senza fortuna.

In quanto ai due giornali borghesi che ancora una volta s'accostano al sovversivismo meno equivoco in un'opera ormai annosa, niente paura. Ci conosciamo. E li conosciamo. La Stampa è quella del processo di Portogruaro; quella dei commenti alle rivolte torinesi del 1917; quella del giottismo liquidatore e catastrofista degli oscuri anni non ancora lontani. Il Corriere è quello delle campagne rinunziarie al diritto nazionale; è quello delle trattative con Filippo Turati nelle lorde giornate del settembre 1921; è quello della lotta tenace, della nozione faziosa, della subornazione ipocrita in danno del fascismo e dell'alta opera di Benito Mussolini.

Non è quindi il caso di meravigliarsi che anche a proposito della nuova battaglia cui Giuseppe Giolitti tenta raccomandare la superstita sua fortuna di agitatore e di profittatore, la compagnia non si sciolga, ma si rinsaldi anzi per muovere più spedita verso la meta comune.

Naturalmente le modalità tattiche in cui tale battaglia si deve svolgere sono diverse. E se sui giornali sovversivi il bravo Capitano pubblica comunicati e fa scrivere articoli di schiettissima intonazione antifascista e antianarchizzante, sui giornali debbono almeno salvare corio pudore politico, si contenta di complicità negative espresse nella obiettività sordida che è particolarmente cara agli ipocriti: obiettività che in uno si manifesta col dar posto in prima pagina alle notizie riflettenti l'attività del «Comitato di Difesa» della Federazione dei Lavoratori del Mare; in altro si stempera in prolisse illustrazioni delle ragioni che il dimesso Segretario della F.L.M. vorrebbe dare alla nuova sua offensiva contro il Governo, contro D'Annunzio ma più di tutto contro coloro che non si adattano a ridargli nelle mani e la Federazione e la «Garibaldi» per assicurargli definitivamente, col molto danaro già sottratto ai suoi antichi amministratori, il governo personale della più cospicua forza sindacale capace di minacciare domani la tranquillità esistente del paese.

I nostri lettori ricorderanno l'amena letteratura d'Annunziana del Capitano. Giolitti perché ne avran riso con noi che la commentiamo allentamente. Gabriele D'Annunzio vi era esaltato salvatore e rigeneratore in nome della Patria. Né vi mancavano richiami all'opera patriottica della Federazione durante e dopo la guerra non più bestemmata come delitto del capitalismo ma riconosciuta come atto di giustizia storica ineccepibile. Oggi la prosa giolittiana, nella infinita varietà delle sue metamorfosi, è ben diversa. Il demagogico torna alla schiettezza delle violenze verbali: si smaschera nella brutalità dell'odio troppo a lungo contenuto. E attacca la politica reazionaria del Governo; condanna apertamente l'opera di Gabriele D'Annunzio; chiama a raccolta per uno sforzo decisivo che abbatta la dittatura del Poeta e restituisca la Federazione alle sue funzioni naturali di organo di lotta di classe contro ogni reazione o convenienza di solidarietà nazionale.

Come può immaginarsi, lo scopo del Giolitti, di riavere cioè la posizione e i mezzi antichi, è truccato di generose preoccupazioni per le nuove e più gravi minacce che l'Armamento italiano sta pronunciando contro le faticose conquiste sindacali dei lavoratori del mare. Lo Armamento vorrebbe tornare alle condizioni salariali e giuridiche del contratto di lavoro precedenti al 1.º luglio 1919. Intenderebbe ripristinare l'antica servitù marinara sulle rovine della organizzazione che ai marinai italiani ha assicurato condizioni umane di vita. Occorre apprestarsi le difese; anzi, muovere all'assalto dell'organizzazione marinara cui presiede Gabriele D'Annunzio, insensibile al pericolo, incapace d'azione tutelatrice. Occorre perciò attaccare il fascismo e il Governo fascista, complici e profetori dell'uomo e della sua organizzazione. E l'attacco deve essere condotto coi mezzi e nelle forme che ci hanno dato un trentennio di paralisi politica e di accidia economica.

Tale il programma: tali le parole del fuoruscito demagogico di Romagna che, rinfacciato da paura non irraggiungibili sulla possibilità che il potere giudiziario volesse occuparsi delle faccende sue antiche e recenti, si riaffaccia alla ribalta con la voce e col grido di colui che sa fruttificare, nella viltà dei moti, le audacie dei pochi. E sta bene. Sta bene particolarmente per noi che non ci illudiamo mai sull'uomo e sui suoi propositi; per noi che da tempo gridiamo il suo bando dalla vita nazionale perché questa non fosse ancora una volta umiliata e turbata da lui. Sta bene anche per il Governo che vedrà meglio in una situazione che esso ha certamente seguita nelle varie sue fasi: esso che non conosce le pavidezze dei governi passati ed ha energie superatrici di qualsiasi contrasto. Ma sta bene anche per l'Armamento italiano che deve mostrare di aver coscienza dei suoi diritti in ripendenza ai doveri compiuti. La situazione giuridica creata da Giuseppe Giolitti all'Armamento deve essere rivendicata.

nell'interesse della Nazione. E al più presto, col coraggio e con la chiarezza di vedute e con la fermezza di propositi che debbono venire dalla convinzione d'essere nel giusto. Non si tratta, come piace alla svergognata petulanza del sig. Giolitti, di ridurre i salari o di appesantire altri trimenti l'onesta fatica marinara. Si tratta di definire anche giuridicamente, come, per fortuna del paese, non già ferme, di fatto, in gran parte, le condizioni e i modi d'esercizio delle potestà d'organizzazione, di comando e di disciplina a bordo delle navi: di stabilire, cioè, anche fra noi, quello che non è mai mancato in nessuna marina commerciale la quale abbia voluto vivere e conquistare nel campo vastissimo della concorrenza internazionale. Le basi e i criteri per tale revisione sono stati fissati nella nota lettera che, d'incarico di S. E. Mussolini, Edmondo Rossoni indirizzava, in data 22 marzo 1923, alla rappresentanza degli Armatori italiani. Eccoli qua, per la gente di buona fede:

a) l'ordinamento interno amministrativo e tecnico delle aziende è riservato esclusivamente al criterio delle Direzioni responsabili; b) adozione di un sistema di promozioni per merito e a scelta, salvi

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Drammatico processo a Trento

Tragedia d'amore e di passione

TRENTO, 8. Stamane giovedì si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il processo contro il contadino Candido Rossi di Pietro, d'anni 28, da Revò, imputato di avere il giorno 5 giugno 1923 colpito con un bastone scheggiato, all'angolo esterno dell'occhio sinistro, la ragazza Assunta Felin, che morì il 23 giugno in seguito ad infezione tetanica prodotta da scheggia del bastone che penetrò nel cervello.

Il dibattimento è presieduto dal cav. Guido Erner, presidente del nostro Tribunale. L'accusa è sostenuta dall'avv. cav. Manfredi di Montorf. Il Rossi è difeso dall'avv. comm. Lutteri.

I precedenti della tragedia si possono così riassumere.

Fra i due contadini, Candido Rossi e Assunta Felin, era sorta verso la fine del 1922 una stretta relazione d'amore che culminò con un fidanzamento, preludio di un vicino matrimonio. Senonché, mentre l'Assunta sognava con tutto l'ardore della sua anima innamorata le prossime nozze, la famiglia del Rossi si opponeva ostinatamente alla celebrazione del matrimonio e il giovinotto, seguendo il consiglio dei parenti, abbandonava la fidanzata. Non si può descrivere la disperazione della ragazza per questo doloroso abbandono. Essa aveva ancora una segreta speranza di riconquistare le simpatie dell'antico fidanzato e cercava d'incontrarsi con lui in ogni occasione, non facendo mistero del suo amore che divampava sempre più inteso, nonostante l'amaro disastro.

Il Rossi però finì con l'annoarsi di questa fedeltà amorosa e, sfuggendo dapprima la ragazza cercò di sottrarsi alla sua dolce insistenza, finché, acritico di non essere riuscito nell'intento, passò senz'altro ai fatti, incominciando, secondo alcune testimonianze, a minacciarla e a picchiarla.

Il 5 giugno Candido Rossi partì da Revò per recarsi a sbrigare alcuni affari nel vicino paese di Tuenno, e l'Assunta, venuta a conoscenza della gita, decise di seguirlo per raccontargli le sue pene e ricondurlo al suo desiderato amore. Non riuscendo ad incontrarlo per la via, essa si recò in casa della famiglia Cova in cerca di lui. Lo trovò infatti e l'incontro assunse un carattere di perfetta indifferenza, come se si fosse trattato di semplici conoscenti. I due lasciarono poco dopo la casa e si diressero assieme per la via di Revò. Quello che avvenne nel tragico fatto che la giovane, ritornata a casa, raccontò di essere caduta a terra e di essersi ferita all'occhio con una stecca dell'ombrello.

I familiari credettero alla versione data dall'Assunta. Fu chiamato il medico dott. De Petris, il quale curò la lesione con le consuete disinfezioni non dubitando certo che la ferita fosse grave quale era realmente. Ma, trascorsi quindici giorni, si sviluppò improvvisamente una infezione tetanica. Incominciarono a correre nel paese le voci di brutali percosse dell'ex fidanzato. Ma la giovane insisteva nel ripetere che la ferita era dovuta ad una caduta del tutto accidentale.

restando i diritti di carriera economica anche per anzianità; c) rispetto della gerarchia nel comando e della più assoluta disciplina con la piena autorità e responsabilità del comandante; d) diritto biforcuto di risoluzione del contratto di impiego con giusta indennità, secondo quanto si pratica nelle altre aziende industriali.

Come si vede si tratta di sburocratizzare l'industria marinara; di togliere all'attuale contratto di arruolamento i caratteri e gli effetti di un contratto di pensione vero e proprio con tutti i pericoli e i danni che conseguono fatalmente a un regime giuridico che eguali i diseguali, che umili gli intelligenti di fronte ai mediocri, i scelti dinanzi ai poltroni, i devoti di contro ai ribelli e faccia dell'organizzazione industriale una fraterna di pigri e di malcontenti; che estenda, in altre parole, a tutta la economia del paese gli onori, la pesantezza, la rigidità dell'organizzazione burocratica statale.

L'Armamento italiano, combattendo apertamente codesta tendenza; dichiarandosi coraggiosamente contro codesta miacra, acquisterà titoli al rispetto e alla gratitudine degli italiani. Lo deve fare. E ci piace credere che lo farà.

A buon conto quelle del Capitano Giolitti nella nomenclatura di Anton Francesco Doni, sono «frappe, giandole e gollerie». Proprio così.

GIUSEPPE FUSINATO

LA GAZZETTA DELLO SPORT

Il primo premio della Notte sull'autodromo di Monza

MILANO, 8.

Le iscrizioni al 1.º premio della Notte, che si svolgerà sull'Autodromo di Monza nei giorni 14 e 15 giugno, cominciano già ad affluire agli organizzatori. Automobil Club di Milano e Sina.

Questa corsa automobilistica di 24 ore, che costituisce una assoluta novità per il nostro paese, è stata accolta infatti con grande favore sia dalle Case costruttrici di automobili che dai corridori. Le prime e le seconde premiazioni in valore la robustezza e il rendimento tanto del motore che di ogni organo della macchina, mentre i corridori potranno dare una prova assai convincente delle loro abilità e delle loro resistenze.

Le automobili in gara dovranno essere carrozzate completamente da turismo: sarà classificata prima per ogni categoria, quella che avrà compiuto nel giro delle 24 ore il più alto maggior percorso. I corridori invece correranno a coppia e potranno così sostituirsi nella guida della vettura: anche i meccanici potranno sostituirsi durante la corsa.

Calcolando una velocità media di 90-100 km. all'ora, potranno essere compiuti nelle 24 ore, oltre 2000 km.; il viaggio cioè Milano-Taranto e ritorno. Al corridore che compirà il maggior percorso, e qualunque categoria appartenga sarà assegnata la «Targa d'oro», del valore di L. 10.000, squisita opera d'arte del Ravano. Ai vincitori per ogni categoria saranno assegnati ricchi premi, in coppe, medaglie d'oro, oggetti artistici ecc.

Le categorie nelle quali sono divise le macchine sono le seguenti: 1100, 1500, 2000, 3000 oltre i 3000 e. c. di cilindrata. Poiché questa eccezionale prova di resistenza servirà di severo collaudo agli organi della macchina, anche le Case costruttrici di accessori hanno preso vivo interesse alle gare aggiungendo altri premi a quelli stabiliti dagli organizzatori: hanno già offerti ricchi premi le Case Dodge, Withworth, Hartford, Verdol, Champion, Zenith, Borel, Pirelli ecc.

Nell'elenco degli iscritti figurano già le Case italiane Aurea, Bianchi, Diatto, O. M.; le francesi Anikar e Salomon e la tedesca N. A. G. che vuol fare con questa corsa il suo debutto in Italia.

Sono iscritti alla gara: Cat. 1100: 1 Silvio X su Anikar; 2 Bardo X su Anikar; 3 Gonnelli X su Anikar; 4 Longoni X su Salomon; 5 Clonici X su Salomon; 6 Cat. 1500: 6 Vespinio Palazzolo su Aurea; 7 Cat. 2000: 7 Sirtori Cappelli su Bianchi; 8 Fontana Magani su Bianchi; 9 Nuvolari Rubbini su Bianchi; 10 Penzi Vachetti su Bianchi; 11 Schioppetti su Diatto; 12 Ajmuni X su Diatto; 13 X su Diatto; 14 Danelli X su O. M.; 15 Cat. 3000: Riecken Borthold su NAG; 16 Cat. oltre i 3000: 16 X su Nazzaro.

L'attività sportiva a Gorizia

GORIZIA, 8.

Domenica, sul campo sportivo del Pro Gorizia, in via Lanteri, avrà luogo un importante match di campionato di III divisione, tra la squadra concittadina, al completo, e la forte squadra del Sile F. C. che in un primo incontro sul campo selensense ebbe a subire una sconfitta contro il team Goriziano, soccombendo per 2 goals a 0.

Questo match, può considerarsi, allo stato attuale della classifica, decisivo agli effetti della classifica del girone finale di III Divisione.

Il nuovo regolamento per gli Istituti Medici

Iscrizione e disciplina degli alunni, esami e tasse

ROMA, 8.

Il nuovo regolamento generale sugli alunni esami e tasse negli istituti medici di istruzione entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, esso è composto di 150 articoli e contiene tutte le disposizioni riguardanti le iscrizioni e la disciplina degli alunni gli esami e le tasse scolastiche. L'iscrizione negli istituti regi parraggiati avviene secondo l'ordine di merito eccezione fatta per gli orfani di guerra che sono anteposti a tutti gli altri aspiranti indipendentemente da qualsiasi condizione.

L'ordine di merito si stabilisce dando la preferenza a coloro che conseguono il titolo di ammissione, promozione e l'idoneità nella sessione di primo esame e graduando secondo la somma dei voti finali riportati, escluso quello di condotta. A parità di merito sono preferiti i provenienti dallo stesso istituto considerandosi come unico istituto a questo effetto i corsi superiori e inferiori di istituto dello stesso tipo, fra i provenienti dalla stessa istituto chi abbia miglior voto di condotta e a parità di voto di condotta il più anziano di età.

Il titolo di ammissione conseguito in istituto di un dato tipo, prevale in ogni caso per l'ammissione ad istituti di quel tipo sui titoli di ammissione conseguiti in istituto di tipo diverso.

Le punizioni disciplinari sono graduate secondo la gravità e le mancanze per modo da evitare abusi ed arbitri da parte delle autorità scolastiche locali.

Due sessioni di esami

Le sessioni di esame sono due: la sessione di primo esame ha luogo nel mese di luglio, la sessione di esame di riparazione ha luogo nella prima quindicina di ottobre. L'esame di abilitazione tecnica per il pubblico esercizio in due parti, la prima parte da sostenersi dopo il primo biennio sulle materie che si esauriscono nel biennio stesso la seconda parte alla fine del corso. Gli alunni di scuole pubbliche sono ammessi a sostenere la prima parte dell'esame di abilitazione tecnica soltanto se abbiano conseguita la promozione alla terza classe, la validità delle prove sostenute superate sulla prima parte dell'esame è subordinata al conseguimento del titolo completo non oltre il secondo anno dall'inizio della prima parte, altrimenti l'esame deve essere ripetuto per intero negli anni seguenti sulle due parti che lo compongono.

Possano sostenere la prova integrativa per l'ammissione alla prima classe del ginnasio, dell'istituto tecnico inferiore e dell'istituto magistrale inferiore i candidati che abbiano superato tutte le altre prove prescritte. Coloro che non superino la prova integrativa e non si presentino ad essa ottengono soltanto la missione a scuola complementare.

Coloro che abbiano riportato una media generale assoluta di 8 decimi nella sessione di primo esame di ammissione presso una scuola complementare sono ammessi a sostenere in ottobre la prova integrativa presso un istituto medio di istruzione ove la superino, sono considerati agli effetti dell'istruzione come approvati nella sessione di primo esame.

Montre il R. D. 6 maggio 1923 N. 1089 dispone che i riprodotti in più di due materie nella sessione estiva e nello scrutinio finale che tien luogo nella sessione estiva per le promozioni, perdono l'anno scolastico. Il regolamento, nell'intento di agevolare l'adde alla scuola media agli elementi migliori escludendone i più scadenti richiede altresì per l'ammissibilità alla sessione di ottobre una media generale nello scrutinio di almeno 5 decimi oppure una media di sei in metà delle materie.

Chi non si trovi nelle condizioni predette dovrà ripetere l'anno. Le stesse norme valgono per gli esami di licenza complementare e di liceo femminile. Nessuna condizione di profitto è invece richiesta per l'ammissibilità ad esami di maturità o di abilitazione dai quali sono esclusi soltanto gli alunni di istituto regio o parraggiato che riportino il voto di 6 in condotta.

L'obbligo dell'intervallo

L'obbligo dell'intervallo corrispondente alla durata normale degli studi fra l'uno e l'altro esame di Stato è esteso a tutti i tipi e gradi di scuola, il beneficio dell'abbreviazione di un anno, rispetto all'intervallo prescritto per gli esami di maturità e di abilitazione è concesso:

A) a coloro che compiano 20 anni di età nell'anno in corso; B) a coloro che siano soggetti a servizio militare di leva nell'anno seguente; C) a coloro che abbiano conseguito l'ammissione al Liceo o al corso superiore nella sessione di primo esame con una media generale assoluta di 8 decimi purché, se alcuni abbiano conseguito la promozione per effetto di scrutinio finale alle classi successive. D) agli alunni che abbiano conseguito la promozione all'ultima classe con una media generale assoluta di 8 decimi. Altri casi di abbreviazione sono previsti per le scuole di primo grado, ma soltanto per ragioni di età.

Gli alunni di Istituto Regio o parraggiato debbono sostenere gli esami di ammissione di 2.º grado, promozione e licenza nell'istituto al quale appartengono. Gli alunni di Istituto isolati, di primo grado debbono presentarsi all'esame di ammissione di 2.º grado nell'Istituto più vicino a quello di provenienza. I provenienti da scuola privata e paterna debbono presentarsi agli esami di licenza, ammissione e idoneità in uno degli Istituti della Provincia in cui risiede la loro famiglia o ha sede l'Istituto cui sono affidati.

Per gli esami di prima ammissione la scelta della sede è libera. Gli esami di maturità classica hanno luogo in 40 sedi stabilite dal regolamento. Quelli di maturità scientifica in 20 sedi. Per gli esami di abilitazione e maturità può essere costituita più di una commissione di esami in una stessa sede. Se in una sede di esami di maturità o di abilitazione si presentino più di 200 candidati, il Ministro ha facoltà di nominare una nuova commissione anche fuori del termine stabilito, e in questo caso è consentito che, dopo l'accunanza preliminare delle commissioni di ciascuna sede, una delle commissioni, ove spetti ragioni di opportunità lo consigli, possa essere convocata altrove.

Le commissioni per l'esame di ammissione alla prima classe di Istituti medici di primo grado, sono nominate dal provveditore e composte di professori. Nelle prime due classi dell'Istituto e di un maestro elementare. Le commissioni per gli altri esami di ammissione sono nominate dal provveditore e sono composte di professori del corso inferiore per le materie che siano comprese nel programma di esame, ma il cui studio non presenga nel corso superiore e di un professore di materia letteraria del corso inferiore. La commissione per l'esame di idoneità è nominata dal preside e composta di professori della classe cui il candidato aspira o di un professore della classe di provenienza.

Le commissioni d'esami

Le commissioni per gli esami di licenza sono nominate dal preside e composte di professori dell'Istituto.

Le commissioni per gli esami di abilitazione magistrato sono nominate dal Ministro e composte di un preside, di 4 professori di Istituto Magistrale, e 2 professori di altri Istituti medi di 2.º grado, di un direttore didattico e di un professore universitario che ne sarà il presidente.

La commissione per gli esami di abilitazione tecnica è nominata dal Ministro ed è composta di un preside, di sei professori di Istituto Tecnico, dei quali quattro di altra provincia e rispettivamente, di due agrimensores e di due ragionieri. Il preside ne sarà il presidente. Le commissioni per gli esami di maturità, sono nominate dal Ministro e composte di un preside, di quattro professori di Istituti medi di 2.º grado, di tre professori universitari e di una persona estranea al pubblico insegnamento. La commissione è presieduta dal professore universitario più anziano. Le commissioni si suddividono in sottocommissioni, presiedute dal presidente o da un suo delegato, di almeno tre componenti compreso il presidente. Ai componenti le commissioni per gli esami di maturità e abilitazione è corrisposto uno speciale compenso giornaliero, oltre l'indennità di missione e il rimborso delle spese di viaggio.

Il commissario che abbia istruito privatamente un candidato, deve dichiararlo ed astenersi dalla discussione e dal voto riguardante il candidato stesso; anche il professore di Istituto Regio o Parraggiato deve astenersi dalla discussione e dal voto riguardante i propri alunni. Lo scrutinio dell'ultimo biennio ha valore di scrutinio finale. Nell'assegnazione dei voti si tiene conto anche dei risultati negli scrutini biennali precedenti, i quali però non possono avere valore supplementare, salvo il caso di assenza delle prove orali per gravi motivi che debbono essere immediatamente comunicati e purché le prove supplementari possano avere luogo prima della chiusura della sessione.

L'italiano scritto

I temi per le prove scritte e grafiche degli esami di abilitazione e di maturità sono inviati dal ministero in busta chiusa e suggellata al preside dell'Istituto presso il quale ha sede la commissione. La prova di dattilografia è obbligatoria negli esami di licenza complementare e di ammissione al corso superiore di Istituto Tecnico soltanto per coloro che domandino di esservi sottoposti. Terminata la revisione delle prove scritte e dopo ciascuna seduta di esame orale per i due gruppi letterario e scientifico, la sottocommissione si aduna per l'assegnazione del voto che deve essere unico per ogni materia o gruppo di materie affini. Esso è deliberato a maggioranza su proposta del presidente e si desume dai giudizi espressi sulle singole prove scritte e orali, tenendo conto per queste ultime del giudizio sul complesso delle prove di ciascun gruppo.

La prova scritta di italiano è eliminativa. I voti ratificati dalla commissione plenaria sono definitivi e inappellabili ma sindacabili agli effetti disciplinari nei riguardi dei professori.

Non sono più consentiti esami di integrazione, salvo il caso di titoli conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale. Fino a quando i nuovi programmi non avranno avuto progressivamente piena applicazione, i candidati saranno dispensati dalle prove sulle materie o parti di materie non comprese nei programmi effettivamente svolti in classi posteriori a quelle dalle quali abbiano ottenuto regolare titolo di promozione, i candidati agli esami di licenza di Istituto di secondo grado che iniziarono gli esami stessi nelle sessioni dell'anno scolastico 1922-23, sono ammessi a ripartire nelle sessioni del 1923-24 le sole prove sulle materie in cui non abbiano conseguito l'approvazione.

Gli alunni predetti, quelli delle classi superiori di sezione fisico-matematica conservano il beneficio della dispensa anche agli effetti del conseguimento della licenza. Agli esami presso le classi superiori di sezione fisico-matematica non sono ammessi i privatisti in conformità di quanto già era stabilito dal R. D. 14 ottobre 1923 N. 2345. L'esonero dalle tasse contrariamente a quanto era disposto dalle norme prima vigenti, può essere accordato anche ai provenienti da scuola privata che ottengono l'iscrizione ad una scuola pubblica e abbiano riportato i voti stabiliti.

Il sorteggio dei premi dei buoni del tesoro

ROMA, 8.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la terza serie il premio di lire 100 mila è stato vinto dal numero 668645, il premio di lire 50 mila dal numero 503332, il premio di lire 10 mila dal N. 428109, e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente dai numeri 755333 636684 509146.

La salma della Duse sarà a Napoli sabato

GENOVA, 8.

La Navigazione Generale Italiana comunica che il proscritto Duitto con la salma di Eleonora Duse arriverà a Napoli nelle prime ore del pomeriggio del 10 corr.

Una grave disgrazia a Adria

ADRIA, 8.

Ad Adria, mentre il trentenne contadino Cappello Andrea de Zelo, stava rastrellando il terreno di proprietà della villa Vittoria, cadde in moto mulo sulla macchina conficcandosi i genitali della vita.

Trasportato all'Ospedale in gravi condizioni, i sanitari si riservano la prognosi.

Quando i veloci rimangono nel campo

Male vi accadrà se sono indolenti i reni, perché allora i veloci rimangono nel campo e sono trascurati i reni. I reni, il cervello, il muscolo, le arterie, le vene, le ossa, le cartilagini, le vertebre, le sinoviali, le membrane, le idropisie e i disordini renali, sono segni di questi disturbi, che si manifestano a disordine di tutti i sistemi del rene e della vescica. Ognuno di essi scotele L. 29. (bollo compreso). L. posta aggiungere 0.50. Dep. Generale di Giorgio, 19 Capuccino - Milano (S).

M. CAPPELLIN

presenta la sua collezione

di modelli estivi di

Parigi

Merceria dell'Orologio

S. Marco

Telef. 6-08 VENEZIA

Una Montagna

di SAPONE PASQUALE

troneggia alla Fiera di Padova

Capomastri

MURATORI TECNICI, CAPOMASTRI, CI ELETTRICISTI, MECCANICI, SEGNAIORI, TELEFONISTI, RADIOTELEFONISTI, ecc., possono divenire, in poco tempo, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, tutti operai di buona volontà. MINIMA spesa, a rate mensili.

Domandate subito il - programma - grammia aprile 1924 - gratis - alla Scuola Riunita per Corsi di Scuola, Roma Via Arno 14 (Palazzo proprio), fondato nel 1892, oltre 25.000. Oltre 150 corsi tecnici, commerciali, industriali, letterari, femminili, completano l'opera delle Scuole Riunite.

Banca Popolare Cooperativa di Venezia

SEDE Centrale S. Lucia

CON AGENZIE DI CITTA'

Rialto - S. Leonardo - S. Margherita

Riceve depositi

sconto effetti, eseguisce

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ufficio Cambio e Titoli Telefoni N. 231-232

FILIALI:

Mestre - Milano - Noale - Portogruaro

GIRASOLE

IL MIGLIORE SAPONE PER BUCATO

Esigete la vera marca

Rappresentanza e deposito: S. Geronzi

700 - Telefono 10-25.

Istituto di Cure

Malattie Pelle Genito Urinario

Prof. P. Ballico

VENEZIA - S. Maurizio 2631 - VENEZIA

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

LIDIO MEDICINA INTERNA - Via 4 Settembre

Dr. STEFANELLI Vito

Ore 10-13 - 18-19 - Telefono 175-186

VENEZIA: Poliam. S.M. Formosa 14

Chiesa 2602 - Sale separate. - Tel. 231-232

MALATTIE VENEREE E PELLE

PALATTONI dott. GIULIO

già Assistente Divisione Dermosifilologica

Dispensario Clinico

VENEZIA, S. Zuan 557 - Telefono 125

dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 15

tutti i giorni meno i festivi

Malattie VENEREE

Pelle

Prof. MINASSIAN

VENEZIA - S. Maria Formosa, Chiesa 2602

LIDO

Dottor GUIDO IANOVIT

med. chir. dentista

dell'Istituto odontoiatrico dell'Università di Vienna.

Consulenze dalle 11-16. Via Bianca. Viale Dardolo, 37 - Telefono

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più letto d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Cavour 11, 3555. Telefoni: 202, 291 e intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero L. 2,00, estratto Cent. 40 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali L. 1,50, Arte, concerti, necrologi L. 2; Finanziari L. 2,50; Cronaca rosa, onirica L. 2; Finanze L. 2; Economica valore titoli, rendite, rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio infastidiscano i lettori o di non potere accettarli.

ripartiti alla volta di Bruxelles.

GLI SPORTS

Il primo Circuito Polesano per automobili e motocicli

ROVIGO, 9. La Società Rodigium Sport e sotto la presidenza dell'Auto-Moto Club Veneto ha organizzato il primo grande Circuito Polesano per motocicli ed automobili che avrà luogo nei giorni 29 maggio e 30 giugno p. v.

La gara ha avuto il valido appoggio di S. E. Aldo Finzi - di cui sembra quasi certa la presenza nei giorni fissati per la corsa - dell'ing. On. Enzo Casolini e di altre personalità della città e provincia.

Il percorso ottimamente scelto sarà il seguente: Belluno - Spianada, Borsca, Pederzoli, Guardia Veneta, Località Albano, Borsca, Belluno, e si ripeterà parecchie volte per le motociclette fino a raggiungere i 200 chilometri; per le automobili i 250.

Il percorso è stato - abbiamo detto - ottimamente scelto giacché ai percorsi macchinati dove gli uomini possono lanciare le macchine a folli velocità, si alternano le difficili curve, i tratti di strada meno agevoli in cui risulterà la valentia e l'audacia delle guide. L'organizzazione, ci si assicura, sarà completa.

Esistono già come il Comitato esecutivo, formatosi in seno alla Società Rodigium Sport, e sotto la direzione del commissario generale della corsa, c. Zileri da Verone, ing. Giulio, che a beneficio della manifestazione produrrà tutta la sua attività, sta lavorando attivamente.

L'esito della gara, se siamo certi, sarà in migliori e tale da soddisfare interamente non solo i fanatici dello sport ma quanti anche vedono in queste gare e nelle manifestazioni un sempre maggior sotto di vita.

Per far fronte alle più gravi necessità finanziarie si è aperta in città e nei paesi che verranno toccati dal circuito, una sottoscrizione che ha già quasi raggiunto l'importo sperato.

All'appello i Comuni dei vari paesi aderiscono e quali trasferiranno le macchine, hanno quasi tutti risposto con entusiasmo così Polesina ed Arquà Polesina saranno erette apposite tribune e dotate di un belvedere dei sindaci di una località ha dimostrato ancora una volta come lo sport sia entusiasmante e utile ed accetto.

Nei prossimi giorni maggiori ragguagli intorno all'organizzazione quando questa potrà dirsi completa.

Le corse al trotto a Treviso

TREVISI, 9. Domenica 11 nell'Ippodromo di S. Artema si svolgono le corse della seconda giornata di Corse al Trotto, dilettanti, indette dalla Società Trevisana per le Corse al Trotto.

S. disputeranno i seguenti premi: Premio "Montello" L. 2200 (1000, 600, 350, 250). Per cavalli nati in Italia con record 1.45 al km. o peggiore, o senza record. Penalità di metri 20 ogni 400 lire in meno del premio Monte Grappa. Distanza metri 2000. Prova unica. Entrata L. 44; Forfeit L. 22.

Premio "Vittorio Veneto" L. 4500 (2000, 1000, 700, 500, 300). Per cavalli di qualsiasi nazionalità. Penalità di metri 20 ogni 400 lire o frazione vincente in corse della Riunione. Ai cavalli che non abbiano partecipato ad alcuna corsa della Riunione, penalità di metri 40 dal loro start. Penalità massima metri 100. Distanza metri 1600. Vincere due prove. Entrata L. 90; Forfeit L. 45.

Premio "Nervesa" L. 3500 (1000, 500, 300, 200). Hanticap per cavalli che, partiti in corse della Riunione, non abbiano vinto una somma di L. 600. Distanza metri 200, massima 2200. Prova unica. Entrata L. 300; Forfeit L. 15.

Quattro "records", mondiali conquistati da un aviatore francese

PARIGI, 9. L'aviazione francese si mostra particolarmente attiva in questi giorni, mentre Pelletier d'Oisy è arrivato a Bangkok, proveniente da Calcutta, per proseguire il suo raid verso il Giappone, gli altri aerei non rimangono inerti. Martedì era Capet che si appropriava del record di altezza con 1000 chilogrammi di peso, volando a sei mila metri, oggi è Bossoutrot che ha conquistato in un unico volo ben 12 record del mondo, detenuti sino ad ora da aviatori americani ed inglesi.

Il Bossoutrot, pilotando un apparecchio Galiati-Farman, è partito dall'aeroporto di Toussus-le-Noble alle ore 9.31/31' trasportando un carico utile di 2000 chilogrammi. Alle 11.18/59' egli ritornava al suo punto di partenza.

I barografi segnavano una altitudine di 4500 metri: il record del mondo detenuto dal 25 ottobre 1923 dall'aviatore americano Harris con 2049 metri è stato quindi più che raddoppiato.

L'aviatore francese ha battuto anche il record della categoria degli aeroplani con carico di 1500 chilogrammi, di cui era possessoro l'aviatore inglese Hill con 1000 metri.

Nel corso del suo ultimo tentativo, Bossoutrot, avendo tenuto l'aria per 1478' e si appropriava anche il record della durata, togliendone uno all'americano Hill che aveva realizzato con 1500 chilogrammi di peso per 1120' e l'altro all'americano Harris che con 2000 chilogrammi di carico era rimasto in aria 1019' e 4 quinti. Il tentativo di Bossoutrot è stato ufficialmente controllato.

Bollettino militare

ROMA, 9. Fanteria: Carrara, Colonnello comandante distretto Vicenza, cessa dalla carica di presidente Tribunale militare territoriale Verona.

Il Colonnello Vergani cessa dalla carica di presidente del Tribunale militare di Venezia; Bocciarelli, Tenente Colonnello 52. Fanteria, cessa essere giudice supplente Tribunale militare Udine. Il Tenente Colonnello Scialoja cessa dalla carica di giudice al Tribunale militare di Verona.

Dal Polesine

ADRIA. Teatri e Concerti. - Questa sera sabato al Teatro Massimo, impresario Cavallini Alessandro, si darà la prima recita dei tanto attesi "Misteri di Gandolfo", del concittadino illustre dott. Nino Cazzullo, per cui avremo a registrare un esordio.

Nel primo quadro (Annunciazione) appariranno gli artisti: Noretta Zonghi, Ines Maria Ferraris, Dante Perrone, Dina Fiamma e Palmira Cammarotta. Nel secondo (Visita a Elisabetta) Ferraris, Fiamma, Avezza, Zonghi, Cammarotta e Bonagnoli. Nel terzo (Natività): Fiamma, Avezza, Zonghi, Cammarotta, Perrone e Ferraris. Maestro direttore dott. Ferrante Mecenate. Sostituiti: Gino Casellati e Gastone Ughi.

Insera al Teatro Ferrini l'opera di C. Cazzullo, venne felicemente illustrata con una splendida conferenza del distinto concittadino dott. Giuseppe Cordella vivamente applaudito e complimentato.

Il grande concerto dato in Galleria dall'orchestra "Etale-Salome" del Sindacato orchestrale fascista adriese, diretta dal noto m.o. Achille Corrado è col gentile intervento della soprano Teresina Tassinari, a totale beneficio del Sindacato bandistico fascista, richiama numeroso pubblico e "tutti" dopo la mirabile esecuzione della sinfonia dell'opera "Zampa" scoppiano i primi unanimi applausi all'indirizzo del direttore, segno evidente che il successo doveva dolcemente trionfare.

Al secondo numero, la magistrale esecuzione della grande fantasia sul "Mefistofele" fruttò applausi caldissimi ad ogni brano e tre entusiastiche ovazioni al m.o. Corrado.

Secondi la romanda della "Tosca" "Vissi l'arte" cantata con espressione ed ottimi risultati dalla signora Teresina Tassinari, allieva dello stesso m.o. Corrado, dotata di voce calda, dattile e di eccezionale estensione.

Ebbe insistenti richieste di bis e concessa gentilmente in dolce aria "Mi chiamano Mimmi" della "Bobbina", riscuotendo nuove acclamazioni.

Si chiude la prima parte del programma col solo del violoncellista Adriano Portieri colla Nanna del Pergolesi eseguita con bolla cavata e precisione.

L'esecuzione della "Cordas" per violino trovò nell'esimo artista m.o. Corrado, un interprete meraviglioso, per la posanza tecnica e per la cavata ampia e sonora. Fra un subito di applausi dovette concederne il bis.

Non meno attraenti si svolsero tutti gli altri numeri del programma: i bis si susseguirono al bis, ed ancora festeggiosissima fu la signora Tassinari nella "Wally" e nell'aria "I poveri di perle dette con finezza d'arte; e la valorosa orchestra nella scena del Lazzaretto dei "Promessi Sposi" e nella "Banza delle Ore" della "Gloria" magistralmente eseguite.

La parte vocale e gli assoli di violoncello furono accompagnati al piano con quella perizia che tanto lo distingue dallo stesso m.o. Corrado, col quale dobbiamo ancora una volta congratularci per la continua sua attività e per questo risveglio musicale che dà alla nostra città.

Un bravo di cuore al Sindacato orchestrale che con resto nobile e col proprio lavoro ha dato un ottimo contributo al fraterno Sindacato bandistico.

ROVIGO. Gare di motocicli e automobili. - Nei giorni 29 corr. e 1. giugno avrà luogo il primo circuito motociclistico ed automobilistico del Polesine. Presidente del Comitato d'onore S. E. Aldo Finzi. Presidente del Comitato esecutivo il cav. Benvenuto Pola. Daremo prossimamente il programma.

consultiva, l'ufficiale sanitario e gli agenti municipali e della forza pubblica sono autorizzati ad accedere ai forni e a fare controlli sulle qualità del pane stabilite dal presente regolamento.

Il pane deve essere venduto a peso. In ogni esercizio dovrà essere tenuto esposto all'interno ad all'esterno il presente regolamento. - Gli agenti della forza pubblica rileveranno le contravvenzioni.

Turni domenicali. Domenica e così per tutta la settimana di notte presterà servizio la farmacia Fabris in via Rialto e domenica presterà servizio lo spazio privato Massenz in piazza Vittorio Emanuele.

BRIBANO. Veglia dei Fiori. - Per sabato sera p. v. 17 corr. la locale Sezione Combattenti si sta organizzando una bella serata con la Veglia dei Fiori a beneficio della Sezione stessa. La festa si svolgerà all'aperto senza spesa, senza dote, a disposizione dei fratelli Buzatti. Dotta terrazza sarà riccamente addobbata e vi suonerà una scelta musica. Il Comitato opera in un largo concorso ad una festa che si presenterà ricca di fiori, di luce, di tricolori.

Dal Vicentino

BASSANO. Campionato Veneto Ciclistico dilettanti e fuori classe. - Domani, sul percorso già annunciato, si svolgerà la grande gara ciclistica di resistenza di Campionato Veneto, per corridori di 3.a e 4.a categ. e fuori classe.

La gara promette di riuscire interessantissima per il numero ed il nome dei partecipanti.

Infatti si sono iscritti i forti campioni della Ciclisti padovani con i corridori Ferraro, Santo, Ferraro, Antonio, Zampieri, Antonio, Levorato Vittorio ed altri notori, la promettevole squadra del Veloce Club di Vicenza, la squadra veronese con Panceria, il fuoriclasse Dinale che vincerà la riunione di Zurigo di domenica scorsa, sarà per tutti un pericoloso avversario.

Anche il Veloce Club Bassano è rappresentato da elementi molto promettenti. Nell'attesa si svolgeranno nel campo di Viale Venezia delle gare di velocità ed inseguimento a squadre.

MAROSTICA. La caduta di un fulmine. - Ieri, durante un violento temporale cadde un fulmine sulla stabilimento Passuello-Zenobio, li, senza arrecare gravi danni, una calaba, rimase un po' danneggiata.

Una tabaccheria svaligiata a Marsano. - Ieri l'altro notte, i soliti e inarrestabili ladri, mediante scalata penetrarono per una finestra nella tabaccheria del sig. Pierantonio Gio. Battista, rubando tabacco, denari e una bicicletta per un valore complessivo di L. 2000. Al delubro, non restò che denunciare il furto ai RR. CC.

Mercati del Veneto

PIEVE DI CADORE, 9. - Carbone vegetale faggio Val Tuoro: misto da L. 34 a 53, spacco da 34 a 35 il quintale; legna faggio Val Tuoro da 9 a 10 il quintale; franco teleferica C. Fressura e C. Vallo della Cadore: sile in fasci da L. 8 a 8,75, segature 2,75 il quintale franco ferrovia o deposito F. Englaro e F.lli Pieve Cadore e Padova.

Tavolame: Tavole abete Cadore: I da L. 380 a 395 il mc.; II da 275 a 295 id.; III da 260 a 280 id. per spessori da mm. 20 a 60, per spessori da mm. 10 a 15 il 20 per cento in più. Tavolame larice I da L. 370 a 390 il mc.; II da L. 320 a 340 id. da L. 190 a 200 il mc.

Travatura: Squadrate uso Cadore abete da mt. 4 a 7 da L. 125 a 140 il mc.; id. da mt. 7 in più da L. 135 a 145 il mc.; Squadrate uso Cadore larice da mt. 4 a 7 da L. 130 a 140 il mc.; id. da mt. 7 in più da L. 150 a 160 il mc. - Tondoni da sega (taglie) provenienza Val Botte, Valli Pusteria, Bionza e Drava da L. 98 a 100 il mc.; provenienza Val Pieve, Comelico, Suppadina ed Auronzo da L. 125 a 135 il mc. - Tronchi per armamenti da L. 50 a 60 il mc. - Scorzoni larice da mt. 2 a 4 da L. 75 a 85 il mc.

Foraggi: Fieno 1923 di alta montagna da L. 20 a 25 il quintale, di vallata da L. 15 a 20 il quintale.

Latticini e derivati: Burro Cadore I da L. 17 a 18 il chilo - Formaggio I da L. 10 a 12; II da 8 a 10 il chilo - Latte puro con crema L. 1,60 il litro.

Nei Porti di Venezia

Riepilogo dell'8: Piroscati e velieri a banchina n. 19; al largo 1; in disarmo 2 totale 22.

Piroscati e velieri partiti n. 1. Mercati scaricate dai natanti: Rinfuso tonn. 8710; merici varie tonn. 563; totale tonn. 9273.

Merci caricate sui natanti: Rinfuso tonn. 363; merici varie tonn. 445; totale tonn. 808.

Totale cariche caricate 471; scaricate 35 - Mano d'opera utilizzata compagnia 111, uomini 985.

Stato atmosferico: sereno.

Due mortali disgrazie in Friuli

UDINE, 9. L'altro ieri alle ore 18.30 circa a Mariano, mentre si stava trasportando dalla stazione di Cornons al consorzio dell'Industria falegnami di Mariano alcuni carri di tavoloni di faggio per la fabbricazione delle sedie, quel capo fabbrica Giovanni Pettinari d'anni 27 mentre era intento a dare disposizioni per scaricare il legname, per ragioni non ancora ben precisate, scivolava e andava a conficcarsi col capo fra una cascata di tavole e una ruota d'un carro riportando la frattura di ambe le ossa mascellari e della base cranica, rimanendo quasi all'istante cadavere. Venne subito soccorso, ma purtroppo le cure a nulla valsero. Poco dopo giunse anche il medico dott. cav. Beviglia che, dopo accurato esame, dovette limitarsi alla constatazione del decesso.

Sui posto si portarono il brigadiere dei RR. Carabinieri di Romans e le autorità del comune. In paese è vivo il cordoglio per la morte di questo giovane che era amato e stimato dall'intera popolazione.

L'altra sera verso le ore 19 a Udine il proprietario dell'osteria presso il Manicomio signor Turrini Bortolo, accompagnato da un mediatore, si era recato col proprio cavallo in un prato nelle vicinanze del paese di Basadella. Mentre il Turrini stava facendo dei rilievi, il cavallo per cause non accertate si impennò e si diresse velocemente verso Basadella, inseguito dal Turrini e dal mediatore, che non poterono raggiungerlo. Il cavallo, giunto in paese e precisamente nelle vicinanze dell'osteria Agostino, affrontato da alcuni coraggiosi, si sbandò improvvisamente travolgendo la bambina Goras Fulvia di Rodolfo di anni 3 da Basadella che venne trascinato per qualche metro. Fu immediatamente soccorso e lo stesso Turrini andò in carrozza a chiamare il sanitario del Manicomio dott. Tarozzi il quale prestò subito le cure del caso e si riservò la prognosi. Durante la notte la bambina moriva per sopraggiunta commozione viscerale. Il Turrini per sfuggire al carcere si è dato alla latitanza.

La "Provincia di Padova", querelata

PADOVA, 8. Il giornale "La Provincia di Padova" pubblicava nella sua edizione di ieri sera la seguente lettera del Fascio di Conselve:

"Leggiamo nell'Eco dei Lavoratori la lettera di Amolano Lino di Tribano colla quale il predetto signore annuncia di querelare "La Provincia di Padova" per diffamazione perché il giornale pubblicò l'elenco delle presunte vittime socialiste nel quale il suo nome figurava con accanto le parole: "confesso di rapina".

Con questo non intendiamo per nulla snuare la portata della nostra dichiarazione giacché non è un risibile e facilmente correggibile "lapsus" relativo ad una delle pretese vittime che possa infamare l'essenza del comunicato e la sua portata morale. E diremo di più. Non creda l'Eco dei lavoratori - e per esso gli on. Galeno e Gallani - di aver trovato una comoda via di uscita nel labirinto della menzogna ad arte creata per diffamare il fascismo tentando di avviare nel pettegolezzo di una querela male in gamba la pubblica opinione. Quello che resta è il menzionario dei giornali socialisti che cioè vi sia stata azione di persecuzione politica, mentre vi fu opera di purificazione; restano le dichiarazioni di recisa smentita delle presunte vittime; resta la prova dello i giuristi dovranno pure - a breve o a lunga scadenza - rendere conto del proprio operato."

Un Commissario straordinario a Caporetto per lo scioglimento del Consiglio Comunale

CAPORETTO, 9. In seguito alle risultanze di una recente inchiesta amministrativa, il Consiglio Comunale di Caporetto è stato sospeso, e l'amministrazione affidata ad un Commissario straordinario.

Il provvedimento è apparso provvisoriale a quanti conoscono questo ambiente, perché, come è avvenuto nel campo politico, anche in quello amministrativo occorre svegliare ed educare.

E' ora di farla finita, e per sempre, con cricche e consorterie che, inette ad operare per il bene pubblico, sanno poi pigiarsi a tutti gli adattamenti e venire a tutti i compromessi quando si tratta di tutelare qualche particolare interesse.

Speriamo poi che potrà così sollecitamente compiersi l'applicazione della legislazione italiana in materia comunale che si avvera l'impressione trovasse ancora oggi in questo, come in qualche altro comune della zona allogena, estorcioli sordi e impacci indefiniti e tenaci.

A Commissario straordinario è stato nominato il prof. Felice Cavalletti, vecchio fascista di fede inalterata, e veramente competente in campo amministrativo: già Commissario in altri comuni allogeni, e quindi a conoscenza dei problemi specialissimi di queste zone.

Nel dargli il benvenuto fra noi esprimiamo cordialmente l'augurio che la sua opera riesca a darci finalmente la sensazione di vivere anche qui in un lembo d'Italia, e non in terra d'occupazione, o, la nostra presenza è tollerata ma non desiderata.

Il trasferimento di Nogarole

ROMA, 9. Il Consiglio del LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda di sussidio del comune di Valdarno per il trasferimento dell'abitato di Nogarole, minacciato da frana.

UNA MONTAGNA DI SAPONE!

QUALITÀ FINISSIMA PROFUMO INTENSO LUNGA DURATA da LINETTI

in Merceria del Capiteilo 4855 (Negozio LION NOIR) :: PREZZI INCREDIBILI

OCCASIONISSIMA

Sarà tutto venduto in pochi giorni

Quotazioni di Borsa

Un nuovo sensibile progresso hanno registrato i Fondi di Stato, tra cui specialmente la Rendita ha segnato un guadagno di oltre 1 punto. Il Consolidato si avvia rapidamente verso la pari e chiudendo a 99.20.

Tra i valori industriali migliorano ancora Sina, Montecatini, Ilva, Laminificio, Lane Rossi, Veneziano, Rosari Varsi, Pirelli, Molini, Zuccheri, Adriatica, Negri, Esportazioni, Grandi Alberghi, ecc. ecc.; il resto nelle posizioni precedenti.

E' continuato il movimento iniziato nel mercato dei cambi con un maggiore ribasso del Parigi, finito a 133.20, mentre sterlina, dollaro e Zurigo aumentano di qualche frazione.

BORSA DI MILANO

Rend. 3.50 %	85.805	87.
Consol. 5 %	98.75	99.20
Banca d'Italia	1680.	1657.
Banca Com. It.	1339.	1339.
Credito Italiano	958.	948.
Banco di Roma	110.	110.50
Mediterranea	349.	347.
Meridionale	533.	528.
Rubattino	606.	672.
Libera Trieste	550.	548.
S.N.I.A. prov.	347.50	351.
Terzi	622.	622.
Meccanico Miani	158.	156.
Breda	409.	405.
Ansaldo	25.50	25.
Montecatini	236.	207.
Metallurgica	187.	185.
Fiat	582.	577.
Isotta Fraschini	10.70	10.80
Ilva (Nuova)	256.	262.
Elba	75.	81.
Casacani Seta	1187.	1186.
Canapificio Naz.	843.	846.
Laminificio Rossi	3023.	3050.
Coton. Cantoni	3560.	3500.
Cot. Veneziano	381.	386.
Cot. Meridionale	120.50	128.
Rosari Varsi	802.	815.
Pirelli	768.	772.
Zuccheri	742.	745.
Raffineria L. L.	920.	922.
Distillerie	265.	260.
Molini A. I.	665.	700.
Eridania	597.	596.
Guinelli	249.	250.
Edison	783.	780.
Adriatica	172.	175.50
Marconi	162.	164.
Vizzola	1270.	1269.
Conti	445.	445.
Negri	118.	150.
Elettrociti	314.	312.
Ricerche Elettrici	115.	113.
Esportazioni	780.	786.
Contr. Veneto	200.	256.
Beni Stabili	1260.	1265.
Grandi Alberghi	198.	199.

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	137.50	133.30
Svizzera	398.25	399.25
Londra	98.45	98.30
New York	22.45	22.55
Berlino	—	—
Venezia	0.03.15	0.03.17
Dukersto	11.50	11.65
Belgio	113.	109.50
Spagna	314.	310.
Praga	65.00	66.
Budapest	0.02.80	0.02.85

Borse estere

NEW YORK, 8. - Cambi: Londra 60 giorni 439.92 e mezzo - Id. demand bills 436.37 e mezzo - Cable transfers 436.62 e mezzo - Parigi 604 - Italia 445 - Berlino 23 tre quarti - Amsterdam 37.47 - Belgio 495 - Svizzera 1782 - Spagna 1383 - Argentina minerale prov. straniera 64 tre quarti - Atchison Topeka 100 tre quarti - Canadian Pacific 148 - Pennsylvania 43 cinque ottavi - Reading 52 tre quarti - Southern Pacific 38 sette ottavi - Union Pacific 130 e mezzo - Anaconda 32 tre quarti - Baldwin Locomotive 111 sette ottavi - E. U. S. Steel Common 98 - U. S. Rubber 29.

LONDRA, 8. - Chiusura: Prestito francese 5 p. e. 15-16 24.75 - Id. id. 4 p. e. 21 - Id. id. 4 p. e. nuovo 19.75 - Consolidati 57 cinque ottavi - Egitto unico 73 tre quarti - Rendita Spagnola estera 69 e mezzo - Id. Italiana 3 e mezzo p. e. 20 - Id. Giapponese 4 p. e. 1899 60 e mezzo - Id. Turca 18 - Uruguay 3 e mezzo p. e. 56 e mezzo - Venezuela 69 e mezzo p. e. - Marconi 1.17.32 - Argentina contanti 335.16 - Rame contanti 6.11.89.

Cambi: Italia 98.12 - Parigi 73.85 - New York 43.93 - Argentina 41.18 - Svizzera 24.60 - Berlino 185.60 - Atene 197.50 - Romania 857.50 - Spagna 3170 - Belgio 90 - Praga 149 - Costantinopoli 8.12 - Montreal 443.50.

VALPARAISO, 8. - Cambio su Londra 38.60.

BUENOS AYRES, 8. - Cambio su Londra 41.12.

AMSTERDAM, 8. - Cambio su Berlino 061.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. - Cambio su Londra a 60 giorni D. 433.62 e mezzo - Id. su Parigi a vista 604 - Id. su Italia a vista 445.

Cotoni futuri: Gennaio 23.71 - Febbraio 23.75 - Marzo 23.80 - Maggio 30.17 - Giugno 29.60 - Luglio 28.36-38 - Agosto 26.25 - Settembre 25.20 - Ottobre 24.62-64 - Novembre 24.19 - Dicembre 24.24-44.

Avviso di navigazione

L'ufficio locale del Genio Civile comunica:

«Si avvertono gli interessati che a data da oggi e per la durata di giorni sessanta la navigazione attraverso il fiume Lemene, presso Cavanella, è permessa soltanto dalle ore 19 (dieciannove) di sera fino alle ore 7 (sette) del mattino e ciò in dipendenza a lavori di escavo a draga in corso».

Il trasferimento di Nogarole

ROMA, 9. Il Consiglio del LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda di sussidio del comune di Valdarno per il trasferimento dell'abitato di Nogarole, minacciato da frana.

UNA MONTAGNA DI SAPONE!

QUALITÀ FINISSIMA PROFUMO INTENSO LUNGA DURATA da LINETTI

in Merceria del Capiteilo 4855 (Negozio LION NOIR) :: PREZZI INCREDIBILI

OCCASIONISSIMA

Sarà tutto venduto in pochi giorni

Avviso di Concorso

E' indetto il concorso per titoli al posto di RAGIONIERE (grado 8.0) nell'Amministrazione dei Manicomi Centrali Veneti di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia.

Nuovo florilegio dai libri di testo

Al mio articolo comparso nella «Gazzetta di Venezia» del 28 nov. scorso e a quello di Ettore Janni nel «Corriere della Sera» è utile farne seguire un altro con esempi che possano far comprendere tutta l'importanza del lavoro didattico e di sistematizzazione compiuto sui libri di testo delle scuole primarie dalla Commissione a tal uopo nominata dal Ministero, e per esso, con tanto vigore di intelletto da Maria Pezza Pascual, che per edificazione dei lettori per un quarto d'ora di buon umore, ma anche per un po' di pena nel constatare quale roba sia il mestiere dei libri dei nostri figliuoli.

I quali, ad esempio, per conoscere i re italiani, leggevano: «Vittorio Emanuele II era buono e coraggioso. Amava molto il popolo vestiva modestamente e si recava spesso a caccia». «La Regina Elena è una sposa affettuosa ed utile». «Il nostro Re è buono e liberale, caritatevole, maturo, affabile, amante del popolo». Oppure: «Il re e la regina sono molto buoni. Amano i bimbi e le bestiole»; e: «a Superga sono sepolti i Casa Savoia».

Ma non bisogna trascurare la storia romana: «I Cartaginesi, comandati da Annibale, attraversarono la Spagna e la Francia e giunsero in Piemonte». Non dice l'autore se a Torino abbiano trovato la Mole Antonelliana. Dice però che «gli imperatori romani furono 105. Possiamo dividerli in buoni e cattivi».

E Cornelia, madre dei Gracchi? Essa «misero ogni cura nell'educazione, rifiutando di sposare il re d'Egitto». Dove si vede che il re d'Egitto fu molto più insistente di quella mosca che fece perdersi un po' la pazienza al tranquillo Tobia.

Ecco Garibaldi. Egli «era forte, buono, bello, era grande, semplice, buono. Amava i bambini, e difendeva i deboli. Non poteva veder soffrire né gli uomini, né gli animali». Che ritratto scultoreo! Altrove Garibaldi «era buono, come una fanciulla». E qui noi potremmo callosare con tanti madri e dir loro che hanno torto quando dicono cose così delle loro figliuole!

Una conseguenza logica e storica «Caduta Brescia, Roma sentì di perder presto la sua libertà. Infatti poco tempo dopo si trovò di fronte a nemici invincibili».

Possiamo alla geografia. Qui astronomico deve ben inchinarsi a tanta precisione di linguaggio: «Le pianure più basse dei mari si chiamano bassopiani». «Sud, mezzogiorno, austro è il punto del cielo sempre battuto dal sole. Nord, settentrione, mezzanotte, tramontana è il punto del cielo poco battuto dal sole».

I venti spirano in direzione dei 4 venti cardinali: venti di levante, di ponente ecc.

Il lago è una estensione d'acqua insipida.

A buon diritto un altro autor si lamenta: «Quante volte v'è avvenuto di udire degli ignoranti parlare sfacciatamente della terra?». Un altro s'unisce e gravemente ricorda: «La luna è illuminata dal sole e non è paesaggio né di disgrazia né di fortuna».

E una bambina, che indebitamente ha dello spirito, chiede allo zio: Perché il mare si muove? Avrà la pulece? Che bimba intelligente!

Chiamiamo ora i matematici, i fisici, i naturalisti: insegnano tante cose forse loro sconosciute.

Nel autore comincia col dare la definizione del matematico. (Ma, questa voglia di definire: «I matematici sono quelli che sanno fare tutti i calcoli con tutti i numeri del mondo». E cominciano: «Un filo sottile lasso da due capi dà l'immagine della linea retta. Se il filo non è teso e dondola da l'idea della linea curva». «La linea è curva se assomiglia al contorno dei corpi rotondi».

Mineralogia botanica, corpo umano occupano un posto d'onore: «I leumi sono la carne del povero». «Il latte è una carne fluida» n'ha assai piccolo si chiama pulcra. E i molluschi (l'eumologia qui non fa una grinza) «sono animali molli».

Ecco invece i caratteri dei mammiferi: «I caratteri generali dei mammiferi sono i seguenti: nutrono i piccoli col loro latte, sono quadrupedi, hanno il corpo coperto, quasi tutto di pelo. L'uomo appartiene al primo ordine dei mammiferi, perché è il mammifero più perfetto».

Essendo l'uomo il mammifero più perfetto, passiamo a un po' di nonenatura: «Nel naso si distinguono le narici, il setto, il meato, il meato, si satura, è la punta del naso: tanto perché non si prenda in ischerzo tale definizione». «Sotto il petto si allunga il ventre o la pancia». «I chichi con l'occhio logoro, scrivono, suonano». E ancora, per la stretta relazione fra corpo e indumenti: «Alle gambe si usano i pantaloni i calzoni e le calze».

Segue la mineralogia: «Il sale marino è da preferirsi al sale gemma». «La latte è un metallo». «L'acqua è inodora». «Il petrolio è carbonio liquefatto». «L'acqua può esser potabile, malsana e minerale».

Le norme igieniche sono assai curate: «Se lasci il cerume negli orecchi, fai sorito agli altri e diventerai sordo tu stesso». «Il naso si pulisce col fazzoletto senza strepito e senza guardarsi poi dentro».

La morale e il diritto offrono una messe abbondante: «La mamma, agnena nati, ci corre, ci risale, ci nutre col latte del suo petto, ci insegna a camminare e a parlare, ci assiste ecc.». «Il bambino per bene va diritto e dimostra che non è mai un monello, ma un piccolo galantuomo».

«Non si deve molestare alcuno, né uomo né bestia né alcuna cosa del mondo». «Quei ragazzi entrarono in classe (classe prima) a preparare il proprio avvenire, a maturare i destini della patria». «Sara contento, si spera, l'on. Mussolini!».

Chi non sa il potere dell'educazione sui giovani? Tale il giovane tale l'adulto. Una ragazza pia si sposa: «Il quato fu quando vennero i figliuoli. Lei non era buona che a furli». «Però affatica nel parto e soffre di febbre puerperale». E' una donna l'A. del libro!

Un bell'esempio di morale e di igiene, ultimissimo per una diagnosi dermatologica: «Se un uomo sudicio si allontana da una donna sudicia, rimane ancora in quell'uomo un senso di pudore».

Cos'è il diritto? «Il diritto è l'obbligo che abbiamo di ricevere una cosa dopo aver compiuto un dovere». «La leva è una imposte cui si soddista restando il servizio personale di far parte per un certo tempo dell'esercito nazionale».

E frasi del tipo son le seguenti: Il pian-

to gli tremava sugli occhi». — Un alunno «ha molto giudizio naturale». Per chi non lo sa, l'ingegno si distingue in artificiale e naturale, precisamente come il burro. Un'impressione tragica: «I nidi erano abbandonati, vuoti, esanti».

I nostri grandi non hanno gran fortuna, pare. «A Firenze nacque la ro è rimasta sulla penna» Dante Alighieri, Michelangelo Buonarroti, e molti altri illustri personaggi. «L'Artista nacque accidentalmente a Reggio». Che è successo alla madre sua? «Leonardo povero Leonardo non fu soltanto uno stregone, ma un sommo stregone».

E chiudo con alcune definizioni squisitamente massinelliane: «Se io dico maestro indico un uomo che insegna, quindi è un maschio; se io dico maestra, indico una donna che insegna, quindi è una femmina».

«D'inverno gli uccelli stanno nascosti nei loro nidi, gli uomini si ritirano nelle loro case: i buoni fanciulli vanno alle scuole. Di primavera: gli uccelli volano e fanno i nidi. I buoni fanciulli vanno alle scuole a scuola». «Il sedere serve per sedere».

Il tutto spedito, come fa un autore: «Al Bambino Gesù, all'Estero».

ARMANDO MICHELI

Il discorso del Duce a Gargenti

GARGENTI, 10

Nei discorsi fieri pronunciati a Gargenti il Presidente del Consiglio dopo aver salutato e ringraziato il popolo di Gargenti per le accoglienze tributate; inneggiando alla Sicilia di cui ricorda i meriti ed esprime la riconoscenza della Nazione verso questo paese che sa lavorare, soffrire e morire ove occorra in silenzio senza pretendere il conio della gratitudine che le è dovuta.

S. E. Mussolini ha poi così continuato:

«Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

S. E. Mussolini ha concluso dicendo: «Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco: mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire la incolumità a la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti criminali; non deve essere più oltre tollerato che poche centinaia di malviventi, il sovrano, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra (applausi fragorosi)».

Procedimenti della Cassa d'assicurazioni

ROMA, 10

Si è riunito il Consiglio della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali sotto la presidenza del sen. Ugo Da Corno, che, iniziando i lavori, ha recato il saluto del ministro on. Corbino di cui ha letto una lettera, esprimente la fiducia del Governo nel progressivo collaudato miglioramento dell'importante istituto. Il Consiglio ha poi eletto a vice-presidenti gli on. Gino Olivetti ed Edoardo Rossoni.

Sono stati deliberati mutui a correnti e provvisori, acquisti di annualità statuti per costruzione di linee ferroviarie, finanziamenti a consorzi di bonifica e ad impianti idroelettrici e termoelettrici per la costruzione delle strade ordinarie della Calabria ed a favore di istituti per case popolari, impieghi per circa 400 milioni di lire, con utilità a incremento del progresso economico del nostro paese. Al Consiglio sono stati anche forniti dal presidente Da Corno, dati circa i risultati della gestione nel 1933. Da essa si rileva il costante progresso della Cassa nazionale per numero di assicurati e versamento di contributi.

Sono stati deliberati mutui a correnti e provvisori, acquisti di annualità statuti per costruzione di linee ferroviarie, finanziamenti a consorzi di bonifica e ad impianti idroelettrici e termoelettrici per la costruzione delle strade ordinarie della Calabria ed a favore di istituti per case popolari, impieghi per circa 400 milioni di lire, con utilità a incremento del progresso economico del nostro paese. Al Consiglio sono stati anche forniti dal presidente Da Corno, dati circa i risultati della gestione nel 1933. Da essa si rileva il costante progresso della Cassa nazionale per numero di assicurati e versamento di contributi.

Sono stati deliberati mutui a correnti e provvisori, acquisti di annualità statuti per costruzione di linee ferroviarie, finanziamenti a consorzi di bonifica e ad impianti idroelettrici e termoelettrici per la costruzione delle strade ordinarie della Calabria ed a favore di istituti per case popolari, impieghi per circa 400 milioni di lire, con utilità a incremento del progresso economico del nostro paese. Al Consiglio sono stati anche forniti dal presidente Da Corno, dati circa i risultati della gestione nel 1933. Da essa si rileva il costante progresso della Cassa nazionale per numero di assicurati e versamento di contributi.

Nervosa celebrerà solennemente

l'epica battaglia del Montello

NERVESA DELLA BATTAGLIA 10

Il Sindaco ha lanciato il seguente nobile appello agli italiani e alle Nazioni alleate: «Il Comune di Nervesa della Battaglia il cui territorio fu aspro campo cruento dell'epica e titanica lotta, si appresta a commemorare solennemente nel prossimo mese di Giugno in occasione del grande raid aereo «Francesco Baracca» nel quale a detta dell'on. Mussolini, le ali d'Italia dovranno oscurare il sole, il VI anniversario della Battaglia del Montello che fu il nodo vitale di quella gloriosa battaglia del Piave che, come si esprime il Duca d'Aosta è il più grande poema di nostra gente; e Gabriele d'Annunzio parve e vi in realtà da più bella battaglia italiana di tutti i tempi e che il generalissimo Armando Diaz non esitò a proclamare con legittima fierezza nel suo memorabile discorso di Milano, decisiva per le sorti della guerra mondiale, come la battaglia di Vittorio Veneto, balzata pure dal sacro Montello, ne fu la risolutiva».

Nervesa della Battaglia, straziata dal fuoco, ma fiore delle sue rovine e delle sue memorie gloriose, celebrerà il grande avvenimento con austera solennità.

Un alto prelato celebrerà una messa e suffragio dei Caduti nella storica piazza dell'olocausto Nervesa, dove il fior fiore della nostra gioventù gentil sangue latino fiore la tracotanza del più formidabile esercito del mondo.

Insigne oratore rievcherà le gesta del poema degnissima e d'istinto. Apposito comitato curerà la pubblicazione di un grande lavoro storico riccamente illustrato che sarà inviato in omaggio ai principali ablatori.

Altri riti saranno celebrati. Ma occorre fin da ora che non solo tutti i comuni della provincia di Treviso, la classica terra della Vittoria, ma i Comuni gli enti, i privati, gli istituti bancari, le associazioni patriottiche di tutta Italia, secondo in un nobile e magnifico slancio, la davvero e patriottica iniziativa del Municipio di Nervesa della Battaglia, iniziata che ha importanza eminentemente nazionale e che pertanto è di molto superiore alle povere forze di un comune completamente devastato dalla guerra.

All'opera dunque senza esitazioni, senza grettezza indecorosa ed infelice. I Comuni del Mandamento di Montebelluna, della Piana di Sernaglia della Battaglia e circostanti del Montello, sono invitati a concorrere con la quota minima di L. 1000 ciascuna.

Gli altri comuni d'Italia, gli enti privati e le associazioni patriottiche diano quanto più possono, secondo le loro forze e la loro importanza.

Certo nessuno deve rifiutare il proprio concorso generoso o modesto ad una sì anstera celebrazione dei luoghi sacri ove sono i nostri destini della patria nostra e del mondo.

Come scriveva il Duca d'Aosta da dati della Battaglia del Piave è la più fulgida di tutte le date della nostra storia millenaria. I nostri figliuoli la celebreranno sopra tutte le altre. Avrà il suo carne secolare essa che segna l'affermazione potente della nuova e grande Italia nel mondo e negli evis.

Confido pertanto nel generoso concorso di tutti.

Il Prefetto della provincia al nobile appello del Sindaco di Nervesa ha aggiunto queste parole: «Visto, si approva e si raccomanda al patriottico fervore di tutti gli italiani».

Noi siamo certi che enti pubblici e privati concorreranno con generosità alla riuscita della festa sia con elargizioni sia con il proprio intervento, assennando così il nobile sforzo del cav. Battistella e del Comune di Nervesa, e facendo sì che il pellegrinaggio sul Montello, sacro per tanto sangue e per tanti ricordi, sia la meta di ogni italiano che intenda il sacrificio per la patria quale la più bella, nobile e santa azione di cui possa onorarsi la umana attività.

Il maltempo

Abbondanti piogge in Auronzo

AURONZO, 10

(T.) Da molti giorni continua a piovere abbondantemente, e la temperatura non è affatto primaverile.

In tutto il mese d'aprile ed in questi giorni di maggio, ben poche furono le giornate durante le quali si vide il sole.

E' sperabile che il buon tempo venga presto, se non si arriverà all'estate senza aver avuta la primavera.

BELLUNO, 10

Tutta la giornata abbiamo avuta pioggia e sulle Prealpi circostanti è caduta tanta neve e più ancora sulle Alpi.

Il Piave sembra ingrossato assai, limaceo, e stanotte è caduta la passerella posta sul fiume in attesa della costruzione del nuovo ponte a Cesi-Busche.

Il tempo non accenna a migliorare e la temperatura è andata nuovamente abbassandosi. Ne soffre in specie la campagna che si presentava rigogliosissima.

Il maltempo nel Vicentino

VIENZA, 9

Dopo una fugace apparizione, primavera rimane ancora quest'anno un po' desiderio. Da qualche giorno la temperatura s'è notevolmente abbassata. Sulle prealpi il tempo è mantene burrascoso, con temporali e grandine. In qualche punto, a nord dell'Altipiano, ha fatto la sua apparizione anche la neve.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il tappeto del viennese

(Tribunale Penale di Venezia)

Il 12 marzo scorso due ladri audaci giuocarono un brutto tiro al viennese Brych Fedesco ragionandogli un danno di circa 2000 lire. Nella sua abitazione, al primo piano di Calle Postina a S. Stefano 3473, era stato esposto un tappeto uno persiano che aveva bisogno di una buona battuta d'aria. Ora sul mezzogiorno due individui approfittando che il Brych coi familiari si trovava a colazione si arrampicarono fino al balcone rubando il tappeto e fuggendo tanto rapidamente da non poter essere acciuffati dalle persone accorse. Un calzolaio, il Crespino di Calle del Postina, quando il furto venne denunciato alla Questura credette di ravviare uno dei ladri nel pregiudicato Persico Armando fu Giovanni di anni 24 da Venezia il quale è stato rinviato a giudizio in stato di arresto.

Il presunto ha sottoposto ai giudici un piano di difesa che non è stato facile scartare. Egli ha detto che proprio quel giorno era stato rubato dal tappeto da una sentenza della Corte d'Appello che lo assolveva, in grado di appello, dalla accusa di un furto di carbone per cui il Tribunale lo aveva condannato.

La sua scarcerazione avvenne, in quel giorno, verso le ore 12.30, nell'ora cioè in cui i ladri avevano rubato il tappeto. Impossibile a ff ci logica, quindi, che egli appena liberato abbia potuto commettere il furto. Sbarcato, con la madre e la fidanzata ed altre donne, volle festeggiare l'assoluzione e fece una sosta ad un caffè rinfacciando per pranzo dopo tanti mesi di privazione e di stenti.

Il sig. Brych sa che ha perduto definitivamente il tappeto e non può portare alcun contributo per affittare il Tribunale. Fu avvertito dal calzolaio del furto, ma quando si affacciò al balcone i ladri fuggivano veloci.

Il calzolaio della Calle, Vio Francesco, sulla cui attestazione s'è basata l'accusa, depone che lavorava al suo dischetto quando, scorso, nella Calle, attraverso i vetri della bottega di due figure. Sospettendo del loro atteggiamento si affacciò nel momento in cui i ladri strappavano il tappeto fuggivano. Chiamato successivamente in Questura i funzionari gli mostrarono diverse fotografie di delinquenti ritenuti capaci di commettere un furto di quel genere. Gli sembrò di riconoscere il Persico ed egli dubbi ebbe pure nel confronto operato dal Giudice istruttore nelle Carceri: però ora in coscienza non può assicurare che uno dei ladri sia il Persico.

Il fuggitivo aveva la carnagione del viso più scura e dei segni particolari, d'altra parte nessuna filosoficamente come egli non molti anni che si raccomandano così e delle facce degli individui ed egli non si sente di accusare un innocente.

Il Crespino non cambia la sua opinione neanche dopo le lunghe contestazioni che il severo presidente gli muove.

Le deposizioni che si susseguono sono favorevoli all'assunto del Persico. Sono difatti sentiti un brigadiere dei Carabinieri ed un appuntato che asserivano come il giudicabile sia stato in quel giorno scarcerato verso le ore 12.30 e si sia allontanato dalla Corte di Appello in compagnia della madre, della fidanzata e di altre donne. Il Tribunale ascolta anche una di queste donne che — manca a dirlo — sostiene la difesa del Persico.

Il P. M. non è convinto dell'alibi presentato dall'imputato e ne chiede la condanna a mesi 18 di reclusione ed anni due di vigilanza speciale della P. S.

Ma il Tribunale — ascoltata l'efficace siringa dell'avv. Giampa — assolve il Persico per insufficienza di prove.

Il carbone della Cooperativa

Zaghi Pietro di Giovanni di anni 29, Baccara Agostino di Giovanni di anni 24, Zennaro Bartolomeo detto Leonida di anni 43 e Zennaro Tullio di Bartolomeo di anni 19, sono stati arrestati il 25 aprile scorso per furto di 12 quintali di carbone ai danni della Zuccherificio di Cavanella Po. Sono giudicati per direttissima. Secondo la denuncia di Zaghi ed il Baccara avrebbero commesso la brutta azione mentre trasportavano — in qualità di dipendenti della Cooperativa Padana Adria — il carbone con un burchio vendendolo allo Zennaro Bartolomeo.

I due barcaioli hanno ammesso una difesa che suscita vive discussioni; essi affermano che incaricati dalla loro Cooperativa a trasportare il carbone ebbero soltanto 200 lire per le spese di noleggio. Nel viaggio il denaro fu insufficiente ed allora non avendone di proprio pensarono di vendere allo Zennaro i 12 quintali. Questo loro atto non avrebbe danneggiato la ditta destinataria perché pervenuto il carbone al posto di destinazione sarebbe stato pesato e la differenza dei 12 quintali sarebbe stata calcolata a loro carico. Infatti i ricevuti non avrebbero pagati i 12 quintali di carbone venduto.

Lo Zennaro Bartolomeo, come tutti quelli che acquistano cose provenienti da furto protesta di avere agito in buona fede e che il figlio suo è innocente e puro da ogni macchia.

Il Tribunale ha ritenuto tutti gli imputati colpevoli di appropriazione indebita invece che di furto ed ha condannato: Zaghi, Baccara e Zennaro Bartolomeo a mesi sei di reclusione e L. 150 di multa e Zennaro Tullio a mesi cinque e L. 125 di multa. Ha sospeso la condanna a favore di quest'ultimo perché minorenni.

Diff. avv. Giampa ed avv. Bassi.

Il Consiglio della "Pro Vicenza"

VIENZA, 10

Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo l'insediamento del nuovo consiglio della «Pro Vicenza». All'unanimità è stato nominato nuovo presidente il comm. avv. Ettore Boeche. E' stato poi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della «Pro Vicenza» in occasione della sua prima riunione tributa un voto di plauso e di ringraziamento al Sindaco di Vicenza comm. Antonio Fracchini per l'opera sua fattiva e benemerita, nonché alla Commissione straordinaria che ha cooperato per la rapida soluzione della crisi e confida che i cittadini sopprimendo ad un unico sentimento di devozione al loro paese vorranno dare l'appoggio morale e materiale che è necessario perché la Società possa raggiungere gli alti scopi che si propone».

I Sovrani romeni lasciano Ginevra

GINEVRA, 10

I Sovrani di Romania, arrivati qui da Berna, sono stati ricevuti al Municipio e quindi alla sede della Società delle Nazioni. I Sovrani sono quindi ripartiti alla volta di Bruxelles.

GLI SPORTS

Il primo Circuito Polesano

per automobili e motocicli

ROVIGO 10

Dalla Società Rodigium Sport e sotto il patronato dell'Auto Moto Club Veneto si sta organizzando il primo grande Circuito del Polesine per motocicli ed automobili che avrà luogo nei giorni 29 maggio e 1 giugno p. v.

La gara ha trovato il valido appoggio di S. E. Aldo Finzi — di cui sembra quasi certa la presenza nei giorni fissati per la corsa — dell'ing. on. Enzo Casarini e di molte altre personalità della città e provincia.

Il percorso ottimamente scelto sarà il seguente: Rettilineo Splanata, Borsella, Pontecchio, Guardia Veneta, Località Albano, Bosaro, Rettilineo, e si ripeterà parecchie volte per le motociclette fino a raggiungere i 200 chilometri; per le automobili i 250.

Il predetto percorso è stato — abbiamo detto — ottimamente scelto giacché al rettilineo magnifico dove gli uomini potranno lanciare le macchine a folli velocità, si alternano le difficili curve, i tratti di strada meno agevoli in cui risulterà chiara la valentia e l'audacia delle guide. L'organizzazione, ci si assicura, sarà completa.

Sappiamo già come il Comitato esecutivo, formatosi in seno alla Società Rodigium Sport, e sotto la direzione del commissario generale della corsa co. Zileri dal Verme ing. Giulio, che a beneficio della manifestazione produrrà tutta la sua attività, stia lavorando alacremente.

L'esito della gara, ne siamo certi, sarà tra i migliori e tale da soddisfare interamente non solo i fanatici dello sport ma quanti anche vedono in queste sane e belle manifestazioni un sempre maggior sollito di vita.

Per far fronte alle più gravi necessità

finanziarie si è aperta in città e nei paesi che verranno toccati dal circuito, una sottoscrizione che ha già quasi raggiunto l'obiettivo sperato.

All'appello i Comuni dei vari paesi attraverso i quali transiteranno le macchine, hanno quasi tutti risposto con entusiasmo così Polesella ed Arqua Polesina dove saranno erette apposite tribune e dove lo zelo e il buon volere dei sindaci e delle località ha dimostrato ancora una volta come lo sport sia entusiasmante sentito ed accolto.

aremo nei prossimi giorni maggiori ragguagli intorno all'organizzazione quando questa potrà dirsi completa.

La "Gazzetta" a Roma

Tradizioni romane sul Campidoglio

Una visione michelangiolesca - Una geniale idea di Corrado Ricci
Flora romana e flora orientale - Le leggende del Santo Bambino - Una benedizione dallo storico colle

ROMA, maggio
Qualche anno fa Corrado Ricci, allora assessore delle Belle Arti al nostro Comune, ideò una sistemazione dei giardini sul Campidoglio che non potè mai essere attuata. Ma il suo progetto non potè mai essere attuato, in quanto soffrì un po' di tutti i mali delle lavorazioni consueti. Nonostante la buona volontà dell'assessore, questa sistemazione approvata anche dai corpi tecnici dello Stato e dalle Associazioni artistiche romane non fu mai compiuta.

Nel recente quotidiano in Campidoglio per ragioni del suo ufficio, il Ricci aveva notato che le molte piante esotiche cresciute sui fianchi delle rampe avevano raggiunto una tale altezza da creare una cortina di verde, che impediva la vista della grandiosa scenografia michelangiolesca. Le statue, i rostri e i trofei manomati che adornano la balaustrata della piazza sembravano ormai dietro quella foresta di palmeti, che con la sua massa verde, era stata piantata su quel fianco del colle. Corrado Ricci propose di restituire la superba visione dei palazzi capitolini abbattendo quella massa di verde. Ora la sua proposta ha avuto finalmente attuazione, e questi giorni squadre di giardinieri hanno sudato con ogni cura imperiosa palme e lussureggianti palmeti che sono stati trasportati ad ornare altri giardini. Liberata da questa cortina la vista della piazza s'apre maestosa davanti all'occhio. E' un quadro nuovo che sembra si sia dischiuso d'un colpo.

L'opera di Corrado Ricci non s'è qui arrestata. In attesa che il Colle Capitolino abbia in ogni sua parte una sistemazione veramente degna liberandolo dal groviglio delle casupole che gli si affollano intorno, ha cercato di correggere un'altra bruttura, che strideva con l'armonia della piazza. Ha consigliato l'abbattimento di un muro che s'innalzava tra il palazzo Senatorio e quello del Museo. Vera dietro un orto e qualche calcestruzzo: l'uno è stato abbattuto, l'altro è stato abbattuto ed in quel luogo è sorto tra ruderi di antichi templi un grazioso giardino, ove il Ricci ha voluto fossero messe soltanto piante appartenenti alla flora romana. Perché in quel quel po' di verde che era andato crescendo sui fianchi del colle pareva fosse stato scelto a bell'apposta fra le piante che nulla ebbero mai di comune con quelle care ai romani antichi. E quando si sentiva parlare di lui del Campidoglio, offerti a qualche personaggio, in realtà non si trattava di rammi tagliati a piante crescenti sullo stesso colle, ma di rami tolti ai lauri di un qualche giardino pubblico. Ora invece l'altro Capitolino nasce e cresce rigoglioso fra i ruderi del giardinetto ideale del Ricci e al posto dei palmeti elevati lungo le rampe. Tutta una piccola rivoluzione floreale vi si è compiuta in questa primavera: pini, cipressi, lauri, rossi già sostituiscono alberi e piante esotiche. Era questa una rivoluzione che prima o poi bisognava effettuare e che in fondo ha un suo significato: l'opportunità di ritornare anche nelle cose floreali alla tradizione romana che s'era perduta!

Ogni anno nei primi giorni di maggio si festeggia con grande solennità la incoronazione dello storico miracoloso bambino della chiesa di S. Maria in Ara Coeli. Questo antichissimo tempio, che sorge sul Campidoglio tra i ruderi del bottecin del monumento a Vittorio ed il dorato travertino dei palazzi capitolini, conserva nella facciata di mattoni cotti un aspetto austero, per cui Ludovico Pogliaghi lo paragonò ad un San Francesco tra il candore dei marmi. Si venera in esso da secoli una graziosa statua del santo Bambino. Una leggenda poetica racconta che un converso dell'ordine francescano, che viveva a Gerusalemme, dedicandosi a lavori d'intaglio nei marmi, si propose di scolpire un bambino di colui che era privo di colori tanto pregio e tanto dignità da ottenere che gli angeli scendessero nella sua umile cella per completare il lavoro. La notizia del miracolo si diffuse per la terra Santa, sicché i fedeli accorrevano per venerare il Bambino. Chiamato più tardi a Roma il fraticello portò con sé la statua, ma sorpreso presso Livorno da una furiosa tempesta naufragò perdendo tutto il suo bagaglio. Però il giorno appreso il mare, ritornò calmo recitò sulla spiaggia la casella contenente la statua miracolosa, che fu raccolta e portata in Ara Coeli. Fin qui la leggenda: risulta poi dai documenti della Sacra Visita del 1629 che da quel tempo il Bambino era fra le reliquie della chiesa. D'allora risale l'uso di trasportarlo al letto degli ammalati gravi con la speranza di un miracolo. Si ricorda a tal proposito che il 15 maggio 1849, volendosi in una sommossa durante la Repubblica Romana bruciare la berlina di gala del Pontefice l'avvocato Storbini propose di portare al Bambino della Ara Coeli, che allora aveva fatto le sue gite in una carrozza assai meno di lusso. L'usanza rimase fino al 1870, quando per la conquista di Roma, la sacra statua ritornò a compiere le sue brevi gite per la città in un modesto landau. Oggi l'automobile adempie sovente a questa funzione, poiché ferdinandismo è il culto per il Santo Bambino, dinanzi al quale dei grandi ne ammirano con un certo orgoglio le gemme preziose di cui è ricoperto. Altrimenti di queste e della voce popolare che ne duplica il valore, s'è visto i ladri hanno tentato di rubare una volta di notte, vennero anch'essi feriti senza che i frati custodi se ne fossero avveduti. Ma all'alba il frate asseso avvertì. Ma all'alba il frate asseso avvertì. Ma all'alba il frate asseso avvertì.

La legione libica Monte Velino riceve solennemente i gagliardetti

TRIPOLI, 10.

Ieri a Sani Beni Aden si è svolta una solenne cerimonia del battesimo dei gagliardetti della 7.ª, 8.ª e 9.ª centuria della legione Monte Velino. Presenziavano il reggente il Governatore G. U. Niccoli, il generale Graziani comandante interinale delle truppe, il Presidente del Corte di Appello, il console Tomassetti comandante la legione, il seniore Del Pelopardo e numerose altre autorità civili e militari.

Dopo la cerimonia del battesimo per la quale ha officiato il Vescovo Apostolico, sono stati pronunciati brevi discorsi di circostanza dal reggente il Governatore, dall'on. Curasi e dal comm. Nobili Massaro del Ministero delle Colonie.

Assistevano rappresentanze di tutte le truppe del R. Corpo e cavalieri libici regolari del luogo. La muscadinella festa delle camice nere ha lasciato in tutti i presenti la migliore impressione e l'affollamento fra tutti il R. Corpo e Mitizia ha avuto carattere di affettuoso cameratismo.

Il campionato militare "La Marmora"

ROMA, 10

Nella ricorrenza dell'anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, avrà luogo a Roma il campionato di squadre "La Marmora" istituito anteguerra e riservato alle rappresentanze dei reggimenti dei bersaglieri. In tale competizione, che si svolgerà nei giorni 16, 17, 18 giugno P. V., saranno disputati dei premi tramandabili, i quali saranno definitivamente aggiudicati al Corpo che li vincerà per tre volte anche non consecutive.

Il primo premio messo in palio una sola volta fu vinto nel 1914 dal 2. Regg. Bersaglieri che attualmente lo detiene in temporaneo possesso. Ogni reggimento dei bersaglieri potrà partecipare alle gare con una squadra composta di un ufficiale inferiore, di un sottufficiale o graduato di truppa e di sette bersaglieri.

Alla squadra classificata prima sarà consegnata la statua di "La Marmora", dono della presidenza del Museo dei Bersaglieri; una medaglia d'argento grande al reggimento cui appartiene la squadra e una medaglia d'argento piccola ai componenti la squadra.

Alla squadra classificata seconda sarà consegnata una coppa d'argento e bronzo dono del generale a disposizione per i bersaglieri. Una medaglia d'argento media al corpo cui appartiene la squadra, e una medaglia d'argento piccola a ciascun componente.

Alla squadra terza classificata sarà assegnata una medaglia d'argento e bronzo grande per il Corpo e a ciascuno dei suoi componenti una medaglia di bronzo piccola. Inoltre i militari di truppa componenti il titolo di campioni della gara bersaglieri per l'anno 1924, con diritto a fregiarsi del relativo distintivo.

Chiedete ogni lunedì "LA GAZZETTA DI VENEZIA" al vostro rivenditore o alla nostra edicola, a prezzo di poco.

Rappresaglie economiche russe contro la Germania

MOSCA, 10

Krassin, in un colloquio con un giornalista, ha dichiarato che il prossimo avvenire dimostrerà che Berlino ha fatto di interpretare la pazienza dei Sovieti come un segno di debolezza. Il Governo della U. R. S. non permetterà ad alcuno di violare i suoi legittimi diritti. Ogni colpo ricevuto sarà restituito con doppio.

Krassin ha soggiunto che è prematuro parlare delle misure complete che saranno prossimamente prese dopo le discussioni con Krestinski e Stomoniakow nondimeno egli ha annunciato che è stato dato l'ordine di diminuire le spedizioni a destinazione tedesche, di ridurre le operazioni commerciali e di interrompere quelle concernenti il grano.

E' dubbio che la Germania possa trovare altri fornitori di materie prime di grano che offrano tutti i vantaggi della U. R. S. che possiede relazioni commerciali abbastanza vaste e può subire senza grande danno questa riduzione di affari.

E' da deplorare, ha detto Krassin, che il brutale insulto della polizia berlinese in connivenza col Governo tedesco, faccia tornare molto indietro, ossequando forse la restaurazione e lo sviluppo intensivo della collaborazione culturale ed economica dei due paesi.

La celebrazione a Pinerolo del centenario della Scuola di cavalleria

TORINO, 10

Il tenente generale Eno Capodistria conte Giorgio ha organizzato una manifestazione grandiosa ed internazionale a celebrazione del Centenario della fondazione della Scuola di Cavalleria di Pinerolo della quale egli è l'attuale Comandante, scaduto il 15 novembre 1923 e le cui feste sono state rimpicciolate al 20 maggio corr.

Sarebbe colpa chiarire che il fondatore e primo generale della Scuola in parola fu il luogotenente generale d'armata Pietro Salicrute marchese di Sant'Urbano e nobile del Sacro Romano Impero.

Con R. Vaghietto 2 settembre 1823 n. 2360 del Catalogo dell'Archivio di Stato, Sezione 4. in Torino, egli veniva trascritto allo scopo da S. M. il Re del Piemonte Carlo Felice che con R. Vaghietto 15 novembre 1823, dal Castello di Stupigny, ordinava la costituzione della Scuola di Applicazione assegnando ad essa, come prima sede, Venezia Reale.

La istituzione per mezzo del valoroso e colto generale Salicrute fiori sempre più ampia ed importante fino a fissare il glorioso destino che illustra al presente la nostra Cavalleria.

Vi intervengono S. M. il Re, il Principe Ereditario, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e la Principessa Jolanda con lo sposo Conte Calvi e molte altre insigni personalità italiane ed estere. In rappresentanza della famiglia del generale istitutore vi saranno il valoroso colonnello cav. Egidio march. Salicrute, trevigiano, più volte decorato al valore nella grande guerra, col figlio Aroldo allievo ufficiale nel Reggimento Savoia Cavalleria.

Il Municipio di Pinerolo ha organizzato un attivo Comitato che in forma la più solenne saprà dimostrare ai Cavalieri d'Italia la gratitudine e l'orgoglio di ospitare sì nobile istituzione.

La legione libica Monte Velino riceve solennemente i gagliardetti

TRIPOLI, 10.

Ieri a Sani Beni Aden si è svolta una solenne cerimonia del battesimo dei gagliardetti della 7.ª, 8.ª e 9.ª centuria della legione Monte Velino. Presenziavano il reggente il Governatore G. U. Niccoli, il generale Graziani comandante interinale delle truppe, il Presidente del Corte di Appello, il console Tomassetti comandante la legione, il seniore Del Pelopardo e numerose altre autorità civili e militari.

Dopo la cerimonia del battesimo per la quale ha officiato il Vescovo Apostolico, sono stati pronunciati brevi discorsi di circostanza dal reggente il Governatore, dall'on. Curasi e dal comm. Nobili Massaro del Ministero delle Colonie.

Assistevano rappresentanze di tutte le truppe del R. Corpo e cavalieri libici regolari del luogo. La muscadinella festa delle camice nere ha lasciato in tutti i presenti la migliore impressione e l'affollamento fra tutti il R. Corpo e Mitizia ha avuto carattere di affettuoso cameratismo.

Ricevimento in onore di Mons. Cieplak

ROMA, 10

Ieri sera il ministro presso la Santa Sede ha offerto un ricevimento in onore di Mons. Cieplak. Sono intervenuti vari Cardinali e alti prelati, i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Mons. Cieplak è stato molto festeggiato. Il plenipotenziario polacco Radwan ha espresso il suo sincero programma di amicizia e di cooperazione tra i due paesi.

Il Papa ha ricevuto in privata audienza Mons. Cieplak, assessore del S. Uffizio. Il Papa ha poi ricevuto nella sala del Concistorio un gruppo di cento operai operai cattolici con il direttore parroco di Utrecht Rev. Van Solak.

Punizioni ai soldati svizzeri per le manifestazioni anti-italiane

ROMA, 10

La Tribuna informa che il governo federale svizzero ha punito severamente un sergente e parecchi militari svizzeri colpevoli di grida contro l'Italia. Per Pontresina, non essendosi potuto, malgrado una diligente inchiesta, scoprire il soldato autore delle grida anti-italiane, verrà inflitta una punizione al capitano comandante la compagnia.

Lossow a capo degli insorti in Siria

ROMA, 10

Notizie da Berlino confermano quelle da Londra secondo le quali il generale von Lossow, uno dei protagonisti del tentativo insurrezionale di Monaco, di cui si era anche annunziata la prima per l'Italia, prima e poi per l'Oriente, dopo la conclusione del processo Hitler-Ludendorff, sarebbe ora in Siria, nel campo degli insorti contro l'occupazione della Francia che vi esercita il mandato.

Mussolini atteso a Catania

CATANIA, 10.

Per l'arrivo dell'on. Mussolini annunziato per le ore 19.30 la città stasera è imbandierata, festante e animatissima. Molti balconi, la sede del fascio e le associazioni sono adorni di trofei di fiori, di arazzi, di ritratti del Duce. Il Municipio, il fascio e le associazioni pubblicano vibranti manifesti di saluto a cui si associano tutta la stampa cittadina.

I treni riversano nella città numerosissime rappresentanze e viaggiatori della provincia.

La migliorata situazione spagnola nelle dichiarazioni di De Rivera

PARIGI, 10

Il direttore della "Rennaissance" Henry Lapauze, avendo intervistato a Madrid il generale Primo de Rivera, si è sentito rispondere: "Volete sapere come noi abbiamo fatto la rivoluzione? E' semplicissimo. Da lungo tempo noi ne avevamo abbastanza della politica che ci conduceva all'abisso. Non ho altro merito che quello di aver scelto il momento propizio. Comofatti dallo spirito pubblico e perché lo spirito pubblico era con noi, ci è bastato un gesto per la riuscita della rivoluzione, senza movimenti di truppe e, diletto bene, senza effusione di sangue."

Non è stato tirato un sol colpo di fucile. Non vi sono state rappresaglie contro le persone. Non abbiamo avuto che da prendere qualche misura di precauzione e di saggezza, con l'istituzione della censura, perché ogni cosa rientrava nell'ordine. La censura stessa non si esercita che con moderazione. La nostra politica innanzi tutto vuol essere nazionale. Noi non cerchiamo alcuna cosa che questa: unità di più in più completa, di più perfetta della nazione spagnola.

Sapeste quel che accadeva in Catalogna? Tutti i giorni avvenivano disordini, violenze e, poiché bisogna dir tutto, una violenza di separazione che insuperava il rimorso del paese. Questo noi non potevamo tollerare. In qualche settimana la Catalogna è diventata tranquilla. Ora non vi si constata nulla di anormale.

E i vostri rapporti con l'estero? — Ho la soddisfazione di dire — ha risposto De Rivera — che sono eccellenti. La situazione del nostro bilancio — ha proseguito il dittatore spagnolo — migliora tutti i giorni. Invece di un miliardo di deficit che ho trovato, non abbiamo più di 600 milioni di franchi ed è la fiducia che stiamo andando verso il miglioramento costante delle nostre finanze.

— Avete intenzione di rimettere il potere in altre mani? — Sì. Pensavo che noi potevamo ritirarci dopo qualche mese consacrato a distruggere ciò che vi era di cattivo e di peggiore nel regime che avevano fatto i nostri predecessori. Ma ora mi si domanda di ricostruire. Ed è per questo che noi rimaniamo al nostro posto.

Il Re di Romania alla Società delle Nazioni

UNA ALLUSIONE ALLA Bessarabia

GINEVRA, 10
Ieri alle ore 9.18 sono giunti i Reali di Romania che dopo una visita al palazzo di città, si sono recati alla segreteria della Società delle Nazioni e quindi all'ufficio internazionale del lavoro.

Una frase del discorso del Re alla Società delle Nazioni ha suscitato vivi commenti, perché vi si volle trovare una chiara allusione alla Bessarabia e un appello del Re di Romania alla protezione della Società delle Nazioni quale custode dei trattati per quella sua provincia che le è contestata dal governo dei Sovieti.

Alle 15.30 i Sovrani romeni sono partiti diretti a Bruxelles ed a Londra.

I rapporti commerciali internazionali

GINEVRA, 10

Si è riunito il comitato economico della Società delle Nazioni. All'ordine del giorno della sessione è inserita la preparazione di un progetto di costituzione di organizzazione tecnica prevista dalla convenzione sulle formalità doganali per la sistemazione delle eventuali contestazioni sopra l'interpretazione e l'applicazione della convenzione stessa. Fra le altre questioni all'ordine del giorno vi è una questione del trattamento delle imprese e dei sudditi stranieri.

Durante la sessione della Commissione degli esperti, convocata dalla Società delle Nazioni per esaminare il miglior modo di regolare internazionalmente la repressione della concorrenza sleale, il delegato italiano comm. Venezian prese parte attiva ai lavori, facendo notare in relazione alla denominazione di origine che necessita non limitare una speciale professione a quelle geografiche, poiché, ad esempio, l'Italia che con la nuova legge sui vini tipici potrà offrire le maggiori garanzie per la genuinità dei prodotti esportati, ha interesse particolare a riservarsi in modo assoluto l'uso di denominazione dei vini e dei liquori che non hanno carattere geografico.

Perde il Derby per due allodole

LONDRA, 10

La celebre corsa di cavalli di un miglio col premio di mille ghinee è stata vinta da Plack, proprietario lord Rosebery. Secondo arrivato è Muntaz Mahar. Sono partiti sedici cavalli. Il Re ha assistito a tutte le corse della giornata.

Un caso curioso è successo al cavallo Top-Pich, un ottimo animale che gli allevatori sperano possa vincere il Derby, il quale partito bene insieme al gruppo, si arrestava di colpo scrollando la testa, cosicché fu obbligato a ritirarsi per squalifica. Sembra che due allodole si siano sollevate da terra proprio davanti alle zambe del cavallo ed egli abbia sfiorato il muso. Di qui l'abbandono.

La più grande donna del mondo è morta

TUESA, 10

E' morta la donna più grande (in dimensioni) esistente nel mondo e gli "undertakers" locali sono in grande imbarazzo per la bara.

La defunta, Pearl Gardner, maritata, aveva trentotto anni d'età e pesava niente meno che settecento libbre.

Un altro problema è quello di trovare quattro uomini forti abbastanza per muovere la cassa.

Mrs Gardner misurava fra spalla e spalla la lunghezza di 38 inches e mezzo.

Successo teatrale a Parigi

PARIGI, 10

All'Odéon ieri in ripetizione generale è stato rappresentato il nuovo lavoro in tre atti: "Mademoiselle Le Fue" di Alfred Horney, notevole per lo studio dell'ambiente piccolo borghese.

Il lavoro, interpretato dalla signorina Suzanne Desprez, René Devillier, Varenne ed altri, è stato applaudito calorosamente dopo il primo atto; con minore successo dopo il secondo.

L'ardore delle giapponesi nelle elezioni

OSAKA, 10

Le donne giapponesi partecipano più febbrilmente che mai alla campagna elettorale. Nella circoscrizione di Osaka le mogli dei candidati vanno da una casa all'altra per ottenere voti per i loro mariti.

Spigolature

Il gran pubblico ignora certamente che cosa siano gli spettri letterari, e difficilmente dal solo titolo può immaginarlo. Da qualche tempo si diffonde, specialmente in Inghilterra ed in Francia — recitata il "Piemonte" — una nuova e curiosa industria letteraria, nota da ragioni economiche ed editoriali che, in gergo giornalistico, si chiama "industria spettrale".

Ecco in che cosa consiste questa strana speculazione a cui molti scrittori sono costretti a ricorrere.

In Inghilterra vi è una infinità di giornali e di riviste, anche gli scrittori di moda sono sovraccarichi di lavoro; non potendo soddisfare a tutte le richieste, alcuni di essi ricorrono all'opera degli "aspettori", ossia di certi giovani di buona volontà, oscuri, ignoranti, i quali non riescono a pubblicare i propri scritti e che si prestano, naturalmente verso compenso, a lasciar pubblicare la loro prosa col nome di un altro. Uno di questi "aspettori" ha dato al "Tit-Bits" delle informazioni intorno a se stesso e a' suoi compagni di lavoro spettrale.

Gli "aspettori" sono retribuiti onestamente. Uno scrittore sconosciuto ha maggior tornante a mettere la sua penna al servizio di un romanziere di fama che a rivolgersi direttamente a un editore. Lo scrittore celebre, che per un romanzo riceve 30.000 franchi, ne dà 8000 al suo oscuro collaboratore, il quale, se fosse riuscito a pubblicare il romanzo col proprio nome, al massimo avrebbe guadagnato 2500 franchi.

Uno "aspettatore" narrava che, incaricato di un lavoro da un notissimo scrittore, approfittò dell'occasione per liquidare una mezza dozzina di manoscritti che senza risultato avevano fatto il giro di tutte le redazioni dei giornali londinesi. Un articolo per il quale il direttore di un giornale non aveva voluto dare dieci sterlini la colonna, presentato col nome di uno scrittore di grido, fu pagato 500 lire la colonna, e lo scrittore diede un terzo del compenso allo "aspettatore", che per tal modo fece un eccellente affare.

I romanziere che ricorrono a questo espediente considerano il loro guadagno come perfettamente lecito, giacché il fanno pagare la loro nomea. Gli editori, alla loro volta, non ignorano l'esistenza degli "aspettori", ma preferiscono pagare prontamente gli scrittori di moda, sia pure aiutati dagli "aspettori", per fare dei guadagni buoni e sicuri, piuttosto che correre il rischio di presentare al pubblico autori novellini.

Una rivista d'igiene inglese ha fatto una curiosa inchiesta per sapere quale sia il mestiere più sano del mondo.

Dal risultati ottenuti e dalle varie risposte fatte da osservatori e da medici, il mestiere più sano sembra essere quello di essere colorati dal catrame.

Ciò viene spiegato dal fatto innegabile che le emanazioni che si sprigionano dal catrame sono un ottimo tonico ed un considerevole costituente.

Fu calcolato che la vita media degli operai addetti a questa industria è di 55 anni. La mortalità è inferiore dell'80 per cento a quella degli operai che lavorano in qualsiasi altro stabilimento industriale.

Fu pure osservato che l'assorbimento quotidiano delle emanazioni odorose del catrame sono di grande giovamento ai polmoni. Gli operai addetti a questa lavorazione non vanno soggetti né ad influenza né a raffreddori. Essi sentono inoltre molto meno la fatica degli operai applicati ad altri lavori.

Pare che le emanazioni del catrame abbiano una diretta influenza sulla rapida eliminazione dei veleni della fatica ed anche dei veleni della respirazione difettosa.

E' poi curioso il fatto che tutti questi operai sono esenti da calvizie.

Ecco dunque un sistema molto semplice per diventare centenari e godere perfetta salute: basta aspirare quotidianamente vapori di catrame.

Duelli e partite d'armi sono frequentissime nell'antico Teatro: specialmente nelle commedie spagnole del Seicento, dove, per quell'eccesso di suscettibilità cavalleresca che è nel carattere del popolo, ad ogni momento i personaggi tiravano fuori la spada e si mettevano in guardia. E così anche nelle commedie francesi della prima metà del secolo — quasi tutte di imitazione spagnola — troviamo duelli — nota la rivista "Le scimmie e lo specchio" — per punizioni o una frequenza che finisce col diventare monotona: in una commedia dello "Scarron" "Le tre riviste" o media dello "Schaffergott", del 1646, che fu stampata l'anno seguente col titolo "Indesult dell'arte", è burlesca la viagglieria chiacchierona di un serro matancero. E la beffa dello spirito cavalleresco del soldato spagnolo trova la sua espressione nel personaggio del "Capitano", che fu fissato da prima, nelle sue caratteristiche di spavalderia goffa e paurosa, da Francesco Ambrosi, col nome di "Spacenta", e subito poi innumerevoli trasformazioni nella commedia dell'arte, mutando nome e costume secondo la bizzarria del comico che lo impersonava. Con la frequenza dei duelli e con l'abitudine di adoperare le armi per ogni più futile questione, ecco il Maestro di scherma diventa un personaggio di grande importanza e quella delle armi una scienza vera e propria. Prima della Rivoluzione — dice Posselley — Guard nella sua prefazione alla "Teoria della scherma" — i "Maestri d'arme" formavano a Parigi una corporazione, che portava il nome di "Academia", i membri della quale, in numero di venti (numero variabile secondo i tempi), avevano il diritto di tenere aperta la sala. Per farne parte era necessario un noverato di sei anni. Le ricompense concesse a una lunga pratica trovavano l'importanza che si dava all'arte della scherma. Luigi XIV con lettere patenti del 1656, accollava agli sei più antichi maestri, dopo vent'anni di professione, la nobiltà trasmissibile ai loro discendenti. E nello stesso anno egli concesse a vari Maestri di scherma il condone dell'Ordine di San Michele.


Nulla aiuta a sbrigare il grosso degli affari quanto una salute prospera, una salute debole costringe troppo spesso alla vacanza.

Nulla contribuisce al mantenimento della salute quanto l'uso delle Pillole Pink, che ricostituiscono le forze sovente spese sconsideratamente.

Ricchezza del sangue, equilibrio del sistema nervoso, perfetto funzionamento di tutti gli organi. Tali sono i benefici che procurano le Pillole Pink, che rimangono il medicamento meglio indicato per gli anemici, gli affaticati, i sovraccarichi di lavoro, gli indeboliti, i convalescenti.

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Solvia, 22, Milano.



PELESTRINA di VENEZIA

STABILIMENTO MADDALENA

Cure di Sole

Bagni di Mare

Pensioni — Appartamenti per famiglie — Prezzi Modici —

Dirett. Medico: Cav. Dott. A. MARELLA

ASININA

Garito col

NEGRI

STABILIMENTO BAGNI

S. Angelo (alle della Madonna)

VENEZIA

Camerini Bagno - Doccia

Doccie - Bagno semplice

CAMERINI DI TOILETTE per Signora

A. TONINATO

VENEZIA S. Luca (Vicino Bonvecchiati)

LENTI PER OCCHIALI PERIPA

Di Rodenstock

2-21

è il numero del telefono che dovete chiedere per quanto vi può occorrere in materia di MACCHINE per SCRIVERE ed ACCESSORI.

LA DITTA

REBORA & BEUF

"Underwood"

Campo S. Stefano, 2903 B

è sempre in grado di soddisfare ogni richiesta con la MASSIMA SOLLECITUDINE con MATERIALE di PRIMISSIMA QUALITA' ed AL MIGLIORI PREZZI.

VOLETE LA SALUTE?



bevete

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A tavola, Acqua di

NOTCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

G. Dr. BERGAMO PNEUMOLOGO TERAPIUTICO

SIERO VACCINOTERAPIA RAGGI X

— Ricevo ogni mattina in TREVISO —

Via Terraglio 429 - Telefono 6-22

Gabinetto radiologico — Consultorio

Dott. F. RONCHESE

gia assistente del Prof. FIOCCO nella Sped. Civ. di VENEZIA

Malattie Pello o Vie Urinarie

TREVISO - Vicolo R. Umb. N. 1 - Telefono 414. Giorni feriali 10-13-16 - 19.23. Domenica 18-19.

CRONACA DI VENEZIA

L'assemblea della "Società Veneta"

L'ing. Gaggia nominato presidente

Ieri l'altro a Padova nella sede di via Ercolani la Società Veneta convocò i propri azionisti per l'approvazione del bilancio annuale e per la nomina di Amministratori e di Sindaci effettivi e supplenti.

Alle formalità di legge seguì la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, documento che dimostra l'ottimo andamento dell'importante azienda. Reso omaggio alla memoria del comm. Giuseppe Da Zara, presidente dal 1903 della Società, cui si rende omaggio con la forza affettuosa e di stima del suo consiglio e del suo appoggio materiale e morale, la relazione illustra l'imponente massa di lavoro e di opere compiute nel 1923 che permise al bilancio di chiudersi con un utile di 296.750 lire. Segui la relazione del Sindacato dopo di che l'assemblea approvò il bilancio all'unanimità.

Precedendosi alle nomine, con la conferma degli scaduti, il Consiglio della Società Veneta risultò così composto: Azione civ. gr. or. ing. Luigi Gaggia, comm. Achille; Guerrieri Gonzaga marchese G. B.; Lodoi comm. avv. Bartolomeo; Mazzotti comm. Lodovico; nob. F. R. comm. Queirassa; Rocca comm. Riccardo; Rignani comm. Alberto; Schupfer comm. Francesco; Conte Giuseppe Volpi Senatore del Regno.

Subito dopo l'assemblea si riunì il Consiglio per la nomina del Presidente e del Vice Presidente della Società.

A Presidente venne nominato, a voti unanimi, il comm. Achille Gaggia; a Vice Presidente venne confermato il cav. di gr. or. Luigi Azione.

Il giornale Il Veneto di Padova commenta la nomina del nuovo Presidente con queste significative parole che ci piace di riportare:

«Non che da circa un trentennio seguano con amore civico, tazione che la Società Veneta ha svolto tra noi, e che, anche nelle ore grigie ebbero fiducia in questo organismo che ancora la nostra Regione, registriamo con vivo interesse compiacimento la notizia della nomina del comm. Achille Gaggia a Presidente, perché siamo convinti che la scelta non poteva essere migliore.

L'ing. Achille Gaggia, di cui non è legato al poderoso sviluppo nella Regione Veneta di industrie che hanno importanza e carattere nazionale, è chiamato a dare alla Società Veneta la sua attività e la sua nota competenza in materia tecnica economica e finanziaria.

La Veneta che ha con vera tenacia superato le numerose gravi crisi del post-guerra, che ha liquidato tutte le vecchie pendenze, che si è costituita in una solida organizzazione interna, avvinandosi già alla produzione di un reddito, troverà nel comm. Gaggia il Presidente più alto ad assecondare ed incrementare lo sviluppo suo nuovo, si da assicurare quell'avvenire che è degno delle sue tradizioni vecchie, ma mai smarrite».

Così il contratto Il Veneto.

Dal canto nostro noi ci associamo pienamente a così franche e nobili espressioni, e ci compiaciamo della felice scelta dell'ing. comm. Gaggia a Presidente della Veneta. Quest'industria di larghe vedute e di esperienza filantropica che è già alla testa di imprese la cui sfera d'azione e la cui importanza varano i confini della regione per diventare tipicamente nazionali, saprà imprimere alla già fiorente Società quel nuovo ritmo d'azione e quel più vasto programma che possa permettere in progresso di tempo, quando sia in alto ciò che è uno dei più solidi postulati del Governo nazionale, la cessione cioè all'industria privata dei grandi servizi di Stato, primo fra essi quello onerosissimo delle Ferrovie, collaborando così fattivamente alle grandi riforme economiche che la nuova Italia tenacemente persegue.

XIV. Esposizione Internaz. d'Arte

I visitatori

Ieri i visitatori furono complessivamente 1054.

Le vendite

Il Conte Carlo Schenborn ha acquistato il quadro ad olio «Refugio d'anime» di Rodolfo Padetti; il comm. Eugenio Romano il quadro ad olio «Il Boite» di Pietro Fragnacco; il sig. F.B. il quadro ad olio «Lo strappo» di Alfredo Protti; il sig. C. L. il quadro ad olio «Barche a Chio» di Pietro Fragnacco; il Conte Carlo Emo il quadro ad olio «Natura morta» di Giulio Enrico Trois.

Circolo fascista di Lido

Inaugurazione del tagliarletto

Domenica 11 corr. alle ore 16 verrà inaugurato il tagliarletto del Circolo che assumerà il nome di Annibale Foscari. Dall'arrivo in piazza S. Elisabetta della lancia con i tagliarletti di Venezia verrà iniziato il corteo diretto alla sede del Circolo sito in Via Enrico Dandolo N. 78 e con alla testa la nuova banda musicale Vittorio Emanuele di Lido.

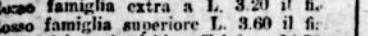
Il tagliarletto viene offerto dal Gruppo femminile fascista con contributi anche di altre egregie persone. La madrina del tagliarletto sarà la signora Emilia Cometti.

Alla sera, per festeggiare la solennità fascista sarà data una festa da ballo nella grandiosa sala da pranzo dell'Hotel de Bains. Sono invitate tutte le famiglie fasciste di Lido.

Tutte le signorine in divisa e le fasciste sono invitate domenica alle 15 precise in sede per partecipare all'inaugurazione del tagliarletto del Circolo di Lido.

Alla Vostra mensa

preferite sempre i vini da pasto della Cantina Lorenzo Libera, Venezia in fasci portanti l'etichetta seguente:



Ricevo famiglia extra a L. 3.20 il fl. Rosso famiglia superiore L. 3.60 il fl. - Servizio a domicilio - Telefono 14-77

Un telegramma del min. Ciano

Al Provveditore al Porto

S. E. Ciano, il 7 and., nel prendere possesso del Ministero delle Comunicazioni, ha rivolto al Provveditore al Porto di Venezia il seguente telegramma: «Assumendo carica Ministro Comunicazioni invio mio cordiale saluto Vostra Signoria Ill.ma, cui Governo ha affidato l'importante, tanto importante, pressoché oneroso, la prosperità del quale grandemente interessa sviluppo attività marittima Nazionale. Ciano».

La parte del Provveditorato venne subito rispoletta nei seguenti termini:

«Eccellenza Ciano - Roma - A nome anche Consiglio Amministrazione e personale tutto di dirigenza, sorveglianza e lavoro, che nello sforzo diurno, per dare al nostro Porto una piena efficienza, sentono guida amorosa Vostra Eccellenza, ricambio con reverente affetto, saluto augurale carissimo, certo immenso vantaggio che, la Nazione tutta, trarrà dal riordinamento delle comunicazioni affidate Vostra mente elevata. Carraro».

Il veneto scolastico

Anche il N. 8 di questo Bollettino Ufficiale del R. Provveditorato agli Studi per Veneto, uscito nel corrente mese, è interessante ed utile sia per notizie sulla attività scolastica di ogni grado, sia per le disposizioni ufficiali che riporta, sia per gli articoli diversi di carattere pedagogico e didattico in esso contenuti.

Fra questi ultimi sono degni di rilievo quelli dei direttori Bedeschi delle scuole di Venezia, Benassi, delle scuole di Venezia su problemi interessanti didattici; le «Note ed Appunti» intorno ai programmi d'esame delle Scuole Medie del prof. Lionello Levi. Larga parte vi hanno le trattazioni sulle opere integrative della Scuola, le relazioni sulle gite del Turismo scolastico, sul movimento culturale degli adulti e degli operai attraverso le U. P. e Scuole speciali come quella di Lido.

Al Numero ordinario si è aggiunto un Numero straordinario che si vende a L. 2 (gli abbonati al Veneto Scolastico pagano solo la metà) per restituire un primo fondo per l'Opera di Previdenza Nazionale per i Maestri.

Tale Numero contiene disposizioni per i libri di testo nelle Scuole elementari e la relazione al riguardo esposta da Maria Pezzè Pascolato, dalla quale anche la stampa politica si è occupata.

Una mostra campionaria italiana in Norvegia

La Camera di Commercio informa che ad iniziativa e sotto il controllo della R. Delegazione d'Italia, si sta organizzando a Cristiania (Norvegia) una Mostra Campionaria di quei prodotti italiani che sembrano più idonei ad essere collocati sul mercato norvegese.

La data dell'apertura della esposizione è fissata al 1 settembre 1924 affinché possa coincidere con la grande Fiera campionaria norvegese che viene tenuta ogni anno nel mese di settembre e in occasione della quale convergono a Cristiania i negozianti di ogni parte della Norvegia.

Le ditte che desiderano partecipare alla Mostra sono invitate ad inviare i campioni all'indirizzo seguente: R. Consolato Generale d'Italia (Mostra Campionaria Italiana), Cristiania (Norvegia).

Per la visita all'Ospedale dell'Isola delle Grazie

L'Amministrazione della Congregazione di Carità ci prega di render noto ai cittadini che ha disposto perché domenica 11 maggio and. i vapori che fanno le corse normali per i Manicomi e S. Maria, ammettano a libero passaggio tutti coloro che desiderano visitare il nuovo ospedale in Isola delle Grazie.

Trovarono opportuna tale disposizione perché concederà ai veneziani la visita di un istituto il quale indubbiamente può gareggiare coi migliori che esistono, fornendo anche delle bellezze naturali dell'isola.

Un tagliere sulla testa

Iersera verso le ore 18, mentre imprimeva il temporale certo Vescovo Sebastiano di Antonio di anni 64 dimorante a Cannaregio 6346 attraversando la calle della Testa al 88, Giovanni e Paolo restava colpito al capo da un tagliere caduto da una finestra di un secondo piano. Il Vescovo riportava una lacerazione continua al capo per cui ricorre a farsi medicare all'Ospedale Civile, ove fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Fra zia e nipote

Ieri si è recata al Commissariato di Cannaregio certa Onorata Anna in Cadel d'anni 58 abitante a Cannaregio 5097 a porre denuncia contro la nipote Maria Paschioni abitante a Castello 4726 per minacce, vie di fatto e calunnie.

La Cecchi ha denunciato che l'altro mattina verso le ore otto, mentre si avviava al suo consueto lavoro veniva affrontata dalla nipote che dopo d'averla minacciata di buttarla in acqua, la accusava di aver avuto relazioni intime con suo padre, e la percuoteva con una chiave producendole varie escoriazioni al gomito e alla faccia giudicate dai medici come lacerazioni in 10 giorni.

I motivi del diverbio debbono ricercarsi in questioni di carattere intimo.

Un alterco un po' vivace

Ieri mattina alle ore 10.30 in Campo S. Luca un vivace diverbio tra due signori, richiamò l'attenzione e la curiosità dei passanti.

Ad un tratto uno dei due colpiva con un forte pugno il suo antagonista producendogli il chinolito all'occhio sinistro.

Il ferito si ripartì nel bar Moderno, ove veniva seguito dal rivale che lo investiva con epiteti.

Il percosso è tale Dal Vescovo Ignazio, originario, giunto nella nostra città per affari.

L'incidente, avrà, a quanto ci consta, degli striscichi.

CHI VITI RUFFINO - il migliore

il più pronto - (chiedete ed estrete ovunque)

Deposito S. Gregorio 700 - Telefono 10-35

CORREDI

confezioni biancheria per Signora.

Ponte Accademica 2861 - Venezia.

Lo studente e la balia

A raccogliere i raggi del bel sole primaverile, per sé e per i loro pupilli, si recano le balie accinte o no a passeggiare lungo il Molo, dondolandosi i pargoli in fasce, o sostando in crocchi ai Giardini Reali cibandosi del più e del meno.

Anche gli studenti, a tempo perso, si danno convegno ai Giardinietti, ad ammirare le belle sagome dei culleri, la durezza della Dogana, i vapori che vanno e vengono, e qualche cos'altro.

Elmer Ernesto di Giovanni Battista, di anni 22, è appunto uno studente cui piace, a tempo perso, andare ad ammirare tutte queste belle cose. Ieri, sulle 17, su una delle panchine sparse nei Giardinietti e conosciute egualmente per riposare e per sfiorire, egli sorse tra balie caratteristiche vestite a colori vivaci, con in capo gli arepi fazzoletti e gli apilioni spioventi, come Lucia dei Francesi Spioventi, tipi di bruno montanaro piene di vigoria e di salute.

L'Elmer si avvicinò ad esse e rivolto a una, forse la più procace, mormorò: «Mi darebbe mezzo litro del suo latte?»

Questa discolata arguzia non fu bene accolta dalla balia, giovane donna, che è al servizio della famiglia del Direttore dell'Unione Bancaria Nazionale. Essa si risentì e assicurò un cefone di buon calibro sull'imprudenza interlocutore. Ma intervenne a tempo il guardiano Ottavio De Menna, che aveva anch'egli afferrato la frase audace. Rivolto allo studente costui disse: «Invece l'Elmer, che aveva di già scostato il mantovino, non soppesò l'appunto del guardiano e rispose con lui a dritto stavolta già per mettergli le mani addosso. Accorse il vigile Gallo Giovanni, li di servizio, che riuscì a fare tre buone cose: persuase lo studente ad allontanarsi, colmò la balia e invitò il guardiano a non dar peso all'incidente.

L'Elmer Ernesto, che aveva chiesto una misura di latte, penserà certamente d'ora in avanti a misurare le parole.

Nelle Corporazioni Nazionali

L'ufficio tecnico di Assicurazione e Previdenza

Presso la Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, è stato istituito l'ufficio Tecnico provinciale di Assicurazioni e Previdenza.

Scopo dell'ufficio è quello di svolgere opera di controllo e di assistenza nel campo della previdenza obbligatoria e libera presso gli enti affiliati alla Federazione provinciale e presso i loro iscritti.

La previdenza si svolge oggi o sotto forma obbligatoria o sotto forma facoltativa. Sotto forma obbligatoria per l'assicurazione sull'invalidità e vecchiaia, sulla disoccupazione, sugli infortuni degli operai nel lavoro; sotto forma facoltativa nell'assicurazione sugli infortuni delle persone non obbligate per legge, sulle assicurazioni sulla vita umana e su tutte le altre assicurazioni delle case, cioè sugli incendi, sui danni a terzi ecc.

La Federazione Provinciale per disporre, dare nuovi impieghi alla previdenza ha istituito l'Ufficio Tecnico Provinciale di Assicurazioni e Previdenza, il quale si occuperà nel suo lavoro al seguente principio: inspicere al concetto di fornire al lavoratore la migliore assistenza e tutela.

a) In tema di pensioni. - Svolgerà l'opera di vigilanza, affinché sia applicata la legge sull'invalidità e vecchiaia, che impone l'assicurazione di ogni lavoratore, il quale percepisce un salario o stipendio non superiore a L. 800 mensili, presso la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, e presterà gratuitamente l'opera sua per la tutela dei diritti degli iscritti.

b) In tema di disoccupazione. - L'Ufficio Tecnico vigilerà per l'applicazione delle disposizioni legislative e fornirà gratuitamente l'opera sua quale organo di consulenza.

c) In tema di infortuni. - L'Ufficio Tecnico fornirà gratuitamente tutte le spiegazioni sull'interpretazione della legge circa l'obbligo dell'assicurazione sugli infortuni. Presterà l'opera propria agli assicurati, i quali si recano, per le indagini liquidatorie, all'Ufficio Tecnico, o si costituirà fra breve il Patronato Nazionale Medico Legale per gli infortuni agricoli, industriali e per le assicurazioni sociali.

d) In tema di malattia. - L'Ufficio Tecnico potrà particolari cure per lo studio e la costituzione di speciali Case Mutue per malattie aventi lo scopo dell'erogazione di sussidi in caso di malattia.

e) In tema di previdenza libera. - Assicurazioni popolari. - Gli uffici Tecnici si appropriano in questo campo di svolgere un'importante e grandiosa opera. Promuovono che la previdenza accoppiata al risparmio è uno dei motivi di benessere delle classi lavoratrici, le quali risparmiano una moneta nei giorni in cui la possono accantonare, per trovarla domani aumentata o nel caso di una morte prematura o nel caso di vecchiaia; premesso che le forme di previdenza obbligatoria da sole non bastano ad assicurare al lavoratore un tranquillo domani; la Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha studiato e concretato, mediante il valido appoggio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, una forma di risparmio e previdenza minima accessibile a tutte le tasche, con la quale con versamenti di poche lire mensili (L. 6.30, 9.45, 12.60 ecc.) il lavoratore viene a garantirsi un certo numero di anni un determinato capitale, od a garantire una somma immediata, in caso di prematura morte, alla propria famiglia.

L'adunanza del Comitato dei Festeggiamenti

Nel pomeriggio di ieri in una sala del Palazzo Comunale, gentilmente concessa, si raccolse in seduta il Comitato generale per i festeggiamenti durante il periodo di apertura della XIV Esposizione Internazionale d'Arte.

Il presidente co. Revedin illustrò minutamente il notevole lavoro fin qui compiuto dalle Commissioni speciali, il cordiale appoggio ottenuto dal Commissario straordinario e dalla Presidenza dell'Esposizione, informando i presenti del felice esito della sottoscrizione, cui hanno contribuito con somme cospicue, ma di cui la attenzione dipende dall'entità della somma che si potrà raccogliere, si protrasse lungamente e vi presero parte i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Gli orari degli esercizi

L'Associazione Esercenti Vini, Liquori, Alimenti, Ristoranti, ecc. comunica che per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

La discussione sui grandi argomenti, Regata, Festa del Redentore, Galleggianti, Spettacoli pirotecnici, ecc. ed i progetti di attuazione, fu ben illustrata da tutti i membri del Comitato che si raccogliera ancora tra breve per alcune importanti deliberazioni.

Quindi il comm. Settimio Magrini espone esaurientemente il magnifico impo del praticare per i concorsi musicali facendo rilevare l'importanza dell'iniziativa che va ogni giorno più ingrandendosi.

Una visita a Piazzuola sul Brenta

Il giorno 7 Maggio corrente l'intera deputazione ed il Consiglio Generale della Bonifica Padana, gentilmente invitati dal Nobile On. Signor Conte Paolo Camerini, Presidente del Consiglio Generale della Bonifica, visitarono Piazzuola sul Brenta, meravigliosa residenza e prodigioso campo principale d'azione del predetto Signor Conte, il quale si degnò ricevere i numerosi ospiti a Padova, all'arrivo dei Trenti matutini, da cui con 12 Automobili, il gruppo di Agricoltori, Possidenti e Professionisti del Grande Bacino di Bonifica Padana, mosse alla desiderata meta.

Per degnamente scrivere delle cose viste, e delle impressioni ricevute, occorrerebbe un volume; e le unanime manifestazioni di intima soddisfazione, di ammirazione profonda e di commovente intensità, che in vari momenti provarono i convenuti, altissimi e multi davanti alla prova di ciò che può fare l'intelligenza disposta agli altri fallori: Cuore, Capitale e Lavoro, devono aver dato all'illustrato Signor Conte Caduta di un'ultima e ben meritata soddisfazione; e solo chi ha visitato Piazzuola e le sue meravigliose opere potrà convincersi che quanto qui è scritto non è che pallida idea della realtà, e non è piogio che con questa brevissima relazione si vuol dare al Nobile Signore di quella fortunata Terra, ma doveroso omaggio, e sprone ad altri, di vedere, di ammirare e di convincersi, che fortunatamente per la nostra Italia, vi è ancora qualche rarissimo esempio di quei benemeriti che coi fatti sanno risolvere i più grandi problemi della vita sociale, che sanno comprendere la ragione delle differenze finanziarie, che con chiara visione dei doveri umani, con cuore perfetto, senso profondo, intelletto superiore e volontà ferma, si sanno imporre la spontanea risoluzione dei più immani problemi, per sola intima soddisfazione del bene comune per il bene, per concorre con modestia, quasi nascostamente, a realizzare il sogno ed i programmi di tanti nostri Statisti, che canoni, teorie e progetti, studiano e lanciano, ma che praticamente poi a nulla arrivano.

Precedendo nella visita iniziata, sempre colla guida sapiente dell'On. Signor Conte Camerini, che si mostrò anche di una resistenza non comune, avendo per consecutive dieci ore intrattenuto gli ospiti ammiratori fornendo loro ogni spiegazione ed ogni dettaglio delle Opere e Lavori visitati, tutti da lui ideati, coordinati, e fatti eseguire, si presentarono all'occhio stupefatto dei presenti: La tramatura topografica regolare della fiorente PIAZZUOLA, colle sue larghe strade maestose e secondarie tutte ortogonali, colle sue immani Caserme Rurali Tipiche, l'inde fra il verde, colle sue Piazze, coi suoi filari di magnolie, di Pippini ed Olmi; coi suoi Vigneti, coi rigogliosi Gelsi cedui, coi canali correnti, colle sue artistiche larche ad ogni strada o viale, colle numerose antenne per linee elettriche e telefoniche della sua Ferrovia (opera sempre dello stesso autore) coi suoi Ponti, Canali, Darsene, Stabilimenti, Monumenti, Chiese, Grati, e tutto quanto si può desiderare in ogni lembo di terra civile, retta da una mente geniale, superiore, che trova nel cuore la molla di ogni alto; ed è davvero sorprendente, che in mezzo alla grandiosità di tale opera industriale, ed Opere importantissime, si sia ricercata e voluta la perfezione anche dei minimi dettagli.

Si visitarono ed ammirarono anche con intimo godimento: La grandiosa Fornace, con specialità anche di molti laterizi formati da detriti di demolizione (molto pratici ed utili); l'immenso Jutificio ove si producono giornalmente 36000 sacchi e spaghe; la Grande Filanda da seta, ove l'estatico gruppo dei visitatori ammirò con godimento le belle ceste dalle auree manesse scintillanti al sole, che irradiava di luce gli ampi saloni, i bei marciatori, le giovani opere intente alla loro delicata opera; il Mulino e la Segheria, la Ferreria, la fabbrica di ghiaccio; la grande Fabbrica di Cemento, ecc. ecc. trovavano complessivamente quattromila lavoro 5000 operai; e le campagne circostanti, ben sistematiche, fertili, saggiamente condotte, ove altri operai lavorano, per cui degli 11000 abitanti di Piazzuola, solo le massie restano in casa, mentre per tutti gli altri è assicurato il pane, e l'istruzione anche per i piccoli, coll'Asilo infantile, con numerose scuole elementari, maschili e femminili, e ricreatori.

Dopo una breve visita al Palazzo Comunale, così indicato dal Signor Conte Camerini, e dove la sua impronta era evidente, per l'ordine e la dignità vi regnava, la bella schiera delle 12 automobili percorse la lunga distesa delle vie e stradoni, ammirando di passaggio quanto l'umano civile consenso ha ora diritto di desiderare: Pallazzone per Impiegati e Funzionari; Case Operarie per Ferrovieri e per i Coltivatori; Latterie; Albergo; Stalli; Cassa di Risparmio; Posta; Telegrafo; Telefono; Escalerie; Ufficio Giudiziario; Bagni; Scuole di Musica e Banda; Palestra; Biblioteca; Campo Sportivo e Campi per Mercati e Fiere; Teatro e Sala di Cinematografo, con annesso campo ricreazione per gli Operai, dopo la chiusura degli Stabilimenti.

A Piazzuola non esistono mendicanti, ed è meraviglioso ed eloquente il confronto che spontaneo si presenta all'occhio estetico del visitatore, e precisamente: mentre nelle ore di Lavoro le strade sono deserte, magnifiche e pittoresche; e le sirene hanno dato il riposo, e le migliaia di ragazze, donne ed Operai si recano alle loro case.

Una constatazione commovente hanno fatto a questo proposito i convenuti, e cioè che il Nobile e Benemerito Signore di Piazzuola, ha voluto creare per le ragazze che abitano molto distanti un Refettorio ampio e spaziosissimo, ove esse consumano la loro colazione, riscaldata su una lunga cucina, che serve anche di coridoro per l'inverno, e presso il Refettorio vi è anche un dormitorio spaziosissimo, per i casi di stagione avversa, o difficoltà di trasporto.

Il quadro è completato da magnifici vigni agricoli; Ove in passato era malarica per irregolarità di suolo, ed imputridimento d'acqua, oggi sono coltivati, con canali d'acqua scorrenti, raccolti in orti ed orticelli annessi ad ogni casa di Operaio, con piccole stalle, e sovrabbondante numero di animali; una centrale elettrica, in 4 sottocentrali trasmette energia, luce, calore al Paese ed a tutte le industrie del luogo; Centrale bellissima e grandiosa nella quale si ammirano le poltrone Turca del luogo da un magnifico e stesissimo lavoro, ideato e voluto dall'Illustre Signor Conte.

Fra due anni consecutivi del Fiume Brenta, il Co. Camerini fece costruire il Canale Industriale lungo 27 chilometri, Canale che convogliava con opportune grandiose opere le acque del Fiume verso la Centrale Elettrica, generando un salto che ora è già di metri 7.50, fin che dopo finite alcune opere in costruzione aumenterà ancora; Presso la Centrale Elettrica un

Forte guadagno dei Titoli di Stato - Il Consolidato verso la pari - Ottimo mercato azionario - Movimento nei cambi e discesa del franco francese " " " "

...un continuo ulteriore progresso di tutti i prezzi, già garecchio spinti nel precedente ottava. Per sopraccui ragione di beneficio il ritmo dell'aumento non è stato uniforme durante tutte le riunioni, e anzi, nelle giornate di mercoledì e giovedì si è avuto un certo arresto nel movimento ricave delle contrattazioni. Ma da venerdì — sulla accresciuta fiducia dei titoli dello Stato — il mercato ha ripreso tutto il suo vigore, e non per i valori hanno realizzato ulteriori consistenti guadagni.

Il mese segnato un nuovo progresso tanto per i borsari, già ex ferroviari, ed è valso per la nazione: in massa si è comportato come un mulino a vento, con micidiosi quotazioni di Lira, Breda, Fiat e Montecatini; di Cesani, Veneziano e Rossetti Vaz-

La "Gazzetta"

Alla Pro Montibus

**Il programma del concerto della
orchestra dell' "Augusteum",**
Il programma che la sera del 13 p. v.
al Teatro Sociale, esecuirà la grande Or-
chestra dell'Augusteo di Roma, è il se-
guente:

Quanto i dice: la fraternità latina!...
LEONARDO BOSCHI

Piccola cronaca

Campione» «Frilli Redentore». — Oggi
in tutta la nostra Associazione sportiva com-
piace il centenario per l'ultima partita per
il campione » «Frilli Redentore» a Merano.
con la Foot-ball-Club Moraro.

Al Sociale. — Nella serata di gala con l'«Elvix d'amore» pel maestro cav. Maurizio Quintieri, gli fu offerto un ricco servizio di toilette, due superbi mazzi di fiori. Negli intermezzi vennero cantati il prologo dei «Pugliacci», un pezzo della «Favorita» e dalla soprano signa Olga R. Pierotti la romanza dello stesso maestro Quintieri «Bella divina».

Olivetti la ottima macchina
italiana per scrivere
Solida - Rapida - Garantita - Perfetta
DAMIANI & GIORGIO - Venezia

ROMA. 16

ellenti relazioni fra i due governi restano assolutamente intatte.

ROMA. 1

Un atto di coraggio di ufficiali della Milizia Nazionale

Gamba, me

CHINA
TO SUPERVISE
CAFEE-BAFFI, BARBA

FUMI - LOZIONI - SCATOLE PER
FARMACISTI - F

LONDRA 10

Intanto a fa qualche progresso anche nel mistero di Faedhoun. Non risulta finora che i dieci finissimi seugni utilizzati giovedì abbiano seguito seimché. Ma frugando con semplice forza in un mucchio di epazzature proveniente dalla valle letta, la polizia ha scoperto tutti insieme come se fossero stati in un pacchetto paracaduto; frammenti semi-calcinati del tessuto della notte Miss Kaye.

BUIZAI

Uff. Idrofico del R. Magistrato di

La navigazione attraverso il Canale Sacta presso Caorle è parzialmente interrotta causa guasto ad un ingranaggio del pontogirevole. Le imbarcazioni potranno passare sotto il ponte abbassando le allettature.

in la signora,
i lascia capire

gente ormai se n'è convinta:
Cinesi lucidi; e caudati,
Indiani dalla faccia tinta
apelli crespi impennacchiati.

Per ogni luogo della terra donde
l'han portata le navi fumiganti
e la gran fama tutta la circonda
per portentosi effetti strabilianti,

Ogni gente ormai se n'è convinta:
fino i Cinesi lucidi e caudati,
fino gli Indisni dalla faccia tinta
e rai capelli crespi impennacchiati.

Scordano tutti e religione e suolo,
odi, di razza, attriti di nazione
e fanno omaggio in un impulso solo
all'acqua di Chinina di Migone.

L'acqua **CHININA - MIGONE** preparata con si-
stema speciale e con materie di primissima qualità,
possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto
sono un **potente e tenace rigeneratore** del sistema ca-
pillare; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce
la caduta.

La **CHININA - MIGONE** si vende da tutti i farma-
cisti, profumieri e droghieri.

Via Orefici

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO
OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOILETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PRO-
FUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTA e DI CHINACGLIERIA PER
FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI e CHINACGLIERI

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Mussolini a Canicattì

GIRGENTI, 10.
Stamane alle ore 6 il Presidente del Consiglio on. Mussolini è partito in treno speciale diretto a Canicattì. Nonostante l'ora mattutina una grande folla si accoglieva lungo il tragitto della Prefettura alla stazione e grida alla stazione.

Prestavano servizio d'onore un plotone di fanteria con musica e un reparto della M. V. N. On. Mussolini è stato accolto lungo il percorso e alla partenza del treno, mentre la musica alternava il suono dell'inno reale e di giovinanza.

Accompagnano l'on. Mussolini il Ministro Cossiga, il Prefetto di Girgenti, il capo di gabinetto marchese Panichesi, il segretario particolare comm. Olivieri e i segretari di gabinetto Manelli e Sebastiani.

Alle 8 precise è giunto a Canicattì. Numerosa folla si accoglieva all'esterno della stazione era pavesata di ornati di festoni di alloro e presso l'uscita vi era un grande telone recante la seguente scritta: *Un saluto a te Benito Mussolini speranza della Patria, dai ferrovieri della stazione di Canicattì.*

Altre scritte inneggiano all'Italia, al Re, all'on. Mussolini. Il Presidente è disceso dal treno ricevuto dalle autorità locali e si è recato subito in automobile sulla piazza principale dove ha inaugurato il monumento ai caduti. Il deputato generale Gangitano ha pronunciato un applaudito discorso. Quindi l'on. Mussolini è risalito in automobile dirigendosi alla stazione.

La Regia Calceografia rimane allo Stato

ROMA, 10.

Il ministero della P. I. comunica: Si è pubblicato che la Regia Calceografia è passata all'industria privata. Tale notizia non ha nessun fondamento. La Regia Calceografia non è mai passata e non passerà all'industria privata. Sono invece semplicemente allo studio provvedimenti diretti ad affidare, con tutte le cautele e garanzie, all'industria privata soltanto la vendita delle stampe della Regia Calceografia con notevole vantaggio del Fisco e senza nessun pregiudizio del prezioso patrimonio di beni di proprietà dello Stato e delle ragioni dell'arte.

Si è anche pubblicato che è stato abolito quell'articolo del regolamento che consentiva agli artisti incisi di trarre gratuitamente due copie di prova dei propri lavori. L'abolizione sussiste effettivamente e fu ordinata dal ministro dell'Istruzione per l'accessoria larghezza con cui tale concessione era esercitata con danno dell'Istituto. Basti rilevare che per essa ben in seno della possibilità di produzione della Regia Calceografia, era distolto a vantaggio dei pochissimi artisti che se ne avvalevano. La estrema povertà del personale addetto alla stampa e a tutti nota, la necessità di riformare le collezioni di stampe destinate alla vendita degli esemplari richiesti dal pubblico, consigliò di riformare quella disposizione troppo largamente generosa.

Ma tale abolizione non aumenta in nessun modo le difficoltà dello studio d'arte, quanto per proprio per accrescere lo studio di ogni ramo della incisione, il Ministero della P. I. ha ceduto gratuitamente al gruppo romano incisori un magnifico torchio e adatti locali in Palazzo Venezia.

Inoltre, ed appunto in omaggio alla finalità artistica ed amministrativa della Regia Calceografia, il ministro della P. I. ha disposto che gli allievi della scuola dell'Incisione del R. Istituto di Belle Arti in Roma, facciano regolarmente come avviene da vari mesi, le loro esercitazioni pratiche nella stamperia stessa della Regia Calceografia, accordando tutte le agevolazioni rese possibili dai mezzi dell'Istituto.

Lo scalo del "Miratello", ad Anversa

PARIGI, 10.

Il *Miratello* ha da Bruxelles: L'Esploratore Carlo Miratello, proveniente da Brest, è giunto ad Anversa. Se la nave potrà navigare nel canale senza pericolo, si recerà a Bruxelles, ma niente è stato deciso.

Il nuovo ambasciatore d'Italia, Luca Orsini Baroni, è stato ricevuto in udienza ufficiale da Re Alberto. Il ministro degli Esteri, Hymans, ha presentato il nuovo ambasciatore al Re. Subito dopo anche la Regina ha ricevuto l'ambasciatore.

Tragico scoppio d'una mina

REGGIO CALABRIA, 10.

Presso San Giovanni in Fiore, mentre cinque minatori stavano lavorando in una galleria, ove era stata collocata una mina, questa improvvisamente è scoppiata uccidendo l'operaio Giacomo Carnevale, veneto. Degli altri operai, che hanno riportato ferite gravi e due sono rimasti feriti leggermente.

Tutti gli imputati di Empoli

si mantengono estimatamente negativi

FIRENZE, 10.

E' oggi continuato alle nostre Assisi il processo per i fatti di Empoli: L'udienza è aperta alle ore 8.30. Il pubblico gronda nei presenzi, ad eccezione del vecchio Raffelli, che date le sue condizioni fisiche non può assistere alle udienze e resta rinchiuso nell'infermeria dei carceri. Si riprendono gli interrogatori degli imputati. Primo a deporre è Ugo Ristori.

Egli si mantiene sulle negative. Dichiara che apparteneva all'Associazione monarchica fin dal 1913. Scappini Giulio, imputato di guerra, dice che il 1 Marzo nel suo paese di Santa Maria, camminando per la via di Fucecchio, lentamente a causa della sua mutilazione. Si trovò casualmente nel conflitto. Alle contestazioni del presidente, afferma che i testi mentiscono e si dichiara innocente. Segue Benini Armando. Dice che il giorno dell'uccisione fu ad Empoli a passare la giornata presso un amico. Con una dialettica tutta speciale cerca di scamparsi al ritiro di un fucile da un compagno e all'episodio della requisizione di un'automobile della fattoria Bini. Il fucile, che avrebbe dovuto rivendere, non ebbe nemmeno il tempo di provarlo. Nel corso della deposizione l'imputato afferma di non appartenere a nessun partito. Non sentì nemmeno i colpi sparati a poca distanza dalla casa dove si trovava, e alla contestazione del presidente che nell'interrogatorio rese la istruttoria risulta che egli ha sentito i colpi, qualità di scrivano che raccolse la deposizione, asserendo che falsò quello che lui disse.

L'avv. Scialzetti di Roma prende occasione dal diniego dell'imputato per tornare sulla sua domanda agli imputati, perché qualcuno indichi, nell'interesse della giustizia, almeno un solo nome di un responsabile. L'imputato tergiversa sulla risposta, limitandosi a difendere se stesso e non a dare una versione qualsiasi sui fatti di Empoli. Insistendo l'avv. Scialzetti il procuratore generale dice che non si può pretendere di avere dagli imputati confessioni che essi non credono di fare. E' nullo che l'imputato aspiri alla propria libertà, e partendo da questo alto presupposto l'accusa non può fare che deduzioni dal silenzio degli imputati. Il Bini termina dichiarando ai giurati che la sua coscienza è tranquilla.

L'udienza è brevemente sospesa. Nella ripresa viene interrogato Dicominio Anello, che deve rispondere delle stesse imputazioni dei precedenti. Era consigliere comunale nell'amministrazione rossa di Empoli. Confessa la sua fede comunista, nega di aver fatto parte del comitato di agitazione, pur ammettendo di essere della Casa del Popolo. Negò di aver impugnato la rivolta e smentisce i testimoni che hanno asserito il contrario. E' lungamente trattenuto sulla pedana e tiene testa alle continue contestazioni della parte civile e del procuratore generale, e definendo mendaci tutti gli accusatori, afferma anche che sono stati falsi i verbi degli interrogatori da lui resi.

Segue quindi Ragionieri Alfonso, mattonaio, che tiene la stessa tattica difensiva. Si dichiara comunista, ma afferma di non sapere nulla dei fatti svoltisi a Empoli. Ultimi imputati che vengono interrogati sono Bini Crupillo e Rossi Giuseppe. Il Bini si dice iscritto al partito socialista, ma non risponde esattamente alle domande tendenti a stabilire se esisteva a quell'epoca ad Empoli un comitato di agitazione. Sostiene che al momento del conflitto raccomandò alla folla di non sparare contro i marinai che non erano fascisti, imponendosi in tal senso anche al sindaco.

Con fermezza tiene testa alle contestazioni della parte civile e del procuratore generale. Non risponde alle domande tendenti a stabilire l'origine e lo svolgimento del conflitto. Smentisce il suo intervento diretto nei fatti svoltisi e si dichiara innocente.

Il giro ciclistico d'Italia

Aymo primo a Genova

GENOVA, 10.

Molta folla assisteva oggi al Lido di Albareto all'arrivo della prima tappa dei corridori ciclisti partecipanti al 12.º Giro d'Italia.

Alle ore 15.37 è giunto primo Aymo alla velocità media di 28 km.; secondo alle 15.48: Gay; terzo alle 15.55: Messeri; quarto alle 16: Belloni; quinto alle 16: Erri; sesto alle 16.2: Valzagra; settimo alle 16.4: Bassi ed alle 16.9: in gruppo Gagliardi, Sivocci e Dal Fiume. Non si segnalano alcun incidente.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a prezzo molto preciso.

De Rivera abolisce i partiti

PARIGI, 10.

Il capo del partito liberale, Romano, e il capo dei riformisti, Meloni, si sono incontrati a Parigi per discutere la libertà concessa al partito dell'Unione patriottica, fondato recentemente dal generale Primo de Rivera, e della tolleranza di cui godono i socialisti per fare propaganda per il loro partito. Il generale Primo de Rivera ha risposto loro che i vecchi partiti sono insistenti e ha dichiarato che non vi è che una sola organizzazione politica, quella da lui creata.

L'impressione prodotta da questo rifiuto, secondo il corrispondente nazionalista del *Matin*, è che i capi partiti politici si vedono nella necessità di congedare i loro amici e di agire fuori della legalità. Il generale de Rivera ha detto, per sottolineare la portata della sua decisione, che conserverà il potere per altri due o tre anni.

Rappresaglie commerciali russe

per l'incidente di Berlino

MOSCA, 10.

Ieri il *Rosta* annunciava che la rappresentanza commerciale della Unione della Repubblica dei Sovieti a Berlino rifiuta di partecipare alla Fiera di Colonia, minaccia di intervenire alle aste per pellicce, a Lipsia, dirige verso nuove destinazioni le spedizioni di uova dell'Ucraina e si astiene da ogni transazione commerciale con i grani. L'Agenzia aggiunge che nei circoli economici di Mosca si approva questo atteggiamento della rappresentanza commerciale russa.

La polemica Mons. Cerretti «Oeuvre»

PARIGI, 10.

Il Nunzio Apostolico mons. Cerretti in questi giorni fa al direttore dell'*Oeuvre* una lettera in risposta agli articoli del sen François Albert, nella quale smentiva formalmente che egli si fosse ingerito nella politica francese. Nell'*Oeuvre* di oggi François Albert torna sull'argomento e cerca di dimostrare che la risposta di mons. Cerretti non smentisce nulla.

Azioni aeree spagnole al Marocco

LONDRA, 10.

Il *Times* ha da Madrid: Le operazioni di ieri sul fronte di Melilla sono state limitate ad un bombardamento del campo di Dardanes, con alcuni aerei che hanno gettato 491 bombe esplosive. Gli aerei hanno spazzato le trincee nemiche a colpi di mitragliatrice.

I greci pagavano bene i conferenzieri

PARIGI, 10.

All'Accademia delle Scienze, ieri si è parlato d'Erodoto. Pare che il celebre storico si fosse specializzato nella compilazione dei «Badekers» di quel tempo. Inoltre Erodoto era un conferenziere letterario ricercatissimo. Gli davan per ogni conferenza un talento, cioè in moneta nostra 4000 lire.

Tempi beati! Oggi non si compensa più in talenti, il talento. E' un miracolo se a un vero artista non tolgan di bocca, se non il boccon di pane.

La spedizione aerea Argentina

ROMA, 10.

E' imminente l'arrivo a Roma degli apparecchi argentini che debbono compiere il giro del mondo. Di questa spedizione fanno parte il maggiore Piazzi, il colonnello di fregata Nelson T. Pace e l'ing. Antonio Beltrame i quali dovrebbero partire nella giornata di oggi da Londra.

Estrazione del Lotto - 10 Maggio 1924

VENEZIA	68	5	40	25	39
BARI	68	27	47	54	16
FIRENZE	16	25	21	29	61
MILANO	87	20	14	24	81
NAPOLI	45	53	25	74	98
PALERMO	67	85	76	63	35
ROMA	81	25	2	70	85
TORINO	71	75	48	15	58

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARBIN, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta Anonima Editrice Venezia»

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO MEDICINE INTERNA - Via 4 Fontane
Ore 10-12 - 15-19 - Telefono 178. Lido
VENEZIA: Polixen, 5 M. Farmacia 16-17
Chiesa 2602 - Sale separate. - Tel. 20-22.

Malattie degli Occhi
Dott. NISTA Riceve dalle 13.30 alle 16
VENEZIA, tel. 11.67.
S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Angelo 886. - GABINETTO GIA' Dott. ZANI

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

Reed 3.50 %	87	87.50
Consol. 5 %	99.20	99.42
Banca d'Italia	1657	1655
Banca Com. It.	1030	1028
Credito Italiano	948	952
Banco di Roma	110.50	111
Mediterranea	547	548
Meridionali	538	532
Rubattino	672	680
Libera Tristina	548	541
S.N.I.A. prov.	351	352
Terzi	622	615
Meccaniche Milani	159	160
Breda	493	495
Ansaldo	35	35
Montecatini	307	307
Metallurgia	185	185
Fiat	577	573
Isotta Fraschini	10.40	11.50
Irra (Nuovo)	232	238
Ella	80	80
Cacciani Seta	1180	1190
Canapificio Naz.	840	845
Lancificio Gioi	1050	1050
Cottoni Cantoni	3500	3550
Cot. Veneziano	380	400
Cot. Meridionale	428	427
Rossari Varsi	815	800
Pirelli	772	782
Zuccheri	745	745
Raffineria L. L.	922	918
Distillerie	260	262.50
Molini A. 1.	700	700
Eridania	506	505
Gulinielli	251	252
Edison	780	789
Adriatica	475.50	478
Marconi	164	164
Vizzola	1262	1272
Cofit	415	415
Negri	150	149
Elettricità	312	313
Espresso Elettrici	113	114
Esportazioni	758	770
Cetrus Veneto	256	254
Boni Stabili	1265	1270
Grandi Alberghi	199	194

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	133.20	134.50
Svizzera	390.25	398.20
Londra	98.20	98.05
New York	22.55	22.475
Berlino	—	—
Vienna	0.03.17	0.03.17
Bukarest	11.55	11.55
Belgio	109.50	110.75
Spagna	310	309
Praga	68	67.75
Bucarest	0.02.85	0.02.85

Borse estere

PARIGI, 9. — Chiusura: Rendita francese 3 p. c. perpetua 63.70 — Id. 5 p. c. ann. 65.15 — Id. 6 p. c. ann. nuova 69 — Prestito francese 4 p. c. 1917 57.07 — Id. 4 p. c. 1918 lib. 56.25 — Id. 1905 liberato 83 — Id. 1906 liberato 85.75 — Tunisia 251.25 — Rendita Argentina 1896 223 — Id. 1900 70 — Id. Brasile 4 p. c. 134.50 — Rendita Egitiziana 6 p. c. unificata 222.80 — Id. Spagna 4 p. c. 201 — Id. Italiana 3 e mezzo p. c. 65 — Id. Portoghese 1, serie 75 — Id. Russia 3 p. c. 1891 15 — Id. Id. 5 p. c. 1906 24.90 — Id. Id. 4 c. 1909 16.25 — Id. Serbia 4 p. c. 1895 50.60 — Id. Turca unificata 5125 — Banca di Francia 7600 — Id. Parigi 1518 — Credit Foncier 1430 — Id. Lyonnais 1449 — Banca Ottomana 765 — Id. Commerciale Italia 991 — Banca di Roma 78 — Metropolitan 550 — Azioni Suez 122.25 — Thomson 742 — Obbligazioni lombarde antiche 170 — Rio Tinto 23.60 — Brasile 5 p. c. 1903 216 — Id. rescissione 138 — Ferrovie Ottomane 91.50 — Charterred 54.25 — De Beers 911 — Ferretta 24.50 — Geduld 234 — Goldfeld 72 — Randfontein 80 — Randmines 215.50.

Cambi: Italia 75.60 — Londra 73.90 — New York 1628 — Svizzera 331 — Spagna 234.75 — Belgio 82.32 — Olanda 637 — Praga 50 — Bucarest 840 — Norvegia 240 — Svezia 452.

BERLINO, 9. — Italia 1900 — Francia 25900 — Svizzera 74500 — Vienna 6 — Ungheria 45 — Londra 184.50 — Amsterdam 158000 — New York 4200 — Praga 12500.

Sotto il nome di PASUBIO

IL MONTE SACRO AGLI ITALIANI

I Saponifici VIDAL hanno

RREVETTATO e LANCIATO FINO DAL

1919 in TUTTA ITALIA

Un meraviglioso Sapone

per BUCATO ed USO PERSONALE

INVANO LA CONCORRENZA CERCA

SPACCIATAMENTE DI IMITARLO.

PERCHÉ SOLO IL

PASUBIO TRIONFA

lo ama... E tutto questo avverrebbe per colpa tua.

— Non dir questo.

— Dal momento che tu solo potresti rivelare quello che abbiamo fatto.

— E quelli di rue de Varenne?

— Essi s'immaginano che Fedoro si sia ripreso il suo Vasili... Essi non lo dubitano più di lui, poiché lui stesso ne ha dato loro notizia, standoli ad andare a ritrorgli.

— Ma allora, disgraziata, il bimbo che è qui?

— Quelli, muore o viva, è tuo... Nessuno potrà mai sospettare... Bernardo, né quelli di casa tua... Che cosa l'hai detto.

— Povero il mio piccino!

— Ma egli avrà milioni e milioni, il tuo povero piccino... E' già un gran signore... E tu piangi perché hai fatto la felicità di tuo figlio?

— Piango perché non lo rivedrò mai più.

— Non sarebbe stato che un disgraziato al mondo.

— M'avrebbe amato.

— T'avrebbe detestata.

— Sua madre?

— Eh! sì. Tu l'avresti lasciato maltrattare da Bernardo, mentre l'altro, il tuo, lo accudiva.

— E se venisse a sapere.

— Mi ucciderebbe come vero che sono qui.

— Ma comincierebbe forse dal bambino, che prenderebbe in odio quanto ora

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

prof. Cardarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli

23 sett. 922

Mio caro Bettighe!

Si ringrazio sentitamente della partecipazione del suo Ischirogeno, che io e

Carini fignola stavamo usando, da

oltre un anno, e con sommo profitto.

E questo debbo dire non per fare una

reclama, e quell'eccezionale

se è utile preparato, non escludo

bisogno, ma, per dare a te una

giusta soddisfazione.

Si cuore ti abbraccio.

Atty. amico

Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sé e per la

sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà

la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente.

Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora

qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente,

non ricorra all'ISCHIROGENO?

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: G. Angelo, Calle Castoria 34, 3565. Telefoni: 302, 231 e internazionale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 40 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1,50; Arte, concorsi, necrologie L. 2; Finanziari L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca rossa, onorificenze L. 2; Finanziari L. 2; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenga di non potere accettare.

L'inaspettato esito delle elezioni francesi

Calma giornata elettorale - Il trionfo delle sinistre - Le più clamorose cadute - La posizione del Gabinetto Poincaré gravemente scossa :: ::

La giornata elettorale francese

PARIGI, 12.

Parigi presenta oggi un aspetto ottimismo pittoresco, tutta sventolante di bandiere in onore di Giovanni d'Arco, i cui monumenti sono coperti di trofei e di fiori in tutte le province, mentre si svolge l'epopea della battaglia elettorale, combattuta intensamente dai partiti, non ostentando l'ognoscimento della folla.

Si sono avuti stamane gli ultimi spunti polemici sui manifesti e sui giornali. Le piccole manovre elettorali denunciate finora sono dei trucchi compiuti allo scopo di formare nuove liste. Nei sobborghi è stato pubblicato un foglio in cui si consigliava gli elettori a non votare per Cheron che rappresenta la via cara. Lo scopo della manovra è facile da indovinarsi. Si tratta di far credere ad Adolph Cheron che si presenta nella lista della concordia nazionale ed Enrico Cheron, antico ministro della guerra non sono che una stessa persona, ottenendo così i voti di quelli che non hanno simpatia per il sen. Enrico Cheron.

La campagna di stampa si è svolta tra i giornali di sinistra e gli organi minori del blocco nazionale. I colossi, pur essendo amici del Governo sono rimasti freddi ed estranei. Per coloro che si interessano meno dei dettagli di cronaca e molto più dell'aspetto essenziale del fenomeno politico, diremo subito, affinché i risultati delle elezioni francesi siano poi chiaramente compresi, che la Camera eletta il 16 novembre contava 626 deputati, divisi come segue dal punto di vista politico: 30 indipendenti di destra; 186 membri dell'intesa repubblicana-democratica; 65 repubblicani di sinistra; 99 membri della sinistra repubblicana; 45 dell'azione repubblicana sociale; 86 radicali e radical-socialisti; 68 socialisti uniti; 19 non iscritti ad alcun partito.

Al momento dello scioglimento del 13 aprile la Camera contava esattamente 579 deputati; vi sono per conseguenza 56 seggi vacanti; 30 in seguito alle elezioni al Senato; 25 per decessi; 3 per dimissioni. Non si sono ripresentati 66 deputati uscenti, e nove hanno cambiato di circoscrizione.

Lo scrutinio si è iniziato alle ore 8 e si è chiuso alle 18. Così nei dipartimenti francesi come in Algeria e nelle Colonie, ha regnato ovunque la calma più assoluta, a parte gli inevitabili incidenti di poco conto. In generale gli elettori rimasero lungamente nelle cabine; ciò che è indice di *panache*. L'affluenza è aumentata dopo mezzogiorno.

Il Presidente della Repubblica e suo figlio Giovanni Millerand che sono iscritti come elettori al Municipio dell'ottavo circondario, si sono recati a piedi ad adempiere al loro dovere di cittadini. In quel momento non vi era alcun elettore al primo ufficio della sezione in cui il capo dello Stato era chiamato a votare. Il Presidente ha ricevuto al suo arrivo nella sala la busta dove doveva rinchiudere il suo bollino di voto. E' entrato nella cabina; ha posto nella busta il bollino di voto; poi uscendo ha rimesso la busta al presidente dell'ufficio che era il sindaco Marechal, che la ha depositata nell'urna, dopo che un assessore aveva chiamato il numero sotto il quale è iscritto Millerand. Lo stesso procedimento ha seguito il figlio. Dopo compiuto il suo dovere civico, Millerand ha lasciato il municipio rispettosamente salutato dai curiosi che numerosi l'avevano atteso.

Anche dalle ultime notizie finora pervenute a Parigi, risulta che le elezioni si sono svolte nella più grande calma in tutta la Francia. Si segnalano soltanto a Saint Florines, importante centro minerario del circondario di Brioude, una manifestazione di operai minatori, che hanno percorso la città con bandiere rosse e cantando l'internazionale.

Il numero dei votanti pare sia in generale superiore a quello del 1919. A Bordeaux si si giudica di un terzo più elevato; a Nîmes circa il 10 per cento in più. Il Presidente del Consiglio Poincaré ha voluto stamane a Champigny. Poincaré, accompagnato dalla sua signora, si è presentato alle 11.35 al Municipio, dove è stato ricevuto dal Sindaco e si è allontanato, dopo aver votato, ossequiato dai presenti.

Dispiaciuti giunti ora dalle provincie interne che il blocco nazionale ha una forte maggioranza nei dipartimenti della Manica, della Meurthe et Moselle e dei Vosgi. Anche in tre settori di Parigi la lista del blocco nazionale è in maggioranza.

Il blocco delle sinistre si troverebbe in maggioranza nel dipartimento dell'Yser, in quello degli Alti Alpi della Vandea, delle Bocche del Rodano e della Gironda. I radicali socialisti avrebbero ottenuto la maggioranza nel dipartimento dell'Alto Reno, contro i comunisti.

I primi risultati

Le operazioni di spoglio sono continuate per tutta la notte ed hanno proseguito anche oggi. Alle ore 7 di stamane risultavano eletti:

Conservatori: 6 uscenti; 2 nuovi; totale 8.

Repubblicani: 41 uscenti, 22 nuovi; totale 63.
Repubblicani di sinistra: 21 uscenti, 10 nuovi; totale 31.
Radicali: 14 uscenti, 7 nuovi; totale 21.
Radicali socialisti: 30 uscenti, 52 nuovi; totale 82.
Repubblicani socialisti: 9 uscenti, 11 nuovi; totale 20.
Socialisti: 25 uscenti, 33 nuovi; totale 58.
Comunisti: 1 uscente, 7 nuovi; totale 8.
Totale dei deputati uscenti 157.
Totale dei nuovi 144.
Totale generale 301.
Ballottaggi 4.

Alle ore 12 la statistica dei seggi guadagnati e perduti dei vari partiti risultava la seguente:

I caduti

I radicali guadagnano due seggi e ne perdono 15; i repubblicani ne guadagnano 20 e ne perdono 78; i repubblicani di sinistra ne guadagnano 11 e ne perdono 60; i radicali dissidenti ne guadagnano 6 e ne perdono 19; i radicali socialisti ne guadagnano 60 e ne perdono 13; i repubblicani socialisti ne guadagnano 9 e ne perdono 8; i socialisti uniti ne guadagnano 4 e ne perdono 6; i comunisti ne guadagnano 11 e ne perdono 6.

Dai dati finora noti risulterebbe che il blocco dei gruppi di sinistra disporrebbe di una maggioranza di voti.

Si conoscono i primi nomi di personalità elette o rielette, e cioè: Laurent Eina commissario per l'Aeronautica, Raoul Peret presidente della Camera, Louis Marin ministro delle regioni liberate, gli ex ministri Dior, Flandin, Leigues, Painlevé, il socialista Brum, il comunista Berthoin, l'alto commissario alla guerra Herry Paul, l'ammiraglio Jaurès, Renaudel e Thomson.

Fra le sconfitte clamorose sono da segnalare quelle di Léon Daudet, leader nazionalista e direttore dell'*Action Française*, dell'ex ministro della guerra Lefebvre, dell'ex ministro delle finanze De Laetour, dell'ex ministro degli interni Maunoury, caduto con tutta la sua lista.

L'impressione nei circoli politici
Il notevole successo delle sinistre che rievoca un inaspettato movimento dell'opinione pubblica francese ha grandemente impressionato i circoli politici che non prevedevano un simile trionfo dei radicali socialisti con un capo Herriot.

La sconfitta completa di Daudet e dei monarchici desta una grande sorpresa. La caduta di Mandel ex capo gabinetto di Clemenceau, segna anche il disastro della politica clementista. Si parla già di probabili dimissioni di Poincaré e di Millerand, ma per ora è prematuro fare previsioni sul contegno dei due alti paragoni.

La politica del pugno di ferro contro la Germania è battuta e si spera in più facili accordi con l'Inghilterra, pur rimanendo sulle basi di trattare con la Germania mantenendo i pgni.

Undici morti ad Halle

BERLINO, 11.

La manifestazione pangermanista di Halle, già da noi annunciata nei giorni scorsi e che aveva destato tante preoccupazioni per il suo carattere di grande adunata dei nazionalisti tedeschi in uno dei centri più sovversivi della Germania, ha costato la vita a parecchie persone. Vi sono dieci comunisti ed un agente di polizia morti e parecchi feriti. La cerimonia si è iniziata stamane al monumento al maresciallo Moltke, già distrutto dai sovversivi ed ora riedificato. Sfilarono non meno di 3600 bandiere; di queste 75 rappresentavano i vari corpi studenteschi. Malgrado il divieto della polizia, più di cinquanta erano le insegne con la croce antisemita. Erano presenti ventitré generali dell'ex esercito imperiale, quasi tutti nomi notissimi. Festeggiatissimo, accanto a Ludendorff, il Principe Oscar, il quale è il figlio primogenito del Kronprinz.

Il capo dell'associazione "Elmo d'acciaio" tenente Duestenberg tenne il discorso ufficiale. Notevole è la chiusa dove, dopo aver affermato che occorre essere più numerosi di quanti i nemici credono, conclude: «Noi non abbiamo bisogno di alcuna guerra di rinvincibilità, poiché noi abbiamo saputo tener testa vittoriosamente a tutta una banda di nemici. Ma noi desideriamo, non solo l'Europa, ma tutto il mondo deve udire che la riunione di tutto il popolo tedesco vivente nell'Europa centrale e un nuovo grande impero tedesco. Questi scopi di noi devono essere perseguiti fino a che verranno raggiunti».

I primi scontri fra polizia e comunisti avvennero nella mattinata stessa. Colonne di comunisti vollero avanzarsi verso i locali dove si svolgevano le commemorazioni. I discorsi non si tennero all'aperto, ma in tre differenti sale. La polizia accorse con autobluette e rimasero sul terreno tre comunisti.

Nel pomeriggio i comunisti si riunirono nuovamente per irrompere contro la sfilata delle associazioni patriottiche. La polizia riuscì a contenere la massa in un quartiere della città. I comunisti allora si asserragliarono nelle case e gli ingressi vennero barricati. In seguito a vari conflitti e sparatorie i morti ascendono a undici.

Ebert alla Fiera di Colonia

COLONIA, 11.

Il Presidente del Reich, Ebert, accompagnato dai ministri degli esteri e dell'economia nazionale, è giunto stamane per visitare la prima fiera campionaria di Colonia ed è stato calorosamente accolto dalla stampa e dalla popolazione. Si trovavano alla stazione a salutarlo il Cancelliere Marx, il ministro grun-

no Severing, qui giunto fino da ieri, il borgomastro ed altre autorità.

Rispondendo alle parole di benvenuto rivoltegli dal borgomastro, il Presidente del Reich ha dichiarato di portare in occasione dell'inaugurazione della fiera, il saluto della repubblica tedesca, ha soggiunto che lo scopo supremo della Germania è quello di ottenere la restituzione dei territori occupati, di avere una esistenza sicura e di potere provvedere al libero sviluppo delle sue forze. Nessun sacrificio di cui siamo capaci, ha detto il Presidente, sarà troppo grave pur di assicurare ai fratelli dell'ovest la libertà. Tutti dovranno sopportare i pesanti oneri che dovranno essere ripartiti in modo socialmente giusto.

Ebert ha concluso dicendo che i dirigenti del Reich si felicitano vivamente degli sforzi della fiera della città di Colonia, la quale si propone di essere il mercato centrale della vita economica della Germania occidentale e annodare vincoli economici tra la Germania e i paesi dell'Europa occidentale.

Il Duce trionfalmente accolto a Catania e a Caltagirone

Due significativi discorsi del Presidente alla folla acclamante

CATANIA, 11.

Stamane, alle ore 8, S. E. il Presidente del Consiglio si è recato ad inaugurare il nuovo campo di aviazione di Fontanarossa ed è stato ricevuto dal comandante del campo e da tutti gli ufficiali. S. E. Mussolini si è trattato un'ora, visitando minutamente l'aerodromo e prima di partire ha espresso il suo vivo compiacimento agli ufficiali per l'ordine e l'organizzazione del campo.

Al Municipio

Ritornando in città, S. E. Mussolini ha percorso le vie principali e il magnifico Corso Ruffo, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla che si acciepa lungo il tragitto. Il Presidente si è recato al Giardino Bobini, ove è stato ricevuto dai ministri on. Carnazza e on. Corbino da deputati, senatori ed altre autorità. S. E. Mussolini ha passato in rivista gli ex combattenti e mutilati e gli invalidi di guerra, le famiglie dei caduti e gli orfani di guerra; i Fanci, la Milizia Nazionale, le associazioni patriottiche e gli studenti universitari in tradizionale berretto.

Le manifestazioni all'indirizzo del Presidente sono state frenetiche. Dal Giardino Bobini, S. E. Mussolini si è recato al Municipio le cui sale erano riccamente decorate con piante, fiori ed arazzi ed ha ricevuto S. Em. il Cardinale Francisca Nava e successivamente le altre autorità cittadine.

Intanto, chiamato insistentemente, dall'enorme folla che graminava la piazza sottostante, S. E. il Presidente del Consiglio si è affacciato ad balcone principale e dopo un fervido saluto rivolto al Regio Commissario per il Comune che interpretando la concorde volontà dei catanesi gli ha annunciato di avergli conferito con de. liberazione odierna la cittadinanza onoraria, ha pronunciato il seguente discorso:

Parla Mussolini

«Generoso popolo di Catania! Concittadini! Non mi ha sorpreso il vostro entusiasmo, il vostro entusiasmo per la vostra, oerei dire, travolgente passione di Patria. Voi vedete che il solo della vostra isola mi ha abbronzato la faccia, perché ho voluto non soltanto passare nelle città, ma inoltrarmi anche nelle zone dell'interior, per vedere come vivono e come soffrono molti siciliani, per vedere quale fosse lo stato dei paesi, delle strade, delle campagne, ho voluto, ed era la prima volta che ciò succedeva a un Capo di Governo italiano, scendere in una maniera di sofferza a duecentocinquanta metri di profondità per constatare con i miei occhi le condizioni, non certo fette, di quei lavoratori.

«Ho nello spirito una moltitudine di impressioni inconfondibili. Veramente posso dire che se io ho dato il cuore alla Sicilia, la Sicilia a sua volta ha conquistato il mio cuore (applausi fragorosi). Nelle giornate di Palermo di grande entusiasmo e di Marsala, ricca di memorie Garibaldine, a Trapani, a Girgenti, e nelle sue zone storiche, a Caltanissetta, in tutte le altre città e le piccole borgate, ho sentito salire a me l'impeto e il fremito delle moltitudini siciliane. Niente di più commovente di vedere nelle piccole stazioni quasi un accampamento di cavalli e di muli! Erano degli autentici contadini, dell'autentico popolo, lavoratore, non scontento della forza, che mi veniva a dare il suo consenso (nuovi fragori di applausi).

«E non vi è dubbio, io penso, che se qualcuno dei palidri politici di Roma che non si muovono dai loro salotti; dove fanno le piccole insulse cospirazioni di dettaglio, avesse il coraggio di scendere in mezzo al popolo, constatarebbero che mai vi fu Governo in Italia che raccogliesse più vasta messe di consensi, di quanti non raccoglie il Governo Fascista! (benissimo, urla formidabili di consenso).

La vecchia Italia è sepolta

«Credo di interpretare il vostro pensiero, e soprattutto il pensiero delle Camice Nere, di quanti militano audacemente contro i gabbardotti del Littorio, gridando ancora una volta, davanti a questo adunato di popolo, che la Marcia su Roma è un fatto compiuto e irrevocabile e che la vecchia Italia è veramente sepolta per sempre! e del resto vorrete tu o popolo di Catania ritornare a quel tempo? (un grido formidabile risponde: No). Vorrete forse ritornare alle glorie della base politica di tutti i giorni? (No), senza luce di idee? (No) allora, vorrete che l'unico pensiero di questa moltitudine,

Il Giro d'Italia ciclistico

Gay vince la seconda tappa

GENOVA, 12.

Questa mattina, alle 4.45, al lido di Albareto è stata data la partenza per la seconda tappa del giro ciclistico di Italia Genova-Firenze. Sono partiti 72 corridori, dei 77 arrivati. Ritratti fra gli altri Peliva e Leoni, il quale ultimo ha dovuto rinunciare alla partenza per la scomparsa della propria macchina.

FIRENZE, 12.

Fino alle ore 14 i dintorni del Velodromo della Libertas, dove è il traguardo per la seconda tappa del giro d'Italia, sono affollatissimi. Le prime notizie che giungono al comitato annunciano che Linari si è ritirato poco dopo la partenza.

Alle 15.45 da Pistoia che un primo gruppo di corridori è passato di quella città. Nell'attesa dell'arrivo dei corridori, si svolgono nel velodromo interessanti gare ciclistiche.

Alle ore 16.32'36" giunge: primo Gay, 2. Enrico alle 16 32'37". Segue terzo Gordini; 4. Aymo; 5. Zaccagnini, vengono quindi gli altri corridori che sono vivamente acclamati.

Il Congresso eucaristico di Cremona

con l'intervento del card. La Fontaine

CREMONA, 12.

Con una grandiosa processione si è chiusa ieri il primo congresso eucaristico cremonese. La città presentava un'aspetto imponentissimo. Per le vie erano eretti archi trionfali, tutti i balconi erano decorati con tappeti e fiori e dovunque sventolavano tricolori.

La processione ha cominciato a sfilare per le vie della città alle ore 14. Era una massa infinita di oltre 30 mila fedeli della provincia di Cremona e delle altre provincie vicine con tremila bandiere, gonfioni e stendardi e quaranta musiche che procedeva tra acclamazioni frenetiche ed orviva e sotto un continuo getto di fiori da parte della cittadinanza che si acciepa per il luogo percorso.

La processione era chiusa dal Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia e di diciassette vescovi che indossavano stazzoni parimenti. Giunto sulla piazza del Duomo illuminato fantasticamente con lampadine elettriche, fra il delirio dell'immensa folla il Cardinale La Fontaine ha impartito la benedizione.

Erano presenti anche tutte le autorità cittadine politiche e militari. Dopo il rito della benedizione, il vescovo di Cremona ha parlato alla folla. Il servizio d'ordine è stato prestato dalle truppe del presidio della milizia nazionale.

L'apollitica dell'Associazione combattenti

discorso di Host Venturi

FIUME, 12.

E' stata convocata ieri l'assemblea generale dell'Associazione dei combattenti di Fiume di cui è presidente Host Venturi. Prima di procedere alla rinnovazione delle cariche e alla trattazione dei problemi locali, Host Venturi ha fatto importanti dichiarazioni quale reggente dell'associazione nazionale dei combattenti intorno al significato della apollitica della associazione stessa.

E nell'intento di chiarificare una buona volta e di precisare il pensiero e lo atteggiamento futuro dell'associazione nazionale, Venturi ha sintetizzato le sue idee al riguardo nel modo seguente: «Il Governo nazionale, composto nella sua grande maggioranza di combattenti e presieduto dal nostro socio Benito Mussolini, io lo considero come un Governo di combattenti al quale dobbiamo dare tutta la nostra sincera e vera collaborazione in tutti i campi dove la nostra capacità e la nostra influenza possono arrivare.

Il parlamento che ha tra i deputati ben 250 combattenti, deve dare tutto il suo appoggio a un Governo di combattenti che ha inoltre il conforto, fuori del parlamento, dei mutilati, degli invalidi e dei combattenti. Sono sicuro che la nuova Camera troverà la forza e la capacità in sé stessa per meritarsi il rispetto della nazione ed essere l'organo costituzionale che al Governo darà la possibilità di normalizzare la vita politica del paese e di governare per 5 anni, superando tutte le difficoltà che ancora esistono e imponendo un'era di pace, di amore e di prospero lavoro fra gli italiani.

La totale collaborazione nostra non deve essere messa più in dubbio da nessuno. La prova più tangibile l'abbiamo avuta il giorno delle elezioni. Imponenti falangi, come un uomo solo, portavano il loro voto alla lista nazionale e non credo di esagerare affermando che nell'Italia meridionale la vittoria decisiva fu dovuta all'inequivocabile contegno dei combattenti che, con coscienza di trinceristi e con fede nel capo, combatterono l'ultima battaglia, conquistando l'ultima trincea del fronte interno.

Deve essere riaffermata ancora una volta l'indipendenza della nostra associazione da tutti i partiti, appunto perché non siamo un partito e perché raccogliamo quella parte della nazione che non è iscritta ad alcun partito per la sua tipica mentalità che si è formata in guerra, ma che intende dare al Governo nazionale tutto l'appoggio disininteressato e contribuire efficacemente alla ricostruzione. Per apollitica intendo che non si deve assumere uno spirito e ben distinto colore politico di partito. Siamo politici in quanto vogliamo il rispetto alla Patria, la valorizzazione della vittoria e del sacrificio dei nostri migliori compagni. Siamo politici in quanto il programma politico ed economico del Governo nazionale è nostro programma.

L'associazione nazionale combattenti non può ormai essere una riserva mentale delle sette di opposizione, dei peccatori e degli ambasciatori per tentare offese contro il Governo dei combattenti. Noi e i mutilati siamo fuori del parlamento di quella parte della nazione che ha conquistato il potere. Abbiamo un nostro Governo presieduto da un caporale dei bersaglieri e a lui rivolgiamo il nostro plauso, la nostra ammirazione, la nostra fiducia».

Quindi Host Venturi ha invitato formalmente le federazioni dei combattenti di tutta l'Italia ad esprimere chiaramente il loro pensiero in proposito perché dal prossimo congresso generale che si terrà a Fiume sgorgi ben definita ed inequivocabile la posizione morale dell'associazione combattenti verso il Governo nazionale.

Il capitano prof. Arturo Marpicati, che presiede l'assemblea, ha invitato i comunisti a plaudire all'opera di Venturi, specie per l'attuale chiarezza, coraggiosa impostazione della questione e per la condotta e l'atteggiamento spirituale dell'associazione verso il Governo della vittoria.

L'assemblea ha acclamato lungamente Host Venturi. Indi hanno seguito le operazioni per le solite votazioni delle cariche di sezione. I combattenti si sono poi scelti inneggiando a S. M. il Re, i com. Mussolini, a Gabriele d'Annunzio.

La bandiera ai combattenti torinesi

TORINO, 11.

Stamane alle 10 al Teatro Regio ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Sezione torinese dell'Associazione Combattenti. Il Teatro era gremito. Sul palcoscenico, addobbato con fiori e drappi tricolori, erano due file di poltrone riservate alle autorità intorno alle quali erano accolti oltre 100 vessilli di tutte le associazioni combattenti e mutilati del Piemonte. Sono intervenuti alla solenne cerimonia il Viceprefetto comm. Palomba, il Regio Commissario Barone Lavia, il Generale Segato ed una eletta schiera di nobilita cittadini tra cui i decorati di medaglia d'oro Galimand, Poggi e Battola.

Salutato ai suoni della Marcia Reale entra in Teatro alle 11.30 Mons. Gambe nuovo Arcivescovo di Torino.

Poco dopo fa il suo ingresso in Teatro S. A. R. il Duca d'Aosta salutato dall'intero Reale e da un'ondata di tutti i presenti. Subito ha inizio la cerimonia della inaugurazione. Macrina è la Contessa Pinelli, presidente del Gruppo delle Dame Fasciste, che ha offerto la bandiera, padrona il R. Commissario Barone Lavia. Dopo la benedizione parlano il Barone Lavia, la medaglia d'oro on. Bruno Gemelli e l'avv. Bertotti, tutti vivamente applauditi. Terminata la cerimonia gli intervenuti, ordinati in corteo hanno percorso via Roma fino in Piazza Carlo Felice, dove il corteo si scioglie.

Vittoria di Spalla al Brasile

S. PAULO DEL BRASILE, 12.

In un incontro di Boxe fra Ernínio Spalla e il brasiliano Benedetto, Spalla ha vinto per Knock-Out al nono round.

La "Gazzetta", a Budapest

La lingua italiana obbligatoria

Intervista col Ministro Klebelsberg
(dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, maggio. La congenita facilità che possiedono gli slavi a apprendere le lingue neolatine, è risaputa. Per essi è come abbassarsi su una strada in discesa. Invece per noi è la fatica di un'aspra salita.

Tuttavia, pur sapendo questo, mi è parso straordinario apprendere che alcune scuole popolari di lingua italiana fondate in Budapest per iniziativa del nostro compianto Ministro, il Principe di Castagnolo, erano frequentate da una scolaresca di adulti, diligentissimi, con un profitto esemplare.

Bisogna pensare in quali disastrose condizioni economiche si trova attualmente l'Ungheria. Molti gente, specie di quel ceto medio borghese che può fornire allievi a un tale insegnamento, vive in una indigenza spaventosa. Di solito, alle condizioni economiche penose corrisponde una giustificata depressione morale che fa scappare la voglia d'ogni nuova occupazione intellettuale non strettamente necessaria. E invece, è proprio questa gente che, pur così depressa, trova la forza di reagire spiritualmente, di applicarsi a un nuovo proposito di studio, di prendere la risoluzione che la conduce ai banchi della scuola italiana.

Elogio della riforma Gentile

Il Ministro della Pubblica Istruzione, il Conte Klebelsberg, ha poi fatto dell'altro su questo campo per mostrare come l'Ungheria riconosce l'Ungheria verso l'Italia. Ha presentato al Parlamento una legge per l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nelle Scuole dello Stato.

Ho incontrato Klebelsberg alla Camera, e ha subito consentito molto gentilmente a illustrarmi le linee fondamentali del suo progetto.

Ma prima ha voluto esprimermi tutta la sua grande ammirazione per la riforma scolastica attuata in Italia dal Ministro Gentile. Mi dice: «Il fenomeno fascista ha una impronta così particolare, così intimamente derivata dalle condizioni dell'Italia e dal sentimento dei suoi cittadini, che è difficile farne una idea adeguata. Così credo che molti, fuori d'Italia, non siano riusciti a comprendere per essendo animati da buona volontà e dalla migliore buona fede, perché lo hanno giudicato alla stregua dei soliti sovvertimenti politici i quali si curano più di distruggere che di costruire. Solo la dimostrazione dei fatti compiuti dal fascismo può dare una misura esatta del suo spirito rinnovatore; e questo per la Riforma Gentile è veramente uno dei fatti che a me sembrano di maggiore importanza».

In nessuno Stato del mondo, che io mi sappia, si è compiuta una rinnovazione scolastica tanto radicale e quindi tanto coraggiosa. Eppure in molte Nazioni vi sono degli statalisti eminenti che certo hanno una eguale persuasione che la necessità della scuola moderna. Ma purtroppo la persuasione non basta; bisogna fare i conti con l'ambiente ostile con le possibilità pratiche, bisogna poter derivare dall'opinione pubblica quel largo suffragio senza del quale non si può far tale materia rinnovare efficacemente. Ebbene, l'Italia ha potuto con questa riforma mettersi alla testa delle altre Nazioni solo perché il Fascismo le ha fornito il mezzo essenziale.

Io credo che i risultati saranno per dimostrare sotto ogni riguardo l'eccezionale dei provvedimenti che costituiscono la Riforma Gentile; ma credo pure che molti di coloro i quali negano la virtù fattiva della rivoluzione fascista, modificassero subito il loro giudizio se si dessero la pena soltanto di considerare questa fra le molte riforme che sono state compiute dal Fascismo, questa che per il suo inflessibile e per le sue risoluzioni mi pare la più fascista di tutte.

Tale mio parere ho già espresso per lettera al Ministro Gentile e ho divulgato, in quanto mi è stato possibile, le sue idee con la speranza che esse fecero il terreno e lo preparino per il giorno in cui si di esso potremo edificare ex-novo anche noi.

30 scuole italiane

Intanto, in attesa di quel giorno, S. E. Klebelsberg non perde il suo tempo. Il suo nome ha un grande ascendente nel campo della cultura scolastica, e per le benemerite che vi ha guadagnato l'opera stessa indefessamente con intelletto e devozione a pro della pubblica istruzione. Egli ha quindi riordinato l'insegnamento delle scuole secondarie su queste basi che mi illustra scrivendo con la matita su di un foglio di carta le varie indicazioni.

Dunque le scuole medie ungheresi sono divise in tre branche: un ginnasio (umanitario) di quattro classi, un Reale Ginnasio in prosecuzione al primo, che ha per base il latino e le lingue moderne, composto di altre quattro classi, e un Ginnasio Scientifico, al quale si accede dopo due sole classi del primo, dedicato esclusivamente allo studio delle scienze e lingue moderne, e composto di sei classi.

Ogni scuola di Stato comprende i tre ginnasi. Le scuole di Stato sono 30. Ora il Ministro Klebelsberg ha messo come obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana in 30 di esse; per quattro anni nel Reale Ginnasio, e per sei anni nel Ginnasio Scientifico.

«Con ciò, mi dice il Ministro, ho fatto non soltanto di avviare le menti dei giovani generazioni alla comprensione della lingua e allo studio della letteratura italiana rivelando quei legami culturali che già dal Rinascimento si manifestarono fra le due nazioni la cui durevole traccia nella storia e nell'anima del nostro Paese; ma ho pure assicurato l'utile pratica derivante dalle contingenze attuali e dai nuovi necessari orientamenti».

Segni di attività nostrana

«Tutto è la grande Potenza più prossima alle nostre frontiere: da essa abbiamo avuto schiette prove di amicizia e provvidi aiuti, su cosa continua per rafforzare la nostra ricostruzione economica, verso di essa ci sospingono i nostri rapporti, gli scambi commerciali, tutti che saranno donati gli interessi della nostra Ungheria».

La conoscenza della lingua italiana è dunque un corredo, oltre che piacevole

ed utile, necessario per le nostre nuove generazioni.

Nell'ottobre 1922, su richiesta del R. Ministro d'Italia Principe di Castagnolo, il Ministro degli Affari Esteri mandava a Budapest il prof. Italo Siciliano con l'incarico di insegnare negli Istituti Superiori ungheresi e di curare la diffusione della nostra cultura.

Oggi lo studio dell'italiano è già fiorente, sia negli Istituti superiori che nelle scuole popolari.

All'università, oltre l'insegnamento del titolare della cattedra d'italiano prof. Luigi Zambrà, il prof. Scilliano tiene dei corsi pubblici in lingua italiana, che ora si svolgono nella aula 1800. Ma un mezzo efficacissimo di diffusione linguistica si sono rivelate, come ho accennato, le scuole popolari per adulti ungheresi e bambini italiani.

Tali scuole furono volute nell'intendimento di consentire agli Ungheresi di imparare gratuitamente la nostra lingua e di far modo ai bambini italiani di non dimenticare la loro.

Dopo essere riuscito a trovare i mezzi di finanziamento, il Principe di Castagnolo nel febbraio del 1923 inaugurava solennemente i corsi popolari di lingua italiana in Budapest, affidandone la direzione al prof. Siciliano.

Nel novembre 1923 le scuole si riapirono con **settecento** alunni ungheresi e quaranta ragazzi italiani. Gli ungheresi sono divisi in 12 corsi affidati a quattro insegnanti. Un corso speciale ed uno per i ragazzi italiani.

Fra i segni dell'attività che qui si prodiga a profitto della nostra lingua, merita anche di essere ricordata l'opera allegria del Conte Luigi Orzio Vici, segretario della Legazione, affinché le migliori produzioni del nostro teatro drammatico siano portate sulle scene ungheresi.

Giovedì 6, la **première** della «Leonora» incontrò un successo entusiastico in uno dei migliori teatri della capitale. Inoltre viene qui pubblicata in bellissima edizione redatta dai professori Tiborio Gerevich — valeroso e sagace amico dell'Italia — e Luigi Zambrà, la rivista in lingua italiana «Corvina»; e frequenti conferenze di propaganda sono tenute dalla Società «Matti Corvino» presieduta dall'illustre Berzevich.

Si annuncia infine come prossima la costituzione di una sezione della «Dante Alighieri».

La visita a una scuola

Sono dunque andato a visitare una di quelle tali «Scuole popolari italiane».

Un particolare. Sul marciapiede davanti al portone di ogni edificio scolastico è fissata una piccola balaustra; tra il marciapiede e la strada. E' una cosa a suo posto. Serve a contenere la foga degli scolari quando escono dalla lezione. Scappando fuori dal portone, si strebbiano probabilmente in mezzo alla strada con relativi rischi, quella breve barriera basta a richiamarli alla pericolosa realtà.

Ma non sono questi gli scolari che noi andiamo a visitare. I nostri non hanno più ineguaglianze preoccupanti. Sono donne e uomini fatti, o anche persone attempate.

C'è una vecchia signora con le esili spalle un po' curve racconci in una mantellina dei tempi andati, accompagnata da un ex-generale che porta ancora la divisa, credo più per economia che per attaccamento all'arma; c'è un pittore, con una grigia zazzera bianca, diligentissimo, un pacco di quaderni sotto braccio.

Tutti sono puntuali. Quando il professore entra nell'aula, stanno già ai loro posti nei banchi e salutano rispettosamente in italiano levandosi in piedi: «buona sera, signor professore».

Poi il professore interroga. Fa leggere a ciascuno una frase in italiano, la fa quindi spiegare con altre parole.

Sono bravi scolari; ma naturalmente è impossibile non avvenga qualche errore di interpretazione, qualche dissonanza nella pronuncia e negli accenti. Allora il vecchio generale allunga una mezza occhiata di compiacimento verso lo scolaro maldestro, poi, se il collega ha voce bassa come va della voce, lui a voce bassa come va della voce.

«Mi dicono che l'italiano lo ha imparato in guerra, prima sul Corso poi in Francia occupata. Ma, da tecnico, ne aveva abbastanza anche a parlare male. Ora viene qui a scuola per imparare a parlarlo bene, da amico».

Intanto, attraverso i finestrini aperti, arrivano con la sera delle lontane armonie. E' un coro religioso di voci femminili accompagnate da violini. Si tratta di un lieto musicale gratuito per le famiglie del popolo; istituzione che ora rifiorisce, che non era stata mai affollata così. Si sono moltiplicati i corsi. Si devono primare le iscrizioni. Non c'è più posto.

Ecco un'altra delle vie per dove essa, la coeleste spirito che sa reagire alle percosse della malaria.

GIUSEPPE BORGHETTI

La R. Nave Italia a Montevideo

MONTevideo, 11. Il Presidente della Repubblica ha visitato a bordo della R. Nave Italia, la fiera campionaria italiana ed ha offerto un pranzo all'ambasciatore straordinario italiano on. Giurati ed alle notabilità italiane addette alla fiera navigante.

I miglioramenti per i cancellieri

ROMA, 11. L'Ufficio Centrale Stampa delle Corporazioni, comunica che S. E. Origlio, Ministro Guardasigilli, ha ricevuto in cordiale colloquio il Fideiurario Nazionale del Sindacato Fascista Cancellieri Sig. Piero Gazzotti che gli ha esposto alcuni desiderata di classe che S. E. accettò benevolmente assicurando il suo sollecito interessamento.

Il gen. Paolini onorato a Popoli

POPOLI, 11. Solenne ed austera si è svolta questa sera la cerimonia dello scoprimento della lapide al valoroso generale Giuseppe Paolini, medaglia d'oro, morto ad Gorizia l'11 gennaio 1921.

Da ogni parte dell'Abruzzo sono convenuti nella patriottica città di Popoli le squadre ardimentose degli ex combattenti, le rappresentanze dei Comuni, del Partito Fascista e delle associazioni patriottiche.

In automobile proveniente da Sulmona S. E. Sardi, oratore ufficiale della cerimonia, accompagnato dal Sottoprefetto di Sulmona dott. Scarciaglia, dal Sindaco avv. Perloti, dal seg. politico prov. del Fascio avv. Fabrizio, dal dott. Mazzini deputato Prov. e da altre personalità, è qui giunto alle ore 10.30.

Alle ore 10.45 nell'ampia Piazza Giuseppe Paolini, tra il raccoglimento generale ha avuto luogo la solenne cerimonia della Messa al campo.

Ha celebrato Mons. Cetta il quale ha anche pronunciato un ispirato discorso. Alle ore 11.30 movendo da Piazza Paolini si è formato un imponentissimo corteo al quale hanno preso parte precedenti: Cal. le musiche militari del 13.° Fanteria e del 18.° Artiglieria, oltre a S. E. Sardi e a tutte le autorità, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, delle sezioni mutilati

e combattenti dei Comuni, dei Fami e da numerose associazioni patriottiche.

Il corteo tra l'eco dell'organo e delle bandiere è stato scoperto la lapide che ricorda alle generazioni future le fugide gesta del prode Generale. La lapide è stata benedetta da Mons. Cetta. In piazza della Libertà hanno pronunciato dei nobilissimi discorsi il Sindaco di Popoli cav. Colasorus Moncini, il Generale Fara nella sua qualità di presidente dell'Associazione Generale Carboni a nome del Min. della Guerra ed infine tra un religioso silenzio S. E. Sardi, che ha rievocato la ragnosa figura del Generale Paolini, ponendone in rilievo le insuperabili qualità di soldato e di combattente.

L'oratore ha così chiuso l'ammirabile orazione:

«Quanti nostri fratelli di Abruzzo furono con lui negli anni della passione e della gloria! e tu o generosa città di Popoli di quanti valorosi figli tu madre! e come dalla serie tu fosti destinata raccogliere alle tue porte le sparse acque dalle diverse scaturigini per incrinare una sola forza veramente verso l'Adriatico mare, così tu oggi sei eletta dal destino a raccogliere nel nome di Giuseppe Paolini le forze eroiche che la nostra terra divisa generale perché continuasse e ringiovanisse la gloria d'Italia».

La calda patriottica orazione di S. E. Sardi è stata vivamente acclamata.

Nelle aule giudiziarie

Fiaschi di vino per campioni
Un negoziante di larghe vedute

Pres. Trevese — Giudici: Gancioli, Russo — P. M. Prospero — Cancelliere Cicerio.

Pochi fiaschi di vino, che i rivenditori avevano tentato di sottrarre al pagamento del dazio, hanno dato ieri motivo ad una lunga discussione, ad un complicato dibattimento.

I rigori del dazio, che gli agenti incaricati non tanto facilmente tollerano, erano stati sfidati dal negoziante Calumi Ernesto di Angelo di anni 28 nato a Carpi e dal padre suo Angelo di anni 54, entrambi residenti a Portogruaro nella cooperazione del fascismo Moretto Antonio di Pasquale di anni 25 da Portogruaro.

Il Calumi Ernesto da diversi anni ha impiantato a Portogruaro uno smercio di vino e liquori. Per un certo periodo di tempo però egli pagando i dazi del dazio aveva versato anche al minuto; nell'autunno del 1923 alla scadenza del canone dovuto per il permesso di cui godeva, cambio parere e non volle più progredire impegnandosi di non vendere vino in quantità superiore ai 50 litri. Ma l'amministrazione daziaria di Portogruaro, sospetto che tutto ciò non era che una stratagemma: per essersi così del versamento della tassa che tutti i commercianti debbono pagare quando vendono al minuto. E teme d'occhio i Calumi ed il loro magazzino. La vigilanza non tardò ad apportare le sue conseguenze; la Ditta fu posta una prima volta in contravvenzione, definita in via amministrativa.

Dopo questo precedente l'Ufficio del Dazio raddoppiò la vigilanza e nel 7 ottobre dell'anno scorso gli imprevisti commercianti caddero nella rete, stavolta con strascichi peggiori.

Nella circostanza denunciata che inoltrò al Procuratore del Re, l'Ufficio del Dazio di Portogruaro informava che il più attivo e defraudatore era l'agente della Ditta Moretto. Costui in contravvenzione delle volte dagli agenti mentre trasportava fiaschi di vino era riuscito sempre a sgomitare. In quei giorni si apprese che egli trasportava dal magazzino dei suoi principali, una damigiana contenente 50 litri di vino, l'aveva depositata in una casa di sua conoscenza facendo la distribuzione ai diversi clienti con fiaschi. Il sistema era senza dubbio abile, ma gli agenti non mancavano di tenacia e di furberia e impegnati per l'interesse dell'amministrazione che tutelavano e per l'amor proprio prepararono la più sgradita delle sorprese ai Calumi.

Nel giorno che si è riferito dunque, il commesso daziario Florian Angelo poneva le mani trionfanti su tre fiaschi di vino che erano stati lasciati nell'osteria di certo Berti Angelo e che provenivano dalla cantina del Calumi; al solito colui che l'aveva portato era il Moretto il quale aveva riscosso anche il relativo importo dell'oste. Il Florian informò subito i suoi superiori e così si iniziò il suo edimento tenale.

All'udienza sono compariti oltre gli imputati più di 15 testimoni, per la maggior parte a difesa.

I Calumi, padre e figlio, sono difesi dall'avv. Italo Viorita; il Moretto dall'avvocato Bodi. Il Comune di Portogruaro con deliberazione urgente della Giunta si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. on. A. Cristofori.

E' facile immaginare — per i precedenti — che abbiamo riassunto e per l'impegno che i contendenti hanno posto nel desiderio di rinviare dell'una sull'altro, quanto accalorata sia stata la discussione.

Il Calumi Ernesto protesta contro la persecuzione dell'Amministrazione del Dazio di Portogruaro ai suoi danni e nega che dal suo magazzino siano uscite, per la vendita, quantità di vino inferiori ai 50 litri. I tre fiaschi che fecero scattare l'agente del dazio non erano stati venduti, ma depositati momentaneamente dal Moretto nell'osteria e servivano per assaggio della bontà del suo prodotto a tre buoni clienti fra cui l'avv. Pasquale La Rocca assessore di Portogruaro. Da buon figliuolo egli esclude comunque la responsabilità del padre suo Angelo; questi non ha parte attiva nella vicenda che è gestita esclusivamente da lui.

E i Calumi Angelo il quale ha avuto così agevolata la difesa, dichiara di essere estraneo a tutto ciò che s'è architettato contro il figlio ed il Moretto. Quest'ultimo conferma in tutto quanto ha detto il principale insistendo nel sostenere che i tre fiaschi servivano per campione ai tre clienti. Evidentemente il sig. Calumi deve essere un negoziante generoso e raro se offre campioni gratuiti di due litri!

I testi che sfilano davanti ai Giudici corroborano più o meno l'assunto dei denunciati: anche l'avv. La Rocca assicura che il Calumi gli aveva inviato per l'assaggio un fiasco di due litri e che egli non gli ha mai ordinato e pagato quantità di vino inferiori ai 50 litri. Da buona referenza sull'onestà commerciale della Ditta Calumi (che certo era scappata via con la sua dogliadella...). Un

Il Principe Umberto a Tarquinia

TARQUINIA, 11. Per la venuta di S. A. R. il Principe Ereditario la città è tutta adornata di bandiere e festoni.

Alle ore 9.30 giunge in automobile S. A. R. il principe Umberto, accompagnato dal Ministro Gentile, dal Comandante Albonaldi e dal capitano Campanari. In Albonaldi e dal capitano Campanari, il sottoprefetto di Civitavecchia, il gr. uff. Pietro Baccelli, il generale Ravazza, comandante il Corpo d'Armata di Roma, l'on. Botte, il generale Vanni e il gr. uff. Severi, il direttore generale al ministero della P. I. direttore generale al ministero della P. I.

L'augusto ospite è ricevuto dal conte Bruschi Falgari gentiluomo di Corte di S. M. il Re, dal colonnello Dina, comandante il primo reggimento granatieri, dal colonnello Somma comandante la Scuola di fanteria e dal commissario prefetto di Tarquinia, sono presenti anche tutti i sindaci del circondario di Civitavecchia e quelli di Marignano di Oriolo e di Bracciano.

S. A. R. il Principe Ereditario, in uniforme di ufficiale dei granatieri, si intrattiene con cordialità con tutti gli ex combattenti e poco dopo, seguito dalle autorità, si reca al piazzale dove sorge il monumento ai Caduti e dove sono schierati ad attenderlo Madri e Vedove di Caduti, fascisti, militi nazionali, associazioni, sindacati fascisti e scolaresche; tutti con gagliardetti e bandiere.

Il Principe prende posto col seguito su un'apposita tribuna, mentre dalla folla immensa e dalle associazioni si levano frenetiche acclamazioni.

Ad uno squillo di tromba cade il velario che copre il monumento in bronzo e traveertino. Le musiche suonano la Canzone del Piave fra grandi ovazioni e grida di evviva al Principe ed a Casa Savoia. Quindi il vescovo di Tarquinia mon. Giovanni benedice il monumento che dal segretario del comitato iniziatore è consegnato al commissario prefetto. Questi pronuncia quindi nobili parole che sono applaudite. Il colonnello Gobbi membro del Comitato centrale dei mutilati decorato 4 volte al valore, legge un magnifico discorso.

Sotto una pioggia di fiori il Principe ed il seguito si recano al palazzo civico tutto adornato di superbi tappeti ed arazzi antichi e di fiori. Dopo la presentazione, S. A. R. si intrattiene affabilmente con tutti. Un formidabile applauso sale dalla piazza sottostante e il Principe si accacia, salutato da calorosissime ovazioni ed evviva. Egli rimane lungamente ad ammirare lo spettacolo offerto dalla folla che agita stendardi bandiere e fazzoletti e grida tutto il suo entusiasmo.

Quindi S. A. R. si reca ad inaugurare il Museo Etrusco nello storico palazzo Vitellianelli. Gli è guida il prof. Cuntre, direttore del Museo stesso. Dopo avere ammirato i tesori d'arte raccolti, il Principe deve affacciarsi al balcone chiamato dalla folla acclamante.

Alle ore 13 nel palazzo del Conte Bruschi Falgari ha luogo una colazione in onore del Principe offerta dal Comune. Nel pranzo Felleschi il comitato del monumento del quale è presidente il signor Panzani offre una colazione a tutti gli invitati. Vengono letti telegrammi degli on. Del Croci e fiori che si scusano per il mancato intervento ed inviano la loro adesione entusiasta.

Alle ore 15 S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal seguito, parte in automobile per Cerveteri, acclamato entusiasticamente dalla folla. Cerveteri è tutta ornata a festa con bandiere e drappi. Sono ad attendere il principe oltre i sindaci del circondario e di altri comuni vicini, reparti della milizia nazionale combattenti, mutilati e sindacati. Viene scoperto un monumento in bronzo in memoria dei Caduti. Gli artieri di Cervara sono schierati in compagnia d'onore. Dopo aver benedetto il monumento l'arciprete di Cerveteri legge un discorso patriottico e l'on. Bottai applauditissimo ne pronuncia un altro. Il pro-sindaco riceve in consegna dal comitato il monumento. Combattenti, mutilati, famiglie dei caduti, sindacati, alunni delle scuole, inneggiano lungamente a Casa Savoia. Il principe ereditario partecipa ad un rinfresco nel palazzo civico e si intrattiene affabilmente con tutti gli intervenuti mentre la banda della 117. legione del mare suona l'Inno reale.

Frattanto sei aeroplani volleggiano a bassa quota ed uno di essi lascia cadere un messaggio che inviano rispettosamente al Principe gli artieri di Cervara.

Alle ore 17 S. A. R. il Principe ereditario ed il seguito partono per Roma entusiasticamente acclamati.

Il Convegno della Strada in Roma

ROMA, 11. Per il Convegno della Strada indetto nel giungo prossimo dall'Automobile Club di Roma, e che avrà sede nei saloni del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, si è tenuta una importante riunione del Comitato Organizzatore. In essa erano ufficialmente rappresentati: il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero dell'Economia Nazionale, le Ferrovie dello Stato, il Comune di Roma, la Provincia di Roma, l'Associazione della Stampa periodica italiana, l'Associazione Movimento Forestieri ed altri Enti, che ai problemi stradali si interessano.

Il Comitato ha definitivamente approvato i temi proposti al Convegno e proceduto alla nomina dei relatori ufficiali. I temi restano così definiti:

I. Tema — Adattamento della strada alle esigenze dei veicoli e trazione meccanica per favorire lo sviluppo e facilitare la circolazione. Manutenzione in rapporto alla nuova classificazione. Relatore: Ing. Cav. Uff. Ugo Cantalamessa, Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma.

II. Tema — Segnalazioni stradali: illuminazione, passaggi a livello, rifornimenti e riparazioni. Relatore: Conte Ing. Emilio Otti Manara.

III. Tema — Regolamento generale della circolazione, tramite e ferrovie secondarie in sede stradale, dimensioni, peso e velocità dei veicoli, larghezza dei viali, norme pneumatiche, pneumatici. Relatore: Ing. Comm. Luigi Casimelli, ispettore capo del Comune di Roma.

IV. Tema — Piani regolatori; adattamenti e costruzioni stradali delle città nei riguardi della circolazione; polizia stradale. Relatore: Ing. Comm. Massimo Sotgioglio, ingegnere capo dell'Ufficio Piano Regolatore del Comune di Roma.

V. Tema — Miglioramenti da apportare alle grandi comunicazioni tra il confine e la capitale. Relatore: Comandante gr. Gen. Giovanni Emanuele Elia.

VI. Tema — L'impiego degli automobili e specialmente degli automobili a benzina ed esercizio integrato con quello a cavallo della vita nei grandi centri. Relatore: Ing. Cav. Alberto Cruciani.

Il Comitato si è inoltre occupato del grande numero di adesioni pervenute da Enti pubblici e privati di tutta Italia.

Il Principe Umberto a Tarquinia

TARQUINIA, 11. Per la venuta di S. A. R. il Principe Ereditario la città è tutta adornata di bandiere e festoni.

Alle ore 9.30 giunge in automobile S. A. R. il principe Umberto, accompagnato dal Ministro Gentile, dal Comandante Albonaldi e dal capitano Campanari. In Albonaldi e dal capitano Campanari, il sottoprefetto di Civitavecchia, il gr. uff. Pietro Baccelli, il generale Ravazza, comandante il Corpo d'Armata di Roma, l'on. Botte, il generale Vanni e il gr. uff. Severi, il direttore generale al ministero della P. I. direttore generale al ministero della P. I.

L'augusto ospite è ricevuto dal conte Bruschi Falgari gentiluomo di Corte di S. M. il Re, dal colonnello Dina, comandante il primo reggimento granatieri, dal colonnello Somma comandante la Scuola di fanteria e dal commissario prefetto di Tarquinia, sono presenti anche tutti i sindaci del circondario di Civitavecchia e quelli di Marignano di Oriolo e di Bracciano.

S. A. R. il Principe Ereditario, in uniforme di ufficiale dei granatieri, si intrattiene con cordialità con tutti gli ex combattenti e poco dopo, seguito dalle autorità, si reca al piazzale dove sorge il monumento ai Caduti e dove sono schierati ad attenderlo Madri e Vedove di Caduti, fascisti, militi nazionali, associazioni, sindacati fascisti e scolaresche; tutti con gagliardetti e bandiere.

Il Principe prende posto col seguito su un'apposita tribuna, mentre dalla folla immensa e dalle associazioni si levano frenetiche acclamazioni.

Ad uno squillo di tromba cade il velario che copre il monumento in bronzo e traveertino. Le musiche suonano la Canzone del Piave fra grandi ovazioni e grida di evviva al Principe ed a Casa Savoia. Quindi il vescovo di Tarquinia mon. Giovanni benedice il monumento che dal segretario del comitato iniziatore è consegnato al commissario prefetto. Questi pronuncia quindi nobili parole che sono applaudite. Il colonnello Gobbi membro del Comitato centrale dei mutilati decorato 4 volte al valore, legge un magnifico discorso.

Sotto una pioggia di fiori il Principe ed il seguito si recano al palazzo civico tutto adornato di superbi tappeti ed arazzi antichi e di fiori. Dopo la presentazione, S. A. R. si intrattiene affabilmente con tutti. Un formidabile applauso sale dalla piazza sottostante e il Principe si accacia, salutato da calorosissime ovazioni ed evviva. Egli rimane lungamente ad ammirare lo spettacolo offerto dalla folla che agita stendardi bandiere e fazzoletti e grida tutto il suo entusiasmo.

Quindi S. A. R. si reca ad inaugurare il Museo Etrusco nello storico palazzo Vitellianelli. Gli è guida il prof. Cuntre, direttore del Museo stesso. Dopo avere ammirato i tesori d'arte raccolti, il Principe deve affacciarsi al balcone chiamato dalla folla acclamante.

Alle ore 13 nel palazzo del Conte Bruschi Falgari ha luogo una colazione in onore del Principe offerta dal Comune. Nel pranzo Felleschi il comitato del monumento del quale è presidente il signor Panzani offre una colazione a tutti gli invitati. Vengono letti telegrammi degli on. Del Croci e fiori che si scusano per il mancato intervento ed inviano la loro adesione entusiasta.

Alle ore 15 S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal seguito, parte in automobile per Cerveteri, acclamato entusiasticamente dalla folla. Cerveteri è tutta ornata a festa con bandiere e drappi. Sono ad attendere il principe oltre i sindaci del circondario e di altri comuni vicini, reparti della milizia nazionale combattenti, mutilati e sindacati. Viene scoperto un monumento in bronzo in memoria dei Caduti. Gli artieri di Cervara sono schierati in compagnia d'onore. Dopo aver benedetto il monumento l'arciprete di Cerveteri legge un discorso patriottico e l'on. Bottai applauditissimo ne pronuncia un altro. Il pro-sindaco riceve in consegna dal comitato il monumento. Combattenti, mutilati, famiglie dei caduti, sindacati, alunni delle scuole, inneggiano lungamente a Casa Savoia. Il principe ereditario partecipa ad un rinfresco nel palazzo civico e si intrattiene affabilmente con tutti gli intervenuti mentre la banda della 117. legione del mare suona l'Inno reale.

Frattanto sei aeroplani volleggiano a bassa quota ed uno di essi lascia cadere un messaggio che inviano rispettosamente al Principe gli artieri di Cervara.

Alle ore 17 S. A. R. il Principe ereditario ed il seguito partono per Roma entusiasticamente acclamati.

Un borseggio in Merceria

Un borseggiatore sfortunato — in confronto dei suoi colleghi che in questi giorni fanno buoni affari a Venezia — è stato giudicato per direttissima.

Il fatto avvenne alle ore 19 di mercoledì scorso in Merceria, vicino a S. Giuliano. Il delinquente aveva scelto un punto strategico ed un'ora propizia, dato l'affollamento e la facilità di scappare. La scena che si svolse è perfettamente uguale a quelle che caratterizzano i borseggi. E la borseggiata è una forestiera, l'austriaca Zampari Elsa da Graz. La forestiera ammirava le nostre belle vetrine, quando mentre una mano furtiva introdusse nella tasca del paletot. Non fece a tempo di fermarla che il ladro impossessatosi del portafoglio, contenente 40 lire italiane e 14.000 corone, si allontanava già di corsa. Essa tuttavia diede l'allarme ed allora al grido di «dai al ladro!» fu organizzata la caccia al lestofante che decise a sfuggire ad ogni costo, dava spinte a sinistra e a destra pur di aver libero il passaggio. Un vigile urbano, che calmo ed imperturbato stava fermo all'angolo di Campo San Giuliano, scosso pur lui dal marionio in volata, tentò di arrestarlo ma non vi riuscì. Fu invece arrestato da un animoso studente di Ca' Foscari, Filippo Cecchi. Lo studente che si trovava nei pressi del negozio di Elsa, udito l'allarme, si lanciò contro il borseggiatore, riuscendo ad afferrarlo e a ridurlo all'impotenza. Sopraggiunto il vigile urbano, il borseggiatore fu tratto in arresto. Sul luogo dell'arresto fu rinvenuto il portafoglio che fu consegnato subito alla signora forestiera.

Condotta in custodia, il borseggiatore fu identificato per certo Luigi Cerati fu Lodovico di anni 24, nato a Venezia. Egli ha la solita scusa: sentendo denaro in tasca, si era agitato e non aveva potuto resistere a un'agitazione di cui si era sentito preso.

Il vigile urbano Casarin Giuseppe e lo studente Cecchi depongono in modo da scartare l'equivoco qualunque. Due testi a difesa dicono che molti correvano in quella sera.

Il tribunale, dopo la difesa dell'avv. Ugo Gioppino riduce la condanna a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

La riapertura della Corte d'Assise

Domani verrà riaperta la Corte d'Assise per la sessione straordinaria. Il primo processo presentato ai Giurati è per un delitto di rapina di cui è imputato il diciannovenne Rizzato Fedele di Sebastiano, da Brugnara, che, mentre che la sera del 6 di giugno dello scorso anno a mano armata di pugnale e rivoltella, certo Luigi Marigo a spargere la sua bicicletta del valore di 450 lire. Difensore del Rizzato sarà l'avv. Sorrento.

DITTE
RACCOMANDATE
TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile
VENEZIA — Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-67.

F. FOLINI FABRICI
IMPRESA COSTRUZIONI ELETTRICHE
Forniture ed impianti a gas idraulici e sanitari. Impianti elettrici, Luce e Forza. Venezia, S. Fantin 3672 - Telefono 251
Trieste, Via Commerciale 7 - Telef. 1674
S. Donà - Viale delle Stazioni.

Antico e Premiata Stabilimento di TINTORIA A VAPORE e LAVANDERIA
CHIMICA DELLA DITTA
Gedeone Pasquazzo e figlio
S. Giovanni a Paolo, Ponte Rosso, Calle Erbe N. 6425 - VENEZIA
Unico brevettato da S. M. Vittorio Emanuele III. — Premiata all'Esposizione di Roma del 1923 con medaglia d'oro e diploma d'onore 1.° grado.
— Si tingono accuratamente pellicce —

Usate il dentifricio più perfetto
KALY

Cantiere Industriale Legnami
SPELLANZON e C.
VENEZIA - Madonna dell'Orto 3521, Tel. 1151
Qualunque lavoro in falegnameria
Nuovo reparto speciale per fabbricazione parquet in legno rovere, faggio ecc.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA, Via Mazzini N. 5114, VENEZIA
Completo assortimento vasche da bagno in ghisa smaltata di primissima scelta. Forti quantitativi sempre pronti.
Riscaldamenti moderni a Termoflex a vapore. — Progetti e Preventivi a richiesta.

POLIAMBULANZA
della Città di Venezia
Campo S. Maria Formosa - Tel. 1988

Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia: 10-12-13-14-15
In casa (S. Gregorio 336, Tel. 16-67) ore 15-16-17
Prim. Cortesi Malattie nervose ore 15-16-17
D. CUTRONA Venere e pelle: 11-12-13-14-15
In casa S. Felice, Via Vittorio Veneto (Capello Testi) 389, Tel. 1695 ore 15-16
D. D'ARRAS Raggi X: Cure elettriche (elettrici) (L. B. Prato) S. L. Calzavara 5, 1.° piano
Chir. Dent. GEMELLI Bocca e denti ore 9-10
Gabinetto S. L. L. Calzavara 5, 1.° piano
Tel. 1974, dalle 10 alle 19
D. GIORIO Medicina interna ore 15-16
D. MENGOTTI Orecchio, naso, gola ore 10-12
Gabinetto privato in Calle Larga S. Marco, Calle dell'Angelo 316, Telef. 1167 ore 13.30 - 16.
Prof. Dr. PANICAZIO Medicina interna ore 10-12
Cure speciali per Malattie pelle - In casa in fronte porta Cinema S. Stefano 340, ore 9-10-11
D. SPANIO Malattie bambini ore 10-12-14-15
D. STEFANELLI Stomaco-Intestino ore 16-17
Prof. Dr. STRINA Ostetricia-ginecologia ore 10-14

Gabinetto di Radiologia
E DI CURE ELETTRICHE
Venezia: Casa di cura S. Cassiano alle ore 10-13 e dalle 17-19.

CRONACA DI VENEZIA

La Banda cittadina sospende i concerti Il Commissario ritiene i bandisti dimissionari

L'altro ieri, domenica, erano annunciati due concerti della Banda cittadina: l'uno nel pomeriggio nel parco dell'Esposizione, l'altro per la sera in Piazza San Marco. Invece tanto a quello di giorno come a quello di sera i bandisti non si presentarono, e così ambedue i concerti sfumarono.

Il fatto nuovo ha recato una giustificata sorpresa nella folla che circondava il palco della musica e ha dato in stampa a commenti infiniti.

I più sapevano che fra i componenti la banda sorvegliata da tempo incontento e agitazione a motivo delle condizioni economiche loro imposte dai nuovi organi, ma non si credeva tuttavia si dovesse venire a una decisione così grave e così inaspettata, almeno per quella che non sono addentrate nelle cose della banda.

Come si sa i nuovi organi, considerando i bandisti come dipendenti comunali che non dedicano completamente la loro attività al Comune, avevano diritto di metà il retribuito e aboliti i quinquenni. Ora i bandisti insistevano perché il secondo carovivente e i quinquenni fossero ripristinati. L'agitazione in questo senso durava da circa due mesi e mezzo finché sabato, avendo avuto i bandisti assicurazione che il Commissario non sarebbe ritornato nei provvedimenti già presi, in un'assemblea appositamente convocata decisero di rifiutare gli strumenti e di non dar più concerti finché non perdurasse lo stato attuale di cose.

Questa grave decisione informarono lo ispettore della banda cav. Elterio il quale a sua volta avvertì il Commissario e il Prefetto.

Ieri mattina alle 10.30 il Prefetto riceveva nel suo gabinetto una commissione di nove bandisti presieduta dal m. Preite e aveva con loro un lungo colloquio in cui essi gli esposero le loro richieste. La commissione si recava poi dal Commissario. Il maestro Preite veniva ricevuto dal prof. Giordano ma, da quando siamo in grado di sapere, il colloquio non ha approvato a nulla. Sembrava che la massima concessione che vorrebbe fare il Comune sarebbe quella di concedere ai bandisti i due caroviventi soltanto durante il periodo estivo in cui la Banda è ritenuta a completa disposizione del Comune, mentre nel periodo invernale i detti caroviventi sarebbero del tutto aboliti. La commissione riferì le proposte del Commissario, le quali furono respinte dal corpo bandistico, osservando che la concessione del doppio carovivente limitato al solo periodo estivo avrebbe corrisposto in ultima analisi, alla concessione di un solo carovivente per tutto l'anno, perpetuando lo stato di disagio economico per cui s'era già protestato.

Riuniti in assemblea a mezzogiorno e mezzo i componenti la Banda hanno votato il seguente ordine del giorno, copia del quale, per mezzo dell'ispettore della Banda, fu inviata al Municipio: «I componenti la Banda cittadina, riuniti in assemblea oggi 11 corr. m., sentita la relazione dei loro rappresentanti circa le pratiche svolte coi dirigenti municipali; riconosciuta l'assoluta mancanza di qualsiasi affidamento nei riguardi della loro posizione economica assolutamente insostenibile ai bisogni della vita; malgrado le personali insistenze del loro Maestro tendenti a pazientare fino a ulteriori provvedimenti, dopo una manifesta accettazione alla sua personale e autorevole opera, ponderato l'art. 7 del loro Regolamento si ritengono licenziati fino al 31 dicembre u. s., essendo loro mancata la conferma prevista dal predetto articolo del regolamento.»

In seguito la sera alle sette i bandisti radunati in assemblea ricevevano una lettera del segretario generale del Comune, lettera in cui si comunicava, d'ordine del Commissario, che se i bandisti non si fossero presentati per il concerto della sera in Piazza, sarebbero stati ritenuti dimissionari. Naturalmente, obbedendo all'ordine del giorno votato, i bandisti non si presentarono.

L'intera folla di gente raccolta in Piazza, che attendeva alle nove il concerto e invece vide che scoccata quell'ora, gli inservienti si apprestavano a smontare il palco, improvvisò una dimostrazione di simpatia e a favore della Banda.

Una commissione di cittadini si è recata nella sera stessa per parlare in questo senso col Prefetto della Provincia, ma egli non si trovava a quell'ora in Prefettura, ritornando la commissione simbolicamente in Piazza.

L'Istituto per il lavoro e la Fiera di Padova
L'Istituto per il lavoro per le Piccole Industrie in considerazione dell'importanza della Fiera Campionaria di Padova, e per il Comitato Interprovinciale Veneto per le Piccole Industrie, ha deliberato di organizzare una sezione Veneta in uno Stand, a dare maggior risalto all'intervento delle Piccole Industrie ha deciso di mettere a disposizione della Sezione i seguenti premi: 1 Medaglia d'oro; 5 d'argento; 10 medaglie di bronzo.

Essi saranno assegnati alle Ditte Piccole Industriali reputate più meritevoli.

Per le onoranze ai caduti del 71 e 118 fanteria

Ecco il nuovo elenco delle offerte pervenute al Comitato Onoranze ai caduti del 71 e 118 Reggimento Fanteria:

Contessa Maria da Schio Alverà 10; Maizon De Blanc 25; Gabriella Torrigiani 10; Natali Vincenzo 2; Raccolte fra insegnanti della Scuola Diedo a S. Fosca 15; Cav. Ettore Stella Gelich 10; Camillo Ortica 10; Giacometti Federico 10; Sanguineti 2; Kette 2; Zucchi Giovanni 10; Helene Tracca 5; Missana Natali 5; Lucchini Giovanni 2; Disce G. e Figlio 5; Scarpia Vittoria 5; Bevilacqua Luigi 15; Scola Umberto 15; Barozzi Luigi 15; Soneze Valentino 15; Ferro Toso e C. 15; Bevilacqua e Salvatori 15; Officina Artistica Venetiana 15; Senno Maria 5; Marinelli Vittorio 5; N. N. 1; Perkofer Giovanni 10; Ing. Attilio Amoretti 5; Della Rupa Lizio 1; Scusi 1; Della Pupa Mario 1; Luzzi 1; Simonetti 1; Cav. Bino Cecana 20; Amikere Viscon-

tini 2; Moss Polacco 2; Levi Minzi Augusto 2; Chidandetto Giovanni 2; Gino Stefani 5; Cesena Cesare 5; Acerbi Giovanni 2; Giorgi ing. Goffredo 25; Delanges Ruggiero 10; Lazzari Giovanni 10; Proprietario Caffè Olympia 10; Dalla Direzione Caffè Olympia per raccolte 17; Luisa Faravelli 20; Antonio Urbani 5; Lina da Valacchi 10; Luisa Pagnonella 20; Maria Pozze Pascolato 30; Passiello e Provera 20; Comune di Chiozina 25; Comune di Torre di Mosto 25; Giuseppe Pesaro 10; Giovanni Pesaro 5; Beltrame Iola 50; Moretti e Keller 100; Vascara Oil Company 100; Ditta Sanzin 10. Totale 1099.

Una lapide ai caduti del Patronato Leone XIII
Il Circolo Giovanile Cattolico «Sagittario» si è proposto fin dalla sua costituzione di onorare in una lapide commemorativa i nomi dei gloriosi caduti che nel Patronato Leone XIII appresero i principi santi di Religione e Patria.

Pertanto la Presidenza prega la cittadinanza di venire in aiuto per la buona riuscita della sua iniziativa: Adorando a contribuire con offerta proporzionale alle condizioni sociali di ciascuno; facendo pervenire alla Presidenza del Circolo promotore quanti più nomi le sarà possibile dei campi di Patronato che caddero sul campo dell'onore; propagando la progettata commemorazione.

Le adesioni si ricevono presso il Patronato Leone XIII a Castello e presso la Ditta Biadene Suer, Clifton e Castro al Ponte del Lovo.

Una festa fascista al Lido Il Circolo "Annibale Foscari" inaugura il suo gagliardetto

Il piazzale S. M. Elisabetta, domenica nel pom., verso le ore 16, presentava un aspetto insolito, non aspetto pieno di gioia e di festa, reso più attraente dal sole sfiorante.

Un imponente corteo di balda gioventù stava formandosi; i fascisti di Lido e di Venezia erano chiamati a raccolta per solennizzare l'inaugurazione del Circolo «Annibale Foscari» e il gagliardetto.

Quando la nuova e già apprezzata Banda «Vittorio Emanuele III» cominciò a emettere le prime gaglie note di «Giovinezza», il corteo cominciò muoversi, al passo di marcia, e procedendo per il Gran Viale e per la Via Dardanelli, si diresse in Via E. Dandolo, dove è la sede del Circolo Fascista di Lido, che da ieri ha assunto il nome di uno dei più puri martiri del fascismo «Annibale Foscari».

Il piccolo piazzale che stava davanti al Circolo era tutto paravento e presentava un magnifico spettacolo: una moltitudine di gagliardetti, di fascisti, di militi, di «Balilla», di squadriste, di popolo s'era così addunata per celebrare un rito bello e solenne, una festa cara al cuore e allo spirito.

Con un accento vibrante di passione la gentile signora Emilia Conetti, nel consegnare al Direttore del Circolo la nuova bandiera, con opportune parole espressive il suo orgoglio di essere la Madrina del gagliardetto, rivolse cari auguri al Circolo «Foscari», che ne assume così bene e intido nome, caro a Venezia, e raccomandando ai fascisti di esser sempre ossequienti ai comandi dell'amato Duce.

Mentre si appoggiava al ricco gagliardetto, tutto seta ed oro, la bandiera intonava «Giovinezza» e veniva salutata da poderosi «eja! eja! eja!» di tutti i presenti che lo salutarono ronnamente.

Il benemerito presidente del Circolo Fascista di Lido, ing. cav. Cometti Giacomo, lesse quindi un telegramma da Firenze del Conte Cesare Foscari, padre dell'eroico martire Annibale che da oggi il bel nome alla sede dell'Isola; il telegramma era così concepito: «Dalla città del mio eroico dolore inviole ringraziamenti affettuosissimi per aver immortalato davanti mare nostro eroico figlio».

Accento poi al dono di un fedele e grande ritratto del valoroso Annibale, che venne fatto dallo zio Conte Alvise, che era presente, assieme alla sua gentile signora, Contessa Marie Louise; vi erano inoltre il fratello Conte Nicolò e il cugino Conte Paolo. Lesse alcune adesioni ed augurati saluti, primo fra tutti quello del Commissario Straordinario gr. uff. Giordano.

Il Presidente ing. Cometti pronunciò poi un forte e vibrante discorso. Dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti a così bella festa dello spirito e della promessa, invocò lo spirito del martire, ed all'appello del caro nome, Annibale Foscari, un poderoso: Presente! echeggiò dal petto di tutti i fascisti presenti. Tratteggiò poi con felice parola la figura del patrono, caduto in Firenze per mano assassina, il 16 luglio 1921, a soli 18 anni. Ben disse che il suo nome sarà immortalato ed aggiunto alla gioventù italiana con orgoglio. Un giusto e vivo elogio egli tesse per l'opera del fascismo che salvò l'Italia, conando 3200 suoi martiri; continuò dicendo che se l'Italia oggi non è ancora intera, come lo vorrebbe ogni cuore buono d'italiano; la Patria nostra ha bisogno di essere libera ancora da ogni possedimento straniero. Le grandi nazioni vicine, che si dicono sorelle, non hanno milioni di morti, perché dove n'aver l'Italia nostra? Eggiere quindi viva la speranza, la certezza che il forte nostro Governo sappia e voglia affrontare così arduo problema di liberazione completa dell'Italia.

Chiese quindi rivolgendosi ai suoi fascisti: «A voi ora resta il compito di rendere l'Italia grande, bella, in continuo progresso, amata e rispettata; nei vostri elementi ricordate sempre il martire scomparso e i suoi ideali».

Molti «Eja!» ed «Annibale» vennero lanciati in omaggio di Annibale Foscari, dell'Italia, del Re, e del Duce Benito Mussolini. (Molti applausi).

A nome del Direttore di Venezia parlò poi, con foga oratoria, il cav. Pagan, che esaltò prima l'opera del Presidente Cometti, e poi, dopo aver rievocato i tempi travagliati del boicottismo, s'invocò

I lavori del Comitato tecnico del Magistrato alle Acque

Il Comitato Tecnico del R. Magistrato alle Acque, nell'adunanza plenaria di venerdì 9 maggio corr., ha espresso parere favorevole sugli argomenti seguenti:

1) Sistemazione del torrente Stizzon-Bioti (Belluno) — 4. a perizia di stralcio dei lavori forestali da eseguirsi nell'esercizio 1924-25.

2) Consorzio della Bonifica Padana (Rovigo). Lavoro di sistemazione e rialzo delle arginature del collettore Padano-Polesine. Secondo tronco dal ponte Chiapparra a destra e sinistra al ponte Chiavonico.

3) Progetto di sistemazione forestale del bacino montano del torrente Rio Neval nel Comune di Rigolato.

4) Progetto di sistemazione forestale del torrente Rio Scuro nel Comune di Pratovegnia.

5) Consorzio di Bonifica S. Giustina (Rovigo). Opere addizionali. Variante — Riserva elettrica nell'impianto idroelettrico di Ratti Barbaghe.

6) Territorio di Rosolina (Rovigo). — Classifica fra le bonifiche di prima categoria.

7) Progetto per l'esecuzione a metri 3.5 sotto c. a. m. di una canalotta a nord-est della strada provinciale S. Giuliano-Mestre (Venezia) per l'accesso dei mezzi d'opera alle zone da risanare presso il Forte Manin ed ovato a m. 3 sotto c. a. m. di un tratto di canalotta per il collegamento col Canal Salsò in corrispondenza al ponte transviario.

8) Progetto esecutivo della conca di navigazione nel fiume Noncello alla confluenza del Meduna (Udine).

9) Sistemazione forestale del bacino non lontano dall'Alto But. Perizia di stralcio dei lavori da eseguirsi nell'anno 1924 (Udine).

10) Consorzio della bonifica di Vampadova (Padova) — Domanda di sussidio per la parziale elettrificazione dello stabilimento idroelettrico di Vampadova.

La bella figura di Annibale Foscari, che lotta per la causa santa della Patria. Continuo incitamento tutti i fascisti a saper lottare, morire per vincere, per salvare l'Italia. In nome del fascismo, di Garibaldi, di M. il Re, del Duce vi invito tutti a gridare «eja, eja, eja!» (Molti applausi, quindi la Banda suona la Marcia Reale).

Venne subito offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti, e poi si riformò il corteo, che accompagnò i gagliardetti e le autorità fino all'imbarco.

La musica, pre-educata dai gagliardetti inaugurati, era in testa, seguita poi da tutti i gagliardetti, fascisti dei sacerdoti, la bandiera del Circolo Liberale di Lido. Vi erano le squadre del «Balilla», accompagnate dal maggiore Pomarici e dalla instancabile figlia, varie rappresentanze delle Corporazioni Fasciste, il Colonello De Lorenzi, il sig. Agostino Berenzi in rappresentanza del segretario politico, il cav. dott. Lambiase, anche per il Questore comm. Tarantola, dott. cav. Menin, comm. Col. dott. Duceschi, il Conte Quarelli (anche per incarico del Prefetto) il mag. Beverini (per il Presidio), il Col. Tito (per l'Armistizio) il cav. Fano (per la C.I.G.A.) il cav. Cacao, e moltissimi altri.

La festa ebbe un gentile epilogo nella sera: nelle sale dello Stabilimento Bagni dove congregarono tutti i fascisti di Lido, molti invitati e un bel numero di gentili signore e signorine, fino a tarda notte, alle liete note di una scelta orchestra si svolsero animatissime danze.

Un ladro di vernici

Sabato alle 17 nei pressi di S. Chiara il maresciallo Di Grazia e il brigadiere Di Prino del Commissariato di Dorsoduro procedevano all'arresto di tale Vianello Giuseppe fu Angelo di anni 29 abitante a Santa Croce 233, che responsabile di furto di vasi di colori a vernice e di pennelli sottratti a bordo del piroscafo «Ispino» ormeggiato alla Marittima.

Si frattura il femore

La bambina Ida Fogli di Antonio di anni due e mezzo, nata il 17/3 è stata ieri ricoverata all'Ospedale Civile per frattura del femore destro, prodotta cadendo accidentalmente nella sua abitazione mentre stava trastullandosi.

I bagni marini per i fanciulli poveri

La Presidenza dell'Ospizio Marino Veneto informa che nel giorno di Lunedì 26 Maggio 1924 alle ore 9 ant. avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia, che aspirano di essere ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido.

I concorrenti a questo beneficio, che concede annualmente la carità cittadina, devono presentarsi all'Ospizio Marino al Lido (S. Nicoletto alla Favorita) muniti dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti il limite di età dai 6 sino ai 12 anni.

2. Certificato di misurabilità rilasciato dal Sindaco.

3. Certificato di vaccinazione.

4. Certificato medico che dimostri la natura della malattia.

La Commissione esaminatrice presiederà i più bisognosi della cura marina, accogliendone 150 (centocinquanta) da ripartirsi in tre periodi di un mese ciascuno (da 16 Giugno a 13 Settembre 1924).

Ruba un Impermeabile

Il quattordicenne Bartolucci Ernesto di Giuseppe abitante a S. Croce 120 è stato ieri arrestato perché responsabile di furto di un impermeabile in danno del maresciallo Travellon Angelo di Antonio abitante in calle della Rosa a S. Cassiano N. 2228.

Per mandato di cattura

È stato ieri tratto in arresto il pregiudicato Fontana Arnolfo fu Pietro, pocchi colpito da mandato di cattura del Pretore Urbano dovendo scontare la pena di un mese e cinque giorni, a cui fu condannato per reato di appropriazione indebita.

Olivetti è la ottima macchina Solida - italiana - garantita - Periziosa DAMIANI e GIORGIO - Venezia.

Il varo di sei nuove imbarcazioni della Compagnia della Vela

Ieri mattina alle 11 è stata celebrata dalla Compagnia della Vela una simplice cerimonia, quella della benedizione, del battesimo e del varo delle nuove imbarcazioni della categoria S. Marco 1924 costruite nel cantiere Gruppato dal sig. Mario Colombo su disegni della Compagnia della Vela.

Le sei piccole ed eleganti barche, che misurano ciascuna m. 4.50 di lunghezza, hanno avuto per madrine le gentili signorine Italia Hreglich, Zolide Armando, Giulia Armando, Giannina Cocolino, Argia Arancini e Lea Cervellera, e furono rispettivamente assegnati alle barche i nomi di *Fisolo*, *Cocal*, *Riseghina*, *Sarigina*, *Mazore* e *Ciozzo*. Assistevano alla festa molti soci della Compagnia della Vela e numerose signore e signorine.

Dopo la lieta cerimonia del varo, il sig. Mario Colombo ha offerto agli intervenuti un gradito rinfresco. Poi i presenti imbarcati sulle nuove imbarcazioni approdarono felicemente al Lido dove si riunirono per una colazione all'Albergo Riviera. Alle 14, si improvvisò colle nuove barche una regata amichevole sul percorso S. Nicolò di Lido-S. Maria Elisabetta. Alle 18 le barche ritornarono agli ormeggi.

Una lettura dantesca al Liceo Foscari

Impromptu a schietta cordialità ed ammirazione fu l'Intellettuale riunione che ebbe luogo al Liceo Marco Foscari sabato sera per applaudire il prof. Angelo Tomasselli che cortesemente accettò l'invito di ripetere la illustrazione del 20.º canto del «Paradiso» di Dante già fatto a Firenze in Orsammichele.

L'ampio salone del Gabinetto di Fisica era gremito di uditori; le autorità cittadine e scolastiche presenti o rappresentate; agli alunni attuali dei corsi superiori dell'Istituto si associavano i loro parenti lieti di prendere contatto col luogo in cui sono affidi i figli; soprattutto molti ex alunni dell'Istituto, giovani e anziani, accorsero con entusiasmo l'invito di recarsi per rivedere il maestro, per sentire vibrare nell'anima l'eco della visita vissuta nella vecchia scuola veneranda.

Il Preside ringraziò il contenitore e i convenuti. Il prof. Tomasselli quindi intendeva durante un'ora l'ammirata attenzione degli ascoltatori, mascherando colla gentilezza della forma la profondità della erudizione e superando le ardue questioni storiche, teologiche, politiche con spiegazioni così evidenti di chiarezza, così nuove nella scelta di tanti intricati commenti precedenti, da rendere interessante e piano uno dei più irti di dubbiezze e perciò meno letti e meno noti.

La lettura esparsa appunto di tali osservazioni che non si possono riassumere, ma che ebbero un'alta lusinga, bellezza e il carattere sintetico di questo canto, gaudio d'immagini e malinconico di ispirazione, uditorio di un pensoso trano che rispecchiava i sentimenti del poeta già presso alla fine del viver suo; mentre la vibrante perorazione finale l'oratore dimostrò che anche in questo canto, così duramente criticato, Dante, esaltando l'A. e due impatori romani e un re italiano e un oscuro eroe del nostro poema latino, è pur sempre il poeta della tradizione romana e del sentimento nazionale. Il poeta di un'oggi finalmente l'Italia non più esiliata dall'Impero, ma già tutta quanta di Roma, non appare più indegna.

Le ultime eloquenti patriottiche parole commossero gli ascoltatori che dopo aver interrotto con applausi la dizione, si salutarono con duplice ovazione alla fine.

Associazione abitanti S. M. Elisabetta di Lido

Venerdì sera nella sala del Restaurant Pico, al Lido, si riunì un folto numero di persone onde addrevere alla costituzione dell'Associazione abitanti di S. M. Elisabetta.

Da il benvenuto il rag. Galeotto, il quale dopo aver esposta una relazione sull'opera del Consiglio provvisorio invitò l'assemblea a nominare un presidente.

Venne chiamato ad unanimità il comm. rag. Lelio Waldis il quale dopo aver ringraziato assunse la presidenza.

Credè opportuno anzitutto di chiarire le finalità dell'Associazione, la quale non ha alcun carattere politico e sorge solo per tutelare gli interessi della zona, specie quelli che riguardano i servizi pubblici.

Legge poi e pone in discussione i sei articoli dello Statuto.

Prendono la parola i sig. prof. Baldo, maestro Salvadori, cav. Cometti, cav. Cacao, cav. Scandone, sig. Corbella e vari altri ai quali risponde il presidente dando ampie spiegazioni.

Lo statuto viene approvato ad unanimità.

Si procede poi alla votazione del consiglio composto di 22 delegati. Vengono eletti i sig. comm. Waldis, ing. Baccalin, avv. Mazzeca, col. Duceschi, comm. Bosco, cav. Cacao, ing. Cometti, prof. Lunardo, rag. Galeotto, avv. Pato, prof. Belloli, sig. Guozovaz, giudice Venturi, ing. A. Piamonte, cav. Quarta, maestro Salvadori, sig. Drudi, cav. Klingner, sig. Cappelli, cav. Giomo, rag. Benello, e sig. Viotto.

A sindacati vengono eletti il dr. Leonardi e sig. Menegazzi effettivi e sig. Fabbri supplente.

Il consiglio si riunirà domani martedì per procedere alla nomina della presidenza e per iniziare lo studio di vari urgenti problemi.

L'avvocato Zironza

ha da oggi trasferito il suo studio a Campo San Stefano Ramo Pisani N. 2010 (Palazzo Serego) - Telefono N. 1630

CHAPEAUX - MODE

La Ditta Adele Aiazzi Fantechi FIRENZE

terrà esposizione della nuova collezione di cappelli estivi nei giorni 14 - 15 maggio all'HOTEL DANIELI.

CHIANTI RUFINO - il migliore. Il più ricercato - Chiodato ed esaltato ovunque. Deposito S. Gregorio 700 - Telefono 10-10.

Orari ferroviari

Riceviamo: Ho visto pubblicato il nuovo orario ferroviario della linea Venezia-Trento, orario che andrà in vigore col 1.º giugno 1924. Le coppie di treni in partenza da Venezia per Trento sono cinque e precisamente alle ore 5.35 (accelerato), 8.15 (dilatato), 10.30 (accelerato), 13.55 (accelerato), e 18.10.

Quest'ultimo è accelerato sino a Bassano e diretto da Bassano a Trento.

Diretto per modo di dire sino a Primo, l'unico poché in questo tratto il treno si ferma ad ogni stazione.

Quasi tutti i treni sono in partenza al mattino e si seguono con intervallo di qualche ora l'uno dall'altro. Nel pomeriggio un solo treno. L'ultimo delle 18.10.

Parmi sarebbe assai opportuno che l'Amministrazione ferroviaria sopprimesse l'accelerato delle 10.30 facendolo invece partire alla sera verso le ore 20.

Si otterrebbero in tale modo tre vantaggi non indifferenti:

1) rendere veramente diretto il treno delle 18.10 di cui è sentita la grande necessità di tutti i viaggiatori ed in modo speciale per coloro diretti nel Trentino ed oltre;

2) sarebbe definita una buona volta la richiesta del treno speciale degli operai di Maerne, Salzano, Noale danco a questi la possibilità di rientrare alla sera alle proprie abitazioni;

3) permettere, durante la stagione balneare, la comodità ai bagnanti di ritornare ai loro paesi con un altro treno serale che consenta di rimanere al Lido fino al tardo pomeriggio.

So, a priori, che queste ragioni, pure giustissime, troveranno nel mondo ferroviario la solita accoglienza di tutte le osservazioni del buon pubblico che paga e che è poco o punto ascoltato; parmi però non inutile il rilevare l'inconveniente e l'inequità del nuovo orario.

Veda signor Direttore se nel suo simpatico quotidiano può trovare un posticino per queste quattro righe.

Con osservanza La ringrazio: Federico Durighello

Statocivile di Venezia

Nasce del 27 aprile: Maschi 3, femmine 1 — Denunciati morti: maschi 2, totale 6.

Matrimoni del 27: De Dominicis Amerigo possidente con Matilde Carli civile — Locatelli Giuseppe impiegato con Tonina Elvira signora — Pugnali Giovanni braccante con Manoni Anela r. pensionaria — Rampinelli Gino dettante con Vetterlini Angelina signora — Vicenzotto Angelo fotografo con Zaira Reza casalinga — Vianelli Giovanni marinaro con Vianelli Angela casalinga; tutti celibi.

Decessi del 27: Due bambini al disotto degli anni 5.

Nasce del 27 aprile: Maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 4, femmine 2, totale 17.

Matrimoni del 28: Zamini Massimo impiegato con Zago Anna civile — Girardi Bruno meccanico con Berto Giovanna casalinga; tutti celibi.

Decessi del 28: Scroce Giuseppe di anni 82 con. pens. — Caris Francesco 64 id. id. — Rumor Luigi 63 id. ricov. — Copechi Pietro 38 id. geriatrico. — Bottazzo Arturo 27 id. faleg. — Zatta Augusto 65 cel. pens. — Traverso Antonio 63 id. ric. — Perini Umberto 57 id. pens. — Palmari nos. prof. Giuseppe 51 id. canonico. — Fiorentini Vittorio 51 id. bracc. — De Luca Caterina 69 ved. casal. — Rieppi A. maria 54 con. casal. — Matzoni Cesira 34 id. id. — Lorchieri Italia 24 nub. id. — Fetti di Venezia — Biave Angela 63 ved. casal. di Vittorio Veneto.

Pu 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nasce del 29 aprile: Maschi 6, femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 11.

Matrimoni del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

Decessi del 29: Costa Luigi falegname con Zanon Emanuela casalinga — Zamboni Giovanni pittore con Bon Rosa civile. — Zago Guido falegname con Galardi Alta casalinga — Del Torre Giuseppe marinaro con Marcon Giovannina civile; tutti celibi.

"GAZZETTA" della VENEZIA TRIDENTINA

Cronaca di Trento Una grande assemblea fascista per la discussione dei problemi cittadini

TRENTO, 12

Una grande assemblea è stata promossa dal fascismo di Trento per la discussione dei problemi cittadini. Erano presenti: il sen. Vittorio Zuppi, il segretario provinciale fascista, i deputati provinciali: Bazzani, Giannini e Luzzati, il cav. Marzotto, l'ing. Dorna, il prof. Bonomi ecc.

L'ing. Dorna ha riferito sulla situazione della città, presentando infine un resoconto dell'ordine del giorno che è stato approvato.

La grandissima importanza della questione del traffico è stata discussa. Il fascismo di Trento ha presentato una proposta di riforma della strada, che prevede la costruzione di una strada nuova, che eviti il traffico sulla strada vecchia, e che sia più larga e più comoda.

La proposta è stata discussa e approvata. Il fascismo di Trento ha deciso di presentare la proposta al Comune, e di farla approvare dal Consiglio comunale.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 12

Una grande festa primaverile per gli invalidi e mutilati di guerra di Bolzano. Come venivano informati, ieri sera c'è stata una importante seduta della presidenza della locale sottosezione dell'Opera nazionale per l'assistenza e la protezione degli invalidi di guerra, onde progettare in grido di linea le direttive per una festa primaverile a favore degli invalidi di guerra; tale festa avrà luogo quanto prima, di cui daremo avviso per tempo; sembra assicurato anche l'intervento della locale Banda cittadina e si progetterebbe di invitare anche una banda trentina, probabilmente quella di Leivo.

La questione della pista sportiva di Bolzano. — Ieri l'altro ha avuto luogo una importante seduta, e precisamente alle 11 della commissione istituita appositamente dal Commissario prefettizio allo scopo di studiare il problema dell'erezione di una pista sportiva per le diverse società sportive della città di Bolzano.

Il sig. Pietroni aveva proposto di creare tale pista nella località detta Kloestere, nei pressi dell'Hotel Badl di Gries; ma tale proposta fu abbandonata, in seguito all'area troppo piccola di detta località, che non è nemmeno suscettibile ad ingrandimento in caso di necessità; allora il sig. Candido Ronchetti riferì che il prato del Bersaglio sarebbe assai più adatto allo scopo, perché più spazioso ed in posizione apertissima. La proposta venne accettata da tutti i presenti e si decise di fare un sopralluogo per studiare il terreno; l'ing. Frick ha solo obiettato che l'uso del vecchio bersaglio come chiesa, in caso di bisogno, non dovrà essere impedito, ciò che fu riconosciuto da tutti i presenti.

L'erezione di un padiglione musicale. — A quanto venivano informati da circoli vicini al Municipio, sembra che si stia progettando l'erezione di un padiglione musicale per i concerti della Banda cittadina di Bolzano; la idea sarebbe veramente encomiabile, poiché la necessità di un tale padiglione per la nostra città è diventata addirittura imprescindibile, affinché i concerti, in occasione del grande movimento di forestieri, possano essere tenuti regolarmente in un luogo a ciò scelto appositamente. Una commissione apposita sarebbe già stata composta allo scopo di studiare il posto adatto per tale erezione.

Promozioni. — Il sig. Paolo Knapp ha riportato la laurea in medicina alla Facoltà di medicina dell'Università di Enno. — La restaurazione della chiesa dei domenicani di Bolzano? — Contrariamente a quanto riferiva la stampa locale alcuni giorni fa, che la vecchia chiesa dei Domenicani, ora deposito militare, verrebbe cambiata in una caserma di artiglieria, il «Nuovo Trentino» scrive che il governo centrale avrebbe deciso di concorrere con una somma di L. 250 mila per la restaurazione della vecchia chiesa abbandonata dei Domenicani, e restituirla al suo vero scopo.

La prima comunione dei bambini delle scuole italiane ha avuto luogo ieri mattina, nella cattedrale di Bolzano, con grande solennità, alla presenza di molte autorità ecclesiastiche e civili e di molti parenti dei comunicandi; celebrava la messa mon. Schlechtstein, prevosto della città.

Per i proprietari di automobili. — Il Commissario prefettizio comunica che tutti i proprietari di automobili, qualora intendano viaggiare con gli stessi anche in avvenire, devono presentarsi alla locale sottoprefettura, perché possano essere loro indicati i nuovi numeri delle targhe.

Arresti e denunce. — La polizia ha tratto in arresto una donna per complicità furtiva e due ragazze per vagabondaggio; le seguenti persone poi sono state dichiarate in contravvenzione: otto ciclisti, perché percorrevano le vie di notte senza essere muniti della prescritta lampadina; uno chauffeur perché aveva attraversato via dei Portici contrariamente al divieto municipale; un motociclista perché attraversava la città con una velocità superiore al prescritto; tre ciclisti, perché avevano attraversato piazza delle Fratte durante il mercato; sei commercianti perché avevano tralasciato di contrassegnare le merci esposte nelle vetrine dei rispettivi negozi, come prescrive il calmiere comunale.

La cronaca dei furti. — La notte scorsa una banda di ladri ha perpetrato quattro furti in via Deferegger e precisamente uno presso lo studio fotografico del sig. Gugler, uno presso l'Agenzia Commissioni Zampieri, ed altri due in abitazioni private vicine, rubando dappertutto dei piccoli oggetti; indubbiamente trattasi della stessa banda di ladri che la settimana scorsa aveva fatto diversi furti in Hotels di Bolzano.

L'orario estivo per gli esercizi pubblici. — Secondo un comunicato del Sindaco alla albergo di Bolzano, incomincerà col giorno 15 corr., e durerà fino al 15 novembre a. e. e durante tale tempo gli esercizi pubblici potranno essere aperti dalle 5 fino alle una.

Una primizia. — Malgrado il tempo sfavorevole, a quanto scrive il «Landmann», è costituita da un cileglio a Piano di Bolzano, dove si possono già vedere le prime cileggie mature. Ciò è una bella prova della bontà del clima nella nostra città.

Il Prefetto di Trento ha inviato al commissario prefettizio di Bolzano una calda lettera di ringraziamento per la sua attività meravigliosa svolta nell'occasione della venuta del Principe Ereditario a Bolzano, nonché un caldo ringraziamento a tutta la cittadinanza di Bolzano, per l'accoglienza e l'ospitalità grandiosa fatta al Principe Umberto, accoglienza che ha superato ogni aspettativa.

Il servizio notturno di farmacia per la settimana entrante viene fatto dalla farmacia del sig. Liebl Alla Madonna, sotto i Portici.

Il secondo inverno. — Da qualche giorno si ha l'impressione che l'inverno voglia fare ritorno nelle nostre regioni: diffatti dalle giornate calde della settimana scorsa siamo passati in meno che non si crede a giornate pressoché fredde, mentre la pioggia continua a cadere ininterrotta di giorno e di notte, facendo ribassare la temperatura fino a pochi gradi sopra lo zero; la neve è caduta sulle montagne più basse e circonfina alla città.

Anche a nord, nelle regioni d'oltre Bren-

no, c'è stata improvvisamente una specie di ritorno d'inverno, con grandi piogge e nevicate ad Innsbruck, nonché in molte località del Tirolo, Salisburghese, e dell'alta e bassa Austria; la neve è caduta come in pieno inverno, accompagnata da venti fortissimi e seguita da un ribasso generale della temperatura; nei villaggi situati tra Innsbruck e il Brennero la temperatura è pressoché sotto zero!

Gli stessi fenomeni atmosferici e meteorologici si sono manifestati in Germania, in Svizzera ed in tutti i paesi nordici.

Concerti. — Dopo l'entusiasmo, nella nostra Cattedrale, avrà luogo un grande concerto di musica sacra, al quale parteciperà pure la celeberrima violoncellista signorina Ruth-Torres, di Copenhagen. La domenica del 19. 5. m. nel giardino magnifico della Corte di Bolzano avrà luogo un grande concerto «monstruoso» eseguito contemporaneamente dalla Banda cittadina di Bolzano e da quella di Lagundo, complessivamente 80 esecutori; il concerto, rinforzato dalla concorrente di due orchestre corali municipali, attirerà indubbiamente la grande pubblico.

Un individuo sconosciuto, ad Appiano aveva tentato di vendere a 200 Lit. una bicicletta pressoché nuova, di marca germanica; l'individuo venne arrestato sotto il sospetto di furto; la bicicletta trovata in custodia presso la R. Pretura di Bolzano, e l'individuo è stato arrestato e rimesso in carcere.

Varie. — Il giorno 2 corr., nelle vicinanze di Dolans (Vorarlberg), come scrive la stampa d'Innsbruck, mentre il commerciante di bestiame Avancini stava conducendo una decina di vacche acquistate al mercato di Dolans, una vacca, che era il più bello esemplare, attraversò il doppio binario nel momento in cui un treno di rettilineo veniva a tutta velocità da Innsbruck; la vacca è rimasta completamente stritolata.

Come la stampa innsbruckese comunica, il giorno 4 e 7 corr., sulla stessa linea sono rimaste schiacciate da un treno in piena corsa, nelle vicinanze di Stams e di Oetz (Alta Valle dell'Enna) 22 pecore ed un cane, perché il passaggio ferroviario non era stato chiuso; il giorno 10, nella stessa località, non manco poco che due buoi rimasero schiacciati da un treno merci, qualora il macchinista non fosse riuscito a fermare per tempo il treno.

Il giorno 6 corr. è stato trovato ucciso con un colpo di rivoltella un tale Kitzl Giehlmann, da Dobbiaco, nelle vicinanze del cantiere di Gallus (Vorarlberg); da un sopralluogo fatto dalla Autorità giudiziaria austriaca è risultato trattarsi di suicidio per miseria.

L'incendio di Col di Pietra condonato a 5 anni di carcere. — L'incendiario Giuseppe Pruckwieser, è stato condannato a 5 anni di carcere duro, come attenuanti sono stati calcolati l'allarme dato da lui stesso per tempo e la sua prestazione volontaria nell'opera di spegnimento.

Presiede il pubblico dibattimento il consigliere d'appello dell'Ateneo di Bolzano, era rappresentato dall'avv. dott. Bertagnoli e il P. M. dal procuratore del Re dott. Reiter.

Rifugi dell'Alto Adige del Club Alpino Italiano aperti nella stagione 1934 con servizio di alloggio e ristorante. — Gruppo Venosta (Oetzthalgruppe). — Rifugio «Cina Altissima» (Stettinerhuette) m. 2825. Chiave presso il custode sig. Antonio Ballester di Certosa degli Angeli. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 26 persone. Accesso da Platea in Val Passiria e da Certosa in Val Senales.

Rifugio «Similau» (Similau huette) m. 3017. Chiave presso il custode sig. Luigi Platzgummer di Vernago (Obervergnago). Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 32 persone. Accesso da Vernago e da madonna di Senales.

Rifugio «Di Mazia» (Hoellerhuette) m. 2652. Chiave presso il custode sig. Giuseppe Renner di Shudern. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 25 persone. Accesso da Mazia in Val di Nazia.

Rifugio «Palla Bianca» (Weisskugel huette) m. 2504. Chiave presso il custode sig. Cristiano Hohenegger di Bratzen — Valsugana. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 15 persone. Accesso da Valsugana.

Gruppo Alpi Passirio (Passirio Alpen). Rifugio «Monte Ros» (Essner huette) m. 2500. Chiave presso il custode sig. Luigi Pittscher di S. Leonardo di Passiria. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 30 persone. Accesso da Moso (Moso) Val Passiria.

Rifugio «Di Piano» (Zwickauerhuette) m. 2089. Chiave presso la Sezione di Merano e Bolzano del C. A. I. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 20 persone. Accesso da Plan in Val Passiria.

Gruppo dell'Ortles (Ortles Gruppe). Rifugio «Payer» (Payer huette) m. 3020. Chiave presso il custode sig. Federico Ortler di Trafoi. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 50 persone. Accesso da Trafoi e da Solda.

Rifugio «Vertana» (Duesseldorfer huette) m. 2708. Chiave presso il custode sig. Federico Reinhardt di Sella (Sella). Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 30 persone. Accesso da Solda.

Rifugio «Val Martello» (Zuffal huette) m. 2273. Chiave presso il custode Enrico Eberhard di Gand in Val Martello. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 40 persone. Accesso da Val Martello.

Rifugio «Serristori alla Soldana» (Schubach huette) m. 2694. La Commissione Rifugi si riserva con prossimo comunicato di portare a conoscenza la data dell'apertura.

Gruppo Dolomiti (Dolomiten Gruppe). Rifugio «Paso Poma» (Franz Schlueter huette) m. 2800. Chiave presso il custode sig. Serafino Santer di Chiava all'Isarco. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 50 persone. Accesso da San Pietro di Funes (Val di Funes).

Rifugio «Firenze in Cielo» (Regensburger huette) m. 2108. Chiave presso il custode sig. Antonio Schenk di S. Cristina. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Alloggio per 40 persone. Accesso da S. Cristina, Ortisei, Selva (Val Gardena).

RIVA
Tassa vetture e domestici. — Il Regio Commissario avvisa che il termine per la denuncia relativa alla tassa vetture e domestici, è prorogato fino al 25 maggio. Si invitano i possessori e i padroni a produrre la propria scheda di dichiarazione entro il 25 maggio a. e.

La scheda per la denuncia si distribuisce a semplice richiesta all'Ufficio di Ragnieria municipale.

L'omissione della dichiarazione sarà senz'altro luogo all'applicazione delle penalità portate dal Regolamento sopracitato.

Nel Porto di Venezia
Piroghe arrivate l'11 maggio: «Kneus» ital. da Fiume con pass. — «Roverbella» ital. da Sfax con fiasco. — «Gianicolo» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 12 maggio: «Epiro» ital. da Bari con merci. — «Tethis» ell. da B. Dock con carbone. — «Mentore» ell. da Brada con cereali. — «Helouan» ital. da Alessandria con pass.

Spedizioni del 12 maggio: «Barioni» ital. per Rodi con merci. — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci. — «Adria» ital. per Trieste con merci. — «Panaghi Vaghi» ell. per Orano vuoto. — «Helouan» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze dell'11 maggio: «Enco» ital. per Fiume.

Partenze del 12 maggio: «Andros» ell. per Cadice. — «Gianicolo» ital. per Costantinopoli. — «Helouan» ital. per Trieste. — «Adria» ital. per Trieste. — «Barioni» ital. per Rodi. — «Molfetta» ital. per S. Maura.

Carichi imputati: Pir. «Roverbella» ital. arrivato il giorno 11 maggio: da Sfax. Rifusato tonn. 4400 fiasco, all'ordine. Raccomandi a G. Carbone.

Pir. «Tethis» ell. arrivato il 12 maggio: da Barry Dock. Rifusato tonn. 5200 carbone, all'ordine. Raccomandi a G. Carbone.

L'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Venezia e la sua unione con la Popolare di Novara

Con affollato concorso di Azionisti si è tenuta ieri alle ore 10 l'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Venezia, per trattare gli argomenti indicati nell'ordine del giorno.

Chiamato a presiedere l'Assemblea l'Avv. Comm. Vittorio COEN PORTO, ha per primo la parola il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Avv. Gr. Uff. Max Barbi che da lettura della seguente Relazione:

«Signori Azionisti,

«Ricordo come è perché si è costituita nel 1915 la Banca Cooperativa Veneziana.

«La crisi che da qualche tempo mi ha travolto l'organismo della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, allo scoppio del conflitto europeo, col mutamento quasi improvvisi dei valori, la limitazione del riscontro e la difficoltà delle rendite, si era resa così grave, che, ove non coraggioso intervento di alcuni volontari, non si fosse preparata una tranquilla liquidazione ed assicurato il rimborso dei depositi fiduciari, la coraggiosa commercializzazione cittadina ne avrebbe duramente sofferto.

«Sorsò così in un periodo estremamente difficile la Banca Cooperativa Veneziana, la quale rispondendo alla comune fiducia ed aspettazione, assolve brillantemente il compito delicato, onorando tutti gli impegni ereditati dalla Banca del Piccolo Commercio.

«Sopravvennero le tristi giornate del 17, il periodo dell'esilio, ed in tanto confitto di interessi e spostamento di rapporti, pure, esercitando la provvida e per simultaneamente in Roma ed in Venezia, la Cooperativa Veneziana seppe sostenere la lotta contro gli avversari con tali forze ed impareggiabili energie da presentarsi all'Assemblea dei Azionisti con la Relazione sull'esercizio del 1918 che permise la distribuzione di un primo dividendo.

«Assolto ormai il compito principale per il quale la Banca era sorta, l'aspirazione ad una nuova più alta meta si poneva, e non soltanto per preparare alla Banca un miglior avvenire, che in alla Banca non è fino a se stessa, vita delle Banche non è una fine, ma una assuefazione ad una finalità più elevata.

«Fin d'allora, e più ancora negli anni che per una eccezionale larghezza di disponibilità lasciavano presagire le liete future, tendenza che cominciava a manifestarsi non solo in Italia, ma anche in altri Paesi di economia più progredita, al concentramento degli istituti di credito affini, per perseguire la propria finalità con unità di mezzi, di forze e di organizzazione e con economia di fatica e di spese.

«E' incantamente su questa via con lo stesso coraggio e con la stessa fede coi quali non avevamo esitato a fondare la situazione della Banca del Piccolo Commercio. Lo affermiamo senza falsa modestia, perché si sappia che neanche oggi una visione timida o scettica può determinare le proposte per le quali siete qui convocati.

«Veniamo così a riunire man mano in un sol fascio, per raccogliere le energie e coordinarle e guidarle al conseguimento dei fini comuni, la Banca Cooperativa Veneziana, la Banca Mutua Popolare di Venezia, la Società di Credito di Mestre, la Cooperativa Popolare di Mirano e quella di Noale. Così la Banca Cooperativa Veneziana assumeva il nome di Banca Popolare Cooperativa di Venezia.

«Era il principio d'attuazione, ma non ancora il compimento del nostro programma.

«La vitalità della Banca si rafforzava e si estendeva nel favorevole risultato comunicati con le nostre attuali relazioni, confermati dalla brillante situazione di fatto del nostro Istituto, che troverà convalida più eloquente in ogni affermazione in quello che sappiamo potrà dare una liquidazione.

«Ma le Banche sono tali organi e tale è la loro funzione, che male sentirebbero l'immensa responsabilità verso i depositanti che si appagassero della solidità e della vitalità presente del loro Istituto e non guardassero alla sua vita avvenire ed alle mutazioni dell'ambiente nel quale essa potrà svolgersi.

«Non mancanza di fede nell'indubitabile ascesa della nostra gente e nell'immane avvenire del nostro Paese, ma una esatta valutazione di ciò che gli istituti di credito dovranno compiere per essere degni della loro missione e giusto presagio della forza che dovranno rappresentare.

«Anche le Banche popolari devono, nel nostro concetto, prepararsi forti al compito che loro spetta nello sviluppo della vita economica nazionale, non per esorbire dal loro campo, che anzi la loro azione deve mantenere sempre veramente popolare, non per competerci con gli altri istituti di credito, ma per non vedersi da questi soprafatti.

«Epperò, con questa visione delle necessità avvenire, noi non crediamo che l'opera iniziata e non compiuta di raccoglimento in un fascio delle energie di alcune banche popolari, potesse appagarsi come definitiva.

«Il nostro programma, una volta iniziato, presupponeva una più vasta esplicazione. Se nonché altre Banche Popolari non risposero al nostro appello, o non lo compresero, o se lo compresero non vollero sacrificare la loro autonomia ad un più intimo interesse generale. E dovemmo ritenere interrotto il nostro programma.

«In queste circostanze ci si presentava la proposta della Banca Popolare di Novara che Vi illustriamo.

«Era per altra via, ma con lo stesso fine, la realizzazione completa ed immediata del nostro programma, ed era l'attuazione del nostro proposito di fondare Venezia di un più forte organismo di Credito popolare.

«Dovevamo respingerla, solo per non sacrificare una parte delle nostre attività, ed il nostro attaccamento alla Banca, come Banca Popolare Cooperativa di Venezia per se stessa, piuttosto che alle più alte finalità, per le quali più che un nome ed un passato, conta la possibilità di fare meglio e l'avvenire? Non noi che consideriamo la vita delle Banche non fine a se stesse e che avevamo affermata la necessità dei nostri organismi di credito di non snaturare la visione degli scopi e la via per un senso di orgoglio che si spiega, ma si deve super superare.

«Ed esaminammo la proposta presentata per quel che valeva, con assoluto riguardo alla sua bontà, ai fini che venivano a conseguire, ai vantaggi per l'istituto in genere del credito popolare, per la Clientela e per la nostra Città.

«La Banca Popolare di Novara, che per grandezza e solidità di organizzazione è stata giudicata da Luigi Luzzatti la prima del mondo, occupa ormai nel campo del credito e nell'economia nazionale uno dei primi posti. Fondata nel 1872, dispone di oltre 70 milioni di capitale e riserva e di oltre 900 milioni di depositi e conti correnti. Conta un centinaio di Filiali ed ha sedi a Milano, Torino, Genova, Roma, sicché ben potrebbe chiamarsi Banca Popolare Italiana. Certo è che, per l'estensione di sviluppo raggiunta e per la sua tradizione di stringere profondi rapporti locali la dove si pianta, essa è considerata in tutte le plaghe dove ha istituito sedi o filiali, la «Banca Popolare» per antonomasia; ed essa è infatti con tutte le sue filiali, come dicevamo, una federazione di istituti di credito. Nonostante la sua potenza essa ha mantenuto intatto il principio del credito popolare rifiutando dalle grosse operazioni che allentano col miraggio di grandi guadagni, ma nascondono i germi di insidie.

«Si tratta di Istituto a carattere cooperativo e quindi identico a quello della nostra Banca: dotato di maggiori mezzi e più vasta organizzazione ed è quindi in condizione di offrire maggiori vantaggi alla Clientela; che non effettua emigrazione di danaro, ma lo impiega dove lo raccoglie, stimolando le più sane iniziative; che lascia alle singole sedi autonomia di funzionamento, pur sotto un vigilante e snello controllo; che opera, collabora alla vita locale con cordialità e sincerità d'intenti.

«Tutto ciò vagliamo e tutto ci persuase che la proposta doveva essere accettata, e rappresentava un grande interesse per le industrie e commerci locali, meritevoli di quel più generoso aiuto e solido appoggio, che, con tutto il suo bilancio di ferro, non può consentire la Banca Popolare di Venezia.

Signori Azionisti,

«Vo avete bene compreso che questa nostra accettazione altro non esprime che una ferma volontà di vivere ancor più intensamente per lo passato e che di questa vita può esserci garanzia la potenza della Banca Popolare di Novara.

«Il fresco arbusto, innestato sul tronco vitale e sicuro, non muore; rinvigorisce e con frutti migliori nella annosa pianta; espande più larghi i suoi rami e penetra nei radii più profondamente nel suolo, oltre il

prossimo terreno, talvolta arido e duro.

«Ma chi ha curato il germoglio e la pianta, sente egualmente la tristezza del distacco, come per ogni cosa che si è amata e passa e ci lascia, sia pure per perfezionarsi.

«Rimpiangeranno la fine della Banca Popolare di Venezia, come tale, anche coloro che nel suo cammino non seguirono le sue aspirazioni e non la incoraggiarono nei suoi bisogni; è la sorte di molte cose umane; lo diciamo con amarezza, ma senza acrimonia; non ci duole il loro interessamento di oggi, ma il loro disinteressamento di prima. Non dovemmo dunque sentir la tristezza del distacco noi che alla Banca Popolare di Venezia abbiamo dato tutto il nostro affetto ed abbiamo cercato di dare qualcosa della nostra opera medesima?

«Ma il nostro dovere è quello di far tacere il cuore ed accogliere l'intelletto.

Egregi Consoci,

«Qualunque sia la Vostra deliberazione, il nostro è oggi saluto di commiato. Saluto caldo di simpatia e di riconoscenza per la fiducia che avete riposto in noi e che abbiamo cercato di meritare, ed oggi come sempre. E saluto caldo di affetto e di riconoscenza rivolgiamo a tutto il Personale della Banca. Esso ha dato sempre l'opera sua con amore ed attività impareggiabili; ognuno, col proprio contributo, alto o modesto, ma sempre efficace, si è fatto artefice dei progressi compiuti dalla Banca; tutti hanno sempre compiuto una sola famiglia. E da loro ci stacciamo come da famiglia, alla quale abbiamo anche noi partecipato con unità di affetto e d'intenti.

«Ce ne stacciamo dolenti, ma confortati, perché convinti di aver bene provveduto anche al benessere e all'avvenire del nostro Personale, il quale, passando tutto alla Banca Popolare di Novara, alla quale sarà devoto, come lo fu alla nostra, vi troverà condizioni di favorevole trattamento e possibilità di progresso.

«Uno solo, il nostro amato Direttore Comm. Nicolò Zanelli, non passerà alla nuova Amministrazione.

«Egli, bisognoso di un periodo di riposo e non in grado perciò di sobbarcarsi all'intenso lavoro che ad esso incomberà nella nuova grande opera della Banca Popolare di Novara, non della Banca Popolare di Venezia, di cui è deciso a questa sua rinuncia, egli cooperò alla riuscita della combinazione con tutta la passione del suo fervido amore per le nostre istituzioni di credito. Noi lo addiziamo alla Vostra riconoscenza, come nuova prova della sua abnegazione già dimostrata quando, nei momenti difficili, lasciava un miglior posto direttivo presso altro Istituto per valere a posizione della Banca del Piccolo Commercio, abnegazione della quale fece poi dono continuo negli anni in cui dedicò alla nostra Banca tutta la sua opera, la sua valentia ed il suo entusiasmo.

Signori Azionisti,

«Il Vostro senno Vi guiderà nella Vostra deliberazione.

«Noi, chiamandovi ad approvare cosa di tanta importanza, sappiamo di corrispondere ai più alti interessi, in relazione alla necessità dell'avvenire.

«La Banca Popolare di Novara, con larghezza e disponibilità di mezzi, con organizzazione formidabile, con un programma che fu pure il nostro e che si appoggia sui più genuini postulati del credito popolare come su granitiche basi, compirà a Venezia che attende ancora il suo nuovo magnifico porto ed il rifiorire con esso delle passate fortune, l'opera poderosa che ne affretterà certamente i felici destini.

...

Aperta la discussione si tale Relazione, chiede di parlare il Comm. Luciano Barbon, il quale, approva incondizionatamente la proposta del Consiglio d'Amministrazione.

Messa poi ai voti la proposta stessa, risulta approvata ad unanimità. Conseguentemente a tale combinazione, resta altresì approvato l'anticipato scioglimento della Società e la sua messa in liquidazione con la nomina a Liquidatori dei Signori Raff. Comm. Nicolò Zanelli, Cav. Uff. Antonio Volta e Fag. Carlo Forti.

Il seguito delle operazioni sarà continuato quindi dalla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara.

NERANO

Il movimento forestieri, in data 8 e. m. secondo l'ultima statistica pubblicata dal locale Presidio di Cura, il movimento forestieri nella nostra città ha raggiunto la cifra di 24.184! Lo stesso giorno si trovavano nella nostra città ancora 4847 forestieri.

Ieri arrivarono nella nostra città per un breve soggiorno, i componenti della celebre squadra calcistica viennese, che l'anno scorso s'era misurata vittoriosamente con il campionato italiano a Genova, nella notte. Popovic, Cutti, Wieser, fratelli Konrad; essi si recheranno domani a Torino, invitati da quella squadra olimpionica da una importante partita al calcio; che è il preludio ad un grande match a Parigi, ove entrambe le squadre si recheranno quanto prima.

BRESSANONE

E sempre esoneri! — Ieri è stato esonerato dal suo servizio, mediante telegramma da Roma, il medico distrettuale dott. Riccardo Heuetzger; a S. Candido è stato esonerato dal suo servizio dopo 32 anni di servizio il maestro postale Michele Janger. L'ufficio postale di S. Candido è passato in data 1 e. m. all'industria privata.

Varie. — A Monaco di Baviera è morto improvvisamente l'ex tenente colonnello dell'esercito austro-ungarico Hlava.

Venuto un ladro è stato tratto in arresto dal R. CC. mentre stava rubando un cavallo di proprietà dell'alta Corte; il famiglia, avendo udito dei rumori, convennero alla stanza, era corso ad aggirare i R. CC. che accorsero subito cogliendo in flagranza il ladro.

A Vipiteno è stata ritrovata una pietra «Mytras», ancora di provenienza dagli antichi persiani; la pietra dell'«esse» era portata a Vipiteno da legionari romani, i quali si dedicavano al culto persiano. Tale pietra verrà ora conservata in una piazza di Vipiteno probabilmente al posto del vecchio monumento imperiale.

Il ritorno di Eleonora Duse nel suo dolce eremo asolano

La Delegazione della Corporazione
trale delle Tre Venezie presieduta da
com. Sottisio Maurini, recava una gra
do corona di alloro. Assisteva al me
rito anche l'on. I. M. Maurini, Rapp
sentante la Provincia di Venezia che

Il 2.º reggimento l'avv. Gallo rimaneva ferito al gomito destro e al 3.º l'avv. Vestuti riportava una ferita al braccio destro, per la quale è stata ordinata la amputazione dello scontro. Gli avversari si sono resi oncolati.

ROMA, 12.
Sotto la presidenza di Giuseppe Meo-
ni, consigliere delegato della Federa-

— A Parigi al secondo match olimpico di Rugby: Stati Uniti battono Romania con trentasette a zero.

BORSA DI MILANO

Dott. G. MANUEL
Ha trasferito l'Ambulatorio per le malat-
tie veneree in Viale Trento Trieste, 15 A.
— Treviso.

Prof. Guido Baccelli. Direttore della Clinica medica di Università di Padova. «Ho visto parecchi malati esauriti di forze e di deboli di cuore, a cui ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici».

Avvisi Economici

Per caricazioni rivolgersi agli agenti
Achille Arduini - Venezia; Vito di Cay
Catania; Innocente Mangili - Milano;
e a Fidia, Trieste.

...ano di preferi
sidenza della

« Se la Germania spingesse il più estremo, non si direbbe altro: il suo destino è

Sarebbe dunque la politica estera dificata dall'oggi. Il Gabinetto

Il Gaulois s'è
«In seno al
nuovo blocco
l'altro, ma chi
della politica
dagli interessi

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Costantin N. 2665, Telefono: 302, 291 e telegrafico - Abbonamenti: R. L. 50 all'anno; L. 20 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero 1/2 doppio. Ogni numero Cont. 20, arretrato Cont. 40 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciale L. 1.50, Arte, scienze, nautiche L. 2; Finanziarie L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca nera, sport L. 2; Finanziaria L. 2; Economica L. 2.50. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere accettare.

La situazione in Francia dopo la vittoria del blocco delle sinistre

Poincaré presenterà le dimissioni il 1 giugno - Le sinistre e il problema delle riparazioni nelle dichiarazioni di Painlevé - Le probabilità di Briand e di Herriot alla successione - Le ripercussioni all'estero

La crisi francese

PARIGI, 13

L'agenzia Havas pubblica: Il Presidente del Consiglio Poincaré ha annunciato al Consiglio dei Ministri di avere il proposito di presentare le dimissioni il prossimo primo giugno.

Negli ambulatori della Camera alcuni deputati sostenevano che Poincaré avrebbe dovuto presentarsi dinanzi alla nuova Camera e sfidarsi di raggruppamento una maggioranza favorevole alla sua politica, mentre altri parlavano della necessità del ritiro di Poincaré e dei suoi collaboratori.

Sembrava d'altra parte poco verosimile che Poincaré desse subito le dimissioni e si ritenesse più probabile che egli aspettasse la costituzione definitiva della nuova Camera prima di prendere la sua decisione.

Egli - si affermava - si sarebbe limitato sino ad allora al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Alcuni si domandavano se il colloquio che deve aver luogo a Chequers il 16 maggio non sarà rinviato.

Fra le personalità prognosticate per la eventuale successione del Presidente del Consiglio si citavano Briand e Herriot, ma gli amici di quest'ultimo dichiarano di preferire che egli assuma la presidenza della Camera.

Dichiarazioni di Painlevé

Intanto è stato intervistato l'ex-Presidente del Consiglio Painlevé il quale ha definito l'atteggiamento delle sinistre di fronte al problema delle riparazioni e al piano degli esperti nel modo seguente:

«La Francia può avere una pace giusta e stabile basata sul principio della riparazione dei danni causati, ma una politica di collaborazione dei popoli non può essere unilaterale e si risulterebbe in un'insidia se incontrasse oltre Reno una cattiva volontà e un segreto disegno di sfruttare le aspirazioni profondamente umane della Francia.

«La Germania deve sapere che un tale errore da parte sua avrebbe per essa le più disastrose conseguenze. Un avvenire di pace per l'Europa e per il mondo esiste alla sola condizione che la buona volontà di conciliazione della Francia trovi in Germania altrettanta buona volontà di reale esecuzione.

«Accennando quindi alla dimostrazione nazionalista di Halle, Painlevé ha osservato che simili manifestazioni suonano male agli orecchi degli uomini di buona volontà che temono il risveglio di passioni bellicose. Vi sono sintomi allarmanti - ha soggiunto Painlevé - di uno stato d'animo che bisogna sorvegliare.

Ritardando infine che il rapporto degli esperti è stato accettato da unanimi, Painlevé ha concluso dicendo che la Francia, a causa della crudele esperienza del passato, nutre inquietudine legittima per l'avvenire.

«Se la Germania - ha detto - respingesse il piano degli esperti, non resterebbe altro che di abbandonarla al suo destino e la Francia sempre vigile e più sicura che mai dell'appoggio dei popoli che hanno cooperato alla sua vittoria, saprebbe far passare la sua giustizia che è quella dell'umanità».

La politica estera non matura

I giornali che hanno appoggiato le liste del blocco nazionale rilevano che i risultati delle elezioni sono dovuti innanzi tutto al sistema di scrutinio, che ha facilitato la coalizione degli elementi di sinistra.

Se le forze radicali e socialiste fossero state separate, esse non avrebbero ottenuto un grande numero di seggi. Si può però domandare se col gruppo dei deputati eletti nelle liste comuni, ma con programmi differenti sui punti essenziali, questa coalizione sussisterebbe quando i vincitori di ieri dovranno prendere la responsabilità del potere.

I giornali aggiungono che la politica estera di Poincaré non è stata presa di mira dagli elettori che si sono soprattutto lasciati guidare da considerazioni di politica interna. Conviene inoltre rilevare che tutti i ministri del Gabinetto presieduto da Poincaré sono stati eletti, pure appartenendo a liste politiche diverse o a province molto differenti. Sarebbe dunque temerario pensare che la politica estera della Francia sarà modificata dall'oggi ai domani.

Il Gabinetto di Poincaré ha approvato una riserva di piano degli esperti che rimanda per l'avvenire la base della politica francese per le riparazioni. I giornali concludono dicendo che nello stesso modo come in Inghilterra l'avvento di MacDonald al potere non ha portato modificazioni sensibili nella direzione degli affari esteri del paese, così in Francia, pur supponendo che Poincaré rinuncerà alla direzione degli affari pubblici, non significherebbe affatto che il successore debba abbandonare totalmente la politica dell'attuale Presidente del Consiglio.

In proposito il Journal ricorda come numerosi eletti del blocco delle sinistre si siano proclamati partigiani della politica estera di Poincaré.

«La speranza che unisce i cittadini, che ieri erano divisi, continua il Journal è che la nuova Camera esprima la medesima volontà di ieri, quella cioè, di difendere i diritti della Francia.

Il Matin dice: «Trascurando tutte le lotte di partito Poincaré potrebbe, se lo volesse, restare al potere ed ottenere la maggioranza, ma egli ritiene normale che i partiti vincitori prendano il potere.

Il Gaulois scrive: «Il Senato alla Camera, si formerà un nuovo blocco di colore più rosso che altro, ma che assicurerà la continuità della politica estera, resa necessaria dagli interessi vitali della sicurezza del paese.

I giornali di sinistra esprimono la loro gioia per il risultato delle elezioni. L'Homme libre dichiara che il mondo, rassicurato sulla volontà di pace della Francia, comprenderà meglio la fermezza e la tenacia con la quale la Francia reclama la esecuzione del trattato, le riparazioni e la sicurezza del suo territorio.

L'Ére Nouvelle scrive che la nuova Camera inclinerà certo verso la conciliazione, ma bisognerà che questa tendenza trovi in Germania una eco e bisogna che la Germania non moltiplichi le dimostrazioni, che, come quella di Halle, hanno ridato lo spettacolo abbordato di un militarismo germanico risuscitato. La Francia mostrerà la via dell'intesa. La Germania dovrà seguirlo ed accettare sinceramente di eseguire rapidamente il piano contenuto nel rapporto degli esperti.

L'Humanité, organo comunista, dichiara di attendere che i radicali e i socialisti si mettano all'opera, ma sospetta già delle delusioni.

Ecco intanto i risultati definitivi per tutta la Francia, cioè per 757 sezioni. Mancano ancora i risultati di nove sezioni appartenenti alle Colonie.

Conservatori 11; repubblicani 137; repubblicani di sinistra 92; radicali indipendenti 34; radicali socialisti 127; repubblicani socialisti 39; socialisti uniti 102; comunisti 29; quattro ballottaggi.

Tutti i ministri sono stati rieletti.

Il programma delle sinistre

PARIGI, 13

La stampa di sinistra si corona di tutti gli allori della vittoria. Di due armi formidabili si è servita per sollevare l'opinione pubblica: la pace in politica estera e il caro viveri in politica interna.

Il popolo francese lungi dalle cattedre dei politici e dalle speculazioni berlesistiche e politiche, è angosciato da un potente bisogno: la pace con la Germania, la pace con la Russia; la pace insomma all'estero, completa con i vini, con i sovversivi, con il laburismo e con la dittatura. Le sinistre, predicando la pace come caposaldo preventivo di ogni programma, indipendentemente dai problemi della sicurezza e delle riparazioni, hanno sedotto le classi più colpite dalla guerra e dalla crisi del dopo guerra.

Protestando contro le malversazioni e l'ingordigia dei trust alimentari, colpevoli principali del vertiginoso rialzo della vita, hanno aperto i cuori delle famiglie alle speranze più liete, hanno risposto all'appello dei più dolenti e dei più provati, gli impiegati, il proletariato intellettuale, il più afflitto e il più potente propagatore delle ribellioni.

La distaffa del blocco nazionale è dovuta alla mancanza di omogeneità e di coraggio. Gli ha molto nociuto di non aver trovato un capo. Millerand, che lo portò a battesimo nel 1919, è rimasto imprigionato, malgrado qualche tentativo di ribellione, nei cancelli dorati dell'Eliseo. Briand fu abbandonato proprio nel momento in cui, col patto di garanzia firmato da Lloyd George e con le conversazioni dirette con i tedeschi a Cannes, stava incominciando la Francia verso una politica estera di accordi e di realizzazioni.

L'azione di Poincaré

Venne Poincaré. La maggioranza del blocco lo sostenne per due anni consecutivi nei maggiori perigli. Questi, perché il blocco non era una sua creazione personale, o perché rifugiava di diventare l'alfiere di una maggioranza clientelista - il quello epistolario durante la conferenza, con Clemenceau, ha lasciato in lui inconfondibili tracce di anticlericalismo - o perché sentiva troppo viva nel suo interno le tendenze di sinistra, non assunse mai l'aspetto del condottiero.

Tutti i suoi appelli in parlamento facevano sempre astrazione dall'entità visibile e passeggera quale era il blocco di Angers, per riferirsi ostinatamente a quell'entità più solida e più alta che è la nazione. Gli ultimi suoi riaccomodi alla maggioranza ebbero un contenuto artificioso e furono il prodotto dell'inevitabile sempre più battagliero dei radicali-socialisti. A Poincaré in questi ultimi tempi non restò che un dilemma, davanti alla sollevazione della montagna: dimettersi o stringere le file della maggioranza, garantendone la possibilità di vita oltre il cimento elettorale ed esaltandone la nobiltà del ruolo davanti al paese.

Per evitare le dimissioni e quindi una vasta crisi, non potendo un governo di sinistra vivere un sol giorno con la composizione moderata della Camera, accennò al riaccomando e negli animi degli appartenenti al blocco apparve per un momento il comandante stesso. Ma fu una parentesi breve e fragile.

Le sinistre, che non volevano abbandonare il ministero mentre era in fin di vita la legislatura, ma dopo un verdetto chiaro e incontestabile della coscienza popolare, lo lasciarono tranquillo. Un paio di leggi di somma importanza furono votate negli ultimi giorni senza opposizione e con qualche decina di deputati presenti.

Nelle elezioni la tattica di Poincaré si è uniformata press'a poco a quella adottata alla Camera. In nessuno dei suoi tre discorsi elettorali vi è la reazione contro il blocco rosso, secondo la definizione dei nazionalisti. I comunisti della grande guida e si sono astenuti dalla lotta contro il blocco rosso, secondo la definizione dei nazionalisti. I comunisti della grande guida e si sono astenuti dalla lotta contro il blocco rosso, secondo la definizione dei nazionalisti.

La situazione, essendo Poincaré arrivato ieri sera a Parigi, sarà chiarita oggi nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand, convocato appunto per esaminare la situazione politica.

Scarsa successione comunista

Le impressioni generali che risultano dagli ultimi scrutini arrivati stasera confermano la vittoria del radical-socialista. La Camera del 1934 accoglieva 150 radicali-socialisti; dalle elezioni di ieri questo numero è sceso a 100, ciò che, con la aggiunta dei socialisti, dà loro una maggioranza da sinistra a garanzia voti nella nuova Camera.

La compagnia che li ospitava è della Fra il blocco nazionale che da quattro anni non riusciva a raggiungere la pace, che aveva sconsigliato la valuta, moltiplicato i debiti, innalzato scandalosamente i numeri indici del caro vita, e il «carrello» di sinistra, fautore della pace senza intransigenza, sostenitore dell'internazionalizzazione del problema delle riparazioni, denunciatore di ogni specie di tassazione, unico ad invocare i 1800 franchi per gli impiegati, il popolo francese ad occhi chiusi ha votato per quest'ultimo.

Il programma del futuro governo

Quale è per sommi capi il programma del cartello che dovrà assumere fra breve la responsabilità del potere? Cominciamo dal principio fondamentale: la repubblica è posta al disopra di ogni discussione. La vittoria di domenica è stata vittoria repubblicana. Secondo del partito è di difendere il regime nei suoi sviluppi escludendo le influenze personali o di classe. Il partito radicale o radical-socialista, allacciato al principio della proprietà individuale, si eleva contro gli abusi che ne distruggono la legittimità e contro lo sfruttamento dei lavoratori da parte del capitalismo. Vuole il rispetto delle leggi e delle onestà e l'evoluzione dei salariati mediante la cooperazione dei produttori.

L'artigianato, la difesa dei diritti sindacali per tutti e la libertà civile dei funzionari: il voto della legge sulle assicurazioni sociali, la protezione delle donne e dei fanciulli, la lotta contro i guasti sociali. Ritorno alla politica laica dello stato, cioè contro l'ambasciata presso il Vaticano e contro il ritorno delle congregazioni; uguaglianza di tutti i fanciulli davanti all'istruzione.

A quelli che hanno combattuto per le idee di giustizia e che hanno duramente sofferto, le vittime e gli orfani di guerra, il partito riserva una parte della sua opera di giustizia. Per la politica fiscale ed economica, invoca la stretta applicazione dell'imposta sul reddito; la difesa del demanio pubblico, dei grandi servizi e dei monopoli di stato contro la cupidigia dei plutocrati, degli affaristi e della finanza. La protezione della produzione francese e insieme dei cittadini contro i trust di accaparramento e di speculazione; misure energiche contro la vita cara.

Per l'agricoltura: lo sviluppo del credito, delle assicurazioni, della cooperazione agricola; misure per migliorare le condizioni igieniche e d'abitazione degli operai agricoli; l'accessione di questi lavoratori alla piccola proprietà.

Il partito repubblicano radicale e radical-socialista si definisce ardentemente patriota e pone la patria al disopra di tutte le ucrle interne. Riprova lo sfruttamento interessato del sentimento nazionale e, risolutamente attaccato alla pace, si propone: a) mantenimento degli accordi con gli alleati, ravvicinamento con gli Stati Uniti; appello ai democratici con lo scopo di lottare contro la reazione, contro tutte le forme di imperialismo; b) difesa della Società delle Nazioni allargata e fortificata con i mezzi d'azione che le fanno attualmente difetto; c) la riaffermazione dei diritti imprescrittibili della Francia alle giuste riparazioni delle sue regioni che sono state devastate dai responsabili della guerra; d) le rivendicazioni nazionali non devono appoggiarsi che sopra una ferma volontà di pacificazione internazionale, condizione indispensabile alla sicurezza della Francia.

Il servizio armato, deve essere ridotto al minimo necessario, ad un anno al più. Il cardine del pensiero di Herriot, leader del cartello, è la pace con tutti: la pace con la Russia, con gli alleati di ieri, col popolo italiano, col caro popolo belga, con la laburista e laica, si anche leale, Inghilterra, con gli Stati Uniti ai quali dobbiamo tanto.

Le conseguenze delle elezioni

Sarà Herriot il nuovo capo del governo francese o Briand, il quale col discorso di Carcassonne si pose a futuro leader del cartello? Negli ambienti di sinistra in vettura, mentre l'ebbrezza della vittoria invade gli animi, non esiste ancora una opinione netta. Herriot è il vero vincitore della battaglia, è lui che l'ha combattuta alla Camera, a ferro e a fuoco, è lui che più di una volta ha smantellato le posizioni di Poincaré. Ma egli, per essendo dotato di fisionomia quasi letteraria e spirituale, manca dell'esperienza lunga e profonda che ha Briand, il quale è recordman del potere, perché è stato sette volte presidente del consiglio.

Ma indugiarsi su questo significa mettere le carte avanti ai buoi. Le grandi conseguenze che dovrà produrre la votazione di ieri sono, per i sinistri: 1) le dimissioni del gabinetto Poincaré; 2) il ritiro di Millerand da presidente della Repubblica. Il secondo punto sembra ancora assai dubbio e forse difficile. Certo il gruppo di sinistra non va per la sottile. Esso domanda oggi il ritiro di Millerand e chiede una dichiarazione fatta dallo stesso presidente della repubblica, di essere deciso cioè a ritirarsi qualora il blocco fosse battuto.

La situazione, essendo Poincaré arrivato ieri sera a Parigi, sarà chiarita oggi nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand, convocato appunto per esaminare la situazione politica.

Scarsa successione comunista

Le impressioni generali che risultano dagli ultimi scrutini arrivati stasera confermano la vittoria del radical-socialista. La Camera del 1934 accoglieva 150 radicali-socialisti; dalle elezioni di ieri questo numero è sceso a 100, ciò che, con la aggiunta dei socialisti, dà loro una maggioranza da sinistra a garanzia voti nella nuova Camera.

Nel crollo governativo si temeva un successo delle due estreme: comunisti e monarchici. I comunisti guadagnano relativamente pochi seggi, salvo nella battaglia di Parigi. Quanto ai monarchici dell'Action Française, la loro vigorosa campagna diretta anche contro le persone dei candidati, si traduce in uno scarso totale e si può dire certo inaspettato. Lo stesso Leon Abadie, che sembrava assiso sul cavallo d'Orlando, è rimasto a terra. La strage si è abbattuta anche sui suoi compagni di lista. Altre sconfitte clamorose sono quelle di Tardieu e di Mandel, entrambi vessilliferi responsabili del clemencismo e del trattato di Versailles. Fra i battuti ci sono poi il decano della Camera Andréux, il generale De Castellnou, Maurice Renard, l'ex sottosegretario Deschamps, Cassagne, il principe Murat e numerose altre personalità più in vista.

La vittoria dei comunisti, analizzata nei particolari, non risulta così importante come si vuol far credere. Il partito comunista aveva presentato liste in tutti i dipartimenti e non è riuscito a far eleggere che 25 deputati, di cui 15 appartengono al dipartimento della Senna e tre a quello della Senna et Oise; ne rimangono dunque sette per tutti gli altri dipartimenti.

Induzioni e speranze inglesi

LONDRA, 13

Il giornale commenta il successo elettorale delle sinistre in Francia e le probabili dimissioni di Poincaré, quando la nuova Camera sarà convocata.

Sin da quando il presidente del consiglio di Francia deliberò di ritirarsi in seguito alla sconfitta tecnica patita in parlamento sulle pensioni, i circoli politici britannici manifestarono il loro giubilo. Vi è del rispetto ed anche dell'ammirazione per la figura di Poincaré da questa parte della Manica; ma certamente la sua politica rettilinea, logica, tenace e il suo carattere inflessibile non possono piacere a Londra.

Da qualche tempo il giudizio su Poincaré è cambiato. Si dice che egli fosse diverso dall'uomo di un anno fa. Ben pochi si prospettano per ora il caso che non ostasse il blocco nazionale francese, sia risultato, in minoranza, Poincaré possa restare al governo, in virtù di qualche possibile combinazione. Quasi tutti si orientano verso una successione Briand-Herriot, il primo gode molte simpatie, non solo per il suo infortunio ministeriale, dopo le famose trattative Lloyd George, ma perché gli si attribuisce una mentalità da compromesso, uno spirito d'accomodamento che in questo momento potrebbe riuscire prezioso per riconciliare le tesi francese e inglese, quantunque non si osi attendere da qualsiasi nuovo presidente del consiglio di Francia un vero e proprio cambiamento della politica estera.

La soddisfazione inglese per i risultati delle elezioni è più obiettiva che soggettiva e non va dissociata dalla preoccupazione che il futuro governo francese sia durevole e autorevole. La permanenza di Poincaré al potere sarebbe certo preferibile all'avvento di un governo che durasse poche settimane. Se realmente Poincaré riuscisse a dominare le sinistre e ad elevarsi al disopra dei partiti da poter restare l'esponente della maggioranza, si dice stasera negli ambienti diplomatici che il governo laburista non potrebbe essere che lieve. Il governo britannico desidera a Parigi un governo forte, con cui poter stringere negoziati risolutivi, mentre un governo debole, col formidabile ostacolo di Poincaré all'opposizione, potrebbe paralizzare ogni trattativa.

Il Foreign Office commenta che il colloquio fissato per il 19 corrente tra MacDonald e Poincaré non è cancellato. Il Daily News asserisce che le masse francesi non lo pensano più come Poincaré per quanto riguarda l'occupazione della Ruhr e le riparazioni.

I commenti della stampa romana

ROMA, 12

Commentando l'esito delle elezioni francesi, il «Giornale d'Italia» rileva che la vittoria della sinistra significa la vittoria di quella corrente che ha a principali sostenitori Briand ed Herriot, il primo dei quali nel suo recente discorso a Carcassonne si è apertamente dichiarato fautore di un avvicinamento all'Inghilterra, deplorendo che la politica di Poincaré nella Ruhr avesse contribuito a raffreddare i rapporti con quest'ultima. L'altro seppur dimostrandosi alla Camera che l'impresa della Ruhr aveva indebolito economicamente la Germania al punto da renderla incapace di pagare le riparazioni nella misura che sarebbe stata possibile senza le note coercizioni e non aveva avuto altro risultato che l'aumento delle imposte e la svalutazione della moneta.

Il «Giornale d'Italia» conclude che la politica francese dovrà essere dunque alquanto diversa da quella seguita da Poincaré e per queste ragioni il responso del popolo francese ha una enorme importanza per la situazione europea.

Il «Corriere d'Italia», dopo avere rilevato la rispettiva posizione dei vari partiti nella passata legislatura, sia nella battaglia elettorale, scrive:

«I risultati parziali finora noti, se lasciano una forte prevalenza alle sinistre, danno la sensazione che nei riguardi speciali della Francia si tenda ad una limitazione dello spirito di esagerazione della vittoria. Quanto all'interno si affaccia più di una incognita, prima fra le altre quella di una politica religiosa, che, staccata dal programma elettorale del radical-socialista,

potrebbe orientarsi in una ripresa di anticlericalismo».

«Il Mondo» dice che l'interesse profondo per la normalizzazione europea e per la pace fa accogliere con gioia i primi risultati elettorali francesi e fa sperare che la vittoria completa delle sinistre formi una atmosfera politica più respirabile. L'«Epoca» rileva che il trionfo della destra di là dal Reno ha piuttosto un significato difensivo che offensivo, mentre la vittoria delle sinistre di qua dal Reno può significare che l'offensiva della Francia contro la Germania sta per terminare. Gli uni porrebbero come condizione di un accordo lo sgombero della Ruhr, gli altri la garanzia della sicurezza francese, e poiché tanto la vittoria della destra in Germania come quella della sinistra in Francia rappresenta, secondo l'«Epoca», la vittoria della grande industria, il giornale si preoccupa così della minaccia di una egemonia, come della eventuale creazione di un sindacato industriale dell'Europa e conclude che il momento è difficile e conviene attendere le dichiarazioni dei vincitori della battaglia elettorale francese.

La situazione secondo i giornali francesi

PARIGI, 13

Tutti i giornali commentano la situazione creata al governo dai risultati delle elezioni. L'«Intransigeant» scrive:

«Bisognerà attendere la statistica del Ministero degli Interni per trarre dalle elezioni conclusioni serie sulla situazione politica di domani. Se i guadagni del blocco delle sinistre si affermano, appare evidente che essi determineranno ipso facto un cambiamento nel Ministero.

«La camera nuova entra in funzione, come è noto, il 1. Giugno, per tale data il Presidente del Consiglio rimetterà al Presidente della Repubblica le sue dimissioni: tale fatto del resto è consuetudinario. Le sinistre tentano di aumentare i loro vantaggi affermando che non è soltanto una crisi governativa che si apre,

ma una crisi presidenziale. Discutere una simile opinione significa darle troppa importanza».

«Tale questione non si pone affatto. Millerand è troppo rispettoso della costituzione e dell'opinione pubblica, per estendere il suo dovere. Egli darà alla maggioranza il Ministero. Sotto gli occhi della Germania, pronta ad esimersi di nuovo, la Francia, anche cambiando orientamento politico, resterà, lo si sappia bene, il paese dell'ordine».

La Liberté scrive:

«La Francia ha votato. Non ci inganniamo alla base del suo voto, vi è una corrente di malcontento e di cattivi umori. La vita cara, l'accrescimento costante delle imposte, gli imbarazzi degli uni, la miseria degli altri, di fronte all'imprevedibile insolente di cui beneficiano i profittatori ed i pescatori, danno alla votazione di ieri il suo vero senso».

«Le elezioni hanno offerto l'occasione di esprimere il pensiero intimo. Ciò che dimostra fino a qual punto le elezioni di ieri sono state dominate dal rancore e dall'impopolarità dell'ultima camera è la proporzione enorme dei deputati uscenti che non sono stati rieletti. I capi della maggioranza di ieri sono i principali vittime del malcontento popolare. Arago, Tardieu, Lefevre, Mandel, Manoury, Delauney ecc. non sono stati rieletti. Briand stesso passa per virtù del quoziente. Ma per contro André Marty, e Mally faranno domani la mostra di sé sotto alla camera. La rivincita dei disertori e dei disfattisti verrà ben presto. Le persone non cambiate sia pure ma la politica francese cambierà essa? noi non lo crediamo».

«Le elezioni francesi hanno dimostrato chiaramente uno scivolamento a sinistra poiché i veri vincitori della battaglia sono i socialisti. Noi siamo in un punto di arresto in cui il destino cambia i suoi cavalli. La strada dell'avventura fiancheggiata da burori e precipizi prima di arrivare alla calma vallata».

Per la seduta inaugurale della Camera

ROMA, 13

Il questore della Camera on. Guarienti ha provveduto al sorteggio delle deputazioni incaricate di ricevere, in occasione della seduta inaugurale della 27. legislatura, le LL. MM. il Re e la Regina e la Reale Famiglia all'ingresso del palazzo di Montecitorio e di accompagnare l'augusto Sovrano e S. M. la Regina e la Reale Famiglia nella tribuna ad esse riservata.

Le deputazioni sono così composte: quella incaricata di ricevere ed accompagnare S. M. il Re dagli on. deputati Tovini, Vello, De Capitani, Bianchi Vincenzo, Guarienti e Rondani dell'ufficio provvisorio di presidenza e degli on. deputati Cimatori, Persico, Grandi Dino, Giolitti, Micheli, Pace ed Arnato sorteggiati; quella incaricata di ricevere ed accompagnare S. M. la Regina e la Reale Famiglia dagli on. deputati Baucchi, Martini, Longinotti e Renda dell'ufficio provvisorio di presidenza e dagli on. deputati Postiglione, Codacci Pisanelli, Giannarini, Peglion, Rossi, Pasavanti, orzio e Bocconi sorteggiati.

Da un comunicato della segreteria generale dei fasci italiani all'estero si apprende intanto che col 15 corr., a cura dell'ufficio stampa della segreteria, sarà iniziata la pubblicazione di un bollettino settimanale dal titolo: *I fasci italiani all'estero*.

Il nuovo regolamento della Camera

e le proposte della Commissione fascista

ROMA, 13

La Commissione nominata dal Gran Consiglio Fascista e composta dagli on. Rocco, Bianchi, Scialoja, Dino Grandi e Giunta per preparare la riforma del regolamento della Camera, ha esaminato i suoi lavori. Le proposte della Commissione stessa contengono emendamenti al vecchio regolamento che sarà richiamato in vigore in una delle prossime sedute della Camera con una mozione d'ordine che dichiarerà senz'altro abrogato il regolamento vigente.

Effettivamente la Commissione del regolamento, presieduta dal Presidente della Camera e composta da 10 membri da lui designati, sarà investita delle proposte di riforma predisposte dalla Commissione dei cinque nominata dal Gran Consiglio fascista e ne riferirà poi all'assemblea per l'approvazione.

Col ripristino del vecchio regolamento tornano in vigore il sistema degli uffici, che erano stati sostituiti dalle commissioni permanenti e cesseranno di esistere i gruppi parlamentari. Le leggi quindi torneranno ad essere esaminate prima della discussione dagli uffici.

Delle attuali commissioni permanenti ne resteranno cinque e del Regolamento, la Giunta Generale del Bilancio, la Commissione degli Esteri, i cui membri saranno nominati dal Presidente.

Il vecchio regolamento subirà dei ritocchi nella parte relativa alla disciplina delle discussioni, nel senso che, chiusa la discussione, non potrà più prendere la parola che il deputato presentatore di un ordine del giorno che rechi le firme di almeno trenta deputati ed egli non potrà parlare più di mezz'ora. Un deputato non potrà firmare più di un ordine del giorno sullo stesso argomento.

Per la votazione nominale è stata accolta dalla Commissione dei cinque la proposta di elevare il quorum e di elevare anche il numero minimo delle firme per richiedere la verifica del numero legale e verrà introdotta la facoltà per il governo di chiedere il rinvio ad un'altra seduta della votazione nominale per evitare le votazioni di sorpresa e per dare invece alla maggioranza il diritto di far sempre pesare la forza della propria compattezza.

La pesca di un pesce colossale

NAPOLI, 13

Nelle acque dell'isola di Procida è stato pescato un colossale pesce azzurro del peso di 12 quintali, lunga 5 metri.

Il consorzio per il Porto di Massaua

ROMA, 13

L'on. Federzoni ha riunito presso di sé al Ministero delle Colonie, con l'intervento del comm. Gasparini governatore dell'Eritrea, i rappresentanti di alcune importanti aziende industriali di Massaua e delle Compagnie di navigazione interessate nei traffici della Colonia per trattare e discutere il programma più efficace da svolgere ai fini della completa valorizzazione di quel porto.

Dopo l'esposizione dell'on. Federzoni, si è deciso di procedere alla costituzione, da tutti gli interessati allo sviluppo del porto di Massaua, di un consorzio che permetta di assicurare il raggiungimento dei fini prefissati, coordinando gli interessi individuali all'interesse comune della maggiore efficienza del porto.

A questa riunione altre seguiranno in questi giorni, allo scopo di concretare le norme per il funzionamento del consorzio in modo che la sua attività possa esplicarsi nel minor tempo possibile. L'iniziativa di una azione pronta e vigorosa in favore del porto di Massaua fu presa dal governo fascista fin dallo scorso anno, quando inviò a reggere le sorti della colonia il governatore Gasparini, essa rientra nel programma generale della valorizzazione delle nostre colonie e per quanto attiene all'Eritrea, mira, col favore della efficienza e lo sviluppo del porto di Massaua, a dare alla colonia quel posto eminente che le compete nel campo dei traffici internazionali nei rapporti colla Etiopia e con le regioni del Mar Rosso e che il governo nazionale ed il governo della colonia intendono che si raggiunga in un vicino avvenire.

Chiarimenti sul rinnovamento dei consigli comunali

ROMA, 13

Il Ministro dell'Interno comunica quanto segue: Il R. D. 27 aprile scorso N. 627, che ha rinviato al 1935 la rinnovazione generale ordinaria dei consigli comunali, che avrebbero dovuto effettuarsi nel corrente anno, ha dato luogo a qualche dubbio di interpretazione che è necessario chiarire.

Infatti è da taluni ritenuto che, in conseguenza di tale decreto, debbono essere rinnovati nel 1935, non soltanto i consigli che compiono nell'anno in corso il quadriennio di nomina, ma anche quelli che per qualsiasi causa siano stati già rinnovati per rinvio negli anni 1922, 1923 e vengano rinnovati nel 1924.

Questa opinione non ha alcun fondamento. In vero l'art. 115 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839 ha autorizzato il Governo del Re a stabilire i termini delle rinnovazioni generali ordinarie dei consigli comunali anche derogando dell'art. 279 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, N. 148 (Testo Unico).

Di tale facoltà il Governo si è avvalso col decreto del 26 aprile unicamente per rinviare al 1925 le rinnovazioni che si sarebbero dovute compiere nel corrente anno, e cioè quelli dei consigli comunali provenienti da elezioni generali avvenute nel 1920. Ma nessuna deroga è stata apportata al citato articolo 279 del Testo Unico in quanto testualmente dispone che il quadriennio per ciascun consiglio decorre dal primo giugno dell'anno in cui è avvenuta la rinnovazione integrale di esso.

Di fronte a tale disposizione, è chiaro che nel 1925 dovranno rinnovarsi soltanto i consigli provenienti da elezioni generali del 1920 e 1921 mentre per quelli interamente rinnovati nel 1922 nel 1923 e 1925, la rinnovazione integrale dovrà effettuarsi rispettivamente negli anni 1926, 1927, 1928.

Il generale Donato Etua

Commissario Regio di Padova

PADOVA, 13

In seguito alle dimissioni del sindaco di Padova on. Milani è stato nominato commissario regio il generale Donato Etua.

La notizia ha carattere ufficioso.

A Stoccolma sono state scambiate le ratifiche del trattato di commercio concluso fra la Russia e

Al confini della follia Leggende diaboliche

Si è cercato spesso di penetrare il mistero della magia nera, opera tenebrosa, che trae a un corteo di mostruosità, e di difficile essere perfettamente imparabile. In questo studio, gli uomini di fede non osano tentare una vera critica, gli altri, nei racconti inverosimili, si lasciano andare a fantasmi, a fantasmi di disordini mentali. Altri, finalmente, come il Michelet, hanno voluto vedere in certe pratiche diaboliche un ultimo ramo di quella del Manichè, degli Albigesi, dei Templari, vi hanno scorto segni di avvenimenti politici e storici propri del medioevo, e hanno dato al culto di Lucifero una portata sociale assai contestabile.

In realtà la magia è vecchia come gli uomini, vecchia come i terrore del genere umano dinanzi all'ignoto. L'idea della lotta del bene e del male è antica, generale, quasi universalmente diffusa, essa informa la religione e la morale, due rami d'uno stesso principio, e insieme perfettamente distinti nei fini, e in un comunismo che il demonio s'aggrappa alle anime cristiane e che queste servono di terreno all'eterno combattimento che gli dà alla divinità nelle sue opere.

I magistrati e i teologi fanno manuali per i giudici e per i confessori inesperti: si trovano le indicazioni più preziose sulle credenze del tempo. Lo studio dei processi delle streghe dimostra che l'inquisitore ha fatto la strega. Arrestata per un sospetto o una denuncia, questa è giudicata secondo una procedura che non le permette di sfuggire al suo destino. Le vengono rivolte domande precise, su fatti che si conoscono già e di cui si forza la confessione con la tortura. Le vittime arrestate sanno già di che cosa sono accusate, e fanno su per giù lo stesso racconto, cui del resto il giudice fornisce lo schema obbligato.

Sapremo così che una delle manifestazioni demoniache più frequenti è il sabbà. Esso è la cerimonia propiziatoria, l'adorazione del diavolo, la festa sacrale e orgiastica. Nel suo senso più particolare, il sabbà è la cerimonia diabolica ed empia dei tempi cristiani, fatta per rendere un omaggio sacrale all'Angelo decaduto, simbolo del male e della perversità. Una delle caratteristiche del sabbà è questa: che vi si svolgono avvenimenti impossibili. Vi si vede la strega che, spalmata di unguento diabolico, esce dal camino e, a cavallo d'una scopa, giunge per le vie dell'aria al luogo della cerimonia, vi incontra il demonio sotto forme diverse, e si abbandona a una serie di atti strali e mostruosi, il più semplice dei quali è l'unione con lo Spirito del Male.

Le descrizioni della cerimonia sono quelle che di così fisso da far pensare che il sabbà possa essere uscito dalla fantasia del giudice. Infatti, i particolari ne rivelano la creazione recente, opera di teologi eruditi e sottili. Recente, perché i testi religiosi non lo ammettono prima del secolo XIV, e il diavolo vi è rappresentato sotto una forma che non risale oltre al medioevo, e cioè quale lo si vede scolpito sui capitelli delle cattedrali, plesso, con le zanne e la ferza, accompagnato da diavoletti armati di tridenti.

Il sabbà è opera di teologi perché è concezione erudita, fondata su passi delle Scritture: tutto vi è immagine o simbolo. Il culto di satana deve essere sacrale, e la forma più semplice del sacrale sta nel prendere a rovescio le cerimonie sacre. La mistica demoniaca è necessaria, mentre il contrapposto alla mistica divina, per essendo piena, anch'essa, di lirismo.

Il culto di satana è un libertinaggio cerebrale: la strega, vera furia, vi appare perversa, forsennata nell'orribile, frenetica nell'immundo. Agitata da una specie di sacro delirio, essa si lancia, corpo e anima, di tutte le ignominie per meglio insultare Dio.

Tali le streghe della tradizione teologica, con quelle della realtà, che, secondo il Del Rio, erano generalmente idiote, e che il Montaigne tratta con sovrano disprezzo. Queste povere ignoranti, arrestate, denunciate, sottoposte a interrogatori feroci, secondo la dottrina ammessa, piangono, gemono, confessano, invocano il ferro, per evitare i terribili tormenti della tortura, la quale prometterebbe, fra strada, la quale prometterebbe, fra strada, una vita che nulla può salvare.

Il sabbà, festa del demonio, non poteva celebrarsi se non di notte: una vecchia concezione vuole che le azioni cattive siano facili delle tenebre. Tutto quel che si riferisce al demonio è impuro e nero o rosso, perché tutto ciò che appartiene a Dio è bianco e puro.

Le tenebre ispirano la paura: paura delle cose invisibili, degli oggetti familiari che l'ombra tende misteriosi, delle cose strane che l'ombra deforma. La notte è prodigiosa ai delitti e alle azioni vergognose. Il diavolo si mostra perciò nelle tenebre più dense, al lume del fuoco e del lampo.

Alcune streghe arse in Francia affermavano di essersi recate al sabbà a mezzogiorno. Ma anche questa eccezione la contraddizione poteva conciliarsi con le Scritture. Anche il mezzogiorno, ora di stanchezza e di oppressione, è favorevole alle visioni del demonio.

I teologi diedero al demonio l'impero delle notti, e più specialmente, di certe notti. Così, per esempio, immaginarono che satana risapasse la domenica, giorno della preghiera e della resurrezione, e il venerdì, giorno della passione, e prendesse per le proprie orge e assemblee, di preferenza, la notte dei giovedì.

Questa regola non è immutabile: il diavolo è incostante e rispetta poco le convenzioni: autore del disordine, egli le mette anche nella propria festa. I demonologi, d'un dopo l'altro, sono cominciate a confessare. Lanciare osserva: «Ci va quasi tutte le notti», e Del Rio: «Ci va quest'incostanza con le tradizioni locali». In Italia, la notte fra il venerdì e il sabato, in Lorena le notti che precedono il giovedì e la domenica, in altri luoghi la notte fra il lunedì e il martedì, e.

Oltre a queste riunioni regolari, vi erano quattro grandi solennità, nelle grandi feste dell'anno. Allora, mentre le chiese si riempivano di fedeli, il demonio, per suprema derisione, convocava i suoi, sia con invito anticipato, sia chiamandoli all'improvviso con una tromba suonata da un diavolo e che solo gli stregoni potevano udire. Qualche strega privilegiata riceveva la visita di un diavolo che la chiamava con voce d'uomo. L'assenza era punita severamente con percosse o multe. Da per tutto l'appello misterioso correva lo spazio, trasmettendosi velocissimo. Talvolta il cielo era scosso da un rumore crescente. Era la regina del sabbà, circondata da una folla immensa, che, attraversando la strada, avvertiva del suo passaggio e chiamava le esultanti. Le streghe correvano allora alla scuola degli unguenti e se ne spalmavano il corpo per volare al sabbato.

Il viaggio era piacevole e meraviglioso. Il cielo era splendido in ogni senso dalle viagiatrici, che correvano, scappellate come furie, isolate o a gruppi, in una fila ininterrotta. Il diavolo le guidava contro le intemperie. L'una dopo l'altra, giungevano al convegno, e lo spazio stava-

bitto per la nefanda cerimonia si riempiva di una folla sempre più numerosa. Il luogo variava, ma in generale era una landa deserta all'incontro di più strade, ove sorgevano una volta i templi pagani. Tuttavia il sabbà poteva celebrarsi anche sulla cima di qualche montagna, in fondo a una stretta gola, sull'orlo dei precipizi. Anche le vecchie case abbandonate, le rovine dei castelli, i luoghi isolati in cui non sono che cimiteri, erano propizi alla riunione e perciò erano fuggiti al cadere della notte.

Non sempre il diavolo veniva in persona. Qualche volta si faceva sostituire da Mastro Leonardo, un gran negro frenetico, o da un diavolello, riservandosi di apparire nelle grandi solennità. Quando tardava troppo, una strega insigne, staccandosi dalla folla, si accoccolava in mezzo a un cerchio vicino a un vaso di terra, profumata parole magiche, urlava parole immonde, si toceva a terra, scongiurando Belzebù di manifestarsi e di impedire ai fedeli di lei. Dal vaso di terra uscivano allora densi vapori che prendevano la forma di un capro, il quale diventava grande da far spavento saltava d'un balzo in una cattedra dorata che usciva di terra, e contava i suoi sudditi.

Satana era polimorfo. All'infinito variavano le descrizioni che si hanno di lui. Talvolta, durante la festa, si trasformava, mutando l'aspetto secondo i bisogni. Ora era un gran tronco d'albero oscuro, senza braccia e senza piedi, con una forma di viso d'uomo grande e orribile. Ora appariva come un Giano bifronte, o come un levriero nero, o come un bue di bronzo, o come un uomo il quale aveva sei occhi corna e una gran coda.

Terribile e spaventoso, egli si manifestava come le dipinge la tradizione medievale: era il Male sempre vigile, in forma di vari animali per non farsi riconoscere, o in quella d'uomo o di donna per meglio adattarsi alla portata di quelli che venivano ad adorarlo.

Una dopo l'altra, le streghe commosse s'avvicinavano e s'inginocchiavano, lo baciavano nelle parti posteriori, e accendevano una candela di pece nera a quella che satana portava fra le corna. Le streghe avevano un rosario sulla spalla e si spingevano innanzi i bambini rubati.

Alla presenza del Maestro, esse procedevano alla confessione generale e pubblica, dicendo fieramente i delitti più mostruosi commessi dopo l'ultima riunione. La folla applaudiva ai più grossi, urlava di gioia, e si schiacciava e derideva quella che confessavano di essersi condotte umanamente.

Con voce cavernosa, il diavolo esortava al delitto, incoraggiava a far male ai vicini, a renderli malati, a far morire il bestiame, a vendicarsi dei nemici, e tutti giuravano solennemente di obbedire. Infine egli benediceva l'assemblea con la mano sinistra.

MAURIZIO GARCÓN

I grandi congressi internazionali a Roma

59 stati parteciperanno alla conferenza sulla emigrazione

Il congresso di scienze agrarie inaugurato alla presenza del Re

ROMA, 13. Il governo italiano, prendendo l'iniziativa della Conferenza Internazionale della Emigrazione e dell'immigrazione da tenersi a Roma, indirizzò ai governi dei paesi di immigrazione ed emigrazione l'invito a voler partecipare alla Conferenza stessa. In pari tempo delineava in un apposito programma i compiti e i caratteri della conferenza.

Accogliendo l'invito del governo italiano, hanno accettato di farsi rappresentare alla conferenza di Roma la cui convocazione venne fissata per il 15 maggio, i governi di 59 paesi. Numerosi Stati hanno affidato la propria rappresentanza a personalità particolarmente cospicue, segno dell'importanza che assegnano all'avvenimento.

La conferenza esaminerà i vari problemi relativi alle relazioni di emigrazione e di immigrazione, in vista di considerare quali intesa sarebbero desiderabili per stabilire una coordinazione tra i servizi dell'emigrazione e dell'immigrazione dei differenti paesi e per facilitare la migliore soddisfazione reciproca dei bisogni di emigrazione e dei bisogni di immigrazione.

Il programma
La conferenza riassumerà, sia sotto forma di progetti, sia sotto forma di dichiarazioni, di principi o raccomandazioni, i criteri che essa stimerà di suggerire come principi informativi di convenzioni internazionali generali e particolari che i governi successivamente potranno negoziare o stipulare o di intese amministrative che i governi giudicheranno conveniente di stabilire tra i rispettivi servizi.

Il Commissario Generale dell'Emigrazione ha preparato per la delegazione italiana su questi vari problemi un Rapporto generale, quattro rapporti speciali introduttivi, cinquanta rapporti su questioni particolari, seguiti da concreti progetti di risoluzione e numerosi studi documentali. Rapporti e progetti di risoluzione hanno mandato parecchi governi esteri e tutti hanno presentato alcune associazioni di protezione e assistenza dei lavoratori emigranti.

Il corrispondente da Napoli del Giornale d'Italia ha intervistato il sig. Edward J. Henning, sottosegretario al lavoro e capo della delegazione americana alla conferenza internazionale di emigrazione che si terrà prossimamente a Roma.

Il sig. Henning, dopo aver ricordato che il governo americano si è lungamente occupato del problema dell'emigrazione, ha dichiarato che il suo governo comprende pienamente tutta l'importanza della conferenza di Roma che è la prima del genere e giunge in un momento assai opportuno poiché tutte le nazioni sono interessate nella questione.

L'idea dell'on. Mussolini — ha soggiunto — è stata ottima sotto tutti gli aspetti ed io sarò assai lieto di porgergli il saluto e il ringraziamento degli Stati Uniti per la felice iniziativa.

Il signor Henning ha poi rilevato che la conferenza gli darà agio di far conoscere nel corso delle discussioni il pensiero degli Stati Uniti, caso per caso, e la opportunità della decisione del Senato americano che ha rinviato di un anno i provvedimenti restrittivi sull'emigrazione prima di attuare i quali è conveniente conoscere i risultati della conferenza e le proposte che in essa saranno fatte.

Ho motivo di ritenere — ha proseguito il signor Henning — che il mio governo cercherà di facilitare in tutti i modi gli italiani che hanno fatto il loro domicilio negli Stati della Confederazione, la maggior parte dei quali hanno acquistato la cittadinanza americana e occupano i nobili posti di una certa importanza e esercitano commerci ben avviati e sono lavoratori assai ben visti. Gli Stati Uniti sono stati costretti ad adottare restrizioni per evitare la disoccupazione dei nuovi arrivati, poiché la mano d'opera esistente è sufficiente ai bisogni del paese. L'Italia ci ha mandato ottimi lavoratori, sobri, pronti ad affrontare qualunque disagio, rispettosi.

Questi progetti approvati dal Senato investono questioni complesse che non è il caso di dire. Ma il mio governo non ha inteso menomare e disconoscere i servizi resi al paese dai vostri emigranti, che sono tra noi bene accetti.

L'atteggiamento americano

Essendogli poi stato chiesto come è giudicata in America l'opera del governo nazionale, specie per quanto riguarda la ricostruzione finanziaria, il signor Henning ha dichiarato che negli Stati Uniti si è perfettamente edotti della situazione italiana e si è notato con vero compiacimento che l'ordine e la disciplina sono stati restituiti al paese.

«Noi siamo edotti — egli ha detto — che in Italia si è riformato al lavoro e che la produzione è notevolmente migliorata. Abbiamo altresì apprezzato i sacrifici vo-

ramente eroici a cui si è sottoposto con raro spirito di abnegazione il contribuente italiano, e siamo convinti che il pareggio del bilancio costituirà una effettiva realtà. Col tempo non mancheranno di manifestarsi anche sul mercato americano i benefici di questa vostra situazione. L'Italia tra le Nazioni europee è una di quelle che si è posta con mirabile tenacia alla sua ricostruzione interna per risanare le conseguenze della guerra. Gli Stati Uniti vi ammirano e accompagnano il vostro sforzo con migliori voti perché sia coronato al più presto dal successo, che esso merita.

Infine il signor Henning, dopo aver dichiarato di essere un profondo ammiratore dell'opera dell'on. Mussolini e di essere convinto che senza la sua tenacia e la sua laboriosa fatica l'Italia non sarebbe riuscita a superare la grave crisi del dopo guerra, ha concluso che la personalità di Mussolini è considerata come la più rilevante nell'attuale momento politico, ha concluso, esprimendo tutto il suo entusiasmo di essere in Italia, non solo perché essa è una terra d'incanto, il paese da cui si sorgono la scintilla dell'arte e della civiltà ma perché è convinto che l'Italia è un paese di grande avvenire, che certamente svolgerà in Europa un compito fecondo di civiltà e di lavoro attraverso un ideale di completa pacificazione e di sana espansione.

Il congresso inter. di scienze agrarie

solennemente inaugurato dal Re

ROMA, 13. Ieri nell'Aula Magna dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, gremita di congressisti e di numerose signore ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale delle scienze agrarie.

Erano presenti i delegati giapponesi indiani egiziani dell'Africa del Sud georgiani ceco-slovacchi e rumeni, finlandesi jugoslavi lituani dello Stato Libero d'Irlanda, tedeschi olandesi, degli Stati Uniti e russi. Alle ore 10 entra accolto fra vivaci applausi S. M. il Re accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Sardi, dal Generale Cittadini, dall'Ammiraglio Mola.

Fra i numerosi presenti vi sono il Prof. Gaetano Zaccarelli, il sen. Severini, il prof. Novarese, il comm. Bragori segretario generale dell'Istituto, il prof. Pini, direttore generale delle Cattedre di Agricoltura, il delegato del Brasile sig. De Campe ed altre notabilità.

Il ringraziamento al Re

Il vicepresidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, dopo aver rivolto un ringraziamento all'Augusto Sovrano che ha voluto presenziare alla inaugurazione del Congresso ha dato il benvenuto ai congressisti e ha detto che il compito dell'Istituto, a cui sono associati 70 Stati, è di contribuire oltre al miglioramento delle popolazioni rurali a quelle delle società scientifiche e di tutto ciò che riguarda i progressi agricoli. Ha espresso il suo compiacimento nel vedere rappresentati ben 22 paesi a questo congresso il cui scopo principale è quello di stabilire metodi uniformi di lavoro. Ma conclude facendo voti per la migliore riuscita dei lavori del congresso ed assicurando l'appoggio dell'Istituto per divulgare in tutto il mondo i deliberati che saranno presi dall'assemblea. Il discorso è stato vivamente applaudito.

Ha preso poi la parola il prof. Gioacchino De Angelis d'Ossat. Come presidente del comitato di organizzazione ha espresso il suo vivo compiacimento nel vedere riunito in Roma un sì gran numero di scienziati convenuti anche dalle più lontane parti del mondo allo scopo di promuovere con intelletto ed amore la ricerca delle leggi che regolano la vita delle piante e le trasformazioni del terreno agrario al fine di avviare ad un maggiore rendimento. Anche il prof. De Angelis è stato applaudito. Tutti il Conte Ferrarini ha salutato i congressisti a nome del R. Commissario della città di Roma, formulando i migliori voti per i lavori del congresso.

Il discorso dell'on. Sardi

E' sorto quindi a parlare l'on. Sardi S. S. di Stato ai LL. PP. egli ha detto: Sono lieto di essere qui per portare il saluto di S. E. il Presidente Mussolini e del Governo del Re, a Voi signori congressisti convenuti da ogni parte del mondo per la quarta conferenza internazionale di pedagogia. Le tre prime conferenze internazionali a Budapest, Stoccolma, Praga furono altrettanto tappe nello sviluppo della pedagogia e questa che trovo sempre più insistenti i fatti e che ormai si è affermata con forti ed utili studi, nel campo dell'alta cultura. Ora il Governo del Re si compiace che nella città di Roma si compia una conferenza che ha per oggetto la cultura di civiltà e che da qui parte

un nuovo impulso ai vostri studi che interessano così altamente la produzione più necessaria all'umanità, la produzione agricola.

Concezione di non minore compiacimento è per il nostro paese che la lingua italiana sia stata dichiarata lingua ufficiale nelle discussioni e pubblicazioni scientifiche internazionali di pedagogia. Il programma del congresso di Roma, che esaminerà una imponente produzione sperimentale e scientifica e che avrà segnato le linee di ricerca e di sviluppo di ricerca pedagogica e di ricerca pedagogica, coordinare e consimulare i risultati positivi ottenuti nei diversi paesi rappresenta un complesso di opere che affidate alla vostra alta competenza e che potrà portare l'educazione di grandissimo interesse per l'economia agraria. Mi è noto che alcuni tra voi intendono promuovere in questo congresso un'associazione internazionale di pedagogia. Consente che io bene auguri al sorgere di un ente che affratelli l'opera di benemeriti studiosi per il comune progresso, lieto se poi coordinamento dei vostri studi sceglierete questo Istituto Internazionale di Agricoltura che sorse per la illuminata e generosa bontà di S. M. il Re d'Italia.

Le parole dell'on. Sardi, sono state calorosamente applaudite. Hanno quindi parlato per esprimere con discorsi di saluto, i sentimenti di ammirazione per l'Italia, da parte delle rispettive nazioni, i delegati Von Schucht, Germania, prof. I. Van Der Vaeren Belgio, dott. Ennar Danimarcia, prof. Ippanani Stati Uniti, Louis Dopp Francia, Mr. G. Wooding Robinson Gran Bretagna e Irlanda, dott. Kida Giappone, prof. Bjorlykke Norvegia, dott. D. J. Hisek Paesi Bassi, Sigmund Ungheria, prof. Mikaszewski Polonia, prof. Mergoci Rumania, prof. Krings Russia, prof. Hesselmann Svezia.

Il ministro Aldovrandi a Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 13. Il conte Aldovrandi ha presentato solennemente la lettera credenziale ed ha pronunciato un discorso nel quale ha rivolto vivi elogi alla nazione argentina. Il Presidente De Alvear ha risposto e sternendo la simpatia del Governo argentino, nonché l'amicizia fraterna degli argentini verso l'Italia.

Le peripezie e la tiratura de "La Garçonne"

PARIGI, 13. Le peripezie del libro di Victor Marguerite non sono ancora finite.

Tutto il rumore fatto attorno a questo libro, che se ha raggiunto un numero di copie di tiratura spettacolosa ha privato anche l'autore della cravatta di commendatore, i divieti alla diffusione in Svizzera e in altre nazioni, la censura per la riproduzione cinematografica e tante altre cose, tutto sembrava ormai finito. Ma ecco che si presenta la signora Marie Laparçerie e accusa di plagio il Marguerite. La signora è la sorella dell'attrice Cora Laparçerie, moglie del figlio di Richpin.

La signora Marie ha citato l'autore della Garçonne al pagamento di franchi 50 mila, oltre le riparazioni morali, per plagio. La signora assicura che nel 1919 aveva consegnato all'editore Flammarion un manoscritto di romanzo: Gli amanti di Rosina, donna onesta. Prima che questo libro fosse stato stampato comparve «La Garçonne» di Marguerite e la signora assicura che tutto è stato rubato dal suo manoscritto.

Il tribunale non si è ancora pronunciato. Speriamo che si pronunzi presto altrimenti avremo un altro affare Garçonne che farà la delizia degli editori. E' certo che un po' di rumore bisogna farlo attorno ai libri nuovi perché altrimenti corrono il rischio di passare inosservati nella immensa quantità. In Francia si pubblicano in media tre romanzi al giorno.

La cifra non è frutto di calcoli sballati, ma di statistica precisa. I bollettini della bibliografia francese danno le seguenti cifre per la produzione letteraria francese nell'anno 1923: 1.000 romanzi, 296 volumi di versi, 284 opere teatrali. I romanzi quindi producono tre e una frazione romanzi al giorno, compresi le domeniche; i poeti e gli scrittori di teatro danno un'opera al giorno, raggiungendo le domeniche.

La cifra segna un aumento sulla produzione che era già considerevole prima della guerra. Infatti nel 1922 si pubblicavano 976 romanzi, 336 lavori teatrali e 335 volumi di versi. Nel 1913 i romanzi erano 860, i libri di versi 457 e i lavori teatrali 680.

Con una produzione simile se non si fa un po' di frastuono ogni tanto chi compirebbe tutti questi romanzi?

In libreria Spigolature

sono pochi gli storici dell'arte che sappiano agganciare al filo delle proprie narrazioni l'interesse del lettore presso quale esso si muove. Anche fuori di quella cerchia che accoglie gli eruditi e i competenti. Uno dei pochi è Corrado Ricci, il quale s'è quasi creato una formula per ornare le sue descrizioni e critica della propria opera con un'infinità di notizie e aneddoti originali, di particolari brillanti di osservazioni curiose, e per questo un libro di Corrado Ricci ha sempre un grande valore anche a volerlo considerare semplicemente quale strumento di propaganda culturale o meglio, per rubare un vocabolo alla medicina quale «veicolo» di quella divina malattia che è la passione per l'arte.

Ora, in una bella edizione illustrata della Casa Treves, egli pubblica sotto il titolo di «Roma» una serie di visioni d'arte e di figure appartenenti a personaggi illustri nell'arte ed altrove. Visioni d'arte che vanno dai primi rudimenti della civiltà di Roma, alla contemplazione del monumento di Vittorio Emanuele II, figure di artisti, di letterati e di pesi come Leon Battista Alberti, Cristina di Svezia e l'architetto De Rossi; ma tutte armoniosamente disposte in una linea logica e chiara. I capitoli del libro sono altrettanto brevemente monografie in cui l'osservazione dei luoghi, dei monumenti e delle singole opere d'arte richiama attorno al lettore e nell'altro, alla storia delle opere o dei luoghi evocati. Così la vita al Chiostro di Santa Maria della Pace invita il Ricci a parlare del Bramante; quella all'appartamento di Alessandro VI gli offre lo spunto per una interessantissima conversazione su Borgia e sull'arte del Pinturicchio e così via. Entrando nella Sala della Segnatura, ci troviamo dinanzi a Raffaello che il Ricci saluta poeta non come autore dei tre sonetti petrarcheschi datati dal Fernou, ma quale interprete della poesia tradizionale merita l'espressione patetica che l'unica ai signori Bernini coraggiosamente chiamato dal Ricci il nostro artista più immaginoso e potente dopo il Michelangelo. Si apre la porta del seicento. Secolo denigratissimo questo che ancora una volta il Ricci difende, mostrandoci fra le più grosse e più belle opere d'arte e del costume, in quale condizione d'ambiente l'arte del secolo si esprimeva. L'esagerazione nei sentimenti e nelle abitudini, attribuita troppo spesso all'influenza iberica, ci sembra così piuttosto derivata dal fenomeno più generale di una perturbazione psicologica che inquina tutta l'Europa con la violenza di una malattia contagiosa, provocata da una specie di reazione spasmodica all'ordinamento cinquecentesco. Dalla lucida visione del secolo ottocento dal Ricci, ricavano molte sensazioni nuove per giudicare serenamente l'arte barocca in generale e in particolare quella dei Bernini, che, posta in un'atmosfera che ispirò e intese, ci appare frutto di una vera e propria necessità storica.

C'è nel libro, tra le altre cose, un commosso ritratto di Antonio Canova considerato come uomo e come artista. Ma c'è interesse il capitolo dedicato a Cristina di Svezia, nel quale il Ricci, in poche pagine, ci fa conoscere una donna di una compiuta biografia di quella persona creatura che fu la figlia di Gustavo Adolfo di Svezia, detto il gigante di neve.

Anche qui il Ricci ha modo di mostrarci le sue eminenti qualità di scrittore: il sermone, per esempio, con cui descrive l'uscita del marchese Rinaldo Monaldeschi, che al mondo aveva una pagina di altissimo stile.

Dobbiamo esser grati a Corrado Ricci, il quale dalla vasta e sparsa e caotica letteratura esistente intorno a Cristina di Svezia, ha voluto creare con molti dettagli di sfondo un ritratto chiaro e vivace di quella donna di una compiuta biografia di Gustavo Adolfo di Svezia, detto il gigante di neve.

Le gallerie di Venezia
Sempre la Casa Treves, in una serie di piccoli volumetti riccamente stampati ed illustrati, raccoglie per mano di Ettore Modigliani, «Il fiore dei monumenti e musei d'Italia»: piccole monografie dovute alle penne dei nostri più illustri scrittori di cose d'arte.

Ho qui il fascicolo dedicato alle Gallerie di Venezia opera del loro chiarissimo direttore Gino Fogolari.

La galleria (al singolare da quando le furono tolte le sale dei gesuiti) ebbe origine da quella vecchia Accademia veneziana che sorse nel 1736 per il bisogno e per opera di un gruppo di artisti lagunari e si fondò poi sui bussi ufficiali nel 1807, per merito di Napoleone. Allora levò le sue tende dal Fonticello della Farina sul bacino di San Marco e venne definitivamente nel l'attuale sede della Carità. Nei primi tempi, quando tutta l'Accademia si riduceva in poche e piccole stanze dove gli artisti si chiudevano per lavorare insieme, c'era un'atmosfera di lavoro, di studio, di serietà, di sacrificio, di amore, dove non c'era per esseri ammessi, dove non c'era un saggio del proprio valore. I saggi dei Pittori, di Gian Domenico Tiepolo, dei due Longhi, del Canaletto e di altri minori furono il primo gruppo d'arte settecentesco che entrasse a far parte dell'attuale galleria.

Peccato che per costruire la sede della nuova Accademia fu ignoranza dei due tre venerandi e nobilissimi edifici quali la chiesa, la convento e la Scuola della Carità, costruzioni brune e solitarie che formavano nel loro assieme uno dei punti più pittoreschi di Venezia, quando il brutto posto austriaco non era posto ancora tra i palazzi, come il fregio rabbioso di una mano profanatrice sopra un quadro d'autore.

I Fogolari descrive ciò che resta dei tre edifici, fermandosi specialmente nel Salotto e in quell'Albergo della Scuola Grande, i quali ad onta dei vandalismi accademici restano ancora alla nostra ammirazione coi loro soffitti meravigliosi e con le loro pitture.

Ecco quindi nelle sale aggiunte i grandi quadri delle scuole veneziane, rappresentati in gran parte dai quadri offerti dalle chiese soppressate e tali da darci un'idea grandiosa dello svolgersi della pittura in Venezia, sebbene sceno pochi nella collezione le tele di cavalletto, di soggetto profano ed i ritratti.

Il volume contiene ancora cinquanta riproduzioni delle opere più significative della Galleria (opportuno accompagnamento da osservazioni e notizie interessanti). Si incomincia da quel Lorenzo Veneziano che provò tra i primi il senso di risveglio per cui verso la metà del 1300 anche la pittura veneziana incominciò a fondere la dolcezza gotica francese alla tradizione dell'arte bizantina, e si va avanti attraverso i tempi e le scuole fino alle ultime manifestazioni pittoriche del settecento.

Il libro di Gino Fogolari vuol essere opera di divulgazione, venuto così a prendere un posto vuoto tra gli elenchi aridi, le guide inaspettate e i grossi volumi dei dottori, inaccessibili alla maggior parte del pubblico, farà certo del bene. La piccola mole e l'equilibrata della sua veste grafica molto gli giovano. La semplice grafica nella quale il Fogolari ha tradotti i suoi ideali, la propria bellezza senza dubbio al volume la merita fortuna.

Malattie degli Occhi

Ricevo dalle 12.30 alle 10 VENEZIA, tel. 11.67.

M. Marto (Calle Larga) Calle dell'Angelo 100. — GABINETTO GIÀ Dott. ZANI

La dolcezza e la tenerezza d'espressione della Regione, dei suoi occhi meravigliosi e quella della sua splendida famiglia sono esaltate da miss Eva Barrett in un articolo sul «Messaggero» nel quale parla delle più belle donne da lei fotografate. «Tutta una galleria di cose rare ed inimitabili — scrive Miss Barrett — appare allo sguardo rapido! La regale, imponente bellezza della Duchessa di Sermone, il visino di Venere in miniatura della duchessa di Sangro, l'incanto di donna Maria Mazzoleni, quando il sorriso le illumina lo splendido volto, i misteriosi, affascinanti occhi della Principessa Gervani, il languore, l'orientamento della Principessa di Paliano. Ognuno di questi sembianti sregola nell'animo di chi li guarda, una folla di ricordi e di sentimenti inespugnabili. La principessa Bancampagni, coi suoi lineamenti aristocratici, sembra uscire da una schiera di nobili dame e cavalieri del XVIII secolo; o che dire della finezza della Marchesa Paola Medici del Vascello, dal collo e dalle spalle che Fidia Volontieri avrebbe preso a modello; e della grazia della contessa Martini-Marescotti; della bellezza di Donna Franca Florio, di fama europea, e di sua figlia Igea dalle fattezze di Madonna? Chi può trovare linee e colori adeguati per dipingere, come vorrebbe, questi esempi di grazia e di femminea beltà? E la Duchessa d'Aosta, la quale sembra nata per la pittura? Aristocratica come poche in questa età di banchieri, in cui la vera nobiltà è un raro fiore. Un giorno, mentre Ella, durante la posa, verso me, che glielo richiedo, alzava la sua testa, fui irresistibilmente tratto a pensare al destriero puro sangue, che s'inalbera e inarca il poderoso collo al suono della squilla guerriera. Quella stessa posa imperiale della testa l'ho vista un'altra volta nella Duchessa di Sermone. Sono stata ogni volta pervasa da uno strano ed orgoglioso sentimento, e mi pareva ch'io fossi tra i pochi privilegiati ammessi a godere di quel sublime incanto.

Luigi Manzù sulla «Rivista d'Italia e di America» pubblica importanti notizie, tolte dai «Ricordi del Foresti», sui nostri martiri della libertà che dovettero essere tratti all'America in esilio. Con la morte dell'Imperatore Francesco I, nel 1806, la gioia della speranza invade tutti i prigionei dello Spielberg. Nell'ottobre 1835 il Governatore offriva la alternativa o di scegliere il bardo «perpetuo» in America, o finire la pena nello Spielberg. Accettammo la deportazione in America. Furono trasportati a Brinn overmastro dal novembre ai primi del marzo 1836, raggiunti nel frattempo da un fratello del Confalonieri, una sorella di Borsieri ed un fratello di Castella. Passarono poi a Gradisca e di qui, a piccole tappe, e di notte, raggiunsero Trieste dove, ai primi di agosto furono imbarcati sul vascello l'«Ussero», comandato da un dalmata. Nel brick «Ussero» erano imbarcati Foresti, Castella, il Borsieri, Argenti, Albinola, Finelli, Bargarani, Bensani. Confalonieri venne di poi in un vascello mercantile, perché era gravemente ammalato al tempo della partenza. Stettero in mare quasi tre mesi ed approdarono a Nuova York il 20 ottobre 1836. Durante il tragitto ebbero il pranzo come gli ufficiali. Il vascello era presidiato da un distaccamento di guardie di polizia, ed erano montati parecchi cannoni. Non poterono mai sbarcare, neppure a Gibraltar ove stettero fermi otto giorni. A Nuova York furono ricevuti dal console generale austriaco. Gli italiani ivi residenti, li trattarono con uno splendissimo pranzo, otto giorni dopo il loro arrivo e tutte le Gasette parlarono di loro continuamente per due o tre mesi, raccomandando alla stampa e simpatia del pubblico. Invece a corbissime contro la durezza del Governo austriaco.

Si sapeva che i pochi anni le ghiande Mar i tonni... Questa credenza, diffusa in Sardegna, fu raccolta anche dal prof. Pais il quale, nella sua opera sull'isola mostra di prestar fede all'esistenza di boschi di quercia che giungevano fino al mare, e disse: «Querrie erano prossime al litorale o con la facilità di cibarsi delle ghiande che cadevano in mare gli antichi spiegavano la frequenza di tonni che percorrevano le coste della Spagna e della Sardegna. Ma si tratta — nota la rivista sarda al N. 10 — della interpretazione errata d'un fatto vero. I pescatori del tonno di Carlotrofe conoscono questa predilezione dei tonni per le ghiande spesso da loro raccolte nel mare. Eppure nessuna traccia di quercie si trova su quelle coste? Che i tonni precedenti si portino dall'Atlantico la loro provvista di ghiande? La spiegazione è più semplice e fu trovata dal prof. Martelli dodici anni or sono, quando il compianto prof. Corrado Parona dell'Università di Genova gli mostrò un campione di queste ghiande riportate da un'escursione a Carlotrofe. Le ghiande care ai tonni sono i frutti della Pistacia Canali, la cosiddetta alga, che è invece una farinacea ma monocotiledone, la quale prospera nei bassi fondi lungo la spiaggia e forma nei prati, come a Cagliari presso il litorale della Piana: questi frutti hanno la grandezza, la forma ed il colore d'una ghianda d'un'oliva, ma sono un po' trigoni. Ai tonni, dunque le ghiande, ma quelle di mare.

Passano i secoli, mutano i regimi, ma i sistemi in fondo restano gli stessi. Il «Journal des Débats» pubblica la dichiarazione reale di Luigi XV, emessa a Versailles l'8 luglio 1750 e registrata al Parlamento di Parigi il 4 agosto successivo, concernente l'aumento delle tariffe postali. Sembra di leggere una relazione di qualche ministro contemporaneo. «La necessità di cui siamo — così la dichiarazione reale — di provvedere ai bisogni dello Stato ci ha fatto ricorrere, per pervenirvi, i mezzi che ci sono sembrati meno onerosi per i nostri popoli; con questo scopo, ci siamo fatti presentare, una relazione di quei nostri diritti che, colpendo meno il patrimonio dei nostri sudditi, sarebbero suscettibili di un moderato aumento. Abbiamo riconosciuto che i porti delle lettere avevano continuato ad essere tassati sulla base della tariffa dell'anno 1703, nonostante l'aumento del prezzo delle derrate, le spese di questo servizio e l'aumento del danaro; ci siamo decisi ad aumentare la tariffa in una proporzione generale, che sarà ancora inferiore a quest'anno, in modo che i porti di lettere continueranno a costare meno, intrinsecamente, del 1703. Questa disposizione, in quanto la tariffa dei porti delle lettere, non ancora più elevata nella maggior parte degli Stati europei.

A. Z.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA

alla vostra rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno presto.

</

CRONICACA DI VENEZIA

XIV. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1711 e nella precedente giornata di domenica 4936.

Le vendite

La Galleria d'Arte Moderna del Comune di Milano ha acquistato le seguenti opere: «Ritratto di P. G. Molmenti» quadro ad olio di Alessandro Milesi; «Ritratto» quadro ad olio di Lodovico Cavalieri; «Paesaggio» quadro ad olio di Carlo Prada; «Intimità» scultura in pietra di Antonio Maraini; «Ritratto di un artista» figura in bronzo di Giuseppe Graziosi; «Natività» e «Bosco» acquerelli pure di Giuseppe Graziosi. Inoltre il sig. F. B. ha acquistato il quadro ad olio «Dopo una nevicata a Napoli» di Vincenzo Capelle; la signora Irma Cavizogno il quadro ad olio «Montagna» di Alessandro Pomi e le acquedotti «Chiesa della Salute» di Emanuele Brugnoli e «La nutrice bretona» di Carlo Moser; il sig. S. P. i quadri ad olio «Vittorio» e «Mogliano» di Pietro Fragnanico; il sig. G. A. S. il quadro ad olio «Venezia all'alba» di Pietro Fragnanico; la signora Piersa Sanna il ritorno dei battelli da pesca e «Nutrice bretona» acquerelli di Carlo Moser; il com. D. V. sei portoggetti in ferro battuto con scudi degli Umberti Bellotto.

La seconda edizione del catalogo

Esaurita in breve tempo la prima edizione del Catalogo ufficiale illustrato della Mostra, la Segreteria ha provveduto immediatamente alla pubblicazione della seconda la quale è uscita oggi. Stampata anche questa nelle Officine Grafiche di Carlo Ferrari, essa è stata migliorata nella veste tipografica, riveduta e corretta nel testo ed accresciuta di 32 nuove illustrazioni. Il prezzo rimane invece inalterato, cioè di dieci lire la copia.

L'Unione industriale e marinara

Ieri si riunì il Consiglio dell'Unione commerciale industriale e marinara presieduto dal presidente com. Cavalieri, i vicepresidenti Moroni e dott. Ringler, il cassiere cav. Coccon, il segretario Carbone e i consiglieri Asta, com. Busetto, cap. Doria, cav. uff. Callegaro, Centis, cav. Pecora, cav. Ravetta.

Il presidente comunicò innanzi tutto il gentile telegramma dell'on. Ministro Carlo di rinvio per il saluto rivolto, e una nobile lettera dell'on. prof. Giovanni, nella quale mette a disposizione la sua opera in difesa dei traffici di Venezia.

Sulla convocazione della Mostra comparsa italiana, in Norvegia dal settembre all'ottobre 1934, nonché alla Fiera campionaria di Budapest dal 31 maggio al 10 giugno p. v. Per informazioni i rispettivi Consoli cav. dott. Guido Ringler e cav. Domenico Coccon si prestano volentieri.

Sulla convocazione della Mostra comparsa italiana, in Norvegia dal settembre all'ottobre 1934, nonché alla Fiera campionaria di Budapest dal 31 maggio al 10 giugno p. v. Per informazioni i rispettivi Consoli cav. dott. Guido Ringler e cav. Domenico Coccon si prestano volentieri.

Concorso d'impiegato alla Prefettura

Con Decreto Ministeriale 20 aprile ultimo scorso, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 106 del 5 corrente, è stato indetto un concorso per l'ammissione di 130 alunni agli impieghi di 2.ª categoria dell'Amministrazione dell'Interno.

Gli esami scritti avranno luogo entro il mese di luglio a Roma, nei giorni che verranno indicati con successivo decreto. Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 5 giugno p. v. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

S. E. Mussolini al Circolo della Spada

S. E. Mussolini durante l'imbarco sulla «Dante Alighieri» ha sostenuto un brillante assalto di scherza di sciolto con il sig. Giovanni Lise, socio del Circolo della Spada ed attualmente in Marina. L'assalto fu quanto mai movimentato a causa della grande irrequietezza di S. E. Mussolini. Così la bella Società Veneziana raccoglie già i più belli allori della sua organizzazione.

Istituto per gli orfani

Di questi giorni è stato bandito un concorso per l'assegnazione di benefici agli orfani degli insegnanti elementari.

Per tutti gli schiarimenti necessari gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio della R. Ispezione Scolastica presso le Scuole Ricattate Gallina.

La giuria di Ca' Pesaro

I giovani artisti che intendono mandare le loro opere alla prossima Mostra di giugno a Ca' Pesaro, hanno deciso all'unanimità di concentrare i loro voti sui pittori Pio Segnighini e Bortolo Sacchi, che assieme agli altri artisti nominati dalla giunta di vigilanza dell'esposizione stessa, formeranno la giuria di accettazione.

Olivetti

la ottima macchina italiana per scrivere «Bella» - Rapida - Garanzia - Perfetta DAMIANI e GIORGIO - Venezia.

La questione della Banda Cittadina

Ieri il Commissario Straordinario gr. uff. prof. Giordano ha dato un'interpellata sulla spinosa questione della Banda cittadina e ha dichiarato quanto segue: «Gli stipendi minimi percepiti secondo i nuovi organici dai bandisti sono di L. 3500 annui più 900 di carovivere, dalla somma però va detratta la ricchezza mobile. In media, essendo 150 i concerti all'anno, 30 lire per concerto.

L'anno scorso il Comune ha speso per la Banda L. 575.455,55, dei quali lire 330.064,15 di stipendi ai bandisti e il resto per spese di carovivere, di pensioni ecc. Quest'anno le spese per la Banda sono previste globalmente in 500 mila lire, con un risparmio sull'anno scorso di 75 mila lire. Le diminuzioni apportate dal nuovo organico consistono nella riduzione a metà del carovivere, e nell'abolizione dei nuovi venuti del diritto a pensione; in virtù di una legge governativa che vieta ai comuni di concedere la pensione a chi non dedica completamente tutta la sua attività all'ufficio.

Ora i bandisti insistono, soprattutto per avere il carovivere intero, affermando che nemmeno durante il periodo di maggior richiesta potevano guadagnare fuori tanto che li compensasse della metà del carovivere perduto.

C'è poi il fatto degli aumenti quadriennali. Anche questi non potevano essere concessi dato che i bandisti non sono considerati come dipendenti stabili del Comune. Però su questa questione il Commissario era disposto a venire a un temperamento conciliativo. Poiché non si poteva parlare di aumenti quadriennali si poteva girare la frase chiamandoli premi quadriennali e corrispondere gli aumenti sotto questo titolo, tanto più che essendo solo una quarantina i bandisti che possono invocare gli aumenti, gli altri più anziani li hanno già maturati. Il pargoglio che ne avrebbe risentito il Comune non era notevole.

Venendo ora al fatto nuovo della decisione di sospendere i concerti, domenica mattina il Commissario fu avvertito per telefono dal Prefetto che una commissione di bandisti, recatasi da lui a colloquio, chiedeva, prima di prendere una decisione irrevocabile, fosse loro accordata la corrispondenza dello stipendio intero secondo il vecchio organico almeno fino a novembre, poi avrebbero accettato le nuove condizioni.

La commissione giunse subito dopo in Municipio. Essa era composta del Maestro Preite e di otto o nove bandisti. Il prof. Giordano rispose che avrebbe ricevuto solo due dei componenti la commissione e il Maestro Preite, l'unico, questi riferì dell'esito del colloquio: il Comune era disposto a corrispondere la paga intera fino a novembre, poi essi dovevano accettare le condizioni dei nuovi organici. Se accettavano, dovevano metterlo per iscritto. La commissione, dopo parlato in proposito col vice segretario del Comune cav. dott. Serini, non riuscì a mettersi d'accordo. Il resto è noto.

Le ultime notizie pervenute lasciano però adito a buone speranze che si possa ancora trovare un terreno d'intesa. Certo che a facilitare questo compito occorre il buon volere reciproco. Se da una parte non si può negare l'equità di certe richieste, dall'altra bisogna riflettere che giura contemporaneamente la necessità di imporre la ricostruzione del bilancio comunale, ricostruzione che il Commissario Giordano s'è imposto come primo e perentorio dovere.

Auguriamo quindi del decoro e nell'interesse della città che la questione abbia un sollecito e favorevole componimento.

Contravvenzione e denuncia per oltraggio

Il vigile Biniero passando per Corte Coppo a San Marco scorse sul davanzale di una finestra della casa segnata col N. 4381 e abitata da certo Scarpa Carlo fu Giovanni di anni 29 un vaso di fiori senza alcuna protezione. Essendo così proibito dai regolamenti municipali il vigile stava intanto in assenza dello Scarpa la contravvenzione alla di lui madre Scarpa Te. rosa di anni 54, quando sopraggiunse il figlio osteggiò e oltraggiò il Biniero che allora aggiunse per lo Scarpa oltre la contravvenzione per il vaso anche la denuncia per oltraggio.

L'arresto di due sospettosissimi

Il brigadiere Guizzardi dell'ufficio di P. S. della Ferrovie provvedeva domenica verso le ore 21.20 all'arresto di Clemente Michele di Luigi da Venezia di anni 31 abitante a Cannaregio in Ghetto Vecchio e di Angeletti Riccardo fu Achille pure da Venezia d'anni 30, abitante a S. Girolamo 3077, perché sorpresi in atteggiamento sospetto aggirarsi fra i vicoli. Dai registri della Questura è risultato che uno dei due è colpito da mandato di cattura e l'altro ricercato.

Un ubriaco sconcio e molesto

Il carpentiere in ferro Giuseppe Gravin fu Angelo di anni 47, dimorante a Castello 287, ieri nel pomeriggio verso le 18 si intratteneva in via Garibaldi a consumare a sproposito contro i passanti. Lo stato di ubriachezza provocato dalle sostanze alcoliche bevute lo facevano sgarbiare a tal punto che giustamente i militi dell'arma credettero loro dovere di intervenire accompagnandolo in guardiola a passare la notte. Il Gravin è stato ieri mattina denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante.

L'«Helouan», in bacino

Alle ore 14.30 di ieri gettava le ancore nel Bacino di S. Marco il Piroscafo di lusso «Helouan» del Lloyd Triestino proveniente da Alessandria di Egitto. Da sbarcare 181 passeggeri con 1141 colli bagaglio, 100 passeggeri restarono in Città prendendo alloggio nei vari nostri alberghi e 81 proseguirono per ferrovia. Il piroscafo compiuto regolarmente tutte le meritate operazioni, alle ore 16 salpa per Trieste.

Strappa le rose da una tomba

Il sottoposto vigile Vettore e il vigile Piloni hanno ieri alle 16 sorpreso all'Isola di S. Michele certa Righetti Anna fu Agostino dimorante a Cannaregio 4351 a strappare due rose dalla tomba N. 17, che dichiarò che voleva deporre su una tomba di un congiunto al recente C.; ma non consentì per questo la contravvenzione.

Questioni di attualità esaminate dal Direttorio Fascista

Ieri sera il Direttorio del Fascio Venezia si è riunito per risolvere alcune importanti questioni di ordine interno e cittadino e prenderne in esame altre di carattere nazionale.

Fra le questioni di ordine interno ha trattato all'unanimità i provvedimenti del cav. Pagan rei riguardi del Circolo fascista della Giudecca, ed ha proceduto alla designazione dei tre delegati mandamentali in seno al Direttorio provinciale, designazione che dovrà essere ratificata dal Congresso provinciale dei Fasci che avrà luogo domenica 18 corr.

Utile poi la relazione del Segretario politico sulle ultime fasi delle trattative in corso circa la Banda cittadina. Ha incaricato lo stesso segretario politico affinché faccia opera onde abbiano a risolversi secondo le aspirazioni della cittadinanza. Il Direttorio ha deliberato ancora di richiamare l'attenzione delle autorità centrali sulle questioni tecniche e sindacali sul problema della navigazione interna nell'Alta Italia; ha inoltre deliberato di delegare ai vari deputati fascisti di Venezia, i suoi membri, prof. Orsi e Cruciani, col segretario politico avv. Suppiej per portare la parola dei fascisti veneziani nella questione delle convenzioni marittime che verrà esaminata e risolta in questi giorni dal Ministro delle Comunicazioni on. Giann.

Avanguardia giovanile. — Il Comando dell'Avanguardia giovanile comunica che l'avanguardia Cecchini Bruno viene in data odierna radiata dal ruolo della 67.ª centuria per indisciplina. Viene fatto obbligo a tutti gli avanguardisti di invigilare a che il suddetto non indossi più la camicia nera.

Una grave rissa a Bari

Ieri mattina verso le 11.30 Lista vecchia di Bari veniva messa in subbuglio da un grande baruffone, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze senza il pronto intervento del maresciallo dei Carabinieri Specializzati Messina Gaetano, dell'ufficio di San Polo che si trovava a passare casualmente per là.

La baruffa iniziata con un reciproco scambio di ingiurie fra donne, assunse rapidamente con un crescendo rovinoso gravi proporzioni, poiché alle donne si sostituirono gli uomini, che ben presto passarono dalle parole alle vie di fatto.

Da una parte si trovavano l'infermiere Livan Giuseppe di Vincenzo di anni 25, abitante a S. Croce 1156 e il padre suo Livan Vincenzo d'anni 47, abitante allo stesso numero e dall'altra Siga Alberto di anni 36, bracciatto abitante a S. Croce 1115 e il fratello Giovan. ni d'anni 49.

Il diverbio sorta fra le rispettive moglie dei due Livan e dei due Siga, poiché l'una accusava l'altra e viceversa di intenzionalità con i rispettivi mariti. Agli strilli delle donne scesero come abbiem? dritti gli uomini che infuriati si scagliarono uno contro l'altro.

Il Livan padre era armato di una fiocina a due denti innestata su di un lungo bastone con la quale minacciava gli avversari. Ad un certo punto i due Livan, sempre più infuriati si scagliarono contro i due Siga, il padre impugnano la fiocina e il figlio un rasoio che aveva estratto da una tasca.

Il Livan Giuseppe con il rasoio colpiva il Siga Alberto ferendolo alla testa e producendogli una larga ferita dalla quale il sangue uscì in gran copia.

Il Livan padre, stava per imitare il figlio, cercando di colpire con la terribile arma di cui era provvisto, il Siga Giovanni, quando il maresciallo dei Carabinieri Messina, che attratto dalla grida era accorso sul posto, coraggiosamente si metteva in mezzo riuscendo a sfuggire il colpo della fiocina, che però feriva leggermente il Siga ad una gamba.

Il maresciallo Messina, fattosi ricorso, scorse procedeva con il capo squadra della Milizia Negri. Fermò all'arresto del padre e del figlio, mentre provvedeva a far accompagnare il Siga Alberto all'Ospedale Civile ove veniva medicato e giustamente giurabile in 10 giorni.

Veniva pure sequestrato il rasoio, mentre la fiocina che era stata momentaneamente affidata alla moglie del Livan certa Gaubini Filomena con l'ordine di tenerla a disposizione della polizia veniva da questa fatta sequestrare.

I due arrestati vennero portati al Commissariato di S. Polo e interrogati dal cav. Colletti e quindi denunciati all'autorità giudiziaria per ferimento e mancato furtamento.

La strana scomparsa d'un biglietto da cento

La signora Vistos Margherita nata Virman di Sante dimorante a S. Salvatore 5042 si era recata ieri nel pomeriggio verso le ore 15 ad acquistare una cartolina vaglia da lire 100 alla Posta Centrale. Nel consegnare all'impiegato un foglietto di carta con l'indirizzo della persona a cui doveva essere inviato il vaglia consegnava anche un biglietto da cento importo della corale, ma nel ritirare da uno sportello all'altro, non sa neppure lei come avvenne che il danaro sia sparito. Vicino a lei c'era qualche persona ma che ella non può ritenere autrice del furto. La Vistos si recò al Commissariato di S. Marco ha denunciato il fatto della strana sparizione del danaro.

Sorteggio d'una grazia

Il Comune di Venezia avverte che è aperto il concorso ad una grazia di Lire 237,05 di pertinenza della Pia Fondazione opera, Nicola Massa a favore di una Società Civica di M. S. esistente in Venezia.

Le società concorrenti devono entro il 25 corr. produrre alla Dir. V Municipale i documenti comprovanti l'esistenza della Società e gli ultimi consuntivi approvati. La grazia sarà sorteggiata solo fra le Società concorrenti che non conseguono la grazia intesa negli anni precedenti ed in mancanza verrà assegnata alla Società concorrente secondo l'ordine di precedenza con cui furono altra volta beneficiate.

Medicante che si lamenta della professione

«Sti foi de cani guazza un echo non i me sti» così apostrofava ieri i passanti il mendicante di professione Faian Giuseppe di Andrea di anni 73 che stava sul ponte della Canonica perché passandogli davanti non gli versavano nel cappello il loro obolo. Il capo dei vigili Pasterni, che passava in quel momento, lo invitava allora ad andarsene dopo averlo dichiarato in contravvenzione per querela molesta e vaneggiante.

Nelle Corporazioni Nazionali

Sindacato Anzellaniti. — Tutti gli anzellaniti iscritti al Sindacato sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo oggi, martedì 13, alle ore 20 nella sede della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti (Malcanton) per discutere l'importante ordine del giorno.

Cooperative portuali. — Ieri sera nella sede della Federazione si sono riuniti i Consigli delle Cooperative del Porto per prendere accordi sulle nuove disposizioni del lavoro che vanno in vigore lunedì prossimo.

Alla riunione era presente il segretario generale Cruciani, che esaminando la situazione ha fatto comprendere che il problema portuale non è tanto semplice come troppa gente crede, ma che è un problema che va studiato e risolto con avvedutezza e calma. Troppi sono i venditori di fumo che si occupano dello stato attuale del porto ma ben pochi hanno fatto finora proposte concrete che fossero accettabili e dimostrassero una conoscenza profonda sia del lato della psicologia della massa che desiderata solamente di lavorare con alacrità, sia dei provvedimenti da prendere.

I concetti riuniti, mentre si sono augurati, dopo le concessioni ottenute dal Governo, di vedere aumentato il traffico di Venezia, hanno fatto voti affinché tutte le autorità collaborino e le associazioni interclassi lavoratrici da tanto tempo nutrite. I concetti hanno inviato il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio:

«Lavoratori porto Venezia ringraziano E. V. provvedimenti accordati porto veneziano e rinnovano fiducia nell'opera illuminata che E. V. saprà svolgere avvalorata dalle classi lavoratrici che s'impazientemente con sacrificio preparano migliori sorti Nazionali».

La illuminazione stradale

Indetta dalla Sezione Veneta dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, ebbe luogo Sabato sera nella sala dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie cortese concessa, una riunione dove il socio Ing. Zurbaleg intrattene i colleghi intervenuti sui sistemi di illuminazione elettrica stradale in serie.

L'argomento destò vivo interesse, tanto più che il problema dell'illuminazione pubblica della nostra Città attende da parecchi anni una soluzione decorosa e tecnicamente soddisfacente.

Esposti in modo sommario i concetti che differenziano la distanza usata in derivazione da quella in serie, e fatta una po' di storia dei progressi dell'illuminazione elettrica stradale, il conferenziere intese a dimostrare i motivi per i quali va sempre più confermandosi nei tecnici l'opinione che la serie sia particolarmente adatta come sistema di distribuzione nella pubblica illuminazione. L'impiego di apparecchi speciali, studiati e perfezionati dalla lunga esperienza di un trentennio, lungi dall'essere preoccupante per il servizio, fornisce quei requisiti di funzionamento sicuro e di massima efficienza luminosa sulle lampadine, per i quali la serie fa conseguire minime spese di esercizio gravando quindi meno i bilanci delle pubbliche amministrazioni. Gli esempi di Torino, Milano, Roma ecc. dove i primi impianti in serie datano da circa un ventennio e dove si sono poi successivamente estesi, furono seguiti nel dopo guerra da città minori e stanno per essere imitati da altre che hanno già da tempo predisposto studi e progetti.

La conferenza che interessò vivamente l'uditorio, venne accompagnata da proiezioni luminose di diagrammi e di fotografie di impianti esistenti, e dalla presentazione di alcuni campioni degli apparecchi usati.

Da ultimo la proiezione di alcune belle fotografie di località illuminate con lampade in serie, convinse anche di più gli intervenuti sulla bontà del sistema. Alla fine della dotta ed interessante conferenza l'ing. Zurbaleg fu vivamente applaudito.

I conti senza l'oste

Aveva fame, ma non aveva denari. Il macchinista marittimo Cagnato Attilio di Pietro dimorante a Cannaregio 2244. Il problema era difficile, ma pur era necessaria una soluzione. Non scoraggiato per così poco, edotto dal proverbio «chi non rischia non rosica» si recò alla Trattoria Nuova a S. Luca, e vi ordinò un pranzo che a conto fatto sarebbe venuto a costare L. 9.10 (boilo compreso). Ma ora veniva il momento critico: il Cagnato, già sazio, tenne bellamente l'oste il quale arguendolo mentre stava per sortire dall'osteria gli fece dapprima una vibrata romanziere, poi lo invitava alla questura centrale ove venne trattato.

Gita del Club Alpino

Per domenica 18 corr. la locale Sezione del Club Alpino, indice la seconda gita estiva nell'incantevole e suggestiva zona delle Marmarole e precisamente al M. Pianegone (n. 1935).

La partenza avverrà sabato 18 alle ore 12.05 con arrivo a Caluso alle ore 18.15, dove sarà fatto il pranzo sociale e il pernottamento al Grand Hotel Marmarole. La sreglia sarà data la mattina successiva alle 4.30; la partenza dopo l'assolimento alle 5.30; arrivo in vetta per le ore 10 circa.

Dopo il riposo e la colazione al sacco, discesa a Caluso per prendere il treno che riporterà a Venezia i gittanti alle ore 19.45.

La quota per il viaggio, pranzo sociale, pernottamento, caffè e latte al mattino è di lire 63 per i soci e lire 85 per i non soci.

Le iscrizioni si ricevono giovedì 16 corr. dalle 21 alle 23 nella sede del C. A. I. V. XXII Marzo (ex Albano Bauer).

Direttori di gita: Dott. Eugenio Saravali e dott. Vincenzo Spando.

Gita del Club Alpino

La sera lo stesso vaporetto del mattino riconduce a Chioggia i gittanti entusiasti dell'accoglienza avuta a Venezia.

Contravvenzioni e venditori ambulanti

Il Commissario di Castello, in considerazione delle recenti disposizioni che regolano il riposo festivo, fu indotto a mezzo dei suoi militi di procedere nella giornata di domenica scorsa contro i trasgressori di qualsiasi genere di commercio essi esercitassero.

Numerose furono le contravvenzioni a carico dei venditori ambulanti di cartoline illustrate, di album, di oggetti di conterie, che fino ad ora facevano una concorrenza spietata agli esercenti che tenevano i loro negozi chiusi.

Alla domenica non può dunque venir esercitato qualsiasi genere di commercio ai negozi specializzati alla vendita abbiamo chiuso il negozio per il riposo festivo.

I cittadini di Cavareze erano intervenuti coi giardinetti di tutte le loro organizzazioni ed associazioni e col lavoro del Comune.

La sera lo stesso vaporetto del mattino riconduce a Chioggia i gittanti entusiasti dell'accoglienza avuta a Venezia.

LA DITTA

G. TORRICELLI MILANI

DI FIRENZE

informa la sua rispettabile Clientela che nei giorni 15 e 16 corr. esporrà all'HOTEL REGINA un ricco assortimento di

Cappelli estivi da Signora

di ottima creazione Parigina.

La celebrazione della fedeltà

dei cavarzerani a Venezia

Ieri una nutritiva di centocinquanta cavarzerani s'accolse con una visita alla nostra città il proprio indefettibile amore a Venezia.

La visita assunse il carattere di celebrazione delle virtù di fedeltà di quella nobile popolazione. Alle ore dieci un vaporetto messo a disposizione dei gittanti dal Municipio di Cavareze li condusse a Chioggia, a imbarcare i graditissimi ospiti, attraccava al pontile dell'Esposizione.

La nutritiva nutrita accolta da due valletti, C'era il sindaco di Cavareze cav. dott. Ottoboni e tutta la Giunta, il segretario politico del Fascio locale sig. Vinaga, rappresentanze del fascio maschile e femminile, degli invalidi di guerra e di associazioni patriottiche e di lavoratori coi rispettivi vessilli.

All'appello a ricevere i gittanti sostenevano il cav. dott. Bogoncelli, capodivisione del Municipio, il prof. Fava-Tempesta presidente della Colonia Caput Argieris, l'associazione dei cavarzerani residenti a Venezia, il segretario sig. Giannini, il cav. Ferrari-Bravo, il sig. Busetto e altri componenti l'associazione.

I gittanti sono stati calorosamente accolti nel parco dell'Esposizione dal Prefetto di gr. croce Angelo Pesce, dal Commissario straordinario gr. uff. prof. Giordano, dal Presidente della Mostra comm. prof. Giovanni Bordiga e dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bassani.

Quindi tutti si raccolsero nel ristorante dell'Esposizione. Il pref. Giordano diede l'augurio di benvenuto agli ospiti. Disse che il ricevimento che la città faceva ai Cavarzerani si differenziava dagli usi ricevimenti ufficiali, perché Cavareze si era sommersa di benemerita per la eroica e immutata fede a Venezia.

Ha risposto con un caloroso ed ispirato discorso il sindaco Ottoboni. Essi è stato tutto un anno cabotante di entusiasmo per la nostra città. Egli felicemente conchiuse riferendo la frase incisiva con cui Mussolini definì il popolo cavarzerano: «Lui per la sua fede e le sue tradizioni: «Più veneziani dei veneziani». L'oratore si riferì anche alla speranza del cavarzerano di essere aiutati nel nobile compito di una ideale e pratica fra le due città.

Quindi seguì la simpatica e commovente cerimonia della consegna del gonfalone offerto dalle donne cavarzerane alla Colonia Caput Argieris.

Il vessillo che reca sul fondo rosso gli stemmi di Cavareze e di Venezia, fu consegnato al presidente della Società della signorina Maria Caspari. L'offerta fu illustrata da un elevato indirizzo della signorina Campi che esprime tutto l'amore delle donne cavarzerane per Venezia e il contenuto ideale dell'offerta.

Il presidente della Società prof. Fava-Tempesta rispose ringraziando di cuore e promettendo che il vessillo il quale porta illustrati i simboli cari di Venezia e di Cavareze sarà costantemente e tenacemente difeso.

Quindi ai gittanti è stato offerto dal Comune un elegante rinfresco. Poi tutti si sparsero gioiosamente a vedere i padiglioni dell'Esposizione.

Alle quinte al Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fascio di Cavareze sig. Vinaga.

Poi i gittanti si recarono a casa. Il presidente del Pilsen seguì la colazione offerta dai cavarzerani. Vi erano più di 150 coperti.

Parlarono scambievolmente i brindisi calorosi, furono applauditi il cav. Bogoncelli per il Comune, il sindaco di Cavareze cav. Ottoboni, l'on. Barbieri, il prof. Fava-Tempesta e il segretario del Fasc

Il processo per l'eccidio di Empoli

La contraddittoria deposizione di un imputato

movimenta l'udienza alle Assise di Firenze

Firenze, 14. Il processo per i fatti di Empoli è stato rinviato alle 8.30. E' assente l'imputato **Prospero Amelio**. Il primo a salire sulla pedana è **Bresciani Ettore**, che deve rispondere delle stesse gravi imputazioni dei precedenti. Anche egli è stato in causa tutta la mattina del 14 marzo. Non sa nulla dei fatti ai quali non ha partecipato. Ammette tuttavia di essere stato trovato armato di rivoltella. Tiene testa alle contestazioni del P. M., difendendo il suo alibi.

Se, seguito dai fratelli **Gai Cesare** e **Gai Jacopo**, pure gravemente imputati. Entrambi negano la loro partecipazione ai fatti avvenuti in paese, per i quali fu anche arrestato un altro loro fratello, poi prosciolto. Non sono iscritti alla Camera del lavoro. Segue quindi **Lori Poliziano**, pure gravemente imputato. Non si giurava che il giorno 14 marzo non uscì di casa, dove abitava in piazza Garibaldi. Solo scese al piano sottostante da una inquilina amica. Non sentì niente. Non si mosse mai dallo stabile. E' innocente, come sempre ha affermato nei suoi interrogatori precedenti. Alle contestazioni del presidente, dichiara di non appartenere ad alcun partito, ma di essere anarchico individuale.

Il P. M. fa osservare che in piazza Garibaldi, ove l'imputato sarebbe stato tranquillamente, avvenne il più tragico conflitto, nel quale trovarono la morte cinque marinai, fu incendiato un autocarro e vennero lanciate bombe dalle finestre. L'imputato non sa niente e non sentì nulla. Il giorno dopo fu chiamato dal carabinieri e dopo un interrogatorio venne messo a confronto con 5 marinai, ma non riconosciuto. Poi subì nuovamente un confronto con altri 12 marinai e il suo riconoscimento non avvenne nemmeno allora. Fu rilasciato. Dopo 15 giorni fu richiamato dai carabinieri e fu messo in camera di sicurezza ed ora si trova qui davanti al giurati senza sapere il perché.

Un bambino socialista?

Segue **Maestrelli Amelio**, pure gravemente indiziato, il quale, con tono piagnucoloso, rivolgendosi ai giurati anzitutto dice il suo amore per la mamma sua, quel giorno ammaliata, traendone la conseguenza che egli aveva tutto l'altro da pensare che andare a partecipare ai fatti che si svolgevano nelle vie e nelle piazze. Alle contestazioni del presidente nega che abbiano potuto vederlo trasportare due carabinieri entrati da rivoltella, e che poi furono portati al macello. Dichiara l'ilarità di essere stato un bambino socialista, intendendo dire di aver appartenuto al partito solo da giovinetto, ma di essersi poi ritirato. Non poteva quindi far parte delle guardie rosse come l'accusa sostiene. A seguito delle contestazioni ammette solo di conoscere il **Busoni** e di avere distribuito manifestini per incarico del **Busoni**. E' incriminato.

L'udienza è interrotta per alcuni minuti. Alla ripresa alle 10.15 è chiamato **Magazzini Dino**, che deve rispondere delle solite gravi imputazioni degli altri. A sua disciolta si giustifica ai giurati con quattro parole. Egli il primo marzo tornò dal lavoro e stanco si mise a letto e si pose a leggere *Zola*. Non è mai stato guardia rossa. Si dichiara comunista. Non sentì nulla. Non sa nulla dei fatti.

Segue **Mascani Enrico**, pure gravemente indiziato responsabile dei fatti. Il 14 marzo andò nella mattinata a Empoli, abitando vicino alla città. A mezzogiorno tornò a casa, mangiò e poi andò a letto. Al momento dei fatti, sentì gli spari, e allora si recò a rasserenare la sua fidanzata. Non è di alcun partito e niente sa dell'organizzazione delle guardie rosse. E' chiamato **Mascani Guglielmo**. Dichiara che è innocente, che il 14 marzo fu sempre in compagnia di cinque o sei amici. E' comunista. Menziona **Giuseppe**, detto **Cannellone**, andò il giorno dei fatti in compagnia. Non sentì niente. Non appartiene a nessun partito. Non sa nulla. E' innocente. Il P. M. e il presidente contestano all'imputato che egli ha detto invece al commissario di P. S. di Empoli qualche cosa di più di quello che dice oggi, denunciando anche ben 75 degli attuali imputati che si trovano con lui davanti ai giurati. Il Menzoni scatta e si ferma con forza che fu costretto a fare quelle dichiarazioni ed a fare quel novero del trattamento che fu venne usato dai funzionari di P. S. Tra lo sdegno dei presidenti si volse verso la grande ghiaia ed esclama: « Come potevo fare dei nomi se non ne conoscevo nemmeno uno? ».

Una deposizione compromettente

Il presidente, ristabilito il silenzio, legge all'imputato l'interrogatorio reso dinanzi al commissario di Empoli il giorno dopo il suo arresto. L'imputato segue la lettura scrollando continuamente la testa in segno negativo e spesso interrompendola, dicendo che non si rammenta di quello che gli fu fatto fare per forza. Nel detto interrogatorio il Menzoni confessò al commissario di P. S. l'esistenza di un comitato di agitazione avente sede alla Casa del Popolo. Ne indicò i nomi dei componenti e affermò l'esistenza anche delle guardie rosse, alle quali egli apparteneva. Erano, diceva l'imputato, cinquanta giovani, e nell'interrogatorio ne fece i nomi, armati di rivoltella, che furono convocati in precedenza al primo marzo per ricevere gli ordini opportuni nel caso di bisogno. Sempre nell'interrogatorio, sostiene che il 14 marzo il Maltagliati, incaricato di segnalazioni necessarie al comitato sulla via Pisana, procedeva in motocicletta l'autocarro dei carabinieri e dei marinai, che venivano a Firenze e che tre membri del comitato erano a Firenze per prendere notizie e istruzioni dal centro. Quando giunsero gli autocarri essi resero la forza pubblica per fascisti e spararono dalle finestre e dai tetti. Si impossessarono dei bagagli che si trovavano sugli autocarri. Intanto i tre comunisti inviati a Firenze non tornarono ad Empoli.

La serie dei dinieghi

Il P. M. interrompendo spiega che essi non torneranno perché furono proprio arrestati a Firenze. Nel secondo interrogatorio rispose al giudice istruttore l'imputato sostenne la stessa tesi di oggi. La P. C. ed il P. M. rinviavano a fine qualsiasi contestazione ed è quindi chiamato **Niccoli Idio**. Entra subito in materia ai fatti del primo marzo. Era in casa con alcuni amici quando passò il primo auto. Non

prese parte ai fatti. Non appartiene a nessun partito. Non è guardia rossa. Ricevè in casa sua il conducente il secondo autocarro, tale **Bartalesi**, e dice di avergli dato da cenare. Ma il P. M. gli contesta invece che il **Bartalesi** solo in casa sua violenza.

Pelagatti Luigi e **Rizacci Cosare**, che devono entrambi rispondere delle stesse imputazioni, dichiarano di non sapere nulla dei fatti succeduti, di non essere guardie rosse e che il giorno dell'eccidio erano nelle proprie case o presso dei parenti. Ultimo imputato che rende il suo interrogatorio è **Scali Angelo**. Il primo marzo fino alle 18 stette in Avana, ove abitava. Non partecipò ai fatti. Il foglio era la deposizione resa al commissario e al giudice, che egli dichiarò completamente falsa ed estorsiva. Non andò mai ad Empoli il primo marzo. Non sentì spari. Non era delle guardie rosse e non è di nessun partito. Alle contestazioni che gli vengono fatte, risponde che non vide nessuno e nemmeno conosce alcuni compagni di religione e dichiara che quando rese gli interrogatori non era in stato normale. Il presidente legge allora il suo primo interrogatorio, in cui l'imputato si di-

Un nuovo processo alle Assise di Venezia

per il ferimento del fascista Cattapan

Presidente: cav. Tomaioli — **P. M.:** cav. Marchi — **Cane, Piovesan** — **Giurati:** **Spolatore Pietro**, **Borsari Pietro**, **Marchetti Gerardo**, **Cavazzolo Giovanni**, **Lanzetta Francesco**, **Fortuni Giuseppe**, **Rimondi Francesco**, **Sabbadini Emilio**, **Calore Oreste**, **Serafini Beniamino**, **Baroni Guido**, **Scarpa Duilio**.

Sul banco degli imputati siedono due giovani, per il processo del ferimento del fascista **Cattapan**. Riasumiamo ancora una volta il fatto. Il 3 agosto 1932 a Mestre, in occasione dello sciopero ferroviario, il fascista ventiseienne **Antonio Cattapan** si portava in bicicletta alla stazione per reggere il servizio d'ordine. Già due volte era passato dinanzi al Circolo ferroviario sito in via Cavallotti senza che nulla di anormale avesse avuto da osservare, ma passò di lì una terza volta venne a divario con i consiglieri comunali di parte socialista, **Sturaro** e **Micheletto**. Poco più in là stava un gruppo di persone, in maggioranza ferroviari, che si unirono allora a urlare: «Dai al fascista!».

Il **Cattapan** tentò fuggire ma venne fatto segno a dei colpi di pistola, due dei quali colpirono al ginocchio destro e all'altra gamba sinistra. Il disgraziato cadde allora a terra e gli imbestiati aggressori gli furono addosso nonostante egli fosse riuscito ad estrarre a sua volta la pistola e sparare anche un colpo. Fu colpito da bastonate e da pietre e lasciato in terra privo di sensi.

Trasportato all'ospedale egli poté dare i comitati dello sparatore e indicare alcuni suoi aggressori, tra i quali **Visentin Luciano** detto **Ciano** fu **Giuliano** di anni 25 da Mestre, calabrese, e **Giuseppe Felice** di anni 18 da Sampierdarena, nonferrarese.

In seguito ai comitati forniti dal ferito venne arrestato certo **Azzurro Demetrio** di Loreno che però il **Cattapan** disse di riconoscere ma di non essere il suo feritore. Ad ogni modo il giorno dello scorso anno esso venne processato e assolto per insufficienza di prove.

Il **Visentin** e il **Giuliano** intanto, dopo d'esser stati arrestati una prima volta e poi rilasciati, erano resti latitanti e rifugiati in Germania dove, per debito politico, era stata negata l'estradizione. Ma aveva notizia dell'assoluzione dell'**Azzurro** essi ritornarono in Italia e vennero tratti in arresto.

Contro essi si è ieri iniziato il processo innanzi alle Assise.

Il **Cattapan** moriva intanto il 23 settembre successivo in seguito all'atto operatorio per l'estrazione del proiettile dalla spalla.

Imputati completamente negativi

Il **Visentin** ripeté quanto ha già detto nel suo primo interrogatorio. Dichiandando in molti punti che egli dice di non essere stato presente al fatto ma di trovarsi invece al Caffè Cosma.

Il presidente gli contesta che fu riconosciuto dallo stesso **Cattapan** ma il **Visentin** dice che non fu presente e che il **Cattapan**, nell'accusarlo, fu ispirato dall'agente di P. S. **Papuzza**, in odio a lui, perché notoriamente sovversivo. Dopo una breve discussione viene interrogato il **Giuliano Felice**. Questi riferisce che mentre era nella propria casa udì dei colpi di rivoltella; accorse sul luogo vide un gruppo di persone che stavano picchiando il **Cattapan** che giaceva a terra. Egli quindi fu presente involontariamente al fatto, al quale per altro non prese parte.

Anche a lui vien mossa la stessa contestazione del **Visentin**, e anch'egli afferma che non fu altro che istigazione dell'agente **Papuzza** l'accusa a lui mossa.

Il presidente quindi legge il verbale delle precise accuse del **Cattapan**, quello della **Pubblica Sicurezza**, e gli altri atti processuali.

Cattapan non se lo ferma...

Il **Maresciallo Zano** **Giovanni** era pure a Mestre il giorno del delitto; fu anzi il primo ad accorrere in aiuto del **Cattapan** che era ormai stato caricato su un carrozzone per il trasporto all'ospedale. Pure lui conferma che sin dal primo momento il **Cattapan** ha dato le stesse indicazioni sul ferimento e sui suoi aggressori come poi mantenne.

Il teste **Dall'Arza Giovanni** era in quei tempi ferroviere; narra che si trovava verso le 15 al Circolo ferroviario quando udì gridare: «Vengono i fascisti!» Accorse fuori e vide alcuni compagni che volevano fermare il **Cattapan** che transi-

chiato guardia rossa e fece i nomi di molti altri. Il primo marzo disse di essere andato con altri a far cessare il lavoro in diverse località. Era armato di rivoltella. Segue dai allegati che dovevano arrivare gli autocarri. Dalla Casa del popolo sparò con gli altri e precisò nell'interrogatorio altri episodi, il presidente fa notare all'imputato che egli confermò poi nel secondo interrogatorio quello che disse nel primo, pure riconoscendo la gravità. L'imputato ripeté invariabilmente: «Ero anormale».

Ale 13 l'udienza è tolta.

Tre anni di detenzione per omicidio

TREVISI, 14.

(Corte d'Assise di Treviso) **Torresani** e **Giurati** hanno pronunciato verdetto affermativo per omicidio per eccesso di difesa col beneficio delle attenuanti in confronto di quel tal **Biancuzzi Giovanni** di anni 21, contadino da **Casignone** di **Arzene**, il quale durante una questione insorta durante una partita di bocce, in un'osteria del paese del giorno 8 dicembre 1922, inferì tre colpi di temperino all'addome a certo **Pirello** **Virginio** suo cugino. In seguito alle ferite riportate il **Pirello** morì dopo otto giorni per la sopravvenuta peritonite.

Sentendo l'accusa il Proc. Gen. del Re della Corte d'Appello di Venezia cav. **Badegno**, difendeva l'avv. **Patresse** di Treviso.

Il Presidente della Corte cav. **Daki** condannava **Biancuzzi** alla detenzione per anni 3 e mesi 9, condannando tre mesi per l'indulto.

Un tentativo contro i frati

Il gioco durò diverso tempo fino a quando un bel giorno vi fu chi lo denunciò. Il **Galli** confessò ampiamente il suo piano e disse di aver ottenuto l'accordo di tanti commercianti perché avevano fatto loro credere che la merce offerta a buon prezzo proveniva da fuori. Così era loro interesse non parlare nulla per non essere accusati di partecipazione ai pochi affari. E pare che le ricevute rilasciate all'atto della consegna delle caparre contenessero questa insidiosa dichiarazione.

Con la scoperta della organizzazione definita in P. S. presso le responsabilità dei disonesti commercianti che esigono le direttive del **Galli** e rose le mani anche ad un altro individuo che sembra sia stato il conduttore principale del locale nell'impresa che rendeva certo profitto. Questo complice poi è della stessa scuola del **Galli**; ha uguale impudenza nel parlare al mondo. Per conto suo — forse nei momenti che il maestro era assente in altre attività — architettò diversi colpi tutti rivestiti con vera astuzia; giunse perfino ad ottenere merce per decine di migliaia di lire senza mettere fuori un soldo di sua tasca e aprire un negozio; e se ciò non bastasse usava una inserzione in un giornale locale assue di quelle signorine come impiegate appropriandosi delle cauzioni che le iluse — con sacrificio — avevano radimato pur di poter ottenere una occupazione. Ed andò più in là: trattò di automobili e falsificò cambiali. Quest'altro eroe si chiama **Boro Augusto** fu Cesare di anni 42 da Venezia, non nuovo alla P. S.

Gli associati al **Galli**, **Boro**, tentarono anche una volta di truffare i Frati del Convento del Santo Protettore di Padova non raggiungendo lo scopo perché uno degli ingannati avvertì per telefono del tranello il Padre Superiore, mentre i pseudo commercianti bruciarono pieni di speranza, alla porta del Convento.

L'organizzazione delle truffe

Tutta la serie delle truffe e delle numerose contrattazioni svoltesi per affidare l'aspetto di una matassa così aruffata; gli episodi comici e dolosi, le audacie e le impudenzie, si avvinsero, no intemerati e la indagine della autorità inquirente ha dovuto affrontare difficoltà non lievi per appurare tutti i singoli atti della compagnia che speculava più di tutto sulla buona fede del prossimo. Il processo così è risultato di centinaia di pagine. L'inchiesta si era iniziata con l'accusa di associazione a delinquere oltre che quelle delle truffe, falliti in cambiali ecc. ma col rinvio al giudizio del Tribunale la grave imputazione di associazione a delinquere è stata abbandonata.

I commercianti che ebbero il torto di ascoltare i consigli malici del **Galli**, sono: **Rogers Alberto** **Emanuele** fu **William** da Trieste; **Petrin Augusto** di **Felice** di anni 37 da S. Martino di Lupatari; **Lacci Michele** di **Filippo** di anni 27 da Padova; **Vignelli Dario** fu **Fortunato** di anni 35 da Venezia; **Pollegri Giuseppe** di **Giovanni** di anni 34 da Belluno; **Renier Angelo** di **Umberto** detto **Bellacra** fu **Giovanni** di anni 35 da Chirignago; **Rizzotto Romeo** di **Romano** di anni 28 da Cerasano S. Marco; **Lazzarini Silvio** di **Luigi** di anni 29 da Cadoneghe di Padova; **De Marco Aldo** di **Domenico** di anni 29 da Venezia; **Goffi Domenico** di **Angelo** di anni 44 da Mestre.

L'addetto — come si è detto — è quello di truffa per avere tutti in corrotti col **Galli** e **Boro** compresi, dall'agosto 1919 al giugno 1923 a Venezia, Trieste, Valarsa, S. Martino di Lupatari, Tolmezzo, Cerasano, Montebelluna, Ponte S. Nicolò, Padova, Albergo, Verona e Treviso, indotte le seguenti persone: **Giovanni Cicuto**, **Giovanni Pilotto**, **Giovanni Springolo**, **Michele Ambrosio**; **Cesare Stoffella**, **Fausto Raul** ed altri 25 commercianti. Il **Gessi** però è incolpato solo di complicità in due o tre truffe. Il **Boro** poi deve rispondere con il suo ex agente di negozio **De Marco** di falso in cambiali commesso nel maggio e giugno 1923 a Verona e Treviso falsificando la cinque cambiali per l'importo di L. 40.000 la firma per avallo di **Luigi Giulio** e per avere usato di tali titoli offrendoli alla **Ditta Forti** di **Verona** che lo fornì di merce per uno negozio e ad **Ivo Bianchini** e **Achille Stancari** di Treviso per altra merce.

Terremoto registrato a Vienna

VIENNA, 14.

I sismografi degli osservatori di Vienna hanno segnalato un terremoto a 200 km. di distanza. Analoghe segnalazioni si sono avute a Innsbruck ed in altri centri.

Abile rete di truffe di un falso commerciante

Numerosi imputati e vittime per ingenti caparre

(Tribunale Penale di Venezia)

Proc. Torresani — Giudici: **Guarati**, **Venturi** — **P. M. Messini** — **Cane, Cicero**. S'è iniziato ieri al Tribunale un grosso processo che occuperà diverse udienze. Si tratta di ingenti truffe commesse nel 1919 ed 1923 a Venezia ed in vari luoghi del Veneto, da numerosi individui a danno di commercianti. L'artefice degli imbrogli, assai complicati, è un individuo che ha diverse volte conosciuta la galera.

Certo certo **Galli Luigi** fu **Pietro** di anni 41 da Venezia, ex attore e attento aveva organizzato un abile sistema per far credere ai commercianti che la merce offerta era a buon prezzo. A Trieste, di un grande stock di generi alimentari, caffè, zucchero, ecc. ed altra merce assortita ed alla vigilia di aprire una fondazione nella città recitata entro in relazioni d'affari con molte ditte. Offriva la merce a prezzo bassissimo, mostrava i campioni — non possedeva altro — ed intratteneva le caparre, alcune anche cospicue. Quando le vittime protestavano per la mancata consegna della merce egli dichiarava candidamente ed ironicamente che non aveva i mezzi per accontentarli e confessava che era stata la sua abilità — suggeriva il modo per il rimborso. I truffati erano cioè consigliati di trovare tra le persone di loro conoscenza quelle che volevano contrattare buoni affari. Collo nuovo caparre che avrebbe riscosso sarebbero stati tacitati, di guisa che i truffati a loro volta, per ritornare in possesso del denaro sborsato, dovevano diventare truffatori. E molti accettarono il delibero consiglio: il **Galli** ostentò così la cordia dei suoi affari dappertutto e coi nuovi guadagni che le prime vittime gli procuravano restituiva parte delle caparre che avevano in buona fede consegnato.

Il congresso del personale in congedo del genio militare

ROMA, 14.

Stamane, nel ridotto del teatro «Argentina» ha avuto luogo la seduta inaugurale del I Congresso dell'Associazione Nazionale per il personale in congedo del Genio militare.

Vi hanno assistito il Ministro della guerra on. **Generale Di Giorgio** che rappresentava il Re, il sottosegretario di Stato on. **Barone Sardi** ed altri.

La presidenza onoraria del congresso è stata assunta dall'on. **Sardi**, il generale **Borghetti** ha portato ai congressisti il saluto dell'associazione ed ha per sommi capi illustrato il programma dei lavori che il congresso è chiamato a svolgere.

Ha quindi preso la parola il tenente generale **Mariani**, che, applauditissimo, ha riferito i tre scopi principali per l'associazione, e cioè la conservazione e l'avvicinamento del museo storico del genio, l'affidamento fra gli appartenenti all'arma e la creazione del monumento ai caduti che l'arma hanno onorato.

L'oratore ha poi rievocato l'opera che il genio ha posto come base granitica specialmente all'ultima grande vittoria di **Vittorio Veneto** ed ha concluso invitando un commosso saluto dell'arma alle 14 medaglie d'oro che essa annovera e ai 10 mila eroi che per essa sono caduti.

Salutato da una calda ovazione, il ministro della guerra on. **Di Giorgio** ha pronunciato brevi parole recando al congresso il saluto di S. M. il Re e facendo rilevare come egli personalmente abbia potuto altamente apprezzare, sia nelle guerre coloniali, come nell'ultima guerra di rovezione l'opera tenacemente eroica ed essenziale data dal Genio alla vittoria d'Italia.

Terminata la seduta, i congressisti si sono recati a deporre sul sarcofago del milite ignoto una grande corona di alloro con bacche dorate sormontata da una corona reale e recante nel centro il trofeo dell'arma. Sul vittorioso prestanto servizio di onore reparti del genio con bandiere e musica.

Il convegno sanitario per il cancro

ROMA, 14.

Questa mattina, alle ore 10, presso la direzione generale della Sanità pubblica, si è riunito il comitato delegato dalla Società delle nazioni per lo studio demografico del cancro. Erano intervenuti i rappresentanti dei vari stati.

Aperta l'adunanza si sono iniziati i lavori con la esposizione del dott. **Luturao** sulle indagini statistiche fin qui compiute in Italia a cura delle direzioni generali della sanità pubblica e della statistica e sulle inchieste in corso presso alcuni ospedali e cliniche del Regno.

Analoghe comunicazioni hanno fatto il dott. **Jitta** per l'Olanda e il dott. **Greenwood** per l'Inghilterra. Segue una interessante discussione cui presiede il dott. **Luturao**, il dott. **Greenwood**, il dott. **Jitta** il prof. **Nicoletti**. Il seguito della discussione è proseguito nel pomeriggio.

Il giro d'Italia ciclistico

Gay primo a Roma

FIRENZE, 14.

La partenza del corridoio del Giro d'Italia per la tappa Firenze-Roma è stata data alle ore 5.30 in località «Le due strade». Il tempo magnifico ha favorito l'accore di moltissime persone. I corridori furono festeggiatissimi. Non si sono presentati **Linari** e **Borsi**. **Lugi** è partito isolato 6 minuti dopo per aver dovuto cambiare il manubrio.

Ossa umane o di bestio?

ATENE, 13.

L'incaricato d'affari d'Olanda ad Atene ha dato al governo greco schiarimenti su di un carico giunto ad Amsterdam e che proveniva dall'Asia Minore. Il carico era composto di 875 sacchi imbarcati a Smirne. Essi contenevano soltanto ossa di bestie e non ossa umane, come affermavano in questi ultimi giorni notizie giunte dall'Asia Minore, in Grecia. La stampa ellenica aveva elevato proteste perché queste ossa umane, erano state raccolte nei cimiteri dell'Anatolia che appartenevano a soldati greci caduti nell'ultima guerra. Le notizie dicevano che queste ossa erano state vendute quale concime, all'Olanda.

La cittadinanza viennese a Strauss

VIENNA, 14.

In occasione del 60. compleanno del maestro compositore **Ricardo Strauss** il Municipio di Vienna gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

per rispondere all'appello affollano l'emincio.

Un agguerrito collegio di difesa assiste gli accusati: avv. **Guido Albanese**; avv. **Protti**; avv. **Cicco**; avv. **V. e P. Casellati**; avv. **Buga**; avv. **Schenato**; avv. **Cargnelli**; avv. **Piva** e avv. **Carsicello**.

Il **Galli** è stato condotto dal manicomio ore è in osservazione dal marzo scorso. Ma in verità egli non ha alcun segno dello squilibrio mentale di cui sarebbe afflitto. Ragiona e parla con una logica perfetta: sembra adattarsi alla sorte che lo attende e confessa tutto, completamente. Enumera le vittime fatte, l'organizzazione ideata e i consigli dati ed accettati dai computati per riconquistare il perduto denaro e procurare altre vittime.

Tutti gli altri imputati protestano la buona fede e vogliono far escludere il dolo. Il **De Marco** poi che ha una speciale imputazione e veste nel processo nega di aver visto o aiutato a falsificare le cambiali e giura che egli come dipendente del **Boro** il quale è stato il più riottoso nella discolpa scendendo anche ad una schernaggia con l'avv. **Cicco** che commentava le sue ingenue dichiarazioni.

Alle otto di sera, la prosecuzione è rimessa a stamattina. Debbono essere interrogati ancora il **Gessi** e le parti lese e i testi.

Un tentativo contro i frati

Il gioco durò diverso tempo fino a quando un bel giorno vi fu chi lo denunciò. Il **Galli** confessò ampiamente il suo piano e disse di aver ottenuto l'accordo di tanti commercianti perché avevano fatto loro credere che la merce offerta a buon prezzo proveniva da fuori. Così era loro interesse non parlare nulla per non essere accusati di partecipazione ai pochi affari. E pare che le ricevute rilasciate all'atto della consegna delle caparre contenessero questa insidiosa dichiarazione.

Con la scoperta della organizzazione definita in P. S. presso le responsabilità dei disonesti commercianti che esigono le direttive del **Galli** e rose le mani anche ad un altro individuo che sembra sia stato il conduttore principale del locale nell'impresa che rendeva certo profitto. Questo complice poi è della stessa scuola del **Galli**; ha uguale impudenza nel parlare al mondo. Per conto suo — forse nei momenti che il maestro era assente in altre attività — architettò diversi colpi tutti rivestiti con vera astuzia; giunse perfino ad ottenere merce per decine di migliaia di lire senza mettere fuori un soldo di sua tasca e aprire un negozio; e se ciò non bastasse usava una inserzione in un giornale locale assue di quelle signorine come impiegate appropriandosi delle cauzioni che le iluse — con sacrificio — avevano radimato pur di poter ottenere una occupazione. Ed andò più in là: trattò di automobili e falsificò cambiali. Quest'altro eroe si chiama **Boro Augusto** fu Cesare di anni 42 da Venezia, non nuovo alla P. S.

Gli associati al **Galli**, **Boro**, tentarono anche una volta di truffare i Frati del Convento del Santo Protettore di Padova non raggiungendo lo scopo perché uno degli ingannati avvertì per telefono del tranello il Padre Superiore, mentre i pseudo commercianti bruciarono pieni di speranza, alla porta del Convento.

L'organizzazione delle truffe

Tutta la serie delle truffe e delle numerose contrattazioni svoltesi per affidare l'aspetto di una matassa così aruffata; gli episodi comici e dolosi, le audacie e le impudenzie, si avvinsero, no intemerati e la indagine della autorità inquirente ha dovuto affrontare difficoltà non lievi per appurare tutti i singoli atti della compagnia che speculava più di tutto sulla buona fede del prossimo. Il processo così è risultato di centinaia di pagine. L'inchiesta si era iniziata con l'accusa di associazione a delinquere oltre che quelle delle truffe, falliti in cambiali ecc. ma col rinvio al giudizio del Tribunale la grave imputazione di associazione a delinquere è stata abbandonata.

I commercianti che ebbero il torto di ascoltare i consigli malici del **Galli**, sono: **Rogers Alberto** **Emanuele** fu **William** da Trieste; **Petrin Augusto** di **Felice** di anni 37 da S. Martino di Lupatari; **Lacci Michele** di **Filippo** di anni 27 da Padova; **Vignelli Dario** fu **Fortunato** di anni 35 da Venezia; **Pollegri Giuseppe** di **Giovanni** di anni 34 da Belluno; **Renier Angelo** di **Umberto** detto **Bellacra** fu **Giovanni** di anni 35 da Chirignago; **Rizzotto Romeo** di **Romano** di anni 28 da Cerasano S. Marco; **Lazzarini Silvio** di **Luigi** di anni 29 da Cadoneghe di Padova; **De Marco Aldo** di **Domenico** di anni 29 da Venezia; **Goffi Domenico** di **Angelo** di anni 44 da Mestre.

L'addetto — come si è detto — è quello di truffa per avere tutti in corrotti col **Galli** e **Boro** compresi, dall'agosto 1919 al giugno 1923 a Venezia, Trieste, Valarsa, S. Martino di Lupatari, Tolmezzo, Cerasano, Montebelluna, Ponte S. Nicolò, Padova, Albergo, Verona e Treviso, indotte le seguenti persone: **Giovanni Cicuto**, **Giovanni Pilotto**, **Giovanni Springolo**, **Michele Ambrosio**; **Cesare Stoffella**, **Fausto Raul** ed altri 25 commercianti. Il **Gessi** però è incolpato solo di complicità in due o tre truffe. Il **Boro** poi deve rispondere con il suo ex agente di negozio **De Marco** di falso in cambiali commesso nel maggio e giugno 1923 a Verona e Treviso falsificando la cinque cambiali per l'importo di L. 40.000 la firma per avallo di **Luigi Giulio** e per avere usato di tali titoli offrendoli alla **Ditta Forti** di **Verona** che lo fornì di merce per uno negozio e ad **Ivo Bianchini** e **Achille Stancari** di Treviso per altra merce.

Il giro d'Italia ciclistico

Gay primo a Roma

FIRENZE, 14.

La partenza del corridoio del Giro d'Italia per la tappa Firenze-Roma è stata data alle ore 5.30 in località «Le due strade». Il tempo magnifico ha favorito l'accore di moltissime persone. I corridori furono festeggiatissimi. Non si sono presentati **Linari** e **Borsi**. **Lugi** è partito isolato 6 minuti dopo per aver dovuto cambiare il manubrio.

Ossa umane o di bestio?

ATENE, 13.

L'incaricato d'affari d'Olanda ad Atene ha dato al governo greco schiarimenti su di un carico giunto ad Amsterdam e che proveniva dall'Asia Minore. Il carico era composto di 875 sacchi imbarcati a Smirne. Essi contenevano soltanto ossa di bestie e non ossa umane, come affermavano in questi ultimi giorni notizie giunte dall'Asia Minore, in Grecia. La stampa ellenica aveva elevato proteste perché queste ossa umane, erano state raccolte nei cimiteri dell'Anatolia che appartenevano a soldati greci caduti nell'ultima guerra. Le notizie dicevano che queste ossa erano state vendute quale concime, all'Olanda.

La cittadinanza viennese a Strauss

88.35
99.10
1632.—

1346.—
9:3 —

Nessun rinvio al colloquio di Milano

ROMA, 14

Il Corriere d'Informa disse che la voce promossa da Parigi circa un rinvio del colloquio che dovrebbe aver luogo a Milano il 18 corr. tra il Presidente del Consiglio on. Muscatini e il Primo ministro e il ministro degli Esteri del Belgio non trova fino a questo momento conferma nelle nostre sfere autorizzate.

♦♦♦♦♦

Malattia del Papa smentita

ROMA, 14

Un giornale afferma che il Pontefice ieri sera sarebbe stato colto da un leggero malessere dovuto a qualche irregolarità nel ricambio del suo organismo. La notizia è decisamente smentita. D'altra parte il Pontefice oggi ha accordato le consuete udienze.

Gravissimo incendio a Trieste

TRIESTE, 14
Un violento incendio si è sviluppato questa sera nell'edificio delle officine navali Spranger, distruggendo completamente la falegnameria Hauser posta al primo piano dell'edificio e recando danni ingentissimi a tutto lo stabilimento.

La morte di un presidente cinese

PARIGI, 14
Si ha da Shanghai che Sun-Yat-Sen, sarebbe morto in seguito ad una infiammazione cerebrale. Questa notizia, giunta attraverso Hong Kong non è ancora confermata; ma, secondo informazioni degne di fede, Sun-Yat-Sen si trovava privo di sensi da circa 48 ore.

GINO DAMERINI, Direttore
PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Tipografia della «Società Anonima
Editrice Veneta»

132.60
597.50
98.125
22.45
03.15
11.40
112.50
311.50
67.—
02.70

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Tipografia della «Sorella Anonima
Editrice VENETA»

Cooper. di Credito
Opernia di Venezia

Avviso di Convocazione

I Soci della Cooperativa di Credito Op-
eraia di Venezia sono convocati in Assem-
blea Ordinaria e Straordinaria il giorno 8

Giugno 1924 alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione nella Sede della Cooperativa stessa Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

Ordine del Giorno

Approvazione del Bilancio 31 Dicembre 1923 e relative relazioni.

Liquidazione della Società.

IL PRESIDENTE

Malattie Dott. TESSIER
OCULISTA AIUTO OSP. CIV.

Malattie Dott. TESSIER
OCCHI OCULISTA AIUTO OSP. CIV.
AMBULATORIO
Venezia Calle Larga S. Marco
n. 363 - 11.30, 12.30 e 14.30, 15.30

LIDO Dottor GUIDO ANOVITZ
med. - chir. dentista
dell'Istituto odontoiatrico dell'U-
niversità di Vienna. - Consul-
tazioni dalle 11-16 Villa Bianca, Viale E.
Dandolo, 37 - Telefono 25.

MALATTIE ORECCHIO, NASO & GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA Sant'Angelo e
Calle Avvocati 91
Viale 15-17, Lunedì Mercoledì, Venerdì.
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. Vi-
site tutti i giorni 10-12 eccetto Domenica.

Gabinetto di Radiologia
E DI CURE ELETTRICHE
Venezia: Casa di cura S. Cassiano dalle
ore 10-12 e dalle 17-19.
Dott. F. OREFFICE

G. Dr. BERGAMO PNEUMOTORACI
TERAPEUTICO
SIERO, VACCINOTERAPIA, RAGGI X
— Riceve ogni mattina in TREVISO —
Via Terraglio 429 - Telefono 6-82
Cabinetto radiologico — Consultorio

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 40 per parola (min.L. 4.-)

AFFARONE cede negozio bellissima posizione merceria, vicinissima Piazza, completamente finemente arredato. Scrivere: Eugenio Ravenna - Venezia

LIDO pensione Vittorio Volo appartamenti, stanze ammobiliate, vasto giardino, spiaggia, prezzi miti Via Dardanelli.

VENDESI casa in Venezia recente costru-
zione 53 camere negozi buon reddito.
Scrivere o presentarsi il 14-15-16 corrente
Marucchi Hotel Vapore - Venezia.

VENDONSI Giudicava vasti magazzini aerea scoperta con viva liberi. Rivolgersi Zattere 1470 - Venezia.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Azzeta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

VENDO villa quattrofornate Lido posizione centrale condizioni pagamento, Scriv. V. Cassella 1 G. Unione Pubblicità - Venezia.

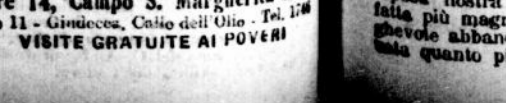
VENDESI motoscafo seminuovo ottimo motore consumo economico. Scrivere: Cussetta 14 G Unione Pubblicità — Venezia.

VILLA ammobiliata otto dieci stanze parco, acqua, luce, cerca affitto per stagione attiva endore o colline anoline se occasione acquisterebbero. Scrivere Cussetta 20 G Unione Pubblicità.

1911

Settembre 25.60 — Ottobre 24.92 a
Novembre 24.49 — Dicembre 24.00
33.

290 a. **G. Unione Pubblicità -- Venezia.**



...la quanto p

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Costanza N. 9566. Telefoni: 202, 204 e intercomuni - Abbonamenti: Italia L. 80 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 40 - Inseparabili: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per milione di copie: larghezza di una colonna, Pagina di testo, Commerciale L. 1.50, Arte, cronaca, necrologio L. 2; Finanziari L. 2.50; Cronaca rosa, enigmistica L. 2; Finanziari L. 3; Economici vedere tariffe separate rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio incidano sull'ordine di non potere accettare.

Politica ed amministrazione ferroviaria

La decisione che si annunzia presa dal Governo per risolvere il problema dell'amministrazione ferroviaria, gerarchica, è stata comunicata al Parlamento dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Ferrovie dello Stato, e con la istituzione di un Direttore Generale dell'esercizio, e la creazione di una serie di uffici, che hanno già cominciato a funzionare.

Il provvedimento che si annunzia approvato in massima, non può essere giudicato innanzi che se ne conoscano i particolari costitutivi e le modalità tecniche. Il provvedimento, quindi, sarà applicato. Ogni sentenza, quindi, sarà applicata. Il provvedimento, quindi, sarà applicato. Il provvedimento, quindi, sarà applicato.

La nomina del Ministro a presiedere il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie, può apparire, in massima, accettabile. Dato che il Ministro della Comunicazione, assumendo già in sé la direzione della Marina Mercantile e della Pesca e del Ricambio, cioè dei maggiori organi di ricambio della vita economica e civile del paese, è posto in grado di apprezzare, agli effetti della politica, le esigenze della vita stessa.

Non potrebbe essere a lui commessa la direzione suprema dell'attività del maggiore organo consultivo dell'amministrazione ferroviaria; ufficio in cui egli potrebbe avere autorità e una funzione politica dalle quali non potrebbe non aver giovamento e credito la funzione politica che quell'organo avrebbe chiamato ad esercitare. Verò è che, specialmente quando il Ministro abbia quell'autorità e profitti di quella preparazione nel modo che riesce più facile e quasi fatale alle personalità di qualche rilievo, l'azione politica del Presidente può sovrastare, e rendere sterile se pur non addirittura dannosa quella del Consiglio; del che non mancano esempi anche recenti nella nostra vita amministrativa; ma non converrà esagerare nelle previsioni pessimistiche se quelle informate ad ottimismo non debbano essere senz'altro escluse. L'attività del Ministro può aversi per realmente pericolosa quando ad essa fosse dato di esercitarsi in modo diretto a traverso gli organi d'ordinamento e di esecuzione, come sarebbe certo avvenuto nel caso del Ministro già deprecato, e che se il Ministro stesso ad uno dei Segretari di Stato fosse stato il capo effettivo ed unico dell'attività, sia pur con l'assistenza di un Consiglio di Amministrazione a presidenza non politica. E più del resto sembrava lapidario il dire, di fronte all'annuncio preventivo, che, anche in questo caso, tutto o quasi tutto dipenderà dagli uomini, dal senso e dai criteri coi quali la riforma sarà applicata. Poche rima- neranno, però, che Pietro Verri, il più degli impieghi come se tutto dovesse dipendere dalle loro virtù; ed organizzare sistemi come se nulla si dovesse contare sulla virtù degli uomini stessi.

La tranquillità invece la decisione governativa di affermare l'unità dell'amministrazione e di fermare ogni responsabilità di amministrazione, nella direzione generale. Il problema della scelta del Direttore, ed eventualmente dei Condirettori sarà gravissimo. Ma non possiamo credere insolubile in un paese che durante la guerra ha visto organizzarsi formidabili imprese industriali che hanno dato, per oggi, all'industria, alla scienza e alla tecnica italiane un po' di emulazione nel mondo. Ad ogni modo qui si tratta di giudicare di un istituto d'amministrazione non nuovo per noi; non nuovo per l'esperienza di altre nazioni. E il giudizio — tutto compreso — non crediamo che possa essere sfavorevole. Sarà da vedere se la organizzazione burocratica della Direzione Generale non sia da annodare su schemi istituzionali che la grande industria ha già accolti da tempo e che anche amministrazioni ferroviarie statali — ad esempio, la belga — non hanno rifiutati. Forse il nostro ordinamento ha peccato di semplicismo e quindi di rigidità schematica. Il Direttore Generale era troppo alto, e in certo senso, troppo lontano dal Capiservizio. La partizione generale dei quattro grandi servizi — Affari Generali, Movimento e Traffico, Trazione e Materiali, Mantenimento e Lavori — trovava un coordinamento non sufficientemente elastico nelle Direzioni Comparimentali; d'onde l'anchiossi degli organi periferici per una ipertrofia, oggi più pesante di quella centrale. Ma i costosi difetti — alcuni dei quali certamente decisivi a mantenere nella nostra azienda ferroviaria una scarsissima sensibilità industriale e una povertà sottoeconomica di ritmo vitale — non sarà difficile rimediare se ciò si voglia fare. Anche il sistema della Direzione collegiale — purché esso non spazzi via l'azione — non limita l'efficacia attiva, né attenti o ne abolisce la responsabilità — può essere ottimo. Se ne è già fatta applicazione altrove, anzi può dirsi che esso ormai costituisce la regola. Potrebbe sperimentarlo anche noi assicurando, a quello che è detto dall'Amministratore Presidente, autorità, dignità e potenza adeguata.

Insomma la riforma preannunciata dal Governo, non si presenta, almeno nella sua linea schematica, criticabile. Il meglio è nemico del bene. Ed anche il vagliare fra la nebbia degli astrattismi e l'fantasia delle formule è oziosa bella e buona. Non possiamo tuttavia non tacere di una ferma nostra convinzione. E cioè che tutto ciò potrà andare bene a una sola condizione: se l'azione nostra azienda ferroviaria sia fatta più magra, più semplice, più pieghevole abbandonando all'industria privata quanto più può di attività d'eser-

cizio, di attività costruttive, di conferimento di forniture. Su questa via il Governo si era posto risolutamente col progetto di contratto-tipo per la cessione di esercizio di ferrovie statali all'industria privata, redatto dall'on. Carnazza ed approvato fin dal marzo dell'anno scorso dal Consiglio dei Ministri. Purtroppo una umilissima e presuntuosa opposizione di teorici perdigiorno, ma più una deplorevole ed egoistica ostilità del personale ferroviario, timoroso di riduzioni salariali, hanno fin qui impedito al progetto Carnazza di aver fortuna nella fortuna del paese che si paga ancora, come uno dei suoi maggiori e più gravi mali, un servizio ferroviario a costi altissimi e inefficienti adeguati alla utilità da realizzare ai fini nazionali. Il pubblico, il grosso pubblico, quello delle scampallate patriottiche e delle polemiche verbali che non costano alla tasca, ha confortato della sua adesione il movimento contrario al progetto Carnazza. Fin qui c'è lo Stato, cioè tutti e, almeno direttamente, nessuno che paga *quinta* non *motiva*. Così dopo di più di un anno siamo alle condizioni di prima. E il bilancio statale si giace ancora sotto la grave morsa dell'esercizio di ferrovie e fin di tranvia che costano un occhio della testa ed hanno spese di esercizio soltanto ammissibili in una economia di saltrapace.

Gli avvenimenti politici francesi

L'atteggiamento delle destre e le induzioni sulla successione

L'Inghilterra e la questione dei debiti interalleati

PARIGI, 15. La Francia avrà un ministro Briand se si formerà una concentrazione di sinistra nella Camera; un ministro Herriot se si formerà invece il blocco del "cartello delle sinistre". Ma con più probabilità, qualunque sia la nuova situazione unitaria della corrente di sinistra, il capo del governo sarà Herriot. A tale proposito una manovra sottile ed anche suggestiva è quella di alcuni giornali ministeriali, che diffondono da parecchi giorni l'ipotesi che Herriot non aspiri ad altro che a funzionare da presidente della Camera, al posto di Raoul Peret, repubblicano di sinistra a tinte nazionali, cioè poincariste.

La probabilità di una futura presidenza Herriot è comunque per il fatto che già si annunzia che il presidente della repubblica, dopo la visita ufficiale di Ras Tafari, sbarcato ieri mattina a Marsiglia, chiamerà all'Eliseo Herriot. L'atteggiamento del capo dello Stato di fronte all'avvenimento della maggioranza di sinistra e agli inviti categorici a lasciare il suo posto, da parte degli organi radical-socialisti, sembra dover essere la più serena e meditata osservanza della costituzione. Vale a dire, il presidente della repubblica proverà, dopo d'ora, a compiere il suo altissimo dovere di dare alla Francia, una nuova direzione di governo, raccogliendo gli uomini più adatti e rispondenti all'attuale stato di cose.

La posizione di Millerand. Quando questo governo sarà ufficialmente composto e si sarà insediato alla Camera secondo le consuetudini attuali, due manifestazioni saranno determinate per la condotta ulteriore del capo dello Stato: 1) il programma che in anticipo gli sottometterà il capo del nuovo governo; 2) il colore preciso della maggioranza che verrà a costituirsi, facendosi garante dell'esecuzione di questo programma.

Un altro fenomeno creato dalla nuova situazione è il contegno di tutta la stampa ministeriale e di destra, nella quale comprendiamo il *Temps* che mostra palesemente di voler rendere la vita dura ai ministri di domani e al loro accolti. Vi è una netta tendenza per esempio a formare un movimento di opinione pubblica per una presidenza Briand in luogo di una presidenza Herriot che i ministeriali temono assai di più essendo giovane, energico e pugnace.

La partecipazione dei socialisti al potere è un altro fattore d'incertezza, sui quali si ricamano ieri abbondantemente nei corridoi di Palazzo Borbone, dove non smentendo le eleganti tradizioni dei corridoi parlamentari di tutte le Camere del mondo, veniva lanciata la lista del futuro gabinetto, che secondo noi risponde più ai desideri di gruppi e di frazioni che alla realtà di domani. Questa lista è composta:

Presidenza ed Affari Esteri Briand; Giustizia René Benard; Interni Leon Blum; Guerra, generale Bourgeois; Marina Paolo Boncour; Annuario Jaurès; Finanze Vincent Auriol; Istruzione Publica De Jouvenel; Lavori Levasseur; Lavoro Renaudel; Lavori Publici Loucheur; Poste e Telegrafi Paul Lafont; Igene Pinard; Agricoltura Pais.

Sottosegretari di Stato: Insegnamento Tecnico Archimbaud; Belle Arti Danhier; Aviazione Dandely; Petizioni Anierion; Educazione Fisica Goert.

Collaborazione socialista? L'esame di un eventuale ingresso dei socialisti ci permetterà di distruggere con chiarezza le diverse confuse orientazioni. Il cartello di un minuto che ha vinto le elezioni si trasformerà in blocco di maggioranza ministeriale se esso diventerà un'alleanza parlamentare permanente e se insomma radical-socialisti una parte e socialisti facenti capo all'internazionale "due e mezzo" dall'altra continueranno a mantenersi gonfiati a gonfiare i cimenti della Camera. Dipenderà dall'accettazione o meno dei socialisti di partecipare al potere se il futuro ministero sarà dunque un ministero di blocco delle sinistre, per un ministero di concentrazione delle sinistre, il che, come ho detto, deci-

orientati. Sta bene quindi quel che il Governo si propone di ordinare la supremazia gerarchica ferroviaria. Ma staziona bene ed è ugualmente urgente accoppiare il problema di quell'ordinamento con l'altro della trasformazione della nostra azienda ferroviaria riducendone notevolmente la spesa e i titoli di attività. L'opera, certo ardua, è degna dell'attuale Governo. E' degna di Benito Mussolini, uomo che non ha oroscopo agli ingannevoli rumori della popolarità e guarda fiso al più alto orizzonte della fortuna nazionale.

GIUSEPPE FUSINATO

Gli inviati di Ras Tafari a Roma

ROMA, 15. Sono giunti a Roma due ospiti inconsueti, che fermata si aggiravano per il Corso, osservando con curiosità per il loro seguito spiccatamente e pittorescamente africano: sono due alti dignitari abissini che hanno il titolo di *degiu*.

Il primo di loro, amicoissimo dell'Italia, porta il nome di Garassellias e governa la zona frontiera da Adda verso l'Eritrea; il secondo, che non conosce nemmeno una parola di italiano, si chiama Aissellias e governa la zona di frontiera verso la Somalia. Gli inviati di Ras Tafari sperano di essere ricevuti personalmente dall'on. Mussolini.

Gli avvenimenti politici francesi

L'atteggiamento delle destre e le induzioni sulla successione

L'Inghilterra e la questione dei debiti interalleati

PARIGI, 15. La Francia avrà un ministro Briand se si formerà una concentrazione di sinistra nella Camera; un ministro Herriot se si formerà invece il blocco del "cartello delle sinistre". Ma con più probabilità, qualunque sia la nuova situazione unitaria della corrente di sinistra, il capo del governo sarà Herriot. A tale proposito una manovra sottile ed anche suggestiva è quella di alcuni giornali ministeriali, che diffondono da parecchi giorni l'ipotesi che Herriot non aspiri ad altro che a funzionare da presidente della Camera, al posto di Raoul Peret, repubblicano di sinistra a tinte nazionali, cioè poincariste.

La probabilità di una futura presidenza Herriot è comunque per il fatto che già si annunzia che il presidente della repubblica, dopo la visita ufficiale di Ras Tafari, sbarcato ieri mattina a Marsiglia, chiamerà all'Eliseo Herriot. L'atteggiamento del capo dello Stato di fronte all'avvenimento della maggioranza di sinistra e agli inviti categorici a lasciare il suo posto, da parte degli organi radical-socialisti, sembra dover essere la più serena e meditata osservanza della costituzione. Vale a dire, il presidente della repubblica proverà, dopo d'ora, a compiere il suo altissimo dovere di dare alla Francia, una nuova direzione di governo, raccogliendo gli uomini più adatti e rispondenti all'attuale stato di cose.

La posizione di Millerand. Quando questo governo sarà ufficialmente composto e si sarà insediato alla Camera secondo le consuetudini attuali, due manifestazioni saranno determinate per la condotta ulteriore del capo dello Stato: 1) il programma che in anticipo gli sottometterà il capo del nuovo governo; 2) il colore preciso della maggioranza che verrà a costituirsi, facendosi garante dell'esecuzione di questo programma.

Un altro fenomeno creato dalla nuova situazione è il contegno di tutta la stampa ministeriale e di destra, nella quale comprendiamo il *Temps* che mostra palesemente di voler rendere la vita dura ai ministri di domani e al loro accolti. Vi è una netta tendenza per esempio a formare un movimento di opinione pubblica per una presidenza Briand in luogo di una presidenza Herriot che i ministeriali temono assai di più essendo giovane, energico e pugnace.

La partecipazione dei socialisti al potere è un altro fattore d'incertezza, sui quali si ricamano ieri abbondantemente nei corridoi di Palazzo Borbone, dove non smentendo le eleganti tradizioni dei corridoi parlamentari di tutte le Camere del mondo, veniva lanciata la lista del futuro gabinetto, che secondo noi risponde più ai desideri di gruppi e di frazioni che alla realtà di domani. Questa lista è composta:

Presidenza ed Affari Esteri Briand; Giustizia René Benard; Interni Leon Blum; Guerra, generale Bourgeois; Marina Paolo Boncour; Annuario Jaurès; Finanze Vincent Auriol; Istruzione Publica De Jouvenel; Lavori Levasseur; Lavoro Renaudel; Lavori Publici Loucheur; Poste e Telegrafi Paul Lafont; Igene Pinard; Agricoltura Pais.

Sottosegretari di Stato: Insegnamento Tecnico Archimbaud; Belle Arti Danhier; Aviazione Dandely; Petizioni Anierion; Educazione Fisica Goert.

Collaborazione socialista? L'esame di un eventuale ingresso dei socialisti ci permetterà di distruggere con chiarezza le diverse confuse orientazioni. Il cartello di un minuto che ha vinto le elezioni si trasformerà in blocco di maggioranza ministeriale se esso diventerà un'alleanza parlamentare permanente e se insomma radical-socialisti una parte e socialisti facenti capo all'internazionale "due e mezzo" dall'altra continueranno a mantenersi gonfiati a gonfiare i cimenti della Camera. Dipenderà dall'accettazione o meno dei socialisti di partecipare al potere se il futuro ministero sarà dunque un ministero di blocco delle sinistre, per un ministero di concentrazione delle sinistre, il che, come ho detto, deci-

La sistemazione dell'azienda ferroviaria

Il Consiglio delle corporazioni

ROMA, 15. Il Presidente del Consiglio ha conferito col Ministro delle comunicazioni in merito alla sistemazione della azienda ferroviaria.

La conferenza è durata circa due ore. Assieme al Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

L'on. Ciano ha messo minutamente al corrente il Presidente sugli inizi della sua gestione esponendogli le sue proposte. Il Presidente ha disposto: 1. Sarà nominato un direttore generale delle ferrovie dello Stato, assistito da un consiglio di amministrazione di cui sarà Presidente il Ministro delle Comunicazioni; 2. Sarà dato corso alle 50 mila promozioni degli agenti inferiori al settimo grado; 3. Le promozioni dei primi gradi non avranno corso se fatte in deroga alle precise disposizioni regolamentari; 4. Sarà creato un ufficio interministeriale per la definitiva liquidazione della questione dei residui di guerra.

Nei vari colloqui avuti l'on. Mussolini informato delle ragioni che hanno determinato alcuni giornali ad iniziare una polemica revisionista, ha espresso la propria approvazione per il monito pubblicato recentemente dall'organo fascista milanese ed ha riaffermato la propria svenuta fede nell'efficacia azione che sarà svolta anche nell'avvenire dal partito fascista, nell'interesse supremo dell'Italia.

E' imminente l'inizio dei lavori del Consiglio Nazionale delle Corporazioni fasciste, al quale parteciperà l'on. Mussolini. Sull'argomento è stato interrogato l'on. Armando Casarini, vicesegretario generale delle Corporazioni Sindacali. Egli ha detto:

"I lavori dell'imminente Consiglio nazionale delle corporazioni fasciste avranno molta importanza, specialmente per quel che riguarda il comma "contabili". Non è il caso di fare delle anticipazioni. Tuttavia è certo che le corporazioni fasciste hanno intenzione di regolare i rapporti contrattuali in base alle esigenze complessive della produzione. Nell'elaborazione dei contratti le corporazioni fasciste portano tutto uno spirito nuovo, che vanamente gli avversari tentano di negare o di ignorare e che consiste appunto nel non permettere alle trattative nessun aprorismo politico o classista, prendendo unicamente per base delle discussioni i dati oggettivi della realtà, nella quale sono compresi — oltre gli elementi più sopra indicati — esigenze produttive, bisogni minimi dei produttori, singoli e compensi delle capacità — anche i costi di insieme che riguardano le esigenze nazionali".

L'on. Casarini ha poi precisato la differenza fra il sindacato fascista e gli altri sindacati: "Il punto fondamentale di differenziazione — egli ha detto — è questo: Noi rifiutiamo di ingannare le masse predisponendole all'attesa di padroncini irrealizzabili e i cui tentativi di realizzazione vengono inesorabilmente pagati dalle masse medesime. Questo è il sano realismo sindacale del quale il nostro capo Edmondo Rossini parlava recentemente a Ginevra, trovando echii simpatici in parecchi ambienti internazionali".

L'on. Casarini ha così concluso: "I sindacati fascisti seguono con immutata devozione e disciplina il Duce del fascismo che è il Duce dell'Italia e non chiedono altro che di continuare la loro opera di elaborazione delle nuove formazioni sociali suscitate dalla rivoluzione fascista".

Lo scioglimento del Fascio di Torino

ROMA, 15. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio nazionale ha continuato in questi giorni l'esame dei problemi di organizzazione locali con i singoli direttori invitati a Roma. Ha pertanto conferito con i direttori al completo di Macerata, Bari, Ravenna. Il direttorio quindi, accogliendo i risultati dell'inchiesta dell'on. Starnace, ha deliberato in seguito gli avvenimenti verificatisi a Torino, lo scioglimento del fascio della città e la ricostituzione di esso affidata ad un commissario straordinario nella persona dell'on. Ferruccio Santini.

Considerata l'importanza di questo compito e la situazione che si è determinata per gli avvenimenti suddetti, si è ritenuto indispensabile che il commissario straordinario abbia pieni poteri in questa sua opera, anche in confronto della Federazione provinciale fascista di Torino, in modo di procedere in piena autonomia, salvo a ristabilire il normale legame gerarchico quando la ricostituzione del fascio sarà un fatto compiuto.

Una nota cecoslovacca sul convegno di Roma

PRAGA, 15. Il Ministro degli Affari Esteri Benes, è partito alla volta di Roma dove avrà un lungo colloquio col Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Da fonte ufficiale cecoslovacca si dichiara che politicamente i rapporti italo-cecoslovacchi sono determinati dagli sforzi dei due stati di fissare le linee di collaborazione. Indovino gli interessi della Cecoslovacchia e dell'Italia si trovano in quello di mantenere con effetto reciproco lo stato giuridico dell'Europa centrale, fissato dai trattati conclusi.

Nel colloquio italo-cecoslovacchi si tratterà la questione degli istituti di assicurazione e del debito cecoslovacco per i materiali forniti dall'Italia alle legazioni cecoslovacche durante la guerra. Si fisserà pure la data per il convegno degli esperti delle due parti per la conclusione di una convenzione italo-cecoslovacca sulle tariffe ferroviarie.

Infine il Ministro Benes farà i preparativi per una visita ufficiale a Roma del Presidente della repubblica cecoslovacca, Tomáš Masarik che dovrebbe aver luogo nell'ottobre prossimo venturo da Roma. Benes ripartirà per la Sicilia per incontrare il Presidente Messarick e dove si formerà fino alla fine del mese corrente.

La conferenza internazionale d'Emigrazione

La solenne inaugurazione alla presenza del Re

con un profondo discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 15. Stmane in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, si è solennemente inaugurata la conferenza internazionale per la emigrazione ed immigrazione, la cui iniziativa è stata presa dal governo italiano.

I palazzi capitolini per la circostanza erano imbandierati; lungo le colonne del Palazzo dei Conservatori prestavano servizio i vallotti municipali in costume.

Alle 10 sono incominciati a giungere i delegati dei 50 Stati partecipanti alla conferenza; i delegati si sono riuniti nella sala degli Orazi e Curiazi.

Alle 10.30 è giunto S. M. il Re, che è stato ricevuto all'ingresso del palazzo Senatorio dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, dal senatore Crenonesi, Regio Commissario di Roma, dai Ministri Thaon di Revel, Federzoni, Ciano, Corbino, Gentile, Ogilvie, ecc.

S. M. il Re si è recato nella Sala dei Capitani, dove il Presidente del Consiglio on. Mussolini gli ha presentato i delegati esteri. Intanto nella sala degli Orazi e Curiazi si erano riuniti notabili, autorità ed innumerevoli invitati.

Erano presenti: l'on. Salandra, il Ministro di Stato Lusignoli, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato. Terminate le presentazioni, il Sovrano è entrato nella Sala degli Orazi e Curiazi, mentre i delegati erano tutti in piedi. S. M. il Re ha preso posto in una poltrona, avendo alla sua destra l'on. Mussolini e alla sinistra il senatore Crenonesi.

Ha preso per primo la parola il sen. Crenonesi lorgando ai convenuti il saluto ospitale a nome di Roma, Patria comune di ogni gente civile. Ha accennato al carattere universale della città eterna che ben si addice all'importanza degli studi e delle deliberazioni che saranno prese dalla conferenza.

Per la coincidenza degli interessi dei paesi che dispongono di un vasto territorio e di quelli che hanno esuberanza di popolazione, egli si augura che nel presente convegno si riuscirà a trovare una via di comune intesa rispondente alle esigenze dei singoli Stati.

Rilevando quindi l'importanza che ha per l'Italia l'emigrazione, il senatore Crenonesi conclude che nella capitale d'Italia si può ben trarre ispirazione dalla sua nobilissima tradizione che i suoi popoli in una profeta concordanza di intenti, in un sacro sforzo di elevazione umana.

Parla il Presidente del Consiglio

Ha quindi parlato il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Egli ha detto: Maestri, Signori!

Come primo ministro di S. M. il Re d'Italia ho l'onore di porgere ai rappresentanti dei Governi convenuti a Roma da tutte le parti del mondo il saluto del Re e del Governo ed il benvenuto del popolo italiano. Sono lieto di constatare che l'iniziativa presa dall'Italia ha avuto largo consenso. Il Governo italiano tiene ad esprimere ai Governi che rappresentano il mondo un ringraziamento caloroso per l'accoglienza che essi hanno fatto al suo invito.

E' grazie a questa attitudine così amichevole, che oggi nella capitale d'Italia, i delegati di ben 50 paesi si riuniscono per scambiarsi le loro vedute su alcuni degli argomenti che interessano uno dei più grandi fenomeni dell'umanità. Mentre si svolge con laborioso processo l'opera delle organizzazioni internazionali create per promuovere lo sviluppo della legislazione a favore dei lavoratori è parso utile al Governo italiano di invitare tutti i paesi più importanti ad esaminare in questa conferenza i problemi che concernano sotto i loro vari aspetti l'emigrazione e l'immigrazione. Del corso degli ultimi 60 anni altri Stati ebbero l'idea di promuovere una conferenza internazionale dell'immigrazione ma l'iniziativa accolta con indifferenza non poté essere realizzata. Oggi invece le nazioni col loro intervento a questo convegno che rimarrà memorabile dimostrano di nutrire l'utilità di una discussione internazionale dei problemi dell'emigrazione.

Io credo che sia generale il convincimento che ogni paese debba seguire con vigile cura le sorti dei suoi figli che portano la loro forza di lavoro al di là delle frontiere della patria; ma a ciò è necessario la collaborazione fra gli Stati. I paesi di emigrazione non dovrebbero ingerirsi nelle faccende degli Stati stranieri così come i paesi di immigrazione non dovrebbero estendere il loro intervento neppure con misure indirette al di là dei loro territori.

Ma da parte degli uni e degli altri nell'oggi doveroso alle leggi dell'umanità è necessario che sia messa in opera la più stretta collaborazione affinché il trasferimento degli individui da paese a paese avvenga con soddisfazione reciproca e nel reciproco interesse.

Questa mirabile sorgente di ricchezza che è l'emigrazione fatalmente destinata per una legge naturale e di equilibrio a traboccare dai paesi demograficamente ricchi a quelli nei quali la dovizia di terra, i tesori del sottosuolo, lo sviluppo industriale domandano una quantità di lavoratori umano superiore alla disponibilità della loro popolazione non può essere considerata come una merce. Essa deve trovare le vie di sbocco dignitose e giustamente compensate; il distacco dalla patria non è triste; la vita più facile nei paesi di immigrazione, dove l'emigrante per quanto sia possibile ed equo goda dei benefici accordati ai lavoratori del paese come con questi divide le fatiche del lavoro.

Vi è qui un campo aperto alle intese internazionali le più generose e queste conferenze hanno precisamente l'alta missione di far uscire dalle sue discussioni i principi generali che dovrebbero segnare l'orientamento dei Governi nella stipulazione di tali intese. Un doppio ordine di esigenze di interessi e di diritti deve essere tenuto presente nelle soluzioni concrete delle varie questioni; da una parte le esigenze e gli

interessi legittimi degli Stati di immigrazione nell'ordine politico sociale ed economico; dall'altra la tutela efficace della vita della salute degli interessi legittimi dei lavoratori stranieri mediante regole ispirate a principi di equità.

I due ordini di considerazioni che ho richiamati al vostro pensiero si prospettano soprattutto nel definire la condizione giuridica dell'emigrante per modo che questi sia messo in grado di dare con amore e devozione tutte le sue attività al paese in cui vive e di serbare puro nell'animo il ricordo della sua terra di origine. E lo scambio di energie di lavoro fra le nazioni risponde oggi più che mai ad una necessità dell'ordine economico che nella ripresa delle attività produttive, manda i suoi potenti riflessi nell'ordine sociale e politico. Questo scambio di energie e di lavoro, è uno dei fattori umani veramente operativi nel ravvicinamento spirituale dei popoli e del ristabilimento dell'equilibrio della produzione, esso serve di incremento allo scambio di ricchezza tra nazione e nazione e allo sviluppo della civiltà umana.

E' tempo che alle intese economiche che riguardano gli scambi delle ricchezze si aggiungano le intese per la tutela internazionale dei lavoratori. Voi siete chiamati ad esprimere qui il vostro avviso su tutte le questioni più importanti che toccano questi aspetti delle relazioni internazionali.

Dependerà da voi dallo spirito pratico che avverrà le vostre discussioni se questa conferenza potrà veramente essere l'iniziatrice di un'opera feconda potrà dare una collaborazione apprezzabile ai governi.

To non mi lusingo di credere che i vostri lavori possano essere più proficui di quello che ragionevolmente si possa sperare. Le condizioni del mercato mondiale sono propizie al primeggiare delle tendenze restrittive e non è il vostro potere di modificare questo stato di cose. Ma poiché questo stato di animo di certi popoli non può essere duraturo e poiché l'assetto economico del mondo si appalesa sempre maggiore incremento sembra opportuno che si getti fin d'ora il seme di tutte le intese più precise e più larghe fra i popoli sul campo fecondo del lavoro. Io confido nella vostra attività e nel vostro sapere per far sì che la conferenza di Roma lasci di sé una traccia indelebile nella evoluzione della legislazione e degli accordi internazionali in materia di emigrazione. Già il fatto di averla potuta radunare, di potere salutarla fra i rappresentanti di quasi tutti i paesi del mondo autorevoli membri dei governi in carica, ex-ministri, uomini politici e diplomatici, funzionari ed esperti illustri già la fortuna di vedere presenti nel giorno della solenne inaugurazione il presidente del consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro costituzione non soltanto una prova di amicizia per l'Italia ed una attestazione di simpatia per sua emigrazione ma la garanzia più sicura per il felice successo di questa conferenza.

E' dunque, signori, nella fiducia profonda che la compressione del mutuo interesse e il più sincero accordo presiedono al vostro lavoro che io auguro per esso i più fecondi risultati e nel nome augusto di S. M. il Re dichiaro aperta la conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione.

Il capo della delegazione Argentina, ministro di agricoltura in carica, S. E. Tomas Le Breton e il capo della delegazione belga S. E. Tschoffen ministro dell'industria e del lavoro in carica hanno poi portato all'Italia, a S. M. il Re, al Governo il saluto dei rispettivi paesi dicendo di apprezzare gli sforzi che l'Italia fa per armonizzare le leggi dell'emigrazione e dell'immigrazione.

Il sig. Fontaine capo dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, ha portato un che egli a suo saluto e ha ringraziato da parte dell'organizzazione portamento dell'invito fattole a partecipare ai lavori della conferenza.

S. E. Guanti, presidente di turno del consiglio della Società delle Nazioni, ha cominciato col dire di avere ricevuto l'invito dal Governo d'Italia con la più grande emozione e che è lieto, quale rappresentante della Società delle Nazioni di esprimere i più fervidi auguri per il successo della conferenza.

Ha affermato che ogni azione e ogni sforzo tendente a moltiplicare i legami di amicizia e di interesse fra i diversi paesi del mondo sono sempre oggetto di cordiale interessamento da parte della Società delle Nazioni.

Ha accennato all'opera di questa in tal senso finora esplicita col sapiente contributo dei rappresentanti della grande nazione italiana, maestra da secoli nelle discipline politiche e ha concluso esprimendo la sua fiducia nei lavori della conferenza a vantaggio di tutte le Nazioni del mondo.

Alle 11.45 S. M. il Re ha lasciato la sala degli Orazi e Curiazi.

Nessun rinvio al colloquio di Milano

ROMA, 15. Il Corriere d'Italia dice che la voce proveniente da Parigi circa un rinvio del colloquio che dovrebbe aver luogo a Milano il 18 corr. tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il Primo ministro e il ministro degli Esteri del Belgio non trova fino a questo momento conferma nelle nostre sfere autorizzate.

Un esempio dell'onorevole Rocca

ROMA, 15. L'on. Massimo Rocca annuncia nel "Nuovo Paese" di essersi dimesso da vice presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, da consigliere di due società collegiate coll'istituto e da amministratore della raffineria petrolifera di Fiume.

La politica interna di Crispi nelle sue "Memorie"

La crisi del Gennaio 1891

Dopo i volumi Politica Estera e Questioni Internazionali, una esposizione della Politica Interna di Francesco Crispi non poteva mancare. Nella costituzione della storia italiana come nella difesa strenua dal primo grande attacco che fu sferrato contro di esse tra il 1890 e il 1894, Crispi ebbe parte preminente. Altrettanto singolare fu l'azione sua verso quello che al suo tempo si diceva ed era il nemico interno: cioè il Vaticano. Questi grandi periodi della nostra storia contemporanea sono lungamente nel nuovo volume con abbondanza di documenti brevemente, una speciale interesse offrono i capitoli nei quali sono esposte le fasi della « questione romana » e dei due tentativi di conciliazione tra l'Italia e il Papato, fatti da Leone XIII; storia, questa, che, se non è un insegnamento di monito a governanti e a governati.

Per la passione con la quale amò la Patria, per le vicende drammatiche della sua vita politica, per la dittatura che giunse ad esercitare per la sola forza delle sue qualità, la individualità di Crispi è la quella che ispirano un vivo interesse. Il libro non rievoca la memoria perché vede in lui un precursore, o meglio un attore delle idee e dei metodi che sono poi condurre alla grandezza; idee e metodi che contiene disquisire. A tale scopo è diretto il nuovo volume di Memorie, FRANCESCO CRISPI: POLITICA INTERNA, che uscirà in questi giorni da Treves. Per concessione degli editori e di T. Palamenghi-Crispi, diamo uno squarcio dell'interessante volume, intorno alla crisi del gennaio del 1891.

Il Ministero aveva presentato alla Camera alcuni disegni di legge, i quali dovevano buon gioco agli oppositori: l'onorevole Grimaldi aveva proposto l'applicazione provvisoria (cautelezione) di alcuni aumenti nei diritti di confine e della tassa di fabbricazione degli spiriti; Crispi il riordinamento delle prefetture e sottoprefetture, che importava la soppressione di alcune di esse. Quest'ultimo disegno passò in prima lettura, ma sul l'altro si accese un'aspra discussione che dal campo finanziario trascinò in quello politico. L'onorevole Bonghi fu specialmente aggressivo contro Crispi, il quale nella lettura del 31 gennaio, aveva la parola, volle cingere alle pressioni con le quali la Destra tentava di dominare.

L'onorevole Bonghi — egli disse — io, discorsi lungamente e, accennando alla mia politica disse parole abbastanza amare. L'onorevole Bonghi fu al potere dal 1874 al 1876. Il rispetto delle tombe impone di non esaminare l'amministrazione di quell'epoca. Potrei riprendere a quei governi che con la loro amministrazione di oggi, come la finanza di oggi sono in condizioni migliori di quelle d'allora. Potrei dire qualche cosa di più, che allora non avevano né diritto né forza, e che si devono a voi i danni di una politica servile verso la straniera.

Colpiti nel vivo, i deputati di Destra accolsero queste parole con invettive furibonde, alle quali Crispi, dominando la tempesta, replicò:

« Io qui sto a disagio e affetto con tutta l'anima un voto che me ne liberi; ma devo dire quello che sento... Date chiaro il vostro voto... Questo voto all'estero dirà che l'Italia vuole un governo forte, e se vuol ritornare a quei governi che con le esitazioni e le incertezze produssero il discredito del nostro Paese ».

La grande maggioranza si divise: i deputati di Destra, che per bocca del di Rudini e del Luzzatti avevano dichiarato di votare la legge con riserva, si rivoltarono quali erano, avversari; l'invettiva che aveva sollevato il progetto di legge sulle prefetture e sottoprefetture, determinò parecchi deputati a preoccuparsi innanzi tutto del loro interesse elettorale; a Sinistra, poi, il Nicotera aveva raccolto attorno a sé con i metodi d'intimidazione che gli erano abituali, un manipolo di deputati meridionali che lo seguirono. L'ordine del giorno di fiducia, presentato dall'onorevole Villa, ebbe soltanto 123 voti favorevoli; 186 contrari; 7 astenuti, tra cui Crispi.

Sui precedenti, quella votazione che indusse Francesco Crispi ad abbandonare il potere e sullo scioglimento della crisi ministeriale che ne seguì, troviamo nel libro le note che trascriviamo:

1891, venerdì, 30 gennaio. — Alle 9 di sera, giunta al convento, viene il senatore Brivio. Egli aveva chiesto di vedermi sin dal 28 del mese. Si parla della situazione parlamentare. Egli assicura che i suoi amici non si sarebbero allontanati dal ministero se avessero avuto il voto della Camera in conseguenza della mozione sospensiva proposta dal Fortis, egli tentò di dividere alcuni dei suoi amici, i quali avevano votato contro il ministero. Ripetò soggiunse:

« Intanto bisogna che si sbarazzino di alcuni tuoi colleghi. Una riconciliazione del Ministero si rende sempre più necessaria. »

In verità non mi sembra questo il momento opportuno. Finché non sorge una situazione parlamentare che indichi la necessità di una modificazione del ministero. Le cose bisogna che vadano così.

« Chissà, Farai col tuo comodo; ma non puoi indugiare molto. Vi sono tre e quattro giorni valerosi alla Camera, e bisogna servircene. Che ne fai del Miceli, e che ti giova il Finali? E poi, il Grimaldi non può restare al Tesoro. »

Ma intanto, mi domando dire al Grimaldi che lasci il Tesoro, dopo aver fatto l'operazione finanziaria. Egli deve difendere le sue proposte?

Sabato 31 gennaio. — Alle 7.30 ant. viene il deputato Compans a parlarmi di una mia intervista col presidente Bianchini. Il presidente lo incontrò nel suo appartamento, e parlò con lui per un'ora e mezza. Egli disse che la cosa che lo preoccupava era la legge sugli spiriti ed esprime la sua avversione a votarla. E' una opinione che il « cattolico » sarà respinto.

Rispondo che non potevo accettare il consiglio di una crisi precedente al voto. Ma la stessa crisi non s'apreva. So che non può non incontrarsi una lotta parlamentare anche se dovesse avere esito contrario a me. In tal caso me ne andrei; e non altro al mio posto. Del resto, la cosa stacca dal potere ed affretta il deciderlo il mio ritorno alla vita privata. Il Villa chiede se avessi potuto ricevere Rudini, il quale era stato nel consiglio di presidenza la sera precedente e

anche egli ritiene difficile la posizione parlamentare. La Villa promise che qualunque fosse stata la decisione della Camera, qualunque cosa avvenisse, voterebbe per il ministero.

Alle 9.30 mi annunciò il marchese di Rudini. Ecco dalla sua stanza e trovò il marchese insieme al deputato Pulle. Non comprendo perché siano venuti in due; il Villa mi aveva parlato del solo Rudini. Li conduco nel gabinetto di studio. Il marchese, lasciandoci la barba ed in tono abbassato, trapicciola, parla delle difficoltà parlamentari, che restano insuperabili. Chiede che si trovi il modo a rinviare. Parla della legge sugli spiriti e la censura.

Rispondo che quella presentata dal Grimaldi è una necessaria correzione all'altra del Dada, dalla quale l'erario ebbe una perdita di otto a dieci milioni. Racconto come il Dada avesse fatto di suo capo un comitato che si chiamava il « Comitato per la difesa del Tesoro ». Leggo la lettera di rimproveri mandata al Dada su questo argomento.

Il marchese nulla ebbe da obiettare a soggiunse che non era quella legge il solo motivo del malumore della Camera. Rimasi che era pronto ad affrontare la lotta e a cedere.

Io non ambisco di restare al governo. Ho forte desiderio di andarmene. Detto però, se prendessi il potere, di non tornare l'esercito e l'armata. Forse quest'anno l'Europa sarà in pace; ma l'anno venturo è a prevedere la guerra. E se la guerra scoppiasse l'Italia dovrà vincere. Noi siamo ancora sotto il peso della sconfitta del 1896. Soggiungo che se gli armamenti saranno diminuiti o l'esercito sarà scomposto, andremo a soccombere. E se allora mi chiamassero altra volta al potere, io mi rifiuterei. Rispondevi, come feci al 1898 col Miceli, che la guerra dovrà farla chi l'ha preparata.

Il marchese allora disse che bisognava evitare la crisi, che si poteva evitare in occasione del « cattolico ». Però ritornare da capo e quando verrà la legge sugli spiriti o qualche altra, sarà difficile superarla.

Il marchese allora disse che bisognava evitare la crisi, che si poteva evitare in occasione del « cattolico ». Però ritornare da capo e quando verrà la legge sugli spiriti o qualche altra, sarà difficile superarla.

Presidente: cav. Tomaioli — P. M. cav. Marchi — Cav. Piovani — Giurati: Spadolero Pietro, Bars Pietro, Marchese Gindino, Cavizango Giovanni, Lanci Francesco, Fortini Giuseppe, Benini Francesco, Sabbadini Emilio, Calore Oreste, Serafini Beniamino, Baroni Guido, Scarpa Duilio.

Sul banco degli imputati siedono due giovanotti, per il processo del ferimento del fascista Cattapan. Rasseminano ancora una volta il fatto.

Il 3 agosto 1922 a Mestre, in occasione dello sciopero ferroviario, il fascista ventisettenne Antonio Cattapan si portava in bicicletta alla stazione per vigilare sul servizio d'ordine. Già due volte era passato dinanzi al Circolo ferroviario sito in via Caradotti senza che nulla di anormale avesse avuto da osservare, ma quando si vide una terza volta venire a diverso punto, si consigliò con i compagni di partito socialista, Sturaro e Michele. Poco più in là stava un gruppo di persone, in maggioranza ferroviari, che si misero allora a urlare: « Daj al fascista! ».

Il Cattapan tentò di fuggire ma venne fatto segno a dei colpi di pistola, due dei quali lo colpirono al ginocchio destro e all'ascella sinistra. Il disgraziato cadde allora a terra e gli imbastiti aggressori gli furono addosso nonostante egli fosse riuscito ad estrarre a sua volta la pistola e sparare anche un colpo. Fu colpito da bastonate e da pietre e lasciato in terra privo di sensi.

Trasportato all'ospedale egli poté dare i comandi dello sparatore e indicare alcuni suoi aggressori, tra i quali Visentini Luciano detto Ciano fu Gaciano di anni 25 da Mestre, calzaio, e Giaccone Felice di Antonio d'anni 18 da Samedana, confettiere.

In seguito ai comandi forniti dal ferito venne arrestato certo Azzarà Demetrio di Lorenzo che però il Cattapan disse di non ricordare mai di non essere il suo feritore. Ad ogni modo il giudice dello scorso anno esso venne processato e assolto per insufficienza di prove.

Il Visentini e il Giaccone intanto, dopo d'esser stati arrestati una prima volta e poi rilasciati, erano resti latitanti e rifugiati in Germania dove, per delitto politico, era stata negata l'estradizione. Ma aveva notizia dell'assoluzione dell'Azzarà essi ritornarono in Italia e vennero trattati in arresto.

Contro essi si è già iniziato il processo innanzi all'Assise.

Il Cattapan marcia intanto il 23 settembre successivo in seguito all'atto operatorio per l'estrazione del proiettile calibro 9.

Gli imputati completamente negativi

Il Visentini ripeté quanto ha già detto nel suo primo interrogatorio. Distingue in molti particolari egli dice di non essere stato presente al fatto ma di trovarsi invece al Caffè Cosma.

Il Presidente gli contestò che fu riconosciuto dallo stesso Cattapan ma il Visentini disse che non fu presente e che il Cattapan, nell'occasione, fu ispirato dall'agente di P. S. Papuzza, in odio a lui, perché notoriamente sovversivo. Dopo una breve discussione viene interrogato il Giaccone Felice. Questi riferisce che mentre era nella propria casa uno dei colpi di rivoltella; accorse sul luogo vide un gruppo di persone che stavano picchiando il Cattapan che giaceva a terra. Egli quindi fu presente involontariamente al fatto, al quale per altro non prese parte. Anche a lui vien mossa la stessa contestazione del Visentini, e anch'egli afferma che non fu altro che istigazione dell'agente Papuzza l'accusa a lui mossa.

Il Presidente quindi legge il verbale delle precise accuse del Cattapan, quello della pubblica Sicurezza, e gli altri atti processuali.

L'esecuzione dei testi si inizia con l'interrogatorio del marchese del R.R. CC. Antonio Bonghi, che era allora ed è ancora di stanza a Mestre. Egli fece le prime indagini e riferisce in proposito: interrogò anche il Cattapan che affermò sempre che tra i suoi aggressori aveva conosciuto il Visentini Luciano e il Giaccone Felice. Negò che l'agente Papuzza fosse aver in qualche modo influenzato il Cattapan a far di nome dei due imputati. Il Marchese Zanon Giovanni era po-

« Allora val meglio finire oggi, anziché rimandare la cosa a più tardi. E' mio vero desiderio andarmene, non potendo o non volendo restare. »

Non mi convinco. Ed io farò il possibile coi miei amici per evitare la crisi. I due se ne andarono, ma non mi parevero sicuri di quello che avrebbero fatto.

Sono le 10.15 del mattino. Rattazzi arriva col suo carrozzone attutito. Gli parlo delle visite di Villa e Rudini e Pulle, gli espongo le cose dette da costei signori e lo metto di differe al Re che alla Camera avrà un voto contrario. Il Rattazzi si muoveva incredulo.

Alle 8.30 poi, telefonare al Rattazzi, pregandolo di venire. Giunse verso le 8.30. Gli manifestò il desiderio di vedere il Re. « E' avvenuto quello che vi avevo detto stamane. Il mio intuito non poteva fallire. La Camera ci ha dato un voto contrario. Bisogna che il Re si risolva a prendere un nuovo ministero. »

Rattazzi pareva un po' costernato. Disse che avrebbe voluto andare. Il Re e mi avrebbe scritto o telefonato. Non potevo che quindici minuti dalla sua partenza che mi fece sapere il Re mi avrebbe ricevuto alle 10. Il Rattazzi era passato da casa mia alle 9.

Arrivò al Quirinale alle 10 precise. Il Re mi riceve nel solito suo gabinetto. Narra quello che era avvenuto alla Camera. Concludendo che, dopo il voto contrario, io rassegnavo le dimissioni. Il Re mi chiede se avevo qualche nome da indicargli per comporre il nuovo ministero.

Nessuno, perché dalla votazione di oggi nessun nome emerge. E' mio per noi 123 voti; il partito ministeriale è il solo corpo organico con un programma definito e conosciuto. I 186 che ci vinsero si dividono in 3 o 4 frazioni le quali non potrebbero governare singolarmente ciascuna. L'opposizione va da Imbriani di Estrema Sinistra, a Luca Pinetti di Estrema Destra.

Ma allora mancherebbe a me la persona a cui rivolgermi.

Se V. Maestri lo vuole, potrebbe provvedere così: siccome il Grimaldi ed io siamo i veri colpevoli, potremmo andarcene noi due lasciando l'attuale gabinetto, nel quale verrebbero sostituiti i ministri dell'interno, degli Esteri, delle Finanze e del Tesoro. Vostre Maestri nominerebbe nel ministero così costituito uno dei miei colleghi a presidente.

« Cattapan ne se lo ferma! »

Il teste Dall'Arza Giovanni era in quei tempi ferroviario; narra che si trovava verso le 15 al Circolo ferroviario quando udì gridare: « Vengono i fascisti! » Accorse fuori e vide alcuni compagni che volevano fermare il Cattapan che transitava in bicicletta, mentre egli gridava: « Cattapan ne se lo ferma! ».

Negare allora la sparatoria e Cattapan cadde a terra. Egli non sa cosa poi sia accaduto perché se ne andò. Nega che i due imputati fossero presenti al fatto, ne sa chi altro vi abbia partecipato.

Racconta Amari Renato che si trovava alla ferrovia; egli non ricorda che delle voci, e cioè che parecchi sparavano sul Cattapan e che pure i due imputati gressero parte all'impresa.

Andriotti Ernesto, macchinista ferroviario, era via da Mestre per servizio; di ritorno udì parlare del fatto ma non sa dare altre indicazioni; aveva udito parlare dell'Azzarà ma non del Visentini e del Giaccone.

Nonché Dal Zennaro Marco fu presente al fatto: ma parlando pochi giorni dopo con Popovich Armando udì fare il nome dell'Azzarà come feritore del Cattapan, nulla sa però circa i due imputati.

Popovich Armando a sua volta dice che apprese del fatto poco dopo che esso era accaduto: intese che feritore doveva essere l'Azzarà e non sentì fare il nome di altri. Conosce di vista il Visentini, mentre il Giaccone gli è completamente sconosciuto.

Cappelletto Mario, il marinaio di Napoli, l'Alberto, Gasparini Antonio, non udirono fare altro che il nome dell'Azzarà come aggressore del Cattapan.

L'impiegato Di Napoli Vincenzo, invece, ancora quando il Cattapan era all'ospedale, egli da lui stesso fece il nome dei due imputati quali partecipanti all'aggressione.

Il covo dei sovversivi

Il fuochista Longhino Evaristo si trovava nel Circolo ferroviario quando successe il fatto. Da lontano poté assistere alla scena, ma non poté distinguere all'anno perché non era troppo vicino e perché c'era moltissima gente.

Benegiano Antonio, comandante dei fascisti, aveva disposto un accurato servizio di sorveglianza sui ferroviari scioperanti. Al Circolo ferroviario, dice, non erano raccolti solo i ferroviari ma tutti i sovversivi di Mestre; difatti i fascisti durante gli aveva già riferito che tra gli altri si trovavano nel Circolo anche il Visentini e il Giaccone. Il Benegiano consiglia il Cattapan di farsi vedere da quelle parti perché troppo conosciuto, ma lui gli rispose che era già passato varie volte e non aveva avuto nessuna noia.

Poco dopo il Cattapan veniva ferito: interrogato del teste il Cattapan fece subito il nome dei due imputati.

Il Visentini protesta eccitato.

Il difensore avv. Bondi fa istanza che in seguito alle affermazioni del Benegiano vengano citati alcuni nuovi testi di cui dà i nomi.

S'inninza quindi l'esecuzione dei testi prodotti dalla difesa.

La gramola ragazza diciottenne Cosma Maria figlia del proprietario del caffè Cosma, dice che il Visentini Luciano fu tutto il pomeriggio di quel giorno nel loro esercizio.

I suoi fratelli Luigi di anni 14 e Sergio di anni 11 deponevano sulle stesse circostanze, non sanno concordare sull'ora e sul tempo che il Visentini entrò nel loro caffè. Il pubblico sorride all'ingenuità del minuscolo teste Sergio.

Il fabbro Angelo Scavina, ex ferroviario, accorse nel pomeriggio di quel giorno verso le 15.30, il Giaccone che si recava verso casa sua che è situata nel quartiere dei ferroviari. Egli fu presente quando il Cattapan veniva raccolto, ma tra le ge-

« Ma chi potrebbe esser presidente? »

« Vi è Brin, vi è Zanardelli. »

« Ma Brin ha una sufficiente cultura, tanta onestà, è devoto alla dinastia. Del resto, Vostra Maestà farà meglio a chiamare i presidenti del Senato e della Camera per conoscere la situazione parlamentare. Dopo averli intesi, deciderà. »

« Ma lei non vuole assolutamente restare al Ministero? »

« Non lo posso. Se vi rimanessi dopo il voto di oggi io sarei moralmente distrutto. Si potrebbe dire che resto per la volontà del potere. »

Dopo poche altre parole mi congedo dal Re, il quale mi abbraccia e bacia. Lo bacio anch'io.

9 febbraio — Mi reco al Quirinale per il giuramento del nuovo Presidente del Consiglio. Il marchese giunge e si stupisce della mia presenza, quantunque lo gli ne avessi scritto.

« Ma lei sarà uno dei testimoni? »

« Niente affatto. Il giuramento si presta nelle mani del Re e alla presenza di un ministro. Voi avete il Decreto col quale fu nominato Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, ma non autorizzò nell'esercizio delle vostre funzioni se non dopo aver prestato il giuramento. »

« Nelle mani del Re. »

« Nelle mani del Re ed alla presenza di un ministro, che deve firmare anche lui l'atto. Un questo ministro, per ora, non c'è. E' l'ultimo atto del mio ufficio. Quando avrete giurato ed avrete firmato, io cesso dalle mie funzioni e voi entrate nel pieno esercizio delle funzioni vostre. Allora voi farete prestare il giuramento ai vostri colleghi e ne firmerete voi il processo verbale. »

« Io non me ne intendo; non l'ho fatto mai. »

« Ma, comprenderete che io non sono venuto per il gusto di vedervi più. Il processo verbale del prestato giuramento deve essere mandato alla Corte dei Conti, la quale ne prende atto. Esso è necessario per fissare il giorno dal quale comincia a decorrere il diritto alla percezione dello stipendio. »

« Letta la formula del giuramento, il Rudini la firmò, firmarono i due testimoni, firmò io e quindi porgendogli la mano mi congedai facendogli i migliori auguri. S'istitì il Re, che mi accompagnò sino alla porta. »

« Sic transit gloria mundi! ».

te che ora io non s'accorse che vi fosse il Giaccone.

Massimiliano Timoteo scorse il Giaccone tra le 17 e le 17.30 di quel giorno al balcone di casa sua, e lo vide ancora quando quel giorno andava, trascorrendo la conseguenza che egli aveva sull'atto da pensare che andava a partecipare al fatto che si svolgevano nelle vie e nelle piazze.

Alte contestazioni del presidente nega che abbia potuto vedere trasportare due carabinieri culturali dal rivoltello e che poi furono portati al macello. Dichiarò l'arritia di essere stato un bambino socialista, intendendo dire di aver appartenuto al partito solo da giovanotto, ma di essersi poi ritirato. Non poteva quindi far parte delle guardie rosse come l'accusa sostiene. A seguito delle contestazioni ammesse solo di conoscere il Busoni e di avere distribuito manifestini per incarico del Busoni. E' licenziato.

L'induzione è interrotta per alcuni minuti. Alla ripresa alle 10.45 è chiamato Magazzini Immo, che deve rispondere delle solite gravi imputazioni degli altri. A sua discolpa si giustifica al giurati con quattro parole. Egli il primo marzo tornò dal lavoro e stanco si mise a letto e vi si pose a leggere Zola. Non è mai stato guardia rossa. Si dichiara comunista. Non sentì nulla non su nulla del fatto.

Scorse Mascagni Enrico, pure gravemente indiziato responsabile dei fatti, il 1.0 marzo andò nella mattinata a Empoli, abitando vicino alla città. A mezzogiorno tornò a casa, mangiò e poi andò a letto. Al momento dei fatti, sentì gli spari, e allora si recò a rassicurare la sua fidanzata. Non è di alcun partito e niente sa dell'organizzazione delle guardie rosse. E' chiamato Massimiliano Guglielmi, dichiarato che è innocente, che il 1.0 marzo fu sempre in compagnia di cinque o sei amici. E' comunista. Menozzi Gaetano, detto Canellone, nato il giorno dei fatti in campagna. Non sentì niente, non appartiene a nessun partito. Non sa nulla. E' innocente. Il P. M. e il presidente contestano all'imputato che egli ha detto invece al commissario di P. S. di Empoli qualche cosa di più di quello che dice oggi, denunziando anche ben 75 degli attuali imputati che si trovano con lui dinanzi al giurati. Il Menozzi scatta e afferma con forza che fu costretto a fare quelle dichiarazioni ed a fare quei nomi nel trattamento che gli venne usato dai funzionari di P. S. Tra lo sdegno dei presenti si volse verso la grande gabbia ed esclamò: « Come potevo fare dei nomi se non ne conosco nemmeno uno? ».

Dal suo canto non crede di ritenere il Visentini e il Giaccone responsabili altro che di lesioni, delitto che poi verrebbe a cadere sotto amnistia.

Il difensore avv. Bondi, dice come non si abbia ad avere dubbio alcuno sulla innocenza dei due imputati, e rilevando fatti, confrontando deposizioni e avvalorando l'alibi prodotto dai due processati viene a dimostrare la loro non partecipazione al ferimento e all'aggressione del fascista Cattapan.

La serrata orazione, densa di dotte e posate argomentazioni, si chiude a tuonare suonato.

Fatta sgomberare l'aula dal pubblico, il Presidente avv. Tomaioli passa immediatamente alla votazione dei quesiti, e poco di poi il trillo del campanello annunzia che il giudizio è stato pronunciato.

I due imputati, pallidi, vengono fatti rientrare nella gabbia e un pubblico numeroso, di fascisti e di amici dei giudici, irrompe occupando tutto lo spazio ad essi riservato.

I giurati non hanno ritenuto responsabili il Visentini Luciano e il Giaccone Felice neppure di lesioni in danno del Cattapan. Il Presidente quindi li dichiara assolti.

Un tentativo di fischio, da parte del pubblico, non ha eco.

Un brutto alle Assise

L'Assise verrà riaperta sabato per discutere un processo contro Pietro Bellato fu Francesco, d'anni 53, da Salzano e residente a Zellarino, per certi atti di libidine da lui commessi su tre bambine. Il Bellato è coniugato con otto figli.

Una casa colonica distrutta dal fuoco

PADOVA, 15

A Ponte S. Nicolò in una casa colonica si è sviluppato ieri un grave incendio. Sul posto si sono recati i pompieri i quali hanno iniziato l'opera di spegnimento. I danni sono rilevanti. I pompieri, fecati sul posto verso mezzogiorno, alle 5 non avevano ancora fatto ritorno.

Sette ore di volo a 225 km. all'ora

PARIGI, 15

Ieri il percorso Parigi-Lione-Bordeaux Parigi, ossia 1600 Km. in sette ore di volo, ad una velocità di 225 Km.

Il processo per l'eccidio di Empoli

La contraddittoria deposizione di un imputato

movimenta l'udienza alle Assise di Firenze

FIRENZE, 16

Il processo per i fatti di Empoli è stato ripreso ieri alle 8.40. E' assente l'imputato Frosini Amleto. Il primo a salire sulla pedana è Breschi Ettore, che deve rispondere delle stesse gravi imputazioni dei precedenti. Anche egli è stato in casa tutta la mattina del 1.0 marzo. Non sa nulla dei fatti ai quali non ha partecipato. Ammette tuttavia di essere stato trovato armato di rivoltella. Tiene testa alle contestazioni del P. M., difendendo il suo alibi.

E' seguito dai fratelli Gai Cesare e Gai Jacopo, pure gravemente imputati. Entrambi negano la loro partecipazione ai fatti svoltisi in paese, per i quali fu anche arrestato un altro loro fratello, poi prosciolto. Non sono iscritti alla Camera del lavoro. Segue quindi Lori Poliziano, pure gravemente imputato. Narra al giurati che il giorno 1.0 marzo non uscì di casa, dove abitava in piazza Garibaldi. Solo accese al piano sottostante da una inquilina amica. Non sentì niente. Non si mosse mai dallo stabile. E' innocente, come sempre ha affermato nel suo interrogatorio. Alle contestazioni dei giudici precedenti, dichiarò di non appartenere ad alcun partito, ma di essere anarchico individuale.

Il P. M. fa osservare che in piazza Garibaldi, ove l'imputato sarebbe stato tranquillamente, avvenne il più tragico conflitto, nel quale trovarono la morte cinque marinai, fu incendiato un autocarro e vennero lanciate bombe dalle finestre. L'imputato non sa niente e non sentì nulla. Il giorno dopo fu chiamato dal carabinieri e dopo un interrogatorio venne messo a confronto con 5 marinai, ma non riconobbe. Poi subì nuovamente un confronto con altri 12 marinai e il suo riconoscimento non avvenne nemmeno allora. Fu rilasciato. Dopo 15 giorni fu richiamato dai carabinieri e fu messo in camera di sicurezza, ed ora si trova qui davanti al giurati senza sapere il perché.

Un bambino socialista!

Segue Maestrelli Amleto, pure gravemente indiziato, il quale, con tono piagnucoloso, rivolgendosi ai giurati anzitutto dice il suo amore per la mamma sua, quel giorno ammalata, trascorrendo la conseguenza che egli aveva sull'atto da pensare che andava a partecipare al fatto che si svolgevano nelle vie e nelle piazze.

Alte contestazioni del presidente nega che abbia potuto vedere trasportare due carabinieri culturali dal rivoltello e che poi furono portati al macello. Dichiarò l'arritia di essere stato un bambino socialista, intendendo dire di aver appartenuto al partito solo da giovanotto, ma di essersi poi ritirato. Non poteva quindi far parte delle guardie rosse come l'accusa sostiene. A seguito delle contestazioni ammesse solo di conoscere il Busoni e di avere distribuito manifestini per incarico del Busoni. E' licenziato.

L'induzione è interrotta per alcuni minuti. Alla ripresa alle 10.45 è chiamato Magazzini Immo, che deve rispondere delle solite gravi imputazioni degli altri. A sua discolpa si giustifica al giurati con quattro parole. Egli il primo marzo tornò dal lavoro e stanco si mise a letto e vi si pose a leggere Zola. Non è mai stato guardia rossa. Si dichiara comunista. Non sentì nulla non su nulla del fatto.

Scorse Mascagni Enrico, pure gravemente indiziato responsabile dei fatti, il 1.0 marzo andò nella mattinata a Empoli, abitando vicino alla città. A mezzogiorno tornò a casa, mangiò e poi andò a letto. Al momento dei fatti, sentì gli spari, e allora si recò a rassicurare la sua fidanzata. Non è di alcun partito e niente sa dell'organizzazione delle guardie rosse. E' chiamato Massimiliano Guglielmi, dichiarato che è innocente, che il 1.0 marzo fu sempre in compagnia di cinque o sei amici. E' comunista. Menozzi Gaetano, detto Canellone, nato il giorno dei fatti in campagna. Non sentì niente, non appartiene a nessun partito. Non sa nulla. E' innocente. Il P. M. e il presidente contestano all'imputato che egli ha detto invece al commissario di P. S. di Empoli qualche cosa di più di quello che dice oggi, denunziando anche ben 75 degli attuali imputati che si trovano con lui dinanzi al giurati. Il Menozzi scatta e afferma con forza che fu costretto a fare quelle dichiarazioni ed a fare quei nomi nel trattamento che gli venne usato dai funzionari di P. S. Tra lo sdegno dei presenti si volse verso la grande gabbia ed esclamò: « Come potevo fare dei nomi se non ne conosco nemmeno uno? ».

Dal suo canto non crede di ritenere il Visentini e il Giaccone responsabili altro che di lesioni, delitto che poi verrebbe a cadere sotto amnistia.

Il difensore avv. Bondi, dice come non si abbia ad avere dubbio alcuno sulla innocenza dei due imputati, e rilevando fatti, confrontando deposizioni e avvalorando l'alibi prodotto dai due processati viene a dimostrare la loro non partecipazione al ferimento e all'aggressione del fascista Cattapan.

La serrata orazione, densa di dotte e posate argomentazioni, si chiude a tuonare suonato.

Fatta sgomberare l'aula dal pubblico, il Presidente avv. Tomaioli passa immediatamente alla votazione dei quesiti, e poco di poi il trillo del campanello annunzia che il giudizio è stato pronunciato.

I due imputati, pallidi, vengono fatti rientrare nella gabbia e un pubblico numeroso, di fascisti e di amici dei giudici, irrompe occupando tutto lo spazio ad essi riservato.

I giurati non hanno ritenuto responsabili il Visentini Luciano e il Giaccone Felice neppure di lesioni in danno del Cattapan. Il Presidente quindi li dichiara assolti.

Un tentativo di fischio, da parte del pubblico, non ha eco.

Un brutto alle Assise

L'Assise verrà riaperta sabato per discutere un processo contro Pietro Bellato fu Francesco, d'anni 53, da Salzano e residente a Zellarino, per certi atti di libidine da lui commessi su tre bambine. Il Bellato è coniugato con otto figli.

Una casa colonica distrutta dal fuoco

PADOVA, 15

A Ponte S. Nicolò in una casa colonica si è sviluppato ieri un grave incendio. Sul posto si sono recati i pompieri i quali hanno iniziato l'opera di spegnimento. I danni sono rilevanti. I pompieri, fecati sul posto verso mezzogiorno, alle 5 non avevano ancora fatto ritorno.

Sette ore di volo a 225 km. all'ora

PARIGI, 15

Ieri il percorso Parigi-Lione-Bordeaux Parigi, ossia 1600 Km. in sette ore di volo, ad una velocità di 225 Km.

prese parte ai fatti. Non appartiene a nessun partito. Non è guardia rossa. Riferisce che in casa sua il conducente il secondo automobile, tale Bartalesi, e dice di aver gli detto da cena. Ma il P. M. gli contesta invece che il Bartalesi sott' in casa sua violenza.

Polagatti Luigi e Rigacci Cesare, che devono entrambi rispondere delle stesse imputazioni, di dichiarano di non sapere nulla dei fatti succeduti, di non essere guardia rossa e che il giorno dell'eccidio erano nelle proprie case o presso dei parenti.

Ultimo imputato che sale il primo interrogatorio è Scali Angelo. Il 1.0 marzo andò alle 18.30 in strada. Aveva una macchina. Non partecipò ai fatti. Il maresciallo dei carabinieri gli fece firmare un foglio con minaccia di morte e il foglio era la deposizione resa al commissario e al giudice, che egli dichiarò completamente falsa ed estorsiva. Non andò mai ad Empoli il primo marzo. Non sentì spari. Non era delle guardie rosse e non si divise partito. Alle contestazioni che gli vengono fatte, risponde che non vide nessuno e nemmeno conosce alcuni compagni di prigionia e dichiara che quando resse di interrogatorio non era in stato normale.

Il presidente legge allora il suo primo interrogatorio, in cui l'imputato si dichiarò guardia rossa e fece i nomi di molti altri. Il primo marzo disse di essere andato con altri a far cessare il lavoro in diverse località. Era armato di rivoltella. Segue dai fratelli che dovevano arrivare gli autocarri. Dalla Casa del popolo sparò con gli altri e precisa nell'interrogatorio altri episodi. Il presidente fa notare all'imputato che egli confermò poi nel secondo interrogatorio quello che disse nel primo, pure riconoscendo la gravità. L'imputato ripete invariabilmente: « E' anormale ».

Alle 13 l'udienza è tolta.

A proposito della film di Eleonora Duse

Sig. Direttore

Nella mia qualità di comparsa del l'Edison di Padova, il quale cinematografico aveva preannunciato la film in parola, ritenendomi direttamente attaccato dall'insolente articolo, tanto violento quanto infondato, contenente calunnie e insulti, odierna, chiedo alla cortesia della S. V. di replicare:

Il soggetto di « Cenere », unica mirabile interpretazione cinematografica della illustre Tragic, è stato adattato espressamente per Lei da Grazia Deledda, sulla trama del ben noto romanzo omonimo. Essa riproduce, sia pure in forma sintetica, un commovente episodio della maternità e si svolge in quell'ambiente sentimentale e suggestivo, che si sente come rivivere in un lavoro drammatico si tratta di un bozzetto in cui con poche pennellate magistrali vengono riprodotte situazioni di alta ed intensa umanità.

La nobilissima figura della Grande Attrice vi emerge, per la compostezza del gesto, per la dolorosissima espressione del viso, ed è e resterà una magnifica dimostrazione di quella arte che possiede la più alta e dolorosa figura di attrice del nostro cinema. E' compagna della Duse, in questa film, Febo Mari eccellente attore di razza.

Non comprendo perciò perché la presidenza di questa nobile cinematografia possa scatenare tante ire e giustificare tante esagerate minacce!

Al contrario io affermo che, chi assiste alla visione di questa film ed abbia un cuore ben fatto, resta profondamente commosso e turbato. L'alta ripartizione della nobilissima figura di attrice, che non ha nessun altro modo e possibilità di rivolgersi meglio alle folle commosse la Grande Scamparsa!

E' completamente falso poi che Eleonora Duse avesse fatto pratiche e spese dannose per togliere dalla circolazione « Cenere ». Ciò è puro partito cervellotico della fantasia del compilatore o dei compilatori dell'articolo. Non c'è modo, ossia italiano decente di dire che Eleonora Duse, che ha dato il suo nome a questa film, Febo Mari eccellente attore di razza.

Non comprendo perciò perché la presidenza di questa nobile cinematografia possa scatenare tante ire e giustificare tante esagerate minacce!

Al contrario io affermo che, chi assiste alla visione di questa film ed abbia un cuore ben fatto, resta profondamente commosso e turbato. L'alta ripartizione della nobilissima figura di attrice, che non ha nessun altro modo e possibilità di rivolgersi meglio alle folle commosse la Grande Scamparsa!

E' completamente falso poi che Eleonora Duse avesse fatto pratiche e spese dannose per togliere dalla circolazione « Cenere ». Ciò è puro partito cervellotico della fantasia del compilatore o dei compilatori dell'articolo. Non

Cronache di poesia

Una volta un salotto, di quelli con le poltrone in stile liberty, i divani settecenteschi e gli abat-jour giapponesi. Non era una donna futurista. Non scriveva versi: ma sapeva a memoria le poesie di Petrarca e di Folgorio, poteva tutti i libri variopinti di Geronzi, Palazzeschi e Cangiullo, e si vantava di essere stata molto amata da un pittore che era stato per prudenza non facio il poeta. Ma fu trovato parecchie di queste donne, ferventi ammiratrici del pugno d'oro e delle parole in libertà, anche in certi salotti borghesi, dove si fa della cattiva musica, delle cattive effusioni.

Poche le donne una spesso nell'uomo tale che è ardore, impetuosità, rischio, efferatezza e discoli, i professori di grammatica, i disoccupati agli impieghi del catasto, i disoccupati ai seminaristi. Ma per se stessa è tutto un altro paio di maniche: è consuetudinaria, metodica, timida, è quasi sempre giovane in ritardo, o per sua disgrazia o per sua fortuna — non giunge mai. Quale è infatti la donna futurista che sia stata veramente tale nella vita e nell'arte? Si può fare un nome, in Francia: Valentine de Saint-Point. Ma si sentiva a disagio che non era sincera: e poi, tutta la sua arte è futurista fino a un certo punto, direi quasi con prudenza. In Italia non abbiamo avuto nessuna donna futurista che abbia lasciato traccia di sé. Ed oggi, che tutta la poesia s'incarna ancora una volta, tra gli argenti poetici del metro e della rima e va, torbido e torpido fiume, anelando inutilmente all'azzurro immenso del mare, — oggi, meno che mai.

Così troviamo donne che quando scrivono in versi abbandonano totalmente l'uomo, il bistro e il pigiama: e, rimessi una veste da camera tagliata un po' all'americana e le babbucce, si raddiano comodamente sulla poltrona un po' sbiancata dell'endecasillabo solitario o, magari, in quella specie di letto di Procuste che, per il pensiero, è il sonetto. Ma non male questo: che in fondo, oggi, è la moda tornare indietro e i versisti sono tornati come i comunisti, che sembra che da quella poltrona e da quel letto esse non si sieno mai levate, a respirare una brezza d'aria nuova e di sole, dall'avvenire.

Ora, neanche questo libro di Maria Mattioli (Ressana) sa darci, neppure per un attimo, il senso che ci si trovi nel secolo dell'aeroplano e della radiotelegrafia. E non fatto perché in questo libro manca un verso dedicato alle grandi innovazioni della scienza, alle nuove scoperte, ai nuovissimi eroi: quanto perché da tutti questi sonetti uniformi e polverosi di tutte queste strofe e strofette più o meno arcaiche, da tutti questi filati scioglitici (Varetti così, Palazzi nuovi, Vecchie rime, Trema e perché non sa, ecc.) balza inesorabile il ricordo di quella poesia, che leggiamo con un certo interesse, all'indomani di Lorenzo Steddi, quando gli elzeviri erano fatti di moda, ed ora ci appare scialba e incolore e fiaccola come un figurino delle nostre nonne. Rime troppo facili e andatura trasandata, anche: ma questo impotente, ripeto, fino a un certo punto, se la Poetessa avesse darci qualche cosa di nuovo e di intimamente suo, se ella, attraverso ai suoi versi spesso roventi, attutita come attraverso una finestra chiusa, la eco del vasto tumulto del mondo in contrasto magari con la sua stessa anima: se un dissidio interiore, una passione, un tormento qualsiasi ci dessero, in un brivido, in un vibrare di nervi vigili e tesi, in un urlo di sincerità o in uno spasmo occulto, il senso di questa modernità che è in noi come il sangue che ci scorre nelle vene e l'aria che si respira. Che la poesia debba essere infatti una specie di diaframma atto a ricevere e a rendere tutte le vibrazioni del mondo esteriore anche quando essa sia essenzialmente soggettiva: e d'altronde la parte della poesia — non si può concepire l'anima di una donna del nostro secolo, che pensi ed ami e soffra come l'anima di una donna rivestita di crinoline e di falbala.

Eppure qualche cosa di buono in questo libro c'è: una certa delicatezza di sentire, una certa grazia quasi puerile e un po' malinconica, una certa facilità di dire le piccole cose che tutti sentono, ma che non ci dispiace ripetere, forse perché l'orecchio si lascia affare tanto volentieri dal loro ritmo interiore, come dalla voce di certi orpelli di Barberia, nei pomeriggi domaniali del suburbio. E c'è anche qualche cosa che non è originale, qualche immagine abbastanza nuova. Sentite, ad esempio, questo *Buccone*:

Miracolosa tezzettina bianca
improvvisò sorta dalla neve,
venuta per coglier qualche lieve
lacrima ignota della terra stanca?

Così talvolta noi lungo la vita
nel nostro incerto e pallido domani
troviamo chi ci tende ambo le mani
per sollevare l'anima smarrita.

Molto graziosa, vero? per quanto il terzo verso non ci convince affatto, e quel «domani» mi faccia l'effetto di esser messo lì per la rima.

Una poetessa di gran lunga più scaltrita, non soltanto nell'arte di versificare — che può essere anche artificio — ma soprattutto in quella di comunicare col verso una comunicazione sua particolare, è Mercedes Manilla, che ci dà oggi questo volume di liriche: *La Piccola Lampada*. Forse il suo primo; non so. Ma è certamente l'opera di un insegnamento che quasi sempre l'impeccabilità della forma sia per corrispondere all'originalità della concezione artistica e alla freschezza dell'espressione e alla congiunzione del tenace affannamento dello scrittore.

I temi sono gli stessi, che ogni poeta tende a svolgere: che il mondo è mondo, la primavera, l'autunno, i giardini, i tramonti, il Natale, il Giorno Santo, una fonte, un ponte, delle rondini. Ma di tutti i poeti e, forse, anche quella degli uomini che non sono poeti. Ma di questa donna in questi versi non c'è alcun deliberato proposito di fare del simbolismo o del misticismo o, peggio, del sensualismo: ma modesta poesia scaturita dall'intima coscienza della donna, viva principalmente per una sua umanità sincera, profonda ed eletta, che giunge qua-

Ressana (Maria Mattioli) - «Fiamma al vento». Ed. Lancia Cappelli, Bologna 1924.
Mercedes Manilla - «La Piccola Lampada». Ed. Lancia Cappelli, Bologna 1924.

Parla i suoi raspi intese ed i suoi velli.
fa giugine d'argento
e con un po' di luce, per gli steli
la lassa colorati
e porpora e braccati.

Il simbolo qui è stato umanizzato, anzi, per dir meglio, femminizzato dalla Poetessa: la quale sa essere di volta in volta amante, pittrice, scultrice, isolata, fedele legata a tutte le nostalgiche della sua terra, madre, anzi mamma: che della madre non ha la solennità né il senso di tragica grandezza; ma più umile, più affettuosa, più vicina al cuore della sua bimba, ella sa andare incontro alla vita tenendo la figlietta per mano, o sia a guardarla pensosamente mentre quella costruisce una sua piccola casa di rena.

Non piangere, bimba, son fatte le cose:
tutte d'argilla ed un mare
cupo con lungo respirare,
le lina e strugge.

Basterebbe questa *Casetta di Rina* per dimostrare come la Poetessa da un'umile cosa sappia risalire a considerazioni più vaste, abbracciando col pensiero tutta l'umanità che soffre e inondandola a parte sopportare, mettendo accanto alla propria tristezza un po' di sogno e di poesia. Ma altre cose assai belle sono in questo libro ravvinate: *Ombra e luce*, *Oli*, *Penelope*, *Alle Madri di Sardegna*, *Il Pozzo*, *Primavera sciagurata*.

O Primavera, per qual sortilegio
non sei quest'anno sorridente?

Chiudo il libro, e rivolgo nostalgicamente la stessa domanda a questo inquieto cielo d'aprile, dove nuvole grigie vanno in fretta, si rincorrono, si accavallano, si confondono le une con le altre, come bambine che facciano il diavolo a quattro in tutta la casa per mettersi poi a piangere da un momento all'altro.

GUIDO MARTA

CRONACHE ESTERE

La crociera della R. Nave Italia nel Brasile

Le trionfali accoglienze — Gli esultanti portano una palma votiva — Il successo della impresa.

RIO JANEIRO, maggio

La R. Nave «Italia» che ha già visitato tutti i porti del Brasile e che trovarsi ora in rotta per quelli dell'Argentina, è stata ovunque accolta da seguiti manifesti di entusiasmo e di cordialità sia da parte dei nostri fratelli che da quelle popolazioni indigene.

Le dimostrazioni ricevute al Pará, a Pernambuco, a Bahia, porti ove difficilmente le Navi Italiane approdano, testimoniano quanto il viaggio dell'Italia sia stato utile per la propaganda italiana in quelle regioni, e fattivo anche di buoni rapporti per gli scambi fra i due Paesi.

Speciali feste furono tributate a Rio de Janeiro all'ambasciatore straordinario S. E. Giurati e ai componenti della Crociera, che a Petropolis, la città dei dintorni deliziosi di Rio, attuale soggiorno del Presidente della Repubblica Brasileira dott. Bernardes, l'ambasciatore italiano di S. M. il Re presentò le sue credenziali. In questa occasione il Presidente della Repubblica Brasileira ebbe occasione di affermare che la sua Nazione vede nella visita della Nave una affermazione della vitalità economica ed artistica dell'Italia, e nello stesso tempo una nuova prova di amicizia verso di loro. A Rio come nei porti precedenti migliaia di persone, italiani e indigeni, sono accorse a visitare la bella Nave della Patria e la sua interessantissima mostra ove è esposto tutto quanto di bello e di meglio si produce nel nostro Paese.

A Santos le accoglienze furono ancora più trionfali. Cento es-combattenti italiani, che dopo aver partecipato alla grande guerra di redenzione ritornati come novelli Cincinnati, alle loro terre nell'ospitale repubblica amica, hanno compiuto ben 84 km. a piedi da S. Paolo a Santos recando una palma votiva per andare a baciare la prora della Nave che porta il nome della Madre Madre. Questa manifestazione, dalle notizie direttamente pervenute all'Ente Crociera, ha vivamente commosso tutti quanti si trovavano sulla Nave «Italia».

Oltre 40 mila persone hanno visitato la Nave in questo Porto ed il successo della fiera è stato grandissimo.

Una serie di speciali festeggiamenti hanno avuto luogo a S. Paolo e a Santos: ricevimenti da parte del Governo Brasileiro all'ambasciatore Giurati, al comandante Grenet, al Presidente dell'Ente Crociera sen. Pellerano e a tutti gli altri componenti la Crociera; visite da parte dei soci della Camera di Commercio, dell'Associazione Commerciale, della Società Rural Brasileira e dell'Unione Viaggiatori italiani. Una conferenza di Sartorio ebbe luogo nei locali della Dante Alighieri nel tenore: «Della pittura decorativa», concerti del Trio classico Berardo ed altre manifestazioni hanno completato il soggiorno a Santos.

Dopo Santos la Nave si è formata, in seguito a richieste, nel Porto di Plasencia e quindi si è recata a Montevideo nell'Uruguay accolta anche qui trionfalmente.

Questa prima parte del viaggio della Nave «Italia» si è compiuta nel miglior modo possibile e l'organizzazione a bordo ha permesso facilmente la visita di migliaia di persone senza alcun inconveniente. Ottimi affari sono stati conclusi da industriali italiani, buona propaganda per quello che riguarda l'espansione culturale ed artistica, riavvicinamento sincero fra il nostro Paese e il Brasile a l'Uruguay.

Questo è il bilancio del felice inizio dell'impresa, che, prima del mondo è stata ideata ed attuata in Italia. La Nave «Italia» è ora in viaggio per Buenos Ayres ove soggiognerà più lungamente data l'importanza di questa capitale.

La «Carlo Mirabello», a Bruxelles

PARIGI, 15

(N. F.) — La torpediniera italiana «Carlo Mirabello», che era giunta venerdì ad Anversa ha fatto il viaggio fino a Bruxelles sul fiume Escout, e sul canale marittimo. E' stata salutata lungo tutto il percorso dalle acclamazioni della popolazione. La torpediniera è giunta al bacino Vergot alle 17.15. Le autorità che la attendevano sul quai hanno pagurato il ben venuto allo stato maggiore ed all'equipaggio della nave. Il «Carlo Mirabello» rimarrà a Bruxelles fino al 17 maggio per proseguire poi a sua crociera nel Baltico.

Grave terremoto a Erzerum

Villaggi distrutti - 40 morti
CONSTANTINOLI, 15

Ieri verso le sedici si sono avvertite parecchie scosse di terremoto nella regione di Erzerum e di Sarikamich. Tre villaggi sono stati completamente distrutti e quattro parzialmente. Vi sarebbero una quarantina di vittime. Le scosse continuano con leggere intermissioni.

Manoscritti venduti in Germania

BERLINO, 15

(R. C. P.) — Si è svolto ieri un interessante incontro in cui furono venduti all'asta molti importanti manoscritti antichi. Per una lettera di Lutero il prezzo base era stato posto a 5.000 marchi, ma dovette essere venduta a 3.200. Fra gli altri, vi erano due lettere di Federico il Grande e scritti di Voltaire. Un ragazzino il prezzo di 400 marchi e uno di 600. Vi era pure una lettera di Maria Antonietta venduta per 800 marchi, una di Mazzarino venduta a 170 marchi, una di madama de Maintenon per 10 marchi. Vi era anche una lettera di Beethoven e pezzi musicali; una lettera di Beethoven alla cognata raggiunge i 305 marchi; un manoscritto del Faust di Goethe, con 176 fogli, raggiunge i 365 marchi e fu acquistato dalla biblioteca di Berlino.

Epidemia di suicidi a Vienna

VIENNA, 15

Maggio è il mese dei suicidi: Vienna è ora afflitta da una impressionante epidemia di suicidi. Nella sola malinella di martedì si segnalano quattro casi.

Nella notte da domenica a lunedì il dott. Giuseppe Poetsch, noto medico, ha soppresso col veronal e con la morfina sei stessi e la moglie; sembra che il dottore avesse comunicato già parecchi giorni addietro alla moglie la sua decisione di uccidersi, e che la moglie lo abbia pregato di lasciarla morire con lui. Sabato scorso la signora, dopo avere fatto ricchi regali alla cameriera, la licenziò dicendole che sarebbe stata col marito per un lungo viaggio. Il Poetsch soffriva di una inguaribile malattia allo stomaco.

L'operaia disoccupata Carolina Kudrowski, che voleva gettarsi nel Danubio con un figlio di sette mesi, è stata trattenuta dagli agenti di polizia, mentre tentava di porre in atto il suo progetto. Un'altra operaia disoccupata è stata tratta in salvo quando già si era lanciata nel canale Danubio. Un fonditore si è precipitato dalla finestra spirando subito. Infine stantotte ferroviari e gendarmi hanno durato fatica a trascinare via dai binari il meccanico trenteno Rodolfo Gockner che all'approssimarsi di un treno si era arrampicato sulla scarpata risoluto a farsi travolgere.

Primi casi di insolazione a Parigi

PARIGI, 15

(N. P.) Da 48 ore un'ondata di calore eccezionale si è abbattuta su Parigi. Nella giornata di ieri si lamentavano 3 casi di insolazione: uno mortale e due gravi. Iersera per fortuna uno violento temporale è venuto a mitigare un po' la temperatura afosa.

Uccide il marito per gelosia

ROMA, 15

Ieri sera certa Lea Vallini di anni 45, dopo una violenta scena di gelosia uccise nella propria abitazione il marito Lorenzo Gueliani di anni 50, falegname. La Vallini nell'interrogatorio reso alla polizia ha dichiarato che il marito da tempo la trascurava e la maltrattava insieme coi suoi figli e aveva ultimamente stretto relazione con una certa Annunziata Ceroni, per la quale aveva completamente perduto la testa.

Ieri sera si rimproverò della moglie il Gueliani aveva fatto atto di impugnarla una rivoltella. La Vallini, afferrato allora un rasoio, lo ha colpito al collo uccidendolo.

Situazione tranquilla in Albania

ROMA, 14

La Legazione d'Albania smentisce categoricamente le notizie apparse su alcuni quotidiani circa movimenti insurrezionali e lotta di fazioni in Albania. La situazione generale del paese è tranquilla.

Piccolo cabotaggio

TEORIA E PRATICA DELLA SCRIMINATURA.

I capelli, bisogna riconoscerlo, sono l'unica parte del nostro corpo che si presta facilmente a sopportare le manifestazioni della nostra fantasia decorativa. Noi, il nostro corpo, lo addobbiamo, si, nelle più svariate maniere e coi più singolari paramenti, facciando in tessuti di lana e seta di vari colori, chiudendone e cingendone varie parti in singolari oggetti di cuoio, sovrapposandovi pezzi concavi di feltro, serrandolo stretto in pezzi di tela inamidata. Ma tutto questo addobbo, è parato. — La decorazione è una parte e non una sovrapposizione, dell'architettura di ogni cosa — dall'architettura di una casa a quella di un corpo — si limita ai capelli, i quali si prestano ad esser piegati o sollevati, così come il loro proprietario vuole, e a dividersi in vari apprezzamenti della sua testa, così come l'uomo vuole, con un solo colpo di pettine.

Non parlatemi delle unghie, che anche loro si lasciano tagliare in molte maniere — a triangolo, ad arco di cerchio, a tegola, a vanga, e — seconda del desiderio dell'uomo che le ha in cima alla punta delle dita. Per quanto si tagli, l'unghia resta sempre rugosa, anche perché non può essere tagliata che in parte, fino al livello del polpastrello. Non parlatemi nemmeno degli occhi, che possono, con matite grasse, con ceroni azzurri, e nerofumo, essere cerchiati in modo da trarne, merosapiienti illusioni ottiche, efficaci effetti decorativi. Decorazione, si, ma spicciola.

La grande decorazione è consentita soltanto dai capelli.

Così come accade con l'arte per l'arte, anche con la decorazione per la decorazione può sembrare, nel caso dell'applicazione ai capelli, che non evitano più regole a disciplinare l'uso, e che la cosa possa essere lasciata al libero arbitrio del decorante.

Ah! No! Fantasia, sì: libertà, sì: ma purché questa fantasia e questa libertà abbiano un loro stile, abbiano una loro logica, purché siano mantenuti sempre i rapporti di misura e di carattere tra la decorazione e l'architettura. Libera pettinatura, si; ma non pettinatura in disaccordo al carattere del volto sul quale la pettinatura stessa deve trovare la sua foglia.

La scriminatura, è diremo, la chiave di volta dell'arte della pettinatura. Intorno alla sua riga più o meno regolare i secoli hanno modellato le varie pieghe, le varie ondulazioni dei capelli. Mamma ce n'è una: scriminatura ce ne sono due: quella in parte e quella in mezzo. L'uno ha saputo giungere, in un altro campo di arte decorativa, nei capelli, a tre tipi: il cozzino, l'ionio e il deciso. Nella scriminatura non c'è e non può esser nulla di più in la del cozzino, l'ionio e il deciso.

Come immutabile è l'accento d'una parola, così è immutabile la scriminatura, che, a direi, l'accento dei capelli.

A lei dunque va la maggiore attenzione. E nel tracciarla, con un colpo maestro di pettine, l'uomo deve sempre rammentarsi della grande tradizione.

Dicevamo che due sono le posizioni della scriminatura. Quella che separa con un segno rigido nel centro della testa i capelli in due spioventi, e quella che, più capricciosa li separa sul fianco, distribuendoli in due apprezzamenti di varia dimensione.

La scriminatura è l'uomo. L'uomo esatto o che almeno vuole apparire o crede di essere tale, avrà sempre la tendenza per la scriminatura che divide i capelli nel loro centro esatto in due versanti, come la chiglia che regge l'intelaiatura intera della nave in perfetto equilibrio. L'uomo che vuole avere un solo profilo ama la scriminatura centrale, e disprezza quella laterale che, depreme leggermente la fronte, è preferita dagli uomini dal viso lungo, e dal naso accentratamente aquilino o tendenzialmente proboscaceo. Essa ha il vantaggio di rendere i volti lunghi un po' graduati e di dare al tutto un'aria di energia semplice e severa. Se però la conformazione del cranio presenta frontalmente una incurvatura troppo accentratata, i capelli spioventi lungo l'arco, possono concorre a dare ad un volto non troppo fusorioso, un senso leggero ma riconoscibile di idiozia: quando, invece, il cranio è troppo allungato, la scriminatura prende uno sviluppo eccessivo, ed esagerato, che può dare una espressione di bere falsità a tutto il volto sottostante. Se per i capelli, invece che distendersi dalle due parti, si bipartiscono con ondulazioni roccose, allora il viso assume un carattere di incanto, di dispettismo, di leziosità e artefatto, dispettismo. Meglio invece se, pur esistendo, la scriminatura rimane seminecrosa, tra i capelli che, bipartiti, si avviano ugualmente all'indietro. La scriminatura acquista allora il valore di una virtù salda ma non antichizzante: e questa si chiama la scriminatura manomala.

La scriminatura in parte è, ad un tempo, leale, graziosa, spavalda senza millanteria, civettuola senza eccessi. Forse può denotare nel suo possessore anche una maggiore tendenza all'ordine che non quella centrale, perché nella dov'essere più simmetrico della sua apparente simmetria. E' segno però di manifesta vanità se è segnata molto accentratamente e sovra come punto di partenza a lunghe e sottili ciocche che risalgono a coprire qualche manchevolezza di capelli nella sommità del cranio.

Il primo identore della scriminatura in parte dev'essere stato un artista. E infatti essa è figlia diretta del romanticismo, e della sua arte libera e evagante. Chi non ricorda quel prodigio di grazia giovanile, tra prepotente e sorridente, che era la scriminatura di Byron? Byron con la scriminatura in mezzo non avrebbe certamente scritto il viaggio del giovane Araldo. La scriminatura in parte è autentica decorazione: più ancora il fiore all'occhiello, come l'anello al dito, la penna sul cappello, la forchetta al collo, l'ombrello al braccio, la cravatta al collo, l'ultimo orologio del gilet sbalzonato. E' come il verso libero: bello perché il suo accento è segreto: e misterioso è il segreto della sua bellezza.

Morale: tagliatevi i capelli all'Umberto.

ORIO VERGANI

Gabinetto di Radiologia

E DI CURE ELETTRICHE

Venezia: Casa di cura S. Cassiano dalle ore 10-15 e dalle 17-19.

Dot. F. GRADIS

Spigolature

Poiché si celebrano di preferenza e quasi unicamente gli anniversari dei grandi scrittori, Mussoliniano Gauthier domanda, nella «Rivista», eguale trattamento per i pittori più o meno riconosciuti. Ecco, ad ogni modo, gli anniversari di pittori che ricorrono quest'anno: naturalmente l'autore li ha scelti di preferenza nell'arte francese. Centenari: nel 1824, nascita di Eugenio Boudin, soprannominato «il re del cielo»; di Leone Gironi, di Pavia de Chavanne, di Gustavo Ricard, di Frémiet, di Giulio Thomas. Morte di Girodet, del pittore Lemonnier, che fu direttore dei Gobelins. Morte di Gercault, mentre riportava i suoi successi a Parigi ed Eugenio Delacroix esprimeva al Salon il suo «Massacro di Scio». Centocinquantesimi: nel 1774, nascita di Guérin, cavaliere della Legion d'onore a ventuno anni (un record categoria civile in quell'epoca) il cui studio fu frequentato da Gercault e da Delacroix, da Ary Scheffer e da Paul Huet, e rimontato come, o quasi, lo studio di David. Nello stesso anno, morivano il pittore Dietrich, uno degli iniziatori della seconda scuola tedesca; l'architetto Blondel di Metz, conosciuto meno per i suoi lavori che per il suo insegnamento, per il suo aggressivo disprezzo per i costruttori del Medio Evo; il gesuita Michele Benoit, il quale, nell'epoca in cui l'arte del giardiniere in Europa cominciava ad impostarsi sui giardini cinesi, fece conoscere ai Celesti i giochi d'acqua e gli esempi (ch'essi seguirono) di Le Notre. Bicentari: nel 1724, nascita di Roland de la Porte, pittore di nature morte, imitatore di J. B. S. Chardin; di Lagrence, che, chiamato alla Corte di Russia dalla zarina Elisabetta, vi rappresentò onorevolmente le nuove tendenze della scuola francese, che annunciava David e preparava il mondo al «Giuramento degli Orazi»; del ritrattista-incisore Gabriele Saint-Aubin, di Bellotto, veneziano, imitatore di Canaletto e del Guardi. Bicentocinquantesimi: nel 1674, morte di Filippo di Champagne, di Baldassare Marsy, autore, insieme a suo fratello Gaspare, di numerose statue di bronzo per Versailles; dell'incisore Carlo Andran, di Van Beekfort, allievo di Rembrandt; di Pietro Van Loar (il Bamboccione), olandese, idealizzante, amico di Nicola Poussin e di Claudio Lorena; del Lingebach; di David de Heem, il giovane, sontuoso pittore di nature morte, che ebbe numerosissimi imitatori; di Luigi de Boullogne il vecchio, che dipinse a fresco a Versailles e al Louvre; di Daniele Halle, notevole ritrattista. Trecentari: 1624, l'anno del terzo viaggio di Nicola Poussin in Italia, è anche l'anno di nascita di Van der Meulen, illustratore ufficiale del regno di Luigi XIV; morte di Feti, seguace del Caracci; nascita di Claudio Coello, uno dei pittori prediletti di Carlo II di Spagna, contemporaneo di Velasquez; nascita di Girolamo Janssens, pittore fiammingo di genere; di Peniers; di Fabrizio, allievo di Rembrandt. 1524: morte di Vasari; morte di Pietro Vannucci, che l'Italia commemorò con molta solennità; nascita di Giambologna. Fu quello anche l'anno in cui Giulio Romano fu chiamato a Mantova. Nel 1474, muore F. Squarone, maestro del Mantegna. Nel 1524: ricostruzione della facciata del Palazzo Ducale. Nel 1174 Guglielmo di Sens prende la direzione dei lavori della cattedrale di Cantorbéry, mentre a Pisa si pone la prima pietra della famosa torre pendente. Infine, nel 774, o sono millecento e cinquant'anni, un maestro muratore sconosciuto terminava il palazzo d'Ingleheim, meraviglia romanica che ossessionò Carlomagno e della quale non rimangono oggi che informi rovine.

I mercati orientali in genere e tra questi la Persia, sono aspramente contestati tra tutte le nazioni industriali e la concorrenza vi si esercita sino al limite. L'Oriente non è solamente il miraggio dei poeti; lo è anche per i commercianti; ben sovente lo si crede il paese incantato per concludervi larghi, brillanti affari; si ritiene, giustamente che i rischi del credito siano forti, ma si crede altresì e ingiustamente che i margini siano ampi. Errore derivante sovente dal superficiale esame e dalla conoscenza solo dei prezzi di vendita al dettaglio delle merci europee. Ad un primo sguardo l'aspetto dei mercati orientali è brillante; i bazar sono movimentati, tumultuosi, le transazioni frequenti, i prezzi di vendita dei negozianti al dettaglio forti, enormi. Ma enorme pure è la differenza tra questi e i prezzi all'ingrosso. Le transazioni sono numerose, ma medesime partite di merci girano di mano in mano così che alla fine il prezzo al dettaglio ha un aumento in media del 100 per cento sul prezzo d'origine all'ingrosso. La Persia — nota la rivista «Mercurio» — è ancora un paese povero, ad economia agricola: è un immenso deserto, disseminato di poche città. Il forte strato sociale dei contadini e dei nomadi è quasi completamente indipendente dalla produzione europea. Non acquista che cotone, zucchero e tè; vive lontano dalle città e non sente il bisogno dei prodotti europei.

Vi sono poi le città prettamente persiane ancora, quali Yazd e Kerman, in cui il commercio europeo non arriva che a stento e vi sono infine due o tre grandi mercati, campi di lotta della concorrenza europea: Teheran, Isfahan, Tabriz, seguiti da quelli di Mesced, Kermanshah, Hamadan, Sciraz.

Ecco le risposte originali a un referendum della «Revue Illustrée» nel 1892, di Henry Becque, il commediografo della «Parigina». Al principale tratto del mio carattere? La gaiezza. Qualità che preferisco in un uomo? La grandezza. Mia qualità favorita? La conversazione. Mio principale difetto? Chiacchierare. Una occupazione preferita? Nessuna. Il mio sogno di felicità? Quello degli altri. Quale sarebbe la mia più grande sfortuna? Quella di domani. Che cosa vorrei essere? Capitalista. Il paese in cui vorrei vivere? Altro. Il colore che preferisco? Il rosso. Il fiore? La rosa. L'animale? Nessuno. L'uccello? Nessuno. Il mio proterore preferito? Rousseau. Il mio poeta preferito? Victor Hugo. Il mio compositore? Wagner. Il mio eroe preferito nell'arte? Don Giovanni. La mia eroina preferita id.? La signorina Lespinasse. Il mio eroe preferito nella vita reale? Giuseppe Prud'homme. La mia eroina preferita nella vita reale? La baronessa Hulot. La bevanda e il cibo che preferisco? Lo «champagne». I miei nomi favoriti? Quelli che ho amato.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno presto.

Come conoscere il vostro caso

Vi duole la schiena? Vi sentite abbattuto, uggioso e stanco anche dopo il sonno? Avete mal di testa, sensazioni di vertigini e dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reumatismi e da un'infiammazione del rene. Completa informazione in riguardo ai disturbi reumatici accompagnando ogni scatola di Pillole Foster per i Reumatismi. Questa speciale medicina renale vi farà sapere se vi mancherà così. Ovunque: L. 4,50 per scatola L. 27,70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale, C. Gino, 19 Caponecchio — Milano (S).

LEVICO (Trentino)
Grand HOTEL REGINA

APERTO
Stazione Climatica e Cure
Arsenico Ferruginose
CONCERTI QUOTIDIANI

Direttore F. PALESTO
del Grand Hotel Bellevue - San Remo

ABRADORI!
L'AVETE PROVATO?

UNICO SAPONE PER RAMI E MARMI
Rappresentanza e Deposito: S. Gregorio 700 — Telefono 16-25.

DITTE
RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia. Concorrenza impossibile. VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni. Telefono 22-67.

Antico e Premiato Stabilimento di TINTORIA A VAPORE e LAVANDERIA

CHIMICA della DITTA

Gedeone Pasquazzo e figlio

S. Giovanni e Paolo, Ponte Rosso, Calle Erbe N. 8425 - VENEZIA
Unico brevetto da S. M. Vittorio Emanuele III. — Premiato all'Esposizione di Roma del 1893 con medaglia d'oro e diploma d'onore di 1° grado.
— Si tingono accuratamente pellicce —

Succ. M. Miola e C.

di C. TEODORO e C.I.

Venezia - Calle Larga S. Marco - Venezia

Sono al completo tutti gli assortimenti per la stagione. CASA preferita dalle Signore eleganti, ove trovarsi un grande assortimento sempre rinnovato in Seterie, Lanerie, Articoli di moda.
PREZZI FISSI — Telefono 1-47

Usate il dentifricio più perfetto

KALY

Cantiere Industriale Legnami

SPELLANZON e C.

VENEZIA - Madonna dell'Orto 3631, Tel. 1131

Qualunque lavoro in falegnameria

Nuovo reparto speciale per

fabbricazione parquet in legno rovere, faggio ecc.

Ditta I. & P. ISABELLA

VENEZIA

Cucine economiche - Forti Stok dei migliori sistemi - Tipi solidi eleganti - Prezzi convenientissimi. Deposito Piazzetta Malolico, mattoni Refrattari.

Unico Deposito delle stufe Irlandesi e Murave. Impianti moderni di riscaldamento e Sanitari.

NEGOZIO Via Mazzini 5124.

UFFICIO S. Canciano 5588.

MALATT

GAZZETTA DI VENEZIA

Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

Grave disastro ferroviario sulla linea Trieste - Postumia

Il Lusso di Costantinopoli si scontra con un treno merci - Un ferroviere e un carabinieri uccisi - Il sottocapo stazione responsabile si uccide con un colpo di rivoltella

terribile scontro

TRIESTE, 17

La notte scorsa le due si sono scontrate: un treno di lusso proveniente da Costantinopoli e un treno merci sul binario presso la stazione di Prellana. Il treno di lusso, diretto a Trieste, era composto da sei carrozze, tra cui una di prima classe e una di seconda classe. Il treno merci, invece, era composto da diverse carrozze cariche di merci. L'impatto è stato violento, provocando la morte di un ferroviere e di un carabiniere. Il sottocapo stazione, responsabile dell'incidente, si è ucciso con un colpo di rivoltella.

L'Assemblea della Confederazione dell'Industria Italiana

NAPOLI, 17

Si inaugura a Napoli i lavori dell'Assemblea annuale della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, con la partecipazione dei competenti delle 105 organizzazioni nazionali e regionali confederali, e quindi dei maggiori esponenti dell'industria nazionale. Alla assemblea viene presentata un'ampia relazione. La relazione, premessa uno sguardo di insieme sull'andamento dell'economia italiana, e fungente da politica economica del Governo Nazionale, sia all'interno che all'estero, politica che ha già efficientemente contribuito a migliorare le condizioni della economia italiana, offre una dettagliata rassegna dei principali indici della situazione economica.

Il visto abolito sui passaporti per l'Austria

VIENNA, 17

Il Ministro Schueff ha comunicato nell'Assemblea dell'unione industriale che il governo austriaco ha deciso la prossima abolizione dei visti sui passaporti dei viaggiatori diretti in Austria sostituendoli con l'applicazione di marche da bollo di equivalente valore acquistabili presso le Camere di Commercio, le Agenzie Turistiche ed altri enti per movimento forestieri. I giornali salutano tale provvedimento come un indice della scomparsa di un'altra delle barriere create dalla guerra ed aggiungono che il provvedimento stesso è stato preso per favorire l'afflusso dei forestieri in Austria.

I Sovrani d'Italia a Londra

Il programma ufficiale delle visite

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 16

Siamo in grado di dare l'elenco delle soste ufficiali durante la visita dei Reali d'Italia a Londra: 26 maggio. — Verso mezzogiorno arriva a Dover delle L.L. MM. Il Principe di Galles e l'ambasciatore d'Italia riceveranno i Reali. Il sindaco di Dover presenterà un indirizzo di saluto. Il Re passerà quindi in rivista le guardie d'onore della marina spiegata sulla banchina. Alle ore 15 arriva a Londra alla stazione di Victoria dove i Sovrani saranno attesi da Re Giorgio, dalla Regina Maria, nonché dal primo ministro MacDonald, dal segretario di Stato per gli Affari Esteri, Lord Curzon, e dal Lord Mayor della città di Londra e della contea di Westminster. Il corteo reale si formerà sulla piazza della stazione e si recerà a Buckingham Palace, secondo l'itinerario stabilito, attraversando le più belle strade della città di Westminster. Le rappresentanze dei fascisti in divisa presteranno servizio d'onore in vari punti del percorso reale. Nel pomeriggio i Sovrani si receranno a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Alle 19 banchetto a Corte al conferimento di onorificenze a Vittorio Emanuele III. Alle 22 il Re e la Regina d'Italia, accompagnati dal Principe di Galles, interverranno al ballo di beneficenza per l'ospedale italiano al Palazzo Greville, una delle più sontuose case principesche di Londra.

Scambio di lettere tra MacDonald e Poincaré

La polemica sul nuovo gabinetto e sulla presidenza della Repubblica

PARIGI, 16

Poincaré, che ieri sera ha parlato con Foch e stamane ha presieduto all'Eliseo un consiglio di gabinetto, vuole lasciare i registri in perfetta regola. Ecco perché prima di abbandonare il Quai d'Orsay e il suo mandato di Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ha scritto una lettera a MacDonald. In questo documento è racchiusa in linea sommaria la gestione di Poincaré del problema delle riparazioni ed i rapporti franco-inglesi. Quando gli avversari nelle inevitabili polemiche di domani metteranno in rilievo l'intransigenza e l'insufficienza della sua volontà di conciliazione, Poincaré tirerà fuori questa lettera personale al capo del governo inglese e mostrerà così che sono stati compiuti tutti gli sforzi, almeno sulla carta e nelle intenzioni, per raggiungere l'accordo con Londra e la pace generale. Pur essendo una lettera di grande abilità, destinata a scompigliare i piani degli avversari, essa non ostacola la facilità ancor di più la strada alla composizione amichevole del governo radicale-socialista di Herriot. Pur essendo di carattere personale, come abbiamo detto, e pur avendo una funzione particolare per l'avvenire, questa lettera è testamentaria del capo del governo francese subisce qualche indecisione.

L'argomento del giorno è ancora la partecipazione dei socialisti. Certo se si consultassero soltanto i deputati, ci sarebbe una forte maggioranza favorevole alla partecipazione. A sua volta l'on. Montet, rientrato a Lione, ha portato il suo appoggio alla tesi di Paul Boncour, Varrenne e Renaudel. Ma è chiaro che la immensa maggioranza dei militanti è di opinione contraria. Al Congresso del 10 giugno la decisione dei militanti conterà assai più che il desiderio degli eletti. L'on. Compe-Morel in questo conflitto si schiera opportunamente a fianco dei militanti. Egli stima tuttavia che i socialisti essendo entrati nel Ministero, possano prestare il loro concorso ai radicali a condizione che questi applichino il programma minimo del partito socialista. A questa condizione — egli dice — noi voteremo anche il bilancio. Ma noi vogliamo tenerci pronti a prendere non solo il potere qualora l'esperimento radicale fallisse.

Due parziali confessioni

di processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 17

Il processo per i fatti di Empoli è cominciato stamane. Alle 8.45 l'imputato Landi Agostino, su suo interrogatorio, inizia l'udienza davanti ad un folto pubblico. E' innanzi e non appartiene a nessun partito. Tra l'altro dichiara che è un socialista e che non ha mai aderito ad alcun partito. E' innanzi e non appartiene a nessun partito. E' innanzi e non appartiene a nessun partito.

Il raid di Pelletier d'Oisy

PARIGI, 17

Il servizio di aeronautica comunica la seguente notizia: Il Governo della India telegrafica che il tenente aviatore Pelletier d'Oisy compie alcune riparazioni. Egli conta di partire probabilmente sabato. La terza parte del raid toccherà la città di Shanghai, Pechino e Tokio. Il motore cambiato, che Pelletier d'Oisy segnala come in buon stato sarà spedito al servizio tecnico della aeronautica per essere esaminato.

I combattenti dal min. Ciano

ROMA, 17

Nei giorni scorsi il Ministro on. Ciano ha ricevuto fra gli altri il capitano Osti Venturi presidente dell'Associazione nazionale combattenti il quale oltre che a portare al ministro l'omaggio dovuto dai 40 mila combattenti, ha anche presentato un lungo memoriale contenente le richieste che rappresentano i desideri specifici di carattere generale della categoria. L'on. Ciano ha accolto con molta cordialità il rappresentante dell'associazione naz. combattenti assicurando limiti del possibile.

L'Argentina e i suoi legami coll'Italia

BUENOS AYRES, 17

Rispondendo al discorso dell'Ambasciatore straordinario on. Giurati al solenne ricevimento della missione italiana il Presidente della repubblica Dr. Alvear ha detto: Noi amiamo la storia e lo sviluppo dell'Italia come cosa nostra. Sono stati gli Italiani che hanno portato nel nostro paese l'amore al lavoro, il sentimento della giustizia, il criterio del diritto, il culto delle scienze e delle arti. Contribuendo al progresso del nostro paese gli italiani ci hanno fatto amare il nome e la gloria d'Italia.

La conversione a sinistra

Una conversazione in grande stile al partito vittorioso è stata operata con un elegante discernimento da Gaston Doumergue. Egli è il presunto candidato, se Millerand deciderà di dimettersi dalla presidenza della repubblica, di tutti i gruppi moderati della sinistra ed anche di qualche frazione avanzata e non dispiacerebbe neppure agli esponenti del defunto blocco nazionale e allo stesso Poincaré, che Dandieu, sempre lido per la sconfitta, vuol far passare stamane per un nuovo finito.

Il dilemma socialista

Se il partito adotta quest'attitudine e non collabora al ministero, i socialisti saranno costretti a cedere al centro ed a destra una seconda maggioranza contraria al significato delle elezioni. Amo trop, po la chiarezza — conclude Boncour — per non cedere francamente che tutte le mie preferenze vanno ad una maggioranza radi-socialista e socialista e ad un Governo rappresentativo di questa maggioranza.

La Polonia per il card. Mercier

VARSAVIA, 17

Le entrate del tesoro, per quanto riguarda l'imposta sui monopoli, hanno dato nell'aprile 108 milioni di zloty, superando così di 25 milioni le previsioni del bilancio del mese di aprile. I giornali hanno da Malines (Belgio) una speciale delegazione pelava è colà giunta per presentare al Cardinale Mercier in occasione del suo cinquantenario sacerdotale un indirizzo di omaggio firmato da parecchie migliaia di cittadini polacchi. Una messa solenne è stata celebrata a Varsavia per celebrare il giubileo sacerdotale del Cardinale Mercier e il Municipio è stata tenuta una solenne seduta commemorativa. A questo proposito i giornali polacchi pubblicano lunghi articoli in onore del Cardinale, ricordando la sua attività come sacerdote e come filosofo ed esaltando il patriottismo durante l'invasione tedesca del Belgio. Il Cardinale Mercier è stato insignito recentemente dell'ordine dell'Aquila bianca, la più alta decorazione polacca.

L'Annover Stato indipendente

Il primo plebiscito preliminare

BERLINO, 17

(R.C.P.). Domenica 18 vi sarà ad Hannover il primo plebiscito preliminare per decidere della creazione in stato indipendente della regione dell'Annover. Il plebiscito di domenica prelude a un altro plebiscito decisivo, ma perché questo secondo possa svolgersi, domenica prossima dove il partito secessionista avere per lo meno 500 mila voti e ciò è difficile ad ottenersi perché nelle elezioni del 4 maggio il partito che combatte per la separazione dell'Annover dalla Prussia ottenne solo 300 mila voti.

Le domande di naturalizzazione svizzera

LUGANO, 17

E' uscito oggi il rapporto del Consiglio Federale sulle domande di naturalizzazione svizzera, presentato nel 1929. Dal rapporto risulta che vennero presentate 430 domande di naturalizzazione delle quali vennero accolte 2803 che rappresentano colle relative famiglie circa 10 mila persone. Di questi naturalizzati 1896 sono germanici, 346 italiani, 253 francesi ed in maggior parte alsaziani; 65 austriaci; 63 cecoslovacchi, 32 polacchi, 30 russi e 20 ungheresi.

Una raccapricciante disgrazia in montagna

LUGANO, 17

Una raccapricciante disgrazia è accaduta nell'altipiano pascello di Rusa. Un bambino di 8 anni certo Ceschi Carlo si trastullava intorno agli ordigni di una teleferica per il trasporto della legna. Ad un certo momento il bimbo si attaccò per gioco al gancio appeso alla corda metallica e le mise in moto. Il gancio con appeso il bambino prese a scorrere a grande velocità sulla corda. Alle grida strazianti del piccolo accorse il padre che lavorava non lontano ma appena in tempo per assistere alla vertiginosa discesa del ragazzo, il cui corpo ad un certo punto si staccò dal gancio e cadde sfrecciando nelle roccie nottanti, dove il misero corpiccino venne raccolto in un ammasso informe.

Il ministro Giurati ricevuto dal Presidente dell'Argentina

BUENOS AYRES, 16

Il Presidente della Repubblica Argentina, Dr. Alvear, ha ricevuto solennemente la missione italiana presieduta da S. E. Giurati e la ha a lungo trattenuta in cordiale colloquio parlando dell'Italia ai delegati. Alla missione sono stati resi onori militari.

Ridezioni ferroviarie per Parigi

per le gare olimpiche internazionali

ROMA, 16

Le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 30 per cento sulle tariffe differenziali A, da qualsiasi stazione della rete statale ai transiti di Ventimiglia, Modane e Donnodossola. A tutti coloro che intendono recarsi a presenziare le gare olimpiche che avranno luogo a Parigi.

Grave attentato a Pechino

al ministro degli esteri

PEKINO, 16

Un fattorino sconosciuto ha lasciato una scatola alla Direzione del sig. Wellington Co, ministro degli esteri, dichiarando che conteneva oggetti appartenenti a quest'ultimo. Rifiutato di riceverla il nome dello spediente. Un domestico, sollevando il coperchio, provocò la esplosione di una bomba contenuta nella scatola che ferì gravemente tre altri fattorini. Non si ha alcuna informazione sugli autori dell'attentato.

L'aviatore Mac Larzon a Calcutta

CALCUTTA, 17

L'aviatore britannico Mac Larzon è arrivato nella mattinata, coprendo in sei ore i 500 km. che separano Allahabad da Calcutta. Egli attenderà probabilmente a Calcutta l'arrivo del nuovo motore che gli è stato spedito dall'Inghilterra.

Furto di preziosi

PADOVA, 16

La signorina Estella Bortolami occupata presso lo stabilimento Posa, durante l'orario di lavoro era solita riporre nel tirocinio del suo scrittoio gli orecchini e tre anelli che portava sempre con se. Ieri la signorina ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più i suoi oggetti.

La conversione a sinistra

Una conversazione in grande stile al partito vittorioso è stata operata con un elegante discernimento da Gaston Doumergue. Egli è il presunto candidato, se Millerand deciderà di dimettersi dalla presidenza della repubblica, di tutti i gruppi moderati della sinistra ed anche di qualche frazione avanzata e non dispiacerebbe neppure agli esponenti del defunto blocco nazionale e allo stesso Poincaré, che Dandieu, sempre lido per la sconfitta, vuol far passare stamane per un nuovo finito.

Il dilemma socialista

Se il partito adotta quest'attitudine e non collabora al ministero, i socialisti saranno costretti a cedere al centro ed a destra una seconda maggioranza contraria al significato delle elezioni. Amo trop, po la chiarezza — conclude Boncour — per non cedere francamente che tutte le mie preferenze vanno ad una maggioranza radi-socialista e socialista e ad un Governo rappresentativo di questa maggioranza.

La conversione a sinistra

Una conversazione in grande stile al partito vittorioso è stata operata con un elegante discernimento da Gaston Doumergue. Egli è il presunto candidato, se Millerand deciderà di dimettersi dalla presidenza della repubblica, di tutti i gruppi moderati della sinistra ed anche di qualche frazione avanzata e non dispiacerebbe neppure agli esponenti del defunto blocco nazionale e allo stesso Poincaré, che Dandieu, sempre lido per la sconfitta, vuol far passare stamane per un nuovo finito.

Piccolo cabotaggio | Spigolature

La risposta è avvenuta.

371-00000

ate nella Vostra mente immaginica di fare di questo capolavoro, il teatro stabile della «Tragedia greca».

«La bellezza della idea e l'Uomo che la bandiva ne avrebbero indubbiamente assicurato il successo, se gli avvenimenti sociali di quest'anno non avessero messo a evidenza impudica l'ipotesione.

«Venezia, la città dell'arte, del commercio del Grano e del Frumento, che traslocava del

ciò e Commune di Vicenza, ravvivati questi rapporti che non sono mai mancati e che furono trascurati dalle passate amministrazioni, oggi devono rivivere una armonia di interessi, perché tale il programma delle amministrazioni che si apprestano a regimare le sorti del Comune e della provincia.

«Un grande ufficio, parole il comune e l'ammministrazione di commercio.

nomini vecchi, aventi cioè non meno sessanta anni. Il giornale chiude la rassegna statistica segnalando che è stato a tutto oggi in Londra sedici cen-

4. sti abituali.

L'odi

La

Cost. 20, arretrati 2.50; Cronaca

Reading

La
L'incor
Cesate per
nel partito fa

nergico del
stabilita la di

azione e con
tro la fronda
Popolo d'Italia
seconda fila
sera al primo

politica estera
Gli avvenimenti

l'attenzione di
la partenza
gio per Mila
trera col Pre
ga Theunis e
Hymans; e la
Mussolini e
terminati con
ma dell'accor
chia. Il conv
sato, come è
quando i min
sogno di mel
mente con i

Andiamo con Poincaré

con MacDona-
bito in Italia,
di recarsi in
nts e Hyman
dopo il suo r
Così il conve
e tale data -
zioni in contr
stamenti.
Questo con
sante e nuov
la prima v

guerra esplicita
per conto di

per come pr
cata dalla pol
l'impressione
scollanti il g
gia più d'acce
gi. L'opinione
che l'intransi
costretto la n
impelagarsi
della Ruhr. S
relative di Poin
sti ultimi me
nante fino a
elettorede con

sotto tutela e
una politica di

Insomma, l'Espresso ha
baro a Milano
dra, per carcer
terra un con
all'egemonia
che verranno
due governi
zioni e del
centrale, quel
da spiegare i
securazione del
quello del rit
della Nazione

...babilmente l'ed
...ndicare una

I capi di governo
I lettori ricor-
fu sempre con-
di conferenze
risultati delle
è probabile che
dell'Intesa
ambienti dipen-
che i capi di
no in Italia
avuti a Londo-
Parigi con Po-
proposte da
crediamo che
ascoltare con
comunicazioni
Quanto alla
relazioni

stato elaborato
finale di stan-

di essere in stam-
 Mussolini e B
 non sia ormai
 Non resta che
 le clausole già
 due ministri c
 rà però uffici
 in Italia quan
 sto del prote
 rispettivi: con
 provato. La ra
 mente dai due
 E' però not
 coslovacchia
 di stringersi
 l'Italia e di s
 to amichevole.
 tre mesi fa l'
 Jugoslavia.
 E' segno che
 tiva da qual
 I recenti avv
 and...

profondo mut
zione pubblica
multato della

to — ha
boemo che
amicizia in q
di quella con
l'amicizia con
Tanto più e
della Roman
vertenze con
leanza italo-ju

di qualunque
della Pioc-

Oggi, con l'ingresso nella Jugoslavia e nella Romania, ha la grande importanza di un certo senso di unità degli stati della Pci. Ma c'è un altro grande fatto: il saputo raggiungimento della politica estera.

I colloqui

Le conversazioni sono continuate. Si è stabilito il Presidente vacca sig. Ma d'Italia avrà l

P. V.

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Costanza N. 2605. Telefonici: 302, 303 e Intercomuni - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero La GAZZETTA DI VENEZIA è in vendita al prezzo di L. 1,50. Per le sottoscrizioni e per le vendite al pubblico, si rivolga al giornalaio o al distributore. Per le inserzioni pubblicitarie, si rivolga al direttore. Per le comunicazioni, si rivolga al direttore. Per le comunicazioni, si rivolga al direttore. Per le comunicazioni, si rivolga al direttore.

L'odierno incontro Mussolini-Theunis a Milano La conclusione del trattato italo-ecoslovacco e il suo contenuto

L'incontro di Milano

ROMA, 17.

Cesare per ora le aspre polemiche del partito fascista con l'intervento di Mussolini, che ha stabilito la disciplina del partito con le sanzioni applicate contro quelli che si sono posti in una linea di fronte a noi, di fronte ai nostri, di fronte al paese, dello sviluppo, dell'ingrandimento, del rafforzamento della economia industriale.

Gli avvenimenti che oggi attraggono l'attenzione dei circoli politici sono due: la partenza del Presidente del Consiglio per Milano, dove domani si incontra con il Presidente del Consiglio belga Theunis e il ministro degli Esteri belga, e la chiusura dei colloqui fra Mussolini e Benes, colloqui che sono terminati con la conclusione di mesi d'accordo tra Italia e Cecoslovacchia.

Il convegno di Milano venne fissato come è noto, alla fine di aprile quando i ministri belgi sentivano il bisogno di mettersi in contatto separatamente con i vari governi alleati.

Andarono prima a Parigi a parlare con Poincaré; poi a Londra a trattare con MacDonald. Sarebbero venuti subito in Italia, ma l'on. Mussolini dovette recarsi in Sicilia; perciò pregò Theunis e Hymans di passare da Milano dopo il suo ritorno dal periodo siciliano. Così il convegno fu stabilito per il 18 e tale data — non ostante le presunte in contrario — non ha subito spostamenti.

Questo convegno si presenta interessante e nuovo per una circostanza: è la prima volta che il Belgio dopo la guerra espone un'azione diplomatica per conto proprio, separata e disancata dalla politica della Francia. Si ha l'impressione che sui nostri argomenti politici il governo di Bruxelles non sia più d'accordo col governo di Parigi. L'opinione pubblica belga è scettica sulla trasmissione di Poincaré abbia avuto la minore potenza all'alta di impadronirsi nella politica belga della Italia. Siccome l'autorità e le direttive di Poincaré hanno subito in questi ultimi mesi un tracollo impressionante fino a culminare nella «débacle» elettorale, così il Belgio vuol uscire di sotto tutela e prendere l'iniziativa di una politica estera propria, più libera, disinvolta e indipendente.

Innamorato Theunis ed Hymans verrebbero a Milano, come sono stati a Londra, per parlare con Mussolini e con Poincaré. Gli argomenti che verranno esaminati fra i capi dei due governi sono: quello delle riparazioni e del riordinamento dell'Europa centrale, quello di un'opera collettiva da esplicare in vista di un'eventuale esecuzione del rapporto degli esperti; quello del riavvicinamento delle Società delle Nazioni; e infine si affronterà probabilmente l'esame se convenga o no ad una conferenza e quando, fra i capi di governo dell'Intesa.

I lettori ricorderanno che Poincaré ha sempre contrario alle convocazioni di conferenze internazionali. Ma dopo i risultati delle ultime elezioni francesi, è probabile che l'idea di una conferenza dell'Intesa possa rifarsi strada negli ambienti diplomatici francesi. Certo è che i capi di governo belgi che vengono in Italia dopo importanti colloqui svolti a Londra con MacDonald e a Parigi con Poincaré, avranno notevoli proposte da fare all'on. Mussolini. E crediamo che l'Italia sarà ben felice di ascoltare con amicizia e benevolenza le comunicazioni del governo di Bruxelles.

Quanto all'accordo politico-economico fra Italia e Cecoslovacchia, esso è stato elaborato e definito nel colloquio finale di stamane a Palazzo Chigi fra Mussolini e Benes. Si può dire che esso sia ormai virtualmente concluso. Non resta che la revisione formale delle clausole già discusse e approvate dai due ministri degli Esteri. L'accordo sarà però ufficiale soltanto quando tanto la Italia quanto la Cecoslovacchia il testo del protocollo sarà comunicato ai rispettivi consigli dei ministri e approvato. La ratifica sarà voluta regolarmente dai due parlamenti.

È però notevole il fatto che la Cecoslovacchia abbia sentito il bisogno di stringersi con vincoli più saldi all'Italia e di stipulare con noi un patto amichevole, del genere di quello che tre mesi fa l'Italia ha concluso con la Jugoslavia.

È segno che la Cecoslovacchia si sentiva da qualche tempo un po' isolata. I recenti avvenimenti, specialmente il profondo mutamento avvenuto nell'opinione pubblica francese — di cui il risultato delle elezioni non è che un sintomo — ha fatto sentire al governo che bisognava creare un'altra alleanza in questo momento, più solida di quella con la Francia: vale a dire l'amicizia con l'Italia.

Tanto più che l'accrecente debolezza della Romania, paralizzata dalla sua vertenza con la Russia e la recente alleanza italo-jugoslava avevano vuotato di qualunque contenuto pratico il blocco della Piccola Intesa.

Oggi, con gli ultimi accordi con la Jugoslavia e la Cecoslovacchia, l'Italia ha la grande potenza che assume in un certo senso la direzione morale degli stati della Piccola Intesa. E questo è un altro grande risultato reale che ha saputo raggiungere, senza ricorrere alla politica estera dell'on. Mussolini.

MAFFIO MAFFII

I colloqui Mussolini-Benes e le decisioni adottate

ROMA, 17.

Le conversazioni Mussolini-Benes sono terminate nella giornata di oggi. Si è stabilito che la visita ufficiale del Presidente della Repubblica Cecoslovaca sig. Masaryk farà a S. M. il Re d'Italia avrà luogo nel mese di ottobre.

È stata inoltre riconosciuta l'utilità di assicurare una certa stabilità al regime della tariffa adriatica e di esaminare le modalità della sua applicazione al porto di Fiume.

Una riunione di esperti avrà luogo subito per l'esame delle tariffe dirette ed anche delle riduzioni dei prezzi di trasporto indipendentemente dalla tariffa adriatica sulle ferrovie dei due paesi per le merci in transito e nel traffico interno. I due governi inoltre si sono impegnati a fare quanto è possibile per dare al più presto piena esecuzione alle convenzioni firmate a Roma il 6 aprile 1922 concernenti questioni amministrative e finanziarie relative alle compagnie di assicurazione private. Si è pure raggiunto un accordo circa la procedura da seguire per raggiungere una intesa fra i due governi nel riguardi dei beni delle collettività.

Alle ore 12, al Palazzo del Quirinale, S. M. il Re ha offerto una colazione al Primo Ministro della Cecoslovacchia dott. Benes. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, il Ministro plenipotenziario della Cecoslovacchia a Roma S. E. Kybal, il Segretario Generale al Ministero degli Esteri on. Contarini, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, marchese Paulucci di Calboli Barone, e gli altri dignitari civili e militari di Corte.

Nel pomeriggio il Primo Ministro Cecoslovaco Benes si è recato in Vaticano, dove veniva ammesso in audienza dal Pontefice. Dopo il colloquio col Papa il signor Benes si è recato ad assistere al Cardinale Gasparri.

Un'intervista con Benes

Il ministro Benes, intervistato dopo la colazione al Quirinale, ha dichiarato di essere molto soddisfatto dei colloqui svolti col Presidente del Consiglio.

«Credo che il resto — ha soggiunto il ministro — che la soddisfazione possa essere reciproca poiché da questi incontri sono emerse più favorevoli conclusioni della identità della comune politica. Nei riguardi delle questioni trattate l'accordo è stato sostanzialmente raggiunto fin da ieri. Durante le prime due conversazioni con l'on. Mussolini ho trovato subito che i nostri punti di vista si incontravano. Questa mattina non abbiamo dovuto che sviluppare e determinare i particolari».

Avendo il giornalista riferito che si è diffusa la voce che entro questa sera si sarebbero firmati gli accordi, il ministro ha dichiarato:

«Non ancora, poiché prima di procedere a questo atto formale, ho il dovere di informare il presidente Masaryk che, come sapete, è in Sicilia, e il Capo del Governo che è a Praga».

Il sig. Benes, dopo aver sorriso, annuendo, all'affermazione fatta dal giornalista che il testo del protocollo era già redatto e in via di stampa, ha detto che il protocollo sarà firmato al più presto, e che le intese raggiunte si concretizzeranno in un trattato formale.

In merito al trattato l'on. Benes ha detto:

«Io ho sempre cercato, fin dal principio, di sviluppare la politica del mio paese, e successivamente nei riguardi dei determinati problemi e nei confronti dei determinati paesi e governi, perciò non mutavo nulla alle nostre direzioni. Le intese raggiunte, e senza intrecciare ai loro svolgimento questioni e interessi differenti o paralleli, ho potuto realizzare altri accordi, e posso oggi concludere anche il trattato con l'Italia. Nei riguardi del vostro paese non c'è da confrontare le mie dichiarazioni attuali con quelle che nel corso degli ultimi anni ho pronunciato innanzi al parlamento, e ho attuato in precedenti contatti con i vostri uomini politici».

Il contenuto del trattato

Il trattato — ha detto Benes — è unicamente di carattere politico. Gli interessi economici sono stati già presi in considerazione in appositi accordi conclusi in questi ultimi tempi e saranno a mano a mano sviluppati in ulteriori conversazioni. Il testo del trattato sarà brevissimo. L'accordo consisterà in un preambolo e di alcuni articoli. Nel preambolo si constaterà l'interesse comune al mantenimento della pace e dell'ordine, e alla sistemazione dell'Europa; perciò le alte parti contraenti concordano su questi tre punti fondamentali: Mantenimento dei trattati di pace; consolidamento dell'Europa Centrale; esame delle questioni di interesse comune con spirito di amicizia.

Gli articoli svilupperanno questi criteri fondamentali nei riguardi dell'Europa Centrale, richiamandosi ai trattati di S. Germano, del Triano e di Neuilly. Tutto il trattato consisterà di tre o quattro articoli. La conclusione dell'intesa odierna è il consolidamento della politica sempre seguita finora: politica di pacificazione, di equilibrio e di amicizia».

Infine a una domanda dei giornalisti il ministro ha risposto che anche i colloqui con l'on. Mussolini si sono conclusi ai problemi riguardanti l'Austria e la sua ripresa economica, ma senza particolari riferimenti.

Ad un giornalista, il ministro Benes ha confermato la notizia della conclusione del trattato ed ha aggiunto:

«Le discussioni di ieri hanno toccato i più vari argomenti: dalle questioni della Piccola Intesa alla pacificazione dell'Europa Centrale, alle condizioni politiche e finanziarie dei nostri rispettivi paesi, alle relazioni tra le grandi dell'Europa centrale e orientale, specie di potenza occidentali e della ultima Russia, alla liquidazione delle ultime pendenze degli stati successori della Austria. Si è parlato anche delle riparazioni e della Ruhr e dello spostamento della politica mondiale può essere per il riflesso delle elezioni francesi».

Richiesto se il trattato possa considerare

un'estensione di quello fra l'Italia e la Jugoslavia, il ministro ha così risposto:

«Certo i documenti si rassomigliano molto, ma non al punto di identificarsi. E' bene chiarire anzi che i testi dei due trattati sono diversi: ognuno è destinato a una propria funzione e per così dire vivente di vita propria, come organismo politico a sé».

Sul contrappunto politico che il nuovo trattato avrà con la Piccola Intesa, il ministro ha detto che le nazioni aderenti alla Piccola Intesa non potranno vedere volentieri i realizzarsi mediante questi trattati con le grandi potenze la maggiore delle loro aspirazioni, e cioè l'integrità dei trattati e la conservazione della pace europea.

Stasera, col treno di Sarzana, è partito per Milano S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal sen. Contarini segretario generale al Ministero degli Esteri, dal marchese Paulucci di Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini e dal colonnello Chiodolini.

Gli obiettivi delle sinistre francesi

Sostituzione degli ambasciatori nelle grandi capitali?
(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 17.

La dichiarazione collettiva dei tre leader delle sinistre vittoriose, Herriot, Painlevé e Blum, sul futuro programma di governo, ha anzitutto un significato, dimostra cioè che il cartello non sarà soltanto di un minuto, secondo la convenzione pre-elettorale, ma diverrà un blocco permanente delle energie politiche, con o senza la responsabilità diretta dei socialisti al potere.

La triplice indicazione fatta dalle elezioni permette ora di cominciare a veder chiaro, non solo ma riesce ad indicare la marea montante della ipotesi più tirante e più assurda della stampa nazionalista e ministeriale. Ci è fatto sapere con precisione che la politica estera obbiettivo principale delle sinistre è il raggiungimento della pace internazionale, in armonia alle rivendicazioni cui la Francia ha diritto per le sue ferite di guerra. E' un obiettivo che si è commentato — e la restaurazione della valuta. Lo stesso Herriot ha detto che egli ritiene il problema finanziario molto più grave di quello di politica estera.

In politica interna il bersaglio da colpire è il caro-viveri. Pace e caro-viveri sono i simboli e le armi preferenziali con cui i radicali e i socialisti hanno vinto le elezioni. Quando saranno al governo la soluzione di questi due capitoli di politica generale rappresenterà indubbiamente il segreto del loro consolidamento.

L'atteggiamento dei socialisti

Per la realizzazione di questo programma i socialisti praticano una politica di sostegno, secondo i voti di Renoult e di Paul Boncour? Sapremo tra qualche giorno, allorché il partito socialista si sarà pronunciato, quale delle due tendenze avrà il sopravvento. Una cosa è certa, ed è che vi saranno circa 350 voti alla Camera per sostenere questa politica e per farla trionfare; senza contare i governatori impuniti, che muoiono già dalla voglia di correre in soccorso della vittoria riportata senza di essi e perfino contro di essi.

Un'altra notizia che dirada le nebbie dell'avvenire è quella che si apprende il compagno di lista di Herriot, Moutet, e che il leader radical-socialista non cioè che il leader radical-socialista si astiene al governo senza i socialisti. La situazione è netta e quindi cadono i vari discorsi. Herriot è troppo abile per non comprendere che l'essenziale del suo avendo una parte del cartello delle sinistre — i socialisti — fuori del governo, ma una maggioranza ministeriale pronta a tagliare i viveri alla prima occasione, non gli permetterebbe di impadronirsi nello sviluppo di un vasto programma.

Un'altra importante adesione a questa tesi è venuta dal deputato socialista Vasson, secondo il quale il rifiuto del radical-socialista di partecipare all'azione governativa avrebbe per risultato inevitabile di avallare la vittoria dei repubblicani. La botte della vittoria dei repubblicani l'ha maggior parte dei deputati eletti l'11 maggio hanno ottenuto almeno altrettanti suffragi radicali che socialisti. La immensa maggioranza di coloro che hanno votato per essi intende che i loro eletti collaborino con i radicali. Sarebbe per gli elettori delle sinistre una grave delusione se la situazione suggerita davanti alle elezioni dovesse rompersi appena dopo l'arrivo alla nuova Camera. I socialisti in particolare modo perdono di colpo la fiducia delle masse del loro elettorato l'11 maggio. Se per loro colpa la maggioranza delle sinistre fosse posta ad una maggioranza di concentrazione, questa colpa non siano numerosi a volerla evitare.

Le mozioni dell'anteguerra — ha confinato Moutet — che si cerca di opporvi sono contabili e non hanno più corso negli altri paesi d'Europa. Quanto alla risoluzione del congresso di Marsiglia, essa è lontana dall'aver la forza che si vuole attribuirle. Essa può in ogni caso essere modificata e lo sarà certamente dal congresso di giugno.

Mutamenti diplomatici

Nel vasto programma a cui abbiamo accennato, è stata compresa nettamente la riforma del Quai d'Orsay, riforma delicata e complessa, destinata a suscitare delle reazioni: la sostituzione degli ambasciatori a Londra, Washington, Bruxelles e Roma. Il mutamento diplomatico delle grandi capitali, richiesto già a gran voce dagli interpreti del cartello, rispon-

Le relazioni italo-elleniche

ATENE, 17.

Il nuovo Ministro d'Italia ad Atene comm. Brambilla ha presentato stasera al Presidente della Repubblica le credenziali. Nel suo discorso il ministro ha detto tra l'altro:

«E' con la più viva soddisfazione che mi vedo chiamato dalla fiducia del mio Governo a rappresentarlo ufficialmente presso il governo greco nel momento in cui il nuovo regime repubblicano si a dare al popolo greco la tranquillità necessaria per compiere le opere di pace e di ricostruzione che gli assicurano un avvenire degno delle sue gloriose tradizioni storiche. Esprimendovi i più fervidi voti per la grandezza e la prosperità della Grecia, vi prego di accordarmi l'appoggio necessario al compito che mi è assegnato, di stringere cioè più fortemente i vincoli che uniscono i nostri due paesi onde il senso della loro comune civiltà degli interessi provenienti dalla loro vicinanza e delle amichevoli intenzioni dei due governi possano condurre la Grecia e l'Italia a relazioni sempre più cordiali e reciprocamente vantaggiose».

Il presidente della repubblica ha risposto negli stessi termini, accentuando che la civiltà comune dei due paesi, costituisce le ragioni per la cordialità dei rapporti tra l'Italia e la Grecia.

L'assemblea della Confederazione dell'Industria

Il compito degli industriali in un discorso dell'on. Benini

NAPOLI, 17.

Si sono inaugurati a Napoli i lavori dell'assemblea annuale della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, con la partecipazione dei competenti delle 105 organizzazioni nazionali e regionali confederali, e quindi dei maggiori esponenti dell'industria nazionale. Alla assemblea venne presentata un'ampia relazione.

La relazione, promossa uno sguardo di insieme sull'andamento dell'Economia Italiana nell'anno 1923, e sottolineato in particolare modo la saggia politica economica del Governo Nazionale, sia all'interno che all'estero, politica che ha già efficacemente contribuito a migliorare le condizioni della economia italiana, offre una dettagliata rassegna dei principali indici della situazione economica.

L'aumento della produzione

Tratta dell'aumento della produzione industriale, mettendo in rilievo come la industria italiana, benché notevolmente intralciata dalle avverse condizioni del mercato internazionale, delle altre barriere doganali, dai divieti tuttora in vigore in diversi stati, e soprattutto dalla diminuita capacità di acquisto di alcuni paesi che formavano in addietro i principali sbocchi per la nostra esportazione, sia riuscita, nel 1923, non solo a sopprimere all'aumentato consumo interno, ma a diminuire le importazioni di prodotti finiti esteri e ad aumentare, notevolmente l'esportazione dei manufatti italiani tanto rispetto al 1922, quanto in confronto alla media dell'ultimo quinquennio bellico; parità poi della produzione agricola, soddisfacentissima nell'anno testé decorso, e quindi, della bilancia dei pagamenti, dei prezzi delle merci, del traffico ferroviario, del movimento della navigazione, del credito e della circolazione del corso dei cambi, del mercato dei titoli, del movimento delle società per azioni, della formazione del risparmio, del mercato del lavoro e del risanamento del bilancio dello Stato, concludendo che, tutti gli aspetti del movimento economico italiano indicano concordemente che il tenore dell'attività nazionale è oggi assai più alto che non un anno e mezzo addietro.

La relazione passa quindi ad esaminare lo sviluppo assunto dalla Confederazione dell'Industria nei cinque anni di sua esistenza, che ora si compiono. Accenna al origini del movimento organizzativo industriale in Italia, all'impulso decisivo per l'azione della Confederazione la quale col suo sorgere dava alle classi produttive un programma nazionale, ben definito; ed alla continua e tenace attività svolta per valutare l'importanza assunta dagli industriali nella vita economica della Nazione.

Nell'enumerare le nuove organizzazioni di recente entrate a far parte della compagine confederale, è anche rilevato il crescente sviluppo preso dai diversi uffici e servizi dell'Ente in rapporto ai suoi esponenti.

Nel testo della relazione è anche riportato il ben noto discorso di Palazzo Chigi, intervenuto, sotto gli auspici del Capo del Governo, tra la Confederazione dell'Industria e la Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, col quale la classe industriale si apprestava a sostenere e sanzionare i nuovi rapporti industriali tra capitale e lavoro.

Il discorso dell'on. Benini

Alla inaugurazione dell'assemblea il Presidente generale on. Benini ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo il grandioso sviluppo preso dalla organizzazione e la immensa importanza assunta da essa: 18 mila ditte, 1.120.000 operai associati; 21 miliardi di capitale; 143 associazioni confederate costituite alla base della Confederazione.

L'on. Benini ha ricordato poi come la classe industriale abbia dovuto sostenere i rudi colpi delle agitazioni bolsceviche, e sino ad assumere, al tempo della occupazione delle fabbriche la difesa stessa del regime attuale e del principio della proprietà privata.

Ma ha pure dovuto trovare le fonti per il proprio finanziamento ed il proprio credito, sostenere le lotte per la concorrenza internazionale sui mercati di tutto il mondo e trasformare un ambiente non sempre preparato alla rivoluzione industriale e contemporaneamente ha dovuto aiutare a partecipare a tutto quel movimento per migliorare le condizioni morali, economiche, sociali dei lavoratori che ha trasformato la vita di intere popolazioni ed ha dato a grandi categorie di cittadini un maggiore benessere ed al nostro paese una legislazione di previdenza sociale che qualcuno ritiene sia troppo rapidamente sviluppata.

Oggi — ha continuato l'on. Benini — quando un nuovo ordine di cose è venuto finalmente a dare all'Italia la sensazione di ciò che hanno fatto e possono fare gli industriali; non dobbiamo dimenticare come sia ancora più importante e più grave il compito e l'onere della nostra confederazione. La quale pensa e vuole che la nostra classe, come l'unica parte della classe dirigente che è (e sia pure imperfettamente) organizzata, debba ancora esercitare un grande compito e sostenere un grande onere nella rinascenza della vita nazionale.

L'on. Benini ha poi soggiunto che gli industriali non possono mai sottrarsi all'obbligo di curare, di promuovere e di contribuire alla soluzione di tutti i problemi del momento, e ciò con grande spirito di equilibrio, con una esatta valutazione della realtà. Non abbiamo mai avuto — ha continuato — sogni di egemonia e di sopraffazioni. Abbiamo sempre cercato di tenerci a contatto con le altre categorie sociali, di studiare i bisogni, di contemporaneamente i loro interessi con i nostri.

Il trattamento al personale

L'opera lenta e difficile però ha cominciato già a mostrare i suoi utili effetti nella maggiore fusione di intenti e di azione che oggi si riscontra tra le varie categorie di produttori. Soprattutto per noi, cui la pace sociale sembra ed è indispensabile incensibile allo svolgimento dell'attività produttiva, preme l'accordo

con coloro che lavorano nei nostri uffici e nelle nostre officine; accordo che deve essere tenuto mantenuto integra la nostra funzione di dirigenti delle aziende ed il nostro compito di responsabili, non solo di fronte a noi, di fronte ai nostri azionisti, ai nostri creditori, ma anche di fronte al paese, dello sviluppo, dell'ingrandimento, del rafforzamento della economia industriale.

Siamo stati lieti di constatare che tale direttiva sia compresa anche dalle nuove corporazioni operaie che il fascismo ha creato; siamo lieti perché se di esse non potremmo cedere come non abbiamo ceduto per il passato.

Ma corrispondentemente la confederazione ha voluto e vuole che gli industriali, i creino oggi, impiegati e agli operai le condizioni migliori che la situazione industriale permette, ha voluto e vuole che impiegati ed operai abbiano condizioni note, precise, contrattualmente determinate; ha voluto e vuole che i patti di lavoro e di impiego siano rispettati.

Questo deve essere fatto nell'interesse stesso dell'industria. Nessun industriale fa meno il proprio interesse di quello che crede di poter usare nella sua forza attuale per dimenticare che ogni rapporto sociale deve essere basato per essere duraturo sulla equità, sulla buona fede e sulla chiarezza.

Sappiamo che qualche industriale è fuori della nostra organizzazione appunto perché vuole conservare quella che è esclusivamente ottinuta la sua libertà di azione. Stiano attenti perché la sua disciplina non solo non sia di danno a lui, ma anche a tutta la classe industriale quando ancora in Italia si usa generalizzare il caso singolo a danno di tutta una categoria.

Certamente tutte le nostre organizzazioni danno una ferma, rigida applicazione di questi criteri, anche perché questo è il modo per poter richiedere a tutte le organizzazioni operaie ed impiegatizie di mantenersi su questo terreno di piena libertà e di volontà collaboratrice in cui problemi comuni possono essere pacificamente discussi e risolti se ciascuna forza di lavoro comprende e rimane nei limiti della sua funzione.

Omaggio al Governo fascista

Fortunatamente il risanamento cui la nostra industria si è andata in 5 anni avviando, ha reso meno difficile la soluzione di problemi gravi ed angosciosi come quello della disoccupazione. Ma il progresso industriale continuo e si intensifica con l'andamento del progresso industriale, e di quello di tutta l'economia nazionale. Lo spirito di un nuovo fervore si intensifica nel campo economico e penetra nel movimento di evoluzione dell'economia nazionale. La politica del nuovo governo che lascia alle libere forze della nazione la possibilità di espandersi e dà ad esse le condizioni migliori perché la loro espansione avvenga nell'interesse ed all'estero in un regime di tranquillità e di sicurezza è stata la ragione del maggiore impulso al fiorire delle iniziative industriali e commerciali italiane. E noi rendiamo al governo il nostro omaggio per aver compreso che le energie economiche nazionali, per lungo tempo intralciate e compresse, avrebbero dato un contributo al loro compito il giorno in cui di esse lo Stato avesse dimostrato di voler fondare il rafforzamento della sua autorità, della sua finanza e della sua grandezza.

Siamo fieri del contributo che l'opera nostra può portare a questo scopo; e adempiamo al nostro compito senza chiedere privilegi, e monopoli, senza sentirci toccati dalle critiche sopravvissute del passato, ispirati ad una serena fermezza nel valutare la responsabilità nostra e la dedizione della nostra funzione e penetrati da un'intima persuasione di dover dare all'Italia tutto il contributo nostro perché la pace interna si rafforzi nell'intima armonia di tutte le categorie di cittadini, per l'opera di rinascenza nazionale che il Capo del Governo ha additato come nostra meta e segno della nuova Italia vittoriosa.

L'on. Mussolini all'Aeronautica

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del Commissariato dell'Aeronautica comunica:

S. E. Benito Mussolini Presidente del Consiglio dei Ministri ed Alto Commissario per l'Aeronautica, in occasione del suo recente viaggio in Sicilia, ha invitato al Comandante della R. Aeronautica il seguente dispaccio:

«Agli ufficiali ed equipaggi dell'Armata dell'aria che hanno partecipato al mio viaggio in Sicilia, invio i miei ringraziamenti e l'espressione della mia ammirazione. La forza d'Italia è affidata anche all'ala irrobusta che ha ritrovato la sua gloriosa parola d'ordine: Più alto e più oltre. Firmato Mussolini».

Il Comandante Generale della R. Aeronautica ha così risposto:

«Gli ufficiali ed equipaggi della R. Aeronautica dislocati in Sicilia vibranti di entusiasmo per le alte parole di V. E., confermano insieme a tutti i componenti l'Armata dell'aria la loro inalterabile fede nell'avvenire dell'Italia nel cielo. Firmato Piccio».

La figlia di Eleonora Duse

ringrazia per le onoranze all'Estina

MILANO, 17.

La figlia di Eleonora Duse, Signora Enrichetta Bulloz, nella impossibilità di ringraziare ogni singolo, manda la espressione della sua commossa gratitudine alle I. I. M. M. il Re e la Regina, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, a Casa Savoia, al Governo d'Italia, a tutte le Autorità, agli Enti e Associazioni e a tutti coloro che per incarico di rappresentanza e per personale partecipazione vollero comunque portare alla memoria di Eleonora Duse, commovente tributo di cordoglio e di rimpianto la cui eco rimarrà inalterata nell'animo dei congiunti a conforto perenne dei loro insuperabili dolori.

Spigolature

Un altro statista americano fu, come Wilson, in Europa per questioni di pace, ma un secolo e mezzo prima. Fu Benjamin Franklin. A questo scopo egli si recò a Parigi nel 1776; al tempo delle più vive opposizioni della Francia contro l'Inghilterra. Era il terzo viaggio dell'illustre americano a Parigi; i primi due erano del 1757 e del 1769, e la rivolta della Colonia americana aveva trasformato il Franklin in un uomo nuovo. E, politicamente importante, così la modestia, e la affabilità dei suoi modi e la singolarità del costume davano rilievo speciale. A Parigi la prima volta Franklin provocò il dolore popolare e il suo abile apostolato ebbe dei frutti. Quando il Lafayette decise di partire per l'America con ufficiali; molti altri chiedevano di arruolarsi; ma Franklin li dissuade e non li raccomandava, dichiarando che essi fanno per cortesia troppe raccomandazioni e le sue non hanno più valore seppurli fosse il suo idee, poiché non vuole essere maledetto da coloro che si fidano di lui si avventurano alla sorte in America. Grande fu la sua popolarità: tutti volevano parlargli e viderlo a casa sua, così che scriveva al rumore di una carrozza nel cortile mi spaventava. Franklin metteva a profitto la simpatia di cui godeva per riscaldare gli animi dei Francesi alla guerra contro l'Inghilterra, e lo faceva in ogni luogo; all'Accademia, alle sedute del Parlamento, alla Società di Incoraggiamento per le Arti. Strinse allora vive amicizie con Madame Helvétius nel salotto della quale — abitava ad Auteil — si incontrava coi filosofi e giornalisti e politici, specie con Cubanis, Morellet, D'Alembert, Diderot, Targuet e altri. E poté allora scrivere argutamente che l'amica del più sicuro che si possa avere in Francia, è una francese in età tale da non avere prole: « Ces dames sont disposées à vous rendre service, et grâce; leur connaissance du monde elles savent si bien comment s'y prendront. Ma Franklin non calcola bene il pericolo e s'innamora... dell'ospite. Vale a spensarla, ma essa non consente il che non sconsigli, la sua buona amicizia e protezione. Si deve a tale incontro la bella lettera «Ai Campi Elisi». Benjamin Franklin non conobbe l'Italia e non ne studiò la storia, le vicende, le aspirazioni. E non ne sentì l'influenza. Non fu mai a Roma; e non cercò di comprenderne lo spirito. Una sola volta toccò città italiana: nei dieci gravi volumi della grande edizione delle sue opere scientifiche e delle sue lettere; ed è per un fenomeno naturale un ciclone, che devastò Roma il 17 giugno 1749. Per l'Italia egli confessava — candidamente — nota il «Caricaccio» — che se un viaggio avesse potuto fare la ricetta del cacio parmigiano, questo gli avrebbe fatto più piacere che non le più belle iscrizioni nella più antica pietra!

■

Byron nell'Est! Effettivamente l'influenza del byronismo, questa moda letteraria del secolo scorso, nell'Europa orientale fu grandissima. Il nome di Byron scrive Ettore La Cotte nel nostro fascicolo del «Contempo» — penetrò nella Boemia attraverso la Polonia, e non dall'Occidente, il primo vero byronismo buono è Hynek Macha (1810-1877), che si legò di amicizia con i migranti polacchi che passarono in Boemia dopo il 1831. Conobbe il byronismo attraverso gli scritti di Mickiewicz. Compresa solamente che gli eroi di Byron erano grandi per le loro sofferenze. Questa nota di sofferenza egli la accentuò al massimo grado; fu il più nero dei pessimisti. Più auziano di Macha, ma quasi contemporaneo come attività, Miodat Zdzislaw Polak (1788-1856) si avvicinò al sentimentalismo romantico, ma con deboli forze, e mostrò qualche sintomo di influenza di Byron: il suo viaggio in Italia voleva infatti essere in un certo senso ilpendente cioè del «Childe Harold». Nel «Childe Harold» il poeta Jan Kollar trovò per la sua «Slay Decca» forte espressione del suo profondo dolore, specialmente nel contrasto tra il glorioso passato e il capo presente. Altri poeti boemi, più o meno evidentemente, subirono l'influenza di Byron. Così K. Sabina (1813-1877) che come poeta («Poesia» 1841) fu più precisamente sotto l'influenza del dolore del mondo byroniano; Václav Boleslav Nebesky (1818-1882) romantico, che sentì l'influenza di Mickiewicz; di Byron e di Heine; Andrej Sladkovic (1820-1872) autore di un poemetto lirico epico «Marina» (1846), in cui oltre l'influenza di Byron, subì quella di Puskin dell'«Ojéghin»; Vitezslav Halek (1835-1874), uno dei fondatori della nuova scuola, in generale antirromantica e liberale, che però non sfuggì all'influenza di Heine e di Lenau, come epico imitò Byron, come drammatico Shakespeare; e poi il Mayer (1837-1865); Pfeleger Moravsky (1837-1875); Josef Durdik (1837-1901), e infine Švabopukl Cech, il quale ne imitò la maniera senza penetrarne lo spirito. Più diffusa e più profonda fu l'influenza di Byron sugli scrittori polacchi e russi. Ed è frequente trovare osannata contemporaneamente in Puskin e Mickiewicz, che, come è noto, ebbero relazioni letterarie e d'amicizia, mutatis per dolorosamente in inimicizia.

■

Un inconveniente forse nuovo negli anni della marina mercante è occorso ad una grande compagnia inglese di navigazione, la quale ha sperimentato come sia cosa molto più complicata di quanto non appaia il trovare un nome appropriato per una nave. Questa compagnia aveva dunque deciso di dare a tutti i transatlantici di sua proprietà un nome antico delle regioni europee. Così, dice «Daily News», hanno battezzato «Mauritania» dal nome della nota regione africana; poi fu la volta dell'«Aquitania» nome del centro meridionale della Francia; quindi il «Lusitania», nome della antica provincia iberica corrispondente all'attuale Portogallo (il «Lusitania», il tragico grandioso pirata affondato dai tedeschi durante la guerra mondiale); finalmente l'ultima grande nave calata in mare prese il nome antico della nostra Etruria: «Tyrrhenia». Il nome di questo nuovo qual inimiti. Per la gestione delle razze anglo-sassoni però, che l'aggiungimento di queste parole nei complotti si allabe, forma una parola di quasi impossibile pronuncia. Si può dire che ogni singolo viaggiatore tanto che gli impiegati stessi della società non si riconoscono più; spesso non riescono a capire di che si tratta ciò che da luogo ad inconvenienti sempre più gravi ed a reclami infiniti. Così che la società va ora cercando il modo di rimettere in porto la nave e procedere ad un nuovo battesimo con un nome più accessibile alle gole neridiche.

CRONACA di VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

La ricostruzione dei gruppi di Competenza

L'altra sera nella sede del Fascio in Campo S. Gallo si sono riuniti i Comitati di organizzazione dei Consigli Tecnici Nazionali. L'ing. Fantuzzi Segretario provinciale per i Consigli tecnici si è concesso come il lavoro di organizzazione proceda, al momento da parte dell'organo centrale, e come l'importante problema abbia ormai conquistato l'opinione pubblica.

Un provvedimento legislativo ha già istituito, per il ramo dell'Agricoltura, i Consigli Agrari provinciali, la cui formazione risponde in linea di massima a quella dei consigli tecnici, mentre un più recente decreto per la Camera di Commercio si allontana da quella concezione che i Consigli Tecnici Nazionali vorrebbero tradurre in pratica ordinamenti.

Nel complesso il problema per i Consigli è molto agitato, ma non ancora risolto, perché trattasi di problema complesso che richiede necessariamente, maturità di studi di prima di giungere a sicura applicazione.

In Italia sono ormai costituiti ben 60 Comitati di organizzazione, che hanno a capo dei Comitati di organizzazione.

Ci sono però dei problemi locali che richiedono sollecitudine di studio e di soluzione e quindi il Segretario per i Consigli, sollecitato per questo dalla Segreteria Politica del P.N.F. propone all'assemblea dei Comitati di ricostruzione, con opportuni accorpamenti di Comitati per i Consigli i vecchi gruppi di competenza.

Con ciò non si intende di fare un passo indietro nell'organizzazione ma di renderla invece più vitale e nello stesso tempo più rispondente ai bisogni di carattere urgente.

L'avv. Suppiej Segretario del Partito N. F. esprime la massima considerazione del Direttorio per il programma dei consigli Tecnici e dichiara che ai gruppi di competenza che s'intende di ricostruire con accorpamenti di Comitati dei Consigli, il Direttorio stesso darà il suo studio dei vari problemi cittadini.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte il prof. Masi ed il prof. Vivante del gruppo dell'Igiene e della Sanità pubblica, l'on. Magrini per il gruppo delle Amministrazioni pubbliche e della beneficenza - il dott. Carnaroli del Gruppo Agrario; il prof. Rambaldi del Gruppo per l'edilizia; il comm. Parisi per il Gruppo del Porto e della Navigazione; l'ing. Smeraldi per il gruppo delle industrie, si è approvata la proposta del Segretario per i Consigli ricostruendo i diversi Gruppi di Competenza, per le amministrazioni pubbliche e la beneficenza; per l'Agricoltura, per l'Igiene e la Sanità Pubblica, per l'edilizia, l'istruzione e le Belle Arti; per le Opere Idrauliche; per i trasporti e le Navigazioni; per le industrie meccaniche, e le industrie Navali; per la Previdenza Sociale; per la Finanza; per il Commercio; per l'Edilizia; per il Teatro e la Musica; per la Pesca.

Per i singoli gruppi è stato nominato un Segretario e per la specialità di loro competenza sono stati nominati: il dott. Carnaroli; il prof. Vivante; il prof. Rambaldi; l'ing. Calore; l'avv. Suppiej; l'ing. Smeraldi; l'avv. Marinoni; il dott. Del Negro; il comm. Bettinino Magrini; l'ing. Bullo.

Si è deciso che i gruppi avranno la massima collaborazione fra le competenze e che per ogni gruppo venga costituito un consiglio di 5 membri.

L'on. Magrini ha poi aperto la discussione su alcuni importanti problemi cittadini che verranno immediatamente posti allo studio dai relativi gruppi di competenza.

I problemi enunciati riguardano in modo particolare: La Navigazione interna; il congiungimento dei due porti di Marghera e Marittima; La sistemazione degli istituti scolastici, specie per quanto riguarda gli istituti medi; Lo sventramento della Fierozza guardato dal punto degli interessi generali.

Infine è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Comitati di organizzazione dei Consigli Tecnici riuniti per l'esame della situazione, mentre ravvivano che il complesso problema non ha potuto trovare sollecita precisa applicazione, fanno voti perché lo studio del problema stesso possa essere intensificato per adeguata soluzione. In attesa di provvedimenti legislativi i Comitati di organizzazione si ricompongono nella formazione dei gruppi di Competenza per lo studio dei più importanti problemi della città e provincia».

Prima di sciogliere la riunione è stato spedito a S. E. De Stefani il seguente telegramma:

«Eccellenza De Stefani - Roma: «Comitati Consigli Tecnici Venezia adunati in seduta plenaria pregano Vostra Eccellenza gradire sentimenti fervida ammirazione e profonda fiducia nella vostra opera di ricostruzione della nostra Italia».

Asa Pelasko alla 'Fenice'

Marietta sarà si ripresenterà al pubblico veneziano, e precisamente sulle scene della Fenice, un'artista russa che il nostro pubblico ha molto apprezzato due anni or sono quando debuttò al Malibran in una indimenticabile Compagnia di Balletti russi, Asa Pelasko. Questa danzatrice acquisita che appartiene ad eletta famiglia emigrata e che cominciò ad affermarsi durante la guerra producendosi a Roma in feste mondane di beneficenza, riprende il suo cammino dopo due anni di assenza dall'Italia: due anni ch'ella ha impiegati a Berlino in uno studio appassionato della sua arte e che la hanno perfezionata tanto come danzatrice quanto come interprete musicale. Asa Pelasko darà martedì un programma vario di danze, da quelle classiche a quelle che si applicano in interpretazioni plastiche di musiche antiche e modernissime. Pubblicheremo domani questo programma; il spettacolo è atteso con vivo interesse ed aspettata certamente il teatro.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 16: Piroscafi e velieri a bandiera n. 15; al largo 1; in disarmo 3, totale n. 19.

Piroscafi e velieri partiti n. 9.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuso tonn. 4710; merci varie tonn. 916; totale tonn. 5626.

Merci caricate sui natanti: Rinfuso tonn. 285; merci varie tonn. 64; totale tonn. 349.

Totale merci caricate 235; scaricate 43.

L'opera di opera utilizzata: conguaglio 96; tonini 371.

Stato atmosferico: sereno.

XIV. Esposizione Internaz. d'Arte

I visitatori

Ieri i visitatori furono complessivamente 1470.

Le vendite

La signora Margaret Kohn ha acquistato il grande acquello giapponese *Colpo di vento di Orie Kuribara*.

Il sig. G. S. le due xilografie colorate *Concerto alle stelle* e *La dolce resistenza* di Umberto Brunelleschi;

Il cav. Ugo Jung un portafoglio in ferro battuto con ocella d'oro di Umberto Bello.

Il concerto

Oggi dalle 15.30 alle 17 nel Parco della Mostra la Banda Cittadina terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Schubert: Marcia.
2. Verdi: Danze slave.
3. Dvorak: I Vesperi Siciliani - Sinfonia.
4. Catalani: Wally - Fantasia.
5. Liszt: Rapsodia Ungherese.

Il sodalizio friulano di Venezia

Il Sodalizio friulano di Venezia, accingendosi a raccogliere i nomi di tutti i friulani residenti a Venezia, intende anzitutto ricordare in uno speciale albo che verrà appunto chiamato *Albo d'onore del Sodalizio friulano di Venezia*, i nomi dei friulani residenti a Venezia - fossero o non fossero soci del Sodalizio - caduti per la patria.

Si rivolge quindi preghiera a tutte le famiglie residenti a Venezia di origine friulana o comunque per tradizione, legate alla regione friulana, che abbiano avuto dei morti in guerra o a causa della guerra, di voler fornire alla presidenza del Sodalizio Friulano di Venezia, presso l'Albergo Giorgione, le indicazioni relative.

Informazioni commerciali

La lingua italiana nei rapporti commerciali. - La Camera di Commercio avverte che il Ministero dell'Economia Nazionale ha richiamato l'attenzione della Camera sul fatto che alcune Ditte italiane, nei rapporti d'affari con l'estero, fanno uso di circolari redatte in lingua straniera ed in forma alquanto difettosa e scorretta.

Sembra opportuno al Ministero predetto che gli esportatori italiani, nei loro rapporti con l'estero, si valgano soprattutto della lingua italiana, e, nel caso abbiano fondato motivo di valersi di altre lingue, pongano mente che le cennate comunicazioni siano redatte in forma corretta.

La Mostra del Mare a Napoli. - A Napoli, anche quest'anno in occasione della IV Fiera Campionaria, si scaglierà una gara, e con contenuto di gran lunga più importante, sarà organizzata la Mostra del Mare che l'anno scorso ebbe splendida riuscita.

Su tale manifestazione il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha richiamato l'attenzione delle Società di Navigazione, delle Federazioni degli Armatori, dei cantieri navali esortandoli a concorrere per il successo della Mostra.

Marchio di fabbrica. - La Camera di Commercio informa che, a termini di legge, venne depositato, presso i propri uffici il marchio di fabbrica n. 47 della Ditta Adriano Giovanni Faland.

La Fiera di Praga. - Dal 21 al 28 settembre prossimi sarà tenuta a Praga la nona fiera campionaria. Presso gli Uffici della locale Camera di Commercio, gli interessati potranno assumere ulteriori informazioni in proposito.

La Fiera di Zagabria. - La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso fino a tutto maggio il trasporto gratuito, salvo il pagamento delle tasse accessorie, bollo, pesatura ecc. delle merci di ritorno dalla Fiera di Zagabria e che transiteranno per Postumia e Fiume.

Il bollettino del Magistrato alle Acque

Uffizio idrografico del R. Magistrato alle Acque. - Sole leva alle ore 4.37; tramonta alle ore 19.34 - Luna tramonta alle ore 4.37; leva alle ore 19.44.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.35 e 16.25; Alte ore 10.55 e 22.30.

La navigazione a Venezia: temperatura barometrica diminuisce; massima 28.5; minima 27.0. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 ore di mm. 763.

Presagio del tempo. - Si mantiene sull'Italia uno stato di depressione livellata in regime ciclonico; per la nostra regione condizioni generali di buon tempo con probabilità di perturbamenti di carattere temporale.

Condizioni dei fiumi nella Regione. - I fiumi si mantengono tutti quasi stagionali. La Brenta è in portata pronunciata; l'Isone, la Piave e l'Adige scorrono in portata normale; la Tagliamento, la Livenza, il Gorzogna e il Po sono in portata normale; il Bacchiglione ed il Frassinone sono in portata normale.

Condizioni di navigabilità dei corsi d'acqua. - La navigazione attraverso il sostegno di Bevaiana resterà sospesa dal 25 maggio alla fine dell'anno, innalzandosi i lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

La navigazione lungo il Lomene, presso Caravallina, è permessa nei mesi di maggio e giugno, soltanto dalle ore 19 alle 7, dovendosi procedere a lavori di escavo.

Lungo i nuovi alvei della Livenza in costruzione a S. Stino ed a Corboline è sospesa la navigazione in dipendenza dei lavori in corso.

I Canali Adige e Scortico sono messi in secca per lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione attraverso la Conca di Trepolo rimarrà sospesa fino al 31 corr. dovendosi provvedere alla sostituzione delle porte ed ai lavori di restauro della Conca stessa. Il transito dei natanti potrà avvenire attraverso la Conca di Portograndi.

Il transito dei natanti presso il vecchio sostegno di Bevedolo dovrà essere interrotto dal 1.º al 30 giugno p. v. per provvedere alla demolizione della platea del sostegno stesso.

La navigazione attraverso il Canale Seta è parzialmente interrotta per guasto ad un ingranaggio nel ponte girevole. Le imbarcazioni potranno passare sotto il ponte abbassando le albe.

E' ripristinata la navigazione attraverso i Sostegni di Revedolo Cortellazzo essendo cessata la torbida della Piave.

Alla Vostra mensa

preferite sempre i vini da pasto delle Cantine Lorenzo Libera, Venezia in fiaschi portanti l'etichetta seguente:

ROSSO FAMILIA EXTRA

Rosso famiglia extra a L. 3.20 il fiasco
Rosso famiglia superiore L. 3.60 il fiasco
- Servizio a domicilio - Telefono 14-77 -

Per la sistemazione dei servizi

di S. Basilio ed ex Magazzini Generali

Ieri mattina il Provveditore al Porto ha ricevuto i sigg. comm. Piero Parisi, Adolfo Contri e cav. Gnida in rappresentanza del Gruppo Industriale in trasporti aderente alla Federazione Veneta degli industriali e la segreteria della Federazione stessa nelle persone del gr. uff. Pusinato e del prof. Soppelsa.

Tale commissione, a nome degli industriali in trasporti di Venezia, aveva in precedenza sottoposto al Provveditore al Porto un memoriale additando alcuni provvedimenti che l'esperienza dimostra indispensabili e urgenti per la migliore sistemazione dei servizi d'imbarco a S. Basilio e agli ex Magazzini generali.

Il Provveditore al Porto ha intrattenuto in lungo e cortese colloquio di oltre due ore la Commissione, che sulla scorta del citato memoriale, ha illustrato le attuali deficienze ed i mezzi più opportuni con quali, a giudizio degli esportatori veneziani, quell'importante servizio potrebbe essere sollecitamente migliorato.

De sua parte il comm. Carro ha esposto un suo complesso programma di lavori per i quali il servizio di cui si tratta avrebbe una organica e duratura sistemazione; programma che i convenuti riconoscevano pienamente rispondente alle esigenze di cui avevano creduto di farsi interpreti.

Concedendo la Commissione il Provveditore al Porto si è dichiarato fello della cooperazione offerta dalla Federazione Veneta degli industriali con la quale ha manifestato il desiderio di mantenere frequenti contatti per la migliore assoluzione del grave compito affidatogli dalla legge.

Per la ferrovia del Predil

I rappresentanti dei comuni dei mandamenti e dei distretti di Cividale, San Pietro al Natone, Caporetto e Plezzo, riuniti ieri al Municipio di Cividale hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Idotti della possibilità che il governo provveda ad una attuazione parziale del progetto della ferrovia del Predil nel senso di rinviare la costruzione del tratto superiore, perché di costo ingente e di giungere per ora con la nuova linea solo a Trieste, Montebelluna, Sagrado e Cormons, ritenuto che le gravi ragioni finanziarie che consigliano il rinvio si riferiscono principalmente al tratto di ferrovia sino a Creta, e non siano egualmente preoccupanti per la linea Cormons, Cividale, Creta, la quale è tracciata su terreno quasi tutto pianeggiante e non importa la necessità di troppo costosi manufatti; ritenuto d'altro canto che l'attuazione del progetto fino a Creta mentre aprirebbe una provvida comunicazione con la pianura friulana ed i nuovi paesi annessi, assicurerebbe un prossimo compimento della direttissima prediliana che è l'aspirazione vivissima della tutta la regione e che è destinata a servire interessi nazionali di enorme importanza, in considerazione di tutto ciò fanno voti che nella parziale esecuzione del progetto sia compresa la costruzione dell'altina non solo fino a Cormons, ma fino a Creta o quanto meno fino a Cividale».

Riconoscenza

Sento il dovere di rendere devoto omaggio all'Illustre

Prof. Davide Giordano

che vincendo le gravi difficoltà di un disperato intervento chirurgico, seppe con raro intelletto e valente maestria ridare la mia

Signora a nuova vita.

Adolfo Fanello

Capanne

nella

Spiaggia del Palazzo del Mare

rivolgersi Ufficio Piazzetta Leoncini. Calle San Basso - 306, p.p.

Servizio a domicilio - Telefono 14-77 -

Rosso famiglia extra a L. 3.20 il fiasco

Rosso famiglia superiore L. 3.60 il fiasco

- Servizio a domicilio - Telefono 14-77 -

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Stato atmosferico: sereno.

Dalla Provincia di Venezia

CHIOGGIA

La visita dell'on. Magrini. - Stamane fu nostro ospite gradito l'on. avv. Ignazio Maria Magrini deputato al Parlamento.

A riceverlo al Molo Vigi si portò il Sottoprefetto cav. Gianfranco Scotti, il sindaco cav. Nordio, la giunta comunale ed il comandante di Porto Mago, cav. Lenzi, il Direttore del Fascio, il Comm. della Milizia; il Triumvirato fascista, il Sindraco di Avarzere cav. Tiboni, il sig. Luigi Mennato presidente della locale Sezione Liberale e altri autorevoli concittadini.

L'on. Magrini si portò poi nel nostro Municipio e si tratteneva con il sindaco e i componenti della Giunta.

Il nostro deputato che precedentemente era informato dei nostri maggiori problemi cittadini fu lieto di portare autorevole parola circa la soluzione di tutti quei quesiti che per Chioggia sono di capitale importanza.

Promise il suo valido appoggio presso le superiori autorità e la sua sincera collaborazione onde la nostra cittadina sia sempre più valorizzata.

L'on. Magrini s'intrattene poi amabilmente con i componenti del nuovo Direttorio fascista i quali furono ben lieti di far constatare che nella locale Sezione fascista regna la più perfetta concordia e la più rigida disciplina.

Alle ore 13 all'Hotel Lanza ebbe luogo un banchetto in onore al nostro deputato.

Il pomeriggio l'on. Magrini assieme alle autorità che lo avevano ricevuto nella mattinata si portò a visitare la frazione di Sottomarina.

Fu entusiasta di constatare come i lavori del nuovo fabbricato scolastico, preveduto da lui, si svolgono a velocità. Ebbe parole di compiacenza per il personale tecnico, per l'impresa e per le maestranze.

Si portò poi a visitare la Sezione fascista di Sottomarina e la ebbe a ricevere i componenti il Direttorio e altri autorevoli fascisti.

Costituita la visita ad altri lavori, l'on. Magrini si portò poi a Chioggia da dove dove una breve sosta, salutata da una calorosa dimostrazione di simpatia, con lancia speciale ripartì alla volta di Venezia.

Nella nostra Prefettura. - L'amico nostro dott. Luigi Semiani, titolare della nostra Prefettura è stato detto sua domanda trasferito a reggere la II Sezione della R. Prefettura di Padova.

Con la partenza del dott. Semiani Chioggia perde un funzionario colto ed intelligente, ma soprattutto di una leale attività.

Al dott. Semiani, che con il suo trasferimento può dire di avere ottenuta una promozione, vada il nostro più sincero augurio di un sempre migliore avvenire.

Promozione. - Il signor Romano Daniele da molti anni copre un posto di fiducia nella nostra Sottoprefettura ed è stato in questi giorni nominato primo architetto di prima classe, per cui è assegnato alla Sottoprefettura di Chioggia.

All'amico Daniele le nostre più vive congratulazioni per la promozione che è venuta a premiare la sua attività ed intelligente.

MESTRE

Consiglio Comunale. - Alle ore 15 il Segretario dott. Castelli fa l'appello al quale rispondono 18 Consiglieri, il Sindaco comm. Castelli apre la seduta.

L'assessore ing. cav. Francesconi legge la minuta per la rinnovazione del contratto per l'illuminazione pubblica, fanno osservazioni il cons. Amori di assicurarsi che non si abbiano a rinnovare le frequenti e ingiustificate interruzioni del cons. Franchi sulla insufficiente illuminazione. Il Sindaco risponde al primo che il contratto è di somministrazione di luce dal tramonto al levare del sole, al cons. Franchi il Sindaco assicura che sarà provveduto.

La sessione di libertà pubblica di parte del Foro Boario ad un privato, fa sorgere una discussione alla quale prendono parte diversi consiglieri il dott. Piovesana dice che si dovrebbe sistemare l'appuntamento (forse l'unico di terreno che è il Foro Boario) potrebbe essere parte adibita a mercato coperto e parte giardino, e propone la sospensione fino a che sia presentato un progetto, così si delibera.

L'assessore ai lavori pubblici ing. Francesconi espone il progetto della Fagnatura (provvedimento che interessa e da lungo tempo attende Mestre), che costerà la somma di circa due milioni (1.918.000), alla quale si provvederà parte con la somma stanziata in bilancio e parte con un prestito alla Cassa di Depositi e Prestiti, di far praticare nel concorso delle ferrovie e del Porto Industriale, si dà lettura del progetto di prestito della Cassa Depositi e prestiti con gli elogi alla Giunta del comm. Cavalieri e dott. Piovesana il Consiglio approva.

A membri della Congregazione di Carità vengono eletti bar. Aliotta, co. Monaco, rag. Fabricatore e sig. Durandi.

Approvati la assicurazione dei vigili.

Bagnature delle strade. - Il sistema usato pur essendo costoso, per l'innalzamento delle strade è insufficiente per l'aumento del passaggio di autoveicoli e veicoli di ogni specie che da mattina a sera e molto anche nella notte transitano per la Città. Il Municipio loderamente ha prese e date disposizioni coi suoi mezzi che può disporre.

Veniamo informati che una Società ha chiesto il permesso al Municipio di fare un esperimento, senza alcun impegno né morale né materiale da parte del Comune di bagnatura stradale con un auto-iniettore brevettato che fu approvato e acquistato in questi giorni dalla Deputazione Provinciale di Milano. L'esperimento avrà luogo domenica 1.º giugno alle ore 16.

Filarmonica Verdi. - Nella prossima settimana si inizieranno le prove della Banda Cittadina sotto la direzione del nuovo maestro sig. Francesco Zito. Siamo sicuri che i nostri musicanti, che fecero sempre, daranno tutta l'opera loro per la riuscita e per il decoro di Mestre.

MELO

Per il trasporto delle salme. - Ferrovia con interesse attività, pari all'anore con cui ci si spinge in avanti, ai gloriosi esultati d'Italia, i preparativi per la nomina di domenica: la quale, com'è intendimento di questa Amministrazione, dovrà riuscire una solenne e maestosa affermazione di italianità. L'anima di Meolo pulsava nell'attesa, che sarà più bella, più santa, più mesta la cerimonia. Soglia con vivo compiacimento l'interesse e l'aiuto delle signorine Franzin Alina, Ginevra, Franzin Rita, Gobbin Rina, Badalin Luigia, Roter Rita, Cavodon Gima, Grossa Fedora, Baradell Elena e Lorenzon Anna, Piovesan Antonia, Salvato Olimpia, Colomba Elvira, Pavan Maria e Piovesan Clemenza che cooperano alla riuscita della cerimonia.

CAORLE

Eroi che ritornano. - (M.P.) Caorle tributò ai resti gloriosi del soldato Trevisan Oreste onoranze degne di ricordo.

Tutta la cittadinanza invitata da mani-

Dalla Provincia di Venezia

CHIOGGIA

La visita dell'on. Magrini. - Stamane fu nostro ospite gradito l'on. avv. Ignazio Maria Magrini deputato al Parlamento.

A riceverlo al Molo Vigi si portò il Sottoprefetto cav. Gianfranco Scotti, il sindaco cav. Nordio, la giunta comunale ed il comandante di Porto Mago, cav. Lenzi, il Direttore del Fascio, il Comm. della Milizia; il Triumvirato fascista, il Sindraco di Avarzere cav. Tiboni, il sig. Luigi Mennato presidente della locale Sezione Liberale e altri autorevoli concittadini.

L'on. Magrini si portò poi nel nostro Municipio e si tratteneva con il sindaco e i componenti della Giunta.

Il nostro deputato che precedentemente era informato dei nostri maggiori problemi cittadini fu lieto di portare autorevole parola circa la soluzione di tutti quei quesiti che per Chioggia sono di capitale importanza.

Promise il suo valido appoggio presso le superiori autorità e la sua sincera collaborazione onde la nostra cittadina sia sempre più valorizzata.

L'on. Magrini s'intrattene poi amabilmente con i componenti del nuovo Direttorio fascista i quali furono ben lieti di far constatare che nella locale Sezione fascista regna la più perfetta concordia e la più rigida disciplina.

Alle ore 13 all'Hotel Lanza ebbe luogo un banchetto in onore al nostro deputato.

Il pomeriggio l'on. Magrini assieme alle autorità che lo avevano ricevuto nella mattinata si portò a visitare la frazione di Sottomarina.

Fu entusiasta di constatare come i lavori del nuovo fabbricato scolastico, preveduto da lui, si svolgono a velocità. Ebbe parole di compiacenza per il personale tecnico, per l'impresa e per le maestranze.

Si portò poi a visitare la Sezione fascista di Sottomarina e la ebbe a ricevere i componenti il Direttorio e altri autorevoli fascisti.

Costituita la visita ad altri lavori, l'on. Magrini si portò poi a Chioggia da dove dove una breve sosta, salutata da una calorosa dimostrazione di simpatia, con lancia speciale ripartì alla volta di Venezia.

Nella nostra Prefettura. - L'amico nostro dott. Luigi Semiani, titolare della nostra Prefettura è stato detto sua domanda trasferito a reggere la II Sezione della R. Prefettura di Padova.

Con la partenza del dott. Semiani Chioggia perde un funzionario colto ed intelligente, ma soprattutto di una leale attività.

Al dott. Semiani, che con il suo trasferimento può dire di avere ottenuta una promozione, vada il nostro più sincero augurio di un sempre migliore avvenire.

Promozione. - Il signor Romano Daniele da molti anni copre un posto di fiducia nella nostra Sottoprefettura ed è stato in questi giorni nominato primo architetto di prima classe, per cui è assegnato alla Sottoprefettura di Chioggia.

All'amico Daniele le nostre più vive congratulazioni per la promozione che è venuta a premiare la sua attività ed intelligente.

MESTRE

Consiglio Comunale. - Alle ore 15 il Segretario dott. Castelli fa l'appello al quale rispondono 18 Consiglieri, il Sindaco comm. Castelli apre la seduta.

L'assessore ing. cav. Francesconi legge la minuta per la rinnovazione del contratto per l'illuminazione pubblica, fanno osservazioni il cons. Amori di assicurarsi che non si abbiano a rinnovare le frequenti e ingiustificate interruzioni del cons. Franchi sulla insufficiente illuminazione. Il Sindaco risponde al primo che il contratto è di somministrazione di luce dal tramonto al levare del sole, al cons. Franchi il Sindaco assicura che sarà provveduto.

La sessione di libertà pubblica di parte del Foro Boario ad un privato, fa sorgere una discussione alla quale prendono parte diversi consiglieri il dott. Piovesana dice che si dovrebbe sistemare l'appuntamento (forse l'unico di terreno che è il Foro Boario) potrebbe essere parte adibita a mercato coperto e parte giardino, e propone la sospensione fino a che sia presentato un progetto, così si delibera.

L'assessore ai lavori pubblici ing. Francesconi espone il progetto della Fagnatura (provvedimento che interessa e da lungo tempo attende Mestre), che costerà la somma di circa due milioni (1.918.000), alla quale si provvederà parte con la somma stanziata in bilancio e parte con un prestito alla Cassa di Depositi e Prestiti, di far praticare nel concorso delle ferrovie e del Porto Industriale, si dà lettura del progetto di prestito della Cassa Depositi e prestiti con gli elogi alla Giunta del comm. Cavalieri e dott. Piovesana il Consiglio approva.

A membri della Congregazione di Carità vengono eletti bar. Aliotta, co. Monaco, rag. Fabricatore e sig. Durandi.

Approvati la assicurazione dei vigili.

Bagnature delle strade. - Il sistema usato pur essendo costoso, per l'innalzamento delle strade è insufficiente per l'aumento del passaggio di autoveicoli e veicoli di ogni specie che da mattina a sera e molto anche nella notte transitano per la Città. Il Municipio loderamente ha prese e date disposizioni coi suoi mezzi che può disporre.

Veniamo informati che una Società ha chiesto il permesso al Municipio di fare un esperimento, senza alcun impegno né morale né materiale da parte del Comune di bagnatura stradale con un auto-iniettore brevettato che fu approvato e acquistato in questi giorni dalla Deputazione Provinciale di Milano. L'esperimento avrà luogo domenica 1.º giugno alle ore 16.

Filarmonica Verdi. - Nella prossima settimana si inizieranno le prove della Banda Cittadina sotto la direzione del nuovo maestro sig. Francesco Zito. Siamo sicuri che i nostri musicanti, che fecero sempre, daranno tutta l'opera loro per la riuscita e per il decoro di Mestre.

MELO

Per il trasporto delle salme. - Ferrovia con interesse attività, pari all'anore con cui ci si spinge in avanti, ai gloriosi esultati d'Italia, i preparativi per la nomina di domenica: la quale, com'è intendimento di questa Amministrazione, dovrà riuscire una solenne e maestosa affermazione di italianità. L'anima di Meolo pulsava nell'attesa, che sarà più bella, più santa, più mesta la cerimonia. Soglia con vivo compiacimento l'interesse e l'aiuto delle signorine Franzin Alina, Ginevra, Franzin Rita, Gobbin Rina, Badalin Luigia, Roter Rita, Cavodon Gima, Grossa Fedora, Baradell Elena e Lorenzon Anna, Piovesan Antonia, Salvato Olimpia, Colomba Elvira, Pavan Maria e Piovesan Clemenza che cooperano alla riuscita della cerimonia.

CAORLE

Eroi che ritornano. - (M.P.) Caorle tributò ai resti gloriosi del soldato Trevisan Oreste onoranze degne di ricordo.

Tutta la cittadinanza invitata da mani-

Dal Vicentino

BASSANO

Per il 24 maggio. - E' indetta per il 24 maggio, nella nostra città, una grande riunione di ex combattenti del Circondario di Bassano. - Giovedì 25 corr. sarà solennemente inaugurato nel giardino del Viale della Stazione il monumento alla memoria dei caduti della guerra.

Jan Joup a Bassano. - Chi non ha potuto parlare di Jan Joup, il boxer monnese, che tanto ha fatto parlare di Bassano, si incontra con i nostri campioni, in Bassano, e tutti lo potranno vedere per merito dell'eccezionale Giuseppe Zappalà, organizzatore della grande giornata di boxe del 25 corr., in cui potremo ammirare anche il fortissimo Giuseppe Spalla, fratello del campione d'Europa Emanuele.

MAROSTICA

Tombola e festeggiamenti. - Ferreo preparativo della «Pro Marostica» per le festeggiamenti di domenica 18 maggio; non sono già scaturiti per le corse podistiche e per il «Cross Country» podistico, tante anime sono le catelle della Tombola di Marostica, si prevede fin d'ora che la festività domenica affluerà un gran numero di persone.

Alla sera, come abbiamo detto, dopo la Tombola vi sarà il concerto della Banda d'Artiglieria, diretta dall'eccezionale maestro Minichio Pellegrino, in Piazza Umberto I, solennemente illuminata, e con la venanzina, indi lo spettacolo al cinema di questa città, che continuamente ottiene brillante successo.

SCHIO

Per il Monte e contro l'Alcool. - L'Unione Operaia Esecuzionisti Italiani della Sezione di Schio, Thiene, Torrepennina, dirama il seguente comunicato:

«Le presidenze delle Sezioni di Schio, Thiene e Torrepennina, incaricate dalla speranza del vostro benevolo appoggio, organizzano per domenica 8 giugno 1924 una gita a Venezia con treno speciale diretto osservando il seguente orario: Partenza da Schio alle ore 5 circa; arrivo a Venezia alle ore 5.15; arrivo a Venezia alle 5.15; Libertà assoluta ai partecipanti che non vorranno seguire il programma dettagliato. Partenza da Venezia alle ore 22 circa; arrivo a Thiene alle 23.40; id. a Schio alle 24».

Quota di viaggio L. 20. (Per i non soci dell'U. O. E. L. 2 in più). La quota può essere versata a rate settimanali fino a sabato 31 maggio e. a. Possono intervenire liberamente i non soci.

La mezza della spesa, la comodità e l'interesse della gita sono vantaggi che sufficienti per indurre a partecipare scrivendoci, tutti al più presto possibile onde facilitare l'organizzazione, la mezza della gita si termine di chiusura del programma fissato per il 28 maggio è ineluttabile.

Le iscrizioni si ricevono alle sedi delle rispettive Sezioni e presso i sigg.: Schio: Chiese Antonio, negozio mercerie in Via Pasubio; A. Valtellini, negozio oggetti fotografici, Via Pasini; Bar alla Posta di Thiene presso il presidente dell'U. O. E. L. e Bar Sgarbi, piazzale Stazione Ferroviaria; Bar V. Botte Roma - Torrepennina: Bar Alpino.

CONDANNA DI UN BRUTO ALL'ASSISE

Un furto ai danni dell'Arsenale

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri l'Assise, a porte chiuse, ha giudicato il cinquantatreenne Bellato Pietro fu Francesco, da Salzano e residente a Zellarino, coniugato con otto figli, per atti di libidine commessi al suo paese su alcune bambine.

Il losco delinquente venne condannato ad anni 6 di reclusione ed a L. 282 di multa, più alle spese ed al risarcimento dei danni.

Difensore d'ufficio fu l'avv. Lonati.

Mercoledì verrà discussa la causa contro Giuseppe Missaglia di Antonio, di anni 26 da Venezia, Enrico Pappalardo di Enrico di anni 23, Giovanni Gioia di Nicola d'anni 24 da Genova, Mario Gioia di Giuseppe di anni 23 da Ancona, per furto qualificato consumato nel dicembre 1922 ai danni dell'Arsenale. Il Gioia e il Pappalardo erano marinai, e d'accordo con gli altri due avevano già consumato il furto di verghe d'acciaio e di cavi al Cavallotti, quando vennero sorpresi dal carabinieri.

Sul banco della difesa siederanno gli avvocati Gioppo, Viotto, Bondi e Biga.

CONDANNA DI UN BRUTO ALL'ASSISE

Un furto ai danni dell'Arsenale

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri l'Assise, a porte chiuse, ha giudicato il cinquantatreenne Bellato Pietro fu Francesco, da Salzano e residente a Zellarino, coniugato con otto figli, per atti di libidine commessi al suo paese su alcune bambine.

Il losco delinquente venne condannato ad anni 6 di reclusione ed a L. 282 di multa, più alle spese ed al risarcimento dei danni.

Difensore d'ufficio fu l'avv. Lonati.

Mercoledì verrà discussa la causa contro Giuseppe Missaglia di Antonio, di anni 26 da Venezia, Enrico Pappalardo di Enrico di anni 23, Giovanni Gioia di Nicola d'anni 24 da Genova, Mario Gioia di Giuseppe di anni 23 da Ancona, per furto qualificato consumato nel dicembre 1922 ai danni dell'Arsenale. Il Gioia e il Pappalardo erano marinai, e d'accordo con gli altri due avevano già consumato il furto di verghe d'acciaio e di cavi al Cavallotti, quando vennero sorpresi dal carabinieri.

Sul banco della difesa siederanno gli avvocati Gioppo, Viotto

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni dei segretari provinciali e la ristabilita disciplina nel Fascismo

ROMA, 17. Ogni polemica nel campo fascista è cessata. L'elezione del segretario provinciale di Venezia, nota in proposito Alessandro Melchiorri, il giovane quindicenne del Direttorio Fascista — sono richiamati alla realtà, alla vigilia del giorno in cui 47 federazioni provinciali rinnovano il loro segretario politico per due anni deputato. La giornata di domani sarà a tutti gli italiani come il fascismo, ad onta di ogni transitorietà, l'unico punto di riferimento vivo e sano in ogni suo organo e in ogni sua manifestazione, che non dica tutti i critici da strapazzo. Dai congressi convocati uscirà la libera voce del partito, poiché si è voluto che le assemblee non dovessero subire né imposizioni di candidati né la tutela dei maggiori, come altre volte si è voluto imporre agli organi dirigenti di aver fatto.

Il continuo quotidiano contatto fra centro e periferia, che non è più un mito, bensì una realtà comprovata, che già rende i suoi frutti preziosi, cancella ben presto il mito di una Roma chiusa a tutte le infiltrazioni dal fuori, superbia e gelosa del proprio io. Non mai come in questi giorni questa leggenda diventa ridicola e cattiva. Roma ha ospitato in questi giorni numerosissimi direttori provinciali che convenivano al solito preconcetto contro il centro; di qui partiti rassicurati e fiduciosi, soprattutto profondamente convinti che Roma non è la città degli oziosi o dei privilegiati ma l'organo di una vita politica instancabile passione si forgia e si tempera per le battaglie future, per le nuove mete non ancora raggiunte.

In questi contatti la periferia non tarderà a riconciliarsi spiritualmente col centro e le prevenzioni e le incertezze svaniranno ben presto. Bisogna però che quest'opera titanica, dell'omogeneità della quale solo i direttori che già sono qui convenuti se ne sono convinti, sia confortata dalla più rigida disciplina delle masse, che sono ottime e devono essere ottimamente utilizzate e valorizzate. E il fascismo rinnovarsi così ancora la prova della sua sincera e fervida devozione all'uomo che regge con polso fermo il timone della nazione, per il quale tutto il popolo nostro arde ormai della nostra stessa passione. Se è vero che indietro non si torna, è pur vero che bisogna camminare sempre più innanzi nel cammino radioso che il destino ha affidato alla tenace volontà del Duce del Fascismo.

L'idea Nazionale informa intanto che l'on. Ettore Rosbach, in seguito a pubblicazioni apparse su un giornale romano e affermati fatti assolutamente inesistenti per lui e per la sua famiglia, ha spedito querela concedendo ampia facoltà di prova.

Si apprende che il decreto di nomina dei nuovi senatori sarà firmato dal Re il 21 maggio, dopo la solenne inaugurazione della XXVII legislatura. L'anticipo della data è dovuto al fatto che il Re, insieme alla Regina, la sera del 18 partirà per Londra, per restituire la visita ai Sovrani inglesi e non sarà di ritorno a Roma che dopo la festa dello Statuto.

Riunione del gruppo massimalista

MILANO, 17. Oggi, nei locali dell'Avanti! si è riunito il direttorio del gruppo parlamentare del partito socialista italiano. Erano presenti gli on. Bassi, Del Bello, Calvi, Lazzari, Luzzi, Vella. L'on. Nobili rappresentava la direzione del partito. Intervenne l'on. Assenatore, già rappresentante del passato gruppo in seno alla direzione, al quale il direttorio rivolse un ringraziamento per l'opera prestata.

A presidente del gruppo fu eletto l'on. Costantino Lazzari ed a segretario l'on. Vella ed a rappresentante del gruppo nella direzione del partito l'on. Del Bello. Il direttorio dopo aver preso accordi per i lavori iniziali della nuova legislatura, ha approvato il testo dell'ordine del giorno deliberato dal gruppo, nel quale ordine del giorno si riafferma il concetto di «continuare l'azione di intransigente ostilità contro le istituzioni politiche ed economiche della borghesia, specie nell'attuale momento di esasperato dispotismo fascista ai danni della libertà politica e sindacale delle classi lavoratrici, al fine di contribuire alla complessa opera del partito per l'emancipazione del proletariato».

Le vittime delle automobili

PADOVA, 17. Il sessantenne Giuseppe Pira, rimproverato ieri investito da un'automobile mentre transitava per Piazza dei signori. Il povero vecchio riportò la frattura di una gamba e varie contusioni per cui il suo stato si mantiene grave.

Con una vettura pubblica il ferito venne trasportato all'Ospedale.

I lavori della Conferenza dell'emigrazione. Vite interessanti all'Estero

ROMA, 17. Stamane le commissioni in cui è divisa la conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione hanno proceduto nei lavori prendendo atto dell'elenco delle questioni loro assegnate rispettivamente ieri sera dal comitato di direzione.

Nella prima sezione (trasporti ed igiene) è cominciata la discussione sulla protezione sanitaria degli emigranti, su una proposta della delegazione italiana ed è stata votata una risoluzione concorde.

Nella terza si sono anche trattate questioni procedurali e si è cominciato poi a discutere di due temi proposti dalla delegazione italiana ed anche essi opportunamente illustrati, circa lo scambio di informazioni sulle condizioni dei mercati di lavoro, e gli arruolamenti collettivi.

Nella quarta sezione si è iniziata la discussione sulla definizione della qualifica di emigrante o immigrato, sempre su proposta della delegazione italiana. Anche qui ha avuto luogo un lungo dibattito. Tutte le commissioni continueranno i loro lavori lunedì mattina.

Stamane si è riunito anche, come fu già annunciato, il comitato di direzione della conferenza trattando dell'ordine dei lavori e di altre importanti questioni.

Stamane alle 14.45 i membri della conferenza sono partiti per Tivoli dalla stazione di Termini per un'ora offerta in loro onore a Villa d'Este della delegazione italiana.

Continuano a pervenire dall'estero voci e telegrammi di plauso per l'iniziativa di S. E. Mussolini la parte delle più alte autorità e da organizzazioni. Si augura da tutti la completa riuscita della conferenza che è seguita dalla stampa estera con massimo interesse.

I rappresentanti della stampa sono invitati dai loro giornali a trasmettere un numero raddoppiato dei lavori della conferenza. Sono appositamente venuti a Roma i rappresentanti delle più grandi agenzie giornalistiche e dei più diffusi giornali esteri che trasmettono, specie per l'America, fino a 4 mila parole al giorno ciascuno. Nei primi giorni della prossima settimana i delegati della conferenza si recheranno a fare omaggio alla tomba del Milite Ignoto e a quella dei nostri Re al Pantheon. La proposta è stata avanzata ieri nel comitato di direzione dal ministro Lahovary, delegato della Romania, appoggiato dall'ambasciatore del Giappone Tokaji.

Sciagura aviatoria a Tripoli

Due aviatori carbonizzati

TRIPOLI, 17. Dal campo di Mellaha era partito un apparecchio Sae pilotato dal sergente Rosso, osservatore il sottotenente Solara, calabrese, per eseguire rilievi fotografici verso Gebel-Tarhuna.

Dopo due ore di volo, l'apparecchio si accingeva a rientrare a Tripoli, ma alla altezza di Bu Farzian, alla quota di circa tremila metri, il pilota iniziò il volo plané, puntando direttamente sul campo col motore quasi spento. Giunto in prossimità dell'atterraggio alla quota di circa duecento metri, il pilota si accorse di essere troppo basso per rientrare nel campo e temendo di andar a cadere sui palmetti, che lo circondavano, riuscì di colpo il motore, il quale però si incendiò.

Fu veduto l'apparecchio scendere bruscamente e si seppe che il pilota con una manovra disperata cercava di guadagnare il campo. L'apparecchio sobbalzò più volte, ma dopo pochi secondi si abbatté sciogliendosi con un'ala contro il palmeto. Subito si levò una densa colonna di fumo e quando dal campo di Mellaha accorsero ufficiali e soldati sul luogo, l'apparecchio era quasi distrutto ed i suoi scarsi avanzi bruciavano. I due aviatori erano pressoché carbonizzati.

Nell'ambiente goliardico patavino

Queste e operazioni finanziarie

PADOVA, 17. Sotto questo titolo l'«Italia Universitaria» pubblica oggi un articolo in cui si dice che di avere letto un articolo riportato dai giornali il quale ha suscitato alquanto scalpore in alcuni studenti, tanto che questi hanno creduto loro dovere ribattere le nostre affermazioni in un altro articolo accettato dal suddetto giornale.

Tanto per la cronaca dobbiamo rendere di pubblica conoscenza una specie di irruzione fatta nella nostra sede per opera di tre studenti, minacciando non si sa quali punizioni. Non facciamo i nomi di questi signori perché qualcuno potrebbe anche pensare che «la prima gallina che canta...».

Il giornale si dilanava poi sostenendo gli argomenti già esposti.

Il viaggio di Ras Tafari in Europa e la sua amicizia per l'Italia

ROMA, 17. Il nostro ministro in Etiopia, conte Colli di Felcinio, ha dato in una intervista con la Tribuna qualche sgarbimento sul viaggio in Europa di Ras Tafari, reente d'Abissinia.

Il fatto che Ras Tafari, invece di venire direttamente a Roma da Napoli, abbia proseguito per Parigi e Bruxelles e dovuto, secondo quanto ha dichiarato il nostro ministro, all'opportunità di lasciare oltrepassare questo periodo di tempo in cui tanto il nostro Sovrano, quanto il ministro degli Esteri on. Mussolini sono impegnati in viaggi che il Ras Tafari non voleva in alcun modo intralciare. Tuttavia egli dimostrerà il suo desiderio di non ritardare un solo giorno oltre il necessario la visita a Roma, venendo qui da Bruxelles anziché passare alla più vicina Londra.

Dopo aver fatto l'elogio di Ras Tafari, due e descritto come un africano moderno e raffinato, il nostro ministro ha illustrato gli scopi che il principe abissino si propone col suo viaggio: viaggio che ha una particolare importanza, in quanto è il primo che in Europa intraprende un sovrano abissino.

La sua visita — ha detto il conte di Felcinio — ha un carattere di cortesia, ma che un carattere politico. Ras Tafari è stato informato durante la guerra e perché è succeduto nel 1919 a Tigay Yassu proclamato imperatore dal monarca Menelik e deposto in seguito ad un movimento di popolo, perché permanendo, al momento degli attacchi della Turchia contro il canale di Suez. Ma non è a credersi che Ras Tafari sia soprattutto amico della Francia: egli lo è egualmente di tutta l'Intesa, e non lo è meno dell'Italia, per quanto non non gli vendiamo le armi che gli vendono gli altri Stati. Egli è in rapporto non solo con il nostro Presidente del Consiglio, come fa fede la lettera da lui indirizzata intimamente all'on. Mussolini, ma anche col nostro Sovrano.

Interrogato se Ras Tafari si sarebbe recato a visitare il Papa, il conte di Felcinio ha risposto:

«So di certo che si andranno intanto i suoi inviati. Date però le affinità che la religione abissina ha con la cattolica, non c'è da stupirsi se egli desidera di essere ricevuto in Vaticano».

La morte di Mosè Bianchi a Monza

MILANO, 17.

Nella Villa Reale di Monza stamane alle 10 è stata inaugurata alla presenza di un pubblico affollato, la mostra postuma di Mosè Bianchi. Alla cerimonia ha voluto presenziare la vedova del celebre pittore, la quale vive in Monza ove il Bianchi ebbe i natali. Oltre ad una larga rappresentanza di artisti lombardi, sono intervenute le autorità di Milano e di Monza ed un pubblico sceltissimo da diverse parti d'Italia. Alon. Guido Marangoni direttore e ordinatore della mostra erano pervenuti telegrammi di artisti fra i più famosi, il Direttore generale delle Belle Arti Colasanti e il Ministro della P. I. Gentile avevano inviato calorosi telegrammi di adesione.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel salone centrale della villa, ove dopo la lettura delle adesioni e dopo il saluto della città di Monza portato dal Commissario Prefettizio, ha tenuto il discorso inaugurale parlando della figura artistica e dell'opera di Mosè Bianchi l'assessore all'istruzione del Comune di Milano prof. Giuseppe Gallavresi.

Quindi le autorità, accompagnate dall'on. Marangoni, hanno fatto il giro delle ventisette sale nelle quali sono distribuite, fra olii, disegni, acquarelli e pastelli, circa 600 opere. Nel pomeriggio è continuata l'affluenza del pubblico, che è stata notevolissima.

Bambina investita da un camion

ROVIGO, 17.

Oggi in località Ficarolo è avvenuto un grave investimento. Un'autocarro guidato a velocità moderata, dal sig. Cagalli Benedetto di anni 25 da Fratta Polesine, investiva la bambina Bonfanti Elsa che si trovava a giocare sulla strada.

Il padre della piccola sig. Carlo Bonfanti, accorse, raccogliendo la figlia ormai morente per ferite riportate alla testa e al torace.

Il Cagalli si costituì ai carabinieri. Dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria, egli venne tradotto alle carceri mandamentali di Ochiobello.

L'accordo di Berlino per la Ruhr

BERLINO, 17.

Le associazioni minatori, sindacati cristiani e sindacati socialisti, hanno respinto l'accordo firmato ieri a Berlino dai rappresentanti delle due parti. La Ruhr-Police è sospesa per qualche giorno in seguito ad un violento attacco contro le basi della costituzione.

Il nuovo regime dell'Hannover

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 17.

L'attenzione politica odierna è concentrata sul plebiscito preliminare che avrà luogo domani nell'Hannover. A Berlino il tentativo è giudicato pazzesco; ma ciò è più che naturale essendo l'Hannover capitale della Prussia, da cui l'Hannover dovrebbe venir distaccato. Il tentativo è definito da taluni giornali, come la Deutsche Allgemeine Zeitung, grottesco. La domanda che forma oggetto del plebiscito è così concepita: «Devono le regioni prussiane dell'Hannover di Hildesheim, Lüneburg, Osnabrück, essere staccate dalla Prussia e formare uno stato a sé?»

E' interessante quest'argomento dei separatisti dell'Hannover riportato da alcuni giornali: La Prussia nel 1866 per mezzo di una lega con l'Italia, ha iniziato il tradimento contro l'Hannover. La Prussia sta nell'Hannover con questo stesso diritto che ora i francesi stanno sul Reno.

Vi è inoltre una ragione economica. L'Hannover afferma di essere la regione più fertile della Prussia e come tale si fagna di essere sfruttata dal governo di Berlino, fra l'altro anche per le conseguenze di animali all'intesa. Queste asserzioni sono confutate a Berlino, specialmente da specialisti zoologici.

L'argomento principale contro il plebiscito è che questo movimento desidererebbe un nuovo separatismo in Renania. La base principale è la Prussia: e strappare la potente unità della Prussia si equivarrebbe a morte della Reich. Viene in proposito ricordato il trattato di Versailles, il quale creando il corridoio polacco, ha già spezzato la potenzialità della Prussia.

L'Hannover è annesso alla Prussia dal 1866. Nella guerra tra la Prussia e l'Austria l'Hannover si era unito all'Austria e la Prussia ne aveva invaso le province, incorporandole a sé.

Un ministero militare a Belgrado?

(Nostro Servizio Particolare)

BEGLIADRA, 17.

Hanno destato oggi profonda impressione nei circoli parlamentari le dichiarazioni che l'invitato a Berlino Baludgic, un vecchio amico del defunto Re di Serbia, ha fatto alla «Politika» intorno alla situazione interna del paese. In generale egli è persuaso che anziché ad una soluzione parlamentare, si giunga alla formazione di un governo neutrale extra-parlamentare. A tale scopo è stato chiamato a Belgrado il primo conquistatore di Adrianopoli, il generale Stefano Stefanovic, che è stato mandato a prendere nel suo luogo nativo con un'automobile di Corte.

Ostilità greco-albanesi

TIRANA, 17.

Un comunicato ufficiale dice che, secondo informazioni degne di fede, giunte al governo albanese, le autorità greche, nonché alcuni capi di banda formate appositamente, minacciano di colpire di prigione le persone di razza albanese e si sono dichiarate come latitanti alla commissione mista incaricata dello scambio delle popolazioni turco-greche.

In seguito a questa situazione che toglie ogni garanzia agli albanesi di provincie liberamente dinanzi a detta commissione, il governo albanese ha deciso di installare nelle proprietà dei greci tutti gli albanesi che saranno espulsi dalla Grecia.

Gioielli del Re del Montenegro rinvenuti a Zagabria

PARIGI, 17.

E' corsa la notizia di recente che a Zagabria si era scoperto un deposito di oggetti preziosi agli appartenenti a Re Nicola del Montenegro, che potevano rappresentare centinaia di milioni. La Principessa Xenia, che si trova a Nizza, ha dato in proposito alcune informazioni che non concordano con le notizie di fonte jugoslava. Il tesoro che si sarebbe scoperto consisterebbe soltanto in ricordi di famiglia, preziosi nel palazzo reale, di Cetinje dopo l'armistizio del 1918 e portati in Jugoslavia.

Ecco comprende due quadri offerti dall'imperatore Napoleone III, una coppa regalata dal Zar Nicola, alcuni vasi di Sèvres, alcuni ricordi della famiglia reale d'Italia, un servizio da tavola d'oro e d'argento regalato ai Sovrani del Montenegro, in occasione delle loro nozze d'oro, dalla Corte di Russia ed infine una collezione di monete antiche, greche e romane, di scarso valore. Tutti questi oggetti non hanno che un valore storico e la famiglia reale del Montenegro li aveva nascosti unicamente per non perdere dei ricordi di famiglia.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.

Tipografia della «Stampa Anonima Editrice Veneta»

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

prof. Cardarelli
Direttore della 1. Clinica Medica
Università di Napoli
23 sett. 922
Chio, caro Bettiglia,
Ti ringrazio sentitamente della spedi-
zione del tuo Ischirogeno, che io e
mia moglie stavamo usando, da
oltre un anno, e con sommo pro-
fitto. E questo debbo dire non per
fare una recensione a quell'eccezio-
nale medicinale preparato, non essendo
io medico, ma, per dire a te una
grazia salda e affettuosa.
Ti cuore ti abbraccio.
Aff. amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sé e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente. Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

Avvisi Economici

si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Piazza San Marco, 144, fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SPEDIZIONIERE perfetta conoscenza rami trasporti, traslochi, spedizioni, pratiche ferroviarie, operazioni doganali, offere o vacante. Scrivere: Cassetta 8 G Unione Pubblicità - Venezia.

CIOVANE disinquinata signorina parla, scrive tedesco, inglese, francese, lingue slave, cerca impiego presso casa ditta. Scrivere: Cassetta 21 G Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

VIAGGIATORE bella presenza, serio parlatore, compositore clientela Hotels, Banche, Amministrazioni, privato, è cercato da antica importante Casa. Occorrono referenze prim'ordine. Scrivere avviso 108 G Unione Pubblicità Italiana - Torino.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2-)

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata solitaria vicino Riva Schiavoni signore solo presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 200 Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

DITTA primaria acquisterebbe Venezia vasta area fabbricabile almeno 10-15 mila metri quadrati. Scrivere indicando ubicazione «Avviso 2 B» Unione Pubblicità - Milano.

VILLINO ammobiliato. San Cristoforo Valdagno (Trentino) venduto. D. Ferrante Giordani - Trento.

STABILE libero centralissimo, adatto a scuola, collegio, pensione venduto. Scrivere Italiana, Sanmarco 5531 - Venezia.

Vendesi

VENDESI sottocosto macchinaria nuova impianto completo saponificio con istruzione pratiche ben provate fabbricazione saponi saponette, Chiusa, Termonio (Trentino).

VILLA splendida posizione collina Venezia, venduto. Cassetta 896, Unione Pubblicità - Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (min. L. 3-)

LIDO due appartamenti mobiliati su tre piani. Scrivere: Cassetta 2 L Unione Pubblicità - Venezia.

POLLI, pulcini, oche, anitre, colombi spediti giovani, adulti (una fecondata) via italiana estero spedizioni ovunque. V. Kan, tremeno, (Trentino).

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati di scieria Alzetta, Ponte del Leone, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologi per regali.

LIDO pensione Vittorio. Volo apparecchiato, stanze ammobiliato, vasto parco, spiaggia, prezzi miti. Via Dardano.

SAPONE lire centottanta quintale; due dodec. listino. Accettarsi rappresentanti. S. pontificio Villafraanca d'Asi.

MACCHINA per scrivere Olivetti modello 2000 nuova venduto occasione di millelire. Scrivere: Cassetta 26 G Unione Pubblicità - Venezia.

LIDO

Dottor GUIDO IANOVITZ

med. - chir. dentista
dell'Istituto odontoiatrico dell'Università di Vienna. - Consultazioni dalle 11-16 Villa Bianca, Viale Dardano, 37 - Telefono 25.

D. F. RONCHETTI
già assistente del Prof. FIOCCO nel Spedale Civile di Venezia

Malattie Pelle e Vie Urinarie
Travis - Vicolo Re Umberto N. 1 Tel. 41
Giorni fer: 10-13 e 16-19.30. Dom. 10-12.

Malattie VENEREE e PELLE

Dott. CUTRONE VENEZIA - Tel. 144
Via Felice - Via V. E. - Camp. Teutonico

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno presto.

"Il figlio rapito,"

Riproduzione vietata di Paolo Bertnay

Così viveva sempre a Parigi e colà con tinnava ad esercitare il suo mestiere di gramaio animale da birichina, che aveva fatto fare tante corbellerie a Fedoro Koula.

Non si trattava più di lui adesso, di quel Fedoro che Manon aveva spogliato senza pietà.

Spogliato fino all'osso — diceva Ninoche, nel suo linguaggio immaginoso e poco raffinato.

Pure — aggiungeva essa melanconicamente — c'era ancora quel castello di Staroff. Non c'è stato mezzo di toccare quella boccia.

Ehi! dimmi! — protestava Manon, — E' tutto quanto gli resta... quanto lascerà a suo figlio...?

A suo figlio — fece Ninoche, scoppiando in una risata.

Manon la chetò con un gesto.

Mezzogiorno la voleva. — Il nostro che abbia a scappare ci dà che abbiamo fatto dell'altro.

«Il figlio rapito» non si provò ad una casa costosa, non si fanno ingrossare le rendite, che non sono ancora arrivate al loro completo sviluppo. Ma non pensò ad occuparsi di cose molto più serie.

La cosa seria, in quel momento era un giovanotto, il quale aveva già fatto fondo a ciò che gli proveniva dalla madre, e, avendo il padre, fabbricante di seterie, una colossale fortuna, che un giorno erediterebbe, veniva da lei aiutato intanto a farvi grosse breccie.

Ed era ben vero che Koula era agli sgoccioli. Od almeno aveva fermato bruscamente il carro, al punto in cui stava per isfasciarsi.

L'aveva fermato perché quel piccolo Vasil era presso ai sei anni, gli aveva fatto sboccare in cuore un sentimento tutto nuovo di responsabilità e di probità paterna.

Quando quel bimbo sarebbe diventato grande, maggiore d'età, Fedoro non avrebbe avuto più ad impensierirsi per lui; allora ci sarebbe sua madre con dovori che per Vasil rappresentavano diritti legittimi.

Ma sin allora non doveva soffrire, povero fanciullo, nella casa di quel Koula dei quali portava il nome e continuerebbe la stirpe.

Da quel giorno la situazione sarebbe stata ben nota.

Il conto Koula, il quale non aveva più che il dominio di Staroff per vivere, ne

vera e riuscita anzi a condurvi un'esistenza larga abbastanza, in quel comunitario ereditario, che, ben regolato, non costa di più, di quanto producono le rendite d'un considerevole dominio.

Ciò era possibile a condizione di sottrarsi la dentro d'estate come d'inverno, di fare i conti duramente, spietatamente coi massari, di non condurre più che una vita chiusa e cupa e non avventurarsi, sotto nessun pretesto, per nessuna tentazione, più lontano dei limiti delle foreste e dei campi, di cui era ancora signore.

Ebbene; ci si era rassegnato.

A trentasei anni Fedoro Koula passava in interezza la sua giovinezza a serpeggiare con occhio imperioso e diffidente il suo dominio.

La sera s'annoiava con qualche libro, che finiva coll'addormentarlo.

E faceva di suo figlio, del suo Vasil, un Koula chiamato al pari di lui di tutte le allegrie, di tutte le violenze, di tutto l'orgoglio sprezzante di cui egli si era imbevuto al suo ritorno a Staroff.

Appena Vasil ebbe toccati i sei anni, Fedoro aveva pensato di affidarlo alle cure di un precettore, che avrebbe a sostituire in seguito la governante francese, eccellente creatura, ma incapace ad insegnare più di quanto sapeva.

L'aveva trovato presto.

Era un giovane, arrivato da poco tempo a Vilkonar, dove cercava un impiego, uno studente che aveva terminato a Mo-

sea i corsi universitari ed era stato raccomandato a Koula da uno dei suoi amici che vedeva ancora.

Si assicurava che il giovane era istruito, e, cosa eccezionale costerebbe poco. Era bruno, pallido, d'aria dolcissima, con due occhi un po' sfuggenti; si chiamava Vladimir Poskov e si presentò una mattina al conte.

«Voi sapete — gli aveva detto Fedoro — prima di ogni altro precettore — che io sono vecchio russo di cuore e d'anima. Ho visto dove si va a finire col le nuove teorie, destinate a sconvolgere di me.

— Assolutamente, signor conte — rispose Poskov. A che servirebbero, del resto, tali dottrine con un ragazzo di sei anni?

«E' vero. Frattanto voi non dovete mai dimenticare chi è questo ragazzo, che cosa dovrà essere più tardi... dovete dunque far entrare nella sua mente le idee che sono le mie... che sono anche le vostre, non è vero?»

Appena una volta, Poskov rispose: — Assolutamente, signor conte.

«Voi mangerete alla mia tavola.

«E' un grand'onore per me.

«Dev'essere così... Il vostro allievo è un poco turbolento... Voi gli sarete sempre allato per impedire ch'io m'avveg-

Fedoro mandò un lieve involontario sospiro e riprese:

«Fate avvertito: la mia casa non è gaia.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Catteria N. 3565. Tel.: 202, 231 e Intercomune - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al trimestre; L. 14 al bimestre; L. 8 al mese. Estero il doppio. Ogni numero costa 20 centesimi. Per le inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, San Marco 144, si espongono tariffe per millimetri di altezza, larghezza di una colonna, pagina di testo, commerciali L. 150, Arte, concorsi, rassegne L. 2; Pubblicità L. 250; Cronaca L. 250; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere accettare.

L'Italia e il problema delle riparazioni

L'importante incontro italo-belga a Milano Il primo colloquio di Mussolini con Theunis ed Hymans

MILANO, 18

Stamane alle ore 8.30 col diretto di Bernini e giunto S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, accompagnato dal sen. Contarini, dal capo di gabinetto marchese Padovani de Calboli Barone, dal segretario particolare commend. dott. Chavolini.

Erano ad aspettare il Presidente del Consiglio alla stazione il Prefetto di Milano conte Naselli Rocca, il Sindaco comunale della Corte d'Appello comm. Biondini, il colonnello dei carabinieri, il questore, gli on. Lanzillo, Zimolo ed il sen. Baldo Rossi, il console Dabbusi, i rappresentanti della stampa e molti altri autorità civili e militari.

Il direttore del Popolo d'Italia comm. Amadio Mussolini che teneva per mano i due figliuoli del Presidente: Bruno e Vittorio, si è fatto incontro all'on. Mussolini prima che imboccasse la salita reale. Il Presidente ha baciato visibilmente commosso i suoi bimbi che insieme col padre e con lo zio, hanno preso posto sull'automobile presidenziale.

La vettura, tra gli applausi del presidente, si è diretta in Foro Buonaparte, all'abitazione privata di S. E. Mussolini.

Una squadra della milizia ferroviaria con giardinetto ha reso gli onori al Presidente alla stazione. Con lo stesso treno è pure arrivato S. E. l'ambasciatore belga presso il Quirinale Van den Steen che è stato ossequiato alla stazione dal comm. Dossegno console generale del Belgio.

Alle ore 13, col treno proveniente da Chiasso, sono giunti a Milano il signor Theunis, Presidente del Consiglio dei Ministri del Belgio, col suo capo di gabinetto signor Enrico Velge e il signor Hymans, ministro degli Affari Esteri, col suo capo di gabinetto Visconte di Davignon e il comm. Orsini Baroni ambasciatore d'Italia presso il Re del Belgio.

I due ministri belgi portavano all'occhiello dell'abito la rosetta verde della Commenda Mauriziana.

A nome del Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, i due ministri belgi sono stati ossequiati al loro arrivo alla stazione dal sen. Contarini e dal marchese Padovani de Calboli Barone capo di gabinetto degli Affari Esteri; per il Governo belga dall'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale conte Van den Steen e dal console generale del Belgio comm. Dossegno.

Erano presenti le più alte notabilità della colonia belga e molte personalità della metropoli lombarda.

Due squadre della milizia ferroviaria: una all'interno della stazione e l'altra fuori presso l'ingresso della salita reale, hanno reso gli onori ai ministri del Belgio i quali, accompagnati dai marchese Padovani de Calboli Barone, si sono diretti all'albergo.

Alle ore 17 ha avuto luogo il primo incontro fra i ministri belgi e il Presidente del Consiglio Mussolini. Poco dopo è stato dramato il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi alle ore 17 ha avuto luogo nella sala della Prefettura di Milano una prima conversazione tra i ministri Theunis ed Hymans del Belgio e S. E. Mussolini.

«I ministri belgi hanno informato S. E. Mussolini delle conversazioni che hanno avuto precedentemente a Parigi ed a Londra sul problema delle riparazioni. Essi hanno esaminato, nell'interesse di una collaborazione amichevole, i vari aspetti della situazione creata dal rapporto degli esperti. La conversazione, durata due ore e un quarto, sarà ripresa domani alle ore 11.

Questa sera coll'ultima del «Nerone» il Teatro della Scala ha chiuso la stagione d'opera. Il teatro era gremito. Verso la fine del primo atto S. E. Mussolini coi ministri Theunis ed Hymans, ha fatto il suo ingresso in Teatro, occupando due palchi di secondo ordine.

Erano nel palco con S. E. Mussolini il Presidente del Consiglio belga Theunis ed il console generale comm. Dossegno; nell'altro il ministro degli Esteri Hymans, il sen. Contarini ed altre personalità.

Terminato l'atto l'orchestra ha eseguito la Marcia Reale, seguita subito dalla «Brahmçonne». Ambedue gli inni sono stati accolti con ovazioni prolungate e rinnovate grida di evviva si sono rivolti all'on. Mussolini ed ai due ministri della nazione amica.

La dimostrazione si è rinnovata fino alla ripresa della rappresentazione. Allorché S. E. Mussolini e i ministri belgi hanno abbandonato il Teatro il pubblico in piedi ha fatto una manifestazione imponente al loro indirizzo.

Le medaglie della marcia su Roma consegnate ai fascisti milanesi

MILANO, 18

Nel pomeriggio all'Arena della Pace al Senato ha avuto luogo la cerimonia di consegna delle medaglie commemorative della Marcia su Roma.

Tutto attorno all'Arena della Pace erano schierati i militi nazionali della legione del «Caracalla» agli ordini del sen. Dabbusi e tutte le squadre fasciste romane ed i rispettivi gagliardelli. Dietro i cordoni si accalcava una numerosissima folla. Erano presenti tutti

gli ufficiali superiori della milizia nazionale e il comandante di zona generale Stringa.

Alle 14.30 è giunto in automobile S. E. Mussolini, accolto con gli onori militari da parte della milizia, col saluto romano da tutti i fascisti e con calorose ovazioni da parte della folla. Si è proceduto quindi alla sua presenza ad insignire circa 300 fascisti delle medaglie commemorative. Quindi S. E. Mussolini ha passato in rivista la milizia volontaria ed i gruppi fascisti.

Si è formato poi un imponente corteo che si è recato in via Procaccini dove è stata inaugurata una artistica lapide in memoria del fascista Edoardo Crespi, caduto vittima dei moti dell'agosto 1922. Il corteo è transitato per le vie cittadine. Accolto da applausi e dal getto di fiori, Di Banco alla lapide era stato eletto un uovo dove hanno preso posto i parenti dei caduti e la rappresentanza dell'associazione madre e vedove. Prestavano servizio d'onore i mappoli fascisti Sauri, Crespi, Tofini.

L'on. avv. Carlo Maria Maggi ha esultato in un breve, ma elevato discorso, il rito di fede e di omaggio alla memoria del caduto, vittima dell'ideale fascista. Alla lapide sono state apposte due corone d'alloro. S. E. Mussolini, dopo aver assistito alla cerimonia, si è allontanato fatto segno a dimostrazioni calorosissime da parte della folla.

Viene lungamente applaudito. Prende la parola quindi l'avv. Piero Pionti del quale non c'è da dimenticare il suo bellissimo discorso sul «Fascismo integrale». Esso è tutto pieno di altissimi concetti politici che toccano nei più riposti angoli tutto il sistema politico odierno. Il discorso infrange tutte le manovre dei disfattisti e degli oppositori.

L'on. Pionti è stato più volte interrotto da numerosi applausi ed alla fine coronato da una vera e propria ovazione.

Il Re è partito per Pinerolo

PINEROLO, 18

Alle 18.30 S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal senatore Mattioli Pasqualini è partito per Torino, dove proseguirà per Pinerolo, ove avranno luogo solenni feste per il centenario della Scuola di cavalleria.

La Regina e le Principesse di Torino

TORINO, 18

Sono giunte oggi a Torino, per ripartire per Pinerolo dove assisteranno ai grandi festeggiamenti di domani in onore del centenario della Scuola di Cavalleria, S. M. la Regina Elena, le Principesse Margherita, Giovanna, la Duchessa d'Aosta ed i Duca di Savoia, di Belgio e delle Principesse.

Le trionfali accoglienze di Buenos-Ayres alla Regia Nave «Italia»

BUENOS AYRES, 18

Durante un banchetto offerto nel palazzo del governo in onore delle personalità della nave Italia, in crociera nell'America Latina il Ministro Gallardo ha pronunciato un magnifico discorso nel quale ha dato il benvenuto ai rappresentanti della gloriosa nazione.

«Non ammiriamo gli italiani, egli ha detto, come i fattori più completi della umanità, superiori a tutte le razze sotto tutti gli aspetti».

Cerimonie fasciste a Udine

UDINE, 18

Il teatro Sociale è già rigurgitante quando verso le ore 11.45 l'avvocato Piero Pionti e la autorità adunano sul palcoscenico tutto addebbato di bandiere.

Quindi la contessina De Puppi legge il voto al Labaro della Federazione Fascista e tutti i presenti cantano in un formidabile e solenne coro la marcia fascista.

Contemporaneamente vengono letti i nomi dei caduti della nazione fascista, dell'avanguardia femminile, delle tre squadre S. Michele, Sabotino, Monte Nero dei Balilla.

Dopo un interminabile applauso la contessina De Puppi accenna a parlare, ringraziando le autorità e gli intervenuti e promette di custodire gelosamente le insegne affidate. Compito nostro, essa dice, non è, come si vuole far credere, di togliere i bambini alla scuola ed alla religione. Noi vogliamo fare di essi dei giovani sani e robusti che sappiano, nel nome della Patria, ubbidire e dare, senza nulla chiedere.

Parla quindi l'on. Spazzotti, il quale esalta con magnifiche parole la donna italiana che ha saputo, nel nome della Patria, sopportare tanti sacrifici nella guerra prima, nella lotta del fascismo contro il sovversivismo poi.

Viene lungamente applaudito. Prende la parola quindi l'avv. Piero Pionti del quale non c'è da dimenticare il suo bellissimo discorso sul «Fascismo integrale». Esso è tutto pieno di altissimi concetti politici che toccano nei più riposti angoli tutto il sistema politico odierno. Il discorso infrange tutte le manovre dei disfattisti e degli oppositori.

L'on. Pionti è stato più volte interrotto da numerosi applausi ed alla fine coronato da una vera e propria ovazione.

Il Re è partito per Pinerolo

PINEROLO, 18

Alle 18.30 S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal senatore Mattioli Pasqualini è partito per Torino, dove proseguirà per Pinerolo, ove avranno luogo solenni feste per il centenario della Scuola di cavalleria.

La Regina e le Principesse di Torino

TORINO, 18

Sono giunte oggi a Torino, per ripartire per Pinerolo dove assisteranno ai grandi festeggiamenti di domani in onore del centenario della Scuola di Cavalleria, S. M. la Regina Elena, le Principesse Margherita, Giovanna, la Duchessa d'Aosta ed i Duca di Savoia, di Belgio e delle Principesse.

Le trionfali accoglienze di Buenos-Ayres alla Regia Nave «Italia»

BUENOS AYRES, 18

Durante un banchetto offerto nel palazzo del governo in onore delle personalità della nave Italia, in crociera nell'America Latina il Ministro Gallardo ha pronunciato un magnifico discorso nel quale ha dato il benvenuto ai rappresentanti della gloriosa nazione.

«Non ammiriamo gli italiani, egli ha detto, come i fattori più completi della umanità, superiori a tutte le razze sotto tutti gli aspetti».

Dopo aver ricordato l'eroe argentino Belgrano figlio di italiani, il ministro ha continuato.

«Non è la meraviglia se accompagniamo l'Italia nei giorni del dolore e applaudiamo ai suoi trionfi come appaia la nostra vittoria contro l'Idra delle discordie del dopo guerra ed al consolidamento della vittoria definitiva che mostra al mondo una nuova Italia disciplinata e formidabile».

L'on. De Stefani a Villafranca

VERONA, 18

S. E. De Stefani, giunto nella mattinata, ha passato la giornata a Villafranca veronese ove molti rappresentanti dei comuni fascisti della provincia si sono concentrati per offrire al ministro delle Finanze la cittadinanza onoraria dei rispettivi comuni.

S. E. il Ministro, alla presenza delle autorità civili e militari, ha letto al sindaco fascista il seguente messaggio del Presidente del Consiglio:

«Mi è grato mandarvi a mezzo dell'amico, il Ministro De Stefani, col quale voglio ripetere la mia piena solidarietà politica e finanziaria, il mio saluto di capo dei fascisti. Il fascismo scaliger ha conservato la sua vecchia superba efficienza morale e materiale. Riuniti a Villafranca rinnovate il quadrato: tutto il fascismo deve rinserirsi in quadrato saldo e deciso a continuare la grande ed ormai vittoriosa battaglia».

La lettura del messaggio è stata accolta da entusiastiche acclamazioni.

Il Ministro Benes in Sicilia

ROMA, 18

Col treno di Napoli delle 19.25, è partito da Roma S. E. Edoardo Benes per la Sicilia ove si reca per incontrarsi con il Presidente della Repubblica Cecoslovacca prof. Masaryk.

Erano ad accoglierlo alla stazione i rappresentanti del Ministero degli Esteri, il R. Commissario di Roma sen. Cremonesi, il Ministro Kybal con tutti i funzionari della legazione.

I Cavalieri del Lavoro a Congresso

nella Venezia Tridentina

TRENTO, 19

Il Congresso dei Cavalieri del Lavoro che si svolge quest'anno nella Venezia Tridentina, si è iniziato ieri mattina a Rovereto, si è trasferito in treno a Trento, dove si svolgeva una magnifica traversata del Lago di Garda. Le accoglienze della città sono state davvero entusiastiche. I cavalieri del lavoro — fra cui i più bei nomi dell'industria, del commercio e dell'attività nazionale, dal comm. Sottigli al comm. Bassani, dal comm. Belmonti, al comm. Raimi, Orlando, Jourum, a S. E. Raineri ecc. — hanno percorso in corteo le vie imbandierate fra le acclamazioni della folla e il lancio di fiori e di cartellini multicolori.

Dopo il suntuoso rinfresco in municipio i congressisti hanno visitato la suggestiva cascata del Varone e la colonia di Miraflores e sono giunti a mezzogiorno ad Arco dove nel grande salone municipale, fassamente addobbato, si è svolto un banchetto di gala. Vi hanno partecipato il sindaco di Arco, il segretario del sindacato di lavoro, gli ospiti sono partiti in automobile per le grandi centrali elettriche del Sarca, dove erano ad attenderli le autorità e le notabilità di Trento.

Il commissario Regio Comm. Peterlongo ha portato il benvenuto della città agli esponenti massimi dell'attività nazionale. E' seguita quindi, con una semplice ma significativa cerimonia l'inaugurazione delle centrali.

I congressisti hanno poi ripreso il viaggio in automobile e — dopo una breve sosta, per il vernum di onore a Castel Toblino, il suggestivo maniero medievale che domina il poetico laghetto alpestre chiuso dalla cerchia dei monti occeci — sono giunti verso le ore 19 a Trento, accolti in Piazza Dante da una imponente dimostrazione popolare.

Deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento a Dante, i Cavalieri del Lavoro si sono messi in testa ad un grandioso corteo seguito dalle musiche delle associazioni con innumeri bandiere e da una immensa folla e sono discesi alla foce del Castello per deporre corone di fiori sui cippi dei martiri gloriosi.

Con questo devoto omaggio — che è assurdo alla celebrazione di un rito sacro — si è chiusa la prima giornata del Congresso. Nella notte la magnifica piazza Dante si è accesa come per incanto di mille e mille lampadine multicolori, artisticamente distribuite sugli alberi e sui cornicioni dei palazzi; le vie sono apparse anch'esse sfarzosamente illuminate. Oggi, lunedì, si sono iniziati i lavori del congresso. Domani i Cavalieri del Lavoro visiteranno Rovereto e mercoledì saliranno fino al Brennero e visiteranno le principali località dell'Alto Adige.

Il convegno si chiuderà il 24 maggio a Vittorio Veneto con una solenne celebrazione della nostra vittoria e della rinascita nostra e materiale d'Italia.

Lusinghiero elogio svizzero al popolo ed al governo italiano

BERNA, 18

Il governo fascista durante il breve tempo in cui dirige le sorti del paese, ha conseguito dei successi che non sono soltanto apparenti ma effettivi e che hanno del miracoloso.

Dalla fine della guerra fino alla metà del 1922, l'Italia si trovava in piena anarchia, era profondamente scissa, incerta e confusa nella sua politica estera. La situazione era inquietante e malisura all'interno; la situazione finanziaria era pessima ed il debito pubblico continuava a crescere.

Oggi l'Italia gode nella politica internazionale di un considerevole prestigio indiscutibile ed indiscusso e all'interno domina la quiete, ciò che permissi al popolo laborioso di svolgere alacremente ed indisturbato la sua attività.

Nonostante le spese assai rilevanti per sviluppare i progressi culturali, è stato possibile di conseguire pressoché interamente l'equilibrio delle finanze statali.

L'Italia ha già attraversato simili periodi a più riprese, per esempio negli anni che seguirono la guerra di Abissinia. In simile crisi il paese sembrava vicino alla rovina, ma poi con energia meravigliosa e grazie a grandi sacrifici personali, il popolo italiano seppe sempre rialzarsi.

Esso fece sempre volentieri i sacrifici che gli furono richiesti non appena ebbe la persuasione che si voleva raggiungere uno scopo superiore e che consentendogli riacquistare la sua pace.

E questo è il principale ed è un elemento che noi non apprezziamo di frequente come si merita. Fatte poche eccezioni, non vi è nessun popolo che abbia delle disposizioni così buone come l'italiano. Nessun popolo aspira più dell'italiano al mantenimento dell'ordine borghese e alla possibilità di avvalorare l'ordine. Simili periodi l'Italia li ha già attraversati a più riprese, ma il suo risorgimento non fu mai così rapido, particolarmente nel campo finanziario come l'attuale.

La conferenza anglo-russa

LONDRA, 18

Il corrispondente diplomatico dell'«Observer», commentando la conferenza anglo-russa scrive che un lato particolarmente interessante della conferenza stessa è il lavoro del comitato dei debiti e per i reclami.

L'«Observer» aggiunge: «Per ora le cifre hanno minore importanza della questione di principio che comporta una riduzione dei debiti russi nelle diverse categorie, riportandoli a limiti pratici. Il principio al quale il governo russo è obbligato ad attendere è la remissione completa dei debiti di tutti i suoi debitori che ciò sia una cosa pratica per la Gran Bretagna, continua l'«Observer», è dimostrato dal consolidamento del debito britannico verso gli Stati Uniti, quando che la Francia e l'Italia per le quali fu contrattato il debito, non abbiano pagato la Gran Bretagna. L'annullamento formale dei debiti russi porrebbe la Francia e l'Italia di fronte ad un precedente che i due paesi non esisteranno per accettare. Il governo britannico perverrebbe ad uno strumento diplomatico per insistere sul disarmo europeo quando avrà venuto il momento opportuno».

Una città russa muta nome in onore di Lenin

MOSCA, 18

In seguito a decisione del comitato centrale esecutivo, Simbirsk, città natale di Lenin, sarà chiamata da ora in poi Olenokovo. La provincia relativa assumerà la stessa denominazione.

Quintini, ex consigliere presso l'ambasciata sovietica a Berlino è stato nominato plenipotenziario dell'Unione delle Repubbliche del Soviet in Grecia. Quintini è il primo rappresentante ufficiale del Soviet in Grecia e partito per Atene.

La moda del brutto

LONDRA, maggio

La moda, non meno delle altre arti, ha i suoi periodi di splendore e quelli di decadenza. Dopo un periodo di preparazione, un periodo evolutivo, la perfezione viene raggiunta. L'arte aveva un ideale nella mente e lotta per realizzarlo; la sua realizzazione segna l'apice ed inizia la discesa.

Tutte le discese hanno due caratteristiche: mancanza d'ideale e precipitazione in basso loco. All'ideale si sostituisce il plagio, e la ruina si infiora di fredda immaginazione. Chi se ne vuol convincere non ha che da seguire la parabola della pittura.

Disgraziatamente per noi, viviamo ora in mezzo alle stravaganze d'un'epoca che ha smarrito il senso ideale. Dopo le crinoline e gli strascichi che caratterizzarono quell'epoca senza gusto artistico che porta il nome della Regina Vittoria venne il tailleur, il vestito semplicissimo fatto per esaltare la grazia e la flessuosità delle bionde figlie del nord. Una giacca attillata e una sottana diritta, né larga né stretta, che scendeva fin sotto al polpaccio lasciando libere le caviglie nervose, agili, artisticamente giunte dalla maglia di seta. Ma la donna non è rimasta soddisfatta. Il vestito, sebbene antichissimo, sebbene fatto per velare artisticamente le sue fattezze, non la soddisfaceva. Attorno al tailleur si accingeva troppo una certaria di serietà, non eccitava abbastanza gli appetiti sessuali. Bisognava quindi esorcizzare qualcosa di più attraente. Gli esperimenti furono molteplici. Si pensò di mandare in giro le donne in maniera da suscitare l'impresione che fossero in camicia da notte, e quindi il vestito impero fu inventato. Ma il vestito impero non rendeva abbastanza malgrado i suoi drappi si appendessero a tutte le sporgenze, si ritornò quindi alla sottana stretta fino all'indocenza, e un po' per spingere le cose fino al limite massimo, un po' per riacquistare la libertà di movimento che la sottana impediva, ci si accordò sulla necessità di scendere lateralmente la sottana in modo da lasciare in piena libertà la gamba fin sopra al ginocchio pur continuando a ritenere le esigue misure al bacino.

Poi fu una ridda di sottane da ballerina e di tonache fratesche. La mente di Poiret, il Mussolini della moda, — come lo chiama l'«Evening Standard» — non sapeva più a che santo votarsi. La sua mente era talmente sovraeccitata di piani e di schemi che se non si fosse preso un po' di riposo avrebbe finito per cercarsi una terribile anemia cerebrale, e la sua perdita avrebbe afflitto il mondo intero. Che però il suo cervello non sia terribilmente scosso non lo si potrebbe giurare. Gli uomini di genio di solito finiscono al manicomio e non è improbabile che tale non sia la fine dell'instancabile rivoluzionario parigino.

Gli onori sono, quando proprio nessuno se l'aspettava, le prime donne col fazzoletto al collo fecero la loro apparizione sui marciapiedi. Poiret aveva spedito la sua avanguardia. Donne in vestito impero aperto da disegni folli dal Libro dei Morti, calze bianche e scarpe verde-prato senza tacchi. Attorno al collo l'evasione fazzoletto di seta dai colori vivacissimi e stridenti. In testa un cappellino nero tempestato di rosso.

In pochi giorni Londra si è adattata al modello. Chi non poteva permettersi un vestito esiziano dai disegni ricamati in seta ha comprato delle stoffe stampate con gli stessi disegni. Di cappellini, di scarpe e di fazzoletti da collo ve ne sono da tutti i prezzi e piuttosto che andar senza quest'ultimo indumento molte si sono ridotte a far uso dei fazzoletti di cotone dei tabaccai autentici.

A passeggiare ora per Piccadilly si riceve la refrigerante sensazione di trovarsi in un covo di apaches. Donne coi polpacci che scendono troppo bassi, coi capelli di fetto ardientemente colati su di un orecchio, e con il magnifico fazzoletto annodato più o meno sfortunatamente sul petto, sulla spalla sinistra, stretto attorno al collo.

Ma Poiret non è ancora soddisfatto. Aggiungerò o cambiare indumenti e cosa accessibile a tutti i mortali, ma sono solo le persone di genio che possono permettersi di alterare l'anatomia del vivente. E Poiret, lo ripeto, è uomo di genio. Non si contenta però semplicemente di esagerare, vuol provarlo; e perciò dal suo palazzo dittatoriale ha diramato l'ordine nuovo. «Le caviglie sottili non sono più di moda; la moda vuole che le caviglie siano massicce, e chi più le avrà tali maggiormente sarà elegante».

Immaginate la gioia di tutte quelle donne che posseggono dei tronchi di quercia al posto delle estremità inferiori! Ora sarà la loro volta guardare con commiserazione le infelici possedertrici di tali difetti. Visti dall'alto ieri indossavano le lunghe vesti dell'ultima moda parigina, ora converranno d'un fiato dal sotto affinché tagli loro delle sottanine che appena appena passino il ginocchio. Che magnifica esposizione!

E le meschine dalle tiscienze zambellate fino a ieri esaltate dai poeti e dagli scrittori di romanzi per le sartine? O per loro v'è una consolazione, esse potranno acquistare le mutandine di ogni colore e descrizione di cui, a quest'ora, rigurigeranno i negozi di moda. Mutandiere color carne, mutandiere brule, mutandiere d'ogni materiale e d'ogni prezzo.

Lo sciopero dei cuochi a Parigi

PARIGI, 18

E' scoppiato stamane a Parigi lo sciopero dei cuochi dei ristoranti, cuochi comunisti ed alberghi, in seguito a mancato accordo coi proprietari sulle domande di aumento di salario.

I congressi fascisti nel Veneto

Il comm. Franceschini eletto a Vicenza segretario provinciale fascista

VICENZA, 18

Stamane si sono riuniti nel salone centrale del Palazzo Rosini 90 su 110 Segretari Politici del Fascio della Provincia per la nomina del nuovo Segretario Provinciale. Eletto deputato del cav. Tullio Caridato, eletto deputato del cav. Tullio Caridato, eletto deputato del cav. Tullio Caridato.

Il Congresso Provinciale, riuscito di una significativa imponenza, ha dimostrato tutta la vitalità e la forza del Fascismo vicentino.

Accompagnato dai presenti l'on. Caridato ha fatto una chiara e precisa relazione.

Mario Fugagnolo ha poi invitato a convergere i voti sul comm. Franceschini.

Il Sindaco di Vicenza comm. Antonio Franceschini con 85 voti su 90 è stato eletto tra gli applausi Segretario Provinciale.

All'on. Caridato, che lascia la Federazione, chiamato a più importante ufficio e al suo successore che con eguale fede e fervore si appresta a reggere le sorti del fascismo vicentino inviamo il nostro augurale saluto.

a riunione dei segretari polesani

ROVIGO, 18

Stamane alla Casa del Fascio ha avuto luogo l'annunciato Convegno dei Segretari Politici delle Sezioni Fasciste del Polesine, per la trattazione dell'ordine del giorno già comunicato. Su ottanta sezioni erano rappresentate 79.

Presenti all'adunanza tutti i membri del Direttorio Provinciale della Federazione. Il segretario provinciale della Federazione fascista, chiamato a più importante ufficio e al suo successore che con eguale fede e fervore si appresta a reggere le sorti del fascismo vicentino inviamo il nostro augurale saluto.

Egli venne spesso applaudito ed alla fine gli intervenuti gli rivolsero una grande ovazione.

Dopo la relazione venne aperta la discussione.

L'ing. Scarpini ha presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso Provinciale dei Segretari Politici approva la relazione del Segretario Provinciale e chiede all'opera sua svolta in perfetta armonia con le direttive del partito e le reali necessità della provincia».

Tale ordine del giorno votato per appello nominale venne approvato con grandissima maggioranza.

Quindi l'assemblea procedette alla modifica dello statuto federale e alla nomina del segretario provinciale della Federazione fascista. Risultò eletto il cav. Rino Mancini con oltre quattromila voti contro 500 dati al cav. Benvenuto Pella.

Tale nomina venne accolta da fragorosi applausi.

Alle ore 13 oltre 400 fascisti al suono di inni patriottici e fascisti si recarono al campo del Tiro a segno dove si effettuò una colazione in onore dell'on. Enzo Casalmi.

Pronunciarono brindisi inneggianti alla Patria ed al Fascismo il Cappellano delle Sezioni cav. Don Bortolo Venturi, il sindaco della nostra città cav. di Gr. Cr. avv. Ugo Manco, l'on. Casalmi, il segretario della Federazione Polesana Cav. Rino Mancini, l'avv. Carlo Tiozzo ed il dott. Francesco Biondi.

Dopo allegre marce suonate dalla Banda fascista di Anghel Petrarca, la bella riunione si sciolse.

L'elezione di un triumvirato a Padova

PADOVA, 18

Nella sala della Gran Guardia seguita oggi nel pomeriggio l'annunciato Congresso Provinciale Fascista. La seduta fu aperta alle 15. Il congresso venne presieduto dall'on. Bottai.

Anziché nominare un segretario politico venne deciso di eleggere un triumvirato che riuscì composto dai signori: Bar. Treves, avv. Alzolini ed avv. Rossi. Furono poi eletti undici consiglieri federali per i mandamenti di provincia.

Le richieste di onorificenze militari

ROMA, 17

NOTIZIE RECENTISSIME

Misterioso delitto in treno sulla linea Verona-Trento

VERONA, 18.
Sabato sera da Laila della Scala il noto commerciante Giovanni Zecchetto di Luigi di anni 26 partiva in motocicletta dovendo recarsi per affari a Trento. Sulla macchina aveva legato una borsa di pelle contenente copiatrici, documenti, fogli di commercio e molte note. Giunto a Verona lo Zecchetto, essendosi guastata la macchina, mise la motocicletta in una garage e col treno delle 22 parti per Trento. Siccome lungo il viaggio voleva riposare, si mise dentro ad uno scompartimento isolato, cioè non intercomunicante.

Un ferroviere a Domergara fece osservare al commerciante che quello scompartimento non essendo illuminato non era per il pubblico; al che lo Zecchetto rispose: «Meglio, anzi, poiché, desidero dormire. La prego invece di svegliarmi a Trento, poiché là devo scendere».

Giunto il treno a Trento il ferroviere si recò nello scompartimento, ma con sua sorpresa non trovò più il viaggiatore: vi erano bensì la sua giacca, il barretto, la borsa con le carte. Vi erano poi tracce di sangue per terra e sul sedile, nonché altri segni di lotta. Venne avvertita la polizia e furono subito esperte indagini. Pare che a Coriano siano stati trovati, lungo la linea ferroviaria, degli oggetti appartenenti allo Zecchetto.

Staziona giunge notizia che nei pressi di Coriano sarebbe stato trovato un cadavere lungo la scarpata; ma la voce non è ancora confermata. Intorno al trucco fatto regna profondo mistero.

Un monumento ai fascisti caduti inaugurato a Udine

UDINE, 18.
Questa mattina si è svolta nel Cimitero Monumentale la semplice e pur commovente cerimonia di consacrazione del Monumento ai caduti fascisti del Friuli. Verso le 9.30 cominciarono ad addinarsi in Piazza Umberto I le varie centurie della Milizia Naz. e vanno arrivando le rappresentanze di tutti i Fasci della Provincia, circa 300, con i loro gagliardetti sfilanti al sole. Dirige il corteo il decurione Bruno Cassi.

Precede la bandiera del Comune scortata dai valletti municipali e quella dei Veterani e reduci, quindi vengono le personalità fasciste: on. comm. avv. Piero Pizzani, on. avv. Luigi Spazzotti, med. d'oro on. Barba, on. cavaliere on. Leicht, on. Tullio, on. Daini, dott. Paganini, rag. Costelli, e molti altri.

Il lunghissimo corteo al suono degli inni patriottici della banda del 2. fanteria, attraversa la città per recarsi lungo il viale, al cimitero, ove dovrà aver luogo la cerimonia.

Il tricolore sventola ovunque, mentre fra due file di popolo passa ordinatamente il corteo. All'entrata del cimitero una squadra d'onore dei civili pompieri e, nell'altro, attendono il corteo. L'uff. Lope presidente della Commissione Reale, il comm. Nencetti prefetto del Friuli, il comm. Rebocchi Questore che si uniscono alle autorità.

Davanti al magnifico monumento opera dell'architetto R. D'Arco e dello scultore Moressio, va formandosi un grande quadrato composto da una parte dai Baillia e dalle avanguardie e dall'altra dalla Milizia. Vicino al monumento è stato eretto un altare e il frate del cimitero celebra la messa per i caduti. All'elevazione tre squallidi di tromba pongono gli astanti in un religioso silenzio, mentre la milizia si irrigidisce nel present-arm.

Finita la Messa l'on. Pizzani si avvanza salutandoli con commovente il monumento, quindi chiama i nomi dei morti: Pio Pizzani, Arturo Salvato, Edgardo Beltrame, Giovanni Gorin, Alfredo Giorgini, Giuseppe Gentile. Ad ognuno di essi rispondono in coro mille e mille fascisti: «Presente!». Dopo di ciò gli astanti si inginocchiano e rimangono un minuto in silenzioso raccoglimento tra la commovente ricordo dei poveri morti, dalla magnifica giornata primaverile e dalla emblematica forte giovinezza che qui attorno raccoglie lo spazio dei giovani compagni.

Dopo di ciò le bande intonano «Giovinezza» e la cerimonia è finita.

Nuovi direttissimi Roma-Napoli

ROMA, 18.
Per far fronte al maggior movimento di viaggiatori che attualmente si verifica, dal 20 corrente e fino a nuovo avviso verrà attivato sulla linea Roma-Napoli una nuova coppia di treni direttissimi con seguente orario: Roma, partenza 7.50 - Napoli, arrivo 12.15 - Napoli, partenza 12.50 - Roma, arrivo 16.10.

Detti direttissimi disimpegnano servizio di prima e seconda classe soltanto e fermeranno nelle sole stazioni di Cassino e Caserta.

La sede delle Medaglie d'oro a Roma

ROMA, 17.
La Segreteria del «Gruppo Medaglie d'Oro» comunica: Le famiglie delle medaglie d'oro cadute, i comandanti delle unità dell'Esercito, della Marina con bandiera decorata di medaglia d'oro ed i sindaci delle città decorate della stessa onorificenza che desiderano intervenire alla inaugurazione del museo e della sede a Palazzo Venezia che avrà luogo il 19 giugno, alla presenza di S. M. il Re e di S. E. il Presidente del Consiglio, sono pregati di fare domanda del biglietto ferroviario di prima classe per e da Roma per un membro della famiglia (madre, padre, vedova o discendente in linea diretta). Della concessione potrà usufruire un rappresentante di tutte le famiglie dei decorati di medaglia d'oro al valor militare dalla prima guerra del risorgimento ad oggi. Le domande debbono essere indirizzate al «Gruppo Medaglie d'Oro» Palazzo Venezia.

Un convegno a Vicenza del rappresentanti di Bassano

VICENZA, 18.
Martedì alle ore 15 nella sala consiliare del nostro palazzo municipale avrà luogo un convegno dei rappresentanti di Bassano con le nostre autorità.

Il convegno promosso dal Sindaco di Vicenza, dopo il recente pronunciamento di Bassano, riveste una particolare importanza.

Le feste alla scuola di cavalleria

PINEROLO, 18.
La città è imbandierata: oggi sono cominciati i festeggiamenti per la celebrazione del primo centenario della gloriosa Scuola di Cavalleria che fondata da Carlo Felice con atto in data 15 novembre 1823, ha formato in un secolo di vita gli imperabili cavalieri d'Italia ed è stata ed è frequentata dai migliori ufficiali di cavalleria delle altre nazioni.

Le feste per il centenario sono cominciate oggi con una corsa ippica che ha chiamato a raccolta i migliori cavalieri d'Italia e dell'estero. Ecco i risultati. Categoria precursore percorso metri 800, dieci ostacoli di altezza non superiori a metri 1.40: tempo massimo 33.22. Primo premio Coppa di S. M. la Regina Elena e l'1.800 Tenente Bacca su cavallo Miss Mary in 29" con due penalità; secondo premio lire 1500 Tenente Pajini Giorgio su «Zanghera» con quattro penalità; terzo premio lire 1000 capitano Bonarredi Guido su «Jambou» in 29" con cinque penalità; quarto premio capitano Ricci su «Cervello»; quinto premio Barone Longoni su «Saniborio»; resto, e settimo premio divisi fra il capitano Valle su «Malanino» e capitano Luzzi su «Pepita».

I campionati juniores di atletica Due vittorie di De Marzi

FORLÌ, 18.
Ecco i confortanti risultati dei Campionati juniores svoltisi sul bel campo della «Forti e Liberti».

In alto con rincorsa: 1. Martinetti Romano, metri 1.08; 2. e 3. a pari merito Peca e Bartolacci metri 1.07; 4. Tili. Salto in lungo con rincorsa: 1. Burcer Giuseppe metri 6.46; 2. Baracchi m. 6.33; 3. Penati; 4. Martini.

Salto triplo con rincorsa: 1. Anedda Armando metri 12.33; 2. Romano m. 12.29; 3. Sarti m. 12.17; 4. Medri Francesco metri 3.16; 2. e 3. a pari merito Pizzani e Tassinari metri 2.90; 4. Riva.

Lancio del disco: 1. Palmieri Giuseppe metri 34.27; 2. Ribolzi metri 33.85; 3. Capocchi; 4. Morosini.

Lancio del giavellotto: 1. Palmieri m. 46.29; 2. Quaghi metri 40.80; 3. Sacchi; 4. Menghi.

Getto della palla di ferro: 1. Capocchi Antonio metri 11.42; 2. Palmieri metri 11.35; 3. Baracchi; 4. Marini.

Finale metri 100: 1. Moregatti Ruggero in 11 e un quinto; 2. Oldoni; 3. Maineri; 4. D'Agostino.

Corsa metri 400 finale: 1. Cabelli in 1.42; 2. De Luca; 3. Clementi; 4. Corsi e un quinto; 2. De Luca; 3. Clementi; 4. Corsi e un quinto; 2. Cabelli; 3. Anedda.

Corsa metri 1500: 1. Testoni Attilio in 4.20; 2. Bartolini in 4.20 e quattro quinti; 3. Lotti; 4. Solari.

Corsa metri 5000: 1. Molinari Francesco in 16.24; 2. Moncari; 3. Lippi; 4. Rossi.

Corsa metri 110 con ostacoli - Finale: 1. De Marzi Pietro della Fenice di Venezia in 17 e quattro quinti; 2. Baracchi; 3. Silvestrini; 4. Pozzi.

Metri 400 con ostacoli - Finale: 1. De Marzi in 1'3"; 2. Bertoldi; 3. Bertolini; Staffetta metri 100 x 4: 1. Virtus di Bologna in 16; 2. Gruppo sportivo ufficio meccanico di Milano; 3. Sette bersaglieri; 4. Gruppo sportivo Udinese.

Pentathlon: 1. Merchi Dante punti 9; 2. Sarti punti 14; 3. Ribolzi punti 16; 4. Azzani.

Riunione ciclistica a Vigevano

VIGEVANO, 18.
Con un folto pubblico oggi si sono svolte le gare ciclistiche. Ecco i risultati. Individuale dilettanti km. 20: 1. Arbasini; 2. Montini; 3. Corsico. Inseguimento dilettanti: 1. squadra: Corsico, Ornati Albino che batte la squadra Arbasini, Ciprioli, Cavallini. Velocità professionisti: 1. Lucotti; 2. Minoretti; 3. Bolzoni; 4. Clerici. Americana nazionale km. 35: 1. Bolzoni-Ferrari; 2. Lucotti-Annoni; 3. Minoretti-Lancia; 4. Clerici-Neretti.

I premi di Longchamps

PARIGI, 18.
Ecco i risultati delle due principali corse alla riunione odierna di Longchamps: Poule d'essai des Poulains, 40.000 franchi, metri 1000: 1. Raba della scuderia Martines de Hos, fantino Jennings; 2. Carnachon, fantino Keogh; 3. Zante. Seguono altri 15 non piazzati. Una incollatura, tre quarti di lunghezza; mezza lunghezza. Totalizzatore: 60.50, 50.50, 26.72.50.

Poule d'essai des Poulains, 40.000 franchi, metri 1600: 1. Tapin d'Arnyan montato da Donoghue; 2. Scaramuche montato da Sharpe; 3. Shahab, Segno 13 non piazzati. Mezza lunghezza; una lunghezza e mezza; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: 85, 25.50, 20.50, 27.50.

Girardengo a Losanna

LOSANNA, 18.
La presenza di Girardengo alla riunione che si svolgeva al Velodromo ha fatto accorrere gran folla. Il campionissimo ha vinto brillantemente il match inseguimento battendo successivamente Brocco ed Egg. Nell'individuale di 30 km. apparve a corto di allenamento. Avversato da una foratura, non ha potuto che finire quinto. Ecco i dettagli: Match inseguimento su 3 km. Prima prova: 1. Egg; 2. Brocco in 13.56 - Seconda prova: Girardengo batte Brocco in 4.1 - Terza prova: Girardengo batte Egg in 3.57.

Corse ciclistiche a Berlino

BERLINO, 18.
Ecco i risultati del Gran Premio di Berlino svoltosi allo Stadium davanti ad una folla di oltre 50 mila spettatori: Gran premio velocità - finali - Prima prova: 1. Kauffmann; 2. Van Kempen; 3. Ruti; 4. Mori. - Seconda prova: 1. Kauffmann; 2. Van Kempen; 3. Ruti; 4. Mori. - Terza prova: 1. Kauffmann; 2. Mori. - Classifica generale: 1. Kauffmann; 2. Van Kempen; 3. Mori; 4. Ruti. - Finale dei secondi delle semifinali: 1. Stabe; 2. Verri; 3. Rizzetto; 4. Bellivier. - Gran premio di mezzofondo: 1. Wegmann; 2. Ganay; 3. Sawall.

Gare di biciclette a motore a Cento

CENTO, 18.
Su un percorso di 185 km. si è svolto il primo circuito Centese per bicicletta a motore. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Canepa su Mignon in ore 3.18.56; alla media di km. 55.704; 2. Longani; 3. Bertolini; 4. Zonasi; 5. Pozzoli.

La II. Olimpionica udinese

UDINE, 18.
(e. n.) Domenica 25, come fu già annunciato, avrà luogo una grande riunione atletica Olimpionica alla quale interverranno i migliori atleti nazionali. Con questa grandiosa manifestazione sportiva si inaugurerà ufficialmente il nuovo Campo Polisportivo Udinese di cui abbiamo avuto occasione di parlare in un nostro precedente articolo.

E' questa la seconda volta che, nella nostra città, ha luogo un'adunata olimpionica, però, senza dubbio, questa è di lunga superiore alla sua precedente del 1919. L'ambiente cittadino è febbricitante nell'attesa di veder competere fra loro, in questa importantissima selezione, alla vigilia dell'apertura dello Stadium di Parigi, i nomi più gloriosi del firmamento sportivo italiano. La A. S. U., a cui la FISA ha affidato l'organizzazione dell'importantissima adunata atletica, ha già disposto per la migliore riuscita della manifestazione. Il fatto che la riunione di domenica coincida con l'inaugurazione di quella podistica opera che è il nuovo vastissimo campo Polisportivo, fa sì che l'avvenimento assurga ad massimo interesse.

Ecco pertanto l'elenco delle gare approvate dalla F. I. S. A.: Corsa piano m. 100, 200, 800, 1500, 3000, 5000; Marcia m. 10 mila; Corsa con ostacoli m. 100 e 400; Salto in lungo con slancio; Getto della palla di ferro; Lancio del disco; Lancio del giavellotto; Lancio del martello.

Per ogni gara sono assegnati i seguenti premi: 1. classificato, medaglia d'oro m. 22; 2. id. id. medaglia d'argento m. 30; 3. id. id. medaglia di bronzo m. 30.

Inoltre premi speciali verranno assegnati alla Società col maggior numero di partecipanti e meglio classificati. L'A. S. U. si riserva di comunicare entro il 20 maggio, il tipo ed il valore dei premi e la formula d'assegnazione. Diamo l'estratto del regolamento che a cura della A. S. U. è già stato inviato alle Società Sportive.

1. La riunione ha carattere preliminario ed è approvata dalla F. I. S. A. 2. Tutte le gare si svolgeranno secondo il regolamento tecnico della F.I.S.A. 3. La Commissione Tecnica della F. I. S. A. stabilirà quali gare dovranno svolgersi handicap, fissando pure i vantaggi ai diversi concorrenti.

4. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Consiglio direttivo della F. I. S. A. (Casella postale 623 - Venezia) (Via Vittorio Veneto 36, Udine) per il tramite della Società alla quale appartengono i concorrenti, e dovranno arrivare entro le 24 ore di mercoledì 21 maggio 1934.

5. L'orario delle gare verrà comunicato a mezzo dei giornali entro venerdì 23 maggio.

6. Il concorrente dovrà portare sul petto il numero d'iscrizione, da ritirarsi in campo un'ora prima dell'inizio delle gare.

7. Nessuno potrà accompagnare i concorrenti nel campo delle gare.

8. Il concorrente che non si presentasse all'ora stabilita non verrà ammesso alla gara.

9. Il verdetto della giuria è inappellabile.

10. I reclami dovranno essere presentati alla giuria entro un'ora dal termine della gara ed accompagnati dalla tassa di L. 10. - restituibili nel solo caso che il reclamo venga accettato.

11. La Società dedica ogni responsabilità morale e materiale in caso di disgrazie, danni ed infortuni di qualsiasi natura nei riguardi dei concorrenti, o da costoro causati alle cose od a terzi.

12. Durante lo svolgersi delle gare solo i facenti parte della Giuria, cronometristi, starter, C. O. N. I. C. D. C. T. ed i funzionari di servizio, oltre ai concorrenti, potranno accedere al campo; quest'ultimi dovranno restare nel quartiere a loro assegnato prima dell'inizio della gara e lasciare il campo non appena effettuata la gara.

Il Comitato tecnico è stato così composto:

Presidente della Giuria: Dal Dan prof. Antonio; Vice Presidenti: Degani Augusto, Santi cav. Ernesto; Direttore del campo, Degani Ugo; Direttore delle gare: Dal Dan per. Luigi; Starter: Costa cap. cav. Vittorio; Cronometrista ufficiale della F. I. S. A.

Giuria: Barbieri Aurelio, Battistella Giovanni, Blasich Mario, Cila Lorenzo, Cicotti, Dal Din dott. Mario, d'Alessandro prof. Carlo, Fabretto Ernesto, Fosati Amicare, Fabiano rag. Giuseppe, Lunazzi rag. Carlo, Nanni Enrico, Pellegri Giovanni, Plateo Gino, Righetti ing. cav. uff. Riccardo. Disciplina in campo: Luizzi rag. Alberto; Affrezzi e materiali: Miani Armando; Segretario: Fresco Enrico; Cice Segretario: Pellegri Angelo.

Presidente del Comitato Esecutivo è stato nominato il co. Alessandro del Torsio e vice presidente il perito Luigi Dal Dan. Del Comitato d'onore hanno accettato di far parte le più spiccate personalità civili e militari della nostra città.

Il problema tramviario a Vicenza

VICENZA, 17.
La necessità d'una pronta soluzione del problema tramviario cittadino è ogni giorno di più sentita dalla cittadinanza. Dopo gli abitanti di Monte Berico e della Pace sono quelli di S. Bortolo che cominciano ad agitarsi.

In questi giorni, infatti, ad iniziativa del Comitato delle Opere che con tanto amore ha intrapreso lo studio dell'importante problema con l'appoggio di autorevoli cittadini della zona quali il prof. cav. Baggio, il dott. Formenton, l'avv. Vincenzo Fontana, l'ing. Toniatelli ed altri si è costituito un comitato il quale intende rendersi interprete del sentimento di quegli abitanti che ritengono giunto il momento che una parte così importante della città, quale è il rione di S. Bortolo, sia allacciata con il tram al centro cittadino e nello stesso tempo venga incontro al Comune che certamente dovrà assumere degli oneri non lievi, mediante l'offerta di una somma da raccogliersi mediante pubblica sottoscrizione.

nuovi segretari provinciali fascisti

FIRENZE, 18.
Questa mattina, nel salone dei Ducento in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo il congresso dei segretari politici dei fasci della provincia di Firenze per la elezione del segretario politico della federazione fascista in sostituzione dell'on. Manfredo Chiostrì, decaduto dalla carica in seguito alla elezione a deputato.

Alle 10 sotto la presidenza dell'on. Chiostrì si sono iniziati i lavori del congresso. L'on. Chiostrì ha rivolto il suo più affettuoso saluto a tutti i fascisti della provincia ed in breve sintesi ha passato in rassegna l'attività svolta dalla federazione. L'on. Chiostrì è stato applauditissimo. Esaurite le discussioni l'assemblea ha prelevato la votazione risultando eletto il temuto Decio Nenciolini. Il congresso ha poi approvato l'invio di un telegramma alla famiglia del compianto Fontani sindaco di Londra, martire della barbarie sovversiva. Ad unanimità e fra viva acclamazione è stato deliberato l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio e Duce del fascismo inneggiante alla concordia degli spiriti, che è ritornata sovrana. L'on. Chiostrì ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini Roma - Congresso provinciale fascista, svoltosi in vostro nome, ordine, disciplina, esemplari, rinnovo amatissimo duce sacro ogni cuore fascista, espressione inimitabile devozione. - Manfredo Chiostrì».

Il nuovo segretario provinciale Nenciolini ha inviato il seguente telegramma: «Direttorio nazionale fascista Roma - Chiamato fiducia fascista provincia Firenze reggere sorte federazione, considero mio primo dovere inviare cotesto superiore consenso sensi massima devozione. - F.to Decio Nenciolini».

A Macerata

MACERATA, 18.
I rappresentanti di tutti i fasci della provincia e di Macerata, riuniti in un importante congresso presieduto dall'on. Mazzolini, hanno eletto ad unanimità segretario politico provinciale l'avv. Brancalione. La assemblea ha poi votato un ordine del giorno con cui riafferma la assoluta disciplina di tutti i fascisti della provincia di Macerata al duce del fascismo ed alla superiore gerarchia.

A Cagliari

CAGLIARI, 18.
Tutti i fasci della provincia sono convenuti a Cagliari con larga rappresentanza per partecipare alle cerimonie svoltesi in onore del generale Anselmo Gandolfo, prefetto della provincia e capo del fascismo sardo. La manifestazione è riuscita imponentissima. Un corteo composto di migliaia di fascisti ha percorso le vie principali della città e quindi le rappresentanze si sono recate al bastione San Remy. La ampia terrazza era gremita di folla plaudente, di centinaia di gagliardetti. Erano pure presenti tutti i rappresentanti dei comuni con bandiere. Nel bastione sovrastante hanno preso posto i capi della organizzazione fascista.

Ha parlato per primo l'on. Paolo Pili segretario politico provinciale il quale ha ricordato tutta la passione della politica del fascismo sardo che vuole dare all'Italia una Sardegna più forte e più ricca. Terminato il discorso l'on. Cio ha offerto al generale Gandolfo la medaglia al valore degli arditi.

Orario del vaporetti

Linea Venezia-Chioggia. - Partenze da Venezia ore 6, 9.15, 12, 14.30, 18 (Domenicale) 22.
Partenze da Chioggia ore 6, 8.30, 12, 15, 18 (Domenicale) 22.
Linea Venezia-Treviso. - Partenze da Venezia (Fond. Nove) per Burano ore 7.30. (Per Maschio) 9.15, 11.30, 14.30, 17.15, 19 (Domenicale) 22.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30.
Partenze da Venezia per Treporti 9.15, 14.30, 17.15.
Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30, 10.15, 15.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 17.15.
Partenze da Burano per Venezia ore 6, 8, 10.30, 13, 16, 18 (Domenicale) 21.
Linea Venezia-Portogruaro-Cavazzuola. - Partenze da Venezia (Fond. Nove) ore 7.30.
Partenze da Cavazzuola ore 15.30.
Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre. Partenze da Venezia ore 5.10, 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10 (Festiva) 22.
Partenze da Mestre: 4.45, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (Festiva) 22.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARRIN, gerente responsabile.
Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

GENZIAL
DITTA L. DALLA BARATTA-PADOVA

FRANCOBOLLI
RARI - COMUNI

Collezioni di ogni importanza
Archivi e Corrispondenze dal 1850 al 1866 (garantendo la distruzione delle stesse.) Comperiamo pagando i più alti prezzi. - COMMERCIO FILATELICO. - San Marco, Ponte della Fi vola, Calle Tron, 1226 a.

LIDO - Venezia
Viale L. Mocenigo, 3

Cura Sole Mare
SOLARIUM sulla Spiaggia

(Clinica Elioterapica - Ortopedica per adulti e bambini)
Tutte le camere e box sono sul mare con ampie terrazze. - Lasci dipendere dalla CASA DI CURA di Viale E. Dandolo, 24. Consulenti quasi tutti i primari dell'ospedale Civile.

CURA DEL DIABETE COLL'INSULINA - Villa SALUS per nervosi
Per informazioni delle 3 case - Dott. A. BARDISIAN.

GIUSEPPE SCARABELLIN

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

BALDINI dott. AGOSTINO
MEDICO CHIRURGO - STOMATOLOGO
DENTISTICO
Studio con laboratorio di Protesi DENTALE
VENEZIA - Campo S. Luca N. 450 -
PADOVA - Via S. Francesco 22 Tel. 22
Riceve tutti i giorni non festivi
ore 9 alle 18.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilologica
VENEZIA - S. Zaccaria 37 - Telefono 1234
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 18
tutti i giorni festivi e festivi

MALATTIE INTERNE E DEI BAMBINI
AMBULATORI MEDICI
Dott. BOLDI
ore 14, Campo S. Margherita 2999
ore 11 - Giudecca, Calle dell'Olio - Tel. 174
VISITE GRATUITE AI POVERI

Dott. di FRATTINA
MALATTIE VENEREE
Pelle
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 11 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro a
Chiesa 2602 - Sala separate - Tel. 2602

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO
Medicina Interna Via 4 Fontana
D. STEFANELLI Villa S. Stefano
Ore 10-12 - 18-19 - Telefono 176 Lido
VENEZIA: Polinab. S. 31 - Fontana 1643

GENZIAL
DITTA L. DALLA BARATTA-PADOVA

FRANCOBOLLI
RARI - COMUNI

Collezioni di ogni importanza
Archivi e Corrispondenze dal 1850 al 1866 (garantendo la distruzione delle stesse.) Comperiamo pagando i più alti prezzi. - COMMERCIO FILATELICO. - San Marco, Ponte della Fi vola, Calle Tron, 1226 a.

LIDO - Venezia
Viale L. Mocenigo, 3

Cura Sole Mare
SOLARIUM sulla Spiaggia

(Clinica Elioterapica - Ortopedica per adulti e bambini)
Tutte le camere e box sono sul mare con ampie terrazze. - Lasci dipendere dalla CASA DI CURA di Viale E. Dandolo, 24. Consulenti quasi tutti i primari dell'ospedale Civile.

CURA DEL DIABETE COLL'INSULINA - Villa SALUS per nervosi
Per informazioni delle 3 case - Dott. A. BARDISIAN.

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 Tel. 2-51

ANNO 18
La GAZZETTA
Cent. 20, a
L. 2.50: Cr
Gli uffici
Il nobil
che giorno
guerra, gon
una così ele

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Contarini 11, 5055. Telefonati: 302, 379 e Interurbani: 11. Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cont. 20, arretrato Cont. 40 - Inseparabili: presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Venezia, San Marco 144, si acquistano prezzi per milioni di copie, larghezza di una colonna. Pagina di testa. Commerciale L. 1.50, Arte, conosci, necrologio L. 2; Finanziaria L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 2; Economici udono tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenesse di non potere accettarli.

gli ufficiali di complemento

Il nobile discorso, pronunciato qualche giorno fa dal nuovo Ministro della Guerra, generale Di Giorgio, dinanzi ad una così eletta e numerosa assemblea di ufficiali di complemento, ha avuto, e quali più quali meno, gli esiti che si possono prevedere. La parola di un comandante di truppe, che ha visto la guerra, che ha visto la vita militare, che ha visto la vita civile, e che ha visto la vita di un ufficiale di complemento, ha avuto, e quali più quali meno, gli esiti che si possono prevedere. La parola di un comandante di truppe, che ha visto la guerra, che ha visto la vita militare, che ha visto la vita civile, e che ha visto la vita di un ufficiale di complemento, ha avuto, e quali più quali meno, gli esiti che si possono prevedere.

Recenti disposizioni legislative hanno notevolmente accresciuto per importanza di funzioni e per prestigio la classe degli ufficiali di complemento, che è quanto dire, per la loro sproporzionata proporzione, gli ufficiali di complemento. Abilità la categoria degli ufficiali di complemento, siccome non più dipendenti alle necessità della guerra moderna, la quale esige da tutti i cittadini dello Stato, quando idonei, eguali doveri e pari sacrifici, è rimasta come una forza integrante dell'esercito in guerra la categoria degli ufficiali di complemento. Costoro, in virtù di felicitose disposizioni di legge, testé emanate, possono oggi raggiungere in tempo di pace il grado di tenente colonnello ed anche di generale, guerra durante l'ufficio di qualsiasi altro elevato grado della gerarchia militare.

Basta l'aver accennato a queste due giustissime e nobilissime agevolazioni, per far comprendere come lo Stato tena oggi a portare sempre più la classe degli ufficiali di complemento all'altezza media, in pace ed in guerra, cui giunge la normalità degli ufficiali professionisti e permanenti; e a preparare così, secondo nuovi sistemi, questo magnifico strumento bellico — i quadri di guerra — che la Nazione esprimerà dal suo grembo nell'ora del pericolo.

Ma, per la classe degli ufficiali di complemento, non deriva per loro stessi una maggior senso di dignità e di responsabilità, che per il soldato e per la maggior attività militare, di ordine professionale e direi anche fisico, durante il tempo del loro congedo.

Del resto, se il Governo deve prestare assistenza ed attuare i mezzi ed i modi più adatti per istruire e coltivare in ciascun grado, successivo, e mantenere poi colti e capaci, i numerosissimi quadri del congedo, posto ed ammesso che essi, quasi esclusivamente, saranno destinati a ordinare e comandare i reparti, e taluni di essi anche le unità di formazioni complesse e di grado superiore.

Quali mezzi convenga impiegare per raggiungere un così alto scopo, noi non potremmo dire con precisione in un articolo di giornale. Lo studio di essi investe e coinvolge molti altri poderosi problemi paralleli e convergenti, per modo che la ricerca di quei mezzi va studiata sulla scorta di elementi sicuri e probativi, elementi che non sono ancora a nostra disposizione per poterne dedurre come che sia di certa scienza.

Comunque, possiamo dire che per conseguire una buona qualità nella categoria dei quadri in congedo, occorrerà un tutto migliorarne il reclutamento. Occorrerà, poi, perfezionare le scuole degli ufficiali di complemento, ma, come si è visto, per ciò che concerne la specializzazione ed il perfezionamento di talune armi, ancora occorrerà tentare d'introdurre nella Università del Regno l'insegnamento delle principali discipline militari, obbligando ad esami o ad esperienze, non solo eminentemente pratici, quali gli ufficiali di complemento che si trovano nelle condizioni volute per essere promossi al grado superiore; procedure con qualche frequenza, per esempio ogni due anni, a richiami in servizio e per la durata non inferiore a quindici giorni o, meglio, al mese; in tal caso si potrà cura di somministrare agli ufficiali richiamati assenti più che sufficienti, perché essi possano far fronte all'interruzione dell'attività loro nella vita civile senza danni rilevanti.

Ottenuti i frutti si conghiederanno, poi, se si riuscirà a promuovere fra gli ufficiali in congedo riunioni, conversari o corsi liberi gratuiti e geniali (cioè veramente dilettantistici) pur essendo istruttivi nelle sedi di maggior importanza.

In Francia, per esempio, dove esiste un'associazione nazionale degli ufficiali di complemento floridissima e vigorosissima, tali scambi intellettuali e professionali, dal lato militare, fra i vari ufficiali in congedo avvengono quasi settimanalmente con grande concorso di soci.

Da ultimo pensiamo e diciamo che qualunque cosa si voglia fare, la conoscenza della pratica professionale degli ufficiali di complemento il fatto di tendere e giungere ad un più diretto e affettuoso contatto di essi con gli elementi e gli ambienti militari cittadini. L'ufficio di complemento, che avesse la fortuna di risiedere in città ove ha stanza il suo proprio reggimento o reparto, col quale egli ha servito in guerra ed in pace, e dove probabilmente, tornerà a servire nei richiami per istruttoria o per mobilitazione, avrà, senza dubbio, il frequente contatto di questi e di quelli, dei quali potrebbe apprendere, anche saltuariamente, le posizioni tecniche e professionali utilissime.

Finora noi non abbiamo fatto alcuna distinzione fra la massa degli ufficiali

di complemento di quelli che debbono costituire speciali unità che sono di difficilissima costituzione e di facilissimo consumo. Così che cosa dobbiamo pensare e scrivere, ad esempio, del cosiddetto numero di ufficiali di complemento, che richiederà la mobilitazione dell'arma aerea? Dell'arma, cioè, che già pare e certamente sarà la dominante nella battaglia futura...

Se riesce facile, in un certo senso e fino ad un certo limite, prevedere che potremo disporre di ufficiali tecnici, quali sono quelli occorrenti alle varie specializzazioni dell'arma del Genio, truppe di ingegneri, architetti, chimici, elettrotecnici ecc. che abbiamo in Italia; veramente difficile e grave si presenta, in tutta la sua terribile nudità, il problema dei quadri per la mobilitazione dell'enorme numero di unità aeree, indispensabili alle operazioni di guerra così per l'esercito, come per la marina e per l'aeronautica stessa.

Su tale importante argomento ritorneremo altra volta, trattando anche insieme dell'aeronautica civile come forza preparatrice della guerra aerea.

Da quanto abbiamo brevemente esposto, batte evidente la grandiosità della questione. Ora, il discorso del generale Di Giorgio ha gettato vivida luce sul problema qui accennato appena, dei quadri in genere e di quelli in congedo in particolare. Sappiamo che egli, non da adesso soltanto, attende e guarda a quelli e a questi con grande intelletto, ma con più grande cuore; poiché egli sa — come tutti noi sappiamo ed è ben noto — che gli ufficiali di complemento nostri sono stati falangiati schiera di forti, che, alla stessa maniera, per valore ed ardore dei colleghi permanenti, seppero inquadrate, mandare e portare alla vittoria il popolo italiano, elevandolo a meraviglioso esercito improvvisabile, che non ha precedenti nella storia nostra.

RENZO REGGIANI

Momento d'attesa nella crisi francese

I capi radicali e radico-socialisti convocati all'Eliseo

Le idee di Herriot in politica estera

PARIGI, 19. Il momento attuale, nella crisi francese, è di attesa. Finché il partito radicale socialista, uscito vittorioso dalle elezioni, non avrà precisato il suo atteggiamento, nulla di positivo può essere affermato. Si assicura tuttavia nei circoli politici che Millerand avrebbe intenzione di convocare all'Eliseo nel corso della settimana i capi dei partiti radicali e radico-socialisti.

Naturalmente uno dei personaggi principali del colloquio sarebbe Herriot, il quale, assente da quattro giorni dalla capitale, sarebbe di ritorno domani — secondo l'«Ouvrier» — a Parigi. Egli è stato infatti intervistato dal «Matin» circa il suo punto di vista in politica estera. «A parer mio — ha detto Herriot — l'opera che esigerà la più sollecita attività da parte nostra sarà quella di render stabile e pacifica la nostra politica estera. Non potremo fare all'interno nessuna opera vitale finché non sarà risolta in modo preciso e definitivo l'importante questione dei nostri rapporti con l'estero. Agiremo di fronte alla Russia con una intera buona fede, ma esigeremo da essa una buona fede eguale: non abbiamo nessuna propensione per la parte di ingenuità.

Herriot ha soggiunto che non si può parlare di ridurre gli oneri militari o finanziari senza aver posto la Francia in una buona posizione in confronto dell'Europa e del mondo. E' questo il primo compito del Governo. Herriot pensa che, perché ciò sia possibile, la Francia ha il dovere di cercare delle soluzioni e che bisogna sforzarsi di comprendere gli altri. Herriot ritiene indispensabile una fraterna alleanza con l'Inghilterra, ma perché una simile alleanza possa essere realizzata bisogna comprendere l'Inghilterra e i suoi bisogni e le sue difficoltà.

D'altra parte, come trattare con l'Italia se non si comprende la base legittima delle sue aspirazioni, e cioè il suo bisogno vitale di espansione? Io amministravo da 20 anni — ha detto — una città in cui vivono 20 mila lavoratori italiani. Essi godono tutti i diritti degli abitanti francesi e credo che ce ne siano riconoscenti.

Recentemente, per attestarmi la loro gratitudine, mi hanno offerto una medaglia d'oro che porto sempre appesa alla catena dell'orologio. Herriot non ignora che per questa opera di comprensione internazionale egli troverà difficoltà dalla parte tedesca, ma anche che non bisogna generalizzare; bisogna sforzarsi di rafforzare gli elementi democratici perché sono una delle migliori garanzie della pace. Solamente dopo aver chiarito e consolidata la nostra situazione nel mondo potremo — ha concluso Herriot — passare ad un'opera di riforme interne.

Painlevé dal canto proprio ha ripetuto al «Matin» che considera come grandemente desiderabile la partecipazione dei socialisti al potere. Painlevé ha dichiarato di essere convinto che la situazione attuale deciderà anche il più intransigente dottrinario all'approvazione del bilancio.

Per quanti accenni insidiosi l'intervistatore facesse poi circa la possibilità che Painlevé diventi presidente della Camera o vada all'Eliseo, l'ex presidente del Consiglio non ha permesso il meno accenno a tale eventualità. Soltanto accennò a una possibile sua assunzione al dicastero della Guerra, eglia ha mostrato di ricordare, non senza orgoglio, che ha servito in guerra, e che è stato eletto deputato otto giorni fa. Loriot è stato rimosso in libertà.

Inoltre un membro dell'Unione delle sinistre, Bragagnon, è stato eletto ieri

Lusinghiero elogio svizzero al popolo ed al governo italiani

BERNA, 19.

Il Tages Anzeiger pubblica: «Il governo fascista durante il breve tempo in cui dirige le sorti del paese, ha conseguito dei successi che non sono soltanto apparenti ma effettivi e che hanno del miracoloso.

Dalla fine della guerra fino alla metà del 1923, l'Italia si trovava in piena anarchia, era profondamente scissa, incerta e confusa nella sua politica estera. La situazione era inquietante e minacciava all'interno; la situazione finanziaria era pessima ed il debito pubblico continuava a crescere.

Oggi l'Italia gode nella politica internazionale di un considerevole prestigio indiscutibile ed indiscusso e all'interno domina la quiete, ciò che permise al popolo laborioso di svolgere stancamente ed indisturbato la sua attività.

Nonostante le spese assai rilevanti per lo sviluppo e i progressi culturali, è stato possibile di conseguire pressoché interamente l'equilibrio delle finanze statali. L'Italia ha già attraversato simili periodi a più riprese, per esempio negli anni che seguirono la guerra di Abissinia. In simile crisi il paese sembrava vicino alla rovina, ma poi con energia meravigliosa e grazie a grandi sacrifici personali, il popolo italiano seppe sempre rialzarsi.

Esso fece sempre volentieri i sacrifici che gli furono richiesti non appena ebbe la persuasione che si voleva raggiungere uno scopo superiore e che consentendogli riusciva la sua pace.

E' questo che è il principale ed è un elemento che noi non apprezziamo al frequente come si merita. Fatte poche eccezioni, non vi è nessun popolo che abbia delle disposizioni così buone come l'italiano. Nessun popolo aspira più dell'italiano al mantenimento dell'ordine borghese e alla possibilità di avviare l'industria.

RENZO REGGIANI

Momento d'attesa nella crisi francese

I capi radicali e radico-socialisti convocati all'Eliseo

Le idee di Herriot in politica estera

PARIGI, 19.

Il momento attuale, nella crisi francese, è di attesa. Finché il partito radicale socialista, uscito vittorioso dalle elezioni, non avrà precisato il suo atteggiamento, nulla di positivo può essere affermato. Si assicura tuttavia nei circoli politici che Millerand avrebbe intenzione di convocare all'Eliseo nel corso della settimana i capi dei partiti radicali e radico-socialisti.

Naturalmente uno dei personaggi principali del colloquio sarebbe Herriot, il quale, assente da quattro giorni dalla capitale, sarebbe di ritorno domani — secondo l'«Ouvrier» — a Parigi. Egli è stato infatti intervistato dal «Matin» circa il suo punto di vista in politica estera. «A parer mio — ha detto Herriot — l'opera che esigerà la più sollecita attività da parte nostra sarà quella di render stabile e pacifica la nostra politica estera. Non potremo fare all'interno nessuna opera vitale finché non sarà risolta in modo preciso e definitivo l'importante questione dei nostri rapporti con l'estero. Agiremo di fronte alla Russia con una intera buona fede, ma esigeremo da essa una buona fede eguale: non abbiamo nessuna propensione per la parte di ingenuità.

Herriot ha soggiunto che non si può parlare di ridurre gli oneri militari o finanziari senza aver posto la Francia in una buona posizione in confronto dell'Europa e del mondo. E' questo il primo compito del Governo. Herriot pensa che, perché ciò sia possibile, la Francia ha il dovere di cercare delle soluzioni e che bisogna sforzarsi di comprendere gli altri. Herriot ritiene indispensabile una fraterna alleanza con l'Inghilterra, ma perché una simile alleanza possa essere realizzata bisogna comprendere l'Inghilterra e i suoi bisogni e le sue difficoltà.

D'altra parte, come trattare con l'Italia se non si comprende la base legittima delle sue aspirazioni, e cioè il suo bisogno vitale di espansione? Io amministravo da 20 anni — ha detto — una città in cui vivono 20 mila lavoratori italiani. Essi godono tutti i diritti degli abitanti francesi e credo che ce ne siano riconoscenti.

Recentemente, per attestarmi la loro gratitudine, mi hanno offerto una medaglia d'oro che porto sempre appesa alla catena dell'orologio. Herriot non ignora che per questa opera di comprensione internazionale egli troverà difficoltà dalla parte tedesca, ma anche che non bisogna generalizzare; bisogna sforzarsi di rafforzare gli elementi democratici perché sono una delle migliori garanzie della pace. Solamente dopo aver chiarito e consolidata la nostra situazione nel mondo potremo — ha concluso Herriot — passare ad un'opera di riforme interne.

Painlevé dal canto proprio ha ripetuto al «Matin» che considera come grandemente desiderabile la partecipazione dei socialisti al potere. Painlevé ha dichiarato di essere convinto che la situazione attuale deciderà anche il più intransigente dottrinario all'approvazione del bilancio.

Per quanti accenni insidiosi l'intervistatore facesse poi circa la possibilità che Painlevé diventi presidente della Camera o vada all'Eliseo, l'ex presidente del Consiglio non ha permesso il meno accenno a tale eventualità. Soltanto accennò a una possibile sua assunzione al dicastero della Guerra, eglia ha mostrato di ricordare, non senza orgoglio, che ha servito in guerra, e che è stato eletto deputato otto giorni fa. Loriot è stato rimosso in libertà.

Inoltre un membro dell'Unione delle sinistre, Bragagnon, è stato eletto ieri

RENZO REGGIANI

Momento d'attesa nella crisi francese

I capi radicali e radico-socialisti convocati all'Eliseo

Le idee di Herriot in politica estera

PARIGI, 19.

Il momento attuale, nella crisi francese, è di attesa. Finché il partito radicale socialista, uscito vittorioso dalle elezioni, non avrà precisato il suo atteggiamento, nulla di positivo può essere affermato. Si assicura tuttavia nei circoli politici che Millerand avrebbe intenzione di convocare all'Eliseo nel corso della settimana i capi dei partiti radicali e radico-socialisti.

Naturalmente uno dei personaggi principali del colloquio sarebbe Herriot, il quale, assente da quattro giorni dalla capitale, sarebbe di ritorno domani — secondo l'«Ouvrier» — a Parigi. Egli è stato infatti intervistato dal «Matin» circa il suo punto di vista in politica estera. «A parer mio — ha detto Herriot — l'opera che esigerà la più sollecita attività da parte nostra sarà quella di render stabile e pacifica la nostra politica estera. Non potremo fare all'interno nessuna opera vitale finché non sarà risolta in modo preciso e definitivo l'importante questione dei nostri rapporti con l'estero. Agiremo di fronte alla Russia con una intera buona fede, ma esigeremo da essa una buona fede eguale: non abbiamo nessuna propensione per la parte di ingenuità.

Herriot ha soggiunto che non si può parlare di ridurre gli oneri militari o finanziari senza aver posto la Francia in una buona posizione in confronto dell'Europa e del mondo. E' questo il primo compito del Governo. Herriot pensa che, perché ciò sia possibile, la Francia ha il dovere di cercare delle soluzioni e che bisogna sforzarsi di comprendere gli altri. Herriot ritiene indispensabile una fraterna alleanza con l'Inghilterra, ma perché una simile alleanza possa essere realizzata bisogna comprendere l'Inghilterra e i suoi bisogni e le sue difficoltà.

D'altra parte, come trattare con l'Italia se non si comprende la base legittima delle sue aspirazioni, e cioè il suo bisogno vitale di espansione? Io amministravo da 20 anni — ha detto — una città in cui vivono 20 mila lavoratori italiani. Essi godono tutti i diritti degli abitanti francesi e credo che ce ne siano riconoscenti.

Le feste alla scuola di cavalleria

PINEROLO, 18.

La città è imbandierata; oggi sono cominciati i festeggiamenti per la celebrazione del primo centenario della gloriosa Scuola di Cavalleria che fondata da Carlo Felice con un atto in data 15 novembre 1823, ha formato in un secolo di vita gli imperabili cavalieri d'Italia ed è stata ed è frequentata dai migliori ufficiali di cavalleria delle altre nazioni.

Le feste per il centenario sono cominciate oggi con una corsa ippica che ha chiamato e raccolto i migliori cavalieri d'Italia e dell'estero. Ecco i risultati. Categoria precidente percorso metri 800, dieci ostacoli di altezza non superiori a metri 1.40 tempo massimo 21.22. Primo premio: conte S. M. la Regina Elena e l'1.800: Tenente Bocca su cavallo Miss Mary in 20' con due penalità; secondo premio lire 1500 tenente Pacini Giorgio su «Zanghera» con quattro penalità; terzo premio lire 1000 capitano Bonarelli Guido su «Jambon» in 22'07 con cinque penalità; quarto premio capitano Riel su «Corredale»; quinto premio Barone Longoni su «Sant'Elia»; sesta, e settima premio divisi fra il capitano Valle su «Milanico» e capitano Luzzi su «Popita».

Le richieste di onorificenze militari

ROMA, 19.

Il nuovo Ministro della Guerra, occupandosi subito degli interessi morali degli ex combattenti ha portato la sua particolare attenzione alle onorificenze e ricompense di guerra. Per dar modo a tutti coloro che pur avendo diritto ma accennando le disposizioni emanate dal Ministero di trovarne nell'impossibilità di chiedere la concessione della Croce al merito di guerra, essendo scaduto il 31 dicembre il termine perentorio per farne domanda, ha deciso di prorogare il termine stesso a tempo indeterminato.

Tutti coloro pertanto che hanno titolo al conferimento della Croce di guerra, potranno senz'altro farne istanza al comando del Corpo d'Armata entro la cui giurisdizione hanno residenza e, in caso di denegata concessione, possono produrre regolare reclamo al Ministero a norma delle disposizioni contenute nelle circolari 602 G. M. 1921 e 355 G. M. 1923. Il Ministro della Guerra ha poi impartito tassativi ordini affinché siano esaminate entro il più breve tempo possibile tutte le questioni di ricompense di guerra al valor militare non ancora definite riconfermando però l'assoluto divieto di dare corso a nuovi reclami o proposte che pervenissero oltre il termine già da tempo scorso invece esaminati con la massima celerità e reclami già presentati e non ancor definiti. In conformità di tali direttive il Ministero della Guerra non terrà in nessuna considerazione i reclami che nonostante qualsiasi giustificazione potessero ancora pervenire in materia di mancata o inadeguata assegnazione di ricompense al valore.

La sede delle Medaglie d'oro a Roma

ROMA, 17.

La Segreteria del «Gruppo Medaglie d'Oro» comunica: Le famiglie delle medaglie d'oro cadute, i comandanti delle unità dell'Esercito, della Marina con bandiera decorata di medaglia d'oro ed i sindaci delle città decorate della stessa onorificenza che desiderano intervenire alla inaugurazione del museo e della sede a Palazzo Venezia che avrà luogo il 19 giugno, alla presenza di S. M. il Re e di S. E. il Presidente del Consiglio, sono pregate di fare domanda del biglietto ferroviario di prima classe per e da Roma per un membro della famiglia (madre, padre, vedova o discendente in linea diretta). Della concessione potrà usufruire un rappresentante di tutte le famiglie dei decorati di medaglia d'oro al valor militare da prima guerra del risorgimento ad oggi. Le domande debbono essere indirizzate al «Gruppo Medaglie d'Oro» Palazzo Venezia.

Il Principe Ereditario a Novara

NOVARA, 18.

Stamane, S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal vice ammiraglio Bonaldi, è giunto a Novara accompagnato dalle autorità ed accolto entusiasticamente dalla popolazione. Dalla stazione il Principe, tra due file di popolo, si è recato in Prefettura ove gli sono state presentate le autorità locali e le rappresentanze dei socialisti cittadini.

S. A. R. il Principe Umberto, fatto segno sempre a calorose manifestazioni, si è recato poscia a visitare la breccia e la località ove si svolse la battaglia di Novara, sostando all'Ossario eretto sul campo.

Dopo una visita all'Istituto Omar e al palazzo Rottini ove abita il suo avo Carlo Alberto, S. A. R. il Principe Ereditario ha fatto ritorno in Prefettura, partecipando ad una colazione offerta dal prefetto.

Il pomeriggio il Principe ha assistito ad un solenne ricevimento offerto in suo onore dal Municipio durante il quale il sindaco gli ha offerto una medaglia d'oro a ricordo della visita da lui fatta. Il Principe ha poi assistito al Concorso ippico. La cittadinanza festante gli ha tributato calorosissime dimostrazioni.

Nuovi direttissimi Roma-Napoli

ROMA, 18.

Per far fronte al maggior movimento di viaggiatori che attualmente si verifica, dal 20 corrente e fino a nuovo avviso verrà attivato sulla linea Roma-Napoli una nuova coppia di treni direttissimi con seguente orario: Roma, partenza 7.50 - Napoli, arrivo 12.15 - Napoli, partenza 14.50 - Roma, arrivo 16.10.

Detti direttissimi disimpegnano servizio di prima e seconda classe soltanto e fermeranno nelle sole stazioni di Cassino e Caserta.

Il maestro Robbiani ricevuto dal Re

ROMA, 19.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il maestro dott. Ignazio Robbiani la cui opera vicerettrice del Concorso nazionale del 1923 è stata con successo rappresentata nella recente stagione al teatro «Costanzi» di Roma.

Le giornate milanesi dell'on. Mussolini

Il primo colloquio con Theunis ed Hymans

Cerimonie fasciste con l'intervento del Duce

MILANO, 18.

Stamane alle ore 8.30 vol diretto di Sarzana è giunto S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, accompagnato dal sen. Contarini dal capo di gabinetto marchese Paolucci di Calboli Barone, dal segretario particolare commend. dott. Chiavolini.

Erano ad ossequiare il Presidente del Consiglio alla stazione il Prefetto di Milano conte Nasalli Rocca, il Sindaco sen. Mangiagalli, il tenente generale comandante la Divisione Rocca, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Raimondi, il colonnello dei carabinieri, il questore, gli on. Lanzillo, Zimolo ed il sen. Baldo Rossi, il console Dabbusi, i rappresentanti della stampa e moltissime altre autorità civili e militari.

Il direttore del «Popolo d'Italia» comm. Arnaldo Mussolini che teneva per mano i due figliuoli del Presidente: Bruno e Vittorio, si è fatto incontro all'on. Mussolini prima che imboccasse la salita reale. Il Presidente ha baciato visibilmente commosso i suoi bimbi che insieme col padre e con lo zio, hanno preso posto sull'automobile presidenziale. La vettura, tra gli applausi dei presenti, si è diretta in Foro Buonaparte, all'abitazione privata di S. E. Mussolini.

Una squadra della milizia ferroviaria con giardinetto ha reso gli onori al Presidente alla stazione. Con lo stesso treno è pure arrivato S. E. l'ambasciatore belga presso il Quirinale Van den Steen che è stato ossequiato alla stazione dal comm. Dossogno console generale del Belgio.

Alle ore 13, col treno proveniente da Chiasso, sono giunti a Milano il signor Theunis, Presidente del Consiglio del Belgio, col suo capo di gabinetto signor Enrico Velge e il signor Hymans, ministro degli Affari Esteri, col suo capo di gabinetto Visconte di d'Avignon e il comm. Origini Baroni ambasciatore d'Italia presso il Re del Belgio.

I due ministri belgi portavano all'occhiello dell'abito la rosella verde della Commenda Mauriziana.

A nome del Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, i due ministri belgi sono stati ossequiati al loro arrivo alla stazione dal sen. Contarini e dal marchese Paolucci di Calboli Barone capo di gabinetto agli Affari Esteri; per il Governo belga dall'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale conte Van den Steen e dal console generale del Belgio comm. Dossogno. Erano presenti le più alte notabilità della colonia belga e molte personalità della metropoli lombarda. Due squadre della milizia ferroviaria: una all'interno della stazione e l'altra fuori presso l'ingresso della salita reale, hanno reso gli onori ai ministri del Belgio i quali, accompagnati dal marchese Paolucci di Calboli Barone, si sono diretti all'albergo.

Alle ore 17 ha avuto luogo il primo incontro fra i ministri belgi e il Presidente del Consiglio Mussolini. Poco dopo è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi alle ore 17 ha avuto luogo nella sala della Prefettura di Milano una prima conversazione tra i ministri Theunis ed Hymans del Belgio e S. E. Mussolini.

I ministri belgi hanno informato S. E. Mussolini delle conversazioni che hanno avuto precedentemente a Parigi ed a Londra sul problema delle riparazioni. Essi hanno esaminato, nell'interesse di una collaborazione amichevole, i vari aspetti della situazione creata dal rapporto degli esperti. La conversazione, durata due ore e un quarto, sarà ripresa domani alle ore 11.

Questa sera coll'ultima del «Nerone» il Teatro della Scala ha chiuso la stagione d'opera. Il teatro era gremito. Verso la fine del primo atto S. E. Mussolini coi ministri Theunis ed Hymans, ha fatto il suo ingresso in Teatro, occupando due palchi di secondo ordine.

Erano nel palco con S. E. Mussolini il Presidente del Consiglio belga Theunis ed il console generale comm. Dossogno; nell'altro il ministro degli Esteri Hymans, il sen. Contarini ed altre personalità.

Terminato l'atto l'orchestra ha eseguito la Marcia Reale, seguita subito dalla «Brabançonne». Ambedue gli inni sono stati accolti con ovazioni prolungate e rinnovate grida di evviva si sono rivolte all'on. Mussolini ed ai due ministri della nazione amica.

La dimostrazione si è rinnovata fino alla ripresa della rappresentazione. Allorché S. E. Mussolini e i ministri belgi hanno abbandonato il Teatro il pubblico in piedi ha fatto una manifestazione imponente al loro indirizzo.

Le medaglie della marcia su Roma consegnate ai fascisti milanesi

MILANO, 18.

Nel pomeriggio all'Arco della Pace al Sempione ha avuto luogo la cerimonia solenne della consegna delle medaglie commemorative della Marcia su Roma.

Tutto attorno all'Arco della Pace erano schierati i militi nazionali della legione del «Caroccio» agli ordini del console Dabbusi e tutte le squadre fasciste rionali col rispettivo giardinetto. Dietro i cordoni si accalcava una numerosissima folla. Erano presenti tutti gli ufficiali superiori della milizia na-

zionale e il comandante di zona generale Stringa.

Alle 11.30 è giunto in automobile S. E. Mussolini, accolto con gli onori militari da parte della milizia, col saluto romano da tutti i fascisti e con calorose ovazioni da parte della folla. Si è proceduto quindi alla sua presenza ad insignire circa 300 fascisti delle medaglie commemorative. Quindi S. E. Mussolini ha passato in rivista la milizia volontaria ed i gruppi fascisti.

Si è formato poi un imponente corteo che si è recato in via Procaccina dove è stata inaugurata una artistica lapide in memoria del fascista Edoardo Crespi, caduto vittima dei moti dell'agosto 1922. Il corteo è transitato per le vie cittadine. Accolto da applausi e dal getto di fiori, Di fianco alla lapide era stato eletto un palco ove hanno preso posto i parenti dei caduti e la rappresentanza dell'associazione madre e vedove. Prestavano servizio d'onore i manipoli fascisti Sauto, Crespi, Tellini.

L'on. avv. Carlo Maria Maggi ha esaltato in un breve, ma elevato discorso, il rito di fede e di omaggio alla memoria del caduto, vittima dell'ideale fascista. Alla lapide sono state apposte due corone d'alloro. S. E. Mussolini, dopo aver assistito alla cerimonia, si è allontanato fatto segno a dimostrazioni calorosissime da parte della folla.

L'on. De Stefani a Villafranca

L'omaggio dei Comuni fascisti

VERONA, 18.

S. E. De Stefani, giunto nella mattinata, ha passato la giornata a Villafranca veronese ove molti rappresentanti dei comuni fascisti della provincia si sono concentrati per offrire al ministro delle Finanze la cittadinanza onoraria dei rispettivi comuni.

S. E. il Ministro, alla presenza delle autorità civili e militari, ha letto ai sindaci fascisti il seguente messaggio del Presidente del Consiglio: «Mi è grato mandarvi a mezzo dell'amico, il Ministro De Stefani, col quale voglio ripetere la mia piena solidarietà politica e finanziaria, il mio saluto di capo dei fascisti. Il fascismo scaligero ha conservato la sua vecchia superba efficienza morale e materiale. Rinnati a Villafranca rinnovate il quadrato: tutto il fascismo deve riunirsi in quadrato saldo e deciso a continuare la grande ed ormai vittoriosa battaglia. — Mussolini ».

La lettura del messaggio è stata accolta da entusiastiche acclamazioni.

Il Re inaugura a Roma il parco della Rimembranza

ROMA, 18.

Stamane a Villa Gori è stato solennemente inaugurato alla presenza di S. M. il Re, il Parco della Rimembranza, dedicato ai caduti in guerra della città di Roma.

Sono intervenuti alla cerimonia il ministro della Marina Thaon di Revel, il generale Finzi in rappresentanza del generale Di Giorgio ministro della Guerra, i sottosegretari on. Lupi e Serpieri, il prefetto comm. Zaccocchetti, il presidente della Commissione straordinaria per la provincia comm. Baccelli, il regio commissario sen. Crenonesi, il comandante del Corpo d'Armata gen. Ravazza, il comandante della Divisione ed altre autorità.

La cerimonia si è svolta sulla spianata ove al sommo della collina, sorge la colonna che ricorda il sacrificio dei fratelli Carli e dei loro compagni. Tutto intorno erano schierate le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e della R. Aeronautica, quelle delle associazioni e delle scuole. Dietro il cordone formato dalle rappresentanze si accalcava numeroso pubblico.

S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Cittadini, giunse in automobile alle nove, accolto dagli applausi della folla, mentre le bande suonano la Marc

CRONACA DI VENEZIA

Discorso della polizia resta indisturbato per tre anni

La Questura di Venezia era stata qualche tempo fa informata da quella di Taranto che un individuo si aggirava nella nostra città, sotto falso nome, e contro il quale pendeva mandato di cattura per truffa e per furto. Questo individuo rispondeva precisamente al nome di Mattina Liborio di Antonio, di anni 32, nativo di Barrafranca in quel di Taranto.

La sua fotografia e i suoi connotati erano stati riprodotti anche nel Bollettino di ricerche di polizia giudiziaria che viene pubblicato a cura del Ministero degli Interni. La Mattina era infatti colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Palermo dal gennaio 1921, per truffe commesse colà in danno di emigranti.

Il cav. Agostinelli, Commissario della II. Divisione, a cui era stato affidato l'incarico delle ricerche, ha potuto venire a conoscenza che da parecchio tempo si trovava a Venezia quale ispettore di una ditta di vigilanza notturna un individuo che si qualificava per Ungaro Genaro di Antonio. Dalla fotografia del Bollettino del ricercato, il cav. Agostinelli ha avuto la persuasione di trovarsi di fronte invece al Mattina.

Egli perciò dispose delle indagini, scrupolose: indagini che avevano continuato ininterrottamente per parecchio tempo, senza però dare un risultato soddisfacente. Però egli veniva a sapere che nel 1921 si era presentato al sig. Filippo Sottile, ex-liberto della vigilanza notturna a Venezia, il sunnommato Mattina Liborio, comparsa del Sottile.

Il Sottile ne aveva fatto, in un primo tempo, il suo piazzista, per la provincia di Vicenza, ma dopo alcuni mesi, per divergenze sorte fra questo ed il Mattina, quest'ultimo era passato alla Vigilancia notturna Toti e Gallimberti.

A questo punto dobbiamo ricordare come il Mattina si sia fatto sempre presente e riconoscere come Ungaro Genaro di Antonio, e per tale sua identificazione egli offriva tutti i documenti personali in perfetta regola.

Dalla Vigilanza Notturna Toti e Gallimberti il sedicente Ungaro Genaro passava nuovamente a quella di Sottile, il quale lo nominava questa volta suo piazzista per la zona di Verona, Modena, Trento ed altre località in cui il Sottile aveva la vigilanza.

Recentemente il Sottile, insieme al sedicente Ungaro e ad un certo Casagrande — quest'ultimo qualificatosi per ispettore di un Istituto di vigilanza notturna di Bologna aveva chiesto una nuova licenza alla Questura di Venezia, per ottenere nuovamente il permesso della vigilanza stessa per Venezia e provincia.

Il cav. Agostinelli, allora, che stava svolgendo le pratiche inerenti alla identificazione del sedicente Ungaro, mise un fermo alle pratiche che il Sottile stava facendo incaricando la squadra mobile di occuparsi del rintraccio dell'Ungaro, sulla cui vera identità non vi doveva essere più dubbio.

Incaricati delle indagini sono stati il maresciallo di Marcantonio, i brigatieri D. Bella, Dedola, l'appuntato Balce, i quali vennero a sapere che l'Ungaro abitava da qualche mese a S. Filippo e Giacomo, in calle della Sacrestia, presso ad una donna tale Bovino Teresa, che lui presentava come sua moglie.

Ma quando il maresciallo Di Marcantonio, accompagnato dai colleghi specializzati, giunse all'abitazione della Tardiovic, questa la comunicò che il sedicente Ungaro era scomparso fin dal 6 corr. Il cav. Agostinelli allora telegrafava a diverse Questure del Regno, fornendo dei connotati ed ordinando l'eventuale arresto dell'Ungaro. Ciò era avvenuto il 12 u. s.

Ma la mattina del 13 alle ore 5 del mattino, anche la Bovino Teresa scompariva lasciando scritto su di un pezzo di carta da pacchi, alla padrona Tardiovic che sarebbe ritornata a Venezia per venirla a salutare; con sé aveva portato le valigie e tutte le sue robe personali.

Il cav. Agostinelli allora diede ordini per il rintraccio del bagaglio che fu trovato infatti presso l'Agenzia De Paoli ove era stato portato dalla Bovino stessa e lasciato là senza alcun indirizzo di destinazione con preghiera di trattenerlo fin tanto che ella si fosse presentata a fornire i dati per la spedizione. Ma la Bovino non si fece viva.

Intanto un altro fatto veniva alla luce. Nello stesso alloggio di calle della Sacrestia, ove abitavano l'Ungaro e la Bovino, trovandosi da circa un mese colta famiglia, la macchinista di prima classe Mason Giovanni. La mattina del 1. maggio, costui, appena uscito di casa, si accorse di non tenere più nella tasca interna della giacca il portafoglio che egli aveva messo il giorno prima e contenente lo stipendio di circa 500 lire appena riscosse. Il portafoglio era di cuoio bulinato con una veduta di Venezia, e conteneva, oltre al denaro, una tessera di ufficiale combattente con fotografia.

Così che anche il Mason si recava il 2 maggio a denunciare al cav. Agostinelli la scomparsa del portafoglio in parola, aggiungendo che pensava di averlo smarrito, non escludendo però l'ipotesi che gli fosse stato rubato nella notte, durante il sonno, tenendo egli abitualmente la porta semichiusa. La giacca era da lui abitualmente tenuta sulla spalliera della seggiola, quasi vicino alla porta. Quindi assai facile e comodo il furto.

La signora Tardiovic alcune ore dopo la scomparsa della Bovino, recandosi in camera della stessa per disfare il letto, sotto il capezzale rinveniva un portafoglio precisamente in cuoio lavorato, con veduta di Venezia, che senza alcun dubbio doveva essere quello del Mason; difatti questo non tardò a riconoscerlo per suo: ma del denaro e della tessera nessuna traccia.

La Tardiovic si recò nuovamente dal cav. Agostinelli, raccontandogli il fatto e portandogli il portafoglio. In tutta questa faccenda evidentemente doveva esservi l'acordo della Bovino con il sedicente Ungaro e col quale essa conviveva, senza essere punto sua moglie.

Il cav. Agostinelli allora, chiaritisi man mano la faccenda, ne informò la Procura del Re, mentre le ricerche continuavano per il rintraccio del due.

Egli venne così a sapere che la Bovino

non doveva trovarsi a Treviso presso i parenti che sono conduttori di una trattoria nominata «Alla Fortuna» e perciò informava di ciò quella Questura perché provvedesse al rintraccio della donna.

La Questura di Treviso infatti sorprende la coppia, la trae in arresto e la fa tradurre a Venezia, tanto più che lo stesso Ungaro aveva chiesto di essere sottoposto ad interrogatorio per fare del le rivelazioni nell'interesse della giustizia.

Stando alla deposizione del Mattina, egli dice di essere venuto a Venezia nel 1921, di essersi presentato al Sottile per avere da lui una occupazione. Al Sottile egli avrebbe confessato di essere stato colpito di mandato di cattura dal giudice istruttore di Palermo. Questo, sempre secondo la sua deposizione, lo avrebbe consigliato di cambiare immediatamente le proprie generalità, mettendosi dei prescritti documenti, onde sottrarsi alle ricerche della polizia.

In questo senso, deve aver operato il pseudo Ungaro, poiché tutti i documenti come sopra abbiamo detto, ed i contratti stipulati col Sottile e con la Toti e Gallimberti figura sempre il nome di Ungaro, anziché quello di Mattina. Il Mattina si trovò pure in possesso di una tessera con fotografia di una Società intestata all'Ungaro Genaro.

Proseguendo nelle indagini, il cav. Agostinelli ha dovuto concludere per la denuncia all'Autorità giudiziaria anche del Sottile, per favoreggiamento, accordo e cooperazione al falso commesso del Mattina, dando modo a quest'ultimo di eludere, per tre anni, le ricerche della polizia, sottraendosi così alla giustizia.

Risulta inoltre che il Mattina Liborio è colpito da altro mandato di cattura del giudice istruttore di Taranto per furto.

Campionato veneziano liberi calciatori

Gazzetta di Venezia - S. C. "Ardor",

In seguito al dichiarato forfait della Giovane Italia a favore della Florida, domenica 25 corr. avranno luogo le due ultime partite: Olympia e X. Reparto S. Giacomo e la finale Vigor - Florida. Mentre le prime due si disputeranno l'assegnazione del 6.º posto in classifica, la finale dovrà decidere la vincente della Coppa di Venezia e delle II medaglie d'argento.

Le due partite vengono pertanto così fissate: Vigor - Florida (campi A. C. Venezia, Forà verrà comunicata a tempo); Olympia - X. Reparto S. Giacomo (Campo Olympia, ore 16).

Lo Sporting Club Ardor comunica a tutte le partecipanti al Campionato Veneziano dei Liberi che quanto prima verrà comunicata l'ora e il giorno per il ritiro dei premi e dei diplomi. Fa inoltre presente che il suo nuovo campo è ora presso il Ristorante Leon d'Oro a S. Lio, dove le interessate potranno rivolgersi tutti i mercoledì e sabato dalle ore 21 alle 22.

Marcia Andax Km. 200

Domenica ebbe luogo la Marcia Andax di km. 200 organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano. La partenza venne data dalla Trattoria Prima Vittoria alle ore 7.45, dallo starter Tiozzo Romeo ad una ventina di corridori.

Al contempo Prevredello che tira un po' sostenuto ma verso Mogliano l'andatura si modera, Zini va a terra per una ferita. Si transita per Treviso, S. Biagio e Spresiano; Poggi tira fino a Volpago. Prevredello fora ma rientra nei pressi di Asolo. A Monicellina Prevredello e Munari sono al comando. Si è a Bassa del lago di S. Vito. A Cittadella Munari e Poggi scambiano con Zini. Prevredello è di nuovo a terra per incidenti di macchina. A un bivio presso Camposampiero Poggi sbaglia strada ma compie lo stesso il chilometro. Ad Origo passano assieme una decina di corridori che arrivano compiuti a Mestre alle ore 3 e 73 minuti impiegando a compiere i 200 km. del percorso ore 7.52 minuti alla media oraria di km. 25.500.

Ecco l'elenco degli arrivati: Prevredello Arturo, Vettor Giuseppe, Poggi Ferruccio, Munari Livio, Oniga, De Poli, tutti in gruppo, seguono ad intervalli, Zini, Borghi, Magnoli, Fischer, Pendini e Bellucci.

Il tiro ai "Moranzani"

Nuova vittoria di Facchinetti

Numerosi tiratori si hanno incontrato ai Moranzani ove si svolgeva, il precursore tiro al piattello, dotato di ricchi premi.

Oltre ai tiratori veneziani, anche quelli del Dolo che, a buon titolo, sono considerati tra i migliori, si sono presentati, armonizzando con i veneziani. I tiri si sono svolti in un ambiente di serenità, quasi di familiarità.

Dopo le consuete "poule" di prova, ove i tiratori hanno valutato gli avversari, il tiro si iniziò verso le ore 15. Gli iscritti, una quindicina, dopo la prima serie di nove piattelli, sono stati decimati. Le iscrizioni hanno però potuto rimediare, cosicché una decina di tiratori hanno concorso ai premi finali.

Ecco i nomi dei vincitori: Facchinetti, primo premio con 14 su 14; secondo Faddi; terzo e quarto diviso tra Bocanegra junior e Grogini; quinto Bertolini; sesto Tasso; settimo Previtali Attilio ed ottavo suo fratello Emilio, nono Vulcano.

Qui, ad onor del vero, dobbiamo francamente dire che Vulcano, noto e conosciuto come tiratore sicuro e preciso fu perseguitato dalla sfiga e si presentò al tiro dolente per una recente e grave ferita al dito indice della mano destra; però meravigliato con alcuni suoi tiri che lo hanno rilevato, anche in questa sua pessima giornata, tiratore di classe.

Del trio Facchinetti, Faddi, Bocanegra, ogni elogio sarebbe inutile; bene Grogini. Ai fratelli Previtali ottima raccomandazione sarebbe quella della calma. Domenica prossima avrà luogo altro tiro e come al solito con ricchi premi.

Giuseppe Scarabellin

VENEZIA

STABILIMENTO GRAFICO

S. SOFIA 4244 - Telefono 2-51

CARTOLERIE

S. LUCA 4208 - Telefono 2-17

CAMPILLO SELVATICO, 5671-79

Un'accademia di scherma al Lido Partito Nazionale Fascista

L'annunciata riunione schermistica al Lido, nel Giardino del Grande Albergo Italia, organizzato dall'Accademia Sportiva Galante, è riuscita ieri ottimamente. Numerosi gli assenti e le esitazioni. Indubbiamente i numeri migliori sono stati l'assalto al fioretto tra il nostro grande campione Dante Carmel e il campione belga Emilio Tack, quello tra il maestro Galante e ancora il campione belga e quello alla sciabola tra il Galante e il maestro Brasoli.

Quando Tack apparve venne accolto al suono della Brabançonne.

Abbiamo potuto anche ammirare il bravo spadista conigliano Beppi Bolter, colmo e preciso, e i maestri Venturini e Martinenghi.

Molti erano le autorità e le rappresentanze intervenute. Tennero la sbarra il gen. Boloni, presidente della F. I. S. A., e il conte Micheroux.

Ecco gli assenti esultanti: Bedone-Cesari; Ventura-Comini; Gasparini-Sigari; Surin; Conini-Martinenghi; De Col Martinenghi; Gidoni-Bolter; Tack-Galante; Tack-Carmel; Brasoli-Galante; Muggia-Olivetti; Stanu-Venuti; Spanio; Guicciardi; Pinks-Sedea; De Col-Sandoli; Busioli-Gidori; Applaudissima una lezione del maestro Galante alla minuscola allieva Canipari. Infine si ebbe un match di boxe a 5 riprese tra Tonido Enrico e Moretti Alberico.

E dopo l'accademia il pubblico si riversò nelle eleganti sale dell'albergo ove un'orchestra allestita i convenuti invitandoli a qualche giro di danza.

Si frattura l'avambraccio

Alla guardia medica dell'Ospedale Civile ricovera fermita alla ore 11 il cerata Favaretto Nicoletta fu Angelo d'anni 48 dimorante a Cannaregio 1558, la quale cadendo sul pavimento della propria abitazione si era prodotta la frattura dell'avambraccio destro.

Il medico di guardia dott. Dolfin la giudicò guaribile in giorni quaranta.

Nazario Sauro e sua madre

La conferenza di i al Goldoni

Domenica al Teatro Goldoni, per iniziativa del Gruppo fascista femminile, ha avuto luogo l'annunciata conferenza dell'ammiraglio Pignatti Morano su Nazario Sauro e la madre sua.

Il teatro era gremito di fascisti e invitati. Sul palcoscenico moltissime le rappresentanze di associazioni con bandiera, tutti i gagliardetti del fascio, dei vari circoli di settore, degli avanguardisti e dei ballisti.

Presenti vi erano tutte le autorità cittadine e il consiglio del gruppo femminile fascista con a capo la signora Formano e la famiglia di Nazario Sauro.

Accolto da applausi prende a parlare l'ammiraglio Pignatti. La sua conferenza è una lucida ed interessantissima documentazione della vita del grande martire istriano, vita tutta ispirata ad un grande amore per l'Italia, la grande madre per la quale egli diede la vita.

L'oratore dopo aver parlato di Nazario Sauro, della sua fuga in Italia, allo scoppio delle ostilità, dei suoi preziosi ed intelligenti servizi d'informazione, poi durante le lunghe crociere notturne davanti alle coste istriane, ove egli era nato e ch'egli voleva fossero finalmente redente.

E poi la tragica cattura, il 4 agosto 1916, nel sommergibile ch'egli comandava. Il suo arresto e il drammatico confronto con la madre e la sorella.

L'oratore con grande abbondanza di documenti narra come si è svolta la scena del confronto: il pubblico a tali rievocazioni è visibilmente commosso.

Gli austriaci erano quasi certi di aver catturato Nazario Sauro, per quanto egli avesse tutti i documenti intestati con un altro nome; ma volevano avere una prova sicura e ricorsero allora al più raffinato e perfido espediente.

Mettere a confronto improvvisamente il figlio con la madre, ch'ei non vedeva da tanto tempo. E così la povera vecchia che abitava con la figlia nella natia Capodistria, un brutto giorno venne chiamata al comando austriaco e brutalmente venne presentato il figlio.

Ma il cuore di madre seppe tacere davanti al pericolo che correva il figlio, ed essa ebbe la forza di dire che non lo conosceva; e così pure la sorella.

Ma l'Austria era implacabile e tutti coloro che cadevano in suo potere erano inesorabilmente perduti, e così anche Nazario Sauro, l'uomo semplice e modesto, il marito e padre esemplare, il patriota ardente, il marinai animoso, veniva condannato al capestro e impiccato il 18 agosto dopo un giudizio sommario, nello stesso giorno genitoriale del vecchio imperatore d'Austria, che prima di scendere nella fossa volle aggiungere un'altra alla lunga serie delle sue vittime, colpevoli del solo di aver troppo amato l'Italia.

L'ammiraglio Pignatti legge anche una specie di diario scritto dalla vecchia madre di Sauro, di cui ha pagine veramente commoventi.

E Anita Sauro doveva conoscere casualmente, all'indomani dell'esecuzione, da una cameriera d'albergo, la tragica fine del figlio adorato.

L'oratore conclude la sua bella ed elevata conferenza con una esaltazione del grande Martire, mentre il pubblico esplode in un grande e lusinghiero applauso, mentre i fascisti prorompono in inintermittenti applausi.

La conferenza che è stata illustrata anche da proiezioni è finita e il pubblico sfolla fra nuove manifestazioni di entusiasmo.

CRONACA ROSA

Domenica 18 corr. ebbero luogo le nozze del sig. Angelo Piazzetta con la bella e gentile signorina Bico Crescari.

Padrini furono il padre dello sposo cav. uff. Giovanni ed i signori tag. Arnaldo Cavola e Vistosi prof. Pietro.

Alla cerimonia civile seguì quella religiosa, celebrata nella Chiesa di Santa Maria Formosa, in cui il parroco mons. Vissolati impartì agli sposi la benedizione portandola da S. Pio XI. In casa degli sposi vennero serviti ai numerosi invitati un ricco rinfresco. Furono offerti molti e splendidi regali e vennero lette molte poesie di occasione. Gli sposi si sono poi partiti per la linea di Como in viaggio di nozze.

Il congresso dei fasci della Provincia

Ieri nella sede della Federazione Provinciale Fascista si sono riuniti in Congresso oggi 18 corrente, tutti i Segretari Politici dei Fasci della Provincia per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri;
2. Elezione del Segretario Politico Provinciale;
3. Elezione del Direttorio Provinciale e del Segretario Politico.

Dopo la verifica dei poteri e per designazione dell'on. colonnello Barbieri segretario uscente, è stato chiamato alla Presidenza del Congresso stesso, il signor Cruciani, Segretario Generale dei Sindacati.

Questi, aperta la discussione, dopo alcune parole di ringraziamento per la sua designazione a Presidente, rivolge un fervido augurio all'avvenire del Partito che non deve perdersi in beghe interne, ma che deve raggiungere le finalità prefisse dal Fascismo inteso come concezione ideale e come mezzo per rendere grande la Nazione.

Prende quindi la parola l'on. Barbieri che in una lucida relazione politica e morale e finanziaria prospetta la situazione reale del Fascismo della Provincia di Venezia e porta nell'Assemblea una nota profonda di chiarimento.

Sulla sua relazione parla l'on. I. M. Magrini, che con vibrata e calda parola illustra la situazione e traccia la via agli uomini che dovranno assumere la Direzione della Federazione.

Prendono successivamente la parola i signori Garbin, Menico, Nao, Bortoluzzi, Fantucci.

Si passa quindi alla nomina del Direttorio e dopo alcune dichiarazioni di voto, viene fatta la elezione per appello nominale, ed il Direttorio resta così costituito:

Membrì eletti: Mazzotto Oindo (Portogruaro), Vignaga Augusto (Cavarzere), Dissette Marino (Chioggia), Comm. Costante Bertolotto (S. Donà di Piave), Ing. Garbin Gino (Dolo), Perocco (Mirano), Comm. Trebbati Antonio (Mestre), ing. Fantucci Umberto, On. Orsi Pietro, avv. Suppiej (Venezia).

Membrì di diritto: S. E. Giurati Giovanni, On. Magrini Ignazio Maria, On. Barbieri Talete. — Cruciani Edmo per i Sindacati; Cav. Bullo Giuseppe per i ferrovieri; Mazz. Carlo Pomarici. — A Segretario politico Provinciale è stato eletto l'avv. Suppiej Giorgio con voti 3049.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Mussolini, alla Direzione del Partito, a S. E. Giurati.

Il Congresso che ha svolto i suoi lavori in un ambiente di tranquillità e coesione, si è sciolto inneggiando al Fascismo, che in queste adunate si ritempra per le battaglie dell'avvenire.

Rubano per 15.000 lire di oggetti preziosi

Verso le ore 14.30 di ieri il dott. Marchese commissario diurna alla Questura Centrale veniva richiesto dalla direzione dell'Albergo Danelli essendosi così verificato un furto abbastanza rilevante a danno di un ospite dell'albergo stesso.

Il dott. Marchese recatosi sul posto raccolse infatti la denuncia del signor Whitehead Raph fu Arturo, d'anni 33, da Sidney (Australia) maggiore nell'esercito inglese, il quale gli raccontò come iernatella verso le ore 10.30 fosse uscito dall'albergo recandosi con una valigia, fino a San Giuliano per accompagnare la sua signora alla stazione di Mestre dovendo essa partire per Milano ove si recava a trovare i suoi familiari. La signora è della famiglia Feltrinelli noti importatori di legname, e fu conosciuta dall'ufficiale inglese durante il tempo in cui egli si trovò a Milano nel periodo bellico.

Orbene, ritornato da Mestre scese all'albergo verso le ore 14.30, e come di consueto si recò dal portinaio, si fece consegnare la chiave e salì al suo appartamento. Ma quale non fu la sua meraviglia quando vide che la porta della sua camera era aperta. Entrò e vide che nella camera regnava un certo disordine; intui subito che qualche cosa di anormale era avvenuto. Corse alle valigie nelle quali teneva racchiuse le sue gioie e due di queste erano state aperte scassinando le serrature.

I cassetti del comodò però aperti e scassinati. Chiamò allora subito il personale dell'albergo, accorse anche il vice direttore dimandò al quale fece la constatazione di quello che era venuto a mancare. Egli poté così precisare che gli erano stati asportati: un magnifico orologio d'oro a doppia cassa con cerchietti di smalto blu nelle cui casse interne erano incise il nome e cognome e una data, orologio del valore di settemila lire; un portafoglio d'oro con una catena d'oro lunga circa un metro; tre perle da camicia; per abito da sera: tre spille d'oro e diamanti e rubini; un bracciale d'oro di identificazione, ricordo di guerra; altri bottoni da polsi d'oro e finalmente cinque sue decorazioni: tre inglesi e due italiane, il tutto per un importo di circa 15 mila lire.

Il Whitehead aggiunse di essere asscurato contro i furti in Inghilterra: egli si mostrava soddisfatto al pensiero che la sua signora avesse portato con sé le sue gioie personali valutate a circa 800 mila lire.

Il ladro, secondo lui, aveva rivolto la sua attenzione a questo ultimo: numerosi altri oggetti di valore, fra cui un pesantissimo portafoglio d'oro che egli teneva in mezzo alla biancheria, non sono stati toccati, forse per la fretta adoperata dal ladro o dai ladri. Nessun sospetto pesa sul personale il quale è stato interrogato dallo stesso funzionario di polizia e sul cui conto il direttore dell'albergo stesso ha dato le più ampie assicurazioni. Non è difficile che il ladro sia stato qualche ospite partito nella mattinata; ma anche questa versione è ancora molto azzardata.

La nostra regione non può non rispondere all'appello del Comitato pro Ospedale di Grappa con entusiasmo pari a quello delle altre regioni d'Italia: è nostro dovere essere di esempio e fare di più.

Questo giornale accoglierà pertanto le obiezioni di tutti i Veneti: ciascuno dia quanto può in misura delle proprie risorse finanziarie.

Terzo torneo popolare di calcio

Le partite per la seconda eliminazione del 3.º Torneo Popolare di calcio, hanno dato i seguenti regolari risultati:

Senior:
Bar Roma batte Bar Petrarca 3-0
Venezia batte Venezia Poesia 1-0
Diadora batte Saronnina 4-0
Vittoria batte S. Nicolò 1-0
Junior:
Elice batte Veloce 3-4

I bersaglieri all'on. Barbieri

Una cordiale, simpatica riunione, ispirata al più puro spirito di cameratismo, ebbe luogo nella sala superiore dell'Albergo Bonvicini; una trentina di vecchi e di giovani bersaglieri, si raccolsero attorno al colonnello Talete Barbieri per festeggiare la sua nomina a deputato. Ai bersaglieri veneziani s'erano aggiunti anche i rappresentanti di Padova e di Milano nelle persone del col. Caminetti e del col. Uberti.

Accolto da un lungo applauso, l'on. Barbieri prese posto fra il colonnello Caminetti ed il cap. Mattioli; ad essi facevano corona il generale Micheroux, il maggiore cav. Brogliato, i capitani Scatola, Mayer e tanti e tanti altri bersaglieri di tutte le età.

Il pranzo, un buon pranzo alla veneziana, fu magnificamente servito e trascorse fra lieti conversari; nella rievocazione di giorni lontani, di giorni di battaglia e di vittoria.

Allo spuntare non mancarono i brindisi e ne diede la stura il cap. Mattioli il quale, constatato che nell'ambiente spirava la dolce, sana aria di famiglia, disse al col. Barbieri, che gli amici avevano voluto festeggiare la sua nomina a deputato che in lui s'onorava il soldato senza pari; l'organizzatore paziente, il conoscitore profondo degli uomini che aveva al suo comando. Ricordò l'opera altamente patriottica del col. Barbieri nel dopo guerra e concluse dicendo:

On. compagno un augurio vi accompagna nella attività nuova che state per iniziare; ricordate sempre la vostra Fiamma Viva, i Bersaglieri, viva il Colonnello Barbieri.

Altri brindisi recarono al festeggiato il col. Caminetti a nome delle società dei bersaglieri di Padova e di Venezia, il dott. Uberti di Milano, il cap. Scatto di Venezia ed altri.

A tutti rispose l'on. Barbieri, Pensate se non sono commosso in questo momento, egli disse. Franchi di sapere politico me ne sono stati offerti tanti, in questo mese, ma ho sempre rifiutato. Ma quando ho sentito che l'invito mi veniva da miei bersaglieri, mi sono sentito aprire il cuore ed ho accettato.

Vivo oggi con voi un'ora di gioia che mi ricorda i 33 anni trascorsi nel vostro magnifico corpo, che, come ben disse il bersagliere Mussolini è l'emblema della stirpe italiana. Ne possono creare dei corpi, ma sarà sempre la figura del bersagliere che rappresenterà l'Italia all'Estero. Perché, vedete, caratteristica del bersagliere, è di sentire fratello al compagno d'armi, noi siamo qui affratellati anche se prima d'ora non siamo mai stati assieme.

Manda un commosso saluto alla memoria di quel mirabile campione che fu il gen. Paolini, medaglia d'oro, da poche settimane deceduto, manda un affettuoso saluto al gen. Boriani, altro bersagliere valoroso, che assiste in ispirito alla riunione e dice: Non farò dichiarazioni politiche, Alla Camera sarò bersagliere. Ho già preso contatto con la Federazione della Società dei bersaglieri per il trionfo delle nostre giuste aspirazioni, prima fra tutte quella di ottenere che il Museo dell'arma sia messo in migliori condizioni.

E conclude: A Lamarmora che ha creato il magnifico corpo, al Bersagliere d'Italia, allo splendido esempio di nostro stirpe il nostro entusiasmo saluta.

Il brindisi fu applauditissimo. Il sig. Egidio Ferro diede lettura delle numerose adesioni; fra cui notiamo quella della medaglia d'oro Pantaloni di Udine e la riunione cordialissima si protrasse fino a tarda ora, mentre nella sala si spandeva l'eco delle belle canzoni bersaglieresche.

Per un ossario monumentale sul m. Grappa

Alcuni mesi or sono venne da noi pubblicato il nobilissimo manifesto indirizzato a tutti gli italiani dal Comitato per l'erezione di un Ossario sul Grappa. Oggi, a breve distanza di tempo, quel Comitato, che ha sede in Bassano ed è posto sotto l'augusto Patronato di S. M. il Re e governa i suoi illustri componenti Benito Mussolini, Armando, Diaz, Paolo Thaon di Revel, Costanzo Ciano, Gaetano Giardino, ha già raccolto l'unanime consenso da ogni più remota piana del Regno: si è dunque sentito il dovere imprescindibile di offrire degno riparo agli Eroi che sul Grappa fecero baluardo dei propri petti e arrestarono ed infransero il travolgente impeto nemico.

Nei numerosi Chimeri del Grappa, per la natura alpestre del suolo e per il forte declivio, viene continuamente corrosa dalle acque la poca terra che ricopre le gloriose salme dei Fratelli nostri più puri: la pietà dei superstiti non è sempre sufficiente a provvedere i danni prodotti dal maltempo. E' quindi doveroso ed urgente provvedere a far sorgere, e presto, sulla vetta del Monte Sacro, l'Ossario dove abbiano non turbato riposo i miseri resti degli Eroi a cui tutto deve la Patria.

La nostra regione non può non rispondere all'appello del Comitato pro Ossario di Grappa con entusiasmo pari a quello delle altre regioni d'Italia: è nostro dovere essere di esempio e fare di più.

Questo giornale accoglierà pertanto le obiezioni di tutti i Veneti: ciascuno dia quanto può in misura delle proprie risorse finanziarie.

La nostra regione non può non rispondere all'appello del Comitato pro Ossario di Grappa con entusiasmo pari a quello delle altre regioni d'Italia: è nostro dovere essere di esempio e fare di più.

Questo giornale accoglierà pertanto le obiezioni di tutti i Veneti: ciascuno dia quanto può in misura delle proprie risorse finanziarie.

La nostra regione non può non rispondere all'appello del Comitato pro Ossario di Grappa con entusiasmo pari a quello delle altre regioni d'Italia: è nostro dovere essere di esempio e fare di più.

Questo giornale accoglierà pertanto le obiezioni di tutti i Veneti: ciascuno dia quanto può in misura delle proprie risorse finanziarie.

La nostra regione non può non rispondere all'appello del Comitato pro Ossario di Grappa con entusiasmo pari a quello delle altre regioni d'Italia: è nostro dovere essere di esempio e fare di più.

Questo giornale accoglierà pertanto le obiezioni di tutti i Veneti: ciascuno dia quanto può in misura delle proprie risorse finanziarie.

La nostra regione non può non rispondere all'appello del Comitato pro Ossario di Grappa con entusiasmo pari a quello delle altre regioni d'Italia: è nostro dovere essere di esempio e fare di più.

Questo giornale accoglierà pertanto le obiezioni di tutti i Veneti: ciascuno dia quanto può in misura delle proprie risorse finanziarie.

Il Club Alpino di Venezia ed

LA GAZZETTA IN FRIULI

Convegno di Udine

Il nuovo segretario politico

Il congresso di domenica alle 14.30, presieduto dal R. Istituto Leonico si è svolto in un'atmosfera di grande interesse. L'aula era gremita di delegati di zona e di delegati inviati dalle sezioni della provincia. Appena iniziata la seduta, il presidente Pavesi ha dichiarato aperto il convegno fascista friulano. Il primo ordine del giorno, che ha per oggetto la nomina del segretario politico, è stato discusso e approvato all'unanimità. Il nuovo segretario è stato nominato il signor Pavesi, che ha preso il giuramento e ha parlato brevemente della sua missione. Ha poi discusso l'ordine del giorno che ha per oggetto la nomina del segretario politico. Il congresso si è chiuso alle 18.30 con un voto di ringraziamento ai delegati e ai relatori.

L'assemblea dei geometri

Con l'adesione di 100 soci ha avuto luogo ieri l'assemblea del collegio dei geometri della Provincia del Friuli. Dopo la commemorazione del presidente onorario comm. Perissin, il cui nome venne proposto per l'iscrizione nel libro d'oro della Dada Alighieri e ricordato altresì i soci defunti, l'assemblea ha approvato la relazione morale e il consuntivo del decorso anno. Inoltre sono state prese le seguenti deliberazioni: Radiazione di alcuni soci morosi; voto di protesta contro l'approvazione della Federazione Nazionale dell'istituzione della sezione autonoma di Gorizia; voto di adesione ai lutti degli uffici della Deputazione Provinciale, contro il nuovo regolamento dell'amministrazione provinciale del quale si erano ai geometri rilevanti disparità di trattamento in confronto degli impiegati ragionieri ed è col nuovo vocabolo di aiutanti o assistenti soppresso il titolo professionale, esprimendo voti per un trattamento pari all'organico di Stato. Venne deferita la costituzione del Sindacato Provinciale dei Geometri. Esaminata le proposte di regolamento professionale, affidata ai rappresentanti politici della regione la tutela dei diritti della classe nella discussione che fra breve sarà fatta alla Camera. È affidato al presidente il mandato di procedere contro un prurito per abuso di titoli professionali. Infine si è proceduto alla nomina del segretario. Il nuovo segretario è stato nominato il signor Pavesi, che ha preso il giuramento e ha parlato brevemente della sua missione. Ha poi discusso l'ordine del giorno che ha per oggetto la nomina del segretario politico. Il congresso si è chiuso alle 18.30 con un voto di ringraziamento ai delegati e ai relatori.

eloio purissimo, fu portata dai patrioti dalmati in terra italiana, adorna da una crocifissione di quella gloria che la renderà immortale per il suo immenso dolore, per le sue ansie, e per i sacrifici e patimenti sofferti. Le donne dalmate, auspicò il fascismo, questa gloriosa bandiera, donandone una più bella, più insensibile, più snobistica. Quella cerimonia fu un rito sacrale, fu una consacrazione, una consacrazione propiziatrica che suonò promessa e giuramento. Un domani che noi attendiamo dovrà suonare le glorie e gli eroismi del popolo dalmata.

Il prof. Duse, seguito con religiosa attenzione dall'uditorio, chiude il suo nobilito dire che è tutto un cantico sublime di amor patrio, che è una esaltazione della fede patriistica, di sentimento, di passione di tutto quell'ardore italiano che si ravviva e per il quale noi viviamo e lottiamo. E - finisce il prof. Duse - su una generazione eroica piantò il tricolore sul Nuovo, la generazione che sale non mangiando di trapiantato sulle nostre Dinariche!

Un applauso fragoroso saluta la fine della dotto e profonda orazione. L'egregio prof. Duse è vivamente complimentato dal R. Istituto Leonico, mentre ancora si ripete entusiastico l'applauso del numeroso uditorio.

Il primo concerto della Filarmonica. La Filarmonica concertata e diretta dal suo M. Luigi Mancini ha fatto la prima comparsa dell'anno in Piazza Cavotti, ed una folla enorme di cittadini lo accolse tra vivo entusiasmo. Il programma indovinato del quale costì pezzi di non lievi difficoltà tecniche, quali l'«Arlésienne» in intermezzo e l'«Arlésienne» atto 2. «Butterfly» e «Coro dei Poveri» eseguiti in modo da entusiasmare il pubblico che seguiva con massima attenzione l'esecuzione mirabile per interpretazione, fusione e intonazione.

Il maestro e filarmonico furono fatti segno ad applausi calorosi. Finquattro e si applaudevano una Marcia ed una serenata del vice-direttore della Scuola della Filarmonica M. Mariotti.

La morte Benicini e colleghi del figlio; direttori ed impiegati Banca Credito Veneto ed Esattoria versarono a mezzo Corazza Leandro lire 105 alla Colonia.

Più alla Colonia versarono lire 40 i formai ditta Tomadi in morte di Leo Giovanni, e per la stessa ragione altrettanto all'Asila e lire 30 al Parco della Rimembranza.

MONFALCONE

Tentato suicidio. - Ieri mattina la donna Angela Gaudiosi, moglie del Grimaldi, il giornalaio della stazione, tentò suicidarsi buttandosi giù da una finestra della sua abitazione posta in Via Stazione. Malgrado che la finestra fosse al secondo piano, la Gaudiosi riportò soltanto la frattura di una gamba. Fu trasportata prontamente all'ospedale civico dove dai sanitari ricevette le cure del caso.

Da informazioni raccolte sembra che le cause del suicidio siano di natura familiare. La Gaudiosi subiva della rispettabile età di anni 72 era gelosa di una donna abitante nella stessa casa e che, assieme al Grimaldi lavora nell'edicola della stazione.

L'acqua potabile. - Da qualche giorno, da quando cioè è cominciato il servizio di annaffiatura stradale, manca ad una certa ora, l'acqua potabile nelle abitazioni. La questione non è nuova, anche l'anno scorso avveniva lo stesso caso grave disagio dei cittadini. Tutti sanno che l'acquedotto comunale è deficiente ai bisogni della popolazione e pertanto si dovrebbe almeno evitare il prelievo dall'acquedotto stesso da parte dei carri-botte. Con minore aggravio per il Comune l'acqua per l'annaffiatura stradale potrebbe essere fornita dal canale dell'Idrelettrico o dalla ruggia del mercato, elevandola a mezzo dell'autopompa dei vigili.

Commemorazione della liberazione di Monfalcone. - L'Associazione combattenti ha fatto preannunciare alla cittadinanza i festeggiamenti che si svolgeranno qui nei giorni 8 e 9 giugno, 9.º anniversario della liberazione di Monfalcone.

Uno dei punti del programma che più interessa è la cerimonia della benedizione dei caduti di guerra con l'Acqua sacra del Tivoli.

I combattenti si receranno alle foci del fiume che vide il sacrificio dei fanti d'Italia e che, trascurato dal sangue di Giovanni Randaccio, e con un'acqua d'argento attingeranno l'acqua benedetta dal sacrificio. E' con quell'acqua che saranno benedetti dai superstiti le tombe dei caduti.

Pietoso suicidio a Cividale

CIVIDALE, 19. - Si è suicidato ieri sera con un colpo di rivoltella nel petto della stazione l'appuntato del RR. CC. Pudda Agostino della classe 1899.

Il povero Pudda, da tre mesi si era fidanzato con Milani Agata di G. Batta di anni 22 da Fiume Comune di Premariacco al servizio della Trattoria alla Rosa in via Dante.

In questi ultimi giorni la Milani non dimostrava più quell'affetto dei primi tempi verso il carabiniere.

Circa le ore 15 di ieri il Pudda si recava alla Trattoria, e chiese della Milani, seppa della padrona che era assente. Uscendo anzitutto la padrona stessa, dicendogli che egli non avrebbe più mese a piendere nell'esercizio. Ritornava poi verso le 20, chiedendo nuovamente della Milani e seppa che questa si trovava nei pressi della stazione ove correva in bicicletta. Uscì e si diresse in quei pressi dove infatti la incontrò. Il colloquio fra i due fu breve. Egli le chiese dove fosse andata, ma la donna diede forse, ad arte, spiegazioni reticenti.

Il Pudda con una fulminea mossa estrasse allora la rivoltella e in preda alla disperazione si aprì a bruciapelo colpendo a terra.

La Milani fuori di sé si mise a chiamarlo, ma il povero Pudda era già morto. Questo quanto la Milani stessa racconta.

Immediatamente si portarono sul posto del tragico fatto il tenente nob. Lello Vaccarella ed il maresciallo dei RR. CC. Assiomo al Pretore dott. Arangelo Alessi, ed il prof. comm. Accorcioli che constatò il decesso.

Il cadavere fu rimesso e rimase piantato dai militi tutta la notte.

Questo tragico fatto ha prodotto grande impressione dato che il povero Pudda era conosciuto.

Il consiglio del Partito Popolare

De Gasperi segretario politico

ROMA, 19.

Questa sera si è riunito il Consiglio Nazionale del Partito Popolare. Erano presenti solo tre consiglieri. Presiedeva l'on. Longinotti. Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il deputato di Verona on. Uberti ha voluto provocare ancora una volta una manifestazione a don Sturzo, prendendo a pretesto il 30.º anniversario della sua prima messa. Naturalmente il consiglio si è associato e l'ex segretario ha ringraziato commosso del nuovo prelatro trovato dal suo federalismo Uberti.

Quindi l'on. Gronchi a nome del triumvirato ha fatto una larga relazione sull'opera svolta dal triumvirato stesso, opera che ha celebrato come tale da aver condotto il partito ad un grande successo, attraverso una vittoria unica nella storia. L'on. Gronchi ha poi censurato alla lotta del fascismo contro il partito popolare ed ha tentato di giustificare la necessaria opposizione dei popolari. Ha poi esposto le ragioni che ha chiamato dolorosa per cui il triumvirato non può includere sulla lista dei candidati il nome dell'on. Meda che esigeva una libertà di azione incompatibile con la disciplina del partito.

L'on. Gronchi ha infine avvertito che il triumvirato credeva suo dovere, e la direzione del partito con esso, di rimettere il mandato al consiglio nazionale. Hanno in seguito preso la parola gli on. De Gasperi e Merlini, i quali hanno difeso ed approvato l'operato del triumvirato. L'avv. Ferrari per le sinistre ha rinnovato le sue critiche specialmente per il modo con cui erano state compilate le liste elettorali.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

L'esordio ed il successivo andamento del mercato hanno risposto ampiamente alle migliori aspettative degli operatori.

La quota, movimentata, ha visto non pochi titoli ancora in forte rialzo, come Rubattino, Ania, Fiat, Breda, Cefis, Venezia, Zuccheri, e in minore misura, Libera, Casacini, Crediti, Meridionali, Raffineria, Adriatica, ecc. ecc.

Mosso il mercato dei cambi con contrazione del Parigi, passato da 120,40 a 127 e 125,75 inclusions, mentre le altre valute guadagnano qualche frazione di punto nella chiusura di sabato scorso.

BORSA DI MILANO

	17	19
Rend. 3.50 %	85.00	88.50
Consol. 6 %	107.50	109.00
Banca d'Italia	1391	1358
Banca Com. It.	985	988
Credito Italiano	112.50	113.50
Banco di Roma	346	345
Moderne	526	525
Marichetti	585	594
Rubattino	581	596
Libera Finanziaria	380	392
S. N. A. pr.	612	633
Mecaniche Miani	164	165.50
Breda	825	836
Ansaldo	21	21
Montecatini	272	272
Metallurgica	180	188
Fiat	625	631
Iotta Franchini	11	10.85
Ira (Nuova)	255	252
Riba	71	71
Casacini Seta	117	118
Canapificio Naz.	815	815
Industria Idrom.	350	350
Cot. Cantoni	350	350
Cot. Veneziano	427	437
Cot. Meridionale	125	126
Rossetti Venti	930	930
Pirelli	770	770
Zuccheri	750	750
Raffineria S. A.	750	750
Distillerie	250	250
Mellia A. A.	250	250
Ernesto	250	250
Giannini	250	250
Adriatica	250	250
Mazzoni	250	250
Vizzola	250	250
Negri	250	250
Costr. Elettrici	250	250
Costr. Venezie	250	250
Boni Stabili	250	250
Grandi Atterggi	250	250

CAMBIO DEI CAMBI

Francia	129.50	125.75
Swizzera	398	399.20
London	98.15	98.10
New York	22.45	22.51
Berlino	—	—
Venezia	0.03.15	0.03.15
Bulgaria	11.15	11.10
Spagna	109.50	107.50
Brux	60.25	60
Belgi	0.62.70	0.62.70

THIRISTE 19

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cottur Giovanni (C. S. Olympia) alle ore 16.56; 2. Brun Vittorio (idem) alle ore 16.56.5; 3. Lusa (Liberti Forti); 4. Cossoli (Olympia); 5. Loy (Bisio Nazario); 6. Boucchi (Olympia); 7. Rouner (Olympia); 8. Pacea (Liberti e Forti); 9. Giallor (idem); 10. Barbolini (B. Nazario); seguono altri 7 in tempo massimo.

Prossima asta al Cile

di appezzamenti di terreno di salnitro

ROMA, 19.

Ti 14 agosto prossimo comincerà a Santiago del Cile, alle 2 pomeridiane, davanti alla Junta de Almoneda l'asta pubblica di alcuni appezzamenti di terreni di salnitro situati nelle provincie di Tarapacá e Antofagasta, che in complesso rappresentano 42 milioni 573 mila 120 quintali metrici di nitrato di soda. Per le condizioni e prezzi si possono consultare le basi alla legazione del Cile e tutti i giorni dalle tre alle cinque pomeridiane.

La convenzione del territorio di Momi

firmata da Galvanuskas

KOWNO, 19.

Il Presidente dei Ministri Galvanuskas ha firmato la convenzione per il territorio di Momi precedentemente firmata a Parigi dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e del Giappone.

Gli on. Merini e Campilli hanno presentato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato con la sola eccezione della frazione di sinistra: «Il Consiglio nazionale nel prendere atto della relazione del triumvirato, ne approva l'opera che efficacemente e fedelmente attua le direttive generali per la battaglia elettorale con l'appello del 25 gennaio e, nel quale si precisavano le ragioni ideali e politiche dell'opposizione dei popolari e compiacendosi della vittoriosa affermazione del partito nella battaglia elettorale, passa all'ordine del giorno».

L'on. Rodinò ringrazia ed esprime il convincimento che l'opera del triumvirato nominato come organo esecutivo in un periodo eccezionale possa ritenersi esaurito e che il partito popolare debba nominare un segretario politico responsabile. E' seguita una vivace discussione. L'on. De Gasperi propone che le dimissioni del triumvirato venissero senza altre riserve; ma Rodinò vi ha insistito ed esse sono state accettate.

Sono venute di conseguenza anche le dimissioni della direzione del partito. Preceduto alla nomina del segretario politico, è risultato eletto l'on. De Gasperi. Dovendosi procedere alla nomina della nuova direzione del partito, Sturzo ha vivamente pregato perché il suo nome, allo scopo di evitare ogni polemica, ai danni del partito, fosse escluso dalla lista. L'assemblea ha quindi proceduto all'elezione della nuova direzione, che è risultata così composta: on. Grandi Achille, on. Rodinò, on. Granchi, sen. conte Soderini, principe Ruffo della Scudella, avv. Ciampi, dott. Campilli. A vicesegretario politico è stato confermato l'avv. Spataro. Con ciò don Sturzo pare intenda sparire definitivamente dalla vita politica.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Morandi, Grimaldi, Ghisari, e Callegari ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero comunque rendere omaggio alla loro casa Estinta

Ada Morandi Grimaldi



PER NEW YORK

s/s Colombo, 14 Giugno da Napoli e 15 da Genova.
s/s Giulio Cesare, 17 giugno da Genova e 21 da Napoli.

PER IL CANADA

s/s America, 25 Giugno da Genova, 28 da Napoli, 27 da Messina per Fayal, Halifax e Boston.

PER IL SUD AMERICA

s/s Taormina, 6 Giugno da Genova, 7 da Napoli.
s/s R. Vittorio, 12 Giugno da Genova, 13 da Barcellona.
s/s Palermo, 18 Giugno da Genova, 19 da Napoli.

Per informazioni presso gli Uffici ed Agenzie della Navigazione Generale Italiana in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

in VENEZIA: «Puglia» Società di Navigazione, Calle Goldoni 412.

Banca Popolare di Nevara

Anon. Cooperativa - Fondata nel 1872

Sede di Venezia

S. Luca 4596

CON AGENZIE DI CITTA'

Rialto - S. Leonardo - S. Margherita

Riceve depositi

sconto effetti, eseguisce

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ufficio Cambio e Titoli Tolofoni N. 2511-3512

FILIALI NEL VENETO

Mestre - Milano - Noale - Portogruaro

POLIAMBULANZA

della Città di Venezia

Campo S. Maria Formosa - Tel. 1989

Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia: 10.30-11.30-15.17

Te. (S. Gregorio) 338, Tel. 16-67) ore 14-16.

Prim. CONTESSA Malattia nervosa ore 15.30-18.30

Dr. CUTRORE Venere e pelle: 11-12-16.30-17.30

In casa: S. Felice, Via Vittorio Veneto, Campiello Teatrali 189 - Tel. 1679) ore 13-15

Dr. VERNANI Raggi X - Cure elettriche ore 14-17

Te. (S. Gregorio) 338, Tel. 16-67) ore 14-16.

Chir. Dent. GERARDI Bocca e denti ore 9-10

Galvani a S. Lio, Tel. 1668) ore 10-12

Dr. GROSSI Medicina Interna ore 15-16

Dr. HENNINGH Oculista, naso, gola ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

Dr. GROSSI Malattia oculi ore 10-12

NOTIZIE RECENTISSIME

Intervista con Cesare Rossi I nuovi segretari provinciali La chiusura del convegno di Milano sulle recenti polemiche fasciste del Partito Fascista

ROMA, 19.

Un incidente è avvenuto oggi tra il rag. Gerardo Bonelli, del Fascio genovese, e Massimo Rocca. Ecco come secondo i giornali l'incidente si sarebbe svolto.

Oggi, verso le ore 12, il rag. Gerardo Bonelli, mentre transitava in via del Trionfo con altri due fascisti genovesi, ha incontrato Massimo Rocca. Essi hanno formato Massimo Rocca e gli hanno chiesto spiegazioni per le frasi contenute nella lettera a Farinacci circa i vincoli di dipendenza economica del fascismo genovese dagli armatori. Il Rocca, secondo quanto riferiscono i giornali, ha risposto di aver voluto semplicemente dire che il giornale di Genova difende gli interessi degli armatori. Non soddisfatto di tale dichiarazione, il Bonelli ha colpito Massimo Rocca. Questi ha cercato di reagire, ma il Bonelli lo ha afferrato per le braccia e gli ha spuntato addosso. Il Rocca si è allontanato.

Il comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e membro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, assente da Roma durante le polemiche recenti, ha fatto alcune dichiarazioni:

«Non mi muovo mai da Roma, ha detto il comm. Rossi. Questa volta, approfittando dell'assenza del Presidente e coltivando l'ingenua illusione di una crisi politica, nella capitale, ho pensato di prendermi una decina di giorni di riposo e ho colto l'occasione di un identico proposito da parte del mio amico, Dino Alfieri di Milano, per fare con lui un viaggio a Parigi, ove mi hanno sorpreso le polemiche, a cui per conto mio non ho dato e non do né un'importanza limitata. La polemica sul revisionismo non l'ho mai capita né nelle sue origini, né nei suoi obiettivi, tanto i termini mi sono apparsi artificiosi e vaghi.

Circa l'espulsione Rocca il comm. Rossi ha detto che era inevitabile e prevedibile. Qualche giorno prima di partire, incontrando il Rocca, seccato dalle sue manie critiche, lo aveva avvertito dell'opportunità di un suo atteggiamento riservato, almeno per un anno, perché ormai tutti erano stupefatti delle sue storielle, destinate solo a fornire materiale agli avversari, senza per altro riuscire a risolvere la crisi reale o presunta del fascismo.

Per giustificare in pieno il provvedimento del direttorio bisogna tener conto della recidività del Rocca e della gravità di alcune affermazioni caluniose assolutamente imperdonabili, soprattutto contro il fascismo ligure.

Quando all'aggiungimento di Farinacci il comm. Rossi crede che quest'addosso sarà soddisfatto dell'eliminazione del partito di Rocca. E' ora di augurarsi che Farinacci, il quale certamente si fascismo ha dato un contributo reale e prezioso di ardore, di responsabilità e di opere, capovolgendo la situazione spirituale di tutta una provincia, si guardi da certi atteggiamenti propri che a lungo andare costituiscono una causa di nervosismo interminabile nel partito.

Quanto alla campagna contro De Stefani, il comm. Rossi ha detto: «E' finita come doveva finire. Corti giornali romani si devono abituare a capire che in materia di giudizi sugli uomini il Presidente del Consiglio non è suscettibile di influenze di nessun genere. Quindi tutte le campagne ad personam contro membri del gabinetto non fasciano nessuna traccia nel mio spirito. D'altronde, quando in certe campagne intervengono ragioni personali o di risentimento di qualche interesse, è naturale che degenerino senza freno».

Il comm. Rossi infine ha soggiunto: «In quanto poi alle chiacchiere avversarie, che del resto non ho ancora avuto il tempo di leggere sui giornali arretrati, è bene non dimenticare che io sono abituato ad agire sempre in prima persona, non mandandomi il coraggio di assumere in qualunque circostanza un netto atteggiamento. E' dunque ridicolo attribuirmi responsabilità di manovre in seconda mano, quando non manca a me il modo di esprimere il mio pensiero e di svolgere la mia azione negli alti organi del partito e del governo».

I giornali pubblicano intanto un'ordinanza del Prefetto di Roma colla quale si dichiara sciolta l'Associazione laziale Arditi Fascisti (ALFA) per ragioni di ordine pubblico. L'ordinanza rileva tra le motivazioni che hanno portato all'ordine provvedimento che della associazione si componeva in gran parte di elementi facinosi già iscritti tra gli arditi del popolo e appartenenti a varie organizzazioni sovversive e che essa si proponeva di espellere un'azione illegale in contrasto cogli attuali ordinamenti politici, e ciò con continue evidenti e gravi pericoli di turbare il normale svolgimento della vita cittadina.

ROMA, 19.

A Roma a nuovo segretario provinciale, dopo le dimissioni dell'on. Aglieri, è stato eletto con una plebiscitaria votazione l'avv. Nicola Marasini.

A Firenze, in sostituzione dell'on. Manfredi Chiostrini, è stato eletto il senatore Decio Nencolini.

A Brescia, in sostituzione dell'on. Augusto Turati, è stato eletto l'avv. Enrico Bozzi.

A Mantova in sostituzione di Arrivabene, venne eletto l'ing. Ciro Martignoni.

A Bergamo, in sostituzione dell'on. Suarato, è stato eletto il maestro Giuseppe Bercetti.

Ad Alessandria, dove si doveva provvedere alla sostituzione dell'on. Vincenzo Buronzo, erano in lista in nomi di due candidati il generale Aldo Marchese, di Valenza e il dott. Coriano federario dell'on. Torre. Nelle elezioni si sarebbero verificati dei gravi brogli tanto che a Novi Lagone il massimo di 800 voti risultarono 5895 voti. Appurata quest'eccezione senza la quale sarebbe stato eletto il tenente Marchese, l'elezione rimase annullata. Tutti i membri del direttorio provinciale perciò si dimisero e si affidò la reggenza provvisoria della Federazione provinciale all'on. Buronzo, che riferirà in merito al Direttorio nazionale fascista.

A Cagliari, in sostituzione dell'on. Paolo Pili, è stato eletto il rag. Nino Serra.

A Sassari è stato eletto l'avv. Lore Marghinotti.

A Catania, in sostituzione dell'on. Pirone, è stato eletto l'avv. Vincenzo Lo Giudice.

A Macerata è stato eletto l'avv. Brancalano.

A Palermo, in sostituzione dell'on. Cucco è stato eletto il prof. Andrea Scarcella.

L'inizio del corso di perfezionamento della Milizia Volontaria Nazionale

MODENA, 19.

Stamane nei locali del Palazzo Universitario è cominciato il corso di perfezionamento della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale con una gran rapporto tenuto dal generale Balbo e dal generale Cassinis comandante del corso stesso.

E seguito al palazzo dell'Accademia militare un ricevimento offerto agli ospiti dagli ufficiali del Presidio. La cerimonia ufficiale del corso è fissata per giovedì 22 corr. con l'intervento del generale De Bonis.

La cittadinanza onoraria a Mussolini dei comuni della prov. di Spezia

SPEZIA, 19.

In una recente riunione di sindaci fascisti della provincia, avvenuta presso la Federazione provinciale fascista onde accordarsi per commemorare nel miglior modo la prossima ricorrenza del 24 maggio, fra le altre deliberazioni è stato approvato di proporre ai rispettivi consigli comunali il conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini sull'esempio di altri comuni, primo quello di Roma.

In tale senso per acclamazione hanno già deliberato i comuni di Arcola, di Levante, di Monterosso, di Rio Maggiore, di Vernazza, di Portovenere, di Devina, di Ameglia e di Bignone.

400 italiani fermati in Canada

LONDRA, 19.

L'agenzia Reuter riceve da Halifax (Nuova Scozia):

Le autorità canadesi sottopongono ad un rigoroso esame individuale 400 italiani in transito da giovedì in quel porto e sospetti di avere falsamente dichiarato di essere operai agricoli. Le autorità temono che essi vogliano cercare lavoro nella città. Alcuni sono stati ammessi.

Per l'autonomia dell'esercito egiziano

PARIGI, 19.

I giornali hanno dal Cairo che il Ministro della guerra, rispondendo alla Camera a una interrogazione, ha dichiarato di desiderare così come il primo ministro che l'esercito sia interamente egiziano ed ha aggiunto che svolgerà la sua attività a questo scopo. Non è compatibile col prestigio dell'Egitto, ha dichiarato il Ministro, che il comandante in capo e il comandante in seconda siano stranieri.

L'Hannover rimarrà unita alla Prussia

BERLINO, 19.

Il voto preliminare sulla questione se dovrà aver luogo un plebiscito circa la autonomia dell'Hannover ha già virtualmente deciso che l'Hannover stesso resti parte integrante della Prussia.

Infatti i partigiani della separazione non hanno riportato che 38961 voti mentre sarebbe stato loro necessario raggiungere almeno un terzo del numero totale dei votanti e cioè circa 500 mila voti.

La Mirabello ad Anversa

ANVERSA, 19.

E' giunta la R. Nave Mirabello.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARBIN, gerente responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Ma non ci si fa male, non ci si stropia, non ci si ammazzano.

E se lo voglio stropicciare, ammazzarmi, non sono forse padrone? Non c'è che un padrone qui, signor Vasil.

Ma anch'io sono padrone. Oh! voi avrete da aspettare ancora — fece la donna, levando le braccia al cielo. — Quando sarete grande, ragazzino, istrutto come vostro padre.

E punirò tutti quelli che m'impedivano di fare la mia volontà. E se non mi si ubbidisce, ucciderò la frusta. — La frusta? — Come il babbo, lo scudiscio. E batterete me pure? — Anche voi, signorina Luisa. La brava donna giunse le mani mormorando: — Dopo tre anni, ecco come mi ama! Con un balzo impetuoso corse a lei. — Sì, vi amo — disse — vi amo. E voi lo sapete bene. Se ciò non fosse mi foste arrabbiare tutto il giorno, come fate?

— In? — E sapete anche che vi difenderò, se qualcuno vi volesse far male. Voi siete cattiva, signorina Luisa. E andate a dire al babbo che vi ha chiamata cattiva. Ed eccola, tutta giubilante, replicare: — Ma il babbo già che non andrà a dirglielo, il terribile, crudele ragazzino. — No, crudele no. Voi mentite! E mentre diceva così si gettava fra le

MILANO, 19.

Ala fine della seconda riunione che ha avuto luogo oggi alle 11 in Prefettura tra i ministri belgi Theunis e Hymans e l'on. Mussolini, è stato redatto e diramato il seguente comunicato ufficiale:

I ministri belgi ed il Presidente del Consiglio italiano, constatando che la questione delle riparazioni resta una grave causa di inquietudini politiche e di crisi economiche ritengono che è necessario risolvere senza indugio con l'applicazione del rapporto degli esperti che costituisce una base di accordo in quanto il governo tedesco presta ad esecutiva lealmente le misure necessarie. La situazione che sorgerà da una eventuale inadempimento della Germania ha richiamato l'attenzione dei ministri; è parso loro possibile un accordo interinale in vista di questo riguardo; è parso loro anche che quando gli esempi di vedute tra i governi alleati saranno sufficientemente progrediti sarà desiderabile la convocazione di una conferenza interinale in vista di arrivare alla consacrazione dell'accordo così preparato. I ministri belgi ed il presidente del Consiglio italiano faranno ogni sforzo possibile al fine di conseguire senza indugio la realizzazione del piano degli esperti; essi riconoscono ad ogni modo che la questione dei debiti interalbini resta connessa con la soluzione integrale e definitiva del problema delle riparazioni.

Il convegno di Milano ha così chiuso i suoi lavori.

L'on. Mussolini riceve a Milano i giornalisti svizzeri

MILANO, 19.

Oggi alle ore 15 in una sala del palazzo della Prefettura S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i giornalisti svizzeri in visita a Milano. Assieme al colloquio il Capo di Gabinetto, agli affari esteri marchese Paulucci de Caluso Barone, e il comm. Vitelli Capo ufficio stampa di Palazzo Chigi.

A nome dei giornalisti ha parlato il consigliere nazionale on. Maggioni del giornale *Il dovere di Bellinzona*. Egli ha ringraziato S. E. il Presidente della gentile accoglienza e dell'onore speciale loro concesso ricevendoli in un giorno di così intenso occupazione. S. E. l'on. Mussolini ha risposto manifestando il suo vivo compiacimento per la visita dei giornalisti che varrà a far meglio conoscenza ed apprezzare l'Italia novella e lo sviluppo delle sue industrie, del suo commercio e della sua navigazione.

Io penso, — egli ha detto — che un primo ed immediato contatto con la realtà dell'Italia presente vi avrà persuasi della vigorosa ripresa del nostro paese, dopo la guerra. Avete visto che l'Italia lavora. Io spero che il vostro viaggio avrà un risultato utile e agevolando una più perfetta conoscenza del nostro paese, rinvierà i legami di amicizia esistenti fra l'Italia e la Svizzera, legami che non debbono essere soltanto cordiali ma fraterni.

E dopo una pausa significativa, il Presidente del Consiglio ha soggiunto: Vi prego di sottolineare questa parola: fraterni, avendola io meditatamente scelta. I piccoli giudizii non vedono la completa amicizia che regna fra i due paesi e che è la base delle loro relazioni, per il Governo italiano, non esiste una questione tirinese.

Ad una domanda del signor Dubois della *Gazzetta di Losanna*, sul convegno italiano-belga, il Presidente ha risposto che il incontro con i signori Theunis ed Hymans è stato molto importante e che esso segna un passo considerevole per la risoluzione del problema delle riparazioni.

Le finanze polacche e il Parlamento

VARSAVIA, 19.

Il pres. del Consiglio Grabski, ha offerto un pranzo al quale hanno assistito il Presidente della Dieta, del Senato, i Ministri, numerosi Senatori e Deputati.

Alla fine del banchetto Grabski ha pronunciato un discorso nel quale ha combattuto l'opinione errata che il risanamento delle finanze sia il risultato della eliminazione del Parlamento. L'autorità legislativa — egli ha detto — non aderisce in favore del potere esecutivo, ma offre a questo un più vasto campo di azione. Il risanamento delle finanze costituisce un grande merito della Camera legislativa che hanno approvato la legge dei pieni poteri.

La Mirabello ad Anversa

ANVERSA, 19.

E' giunta la R. Nave Mirabello.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARBIN, gerente responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Ma non ci si fa male, non ci si stropia, non ci si ammazzano.

E se lo voglio stropicciare, ammazzarmi, non sono forse padrone? Non c'è che un padrone qui, signor Vasil.

Ma anch'io sono padrone. Oh! voi avrete da aspettare ancora — fece la donna, levando le braccia al cielo. — Quando sarete grande, ragazzino, istrutto come vostro padre.

E punirò tutti quelli che m'impedivano di fare la mia volontà. E se non mi si ubbidisce, ucciderò la frusta. — La frusta? — Come il babbo, lo scudiscio. E batterete me pure? — Anche voi, signorina Luisa. La brava donna giunse le mani mormorando: — Dopo tre anni, ecco come mi ama! Con un balzo impetuoso corse a lei. — Sì, vi amo — disse — vi amo. E voi lo sapete bene. Se ciò non fosse mi foste arrabbiare tutto il giorno, come fate?

— In? — E sapete anche che vi difenderò, se qualcuno vi volesse far male. Voi siete cattiva, signorina Luisa. E andate a dire al babbo che vi ha chiamata cattiva. Ed eccola, tutta giubilante, replicare: — Ma il babbo già che non andrà a dirglielo, il terribile, crudele ragazzino. — No, crudele no. Voi mentite! E mentre diceva così si gettava fra le

braccia di lei.

«Ah, quando volete — essa replicava accarezzandolo e baciandogli i capelli ricciuti — siete un amor di ragazzino. Ma qui sta il male... non lo volete, non lo volete mai.

In quel momento apparve Olaf. — Signor Vasil... — Il tono del monello cambiò subito: la sua voce divenne dura, lo sguardo cattivo. — Che vuoi da me tu? — Vasil? — fece docilmente la signorina Barthelia. — Ebbene? che cosa?.. Non vorrete a dirmi di amare quello lì, adesso... Egli non fa che eparmi... tutto il giorno a guardare dove sono e dove vado... Non ci si può affacciare ad una parte senza vedere il suo brutto ceffo... non si può andar in ditta... non si può montare a cavallo... degli non vien dietro con due occhi sbarrati... Appena lo vede mi passa la voglia di andare a spasso... — Vasil è vostro padre che vi chiama... — E lui che obbedisce... che obbedisce troppo. Non fa mai ciò che voglio... No, non l'amo.

La signorina Barthelia, ebbe un gesto di commiserazione per il vecchio servitore, che riceveva senza batter palpebra, senza troppo commuoversi, senza rispondere, sopra tutto, quella valanga di rimproveri così ingiusti.

Olaf, il quale doveva essere avvezzo a quello rabbioso sfuriato, riprese impassibile: — E' il signor conte che mi manda, signor Vasil.

«E' vostro padre, Vasil? — ripeté la donna. — Olaf, che cosa desidera il signor conte? — Ordina — rispose il maggiordomo, mettendo in quella parola la sornione ironia del suo rancore contro lo sprezzante ragazzo — ordina che il signor Vasil vada a parlargli.

«Dov'è? — Nel suo studio, con un signore. — Che signore? — chiese Vasil, vagamente diffidente. — Un signore che viene da Vilkomir. — Per far che? — Per abitare al castello. — Che cosa farà al castello? — Sarà vostro maestro di studi, signor Vasil... — Tu ti vuoi far strappare le parole — gridò il monello — come sempre... Ci vado... e non ci vado perché mi si ordina... ordina ai domestici pari tuoi... Ma io, io sono figlio di ebbero... A me non si ordina... non si ordina.

«E se n'andò fieramente. Era un fanciullo di sei anni, ben piantato sulle gambette... con un'aria strana, la quale non presagiva che avesse mai a rassomigliare all'eleganza svelta e felina di Fedor Kuzma.

Avvisi Economici

si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Piazza San Marco, 144, fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SPEDIZIONIERE perfetta conoscenza tutti trasporti, traslochi, spedizioni, pratiche ferroviarie, operazioni doganali, offere ovunque. Scrivere: Cassetta 8 G Unione Pubblicità — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2. —)

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata solitaria vicino Riva Schiavoni signore solo presso distinta famiglia. — Scrivere Cassetta 210 Unione Pubblicità, Venezia.

A SIGNORE serio affittasi a Sanmarco Calle Gregorini 911 B. 1mo sinistra (transversale Calle Fabbri) camera elegantissima ammobiliata. Visitarla: 10 - 12 oppure 2 - 6.

PROFESSIONISTA cerca camera solitaria ammobiliata presso distinta famiglia. — Scrivere: Cassetta 6 L Unione Pubblicità — Venezia.

AFFITTANSI a S. Marco N. 176 due camere ad uso ufficio con water annesso e luce. Per informazioni rivolgersi compagnia Vela S. Marco Calle Cappello N. 176 — Venezia.

FODAMENTA S. Chiara 498A immediata vicinanza Marittima affittansi vani vuoti pianterono con magazzini, water, utilissimi negozi, uffici. Rivolgarsi Direzione Compartimentale Ferrovie Sezione Lavori — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (min.) L. 3. —

L'ID due appartamenti mobiliati sul mare affittarsi. Scrivere: Cassetta 2 L Unione Pubblicità — Venezia.

POLLI, pulcini, anatre, colombe, soggetti giovani, adulti uova fecondate, razze italiane estere apesecioni ovunque. Vuklan, tremeno, (Trentino).

MILLE m. s. m. Villa Alpina Tenezza. Pensione per signore, signorine. Chiedere programma Direzione Vicenza.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia. RAPPRESENTANTE DELLA BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Associazione alla Unione fra le Banche Popolari Cooperative del Veneto - ed alla Associazione Nazionale fra le Banche Popolari

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia

Filiali in: Adria - Ariano Polesine - Badia Polesine - Bergantino - Castagnaro - Chioggia - Contarina - Cremona - Gavarone - Fratta Polesine - Fiumero - Lendinara - Loreo - Massa Superiore - Molara - Occhiobello - Polissella - Papozze - Porto Tolle - Sottomarina - Stienta - Trecenta - Castelbarco - Piacenza d'Adige - Fiesse Umbertino.

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879

Situazione al 30 Aprile 1924

ATTIVO

Cassa	2.184.102,12	L.	2.184.102,12
Portaf. ord. su piazza e fuori piazza	30.842.174,45	L.	30.842.174,45
di Credito Agrario	6.893.408,70	L.	6.893.408,70
Anticipaz. sopra Fondi pub. e merca	2.000,—	L.	2.000,—
" " quinto stipendi	437,10	L.	437,10
Conti correnti garantiti	17.923.867,82	L.	17.923.867,82
Rapporti	—	L.	—
Conti Cor. con Banche e Corrisp.	25.696.908,67	L.	25.696.908,67
Stab. Soc. (nostre Succ. ed Agenzie)	26.713.732,36	L.	26.713.732,36
Effetti ricevuti per l'incasso	2.494.774,72	L.	2.494.774,72
Valori pubblici di proprietà	—	L.	—
Tit. gar. dallo Stato L. 9.601.908,65	11.747.054,46	L.	11.747.054,46
Azioni ed Obbl. div.	2.055.056,81	L.	2.055.056,81
Stabli	1.442.300,—	L.	1.442.300,—
Mobiliare, Casse forti e Cass. Cust.	1,—	L.	1,—
Debiti diversi	743.546,—	L.	743.546,—
Esattorie	4.008.908,08	L.	4.008.908,08
Depositi a custodia	L. 16.838.729,35	L.	16.838.729,35
" a cauzione di serv.	216.120,—	L.	216.120,—
" a garanzia	40.829.466,31	L.	40.829.466,31
Conto titoli Cassa di Previdenza	175.996,41	L.	175.996,41
Debiti in Conto titoli	8.008.100,—	L.	8.008.100,—
Debiti per rivali	616.000,—	L.	616.000,—
Spese da liquidarsi in fine esercizio	128.213.959,68	L.	128.213.959,68
	1.206.896,91	L.	1.206.896,91
	194.509.866,69	L.	194.509.866,69

Presidenza: BISI cav. uff. GIUSEPPE, Vice presidente: CROCCO avv. Comm. ALFREDO, cons. segretario — Il P. sidente SALVAGNINI Comm. Dott. FERRUCCIO — Il Direttore Rag. UBERTO BRUNETTI

I Sindaci

Amministr. Dott. Paolo De Kunovich ing. Dante, Ferracini avv. Comm. Vittorio, Franco Rag. Cav. Michelangelo, Tiengo avv. Carlo

Il Consigliere di turno

TENANI Dott. FRANCESCO

Il Capo Contabile

CESCHEL GINO

FA, IN GENERE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Affida gratuitamente Casertina a domicilio del piccolo risparmio corrispondente interesse del 4 per cento netto di tassa R. M.

La specialità farmaceutica sempre preferita dalle più alte Autorità scientifiche e sanitarie che vanta l'Italia.

Attraverso ventisette anni di vita è stato imitato, mai raggiunto. Delle migliaia di attestazioni avute in tutti i tempi riportiamo, per brevità, solo alcune dei Clinici sommi e Scienziati illustri, che hanno usato e sperimentato l'ISCHIROGENO.

Prof. Guido Baccelli. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma. «A parecchi malati esauriti di forze o di deboli costituzione ho presentato l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo».

Prof. Cesare Lombroso. Torino «Come ebbe già a scrivermi altra volta ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO».

Prof. A. De Giovanni. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Padova. «L'ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io e so che ho ricavato immenso vantaggio».

Prof. Cesare Agostini. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Padova. «L'ISCHIROGENO è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caloscopio dei rimedi, che ho usato nel campo della farmacologia con vita e chiarezza, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo, luminoso e duraturo».

Prof. Umberto Gabbi. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Parma. «Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia presentato l'ISCHIROGENO del Battista, in soggetti nevrosici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti».

Prof. Casimiro Mondino. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Pavia. «Sono ben lieto di affermare che ho sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica alla quale essi mirano, perché la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica».

Prof. Giuseppe Albini. Direttore dell'Istituto di Fisiologia R. Univ. di Napoli. «Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, ed in conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta».

Prof. Ercole Galvani. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Milano. «Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guariti da una nevrosi, che mi travagliava da due mesi».

Prof. P. Grocco. Direttore della Clinica Medica di Firenze, Senatore del Regno. «L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato: io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati».

Prof. Augusto Tamburini. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Roma, Presidente della Società Psichiatrica Italiana. «Ho già da parecchi anni la cortesia d'inviami qualche altra bottiglia del suo ISCHIROGENO, servendo per mio uso personale».

Chirurgia gen. - Ginecologia - Vie urinarie

il Prof. C. CALZAVARA

La riforma Gentile e la corporazione della scuola

Ugo Zig. Direttore

Voglio concedervi un po' di spazio per portare un chiarimento sulla Riforma Gentile e sulla Corporazione della scuola, che, ritenuto necessario dopo una riunione di maestri avvenuta sabato scorso, durante la quale da un autorevole Direttore Didattico furono fatte gravi affermazioni anti-fasciste, compromettenti l'applicazione della riforma della scuola, fatta con criteri fascisti, voluta dal Governo Fascista.

Vorrei inoltre con questo articolo, richiamare l'attenzione delle Autorità scolastiche affinché vigilino sul modo con il quale vengono svolti i nuovi programmi scolastici, per l'interpretazione dei quali occorre una speciale predisposizione d'animo, sia sull'influenza che alcuni Direttori Didattici esercitano in seno alle organizzazioni, tenendo in ciò presenti alcune disposizioni ministeriali.

Innanzi tutto mi sia consentito, a nome degli Insegnanti coscienti e non accenti da animosità partigiana, di rivolgere una parola di riconoscenza al Governo Fascista per quanto ha fatto per il bene e per l'avvenire della scuola. Io so benissimo, e il Duce lo ha anche affermato, che il problema scolastico non è stato del tutto risolto, ma è stato però preso in quella alta considerazione che merita, mentre i Governi passati, per quanto stimolati dalle Organizzazioni, se ne erano occupati come di una pratica di ordinaria amministrazione.

La scuola per lo Stato Fascista è il cardine della vita Nazionale, la base dell'avvenire, tanto che la riforma più radicale, voluta dall'attuale Governo e ideata da un grande filosofo, è stata quella della scuola. I difetti e gli errori di dettaglio attribuiti alle innovazioni apportate dal Gentile saranno senza dubbio corretti e non debbono essere addebitati dagli avversari del fascismo come arma per combattere lo spirito informatore della riforma, che non può essere certamente compresa da chi ha ancora la concezione dello Stato democratico, dello Stato liberale e non ammette il fatto compiuto della rivoluzione Fascista.

La Riforma Gentile è squisitamente politica ed è in rapporto con gli avvenimenti dell'ultimo ventennio della vita nazionale. Per persuadersi di questa affermazione basterebbe leggere il discorso tenuto dal Ministro al Consiglio Superiore del 15 Novembre 1923, discorso che per alcuni insegnanti dovrebbe essere motivo di una vera e propria crisi di coscienza.

Il Ministro infatti avvertiva che con il ritorno alla legge del 1859 il Consiglio Superiore della P. L., oltre che scientifico e tecnico, veniva ad avere carattere politico, « non della bassa politica degli interessi particolari, delle fazioni, degli egoismi, dei miopi, degli inetti, che non deve contaminare la scuola, come non deve contaminare la religione, la scienza e l'arte », ma della politica intesa come « volontà creatrice della vita nazionale. Volontà che è lo Stato della sua reale esistenza, volontà che è l'alta, la vera, la sola politica », che il Governo attuale vuole che entri nella scuola perché la considera « come il fuoco centrale da cui debbono irradiarsi tutte le attività dello spirito in ognuno che sente la propria vita quale essa è, moralmente legata con quella degli altri, nella sua patria e nel mondo ».

Lo Stato inteso come « sostanza etica » non può essere neutrale nella scuola, come non dovrebbe essere neutrale in tutti i rami della sua attività, poiché ha un fine da raggiungere, una missione da compiere. Col Rinascimento, in seguito al distacco avvenuto fra gli istituti medioevali e la coscienza dell'uomo moderno, nacque la mania della scuola « umanitaria » senza scopi politici, che formò l'uomo per se stesso e secondo valori universali di umanità, e non secondo le necessità di uno Stato forte, dignitoso che provvede e pensa all'avvenire del suo popolo.

Platone per primo svolse nella scienza pedagogica la teoria del monopolio educativo, non come funzione dello Stato neutro, ma come mezzo per infondere una idea di se stessa nella filosofia di Stato.

Lo Stato Fascista ha indubbiamente una sua filosofia, per cui non rinuncerà mai all'arma potente della scuola per concretizzare la sua filosofia, per realizzare se stesso.

Si obietterà a tale proposito che non tutti i cittadini sono disposti a concepire lo Stato come lo concepisce il Fascismo e che quindi non tutti crederanno opportuno di mandare i propri figli nelle scuole statali. Obiezione che non regge perché con la nuova riforma invece di uccidere si è creata la vera scuola libera, che al disopra delle differenti concezioni della vita, crea un'unità sostanziale dello spirito, che si sviluppa interamente, e da qui la possibilità all'individuo di essere consapevole delle sue responsabilità sociali e di portare sincerità di convinzione nei suoi futuri atteggiamenti.

Per essere sicuro del raggiungimento di tali scopi lo Stato deve innanzi tutto essere sicuro dei suoi insegnanti, dei quali alcuni, pur avendo compiuto un giuramento, si pronunciano contro il Fascismo che non può e non deve essere più valutato attraverso i fatti di cronaca come partito puro e semplice, ma come dottrina.

E' palese che l'insegnamento non può essere convertito in ostacolo alla attività dello Stato, per cui lo scienziato che « non è arrivato all'insegnamento costantinamente, una volta assunto al pubblico insegnamento, conserva la facoltà di dimettersi ogni volta che la sua coscienza non gli consente di mantenere la cattedra ».

La scuola poi oggi attraverso i nuovi programmi prende un'altra tonalità spirituale, per cui ogni maestro, ogni professore non si può limitare ad applicare materialmente il programma Ministeriale, ma deve trasfondere in esso l'impronta della propria anima.

Era ora che la scuola materialista e spechistica della società che la alimentava si fosse liberata da ogni grezzo utilitarismo, e si fosse aperta a un soffio di entusiasmo e di sentimento del bello, del bello, del vero, di tutto ciò che era in alto l'uomo e gli fa sentire il valore della vita che sola è degna di essere vissuta.

Ed alla scuola nazionale così intesa non poteva mancare l'insegnamento religioso, che ha per scopo di completare il fascismo, secondo le sue esigenze spirituali di sviluppo.

Da questa esposizione appare quanto a dispetto siano le innovazioni, portate alla scuola e quanto profonda deve essere la conseguenza della maturazione spirituale di ogni insegnante.

Aldo Nadi battuto da Haussey

Una bella vittoria di Ginepro

PARIGI, 20.

Ieri sera ha avuto luogo al Circolo d'Inverno la grande gara di scherma franco-italiana, sotto la presidenza del ministro della guerra Maginot e ad iniziativa della sezione Malcha.

Match spada a dieci stoccate fra il campione dilettante italiano del 1924 Spigarioli e il campione dilettante francese del 1923 Tainiurien. L'italiano si è mostrato combattivo ed audace; il francese molto più saldo e tranquillo. Ha vinto il francese con dieci colpi dati e sei ricevuti.

Match di spada di dieci stoccate fra il campione dilettante italiano Alcebio e il campione dilettante di Francia del 1924 Decret. Ha vinto il Decret con dieci stoccate date e otto ricevute.

Match di fioretto a dieci stoccate fra il campione italiano Ginepro e il campione di Francia militare del 1923 Romay. Ha vinto Ginepro con dieci stoccate date e nove ricevute.

E' seguito poi il gran match di fioretto a 14 stoccate fra Aldo Nadi e il campione di Francia Haussey, per il quale vi era grande aspettativa fra il pubblico. Aldo Nadi si è mostrato alle prime stoccate sereno e tranquillo, mentre il maestro Haussey ha attaccato con veemenza sbraordinaria. Il Nadi allora ha cambiato tattica attaccando a sua volta con rapidità inaudita. Sono avvenuti molti assalti nulli. A metà lo scontro è stato interrotto per il riposo.

Sono seguiti altri tre o quattro assalti nulli. Infine il francese ha avuto ragione del nostro campione, vincendo per 14 stoccate date contro 11 ricevute.

Sulla linea Verona-Modena, malgrado la soppressione delle comunicazioni dirette con la linea del Brennero, non sarà nel complesso diminuito il numero dei treni.

I treni diretti e direttissimi della linea Venezia-Porziogrande-Trieste saranno accelerati di un ventina di minuti in media potendosi ora aumentare la velocità anche su detta linea.

Imponenti festeggiamenti a Ferrara

FERRARA, 20.

Domenica scorsa, con l'intervento di S. E. l'on. Italo Balbo, si sono svolti nel popoloso Borgo di S. Luca, imponenti festeggiamenti per la posa della prima pietra delle case popolari e per l'inaugurazione della nuova Centrale Elettrica di Ferrara, situata nel cuore del Borgo stesso.

Nel cortile della Centrale si sono riunite, nel pomeriggio, tutte le autorità cittadine, S. E. Balbo, il Prefetto comm. Giovanni del capo gabinetto avv. Pisano, il Sindaco comm. Caretti con gli assessori avv. Ausonio Ravenna, avv. Bronzi, avv. Renzo Ravenna, ing. Tedeschi, ing. Tosi, cap. Pistocchi, il questore avv. Granito del capo gabinetto dott. De Sario, il sen. Niccolini, gli on. Sitta e Verdi, i deputati avv. Pier Luigi Casali, avv. Navarra, comm. Riboldi, i consiglieri comm. Ruzzoni e avv. Righini, il console generale avv. Chierici del console avv. Gaggioli, i senatori avv. Felici e Montanari, i giudici avv. Alessandri e Continio, il dott. Ferri segretario della Federazione Sindacale, il cav. uff. Passighi, rappresentanza dei Presi di 6 e 8, Aosta e molti altri.

Accompagnato dal direttore generale della Società ing. Luciano Salce, dal presidente on. Salce, dal cav. Pinson segretario e da molti ingegneri della Società, le autorità hanno compiuto un giro nell'imponente stabilimento visitando le varie sale, dalle stazioni di trasformazione, con i potenti trasformatori e i interruttori automatici di parallelo, alle officine termoelettriche di riserva, fino alla sala dei quadri di comando. Le autorità, che hanno potuto vedere anche il funzionamento dei vari macchinari, sono rimaste soddisfatte della vista, mostrandosi nello stesso tempo meravigliate dall'ampiezza della nostra Centrale.

Si è quindi svolta, poco distante, la cerimonia della posa della prima pietra delle case popolari, alla quale è intervenuto, per la benedizione, anche S. E. Mons. Mengozzi, Vescovo di Comacchio.

Un corteo, con la musica del Borgo in testa e le rappresentanze delle associazioni coi vessilli, è sfilato sino al luogo di questa seconda cerimonia, ove ha parlato, in qualità di Presidente dell'Ente autonomo per le Case Popolari, l'avv. Pier Luigi Casali e quindi il Sindaco comm. Caretti. Anche S. E. Mons. Mengozzi, dopo la benedizione della pietra ha pronunciato elevate parole. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Alle 20, nel cortile della Centrale Elettrica, opportunamente illuminata a giorno, il Comitato fascista organizzatore dei festeggiamenti, ha offerto alle autorità un banchetto.

Operai italiani investiti da un treno merci in Francia

PARIGI, 20.

L'intransigente riceve da Villeneuve Saint Georges. Verso la mezzanotte una squadra di una ventina di operai italiani e francesi procedeva alla posa di una rotaia a 500 metri dalla stazione di Villeneuve Saint Georges, quando un treno merci proveniente da Parigi arrivava alle loro spalle.

Gli operai credendo che il treno proseguisse su un altro binario non fecero attenzione e continuarono a camminare volgendo il dorso al treno che invece, giunto allo scambio si mosse sulla linea dove si trovavano gli operai e li investì.

Un operaio italiano Pietro Scubla, orribilmente mutilato e morto sul colpo, suo fratello Eugenio ed un altro italiano, Giuseppe Balocco sono morti durante il loro trasporto all'ospedale. Un quarto operaio è agonizzante all'ospedale.

Sconfitta di MacDonald ai Comuni (Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 20.

Il Ministero ha subito un'altra sconfitta parlamentare. Essendo liberali e conservatori d'accordo nel criticare un progetto di aumento del sussidio ai pensionati, il progetto è stato ritirato dal governo.

Per Zara nostra la tema di insegnamento industriale

GEMONA, Maggio.

(E.D.) Il riordinamento della scuola industriale e professionale italiana è uno dei problemi più importanti fra quelli che il Governo fascista sta molto lodovolemente risolvendo. Si può dire anzi che nessuno altro Governo precedente abbia compreso così bene la necessità di riordinare, con apposite leggi le nostre scuole di avviamento alle arti industriali ed ai mestieri. I primi benefici dei saggi provvedimenti adottati si fanno già sentire; gli Enti locali che per legge debbono contribuire al finanziamento delle scuole hanno dovuto o dovranno aumentare i rispettivi contributi finanziari e l'Ispettorato Generale sull'Insegnamento Industriale sta di ramando disposizioni affinché le scuole dipendenti vengano classificate a seconda della loro importanza e delle loro caratteristiche, al 1.º grado al 2.º oppure al 3.º.

A quest'ultimo appartengono le scuole superiori. Anche il personale insegnante di queste scuole, quello di officina e d'amministrazione dovrà essere inquadrato secondo le disposizioni dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, ed anche nei riguardi dei programmi di insegnamento siamo giunti ad un punto soddisfacente poiché molte Scuole Regie svolgono programmi razionalmente studiati e fedelmente seguiti dai capi istituto.

Non è però scova di qualche lacuna la attuale sistemazione della scuola professionale ed una delle manchevolezze che appaiono subito consiste nel fatto che la classifica della scuola viene fatta generalmente in relazione alla potenzialità del bilancio della scuola, invece che alla importanza del campo dell'istruzione professionale e conosce le varie organizzazioni delle scuole del genere e si è preso la cura di regolare alcune, durante la loro evoluzione non può non accorgersi che qualche scuola appartenente ad un piccolo centro è assai più immediatamente utile alla maestranza in confronto di qualche altra di un centro grande la quale molte volte è poco frequentata.

La scuola del grande centro generalmente è classificata nelle categorie superiori quella invece del piccolo centro nella categoria inferiore e certe volte non è nemmeno compresa nelle tre categorie perché nessuna autorità competente si è recata a ispezionare la scuola e constatarne l'importanza che può avere. Ciò dischi di qualche scuola dimenticata tra i monti o combinata in un paesello che difficilmente può far giungere la sua voce di richiamo fino a Roma. Il peggio è che molte volte queste piccole scuole che, per la loro utilità pratica superano altre maggiori, non possono svilupparsi e progredire per mancanza di mezzi finanziari; buona parte dei programmi di insegnamento restano per conseguenza lettera morta. Sarebbe cosa assai saggia e economizzare un pochino nelle scuole maggiori per rimangiare invece, quelle minori che vivono staccate dal mondo, quasi che i giovani studiosi del piccolo centro non abbiano i medesimi diritti di quelli del centro grande.

Nella Provincia di Udine per esempio si verifica l'increscioso fatto delle enormi difficoltà che incontra, ad ogni passo, la scuola di Gemona per progredire e avviarsi come effettivamente ha bisogno e ciò perché si tratti di una scuola che è vanto della laboriosissima e forte popolazione di una grande piazza del Friuli; che ha una tradizione lodovissima ed invidiabile e che ha dato alla società preziosi elementi che onorano l'Italia qui e all'estero, per esempio illustre arc. D'Arone e alcuni altri bei nomi.

Perché non si pensa a valorizzare queste nobili tradizioni che sono strettamente legate all'importanza che ha sempre avuto la scuola di Gemona?

Ci sono invece altre scuole più fortunate che sono molto agevolate specialmente nei riguardi del finanziamento e si potrebbero citarne ad esempio moltissime.

Perché tale differenza di considerazione? Specialmente nel caso della scuola di Gemona che in base a prove tangibili sulla sua importanza non teme confronti. Molte volte fu invocato l'aiuto delle competenti autorità perché questa scuola avesse una giusta classifica e si potesse al posto che veramente merita (perché diciamo francamente non ha nulla da invidiare le scuole sorelle per bontà di indirizzo) ma ogni richiamo, ogni preghiera fu vana e la popolazione Gemona, se giustamente si duole di ciò.

Da tre anni la scuola nostra funziona con nuovi indirizzi assai efficaci e nessuna ispezione fu fatta ancora; nessuna grazia di incoraggiamento al corpo direttivo e insegnante, nessuna speranza fondata per un migliore avvenire. Soltanto la confortante frase non ci sono denari.

Eppure la scuola di Gemona ha un corso diurno normale maschile con 90 alunni e un corso serale per operai con 110 frequentanti; i programmi d'insegnamento per il corso diurno sono quelli ministeriali per la scuola di tirocinio. Ha sei sezioni con relativi laboratori che devono vivere perché si rendono indispensabili ed anzi richiedono sollecito incremento e perfezionamento, ed ha specialmente una scolaresca intelligente, volenterosa e tenace che bene caratterizza la popolazione friulana.

Lo sviluppo e l'ascesa della scuola di Gemona è indispensabile per il naviglio delle attività intellettuali della fascia lavorativa di una vasta zona, ed anche perché la scuola stessa convenientemente sviluppata imprimerà certamente un più moderno impulso all'ambiente stesso.

Sono i giovani stessi che ci chiedono il mezzo di perfezionarsi moralmente e professionalmente, sono gli operai del domani destinati a onorare la nostra Patria, specialmente all'estero che desiderano essere bene preparati perché anche attraverso il loro lavoro vogliono dimostrare i pregi della loro Patria.

Si è di fronte ad un dovere imprevedibile da compiere, bisogna compirlo ad ogni costo e certamente si compirà.

Intanto l'attuale Commissario Prefettizio cav. Innocenti che sta lavorando a tutto cuore per aiutare Gemona a risollevare da un pericoloso abbandono si è reso esatto conto della necessità di aiutare la scuola nostra per conseguire il suo nobile scopo ed ha promesso che studierà il problema con molta benevolenza. All'illuminato funzionario non manca certamente né il mezzo né l'autorità per compiere l'opera. Molto meglio però sarebbe se il suo lavoro fosse agevolato dai cittadini che certamente non mancheranno di rispondere all'appello della autorità che hanno il dovere di agevolare.

Chiedete ogni lunedì « LA GAZZETTA DI VENEZIA » al vostro rivenditore o allo vostro ufficio, e riceverete una griglia.

Pasie costituisce il nuovo gabinetto

BRIGARIO, 20.

Ieri Pasie ricevette l'incarico di formare il nuovo gabinetto ma lo ha confermato come era precedentemente e cioè con Pasie alla presidenza del consiglio e Prebisevic all'istruzione pubblica.

Il governo farà votare la convalescenza dei deputati del partito di Radice e poi aggiungerà il parlamento al 20 ottobre. I ministri prosteranno giuramento oggi stesso.

Sconfitta di MacDonald ai Comuni

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 20.

Il Ministero ha subito un'altra sconfitta parlamentare. Essendo liberali e conservatori d'accordo nel criticare un progetto di aumento del sussidio ai pensionati, il progetto è stato ritirato dal governo.

L'appello della salute è universale e altrettanto universale è l'indifferenza per i mezzi che sono capaci di conservarla. Indifferenza colpevole ed indifferenza incomprensibile per chi sa quanto, con le Pillole Pink, sia facile di dare ai temperamenti indeboliti, alle saluti che vengono a mancare un rinnovamento di vitalità.

Le Pillole Pink rinnovano, purificano il sangue. Sono un potente tonico del sistema nervoso ed uno stimolante particolarmente attivo dell'appetito e delle funzioni digestive. I loro notevoli proprietà ricostituenti fanno d'esse un rimedio sempre efficace contro le anemie, le malattie o disturbi che hanno per origine un impoverimento del sangue o un indebolimento del sistema nervoso, quali: anemia, nevralgia, indebolimento generale.

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink Via Solvia, 27, Milano.



VOLETE LA SALUTE?



LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A tavola, Acqua di

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Premiato Fabbrico

E. Frette e C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Corredi

da casa

da sposa

Chiedere

Catalogo - Campioni - Preventivi

VENEZIA - BALIZADA SAN LUCA

Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo

POLIAMBULANZA

della Città di Venezia

Compo S. Maria Formosa - Tel. 1988

Prim. Prof. CALZADARA Chirurgia, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo a Venezia di S. E. il co. Volpi

L'altra mattina alle 9, col diretto di Roma è giunto a Venezia, di ritorno dal lungo viaggio attraverso il Marocco, l'Algeria e la Tunisia, S. E. il Co. Giuseppe Volpi Governatore della Tripolitania. S. E. era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Canova, e dal collega Elio Zorzi che, come è noto, ha seguito il Governatore nel suo viaggio. Col Co. Volpi sono anche andati il co. comm. Antonio Rovedin.

Ad attendere l'illustre cittadino di Venezia alla stazione erano il Commissario Straordinario del Comune gr. uff. prof. Giordano, il gr. uff. Carraro, provveditore al Porto, il comm. ing. Achille Guggia, il comm. Cini, Gino Danerini, il cav. dott. Ugo Trevisanato presidente della Camera di Commercio, l'ing. comm. Croce, l'ing. comm. Ceni-Cagli presidente della Società Porto Industriale, l'ingegner cav. Pagan e cav. Agostini del Porto Industriale, il comm. del Vo. direttore della Banca Commerciale, il cav. Pellas direttore del Credito Industriale, il cav. uff. Calzavara on. dell'Industria, l'ing. cav. Villabruna e il rag. Meneghelli del Cantiere Navale, l'ing. comm. Marangoni, il comm. Fries della Società Veneziana di Navigazione e molte altre personalità e notabilità.

Il Co. Volpi, dopo aver ricevuto gli omaggi e le felicitazioni degli intervenuti, intrattenendosi affabilmente con loro, si avviò alla riva della Stazione dove lo attendeva una lancia per condurlo in casa Volpi a S. Benedetto.

XIV. Esposizione Internaz. d'Arte

Il conte Volpi visita l'Esposizione

Ieri alle tre del pomeriggio il Co. Volpi si è recato al Giardini per visitare l'Esposizione. Egli era accompagnato dal comm. Vittorio Cini, dal conte Antonio Rovedin e da Gino Danerini. S. E. fu ricevuto nel Palazzo della Mostra dal comm. Romolo Bonzoni, che rappresentava il Presidente comm. prof. Giovanni Bordiga, attualmente assente da Venezia e dal cav. Domenico Varigola.

Il conte Volpi ha iniziato subito la visita delle sale e dei padiglioni, interessandosi moltissimo alla decorazione e disposizione degli ambienti e alle singole opere esposte. La visita è durata un'ora e mezza. Nel pomeriggio il Co. Volpi ha avuto parole di vivo elogio per la Presidenza e gli ordinatori della Mostra.

Il padiglione russo

Notizie recentissime da Mosca avvertono che le opere destinate a formare la Mostra russa a Venezia sono già partite da parecchi giorni, a grande velocità, per la via di Berlino.

Venerdì scorso è partita pure da Mosca alla volta di Venezia la Commissione organizzatrice della Mostra stessa, presieduta dal prof. Pietro Kagan.

E' da ritenersi così che fra qualche giorno commissione ed opere siano già arrivate e che il Padiglione russo — per il quale tanto viva è l'attesa — completamente ordinato, possa aprirsi al pubblico verso la prima metà del prossimo giugno.

Le vendite

Il cav. Luigi Zolani ha acquistato il quadro ad olio di Vincenzo I. rulli.

Il sig. G. C. il quadro ad olio *Vecchio mulino nel Brabante* di Eugene Laermans; il Duca di Casamassima Caracciolo la acquaforte: *Gigollette*, di Edgar Chahine; la folla, xilografia di Benito Boccalini; la rinascita di Venezia acquaforte di Benvenuto Desideri; il *Golgota*, acquaforte di Abo Novak e una xilografia colorata giapponese di N. Krumon;

Il sig. Giovanni Indri l'acquaforte *Il Ponte delle Gialle* di Edgar Chahine; l'Istituto Federale di Credito tre serie complete del portafoglio in ferro battuto con ossella dogale di Umberto Belletto.

L'orchestra del Café Ristoratore, terra oggi dalle ore 15.30 alle 18.30 un concerto svolgendo un vario ed interessante programma.

La sala di Guglielmo Ciardi

alla Galleria d'arte moderna

Come è stato annunciato la famiglia Ciardi donò alla Galleria d'arte moderna una superba collezione di pitture e di disegni di Guglielmo Ciardi che forma l'ammirazione di quanti visitano l'insigne Istituto.

Del dono magnifico il Commissario Straordinario del Comune si era dato premura di informare il Ministro della Pubblica Istruzione, il quale ha risposto alla lettera seguente:

«Mi è giunto particolarmente gradito l'annuncio che la S. V. Ill.ma si è compiaciuta darmi circa la vistosa collezione di opere di Guglielmo Ciardi offerta al Comune di Venezia per la stessa Galleria d'arte moderna.

I donatori hanno munificamente realizzato un voto che era nell'animo di ogni veneziano e di quanti sanno gli affetti che Guglielmo Ciardi nutre per la bellezza di questa terra felice e la grata poesia onde questa cornice ricreando la sua favolosa.

L'avvenimento odierno mentre ridare valore al significato di questi vincoli, rende un ambito servizio alla cultura in quanto la cospicua raccolta sia intesa a rappresentare i momenti dominanti dell'attività del Maestro ed a suggerire un'immagine adeguata della sua mirabile personalità.

Vivamente compiaciuto, mi prego esprimere le, Signor Commissario, le mie felicitazioni e i miei ossequi.

Il Ministro L. G. Gentile

Giuseppe Scarabellin

VENEZIA

STABILIMENTO GRAFICO

S. SOFIA 4244 - Telefono 2-51

CARTOLERIE

S. LUCA 4266 - Telefono 2-17

CAMPIELLO SELVATICO, 6671-72

Congresso provinciale

degli enti locali

Ieri in una sala della Federazione Sindacale Fascista al Makaton si sono riuniti i Delegati dei Comuni e delle Opere Pie della Provincia per deliberare circa la compilazione delle norme statutarie, discutere sulla revisione dei capitoli organici delle amministrazioni, e per procedere alla nomina delle cariche. Erano rappresentati tutti i Comuni della Provincia e delle Opere Pie. Gli impiegati della Provincia erano rappresentati dal loro fiduciario comm. Settimio avv. Magrini.

Prende la parola per primo l'avv. Pellegri, Presidente della cessata Associazione Provinciale il quale, al compimento, viene per il numero degli intervenuti e per l'importanza dei consensi pervenuti, e per l'importanza del problema, rivolge un deferente saluto al Segretario Generale sig. Crenciani per l'illuminata opera svolta e diretta ad ottenere la regolare costituzione del Sindacato.

Si passa quindi alla nomina del Presidente del Congresso che viene designato per acclamazione nella persona del avv. Pellegri.

Questi ringraziamenti per l'immensità della prova di stima e di fede che si è potuta compiere per un migliore avvenire della classe, in unione al sig. Crenciani, le cui benemerite nelle organizzazioni sono a tutti note e da tutti giustamente apprezzate.

Il discorso del segretario generale

Prende quindi la parola il Segretario Generale delle Corporazioni Provinciali, il sig. Edmo Crenciani con la parola avvertente illustra ai congressisti le precise finalità del Sindacato, che sono il contrappeso della lotta di classe in quanto le rivendicazioni si chiedono e si consegnano in pieno accordo tra le parti, con la persuasione e nell'ambito della legge, mai con la violenza.

Se pure i problemi che si affacciano sono di una gravità eccezionale, egli ritiene che con lo studio e col buon volere tutto si possa risolvere in una assoluta armonia intesa a favorire il ritorno delle masse alla fiducia nei loro dirigenti, fiducia che il bolscevismo aveva gravemente compromessa.

La classe degli impiegati che è altamente benemerita, e questo sente di poter affermare con sicura coscienza, sia per l'opera svolta all'entusiasmo degli uffici, sia nel periodo tragico della guerra, sia sui campi eretti come fattori e cooperatori della grande vittoria, merita e deve essere compresa molto più di prima e conseguente quanto le spetta. Gli impiegati non devono credere che il noto decreto Ministeriale sulla revisione dei regolamenti fosse diretto contro la classe degli impiegati, ma mirava semplicemente a colpire la demagogia antiparlamentare nel luogo dove evolve le sue nefaste attività, mirava al giusto riconoscimento dei valori e delle competenze che si era instaurata una eguaglianza demagogica, i Serociani applausi interrompono in questo punto l'oratore il quale prosegue:

Il movimento degli impiegati nel Sindacato non deve tendere, né tende solo agli interessi economici ma deve proporsi di richiamare tutte le forze migliori e coordinarle per creare una dignità nel lavoratore italiano.

Il Fascismo non raccoglie elementi di destra o di sinistra, ma elementi nazionali per creare uno Stato forte con la collaborazione di tutte le classi e quindi col benessere generale di tranquillità e la prosperità all'interno e un maggiore rispetto all'estero. Invita tutti i presenti a sentire fortemente la necessità della collaborazione e manda quindi a nome del Congresso un saluto al Duce che ha saputo ridare alla Nazione la sua forza ed il suo prestigio.

L'assemblea applaude lungamente e si associa al grido di: Viva Mussolini. Lo avv. Pellegri, sicuro interprete del pensiero del Congresso, ringrazia vivamente il Segretario Provinciale che tante benemerite ha acquisite e che tanto ha giovato alle masse sindacali dei lavoratori tutti della nostra Provincia.

Dice che i Sindaci della Provincia e gli altri amministratori non siano per nulla ostili alla classe ma non nasconde le non lievi difficoltà che l'autorità tuttora oppone contro una troppo rigida applicazione di norme ormai sconfessate e modificate nel fatto.

Ritiene che ivi occorre fare opera persuasiva più che altrove.

Approvazione dello Statuto

Alla discussione dello Statuto partecipano vivacemente tutti i Delegati.

Il fiduciario del Comune di S. Donà di Piave, rag. Gianazzo, sostiene che avendo costituito la propria sezione prima ancora che si pensasse alla Federazione Provinciale intenderebbe che la sezione stessa dovesse godere di una certa autonomia. Il Presidente rileva che pure la sezione di S. Donà deve sentire l'obbligo al pari degli altri comuni, di dipendere dal Sindacato Provinciale come quel che meglio può tutelare gli interessi generali, in caso diverso si verrebbe a compromettere quella solidarietà per la quale tutti gli aderenti hanno fatto rinunce e sacrifici.

Il fiduciario Santini propone che sia creato un delegato per Mandamento. Il segretario generale crede che si possa conciliare il dissenso stabilendo che si istituiscano sezioni di Comuni purché abbiano almeno venti aderenti.

E' accettato l'emendamento purché vi sia un solo delegato per Mandamento.

Si delibera infine di approvare le sezioni mandamentali. Tutti gli articoli, salvo piccole modificazioni vengono approvati.

A comporre il Direttorio Provinciale vengono designati i sigg. Bonan Aristide, per il Mandamento di Cavarzere; avv. Coster Angelo per Chioggia; Nizzari dott. Giovanni per Dolo; Castelli dott. Mario per Mestre; Bigarella rag. Carlo per Mirano; avv. Pellegri Oreste per Portogruaro; Ortolan Fiore per S. Donà di Piave; ing. cav. Marcon per Venezia; avv. comm. Settimio Magrini per la Provincia.

Per l'approvazione delle norme per la revisione dei regolamenti ed organici al di là l'incarico al Direttorio di portare a compimento le pratiche in pieno accordo coi rappresentanti dei Comuni fascisti che saranno quando prima convocati.

La storia di due tappeti orientali

Ieri sera verso le ore 23 l'oste Pegorini Luigi, con l'assistenza di S. E. Giovanni Grisostomo al N. 4536 acquistava da uno di quei venditori ambulanti due tappeti orientali per trenta lire.

Mentre il venditore se ne era già andato e il Pegorini che stava contabulando con alcuni clienti in merito all'acquisto fatto tenendo i tappeti in mano per constatarne la maggior comodità, la fattura e l'apparenza, passavano di lì tre individui i quali si sollevarono a guardare i tappeti. Uno di questi chiese di sincerarsi della loro qualità. Il Pegorini di mala dubbia condotta consegnava i due tappeti all'osservatore, il quale appena avuti in mano si dava alla fuga seguito a breve distanza dagli altri due compagni.

L'oste derubato e canzonato volse da solo provvedere alla ricerca dei marinai. Si mise perciò alla loro ricerca: infatti verso le ore 21.30 in Salizada di San Giovanni s'incontrava con i due compagni i quali tenevano ancora i due tappeti in mano discusso fra loro su quello che potevano costare. Il Pegorini allora intorno loro il fermo invitando a consegnare la roba rubata; ma i due per tutta risposta lasciarono andare addosso al Pegorini una gragnuola di pugni.

Intervento, per buona fortuna, tre militari nazionali i quali, sentito che si trattava di un delitto, si recarono a chiamare la Caserma di Cannaregio ove vennero guardati per Giuseppe Pisanesi di anni 39 dimorante all'Asia senza tetto e Giovanni Bollani di anni 45 pure senza fissa dimora. Richiesto il nome del vero ladro essi dissero di non conoscerlo per nome e di sapere solo che egli veniva chiamato *il fovero*.

Interrogati sulla provenienza dei tappeti dissero di averli avuti da questo e che avrebbero dovuto andarli a vendere in una capannuccia; ma che poi egli invece non si era fatto più vedere.

Tanto il Pisanesi che il Bollani vennero tradotti ieri sera stessa al carcere della Giudicea mentre si ricerca il terzo compagno che non sarà difficile trovare.

Cronaca varia

Quattro arresti

Sabato sera, verso le 21 e 40 il pattugliamento di polizia specializzato al comando del maresciallo Mozetti procedeva all'arresto di quattro individui che si aggiravano in atteggiamento sospetto per la Calle della Regione a S. Cassiano.

I quattro vennero identificati per Colusa S. Marco di anni 23 abitante a Dorsoduro 2721; Taboga Achille fu Giuseppe d'anni 30 senza fissa dimora, Morelli Ernesto fu Marcello d'anni 27 e Pelazzini Stefano di Biadene di anni 27, entrambi da Milano.

I Colusa fu risultato ricercato perché colpito da mandato di cattura e il Taboga come contravventore alla vigilanza speciale. Tutti quattro vennero inviati alla Questura Centrale in stato d'arresto.

Per proloazione d'orario

Dagli agenti del Commissariato di S. Polo, sono stati posti in contravvenzione per protrazione di orario e vendita bibite alcoliche senza il permesso i seguenti esercenti: Franceschini Aspero di anni 33 con bar antipolitico a S. Croce 899; Pierobon Luigi fu Giovanni con esercizio a S. Polo 2729; Sardegna Lorenzo fu Francesco di anni 46 abitante a S. Marco 4854.

Un furto al Lido

Il proprietario del negozio di generi alimentari sito in Viale S. Maria Elisabetta al 45, abitante in Via Parenzo 9, si è recato ieri al Commissariato di Lido a denunciare che durante la chiusura meridiana del suo negozio veniva a maneggiarsi per opera d'ignoti cinque fasci d'olio e una pezza di formaggio per un valore di 400 lire.

Il negoziante di formaggio

Dal Commissariato di Lido è stato ieri arrestato certo Demi Giuseppe dimorante in via Rodi 1, negoziante di formaggio, perché colpito da mandato di cattura del Pretore urbano tendente a sottrarre un mese di riduzione per truffa. Il Demi è stato nella serata di ieri tradotto alla Giudicea.

Si frattura il ginocchio

Il marittimo De Sabbato Alessandro fu Ferdinando di anni 48, dimorante a Dorsoduro 3365, alle ore 14.30 di ieri mentre stava attraversando i binari della Stazione marittima, cadde attraverso battendo fortemente il ginocchio sinistro su di una ruota.

Egli non poté più rialzarsi per cui accorse alcuni passanti che lo trasportarono alla Croce Rossa di San Basilio da dove, dopo le prime cure, fu trasportato all'ospedale civile. Il medico di guardia dott. Botteschi gli riscontrò la frattura del ginocchio, che giacendo guaribile in giorni quaranta.

Si frattura il femore

Il braccante Scanzelli Gaetano fu Giovanni dimorante al Campo delle Gorne 5 è stato ieri verso le ore 21 ricoverato all'ospedale civile per la frattura del femore sinistro, frattura prodotta poco prima cadendo nel campo predetto mentre stava per rincasare.

Il dott. Sartori che lo visitò lo giudicò guaribile in giorni 25.

Dopo il bagno

Il signore inglese Alfredo French si recava ieri al commissariato di polizia di Lido a denunciare di essere stato derubato del portafoglio contenente 75 lire, portafoglio di età avanzata lasciato nella sua capanna, dove si spogliò per scendere in bagno.

Un altro arresto

Dagli agenti di Dorsoduro è stato arrestato il trentunenne Fagnagna Attilio di Girolamo abitante all'Asilo senza tetto perché contravventore alla vigilanza speciale.

Una "ganzega", al Lido

Sabato sera si sono riuniti a banchetto amichevole, invitati dal sig. Vittorio Amico, un centinaio di operai e i dirigenti tecnici per festeggiare la tradizionale "ganzega" la copertura di un muro all'albergo al Lido fatto costruire appunto dal sig. Volo. Oltre alle maestranze e al proprietario assistevano l'ingegnere progettista della nuova fabbrica dott. Giovanni Sideri, l'ingegnere sig. Bello, l'ing. Ferraro, il capomastro sig. Londa, i signori T. e Campese ed altri.

Al banchetto sono stati scambiati brindisi caldi.

Associazione Marinara Veneta

La sovvenzioni marittimo

Ieri, presieduta dal Presidente Capitano E. Doria, l'Associazione Marinara Veneta, presenti i signori dott. Calzavara, dott. A. Galazzi, G. Scarpa, V. Scarpa, P. P. Grassi, Macch. Bernardi G. e G. Fabris, venne tenuta un'adunanza per discutere sulle convenzioni marittime.

Preso atto, delle comunicazioni del Presidente Doria, circa le pratiche in corso in merito alle linee marittime ancora da stabilirsi, nonché da quelle già acquisite a Venezia, come sede di armamento, l'Associazione Marinara convenne nel rammentare, ancora una volta, a chi ha l'onore di rappresentare e difendere gli interessi di Venezia, come sia indispensabile che:

a) a Venezia non siano riservate solo linee di secondaria importanza; b) che in ogni modo qualsiasi linea che avrà sede in armamento a Venezia, tenga la nostra città quale base di rifornimenti per le linee marittime ancora da stabilirsi, di riparazione dei vapori per dare lavoro alle industrie metalurgiche navali, di imbarco della gente di mare veneziana;

c) nell'augurare inoltre che si tratti per salvare a Venezia ancora le proprie tradizioni marittime adoperi tutta la sua autorità ed energia per conseguire per Venezia quei reali vantaggi che si aspettano e non siano illusori, sia per quanto riguarda il personale, che ogni altra cosa che possa dare vita e lavoro ad energie locali.

L'Associazione nel proposito di ritornare diffusamente sull'argomento, ha deliberato di dare incremento a tutto quanto possa rinforzare l'elemento marittimo. Il Presidente a questo proposito ha dato comunicazione dell'espressione di compiacimento verso l'Associazione significata dal Ministro della Marina e dal prof. cav. Pelli, presidente dell'Istituto Nautico, per la deliberazione presa dalla Marina, di dare annualmente premi di emulazione ai migliori allievi licenziati dall'Istituto Nautico «S. Veniero».

La lapide ai Caduti

di Santa Maria del Giglio

Finalmente, grazie alle instancabili cure del solerte Comitato, anche il voto della parrocchia di S. Maria del Giglio sarà a giorni un fatto compiuto. Infatti l'artista lapide ideata e portata a compimento dai professori Dall'Era e Manarin, verrà solennemente inaugurata, alla presenza di tutte le Autorità Civili e Militari della Città, domenica 25 cor. alle ore 9 precise, dopo una funzione di suffragio nella Chiesa parrocchiale. Finita la funzione religiosa, la lapide sarà scoperta, benedetta dal sacerdote, dopo di che il comm. Carlo Lanza, espressamente officiato dal Comitato, terrà il discorso ufficiale.

Alla cerimonia sono pure invitate tutte le Associazioni Patriottiche, ed il Comitato fa viva preghiera a quelle di esse che per disguido, non avessero ricevuto il biglietto d'invito, di volersi ritenere invitate egualmente a mezzo di questo avviso inviando, data la ristrettezza dello spazio una rappresentanza formata dal portabandiera ed una persona di scorta.

Le adesioni fino ad oggi pervenute al Comitato lasciano prevedere fin d'ora che la cerimonia, curata nei più minuti particolari, riuscirà veramente austera e solenne nella sua semplicità, e degna dei gloriosi Caduti che s'intendono commemorare, fra i quali spiccano i due fulgidi Nomi di Nazario Sanro e Giuseppe Miraglia.

Anche la funzione religiosa acquista un speciale valore artistico, dato che all'organo siederà il professore M. G. Goffredo Giarda, gentilmente offerto, e che le voci per l'assoluzione al tumulo verranno cantate da un gruppo di valenti artisti.

Per l'occasione il Comitato ha affisso per le strade della parrocchia il seguente manifesto: «Ai Parrocchiani di S. Maria del Giglio! Il Comitato, che da mesi lavora con amore per innalzare una lapide a perpetua memoria dei gloriosi Parrocchiani Caduti nella grande Guerra, è lieto di render noto che lo scoprimento del ricordo marmoreo è stabilito per domenica 25 maggio cor. alle ore 9 precise.

E' vano rammentare l'importanza della cerimonia, quando le adesioni unanime e spontanea di ogni classe di persone per la erezione del monumento persuadono per se stesse, che i signori parrocchiani sono orgogliosi di scolpire su marmo il nome dei figli, che tanto nobilmente hanno meritato la riconoscenza della Patria.

Però il Comitato, mentre manda un saluto e un plauso reverente e commosso ai Caduti, invita tutti i parrocchiani ad assistere alle funzioni che si svolgeranno col programma sotto segnato.

Parrocchiani! Onorate i figli vostri gloriosi, e impegnatevi di addebbare in quel giorno solenne le finestre delle case col tricolore, simbolo espressione di quelle virtù che devono rendere grande la nostra Patria.

Ordine della Cerimonia: Ore 9. Funzione religiosa nella Chiesa parrocchiale di S. Maria del Giglio Zobenigo. Messa letta e assoluzione al tumulo. Siederà all'organo l'illustre Prof. Goffredo Giarda.

Ore 9.30: Scoprimento della lapide; benedizione della stessa; discorso ufficiale del comm. avv. Carlo Lanza.

Un borsaiuolo quindicenne

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16 in campo S. Filippo e Giacomo presso all'imbarco di calle delle Rasse, una signora si diede a un tratto gridare: «adai al ladro». La commista certa Boscolo Amalia fu Giuseppe da Sottomarina, stava per recarsi all'imbarco del vapore di Chioggia per ritornare al suo paese. Quando ella veniva urtata da un marinaio che, strappatagli di colpo la borsetta contenente lire 100, fuggiva celermente col bottino. Due agenti del Commissariato di Castello, che passavano a caso di lì, ricevettero sul posto la denuncia dando subito alla ricerca del ladro. Riuscirono fortunatamente a trovarlo nelle vicinanze e portarlo alla Questura centrale dove venne identificato col quindicenne Benanti Antonio di Attilio dimorante a Castello in calle della Malvasia 5253.

Suocemente avvenne il confronto fra ladro e derubato. La signora riconobbe il suo pido. Quella che non si trovava invece è la borsetta. Oramente il discolo ebbe il tempo di papparla e un cospicuo che gli si dove sia ritirato.

Il sesto Congresso

della medicina del lavoro

Il 1.º giugno prossimo, sotto la Presidenza d'onore di S. E. il Ministro Corbino e del prof. Dedato, il fondatore delle prime Cliniche delle malattie professionali che sian sorte in Italia e all'estero si inaugurerà nella nostra città il VI Congresso della Medicina del Lavoro, al quale hanno aderito da ogni regione d'Italia molti Enti, quali la Direzione delle Ferrovie, le Croce Rosse, gli Istituti di Assicurazione e Previdenza Sociale, il Sindacato Generale del Lavoro, il Sindacato Generale Medico, eminenti personalità che si occupano di Medicina Sociale, di Prevenzione, di Infettivologia, e Clinici, Medici Legali, Industriali, Istituti Bancari.

Tale Congresso, organizzato sotto la Presidenza del dott. prof. Fabio Vitali, del Segretario dott. A. Dian e del Comitato ordinatore composto dei Primari del nostro Ospedale e di altri medici della città, tratterà di argomenti importantissimi: Medicina Sociale e Politica, la quale occupandosi delle malattie dei lavoratori, interessa coi suoi svariati problemi, e Medici, e Igienisti, e Legislatori e uomini politici e datori di lavoro e lavoratori.

Della nostra città, che ha capito l'importanza del Congresso, hanno già aderito, oltre ai Medici, molti Enti, quali, il Cotifonico Veneziano, le Società delle Forze Idrauliche del Veneto, la Società «Birra Venezia», la Soc. Adriatica Ferramenta e Metall., l'Impresa lavori del Porto E. V. Almagia, la Soc. Illum. a Gas, lo Stabilimento Mariotti «Olga A. e C.», la Federazione Com. Ind. Marinara, la Cristalleria di Murano, la Carbonifera Ind. di Mestre, lo Stabilimento Industria della Jata di S. Donà. Ed oltre all'adesione hanno inviato speciali e generosi contributi (i quali saranno pubblicati negli atti del Congresso a cura memoria di così nobile liberalità) la Società Veneziana per le Contiere e il Comm. Luciano Barbon, la Società Veneziana di Navigazione, la Cassa di Risparmio, la Banca Commerciale, le Assicurazioni Generali e la Società Anonima contro gli Infortuni di Milano, la Soc. Imprenditori Edili Capinastri ed Affini, la Ditta Pasqualin e Vienna, il cav. Vitali degli Istituti del Lavoro e molti altri sono annunciat e dei quali daremo più tardi l'elenco.

Diamo ulteriori notizie del Congresso, del suo programma, dei suoi lavori. Intanto si sono formati comitati regionali (come quello della Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli Infortuni sul Lavoro di Roma) e altri a Milano, Firenze, Genova, Napoli per coadiuvare il Comitato principale di Venezia.

Furti di pagine alla Marciana

Giorri sono arrivati all'ufficio di P. S. di San Marco una denuncia da parte della Direzione della Biblioteca Marciana in cui si specificava che dal giorno 6 al 14 di maggio, dalle raccolte della Rivista della Lega Navale e della Rivista Nautica, date in lettura nella sala, erano state strappate e trafugate pagine e fascicoli interi, giustando così le raccolte e causando un danno, a occhio e croce, di quattrocento lire.

Le ricerche in materia così delicata sono state condotte dal Commissariato di San Marco colla collaborazione del personale addetto alla Biblioteca. Si venne così ad accertare che le due raccolte erano state chieste in lettura in quei giorni, prevalentemente da uno studente sedicente, certo Bosio Emanuele di Giovanni da Palermo qui abitante a San Polo 1969.

Una perquisizione operata sollecitamente in casa del giovanotto portò alla luce ben 181 pagine delle due riviste, parte appunto di quelle mancanti dalla raccolta. Il Bosio è stato denunciato.

Una signora borseggiata in Palazzo Ducale

Verso le 14 di ieri la signora svedese Guattinger Berla alloggiata all'albergo Bonvicinelli, mentre ammirava le bellezze del Palazzo Ducale fu avvicinata da uno sconosciuto, che si offerse di farle da guida.

La signora rifiutò il gratuito servizio però poco dopo si accorse con gran rammarico di non aver più indosso il portafoglio che conteneva una lettera di credito di lire 2000 e 200 lire in biglietti. La derubata si recava subito al Commissariato di San Marco a denunciare il patito borseggiatore, fornendo anche i connotati del borseggiatore, che è poi un tipo non del tutto ignoto alla Polizia.

Per la dote della Scuola Gozzi

Domenica scorsa alla presenza di un pubblico vario e vivace ma simpaticissimo si svolse nel bel teatrino dei Salesiani la festa suddetta. Il Direttore Benassi ne spiegò l'alto significato; e dopo, tutti i piccoli artisti — cantori e attori — ben preparati dai loro insegnanti, fecero mirabili. Piacque soprattutto l'atto *Fanciullezza*, e l'esilarante commedia *Le scarpe di sior Todaro*. L'introito fu buono, e se seguita, per opera e soprattutto di chi può, nel venturo inverno tante miserie potranno essere lenite. La Signora R. Isperliche Leopoldi Conari assisteva alla lieta e prodiziosa festa e ne rimase soddisfattissima.

Olivetti

la ottima macchina italiana per scrivere Solida - Rapida - Garante - Perfetta DAMIANI e GIORGIO - Venezia.

LIDO - Venezia

Cura Sole Mare

SOLARIUM sulla Spiaggia

(Clinica Elioterapica - Ortopedica per adulti e bimbi)

Tutte le camere e box sono sul mare con ampie terrazze — Fisso dipende dalla CASA DI CURA di Viale E. Dandolo, 24. Consulenti quasi tutti i più famosi dell'Ospedale Civile.

CURA DEL DIABETE COLL'INSULINA — Villa SALUS per nervosi

Per informazioni: dalle 3 ore - Dott. A. BARDISIAN.

Venezia nel Secolo

Lectura e conferenze

Il prof. Rambaldi chiuse iersera all'Ateneo Veneto, il suo corso di Storia Veneziana, tenuto secondo un programma chiaro e preciso che dal 1300 circa va fino al tramonto del secolo diciannovesimo, che è parte del tramonto dell'egemonia politica e militare della grande repubblica di S. Marco nell'oriente barbarico e turco.

Tema della conferenza di iersera è stato quel periodo di storia veneziana che si apre con gli accordi del doge Tommaso Mocenigo coi turchi nel 1400, e si chiude, con la pace del 179 con lo stesso Mocenigo. Scopo principale e costante dei veneziani fu quello d'allontanare il turco dalla costa europea, e salvare, così, la loro potenza marittima e terrestre, insediata con tenacia da Manometta I, col quale erano frequentati i trattati e la guerra, frequentati i trattati e la guerra.

Nel 1416 con la vittoria di Gallipoli, la Repubblica faceva sentire la sua influenza fin nel Mar Nero, e incoraggiata da questi e altri successi, volle occupare Salonicco, impresa quest'ultima che fu invece, un vero disastro e diede luogo al nuovo problema balcanico insospittito dopo la caduta di Costantinopoli.

Ma la politica del governo ducale, appoggiata dai partiti dominanti, era puramente realistica, e con nella buona come nell'avversa sorte, essa tentò sempre di salvare la posizione mercantile; cioè la navigazione e lo Stato marittimo di Venezia.

Avventurandosi, dal 1422 al '30, alla conquista di Costantinopoli, Venezia soffrì sconfitte e perdite dolorose, tra cui il forte baluardo di Negroponte, che il cronista del tempo, Salicruto, attribuisce a una provvidenza divina, e che il prof. Rambaldi disse giustamente essere stata la causa politica di grandi sconvolgimenti economici e militari del momento.

Le risorse della repubblica se non diminuirono mai in elementi

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più letto d'Italia - Edizione e Amministrazione: S. Angelo, Coll. Castella N. 2568, Tel. 202, 231 e Interurbano - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero 20 cent. arretrato Cent. 40 - Annullamenti: prima UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, San Marco 144, ai signori prassi per bollettino di stampa, lunghezza di una colonna. Pagina di testo, Commerciale L. 150, Arte, concorsi, neologismi L. 21. Finestrali L. 250; Cronaca L. 250; Cronaca nera, sport L. 2; Finestrali L. 2; Essenziali vedere tariffe separate rubrica. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non potere accettare.

Il Consiglio dei Ministri

Il discorso del trono approvato

L'on. Rocco presidente della Camera
ROMA, 21

Questa mattina, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri per approvare il discorso del trono. Il presidente della Camera, l'on. Rocco, ha letto il testo del discorso, che è stato approvato all'unanimità. Il discorso, che sarà letto dal Re, è di natura politica e si riferisce alla situazione attuale del paese. Il Consiglio dei Ministri ha anche discusso la proposta di legge sulla riserva aeronautica, che è stata approvata.

La riserva aeronautica

Istituita dal R. Commissariato
ROMA, 20

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del Commissariato per l'aeronautica col quale è istituita la riserva aeronautica. La riserva, a termini del decreto, comprende indistintamente tutti gli ufficiali del Corpo Militare che non sono iscritti nel servizio attivo permanente, nonché tutti i militari di truppa in congedo per malattia della Regia Aeronautica. I quadri della riserva aeronautica sono divisi in quadri mobilitabili di prima categoria, in quadri mobilitabili di seconda categoria e in quadri onorari. Gli ufficiali appartenenti ai quadri mobilitabili di prima categoria sono costantemente a disposizione del Governo; quelli appartenenti ai quadri mobilitabili di seconda categoria sono soggetti a essere chiamati in servizio solo quando è chiamata la loro rispettiva classe di leva, o in tempo di mobilitazione delle forze aeronautiche o in tempo di guerra. Ai quadri onorari appartengono gli ufficiali che non hanno alcun obbligo di servizio militare, ai quali è concesso a titolo onorifico di conservare il grado e la dignità.

Le modifiche al regolamento della Camera

La politica di Mussolini nelle dichiarazioni dell'on. D'Aragona
ROMA, 21

Per la nomina del vice presidente della Camera dei deputati si fanno molti nomi fra i quali probabilmente verranno scelti i candidati della maggioranza della Camera: e cioè Gasparotto, De Capitani, Grandi, Mazzucco, Tovini, Riccio e Mattei. L'on. D'Aragona, che è stato nominato presidente del Consiglio, ha parlato di queste modifiche al regolamento della Camera. Ha detto che il regolamento è stato modificato in modo da dare maggiore importanza alla politica di Mussolini. Ha anche parlato della sua politica di Mussolini, che è di natura politica e si riferisce alla situazione attuale del paese.

La nuova funzione dell'Italia in Europa riconosciuta all'Estero

L'attività diplomatica italiana nei commenti francesi - Viva soddisfazione a Londra per i risultati dei colloqui di Milano : : :

PARIGI, 21.

La diplomazia italiana desta legge da qualche giorno in Europa. E' questa la impressione con cui viene manifestata la sorpresa e lo stupore di vedere l'Italia entrare con fierezza e soprattutto con saggezza, meditazione e grande progresso nella politica europea. La trama di colloqui, di convenzioni, di trattati creati dall'opera febbrile e intelligente di Mussolini, la sua sfera di simpatie e di amicizie tanto accorta degli interessi e ideali italiani in virtù del nuovo regime politico giovanile e lungimirante, destano serie preoccupazioni. Sono i pubblicisti più moderati e più freddi che si affrettano a darne l'analisi in riviste, giornali politici, adatti a discutere con metodi positivi le oscillazioni del pendolo europeo.

Si constata che questa politica reca una evidente impugnalazione nella sistemazione e nella vita europea, armonizzando principalmente con le correnti più moderne e più equie, in cui le necessità del vinto non sono annulate dalle esigenze del vincitore. Una probabile intesa tra la Francia e l'Inghilterra, la quale a prima vista potrebbe essere giudicata nociva per gli interessi italiani, appare soprattutto dannosa e imbarazzante per l'indipendenza e la supremazia francese. Perché in una alleanza a due, fondata su vedute esclusive, il vassallaggio sarebbe tutto dalla parte di Parigi.

La funzione dell'Italia

Per impedire che il vassallaggio si possa verificare nell'attuale alleanza con la Gran Bretagna, non c'è che un mezzo: contrapporre l'apporto inglese con l'apporto italiano. Questo invito all'Italia come forza mediatrice per un equilibrio di collaborazione e di sostegno ai fini particolari degli interessi francesi e ai fini generali di uno stato europeo si sente ripetere autorevolmente oggi da molti pulpiti in Francia.

Questa chiara sensazione dell'importanza della nostra funzione nello scacchiere occidentale europeo non è più oggi una assurda pretesa dei nazionalisti italiani neppure, ma è logica deduzione che molti uomini politici e scrittori francesi formulano nei nostri riguardi. E' su questo scoglio di realtà e di giusta estimazione che si tenta di trascinare da costoro quelle correnti di sinistra, estranee naturalmente ai personaggi responsabili, che non avendo ancora ben compreso tutti i termini della nostra politica interna non sono giunti in grado di comprendere quel che riguarda la nostra politica estera.

Ieri era il Tempus che, sotto una specie di analisi, concludeva con la perfetta valorizzazione del nostro gioco e del nostro peso sulla bilancia internazionale: oggi sono la *Journée Industrielle*, il *Journal des Debats*, il *Bollettino economico*. Come si vede, si tratta di organi autorevoli e ponderati, che con tono diverso commentano la originalità del sistema di Mussolini e richiamano l'attenzione dei governi.

A proposito del comunicato di Milano, redatto a conclusione delle conversazioni fra Mussolini ed i ministri belgi, si può dire che il carattere di questo comunicato è non si vedesse innanzi tutto l'espressione di un programma di negoziati destinati a preparare un insieme di accordi legati fra di loro logicamente, e secondo la messa in esecuzione del sistema degli esperti: accordo sulle sanzioni eventuali; accordo sui debiti interalleati; e in seguito alla definizione della procedura che si dovrà mettere in opera, ripresa senza dilazioni degli scambi di vedute tra alleati, conferenze interalleate ecc.

Il fatto che due potenze direttamente interessate all'inchiesta sul problema delle riparazioni, come lo sono il Belgio e la Italia, si dichiarino d'accordo su punti così importanti, merita di essere sottolineato. Si accorderà una maggiore portata al comunicato di ieri, dicendo che i belgi, nel momento in cui partecipavano alla sua redazione, erano in grado, per la loro precedente *démarche*, di conoscere con esattezza sufficiente il punto di vista del premier britannico.

Non sembra d'altra parte che alcuna obiezione si elevi da parte francese a proposito dell'esposizione delle tesi che potrebbero essere accettate dal governo di domani, come approssimativamente lo erano dal governo d'oggi. Va notato infine — scrive il *Bollettino Quotidiano* — del deputato François Poucet, amico del Quai d'Orsay che queste dichiarazioni rivelano quali alcuni scrittori vedono il principio di una fase nuova ed ultima dei negoziati, volta a volta ripresi e interrotti tra gli alleati della fine del 1921, non può essere apprezzata completamente che tenendo conto del momento e del luogo in cui essa si produce. Infatti che il programma di restaurazione del fronte interalleato trovi una netta espressione in una città italiana, sotto la condotta a volte ardita e a volte prudente di Mussolini, ha compiuto nel corso degli ultimi mesi una evoluzione analoga a quella che disegnarrebbe la curva attuale della politica francese.

I recenti trattati di amicizia

L'Italia mussoliniana, che l'affare di Corfù ha forse sufficientemente edificato sugli inconvenienti di un isolamento anche relativo, appare desiderosa da qualche tempo di rinserrare e di sviluppare le sue amicizie. Ricordando l'accordo italo-spagnuolo, la convenzione italo-jugoslava, il recente patto di collaborazione cordiale con la Czecho-Slovacchia, Lucien Romier constata oggi nella *Journée Industrielle*, a proposito della prossima visita che faranno i Sovrani italiani a Londra, la tendenza dell'Italia a crearsi delle relazioni.

Non crediamo per parte nostra, obiettando al *Bollettino economico*, che vi sia motivo di allarmarsi di questa attività dell'Italia, né di ritenere che essa sia incomprensibilmente una punta dritta contro gli interessi francesi. Non può che

La funzione dell'Italia

Per impedire che il vassallaggio si possa verificare nell'attuale alleanza con la Gran Bretagna, non c'è che un mezzo: contrapporre l'apporto inglese con l'apporto italiano. Questo invito all'Italia come forza mediatrice per un equilibrio di collaborazione e di sostegno ai fini particolari degli interessi francesi e ai fini generali di uno stato europeo si sente ripetere autorevolmente oggi da molti pulpiti in Francia.

Questa chiara sensazione dell'importanza della nostra funzione nello scacchiere occidentale europeo non è più oggi una assurda pretesa dei nazionalisti italiani neppure, ma è logica deduzione che molti uomini politici e scrittori francesi formulano nei nostri riguardi. E' su questo scoglio di realtà e di giusta estimazione che si tenta di trascinare da costoro quelle correnti di sinistra, estranee naturalmente ai personaggi responsabili, che non avendo ancora ben compreso tutti i termini della nostra politica interna non sono giunti in grado di comprendere quel che riguarda la nostra politica estera.

Ieri era il Tempus che, sotto una specie di analisi, concludeva con la perfetta valorizzazione del nostro gioco e del nostro peso sulla bilancia internazionale: oggi sono la *Journée Industrielle*, il *Journal des Debats*, il *Bollettino economico*. Come si vede, si tratta di organi autorevoli e ponderati, che con tono diverso commentano la originalità del sistema di Mussolini e richiamano l'attenzione dei governi.

A proposito del comunicato di Milano, redatto a conclusione delle conversazioni fra Mussolini ed i ministri belgi, si può dire che il carattere di questo comunicato è non si vedesse innanzi tutto l'espressione di un programma di negoziati destinati a preparare un insieme di accordi legati fra di loro logicamente, e secondo la messa in esecuzione del sistema degli esperti: accordo sulle sanzioni eventuali; accordo sui debiti interalleati; e in seguito alla definizione della procedura che si dovrà mettere in opera, ripresa senza dilazioni degli scambi di vedute tra alleati, conferenze interalleate ecc.

Il fatto che due potenze direttamente interessate all'inchiesta sul problema delle riparazioni, come lo sono il Belgio e la Italia, si dichiarino d'accordo su punti così importanti, merita di essere sottolineato. Si accorderà una maggiore portata al comunicato di ieri, dicendo che i belgi, nel momento in cui partecipavano alla sua redazione, erano in grado, per la loro precedente *démarche*, di conoscere con esattezza sufficiente il punto di vista del premier britannico.

Non sembra d'altra parte che alcuna obiezione si elevi da parte francese a proposito dell'esposizione delle tesi che potrebbero essere accettate dal governo di domani, come approssimativamente lo erano dal governo d'oggi. Va notato infine — scrive il *Bollettino Quotidiano* — del deputato François Poucet, amico del Quai d'Orsay che queste dichiarazioni rivelano quali alcuni scrittori vedono il principio di una fase nuova ed ultima dei negoziati, volta a volta ripresi e interrotti tra gli alleati della fine del 1921, non può essere apprezzata completamente che tenendo conto del momento e del luogo in cui essa si produce. Infatti che il programma di restaurazione del fronte interalleato trovi una netta espressione in una città italiana, sotto la condotta a volte ardita e a volte prudente di Mussolini, ha compiuto nel corso degli ultimi mesi una evoluzione analoga a quella che disegnarrebbe la curva attuale della politica francese.

La politica italiana

giudicata in Inghilterra

LONDRA, 21

I risultati dei colloqui italo-belgi di Milano vengono salutati con sincera simpatia dalla stampa inglese. Nei circoli diplomatici si osserva che l'Italia si è posta ora in prima linea nella serie di conversazioni fra i capi di governo, che sfortunatamente è stata interrotta dalla crisi francese.

Quantunque non si conosca qui nulla ancora di quello che è considerato il vero punto fondamentale delle questioni trattate a Milano, cioè l'accordo in materia delle sanzioni in caso di rifiuto della Germania ad adempiere i suoi obblighi, tutti gli angeli sono rivolti verso la formazione di un'intesa anglo-italo-belga, verso la quale un governo francese guidato da Herriot non dovrebbe avere difficoltà di accondiscendere.

La questione dei debiti interalleati

Dei tre punti dell'accordo italo-belga, quello sui debiti interalleati non suscita alcuna riserva qui. E' vero che alcuni credono che le ultime dichiarazioni di MacDonald in proposito siano di valore equivoco o almeno siano apparse non chiare. Ma si nota che la formula trovata a Milano che i debiti devono essere connessi con l'integrato e definitiva soluzione della questione delle riparazioni è ottima. Essa non appare affatto in contrasto dal punto di vista inglese, poiché MacDonald di fronte alla necessità iniziale di far accettare il rapporto Daves alla Germania, ha creduto che una separazione fra questo problema e quello dei debiti, che riguarda esclusivamente gli alleati e non la Germania, fosse indispensabile. Egli non avrebbe inteso di separare le due questioni rispetto alla fase iniziale di risoluzione del problema, bensì di separarle nel tempo e rispetto alla sola Germania, considerando quello dei debiti come un affare interno degli alleati.

Qui non si crede che l'unità d'azione raggiunta a Milano fra l'Italia e il Belgio si possa estendere fino alla questione delle sanzioni, la considerazione delle quali è ritenuta prematura. Si crede anche che il rapporto degli esperti contenga già delle suggestioni precise. La minaccia stessa di ritirarsi qualora la Germania non facesse senza ritardo la sua parte nella sanatoria appare la più forte delle sanzioni morali e materiali, perché tale da prolungare l'attuale stato di cose.

Mentre si ripete nei circoli ministeriali che i risultati dei colloqui di Milano verranno fatti oggetto di comunicazioni fra le quattro cattoliche alleate, viene considerato che, avuto riguardo alle critiche della stampa francese e al contenuto delle interviste concesse da Herriot, il governo inglese ha deciso di sospendere qualsiasi altra negoziazione specifica con Parigi fino a quando non verrà nominato il nuovo governo. Questa decisione chiude definitivamente la fase aperta dalle ultime tre lettere scambiate tra MacDonald e Poincaré.

E' interessante notare la ripartizione in alcuni ambienti di una vecchia idea, che l'Inghilterra potrebbe fare concessioni sui debiti francesi e italiani, chiedendo in compenso l'abbassamento delle tariffe doganali a favore delle sue esportazioni. Negli ambienti ufficiali contermino le discussioni sollevate dalla pretesa americana che la banca tedesca da fondare secondo le proposte Daves assuma come base monetaria il dollaro e non la sterlina. Si nota che la Federal Reserve Bank ha uno stock aureo che è dell'80 per cento in rapporto al totale netto dei depositi e delle circolazioni.

Essendo così raddoppiato il limite legale della riserva, che è del 40 per cento, l'America teme le conseguenze di

una inflazione aurea. Il rialzo dei prezzi e l'espansione dei crediti sono considerate delle necessità assolute. Lo scopo fondamentale dei banchieri americani è la restaurazione del traffico aureo in Europa, per dare una funzione al proprio oro che è minacciato di svalutazione.

Le preoccupazioni americane

Perciò l'America preme a Londra perché la proposta di Luzzatti alla Conferenza di Genova per una riunione delle banche di emissione europee abbia la sua attuazione al più presto possibile. I banchieri inglesi rispondono su questo punto che un'altra riunione può essere tenuta dopo l'applicazione del rapporto Daves e la sistemazione della questione delle riparazioni, ma non prima.

E' giunto a Londra il sig. Maclure addetto all'ambasciata d'Inghilterra a Roma. In una conversazione coi corrispondenti londinesi dei vari giornali italiani il sig. Maclure ha dichiarato che le relazioni anglo-italiane appaiono assai migliori in questi ultimi tempi e che non ostante non sia presumibile che la maggiore questione in discussione fra i due paesi venga sistemata alla vigilia della venuta a Londra dei Sovrani italiani, si può affermare senza tema di errore che avendo il sig. MacDonald accettato il punto di vista italiano su tale questione, non vi sia che da attendere con la fiducia la definizione degli ultimi particolari. E' arrivato pure a Londra a titolo privato il maestro delle cerimonie del Re d'Italia conte di Sant'Elia.

L'associazione dei proprietari di giornali inglesi ha deciso di offrire un banchetto giovedì 29 corrente in onore dei giornalisti italiani che accompagneranno i Sovrani d'Italia. Presiderà lord Burnham proprietario del *Daily Telegraph* ed uno dei fondatori della lega italo-britannica. Egli pronuncerà un discorso di saluto a nome della stampa britannica. I giornalisti italiani saranno poi invitati a visitare anche l'esposizione imperiale di Werbley, e la direzione dell'esposizione offrirà pure loro un banchetto.

Lo svolgimento della crisi tedesca

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 21

Si accentua il lavoro dei partiti politici per giungere ad una composizione ministeriale. Al Reichstag siedono, da mane a sera le frazioni parlamentari dei vari partiti, ove vengono vagliate le possibilità d'intesa. Particolarmente importante fu la giornata di ieri, in cui i 106 deputati deutsch-nazionali si riunirono in seduta plenaria.

Il partito aveva inviato una lettera alle frazioni parlamentari dei Volkspartei, dei Zentrum e dei Volkspartei bavarese, per un invito ad una riunione plenaria in cui si discutessero le basi di una coalizione parlamentare, riunione che avrebbe dovuto aver luogo domani alle 10. L'invito diceva che il risultato delle elezioni e la creatasi situazione interna ed estera richiedeva immediate trattative per la formazione di un governo; ma poiché dall'invito furono esclusi i democratici, l'invito stesso fu respinto. I deutsch-nazionali motivano l'escisione dall'invito dei democratici dicendo che questi hanno respinto tutti i loro punti di vista.

E' da notarsi però che la commissione dei deutsch-nazionali per le trattative coi partiti del centro è preadunata dall'amn. Von Tirpitz, di cui sono noti i buoni rapporti personali con parecchie personalità del partito democratico. Nella riunione dei deutsch-nazionali, a cui parteciparono quasi tutti i membri, il presidente Hergh comunicò il rifiuto dei partiti a cui era stato rivolto l'invito.

Questo passo dei deutsch-nazionali è riguardato come un insuccesso. Scrivono i fogli del centro che i tedeschi nazionali vollero rompere il blocco dei partiti medi senza riuscirci. Questa, e cioè i partiti medi, vogliono mantenere la loro posizione nel blocco. Come tali non vogliono però salire da soli al potere. Vorrebbero collaborare coi deutsch-nazionali senza esserne soggetti e non accettarne le condizioni.

Ieri sera alle 19 è principata una altra riunione con tutti i capi dei partiti del centro, a cui parteciparono il cancelliere Marx e Stresemann. La difficoltà della situazione odierna dipende in gran parte dall'atteggiamento dei deutsch-nazionali, i quali non hanno ancora chiarito il loro punto di vista sul rapporto degli esperti.

Paesi devastati in Inghilterra

da una violenta tempesta

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 21

Una violenta tempesta ha devastato la regione dell'Inghilterra meridionale. Una chiesa e il palazzo municipale di un paese sono stati distrutti; parecchie altre case sono inondate. Un monumento ai caduti in guerra è stato colpito dal fulmine. Un ponte è stato asportato. Si segnalano vari incendi. Si hanno a cupolare un morto e parecchi feriti.

I grandi "raids", aerei

SHANGHAI, 21

Tenente Pelletier d'Ois, che giunse nell'atterrare a piccola velocità l'aeroplano ha urtato in un ostacolo contro l'estremità della fusoliera che si è spezzata, stremata dalla fusoliera che si è spezzata.

I tre aviatori americani che hanno intrapreso il giro del mondo, sono qui giunti.

Si ha da Buenos Aires che la signora Larrot, figlia dell'ex ministro dell'Argentina a Parigi, è morta in seguito alle ferite riportate in un accidente automobilistico.

La "Universitas studiorum", di Milano

MILANO, Maggio

Nel prossimo novembre, nel grandioso salone delle Stigie al Castello Sforzesco, alla presenza dei rappresentanti della Università di tutta l'Italia, avrà luogo la solenne inaugurazione dei corsi della Regia Università di Milano.

Il Rettore Mangiagalli, senatore Luigi Mangiagalli, sindaco della città, vedrà, cost, coronato dal successo, il lungo e tenace sforzo compiuto con fede di apostolo, e Milano avrà appagata una sua aspirazione cittadina, che non soffriva di vedersi priva di un importante centro di studi, essa che, nel prodigioso sviluppo, ha tutti i mezzi a disposizione per fare della Università un vero centro di sviluppo culturale.

Ne si può affermare, trattarsi di una improvvisazione o di una espressione di gentile curiosità desiderosa di appagar si un lusso intellettuale. Milano vuole riprendere un predominio da secoli perduto, per storiche vicende, e che mai però era stato dimenticato. Basterebbe ricordare lo storico palazzo dove sorgevano le scuole Palatine che ebbero per ammaestratori un pallido e mite giovinetto mantovano che tentava allora la penna strada dei versi, lo studente Virgilio Maro, come, negli anni più tardi, mentre Ambrogio spandeva dalla cattedra Vesuvio il grande suo sapere, nelle stesse scuole insegnava il primo dottore della Chiesa, Agostino. Dopo la decadenza barbara, agli ultimi anelli dei Longobardi fu nelle scuole milanesi che si ricevette la scintilla del sapere. Origini, nobilissime, quindi, vanta la nuova Università di Milano che squadre di artisti stanno, con fervore, ultimando in un immenso e magnifico palazzo, che sorge ad est della città, nel quartiere di Porta Venezia.

L'origine di una idea

Come venne l'idea di questa Università al senatore Mangiagalli? Lo racconta egli stesso, col suo calmo e bonario sorriso. «È una storia vecchia, molto vecchia. Quarantadue anni o sono, io, vandomi, allora, già nella buca Italia, mi venne una le mani un opuscolo, nel quale, scartando di quell'epoca, a tanti come me di questa cara Milano, lamentavano le triste condizioni dell'ospedale Maggiore. Ne rimasi profondamente addolorato e così pensando e ripensando, andai sviluppando nella mia mente un vasto programma, convinti dei miei bisogni, e della necessità assoluta di creare una Università completa a Milano. L'idea era buona, ma perché tale, non trovavo subito larghi consensi, ma ampia e entusiasta, specialmente, extra munita. Dovevo forse, per questo abbandonare la lotta? Fu ciò, anzi, per me un motivo di stimolo e dopo quarantadue anni di fatica, il mio sogno sta divenendo realtà.

Con ampio gesto questo vecchio (e anziano) geniale, e sur ancora così giovane di spirito, come di corpo, ci indicava tutte le costruzioni che accoglievano fra le mura della Facoltà che comporranno l'Università Milanese. L'impressione dei miei edifici mi raccolse dall'impressione che una nuova città sta sorgendo ad infatti essa venne giustamente battezzata la «Città degli studi».

I lavori furono incominciati nel 1916 grazie anche all'appoggio dato dall'allora Presidente del Consiglio on. Sallandra. Incominciarono, quindi, nel periodo di guerra e questo dimostra la sicura fiducia che il Capo del Governo di allora, on. Senatore Mangiagalli, aveva nei suoi figli della Patria in armi. I lavori, per le condizioni speciali del momento, proseguirono con una certa lentezza, ma senza mai inferiorità a quella che si può supporre. Finita la guerra, con la vittoria gloriosa e cessati i tumulti dolorosi del periodo post-bellico, le opere vennero riprese in piena e condotte a vanti con grande energia, sicché tutti i primi edifici progettati, ormai sono finiti e per essi non mancano che le rifiniture complementari.

I lavori hanno già importato una spesa di 26 milioni, e quando la «Città degli studi» sarà nel completo e definitivo sviluppo, l'ammontare sarà di 57 milioni! A Milano, il sindaco Mangiagalli (che in un primo tempo un contributo di settemila milioni: ne ottenne già nove e - egli dice - «poiché l'appetito vien mangiando, ho deciso di chiedere la sotto-scrittura quando ne avrò raggiunto dieci; beninteso che non rifiuterò altre ad ogni qualora me ne vengano trasmesse. Ma queste non sono cose che non si possono dire...».

Le Facoltà e gli studi superiori

L'Università di Milano sorge al completo con le classiche quattro Facoltà. È dotata di una non comune ricchezza di mezzi e di materiale di studi, talché potrà vantarsi d'essere tra le primissime del Regno, e di poter gareggiare con alcune delle più rinomate Università straniere. Attorno alle Facoltà sorgono altri nuclei universitari, costituiti da scuole speciali, mentre sui terreni adiacenti sorgono le sedi per gli istituti scientifici - industriali, che sono precisamente quelli della carta e fibre tessili, offe e grasse, meccanica agraria, istituto di ricerca scientifica tecnico (si vuol fare di Milano quello che Lipsia rappresenta per la Germania) istituto del cuoio, associazioni industriali d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro.

Era in pectore anche un progetto per trasformare l'Università cattolica del Sacro Cuore in una Facoltà Teologica, intesa però in un senso più vasto e completo da quello attualmente impresso all'istituzione cattolica. Il progetto, riguardante tutta la «Scienza del Divino», a quanto si vociferava, non dispiacque nelle alte sfere: trovò invece ostacolo proprio a Milano. Il che non vuol dire che il progetto sia tramontato: quod differunt. La città degli studi copre un'area di 175.000 mq. e gli Istituti e la Facoltà già attualmente esistenti in Milano, vedranno di gran lunga aumentate le loro disponibilità di spazio. Fatto questo di non lieve importanza quando si ricordi la ristrettezza, ad esempio, del Politecnico e della Facoltà delle Lettere, da tempo lamentate. Infatti il Politecnico raddoppierà l'area di cui attualmente dispone nella sede di Piazza Cavour; la triplicherà l'Accademia di Belle Arti; la Scuola di agricoltura la vedrà quadruplicata, mentre la scuola di Veterinaria avrà una disponibilità di locali due volte e mezzo superiore all'attuale. La Facoltà che studia però, del più largo beneficio, sarà quella di Lettere, che sostituirà la sede di cui gode attualmente sul retro del Palazzo di Brera, l'attuale sede.

La Facoltà di Legge e tutte le segreterie avranno sede in via Ruffini; e per farsi comprendere anche dai lontani, aggiungeremo che questa bella, ampia e tranquilla strada sorge nella immediata vicinanza della chiesa di S. Maria delle Grazie, celebre non solo per la magnifica costruzione del Bramante, ma perché depositaria, nel suo chiostro, della Cena degli Apostoli dipinta da Leonardo da Vinci. Non a caso fu scelto questo luogo: il magnifico palazzo che fu designato per raccogliere questa facoltà verrà infatti, in prosieguo di tempo, a trovarsi quasi al centro del costituendo «Quartiere dei Dottori», in quanto sull'area dell'attuale Macello, destinato a scomparire fra non molto, sorse il tanto auspicato Palazzo di Giustizia ed altri organismi di ordine giudiziario e legale verranno a affluire in questa zona centralissima, una delle più signorili ed eleganti della città.

Le cliniche ed i padiglioni

Ma un'importanza grandissima per la Università è rappresentata dalla Facoltà di Medicina, la quale verrà ad avere a sua disposizione un materiale di studio come difficilmente si potrebbe trovare in altre città. Gli studenti, dopo aver superato l'Insegnamento in quel nucleo importante che è costituito dal R. Istituto Clinico di perfezionamento. Qui troveranno ogni mezzo moderno ed ogni sistema di cura per avviarsi a quel sapere che dovrà fare degli studenti dei medici e dei chirurghi. Infatti oltre alla Clinica ostetrica - ginecologica, si ha quella delle malattie del lavoro, l'istituto biologico farmaceutico, quello Pediatrico - eretto dalla munificenza della Signorina Adeline De Marchi, che oltre sei milioni di lire in opere di bontà - il padiglione Zonda per la chirurgia generale. Di fronte

ad essi sorge l'Istituto stomatologico e poi ancora l'Istituto per rachitici e più lontano quello sieroterapico, mentre il nuovo ospedale provinciale e l'Istituto Vittorio Emanuele III, forniranno materiale di studio per le malattie mentali e quelle traumatiche al cervello. Ogniuno di questi padiglioni, ognuno di questi centri di dolore e studio, già sono attrezzati a scuola servendo attualmente per corsi di perfezionamento post-universitari. Ed infatti queste scuole speciali di Milano sono celebri nel campo medico per la loro alta importanza.

Quello che ancor manca è il corpo insegnante. Ma è certo che per il mese di ottobre il Ministro per l'Istruzione pubblica nominerà i professori destinati alla nuova istituzione. A questo proposito si condisce che nell'interesse della Università tali designazioni avengano con notevole anticipo, in modo da dare tempo per il completamento degli arrivi degli istituti stessi, secondo le vedute particolari dei professori che vi dovranno insegnare. Il senatore Mangiagalli ritiene che nella scelta dei Professori prevaleva il criterio di chiamare a tutte le Università d'Italia in modo, però, da non portare alcun turbamento nella vita delle Università stesse. Il che non mancherebbe certamente di avvenire, se, ad esempio, ad una sola Università dovessero essere chiesti tre o più professori.

La «Universitas Studiorum» di Milano, non si spenderà nella città, come era stato fatto credere obbligando insegnanti e studenti a lunghi spostamenti. Infatti nel primo triennio lo studente rimarrà in permanenza nel quartiere estero della città a Porta Venezia e così potrà sistemarsi a seconda delle proprie esigenze. La permanenza del professore acquisirà invece il carattere di stabilità assoluta.

Un trasloco lo dovranno fare soltanto gli studenti di medicina, ma si tratterà di un cambio a carattere triennale. Passati i primi anni alla Città degli studi gli iscritti alle facoltà di medicina avranno le sedi delle cliniche al centro e qui vi rimarranno fino alla laurea.

Preoccupazione, anche questa, del resto, molto relativa poiché sarebbe desiderabile sapere quanti sono, in Milano, coloro che attualmente hanno la ventura di abitare vicino alle sedi dei loro studi o dei loro uffici. Non vediamo forse, tutte le mattine colonne di studenti partire dalla periferia per giungere non diciamo al centro, ma alla periferia opposta per frequentare Liceo o gli Istituti? Non sono studenti, di Milano, che lasciano ogni giorno la città per recarsi a Pavia? Qualche cosa di più, ci pare, che partire, ad esempio da Porta Magenta per andare alla Città degli studi.

Queste contestazioni non venivano fatte dal senatore Mangiagalli, guida cortese ed interessante, ai giornalisti nei suoi colloqui alla «Universitas Studiorum» ma la facevano i giornalisti stessi i quali, è noto brillano per il loro buon senso e la non comune praticità. A meno che non abbia influito nel giudizio del senatore il fatto che, se, per esempio, i primi a convincersi di ciò saranno proprio studenti e professori, i quali non potranno non essere soddisfatti di trovarsi in un ambiente loro, prettamente loro. Non palazzi austri, ma antichi e chiari, non moderne costruzioni americanizzate e pretenziosi, ma palazzi solidi, luminosi, ariosi, creati con signorile sobrietà, con una vivacità di linee e di tinte che appagano l'occhio senza nulla togliere alla solennità insita ad una fabbrica di lauree.

La «Universitas Studiorum» rappresenta veramente una meritoria e nobile manifestazione di una metropoli la quale sa che il commercio ed il lucro sono molto per una Nazione, ma non rappresentano affatto il tutto. E dopo mille e mille le sue fabbriche ecco creare questa grande e inusitata delle menti direttive dei domini, dei nuovi tecnici e dei nuovi dottori ai quali verrà affidato l'avvenire della Patria.

Sia lode al senatore Luigi Mangiagalli, al quale la cittadinanza offre, in omaggio d'amore filiale, la propria gratitudine.

REMO FASANI

Uccide la moglie in un impeto di follia

MILANO 21

Il casalingo di via Dignone numero 9 in Milano è stato messo a rumore ieri verso le ore 8 al fragore di quattro colpi di rivoltella, provenienti dal primo piano, seguito da un clamore di urli, di gemiti e di invocazioni al soccorso. Tutti gli inquilini si sono precipitati al primo piano ed hanno avuto immediatamente la sensazione di una tragedia gravissima.

Nella prima stanza dell'appartamento di destra c'era la cucina e camera da letto della padrona di casa - la quarantenne Linca Frosini maritata Grassi - già evanescendo in una pozza di sangue due corpi umani: una donna che perdeva sangue dal petto e che si contorceva negli spasmi dell'agonia e a pochi passi da lei, sotto la finestra un uomo con la testa e il volto tutti insanguinati.

Per la donna fu vano ogni soccorso che di lì a qualche istante cessava l'ultimo respiro. L'uomo che appariva in condizioni gravissime fu trasportato in gran fretta all'ospedale Maggiore ove rimase ricoverato in condizioni disperate perché da un foro di proiettile sulla tempia destra usciva in gran copia la materia cerebrale ed ogni soccorso apparve pressoché vano.

I precedenti della tragedia

La tragedia fuhmina che s'era svolta tutta nello spazio di un quarto d'ora va ricostruita così nei suoi precedenti lontani e nel suo epilogo sanguinoso.

La signora Frosini che ha un appartamento di due stanze ne affittava una e precisamente quella matrimoniale perché il marito Corrado Grassi, di 47 anni fa il viaggiatore di commercio in articoli tessili ed è quasi sempre assente da Milano. Ella dormiva in cucina col proprio figlio Ernesto di anni 13, studente delle scuole tecniche. Nel novembre scorso la camera consegnata fu ceduta, su proposta di una vecchia amica, ai coniugi Guido Foti, di 40 anni, palermitano e Goika di 25 anni da Scutari - un bel tipo di donna albano, bruna, olivastro, prospero.

I due s'erano sposati prima della guerra ed avevano un unico figlio: Verko di 9 anni. La signora Frosini li ospitava di buon grado.

Il Foti, che era già stato impiegato presso la ditta Moroni, da qualche tempo aveva voluto imprendere da solo un certo traffico di cravatte e biancheria e s'era messo a viaggiare in provincia, sembra con scarso successo. Pochi giorni prima di Pasqua era tornato da una lunga peregrinazione nei paesi del Bresciano e i familiari e la padrona di casa ebbero subito a notare un profondo mutamento nel suo carattere. Perché per quanto fosse loro noto che egli soffriva da lunghi anni di nevrosi, mai lo avevano veduto come allora, in uno stato di così acuta e citazione. La causa fu attribuita al male andamento degli affari, ma dalla sua bocca c'era poco da cavare perché egli se ne stava per delle giornate intere cupo e silenzioso. La nevrosi si faceva ogni giorno più acuta e si manifestava con fenomeni di mania di persecuzione e con un folle terrore di diventare pazzo e di essere cacciato via.

Lunedì sera tanto la signora Grassi che i due figli si ritirarono in camera e si coricarono presto. La notte fu tranquilla, serena, serena verso le 6 la signora Grassi si era appena alzata, quando fu raggiunta in cucina dallo stesso Foti. Questi come di consueto preparò il caffè e poi ne portò due tazze in camera alla moglie e al bambino che erano ancora in letto. Trasorse un'ora tranquilla. Verso le otto il Foti invitò il figliuolo ad alzarsi e lo incaricò di scendere in strada per comprare un pacchetto di sigarette. Il figliuolo uscì ed intanto si alzava anche la madre Goika. La tragedia precipitava verso l'epilogo.

La terribile scena

Il Foti, si fece sulla porta della camera da cui usciva Goika, pallidissimo e tremante e rivolse alla padrona di casa quel che pareva confuso in un balbettio poco comprensibile.

«Senta signora Grassi, oggi io devo... In quel momento anche la moglie apparve sulla soglia, appena vestita, apparentemente tranquilla. Allora il Foti si ritrasse dall'uscio e si accostò alla finestra della cucina e con una mano rapidissima trasse di tasca una rivoltella e ne sparò un colpo contro la moglie colpendola al cuore. La signora Grassi che stava seduto al tavolo di un baule aveva appena avuto il tempo di cedere un grido di terrore che si vide cadere ai piedi rotolante la povera signora. Subitaneamente un altro colpo echeggiava. Il Foti aveva sparato un altro colpo contro di lei, andato a centro di testa, e lei era morta. Raggiunto da altri due colpi, uno al collo e uno al petto, si era detto, alla tempia destra.

Tra i primi accorsi al clamore fu un coinquilino, il tenente veterinario Mario Centenza che fece per togliere dalle mani del Foti la rivoltella ma il Foti che s'era abbattuto al suolo perdendo sangue, fece resistenza e dopo aver pronunciato queste parole: «sono un soldato anch'io e so quello che debbo fare...», si sparò un altro colpo, andato a vuoto. Poi cadde riverso impallidito che si avesse pietà del suo piccino. Il quale di ritorno dalla commedia fu fermato in portineria dai vicini e affidato alle cure di amici.

Vitali questioni discusse alla Conferenza di Roma

ROMA 21

La conferenza internazionale dell'emigrazione si trova già dinanzi ad alcune questioni più importanti che riguardano lo sgombramento del fenomeno emigratorio. La grande animazione e con fervore del tutto risonante in eguale, massima misura i paesi di emigrazione e i paesi di immigrazione e che sono posti per la prima volta in una conferenza che raccoglie, come non è accaduto, i rappresentanti di ben 60 paesi.

Le varie delegazioni sostengono vivamente le loro tesi rispettive e quella italiana in ispecie, trovandosi nel maggior numero dei casi proponente, difende le proprie proposte senza accedere ad emendamenti che possano assicurare alle proposte stesse l'unanimità, la grande maggioranza dei suffragi.

Ieri le varie commissioni hanno continuato i loro lavori, iniziando la seduta coll'illustrazione della numerosa documentazione offerta alla conferenza dalla delegazione italiana. La commissione trasporti ed igiene ha approvato, su proposta di una sottocommissione speciale, l'abbandono delle due questioni relative al trasporto ferroviario speciale degli emigranti, si è poi passati alla discussione del progetto di risoluzione italiano sulla necessità della presenza a bordo delle navi in servizio di emigrazione di una donna diplomata per l'assistenza alle donne e ai bambini, che si abina all'altra sull'opportunità di una inchiesta sanitaria statistica internazionale dell'infanzia emigrante.

Si è quindi iniziata la discussione dell'importante problema dell'assicurazione dell'emigrante contro i rischi del viaggio. La discussione su questo tema interessante proseguirà questa mattina. La seconda commissione (assistenza degli emigranti) ha preso in discussione la proposta di un codice dell'emigrante che ha dato luogo ad una discussione assai vivace. La proposta è stata approvata a grande maggioranza di voti. La terza commissione (collocamento e collaborazione) ha continuato la discussione sulla proposta italiana relativa alla disciplina degli arruolamenti collettivi dei lavoratori per l'estero. Anche questa questione ha dato luogo ad una discussione assai animata ed è stata alla fine approvata.

Si è poi iniziata la discussione della proposta di una coordinazione internazionale delle statistiche dell'emigrazione, e dopo vivace discussione, anche questa è stata approvata. Sono specialmente notevoli questi dati, problemi sottosti alla conferenza dalla delegazione italiana e nella seduta odierna ampiamente discussi.

Il risultato del concorso di musica per il "Cant de bandiere"

UDINE 21

In seguito al Concorso indetto dalla Società Filologica Friulana per la musicazione dell'inno di Giovanni Lorenzoni «Il Cant de bandiere» pervenuta alla commissione ben 28 composizioni. La giuria composta dei musicisti Mario Mascagni, Mario Montini, Rocco e Marzullini (il m. Escher pure chiamato scusò la sua assenza), ha giudicato ad unanimità meritevole di premio la composizione dal titolo «Eden» di risultato scritto dal m. Dini Alberto Mario di San Daniele del Friuli. Considerato l'ottimo risultato del concorso, la presidenza della S.F.F. credette opportuno porre a disposizione della Giuria tre menzioni speciali con medaglia d'argento, per le tre composizioni che risultarono migliori dopo la premiazione. Queste furono assegnate ai sign. maestri Giuseppe Paronon di Piana d'Alba, Augusto Seghizzi di Gorizia e don Giuseppe Vassini di Fiumanigo (Udine).

Non si può non notare l'ottima linea di fatto e di idee. Ne i Society di Udine il giorno dello Statuto per particolare interessamento del m. Mario Mascagni direttore dell'Istituto Musicale di Udine.

Un tramviere ucciso a revolver in piazza di Spagna a Roma

ROMA 21

Stamane verso le 9 in piazza di Spagna tale Randazzo Filippo, ex-bambino licenziato, alla fermata del tram 30 sparava contro il conducente della vettura Gaetano Messina, mentre la vettura era piena di gente, e lo colpiva al ventre con tre colpi di rivoltella. Quando si dava alla fuga, Raggiunto da alcuni cittadini e da un mille della milizia nazionale veniva condotto in questura. Il ferito prima di arrivare all'ospedale è spirato.

Il Randazzo ha dichiarato di aver ucciso perché inasprito dei continui delitti a cui era fatto segno da parte del suo ex-compagno di lavoro, che lo fuggiva per il suo licenziamento e perché malandato nel sabato.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno prelo.

Nelle aule Giudiziarie

Al Tribunale di Venezia

Un fidanzato disgraziato?

La tabaccaia Ferrarese Maria con negozio a Mestre, la notte del 10 aprile 1921, fu vittima di un audace colpo ladro: le vennero rubati generi di prima, un orologio e macchina da cucire per il valore complessivo di L. 1822. La via di accesso al negozio fu trovata a mezzo di un foro: i ladri lavorarono tanto bene e cautamente da non svegliare i vicini quantunque lo squarcio fatto nel muro sia stato abbastanza ampio.

La povera Ferrarese, vedova e con numerosi figli, che dal modesto suo commercio traeva i mezzi per campare la vita, appena si accorse dell'immenso attentato al suo magro patrimonio, passando da una congettura all'altra, ricordò che nella sera stessa del furto era entrato nel negozio a chiedere certe sigarette a credito un suo cliente, certo Beretta Vittorio di Giacobbe di anni 25 da Favaro Veneto. Lo sembrò che costui si fosse indugiato più del solito nel negozio, indugiò di averlo visto passeggiare nelle vicinanze. I carabinieri informati del fatto vollero indagare sul Beretta e così appresero che anche da altre persone insospettabili il bravo uomo, era stato visto verso le ore 21 e l'una di notte sempre nei dintorni del meschino negozio.

Vera quanto bastava per accusarlo della brutta azione, ma egli oppose una versione che poteva trovar fortuna se i suoi accusatori fossero stati anche per poco titubanti ed incerti.

Il Beretta dunque ammise ed ha riaffermato ieri di essere stato visto nelle vicinanze del negozio ma non alle 23 o alle 24, o alla prima ora della notte: erano le ore 22 ed egli usciva dalla casa della sua fidanzata avviandosi a quella propria ove era andato subito a letto con gli occhi e nell'anima la sua bella che gli rubare se mai egli è un ladro di cuore e non di labaco!

Il Beretta ha insistito in questa versione aggiungendo che la cosa che accorgersi la sua fidanzata è a lato al negozio: ecco spiegato il motivo, quindi, della sua presenza in quel luogo che fece tanto fantasticare e sospettare.

La Ferrarese ha ribadito le sue impressioni. La guardia notturna Calzavara Giacomo depone che scorse il Beretta vicino al negozio tra le 24 e l'una; il figlio di costui, Giuseppe, lo vide pure, ma prima, verso le undici. Un solitario corrobora la difesa dell'innocente in disgrazia: Francesco Agostino che giura di averlo osservato mentre verso le dieci lasciava l'asceppatoio - la dimora della fidanzata.

Il P. M. è convinto della realtà del Beretta e ne chiede la condanna ad un anno di reclusione.

L'avv. Bondi insinua il sospetto che il Beretta abbia voluto nascondere l'ora per non compromettere la fanciulla del suo cuore. Può darsi anche, dice sorridendo il difensore, che egli dopo l'amore ufficiale abbia voluto ritornare dalla sua cara, di nascosto, e approfittando dell'ora tarda, trascurare indisturbato momenti di amore non ufficiale che sono i migliori e più dolci... Sarà vero?

Il Tribunale non ha creduto che il Beretta sia un romantico che rischia di andare in galera perché sempre insospettabile appaia la sua donna, e lo condanna a mesi sei di reclusione col condono totale.

Incendio il fienile

Pres. Procaccini - Giudici: De Carli, Russo - P. M. Chiancone - Cancelliere Cicero.

Un pericoloso modo di sfogare il proprio rancore verso i familiari scelse il 17 agosto dell'anno 1921 - i processi di... Tankamen non sono ancora definitivamente sepolti - il giovane contadino Vian Italo fu demerito da S. Maria di Sala, allora diciassettenne.

Non sapendo come esprimere la sua collera egli in quel giorno diede fuoco al fienile posto accanto alla casa di abitazione dei genitori, in Caselle di S. Maria di Sala. Fu fortuna che un fratello si accorse in tempo delle fiamme che già lambivano - sinistre e travolgenti - il fienile e abbia dato l'allarme. Un ritardo avrebbe propagato il fuoco e distrutto probabilmente la casa colonica.

Il fiele atteso che è attenuato dall'età del contadino, fu appreso dal Carabiniere che ritennero loro dovere di denunciare.

Un scarico straordinario

Gli scaricatori Gaggetta Pietro di Domenico di anni 21, Penzo Alessandro fu Angelo di anni 29 e Bertoldini Giuseppe detto Pietro di Luigi, il 21 novembre 1921, erano stati addetti allo scarico di parecchi colli di tessuti da un processo oneggiato alla Maritima. Terminato il lavoro si accorsero che da un collo - di cui era stato stracciato l'etichetta - mancavano ben 23 Kg. di tessuti del valore di L. 500. Le indagini portarono alla denuncia dei tre facchini i quali si sono accusati l'uno contro l'altro.

Gaggetta protesta che non toccò nulla, ma vide due uomini arrangiarsi, nel pilastro, Penzo ha una sua scusa: lui non era al lavoro perché il giorno precedente gli era morto il padre. Col dolore che lo affliggeva non poteva in quel giorno recarsi al lavoro e tanto meno commettere il furto. Per ciò poi egli aggiunge che nel 21 novembre dovette vedere ai funerali del defunto suo genitore. Il Bertoldini invece smentisce l'uno e l'altro: Penzo era al lavoro e durante le operazioni di scarico egli si accorse che i due compunti, credendosi non inosservati, tagliò il tessuto ne nascondevano sotto la camicia...

La causa s'impenna così sulle rivelazioni di questo facchino onestissimo. E i funzionari verbalizzanti si sono spartiti alle sue dichiarazioni facendo presente che dalle indagini eseguite il Penzo - malgrado il suo lutto - risultò presente al lavoro.

Il Tribunale dato il valore lieve della stoffa rubata e la incensurata condotta di Gaggetta e Bertoldini li assolve per amnistia, mentre condanna il Penzo Alessandro - altre volte condannato - a mesi quattro di reclusione.

Dif. avv. Boni ed avv. Ezio Bottari.

Violenze di facchini

E' uno dei tanti episodi di violenza che caratterizzano gli anni turbolenti del dopo guerra in cui i lavoratori spinti da una propaganda di odio e di ribellione sovvertivano l'ordine sociale e i datori di lavoro erano obbligati a seguire la volontà e le pretese della massa. Questo episodio che ha avuto il suo epilogo ieri, si svolge a Chioggia. Il 23 dicembre 1920 a Chioggia, Beretta Giovanni doveva scaricare alcuni botti di vino. Stava provvedendo anche personalmente all'operazione quando una turba di facchini lo invase obbligandolo a cedere a loro l'incarico. A nulla valsero le proteste del Beretta: i facchini minacciarono di metterlo in carcere, stavano per danneggiarlo seriamente facendolo sparire il vino dalle botti. Egli si dovette difendere con la rivoltella riuscendo alla fine ad allontanarli i ribelliosi.

Imputati del fatto sono: Palovan Pacifico Manueto fu Vincenzo di anni 35, capo della squadra, Penzo Umberto di anni 31, Doria Giuseppe, Canavella fu Davide di anni 46; Salvagnon Fortunato detto Spizier fu Luigi di anni 46; Ardizzone Umberto Salvo fu Luigi di anni 42; Ardizzone Giuseppe Salvo fu Luigi di anni 38; Delfin Luigi detto Cicciolo fu Angelo di anni 48; Donagiov Dorino fu Angelo di anni 31 e Gradavittorio detto Vacina fu Giovanni di anni 44 tutti da Chioggia.

Tutti negano le violenze; e giustificano la loro pretesa col dire che essendo organizzati dalla Camera del lavoro spettava a loro lo scarico. Solo Gradavittorio afferma di non aver preso parte alla violenza e di averci assistito da spettatore. Il Tribunale applica il decreto così detto della pacificazione sociale ed assolve tutti per amnistia tranne che Gradavittorio.

Una grossa multa

Ha riportato il commerciante Zancanaro Pietro fu Giuseppe di anni 34, da Mestre. L'anno scorso il maresciallo di Finanza Bardi Ulfese eseguendo la consueta verifica sui suoi registri di carico e scarico per le bevande alcoliche rilevò che ott. 750 non erano coperte dalle bolle di Zancanaro non aveva pagato alcuna letta di legittimazione; vale a dire che stava frodando così le Finanze dello Stato.

L'esercente presenta a sua giustificazione varie scuse, fra cui quella di una malattia che lo affligge e gli veta di dedicarsi seriamente al suo commercio, la ridotta del suo affare, 12 figli da mantenere ecc. Ma soprattutto egli vuol perennare il Tribunale che il fatto addebitato dipenda da un errore materiale di trascrizione.

Sentito il maresciallo verbalizzante, il Tribunale condanna lo Zancanaro a lire 7084.80 di multa.

Dif. avv. Cicco.

La direttissima degli scrutatori

Panisson Giovanni detto Maghetto fu Giacomo di anni 46 e Burchetti Pietro di Livio di anni 44, da Venezia, nominati dalla Commissione Elettorale Comunale, scrutatori della Sezione 64.a nelle recenti elezioni politiche, ebbero l'infelice idea di presentarsi al seggio. Il Presidente, provvedendo alla loro sostituzione li denunciò all'Autorità Giudiziaria. Tanto il primo che il secondo affermarono di non aver potuto compiere il loro dovere di cittadini e di elettori perché impediti dai loro affari privati.

In mancanza d'un motivo serio, come la legge vuole, il Tribunale irroga ai due recitanti scrutatori L. 250 di multa ciascuno.

Dif. avv. Ezio Bottari ed avv. Bondi.

Il tentativo di un facchino

De Fort Matteo di Giuseppe di anni 31 da Poveglietto era nel 1920 addetto, quale facchino all'Hotel Villa Regina. Dopo pochi mesi di lavoro egli diede prova della sua bravura. Tentò di rubare al conduttore dell'Hotel un tappeto persiano del valore di L. 3000 e delle forche d'argento valenti L. 300. Successivamente trafugò da una valigia del viaggiatore, Scarpa Giovanni un ombrello di seta del costo di L. 150.

E' contumace. Il Tribunale lo condanna a mesi sei di reclusione col condono.

Dif. avv. Bondi.

La Sezione Trevisana dell'Unione Marinara

TREVISI, 20.

Domenica mattina nel salone del Cinema Edison, gentilmente concesso, si sono riuniti i marinai militari congedati, d'ogni grado, per la costituzione della Sezione Trevisana della Unione Marinara Italiana, associazione politica avente scopo di assistenza morale e materiale alla grande famiglia marinara. Presidente del Comandante avv. Giovanni Durante il quale dopo aver rivolto un reverente pensiero ai Caduti per la Patria, ha illustrato il programma dell'Unione prospettandone le finalità ideali proponendo intine la votazione per la costituzione della Sezione. Per unanime consenso risultarono eletti: Presidente, Angelo Bogagnin, 2.º capo silurista; Vice Presidente Antonio Tortoroni, 3.º; Consigliere Segretario: Comandante avv. Giovanni Durante, Capitano di Corvetta; Consiglieri: Turiro Zamolo, S. Capo Furieri, e dott. avv. Gerolamo Olivetti, T. Colonn. Medico.

Dichiarata costituita la Sezione di Treviso dell'Unione Marinara, ne è stata la partecipazione con telegramma alle L.L. E.K. Thon di Revel - Ginevra. Prima di sciogliere l'adunanza è stata fissata la prossima assemblea generale per domenica 8 giugno p. v. alla quale interverrà anche il rappresentante della Sezione di Belluno.

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR O POLVERE
E IL DENTIFRICO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE!
DENTI BIANCHI E SANI
SI VENDE DA
MIGONE & C.
PROPRIETARI: MILANO - VIA ORFICO 9
e da tutti i FARMACISTI - PROPRIETARI - DROGHERIE, ecc.

Massaie!
Volete risparmiare tempo, fatica, danaro?
USATE IL
VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
e guardatevi dalle imitazioni.

La miglior cura per l'indigestione

(Dal nostro inviato speciale)

consiste nell'eliminare la causa del disturbo, cioè l'attacco d'acido che attaca le pareti dello stomaco e ne impedisce la normale digestione normale e senza dolori. A questo scopo nulla vi è di migliore che il prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bissurata che neutralizza istantaneamente l'acido, fa cessare il dolore ed il bruciore, allevia il vomito, indolenzisce l'organo allo stomaco di compiere il suo lavoro in una maniera normale, senza sofferenze. Provatela! Sentirete il dolore sparire come per incanto! Procuratevi l'unico come lo stesso la Magnesia Bissurata dal vostro Farmacista: pendetela secondo le istruzioni e potrete mangiare qui e là più a piacere, più sicuri, più felici che ciò vi dà dopo o malestere di sorta.

GIOCONDA
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIENA LO SPIRITO
FELICE TRIAC.
ARMANDO

Aristotele diceva chiaramente: «Gli animali sono provvisti di anima, le piante; e il capovivaro di Linneo — ricorda l'*Ephrausa liliiflora*» comincia a questa frase: «Le pietre crescono; le pietre crescono e vivono; gli animali crescono e sentono». Secondo la classificazione di Charles Bonnet, fatta circa 180 anni or sono, le piante avrebbero una anima al paragone delle rocce, mentre ne sarebbero sprovviste al confronto degli animali. La questione assumebbe quindi carattere di relatività.

Il prof. Tichener così scrive: «L'an-
delle piante, se pur esiste, deve essere
si straordinariamente rudimentale e
mente diversa dalla nostra, che è in-
tentare farsene un concetto. Eppure,
egli avesse dedicato alla psicologia di
piante tanto tempo quanto ne diede
studio della psicologia dell'uomo e
gli stessi metodi sarebbe giunto alla
clusione che l'anima delle piante, lu-
dall'anima estremamente rudimentale
psichica, straordinariamente ben-»

i e portici
ità - Templi, pagode
icato di Monte Berico

Ma non pochi portici di Vicenza sono tutt'altro che adeguati alla bellezza della città, nascondendo ed accrescendo, come notava il Formenton, la misalubrità di più vecchie abitazioni di povera gente. Il mu-

gnifico Cusio Principe Umberto, che tagliò la città in direzione longitudinale, e si orientò a occidente, è adornato da una doppia fila di portici; da un lato, ritorno al palazzo Trissino, ora sede municipale, c'è il nobile colonnato scamosciato, dall'altro lato una fila di portici che va dal gotico palazzo Brunello sin quasi al mezzo di via Porta. Proseguendo per Corso un'altra distesa di portici s'affaccia alla destra di via Santa Corona, venendo al punto dove s'appare Pampia pinna di Ploca con il maestoso palazzo palladiano dove dal 1855 fu istituito il Museo Civico.

Non indugiamo a tracciare una pianta dei portici vaticani. Alla sinistra di via Santa Lucia, come a Porta Nuova e in altri siti ci sono portici dove s'arrivava semplicemente di rompersi la testa, in una fuga disordinata di pilastri alti e bassi, con cimasa e senza, colonne esili e larghe, altre nane ecc., capovolti in maniera che il capitello serve di base, architravi di tutte le dimensioni, il tutto oscuro stretto da parecchie volte di sbandigli pietrificati, dietro i quali s'allineano spessi infelici e luride abitazioni, prive di sol-

e di ventilazione. A maggior conforto, le altre contrade, ci sono portici luminosi signorili; ma il bello rimane, insistiamo sul brutto perché questo deve scomparire. E sarebbe un guaio se qui si cominciasse parlare delle case malsane che esistono nei quartieri più poveri della città. Buon che usciamo un istante dai portici al buio di maggio.

**Il monumento a Benedetto XV
inaugurato nelle Grotte Vaticane**
ROMA, 21

Stamane nelle grotte vaticane è stato inaugurato il monumento a Benedetto XV, di cui si è fatto promotore il Ca-

dinare Naselli Rocca, arcivescovo di Bologna, ed ai quali hanno dato le loro offerte i cittadini bolognesi. Alla cerimonia sono intervenuti i Cardinali Naselli Rocca, Merry del Val, Ruffini, Mistrangelo, la sorella del defunto Pontefice connessa Persico col figlio Can-

e signora, il marchese Giuseppe Della Chiesa, il Sindaco di Bologna comm. Roversi, l'on. Milani ecc.

ne parte tra gli altri il marchese Ma-
sighi, il conte Ravanuzzi, il comm. A-
quadorni, la principessa Ruffo della Sc-
letta, la contessa Graziosi ecc. ecc.

Prima dello scoprimento del monu-
mento il Cardinale Nasalli Rocca

celebrato la Messa. Terminata la Messa i Mons. Capolosi e Pellotti hanno scoperto il monumento presso il quale era stata deposta una corona di alloro con bacche d'oro inviate dal Municipio di Bologna. Il Cardinale Naselli Rocca ha

L'oratore ha terminato con una commossa invocazione al defunto Pontefice. Terminato il discorso il Cardinale

Il sarcofago tutto in marmo giallo Siena è composto di quattro monoli e si trova nel conestabile. Sul sarcofago poggiava la cassa di legno.

il letto funebre. Il corpo del Pontefice, rivestito degli abiti pontificali, si adagia sul letto stesso in atteggiamento di solenne compostezza ed il capo coperto dalla mitra poggia sopra un cuscino. L'opera mantiene il carattere trecentesco.

Il Cardinale Naselli Rocca ha fatto consegna del monumento al Cardinale Merry del Val, arciprete della Basilica Vaticana.

Si uccide con un colpo di rivoltella
 PADOVA, 21
 Un povero vecchio, afflitto da vario tempo per una malattia incurabile, si foggia un cappuccio e, con un colpo di rivoltella, si uccide.

va la vita sperandosi nel colpo di fortuna alla tempra. Il suicida, certo Giuseppe Furlan di anni 64, abitante in via S. Agnese, fu trovato cadavere ieri sera nella propria stanza.

ni coi movimenti del proprio corpo. Lui può essere sensibile come gli animali, sentire altrettanto acutamente; ma difficilmente modo di esprimere le sue sensazioni per mezzo dei movimenti. Ma lui che s'offre in silenzio è forse meno sensibile di colui che singhiozza?

L'uso delle scarpe, allora, era già un lusso. Un vero sforzo di aristocratico cenar Per andare a scuola — narra la «*Ti na Illustrata*» — percorreva, scalzo i chilometri che dividono Riese da Cas- franco, portando infissi su di un basto le scarpe, oggetto di lusso, che egli aveva soltanto entrando in città. Fu la festa da Croso quando il piccolo Sar-

Povero rimase sempre dipoi, e felice quella povertà, lui, che, essendovi venuto di Mantova, scrisse al cardinal d'Aviano: « Posso vivere abbastanza bene per non ho bisogno di pendiosità ».

Così, quando fu eletto vescovo, di Mantova, con una rendita di lire 30.595 80, mase sbalordito da tanta ricchezza. Se che, abituato a non tenere conti, ap-

Venezia, una bella mattina riceve visita di una vecchia signora de aduti quale sollecitò un aiuto pressante: per pagar un debito indeclinabile. Il triacaro, apri il cassetto del suo scrigno, tirò due lire. Non aveva l'oro.



**SOLIDA-VELOCE-SILENZIOSA
PERFETTA-GARANTITA-ITALIANA**
DAMIANI & GIORGIO

DANIANI & GIORGIO
Venezia, Campo S. Luca 4267a. Tel. 7-20

ASININA

Guacinta col

NIECE

NEGR
ARMANDO VIANELLO

TELE CERATE
ABANC

Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
CORCORANT - M. MONTIRONI

— 15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE —
Celebri Cure di FRUGONI e RAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTHERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: Prof. FRUGONI - LUCA-

TELLO - MURRI - VIOLA F. VITALI
Direttore medico residente:
Prof. Comm. LUIGI PESERICO
Telefono N. 7-89 di Padova
Omnibus automobili alla stazione di
Abano a tutti i treni.

PELLESTRINA di VENEZIA
STABILIMENTO MADDALENA
Cure di Sole
Bagni di Mare

Pensioni -- Appartamenti per famiglie
-- **Prezzi Medici** --
Dirett. Medico: Cav. Dott. A. MARELLI

RONCEGNO
Bagni arsenicali ferruginosi - Trentino
Palace e GRAND HOTEL
Stagione: 20 Maggio - 30 Settembre

Gabinetto di Radiologia
E DI CURE ELETTRICHE
Venezia: Casa di cura S. Cassiano dalle
ore 10-12 e dalle 17-19.

Dott. F. OREFFICE

G. Dr. BERGAMO PNEUMOTORAC
TERAPIA
SIERO, VACCINOTERAPIA, RAGGI
— Ricevo ogni mattina in **TREVISO**
Via S. Zaccaria, 499 - Telefono 6.32

Malattie Dott. TESSIE
OCCHI OCULISTA AIUTO OSP. C.
AMBULATORIO

Venezia Calle Larga S. Marco
n. 363 - 11.40, 13.00 e 14.30, 16.00

CRONACA DI VENEZIA

XIV. Esposizione Internaz. d'Arte

I visitatori

Ieri i visitatori furono complessivamente 1250.

Le vendite

Il prof. Giovanni Bordiga ha acquistato un gruppo in metallo ultimo cretaceo di Luigi Pissardi.

Il cav. uff. Silvestro Moja il quadro ad olio "Ponte della peschiera a Chioggia" di Leonardo Bazzani.

Il sig. G. R. una litografia colorata giapponese di S. Nagami.

La signora Tina Friederichsen quattro portafogli in ferro battuto con ossella d'oro di Umberto Belfotto.

Per l'adornamento della Cà d'Oro

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto legge che approva la convenzione stipulata il 10 dicembre 1923 tra il Ministero della P. I. e della Finanza e gli eredi del Barone Giorgio Franchetti, relativa alla donazione da questi fatta allo Stato di una raccolta artistica da destinarsi all'adornamento interno della Cà d'Oro di Venezia, già donata allo Stato dal Barone Giorgio Franchetti.

La Fulgor al concorso di Firenze

Il giorno 27 maggio 30 soci della Società Ginnastica "Fulgor" intraprendono alla fanfara parteciperanno alla volta di Firenze per partecipare al XII Concorso Internazionale Ginnastico che si svolgerà nei giorni dal 27 corr. al 4 giugno.

Saranno accompagnati dai tre ottimi istruttori sig. Pasquale Pietro di ginnastica, Tressio Emilio di fanfara, e prof. Pregel Emilio di cori, unitamente a membri di Presidenza, Patronesse e soci onorari. In detta occasione la Presidenza si onora di comunicare a tutti i soci onorari e simpatizzanti che domenica ventura 27 corr. alle ore 16 verrà svolta in una grande Accademia ginnastica nella vasta Palestra del Convitto Nazionale Marco Foscarini, gentilmente concessa, ove verrà svolto, come saggio finale, l'intero programma del predetto Concorso.

Certo che tutti i soci onorari, contribuenti famiglie e commercianti vorranno presenziare alla simpatica manifestazione, porre il più sentito ringraziamento a tutti coloro che volendo con vero entusiasmo contribuire per la buona riuscita del concorso, questa Società saprà tener alto il proprio nome e quello di Venezia.

Esami di Storia Veneta

Gli allievi del Corso di Storia Veneta testò chine, che verranno sottoporre l'esame di esse, affine di conoscere i premi stabiliti dalla Presidenza dell'Ateneo Veneto, dovranno in settimana, prenotarsi presso la cancelleria dell'Istituto stesso. Tale esame avrà luogo nel pomeriggio di lunedì 26 corr. nella Sede dell'Ateneo.

Nel Consiglio di Amministr. di Cà Foscari

Secondo il R. D. 21 ottobre 1923 fa parte del Consiglio di Amministrazione di Cà Foscari, Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, oltre i delegati del Ministero dell'Economia Nazionale, degli enti che contribuiscono a nutrire l'Istituto e il direttore, un professore eletto dal Consiglio Accademico. Ieri il Consiglio Accademico di Cà Foscari designò a proprio delegato nel Consiglio di Amministrazione, per un triennio dal 1. luglio p. v. il prof. avv. comm. Luigi Armani, ordinario di diritto pubblico interno e già benemerito direttore del nostro Istituto superiore.

Concorso a vicecommissari

Con decreto Ministeriale n. 10 corrente mese è stato indetto un concorso per l'ammissione di 30 volontari nella carriera di Vice Commissario Aggiunto di P. S. tra gli ufficiali del soppresso Corpo della R. Guardia per la Pubblica Sicurezza. L'esame scritto avrà luogo a Roma entro il mese di luglio 1924, nel giorno che sarà successivamente indicato. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, scade il 20 giugno p. v. Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi a questa Prefettura (Gabinetto).

I fauti del mare a Cà Gamba

Domenica 25 corr. i soci della Sezione Veneta Ass. Naz. Fauti del Mare si recarono a deporre una corona sul monumento eretto nel Camitiro di guerra di Cà Gamba a ricordo dei prodi fauti e cannonieri navali caduti nell'epica difesa del Fiume Sacco nel 1917-18.

L'imbarco avvenne alle ore 7.30 sulla Riva di S. Biagio in un vapore della R. Marina gentilmente concessa.

Limitatamente alla disponibilità dei posti, potrà prendere imbarco qualche parente che abbia congiunti nel predetto Camitiro di guerra.

Hanno assicurato il loro intervento il cap. di Vascello comm. Giuseppe Siriani, già comandante del Reg. Marina, il Parroco di Cavazuccherina, il quale officierà una Messa al Campo, il Sindaco di Cavazuccherina e molte altre autorità. I soci sono pregati di fregiarsi delle decorazioni di guerra e del distintivo sociale.

Per gli orfani di guerra

La Sezione del Fasco di Murano ci comunica la terza lista delle offerte raccolte dalla Commissione per il Pranzo agli Orfani di guerra:

Rioda Giuseppe L. 10; Rioda Enrico 5; N.N. 5; Fratelli Vianello 5; Cavagnoli Alberto 5; Astori Rinaldo 5; Coop. Cristallina Murano 10; Tocolo Tullio 5; Coop. S. Doua 10; Zanini Emilio 5; Fratelli Tosi 10; Scabbello Attilio 5; Zecchin Ruggiero 5; Bionella Lodovico 5; Costantini Ovidio 10; Tosi Giuseppe 5; Salinistrari Giacomo 10; Campagnolo Giacomo 10; Seguso Angelo 5; Tosi, negozio frutta 5; Tosi, macelleria 5; Cello Tosi 5; Valmarana Ernesto 10; Rogazzi Tiberio 5; Pinzan Felice 5; Dulla Francesco 5; Valmarana Giuseppe 5; Sampaio Angelo 5; Mutti e Vistosi 5; Tosi Arduino 5; Tosi Afro 10; Ferro Romano 5; Fuga Giovanni 5; Nason Emilio 5. Importo somma liste precedenti L. 695. Totale L. 995.

laboratori scuola a Venezia Partito Nazionale Fascista

Come è noto la nostra città conta due Laboratori-Scuola per il tirocinio professionale, uno per falegnami e carpentieri, l'altro per operai elettro-metalurgici.

Il primo, quello per falegnami e carpentieri con concorso municipale della Ditta Fabbri, ha il suo quinto anno di esercizio. Nel 1923 il Laboratorio svolse brillantemente la propria funzione, sotto una direzione agguerrita di esperienza, facendo fiorire sulla propria officina giovani che sono molto apprezzati per la loro preparazione nelle industrie.

In questo Laboratorio, oltre che le materie culturali e professionali, le esercitazioni di officina, le nozioni di tecnologia, le lezioni di disegno professionale, furono tenute lezioni sociali del lavoro e della previdenza. Il Laboratorio è ricco di una biblioteca e di una preziosa mostra permanente di modelli e disegni di tutti i sistemi di carpenteria. Il Laboratorio fu premiato alla Esposizione di Firenze.

Il secondo - quello per elettro-metalurgia - che sorge in locali già dell'Arsenale, è bello, raccoglie una cinquantina di giovani, divisi in due Corsi, normale e complementare, e consta di quattro reparti: meccanici, congegneri, elettrici, forgiatori, carpentieri ed arti fabbrili. Sotto una valida direzione, dell'assistente laboratorio che sta per finire il suo terzo anno di vita e che reso benemerito della istruzione industriale con la sua diligente produzione. Come nell'altro vanto tenuto dal direttore conferenza su tutti gli argomenti riguardanti l'igiene, il lavoro, la previdenza. Possiede pure una biblioteca, titolata al defunto direttore N. Ambrosio.

I due Laboratori sono amministrati da due Commissioni di vigilanza presiedute dal Commissario governativo ing. Rocco Riva. Le relazioni dei due Laboratori pubblicate in questi giorni contengono belle e nitide illustrazioni, di lavori e modelli che gli allievi hanno elaborato e riprodotti per loro Scuole industriali.

Si avvelena col chinino Gli effetti del vino

in un eccesso di nevrosi

Alle 20.30 di ieri sera la polizia fu avvertita che all'Ospedale di S. Anna era morto da qualche istante un giovanotto che s'era avvelenato. Il cav. Salvati, di servizio alla Questura Centrale, inviò sul luogo l'appuntato Gattolin che eseguì quindi pure un sopralluogo alla casa del suicida. Questi è certo Cavalletto Antonio di Ventura, d'anni ventuno, abitante a Castello 787 A. Egli era fattorino telefonico, ma attualmente si trovava disoccupato. L'appuntato Gattolin ebbe dai vicini e dalla madre Caterina Giovannielli d'anni 47, raggiunti sul tragico fatto.

Il Cavalletto da qualche tempo era in preda a una crisi di nevrosi acuita da certi dispiaceri amorosi per dissenso con la fidanzata. Dopo colazione egli si ritirò nella sua stanza per riposare, ma si sentiva poco bene; allora decise di inghiottire un po' di chinino giacché in una scatola sul comodino furono rinvenuti 8 tubetti vuoti.

Dalla sinistra spalancata, probabilmente aperta dalla stessa suicida quando incominciò a sentire i primi effetti del veleno, i vicini accorsero il Cavalletto contorcendosi sul letto e avvertirono la madre dell'allarmante aggravi del figlio; alla scoperta nella stanza ma il giovane era ormai privo di sensi e con bava alla bocca. Chiamato d'urgenza un medico egli ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale dove il Cavalletto giunse alle 18.15; gli venne prontamente praticata la lavanda gastrica, ma nonostante le prompte cure alle 20 cessava di vivere.

Il cadavere venne alle 24 trasportato all'Ospedale Civile e il dott. Protano, constatata la morte, lo fece portare alla sala anatomica.

Il Cavalletto già qualche tempo fa aveva tentato suicidarsi con un colpo di rivoltella ma non riuscì che colpì di stivello all'addome procurandosi una ferita guaribile in 3 giorni.

Ladri d'albergo

Un signore forestiero, certo Bella Milik da Zagabria di passaggio a Venezia dove alloggiava all'Albergo Lina, stanza n. 25, si accorse un giorno che la sua stanza era vuota. Prima di lasciare l'albergo ne chiese bene la porta appendendo la chiave a un gancio ch'era nel muro, presso alla porta stessa.

Qualcuno approfittò di questa circostanza, drittondo favorevole per entrare nella camera e fare una accurata visita ai bagagli della coppia forestiera. Difatti il Bella Milik, ritornato qualche ora dopo nella sua stanza, trovò la stanza della camera chiusa e la chiave al suo posto. Ma appena entrato gli si presentò alla vista il disastro. Le valigie erano state aperte a forza. Da esse mancava un vestito completo da uomo, parecchia biancheria, un paio di occhiali cerchiati d'oro e altri oggetti di minor conto. Il danno avuto dal forestiero per questa scorrenda dei ladri si aggira sulle mille lire.

Due bambine smarrite

I due casi che vediamo a narrare e che coincidono stranamente danno a supporre che abbiano la medesima origine. Iersera alle 18 e 45 certo Nascimbene Giovanni abitante a S. Marco 1048 trovava in calle dei Fabbri una bambina agitata. Il Nascimbene raccolse la poverina che interrogata disse chiamarsi Anna Maria Caserri Salla da Roma e di abitare a Venezia presso uno zio di cui però non ricordava la abitazione.

Il Nascimbene accompagnò la piccola al Commissariato di S. Marco e di là alla Questura Centrale. Pure verso le 17 e 35 certo Tabacco Gaspari di Luigi abitante a Dorsoduro 437 incontrava un'altra piccola dell'età di circa tre anni vestita decentemente, la quale era sperduta e piangeva. Essa interrogata dal Tabacco non seppe dire come si chiamava né dove abitava.

La piccola è stata accompagnata dai pompieri ove venne amorosamente ricoverata. Altri due piccini nella mattinata sono stati portati dai pompieri del Municipio ai quali venne somministrato loro il rancio dei pompieri stessi. Più tardi i bambini vennero ritirati dai genitori.

CHIANTI RUFFINO - il migliore

Il più ricercato - Chiedetelo ed esigetelo ovunque. Deposito S. Gregorio 700 - Telefono 10-30

La votazione di domenica. - La Federazione Provinciale Fascista comunica che l'avv. Suppiej Giorgio ha riportato per la nomina a Segretario Provinciale n. 4061 voti e non 3049, come è stato erroneamente pubblicato.

Nelle Corporazioni Nazionali

Serie semestrali. - Il segretario provinciale della sezione Semi Statali, sig. Lattarulo, della Corporazione dell'Impiego Privato e Pubblico, ha diramato in questi giorni una importante circolare agli impiegati avvertendoli ai danni di guerra, presso la R. Intendenza di Finanza di Treviso, Belluno, Udine e Vicenza.

Delta circolare, mentre avverte alla necessità immediata di costituire un saldo Sindacato regionale della stessa categoria, che valga a coordinare le varie braccia degli impiegati, che uguali interessi uniscono, prospetta nitidamente le eccezionali condizioni in cui versano tutti impiegati e informata del movimento iniziato dalla sezione di Venezia per fare accogliere dal Ministero giunte di desiderata degli impiegati addetti ai danni di guerra.

Il cognito, d'altra parte, che la maggioranza dei dotti impiegati espone da anni un desiderio di agitazione anche e perché si mantenga scrupolosamente obbedienti alle norme e alle discipline da seguirsi, e vuole affermarsi soltanto e in quanto la compagnia intera degli interessati approva la presentazione del predetto memoriale, pienamente confidando nell'interessamento benevolo e proficuo del competente Ministero.

Iniziativa, dunque, sana, vigorosa e, francamente, lodabile, perché confermi nelle fortune delle umane e giuste aspirazioni.

Gli effetti del vino

L'altra notte verso le ore tre i carabinieri di pattuglia in Piazza San Marco, venivano avvertiti che un uomo forte era sceso in calle Fubiera dando eccessi epiletici.

Si postarono sul luogo e colà, infatti, trovarono un individuo che gridando: «non davo in mano minacciando di rompere il capo contro la sacrestia della Birreria Dreher».

L'individuo fu accompagnato con grandi sforzi alla vicina caserma di San Giuliano e di là all'Ospedale Civile. Colà è stato identificato dal brigadiere Casella per Tommaso Luigi di Cristoforo di anni 23 di morante a San Marco 956 con ostesia al ponte dei Ferri.

Si venne così a sapere che il Tommaso dopo le ore una ora in cui la Birreria predetta doveva chiudersi, si ostinava a non voler uscire. Accompagnato fuori egli si batteva a sferrare pugni e calci e da ultimo battendo la testa contro la sacrestia stessa mandando in frantumi un grande istrone ragionato così un danno al proprietario della Birreria sig. Martin Gregorio di lire 1300.

Il dott. Scrafin dell'Ospedale Civile che lo medicò gli constatò una ferita lacera contusa al parietale sinistro giudicandolo con prognosi riservata. Ieri però il Tommaso era fuori di pericolo e al brigadiere Casella che lo interrogava circa le sue impressioni, rispondeva di non ricordarsi di nulla e di non sapere perché si trovasse all'Ospedale.

Un vaporino che perde il timone in Canalazzo

Un accidente ad un vaporino, che se fosse accaduto nelle ore in cui più inteso è il transito dei natanti alla svoltata del Canal Grande a Rialto, avrebbe potuto avere serie conseguenze, deve oggi registrarsi la cronaca.

Il vaporino n. 22 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, proveniente dalla Ferrovia, si staccava ieri alle 12.50 dal pontile della Cà d'Oro dirigendosi a quello della Cerva. Giunto all'altezza del Palazzo delle Poste, il capitano avvertì che il timone non obbediva più alla manovra. Difatti il battello, continuando nella sua corsa minacciava di investire un motoscafo delle Poste, ormeggiato alla Riva. R. trionfando del vaporino, sig. Umberto Cignoni, ordinava subito «macchina indietro» non riuscendo però ad evitare che il battello andasse a battere violentemente contro un palo di riparo al motoscafo, senza causare fortunatamente alcun danno. Causa dell'incidente fu, come si seppe poi, lo staccarsi improvviso del bullone di sostegno del timone, il quale di conseguenza si sfilò colando in fondo al Canalazzo lasciando il vaporino privo di direzione.

Il battello venne subito fatto attraccare ai pali della Riva delle Poste e i passeggeri, tra i quali vi era stato un po' di panico, attraversò una passerella furono sbarcati alle Poste.

Più tardi il vaporino avvariato fu preso a rimorchio da un altro e trascinato al Cantiere dell'Azienda.

Fra oste e cliente

Iersera il trentatreenne Carlo Alvise di morante in corte Cavallo a Cannaregio garzone di lavanderia si trovava insieme a una commista di sette od otto persone, tra cui il suo padrone Zotto Luigi, a bere un goccio all'osteria del «Buon Pesca» in salizata S. Canciano. Venuto il momento di pagare, la commista si squaligò quasi al completo lasciando nei pasticci il povero Carlo e il suo padrone. L'oste si avvicinò a lui presentandogli il conto collettivo. Il Carlo disse che avrebbe pagato la sua parte, quanto a quella degli altri, non ne voleva sentire. La discussione si accese violenta fra oste e cliente; dalle parole passarono ai fatti e ad un tratto il Carlo fu colpito dall'oste da una forte pedata alla coscia sinistra che gli tolse per qualche momento il respiro.

Il poveroso riammontò si trascinò fino all'Ospedale dove il medico che lo visitò lo dichiarò guaribile in 6 giorni.

Olivetti. la ottima macchina italiana per scrivere Solida - Rapida - Garanzita - Perfetta DAMIANI & GIORGIO - Venezia.

Concorso di canzonette veneziane

per la veglia del Redentore

Il Comitato per le Canzonette del Redentore, sicuro di fare opera, ad un tempo, onestamente veneziana ed artistica, bandisce anche quest'anno un Concorso tra musicisti. Le norme per prender parte al Concorso sono indicate da apposito Regolamento.

La prima esecuzione delle Canzonette, scritte dalla Giuria tra le più meritevoli, verrà fatta a Venezia alcuni giorni prima della Festa, affinché vi sia tempo sufficiente ch'esse siano conosciute e possano venir cantate durante la classica veglia. La contessa Anna Morosini, pregata pur quest'anno, sia a disposizione, per la serata, il suo Palazzo e accettò di organizzare, come Presidente, il Concorso. Il Comitato, che la coadiuvava è composto delle seguenti persone: Dada cozza Albizzati; Amelio co. Bianchi; Nella Errera Grassini; comm. Paolo Errera; cav. Gino Fasini; cav. avv. Antonio Negri; Olga Levi Bruner; Elisabetta co. Anna Benivoglio; cav. avv. Enrico Norio; Clementina Pomarici; comm. Antonio Reredin; dott. O. Mero Soppella; Pia co. Valmarana; N. H. Elia Zorzi.

VI. Congresso Nazionale di Medicina del Lavoro

Ecco il programma del VI. Congresso Nazionale di Medicina del Lavoro che si terrà a Venezia dal 1. al 4 giugno p. v.: Domenica 1 giugno: ore 10.30: Inaugurazione del Congresso nella «Sala Napoleonica» (Procuratie Nuove, Piazza San Marco). - Ore 15.30: (Biblioteca Ospedale Civile Campo SS. Giovanni e Paolo) Tema ufficiale: Forastieri Prof. Luigi dell'Università di Napoli: Assistenza prenatale nella gestante sana e malsana. Comunicazioni. - Ore 21: Ricevimento offerto dal Municipio nella «Sala Napoleonica» Piazza San Marco.

Lunedì 2 giugno: ore 9.30: (Sala dell'Ateneo Veneto Campo San Fantin o della Fenice) Tema ufficiale: Cervidelli prof. A. dell'Università di Padova: «Effetti del lavoro uniforme e monotono sull'organismo umano». Comunicazioni. - Ore 15.30: (id. c. s.) Tema ufficiale: prof. Luigi Preti: «Avvelenamenti professionali per vie inalatorie». Comunicazioni.

Martedì 3 giugno: ore 9.30: (id. c. s.) Tema ufficiale: prof. Pioracini e prof. Vitali: «Orari di lavoro per gli invalidi parziali»; prof. G. Giglioli: «Sugli studi più recenti della patologia del lavoro». Comunicazioni. - Ore 14: Gita all'Estuario e rifresco a bordo offerti dal Presidente del Comitato Organizzatore prof. Fabio Vitali e visita agli stabilimenti di Murano e Burano.

Mercoledì 4 giugno: ore 9.30: (id. c. s.) Tema ufficiale: Prof. G. Pisanti: «Relazioni medico-igieniche degli esercizi delle Assicurazioni obbligatorie in Italia». Comunicazioni. - Ore 15: seduta di chiusura. - Ore 17: Fête offerte dal Gr. Uff. Alfredo Campione (Società G. Alberghini) al Grand Hotel des Bains al Lido.

Il Comitato d'onore del Congresso è presieduto da S. E. il prof. Corbino e dal dott. prof. comm. Luigi Devolet; il comitato esecutivo del dott. prof. Fabio Vitali, segretario il dott. Antonio Dias.

Nei giorni del Congresso l'Ufficio di Segreteria sarà all'Ateneo Veneto - Campo San Fantin.

Il portafoglio pieno ritrovato vuoto

La signora Valconceli Giuseppina d'anni 45, dimorante a S. Marco 175, leggendo la mattina nel nostro giornale che una signora svedese era stata borseggiata domenica in Piazza Ducale del portafoglio contenente 2500 lire e carte personali, avendo per caso caso rinvenuto poco prima dinanzi alla porta di casa sua un portafoglio vuoto di denaro ma con dentro delle carte personali, pensò subito che fosse quello in questione e lo portò in questura.

Il portafoglio venne fatto vedere alla deputata, signora Guastagnini Berta, alloggiata all'albergo Bonvecchiati, che lo riconobbe per proprio.

Si vede che il borseggiatore, dopo aver intascato i valori, buttò via il portafoglio che ormai non serviva più ai suoi scopi.

Un pugno che fa saltare un dente

Il barbiere Manera Vittorio di Luigi di 87 anni dimorante a Dorsoduro 1710 si recava iersera alle porte dell'Ospedale con la faccia tutta insanguinata. Mentre veniva medicato di escoriazioni multiple al volto guaribili in 10 giorni, il sofferente narrò che un'ora prima in casa sua, mentre stava discorrendo pacificamente con la suocera, entrò il cognato suo Giovanni Ranato, un tipo turbolento come lo descrive il Manera, che senza dir verbo gli sferrava un tremendo pugno diretto alla bocca, che gli fece saltare netto un incisivo superiore. Ciò dicendo il Manera, a corroborare il racconto, traeva di tasca e mostrava al sanitario il suo povero dente di salvatelo. Ha soggiunto di querelarsi contro il suo percuotitore.

Le conseguenze di un litigio fra amanti

Accompagnato dai vigili 119 e 76 veniva medicato iersera alle ore 20 all'Ospedale Civile dal dott. Protano certo Manzini Umberto di anni 30 da Treviso dimorante a S. Marco 1616. Il Manzini aveva riportato delle ferite al dorso della mano destra giudicate guaribili in giorni 4-6. Il Manzini ha riferito al brigadiere Casella che poco prima aveva avuto un litigio colla sua amante Candeco Angela fu Giacomo d'anni 28 e nell'impeto dell'ira egli aveva dato un terribile pugno su di un vetro infrangendolo e producendosi con ciò la ferita addetta.

Ricompensa al valore

L'ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e delle Assicurazioni d'Italia sig. Marini Adolfo mutilato di guerra, venne decorato, in questi giorni, di un'altra medaglia d'argento al valor militare con la seguente brillante motivazione: «Marini Adolfo sott. del VI Alpini in aspro combattimento, con slancio ammirabile guidava il proprio plotone all'assalto di una forte posizione sotto micidiale fuoco nemico e, benché due volte ferito, in due sbalzi successivi non abbandonava il proprio reparto che dopo 8 ore, ad azione ultimata dando mirabile esempio di fermezza e di nobili virtù militari - Monte Campogietti 22-7-1918».

Letture e conferenze

Contro la criminalità infantile

Ieri sera dinanzi ad un pubblico affollatissimo il prof. Ferrari ha tenuto la sua conferenza sulla profilassi e la prevenzione della criminalità infantile. Il conferenziere esordì tracciando con rara maestria il profilo psicologico del piccolo delinquente, che tale si fa e tale rimane più che per innata deformità, per la incompiutezza che di lui ha la società.

Contro la legge vigente, contro i metodi repressivi in uso presso tutti i coscetti educatori il Ferrari oppone il risultato della sua lunga esperienza di medico dell'infanzia anormale, la quale esperienza insegna che i ragazzi che cadono nel futo o nella violenza sono quasi sempre individui intelligenti e ricchi di sentimento, capaci cioè di seguire la via del lavoro e dell'onestà se tempestivamente aiutati e compresi «con purità di cuore» e con mente scorta di pregiudizio.

Di queste finalità è informato il nuovo Codice Penale della compilazione del quale il prof. Ferrari è stato un attivo collaboratore e di questi scopi preventivi il Ferrari ha intrapreso il suo ciclo di conferenze. Lega Italiana alla quale egli agguerra il successo più vivo, cominciandosi in Venezia ne esistono già due manifestazioni rigogliose: l'una teorica, di propaganda, nell'opera dei medici del Manicomio e del loro giornale «La Voce Sanitaria»; l'altra pratica in quel perfetto organismo educativo che si chiama la Nave Scilla.

Scienza e coscienza

Con questo titolo, venerdì 23 corr., ore 18, il prof. G. Franceschini, insegnante di filosofia nel R. Liceo «Marco Foscarini» terrà all'Ateneo Veneto un'interessante conferenza. - Ingresso libero.

Cronaca varia

Un tedesco borseggiato

Il suddito tedesco Stronax Max Arturo fu Ferdinando di anni 64 di Gittan (Sassonia) alloggiato all'albergo Bella Venezia attraversando ieri verso le ore 12.30 la Calle dei Fabbri per recarsi in Campo San Luca veniva borseggiato da uno sconosciuto del portafoglio che teneva nella tasca esterna di uno spolverino da pittore. Il portafoglio conteneva oltre a parecchie carte personali anche lire 385 in biglietti di Banca italiana e 40 marchi oro.

Il solito furtarello

Dalle ore 14 alle 15 di ieri ignoti penetrati dalla porta aperta dell'abitazione dell'avv. Scrinzi al n. 5878 di S. Maria Formosa scassinata la porta di un magazzino al pianterreno asportarono 40 bottiglie di Champagne, 16 litri di sciroppo e un cesto cagnone d'un danno di lire 400.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Castello.

Un arresto

Dagli agenti specializzati di San Marco è stato iersera proceduto all'arresto di Garizzo Dandolo fu Marco di anni 37 mentre si trovava in Campo S. Samuele, perché colpito da mandato di cattura di un mese e 5 giorni per furto, emesso dal Pretore Urbano del 1.º Mandamento.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Prende per isbaglio... la striscina

Per aver ingarbiato erroneamente una soluzione di striscina certo Fontana Valentino di Ettore dimorante a Castello 984 B alle ore 13 di ieri riceveva alla guardia medica dell'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu praticata una lavanda gastrica e accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo.

Per i morti del mare

Sotto gli auspici della Lega Navale Italiana e colla cordiale adesione del Comandante Militare Marittimo, del Comune di Venezia, della Compagnia della Vela, della «Bucintoro», della «Querina», del Circolo di Cultura Veneta ecc. si è deciso di commemorare i morti del Mare della guerra di redenzione nella Donzogna prima all'anniversario della vittoria di Pro-nuda.

La cerimonia avverrà nelle ore antimeridiane di domenica 26 giugno e consisterà nel rimorchio della Nave «Scilla» ex-cheghe del Porto di Lido portata durante il tragitto dalle imbarcazioni della Società celebrata una messa in suffragio dei Morti da due orfani di Marina e da un orfano di mare. Dopo la Messa si getteranno in mare loro offerta del Municipio di Venezia la «Scilla» ritornerà quindi all'ancora in le imbarcazioni.

GAZZETTA DELLA VENEZIA TRIDENTINA

Cronaca di Trento

La 1. giornata dei Cavalieri del Lavoro
A Rovereto

TRENTO, 21

I Cavalieri del Lavoro, proseguendo il loro viaggio attraverso la Veneta Tridentina, hanno visitato Rovereto dove sono stati accolti con grande entusiasmo dalla cittadinanza che sa essere gentile per la sua tradizione di gentilezza. Il primo solenne ricevimento si è svolto alla Camera di Commercio, dove il presidente cav. Bonaventura ha portato il vibrante saluto e il benvenuto ai nobili rappresentanti del lavoro. Ha risposto S. E. l'on. Raimeri il quale ha ricevuto una precedente visita a Rovereto, quando la città era tutta ancora rovinata e devastata dalla guerra e ha rivelato il buon dritto dei trentini nel risarcimento dei danni di guerra, diritto che fra l'altro deriva dal dovere di i trentini patriotticamente corrispondendo dando il loro contributo allo Stato. L'oratore tessuto quindi un caldo elogio alle virtù dei rovetani eccelsi ricostruttori e abili stimolatori delle industrie e ha inneggiato alle maggiori fortune della città.

I congressisti si sono recati poi in Municipio dove si sono incontrati con S. E. l'on. Latta e col prefetto comm. Guadagnoli. Erano pure presenti la signora (cons.) e la signora Finzi.

Il Commissario Regio cav. DeFrancisco ha portato loro il benvenuto e ha detto che Rovereto vuol essere l'epicentro della rinascita efficienza regionale sia attraverso quell'opera grandiosa della Centrale del Po che sino alla lontana Emilia porti i tesori della sua energia.

L'on. Raimeri ha ringraziato per le accoglienze festose, ha reso omaggio alle molte nobiltà dei martiri gloriosi e ha annunciato che il Congresso, per onorare degnamente la memoria degli eroi, ha deciso di istituire tre borse di studio e di onorare le stesse a Battisti, Finzi e Chiesa.

S. E. Latta ha ricambiato il saluto del primo cittadino di Rovereto e ha annunciato che parte del Governo che la realizzazione della nobile «Atene del Trentino» non saranno ostacolate ma validamente incoraggiate.

Stallato il Municipio, gli ospiti hanno visitato l'interessantissimo Museo della Guerra e hanno poi partecipato al banchetto signorilmente servito all'Hotel Vittoria Nazionale.

Dopo colazione gli ospiti si sono divisi in squadre per visitare i maggiori stabilimenti industriali di Rovereto.

S. E. Raimeri, il cav. Romei, il comm. Petrolungo ed altri si sono recati a Mori a visitare lo stabilimento della Società Cementi Armati Centrufrangenti dove l'amministratore delegato rag. Cassina, ha rivolto loro il benvenuto.

Il ritorno a Trento
Verso le ore 18 i congressisti hanno fatto ritorno a Trento e si sono radunati in Piazza S. Maria Maggiore dove hanno preso parte alla corionata improvvisata della posa della prima pietra del nuovo fabbricato di aggiunta all'attuale sede della Casa distribuita per Annunziata. Danzanti alla pista S. E. Latta ha firmato per primo la bella pergamena ed ha pronunciato parole di fede nei futuri destini della Patria. Egli ha detto che noi trentini abbiamo emerso da lavoratori e non benedici quando si pensi che il lavoro è la base della nuova ricostruzione governativa. Egli ha quindi rivelato l'alto valore simbolico della cerimonia, e, ritenendo quindi il giudizio che Trento, operante le scosse inevitabili che sono state momentaneamente provocate dal repentino passaggio da un governo all'altro, saprà pur sempre ancor più ampiamente di quello che ora ha fatto e alla testa di tutte le uomini connotate, il suo importantissimo tributo all'Italia.

Dopo di che l'on. Latta, prima la cattedra, ha sparso di cenere la piazza e ha avuto quindi luogo una boccata d'onore.

Il sottosegretario alle Finanze, on. Latta, è partito alle 19.37 alla volta di Roma salutato da tutte le autorità e vivamente applaudito.

Alle 20.30 si è iniziato il banchetto offerto dai Cavalieri del Lavoro alle autorità e alle notabilità cittadine.

Allo spuntare ha preso la parola S. E. Raimeri, rilevando l'importanza del banchetto che in questa regione ottiene l'unico carattere dei benemeriti del lavoro. A lui ha risposto brevemente il comm. Petrolungo rilevando la gratitudine dei trentini per l'iniziativa dei Cavalieri del Lavoro che hanno voluto intitolare ai martiri trentini le loro migliori iniziative.

Danzati ad un pubblico imponente si è svolta alle ore 22 al Teatro Sociale la

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 21

Arresti e denunce. — Gli organi di Polizia hanno tratto in arresto un individuo della città per truffa e l'hanno consegnato alla locale Questura.

Un commerciante è stato pure denunciato per truffa, siccome aveva esposto della merce nella vetrina al prezzo di lire 3.80 al kg., vendendola però ad un prezzo assai superiore.

Due macchine sono state dichiarate in contravvenzione, perché abbandonate nelle immediate vicinanze della casa sulla pubblica via; una ciclista perché non aveva applicato la targhetta di legge; due ciclisti perché percorrevano i marciapiedi della città; cinque ciclisti perché attraversavano le vie di notte senza essersi forniti della prescritta lampadina; tre negozianti i quali avevano fatto farti acquisti di veduta prima delle nove in piazza delle Erbe; due automobilisti i quali avevano attraversato le vie proibite alla circolazione degli autoveicoli; un correttore il quale con il corso aveva percorso l'ampio marciapiede di via Vittorio Emanuele III durante il massimo movimento; due corrieri i quali avevano lasciato incartati i cavalli sulla pubblica via, attaccati ai loro carri; un chauffeur perché aveva attraversato la città con il serbatoio aperto; ed un cane perché aveva bevuto del vino in bottiglie sciate, mentre aveva solo il permesso di venderlo in bottiglie chiuse.

Le studenti in chimica alla facoltà di medicina di Innsbruck, Alfredo Mayr, ventiquennario, in un momento di grave scontro si è ucciso nella propria stanza, la notte tra il venerdì ed il sabato scorso, con una pistola automatica.

Un grave incendio è scoppiato a Lamberg ieri sera durante una rappresentazione cinematografica al Cine del «Kaiser Stadial»; l'incendio è scoppiato per cause finora ignote nella cabina di ferro dell'operatore cinematografico, cosicché tutti la pellicola di proprietà della Società di Istruzione «Urania» è stata distrutta. Le rappresentazioni dovettero essere sospese, in maniera senza dare troppi allarmismi, affinché gli spettatori — erano tutti scolari e studenti — potessero uscire dalla sala senza incidenti di sorta. Infatti lo sfoglimento è avvenuto in piena calma e perfetto ordine, senza che rimanesse ferito nessuno.

Prattanto si preparavano i preparativi di spargimento, che durarono una buona ventina di minuti; i danni subiti dalla Società di Istruzione «Urania» ammontano a circa 35 milioni di corone austriache (circa 120 mila lire).

Gli esperimenti di onde sonore presso Lione (Francia), come annunciò il «Landman» nel suo numero odierno, avrebbero dato un esito positivo perfino in uno stabilimento balneare della valle di Pusteria: la sera del giorno 15 e, m. alle 20.05, un ferotico che si trovava in cura allo stabilimento balneare di Bachgart, presso Rio di Pusteria, avrebbe sentito un rumore profondo, simile ad un lontano boato, della durata di circa settanta secondi.

Siccome l'esplosione di 10 mila chilogrammi di esplosivi di altissima potenza era avvenuta nei dintorni di Lione alle 19.30 precise, non è escluso che tale boato sia stata la detonazione della formidabile esplosione avvenuta in Francia. D'altra parte, come il forgiatore scrive al «Landman», non è escluso che il boato sia stato anche il rumore prodotto dai fuochi d'artificio temporanei scatenatisi in qualche località della valle di Isarco o di Pusteria.

L'esperimento sarà ripetuto presso Lione ancora due volte, e precisamente il giorno 23 e 25 maggio 1924, sempre alla stessa ora, con lo stesso quantitativo di esplosivi di alta potenza.

Nelle nostre regioni se ne dovrebbe sentire il suono, qualora le condizioni atmosferiche siano favorevoli, tra le 20.15 e le 20.30, specialmente sulla sommità delle montagne.

Come annunciò il Municipio, da oggi in poi i passaporti per i cittadini verranno sfidati solo presso il Municipio, stanza n. 7, uffici notturni; perciò le domande per passaporti dovranno essere quindi dirette all'ufficio notturno.

La settimana scorsa i soldati del 232. Regio Fanteria, dislocato a Bolzano, sotto la direzione dell'ufficialità in corpo, hanno visitato le sale del Museo civico; la Direzione del Museo aveva concesso la direzione gratuita, affinché anche alla base della forza fosse concesso di ammirare le ricche antichità contenute nel Museo di Bolzano. Il Direttore del Museo si era spontaneamente offerto con grande gentilezza a condurre i militari attraverso tutte le sale spiegando loro i diversi oggetti esposti; i soldati tutti indistintamente hanno dimostrato il più alto interesse per le cose viste.

Il concerto dell'altra sera. — Il concerto dato dalle bande cittadine di Bolzano e di Lagundo nel grande giardino del

«Rosenhof», ha richiamato un pubblico vastissimo e numerosissimo, che a mala pena trovava posto, malgrado la grande capacità del giardino.

Al concerto erano venute anche moltissime rappresentanze del municipio; i bandisti di Lagundo erano vestiti nel loro pittoresco costume meranese; gli applausi si tributati alle due bande sono stati copiosi e ben meritati, poiché tutte le esecuzioni del vario programma di musica sacra italiana, francese, tedesca sono state superiori ad ogni elogio.

La piaga dei maggiolini. — Come l'ammia la stampa veroborghese nel mese di maggio corr. nella provincia austriaca di Bolzano, che conta al massimo 180 mila abitanti, sono stati consegnati alla autorità politica oltre 10 mila kg. di maggiolini; il Governo provinciale di Bolzano ha bandito un premio di corone austriache di 7 mila per ogni litro di maggiolini; questo premio è stato poi ridotto da 7 a 5 mila corone. Nel circondario di Bolzano che costituisce il centro maggiore industriale della piccola ma laboriosa provincia, sono stati raccolti oltre 6 mila kg. di maggiolini.

La riapertura del Teatro Nazionale e Residenziale (Principe Bregaglia) di Monaco di Baviera (a Reimengartenstrasse) e Residenztheater), il teatro massimo di Monaco di Baviera, sarà riaperto tra il 1. di agosto e 9 settembre, durante la quale stagione saranno date delle opere grandiose esclusivamente di musica germanica ed italiana.

I biglietti d'ingresso per le rappresentazioni si potranno avere presso l'Ufficio Viaggi internazionali di Schenker e Co., in piazza Walter.

Un cliente poco desiderato. — Un forestiero, che si spacciava per un richiama

signore norvegese, già da diversi mesi abitava in una prigione di Gries senza mai pagare lo scotto. Egli asseriva che attendeva forti somme dalla Norvegia. Ora però è risultato che lo strano individuo aveva lasciato da pagare dei conti presso altri alberghi di Gries, per cui il proprietario della pensione suddetta denunciò il poco gradito ospite al R.R. C.C. i quali trovarono in arresto il forestiere in attesa di avere sul suo conto informazioni.

Il Maresciallo dei R.R. C.C. della stazione di Gries, signor Bruno Passeri, è stato trasferito a Cles Alta Val di Sole. La notizia ha destato vivacissimo in tutti coloro che lo hanno agguato nella sua opera di zelante funzionario. E' proprio un guaio che il detto funzionario venga trasferito, data la perfetta cognizione acquistata di tutto il circondario e della popolazione.

Un bottegai. — Una cameriera di Bolzano la settimana scorsa recatosi con l'auto a Merano in cerca di un nuovo servizio, giunta allo sportello della stazione ferroviaria per provvedersi del biglietto, venne allungata da una buia nella quale si trovava circa tremila lire, frutto dei suoi risparmi.

Tenuti forti. — Nella notte scorsa i gnoti s'introdussero nel deposito di birra Humani e tentarono di forzare due casseforti, le quali però hanno resistito magnificamente ai loro ignoti forzatori. Allora i ladri hanno abbandonato l'impresa accortendosi di rubare poco denaro che si trovava in un cassetto.

La condanna di un veneziano. — Giacomo Polacco di Venezia, di anni 40, è stato condannato dal Tribunale Penale di Bolzano a 12 mesi e 27 giorni di arresto, per truffe commesse in danno di diverse fabbriche.

Un Corso di economia domestica. — Presso l'Istituto Agrario di Castel Mionio presso Verbania sarà riaperto, un corso trimestrale di economia domestica.

Cronache provinciali

ARCO

Corso speciale premilitare. — Per disposizione del Ministero della Guerra, il giorno 25 corr. avrà luogo in Arco, l'inizio di un corso speciale estivo per i premilitari dei Comuni di Arco, Griessezza e Romazzone, della classe 1906, che non hanno frequentato altri corsi. Coloro che credono godere di tale beneficio, devono iscriversi presso la cancelleria del Municipio entro sabato p. m. 24 maggio. Gli iscritti dovranno poi presentarsi alla caserma dei R.R. C.C. in via Regantini domenica 25 corr. alle ore 6 del mattino.

Nuove camere per la carne congelata. — In seguito ad ordine del Commissario comunale, a datare da domani 20 corr. il prezzo della carne congelata è fissato per il territorio di questo Comune come segue: Parte anteriore lire 4.30, posteriore lire 5.60.

Un telegramma del Presidente del Consiglio al Municipio. — Al Commissario prefettizio del Comune di Arco è pervenuto il seguente telegramma:

«S. E. il Presidente del Consiglio, mi incarica ringraziare codesta popolazione del conferimento della cittadinanza onoraria, che egli accetta formulando i più fervidi voti per l'avvenire di codesto Comune. — Sottosegretario Presidenza Consiglio: Acerbo».

BRESSANONE

Vita Principe Umberto di Piemonte. — Sta denominata la via della Stazione ferroviaria, in seguito a decreto emanato dal Commissario Prefettizio comm. Uff.

Il trasferimento del vicequestore di Brunico. — Il Vice questore di Brunico è stato trasferito telegraficamente in altro luogo. Secondo la stampa locale si ritengono benvenuti altri trasferimenti di personalità che fusino convulsi nei noti fatti di Brunico al tempo delle elezioni.

MERANO

Nuove denominazioni di vie. — Su proposta del comm. prof. dott. Markart, la piazza del teatro sarà denominata Piazza Vittorio Emanuele III e la parte di via Goethe, via Piazza della Salda ed il Teatro, via Principe Umberto di Piemonte.

La commissione di beneficenza per Merano la Grande. secondo quanto ha riferito il comm. Markart alla Giunta Comunale, sarà composta quanto prima, cinque membri saranno nominati dalla S. Vice Prefettura, quattro dalla Giunta comunale, di cui due per Merano, 1 per Majia Alta e uno per Majia Bassa; il cav. Pietro Sandri ha dato le dimissioni da membro del Comitato di Cura.

Nella seduta di ieri della Giunta comunale sono stati commemorati i cittadini meranesi della città: dott. Riccardo Pulitzer e Vittorio Gabbi, morti recente morte.

Scomparsi. — E' da alcuni giorni scomparso un ragazzo quattordicenne, vestito con calzoni grigio-neri, uno sweater bianco-azzurro, camicia violetta, di statura bassa e magrissima. Il ragazzo si è allontanato solo non facendo più ritorno. Chi potesse dare notizia di lui le dirà di certo al prossimo Comando dei R.R. Carabinieri.

Gravi disgrazie in Austria

Sei morti e tre feriti

BOLZANO, 21

A Pitten, Bassa Austria, un giovane di 16 anni, operante presso la cartiera anonima, di nome Francesco Reiser, è stato afferrato durante il lavoro dal disco di una cinghia a trasmissione, mentre si trovava solo vicino alla macchina di tritura, rimanendo con la testa orribilmente schiacciata tra il disco e l'altro. Gli operai che lavoravano nella sala vicina si erano solo accorti qualche tempo dopo di quanto era accaduto.

Stamane nella fabbrica munizionieri di Hertenberg (presso Vienna) è avvenuta una orribile esplosione, in seguito alla quale perirono due operai e tre rimasero gravemente feriti.

L'esplosione, come è risultato da un'inchiesta fatta in seguito, è stata causata da un'autoaccensione. I danni materiali non sono stati gravi.

Il giorno 14 una scuola di dieci anni di nome Hanni Maier, mentre stava seduta sulla riva del ruscello del villaggio di Voels in Inntal, è caduta nel ruscello che in seguito allo scioglimento delle nevi s'era assai ingrossata. La ragazza fu trasportata dalle acque nel fiume Reno.

La maestra di scuola del villaggio Charlotte Heppner, senza badare alla rapidità della corrente fortissima, s'era gettata coraggiosamente nelle acque del fiume, riuscendo ad afferrare la scolarola alle vesti e a trarla alla riva; ma tutti i tentativi fatti subito per rianimarla a nulla valsero, poiché la piccola scolarola era già spirata.

Una disgrazia mortale è avvenuta ad Ala d'Innsbruck la settimana scorsa; i due apprendisti Sportelli e Leimgruber, detti alla Ditta Redinger, fabbri, di Abau, stavano esaminando un fucile carico da caccia, allorché la cartuccia è esplosa colpendo in pieno petto il Leimgruber che andò sul colpo. Lo Sportelli è stato arrestato dai gendarmi.

Mostra d'Arte del Garda

All'Esposizione permanente di Milano

RIVA, 21

L'ufficio E.N.I.T. di Milano del quale è direttore il giornalista bresciano Leo Mezzadri, sta organizzando alla esposizione Permanente di Milano una mostra d'arte del Garda, che non potrà non essere un grande successo di propaganda per il nostro lago poiché artisti di indubbio valore hanno già garantito la loro partecipazione. Cremonini, Beltrami, Pier Focardi ed altri ai quali seguiranno sicuramente altri pittori noti e buoni, esprimeranno quadri di paesaggio benacense. Inoltre nella sala di anticherie della Mostra verranno artisticamente disposti i principali esemplari della flora del Garda, fotografie e plastici di valore. Il materiale occorrente alla esposizione sarà trasportato in camion da Gardone Riviera a Milano a spese dell'E.N.I.T. e le opere esposte potranno pure essere poste in vendita.

I visitatori della mostra concorreranno ad una lotteria che comprenderà viaggi gratuiti sul Garda, pranzi, affitti gratis a Gardone Riviera e giro gratuito sui piranesi del Garda.

La portata del convegno di Milano

ROMA, 21

Nei nostri circoli diplomatici non si attribuisce nessuna grande importanza politica al convegno di Milano, contrariamente a quanto molti giornali vanno ripetendo. Si è trattato di una presa di contatto fra i capi del governo belga e il Presidente on. Mussolini. Si sono esaminati i vari punti di vista dei due governi intorno alle riparazioni, all'esecuzione del rapporto degli esperti, all'abbinamento dei debiti di guerra con le riparazioni — principio che l'Inghilterra ancora respinge — all'occupazione della Ruhr e finalmente all'opportunità di convocare alla fine di giugno o ai primi di luglio una conferenza interalleata.

Ma non bisogna credere che si siano affrontati in pieno questi argomenti, né che si fosse l'intenzione di prospettare alcuna soluzione. Scopo dell'incontro era uno scambio di idee sulle questioni che abbiamo accennate; e nulla più. E ciò è avvenuto esaurientemente.

Del resto non era il caso di prendere deliberazioni, né di condurre più adentro l'esame dei principali problemi interalleati. Oggi uno dei maggiori governi dell'Europa, quello francese, si trova in crisi; non si sa ancora precisamente chi sarà il Presidente del consiglio di Francia ai primi di giugno. Dunque finché a Parigi non sarà costituito il nuovo gabinetto sarà difficile poter fare progressi sensibili nella discussione dei problemi riguardanti gli obblighi tedeschi. E' però un dato di fatto acquisito l'adesione preventiva dell'Italia alla prossima eventuale conferenza interalleata. Ma è anche altrettanto vero che l'on. Mussolini non attribuisce nessuna fiducia laumaturgia nell'esito della conferenza. Una conferenza ha successo se è stata precedentemente preparata e bene organizzata. Altrimenti no. Si risolve in un'inutile accademia.

Ora non è facile che dal 15 giugno — data in cui la nuova politica francese funzionerà regolarmente — alla fine di quel mese possa esserci il tempo materiale per preparare utilmente una conferenza interalleata.

MAFFIO MAFFII

S. E. Sardi a Riva per la inaugurazione dei nuovi servizi del Garda

RIVA, 21

Oggi, mercoledì 21 maggio, ad ore 13 giungeranno nella nostra città illustri personaggi che prendono parte al viaggio inaugurale dei nuovi servizi del lago.

Fra questi S. E. l'on. Sardi, sottosegretario al D. P.P., che rappresenta il Governo nazionale.

Gli ospiti verranno ricevuti in Municipio e nel parco dell'Hotel Lago verrà offerto un vino d'onore. Al ricevimento non sono invitati i rappresentanti delle autorità e principali associazioni cittadine.

Riferimento sulla cerimonia che viene ad assumere una grande importanza anche per la nostra città.

Banca Popolare di Novara

Anon. Cooperativa - Fondata nel 1872

Sede di Venezia

S. Luca 4596

CON AGENZIE DI CITTA':

Riako - S. Leonardo - S. Margherita

Riceve depositi

sconta effetti, eseguisce

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ufficio Cambio e Titoli - Telefoni N. 2511-2512

FILIALI NEL VENETO:

Mestre - Milano - Noale - Portogruaro

MALATTIE INTERNE E DEI BAMBINI

AMBULATORI MEDICI

Dott. BOLDI

ore 14, Campo S. Margherita 2999

ore 11 - Giudecca, Calle dell'Olio - Tel. 1746

VISITE GRATUITE AI POVERI

CASA di CURA-POLIAMBULANZA

VENEZIA, Canal Grande S. Cassim: 173, Tel. 10-33

Medicina Prof. DAL LAGO - ore 11

Chirurgia Prof. MARCONI - ore 10 e mezza

Malattie degli Occhi D. BOLDINI e FANO - ore 8-11.

Malattie Polm. e Ventre D. ALLEGRI - ore 10-11.

Malattie Bambini D. CAVALIERI - ore 11

Ostetricia e Ginecologia D. BACCARA - ore 11.

Malattie Orecchi, Gola, Naso, Prof. VI-

TALBA e D. BREGANZATO - ore 11.

Gabinetti di Radiologia ed Elettroterapia

ore 11 e ore 17-18 D. OREFICE.

Malattie della Bocca e dei Denti D. LO-

NATI - ore 8.

questa frase, sempre la stessa, sempre fred-

damente pronunziata.

Non sono io che ordino, lo sapete. E'

il vostro signor padre. Voi sapete che mi

ardito di darvi conto di tutto... Volete

che cessi o continui la lezione?

A quel discorso, il monello, il quale non

osava trattare Vladimir come Olaf e non

teneva che la collera del barinone avon-

do veduto sovente come si sfocasse su gli

altri, a quel discorso Vasilj rodeva rab-

biosamente il freno e con gli occhi lam-

peggianti d'ira repressa si rassegnava a

continuare la sua lezione.

E, per amore o per forza, si metteva

nella testa qualche elemento d'istruzione.

L'allievo, sempre aggrondato, adempiva

il compito imposto dal maestro sempre

serriedo, sempre impassibile, sempre sfug-

gendo lo sguardo, con cui il piccolo cer-

cava ostinatamente il suo inafferrabile.

E siccome, malgrado la repulisti per lo

preco, malgrado la poca volontà

Vasilj era molto intelligente, faceva pro-

gressi, che il conte Kouiza constatava egli

stesso con grandi compiacimenti al signor

Vladimir, mentre comprendeva con questi

e con l'allievo il comunione assolvere.

Ciò non impediva che, appena finita la

lezione, Vladimir si alzasse, salutasse e an-

dasse a rinchiusersi nella sua stanza, come

gliene dava diritto il contratto col conte.

(continua)

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

"Il figlio rapito,"

Riproduzione vietata

di Paolo Bertnay

Ma — cosa bizzarra — amare forse al-

quanto la sua governante francese, la

signora Luisa, la sua vittima, che spes-

se faceva piangere e consolava poco così

supponendole.

Andandosi a diventare per lei —

quella volta — il ragazzo affettuoso, che

allora chiamava il suo principio in-

conoscenza.

Provava godimenti silenziosi a renderla

a poter così tenera, così felice.

E un quel giorno assaporava un pia-

cerito, per quanto fossero amici, quando

chiaro l'immensa stufa di terracotta, chiac-

chiaro l'immensa stufa di terracotta, chiac-

chiaro l'immensa stufa di terracotta, chiac-

chiaro l'immensa stufa di terracotta, chiac-

chiaro l'immensa stufa di terracotta, chiac-

chiaro l'immensa stufa di terracotta, chiac-

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il Governo chiederà l'esercizio provvisorio

La relazione sui pieni poteri approvata - La conversione in legge del decreto-legge - Riduzioni di tasse sul vino - Agevolazioni tributarie ai Comuni

ROMA, 22.

Questa notte, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

In conseguenza della nomina a governatore della Cirenaica del Generale Mombelli, il Consiglio delibera di sottoporre alla sanzione reale le seguenti nomine negli alti gradi militari. Nomina del Generale di Divisione Barco Lorenzo, attualmente a disposizione per le truppe alpine, a comandante della Divisione militare territoriale di Roma; trasferimento del Generale Modena Angelo dal comando di Divisione militare territoriale di Trento alla carica di Generale a disposizione per le truppe alpine, nomina del Generale Giovanni Alessandro, promosso al grado superiore, a comandante della Divisione militare territoriale di Trento.

Tassa ridotta ed esportazione dello zucchero

Il Consiglio ha approvato un altro importante provvedimento a favore della industria vinicola, e cioè la riduzione della tassa sul vino da L. 30 a L. 15 per esattore con decorrenza dal primo luglio 1924. Questo provvedimento importa allo Stato una minore entrata di oltre cento milioni di lire. Tale imposta fu inizialmente applicata nel 1919 di L. 12 per esattore; nel 1921 venne elevata a L. 30 e poi ridotta a L. 20.

E poi approvato un altro importante provvedimento a favore dell'agricoltura, e cioè l'esenzione dal dazio di entrata di alcune macchine agricole come le falciatrici, mietitrici, gli spandifieno, i rastrelli, i trincei foraggi ecc.

Questo provvedimento, che importa anch'esso una minore entrata all'erario, mentre arreca un sollievo notevole alle condizioni della produzione agricola, non danneggia la industria nazionale.

In considerazione della abbondante produzione di zucchero ottenuta nella campagna saccarifera 1923-24 la quale ha assicurato largamente l'approvvigionamento interno e consentito l'esportazione della eccedenza rispetto al consumo, il Consiglio è venuto nella determinazione di accordare la libera esportazione dello zucchero limitatamente al contingente di cento mila quintali.

La spedizione all'estero fino a raggiungere il detto limite di quantità sarà automaticamente esentata dalle dogane, esclusa però in modo assoluto ogni prenotazione per ottenere in seguito la concessione della esportazione. Nello stesso tempo il Governo ha considerato la situazione che si va delineando nei riguardi del mercato e della produzione dello zucchero per la futura campagna e che si presenta tale da poter ampiamente confidare in una quantità di prodotto ancor più abbondante rispetto alle esigenze dell'approvvigionamento interno. Ha pertanto deliberato che col primo agosto p. v. si torni al regime normale di piena libertà di esportazione dello zucchero.

Provvedimenti per le finanze comunali

La riforma tributaria decretata che deve avere come norma di carattere generale il suo pieno svolgimento, col primo gennaio 1925 consiglia qualche temperamento rispetto a quei comuni i quali, per trovarsi in condizioni particolari di bilancio, possono di un tale temperamento giovarsi per essere posti in condizione di meglio assicurare la salubrità del passaggio in ciò che concerne i due seguenti punti della riforma: Comma A. Passaggio dalla tassa di famiglia al valore locativo all'alternativa della addizionale 20 per cento sulla complementare di Stato o sulla istituzione della imposta sul reddito consumato; Comma B. Passaggio dalla tassa di esercizio e rivendita e dalla addizionale sulla ricchezza mobile alla imposta comunale sulle industrie integrate dalla tassa di Patente. Un provvedimento oggi approvato su proposta del Ministro della Finanza a ciò provvede.

Si consente che i Comuni i quali intendano istituire la imposta sul reddito consumato possano, perché abbiano miglior agio a ben regolare l'assetto del nuovo tributo, rinviare per il 1925 la tassa di famiglia o quella sul valore locativo. Poiché funzionerà per lo stesso anno la imposta complementare di Stato, si dispone che la tassa di famiglia e quella sul valore locativo funzionino con un temperamento, quello cioè della loro riduzione per ogni contribuente al tre quarti della somma dovuta allo stesso titolo del 1925. Ciò vuol dire che per il 1925 i contribuenti di Comuni i quali, per speciali condizioni di bilancio, ne siano autorizzati, pagheranno i tre quarti di quanto oggi debbono in conto imposta di famiglia e sul valore locativo e non pagheranno la imposta sul reddito consumato.

Nel decreto è contenuta (in accoglimento, alla seconda richiesta avanzata dai Comuni) una norma la quale è diretta anzitutto a consentire in via più generale, la facoltà di applicare nel 1925 la tassa di esercizio e rivendita quale attualmente funziona e nel luogo della nuova imposta sulle industrie e le professioni integrate dalla tassa di patente, ferma convalida l'abolizione dell'addizionale alla ricchezza mobile e limitata la predetta facoltà di scelta al solo anno 1925.

Integra la enunciata disposizione di carattere generale un'altra d'indole eccezionale, circoscritta sempre al solo anno 1925 per effetto della quale il Ministro delle Finanze può consentire, sopra giustificata domanda del Comune e per constatata esigenza di bilancio, che la aliquota nell'imposta sulle industrie sia elevata fino al 3 per cento per i redditi commerciali ed industriali.

In corollario può consentirsi un proporzionale aumento nella tariffa della tassa di patente destinata, per quanto si è detto, a gravare sui redditi inferiori a lire diecimila.

Lo imposto nella Provincia del Carnaro

Sono poi approvati cinque schemi di decreti in materia di imposte per attuare anche in Friuli l'unificazione legislativa già stabilita con il decreto di anniversario 22 febbraio 1924, N. 211. I cinque schemi affatto simili a quelli già emanati per l'estensione delle leggi nazionali di imposta alla Venezia Giulia e Triestina, riguardano prevalentemente l'applicazione delle imposte dirette italiane in Friuli a far data dal 1.º gennaio 1925.

Il monoteo susseguirsi delle udienze nel processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 22

Con minore affluenza di pubblico si inizia stamane alle 8.30 l'udienza del processo per i fatti di Empoli. Si riprende l'interrogatorio che gli imputati rendono col solito tono monotono. Hanno deposto davanti ai giudici Giovanni Elio, Margherini Otello, Miranelli Giovanni, fratello dell'altro imputato, Ceccherini Guido, Bartolotti Attila, tutti concordi nel dire di non aver partecipato ai fatti e di non appartenere a nessun partito. In genere, il 1.º marzo si recarono tutti a passeggio. Casualmente si trovarono alle barricate, ma non hanno visto nulla: asseriscono false le testimonianze contrarie esistenti ai loro danni. L'udienza è quindi sospesa per un breve riposo.

Marinuzzi Ugo di Scandino, con parlantina svelta racconta ai giudici di essere stato il famoso 1.º marzo a Fucecchio e di essere tornato a casa a notte inoltrata: ma è innocente; non sa nulla; sono false tutte le testimonianze contrarie; non appartiene a nessun partito.

Vezosi Luigi nega di essere stato guardia rossa; nega i fatti attribuiti; nega di conoscere Rossini; una delle tre imputate, presso la quale secondo l'accusa, si sarebbe recato a lavarsi le mani insanguinate dopo la strage a S. Maria dove abitava. La barricata era già stata costruita, e un gruppo di giovani si accaniva

contro il marinaio Santaniello, mentre il Lopinto era già morto. «Dagli dagili» — si gridava, — è un fascista ed è stato ammazzato Lavagnini.

L'imputato confessò allora di avere vibrato con un ferro acuminato un tremendo colpo contro Santaniello, morente. La lettura di questi particolari suscita viva impressione nell'uditorio. L'imputato nega adesso tutto questo.

Segue Chiarino Luigi Lionello. Non sa nulla, nemmeno di una vettura ribaltata sul suo asilo. Non è di nessun partito. Ciampi Gabriello è l'ultimo interrogato della giornata. Non è di nessun partito. Non volle restare presso le barricate di S. Maria, poiché comprese che potevano avvenire dei pasticci. Andò da un suo amico e rimase verso le 19.

Poco dopo, quando stava per andare a letto, udì della grida invocanti aiuto. Chiamò il Ragionieri e si fece in strada. C'era un individuo che non conosceva e che aveva chiesto soccorso perché il suo baroccio era ribaltato urtando contro le barricate. L'individuo era il Maltagliati Abdon, altro principale imputato. L'imputato, mentre in istruttoria si ostinò a dire di non aver visto costruire le barricate, ora ne fa pieno assenso. Egli aggiunge che per evitare altri incidenti simili a quello occorso al Maltagliati, cercò di distare le barricate assieme al Ragionieri.

Alle ore 13, dopo la lettura dell'interrogatorio scritto, l'udienza è sospesa. Domani saranno ascoltate le tre donne imputate.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Una vasta rete di imbrogli e falsi

La ripresa del processo - Truffati che diventano truffatori Ventisette anni di reclusione chiesti dal Pubblico Ministero

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese - Giudici: Guancini, Venturi - P. M. Mossini - Cane, Cicero. Ieri s'è ripresa la discussione del processo per le numerose truffe commesse in diversi punti della Venezia a danno di molti commercianti e di cui abbiamo dato resoconto il 15 scorso.

Imputati sono: Galli Luigi fu Pietro di anni 41 da Venezia; Bovo Augusto fu Cesare di anni 42 da Venezia, detenuti; Ragusa Alberto Emanuele fu William nato a Trieste ed ora d'ignota dimora; Petrin Augusto di Felsa di anni 37 da S. Martino di Lupatù; Luzzi Michele fu Filippo di anni 27 da S. Giovanni Rotondo; Via nelli Dario fu Fortunato di anni 35, da Venezia; Pellegrini Giuseppe di Giovanni di anni 34 da Belluno; Renier Angelo Umberto detto Bellacera fu Giovanni di anni 35 da Chirignago; Rizzotto Romeo di Romano di anni 28 da Caorano S. Marco; Lazzarin Silvio di Luigi di anni 29 da Cadoneghe; De Marco Aldo di Domenico di anni 29 da Venezia e Gessi Domenico di Angelo di anni 44 da Mestre.

Come si ricorderà tutti questi individui sono stati rinviati a giudizio per essersi associati al Galli — il dente ex machina della compagnia — per un nuovo genere di truffe con cui realizzarono più di 150 mila lire.

La... sincerità dei truffatori

Il Galli Luigi non nuovo alle sbarre condonato dal servizio militare, trovandosi senza occupazione, aveva architettato un disonesto piano che esultò con furberia e successo. Fingendosi proprietario di un ingente stock di merci alimentari depositato a Trieste, egli allacciò relazioni con molti commercianti e condusse vendite della inesistente merce stipulando contratti e facendo prezzi; in base ai campioni che largamente esibiva. Copiosamente l'affare riusciva la caparra che s'aggiava all'importo del 10 per cento. Quando veniva la scadenza ed egli non consegnava la merce a coloro che avevano il coraggio di reclamare rispondeva con... sincerità che il suo commercio era un trucco per far quadrare di cui aveva tanto bisogno per l'elevato suo tenore di vita. Alcuni dei commercianti truffati erano stati poi posti in condizioni di non fidare per una trovata geniale di questo truffatore in grande stile. Aveva dato loro ad intendere che compravano merce proveniente da fuori, la ritenevano così si guardavano di loro, ma tenendo che la vera natura dell'affare concluso e che era lì e venisse alla luce e a tutto svantaggio degli ingannati. Ad altri e numerosi commercianti che reclamavano insistentemente il ritorno della caparra egli suggerì un mezzo che non manca pure d'originalità: potevano riavere il loro denaro se cercavano fra i loro conoscenti nel ceto commerciale, gli avessero presentato persone cui egli avrebbe rinnovato il suo piano. E non pochi commercianti per l'avidità ed il desiderio di ritornare in possesso delle caparre — alcune grosse — sborsate accettarono l'obliquio consiglio e da truffati divennero truffatori.

Il Galli trattò gli affari — ha un modo speciale di avvicinare e far cadere nella rete i merli — intesava caparre più vistose e restituiva a coloro che erano, con la mediazione, diventati suoi complici; il denaro che tanto stava loro a cuore. E le truffe fiorirono in ogni parte del Veneto, Venezia, Trieste, Vallarsa, S. Martino di Lupatù, Tolmezzo, Caorano S. Marco, Ponte San Nicolò, Padova, Alberedo, Verona, Treviso, ecc. furono i luoghi ove gli affiliati svolsero la loro attività a profitto soprattutto del Galli.

Da socio a falsario

Socio e segretario del Galli — come egli stesso pomposamente lo presentava — è stato il Bovo: ma costui che si dice truffato dall'amico — come tutti gli altri che invece di denunciare ne accettarono i consigli insani — in breve tempo superò il maestro: agendo anche per proprio conto ottenne con cambiali false nella firma dell'avallato, scritta di suo pugno, una larga fornitura di merce dalla Ditta Porti di Verona e dall'altro di Ivo Bianchini e Achille Stancari di Treviso. La maggior parte della merce fu venduta ed i proprietari ne aspettarono ancora il pagamento. Non solo ma il Bovo aperto un Bazar a S. Maria Fornosa vi impiegò una signorina appropriandosi della cauzione di 5000 lire che la disgraziata aveva racimolato per trovare un'occupazione e s'appropriò anche di un'altra cauzione a danno di un disoccupato che lusingò con la promessa di un impiego imminente e lucroso in un altro negozio che avrebbe aperto. Il Bovo, così, col falsi in cambiali e con le sue particolari truffe, ha una imputazione più grave dell'amico che lo aveva scelto come suo segretario.

A fianco del Bovo — nella graduatoria

delle varie responsabilità — c'è il De Marco che l'accusa definisce come complice se non consigliere del Bovo stesso mentre questi ha... lealmente dichiarato che era un semplice suo agente trovato presente per necessità della sua funzione alle mafiate compiute a Venezia, Mestre, Treviso, Verona ecc.

Tutti gli altri che originariamente erano truffati hanno assunto la veste di truffatori per motivo che abbiamo spiegato.

Un tentativo ai fatti

Gli episodi di queste truffe — che vanno dai generi alimentari, ai mobili ed agli automobili — sono molti; pietosi e esilaranti. Alcuni corrispondono per la grande facilità con cui dei commercianti provetti sono caduti nel tranello loro. Poco mancò che tra le parti lese non figurassero i fratelli del Convento del Santo a Padova: l'inglese di questa truffa... sarebbe un giovane ex frate il quale era studente a Padova: desideroso di diventare ricco si unì in società con altri offrendo tutti i suoi risparmi per acquistare la merce del Galli che consentiva — dato il prezzo di offerta — lauti guadagni. Colpito dalla delusione ed amareggiato per il piccolo perduto egli fu tra i primi a trovare altri amici che presentati al Galli, all'ideatore del tutto e gabbiando perfetto, gli avrebbero ridato il suo sospirato — una studentessa — donando. Ora si dice che invaso da questa ossessione egli dimenticando di essere stato frate abbia tentato un colpo truffaldino a danno dei frati che venne sventato da uno dei truffati che telefonò ai frati e informò la Questura. E difatti il processo ebbe inizio dall'atto dell'onorevole commerciante, certo Di Maggio, che salvò i frati da un raggio e impedì il continuare delle imprese che avevano preso proporzioni allarmanti.

L'attività del Galli e compagni è stata non breve: si è esplicata dal 1919 al 1923. Nelle udienze scorse il Galli, ha svelato senza reticenze, con abbondanza di dettagli tutti i particolari della organizzazione che gli aveva permesso di vivere da signore per più di quattro anni a spese dei gozzoni. Ed ha facilitato il compito dei giudici precisando l'attività dei suoi soci i quali hanno tenuto a proclamare la buona fede e a dire di essere stati inconsapevoli dei veri fini perseguiti dal grande commerciante. Il Bovo non ha neanche ammesso le specifiche accuse elevate a suo riguardo ed ha giustificato il falso in cambiali sostenendo di avere avuto l'autorizzazione a firmare dall'avallante che forse non avrà voluto sottoporre alla grave fatica di apporre le firme! Ma il Bovo ha avuto la smentita più clamorosa dal malcapitato che un giorno si vide giungere l'ufficiale giudiziario con le cambiali protestate per il sequestro della sua roba e che si accorse subito della brutta azione che il Bovo aveva tentato.

Il De Marco ripetendo la sua qualità di agente subordinato al Bovo ha affermato di non aver partecipato alle imprese del suo principale e in quanto alle cambiali di non averle neanche visto contraffare.

Gli avvenimenti dell'ideatore

La sfilata dei molti danneggiati e dei testimoni d'accusa e di difesa — è stata imponente.

Il Galli che è dal marzo ricoverato in Manicomio, in osservazione fu, in piena udienza colto dal male e svenne. Ieri la sfilata dei testi è continuata per tutta la mattinata e nel pomeriggio hanno parlato il P. M. e i difensori: il Galli è stato nuovamente allontanato dalla sala perché il male che lo affligge l'ha colto di nuovo.

Il P. M. in una chiara, efficace requisitoria ha sostenuto l'accusa per tutti ad eccezione che per Lazzarini — un brigadiere dei R.R. C.C. — pol quale, riconoscendo che fu ingannato e non volle lucrare, chiese l'assoluzione perché il fatto scritto non costituisce reato e del De Marco per quanto riflette il falso in cambiali proponendone l'assoluzione per insufficienza di prove.

Le condanne chieste dal Cav. Messina sono le seguenti: Bovo anni sette, mesi sette reclusione, L. 1500 di multa ed anni due vigilanza speciale della P. S.; Galli anni quattro mesi sei reclusione e L. 1500 di multa; Rogera e Petrin anni tre reclusione e L. 700 multa; Luzzi anni due e mesi sei reclusione e L. 700 multa; Pellegrini anni due e L. 700 multa; Renier Rizzotto, De Marco e Gessi anno uno reclusione e L. 450 multa ciascuno; Vianelli mesi otto reclusione e L. 300 multa.

Hanno quindi svolto le arringhe di difesa gli avvocati Bonaventura di Belluno; avv. Caracciolo; avv. Carr. Cagnoli; avv. on. Piva; avv. A. Biga; avv. Piero Casellari; avv. Guido Albanese; avv. on. Merla e avv. Chiara.

Stamattina parlerà ancora l'avv. Cicco e poi il Tribunale emetterà la sentenza.

LANERIE, SETERIE E TUTTI GLI INDUMENTI DELICATI sono lavati in modo perfetto dal LUX, il quale penetra in ogni filo del tessuto senza alterarlo e senza provocare l'aspra reazione chimica delle liscive e degli altri detersivi che logorano in breve tempo le vostre vesti.

Il LUX, che è una pura essenza di sapone, presentato in forma di leggeri e tenui fiocchi, non nuoce nemmeno ad un filo di seta.

Le signore possono adoperarlo senza tema di danneggiarsi le mani.



(Il Lux è fabbricato dalla stessa Casa del rinomato Sapone Sunlight)
S. A. FRATELLI LEYER - VIA PRINC. UMBERTO, 27 - MILANO (15)

SOCIETÀ ANONIMA
Proprietaria dello Stabile denominato "Tergesteo"

La rappresentanza della Società proviene i signori azionisti che addì 30 agosto a. c. alle ore 16 avrà luogo nel suo ufficio, Via Gabriele d'Annunzio 4, il congresso Generale Ordinario della Società col seguente:

ORDINE del GIORNO

1. - Relazione della Rappresentanza.
 2. - Presentazione del Resoconto sociale per l'anno amministrativo 1923-1924.
 3. - Proposta di modificazione dello Statuto con abolizione dell'ultimo articolo del capitolo delle azioni sociali e frazionamento delle stesse. L'adozione delle accennate modifiche è subordinata al voto unanime di tutti gli azionisti.
 4. - Estrazione a sorte delle azioni da rimborsare.
- I componenti al Congresso devono legittimare il loro diritto di prendervi parte con la produzione delle azioni oppure mediante un certificato di deposito delle stesse da effettuarsi entro il giorno 22 agosto presso la rispettabile Banca Commerciale Triestina.

Trieste, 20 Maggio 1924.

ITALO-RADIO
Società Italiana per i Servizi Radioelettrici
con Sede in ROMA

Premesso che, con R. D. 23 Settembre 1923 N. 2217, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 Ottobre successivo, fu approvata e resa esecutiva la Convenzione stipulata tra il Governo Italiano e la Italo-Radio, Società Italiana per i Servizi Radioelettrici con Sede in Roma, avente per oggetto la concessione di Stazioni radioelettriche ed il relativo servizio.

Premesso che tale aumento è stato deliberato dalla straordinaria Assemblée Generale degli Azionisti del 25 Aprile 1924 nelle forme di legge.

SI AVVISA

che viene aperta al Pubblico la sottoscrizione a N. 106.000 Azioni nuove di detta Società del nominale valore di L. 500 — ciascuna, con godimento a partire dal 1.º Gennaio 1924 ed al prezzo di Lire Cinquecento ciascuna, pagabile come appresso:

che la sottoscrizione verrà iniziata col giorno 26 MAGGIO corrente, e resterà aperta i giorni 26, 27 e 28 MAGGIO presso le Banche sottodivise e le loro Filiali nel Regno e all'Estero che i versamenti saranno effettuati:

per L. 200 all'atto della sottoscrizione, e per L. 300 al 30 Settembre 1924, più gli interessi nella misura del 5 per cento annuo dal 1.º Gennaio 1924 alle date come sopra.

NOTA. — Coi avvisi pubblici, dopo chiusa l'operazione, verranno notificati i risultati di essa e le eventuali riduzioni delle sottoscrizioni. Si avverte intanto che delle 106.000 Azioni di cui sopra, 52.000 per un nominale di 26 milioni di lire vennero già prese a fermo dalle Banche sottoscrittrici: Cosicché rimane disponibile per il pubblico un quantitativo di 54.000 Azioni per un nominale di Lire 27 milioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCA NAZIONALE DI CREDITO
BANCO DI ROMA
BANCA COMMERCIALE TRIESTINA — ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO — BANCA ZACCARIA PISA in Milano — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO PARISI in Roma.

MALATTIE VENEREE e FELLE
Dott. CUTRONE VENEZIA - Tel. 1-4
San Felice - Via V. E. - Camp. Testori Num. 348

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO
LIDO MEDICINA INTERNA - Via Fontana
D. STEFANELLI Villa Stefanello
Ven. 18-19 - 19-19 - Telefono 176. Lido
VENEZIA: Polamb. S. M. Formosa 16 a 17

Malattie Dott. TESSIER
OCULISTA AIUTO OSP. CIV.
AMBULATORIO
Venezia Calle Larga S. Marco
n. 283 - 11.30, 12.30 e 14.30. Lido

LIDO Dott. GUIDO LANOVIT
med. chir. dentista
dell'Istituto odontoiatrico dell'U.
niversità di Venezia. - Consul.
tazioni dalle 11-16 Villa Bianca, Viale E.
Dandolo, 57 - Telefono 25.

MALATTIE INTERNE
Consultazioni
del Professore
PADOVA, Libreria Tito Livio 30, ore 11
12, 15
MIRANO, Via XX Settembre Luss.
11.30 e 13.30
ROSALE, Osp. Civ. - giovedì ore 8-11.

Istituto di Cure
Malattie Pelle Genito Urinario
Prof. P. Ballico
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - VENEZIA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA San Agostino
Calle Alarico 31
Visite 15-17 Lunedì Mercoledì Venerdì
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. V.
visite tutti i giorni 10-12 eccetto Domenica

Questa sigla...
firma le sue...
Nazionale o...
giornale ha o...
giornale ha o...
infilati uno s...
tano perché...
dei seguenti...
secondo, far...
gli due soli...
suo decalogo...
scrittore di...
per tutti e c...
formula di c...
gliere qualsi...
sione, ma ch...
mente tale...
per scrivere...
Come critico...
fica senza c...
senza cipi...
li per attric...
giudica sera...
ponendosi sen...
me se fosse...
teatro. Scriv...
senza accidia...
sue cronache...
tempo e piac...
perché non...
mestiere che...
giornalistica...
vivo d'Amico...
enti tra i su...
teatrali, e tal...
saldia forma...
le più giuste...
tasseri nella...
Poiché è as...
listiche poss...
juni tra i no...
no tentato di...
articoli, ma...
si casi conc...
finiti elemen...
ciali esigenze...
a particolari...
d'immediata...
come più ess...
sino la posiz...
le diverse in...
un libro od u...
prosa giorn...
zato di dimo...
parola, inter...
parata, che...
glio, come se...
Perché dim...
colti in volu...
tura e divent...
sario che sian...
sonalità ben...
convinta e di...
per educazio...
pensando più...
co che lo leg...
prova a pun...
strade che po...
trice «la Voc...
mio ha racce...
scritti, d'arg...
politico, dir...
Sono infat...
tici, ma vi s...
prosa poetica...
appare in qu...
Però tutti...
mune legame...
no quasi tut...
mente religio...
l'antore, e di...
che Silvio d...
dente, ma an...
della roman...
prova una p...
sentimento s...
morale. Però...
tore il libro...
clamazione d...
de, e questa...
dalla sua sen...
ria di mia Ma...
Profonda e...
anche profon...
storico qual...
ni specialme...
stituto glorio...
la sola organ...
versale che...
sa e la più...
propria tradi...
enza in fatti...
più la perman...
di certe forme...
tedisimo. Me...
in altri tempi...
un altissimo...
dextra di un...
la federe c...
scrive carte...
Pretura. In v...
ti nominare...
mente lo stes...
e pensa allor...
terra il Can...
un borghese...
si sedule c...
mentre in Vat...
vi del secolo...
rimettersi su...
der le sue fun...
te contempor...
So si estend...
gli esempi or...
dei caratteri...
norando e an...
anche prescin...
morale e reli...
solo questo...
non solo il C...
libro, pur se...
non anche in...
intitolato Car...
diellatore di...
febre sino a p...
che il gergo...
drittura post...
livo insieme...
un genere int...
il saggio. Cos...
no alcune re...
drittura integ...
si riferiscono...
manici chiam...
tivi a rilettur...
critica, letter...
mie Prigioni...
gnali, ma se...

s. d. a.

Questa sigla con cui Silvio d'Amico firma le sue cronache teatrali su *L'Idra* nazionale ha oggi la meritata fama di un acuto pseudonimo. Silvio d'Amico è infatti uno scrittore caro al pubblico italiano perché il suo decalogo si compone di saggi articoli: primo, capire; secondo, far capire. Ed anche con questi due soli articoli uno scrittore ha il suo decalogo perfetto, sopra tutto uno scrittore di giornali che deve scrivere per tutti e caratterizzarsi per ciò in una formula di tale capacità da poter accogliere qualsiasi possibilità di comprensione, ma che se vuol conseguire pienamente tale risultato deve sopra tutto saper scrivere per se stesso.

Come critico teatrale il d'Amico pratica una sincerità senza riguardi ma anche senza cipigli. Non ha esaltazioni per autori: giudica se per sé, caso per caso, ponendosi sempre nella sua poltrona come se fosse la prima volta che va al teatro. Scrive chiaro, leggero, acuto, senza acidità, né preconcetti, onde le sue cronache si rileggono a distanza di tempo e piacciono come la prima volta perché non danno mai quel senso di mestiere che è proprio di molta prosa giornalistica. In fatti anni or sono Silvio d'Amico raccolse in due volumi alcuni tra i suoi migliori scritti e studi teatrali, e tali volumi hanno fermato in salda forma prose di critica teatrale fra la più giuste ed eleganti che possano leggersi nella produzione moderna.

Poiché è assai raro che prose giornalistiche possano reggere al volume, i volumi fra i nostri migliori giornalisti hanno tentato di raccogliere in libri i loro articoli, ma con poco successo. In questi casi concorrono a tale risultato infiniti elementi intrinseci, risalenti a speciali esigenze di composizione e di stile, a particolari caratteri di sensibilità e di immediatezza, ed elementi estrinseci come può essere lo stato d'animo e persino la diversa in chi si accinge a leggere un libro od un giornale. Poiché la vera prosa giornalistica, come mi sono sforzato di dimostrare altrove, è una terza parola, intermedia fra la scritta e la parlata, che deve leggersi nel gran foglio, come se la si ascoltasse.

Perché dunque articoli di giornale raccolti in volume possano sostenere la lettura e diventar capitoli o saggi è necessario che siano espressione di una personalità ben salda, organica, coerente, convinta e che sopra tutto, per gusto e per educazione sappia sempre scrivere pensando più a se stesso che al pubblico che lo leggerà. E tale sensazione si prova a punto leggendo il volume *Le strade che portano a Roma* in cui, Editrice «La Voce» di Firenze, Silvio d'Amico ha raccolto venti dei suoi migliori scritti, d'argomento non teatrale, non politico, direi quasi non giornalistico. Sono infatti per la più gran parte articoli, ma vi sono pure tre poesie ed una prosa poetica che non so se siano mai apparse in qualche periodico.

Però tutti questi scritti hanno un comune legame che li avvince: riguardano quasi tutti l'espressione del sentimento religioso, cattolico, romano, del fanatismo, e questo spiega il titolo. Poiché Silvio d'Amico non è solo un credente, ma anche un fervido ammiratore della romanità cattolica, per la quale prova una particolare devozione fatta di sentimento storico e di convincimento morale. Però nell'intendimento dell'autore il libro vuol essere anche una promulgazione della sua professione di fede, e questa solennità gli è conferita dalla sua semplice dedica: *Alla memoria di mia Madre*.

Profonda e sincera fede, dunque, ma anche profondo e sincero sentimento storico quale è quello che in noi romanisti specialmente suscita il millenario istituto glorioso della Chiesa Cattolica, la sola organizzazione veramente universale che esista al mondo, la più estesa e la più antica, la più ferma nella propria tradizione. Non senza compiacenza in fatti noi avvertiamo per esempio la permanenza, la perpetuità stabile di certe forme della vita storica del Cattolicesimo. Mentre la parola cancelliere in altri tempi rievocava il fantasma di un altissimo funzionario sedente alla destra di un Re in trono, oggi essa non ci fa vedere che un povero diavolo che scrive carte nel puzzone ufficio di una Prefettura. In vece nei secoli fa ed oggi il cancelliere un Cardinale presenta al Re lo stesso uomo che veste, vive e pensa allora come adesso. In Inghilterra il Cancelliere dello Scacchiere è un borghese qualunque che partecipa al sedute del Consiglio dei Ministri, mentre in Vaticano il Segretario di Stato del secolo XV potrebbe, se rivivesse, mettersi su la sua poltrona e riprendere le sue funzioni, essendo perfettamente contemporaneo.

Se si estenda il concetto espresso negli esempi ora allegati, si afferma una dei caratteri che rendono più caro, venerando e ammirabile il Cattolicesimo, anche prescindendo dalla sua altezza morale e religiosa insuperata. Ma non solo questo è nei saggi del d'Amico e non solo il Cattolicesimo appare nel suo libro, pur se ne sia il protagonista. Vi sono anche articoli tipici, come quello intitolato *Caro testaceo* o quello su un direttore di grandi quotidiani che fu celebre sino a pochi mesi or sono, articoli che il gergo francese chiamerebbe a *diffinita pastelli*, perché caratterizzati da un potere descrittivo ed interpretativo insieme che li fa appartenere ad un genere intermedio fra il ritratto ed il saggio. Così pure nel volume appaiono alcune recensioni, ma esse sono a diffinita integrazione dei volumi a cui si riferiscono; vi sono saggi che i germanici chiamerebbero *Lehrbuch*, relazioni a rilettura, e per pagine di robusta critica letteraria, come quello sul *Le Prigioni* di quello su Oronzo E. Marzulli, ma sempre in uno stile elegante

e piacevole che fa desiderare anche a noi di rileggerlo.

Ho detto che vi sono anche poesie ed una prosa poetica. Le poesie sono in versi liberi, assai moderne di tessitura, ma d'ispirazione semplice e umana, esprimendo affetti nobilissimi con commosso lirismo, con simpatica intimità. Sono, su le venti composizioni del libro, quelle che danno ad esso il tono letterario e rivelano l'intendimento dell'autore nel raccogliere tali suoi saggi in volume, a fin che ne risultasse una lettura varia e piacevole, arguta e brillante, poliedrica e rappresentativa. E questo giustifica forse anche il titolo bizzarro e attraente nel quale Roma appare come centro affettivo e spirituale della ben definita personalità dello scrittore.

E Roma non è solo d'altra parte una espressione di sentimento religioso, ma anche per il d'Amico una affermazione d'italianità. Il giornale in cui scrive Silvio d'Amico rappresenta del resto la prima garanzia di tale armonia d'intendimenti e di pensieri. San Filippo Neri è in uno dei saggi presentato come il Santo italiano ciò che illumina tutte le pagine di un sano, sincero, originale neo-giullino, che, fuor dalla politica, è tendenza ancor vaga di molti giovani d'oggi. Ed in questo tentativo di definizione risiede forse il pregio più recondito del volume, quello che ne fa anche un notevole documento storico.

EMILIO BODRERO
della R. Università di Padova

La "Gazzetta", a Trieste

Levantini a San Giusto

Invasione di forestieri - Prore adriatiche in Russia
Le onoranze al musicista Antonio Smareglia

TRIESTE, 22

Anche Trieste è invasa dai forestieri. Tedeschi, slavi, anche molti inglesi, nel venire in Italia, sostano qualche ora o qualche giorno per visitare San Giusto, la cella di Oberdan, Miramar, i caffè, i ristoranti di moda, le osterie suburbane o se si mangiano sotto la pergola dei camini di Trieste con il vino chiaro del Vipacco, se non piani, Chiosso ed il mare, mangiando formidabili che vanno in estasi per uno stimpellato girovago di mandolino rimasto fedele alla *Giolette*.

Vita che riprende

Coi bavarese in calzoncini corti e con le floride camicie si sono venuti mescolando, svariando per i corsi o al Molo nell'ora fresca della sera, molti levantini; fezz, rossi, bianchi, neri, ossia turchi, albanesi, armeni, e greci ed egiziani che i vapori portano regolarmente in maggio verso il Nord. Danno alla cittadina un lieve tono d'Oriente; ricoprono vecchie stampe e oleografie triestine nelle quali l'uomo dal fez era d'obbligo accanto alla dalmatica del ragazzo e alla tuba quarantottesca dell'indigeno.

Dopo la caduta della Repubblica Veneta, Trieste è stata per tutto il secolo passato il pied à terre continentale di tutte le genti levantine: emporio per gli affari e centro di svaghi ad un tempo. Onde rivedere i fezz rossi, neri e bianchi, frequentemente, per le nostre strade, ed è sempre di essere tornati un po' alla vita del 1914, che pareva ormai così lontana, così estranea ai nuovi usi, alle nuove consuetudini, di sentirsi separati per sempre. Invece, al di sopra degli avvenimenti storici che cambiano la fisionomia del mondo, le correnti di vita riprendono immutabilmente, rifluiscono le genti sulle vecchie strade, le consuetudine passate si riallacciano ai tempi nuovi.

La navigazione col Mar Nero

Subito dopo la ratifica degli accordi economici italo-russi, ancora nella prima metà d'aprile, partiva da Trieste un piroscafo-pioniero verso la riva settentrionale del Mar Nero; l'*Adria*. Nome augurale per le nuove fortune; l'*Adria* ha compiuto il suo esperimento con esito che supera le aspettative; e il Lloyd Triestino, pur con sacrificio iniziale non indifferente, non ha esitato a stabilire subito con i porti russi un servizio regolare quindicinale.

Il piroscafo *Adria* è tornato in porto questi giorni (dopo aver fatto scalo anche a Brindisi ed a Venezia) ed abbiamo voluto intervistare il comandante, capitano Hinner, il quale in una cortese conversazione ci ha raccontato le sue impressioni interessantissime.

L'impressione riassuntiva del nostro viaggio — ci dice il sig. Hinner — è ottimismo sotto tutti gli aspetti. La Russia d'oggi non è più quella di due anni fa. Oggi la vita apparisce ordinata e decisamente avviata verso la normalità. Odessa non è più, come molti di noi la ricordavano dal 1914 — una città in cui dominavano la sporcizia, la povertà, la fame. Le strade ora sono pulite, anche se poco popolate. I negozi — ora che il commercio all'interno è restituito alla libera iniziativa — si riaprono, e ci si trovano merci abbastanza abbondanti e di buona qualità. Così la popolazione oggi non vi si malvesta od addirittura pezzente, ma vi si notano persino delle signore elegantissime, e in ogni modo la normalità nel vestire di tutti è la decenza. Benissimi equipaggiati di una disciplina perfetta. Le autorità si sono parate con noi in maniera assolutamente encomiabile, in maniera assolutamente encomiabile, in ogni pratica, in ogni evenienza.

Il Natale di Roma e Odessa

Rispettabilissimi, essi si sono dimostrati (avendo, naturalmente, da noi la più alta ed assoluta reciprocità) dei sentimenti, delle nostre ideali, dei nostri simpatie. Ad esempio, trovandosi ad Odessa per il Natale di Roma, noi abbiamo potuto festeggiare a bordo, ed anche a terra, il gran paese, senza che da parte comunista venisse fatto il minimo rilievo, con un modo di considerare le cose del tutto diverso da quello dei comunisti nostrani. « Voi avete il vostro regime, noi il no-

Sensazionali rivelazioni inglesi smentite dal governo tedesco

BERLINO, 22.

Il Wolff Bureau pubblica: « Apprendiamo da fonte bene informata che verrà iniziata in Inghilterra, in modo sensazionale, la pubblicazione di una serie di articoli nei quali si vuol dimostrare che la Germania, anziché disarmare, sta appunto armandosi, e ciò apparentemente allo scopo di esercitare un'influenza sulla imminente risposta alla nota tedesca del primo aprile sul controllo militare.

« Le affermazioni contenute in questi articoli sono senza eccezioni delle pure e semplici invenzioni di natura tendenziosa. Secondo quanto è stato ufficialmente constatato, gli effettivi dell'armata tedesca non superano i comuni uomini ed il materiale da guerra non viene fabbricato in Germania che nella misura fissata dal trattato di Versailles. Dalla conclusione della pace in poi non è stato più fatto alcun esperimento né con tanks, né con gas. Non è vero che dagli ufficiali tedeschi che appartenevano fino al 1918 al grande stato maggiore generale siano ora incaricati di funzioni militari al ministero degli interni ed è una pura invenzione che questo ministero abbia stabilito in tutta la Germania uffici di mobilitazione. Il ministero della Reichswehr non ha alcuna relazione con associazioni dinastiche o con corporazioni di studenti e di altri simili società.

La Mostra della Cooperazione di Gand e la partecipazione italiana

ROMA, 22

Dal 15 giugno al 15 settembre prossimo avrà luogo a Gand una grande esposizione internazionale della cooperazione e delle istituzioni sociali. L'Italia vi parteciperà degnamente insieme ad altri 50 Stati, sia nel gruppo della cooperazione, che in quello delle opere sociali.

Nella sezione seconda del secondo gruppo, destinata alle istituzioni di assistenza sociale sorte per iniziativa dei pubblici poteri, vi sarà una particolare sezione della mostra della assistenza degli orfani di guerra. La legge 18 luglio 1917 n. 1123 ha affidato allo Stato l'esercizio di quel compito nobilissimo quanto doveroso e l'azione del medesimo fine esercitata con larghi contributi dello Stato dagli enti volontari e sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

I risultati veramente notevoli ottenuti nello spazio di pochi anni da questa larga e provvida opera che l'Italia, prima fra le altre nazioni, ha estesa anche agli orfani dei militari appartenenti agli eserciti ed armate nemici, figurano prossimamente nella esposizione di Gand.

Accanto ai prospetti della organizzazione, al centro e nelle province, alle statistiche particolareggiate degli orfani e ad una interessante collezione di fotografie di istituti di ricovero educativi e di cura di colonie agricole, marine e montane, saranno esposti vari prodotti delle scuole professionali di arte e mestieri, di laboratori ed officine scolari annesse agli istituti di ricovero degli orfani e quelli di molte fra le 40 colonie agricole maschili e femminili pre-organizzate di guerra.

Per il cospicuo materiale raccolto e per la organizzazione predisposta dal dottor Mario Casalini, componente del Comitato nazionale per gli orfani di guerra e delegato della presidenza del Consiglio e del Comitato medesimo, non vi ha dubbio che la mostra dosterà il più grande interesse ed attenderà in pari tempo tutta la fervida premurosa attività che il Governo e la Nazione italiana esplicano nel Regno all'estero e nelle colonie a beneficio dei figli dei nostri valorosi caduti.

Affinché l'opera predetta abbia in Italia la più larga conoscenza, il Governo nazionale ha disposto che la mostra arricchita di altro importante materiale, sia ripetuta in Roma nel prossimo autunno.

La prova del dirigibile "N. 1", in oltre 18 ore di navigazione

ROMA, 22

L'aeronave N. 1 che sta ultimando le sue prove di collaudo, ha compiuto i giorni o sono una lunga navigazione. Partita da Ciampino poco dopo la mezzanotte di mercoledì scorso, direse la prova ad Anzio ed uscì dalla mare, passò al largo di monte Circeo e di Ischia, orientandosi nel buio della notte con le luci dei fari e con la bussola.

Giunta verso le tre e mezzo al traverso di Capri, virò di bordo, rifecce il cammino percorso, risalendo il leggero vento di nord e ripassò sulle basi di Ciampino alle sei e mezzo. Lanciò il classico *tutto bene a bordo* e proseguì verso il nord.

Guadagnata nuovamente la costa del mare passò al largo di Civitavecchia, poi sulle isole di Giannutri e di Pianosa, lasciando sulla sinistra l'isola di Montecristo, girò al largo dell'Elba, giungendo in vista della Corsica, indi si diresse su Livorno e vi sorvolò ad una quota di 500 metri alle ore 11 e mezzo.

Spintasi fino a Viareggio, virò di bordo e per l'isola del Giglio, guadagnò Anzio e Torre Astura alle 17 circa e si trattenne sul mare a una quota di 700 metri per fare prove e misure fino alle ore 18.

Puntò allora su Roma, vi compì due giri lenti e sicuri e poi tornò verso le 19 all'atterraggio sul campo di Ciampino.

La bella prova ebbe la durata di 18 ore e mezzo, con un percorso di quasi mille e quattrocento chilometri ad una velocità oraria media di circa 76 km. avendo avuto nel complesso del volo venti contrari, fuorviante percorso, rispetto all'aria, circa mille cinquecento chilometri e sviluppo effettivamente una velocità media oraria di circa 76 km. tenendo i suoi tre motori a regime molto ridotto.

Il consumo totale della benzina fu di circa 1700 litri, ossia di poco superiore a 100 per chilometro. All'arrivo erano a bordo ancora 1200 chilogrammi di benzina, largamente sufficienti per altri mille chilometri di volo.

L'attività della R. Aeronautica

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa dell'Aeronautica comunica: Nel decorso mese di aprile per le migliori condizioni atmosferiche che però furono alquanto instabili in alcune zone, l'Aeronautica italiana ha svolto una intensa attività. Tra squadriglie da ricognizione da bombardamento, da caccia, dirigibili, scuole di aviazione ed aviazione coloniale, si sono avute durante il predetto mese circa tremila seicento ore di volo, calcolando una velocità media oraria di 150 km. per apparecchio.

Sono stati percorsi 555.000 km. Nel mese di aprile sono stati compiuti ben 378 raid per distanze superiori ai trecento km. e tra questi uno Torino-Roma e ritorno, in cinque ore e cinquante minuti, e quattro in formazione di pattuglia sulla rotta Roma-Catania con un solo scalo intermedio.

Queste cifre statistiche scrupolosamente controllate costituiscono motivo di soddisfazione e sono un indice sicuro della grande ed operosa attività di cui da prova quotidiana il personale navigante della R. Aeronautica.

Un concorso per un grande quadro rappresentante S. Francesco d'Assisi

MILANO, 22

Il Comitato del Concorso Artistico nazionale convocato per un omaggio della pittura italiana al Santo d'Assisi, in occasione del VII centenario della sua morte ricorda che la scadenza del tempo utile per la presentazione del bozzetto per il grande quadro rappresentante il Santo della fraternità universale è fissata in prorogabilmente al 30 del prossimo giugno. Gli artisti vincitori avranno poi quasi un anno di tempo per sviluppare i loro lavori, dovendosi i quadri definitivi presentare nella primavera del 1925, insieme con tutti gli altri soggetti che formano parte del concorso.

Spigolature

« La cassetta di colori » è un libro del Roessler pubblicato dalla Casa E. P. Pal e Comp. E' pieno di aneddoti buoni ed artistici. Il pittore zürighese Koller spiega un giorno a Bocklin i suoi quadri — « Queste, vedi, sono vache zürighesi e queste di Appenzell. Qualsiasi vacca che riconoscerete. Ed è mio orgoglio che chi se ne intende, vede subito che questa è una vacca zürighese e questa una vacca di Appenzell. » — Ma pittori tu e con i tuoi e per vacca? — Il Koller non rispose. Ad un tratto disse che doveva ripartire perché una sua vacca stava per sgraviarsi. — « Che pittore fortunato! »

« Il Boecklin » — Deve rincarare perché la sua... modello gli partorisce un altro modello? — Oscar Kokoschka era stato pregato dal collezionista viennese Reichel di fargli il ritratto. Il pittore lo guardò a lungo e poi: « Sa che cosa, dottore? Le dipingerò una natura morta » — Il vecchio Schwind fu condotto nello studio di un collega che voleva gli desse un'idea di un abbozzo di un quadro raffigurante il Diluvio. Lo Schwind stette parecchio a cavanti all'abbozzo; poi disse: « Sì, sì, sì, sono contento » — « Davvero, professore? » — chiese l'altro pieno di gioia — « Sì, sono contento che tutta questa roba sarà sommersa. » — E i suoi, citati dal « Piccolo della Sera » — Reynolds faceva il ritratto ad una signora che aveva una bocca grande oltre il solito. Ella sapeva ciò e non voleva risaltasse nel quadro. Ma non aveva il coraggio di domandare al pittore di adularla e se ne stava con le labbra strette stretto affinché la bocca apparisse piccola. Il Reynolds lasciò fare un pochino, divertendosi infine disse: « Non tema, madam, se desidera io la dipingo senza bocca. » — Una volta una signorina si presentò da Whistler per prendere alcune lezioni. « Che cosa dipingo, signorina? » — Tutto ciò che vedo. — « Va benissimo. Ma pensi al terrore di coloro che vedranno tutto ciò che lei dipinge. » — Max Liebermann raccontava: « Di recente venni da una ragazza che voleva fare da modello. « Mostratemi il vostro profilo » — le dissi. — « Signor professore — mi rispose, indignata — sono una ragazza onesta! »

Un retroscena divertente ha avuto il « match » Carpenter-Townley a Vienna, per cui l'attesa competizione è andata a finire in uno scandalo colossale. In un krak finanziario mal visto. Ecco di che si tratta. Il match di borse Carpenter-Townley fu organizzato con criteri ultracattolici e con sistemi di reclame così frascosea come mai si erano visti in Vienna. La cosa è stata spinta sino al punto che ha finito per dare sui nervi ai buoni viennesi, per quanto essi siano tradizionalmente per la loro olimpica calma. Insomma il buon viennese ha avuto la sensazione di essere preso in giro da tanto tam-tam fatto dagli amici del campione francese ed è manifestato il suo malumore in una forma assai semplice, cioè non comprando i biglietti e quindi mettendo in pericolo la riuscita finanziaria dell'impresa. I biglietti d'altronde aveva prezzi straordinari: andavano dai due milioni di corone sino alle quarantamila per i posti all'impolli (una lira italiana vale circa tremila corone). Il « match » doveva avere luogo domenica passata, ma all'ultimo momento venne rinviato: si addusse a scusa del rinvio il cattivo tempo, ma nemmeno a farlo apposta proprio domenica passata il sole brillava... larghe falde. Dimodoché tut a Vienna seppa la vera ragione del rinvio, cioè la mancata vendita dei biglietti. Si pensa che se ne erano venduti solo per una cinquantina di milioni di corone, mentre per la preparazione del match erano state spese dall'impresa quasi cinque milioni di corone, la bellezza di un milione e tre quarti di lire! Annunziato il « match » per il 1. maggio, la curiosità più grande di Vienna era di sapere quanti felici ed infelici mortali avrebbero pagato le fantastiche somme di ingresso. Il campo sportivo era discretamente affollato — pare che quasi tutto il pubblico avesse biglietti gratuiti — ma la folla più grande si assiepiò via dietro lo steccato da dove doveva spiare l'andamento della cazzatura. (Cospirazione dell'andamento della cazzatura). Come Dio volle, il « match » è passato ed i viennesi hanno di nuovo pace. Già la lotta come è andata a finire? E' durata pochissimi minuti, l'inglese dopo due round è stato portato via pesto e sanguinante e il pubblico con tutte le forze dei suoi polmoni ha schiato Carpenter, prima di tutto perché era stato brutale e poi perché... era un francese. Così l'Altra.

« Oggi sul trono e domani in catene ». Questo verso, posto da Madame Roland in capo alle proprie « Memorie », a guisa di epitaffio, riassume e sintetizza tutta la sua vita di rivoluzionaria. Secondo quanto di sette figli, cioè che doveva diventare Madame Roland, nacque il 18 marzo 1754 da Pierre Gatiot Philon, innoce e Marie Marguerite Bionet e ricevette il nome di Marie Jeanne mutato, in famiglia in quello di « Manon ». Ambiente modesto di piccoli borghesi; atmosfera pseudo artistica e un po' disordinata. Manon, che un ritratto conservato al Musée Carnavalet mostra bellissima nell'adolescenza, col meraviglioso capelli inanellati spartiti sulla testa, ha una precoce passione per la letteratura. A sette anni si alza all'alba senza neppure finire di « castori », corre a prendere la Bibbia e vi si tuffa assente. Dopo la Bibbia è la volta del Vangelo, poi delle vite dei Santi. All'epoca della Prima Comunione ha una crisi di misticismo superata mediante la lettura di Plutarco. E' da questo momento — e vive — che datano le impressioni e le idee che mireranno repubblicane... Dagli undici ai tredici anni è in convento: quando ne esce legge Fenelon, Torquato Tasso, Voltaire. Ma si sposa non per impulso sentimentale, ma facendo quello che anche allora si chiamava « un mariage de raison », con un uomo maggiore di lei di vent'anni, alto, magro, grigio, calvo. Roland de la Platière, un « savant tenebre » par la suite ministro ed homme de bien come si diceva prima la sua vita, per il suo amore. Il matrimonio avviene nel 1789. Due anni dopo nasce una bimba: Eugenia. Poi si inizia la seconda vita: quella propriamente rivoluzionaria. E la rivoluzione finisce per ingoiare questa sua figlia. Manon va al patibolo vestita di bianco, acconciata con rotella scura e nera, e con una parrucca nera e confortata dal ridere, dopo aver saputo che piangeranno sue compagne di prigione, che piangeranno per lei. Passando dinanzi alla statua della Libertà, che s'erge sulla piazza della Rivoluzione, — « Ve ne andate, Libertà! » — esclama: « O Libertà, come ti hanno giocata! ». Allora credette di aver « giocata » Libertà, quanti delitti « commettono in nome tuo? » Forse disse: « Entrate le frasi, che riascavano la passione che alla aveva volato alla Libertà e la disillusione tragica che l'aveva ricattata. »

Pomata Cadum guarisce i bitorzoli

La Pomata Cadum dissacca i bitorzoli e li fa scomparire, lasciando la pelle sana e liscia. Le sofferenze cagionate dalle malattie della pelle possono essere evitate, adoperando in tempo questo meraviglioso rimedio, il quale sopprime istantaneamente i pruriti, calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle. La Pomata Cadum è sovrana contro l'eczema, i bitorzoli, la forfora, la scabbia, la pelle squamosa, le eruzioni, i foruncoli, le ulcerazioni, le scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le croste, la tigna, le screpolature, le piaghe, le scottature, le punture d'insetti, ecc. Lire 4.50.

CAPITECNICI

Meccanici, elettricisti, edili, sono ricercatissimi in tutte le industrie, e ben retribuiti. Le conosciute Scuole Riunite per Corrispondenza, di Roma, via Arno 44 (palazzo proprio), fondate nel 1892, e che hanno 20.000 allievi annui, hanno iniziato dei corsi celerrissimi, perfetti, economici, a rate mensili, per tutti gli operai intelligenti, che desiderano migliorare la propria posizione, senza lasciare le ordinarie occupazioni. Per tutti coloro, poi, che non hanno un'istruzione sufficiente, vi sono corsi di cultura generale e preparatori di meccanica, elettricità, idraulica, disegno, costruzioni, etc. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole. Bollettino Aprile 1924, illustrato, gratis.

NOEMI

La MIGLIORE SAPONETTA per Toilette al Latte, Amido e Glicerina. Rappresentanza e Deposito S. Gregorio 700. Telefono 10-25.

LEVICO (Trentino) Grand HOTEL REGINA

APERTO
Stazione Climatica e Cure
Arsenico Ferruginose
CONCERTI QUOTIDIANI
Direttore F. PALETTI
del Grand Hotel Bellevue - San Remo

Avviso di Concorso

La Camera di Commercio di Venezia apre il CONCORSO PER TITOLI E PER ESAME AL POSTO DI RAGIONIERE. Chiusura del concorso 25 Giugno 1924. Stipendio lire 9.000 e caroviveri di legge. Documenti di rito. Rivolgere alla Segreteria. Venezia, 20 Maggio 1924. Il Presidente U. TREVISANATO. Il Segretario A. SACCARDO.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia. — Conoscenza impossibile VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni. Telefono 32-67.

Antico e Premiata Stabilimento di TINTORIA a VAPORE e LAVANDERIA CHIMICA DELLA DITTA

Gedeone Pasquazzo e figlio

S. Giovanni e Paolo, Ponte Rosso, Calle Erba N. 5425 - VENEZIA. Unico brevettato da S. M. Vittorio Emanuele III. — Premiati all'Esposizione di Roma del 1923 con medaglia d'oro e diploma d'onore di 1.° grado. — Si tingono accuratamente pellicce.

Usate il dentifricio più perfetto

KALY

Cantiere Industriale Legnami SPELLANZON e C.

VENEZIA - Madonna dell'Orto 3521, Tel. 1131. Qualunque lavoro in falegnameria. Nuovo reparto speciale per l'abbigliamento parchetti in legno rovere, faggio ecc.

Ditta I. & P. ISABELLA

VENEZIA, Via Mazzini N. 5114, VENEZIA. Completo assortimento vasche da bagno in ghisa smaltata di primissima scelta. Forti quantitativi sempre pronti. Riscaldamenti moderni a Termofone o vapore. — Progetti e Progettisti a richiesta.

Dalla

La prima giornata dei giornalisti svizzeri

leri mattina alle 10 i giornalisti svizzeri si raccolsero all'Hotel Britannia in un'aula di riunione per prendere poi posto su due motoscafi per la progettata

sita alla Marittima. Essi erano accompagnati dal cav. Ruggeri e dall'ing. Gasperi del Provveditorato al Porto. Filarono subito verso il Molo nuovo di Ponente alla Marittima dove si

tarono i più recenti meccanismi del Porto e i magazzini nuovi e vecchi. Di qui si portarono sulla terrazza del Sylos dove furono ricevuti dal gr. uff. Carrarone, che permise loro di avere una veduta insieme di tutta la vasta estensione dei lavori e di opere.

Del Sylos procedettero alla visita del mulino Stucky, accolti nell'immenso stalla

tarono i più recenti meccanismi del Porto e i magazzini nuovi e vecchi. Di qui si portarono sulla terrazza del Sylos dove furono ricevuti dal gr. uff. Carrarone, che permise loro di avere una veduta insieme di tutta la vasta estensione dei lavori e di opere.

Del Sylos procedettero alla visita del mulino Stucky, accolti nell'immenso stalla

...mento dal procuratore avv. Lenzi in
assenza del comm. Giancarlo Stucky
che è attualmente fuori di Venezia. Gli
spili restarono profondamente ammi-
nistrati della visita, tanto per la perfezio-
ne dei modernissimi mezzi meccanici
impiegati nel Mulino, quanto per l'eco-
nomia di lavoro che la perfetta orga-
nizzazione degli impianti assicura. Alle
visite generali si possono aggiungere

In Provincia

ESTRE

e pubblicando il seguente manifesto:
« Cittadini! Il giorno anniversario della
dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria
è fra i più memorabili della nostra
storia ».

Un immenso spirito di sacrificio, una ferma volontà di sottrarre i fratelli dalla soggezione straniera, l'ardente anelito verso la conquista di un posto migliore nel mondo, nonché la chiara visione che la nostra patria, l'Italia, è stata la nostra patria.

«La Giunta comunale invita le autorità, le associazioni e la popolazione tutta a prendere parte alle cerimonie del 24 maggio corrente che si svolgeranno secondo il programma già pubblicato.»

— L'Associazione dei Combattenti ha dichiarato:

« Si sa sempre il rito. Semplice in questo giorno di tristezza.

In silenzio sopra le fosse degli E- caduti, ascoltiamo la voce dei ricordati mentre se il lento scialobardo del Piave ritrae le mura della nostra epopea.

Ascoltiamo la voce dei piccoli tanti famigliari che fecero d'un mattino santi di sangue e di sangue, la primavera sublimo.

Ascoltiamo la voce dei Martiri nostri, i figli e gli esseri, delle donne e dei vecchi, dei bimbi e delle fanciulle di tutti i paesi »

Fermi nel nostro posto, che è luogo di

Premilitari. — I premilitari del vecchio nuovo corso sono comandati a trovarsi in perfetta uniforme sabato 24 alle ore 7 alla Scuola «De Amicis» per prendere par-

Grande cerimonia. — **Gruppo degli «Azzurri».** — Vi fu una riunione dei decorati al valore per concretare la formalità ed il giorno della costituzione ufficiale del Gruppo di Mestre.

Le nostre signore che sempre diedero valore, insieme festino, e, con patriottismo, do-
vevano valersi a preparare per i nostri de-
corati, i vari ed il cosiddetto, la cui con-
danna si potrebbe abbinare alla costituzione
ufficiale del Gruppo.

Sacrispie. — Ancora dobbiamo deplora-
re i furti di fiori che vengono commessi in
numero. Fu presentata denuncia di uno dei
nostri ladri, più non si ebbe ancora alcun

ultato che in questi casi dovrebbe essere
esto e severo. Però non si fanno sor-

Al «Tonico». — La Compagnia Italiana continua le sue recite e diverte l'uditorio che a vero dire è scarso, regalando gli artisti un maggior consenso.

Licenza di pesca. — Il Sindaco rende no-

che alle domande di rinnovazione delle
pescie di pesca gli interessati dovranno
presentare una marca da bollo da L. 3 oltre al
pagamento di L. 12 o di L. 24 a seconda che
tratti di pescatori di mestiere o diletti-
tanti; che la domanda di nuova conces-
sione per il corrente anno dovrà essere
redatta da un foglio bollato da L. 3 per
rilascio della licenza, oltre che dall'im-
porto della tassa di concessione; che, in

azione alle recenti innovazioni apportate nel servizio dei vaglia postali, nell'in-

to di rendere più sollecito il rilascio delle richieste licenze, fu disposto che l'imposta di detta tassa venga trasmessa a mezzo vaglia postale intestata alla R. Prefettura di Venezia; fermo però l'obbligo da parte dei richiedenti di allegare all'domanda di licenza la ricevuta del versamento.

IRANO

Pro monumento caduti. — Il solerte Celato Cittadino pro Monumento Caduti da qualche anno ormai dedica ogni attività perché Mirano possa sciogliere i suoi debiti d'onore e di riconoscenza al suo Eroi ha teste accettato la patetica proposta di cooperazione delle varie sezioni delle tre grandi Associazioni.

nazionali Famiglie Caduti, Mutilati, In-
idi e Combattenti perchè l'assillante

... problema possa entrare in una fase di critica attenzionale.

La Giunta esecutiva nella sua diuturna permanenza ha dovuto costringere purtroppo contro i tentativi di indole sia psicologica che materiale che ne paralizzarono purtroppo il lavoro.

La maestatura di professione, da grotte di lavoro partigiano nulla è stato inteso. Per far abortire la faticosa opera di organizzazione.

Il lavoro deve scuotersi e respingere tali tentativi; i miranesi debbono respingere e respingere l'accusa di apatia, di poco impegno, di ingratitudine che vien loro addosso, dimostrando che non sono degli im-

ora e sempre della passione della Pz-
che non hanno dimenticato le ore
passate succedutesi all'infausto Ca-
po, quando il cannone tuonava loro da

NEW YORK, 21. — Cambi: Londra, 60 giorni 432,87 e mezzo — Id. demand 434,02 e mezzo — Cable transfers 432,57 e mezzo — Parigi 552 — Italia 414 su danaro — Berlino 23 tre ottavi — Amsterdam 3740 — Belgio 467 — Svizzera 1771 — Spagna 1385 — Argento municipale per stranieri 66 cinque ottavi — Atchena Tepeka 103 — Canadian Pacific 149 — Pennsylvania 43 e mezzo — Reader.

quarto - Southern Pacific 90 - 12 m.
Pacific 132 e mezzo - Amacord 20 m.
quarto - Baldwin Locomotive 107 m. et
tavo - E. U. S. Steel Gumption 30 m. et
ottavi - U. S. Rubber 23 m. ottavo -
Madrid su Parigi 39.95.

Tendenze: Londra 136 - Parigi 54 -
Berlino 92325 - Spagna 1380 - Svizzera
1770 - Italia 144 - Olanda 163 - Belgio
3742.

LONDRA 21. B.

15-16.23 tre quarti - Id. Id. 1 p.
18 - 20.23 Id. Id. 1 p. nuovo 1 p.
mezzo - Consolidati 75 tre quarti
ziano unificato 74 - Roma Spagnola
mezzo 69 e mezzo - Id. Italiana 3 p.
esterno p. c. 20 - Id. Giappone 1 p.
1899 66 - Id. Turchia 16 e mezzo
3 e mezzo p. c. 56 e mezzo - V. Vaguard
62 e mezzo - Marconi 11.13.32
contanti 34 tre ottavi - Italia (cambio)
61 11/3.

Cambi: Italia 98.12 - Parigi 75.75 -
New York 436.18 - Amsterdam 116.00 -
Svizzera 24.635 - Berlino 174 e mezzo -
Atene 224.50 - Romania 95 -
31.48 - Belgio 93 - Praga 147.25 - Ga

no 00062 cinque ottavi.
— PARIGI, 21. — Chiusura Borsale, ab-
cesse 3 p. c. perpetua 53.50 — 11 3/4
con. ann. antica 65.75 — 11 3/4 3/8

zo p. c. 82.75 — Id. id. 5 p. c. 1918 lib. 51.25 — M
va 67 — Prestito francese 4 p. c. 1915
55 — Id. id. 4 p. c. 1918 lib. 51.25 — M
id. 1905 liberato 82.25 — Id. id. 1906
82.45 — Tunisina 248.50 — Rendita Bra-
sile 4 p. c. 144 — Rendita Ediziana 293.25
— Id. Italiana 3 e mezzo p. c. 72 — Id.
Portoghese 1. serie 90 — Id. Russa 3
p. c. 1891 16 — Id. id. 5 p. c. 1918 lib. 51.25

Id. id. p. c. 1960 1705 1705 1705 1705
 p. c. 1895 48 10 - Id. Taroni 1705 1705 1705
 - Banca di Francia 7700 - Id. di Francia
 1480 - Crédit Foncier 1935 - Id. di Francia
 1705 770 - Banca Ottomana 1117 - Banca
 di Roma 520 - Mitropoli 1228 - Azioni
 Suez 725 - Oldfield 1228 - Antiche
 173 - Rio Tinto 2000 - Suez
 1840 - Brasile 5 p. c. 193 25 -
 Id. sezione 150 - Ferrarini 1705 1705
 Chartered 57 75 - Di Bona 172 2
 Ferreira 2525 - Gedda 254 - Gidada
 74 - Randfontein 85 25 - Randfontein
 233.
 Cambi: Italia 80 50 - Londra 79 45
 13 80 - Svizzera 78 50 -

New York 69.00 — Belgio 85.35 — Olanda 67.97
252.50 — Praga 54.50 — Barcellona 88.00 — Norvegia
257.50 — Svezia 498.
VALPARAISO, 21. — Cambio su Londra 39.40.
BUENOS AIRES, 21. — Cambio su Londra 41.06.
AMSTERDAM, 21. — Cambio su Londra
PARIGI, 22. — Rendita francese 3 p.e. perpetua 53 — Id. id. annua 65.80
— Id. 3 e mezzo p.e. c. 81.95 — Id. 5 p.e. amm. nuova 67 — Prestito francesi 4 p.e. 1917-54 95 — Id. id. 1918-19 64.20 — Id. 1905 liberato 82.15 — Id. 136-137 82.90 — Rendita Brasile 4 p.e. 136-137 82.90 — Id. agenzia 6 p.e. unificata 234 — Id. agenzia la vecchia 4 p.e. 135.25 — Id. italiana la vecchia 4 p.e. 69.92 — Id.

serie 86 — Id. russa 3 p. c. 1891 15.50 —
Id. id. 5 p. c. 1906 20.50 — Id. id. 4 p. c.
1909 17.75 — Id. turca unificata 52 —
Russo di Franco 7800 — Id. unificata 52

Banca di Francia 7200 — Id. di Parigi 140
 — Crédit Foncier 1395 — Id. Lyonnaise
 1520 — Banca ottomana 767 — Id. Com-
 merciale Italiana 1053 — Metropolitan 38
 — Azioni Suez 13100 — Thomson 75 —
 Obbligazioni lombarde antiche 168 — Rio

Tutto 2550 -- Sosnowice 1816 -- Braine 5
p.e. 1903 232 -- Id. recession 148 -- Pe-
rovica ottomane 92 e mezzo -- Chantou-
57.50 -- De Beers 977 -- Ferro 24.25 --
Geduld 244 -- Goldfields 75 -- Randen-
tein 82.50 -- Randmines 232
Cambi: Italia 79.05 -- Londra 77.40 --
New York 17.77 -- Svizzera 315 e mezzo
-- Spagna 245.75 -- Belgio 84.75 -- Olanda
606 -- Praga 32.75 -- Brucati 83.50

GINEVRA, 22. — Cambi, Italia 2965
 — Vienna Kor. nuova 6875 — Londra
 240825 — Parigi 31475 — New York 638
 3 ottavi — Bulgaria 410 — Praga 16375
 — Belgrado 19625.
VIENNA, 22. — Cambi, Austria 8720 —
 New York 70955 — Parigi 44950 — Ro-
 mania 33400 — Bulgaria 7600 — Ita-
 lia 315900 — Berlino 50000 — Svezia
 2256500 — Amsterdam 299700 — Pra-
 ga 210700 — Budapest 78 — Londra 30700

BERLINO 22. — Cambi: Italia 1886
— Francia 23900 — Svizzera 75750 — Ve-
na 595 — Ungheria 46 — Londra 18400
Amsterdam 158000 — New York 420
Praga 12500.
NEW YORK 22. — Tendenze: cambi
sulla piazza di New York: Londra 434
7 ottavi — Parigi 562 — Berlino 132200

Nel Porto di Venezia
Piroscafi arrivati il 22 maggio: «Adriatico» da Trieste con merci; «Metcon» da S. Maura con merci; «Palatino» da S. Maura con merci.

tal, da Trieste con pass. — «Burma» ital.
tal, da Rotterdam con carbone — «S. Mauro»
ital, da Pirano con pass.
Spedizioni del 22 maggio: «Kelet» ital.
per Sebenico con merci — «Adria» ital.
per Costantinopoli con merci — «Palinuro»
ital, per Trieste con pass. — «Hana» km.
germ. per Trieste con merci — «S.
Marco» ital, per Porto Rose con pass.
Partenze del 22 maggio: «La Foca» ital.

Carichi specificati: Pir. «Canova» ital. frusti
arrivato il 20 maggio; da Genova: frusti
800 savi, sacchi 1 caffè; da Livorno: 10
ti 5 ondo ferro; da Napoli: casse 7 filo
sol.; da Catania: sacchi 2884 zolfo, var.
ti 10 semolino, casse 124 acumi, casse 3
dove.

Pir. «Keleb ital. arrivato il 20 maggio.
a Bari: barili 8 ferro vuoti; da Trieste:
barili 154 vuoti, barili 2 hupolo, casse 1
senna, casse 5 vetrami, casse 20 pitture
cchi 5 zucchero, cavo 1 acido, altri edib-
s. Raccomanda a Società Puglia.
Pir. «Corvin» ital. arrivato il 21 mag-
do: da Smirne: casse 1 colori, colli 2 ef-

ti; da Bari: fusti 47 olio, casse 6 cipolla-
lle 9 mandorle, casse 5 nate da quacco
erili 76 vuoti; da Trieste: fusti 160 vuoti.
l'ordine, Raccom. a Società Padua.

Mercato dei cotone
NEW YORK, 21. — Cotoni futuri: Gen-
 aio 24.97 a 25.04 — Febbraio 25.01 —
 Marzo 25.10 — Maggio 25.13 — Giugno
 25.15 — Luglio 25.37 a 41 — Agosto 25.75 —

Dalla
Cronaca di
La prima Mostra
e Sportiva di

L'Auto Moto Club di
di fiorente sodalizio cui
affermazioni della sport
la Marca Trivigiana, ha
va di una I. Mostra
sportiva, che, con pensie
rato, si inaugurerà in
anno anniversario dell
dell'Italia.

La Mostra, posta so
un Comitato d'onore p
fetto della Provincia.
gante salone dell'Eden
eur, e ad essa partec
marche d'automobili,
to a motore e cicli. A
avranno il loro posto,
sbili.

All'organizzazione de
un Comitato effettivo p
mon. Dante Appiani
Comitato significativ
di Enti pubblici e pe
che saranno pubblicate.

L'inaugurazione seg
alle ore 10, e ad essa
tormento della perso
Circoli, Associazioni, e
La Mostra resterà ap
e dalle 15 alle 24. Dal
sarà allietata da sec
cestrali.

Sono in allestimen
turi che renderanno an
simpatia manifestazioni
vigiano.

Il servizio tramvia
modo da favorire il r
ore inoltrate.

Per commemorare

La Giunta Municipale
data del 24 maggio, non
la entrata in guerra a
borato:

di convocare il Con
le ore 11 per conferim
mona trevisana a S. E
invitando alla solenne
rità; di pubblicare un
tadinanza; di inviare
cirostanza a S. M. il
bandiere in tutti i pul
Torre di città.

Inoltre di interveni
tanza comunale alle c
che fossero indette in
nella serata alla illum
comuni.

La Giunta ha adott
liberazioni:

Approva resoconti m
cipalizzate. — Delibera
parazione all'officina d
la citazione giudiziaria
mancato pagamento co
da i vetinari che non
propri veicoli a rimette
secondo le prescrizioni
Delibera d'intervento
zione del lavoro che av
zion in luglio p. v. —
capelli di paglia per
mali. — Delibera d'ar
una autotrasferrice per
le strade. — Concessio
a legozi di ditte va
convocare il Consiglio
ni 6 e 7 giugno p. v.

I nuovi orari

La Camera di Comm
Co. 1.º giugno p. v.
voto delle Ferrovie del
suario generale dei tro
prenderà parecchie ed
siazioni. Le comuni
potute ottenere, si con
to riguarda Treviso e
ambigli miglioramenti,
di cose e sia per acco
re di quelli esistenti.

Ecco pertanto l'impo
orario:

Treviso-Venezia —
(Arrivi a Venezia) 8
4.32 — 6.50 — 8
— 12.2 — 13.59 — 15
— 22.30.

Venezia-Treviso —
(Arrivi a Treviso) 8
0.30 — 6.45 — 8.15
— 12.5 — 14.30 — 15
(nuovo).

Treviso-Conegliano-U
da Treviso) 1.30 — 6.5
— 15.32 — 16.17 (nuov
Udine-Conegliano-Tre
Treviso) 4.37 — 6.45 —
11.52 — 13.54 — 19.14

Treviso-Montebelluna
Su tale linea si è final
tenere il ripristino dell
rotte, come anteguerra
temi in partenza da C
direttamente fino a C
a Montebelluna le cor
(Partenze da Treviso)
16.32 — 20.25
(Arrivi a Treviso) 8.1
— 22.18.

Treviso-Venezia —
lunghe pratiche viene
la richiesta della quart
(Partenze da Treviso)
14.06 — 19.30.
(Arrivi a Treviso) 6
— 03.13.

Treviso-Motto-Portog
za da Treviso) 6.52 —
(Arrivi a Treviso) 8.1
Motto-Casaro — (P
7.16 — 14.40 — 21.35.
(Arrivi a Motto) 7
Conegliano-Montebell
da Conegliano) 7.55 —
19.15.

(Arrivi a Montebellun
(Partenze da Monteb
22.30 (nuovo) — 17.45.
(Arrivi a Conegliano) 7
Conegliano-Vittorio
— ancora con precisio
applicato su tale linea
netà Veneta, ma le co
razioni avute dalla C
suppie di treni saranno
l'orario di esse verrà r
Tromis Montebelluna
lano-Vallodbiadene. —
ni verranno portate a
scelto in modo che c
sarà sempre la coincide
rico.

Il monumento

Il Comitato pro Mon
saura trevigiana, dec
condurre a compimento
è stato eletto, accons
dipartimento lo sacra
mino che si è tracciato

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La prima Mostra automobilistica e Sportiva di Treviso

L'Auto Moto Club di Treviso, il vecchio e benemerito sodalizio cui si devono le belle memorie dello sport automobilistico della Marca Trevigiana, ha assunto l'iniziativa di una 1.ª Mostra Automobilistica e Sportiva, che, con pensiero veramente ispirato, si inaugurerà in Treviso il 24 corr., anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

La Mostra, posta sotto il patronato di un Comitato d'onore presieduto dal Prof. Dante Appiani, è indetta nel elegante salone dell'Eden, fuori porta Capovilla, e ad essa parteciperanno le maggiori società di automobili, motocicli, biciclette, moto-cicli e ciclomotori. Anche gli accessori avranno il loro posto, nei limiti del possibile.

All'organizzazione della Mostra attende il Comitato d'onore presieduto dal Prof. Dante Appiani. Sono pervenute al Comitato significative adesioni da parte di Enti pubblici e personalità cittadine, che saranno pubblicate.

L'inaugurazione seguirà sabato 24 corr., alle ore 10, e ad essa è assicurato l'insediamento delle personalità aderenti, dei Gruppi Associazioni, ecc.

La Mostra resterà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 24. Dalle 21.30 alle 23.30 sarà allestita da scelti programmi orkestrali.

Sono in allestimento trattenimenti sportivi che renderanno ancor più attraente la simpatica manifestazione dello sport triestino.

Il servizio tramviario sarà pretratto per modo da favorire il ritorno in città ad ore inoltrate.

Per commemorare il 24 Maggio

La Giunta Municipale, a solennizzare la data del 24 maggio, nono anniversario della entrata in guerra dell'Italia, ha deliberato:

di convocare il Consiglio Comunale alle ore 11 del conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. Benito Mussolini, invitando alla solenne cerimonia le autorità civili, militari e ecclesiastiche, e di pubblicare un manifesto alla cittadinanza; di inviare un telegramma di condoglianza a S. M. il Re; di esporre le bandiere in tutti i pubblici edifici e sulla torre di città.

Inoltre di intervenire colla rappresentanza comunale alle eventuali cerimonie da fossero indette in città, di provvedere nella serata alla illuminazione degli edifici comunali.

La Giunta ha adottato le seguenti deliberazioni:

Approva resoconti mensili aziende municipalizzate. Delibera lavori vari di ripulimento all'officina del Gas. Delibera la creazione giudiziaria a ditte varie per servizio pagamento consumo gas. Diffida i vetturisti che non sono in regola coi propri veicoli a rimetterli in buono stato secondo le prescrizioni regolamentari.

Delibera intervenire al congresso dell'Unione del lavoro che avrà luogo in Venezia nel luglio p. v. Delibera provvista di pagella per gli stradini comunali. Delibera d'urgenza l'acquisto di una automobile per la bagnatura delle strade. Concessione di infusione tenale a negozi di ditte varie. Delibera di convocare il Consiglio Comunale nei giorni 6 e 7 giugno p. v.

I nuovi orari ferroviari

La Camera di Commercio comunica:

Che lo giorno p. v. va in vigore sulla rete delle Ferrovie dello Stato un nuovo orario generale dei treni, il quale compendierà parecchie ed importanti comunicazioni. Le comunicazioni che si sono potute ottenere, si concretano per quanto riguarda Treviso e la Provincia, in miglioramenti, sia per l'aumento di cose e sia per acceleramenti nella marcia di quelle esistenti.

Ecco pertanto l'impostazione del nuovo orario:

Treviso Venezia — (Partenze da Treviso) 4.32 — 6.50 — 8.28 — 10.30 (nuovo) — 12.2 — 13.59 — 15.12 (nuovo) — 19.19 — 22.30.

Venezia-Treviso — (Partenze da Venezia) 0.30 — 5.45 — 8.40 — 10.40 (nuovo) — 12.5 — 14.30 — 17.20 — 19.5 — 21 (nuovo).

Treviso-Conegliano-Udine — (Partenze da Treviso) 1.30 — 6.44 — 9.36 — 13.8 — 15.22 — 18.17 (nuovo) — 20.19.

Udine-Conegliano-Treviso — (Arrivi a Treviso) 4.27 — 6.45 (nuovo) — 8.18 — 11.22 — 13.54 — 19.14 — 22.18.

Treviso-Montebelluna - Belluno-Calalzo - La linea si è finalmente potuta ottenere il ripristino delle comunicazioni dirette come anteguerra, per modo che i treni in partenza da Treviso proseguono direttamente fino a Calalzo raccogliendo a Montebelluna le carrozze di Padova.

(Partenze da Treviso) 6.48 — 11.39 — 16.22 — 20.35.

(Arrivi a Treviso) 8.15 — 11.51 — 15.4 — 22.18.

Treviso-Vicenza. — Dopo inesistenti e vaghe pratiche viene finalmente accolta la richiesta della quarta coppia di treni. (Partenze da Treviso) 4.37 — 5.40 — 10.6 — 19.30.

(Arrivi a Treviso) 6.33 — 9.20 — 15.6 — 20.13.

Treviso-Monte-Portogruaro — (Partenze da Treviso) 6.52 — 13.10 — 20.15.

(Arrivi a Treviso) 8.16 — 15.6 — 19.13.

Treviso-Monte-Portogruaro — (Partenze da Treviso) 6.52 — 13.10 — 20.15.

(Arrivi a Treviso) 8.16 — 15.6 — 19.13.

Il monumento ai caduti

Il Comitato per Monumento Caduti in guerra trevigiani, deciso fermamente a condurre a compimento l'opera per la quale è stato eletto, nonna che discussioni importanti lo facciano deviare dal cammino che si è tracciato, radunatosi ieri,

Dal Vicentino

SCHIO

Inaugurazione della «Guardia d'Onore»

Domènica 18 corr. alle ore 10, nel salone della Scuola Libera Popolare in una atmosfera vibrante di asero entusiasmo e alla presenza di tutta l'autorità civile e militare locale, di numerosi cittadini di tutte le scuole sociali al completo, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della guardia d'onore che inizierà il suo servizio sabato 24 corr., in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra.

Dopo brevi ed appropriate parole del Preside della R. Scuola Complementare prof. Radi, del R. Ispettore scolastico prof. Barichello, del rappresentante del Comune assessore Dal Pozzolo, del R. Direttore didattico prof. Zerbato e del maestro Jamsi si è proceduto alla distribuzione dei brevetti di nomina e dei distintivi. Ai bravi alunni, che visibilmente commossi, ricevevano l'ambito riconoscimento dei loro meriti, i condiscipoli e il folto pubblico tributavano calorose acclamazioni.

La bella cerimonia si è chiusa fra i canti patriottici eseguiti dagli alunni delle scuole elementari.

Offerte pervenute alla Cassa scolastica della R. Scuola Complementare: Cassa di Risparmio di Verona lire 150, sig. Chiosso Agrippino 25, Gregori Egidio 24, dott. Breda Lino 15, Carmagnola Lino 10, Penni Luigi 5, Orzelli Leandro 5.

Il Preside ringrazia sentitamente i generosi oblatoi.

Pro tubercolotici di guerra. — Comuniciamo il terzo elenco dei doni offerti per la Pesca di S. Pietro:

A. Donà 6 bottiglie liquori, N. N. 2 bottiglie Cognac, L. Andriolo 4 a. antipasti e 3 vasetti conserva; Albino - Minotto 4 cappelli; Fadin e Cortese biscotti e vasi conserva; N. N. 2 bottiglie vino; M. Bertoli un bracciale; M. Dal Medico un pacco scampoli; Drago Giuseppe 2 salami; S. Fabris 5 articoli casalinghi; E. Pasini 2 paia scarpe e 2 paia forme; A. Caduro 6 bottiglie macedonia; Simoni 4 cravatte; Gioccolato Dolomiti un pacco cioccolato; A. Gavasso oggetti diversi; N. N. bruschini; R. Pistola una bottiglia vino; M. Bonato una id.; S. Meneghini una scopa; L. Lunardello kg. 2 farina; A. Campolongo lucida e vasi fiori; M. Martignon un fiasco vino; N. N. taccuini gomma e polsini; G. Canova una bombola; Società Arte 5 bottiglie vino; sig. Tazzer 1 id.; F. Rossi 3 id.; V. Luzzetto 1 id.; G. Ingravallo 1 fiasco vino; G. Chiozza 1 bottiglia vino.

Santoro: A. Ponotto 3 s. antipasti e 1 piella; G. Facci 1 bottiglia vino; I. Zaltoron 1 scatola conchiglie di mare; G. Dal Santo 1 immagine; R. Brucaccio 1 bottiglia vino; Cooperative di Consumo 11 s. condimento; Dal Santo G. 1 baccala; C. Galante automobili, filo e taccuini gomma; S. Carlotta 2 scatole carne; D. Caregnato 2 s. conserva, 2 s. antipasti, 3 s. piella e 1 baccala; A. Vicentini 1 bombola.

1 Schio: M. Gualle lire 15; P. Marsiglio Poleo 10; N. N. 8; M. e Marzari 50; Ronzo 5; G. Dal Zotto 5; N. N. 5; G. F. 2; M. Pancerio Boschetti 5; A. F. 2; G. Speriotti 3; N. Minotto 3; A. Zela 5; Dalla Via 15; L. Scotta 1; avv. Rizzi 10.

Santoro: F. Tonello lire 2; L. Costa 2; don G. Grassini 4; dott. B. Marcon 5; R. Guglielmi 1; M. Nocchi 2; A. Lucchini 5; Società Mutuati 5; M. Bargo 0.30; P. Dall'Amice 1; A. Albino 0.50; C. Bertoli 1; G. Sigismondi 4; M. Scala Stefani 5; U. Filippi 2; B. Favina 5.

La Sezione Tubercolotici sentitamente ringrazia tutti i generosi donatori.

Le furie d'un pregiudicato. — Alle ore 21.30 di ieri il pregiudicato Munari Luigi di anni 26, si trovava assieme ad alcune donne di facili costumi abitanti alla contrada «Cassina» in una sala del locale Caffè Roma. Fra la comitiva si svolgeva una vivace discussione, sembra per affari di conto, quando ad un certo punto il Munari, invase di furia, tirò un tavolino strarandendo un ferro dal piedestallo e con esso si pose a picchiare quanto gli capitava sottano provocando la fuga dei clienti che in quell'ora frequentavano il caffè.

Il bravo capo vigili sig. Luigi Cecato, al quale fu chiesto l'intervento, corse all'indietro, ma questi si oppresse all'intimidazione d'arresto, strarandendo e minacciandolo con un pezzo di ferro che impugnava.

Avvertiti, accorsero sul posto due carabinieri al comando dell'appuntato sig. Angelini, ma alla vista di essi il Munari rimase a fuggire dall'esercizio dirigendosi di corsa per Via Baratto e Valletta dei Frati.

I militi assieme al signor Cecato si diedero a rincorrerlo e dopo un faticoso inseguimento durato un'ora, riuscivano ad arrestarlo nei pressi della predetta contrada «Cassina».

Disarmato del ferro che ancora minacciosamente impugnava, il Munari venne tradotto nella locale camera di sicurezza.

Da indagini esperte risulterebbe che il Munari esige dalla meretrici delle quali era in compagnia, il compenso per alcune sue prestazioni...

Per mandato di cattura. — Ieri i carabinieri di Arreio in esecuzione a mandato di cattura dell'avvocato militare presso il Tribunale militare di Verona, arrestavano l'ex militare Dal Pra Giovanni fu Giovanni della classe 1885, da Seghe di Veio, che dovrà pagare la pena di anni uno di reclusione militare cui fu condannato con sentenza del 9 aprile c. a. per il reato di furto.

BASSANO

La festa del salvadanaio «Pro Infanzia»

Il Comitato della beneficenza festi-ucione organizzando una beneficenza festi-ucione che riuscirà certamente la più bella che Bassano darà, senza dubbio tutto il suo appoggio.

La prima domenica di giugno — festa dello Stato — nel giardino di Ca' Rezzonico saranno chiamati i bambini bassanesi a rompere i salvadanaio «Pro Infanzia» e tutti, qualunque sia l'età offerta, concorreranno ad una ricca lotteria. La festa all'aperto sarà resa bella e gaia da musiche, giochi, chioschi e sorprese. Tutto ciò per gentile iniziativa di signore, signori e signorine della città. Prossimamente daremo il programma dettagliato della festa (il quale darà diritto all'ingresso gratuito nel giardino e a concorre alla lotteria) affretti a richiederlo al negozio Gobbi o alla Cartoleria bassanese.

Giovanissima Italia. — Il 24 maggio la locale sezione della «Giovannissima Italia» terrà nella nostra Scuole elementari una riunione plenaria dei soci. L'associazione prenderà poi par al corteo indetto dalle autorità cittadine.

Riunione pugilistica. — Al Campo Sportivo di Bassano domenica 25 maggio alle ore 15.30 precise, grande riunione internazionale di boxe con la competizione «Veneto» contro «Lombardia» approvata dalla Federazione Pugilistica Italiana organizzata dal Comitato Sportivo Bassanese assistito dal sig. Giuseppe Carpegna.

Ecco il programma:

Bruno Brilla, campione dei pesi massi-

La «Gazzetta» nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Negli uffici erariali

Veniamo informati che a sostituire il Procuratore Capo Pozza cav. rag. Giovanni, nominato Ispettore Provinciale delle Imposte a Ferrara, a Belluno è stato destinato il Procuratore Capo Grigni Ciriaco proveniente da Udine.

Concorsi in convitti

La R. Prefettura comunica:

E' aperto un concorso per il conferimento, a partire dall'anno scolastico 1924-1925 di N. 100 posti, gratuiti in Convitto e di N. 900 Borse di Studio, fra gli orfani degli impiegati civili di ruolo ordinario dello Stato, della R. Casa e delle R.R. Scuole professionali, degli ufficiali e dei marescialli del R. Esercito, della R. Marina, dei Carabinieri Reali, della R. Guardia di Finanza, degli ufficiali della ex R. Guardia, degli appartenenti ad onorato corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza, dei comandanti delle Guardie Carcerarie, morti in attività di servizio o dopo collocati a riposo con pensione, assegnati di riforma, assegnati vitalizio e morti in posizione onoraria ordinaria o speciale, purché nati dal matrimonio contratto prima della concessione del servizio (esclusi quindi gli orfani degli impiegati del ruolo aggiunti del Catasto e del Genio Civile, delle Ferrovie dello Stato, degli ufficiali morti in congedo, dei militari di grado inferiore a maresciallo, gli orfani naturali, ecc.).

Gli interessati che volessero partecipare al concorso possono prendere visione del bando relativo pubblicato nell'albo esterno della R. Prefettura.

Grave incendio

Nel pomeriggio di ieri, erano presso a poco le due, si sviluppò un incendio nella frazione di Libano, verso la strada che conduce a Barp, in una casa con forno e negozio di coloniali, di proprietà dei fratelli Lorenzo ed Antonio Fant.

Tirava vento ed in breve tutto andò distrutto. Fortunatamente si poterono isolare le case vicine. Il fuoco venne causato dal camino del forno. I danni ascendono a circa ottantamila lire ed i proprietari erano assicurati.

Sul sito chiamati telefonicamente, si sono recati i pompieri di Belluno ed i Carabinieri tutti della stazione di Sedico.

Per turpe fatto

Il comandante la stazione di Longorane ha tratto ieri in arresto tale Nora Pietro fu Oualdo di anni 51 della frazione di Degna. Si è reso colpevole di aver abusato di una figlia di anni ventitré, che ha avuto le tristi conseguenze in questi giorni.

Il brutto vanto tradotto nelle carceri di Belluno ieri sera.

Violino recuperato

Abbiamo detto circa un anno addietro che al teatro Sociale era stato involato un violino di pregio, del valore di circa tremila lire, al prof. Tino Garatti, che faceva parte dell'orchestra.

Ora il violino, colorito in altro modo, è stato riconosciuto dallo stesso Garatti e ne ha avuta la restituzione, dopo assicurazione che quello che ora lo deteneva lo aveva acquistato in buona fede.

PIEVE D'ALPAGO

La cittadinanza onoraria a Mussolini. — Sopra proposta del sindaco cav. Ernesto Siodani, approvata da una relazione ricordante le benemerite del Capo del Governo Nazionale, il Consiglio comunale, nella adunanza del giorno 18 corr., ha con votazione plebiscitaria conferita la cittadinanza onoraria a S. E. l'on. Benito Mussolini. Comunicata la deliberazione all'illustre onore, pervenuta la seguente risposta:

S. E. il Presidente del Consiglio mi incarica ringraziare cordato con Consiglio comunale del conferimento della cittadinanza onoraria che Egli accetta formulando i più fervidi voti per l'avvenire di codesto Comune. — Sottosegretario Presidenza Consiglio: Acerbo.

PIEVE DI CADORE

Parco delle Rimanbranze. — Sta per sorgere, e pure sarà inaugurato il 24 corr. sul Colle Corno, il Parco delle Rimanbranze, che il Comune di Pieve dedicherà alla memoria dei suoi sessanta Eroi caduti nella grande guerra.

Mentre ammiriamo la pietosa e patriottica opera, la località scelta poteva essere più comoda, poiché se le pendici del Colle Corno ben si prestano per l'erezione del grandioso monumento al Martire Calvi, e si prestano alla tanto attesa riedificazione; poiché da lassù si domina le valli del Piave e Boite, tale località molto disagevolmente risponde per la costruzione del Parco.

Anzitutto lo spazio è molto ristretto, disceso dal centro verrà a mancare d'una assidua vigilanza per la conservazione e sviluppo delle piante nonché rispetto al sacro luogo, lasciandosi oggi pure nel più completo abbandono persino le strade che girano attorno al Roccio di S. Alipio e Monti Castello e Rocco!

Tempe addietro avevamo segnalato la scelta località per tale Parco non ultima il vecchio cimitero dietro le scuole, tutto cintato di solide mura e chiuso da cancelli comodi e vicini poi palleggiare, di più

La commissione reale a Padova

PADOVA, 21

La Commissione Reale per la Provincia di Padova sarebbe riuscita composta — dai secondo una informazione ufficiale — dai signori: On. cav. Leopoldo Ferri, avv. Carrigioni; On. cav. Leopoldo Ferri, avv. Carrigioni; On. cav. Leopoldo Ferri, avv. Carrigioni.

Un ragazzo ferito. — Alle 9.30 di ieri, mentre il dodicenne Zamfir Luigi di Francesco, se ne stava scalzo in un fossato, nei pressi di Borgo Giara per pescare, si ferì con un retri la gamba destra.

Alle grida scorse i familiari e il ragazzo venne accompagnato all'Ospedale ove il nostro primario dott. Pertile lo giudicò guaribile in giorni 10.

Un arresto per ubriachezza molesta. — Ieri sera verso le 9 i nostri carabinieri arrestarono certo Pasquale Enrico di anni 65 salito per ubriachezza molesta.

La commissione reale a Padova

PADOVA, 21

La Commissione Reale per la Provincia di Padova sarebbe riuscita composta — dai secondo una informazione ufficiale — dai signori: On. cav. Leopoldo Ferri, avv. Carrigioni; On. cav. Leopoldo Ferri, avv. Carrigioni; On. cav. Leopoldo Ferri, avv. Carrigioni.

La commemorazione di Pasquale del Giudice

PADOVA, 22

Il sen. Tamassia, congedandosi ieri dai suoi allievi, ha commemorato con poche e commosse parole il senatore Pasquale del Giudice, spentosi serenamente a Padova il mese scorso. Nato a Venosa il 14 novembre 1842, il del Giudice studiò a Napoli, fu gariboldino, si batté con Nullo, fu professore dal 1871 a Napoli di filosofia del diritto e dal 1873 a Pavia di Storia del Diritto Italiano e vi rimase fino al limite massimo regolamentare.

Amato e ammirato da discepoli e colleghi che in lui ammiravano lo scienziato insigne che aveva dato alla scienza italiana un contributo di studio vastissimo, egli aveva saputo adempiere il voto fatigli giovinetto dal Settembrini, che gli auspicava sapere e onestà.

Alla fine gli allievi hanno voluto dimostrare l'ammirazione per il maestro scomparso e l'amicizia più devota per il sen. Tamassia con un caldissimo applauso.

La nobile fedeltà d'un cavallo

FERRARA, 22

Un caso curioso è avvenuto ieri. Una guardia municipale, di servizio alla barriera daziaria di Porta Mare, notò che un cavallo sprovvisto di finimenti entrava in città di frodo. L'agente tentò di fermare la bestia, ma questa bruscamente scartò e seguì la strada dirigendosi alle sferisterio del 6.º reggimento Cavalleria Aosta. Si verificò della marca a fuoco, che trattasi di un cavallo riformato, da lungo tempo venduto ad un privato. Si ignora chi sia l'attuale proprietario ed ora il cavallo trovasi ancora al quartiere di cavalleria.

Nel 1° Anniversario della morte di Giacomo Todesco

UNA BEN TRISTE RICORRENZA OGGI FA RIEVOCARE LA BELLA E MASCHIA FIGURA DEL SIG. GIACOMO TODESCO. Socio della ditta «OLGA ASTA & Co.» di Venezia.

Uomo veramente equilibrato ed intelligente, che con la sua operosità e prudenza seppe dare all'Arte del merletto una così poderosa spinta da rivivificare tutta l'industria e da benemeritare della laboriosa Burano e di Venezia medesima, era ben degno di una fine migliore e più tardata.

Troppo crudelmente e troppo immaturamente egli scomparve dalla scena della vita cittadina, commerciale e privata, per non esservi tutt'ora amaramente rimpianto.

Nessuno però dei suoi fedeli compagni di lavoro, ch'ebbero con lui consuetudine di vita e di opere, poté apprezzare l'amico nobile ed integro dell'amico più che del Socio.

A nessun più di essi è lecito ispirarsi al suo ricordo per additarlo con deferenza agli Estimatori ed Amici come stimolo a cose migliori.

A nessun più di essi incombe il dovere di esprimere la loro viva riconoscenza al caro Estinto e d'onorarne pubblicamente la memoria per il maggior decoro e lustro di quella Ditta ch'Egli con tanto amore indirizzò ai fasti più alti.

OLGA ASTA & Co.
Venezia, 23 Maggio 1924

Le cause di ogni giorno del disturbo renale

Il continuo curarsi sul lavoro, lo sforzo affaticante sulla schiena, i crucci, la stanchezza, il raffreddore, l'influenza e le malattie contagiose sono le cause di ogni giorno del disturbo renale. Portate un pronto soccorso ai reni in tali momenti. Non permettete che questi organi decadano. Adottate la Pillole Foster per i Reni. Questa medicina previene e solleva i disturbi renali. Ovunque: L. 27.70, nei negozi L. 29 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50 più tassa di bollo. C. Giorgio, 19 Cappuccini, Milano (B).

Banca Popolare di Novara

Anon. Cooperativa - Fondata nel 1872
Sede di Venezia
S. Luca 4595
CON AGENZIE DI CITTA':
Rialto - S. Leonardo - S. Margherita

Riceve depositi
sconta effetti, eseguisce
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Ufficio Cambio e Titoli - Telefoni N. 2511-2512

FILIALI NEL VENETO:
Mestre - Milano - Noale - Portogruaro

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilopatica
Dispensario Cutaneo
VENEZIA, S. Zulian 557 - Telefono 12-18
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
tutti i giorni meno i festivi

Dott. G. MANUEL

Ha trasferito l'Ambulatorio per le malattie veneree in Viale Trento Trieste, 15 A. - Treviso.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'intesa italiana con gli slavi

Il vivo interessamento inglese

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 22

La nuova politica dell'Italia, che comincia a dare frutti concreti, viene presa in esame dalla stampa e dai circoli politici inglesi. Nelle sue attuali battute di aspetto diplomatico, si può dire che l'attenzione generale sia diretta a comprendere e prevedere la parte che l'Italia potrà avere nel futuro riassetto dell'Europa.

Nel complesso l'opinione pubblica britannica mantiene un atteggiamento favorevole e sereno, non privo di preoccupazioni e di curiosità. La fase nuova iniziata con l'accordo italo-belga di Milano non viene nemmeno diminuita d'importanza. Diremo che essa è accolta con riserva. Il completo rapporto già pervenuto a MacDonald sui risultati del convegno è stato personalmente studiato dal primo ministro e al Foreign Office si dice che il governo è sinceramente riconoscente per l'opera di chiarificazione compiuta dall'on. Mussolini.

Quando al progettato incontro fra il primo ministro inglese e il Capo del Governo italiano, non si può ancora accertare quale sia la precisa opinione di MacDonald. Certo quest'incontro è ritenuto opportuno e desiderabile, ma per ragioni complesse, ogni manifestazione del pensiero governativo a questo riguardo è rinviata a dopo la visita a Londra dei Sovrani d'Italia e a dopo la nomina del nuovo governo francese.

Interessamento notevole suscita la serie di accordi che l'Italia sta stipulando col mondo slavo, dove le è aperto un vasto campo di influenza commerciale e politica e si può affermare che il rinnovato apprezzamento col quale l'Inghilterra giudica la partecipazione attiva dell'Italia alla questione delle riparazioni è determinato anche in parte per l'interdipendenza dei fenomeni politici della particolare posizione assunta dall'Italia verso la Cecoslovacchia dopo l'ultimo accordo Benes-Mussolini e verso la Jugoslavia dopo la definizione del trattato, la pubblicazione del quale è attesa con impazienza dai più differenti circoli radicali, liberali e socialisti britannici.

I due accordi si pongono in relazione: come anche il fatto che Benes, dopo l'intesa con Roma, abbia interrotto il suo viaggio di ritorno nelle montagne slovene per abboccarsi con Nincic ministro degli esteri jugoslavo e con l'ambasciatore cecoslovacco a Belgrado. Nel pensiero inglese la nuova situazione così determinata nei rapporti italiani verso la Piccola Intesa è ben veduta dal punto di vista commerciale. Più si cerca di normalizzare il funzionamento dei traffici attraverso quelle frontiere, che già costituiscono una barriera d'impedimento, e meglio sarà nell'interesse economico europeo e quindi dell'Inghilterra, nazione per eccellenza mercantile.

Ma quando i nuovi fatti vengono messi a raffronto col trattato franco-cecoslovacco e con il tentativo di alleanza franco-romena, cominciano ad affacciarsi allora dei dubbi inglesi che la Piccola Intesa non sia immune da precoci pazioni militari nella sua politica apparentemente di estensione delle alleanze commerciali esteriori.

Attività politica a Parigi

(Nostro Servizio Particolare)

PARIGI, 22

La situazione di politica interna è ancora caratterizzata da un senso di incertezza e di sospensione, in attesa che le sinistre si insedino ufficialmente al governo. Vanno intanto segnalati un consiglio dei ministri che ha avuto luogo all'Eliseo oggi e che ha deciso 420 milioni di economie e un nuovo consiglio che avverrà il 30 maggio; una conversazione fra Poincaré e il generale Weygand alto commissario in Siria; l'incontro di domani fra Poincaré ed Herriot, in cui il leader delle sinistre prenderà conoscenza della posizione diplomatica della Francia; la costituzione di un gruppo parlamentare democratico e sociale a iniziativa del partito omonimo, in cui si notano fra i maggiori l'ex ministro Berard, Raibet, il sen. Ratier e i deputati François Poncelet e Mallet.

Negli ambienti radical-socialisti si afferma oggi che Herriot è deciso a formare il gabinetto con o senza la collaborazione dei socialisti e con la sola riserva che costoro si impegneranno formalmente a sostenere il suo governo ed a condurre a termine il programma preventivamente fissato. Se i socialisti accetteranno di entrare nel gabinetto, egli farà ad essi un largo posto; se non accettano, formerà un gabinetto radical-socialista omogeneo.

Importanti deliberazioni della Conferenza di Roma

ROMA, 22

La prima commissione della Conferenza internazionale dell'emigrazione (trasporti e igiene) ha investito, stamane il problema dell'assicurazione contro i rischi del viaggio marittimo per gli emigranti.

Sulla questione vi era davanti alla conferenza internazionale, un progetto di risoluzione italiano e una mozione spagnola, oltre un ordine del giorno presentato dal delegato inglese e appoggiato dalla delegazione francese.

Sulla questione di principio l'accordo è stato subito raggiunto, ed anche sulla portata sostanziale del progetto di risoluzione italiana.

Si è passati alla discussione della proposta italiana sull'assistenza internazionale agli invalidi di guerra. Un testo concordato è stato approvato all'unanimità, meno due astensioni.

La terza commissione (collaborazione e collocamento) ha ripreso in esame la proposta italiana sulla repressione della emigrazione clandestina. Con qualche emendamento la proposta è stata approvata.

E' stata anche approvata la proposta della delegazione italiana sullo scambio di operai qualificati.

Si è messa in discussione la proposta relativa agli accordi per la immigrazione italiana (proposta italiana) ed è stata accolta senza altro.

E' stata esaminata la proposta italiana sui principi fondamentali degli accordi internazionali in materia di colonizzazione. Dopo alcune osservazioni di indole generale, si è passati all'esame della risoluzione, e con qualche breve emendamento, questa è stata approvata all'unanimità.

Si tratta di uno dei risultati concreti più notevoli della discussione della conferenza, in quanto si è riconosciuto all'unanimità l'utilità di favorire gli sforzi che i paesi a scarsa popolazione fanno con il concorso dell'immigrazione straniera per colonizzare le loro terre non ancora coltivate, e si è formulata una serie di proposte concrete atte allo scopo.

La seconda sottocommissione della quarta commissione ha approvato all'unanimità la proposta italiana sulla eguaglianza del trattamento fra lavoratori stranieri e nazionali in materia di riparazioni per gli infortuni sul lavoro, e quella pure italiana, sulla cooperazione dei servizi per il pagamento di rendite derivanti dalle assicurazioni sociali di un paese ai beneficiari residenti in un altro paese.

Si accentua lo spirito di cordiale collaborazione fra le varie delegazioni, sicché le discussioni su temi anche importanti impegnati dagli interessi disparati dei vari paesi rappresentati, sono sempre ispirate ad un vivo desiderio di risultati concreti e concordati. Questo spirito dà pieno affidamento della completa riuscita della iniziativa italiana.

Il nuovo regolamento universitario

Il giuramento dei professori

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il nuovo regolamento universitario che entrerà in vigore il 1. ottobre. Ecco i principali disposizioni:

L'anno scolastico accademico comincia il 16 ottobre e termina il 31 luglio. Il periodo delle lezioni comincia non più tardi del 5 novembre e termina il 15 giugno.

Per ragioni locali principio e fine possono spostarsi di 15 giorni. Ogni università ed istituto superiore pubblicherà entro il mese di gennaio il suo annuario.

Sono autorità accademiche il Rettore, il Senato Accademico, i Presidi ed i Rettori di ogni facoltà assieme al Consiglio degli Insegnanti formano il collegio dei professori. Vi è infine il Consiglio di amministrazione che provvede al bilancio. La nomina definitiva dei professori spetta al Ministero e la loro revoca è severamente contestata.

I professori di ruolo di prima nomina dovranno prestare giuramento alla seguente formula: «Giuro di essere fedele al Re e ai suoi Reali successori; di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato; di esercitare l'ufficio di insegnante e di adempiere a tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi e devoti alla Patria».

Per la libera docenza è stabilito che essa può essere concessa per qualsiasi disciplina anche se non è un insegnamento ufficiale nell'ordinamento didattico delle Università e degli Istituti superiori. Questa agli insegnamenti è stabilito che essi sono tutti pubblici. Il voto di semplice idoneità è indicato con sei decimi del totale dei punti di cui la Commissione dispone. Lo studente è approvato a pieni voti legali se ottiene i nove decimi dei punti, a pieni voti assoluti se ottiene la totalità dei punti. In caso di pieni voti assoluti la Commissione può concedere la lode, che dev'essere deliberata ad unanimità. Lo studente che si ritira durante un esame è considerato riprovato. A coloro che hanno conseguito la laurea, e ad essi soltanto compete la qualifica di dottore. La qualifica di carattere professionale spettante soltanto a coloro che avendo superato l'esame di Stato hanno ottenuta l'iscrizione nei relativi albi.

Il giudizio di Luzzatti: al discolo dell'on. De Stefani ai banchieri

ROMA, 22

All'on. Luzzatti la Tribuna ha chiesto intanto un giudizio sul discorso pronunciato dal Ministro delle Finanze nella sala della Banca d'Italia.

«Fu una serie di osservazioni giuste e forti, ha risposto l'illustre uomo di Stato, per dimostrare che il primo punto essenziale del risanamento finanziario, dopo aver costeggiato il pareggio, è nella cessazione di nuovi debiti di Stato. Gli effetti felici si ritrovano nella diminuzione degli interessi e nel rialzo dei corsi. Se questa ascesa non è provocata dai fini obliqui della speculazione, è anch'essa una conseguenza dei debiti che cessano, poiché si toglie ai risparmiatori l'ansia dell'attesa di nuovi titoli pubblici più fruttiferi».

L'on. Luzzatti ha quindi ricordato gli insegnamenti di Quintino Sella, di Minghelli, di Scialoja che tendevano allo stesso scopo, ora perseguito dall'on. De Stefani, ed ha rilevato che, merce tali insegnamenti seguiti da alcuni dei loro più fedeli discepoli al Governo, fu possibile consegnare al periodo della guerra un piccolo debito fra i tredici e i quattordici miliardi, alleggeriti per otto miliardi degli interessi con una conversione la quale mantenne, nonostante la guerra russo-giapponese la formidabile crisi monetaria degli Stati Uniti del 1907, il consolidato e il cambio sopra la pari.

Sulla politica finanziaria del dopo guerra, l'on. Luzzatti ha riaffermato che se a tempo si fossero accresciuti le imposte e compiute le economie vere, sarebbe stata minore poi la pressione dei contribuenti e la discesa della moneta cartacea.

Infine, interrogato se ora ogni difficoltà finanziaria può dirsi esclusa, egli ha detto:

«Sì, se si otterranno delle eccedenze di bilancio inesse ad ammortizzare in parte il debito dello Stato prima che i biglietti di banca si avvicinino all'oro: se si impiegheranno tutti questi inviti civili (e facciamo del debito in oro verso l'estero che va collegato all'estinto col riparamento tedesco) in nuove spese. Un bilancio non è in pareggio se non è in avanzo; e, data la immensità del nostro debito pubblico in moneta di carta, bisogna alleggerirlo sotto il dominio del corso forzoso. La rivalutazione su di siffatta moneta conviene si faccia gradualmente. Guai se si volesse, anche se fosse possibile, affrettare i rialzi artificiali».

E' pareggio la quiete interna, la pace all'estero, la circolazione lentamente diminuita, i buoni del tesoro gradatamente estinti, il bilancio economico internazionale attivo, ecc. Rialzeremo il valore della nostra lira. Ora siamo sulla buona via, ma è necessario persistere con tenace volontà in questa causa, non intervenendo le chiacchie. Alice ed Elvira di Borbone reclamando esse la proprietà del castello. La domanda di rivendica delle Duchesse di Borbone era basata sull'interpretazione del testamento di Francesco V Duca di Modena ed il patrocinio dello Stato aveva sostenuto che il Castello era legittimamente pervenuto all'ex imperatore d'Austria Carlo I e che quindi fu pure legittimamente incamerato come appartenente ad ex nemici.

Oggi il Tribunale si è pronunciato solo nei riguardi della richiesta delle Duchesse di Borbone dichiarando la incompetenza dell'autorità giudiziaria a pronunciare. Venne perciò demandata la causa alla Commissione speciale per i beni dei cittadini degli stati ex nemici, istituita presso il Ministero della Economia Nazionale.

La sentenza nella causa del Cattajo

demanda ad una commissione speciale

PADOVA, 22

A suo tempo vi ho informati della causa sorta fra il Demanio e i signori Steiner e Gallo per la proprietà del Castello Cattajo di Battaglia. In seguito a questa causa sono intervenute le duchesse Alice ed Elvira di Borbone reclamando esse la proprietà del castello. La domanda di rivendica delle Duchesse di Borbone era basata sull'interpretazione del testamento di Francesco V Duca di Modena ed il patrocinio dello Stato aveva sostenuto che il Castello era legittimamente pervenuto all'ex imperatore d'Austria Carlo I e che quindi fu pure legittimamente incamerato come appartenente ad ex nemici.

Oggi il Tribunale si è pronunciato solo nei riguardi della richiesta delle Duchesse di Borbone dichiarando la incompetenza dell'autorità giudiziaria a pronunciare. Venne perciò demandata la causa alla Commissione speciale per i beni dei cittadini degli stati ex nemici, istituita presso il Ministero della Economia Nazionale.

Terribile incendio a Vigevano

VIGEVANO, 22

Questa sera verso la mezzanotte è scoppiato un terribile incendio nel Convento Storresco di Vigevano. Il fuoco prendeva subito vaste proporzioni e, data la scarsità dei mezzi disponibili, venivano chiesti soccorsi, alle città vicine e specialmente a Milano da dove accorrevano alcune autopompe con squadre di pompieri. Il fuoco, che ha assunto proporzioni altissime, continua ancora mentre si telefonano i danni sono gravissimi, ma finora incalcolabili. Non si hanno notizie circa le cause.

La ferrovia "unica al mondo,"

attraverso le grotte di Postumia

POSTUMIA, 22

E' stato eseguito in questi giorni il primo viaggio di prova di una ferrovia che, se per la lunarezza del suo tracciato non può aspirare al primato in fatto di estensione, vanta però una singolarità che può definirsi con tutta ragione unica al mondo. Si tratta della ferrovia a scartamento ridotto che parte dall'ingresso delle Grotte di Postumia e percorre ben sette chilometri e mezzo attraverso le più meravigliose grotte immaginabili, sino a raggiungere la base del monte sotterraneo detto il Calvario.

La ferrovia, la cui costruzione ha presentato problemi nuovi e di assai difficile soluzione per la strettezza di certi corridoi e la angustia di certe curve, ha richiesto la lancia di lavoro e di studio. Anche la locomotiva destinata a trainare il miniaturo treno di costruzione speciale è stata oggetto di lunghe esperienze dovendosi superare gli ostacoli opposti dalla difficile ventilazione degli ambienti simili ad una serie di sale.

Come è noto infatti, una delle più belle caratteristiche delle grotte di Postumia è data dalla purezza della sua atmosfera che per freschezza e salubrità viene paragonata all'aria di alta montagna. Importava perciò impedire in modo assoluto che questa purezza potesse venire turbata dalla inammissibile esalazione di motore a scoppio. Questa condizione potè essere raggiunta grazie speciali dispositivi per i quali i gas di combustione vengono assorbiti senza che possano impregnare in alcun modo l'aria della grotta dell'odore sgradevole.

La piccola locomotiva traina a varie velocità, a seconda dei luoghi che percorre, ben 10 vagoni capaci di sei persone. Ciascun vagone è costruito in modo da permettere ai viaggiatori la più comoda e sicura visione di tutto l'incauto mondo che percorrono.

Questa è l'unica ferrovia sotterranea del mondo destinata a scopo turistico e permetterà anche alle persone più deboli e più delicate di visitare il meraviglioso mondo sotterraneo di Postumia. Tale ferrovia, che col mese di giugno entrerà definitivamente in servizio a disposizione del pubblico, costituirà una delle tante attrazioni speciali che l'amministrazione delle Grotte prepara per la grande festa

Gli accordi commerciali italo-francesi

ROMA, 22

Stasera a Palazzo Chigi S. E. Mussolini e S. E. Barre hanno proceduto allo scambio delle ratifiche dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia, firmato il 13 novembre 1922 e messo subito in vigore.

Il detto accordo commerciale è stato il primo concluso sulla base della nuova tariffa doganale italiana. Ma esso è il primo, non soltanto in ordine cronologico, ma altresì in ordine di importanza, avendo sistemato su nuove basi i traffici con la Francia la quale, sia per la vicinanza, sia per l'intensità degli scambi, costituisce il principale nostro mercato.

In vigore da circa un anno e mezzo l'esperienza fatta ci permette ormai di constatare che esso è riuscito vantaggioso, le nostre importazioni in Francia sono infatti notevolmente aumentate, non meno che le importazioni francesi in Italia. Come è noto questo accordo commerciale è stato successivamente completato dall'accordo serio di cui è imminente l'entrata in vigore. Non è dubbio che anche quando l'accordo serio avrà potuto svolgere i suoi effetti i traffici fra i due paesi, acqueriranno una intensità mai prima raggiunta.

Il Giro Ciclistico d'Italia

AQUILA, 22

Sono arrivati i corridori del Giro d'Italia nel seguente ordine:

1. Enrico alle 17.12; 2. Luigi alle 17.16; 3. Gigli alle 17.24; 4. Traglia alle 17.24; 5. Gabrielli alle 17.29; 6. Messeri alle 17.29; 7. Sivocchi alle 17.29; 8. Gay alle 17.29; 9. Ugaglia alle 17.31; 10. Pratesi alle 17.31.

I calciatori italiani a Parigi

PARIGI, 22

Proveniente da Torino è giunta oggi alle 14.15 alla Gare de Lion la squadra dei Calciatori italiani, che parteciperanno al torneo olimpionico di calcio. Erano ad attenderli alla stazione i rappresentanti della colonia ed una numerosa folla di connazionali. I nostri giocatori sono stati calorosamente applauditi e si sono recati alla Casa degli Italiani di Neuilly, dove alloggiarono durante la loro permanenza a Parigi. Domani i giocatori inizieranno il loro allenamento per la partita di domenica.

Gino Damerini, Direttore

PIETRO BARBIN, gerente responsabile. Tipografia della «Gazzetta di Venezia» Editrice Veneta

ISCHIROGENO

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

GAZZETTA DI VENEZIA

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

Il miglior medicinale per il diabete e l'ipertensione. È il più sicuro, il più efficace, il più moderno. È il più moderno, il più sicuro, il più efficace, il più moderno.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e Intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 80 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero 20, arretrato Cent. 40 - Inseparabili: presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali L. 1.50, Art. concorsuali, necrologici L. 2; Finanziari L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, sport L. 2; Finanziari L. 2; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non potere accettare.

Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

Antidemocrazia ed antidemocrazia

del concetto di Mussolini
LONDRA, 23
La Camera ha deciso di non ricevere il conte Mussolini per non dare un vantaggio indebito alla sua propaganda. Parlando della nuova Camera Mussolini ha detto:
«La Camera è composta in gran parte da uomini di nomi nuovi alla politica italiana. Molti fra essi sono giovani, freschi, vigorosi, giovani, che non hanno mai visto la Camera. Molti di essi sono venuti dal Parlamento senza passare attraverso la carriera lunga e sbriciata di un vecchio parlamentare. Io, dunque, una Camera nuova in ogni tempo ha dei difetti tipici, ma due cose sono certe: 1) che questa Camera vi saranno cose fresche, vigorose, giovani, che non hanno mai visto la Camera; 2) che esiste una corrispondenza di idee fra Parlamento e Paese che sino a ieri non esisteva».

Commenti al discorso di Mussolini sulla collaborazione di classe

ROMA, 23
Commentando il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio al congresso delle corporazioni fasciste il *Messaggero* rileva che uno spirito di quadruplo realismo unito alla piena volontà di agevolare l'elevazione materiale e spirituale delle classi lavoratrici ha animato le parole dell'on. Mussolini. Quindi aggiunge: «Questo discorso annunzia un'epoca nuova. Esso documenta inequivocabilmente che nessuna retorica ha mai avuto il potere di indurre il Presidente della Camera a una politica di classe. La Camera non era contro di lui o contro il fascismo, ma non era più in armonia con la situazione nella quale il paese si trovava. Non poteva collaborare con essa se non in una situazione contraddittoria ed equivoca».

Gravi incidenti a Bordeaux per un comizio comunista

PARIGI, 23
(N.P.) Dei gravi incidenti sono avvenuti ieri sera a Bordeaux, in seguito alla decisione dell'autorità di proibire un comizio comunista, al quale avrebbe dovuto partecipare la nota anarchica Germaine Berthoin. Malgrado il divieto, circa 800 persone si riunirono davanti al cinematografo dei Cappuccini. La polizia, che riusciva a disperdere la folla, ma i dimostranti che andavano mano mano ingrossandosi dopo avere tentato inutilmente di tenere il comizio in una località vicina, decisero di uscire fuori della città e di tenere in una località denominata la Croce di Lysotte la loro manifestazione. La polizia infatti stabiliva delle barricate per impedire ai manifestanti di rientrare in città. Fino al comizio, la folla sulla quale sventolava la bandiera nera degli anarchici, raggiunse le porte della città, dove si scontrò con le forze di polizia. Le barricate furono in breve soppressate, mentre dai dimostranti si iniziava una fitta sassaiola contro gli agenti. I dimostranti erano particolarmente eccitati, poiché durante il comizio era stato detto che la polizia aveva effettuato degli arresti. Ora la folla voleva ad ogni costo liberare i prigionieri ed a colpi di pietra tentava di avvicinarsi alla caserma di polizia. Gli agenti manifestanti circondarono Germaine Berthoin domandando ad alta voce la liberazione degli arrestati.

La guardia belga in Roma alla tomba del Milite Ignoto

BRUXELLES, 23
E' partita per Roma la missione di ufficiali belgi superiori condotta dal senatore Carpentier che monterà la guardia d'onore al Soldato Ignoto nella ricorrenza del 24 maggio. La stampa belga commenta favorevolmente il simpatico gesto di solidarietà dell'esercito belga verso la grande nazione italiana. Identica cerimonia sarà compiuta dai combattenti italiani al Soldato Ignoto.

La commissione reale a Padova

PADOVA, 21
La Commissione Reale per la Provincia di Padova sarebbe rimasta composta secondo una informazione ufficiosa — dai signori: On. co. Leopoldo Ferri, avv. Carlo Bizzarini, avv. comm. Pasquale Forattini, avv. comm. Liberale Papete, vice-prefetto comm. Biondi.

Il primo volo d'un apparecchio destinato alla spedizione Amundsen

PISA, 23
E' stato effettuato un primo volo sull'apparecchio Dornier. Vail, uno dei tre che dovranno compiere la spedizione transpolare, l'apparecchio era pilotato dal pilota Larsen della spedizione Amundsen e da Wagner della società. A bordo dell'apparecchio avevano preso posto il comm. Luigi Predi capo dell'ufficio stampa del P. N. F. ed altri giornalisti.

La commissione reale a Padova

PADOVA, 21
La Commissione Reale per la Provincia di Padova sarebbe rimasta composta secondo una informazione ufficiosa — dai signori: On. co. Leopoldo Ferri, avv. Carlo Bizzarini, avv. comm. Pasquale Forattini, avv. comm. Liberale Papete, vice-prefetto comm. Biondi.

La commissione reale a Padova

PADOVA, 21
La Commissione Reale per la Provincia di Padova sarebbe rimasta composta secondo una informazione ufficiosa — dai signori: On. co. Leopoldo Ferri, avv. Carlo Bizzarini, avv. comm. Pasquale Forattini, avv. comm. Liberale Papete, vice-prefetto comm. Biondi.

Si può punire il marito infedele?

VIENNA, 22
Il Tribunale Civile di Vienna e la Corte d'Appello hanno concordemente riconosciuto ad una moglie offesa il diritto di punire il marito infedele. Il marito in questione aveva addotto nella domanda che la moglie davanti ad estranei lo aveva più volte minacciato che un giorno o l'altro lo avrebbe preso a staffetta nella pubblica via. Il ricorrente aggiungeva che, data la sua posizione sociale, gli era impossibile subire una minaccia simile. L'esporsi al rischio di tanto pubblico affronto, la moglie ha riconosciuto e fatto aggiungere che il marito per sottrarsi alla tentata di cacciarsi sposare l'amante al figlio. Tribunale e Corte d'Appello, appurata l'origine del fatto, si sono rifiutati di prestarsi alla lite, al marito, respingendo la domanda di divorzio. Resta adesso a vedersi se la Corte di Cassazione si siederà o se la causa sarà accolta dalle mogli energiche.

La commissione reale a Padova

PADOVA, 21
La Commissione Reale per la Provincia di Padova sarebbe rimasta composta secondo una informazione ufficiosa — dai signori: On. co. Leopoldo Ferri, avv. Carlo Bizzarini, avv. comm. Pasquale Forattini, avv. comm. Liberale Papete, vice-prefetto comm. Biondi.

I lavori del Direttorio fascista

ROMA, 23
L'ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:
Il Direttorio che ha ripreso i suoi lavori al completo nelle adunanze di martedì, mercoledì e giovedì ha esaminato successivamente questioni di ordine interno e di condotta del Partito e dopo aver scambiata intesa col Comitato per la riforma del regolamento della Camera intorno all'azione parlamentare ha riferito al Duce del fascismo. Nelle riunioni suddette sono stati ascoltati rapporti su alcuni congressi provinciali da parte dell'on. Botai, del segretario provinciale di Potenza, dell'on. Gemelli, dell'on. Igliori e del nuovo segretario della federazione laziale avv. Maraini.

Il primo volo d'un apparecchio destinato alla spedizione Amundsen

PISA, 23
E' stato effettuato un primo volo sull'apparecchio Dornier. Vail, uno dei tre che dovranno compiere la spedizione transpolare, l'apparecchio era pilotato dal pilota Larsen della spedizione Amundsen e da Wagner della società. A bordo dell'apparecchio avevano preso posto il comm. Luigi Predi capo dell'ufficio stampa del P. N. F. ed altri giornalisti.

Giuseppe Spalla battuto a Stoccolma

STOCKHOLM, 23
In un match di boxe Harry Persson ha battuto Giuseppe Spalla per knock out al settimo round.

Bailey trovato nel Tamigi

LONDRA, 23
(M.O.) Il corpo del famoso maggiore Bailey, ucciso della moglie, è stato ritrovato in tutta Europa, è stato pescato nel Tamigi in stato di avanzata putrefazione, con una pallottola di rivoltella nella testa. Si crede che la morte data da cinque mesi. Circa trenta persone erano state arrestate momentaneamente, e poi rilasciate perché rassomigliavano al maggiore Bailey e si ricordava come fu ferito durante il comizio era stato detto che la polizia aveva effettuato degli arresti. Ora la folla voleva ad ogni costo liberare i prigionieri ed a colpi di pietra tentava di avvicinarsi alla caserma di polizia. Gli agenti manifestanti circondarono Germaine Berthoin domandando ad alta voce la liberazione degli arrestati.

La commemorazione di Pasquale Del Giudice

PADOVA, 22
Il sen. Tamassia, congedandosi ieri dai suoi allievi, ha commemorato con poche e commosse parole il senatore Pasquale del Giudice, spentosi serenamente a Pavia, il mese scorso. Nato a Venosa il 14 novembre 1842, il del Giudice studiò a Napoli, fu gariboldino, si batté con Nullo, fu professore dal 1871 a Napoli di filosofia del diritto e dal 1873 a Pavia di Storia del Diritto Italiano e vi rimase fino al limite massimo regolamentare.

La morte d'un "grande bolscevico"

MOSCA, 23
E' morto Vittorio Naguin presidente del sindacato Tekstil'noyeh bolscevico membro dell'esecutivo della U.R.S.S. persona di eminente militante nel campo economico. A 30 anni Naguin occupava un posto notevole nel movimento rivoluzionario russo; aveva passato numerosi anni in prigione e in deportazione. Fu membro della delegazione sovietica inviata nel marzo 1921 in Inghilterra per negoziare con Lloyd George. Era tornato recentemente da un viaggio in America dove aveva preso conoscenza dello stato dell'industria tessile e aveva condotto efficaci trattative per la partecipazione del capitale americano alla rinascita dell'industria tessile russa.

Importanti deliberazioni della Conferenza di Roma

ROMA, 22
La prima commissione della Conferenza internazionale dell'emigrazione (trasporti e igiene) ha investito stamane il problema dell'assicurazione contro i rischi del viaggio marittimo per gli emigranti.

La nobilitazione di un cavallo

FERRARA, 22
Un caso curioso è avvenuto ieri. Un guardiano municipale, di servizio alla barriera duziana di Porta Mare, notò che un cavallo sprovvisto di finimenti entrava in città di frodo. L'agente si accingeva a fermare la bestia, ma questa bruscamente scartò e seguì la strada dirigendosi alle scuderie del 6° reggimento Cavalleria Aosta. Si è verificato che il cavallo era di razza, ma questa bruscamente scartò e seguì la strada dirigendosi alle scuderie del 6° reggimento Cavalleria Aosta. Si è verificato che il cavallo era di razza, ma questa bruscamente scartò e seguì la strada dirigendosi alle scuderie del 6° reggimento Cavalleria Aosta.

L'emigrazione italiana nel Brasile

ROMA, 23
Il sig. James Darcy, capo della delegazione brasiliana alla Conferenza per l'emigrazione, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* a proposito del problema emigratorio ed immigratorio nei riguardi speciale dell'Italia e del Brasile.

La commissione reale a Padova

PADOVA, 21
La Commissione Reale per la Provincia di Padova sarebbe rimasta composta secondo una informazione ufficiosa — dai signori: On. co. Leopoldo Ferri, avv. Carlo Bizzarini, avv. comm. Pasquale Forattini, avv. comm. Liberale Papete, vice-prefetto comm. Biondi.

Onoranze viennesi alla Duse

VIENNA, 22
Promosso dal comitato austriaco, ha avuto luogo a Vienna la commemorazione di Eleonora Duse. Vi sono intervenute le principali autorità austriache, le autorità italiane e varie migliaia di persone tra cui numerosissimi italiani.

La commissione reale a Padova

PADOVA, 21
La Commissione Reale per la Provincia di Padova sarebbe rimasta composta secondo una informazione ufficiosa — dai signori: On. co. Leopoldo Ferri, avv. Carlo Bizzarini, avv. comm. Pasquale Forattini, avv. comm. Liberale Papete, vice-prefetto comm. Biondi.

Studenti trentini a Ravenna

RAVENNA, 23
Accompagnati dai professori Gerola e Bazzoli sono giunti da Trento 30 studenti per rendere omaggio alla Tomba di Dante. Il Municipio ha offerto un ricevimento. Domani la comitiva visiterà la Repubblica di San Marino e quindi ripartirà per Trento.

Il nuovo Direttorio Fascista di Padova

PADOVA, 22
Ieri sera alla Gran Guardia coll' intervento di numerosi fascisti ha avuto luogo la nomina del nuovo Direttorio del Fascio di Padova.

Isadora Duncan ribattuta dall'automobile

PARIGI, 23
La celebre danzatrice Isadora Duncan, mentre si recava in automobile da Ekfrol a Pictrogrado, è stata vittima di un ribaltamento, essendo la sua macchina andata a finire in un fossato. Isadora Duncan è rimasta ferita all'occhio destro.

Pericolo corso da una cocainomane

PADOVA, 22
La mondana Mance Antonietta Luigia è stata ricoverata oggi all'Ospedale affetta da avvelenamento per cocaina. La donna non dava più segno di vita.

La nobile fedeltà d'un cavallo

FERRARA, 22
Un caso curioso è avvenuto ieri. Un guardiano municipale, di servizio alla barriera duziana di Porta Mare, notò che un cavallo sprovvisto di finimenti entrava in città di frodo. L'agente si accingeva a fermare la bestia, ma questa bruscamente scartò e seguì la strada dirigendosi alle scuderie del 6° reggimento Cavalleria Aosta. Si è verificato che il cavallo era di razza, ma questa bruscamente scartò e seguì la strada dirigendosi alle scuderie del 6° reggimento Cavalleria Aosta.

"Rigoletto", al teatro di Zurigo

ZURIGO, 23
(Vice) Allo Stadt Theater si è iniziata con "Rigoletto" una breve tournée d'opera italiana, in cui sono interpreti Carlo Caltelli e la soprano Graziella Pareto, nonché altri artisti italiani. Gli interpreti hanno avuto accoglienze entusiastiche. La seconda rappresentazione avverrà il 24 con la "Traviata" e il 25 si avrà un'altra ripetizione dell'opera verdiana.

I maestri della Lettonia a Venezia

RIGA, 23
L'Unione lettone dei maestri delle scuole medie ha deciso di organizzare nel prossimo luglio un viaggio d'istruzione in Italia per i soci. La comitiva che si prevede assai numerosa visiterà la Sicilia, Napoli, Roma, Firenze, Milano, Pavia e Venezia.

L'assemblea del Lloyd Sabaud

TORINO, 23
Ha avuto luogo ieri l'assemblea ordinaria del Lloyd Sabaud presieduta dall'on. conte sen. Eugenio Rebaudengo. Erano presenti e rappresentati 251.392 azioni su 300 mila costituenti il capitale sociale.

Tentato suicidio di un Bollunese

BOZZANO, 23
A Lengmoos (Renon) il muratore Giuseppe Comis, d'anni 38, da S. Stefano, provincia di Belluno, ha tentato di togliersi la vita, praticandosi due profondi tagli al collo, per recidersi da carotide. L'operaio era stato trovato ferito gravemente sulla strada e secondo le sue deposizioni fatte al R.R. CC. di Lengmoos, egli stesso aveva tentato di uccidersi, perché stanco di vivere.

Gli accordi commerciali italo-francesi

ROMA, 22
Stasera a Palazzo Chigi S. E. Mussolini e S. E. Barre hanno proceduto allo scambio delle ratifiche dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia, firmato il 13 novembre 1922 e messo subito in vigore.

I ribassi ferroviari per la Fiera di Padova

PADOVA, 23
Il Comitato Esecutivo della Fiera Campionaria Internazionale di Padova, che avrà luogo dal 5 al 19 giugno prossimo, informa che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso delle speciali riduzioni ferroviarie per coloro che si recheranno a Padova in occasione della Fiera.

Escursione del Club Alpino alla Forcella Alta

TREVISO, 23
Ecco il programma dell'escursione in Val di Inferno e Forcella Alta che avrà luogo domenica prossima 25 maggio, organizzata dalla sezione del Club Alpino:
Sabato 24: Adunata alla stazione ferroviaria alle ore 19.45; partenza in ferrovia alle 20; arrivo a Fener alle 21.35; pernottamento in albergo.
Domenica 25: Sveglia e colazione alle ore 5; partenza a piedi alle 6; arrivo alla Forcella Alta (m. 1922) alle 11.30. Riposo e colazione. Inizio discesa alle 13.30. Arrivo a Fener per Saron alle 16. Partenza in treno alle 17.05; arrivo a Treviso alle 18.47.

Scontro di treni sotterranei a Parigi

PARIGI, 23
(N.P.) Verso le 14 è avvenuto uno scontro fra due treni della ferrovia sotterranea. L'incidente è avvenuto alla stazione Alma Marcevi. Mentre il conduttore del treno 354 attendeva il segnale di partenza, è sopraggiunto a discreta velocità, data la pendenza della linea, il treno 355. Il manovratore di quest'ultimo convoglio scorse troppo tardi, in seguito alla curva accentuata, i fanali rossi di coda del treno 354, per cui, sebbene facesse ageie prontamente i freni, l'urto fu inevitabile e riuscì assai forte. Una quarantina di passeggeri dei due treni rimasero contusi. Uno solo di essi dovette essere trasportato all'ospedale. La causa dello scontro va ricercata in un guasto sopravvenuto nel funzionamento dei segnali.

Trenta centimetri di grandine

BERLINO, 23
(R.C.P.) In Slesia — comunicano da Breslavia — si è avuto un temporale quale a memoria di uomo non si ricorda. La grandine è caduta per due ore raggiungendo l'altezza di 30 centimetri. Le campagne, fertissime, sono completamente rovinate. Si contano numerosi feriti fra le persone che si trovavano nelle strade. Un fulmine colpì un uomo di trenta anni che era a cavallo. In parecchi punti l'acqua dei fiumi si è gonfiata e diverse case si trovano in pericolo.

I calciatori italiani a Parigi

PARIGI, 22
Proveniente da Torino è giunta oggi alle 14.15 alla Gare de Lion la squadra dei Calciatori Italiani, che parteciperanno al torneo olimpionico di calcio. Erano ad attenderli alla stazione i rappresentanti della colonia ed una numerosa folla di connazionali. I nostri giocatori sono stati calorosamente applauditi e si sono recati alla Casa degli Italiani di Neuilly, dove alloggieranno durante la loro permanenza a Parigi. Domani i giocatori inizieranno il loro allenamento per la partita di domenica.

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il Governo chiederà l'esercizio provvisorio

La relazione sui pieni poteri approvata - La conversione in legge dei decreti-legge - Riduzioni di tasse sul vino - Apevolazioni tributarie ai Comuni

ROMA, 22.

Questa mane, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

In conseguenza della nomina a governatore della Cirenaica del Generale Mombelli, il Consiglio delibera di sottoporre alla sanzione reale le seguenti nomine negli alti gradi militari. Nomina del Generale di Divisione Barco Lorenzo, attualmente a disposizione per le truppe alpine, a comandante della Divisione militare territoriale di Roma; trasferimento del Generale Modena Angelo dal comando di divisione militare territoriale di Trento alla carica di Generale a disposizione per le truppe alpine, nomina del Generale Giovanni Alessandro, promosso al grado superiore, a comandante della Divisione militare territoriale di Trento.

Tasse ridotte ed esportazione dello zucchero

Il Consiglio ha approvato un altro importante provvedimento a favore della industria vinicola, e cioè la riduzione della tassa sul vino da L. 20 a L. 15 per ettaro con decorrenza dal primo luglio 1924. Questo provvedimento importa allo Stato una minore entrata di oltre cento milioni di lire. Tale imposta fu inizialmente applicata nel 1919 di L. 12 per ettaro; nel 1921 venne elevata a L. 30 e poi ridotta a L. 20.

E' poi approvato un altro importante provvedimento a favore dell'agricoltura, e cioè l'esenzione da dazio di entrata di alcune macchine agricole come le falciatrici, mietitrici, gli spandifieno, i rastrelli, i trincei foraggi ecc.

Questo provvedimento, che importa anch'esso una minore entrata all'erario, mentre arreca un sollievo notevole alle condizioni della produzione agricola, non danneggia la industria nazionale.

In considerazione della abbondante produzione di zucchero ottenuta nella campagna saccarifera 1923-24 la quale ha assicurato largamente l'approvvigionamento interno e consentito l'esportazione della eccedenza rispetto al consumo, il Consiglio è venuto nella determinazione di accordare la libera esportazione dello zucchero limitatamente al contingente di cento mila quintali.

La spedizione all'estero fino a raggiungere il detto limite di quantità sarà direttamente autorizzata dalle dogane, e sarà però in tutto assoluta ogni pretesa per ottenere in seguito la concessione della esportazione. Nello stesso tempo il Governo ha considerato la situazione che si va delineando nei riguardi del mercato e della produzione dello zucchero per la futura campagna e che si presenta tale da poter ampiamente confidare in una quantità di prodotto ancor più abbondante rispetto alle esigenze dell'approvvigionamento interno. Ha pertanto deliberato che col primo agosto p. v. si torni al regime normale di piena libertà di esportazione dello zucchero.

Provvedimenti per le finanze comunali

La riforma tributaria decretata che deve avere come norma di carattere generale il suo pieno svolgimento col primo gennaio 1925 consiglia qualche temperamento rispetto a quei comuni i quali, per trovarsi in condizioni particolari di bilancio, possono di un tale temperamento giovarsi per essere posti in condizione di meglio assicurare la salubrità del passaggio in ciò che concerne i due seguenti punti della riforma: Comma A) Passaggio dalla tassa di famiglia e sul valore locativo all'alternativa della addizionale 20 per cento sulla complementare di Stato o dalla istituzione della imposta sul reddito consumato; Comma B) Passaggio dalla tassa di esercizio e rivendita e della addizionale sulla ricchezza mobile alla imposta comunale sulle industrie integrate dalla tassa di Patente. Un provvedimento oggi approvato su proposta del Ministro della Finanza è il seguente.

Si consente che i Comuni i quali intendano istituire la imposta sul reddito consumato possano, perché abbiano miglior agio a ben regolare l'assetto del nuovo tributo, ritenere per il 1925 la tassa di famiglia o quella sul valore locativo. Poiché funzionerà per lo stesso anno la imposta complementare di Stato, si dispone che la tassa di famiglia e quella sul valore locativo funzionino con un temperamento, quello cioè della loro riduzione per ogni contribuente ai tre quarti della somma dovuta allo stesso titolo per il 1925. Ciò vuol dire che per il 1925 i contribuenti di Comuni i quali, per speciali condizioni di bilancio, ne siano autorizzati, pagheranno i tre quarti di quanto oggi debbono in conto imposta di famiglia e sul valore locativo e non pagheranno la imposta sul reddito consumato.

Nel decreto è contenuta (in accoglimento alla seconda richiesta avanzata dai Comuni) una norma la quale è diretta anzitutto a consentire in via più generale, la facoltà di applicare per il 1925 la tassa di esercizio e rivendita quale attualmente funziona e nel luogo della nuova imposta sulle industrie e le professioni integrate dalla tassa di patente, ferma sempre l'abolizione dell'addizionale alla ricchezza mobile e limitatamente la predetta facoltà di scelta al solo anno 1925.

Integra la enunciata disposizione di carattere generale un'altra d'ordine eccezionale, circoscritta sempre al solo anno 1925 per effetto della quale il Ministro delle Finanze può consentire, sopra giustificata domanda del Comune e per constatata esigenza di bilancio, che la aliquota nell'imposta sulle industrie sia elevata fino al 5 per cento per i redditi commerciali ed industriali.

In correlazione può consentirsi un proporzionale aumento nella tariffa della tassa di patente destinata, per quanto si è detto, a gravare sui redditi inferiori a lire diecimila.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato importanti provvedimenti a favore delle regioni danneggiate da terremoti.

Le imposte nella Provincia del Carnaro

Sono poi approvati cinque schemi di decreti in materia di imposte per attuare anche in Fiume l'unificazione legislativa già stabilita con il decreto di annessione 22 febbraio 1924, N. 211. I cinque schemi afflitti simili a quelli già emanati per l'estensione delle leggi nazionali di imposta alla Venezia Giulia e Trentino, riguardano precisamente l'applicazione delle imposte dirette italiane in Fiume a far data dal 1.º gennaio 1925.

Il monoteo susseguirsi delle udienze nel processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 22.

Con minore affluenza di pubblico si inizia stamane alle 8.30 l'udienza del processo per i fatti di Empoli. Si riprende l'interrogatorio che gli imputati rendono col solito tono monotono. Hanno deposto davanti ai giudici Caveri Elio, Margherini Otello, Miracelli Corrado, fratello dell'altro imputato, Ceccherini Guido, Bartoletti Attila, tutti concordi nel dire di non aver partecipato ai fatti e di non appartenere a nessun partito. In genere, il 1.º marzo si recarono tutti a passeggio. Casualmente si trovarono alle barricate, ma non hanno visto nulla: asseriscono false le testimonianze contrarie esistenti ai loro danni. L'udienza è quindi sospesa per un breve riposo.

Marinuzzi Ugo di Scalfino, con parlantina svelta racconta ai giurati di essere stato il famoso 1.º marzo a Fucecchio e di essere tornato a casa a notte inoltrata, ma a innocente; non sa nulla: sono false tutte le testimonianze contrarie; non appartiene a nessun partito.

Vezosi Luigi nega di essere stato guardia rossa; nega i fatti attribuiti; nega di conoscere Rossini; una delle tre imputate, presso la quale secondo l'accusa, si sarebbe recato a lavarsi le mani insanguinate dopo la strage a S. Maria dove è bituta. La barricata era già stata costruita, e un gruppo di giovani si accennava contro il marinaio Santanelli, mentre il Lopinto era già morto. «Dagli dagli!» si gridava: — è un fascista ed è stato ammazzato Layguini.

L'imputato confessò allora di avere vibrato con un ferro acuminato un tremendo colpo contro Santanelli, morente. La lettura di questi particolari suscita viva impressione nell'uditorio. L'imputato nega adesso tutto questo.

Segue Chiarino Luigi Lionello. Non sa nulla, nemmeno di una vettura ribaltata sul suo ascio. Non è di nessun partito. Giannetti Gabriello è l'ultimo interrogato della giornata. Non è di nessun partito. Non volle restare presso le barricate di S. Maria, poiché comprese che potevano avvenire dei pasticci. Andò da un suo amico e rimase verso le 19.

Poco dopo, quando stava per andare a letto, udì della grida invocanti aiuto. Chiamò il Ragionieri e si fece in istrada. C'era un individuo che non conosceva e che aveva chiesto soccorso perché il suo barroccio era ribaltato urtando contro le barricate. L'individuo era il Maltagliati Abdon, altro principale imputato. L'imputato, mentre in istrada si ostinò a dire di non aver visto costruire le barricate, o non aver visto incidenti simili a quello occorso al Maltagliati, cercò di disfare le barricate assieme al Ragionieri.

Alle ore 13, dopo la lettura dell'interrogatorio scritto, l'udienza è sospesa. Domani saranno ascoltate le tre donne imputate.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Una vasta rete di imbrogli e falsi

La ripresa del processo - Truffati che diventano truffatori Ventisette anni di reclusione chiesti dal Pubblico Ministero

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — Giudici: Guanciale, Venturi — P. M. Messini — Canc. Cicero. Ieri s'è ripresa la discussione del processo per le numerose truffe commesse in diversi paesi della Venezia a danno di molti commercianti e di cui abbiamo dato resoconto il 15 scorso.

Imputati sono: Galli Luigi fu Pietro di anni 41 da Venezia; Bovo Augusto fu Cesare di anni 42 da Venezia, detenuti; Raggers Alberto Emanuele fu William nato a Trieste ed ora d'ignota dimora; Petrin Augusto di Felice di anni 37 da S. Martino di Lupatari; Lacci Michele fu Filippo di anni 27 da S. Giovanni Rotondo; Vianelli Dario fu Fortunato di anni 35, da Venezia; Pellegrini Giuseppe di Giovanni di anni 34 da Belluno; Renier Angelo Umberto detto Bellacera fu Giovanni di anni 35 da Chirignago; Rinzotto Romeo di Romano di anni 28 da Caerano S. Marco; Lazzerini Silvio di Luigi di anni 29 da Codogno; De Marco Aldo di Domenico di anni 29 da Venezia e Gessi Domenico di Angelo di anni 44 da Mestre.

Come si ricorderà tutti questi individui sono stati rinviati a giudizio per essersi associati al Galli — il dem ex macchina della compagnia — per un nuovo genere di truffe con cui realizzarono più di 150 mila lire.

La sincerità del truffatore

Il Galli Luigi non muore alle sbarre congedato dal servizio militare, trovandosi senza occupazione, aveva architettato un ambizioso piano che svolse con furberia e successo. Fingendosi proprietario di un ingente stock di merci alimentari depositato a Trieste, egli allacciò relazioni con molti commercianti e conseguì vendite della inesistente merce stipulando contratti e fissando prezzi; in base ai campioni che largamente esibiva. Concluso l'affare ribadiva la caparra che s'aggiungeva all'importo del 10 per cento. Quando veniva la scadenza ed egli non consegnava la merce a coloro che avevano il coraggio di reclamare rispondeva con la sincerità che il suo commercio era un trucco per far quadrare di più l'acqua. Alcuni dei commercianti truffati erano stati posti in condizioni di non sfatare per una trovata geniale di questo truffatore in grande stile. Aveva dato loro ad intendere che compravano merce proveniente da fuori; le vittime così si guardavano d'intorno temendo che la vera natura dell'affare concluso e che era loro venisse all'incoscienza e a tutto svantaggio degli ingannati. Ad altri e numerosi commercianti che reclamavano insistentemente il ritorno della merce egli suggerì un mezzo che non manca pure d'originalità: potevano riavere il loro denaro se cercavano di fare i loro comoscanti nel ceto commerciale, gli avessero presentato persone che egli avrebbe rinnovato il suo piano. E non pochi commercianti per l'avidità e il desiderio di ritornare in possesso delle caparre — alcune grosse — sborsate accettarono l'obbligato consiglio e da truffati divennero truffatori.

Il Galli trattò gli affari — ha un modo speciale di avvicinare e far cadere nella rete i merli — intascava caparre più vistose e restituiva a coloro che erano, con la mediazione, diventati suoi complici; il denaro che tanto stava loro a cuore. E le truffe fecero in ogni parte del Veneto, Venezia, Trieste, Vallarsa, S. Martino di Lupatari, Tolmezzo, Caerano S. Marco, Ponte San Nicolò, Padova, Albergo, Verona, Treviso, ecc. furono i luoghi ove gli affiliati svolsero la loro attività a profitto soprattutto del Galli.

Da socio a falsario

Socio e segretario del Galli — come egli stesso pomposamente lo presentava — è stato il Bovo: ma costui che si dice truffato dall'amico — come tutti gli altri che invece di denunciare ne accettarono i consigli insani — in breve tempo superò il maestro: agendo anche per proprio conto ottenne con cambiali false nella firma dell'avallò, scritta di suo pugno, una larga fornitura di merce dalla Ditta Forti di Verona e dall'altra di Ivo Bianchini e Achille Stancari di Treviso. La maggior parte della merce fu sventata ed i proprietari ne aspettarono ancora il pagamento. Non solo ma il Bovo aperto un Bazar a S. Maria Formosa vi impiegò una signorina appropriandosi della cauzione di 5000 lire che la disgraziata aveva racimolato per trovare un'occupazione e s'appropriò anche di un'altra cauzione a danno di un disoccupato che lusingò con la promessa di un impiego imminente e lucroso in un altro negozio che avrebbe aperto. Il Bovo, così, col falso in cambiali e con le sue partecellari truffe, ha una imputazione più grave dell'amico che lo aveva scelto come suo segretario.

A fianco del Bovo — nella graduatoria

delle varie responsabilità — v'è il De Marco che l'accusa denuncia come complice se non consigliere del Bovo stesso mentre questi ha... lealmente dichiarato che era un semplice suo agente trovato presente per necessità della sua funzione alle mafiate comprese a Venezia, Mestre, Treviso, Verona ecc.

Tutti gli altri che originariamente erano truffati hanno assunto la veste di truffatori per il motivo che abbiamo spiegato.

Un tentativo ai frati

Gli episodi di queste truffe — che vanno dai generi alimentari, ai metalli ed agli automobili — sono molti: pietosi e esilaranti. Alcuni sorprendono per la grande facilità con cui dei commercianti provetti sono caduti nel tranello loro. Poco mancò che tra le parti lese non figurassero i frati del Convento del Santo a Padova: l'autore di questa truffa... sarebbe un giovane ex frate il quale era studente a Padova: desideroso di diventare ricco si unì in società con altri offrendo tutti i suoi risparmi per acquistare la merce del Galli che consentiva — dato il prezzo di offerta — lauti guadagni. Colpito dalla delusione ed amareggiato per il peculio perduto egli fu tra i primi a trovare altri amici che presentati al Galli, all'ideatore astuto e gabbiomondo perfetto, gli avrebbero ridato il suo respirato — era studente — denaro. Ora si dice che invaso da questa ossessione egli dimenticando di essere stato frate abbia tentato un colpo truffaldino a danno dei frati che venne sventato da uno dei truffati che telefonò ai frati e informò la Questura. E difatti il processo ebbe inizio dall'atto dell'onesto commerciante certo Di Maggio, che salvò i frati da un trappo e impedì il continuare delle imprese che avevano preso proporzioni allarmanti.

L'attività del Galli e compagni è stata non breve: si è esplicata dal 1919 al 1923. Nelle udienze scorse il Galli, ha evoluto senza reticenze, con abbondanza di dettagli tutti i particolari della organizzazione che gli aveva permesso di vivere da signore per più di quattro anni a spese dei suoi. Ed ha facilitato il compito dei Giudici precisando l'attività dei suoi soci i quali hanno tenuto a proclamare la buona fede e a dire e di essere stati inconsapevoli dei veri fini perseguiti dal grande commerciante. Il Bovo non ha neanche ammesso le specifiche accuse elevate a suo riguardo ed ha giustificato il falso in cambiali sostenendo di avere avuto l'autorizzazione a firmare dall'avallante che forse non avrà voluto sottoporre alla grave fatica di apporre le firme. Ma il Bovo ha capito la smentita più clamorosa del malcapitato che un giorno si vide giudicare l'ufficiale giudiziario con la cambiale protestata per il sequestro della sua roba e che si accorse subito della brutta azione che il Bovo aveva tentato.

Il De Marco ripetendo la sua qualità di agente subordinato al Bovo ha affermato di non aver partecipato alle imprese del suo principale e in quanto alle cambiali di non averle neanche visto contraffare.

Gli avvenimenti dell'ideatore

La sfilata dei molti danneggiati e dei testimoni — d'accusa e di difesa — è stata imponente. Il Galli che è dal marzo ricoverato in Manicomio, in osservazione fu, in piena udienza colto dal male e svenne. Ieri la sfilata dei testi è continuata per tutta la mattinata e nel pomeriggio hanno parlato il P. M. e i difensori: il Galli, è stato nuovamente allontanato dalla sala perché il male che lo affligge l'ha colto di nuovo. Il P. M. in una chiara, efficace requisitoria ha sostenuto l'accusa per tutti ad eccezione che per Lazzarini — un brigadiere dei R.R. C.C. — per quale, riconoscendo che fu ingannato e non volle lucrare, chiese l'assoluzione perché il fatto asserito non costituiva reato e del De Marco per quanto riflette il falso in cambiali proponendone l'assoluzione per insufficienza di prove.

Le condanne chieste dal Cav. Messini sono le seguenti: Bovo anni sette, mesi sette reclusione, L. 1500 di multa ed anni due di vigilanza speciale della P. S.; Galli anni quattro mesi sei reclusione e L. 1500 di multa; Raggers e Petrin anni tre reclusione e L. 700 multa; Lacci anni due e mesi sei reclusione e L. 700 di multa; Pellegrini anni due e L. 700 multa; Renier Rizzotto, De Marco e Gessi anno uno reclusione e L. 450 multa ciascuno; Vianelli mesi otto reclusione e L. 300 multa.

Hanno quindi svolto le arringhe di difesa gli avvocati Bonaccaventi di Belluno; avv. Carosello; avv. cav. Cargnelli; avv. on. Piva; avv. A. Biga; avv. Piero Casellati; avv. Guido Albanese; avv. on. Merlin e avv. Cicco.

Stamattina parlò ancora l'avv. Cicco e poi il Tribunale emetterà la sentenza.

LANERIE, SETERIE E TUTTI GLI INDUMENTI DELICATI sono lavati in modo perfetto dal LUX, il quale penetra in ogni filo del tessuto senza alterarlo e senza provocare l'aspra reazione chimica delle liscive e degli altri detersivi che logorano in breve tempo le vostre vesti.

Il LUX, che è una pura essenza di sapone, presentato in forma di leggeri e tenui fiocchi, non nuoce nemmeno ad un filo di seta.

Le signore possono adoperarlo senza tema di danneggiarsi le mani.



(Il Lux è fabbricato dalla stessa Casa del rinomato Sapone Sunlight) S. A. FRATELLI LEVER - Via Franc. Umberto, 27 - MILANO (17)

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria dello Stabile denominato "Tergeste"

La rappresentanza della Società proviene i signori azionisti che addì 30 marzo a. c. alle ore 16 avrà luogo nel suo ufficio, Via Gabriele d'Annunzio 4, il Congresso Generale Ordinario della Società col seguente:

ORDINE del GIORNO

- 1 - Relazione della Rappresentanza.
- 2 - Presentazione del Resoconto sociale per l'anno amministrativo 1923-24.
- 3 - Proposta di modificazione dello Statuto con abolizione dell'ultima parte dell'articolo 24 e frazionamento delle stesse. L'adozione ha accennate modifiche è subordinata al voto unanime di tutti gli azionisti.
- 4 - Estrazione a sorte delle azioni da rimborsare.

I comparanti al Congresso devono legittimare il loro diritto di prendervi parte con la produzione delle azioni oppure mediante un certificato di deposito emesso dalle stesse da effettuarsi entro il giorno 22 agosto presso la rispettabile Banca Commerciale Triestina.

Trieste, 20 Maggio 1924.

ITALO-RADIO

Società Italiana per i Servizi Radioelettrici con Sede in ROMA

Premesso che, con R. D. 23 Settembre 1923 N. 2217, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 Ottobre successiva, è approvata e resa esecutiva la Convenzione stipulata tra il Governo Italiano e la Italo-Radio, Società Italiana per i Servizi Radioelettrici con Sede in Roma, avente per oggetto la concessione di Stazioni radioelettriche ed il relativo servizio.

Premesso che tale aumento è stato deliberato dalla straordinaria Assemblée Generale degli Azionisti del 25 Aprile 1924 nelle forme di legge.

SI AVVISA

che viene aperta al Pubblico la sottoscrizione a N. 106.000 Azioni nuove di detta Società del nominale valore di L. 500. — ciascuna, con godimento a partire dal 1.º Gennaio 1924 ed al prezzo di Lire Cinquecento ciascuna, pagabile come appresso:

cioè la sottoscrizione verrà iniziata col giorno 26 MAGGIO corrente, e resterà aperta i giorni 26, 27 e 28 MAGGIO presso le Banche sottoindicato e loro Filiali nel Regno e all'Estero che i versamenti saranno effettuati:

per L. 300 all'atto della sottoscrizione, e per L. 200 al 30 Settembre 1924, più gli interessi nella misura del 5 per cento annuo dal 1.º Gennaio 1924 alle date come sopra.

NOTA. — Coi altro avviso pubblico, dopo chiusa l'operazione, verranno notificati i risultati di essa e le eventuali riduzioni delle sottoscrizioni. Si avverte intanto che delle 106.000 Azioni di cui sopra, 52.000 per un nominale di 26 milioni di lire verranno già prese a fermo dalle Banche sottoscritte; Cosicché rimane disponibile per il pubblico un quantitativo di 54.000 Azioni per un nominale di Lire 27 milioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA CREDITO ITALIANO BANCA NAZIONALE DI CREDITO BANCO DI ROMA

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA — ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO — BANCA ZACCARIA PISA in Milano — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO PARISI in Roma.

MALATTIE VENEREE E FELIE Dott. CUTRONE VENEZIA - Tel. 1-49

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO LIDO Medicina Interna - Via Fontana D. STEFANELLI Villa Stefanelli Ore 10-12 - 18-19 - Telefono 175. Lido VENEZIA: Poliamb. S. M. Formosa 16 e 17

MALATTIE Dott. TESSIER OCULISTA AIUTO OSP. CIV. AMBULATORIO Venezia Calle Larga S. Marco n. 263 - 11.30, 12.30 e 14.30, 16.30

LIDO Dottor GUIDO IANOVIT med. - chir. dentista dell'Istituto odontoiatrico dell'Università di Vienna. - Consul. tazioni dalle 11-16 Villa Bianca, Viale E. Dandolo, 37 - Telefono 25.

MALATTIE INTERNE Consultazioni del Professore GHEDINI PADOVA, Riviera Tito Livio 28, or. 12-15 MIRANO, via XX Settembre Lend. or. 8, 11. BOLOGNA, Osped. Civ. - giovedì ore 8-11.

Istituto di Cure Malattie Pelle Genito Urinaria Prof. P. Ballico VENEZIA - S. Maurizio 2631 - VENEZIA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA Prof. VITALBA VENEZIA San Giovanni 15-17 Lunedi Mercoledì, Venerdì Visito 16-17

Questa sigla con firma le sue cronache Nazionali e molto a giornale ha oggi la n. illustra pseudonimo. Infatti uno scrittore o l'altro perché il suo di dei seguenti articoli suo decalogo perfetto per tutti e caratterizza per tutta e tale capogliere qualsiasi posizione, ma che se veramente tale risultato per scrivere per se.

Come critico teatrico una sincerità senza senza cipigli. Non si per attrici o giudica sera per se ponendosi sempre non se fosse la prima. Scrive chiaro senza acidità, né sue cronache si rilevano e piacciono con tempo e danno perché non danno mestiere che è propri giornalistica. In fatto d'Amico raccoglie tutti i suoi migliori, e tali volumi solida forma prese e le più giuste ed eleganti nella produzione.

Poiché è assai rare, l'istituito possano regalarli fra i nostri migliori no tentato di raccogliere articoli, ma con pochi casi concorrenti finiti elementi intrinseci tali esigenze di con particolari caratteri d'immediatezza, ed come può essere lo stesso la posizione del te diversi in chi a un libro ad un giornale prosa giornalistica, zolo di dimostrare la parola, intermedia, parlata, che deve lo, come se la si.

Perché dunque raccolti in volume possono diventare e diventar sicuri che siano espressioni ben salda, convinta e che sopra per educazione sapendo più a se che lo leggerà. prova a punto le strade che portano a trice «La Voce» del mico ha raccolto ventisette, d'argomento politico, direi quasi. Sono infatti per la teolici, ma vi son pur una poetica che appare in qualche.

Però tutti questi nune legame che non quasi tutti l'esimento religioso, cat l'autore, e questo è Silvio d'Amico, dente, ma anche un della romanità cattolica, prova una particolare sentimento storico-morale. Però nell'itolo il libro vuol esclamazione della sua de, e questa solennità dalla sua semplicità di mia madre.

Profonda e sincera anche profondo e storico quale è questo specialmente su istituto glorioso della sola organizzazione versale che esista in sa e la più antica, propria tradizione, senza in fatti noi a pio la permanenza, di certe forme della toicismo. Mentre in altri tempi invece un altissimo fineva destra di un Re in ci fa vedere che un bricce carte nel palazzo Pretura. In vece di il nominare un Cancelliere lo stesso un e pensa allora con terra il Cancelliere un borghese qualunque le sedute del Com mentre in Vaticano vi del secolo XV per rimettersi su la su der le sue funzioni, le contemporaneo.

Se si estenda il gli esempi ora alle dei caratteri che nonando e ammirando anche prescinden morale e religiosa solo questo è nei non solo il Cattolico libro, pur se si non anche articoli. Inizialito Caro test direttore di giornale, lebre sino a pochi ci che il gergo frant drittura pastelli, da un potere descrittivo insieme che l' un genere intermedio il saggio. Così pure no alcune recensioni si riferiscono; vi s manici chiameremmo li a rilettura, e p critica letteraria, e mie Prigioni o quelli ginali, ma sempre

s. d'a.

Questa sigla con cui Silvio d'Amico firma le sue cronache teatrali su *L'idea* Nazionale, è molto altro suo lavoro di giornale. Ma oggi la merita fama di un illustre pseudonimo. Silvio d'Amico è un uomo di lettere, un uomo di cultura, un uomo di stile. Il suo decalogo si compone di sei articoli: primo, capire; secondo, far capire. Ed anche con questi due soli articoli uno scrittore ha il suo decalogo perfetto, sopra tutto uno scrittore di giornali che deve scrivere per tutti e caratterizzarsi per ciò in una formula di tale capacità da poter accogliere qualsiasi possibilità di comprensione, ma che se vuol conseguire pienamente tale risultato deve sopra tutto sapere scrivere per se stesso.

Come critico teatrale il d'Amico presta una sincerità senza riguardi ma anche senza epigoni. Non ha delinquenze per attrici o fissionari per autori: giudica solo per sé, caso per caso, ponendosi sempre nella sua poltrona critica. Scrive chiaro, leggero, acuto, senza acidità, né preconcetti, onde le cronache si rileggono a distanza di anni e piacciono come la prima volta perché non danno mai quel senso di meschinità che è proprio di molte prosa giornalistica. In fatti anni or sono Silvio d'Amico raccolse in due volumi alcuni tra i suoi migliori scritti e studi teatrali, e tali volumi hanno fermato in Italia una prosa di critica teatrale fra le più giuste ed eleganti che possano leggersi nella produzione moderna.

Poiché è assai raro che prose giornistiche possano reggere al volume, i libri di nostri migliori giornalisti hanno tentato di raccogliere in libri i loro articoli, ma con poco successo. In questi casi concorrono a tale risultato infiniti elementi intrinseci, risalenti a speciali esigenze di composizione e di stile, a particolari caratteri di sensibilità e d'immediatezza, ed elementi estrinseci come può essere lo stato d'animo e persino la posizione del corpo e della mente diversa in chi si accinge a leggere un libro od un giornale. Poiché la vera prosa giornalistica, come mi sono sforzato di dimostrare altrove, è una terza parola, intermedia tra la scrittura e la parola, che deve leggersi nel gran foglio, come se la si ascoltasse.

Perché dunque articoli di giornale raccolti in volume possano sostenere la lettura e diventare capitoli o saggi è necessario che siano espressione di una personalità ben salda, organica, coerente, omogenea e che sopra tutto, per gusto e per educazione sappia sempre scrivere pensando più a se stesso che al pubblico che lo leggerà. E tale sensazione si prova a punto leggendo il volume *Le strade che portano a Roma* in cui, Editore «La Voce» di Firenze, Silvio d'Amico ha raccolto venti dei suoi migliori scritti, d'argomento non teatrale, non politico, direi quasi non giornalistici. Sono infatti per la più gran parte articoli, ma vi sono pure tre poesie ed una prosa poetica che non so se siano mai apparse in qualche periodico.

Però tutti questi scritti hanno un comune legame che li avvince: riguardano quasi tutti l'espressione del sentimento religioso, cattolico, romano, del futuro, e questo spiega il titolo. Poiché Silvio d'Amico non è solo un credente, ma anche un fervido ammiratore della romanità cattolica, per la quale prova una particolare devozione fatta di sentimento storico e di convincimento morale. Però nell'intendimento dell'autore il libro vuol essere anche una proclamazione della sua professione di fede, e questa selenità gli è conferita dalla sua semplice dedica: *Alla memoria di mia Madre*.

Profonda e sincera fede, dunque, ma anche profondo e sincero sentimento storico quale è quello che in noi romanisti suscita il millennario istituto glorioso della Chiesa Cattolica, la sola organizzazione veramente universale che esista al mondo, la più estesa e la più antica, la più ferma nella propria tradizione. Non senza compiacenza in fatti noi avvertiamo per esempio la permanenza, la perpetuità stabile di certe forme della vita storica del Cattolicesimo. Mentre la parola cancelliere in altri tempi rievocava il fantasma di un altissimo funzionario sedente alla destra di un Re in trono, oggi essa non ci fa vedere che un povero diavolo che scrive carte nel puzzolente ufficio di una Pretura. In vece sei secoli fa ed oggi, il nominare un Cardinale presenta alla mente lo stesso uomo che veste, vive e pensa allora come adesso. In Inghilterra il Cancelliere dello Scacchiere è un borghese qualunque che partecipa alle sedute del Consiglio dei Ministri, mentre in Vaticano il Segretario ai Breve del secolo XV potrebbe, se rivivesse, mettersi su la sua poltrona e riprendere le sue funzioni, essendo perfettamente contemporaneo.

Se si estenda il concetto espresso negli esempi ora allegati, si afferma uno dei caratteri che rendono più caro, venerando e ammirabile il Cattolicesimo, anche prescindendo dalla sua altezza morale e religiosa insuperata. Ma non solo questo è nei saggi del d'Amico e non solo il Cattolicesimo appare nel suo libro, pur se ne sia il protagonista. Vi sono anche articoli tipici, come quello intitolato *Caro testaceo* o quello su un direttore di grandi quotidiani che fu celebre sino a pochi mesi or sono, articoli che il gergo francese chiamerebbe a *lettura pastelli*, perché caratterizzati da un potere descrittivo ed interpretativo insieme che li fa appartenere ad un genere intermedio fra il ritratto ed il saggio. Così pure nel volume appaiono alcune recensioni, ma esse sono a dirittura integrazioni dei volumi a cui si riferiscono; vi sono saggi che i germanici chiamerebbero *Lesefrücht*, relativi a riletture, e per pagine di robusta critica letteraria, come quello su *Le mie prigioni* o quello su Orouzo E. Marignani, ma sempre in uno stile elegante

e piacevole che fa desiderare anche a noi di rileggerlo.

Ho detto che vi son anche poesie ed una prosa poetica. Le poesie sono in versi liberi, assai moderne di tessitura, ma d'ispirazione semplice e umana, esprimenti affetti nobilissimi con commosso lirismo, con simpatica intimità. Sono, su le venti composizioni del libro, quelle che danno ad esso il tono letterario e rivelano l'intendimento dell'autore nel raccogliere tali suoi saggi in volume, a fine che ne risultasse una lettura varia e piacevole, arguta e brillante, poliedrica e rappresentativa. E questo giustifica forse anche il titolo bizzarro e attraente nel quale Roma appare come centro affettivo e spirituale della ben definita personalità dello scrittore.

E Roma non è solo d'altra parte una espressione di sentimento religioso, ma anche per il d'Amico una affermazione d'italianità. Il giornale in cui scrive Silvio d'Amico rappresenta del resto la prima garanzia di tale armonia d'intendimenti e di pensieri. San Filippo Neri è in uno dei saggi presentato come il Santo italiano che illumina tutte le pagine di un sano, sincero, originale neo-giullino, che, fuor dalla politica, è tendenza ancor vaga di molti giovani d'oggi. Ed in questo tentativo di definizione risiede forse il pregio più riconducibile del volume, quello che ne fa anche un notevole documento storico.

EMILIO BODREDO
della R. Università di Padova

La "Gazzetta" a Trieste

Levantini a San Giusto

Invasione di forestieri - Prore adriatiche in Russia
Le onoranze al musicista Antonio Smareglia

TRIESTE, 22

Anche Trieste è invasa dai forestieri. Tedeschi, slavi, anche molti inglesi, nel venire in Italia, sostano qualche ora o qualche giorno per visitare San Giusto, la cella di Oberdan, Miramar. I caffè, i ristoranti di moda, le osterie subarbane o ve si mangiano sotto la persona gli scampati di Fiume con il vinetto chiaro del Vippacco, ne sono pieni. Chiassosi ed illati, mangiando formidabili che vanno in estasi per uno strimpellatore girovago di mandolino rimasto fedele alla *Giolette*.

Vita che riprende

Coi bavarese in calzoncini corti e con le floride camicie slovacche o le viennese sentimentali, s'avviano per i corsi o al Molo nell'ora fresca della sera, molti levantini, fra russi, bianchi, neri, assai turchi, albanesi, armeni, e greci ed egiziani che i vapori portano ugualmente in maggio verso il Nord. Danno alla vita cittadina un lieve tono d'Oriente; ricordano vecchie stampe e oleografie triestine nelle quali l'uomo dal fez era d'obbligo accanto alla dalmatica del raguso e alla tuba quarantottesca dell'indigeno.

Dopo la caduta della Repubblica Veneta, Trieste è stata per tutto il secolo passato il pied à terre continentale di tutte le genti levantine: emporio per gli affari e centro di svaghi ad un tempo. Onde rivedere i fez rossi, neri o bianchi, frequentemente, per le nostre strade, ci sembra di essere tornati un po' alla vita del 1914, che pareva ormai così lontana, così estranea ai nuovi usi, alle nuove consuetudini, al sentire separati per sempre. Invece, al di sopra degli avvenimenti storici che cambiano la fisionomia del mondo, le correnti di vita riprendono immutabilmente, reflessi come le genti sulle vecchie strade, le consuetudine passate si riacchioccano ai tempi nuovi.

E' certo il sintomo più appariscente e più importante della ripresa del porto triestino, questa sempre maggiore frequenza di rapporti e di contatti con il Levante. Ora, nelle ultime settimane, al Levante musulmano si è aggiunta la Russia.

La navigazione col Mar Nero

Subito dopo la ratifica degli accordi economici italo-russi, ancora nella prima metà d'aprile, partiva da Trieste un piroscafo-ancorale verso la riva settentrionale del Mar Nero: Odesa. Nome augurale per le nuove fortune; l'Adria ha compiuto il suo esperimento con esito che supera le aspettative; e il Lloyd Triestino, per con sacrificio iniziale non indifferente, non ha esitato a stabilire subito con i porti russi un servizio regolare quindicinale.

Il piroscafo *Adria* è tornato in porto questi giorni (dopo aver fatto scalo anche a Brindisi ed a Venezia) ed abbiamo voluto intervistare il comandante, capitano Hinner, il quale in una cortese conversazione ci ha raccontato le sue impressioni interessanti.

L'impressione riassuntiva del nostro viaggio — ci dice il sig. Hinner — è ottima sotto tutti gli aspetti. La Russia d'oggi non è più quella di due anni fa. Oggi la vita apparisce ordinata e decisamente avviata verso la normalità. Odesa non è più, come molti di noi la ricordavano dal 1911 — una città in cui dominavano la sporcizia, la povertà, la fame. Le strade ora sono pulite, anche se poco popolate. I negozi — ora che il commercio all'interno è restituito alla libera iniziativa — si riaprono, e ci si trovano merci abbastanza abbondanti e di buona qualità. Così la popolazione oggi non si malveste o addirittura pezzente, ma vi si notano persino delle signore elegantissime, e in ogni modo la normalità del vestire di tutti è la decenza. Benissimi equipaggiati sono i soldati, e si intravede l'esistenza di una disciplina non finta. La autorità si sono portate con noi in maniera assolutamente encomiabile. Il russo è, per natura, più lento di noi occidentali, e anche prima della guerra quello era il paese delle formalità, del quello era il paese delle formalità, dei controlli. Ma premesso ciò, conviene riconoscere che i funzionari si sono veramente prodigati per venire incontro in ogni pratica, in ogni evenienza.

Il Natale di Roma a Odesa

Rispettissimi, essi si sono dimostrati favolmente, naturalmente, da noi la più grande ed assoluta reciprocità) dei sentimenti, delle nostre identità, dei nostri simoli. Ad esempio, trovandosi ad Odesa per il Natale di Roma, noi abbiamo potuto festeggiarlo a bordo, alitando anche il gran paese, senza che da parte comunista venisse fatto il minimo rilievo, con un modo di considerare le cose del tutto diverso da quello dei comunisti nostrani. « Voi avete il vostro regime, noi il no-

Sensazionali rivelazioni inglesi smentite dal governo tedesco

BERLINO, 22.

Il Wolff Bureau pubblica: « Apprendiamo da fonte ben informata che verrà iniziata in Inghilterra, in modo sensazionale, la pubblicazione di una serie di articoli nei quali si vuol dimostrare che la Germania, anziché disarmare, sta appunto armandosi, e ciò apparentemente allo scopo di esercitare un'influenza sulla imminente risposta alla nota tedesca del primo aprile sul controllo militare.

« Le affermazioni contenute in questi articoli sono senza eccezioni delle pure e semplici invenzioni di natura tendenziosa. Secondo quanto è stato ufficialmente constatato, gli effettivi dell'armata tedesca non superano i centomila uomini ed il materiale da guerra non viene fabbricato in Germania che nella misura fissata dal trattato di Versailles. Dalla conclusione della pace in poi non è stato più fatto alcun esperimento né con tanks, né con gas. Non è vero che degli ufficiali tedeschi che appartenevano fino al 1918 al grande stato maggiore generale siano ora incaricati di funzioni militari al ministero degli interni ed è una pura invenzione che questo ministero abbia stabilito in tutta la Germania uffici di mobilitazione. Il ministero della Reichswehr non ha alcuna relazione con associazioni dinastiche o con corporazioni di studenti e di altri simili società.

La Mostra della Cooperazione di Gand e la partecipazione italiana

ROMA, 22.

Del 15 giugno al 15 settembre prossimo avrà luogo a Gand una grande esposizione internazionale della cooperazione e delle istituzioni sociali. L'Italia vi parteciperà degnamente insieme ad altri 50 Stati: sia nel gruppo della cooperazione, che in quello delle opere sociali.

Nella sezione seconda del secondo gruppo destinata alle istituzioni di assistenza sociale sorte per iniziativa dei pubblici poteri va segnalata in particolare modo la nostra della assistenza degli orfani di guerra. La legge 18 luglio 1917 n. 1133 ha affidato allo Stato l'esercizio di quel compito nobilissimo quanto doveroso e l'azione per medesimo fine esercitata con larghi contributi dello Stato dagli enti volontari e sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

I risultati veramente notevoli ottenuti nello spazio di pochi anni da questa legge e provata opera che l'Italia, prima fra le altre nazioni, ha estesa anche agli orfani dei militari appartenenti agli eserciti ed armate nemici, figurano prossimamente nella esposizione di Gand.

Accanto ai prospetti della organizzazione, al centro e nelle provincie, alle statistiche particolareggiate degli orfani e ad una interessante collezione di fotografie di istituti di ricovero educativi e di cura di colonie agricole, marine e montane, saranno esposti vari prodotti della serietà professionale di arte e mestieri, di laboratori ed officine scuola annessi agli istituti di ricovero degli orfani e quelli di molte fra le 40 colonie agricole maschili e femminili pro-orfani di guerra.

Per il cospicuo materiale raccolto a per la organizzazione predisposta dal dottor Mario Casatini, componente del Comitato nazionale per gli orfani di guerra e delegato della presidenza del Consiglio e del Comitato medesimo, non vi ha dubbio che la mostra desterà il più grande interesse ed attenderà in pari tempo tutta la fervida premurosa attività che il Governo e la Nazione italiana esplicano nel Regno, all'estero e nelle colonie a beneficio dei figli dei nostri valorosi caduti.

Alcune l'opera prodotta abbia in Italia la più larga conoscenza, il Governo nazionale ha disposto che la mostra arricchita di altro materiale, sia ripetuta in Roma nel prossimo autunno.

La prova del dirigibile "N. 1," in oltre 18 ore di navigazione

ROMA, 22.

L'aeronave N. 1 che sta ultimando le sue prove di collaudo, ha compiuto giorni or sono una lunga navigazione. Partita da Ciampino poco dopo la mezzanotte di mercoledì scorso, direse la prova ad Anzio ed uscita sul mare, passò al largo di monte Circeo e di Ischia, orientandosi nel buio della notte con le luci dei fari e con la bussola.

Giunta verso le tre e mezzo al traverso di Capri, virò di bordo, rifece il cammino percorso, risalendo il leggero vento di nord e ripassò sulla base di Ciampino alle sei e mezzo. Lanciò il classico *tutto bene a bordo* e proseguì verso il nord.

Guadagnata nuovamente la costa del mare passò al largo di Civitavecchia, poi sulle isole di Giannutri e di Pianosa, lasciando sulla sinistra l'isola di Montecristo, girò al largo dell'Elba, giungendo in vista della Corsica, indi si diresse su Livorno e vi sorvolò ad una quota di 500 metri alle ore 11 e mezzo.

Spintasi fino a Viareggio, virò di bordo e per l'isola del Giglio, guadagnò Anzio e Torre Astura alle 17 e circa, si trattenne sul mare a una quota di 700 metri per fare prove e misure fino alle ore 18.

Puntò allora su Roma, vi compì due giri lenti e sicuri e poi tornò verso le 19 all'atterraggio sul campo di Ciampino.

La bella prova ebbe la durata di 18 ore e mezza, con un percorso di quasi mille e quattrocento chilometri ad una velocità oraria media di circa 76 km. Avendo avuto nel complesso del volo vento contrario, l'aeronave percorse, rispetto all'aria, circa mille cinquecento chilometri e sviluppò effettivamente una velocità media oraria di circa 76 km, tenendo i suoi tre motori a regime molto ridotto.

Il consumo totale della benzina fu di circa 1700 chilometri, ossia di poco superiore a 1100 per chilometro. All'arrivo erano a bordo ancora 1200 chilogrammi di benzina, largamente sufficienti per altri mille chilometri di volo.

L'attività della R. Aeronautica

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa dell'Aeronautica comunica: Nel decorso mese di aprile per le migliori condizioni atmosferiche che però furono alquanto instabili in alcune zone, l'Aeronautica italiana ha svolto una intensa attività. Tra squadriglie da ricognizione da bombardamento, da caccia, dirigibili, scuole di aviazione ed aviazione coloniale, si sono avute durante il predetto mese circa trentasei ore di volo, colando una velocità media oraria di 150 km. per apparecchio.

Sono stati percorsi 355.000 km. Nel mese di aprile sono stati compiuti ben 378 raid per distanze superiori al trecento km. e tra questi uno Torino-Roma e ritorno, in cinque ore e cinquanta minuti, e quattro in formazione di pattuglia sulla rotta Roma-Catania con un solo scalo intermedio.

Queste cifre statistiche scrupolosamente controllate costituiscono motivo di soddisfazione e sono un indice sicuro della grande ed operosa attività di cui da prova quotidiana il personale navigante della R. Aeronautica.

Un concorso per un grande quadro rappresentante S. Francesco d'Assisi

MILANO, 22.

Il Comitato del Concorso Artistico nazionale francescano per un omaggio della pittura italiana al Santo d'Assisi, in occasione del VII centenario della sua morte ricorda che la scadenza del tempo utile per la presentazione del bozzetto per il grande quadro rappresentante il Santo della fraternanza universale è fissata in prorogabilmente al 30 del prossimo giugno. Gli artisti vincitori avranno poi quindici giorni di tempo per sviluppare i loro lavori, dovendosi i quadri definitivi presentare nella primavera del 1925, insieme con tutti gli altri soggetti che formano parte del concorso.

Spigolature Pomata Cadum

guarisce i bitorzoli

La Pomata Cadum dissipa i bitorzoli e li fa scomparire, lasciando la pelle sana e liscia. La sofferenza causata dalle malattie della pelle possono essere evitate, adoperando in tempo questo meraviglioso rimedio, il quale sopprime istantaneamente i pruriti, calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle. La Pomata Cadum è sovrana contro l'eczema, i bitorzoli, la forfora, la scabbia, la pelle squamosa, le eruzioni, i foruncoli, le ulcerazioni, le scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le croste, la tigna, le scopolature, le piaghe, le scottature, le punture d'insetti, ecc. Lire 4.50.

« La cassetta di colori » è un libro del Roessler pubblicato dalla Casa E. P. Pal e Comp. E' pieno di aneddoti buoni ed artistici. Il pittore zurighese Koller spiegava un giorno a Boecklin i suoi quadri. — « Quante, vedi, sono vache zighe e queste di Appenzell. Qualsiasi vacca le riconoscereste. Ed è mio orgoglio che di se ne intende, vede subito che questa è una mucca zurighese e questa una mucca di Appenzell. — Ma pitturi tu er con tadini e per vaccai? — Il Koller non rispose. Ad un tratto disse che doveva rincarare perché una sua vacca stava per gravarsi. — « Che pittore fortunato! » sorride il Boecklin. — Deve rincarare per la sua... modello gli partorisce un altro modello? — Oscar Roessler era stato pregato dal collezionista vienese Reichel di fargli il ritratto. Il pittore lo guardò a lungo e poi: « Sa che cosa, dottore? Le dipingerò una natura morta ». — Il vecchio Schwind fu condotto nello studio di un collega che voleva gli desse giudizio su un abbozzo di un quadro raffigurante il Diluvio. Lo Schwind stette parecchio cavanti all'abbozzo; poi disse: « Sì, sì, sono contento ». — « Davvero, professore? — chiese l'altro pieno di gioia. — « Sì, sono contento che tutta questa roba sarà sommersa. — E questi, citati dal « Piccolo della Sera ». — Reynolds faceva il ritratto ad una signora che aveva una bocca grande oltre il solito. Ella sapeva ciò e non voleva risultare nel quadro. Ma non aveva il coraggio di domandare al pittore di adularla e se ne stava con le labbra strette strette affinché la bocca apparisse piccola. Il Reynolds lasciò fare un pochino, divertendosi, infine disse: « Non tema, miledy; se desidera io la dipingo senza bocca ». — Una volta una signorina si presentò da Whistler per prendere alcune lezioni. « Che cosa dipinge, signorina? — Tutto ciò che vedo ». — « Va beatisimo. Ma pensi al terrore di coloro che vedono tutto ciò che lei dipinge ». — Max Liebermann raccontava: « Di recente venni da una ragazza che voleva fare da modello. « Mostriammi il vostro profilo ». — le disse. — « Signor professore, mi si ripose, indignata — sono una ragazza tedesca! ».

Un retroscena divertente ha avuto il « match » Carpenter-Townley a Vienna, per cui l'attesa competizione è andata a finire in uno scandalo colossale, in un krak finanziario mai visto. Ecco di che si tratta. Il match di boxe Carpenter-Townley fu organizzato con criteri ultrameritocratici e con sistemi di reclute costose, rosa come mai si erano visti in Vienna. La cosa è stata spunta sino al punto che ha finito per dare sui nervi ai buoni vicini, per quanto essi siano tradizionalmente per la loro olimpica calma. Insomma il buon viennese ha avuto la sensazione di essere preso in giro da tanto tam-tam fatto dagli amici del campione francese ed ha manifestato il suo malumore in una forma assai semplice, cioè non comprando i biglietti e quindi iniettando in pericolo la riuscita finanziaria dell'impresa. I biglietti d'attesa aveva prezzi straordinari: andavano dai due milioni di corone sino alle quarantamila per i posti all'impall (una lira italiana vale circa tremila corone). Il « match » doveva avere luogo domenica passata, ma all'ultimo momento venne, invitato: si addusse a scusa del rinvio il cattivo tempo, ma nemmeno a farlo apposta proprio domenica passata il sole brillava a larghe falde. Dimodoché tutta Vienna seppe la vera ragione del rinvio, cioè la mancata vendita dei biglietti. Si pensa che se ne erano venduti solo per una cinquantina di milioni di corone, mentre per la preparazione del match erano state spese dall'impresa quasi cinque miliardi di corone, la bellezza di un milione e tre quarti di lire! Annunziato il « match » per il 1. maggio, la curiosità più grande di Vienna era di sapere quanti folli ed infelici mortali avrebbero pagato le fantastiche somme di ingresso. Il campo sportivo era discretamente affollato — pare che quasi tutto il pubblico avesse biglietti gratuiti — ma la folla più grande si assiepa dietro lo steccato da dove cercava di spiare l'andamento della cazzottatura. Come disse Dio volle, il « match » è passato ed i viennesi hanno di nuovo pace. Già e la lotta come è andata a finire? E' durata pochissimi minuti, l'inglese dopo due round è stato portato via pesto e sanguinante e il pubblico con tutte le forze dei suoi polmoni ha fischio Carpenter, prima di tutto perché era stato brutale e poi perché... era un francese. Così l'« Ora ».

« Oggi sul trono e domani in catene ». Questo verso, posto da Madame Roland in capo alle proprie « Memorie », a prima di epigrafe, riassunse e sintetizzò tutta la sua vita di rivoluzionaria. Secondo giorno di sette figli, così che doveva diventare Marie Marguerite Bismarck e ricevette il nome di Marie Jeanne mutato, in famiglia in quello di « Manon ». Ambiente modesto di piccoli borghesi; atmosfera pseudo artistica e un po' disordinata. Manon, che un ritratto conservato al Museo Carnavalet mostra bellissima nell'adolescenza, coi meravigliosi capelli inanellati spartiti sulla spalla, ha una precocissima passione per la lettura. A sette anni si alza all'alba senza neppure finire di vestirsi, corre a prendere la Bibbia e vi si tuffa assorta. Dopo la Bibbia, è la volta dei Vangeli, poi delle vite dei Santi. All'epoca della Prima Comunione ha una crisi di misticismo superata mediante la lettura di « Pitagora » e « E' da questo momento — scrive — che datano le impressioni e le idee che mi rendevano repubblicana... ». Dagli undici ai tredici anni è in Convento: quando ne esce legge Fenelon, Torquato Tasso, Voltaire. Ma si sposa non per impulso sentimentale, ma facendo quello che anche allora si chiamava « un mariage de raison », con un uomo maggiore di lei di vent'anni, alto, magro, grigio, sarto. Roland de la Platière, un « savant tenebre » per la suite ministre et d'homme de bien » conquista prima la sua prima, poi il suo amore. Il matrimonio avviene nel 1799. Due anni dopo nasce una bimba: Eudora. Poi si inizia la « seconda vita » quella propriamente rivoluzionaria. E la rivoluzione finisce per ingoiare questa sua figlia. Manon va al patibolo vestita di bianco, accolta con molta accuratezza, serena, ride, dopo aver accettato e confortato le sue compagne di prigione, che piangevano per lei. Passando dinanzi alla statua della Libertà, che s'erga sulla piazza della Rivoluzione — « Ve ne giuro, Polibolico — confidiamo — O Libertà, come ti hanno giustiziata! ». Altri credetti di « vera »: « O Libertà, quanti delitti ti commettono come tuoi! ». Forse disse entrò le frasi, che riasunivano la passione che alla vera volta alla Libertà e la delusione tragica che l'aveva ricattata.

CAPITECNICI

Mecanici, elettricisti, edili, sono ricercatissimi, in tutte le industrie, e ben retribuiti. Le conoscenze più utili. Scuole Riunite per corrispondenza, di Roma, via Arno 44 (palazzo proprio), fondate nel 1892, e che hanno 20.000 allievi annui, hanno iniziato dei corsi completissimi perfetti, economici, a rate mensili, per tutti gli operai intelligenti, che desiderano migliorare la propria posizione, senza lasciare le ordinarie occupazioni. Per tutti coloro, poi, che non hanno un'istruzione sufficiente, vi sono corsi di cultura generale e preparatori di meccanica, elettricità, idraulica, disegno, costruzioni, ecc. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole. Bollettino Aprile 1924, illustrato, gratis.

NOEMI

La MIGLIORE SAPONETTA per Toilette al Latte, Amido e Glicerina. Rappresentanza e Deposito S. Gregorio 700. Telefono 10-25.

LEVICO (Trentino) Grand HOTEL REGINA APERTO

Stazione Climatica e Cure. Arsenico Ferruginoso. CONCERTI QUOTIDIANI. Direttore F. PALETTI del Grand Hotel Bellevue - San Remo.

Avviso di Concorso

La Camera di Commercio di Venezia apre il CONCORSO PER TITOLI E PER ESAME AL POSTO DI RAGIONIERE. Chiusura del concorso 25 Giugno 1924. Stipendio lire 3.000 e caroviveri di legge. Documenti di rito. Rivolgersi alla Segreteria. Venezia, 20 Maggio 1924.

Il Presidente U. TREVISANATO. Il Segretario A. SACCARDO.

DITTE RACCOMANDATE

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni. Telefono 22-67.

Antico e Premiato Stabilimento di TINTORIA VAPORE e LAVANDERIA CHIMICA della DITTA

Gedeone Pasquazzo e figlio

S. Giovanni e Paolo, Ponte Rosso, Calle Erbe N. 6423. VENEZIA. Unico brevettato da S. M. Vittorio Emanuele III. — Premiato all'Esposizione di Roma del 1923 con medaglia d'oro e diploma d'onore di 1.º grado. — Si tingono accuratamente pellicce —

Usate il dentifricio più perfetto

KALY

Cantiere Industriale Legnami SPELLANZON e C.

VENEZIA - Madonna dell'Orto 3521, Tel. 1131. Qualunque lavoro in falegnameria. Nuovo reparto speciale per fabbricazione parcheti in legno rovere, faggio ecc.

Ditta I. & P. ISABELLA

VENEZIA, Via Mazzini N. 5114, VENEZIA. Completo assortimento vasche da bagno in ghisa smaltata di primissima scelta. Forti quantitativi sempre pronti. Riscaldamenti moderni a Termosifone e vapore. — Progetti e Preventivi a richiesta.

LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

Per la ricorrenza del 24 Maggio

Due manifesti patriottici

L'Associazione Nazionale dei Volontari di guerra, Sezione di Venezia, ha pubblicato nella ricorrenza del XXIV Maggio due manifesti.

Il primo, intitolato "L'anniversario della nostra entrata in guerra, compiamo un anno di amore e di fede".

La cerimonia fra le tante pompe personali di quella vostra coscienza che si addita un giorno in vittoria sul baluardo della nostra indagine, sotto gli auspici dei nostri capi Benito Mussolini e Gabriele d'Annunzio, rendetevi partecipi in mistica unione di quella forza d'accendimenti, ai cui comandamenti per primi avete obbedito e che sono tutto il cuore della nostra sempre più avanzata.

Venezia 24 maggio 1924.

Il Consiglio Direttivo.

Ecco il manifesto che la Sezione di Venezia della Associazione Nazionale Arditi di guerra ha pubblicato.

"Fiamme Nere! Ritorna oggi l'anniversario della dichiarazione di guerra: la giusta guerra che volemmo ed abbiamo vinto nella trincea dell'Onore e del Carattere di balzare, oltre l'Avanzamento dei Fatti di Vittorio Veneto, celebrando l'Arditi, con tutto l'ardore della nostra fede, della nostra passione. Raccolti intorno al nero giardinetto del Fiamme che non combatteremo sconfitti, ma infuamato la Patria riscorrendo le strade come noi giorni di battaglia il nostro grido di guerra è di vittoria. Arditi d'Italia! A chi l'onore? A chi l'avvenire? A Noi!"

Venezia 24 maggio 1924.

Il Consiglio Direttivo.

Il programma delle cerimonie

Sabato 24 maggio: ore 10 Messa al Campo celebrata nel cortile del Palazzo Ducale.

Domenica 25 maggio: ore 10: Commemorazione dei Volontari e degli Arditi caduti sul Campo. Oratore Padre Reginaldo Giuliani, capellano degli Arditi, Legionario fiamma. Dopo la commemorazione, che avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale, la figlia di Nazario Sarno, consanguinea del giardinetto ai Volontari la madre di Romeo Masini Crovato, caduto sul Podgora nel luglio 1915, consegnerà il giardinetto agli Arditi di guerra (F.N.A.I.).

Si rammenta ai signori, così che per la cerimonia di sabato 24 corr. l'adunata e sfilata fissata per le ore 8 ant. al Campo Vittorio, in abito borghese, con decorazioni.

Gruppo Balilla

Sabato 24 corr. adunata in sede alle ore 9 in divisa e quanti bambini, per prendere parte alle cerimonie che avranno luogo in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra.

Domenica 25 corr. altra adunata, in divisa, alle ore 9 per le cerimonie istruttive.

Le famiglie sono vivamente pregate di non far mancare i Balilla alle adunate che vengono indette, salvo quei casi di assoluta impossibilità che verranno compiaciuti.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Domenica 25 corr. tutti i componenti la Corte di Venezia, la Centuria A. e Centuria Mitraglieri dovranno trovarsi, in grande uniforme, alle ore 8 precise, in perfetta divisa civica (camicia nera) con fascia e bottoni rosso e decorazioni, alla Caserma Manin, per assistere alla Messa al Campo per il giuramento e cerimonia Gallardetti delle vecchie squadre fasciste.

Al Liceo Foscarini

Sabato 24 maggio alle ore 10.30 nell'atrio dell'Istituto si distribuiranno i distintivi accordati dal Ministero agli alunni del corso inferiore che furono già proclamati guardie d'onore.

Pocché sarà consegnata ufficialmente la bandiera che le madri degli alunni donano ai propri figli. Alla riunione sono invitati, oltre gli alunni e i loro parenti, anche coloro che già appartennero in passato alla nostra scuola.

Al Lido

Al Lido sabato 24 maggio alle ore 8 adunata nel Parco della Scuola "Aristida Gallardetti" dove verrà formato il corteo per recare fiori alla lapide e alle tombe dei gloriosi caduti del lido.

Inaugurazione del nuovo garage

Della R. S. Cantottieri Bucinieri

Domenica 25 corrente la Reale Società Cantottieri Bucinieri inaugurerà il suo nuovo garage alle Zattere (Ponte Saloni). Tutti i soci sono pregati di intervenire alla festa che segna un nuovo passo nella vita gloriosa della forte società. Diamo il programma stabilito per la giornata:

Ore 10: Zattere. Inaugurazione del nuovo garage con l'intervento della Società Sportiva di Venezia e consorella "Palmavim" di Padova e "Sile" di Treviso.

Ore 13: Adunata dei Cantottieri nel garage Zattere e in Giardinetto Reale per la formazione degli equipaggi.

Ore 16: Adunata delle imbarcazioni a S. Chiara - Gita Sociale al Lido, attraversando il Canal Grande.

Ore 17: Bicchiera al soci nel Giardinetto dell'Albergo Grande Italia.

Inaugurazione del nuovo Tempio Cinerario

Il nuovo Tempio Cinerario costruito nel Cimitero di San Michele utilizzando un'area di terreno di 320 metri quadrati ceduta dal Municipio alla Società Venetiana di Cremazione sarà solennemente inaugurata domenica 8 giugno p. v. alle ore 10 precise con l'intervento delle autorità civili e militari.

Parlerà l'on. ing. Luigi De Andreis Presidente della Federazione Italiana per la Cremazione.

Si fa viva preghiera alle famiglie che conservano nel Tempio le urne cinerarie dei loro cari di portare nel mattino della inaugurazione il manto flore della ricorrenza.

La tassa sulle insegne

L'Unione delle Società Esercenti di Venezia comunica:

Perduran tutti attivissimi le trattative fra la nostra organizzazione e le autorità in ordine alla tassa sulle insegne. Fra brevissimi giorni daremo precise istruzioni agli interessati sia a mezzo della stampa, sia a mezzo dei nostri organi. Invitiamo intanto gli esercenti e gli interessati ad astenersi ancora da qualsiasi denuncia.

La partenza del conte Volpi

Coi direttissimi delle 20 è partito ieri sera per Roma S. E. il Senatore Conte Giuseppe Volpi. Governatore della Tripolitania, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Ugo Carnera.

Ad ossequiarlo erano convenute alla stazione autorità e notabilità cittadine fra le quali notiamo il Commissario del Comune gr. uff. prof. Giordano, il sen. comm. Girolamo Brandolin, il comm. ing. Achille Gargia, il Provveditore al Porto gr. uff. Carraro, il comm. Vittorio Cini, il comm. Quattorio Fries, il cav. uff. Ben. Coen, il gr. uff. Fustinoti, il comm. Romolo Bazzoni, il prof. Omero Soppella, l'ing. Pitter, l'ing. Ghetti, il cav. ras. Rossi, l'ing. cav. Pagan, l'ing. cav. Agostini, il cav. Pellati, il cav. Ruggiero Cale, il comm. Luzzatto, il comm. Caballini, il prefetto di Udine, il comandante Berghezzi, il Commissario di P. S. della Ferroviana, e molti altri.

Il Conte Volpi arrivò col treno alla stazione alle 19.45 e si intrattenne cordialmente coi presenti fino all'ora del segnale di partenza. Dopo aver stretta la mano ai presenti, salì nello scompartimento assieme al comm. Carnera e agli onorevoli Merlin e Piva.

Nelle Corporazioni Nazionali

Sindacato lavoratori conterie

Lunedì u. s. alle ore 18 si riuniva, per la prima volta, la Commissione Tecnico-Paritetica della Società Venetiana per l'Industria delle Conterie a Murano. Dopo le presentazioni da parte del presidente dei singoli rappresentanti si passava a trattare argomenti di carattere economico disciplinare.

La discussione lunga e laboriosa si svolse d'anno le parti in forma cortese ed improntata alla massima sincerità. Di comune accordo veniva stabilito di dare la massima diffusione al seguente manifesto:

"Il 20 giugno 1924, in un tempo: Per gli operai. Tutti gli operai i quali per motivi tecnico-economici disciplinari volessero avanzare eventuali reclami, prima di agire e prendere di loro iniziativa, una deliberazione qualunque, dovranno rivolgersi direttamente a questo Sindacato, il quale, per tramite del presidente della Commissione, ha l'ufficio in Murano (Fondamenta Navogro) accoglierà il reclamo e ne darà notizia ai capi fabbrica. Il reclamo e la sua risposta saranno disciplinati e giusti ed imparziali. Sarà facoltà del presidente della Commissione, secondo la importanza del reclamo avanzato dall'operaio di convocare in seduta la Commissione per deliberare sul reclamo.

b) Tutti gli operai dovranno portare rispetto ai capi fabbrica, capi reparto, sorveglianti ecc. e dovranno eseguire scrupolosamente tutti gli ordini da questi ultimi impartiti.

c) Se eventualmente qualche operaio avesse da fare qualche lagnanza per modo di agire di qualche capo fabbrica, cap. reparto, sorvegliante ecc. esso dovrà senza altro esportarsi nel modo prescritto dal comma a) evitando in tale modo questioni che risulterebbero poi carattere personale.

d) Per gli operai che non si attenessero alle norme emanate nei comuni regolamenti, verranno presi provvedimenti disciplinari che potranno essere: 1. Espulsione dal Sindacato con perdita di tutti i diritti di operai; 2. Sospensione dal lavoro; 3. Eventuale radiazione dai ruoli dei lavoratori della S. V. I. C.

e) Per i capi fabbrica, capi reparto, sorveglianti ecc. ai capi fabbrica, capi reparto, sorveglianti ecc. è fatta viva raccomandazione di comportarsi in modo giusto ed imparziale verso tutto il personale dipendente e di adottare, nell'esercizio delle loro funzioni, modi cortesi sia con gli operai che con quelli che lavorano con essi. I capi fabbrica, capi reparto, sorveglianti ecc. non dovranno abusare dell'autorità che vengono ad avere dalla loro posizione per rivelarsi su qualche singolo dipendente, ma bensì dovranno agire in modo uniforme per tutti gli operai.

f) Se ed in quanto i capi fabbrica, capi reparto, sorveglianti ecc. dovranno attenersi scrupolosamente alle norme succitate ed a quelle che saranno per essere rese pubbliche, che con un tenente regolamentare disciplinari, in caso contrario la Commissione, provocherà da parte della direzione della S. V. I. C. provvedimenti onde garantire l'osservanza scrupolosa di tutte le norme necessarie per il buon andamento dell'industria.

Sindacato Nazionale Fascista A. C. N. I.

Gli agenti avventisti dell'A. C. N. I., nella quasi totalità ex combattenti (alcuni dei quali anche invalidi di guerra o decorati al valore) riuniti in assemblea del 20 corr., alla presenza del segretario del Fascio di Venezia, il signor Edoardo Marioni, hanno votato alla maggioranza un ordine del giorno con cui deliberano di chiedere all'A. C. N. I. che il passaggio in prova - a norma di regolamento - di quel numero di avvenimenti richiesto dall'organico per il servizio militare involontario (l'organico prevede 350 agenti stabili e 2000 volontari) venga ridotto a 200; che l'attuale sistema di stabilimento invece un equo periodo di tempo di avventismo, dopo il quale l'agente - contrattualmente con le esigenze del servizio - abbia diritto al diritto al passaggio in prova; e che tutto il personale avventizio venga corrisposto, a stesso mercede e competenze che al personale stabile (come si praticava negli anni scorsi) dato che le mercedi ordinarie di L. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Sindacato Nazionale Fascista A. C. N. I.

Gli agenti avventisti dell'A. C. N. I., nella quasi totalità ex combattenti (alcuni dei quali anche invalidi di guerra o decorati al valore) riuniti in assemblea del 20 corr., alla presenza del segretario del Fascio di Venezia, il signor Edoardo Marioni, hanno votato alla maggioranza un ordine del giorno con cui deliberano di chiedere all'A. C. N. I. che il passaggio in prova - a norma di regolamento - di quel numero di avvenimenti richiesto dall'organico per il servizio militare involontario (l'organico prevede 350 agenti stabili e 2000 volontari) venga ridotto a 200; che l'attuale sistema di stabilimento invece un equo periodo di tempo di avventismo, dopo il quale l'agente - contrattualmente con le esigenze del servizio - abbia diritto al diritto al passaggio in prova; e che tutto il personale avventizio venga corrisposto, a stesso mercede e competenze che al personale stabile (come si praticava negli anni scorsi) dato che le mercedi ordinarie di L. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643,

Le Refuge d'Inceuth

un ribaltamento, essendo la sua macchina andata a finire in un fossato. Isadora Duncan è rimasta ferita all'occhio destro.

alloggeranno durante la loro permanenza a Parigi. Oggi i giocatori inizieranno il loro allenamento.

e dell'intera cittadinanza. Perciò il trasferimento da Trento dell'eroico difensore di Passo Buole ci rincuora vivamente.

— Cambi: Francia 122.35 — Londra 98.525
— Svizzera 101.60 — New York 22.675 —
Spagna 312.85.

SECRET. Osgood, Chr. - gloves are 8-11.

This is a vertical, high-contrast, black and white image. It appears to be a close-up of a textured surface, possibly a book cover or endpaper. A prominent vertical crease or fold line runs down the center of the image. The left side is lighter and shows a fine, vertical texture, while the right side is darker and more heavily textured with numerous small, dark spots and fibers. The overall appearance is aged and worn.

NOTIZIE RECENTISSIME

Commenti al discorso di Mussolini sulla collaborazione di classe
Cinismo femminile al processo per l'eccidio di Empoli
L'attiva azione della Russia per ottenere il riconoscimento francese

ROMA, 23
Commentando il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio al congresso delle corporazioni fasciste il Messaggero rileva che uno spirito di quadrato realismo unito alla piena volontà di agevolare l'elevazione materiale e spirituale delle classi lavoratrici ha animato le parole dell'on. Mussolini. Quindi aggiunge: Questo discorso annunzia molti equivoci. Esso documenta inequivocabilmente che nessuna retorica fa velo alla precisa visione del Presidente, alla sua volontà di assestare l'economia italiana su una base solida di giustizia sociale, al cui limite devono essere soltanto le ferree esigenze della produzione e non il privilegio o il prepotere di una o dell'altra classe. Questo discorso interpretato con perfetto intuito le esigenze dell'ora.

Il Nuovo Paese rileva l'altissima importanza politica delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e definisce il discorso vero documento dello spirito nuovo, idealistico e realistico insieme che il fascismo dalle origini porta nella politica sociale e nel governo dello Stato.

Il Corriere Italiano segnala anch'essa l'importanza politica e storica del discorso.

L'emigrazione italiana nel Brasile

ROMA, 23
Il sig. James Darcy, capo della delegazione brasiliana alla Conferenza per l'emigrazione, è stato intervistato dal giornale d'Italia a proposito del problema emigratorio ed immigratorio nei riguardi specialmente dell'Italia e del Brasile.

Egli ha constatato ancora una volta come di fronte ad una politica emigratoria restrittiva fatta da alcuni Stati, il Brasile è ancora quello che apre tutte le sue porte ai lavoratori che vengono d'oltre mare.

«Mai come oggi — ha detto il signor Darcy — gli interessi dell'Italia e del Brasile sono in convergenza. Il Brasile ha bisogno di ricevere mano d'opera; l'Italia ha bisogno di darla. Il Brasile può offrire soprattutto lavoro agricolo; lo può offrire meglio che ad individui isolati, ad unità familiari; lo può offrire nelle famose fazendas, ai famosi fazendeiros di cui moltissimi sono italiani, e lo può offrire dato ai lavoratori la piccola proprietà. Si chiedono miglioramenti; ebbene, si diceva, ma su un terreno della massima schiettezza, dando il bando al passato in cui hanno agito i più profondi e spesso i più ingiusti malintesi. Il Brasile desidera questa discussione, perché desidera sapere che cosa si pensi dell'emigrazione italiana in Brasile, in Italia.»

Il signor Darcy ha insistito sulla necessità di trattare il problema che interessa il suo e il nostro Paese, colla massima chiarezza e sincerità, e si è augurato che la sua presenza a Roma che si protrarrà fino ad ottobre valga a risolvere la questione che è di quelle che guadagnano a essere trattate direttamente a voce piuttosto che sulle carte, le quali suscitano sempre degli equivoci.

I principi reali alla Capitale

ROMA, 23
Con i treni della mattinata sono giunti a Roma il conte di Torino e il Principe di Udine, provenienti da Firenze, e il Duca delle Puglie proveniente da Torino. I Principi sono tutti coperti al Quirinale.

L'assemblea del Lloyd Sabaud

TORINO, 23
Ha avuto luogo ieri l'assemblea ordinaria del Lloyd Sabaud presieduta dall'on. conte sen. Eugenio Rebaudengo. Erano presenti e rappresentati 251.392 azioni su 300 mila costituenti il capitale sociale.

L'assemblea ha approvato con voti 251.007 il bilancio chiuso al 31 dicembre 1923 e la distribuzione di lire italiane 20 di dividendo per azione ed approvato altresì con voti 251.007 l'aumento di capitale sociale da lire 75 milioni a lire 100 milioni mediante l'emissione di n. 100 mila nuove azioni da assegnare agli azionisti in un tagliando di una azione nuova ogni tre possedute al prezzo di lire 1, 250 più lire 1, 5 per spese di stampa, tassa, bolli ecc.

Ha riconfermato ad amministratori il sig. Alberti comm. Giovanni Perrone gr. uff. Ippolito, Calaneo comm. Augusto, Cerruti comm. Alessandro, Guazzoni comm. Giuseppe, Penna comm. Giuseppe, Rebaudengo sen. Eugenio, e a sindaci effettivi Canonica avv. Paolo, Corfais prof. Angelo, Ravano prof. Enrico.

— I giornali di Vienna ricevono da Londra che il Primo Ministro MacDonald e il Ministro austriaco a Londra hanno firmato il trattato di commercio fra l'Inghilterra e l'Austria sulla base per entrambi le parti della Nazione favorita.

FIRENZE, 23
L'udienza è aperta alle ore 8.30. Si inizia subito coll'interrogatorio di due delle tre imputate. Il pubblico è assai numeroso per il desiderio di assistere a questi interrogatori.

Salvo sul proscenio per la prima Gina Folena, detta La Rossina. Ella dice di essersi recata alla cabina della luce a Santa Maria, dove vide per terra un uomo moribondo, il marinaio Lepetit, e si avvicinò solamente per curiosità. Egli si lamentava dicendo: *Madonna Santa!* Le avevano detto che erano fascisti venuti per diffondere Empoli, al che ella avrebbe gridato: «Dagli, dagli, sono fascisti, carne venduta!». Il moribondo, ella disse, mi assicurò con parole lenite e dolenti di essere un marinaio diretto a Firenze. Le viene contestato il perché non gli portò aiuto. Ella rimane silenziosa e non vuole rispondere.

Segue Landi Adino. Egli non appartiene a nessun partito investito da un fuoco di fila di domande da parte dei giurati. Anche lui dice di essere andato in campagna e di essere tornato quando tutto era finito. Ha saputo che erano state le barricate, ma non le vide.

Segue l'altra imputata Miranelli Bianca Lida, nata nel 1906, coetanea di Bianco. Vide un morto, ma non si avvicinò. Nega di aver tirato i sassi e afferma di essere passata davanti a due caduti per necessità. Nei suoi interrogatori scritti ella ha deposto di essere andata verso le ore 16 ad Empoli per riportare della biancheria. Ma un teste depone invece di non averla nemmeno veduta. La Miranelli sostiene che, dovendo tornare a casa, doveva passare davanti alla cabina della luce a Santa Maria.

Alle contestazioni cerca di tener testa con un contegno che provoca il risentimento dei presenti. Il P. M. insorge, dichiarando che il cinismo dell'imputata non ha limiti. Infatti, vedendo due morti in istrada, non solo non si impressionò, ma non ne ha nemmeno parlato in casa. L'imputata nega di aver partecipato ai fatti e sostiene al solito, come gli altri imputati, di essere stata picchiata dal tenente dei carabinieri, provocando illari. Nega tutte le affermazioni fatte in istruttoria.

Segue alla pedana il fattorino telegrafico Mori Alberto che subito si dichiara al giurati apolitico e difende strenuamente la sua innocenza. Nega la verità delle sue deposizioni al giudice istruttore, nelle quali accusava il Maltagliati come causa dell'eccidio avendo portato egli la notizia che dovevano venire i fascisti. Non nega di avere veduto l'imputato Brotini colli mani insanguinate, ma a lui tale fatto non produsse alcuna impressione.

In un confronto col Brotini questi afferma di essere stato trovato colle mani in trise di sangue, ma ciò per avere soccorso un marinaio ferito.

Dopo una breve sospensione, si presenta ai giurati Ragionieri Ettore, un disettore ammesso. Egli è fratello del Lupo di Santa Maria, che fu già interrogato. Si dichiara subito innocente. Respinge energicamente le accuse che gli ha fatte il computato Torquato Maestrelli, testé defunto in carcere, che oggi egli qualifica di massalzone, tra le proteste del pubblico, subito ripreso dal presidente.

Segue poi Santini Renato. Al solito, è innocente. Fa bastonato e solo per questo ammise quello che a suo carico confessò negli interrogatori resi in istruttoria. Nega di aver preso parte ai fatti. Duno Taddai era fuori di Empoli quando avvennero i fatti. Alla prima notizia dei conflitti, corse a casa, temendo per sé e per la famiglia. E' innocente anche lui.

Segue un drammatico confronto col l'imputato Castaldi e i due imputati si accusano a vicenda. A voce alta si dichiarano innocenti, tra la più grande illa del pubblico. Con questo confronto e dopo che il Taddai ha risposto a varie contestazioni della P. C., il processo alla ore 13 è sospeso e rinviato per la prosecuzione a martedì.

Onoranze viennesi alla Duse

VIENNA, 22
Promosso dal comitato austriaco, ha avuto luogo a Vienna la commemorazione di Eleonora Duse. Vi sono intervenute le principali autorità austriache, le autorità italiane e varie migliaia di persone tra cui numerosissimi italiani.

Il letterato Specht ha tenuto un discorso commemorativo quindi è stata eseguita la messa di requiem di Verdi, diretta dal maestro Edoardo Granelli, cantata dai principali artisti dell'opera di Vienna con imponenti masse corali e orchestrali.

Terremoto registrato a Vienna

VIENNA, 23
L'osservatore sismologico di Innsbruck ha segnalato ieri alle ore 16 una violenta scossa di terremoto che si sarebbe verificata ad una distanza di 110 km.

MOSCA, 23
Si apprende che gli uffici del giornale ufficiale dei Sovieti «Nakanne» saranno prossimamente trasferiti da Berlino a Parigi. Questo giornale era considerato dal Reichstag tedesco come il portavoce di Mosca quando Lenin preparava il suo accordo con la Germania. Questo trasferimento si riferisce alla lotta che i Sovieti si propongono di iniziare per il riconoscimento della Russia da parte della Francia.

Il Patriarca Tikhon ha diramato in tanto al clero e ai fedeli un appello per la riconfezione con Krasnitski, capo della chiesa vivente. Esprimendo il timore di una scisma ortodosso, Tikhon propone di formare il consiglio diocesano per preparare il consiglio parossiale e consiglia di eleggere non soltanto i principi canonici del consiglio del 1917 ma quelli che fanno parte del gruppo rivoluzionario della Chiesa vivente e che sono entrati attualmente in relazione con la chiesa di Tikhon.

Non essendo ancora intervenuta una soluzione nel conflitto germano-sovietico, la conferenza ferroviaria germano-sovietica non può essere tenuta. Domani la delegazione tedesca torna a Berlino.

Il viaggio dei Sovrani romeni al Parlamento di Bucarest

BUKAREST, 23.
In una riunione della maggioranza parlamentare, il primo ministro Bratianu ha dichiarato che egli farà prossimamente una relazione sul viaggio dei Sovrani all'estero e spiegherà categoricamente le voci circa le pretese dimissioni del governo. Il gabinetto attuale, ha detto Bratianu, aveva assunto il potere con un programma che in gran parte è già realizzato, avendo ristabilito l'equilibrio del bilancio, avendo effettuato il rimborso della maggior parte dei debiti dello stato e una lunga serie di provvide leggi.

Oggi incomincia la seconda tappa del programma consistente nell'aumento della produzione e nell'organizzazione dello stato in modo che esso possa svilupparsi e prosperare. Il ministro degli Esteri Duca ha rilevato quindi il carattere dell'accoglienza fatta ai Sovrani a Parigi, Berna, Ginevra, Bruxelles e Londra, facendo notare specialmente le calorose dimostrazioni di simpatia per la Romania come paese che ha lottato per la sua unità nazionale e desidero di seguire una politica di pace e di solidarietà internazionale.

I deputati della maggioranza hanno applaudito i discorsi dei due ministri.

Scontro di treni sotterranei a Parigi

PARIGI, 23
Quaranta passeggeri costati (N.P.) Verso le 14 è avvenuto uno scontro fra due treni della ferrovia sotterranea. L'incidente è avvenuto alla stazione Alma Marceau. Mentre il conduttore del treno 354 attendeva il segnale di partenza, è sopraggiunto a di sorpresa velocità, dalla pendenza della linea, il treno 355. Il manovratore di quest'ultimo convogliò scorse troppo tardi, in seguito alla curva accentuata, i fanali rossi di coda del treno 354, per cui, sebbene facesse agire prontamente i freni, l'urto fu inevitabile e riuscì assai forte. Una quarantina di passeggeri dei due treni rimasero confusi. Uno solo di essi dovette essere trasportato all'ospedale. La causa dello scontro va ricercata in un guasto sopravvenuto nel funzionamento dei segnali.

Bailey trovato nel Tamigi

LONDRA, 23
(M.O.) Il corpo del famoso maggiore Bailey, ucciso della moglie, ricercato in tutta Europa, è stato pescato nel Tamigi in stato di avanzata putrefazione, con una pallottola di rivoltella nella testa. Si crede che la morte dia da cinque mesi. Circa trenta persone erano state arrestate momentaneamente, e poi rilasciate perché rassomigliavano al maggiore Bailey e si ricordava come furono arrestati un inglese a Torino e un italiano ad Lussemburgo. Il maggiore aveva annunciato in una lettera l'intenzione di suicidarsi, ma la polizia non aveva creduto ed aveva continuato le sue ricerche.

Un cantiere spagnolo distrutto

BARCELONA, 23
Un incendio ha distrutto l'arsenale detto «Vulcano» di proprietà della Compagnia transmediterranea. Questo arsenale era stato acquistato recentemente da un gruppo al quale partecipava una grande ditta tedesca. I danni sono rilevanti; non si segnalano vittime. Il Re si è recato sul luogo del disastro.

Il concorso ginnastico di Firenze

L'assicurazione e le prime gare
FIRENZE, 23
Siamese, con una cerimonia ufficiale per la consegna al sindaco di Firenze del gonfalone della Federazione ginnastica nazionale, che rimarrà depositato a Palazzo Vecchio, durante tutto lo svolgimento del concorso internazionale ginnastico del concorso.

La gara che hanno avuto luogo questa mattina fanno parte del primo gruppo e a queste partecipano gli esploratori, le squadre militari, della milizia nazionale, i battaglioni, gli avanguardisti, i pompieri ed i militi della pubblica assistenza.

La gara dei dieci chilometri di marcia campionario militare ha dato il seguente risultato: 1. Maccheri del corpo d'armata di Firenze — 2. Vella della 4. Guardia di Finanza — 3. Morrovo del corpo d'armata di Torino — 4. Arini del corpo d'armata di Trieste — 5. Viglione di Bologna — 6. Bianchi del corpo d'armata di Firenze. Seguono altri.

Contemporaneamente allo svolgersi di questo campionato hanno avuto luogo le eliminatorie tra i partecipanti alle gare di salto (campionario militare individuale). Ecco i risultati di questa gara: Palmieri Giuseppe della divisione militare di Ancona m. 1.75 — 2. Uchichi Ettore della divisione militare di Roma m. 1.73 — 3. Anzani Angelo del CC. RR. m. 1.60 — 4. Verbi della divisione militare di Bologna m. 1.58 — 5. Bianchini Guido della divisione militare di Genova m. 1.55.

Salto in lungo (campionario militare individuale): Primo in questa gara è risultato Mantelli Giuseppe della divisione militare di Roma con m. 6.4. Gli altri seguono nell'ordine: 2. Di Biasi Alfredo del corpo d'armata di Torino m. 5.39 — 3. Penna Giovanni del corpo d'armata di Torino m. 5.57.

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

con filiali a Mestre, Portogruaro, Chioggia, Dolo e San Donà di Piave

Situazione al 30 Aprile 1924

ATTIVITÀ

Mutui ip. ed a costrutt. di case . . . L. 32.108.361,67
ad Enti morali . . . 13.690.935,45
Cambiali ordinarie . . . 47.390.780,74
garantite da ipoteca e deposito . . . 17.328.182,64
p. l'es. del cred. agr. nelle Venezie . . . 988.256,00
Cambiali per l'incasso . . . 386.548,50
Titoli buoni del tesoro . . . 52.836.572,50
emessi e garantiti dallo Stato . . . 22.081.825,97
Cartelle fondiarie . . . 6.583.707,00
azioni della Banca d'Italia . . . 2.244.000,00
Partecipazioni ad Istituti di Cred. e prev. Conti Cor. garan. da mallevanzia, ipoteca e titoli . . . 11.750.000,00
ad enti morali . . . 10.800.218,15
Operazioni di credito agrario . . . 9.975,23
Sovvenzioni su titoli . . . 4.987.597,01
Cessioni di stipendio . . . 690.217,00
Corrispondenti . . . 1.823.238,44
Debitori per rendite maturate . . . 1.082.965,19
Debitori diversi . . . 6.784.118,07
Deposito presso Istituti di Credito . . . 372.868,26
Conti Cor. per serv. di Cassa ed Esatt. Denaro cambiali cedole in Cassa . . . 2.150.000,00
Partite varie . . . 4.222.021,98
Immobili . . . 3.783.152,80
Mobili . . . 1.890.388,27
Cambiali riscattate . . . 3.961.008,12
Debitori per avalli . . . 1,00
Riscatti attivi . . . 7.359.160,00
Riscatti passivi . . . 26.229.439,75
TOTALE dell' ATTIVITA' . . . L. 283.440.542,16

Valori in dep. a caus. serv. L. 124.626,82
" " " custodia . . . 37.070.930,84
" " " garanzia o peraz. div. . . 60.726.390,63
Debitori in conto titoli . . . 67.021.948,29
Spese e Tasse dell'esercizio in corso . . . 26.445.704,00
TOTALE GENERALE L. 399.538.930,95

Il Direttore
AVV. ANTONIO ANGELINI

Il Presidente
AVV. PROF. ANGELO PANCINO

Il Ragioniere-Capo
PROF. RAG. STEFANO MAGAROTTI

TOTALE delle PASSIVITA' L. 272.467.364,75

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO:
Fondo di riserva ordinario L. 8.168.550,28
per oscillazione titoli . . . 1.902.651,41
Creditori per valori in deposito . . . 57.921.065,7
Conto titoli presso terzi . . . 10.445.704,00
Rendite dell'esercizio in corso . . . 2.642.703,00

TOTALE GENERALE L. 399.538.930,95

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

MILLE m. s. m. Villa Alpina Terme. Pensione per signore, signorine. Chiuso programma Direzione: Venezia.

ACQUISTA oro brillanti oggetti d'arte. Ricco assortimento argenterie, orologi per regali.

SAPONE lire centottanta quintale; chiodi listino. Accettano rappezzamenti; officio Villafranca d'Adri.

OFFRESI per negozio d'arte ed altro. Stile lingue lingua latina. Scrivere: Cassa 9 L. Unione Pubblicità - Venezia.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARRIN, gerente responsabile. Tipografia della «Società Anonima Editrice veneta»

Trenta centimetri di grandine

BERLINO, 23
(R.C.P.) In Slesia — comunicano da Breslavia — si è avuto un temporale quale a memoria di uomo non si ricorda. La grandine è caduta per due ore raggiungendo l'altezza di 30 centimetri, le campagne, fertilissime, sono completamente rovinata. Si contano numerosi morti fra le persone che si trovavano nelle strade. Un fulmine colpì un uomo di trenta anni che era a cavallo.

CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE

IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA

INSUPERABILE ANTISEPTICO DELL'APPARATO URINARIO. SEDATIVO DELLA VESCICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Vince tutte le forme di reumatismo, artrismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da sofferenze cistitiche.

Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15,40 bollo compreso. Per quattro scatole in sporto gratis. Dirigere le richieste all'autore COMM. O. BATTISTA - Napoli

Cap. Soc. L. 400.000.000 - Riserve L. 200.000.000

Versato L. 348.786.000

Direzione Centrale Milano

Dati desunti dalla Situazione al 31 Marzo 1924

Capitale Sociale . . . L. 400.000.000

Riserve . . . 200.000.000

Depositi a risparmio in Conto Corrente . . . 81.907.000

Corrispondenti Saldi Creditori . . . 4.340.000

Cassa e Fondi, presso gli Istituti di Emissione . . . 3.000.000

Portafogli e buoni del Tesoro . . . 3.745.000

Anticipi, Rapporti Effetti Pubblici - Debitori e partecipazioni . . . 2.900.000

Fondo di Previdenza per il Personale . . . 68.600.000

TOTALE delle PASSIVITA' L. 272.467.364,75

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO:
Fondo di riserva ordinario L. 8.168.550,28
per oscillazione titoli . . . 1.902.651,41
Creditori per valori in deposito . . . 57.921.065,7
Conto titoli presso terzi . . . 10.445.704,00
Rendite dell'esercizio in corso . . . 2.642.703,00

TOTALE GENERALE L. 399.538.930,95

Il Direttore
AVV. ANTONIO ANGELINI

Il Presidente
AVV. PROF. ANGELO PANCINO

Il Ragioniere-Capo
PROF. RAG. STEFANO MAGAROTTI

TOTALE delle PASSIVITA' L. 272.467.364,75

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO:
Fondo di riserva ordinario L. 8.168.550,28
per oscillazione titoli . . . 1.902.651,41
Creditori per valori in deposito . . . 57.921.065,7
Conto titoli presso terzi . . . 10.445.704,00
Rendite dell'esercizio in corso . . . 2.642.703,00

TOTALE GENERALE L. 399.538.930,95

Il Direttore
AVV. ANTONIO ANGELINI

Il Presidente
AVV. PROF. ANGELO PANCINO

Il Ragioniere-Capo
PROF. RAG. STEFANO MAGAROTTI

TOTALE delle PASSIVITA' L. 272.467.364,75

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO:
Fondo di riserva ordinario L. 8.168.550,28
per oscillazione titoli . . . 1.902.651,41
Creditori per valori in deposito . . . 57.921.065,7
Conto titoli presso terzi . . . 10.445.704,00
Rendite dell'esercizio in corso . . . 2.642.703,00

TOTALE GENERALE L. 399.538.930,95

Il Direttore
AVV. ANTONIO ANGELINI

Il Presidente
AVV. PROF. ANGELO PANCINO

Il Ragioniere-Capo
PROF. RAG. STEFANO MAGAROTTI

TOTALE delle PASSIVITA' L. 272.467.364,75

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO:
Fondo di riserva ordinario L. 8.168.550,28
per oscillazione titoli . . . 1.902.651,41
Creditori per valori in deposito . . . 57.921.065,7
Conto titoli presso terzi . . . 10.445.704,00
Rendite dell'esercizio in corso . . . 2.642.703,00

TOTALE GENERALE L. 399.538.930,95

Il Direttore
AVV. ANTONIO ANGELINI

Il Presidente
AVV. PROF. ANGELO PANCINO

Il Ragioniere-Capo
PROF. RAG. STEFANO MAGAROTTI

URONEFROS BATTISTA

CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE

IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA

INSUPERABILE ANTISEPTICO DELL'APPARATO URINARIO. SEDATIVO DELLA VESCICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Vince tutte le forme di reumatismo, artrismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da sofferenze cistitiche.

Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15,40 bollo compreso. Per quattro scatole in sporto gratis. Dirigere le richieste all'autore COMM. O. BATTISTA - Napoli

Cap. Soc. L. 400.000.000 - Riserve L. 200.000.000

Versato L. 348.786.000

Direzione Centrale Milano

Dati desunti dalla Situazione al 31 Marzo 1924

Capitale Sociale . . . L. 400.000.000

Riserve . . . 200.000.000

Depositi a risparmio in Conto Corrente . . . 81.907.000

Corrispondenti Saldi Creditori . . . 4.340.000

Cassa e Fondi, presso gli Istituti di Emissione . . . 3.000.000

Portafogli e buoni del Tesoro . . . 3.745.000

Anticipi, Rapporti Effetti Pubblici - Debitori e partecipazioni . . . 2.900.000

Fondo di Previdenza per il Personale . . . 68.600.000

TOTALE delle PASSIVITA' L. 272.467.364,75

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO:
Fondo di riserva ordinario L. 8.168.550,28
per oscillazione titoli . . . 1.902.651,41
Creditori per valori in deposito . . . 57.921.065,7
Conto titoli presso terzi . . . 10.445.704,00
Rendite dell'esercizio in corso . . . 2.642.703,00

TOTALE GENERALE L. 399.538.930,95

Il Direttore
AVV. ANTONIO ANGELINI

Il Presidente
AVV. PROF. ANGELO PANCINO

Il Ragioniere-Capo
PROF. RAG. STEFANO MAGAROTTI

TOTALE delle PASSIVITA' L.

Gazzetta, della Venezia Tridantina Notiziario veneto

Cronaca di Trento

Echi della visita del Sottosegretario alle Finanze on. Lissia

TRENTO, 24

Il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Lissia, ritornato a Roma dopo la sua visita alla città ha fatto pervenire al Sottosegretario Prefetto comm. Petronio il seguente telegramma:

Mentre riprendo le cure d'ufficio il pensiero torna nostalgicamente alla città che è stata per lunghi anni sede di un ministero di cui eletto onore italiano e che è finalmente riuscita a essere la sede di un ministero di cui eletto onore italiano. Voglia compiacersi di accogliere le manifestazioni e i sensi della mia profonda gratitudine per le cordiali accoglienze e le squisite cortesie ricevute durante la mia breve permanenza così. Saluti.

La Mostra delle miniere

al Museo civico di Storia naturale

Come fu già annunciato, domenica (dalle 9 alle 12 ant.) resterà aperta al pubblico la mostra delle miniere, organizzata in occasione del Congresso dei Cavalieri del lavoro.

La mostra è collocata nella sala di mineralogia, sala che è stata in questi ultimi giorni completata, per quanto almeno lo spazio lo consente.

Inoltre della grande collezione sistematica, comprendente ben 3000 minerali, soltanto la metà può essere esposta al pubblico in 22 vetrine, mentre l'altra deve restare chiusa nei cassetti a disposizione dei studiosi.

La mostra delle miniere occupa altre 20 vetrine nel centro della sala e comprende numerosi campioni di ben 70 miniere della Venezia Tridantina.

Oltre le Società già segnalate hanno contribuito ad arricchire la collezione i signori: Os. Mazzurana (miniere di rame e di zinco della Badolina) e la Società dell'ematite del Latemar. Il sig. Bampi per la Marmifera orientale espone campioni di marmi nuovi ed alcune bellissime specie di onice trentini, prodotti d'una nuova industria che è augurabile prenda piede e si sviluppi.

Nell'altro sono collocati in due vetrine materiali che servono allo studio della Marmifera per gli impianti elettrici di Trento, materiali illustrati nella pubblicazione del nostro Municipio.

Farà oggetto di curiosità il frammento di tegole romane trovate assieme a resti di piante sotto le Marmifere testine, che l'ultima delle frane è caduta in epoca relativamente recente.

Esaminiamo la sala di mineralogia non in Castello, ma al 11 piano del Palazzo municipale (l'antica sede del Museo) e che vi si accede, non dallo scalone, ma dalla scala a sinistra del cortile interno.

Concorso per impiegati

Il R. Commissario letta la richiesta 13 maggio 1924 n. 6226 Gab. della R. Prefettura di Trento, rende noto che con decreto 10 aprile u. s. è stato bandito un concorso per l'ammissione di 120 alunni agli impieghi di seconda categoria nella amministrazione dell'interno. E' richiesto il diploma originale di ragioniera rilasciato da un Istituto Tecnico del Regno. Le domande di ammissione al concorso, corredate di prescritti documenti dovranno essere presentate alla Prefettura di Trento, ovvero ad una delle sottoprefetture della Provincia entro il 5 giugno p. v.

Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso di concorso e del programma d'esami presso la Prefettura di Trento (Gabinetto) e presso delle Sottoprefetture della Provincia.

L'improvvisa morte di un valoroso combattente

Ieri si spegneva improvvisamente la nostra città, dove era entrato coi primi soldati d'Italia il 3 novembre 1918, il sig. Mari Pompeio, già tenente del 2° Regio d'Assalto, decorato di medaglia di bronzo al valor militare e ferito di guerra.

Ed era nativo della provincia di Roma e a Trento era addetto agli uffici dell'Intendenza di Finanza. La notizia della costernazione tra i compagni e il dolore dolentissimo tutta la famiglia dei combattenti mentre si appresta a celebrare la massima ricorrenza annuale. La Sezione prepara all'Estinto onoranze.

I nostri studenti a Palermo

I studenti trientini del nostro Istituto Commerciale, partiti in viaggio di istruzione per Roma e Napoli, sono arrivati a Palermo dove hanno spedito il seguente telegramma:

«L'Istituto Commerciale invia da Palermo saluti cordialissimi a famiglie, professori, condiscipoli, amici».

Gli studenti sono accompagnati dal loro direttore prof. Alfredo Trombi e dal prof. Marcello Valentini.

Un cadavere nell'Adige - Suicidio o delitto?

Alcune lavandaie del popoloso quartiere di Pederiva scossero ieri nelle acque dell'Adige il cadavere di un uomo che la corrente sospingeva lentamente verso la riva destra del fiume. Avversa gente e avvertita quindi la questura s'innalzò non facile manovra per tirare alla riva il cadavere che veniva sbattuto dai gorgi di fronte alla cascata di Sordagna. Con un traghetti, a mezzo di funi e di pali si riuscì dopo lungo lavoro a issare il cadavere sulla riva del fiume.

Il corpo, orrendamente tumido, era vestito di un abito di stoffa scura. Da un primo rapido esame si riconobbe il cadavere di un uomo di anni sessant'anni e si suppose che la morte fosse avvenuta tre giorni. Il Commissario di P. S. dott. Amato procedette subito ad una perquisizione. Nella tasca interna della giacca si rinvenne un portafoglio contenente L. 41,55 e delle carte intestate a parte a Giuseppe parte a Luigi Bonfanti da Terzano (Alto Adige). Il dott. Bonfanti osservò che il cadavere non aveva al capo di verse ferite che peraltro erano state causate da terzi durante una colluttazione. Non è quindi del tutto esclusa l'ipotesi di un delitto. L'autorità di P. S. ha quindi ordinato l'autopsia che avrà luogo stasera nella morgue del Cimitero di R.

Altre località dell'Alto Adige e dell'Alto Enno, verso le 16.30 le scosse di terremoto sussultorio, sono state assai sensibili, allarmando tutta la popolazione; la scossa è stata registrata anche dagli apparati sismografi di Innsbruck; la scossa maggiore, è stata a Trafoi, dove persino delle rocce si sono staccate dai dirupi precipitando a valle, però senza recare danni di sorta; molte case hanno avuto delle fessure nei muri. Questo è il terzo terremoto nello spazio di due mesi.

RIVA

La produzione della Bonacense. — Il «Saggio della Bonacense» viene fissato per mercoledì p. v. 28 maggio alle ore 20.30 nel Teatro Perini.

La squadra ginnastica femminile si produrrà con gli esercizi ginnastici del Concorso Internazionale di Firenze.

La squadra ginnastica «Allievi» con esercizi alle pertiche e produzione alle parallele.

Il gruppo ginnasti, invece con produzione alla parallela ed alla sbarra fissa.

La Sezione filodrammatica con i due bozzetti «L'artigiano» e «La prova della commedia».

Il Circolo Mandolinistico Rivano eseguirà a completamento del programma un scelto concerto.

BRESSANONE

Per il Circondario di Bressanone sono stati nominati dal Ministero per la P. I. e Ispettori per i Monumenti antichi il prof. Adriano Egger e l'ing. Cornelio Merlo.

A Ortisei, Val Gardena, i coniugi ottantenni Martino Compoy nato il giorno 16 di dicembre 1841, e la sua consorte Maria, nata Fill, di settant'anni, hanno festeggiato le nozze d'oro; i festanti hanno complessivamente 11 figli.

BORGO VALSUGANA

La «guardia d'onore» al Parco della Rimembranza. — In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero della P. I. e per opera dell'instancabile Ispettore scolastico Cav. Adone Tomaselli, ha avuto luogo oggi, con solenne rito patriottico, la costituzione della «Guardia d'onore» al Parco della Rimembranza.

Come da programma alle ore 8 convennero in piazza Regina Elena tutte le scolaresche di Borgo, Telve e Castelnuovo l'Associazione Nazionale Combattenti, l'Associazione Mutuati ed Invalidi di guerra l'Associazione Nazionale degli Alpini, l'Avanguardia Giovanile Fascista, Gruppo Ballila di Borgo, Castelnuovo e Telve, l'Associazione dei Reduci della Russia, la Società di M. Soccorso, le rappresentanze del Fascio dei Sindacati, del Corpo Pompieri del Circolo Giovanile Cattolico, tutti con vessilli e gagliardetti. L'Asilo infantile gli orfani di guerra dell'Istituto Prov. di Borgo; gli Orfanotrofi maschile e femminile parrocchiali di Borgo; le Autorità, fra le quali notevoli il Sottoprefetto cav. u. dott. Orlandi, il R. Commissario del Comune cav. Carlo de Bellat, il segretario politico del Fascio cav. Baroni, il R. Ispettore S. Naz. Comb. dott. Gallina, il pres. dell'Ass. Naz. Mutuati ed Invalidi di guerra, mutilato sig. Gioacchino Divina, il tenente Meuli e Panella i centurioni della Milizia V.S.N., capitani Marchignoli e Lenzi il sig. Catano fiduciario dell'A.G.F. e G. B. e vice fiduciario della C.C. S.F. il rag. Pavanato segretario del Sindacato degli impiegati il sig. Tongiorgi Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza il cons. Baldassari R. Pretore di Borgo assieme ad altri giudici e notabili; altri dei quali si sfuggì il nome. Abbiamo notato inoltre un cospicuo numero di gentili signore fra le quali tutte le matrone di guerra.

Alle ore 8.30 si formò il corteo anodino lentamente da Piazza Regina Elena, con alla testa la Banda Sociale Cittadina attraverso la Piazza Garibaldi Via Vittorio Em. III, tutte imbandierate, e si recò al Parco della Rimembranza.

Giunto quivi le Associazioni e le scolaresche si dispongono in quadrato sul piazzale del parco, mentre il R. Commissario cav. de Bellat fa deporre una magnifica corona di fiori su di un albero del parco stesso, e la banda sociale intona l'inno al Piave. Poesia le scolaresche, dirette dal maestro Janssen cantano la canzone del Piave destando l'ammirazione e commovente del pubblico intervenuto che ascolta con religioso silenzio.

Prende per primo la parola il R. Ispettore cav. Tomaselli che pronuncia un elevato discorso, dopo del quale invita il cav. u. dott. Orlandi quale capo del circondario, a voler fregiare del distintivo i giovani componenti la «Guardia di Onore» ed è applaudito vivamente il suo dire.

Evidentemente commosso il cav. u. dott. Orlandi aderendo con piacere all'invito rivolto, chiama ad una ad una i giovani da fregiare ed appunta il distintivo sul petto consegnando loro il diploma. Ha per ognuno una carezza e una parola di lode che è impossibile sentire per lo scroscio dei frenetici applausi che i convenuti tributano al Sottoprefetto e ai giovani fregiati, i quali rispondono ai nomi di: Ferrari Giovanni Battista, caposquadra; Martinielli Remo sostituto; Gasperetti Francesco, Zotti Bruno; Stenech Romano, Borgozzo Angelo; Figo Lorenzo; Rosanelli Guido; Vian Gaetano; Gozzer Giuseppe; Battisti Gina; Battisti Emma; Parotto Ierta; Leveghi Valentina guardie.

Dopo di ciò la Banda cittadina intona la Marcia Reale ascoltata dai convenuti in posizione di attenti che rimangono così sino alla fine dell'inno. Seguono poi brevi e commoventi discorsi d'occasione declamati con lodovole bravura dall'allumina Pontalini e scolaro Bastiani Mario ai quali ha risposto il caposquadra della Guardia di Onore Ferrari Giovanni Battista che a nome proprio ed interprete dei suoi subordinati promette solennemente che la cura del rito patriottico sarà sempre fornita per loro il più zeloso e primo dovere.

Chiude il solenne rito il R. Commissario del Comune cav. de Bellat con un bellissimo ed appropriato discorso d'occasione.

Frenetici e prolungati applausi accolgono la notizia del R. Commissario del circondario della cittadinanza onoraria a Mussolini.

La Banda cittadina intona «Giovinezza» ed il corteo si ricompone nell'ordine primitivo con in testa tutte le bandiere e i gagliardetti per ritornare in Piazza Regina Elena, ove ha luogo il saluto alla bandiera da parte delle scolaresche che sfilano innanzi al tricolore.

Il corteo si porta quindi al cimitero n. 2 ove l'Ass. Naz. Mutuati ed Invalidi di guerra, con i suoi affiliati depone una corona di fiori sul piccolo monumento-ricordo dei caduti in guerra; quindi i convenuti si recano al cimitero n. 2 dove, dopo il rito solenne di silenzio, escono dal cimitero e si sciolgono.

PIEVE DI CADORE

Per un servizio postale. — Da oltre un anno giornalmente e regolarmente, fa servizio l'autocorriera della Società Carnica da Villa Santina a Pieve di Cadore, servizio che non venne mai interrotto malgrado le forti nevicate dell'inverno e primavere passate. Data la puntualità di tale corriera non si spiega come a tutt'oggi le Direzioni postali di Belluno ed Udine, non abbiano autorizzato il trasporto della corrispondenza e pacchi, costringendo gran parte della posta che va in Carnia, anziché ad essere portata attraverso il Passo del Mauria, ad essere inoltrata per la via di Belluno-Treviso, compiendo così un giro quanto mai lungo con grave perdita di tempo per recapito del servizio, grande vantaggio per i destinatari.

Autore di questo servizio, paese di Lorenza e tutto l'Oltre Piave, inoltrandosi più rapidamente alla linea del Cadore tutta la corrispondenza della suddetta regione. A chi spetta provvedere d'effettuare tale utile ed importante servizio, raccomandiamo caldamente quanto sopra.

Per lo Statuto. — La solenne ricorrenza della prima domenica di giugno festa dello Statuto, sarà quest'anno commemorata oltreché con la rivista del Battaglione alpino «Pieve di Cadore» con una straordinaria adunata di ex-alpini che già appaiono ai gloriosi Battaglioni del 7. Alpini. Dopo la sfilata in Piazza Tiziana, gli intervenuti si recheranno alla Caserma P. F. Calvi per consumare il tradizionale «strancio». Le adesioni e l'importo di lire 0.50 della rivista si ricevono a Pieve presso il sig. Bergamini Antonio. Alla sera vi sarà all'Hotel Progresso una veglia «Verde» e la nostra cittadina ed i monti circconvicini saranno illuminati straordinariamente.

CONCEGLIANO

Sussidi alla Congregazione di Carità. — Il Sindaco generale Garrone ed il Presidente della Congregazione di Carità avvertono con manifesto murale che i sussidi che la Congregazione di Carità può dare ai poveri del Comune sono limitatissimi a causa delle limitate risorse finanziarie del nostro istituto; e perciò invitano coloro che non hanno effettivamente bisogno a non presentare domande di sussidio per le dette domande oltre a non avere l'effetto sperato dai petenti ritarderanno l'esito di quelle fatte da coloro che hanno effettivamente bisogno.

Seppiamo in proposito che la Giunta sta rivedendo l'elenco dei poveri del Comune riducendolo al numero poichè è noto dolorosamente che alcuni di coloro che con il vecchio elenco figurano poveri, non solo non lo sono ma sono spesso anche abituati a dei continui sacrifici a Bacco.

Aggiungiamo. — Giornalmente, ed in modo speciale nei giorni di mercato, girano per la nostra città degli accattatori, sia di quelli che domandano la carità sia di quelli che estorcendo dei soldi al pubblico pizzicano le corde di qualche chitarra o mandolino. E non esageriamo usando la parola estorcendo, perchè alcuni di tali accattatori giungono alla spudoratazza di presentarsi ubriachi al povero che deve dare offrendo anche se non dà nella misura da loro sperata.

Quello dell'accattatore è oggi diventato un mestiere abbastanza redditizio, ragione per cui gli accattatori aumentano il mercato in mercato. Sappiano i cittadini discernere chi ha effettivamente bisogno della pubblica carità da chi offende invece la moralità schiavando il lavoro per stringere i tasti di una chitarra. Ed all'autorità comunale diciamo che è tempo di curare che la piazza dell'accattatore non offenda più la nostra città.

MIRA

Beneficenza. — Obiazioni pro monumento ai Caduti di Mira: Scettolare Francesco lire 25, Segato Pietro 10, Banca S. Faberale 150, Giardino Tomaso 5, Carraro Giovanni detto Pastorella 5, Nipon Vincenzo 50.

Rettificazioni poi l'obolazione fatta da Bottai e falegnami fabbrica Candele, che è di lire 50.50 e non di 5.50.

ESTE

Teatro Popolare. — E' qui tra noi la Compagnia Palmi-D'Orighia che ha egregiamente debuttato con «Il ladro di Bernsteim» lavoro nuovo per Este. Il pubblico ha accolto entusiasticamente i bravi attori, che furono ripetutamente chiamati a la ribalta.

Ha avuto seguito la rappresentazione del «Cardinale» di Parker in cui il Palmi fatto segno a vivi applausi, ebbe modo di far apprezzare le sue ben note qualità.

S. PIETRO CADORE

Gestione del patrimonio delle selve e dei pascoli. — Il giorno 5 corr. i Commissari e Sindaci del Comune si riunirono nel Municipio di S. Stefano di Cadore dietro invito di quel Commissario per stabilire il miglior modo per attuare quanto il R. Decreto di dicembre 1923 n. 2788 che stabilisce circa la gestione dei patrimoni delle selve e dei pascoli ed esaminata e valutata in ogni sua parte il contenuto della legge stessa, stabilirono di conservare la gestione economica, e di creare un consorzio fra i comuni del Concello per l'amministrazione di un unico direttore per la conservazione e l'amministrazione del patrimonio stesso e del personale di custodia, e ciò per i seguenti motivi:

1. I Comuni del Concello hanno per loro unico patrimonio boschi e pascoli, la amministrazione dei quali beni allodiali si impernia su tradizioni secolari e diritti acquisiti dai singoli comuni.

2. Le amministrazioni di questi Comuni, di regola formate da consiglieri scelti, ha persone pratiche di boschi, pascoli e concetori delle località, possono, perchè direttamente interessate, provvedere alla gestione, alla conservazione del patrimonio con maggior vantaggio per l'Ente.

3. Che questi Comuni non hanno esteso la gestione di terreni incolti come altri del Cadore, e che perciò non è necessario la istituzione di aziende speciali.

Certi che il Consorzio sia presto un fatto compiuto, ci auguriamo che il tecnico che verrà nominato, sia possibilmente un cadorese.

MONSELICE

Consiglio Comunale. — Domenica e lunedì u. s. presieduta dal Sindaco G. G. Corinaldi ebbero luogo due importanti sessioni del Consiglio Comunale.

Venne prima di tutto deliberata l'urgenza delle deliberazioni di affiliazione del Consorzio per il medico assistente e altre varie cose. Viene quindi l'approvazione delle addizionali sulla tabella daziaria. L'applicazione della soppressa sui terreni e sui fabbricati pari a quella dello scorso anno e prese atto quindi dei bilanci preventivi 1924 della Casa di Ricovero e della Congregazione di Carità.

Il Consiglio procedette quindi all'esame delle elaborate relazioni della Giunta sulla revisione della giunta organica degli impiegati e salariati e del regolamento generale per il personale del Comune, nonché sulla revisione dei Capitolati per le condotte mediche-chirurgiche, ostetriche e veterinarie. Quindi il Consiglio approvò le proposte della Giunta constatando che, come una forte economia di circa ottantamila lire annue, alle quali vanno aggiunte le altre economie e cioè: l'aspettato del dazio e appalto del servizio spazzini, che col nuovo regolamento furono trasferiti dal ruolo dei salariati a quello degli incaricati.

Venne pure approvata l'istituzione di un mercato di bestiame da tenersi il secondo lunedì di ogni mese. Cosa molto importante per la nostra città, dato che trovasi circondata da una vasta pianura ricca di bestiame e ricca anche ai vie di trasporto e di comunicazione.

Nomine e oggetti vari. — Venne approvata la vendita della Ditta Bordin per uso industriale di un appezzamento di terre, come pure alle sorelle Coletti per la costruzione di una casa d'abitazione. Fu approvato il mutamento di un tratto di strada via Pellegrino, in via Tortorici; fu ceduto in proprietà alla Casa di Ricovero l'edificio del vecchio ospedale già concesso in uso gratuito. Fu quindi dopo lunga e laboriosa discussione, approvato il bilancio del Comune per il corrente esercizio.

A componente della Congregazione di Carità vennero eletti i signori: Manin cav. u. dott. prof. Angelo, Bovo A., Veronese T., Zamboni A. A far parte della commissione amministrativa dell'Istituto Bianchi Buggiani fu eletto il sig. Allievi Luigi; a rappresentanza comunale alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura il cav. M. Ramon.

A far parte della Commissione Edilizia il sig. Co. A. Balbi Valer, Linone Grom, L. Vescovi gen. A. Zoratti avv. A.

Per la commissione delle tasse vennero eletti i signori: Bertomoro A., Mingardo G. B., Fornasiero L., Ghirardini Ottavio, Simoni Leonardo (supplente), Zuppi G. A., Bernardini C. Veronese C., Zulati G. A.

In sostituzione dei dimissionari cav. A. Caranaro e F. Pezzi furono eletti i signori Verza P., Zambone G.

Il Consiglio respinse poi le dimissioni dell'assessore e consigliere A. Bordin e passò a trattare oggetti in seduta segreta.

Venne approvato il trasferimento di 4 borse di studio del legato Carboni ai giovani: De Marco Mirto, Mori Manolo, Pietrogiovanna A., Ferrari Ugo.

Associazione Combattenti. — Il Delegato mandamentale prof. P. Bordin e presidente della sezione Combattenti di Monselice, rende noto che ogni lunedì a cominciare dal 19 c. m. nell'ex Caserma Vigliani Urbani, verrà aperto un ufficio di Segreteria dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Nei giorni e nelle ore suddette un apposito impiegato della Federazione Provinciale si troverà in ufficio, per regolarizzare la posizione di tutti i combattenti in carica e per porre a loro una efficace assistenza a tutti i residenti nel Comune.

Sindacati Nazionali. — Il Segretario dei Sindacati Nazionali invita tutti gli iscritti a denunciare i datori di lavoro che non si attennero ai patti e a mettersi in regola entro il 31 c. m. con le tessere le quali potranno essere ritirate negli uffici della sede nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Avanguardia fascista. — Il Delegato mandamentale Fascista, avverte che da oggi 22 c. m. sono aperte, presso il sig. Gino Dall'Aglio, discusse M. V. S. N. e Saurpato R., le iscrizioni al gruppo avanguardia fascista, come del gruppo Ballila e femminile. Giovani fascisti e speranze della Patria: A noi! Rispondete degnamente all'appello del nostro Duce Benito Mussolini!

MOGLIANO VENETO

Festa al Collegio Salesiano. — Domenica 25 corrente, in questo collegio Salesiano alle 8.30 avrà luogo la solita adunanza annuale degli ex allievi dell'Istituto. Oltre alle solite funzioni vi sarà anche un'importante seduta a cui seguirà un lieto simposio. Quindi il tradizionale gruppo fotografico, oltre alle benedizioni solenni.

MONTAGNANA

Il comm. Pasquale Foratti, con recente decreto è stato nominato membro della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia di Padova in sostituzione del dimissionario Consiglio Provinciale. Tale nomina è stata approvata con il voto unanime dell'intera giunta municipale, la quale vede in tal modo sanzionata, la quale vede in tal modo sanzionata, la competenza di chi persegue infaticabilmente e col massimo disinteresse le forme dell'indimenticabile senatore Rinaldo Foratti.

DOLO

Gruppo d'azione per la scuola. — La riunione del Gruppo d'Azione per la scuola, avvenuta il 21 maggio e presieduta dai due Presidenti sig. Bertolini e avv. Alberto Boretta e dal Direttore Didattico prof. Vianello, servì a prender accordi sul lavoro da farsi. Prima di sciogliere la riunione, il Sindaco con squisita cortesia propose di offrire un vermouth ai convenuti, proposta che il prof. Vianello pregò di convertire in danaro. Vianello pregò di convertire in danaro. Vianello pregò di convertire in danaro. Vianello pregò di convertire in danaro.

Visita scolastica. — Giorni or sono accompagnati dal Direttore Didattico, il sig. Assessore avv. Boretta ha visitato le nostre scuole elementari del Capolongo e frazioni. La visita è stata assai gradita dal corpo insegnante e dalle scolaresche e di soddisfazione per lo stesso sig. Assessore che si propone di tener presenti i molti bisogni della nostra scuola.

CAMPO TURES

Una significativa manifestazione in occasione del XXIV Maggio. — Contrariamente agli anni passati oggi a Campo Tures, già roccaforte pangermanista ha avuto il tricolore non solo negli edifici pubblici ma anche in tutti gli edifici privati. Nei fondi del barone Stenderbach ex governatore di Udine la manifestazione di ieri è risultata doppiamente significativa.

LA CHININA - MIGONE

È LA MIGLIORE ACQUA PER LA CURA DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Povero figure - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone
Spazzole e pettini - Bastano un di
Ma il loro servizio - Ora fini

Che al par di vergini - Foresta rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sei al accomoda - Barba e capelli
Usando il figure - Falce - rastrelli.

L'Acqua CHININA - MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO Via Orfelli

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI - DOLCETTI, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTE e DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI, PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI ecc.

OLIVETTI

Gestione del patrimonio delle selve e dei pascoli. — Il giorno 5 corr. i Commissari e Sindaci del Comune si riunirono nel Municipio di S. Stefano di Cadore dietro invito di quel Commissario per stabilire il miglior modo per attuare quanto il R. Decreto di dicembre 1923 n. 2788 che stabilisce circa la gestione dei patrimoni delle selve e dei pascoli ed esaminata e valutata in ogni sua parte il contenuto della legge stessa, stabilirono di conservare la gestione economica, e di creare un consorzio fra i comuni del Concello per l'amministrazione di un unico direttore per la conservazione e l'amministrazione del patrimonio stesso e del personale di custodia, e ciò per i seguenti motivi:

1. I Comuni del Concello hanno per loro unico patrimonio boschi e pascoli, la amministrazione dei quali beni allodiali si impernia su tradizioni secolari e diritti acquisiti dai singoli comuni.

2. Le amministrazioni di questi Comuni, di regola formate da consiglieri scelti, ha persone pratiche di boschi, pascoli e concetori delle località, possono, perchè direttamente interessate, provvedere alla gestione, alla conservazione del patrimonio con maggior vantaggio per l'Ente.

3. Che questi Comuni non hanno esteso la gestione di terreni incolti come altri del Cadore, e che perciò non è necessario la istituzione di aziende speciali.

Certi che il Consorzio sia presto un fatto compiuto, ci auguriamo che il tecnico che verrà nominato, sia possibilmente un cadorese.

MONSELICE

Consiglio Comunale. — Domenica e lunedì u. s. presieduta dal Sindaco G. G. Corinaldi ebbero luogo due importanti sessioni del Consiglio Comunale.

Venne prima di tutto deliberata l'urgenza delle deliberazioni di affiliazione del Consorzio per il medico assistente e altre varie cose. Viene quindi l'approvazione delle addizionali sulla tabella daziaria. L'applicazione della soppressa sui terreni e sui fabbricati pari a quella dello scorso anno e prese atto quindi dei bilanci preventivi 1924 della Casa di Ricovero e della Congregazione di Carità.

Il Consiglio procedette quindi all'esame delle elaborate relazioni della Giunta sulla revisione della giunta organica degli impiegati e salariati e del regolamento generale per il personale del Comune, nonché sulla revisione dei Capitolati per le condotte mediche-chirurgiche, ostetriche e veterinarie. Quindi il Consiglio approvò le proposte della Giunta constatando che, come una forte economia di circa ottantamila lire annue, alle quali vanno aggiunte le altre economie e cioè: l'aspettato del dazio e appalto del servizio spazzini, che col nuovo regolamento furono trasferiti dal ruolo dei salariati a quello degli incaricati.

Venne pure approvata l'istituzione di un mercato di bestiame da tenersi il secondo lunedì di ogni mese. Cosa molto importante per la nostra città, dato che trovasi circondata da una vasta pianura ricca di bestiame e ricca anche ai vie di trasporto e di comunicazione.

Nomine e oggetti vari. — Venne approvata la vendita della Ditta Bordin per uso industriale di un appezzamento di terre, come pure alle sorelle Coletti per la costruzione di una casa d'abitazione. Fu approvato il mutamento di un tratto di strada via Pellegrino, in via Tortorici; fu ceduto in proprietà alla Casa di Ricovero l'edificio del vecchio ospedale già concesso in uso gratuito. Fu quindi dopo lunga e laboriosa discussione, approvato il bilancio del Comune per il corrente esercizio.

A componente della Congregazione di Carità vennero eletti i signori: Manin cav. u. dott. prof. Angelo, Bovo A., Veronese T., Zamboni A. A far parte della commissione amministrativa dell'Istituto Bianchi Buggiani fu eletto il sig. Allievi Luigi; a rappresentanza comunale alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura il cav. M. Ramon.

A far parte della Commissione Edilizia il sig. Co. A. Balbi Valer, Linone Grom, L. Vescovi gen. A. Zoratti avv. A.

Per la commissione delle tasse vennero eletti i signori: Bertomoro A., Mingardo G. B., Fornasiero L., Ghirardini Ottavio, Simoni Leonardo (supplente), Zuppi G. A., Bernardini C. Veronese C., Zulati G. A.

In sostituzione dei dimissionari cav. A. Caranaro e F. Pezzi furono eletti i signori Verza P., Zambone G.

Il Consiglio respinse poi le dimissioni dell'assessore e consigliere A. Bordin e passò a trattare oggetti in seduta segreta.

Venne approvato il trasferimento di 4 borse di studio del legato Carboni ai giovani: De Marco Mirto, Mori Manolo, Pietrogiovanna A., Ferrari Ugo.

Associazione Combattenti. — Il Delegato mandamentale prof. P. Bordin e presidente della sezione Combattenti di Monselice, rende noto che ogni lunedì a cominciare dal 19 c. m. nell'ex Caserma Vigliani Urbani, verrà aperto un ufficio di Segreteria dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Nei giorni e nelle ore suddette un apposito impiegato della Federazione Provinciale si troverà in ufficio, per regolarizzare la posizione di tutti i combattenti in carica e per porre a loro una efficace assistenza a tutti i residenti nel Comune.

Sindacati Nazionali. — Il Segretario dei Sindacati Nazionali invita tutti gli iscritti a denunciare i datori di lavoro che non si attennero ai patti e a mettersi in regola entro il 31 c. m. con le tessere le quali potranno essere ritirate negli uffici della sede nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Avanguardia fascista. — Il Delegato mandamentale Fascista, avverte che da oggi 22 c. m. sono aperte, presso il sig. Gino Dall'Aglio, discusse M. V. S. N. e Saurpato R., le iscrizioni al gruppo avanguardia fascista, come del gruppo Ballila e femminile. Giovani fascisti e speranze della Patria: A noi! Rispondete degnamente all'appello del nostro Duce Benito Mussolini!

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

La "Gio

Ci tengo innanzi
mediatamente A te
de dargli non è un
sua impressione
grande Irlandese.
Giovanni d'Arco
ragione che il dramma
Niente. Non conos

Con infinito disamore e sentimento, la Giovanna d'Arco, mente bellissima e nobile donna; una comoda, che diviene affatto certaglie; anzi sa che l'artificio riuscirà con la forza. Ciò non lo confessa le. Chi naturalmente, persiste nel voler proprio di non

tarà bene a
 dramma quando
 Italia. Giovanna
 ma i modi rustici
 non è stata propri
 tutta la sua vita,
 tre ore fra il telai
 è la figlia della p

Nella voce deg
 e delle campanie
 che la chiamano
 verna della Franc
 non le dà più fre
 rare. Ed opera a
 d'una grande ide
 quella dei soldat
 non morire o pe
 morire e quell

che guidano gli
altre ricchezze e
Da aggiungere al
Dio diede agli
e territori ove co
late, chi invada
singua diversa è
e santa è la guer
la forza di Giova
di questo ideale.
idea non c'è che
che dinanzi a lei
stemmiare — la
colore che comb
bellezza di Giova
bellezza unicame
lezza che addor
e la cominciare

La sua continua-
bile fermezza d'
elista divina, e l'
gere il sangue co-
niscono per fare
sua materia; del
importa che la

Altre notizie
di aver riamato
Polizetta di Or-

noa ed il color
re questi effetti
della sua cono
che delle legger
le d'inverosimi
di ieri. La conv
viniana dell'ev
sia che un'alte

dalizio umano.
to del progress
ha fornito il p
re il fedele riti
il vescovo in ci

la stessa persona
stessa mentalità
è da ricercarsi
ri sono tutti in
adama il rap

« Oggi trovand
di cinque secol
a: « Grattate i
quisitore ». A
Shaw ha studi
fidate gli illio

nel quattrocen-
to finzione dra-
servito di docu-
futabilmente s-
Ai nostri oc-

lentissima con
non vuol sapa
plicemente un
della storia;
tato egli non
le azioni eroi

Andrew Lane
storici di Gio
che i membri
furono al ro
comperati con

la faccenda —
fussero capaci
di una taglia
di Giovanni
dottori del
non fossero

mente perché
generale il S
mente ed in
la Santa Chi
lito di voler

ale ad ogni
to imposto di
ci « erano vo
che Giovanna
la ad agire s
ri del Cardia

tra parte, de
la suprem
sua di Fran
punizione di
il vicario

...baratteria
Uffizio, la
poi la C
di canon
que leggi ora

Shaw, c.
accusa d'in
saremmo no
siti occhi d
di aprire le
punta di ri

...di vista
...lavoro
...e si è
...sentire
...modern

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'epilogo di gesta brigantesche a S. Donà

Un tentativo contro la Banca - Villa assaltata - Una furibonda lotta notturna - Un ladro ammazzato

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Guanciale - Giudici: Russo, Orsani - P. M. Prospero - Canc. Cicero.

Modesto, rapido epilogo ha avuto ieri un processo che è pervenuto all'ultima sua fase giudiziaria dopo essere stato discusso anche in Corte d'Assise. I fatti che l'hanno originato furono però tali da impressionare fortemente la popolazione dell'industria cittadina di San Donà di Piave, ove si svolsero: gli individui coinvolti mostrarono una furia inaudita, una temerarietà non comune.

Nel 1921 - nel periodo torbido in cui le passioni più insane ed i desideri più sfrenati dominavano larghi strati del popolo, dapprima, a San Donà di Piave, affollata di operai addetti ai lavori per la sua ricostruzione, si verificarono diversi atti di delinquenza. I carabinieri impari di numero erano tuttavia instancabili nel dare la caccia ai malfattori che turbavano la tranquillità dei cittadini, che mettevano a repentaglio i loro averi.

Un grosso furto, che avrebbe avuto conseguenze dannose, fu avvenuto la notte del 10 maggio.

Lo spiraglio di luce

I malviventi avevano preso di mira la Banca Mutua Popolare. I carabinieri avevano avuto sentore che si tramava l'assalto alla Banca e s'erano appostati in punti strategici. E verso le ore una e trenta videro un gruppetto di persone aggirarsi in atteggiamento sospetto; un individuo poi con la bicicletta faceva servizio di perlustrazione per accertare se nelle tinte scure non vi fossero lucerne dei carabinieri.

Era il gruppetto che marciava, armato di poderosa leva, all'assalto della Banca. L'informante dei carabinieri, colui che aveva aperto uno spiraglio di luce nel buio fitto e misterioso della delinquenza che s'era annidata nella cittadina che vide e conobbe i sacrifici e gli eroismi dei figli del popolo.

E' costui certo Brazzoduro Umberto, veneziano; e si trovava a San Donà di Piave come operaio di una impresa edilizia. I carabinieri dunque dal loro nascondiglio seguirono attentamente le mosse dei lavoratori delle tenebre e quando la leva intaccò la saracinesca balzarono inonpendo il fermo; il delinquente che pedalava per informare i compagni in caso di pericolo appena vide i carabinieri pedala con più furia allontanandosi rapidamente; l'altro che - assieme all'informante Brazzoduro - adoperava la leva chiese con quale inteso ed avido desiderio di raggiungere presto il locale ove era la cassa, scappò ma fu arrestato presto. Si trattò di certo Sacco Giovanni di Celeste di anni 34 di S. Donà. Il colpevole fuggito venne in seguito identificato per Agostinetto Massimiliano di Antonio di anni 31 di Musile. Se il colpo fosse riuscito avrebbe ricompensato in maniera non disprezzabile la fatica dei ladri: in cassa in quella notte vennero trecento mila lire circa.

In paese si parlava ancora dell'audace tentativo, degno di briganti, quando si apprese un altro fatto più grave, che avrebbe avuto conseguenze disastrose e più funeste se i carabinieri non fossero stati informati del Brazzoduro in tempo. I ladri stavolta avevano deciso di penetrare di notte in una villa di Ceggia, abitata dalle sorelle Ongaro Virginia e Giuseppina ritenute danarose, di rubare i valori e se occorreva sgombrare le incombenti abitazioni. Tutto questo piano criminoso doveva avvenire la notte del 14 maggio.

Il Maresciallo che comandava la Stazione dei RR. CC., Cabañia Felice, provvede - con i pochissimi carabinieri che aveva a disposizione - ad un appostamento nel giardino, a pianterreno ed in altre parti. Egli si nascose col carabiniere Crescenzi Alfredo in una stanzetta attigua alla camera da letto delle due sorelle che quali trepidanti attesero l'ora, che doveva essere l'ultima per loro se la Benemerita non fosse stata informata.

"Xe meglio sgombrare le donne!"

Tutti tendevano le orecchie ai più leggeri rumori - le signore fero dallo sgomento non si fidavano - quando alle due della notte si udirono nella calma, assediata ed impressionante, dei colpi di reme di una barca nel canale vicino alla Villa Ongaro. I delinquenti avanzavano cautamente. Dopo pochi minuti si udì scassinare il cancello della Villa ed i ladri, attraverso il giardino, raggiunsero l'uscio della casa accingendosi a sfondarlo.

L'appostamento dei militi era ben mascherato. Infatti un carabiniere mentre si trovava a pochi passi distanti da essi poté sentire quattro discorsi fatti a voce sommessamente: «equa no che bisun e dovemo fare un colpo, prima però bisogna fare i patì e per ben. Adesso co andemo dentro semo epasani e xe facile che i ne cossano; dovemo saltarghe addosso subito e farse di loro prima de tutto, dove xe i bessi, dopo avevemo volontà de violarne no manca modo! E poi: fomo i patì per ben e no che xe nisun perché i carabinieri xe distanti sette chilometri! (1) ma se eghe fusse qualcheun magari morir tuti, ma bisogna far resistenza o se uno scappa (era il capo banda che parlava) questa xe na rivoltella e sparò».

I discorsi, si concludono con queste terribili parole: «xe meglio sgombrare le donne!»

I furianti intanto mentre parlavano avevano scassinato la porta sicuri di non trovare resistenza alle quali - dopo un malvagio scempio progettato - avevano riservato una tragica fine. Giunti nel pianterreno della casa tentarono di aprire la porta della stanza da letto. Il Maresciallo Cabañia allora uscì dal nascondiglio e li affrontò. Ne nacque un tafferuglio accanito: i marescialli e carabinieri che c'erano travolgendo il carabiniere Tonazzo che cercava di sbarrare il passo. Gli altri militi fecero sforzi sovrumani per trattenerli mentre il Maresciallo collottava con uno dei furianti, al buio. Nella confusione, nel paraggio della sede sconvolta il bravo Maresciallo incespicò ed anche il rivoltello fece per scappare. Ma s'incontrò con il carabiniere Crescenzi ed una vivissima lotta d'ingaggio fra i due; il bandito presa una sedia sferrò colpi contro il povero carabiniere il quale lasciò partire una rivoltella. Allo sparo sinistro, mentre il colpevole gridava: «Vigliacchi, magari morite ne successo un altro e l'individuo che aveva impugnato la sedia con urlo altissimo cadde a terra, ferito, dicendo:

«vigliacchi, me gave massà». La fulminea e tragica scena che aveva portato lo scompiglio ed il terrore nella villa era finita. Il ferito rantolante venne identificato per Sacco Giovanni fratello dell'arrestato per tentativo contro la Banca. Morì poco dopo all'Ospedale.

Dall'Assise al Tribunale

Le indagini condussero all'arresto di diversi individui. Fu elevata anche accusa di associazione a delinquere, ma la sezione della Corte d'Appello scartò il grave reato e rinviò a giudizio - prosciogliendo gli altri - certo Trevisan Giovanni fu Augusto di anni 25 di S. Donà di Piave che risultò in modo inequivocabile quale uno dei partecipanti alla brigantesca azione.

Il Carabiniere Crescenzi fu giudicato ed assolto dalla Corte d'Assise dall'accusa di omicidio del Sacco Giovanni.

Ieri il Tribunale ha trattato la causa per il tentativo furto contro la Banca e per l'altro contro le sorelle Ongaro.

Il Trevisan non si è presentato e non si sono presentati la maggior parte dei testi, e carabinieri trasferiti altrove o congedati. Tanto il Sacco Giovanni che l'Agostinetto hanno negato completamente l'imputazione non offrendo però alcuna prova seria: furono sorpresi sul fatto!

Il Tribunale ha escluso il Direttore della Banca Del Colle, la signora Ongaro Giuseppina ed il Carabiniere Tonazzo e, per il resto, si è dato lettura del voluminoso incartamento processuale.

Il P. M. cav. Prospero ha fatto un eloquente efficace quadro della delinquenza nel periodo ormai lontano ed ha proposto pene severe: Trevisan anni tre e mesi sei di reclusione; Sacco Giovanni ed Agostinetto a mesi otto di reclusione condannando a ciascuno sei mesi.

Diff. Adv. Nardini.

La causa in Pretura del falegname botanico Urban

Alla Pretura si è svolta ieri mattina il processo contro l'ex falegname Ugo Urban e il dott. Giuseppe Galante che erano stati denunciati dalla Questura nel settembre 1923. I fatti sono già noti perché la cronaca a suo tempo se n'è ampiamente occupata.

I capi di imputazione sono i seguenti: Urban Ugo Giuseppe fu Gio. Battista di anni 33 di Mestre e qui abitante alla Bragora 3516; Galante dott. Giuseppe fu Francesco di anni 76 da Padova e qui domiciliato a S. Croce 1529.

Il primo è accusato di avere, nello scorso agosto e settembre 1923 a scopo di lucro, spacciandosi per medico legittimamente esercitante indotto in errore Simone Giuseppe, De Luca Gerardo, Maggia Corrado e Mondini Enrico, ottenendo l'incarico di curare la sciatia ai due primi e alle rispettive moglie degli altri carpenti così ingiustamente compensati nella misura di L. 1500 in danno del Simone, di L. 540 in danno del De Luca, di L. 40 in danno del Maggia e di L. 940 in danno del Mondini.

I capi d'accusa

Entrambi devono rispondere di avere in correttezza tra loro aperto e mantenuto in esercizio un istituto di cura senza la prescritta autorizzazione, e il primo sotto la direzione del secondo di aver più volte esercitato la professione di medico senza aver conseguito la laurea e venduto al pubblico medicinali non approvati dal Consiglio Superiore di Sanità.

Il processo ha inizio alle 9.30. Pretore avv. Assunto; fuge da P. M. il dott. Pacifico dell'Ufficio di Polizia Giudiziaria della Procura; cancelliere De Vita. Al banco della difesa sedono gli avvocati Floriani e Bondi per l'Urban e l'avv. Lorenzini per il dott. Galante.

Appena aperta l'udienza la difesa domanda il rinvio della causa motivando la richiesta con il fatto che il test De Luca non può deporre perché ammalato.

Il Pretore dietro proposta del P. M. non accorda il rinvio: se durante il procedimento si riscontrerà necessaria la deposizione del test la causa potrà essere rinviata.

L'Urban così narra i fatti: Essendo appassionato alla botanica avevo potuto trovare un rimedio atto a guarire la sciatia e tale rimedio ebbi a sperimentarlo più volte con risultati lusinghieri. In seguito a ciò mi sono presentato al Dott. Giuseppe Galante pregandolo di provare il mio preparato. Il Dott. Galante annui al mio desiderio e si era convenuto allora di cercare una casa per ospitare gli ammalati durante la cura; la casa fu trovata a San Antonin in Calle dell'Arco e gli ammalati cominciarono a presentarsi, alcuni se ne andarono via guariti, altri invece ritornarono alle loro case in condizioni peggiori di quando erano entrati. Nega di essersi presentato ai clienti spacciandosi per il dott. Galante e nega pure di aver venduto o somministrato medicinali, ammette di aver soltanto consigliato una specialità.

Segue l'altro imputato il dott. Galante. Egli dice: L'Urban si presentò da me pregandomi di fare degli esperimenti del suo preparato e nella speranza che si fosse trovato un vero rimedio contro la sciatia avevo accettato anche perché avevo visto che l'Urban aveva istituito la casa sotto lo specifico titolo d'Istituto Urban. Mi recai in quella casa unicamente quando mi fu chiamata e mi fecero pagare visita per visita in base alla tariffa dell'Ordine dei Medici e cioè 25 lire. Perché una volta l'Urban volle tenere in cura un ammalato contro il mio parere e per la pubblicità che egli faceva della casa non volli poi più saperne.

Urban: La pubblicità era fatta in tutte le farmacie.

Galante: Io non ho mai dato alcun incarico all'Urban di esercitare la medicina.

I testi

Vengono quindi esposti i testi. Viene fatto passare Simone Giuseppe di anni 80 il quale dice di essere intervenuto all'udienza anziché il figlio suo Giuseppe perché questi si trova ancora obbligato a letto per la sciatia. Il Pretore lo rimanda al processo Urban fu Giacomo di anni 50 dice di essersi presentato all'Istituto e che l'Urban lo invitò a ripassare l'indomani per poter trovare il dott. Galante.

Maggia Corrado di Piero di anni 32 depone su circostanze già note.

Marchese dott. Mario, V. Commissario di P. S. dice che nella casa vi erano due stanzette con due letti in ognuna.

D'Esposito Giuseppe di Pietro di anni 41 depone che un giorno fu visitato dal dott. Galante e dall'Urban i quali gli ordinarono la cura. L'Urban gli faceva impacchi.

Perini Teresa fu Antonio di anni 44 dice: Mi so stata visitata da l'Urban perché il dott. Galante non gli era e il giorno dopo che l'Urban mi visitò perché avevo mal di la spina dorsale della vita, e se vegneco co un biglietto del dottor ordinandome la cura.

Telling dott. Piero fu Rodolfo di anni 56 Non vidi mai la casa dell'Urban e quindi non la direi mai. Ebbero relazione coll'Urban col quale ebbi dei preliminari di contratto (l'imputato Urban esibisce al Pretore i documenti dei preliminari).

Destro Elvira fu Filippo di anni 41 da Ponte di Brenta, moglie di Simone Giuseppe. La donna è alquanto impacciata e risponde confusa alle domande del Pretore. Depone su circostanze già note e alla fine lascia l'altra faccenda il segno della Croce dicendo: Signor ve ringrazio che la xe andata ben!

Il P. M. e la Difesa

Il Presidente dà quindi la parola al P. M. che chiede per l'Urban tre mesi di reclusione e 500 lire di multa e per il dott. Galante tre mesi di reclusione e 350 lire di multa.

Parlano quindi gli avvocati Bondi, Floriani e Lorenzini che sostengono non esservi gli estremi della truffa e domandano l'assoluzione degli imputati.

Durante l'arringa dell'avv. Lorenzini quando questi protestava contro la richiesta del P. M. sulla condanna del dott. Galante una voce grida dal pubblico: E' una infamia; mio padre è un galantuomo. E' il maestro di scherma Galante Giuseppe figlio dell'imputato che il Pretore fa mandare fuori dell'aula.

Dopo le arringhe della Difesa il Pretore dà lettura della sentenza con la quale dichiara Urban Ugo di Giuseppe e Galante Giuseppe colpevoli di contravvenzione all'art. 65 del Testo Unico delle Leggi Reali del 1889 e li condanna alla pena pecuniaria di lire 500 ciascuno e al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

La assolve dalle altre imputazioni per insufficienza di prove.

Il congresso nazionale dei reduci

TRIESTE, 27

Per dare a cospicue personalità impegnate in altre notevoli manifestazioni nel giorno dello Statuto la possibilità di intervenire all'ottavo congresso nazionale dei reduci e dei militari in congedo indetto a Trieste dalla Federazione Nazionale Grande Italia la seduta inaugurale del medesimo, che avrebbe dovuto aver luogo il primo giugno, è stata fissata per domenica 15 detto. I lavori del congresso seguiranno nei giorni 16, 17, 18 e le iscrizioni si chiuderanno il 10 giugno.

Scoppio di fuochi artificiali

BARI, 27

A Grumo (Bari) in contrada San Rocca, a sei chilometri dalla città, è scoppiato un deposito di fuochi artificiali. Lo scoppio ha prodotto la completa distruzione della casetta in cui era il deposito. Sono rimasti feriti una ragazza quindicenne e tale Domenico Dormienti, che versa in periodo di vita.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano	
Rend. 3.50 %	90.50
Consol. 5 %	101.60
Banca d'Italia	147.90
Banca Com. It.	141.80
Credito Italiano	965.00
Banco di Roma	114.00
Mediobanca	359.00
Meridionale	581.00
Montecatini	778.00
Industria Triestina	602.00
S.N.I.A. prov.	445.00
Terna	730.00
Mecaniche Milani	193.00
Breda	460.00
Ansaldo	22.00
Montecatini	281.00
Metallurgica	199.00
Fiat	735.00
Isotta Fraschini	115.50
Irra (nuova)	280.00
Elba	93.00
Casasani Seta	1265.00
Canapificio Naz.	850.00
Lunificio Rossi	3600.00
Coton. Cantoni	3500.00
Cot. Veneziano	477.00
Erzidan	431.00
Cot. Meridionale	431.00
Rossari Varsi	835.00
Pirelli	709.00
Zuccheri	945.00
Raffineria L. L.	204.00
Distillerie	778.00
Molini A. I.	770.00
Erzidan	250.00
Edison	885.00
Adriatica	218.00
Marconi	170.00
Vizzola	1325.00
Corti	491.00
Negri	176.00
Elettricità	385.00
Esercizi Elettrici	126.00
Esportazioni	906.00
Costruz. Venete	218.00
Beni Stabli	1200.00
Grandi Alberghi	208.00

Chiusura Cambi	
Francia	122.60
Svizzera	140.00
London	98.175
New York	32.68
Berlino	22.985
Vienna	0.03.39
Bucarest	10.75
Belgio	105.75
Spagna	311.00
Bruxelles	67.00
Budapest	0.62.72
Zagabria	0.62.70

ROMA, 26 - Corso medio Cambi: Francia 123.42 - Londra 98.373 - Svizzera 140.13 - Spagna 311.91 - New York 22.65.6 - Vienna 0.032 - Praga 66.20 - Belgio 105.63 - Argentina pesos carta 7.47 - Id. pesos oro 16.97 - Olanda 8.475 - Oro 437.15 - Romania 10.80.

Media Consolidati: Consolidato 3.50 p. c. netto (1906) 90.12 - Id. 3.50 p. c. netto (1902) 85 - Id. 3 p. c. lordo 54.67 - Id. 5 p. c. netto 100.57 - Obbligazioni delle Venezie 87.76.

Borse estere

GINEVRA, 26 - Cambi: Italia 25.025 - Vienna KOR, nuova 007900 - Londra 24.625 - Parigi 30.925 - New York 5.65.25 - Bulgaria 410 - Praga 166.875 - Belgrado 69625.

VIENNA, 26 - Cambi: Serbia 36900 - New York 70935 - Parigi 396700 - Romania 32200 - Bulgaria 50600 - Italia 313400 - Svizzera 1253500 - Amsterdam 2630000 - Praga 206300 - Budapest 65 - Londra 300500 - Belgio 325400.

NEW YORK, 26 - Cambi: Londra 60 giorni 481 cinque ottavi - Id. demand bills 434 tre ottavi - Cable transfers 434 cinque ottavi - Parigi 545 - Italia 442 e mezzo - Berlino 25 tre ottavi - Amsterdam 3742 - Belgio 466 - Svizzera 1767 - Spagna 1375 - Argentina minerale prova, straniera 66 un quarto - Aetion Pacific 102 sette ottavi - Canadian Pacific 149 - Pennsylvania 43 e mezzo - Reading 53 e mezzo - Southern Pacific 90 tre quarti - Union Pacific 132 e mezzo - Anaconda 29 un quarto - Baldwin Locomotive 169 - E. U. S. Steel Common 97 tre quarti - U. S. Rubber 25 tre quarti.

Tendenze: Londra 434.75 - Parigi 547 - Berlino 00023 un quarto - Spagna 1375 - Svizzera 1767 - Italia 442.50 - Belgio 466.

LONDRA, 26 - Chiusura: Prestito francese 5 p. c. 15-16 23 un ottavo - Id. 4 p. c. 18.50 - Id. 4 p. c. nuovo 19 - Consolidati 57 cinque ottavi - Egitto unificato 74 tre quarti - Rendita Spagnola esterna 69 e mezzo - Id. Italiana 3 e mezzo p. c. 20 - Id. Giappone 4 p. c. 1899 65 - Id. Turca 16 - Ur-

Massaie!
Volete risparmiare tempo fatica e danaro?
USATE IL
VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
e guardatevi dalle imitazioni.

ITALO-RADIO
Società Italiana per i Servizi Radioelettrici
con Sede in ROMA

Premesso che, con R. D. 23 Settembre 1923 N. 2217, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 Ottobre successivo, fu approvata e resa esecutiva la Convenzione stipulata tra il Governo Italiano e l'Italo-Radio, Società Italiana per i Servizi Radioelettrici con Sede in Roma, avente per oggetto la concessione di Stazioni radioelettriche ed il relativo servizio.

Premesso che tale aumento è stato deliberato dalla straordinaria Assemblea Generale degli Azionisti del 25 Aprile 1924 nelle forme di legge.

SI AVVISA

che viene aperta al Pubblico la sottoscrizione a N. 105.000 Azioni nuove di detta Società del nominale valore di L. 500. - ciascuna, con godimento a partire dal 1.º Gennaio 1924 ed al prezzo di Lire Cinquecento ciascuna, pagabile come appresso:

La sottoscrizione verrà iniziata col giorno 26 MAGGIO corrente, e resterà aperta i giorni 26, 27 e 28 MAGGIO presso le Banche sottoindicate e le loro Filiali nel Regno e all'Estero che i versamenti saranno effettuati:

per L. 200 all'atto della sottoscrizione, e per L. 300 al 30 Settembre 1924, più gli interessi nella misura del 5 per cento annuo dal 1.º Gennaio 1924 alle date come sopra.

NOTA. - Con altro avviso pubblico, dopo chiusa l'operazione, verranno notificati i risultati di essa e le eventuali riduzioni della sottoscrizione. Si avverte intanto che delle 105.000 Azioni di cui sopra, 52.000 per un nominale di 26 milioni di lire verranno già prese a fermo dalle Banche sottoscritte. Cessate rimane disponibile per il pubblico un quantitativo di 54.000 Azioni per un nominale di Lire 27 milioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCA NAZIONALE DI CREDITO
BANCO DI ROMA

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA - ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO - BANCA ZACCARIA PISA in Milano - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO PARISI in Roma.

LIDO - Venezia - Viale L. Mocenigo, 3

Bagni «Sole» Mare
SOLARIUM sulla Spiaggia
(Clinica Elioterapica - Ortopedica per adulti e bimbi)
Tutte le camere e box sono sul mare con ampie terrazze
Consulenti primari dell'Osp. Civile
Per informazioni delle 3 case - Dott. A. BARDISIAN.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con sede in MILANO
Capitale L. 400.000.000 - Riserva L. 200.000.000

Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6
Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK - COSTANTINOPOLI

Agrate - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Calasetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Foggia - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Oneglia - Palermo - Parma - Pavia - Pescara - Pinerolo - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - Salerno - Salsomaggiore - Sassari - Savona - Schio - Sezze - Sesto San Giovanni - Siracusa - Spazio - Taranto - Termoli - Torino - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza - Viterbo - Vercelli.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Corr. a Libretto Cat. A. int. 2 1/2 %, facoltà di prelevare a vista fino a lire 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni 300.000, 10 giorni 400.000, 15 giorni 500.000, 20 giorni 600.000, 25 giorni 700.000, 30 giorni 800.000, 35 giorni 900.000, 40 giorni 1.000.000, 45 giorni 1.100.000, 50 giorni 1.200.000, 55 giorni 1.300.000, 60 giorni 1.400.000, 65 giorni 1.500.000, 70 giorni 1.600.000, 75 giorni 1.700.000, 80 giorni 1.800.000, 85 giorni 1.900.000, 90 giorni 2.000.000, 95 giorni 2.100.000, 100 giorni 2.200.000, 105 giorni 2.300.000, 110 giorni 2.400.000, 115 giorni 2.500.000, 120 giorni 2.600.000, 125 giorni 2.700.000, 130 giorni 2.800.000, 135 giorni 2.900.000, 140 giorni 3.000.000, 145 giorni 3.100.000, 150 giorni 3.200.000, 155 giorni 3.300.000, 160 giorni 3.400.000, 165 giorni 3.500.000, 170 giorni 3.600.000, 175 giorni 3.700.000, 180 giorni 3.800.000, 185 giorni 3.900.000, 190 giorni 4.000.000, 195 giorni 4.100.000, 200 giorni 4.200.000, 205 giorni 4.300.000, 210 giorni 4.400.000, 215 giorni 4.500.000, 220 giorni 4.600.000, 225 giorni 4.700.000, 230 giorni 4.800.000, 235 giorni 4.900.000, 240 giorni 5.000.000, 245 giorni 5.100.000, 250 giorni 5.200.000, 255 giorni 5.300.000, 260 giorni 5.400.000, 265 giorni 5.500.000, 270 giorni 5.600.000, 275 giorni 5.700.000, 280 giorni 5.800.000, 285 giorni 5.900.000, 290 giorni 6.000.000, 295 giorni 6.100.000, 300 giorni 6.200.000, 305 giorni 6.300.000, 310 giorni 6.400.000, 315 giorni 6.500.000, 320 giorni 6.600.000, 325 giorni 6.700.000, 330 giorni 6.800.000, 335 giorni 6.900.000, 340 giorni 7.000.000, 345 giorni 7.100.000, 350 giorni 7.200.000, 355 giorni 7.300.000, 360 giorni 7.400.000, 365 giorni 7.500.000, 370 giorni 7.600.000, 375 giorni 7.700.000, 380 giorni 7.800.000, 385 giorni 7.900.000, 390 giorni 8.000.000, 395 giorni 8.100.000, 400 giorni 8.200.000, 405 giorni 8.300.000, 410 giorni 8.400.000, 415 giorni 8.500.000, 420 giorni 8.600.000, 425 giorni 8.700.000, 430 giorni 8.800.000, 435 giorni 8.900.000, 440 giorni 9.000.000, 445 giorni 9.100.000, 450 giorni 9.200.000, 455 giorni 9.300.000, 460 giorni 9.400.000, 465 giorni 9.500.000, 470 giorni 9.600.000, 475 giorni 9.700.000, 480 giorni 9.800.000, 485 giorni 9.900.000, 490 giorni 10.000.000, 495 giorni 10.100.000, 500 giorni 10.200.000, 505 giorni 10.300.000, 510 giorni 10.400.000, 515 giorni 10.500.000, 520 giorni 10.600.000, 525 giorni 10.700.000, 530 giorni 10.800.000, 535 giorni 10.900.000, 540 giorni 11.000.000, 545 giorni 11.100.000, 550 giorni 11.200.000, 555 giorni 11.300.000, 560 giorni 11.400.000, 565 giorni 11.500.000, 570 giorni 11.600.000, 575 giorni 11.700.000, 580 giorni 11.800.000, 585 giorni 11.900.000, 590 giorni 12.000.000, 595 giorni 12.100.000, 600 giorni 12.200.000, 605 giorni 12.300.000, 610 giorni 12.400.000, 615 giorni 12.500.000, 620 giorni 12.600.000, 625 giorni 12.700.000, 630 giorni 12.800.000, 635 giorni 12.900.000, 640 giorni 13.000.000, 645 giorni 13.100.000, 650 giorni 13.200.000, 655 giorni 13.300.000, 660 giorni 13.400.000, 665 giorni 13.500.000, 670 giorni 13.600.000, 675 giorni 13.700.000, 680 giorni 13.800.000, 685 giorni 13.900.000, 690 giorni 14.000.000, 695 giorni 14.100.000, 700 giorni 14.200.000, 705 giorni 14.300.000, 710 giorni 14.400.000, 715 giorni 14.500.000, 720 giorni 14.600.000, 725 giorni 14.700.000, 730 giorni 14.800.000, 735 giorni 14.900.000, 740 giorni 15.000.000, 745 giorni 15.100.000, 750 giorni 15.200.000, 755 giorni 15.300.000, 760 giorni 15.400.000, 765 giorni 15.500.000, 770 giorni 15.600.000, 775 giorni 15.700.000, 780 giorni 15.800.000, 785 giorni 15.900.000, 790 giorni 16.000.000, 795 giorni 16.100.000, 800 giorni 16.200.000, 805 giorni 16.300.000, 810 giorni 16.400.000, 815 giorni 16.500.000, 820 giorni 16.600.000, 825 giorni 16.700.000, 830 giorni 16.800.000, 835 giorni 16.900.000, 840 giorni 17.000.000, 845 giorni 17.100.000, 850 giorni 17.200.000, 855 giorni 17.300.000, 860 giorni 17.400.000, 865 giorni 17.500.000, 870 giorni 17.600.000, 875 giorni 17.700.000, 880 giorni 17.800.000, 885 giorni 17.900.000, 890 giorni 18.000.000, 895 giorni 18.100.000, 900 giorni 18.200.000, 905 giorni 18.300.000, 910 giorni 18.400.000, 915 giorni 18.500.000, 920 giorni 18.600.000, 925 giorni 18.700.000, 930 giorni 18.800.000, 935 giorni 18.900.000, 940 giorni 19.000.000, 945 giorni 19.100.000, 950 giorni 19.200.000, 955 giorni 19.300.000, 960 giorni 19.400.000, 965 giorni 19.500.000, 970 giorni 19.600.000, 975 giorni 19.700.000, 980 giorni 19.800.000, 985 giorni 19.900.000, 990 giorni 20.000.000, 995 giorni 20.100.000, 1000 giorni 20.200.000, 1005 giorni 20.300.000, 1010 giorni 20.400.000, 1015 giorni 20.500.000, 1020 giorni 20.600.000, 1025 giorni 20.700.000, 1030 giorni 20.800.000, 1035 giorni 20.900.000, 1040 giorni 21.000.000, 1045 giorni 21.100.000, 1050 giorni 21.200.000, 1055 giorni 21.300.000, 1060 giorni 21.400.000, 1065 giorni 21.500.000, 1070

La "G
CAPORETTO
istruzione d

Tali si possono chiamare quelle
conde manifestazioni che il Ministero

Nel pomeriggio di domenica scorsa molte famiglie interverranno alla Scuola.

Numerose schiere di scolari bianco vestiti dai sei ai quindici anni, a car-

Intanto un pubblico vario e distinto accalcava presso il palco del canto e della recitazione, eretto all'ombra di tipi e d'ippocastani, ornato di trofei e di bandiere. Si notavano in prima fila il Provveditore agli Studi comm. Gasparella, la R. Ispettoria Conzani, il direttore generale Dusso, il capo divisione dr. Mar-

Ad un segnale del direttore della segreteria, la sig. Ettore Bogno, si fa silenzio generale; ed egli espone senza inutili preamboli gli scopi della festa, che sono:

principalmente: di sanare i danni e la
 gogna di tantissimi ragazzi costritti
 all'indigenza all'ozio della casa e
 strada, e di far conoscere quanto la
 la oggi compie per l'educazione in ge-
 e per la redenzione della disgraziata
 ciullezza in ispecie. Con fervida par-
 il direttore Bgno esorta i presenti ad
 sere larghi di consensi e di aiuti alla
 scuola, affinché essa possa espia-
 ra di bene con la maggiore efficaci-
 con crescente decoro e soddisfazione

Segue l'esecuzione della prima parte del programma che riceve applausi da ogni numero. Canto: *Pregheira al re degli scotari* (parole musica di J. J. Gno); Inno alla bandiera Due a solo: di Chiesa (Stradella) e Orfanelli (C. R.) cantati dall'allunno di VI Ronchi. Ottimo istruttore e accompagnamento all'armonium il maestro Letta della cittadina.

Recitazione: «Saluto alla bandiera» l'unico Branchin. - «El gondolier», la maestra Massenz, alunno Colombo. «Trottolino in guerra» pure della Massenz, alunno Cappelletto. - «La za umana» autore E. Bogno, sei a di varie classi. - «I numeri, dei a

Si passa alla seconda parte del programma (ginnastica e gnuccioli) ed è apprezzata e applaudita dagli intenditori che comprenderò come che i credersi frutto di lunga preparazione di sforzi non certo consigliabili, di bini, non erano che i soliti esagerati svaghi infantili dei giorni di scuola.

La classe VI del maestro Nardelli guisce evoluzioni, combinazioni a pogg, salti in altezza e tiro alla lancia. Il maestro De Mattia inscena un

La Sagra si chiude con una rapida
nata nel centro del cortile di via
alcuni presenti e col solenne salu-
bandiera.

L'incasso fu buono. Le offerte ge-
e spontanee raccolte nello svolgi-
della festa, fruttarono da sole 40
oltre a numerosi doni per una pro-
lotteria.

Ieri nel pomeriggio verso le 15
cuni studenti delle scuole secondarie
Venezia, circa una trentina in
Venezia si sono presentati all'
Tecnico Paolo Surpi a S. Giovanni
rano, pretendendo l'uscita dei
veneziani; che erano nelle aule inte-
le lezioni, perché si unissero a
combattere. l'arrivo.

I Preside prof. Rambaldi si oppone alla richiesta, dimostrandone l'infondatezza e pregandoli a non insistere come i vicentini non dimostrano di essere persuasi gran che, minacciando

S. E. zi di penetrare nelle aule, e ries-
Hotels. verti il Questor che inviò sul posto
gli agenti della Mobile che indus-

studenti a sgombrare definitivamente

1

Questo modernissimo prodotto
è indispensabile per lavare
rimettere a nuovo indumenti delicati
perle di lana, maglierie, seterie, ecc.

10

In Provincia di Venezia

ta faticosa e le fasi della grande guerra di redenzione. Indi la prof.ssa Caronà tenne il discorso commemorativo, che fu coronato dal plauso unanime di tutto l'uditorio.

Chiusa la cerimonia, gli alunni, accompagnati dai loro insegnanti, si recarono al cimitero a spargere fiori sulle tombe dei gloriosi caduti.

L'ora, alla voce, annunciata da un no-

Chiusa la cerimonia, gli alunni, accompagnati dai loro insegnanti, si recarono al cimitero a spargere fiori sulle tombe.

terresca, alle nove, annunciati da un notabilissimo manifesto della Sezione del P. N. F., tennero una pubblica conferenza a signori Valle co. Camillo ed il sig. Giuseppe Lanfranchi, preseduti e presentati dal Sindaco dott. Carlo Feligoni, che con poche parole lusingò la folla, e che conobbe il Teatro Sociale era esaurito da colto patriottico pubblico. Sul palcoscenico avevano preso posto autorità e rappresentanze di associazioni locali.

Il teatro si sfollò, e le camicie nere in buon ordine percorsero le vie della città al canto di «Giovinezza».

S. DONA' DI PIAVE

Tiro al Piattello. Domenica animata fu il tiro al piattello indetto dalla nostra Società Cacciatori. Numeroso fu il concorso dei tiratori ed animata la gara per la disputa dei ricchi premi. Il tiro si compì a regola d'arte, e la Società si ripeterà anche domenica.

Furto ingente. — L'altra notte abili ladri penetrarono nei magazzini della Di-

Rossi Luigi ed asportarono oggetti di tal valore (calze, maglie ed altro) per un valore di lire 15.000. E' la terza volta che la Guardia di finanza ha sequestrato i beni di Rossi ha di queste visite poco gradite sembra che la polizia sia sulle tracce e i ladri.

Assemblea nuova Cooperativa Piave. Alla presenza del comm. Bortolotto domenica ebbe la prima assemblea della nuova Cooperativa Piave di braccianti e studenti. Il comm. Bortolotto porge il saluto ai lavoratori ai quali assicurò il sostegno e quello dei Sindacati, ma avvertì che i lavoratori una assicurazione esplicita circa il loro appoggio al Governo fascista, che è amico e sostenitore del movimento, se si sentivano di dare il loro appoggio onestamente. Il Governo fascista vorrebbe che tutti iscriversi alla nuova Cooperativa Piave altrimenti erano liberi di rivolgersi ad altre. Tutti i presenti ad unano applaudendo e si procedette alla

Facciamo i migliori auguri a questa perativa che porta il nome di Suorve ed è formata di ottimi elementi ai venne subito affidato un importante ruolo all'agente del Piave.

Sindacati Tecnici Agrari. — Ieri ne ciali della Cattedra Tecnici Diplomat Agente Agrari, oltre 20 dei migliori gente Rurali, erano presenti e dopo la sessione fatta dal prof. Sattin e dot Bortolotto sugli scopi del Sindacato e l'avvenire di questo, tutti i presenti d' l'adesione rimandando a lunedì simo le nomine delle cariche.

Ancora le onoranze alla Salme del Baso Piave. — Fra le autorità venute alla cerimonia erano anche pti il Colonnello Macaluso in rappresen di S. E. il Generale Sani Coman il Corpo d'Armata di Bologna, il Te di Vascello Sig. Santini Guido, la Te senza del Comandante Marittimo, tramiraglio Giovannini; il Pretore d

Donà per il Primo Presidente e il
tore Generale della Corte di Appelle
Venezia, il Comandante la Compagnia
le Guardie di Finanza di Mestre, in

presenza del Tenente Colonnello
mandante il Circolo di Venezia; il
Pasqualini Sante, Assessore del Com.
Portogruaro in rappresentanza del
dove, il Sig. cav. dottor Giuseppe
veri in rappresentanza del Sindacato
garda; il comm. dott. S. S. S. S. S.
presenza del comm. commissario di Ve
notiamo molti molti Consigliere Co
li di San Donà di Piave, con il Si
del Comune Sig. Fabris geom.

Invitarono la loro adesione per non
si trovare personalmente gli On. Au
di Magrini; il Colonnello
barrali il R. Provveditore agli a

L'Assemblea religiosa si aprì con la benedizione di Roncaded ad Olerzo e L. Sind. Avv. Amadeo Sandoni invitò i sacerdoti facendosi rappresentare da due sacerdoti di San Donà Comm. Bartolomeo e Ag. Giuseppe Saloni intanto nella Sala Giuseppe Saloni padre della città d'Oro Soccorso Saloni crociano guidò a Losson.

Il corteo era diretto dal sig. C. Rag. Giannino e dal sig. Tenente Guido.

CAVAREZERE

Festa agraria. — Rincosissima della premiazione dei vincitori delle migliori coltivazioni dei frumenti e dei pignori orti di campagna; concessi cura del locale Consorzio Agrario alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La cerimonia si svolse questa nella sala del Consiglio Comunale intervenendo delle autorità cittadine. Non applaudit il Sindaco avv. Francesco.

Furono premiati nel concorso fra signori: **Calab.** (cav. dott. Luigi, Cassino) **Bolli** e **Schioari**, **Chigi**, **Di** e **Figli**, **Converso Giovanni**, **Battaglia**, **Gio** **Gio**, **Batta**, **Chiorboli** e **Umberto**, **Busetto** **Bubba** **Giuseppe**, **Simon**, **Padovani** **Giuseppe**, **Pasarelli**, **Allibrante** **Mario**, **Chiorboli** **Luigi**, **Pavanelli** **Giacomo**, **Trovi** **Luigi**, **Bellin** **Giuglielmo**, **De** **Grandis** **Vittorio**, **Paolo**, **Trombini** **Antonio** **Giovanni**.

Nel concorso orti i signori: **Emilio**, **Puggine** **Giovanni**, **Manfredi**, **Cassetta** **Attilio**, **Bruson** **Antonio**, **Battista**, **Zanierato** **Giuseppe**, **Narciso**, **Tresen** **Pietro**, **Pedroni** **Cassetta** **Cesare**, **Bodini** **Giovanni**.

Alle ore 12 nel Teatro **Comunale** fu il tradizionale banchetto agrario del Consorzio Agrario e dei suoi suddetti concorsi.

Interruttosi all'avvenire del

zione agricola ed al progresso agrario, presidente del Comitato, il Sindaco Sattin della Cattedra Ambulatoriale di Venezia, il Presidente della giuria cav. dott. Virgilio Tassalpo, il sig. Vignago, il dott. ecc.

Alla 15 si chiuse la riuscita simplice manifestazione del popolo della regione; con un vergero da parte di tutti; e cioè: manifestazioni si ripetano di vantaggio dell'avvenire della regione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le sedute alla Camera e al Senato

Rocco eletto presidente alla Camera

La rielezione di Tittoni al Senato

La seduta comincia alle ore 15. Assieme la presidenza il vice-presidente provvisorio Tittoni.

Il Presidente invita gli on. Vella, Padulli, De Capitani, Martini, Bianchi Vincenzo, Longinotti che rivestivano tale ufficio nella precedente legislatura a fungere da segretari dell'ufficio provvisorio di presidenza.

Giurano numerosi deputati tra i quali gli on. Guido Bergamo, Barnaba, Borin, Cosattini, Galeno, Galliani, Matteotti, Todeschini.

Si procede alla elezione del Presidente. Il segretario Martini fa la chiama. Il presidente, assistito dai segretari provvisori, procede allo spoglio e al computo delle schede, e comunica il risultato della votazione che è il seguente. Presenti e votanti 460. Rocco Alfredo 338, Amendola 2, Sallandra 1, Sandrini 1, schede bianche 127.

Il Presidente proclama eletto Presidente della Camera l'on. Rocco Alfredo (visti tutti applausi).

Si procede al sorteggio di commissioni di scrutinio. Il Presidente sorteggia le commissioni di scrutinio per la nomina dei segretari, e comunica il risultato della votazione che è il seguente. Presenti e votanti 460. Rocco Alfredo 338, Amendola 2, Sallandra 1, Sandrini 1, schede bianche 127.

Il Presidente proclama eletto Presidente della Camera l'on. Rocco Alfredo (visti tutti applausi).

Si procede alla votazione segreta per la nomina di quattro Vice Presidenti, otto segretari e tre questori.

Padulli, segretario fa la chiama.

Il presidente invita le singole commissioni di scrutinio a riunirsi immediatamente nell'aula per procedere alla numerazione dei voti. La seduta sospesa alle ore 17.30 è ripresa alle ore 18.45. Il Presidente proclama il risultato.

Per la nomina di 4 vice presidenti, votanti 461. Elberti voti Grandi Gino 253, Giunta 214, Gasparotto, 187, Rodinò 45. Schede bianche 78. Disperse 9.

Per la nomina di 8 segretari. Votanti 462. Elberti voti Bottai 191, Vici 189, Tosti Valminuta 182, Baneli 178, Greco 168, Madia 153, Ungaro 100, Miari 68. Schede bianche 118. Disperse 10.

Per la nomina di 3 questori. Votanti 468. Elberti voti Renda 291, Buttafocchi 282, Capanni 84, Guarienti 51. Schede bianche 82. Disperse 4. Nulle tre.

Il Presidente proclama eletti a Vice Presidenti gli on. Grandi Dino, Giunta, Gasparotto e Rodinò. A segretari gli on. Bottai, Vici, Tosti Valminuta, Baneli, Greco, Madia, Ungaro e Miari. A questori gli on. Renda, Buttafocchi e Capanni.

La seduta termina alle 19.50.

Domani seduta alle 15. Ordine del giorno: Insediamento dell'ufficio di Presidenza.

Al Senato

ROMA, 27.

Oggi il Senato ha ripreso i lavori; dopo un saluto ai Sovrani d'Inghilterra la Camera Alta ha proceduto alla nomina delle cariche. Sono risultati eletti: alla Presidenza Tommaso Tittoni (con voti 200); Vice-presidenti i Senatori Melodia, Zupelli, Ferla e Mariotti.

Per la miniera di mercurio di Idria

ROMA, 27.

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

Le informazioni contenute in un comunicato dell'Agenzia Italiana circa il riordinamento della gestione della miniera statale di mercurio di Idria, non rispondono alla verità.

Il decreto presentato dal Ministro Corbino ed approvato dal Consiglio dei Ministri, prevede soltanto delle nomine che in parziale deroga alle ordinarie disposizioni della legge sulla contabilità dello Stato permetteranno al Regio Commissario della miniera che sarà un ingegnere del Corpo Reale delle miniere, una gestione tecnica ed amministrativa più agevole e più conforme ai criteri cui deve uniformarsi una azienda industriale.

Le notizie che si danno dalla predetta Agenzia circa la pretesa costituzione di un apposito consiglio d'amministrazione del quale si indicano anche i nomi dei componenti sono destituite di qualsiasi fondamento.

La portata della stazione radiotelegrafica della R. N. "Italia"

ROMA, 27.

Dalle notizie in possesso del Ministero della Marina circa la campagna che attualmente svolge la R. Nave "Italia" dell'America Latina è risultato che la stazione radiotelegrafica di quella nave ha raggiunto una portata superiore a quella prevista in relazione alla sua potenza riuscendo così a comunicare direttamente con Roma fino al suo arrivo sulle coste del Brasile.

Tale brillante risultato è dovuto alla speciale competenza ed intelligenza ed operosità del dirigente l'ufficiale R. T. del R. Arsenale Militare Marittimo di Spezia, capitano di corvetta Gino Montefinale e tenente del C.R.E. Francesco Buzzacchino che curarono la costruzione e la sistemazione della detta stazione. Ad essi il Ministero della Marina ha voluto rivolgere il suo alto elogio con apposito articolo del foglio d'ordine ministeriale.

La lira-oro per i telegrammi per l'Estero

ROMA, 27.

Per decisione del Ministro delle Finanze, il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo d'importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da riscuotersi in moneta cartacea nazionale, viene fissato per mese di giugno 1924 nel 355 per cento, valutando così la L. oro lire carta 4.55.

Una torpediniera italiana a Linz

LINZ, 27.

E' giunta la torpediniera 75 OLT.

La mattinata dei Sovrani a Londra

ricevimenti e il grandioso banchetto alla Corporazione della City

LONDRA, 27.

Il tempo continua discreto. Stamane alle 9.40, il Re Vittorio Emanuele, la Regina, il Principe di Piemonte e la Principessa Mafalda coi seguiti si sono recati alla Abazia di Westminster ove sono stati ricevuti ed onorati dall'alto clero. I Sovrani hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto una ricca corona di alloro e rose bianche con un grande nastro azzurro recante i monogrammi: V. E. ed E. Indi i Sovrani si sono recati al Cenotafio, ricevuti dal secondo Lord del mare, dal comandante generale delle forze militari e dal consiglio dell'aria.

Ivi hanno deposto un'altra corona con nastro e monogrammi reali. Alle 10.15 i Sovrani sono rientrati al palazzo di Buckingham. Lungo il percorso all'andata e al ritorno, i Sovrani sono stati salutati da entusiastiche acclamazioni.

Alle 11.15 i Reali d'Italia hanno ricevuto al Buckingham Palace i capi missione del corpo diplomatico, presentati dall'ambasciatore italiano marchese Della Torretta. Alle 11.45 hanno ricevuto la rappresentanza del municipio di Londra e quindi quella della City di Westminster che ha presentato al Re un messaggio di benvenuto. Il Re ha risposto con parole di ringraziamento.

Il Re Vittorio Emanuele III, la Regina Elena, il Principe di Piemonte e la Principessa Mafalda con il loro seguito, in cinque berline di gala, portate da guardie inglesi del Re a cavallo, si sono recati al Guildhall, percorrendo il seguente itinerario tutto pavato con bandiere tra cui moltissime italiane: Admiralty Square, Strand, Fleet Street, Langate Hill, Saint Paul, Church, Chenside King Street, ossia al centro di Londra più pacifico e più ricco.

Una immensa folla ha accolto con entusiasmo il loro passaggio gli auguri ospiti. Il Lord Mayor, con la rappresentanza della City, ha presentato ai Sovrani un indirizzo di benvenuto al quale il Re ha risposto con cordiale espressione.

I Sovrani e i Principi hanno poi preso parte ad un banchetto loro offerto dalla corporazione della City. Il banchetto che ha avuto una forma grandiosa, comprendeva un intervento diviso in varie tavole con a centro una tavola a ferro di cavallo ove stavano i Sovrani, i Principi, il Lord Mayor, i seguiti dei Reali d'Italia ed altre personalità.

La duchessa d'Aosta festeggiata per la consegna delle medaglie alla Croce Rossa

ROMA, 27.

Stamane, alle 10.30, nella sede del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana sono state solennemente consegnate alle infermiere volontarie le croci al merito di guerra, le medaglie della sanità pubblica, concesse dai ministri della Guerra e dell'Interno.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama d'onore Donna Maria Caffarelli e dal gentiluomo marchese Torregiani, è stata ricevuta dal presidente generale della Croce Rossa Italiana senatore Cirio, dal vice presidente onorario barone Acerbo e dal direttore generale colonnello gr. att. prof. Cesare Baduel.

Il senatore Cirio ha preso la parola ringraziando l'Augusta Donna per l'onore concesso col presenziare alla cerimonia, ha ricordato con quale spirito di sacrificio ha abbina all'inizio della grande guerra saputo dirigere l'organizzazione del corpo delle infermiere volontarie che in lei ebbero costantemente, in zona di guerra come nella zona territoriale, un fulgido esempio di pietà e di abnegazione.

Il senatore Cirio ha poi rammentato come, terminate le ostilità, quando alla Croce Rossa Italiana incombeva il compito della sua trasformazione, per le utili opere di pace, mentre molti mancavano ai richiami dell'umanitaria istituzione, mai venne meno la fede, il consiglio e l'incoraggiamento della Duchessa d'Aosta cui spetta perciò anche il merito del ritorno della Croce Rossa che è oggi una delle prime d'Europa.

Il senatore Cirio ha chiuso il suo discorso invitando gli astasti a levare un applauso a S. A. R. la Duchessa, visibilmente commossa, ha ringraziato.

Sul punto di partenza, nel consegnare a S. A. R. la medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica concessa da S. M. il Re al corpo delle infermiere volontarie con felice improvvisazione ha ricordato tutta la preziosa opera data dalle infermiere della C. R. I. per la salute del glorioso esercito italiano e come la Duchessa d'Aosta abbia indissolubilmente legato il suo nome alla storia della grande guerra che ebbe in Emanuele Filiberto di Savoia l'invito Duce della III Armata.

Dopo brevi Dopo brevi parole della marchesa Torregiani, le infermiere decorate hanno ricevuto dalle mani di S. A. R. la Duchessa d'Aosta il premio delle loro benemerite.

Il conte di Torino inaugurerà la Fiera di Padova

PADOVA, 27.

E' assicurato l'intervento del Conte di Torino alla inaugurazione della VI Fiera Campionaria di Padova.

Il Conte di Torino rappresenterebbe S. M. il Re, impossibilitato intervenire alla cerimonia, trovandosi in Inghilterra.

Nell'occasione della venuta dell'Augusto ospite sembra vengano date al Teatro «Verdi» alcune rappresentazioni dell'«Opera» misteriosa gaudiosa del maestro Catterini.

Calma perfetta in Albania

FOLA, 27.

La delegazione d'Albania comunica: Recentemente alcuni quotidiani hanno pubblicato notizie tendenziose propolate ad arte da fonti estere circa l'Albania. Ancora una volta questa Delegazione si vede costretta a smentire categoricamente tali notizie infondate.

Al Congresso comunista di Mosca

La vertenza tra Russia e Polonia

MOSCA, 27.

Al congresso comunista Krassin ha insistito perché siano prese misure decisive verso il governo tedesco esigendo il monopolio del commercio, l'estra territorialità della missione commerciale e una condizione primordiale dei rapporti commerciali. Le operazioni commerciali e i negoziati riguardanti il trattato commerciale e le altre convenzioni non potrebbero essere riprese — egli ha soggiunto — se prima non siano soddisfatte le richieste del governo sovietista in conformità alla regola internazionale, richieste che non sono affatto unilaterali per il governo tedesco.

Le operazioni di importazione e di esportazione della Russia verso la Germania, artificialmente aumentate a causa delle relazioni politiche dopo il trattato di Rapallo, possono essere con successo dirette ad altri paesi e particolarmente all'Inghilterra. Se l'aggressione della missione commerciale ostile un tentativo per entrare nella grazia della Francia, esso è vano, ha dichiarato Krassin. La Russia troverà all'occorrenza la via di Parigi più prossima del ministero degli affari esteri tedesco.

L'Agenzia Rosia pubblica intanto che una nota polacca rifiuta d'esaminare a fondo la questione esposta nella nota di Cierin sulle persecuzioni delle minoranze in Polonia in violazione del trattato di Riga. A Varsavia si considera che le minoranze e le maggioranze della Russia siano private delle libertà civili e religiose e si dichiara che in avvenire le note sovietiche che si riferiscono alla settima clausola del trattato di Riga saranno lasciate senza risposta.

Rispondendo a detta nota, Cierin respinge l'accusa di intransigenza negli affari interni della Polonia, cita il passo della settima clausola che dà alla Russia la facoltà di proteggere i diritti dei russi, degli ucraini, e dei bianchi, che risiedono in Polonia ed ai quali il governo polacco si è impegnato di accordare tutti i diritti che garantiscono la libertà, lo sviluppo della cultura e della lingua e la celebrazione dei culti.

Il governo sovietista smentisce recisamente l'asserzione gratuita del governo polacco sull'assenza delle libertà civili e religiose nella Russia affermando che essa costituisce un intervento della Polonia negli affari interni della Unione. La costituzione sovietista e la politica della nazionalità seguita dal governo sovietista garantiscono intera libertà e lo sviluppo nazionale e culturale di tutti i cittadini delle varie nazioni componenti la Russia.

Concludendo Cierin dichiara che la intenzione del governo polacco di lasciare senza risposta le dichiarazioni della Russia che si basano sulla settima clausola del trattato di Riga prova che il governo polacco considera alcune clausole del trattato di Riga non applicabili. Il governo dell'unione ne prende nota.

Per la difesa della repubblica in Grecia

ATENE, 27.

L'assemblea nazionale ha discusso una interpellanza relativa al decreto per la difesa del regime. Il Presidente del Consiglio ha giustificato a lungo la promulgazione del decreto sostenendo che esso era indispensabile per assicurare la riconfezione dei partiti, la calma interna e per proteggere la Repubblica contro ogni attentato del resto improbabile, poiché più del 60 per cento della popolazione votò per la Repubblica.

Magistrato lo sciopero degli equipaggi della marina i piraschi continuavano i loro viaggi con equipaggi avventizi. Il governo ha preso le misure necessarie per assicurare i trasporti e l'illuminazione in caso di sciopero generale essendo deciso e far fallire ogni agitazione comunista.

Congressisti a colazione da una donna

KOPENAGHEN, 27.

I Sovrani di Danimarca hanno ricevuto parte del comitato esecutivo del congresso internazionale femminile riunito a Kopenaghen sotto la presidenza della marchesa di Aberdeen.

Il onore dei congressisti il primo borgomastro ha offerto un tè e la signora Dina Bang, che è la prima donna che fa parte del gabinetto in qualità di Ministro, ha offerto una colazione. Il congresso ha offerto la sua attenzione sui lavori per la pubblica utilità, la salute e la educazione della cittadinanza, la sistemazione morale e la situazione industriale professionale della donna. Quattro nuovi congressi nazionali saranno tenuti in ceco-slovacchia, in Guatemala, in Irlanda ed in Polonia, portando il totale dei congressi nazionali a 37.

Italia e Lussemburgo alle Olimpiadi di Parigi

PARIGI, 27.

Domani, allo Studio di Pershing, la squadra nazionale italiana s'incontrerà nella seconda partita di calcio, con la squadra rappresentativa del Lussemburgo.

Notiziario estero

A Washington la Camera dei rappresentanti ha approvato con 276 voti contro 9 il progetto già adottato dal Senato e che riduce del 25 per cento l'imposta sul reddito del 1923.

Si ha da Londra che il Times riceve da Hong Kong che due missionari inglesi sono stati uccisi a Outchouk.

Si ha da Pechino che il ritardo della partenza dell'aviatore Pelletier d'Oisy da Shanghai è dovuto al rifiuto del permesso di passaggio nella provincia di Kiangi Sou da parte del governatore militare che è nemico del governatore della provincia di Kek Ang, il quale aveva messo l'aeroporto a disposizione dell'aviatore.

Si ha da Varsavia che dal 1. del prossimo giugno la Banca di Polonia comincerà a scambiare le banconote marci contro banconote Zloty. Lo scambio durerà fino al 31 maggio 1925.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 27.

Con la solita monotonia sono stati ripresi stamane gli interrogatori degli imputati per i fatti di Empoli. E come il solito sono compariti innanzi ai Giurati un buon numero di innocenti. Danilo Zinbun il giorno dei fatti era a letto perché «era purgato». Non sa nulla. Suo fratello maggiore Guerrino Zingoni, protetto pure la sua innocenza. Fontanelli Giuseppe, manovale non appartiene a nessun partito. Andò a fare una passeggiata con alcuni amici e poi tornò a casa, da dove riuscì per andare a cercare un dato nipotino. Vincenzo Ferruccio si dichiarò innocente e sostiene il confronto con altri due imputati, che invece lo accusano. Segue Castaldi Angelo, ferroviere non appartiene a nessuna manovratrice. Non appartiene a nessuna partito. Il giorno dei fatti era ammalato di polmonite. Il Castaldi tiene a dire ai Giurati tutto il suo servizio militare e parla delle guerre alle quali ha partecipato, dalla Libia, all'Albania, all'Isonto e anche in Russia come truppe interalsate e sostiene di aver servito la Patria fedelmente.

Dopo un breve riposo viene interrogato Corrado Borghini.

Il Presidente avverte i Giurati che il gruppo degli imputati ai quali ora si passa ha a suo carico l'accusa di aver partecipato all'uccisione del marinaio Incarboni. Inoltre anche tutti costoro hanno a loro carico una decina di mancati omicidi.

Il Borghini dice quindi che il 14 marzo verso le 14 andò anche lui a fare la sua brava passeggiata in campagna.

Pilade Cherubini dice che alle 17 un ciclista giunto da Empoli portò qualche notizia di incidenti avvenuti. Aiutò a ricoverare un ferito. Dalle contestazioni del Presidente risulta che egli abbia tirato un mazzo sulla testa dell'Incarnone.

Un giurato domanda da chi fu visto l'imputato scagliare la pietra contro il povero marinaio.

Il Cherubini si difende debolmente, mentre dai pubblici partono grida di: «Mascalzoni! e Assesini!» all'indirizzo del grande gabellone.

Il tumulto è subito sedato dal Presidente e quindi viene interrogato Pietro Fresini, che per protestare la sua innocenza si contraddice abbastanza.

Ultima interrogata è stata la donna Ginetta Innocenti, detta «la Cinquantacinque». Invitata dal Presidente a discacciarsi la «Cinquantacinque» dice che essere vittima di calunnie e afferma che il giorno in cui avvenne il fatto non oltrepassò Avane.

Il pubblico mormora vivamente quando la vecchia esclama: «Non ho fatto nulla! Sono innocente a calunnia!».

Silenzio! grida il Presidente, ammonendo l'uditorio a mantenere quella calma che l'interrogatorio della «Cinquantacinque» fa evidentemente perdere. L'interrogatorio della «Cinquantacinque» prosegue in mezzo alle più vive contestazioni e alla maggiore irrequietezza dell'uditorio.

Un infanticidio a Padova

PADOVA, 27.

Giunge notizia da Schiavonia di Este di un infanticidio avvenuto colà.

Il delitto è stato consumato da un'oscenica che poi abbandonarono l'infante. Stamane alcuni contadini rinvenivano un involto che contenevano ai carabinieri.

Questi tolto l'involucro constatarono che il contenuto era costituito da un feto di sesso maschile che presentava evidenti tracce di strangolamento. Venne avvertita la Procura del Re di Padova.

Sul posto si è recato il giudice istruttore avv. Silotti.

Disperato tentativo d'una signorina

PADOVA, 27.

A mezzo di una vettura pubblica veniva oggi trasportata all'Ospedale una signorina veniente che poco prima aveva inghiottito una forte dose di tintura d'iodio a scopo suicida. La donna versava in gravissime condizioni e il suo stato non le permetteva di parlare.

Venne però identificata per certa Gasparotto Santina da Padova. Le cause che indussero la giovane a tragico passo vanno ricercate in dispiaceri di famiglia.

Affoga in un fosso

ADRIA, 27.

Ieri ad Ariano Polesine la povera vecchia settantacinquenne, Tagliata Rosa, cadde nel fosso della famiglia, portandosi dietro la figlia di 12 anni, e gettavasi dentro e miseramente affogò.

La disgraziata, affetta da malattia incurabile, tentò più volte il suicidio.

Dopo le contestazioni di legge la salma venne tumulata.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso.

Spettacoli di oggi a Venezia

TEATRI

GOLDONI. Ore 21 «Il Conte di Brechard» (Serata Marcello Giorda).

ROSSINI. — «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» e Programma d'arte vari con Fabiana Castagnola.

CINEMATOGRAFI

EDISON. — «Lucialla», capolavoro d'avventura. Interpreti Gennarico.

MODERNISSIMO. «La signora delle camelie» con Francesca Bertini. — Serena — Benetti — De Riso.

MASSIMO. «William il vendicatore», avventure sensazionali americane e «Fatty, fresco sposo», comica in due atti.

MODERNO. — «Fernanda» con la Leda Gys.

S. MARGHERITA. — «Passione di popolo»: indi fenomeno di volgarità.

NAZIONALE. — «Il contrabbando» Harry Carrey e «Fatty impostore».

ITALIA. — «La serie dei Cavalieri» e comica finale.

CAFFÈ E RITROVI — GRAN CAFFÈ RISTORANTE QUADRI. Concerti d'orni e serali.

GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARRIN, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta Anonima Editrice Venezia»

Malattie degli Oculi

Dott. NISTA. Ricovero alle 13.30 alle 14.30. VENEZIA, tel. 112. S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Asino 8.86. — GABINETTO GIA' Dott. ZANI.

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Dott. VITALBA. Ricovero alle 13.30 alle 14.30. VENEZIA, tel. 112. S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Asino 8.86. — GABINETTO GIA' Dott. ZANI.

Studio DENTISTICO

con laboratorio di Protesi DENTALE. VENEZIA - Campo S. Luca N. 490. PADOVA - Via S. Francesco 22 Tel. 248. Riceve tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 18.

Gabinetto di Radiologia

E DI CURE ELETTRICHE. VENEZIA: Casa di cura S. Camillo dalle ore 10-12 e dalle 17-19. Dott. F. OREFFICE.

Malattie VENEREE e PRIMA

Dott. CUTRONE. Ricovero alle 13.30 alle 14.30. VENEZIA, tel. 112. S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Asino 8.86. — GABINETTO GIA' Dott. ZANI.

San Felice - Via V. E. - Camp. Tesori N. 90.

Lezioni. Cent. 30 per parola (min. L. 1-)

BERLITZ Venezia San Moisè 1303. Padova Via San Francesco 34. Corsi pratici grammaticali nelle lingue: francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Sosta

Torte, col C.
corona chiusa
della cristian
S. A. R. la

Commercianti, agrari ed industriali italiani in Tripolitania

L'aspetto di Tripoli - L'opera del Governatore conte Volpi - Commercio e colonizzazione
Ciò che la colonia può divenire - Veneziani a Tripoli - La Bonifica agraria

Promosso dall'Istituto Coloniale Italiano in unione ad associazioni agrarie, commerciali ed industriali, ebbe luogo fra il 1. ed il 15 corrente un viaggio in Tripolitania allo scopo di far conoscere quella nostra colonia sotto i vari suoi aspetti di colonizzazione per il migliore suo avvenire e per il vantaggio della Madre Patria.

Sul piroscafo *Brasile* espressamente noleggiato, presero imbarco oltre 250 commercianti, industriali ed agricoltori, a disposizione dei quali la bella e comoda nave rimase a Tripoli, — e mentre la maggior parte dei viaggiatori ebbe campo di visitare Tripoli, le sue oasi ed il più immediato retroterra, quaranta agricoltori e studiosi del problema agricolo visitarono i territori del Garian, di Tahrina, di Gushat, di Homs, cioè dell'altipiano che quasi a semicerchio circonda buona parte della Tripolitania settentrionale, di quei territori montagnosi infine che, da noi abbandonati, furono riconquistati dalla politica saggia del Conte Volpi, e dalla forza delle splendide nostre truppe libiche ed Eritree comandate da ottimi nostri Ufficiali, sotto il pugno di ferro e l'accortezza del generale Graziani.

Senza occuparmi del lato turistico del viaggio, credo opportuno per i lettori della nostra *Gazzetta* di esporre le mie impressioni per quanto ha riguardo allo stato attuale e al possibile sviluppo della nostra più importante Colonia Mediterranea.

Lo sbarco a Tripoli

La prima impressione che si prova sbarcando a Tripoli si è quella di un porto razionalmente in costruzione ed in sviluppo per rispondere con buoni fondali, buone banchine e magazzini ben attrezzati ai bisogni di un traffico in continuo progresso.

Accanto alla vecchia città divisa nei suoi quartieri arabi ed ebraici con moschee e sinagoghe, sta sviluppandosi una bellissima città moderna, con belle vie e bei fabbricati, con una splendida larga passeggiata a mare intitolata al Conte Volpi, che, fiancheggiata da giovani palme, sarà in avvenire una delle più belle che si possano immaginare, mentre accanto stanno sorrendo grandiosi edifici, quale quello destinato ad Albergo Municipale, che presenterà ogni confort al viaggiatore, e sarà agognata meta di dolce permanenza invernale e primaverile. E nel mezzo della nuova città una nuova chiesa cattolica ed una nuova Moschea, a dimostrare lo spirito di tolleranza della nostra nazione e la opportunità dell'affratellamento delle varie razze. Sovrano sulla vecchia e sulla nuova città s'innalza il Castello, sede del Governo, ottimamente riattato, affiancato sul porto e dominante il mare, ove in assenza del Governatore Conte Volpi, fanno ricevuti cordialmente e signorilmente dal Vice Governatore comm. Niccoli, il quale coadiuvato dai principali funzionari coloniali, diede ogni agevolazione ed ogni appoggio ai partecipanti al viaggio, affinché, come Egli con sobria parola disse, essi potessero vedere e giudicare, senza dare ascolto né ai troppi larghi magnificatori, né ai denigratori, né a quelli che vogliono far credere essere la Colonia un Paradiso terrestre, né a quei disfattisti che la chiamarono una scatola di sabbia.

L'opera del Conte Volpi

La seconda impressione provata fu quella che l'indirizzo dato (con un programma chiaro, netto, efficace dal Governatore S. E. Volpi) quando per buona ventura d'Italia Egli accettò di reggere le sorti della Colonia, è quale non poteva venire che da un Uomo superiore, non legato a preconcetti militaristi né burocratici, ma guidato da idee larghe e pratiche, che sa valutare il punto di partenza, la strada da percorrere il punto di arrivo, e sa misurare i mezzi e gli sforzi necessari per procedere su una via armonicamente tracciata. Uffici non numerosi ma svelti, istituzioni fiancheggiatrici di indole patrie, uomini scelti fra i migliori e volenterosi — armonia perfetta fra autorità civile e militare affinché esse procedano di pari passo e di comune accordo. E al disopra di tutto ciò, il lato appariscente della autorità, poiché nulla può maggiormente sull'animo di queste popolazioni che la dimostrazione esteriore della elevatezza di chi la regge, quale rappresentanza di un grande Governo e di una grande Nazione — e questa impressione il Governatore Volpi ha saputo imprimere, e affiare deve essere data loro.

Ultima impressione di indole generale e politica riportata specie dal contatto e dalla pur breve ma cordiale affettuosa convivenza coi nostri commercianti e con i nostri Ufficiali, si è che ormai siamo sicuri e tranquilli nelle relazioni riconquistate, e che con serenità di più.

Le strade costruite in costruzione, le opere fatte all'interno, la protezione data alle popolazioni, a noi sottogesse, danno la sicura impressione alla popolazione stessa che dove sventola la nostra bandiera ivi è giustizia, lavoro, pace.

II.

Devono a ridotte a poca cosa le vecchie comunicazioni carovaniere attraverso il gran deserto per effetto della penetrazione ferroviaria dei grandi Stati europei colonizzatori sul Mar Rosso, sull'Oceano Indiano e sull'Atlantico, dove si considerano la Tripolitania quale regione fine a se stessa.

I caratteri della Colonia

Ne deriva che il commercio non può essere che la ragione dello sviluppo agricolo ed in rapporto al benessere ed allo sviluppo della popolazione. Se si vuole che la Colonia sia prospera nel commercio ed eventualmente nell'industria, bisogna che sia sviluppata l'agricoltura. E' ciò possibile o trattasi di un paese desertico, ingrato, non suscettibile di produzione?

Poiché molto si è detto e si è scritto, specie da chi non vi è stato o da chi ha veduto il paese dalla costa o da Tripoli, ritenendo opportuno è stato il viaggio compiuto all'interno dagli accennati agricoltori delle varie regioni d'Italia, da gentili proprietari terrieri dei più intelligenti e dei più pratici.

Bisogna distinguere il territorio più

immediato a Tripoli ed al mare, — quello descritto retrostante, — l'altipiano.

Il primo non è che terreno sabbioso, reso fertile da opportune piantagioni e dall'acqua. L'acqua c'è? Sicuro: a profondità maggiore o minore, a 2, 3, 4 metri dalla superficie in alcuni punti, a 20 o 22 metri in altri, l'acqua si trova scavata, dove qualche palma viene piantata si forma l'oasi, e nell'oasi con un po' di buona volontà, con un po' di lavoro di irrigazione, qualunque pianta prospera ed il più bel verde vi afflitta la vista.

E allora, perché le oasi non sono estese ovunque? Perché la popolazione non è numerosa, perché vi sono distanze da superare, perché le strade e le comunicazioni difettano? — fate procedere di pari passo lo scavo dei pozzi, la costruzione delle strade di ripopolamento e voi otterrete tutto ciò che volete.

La possibilità agricola

L'Istituto sperimentale agrario che sorge nelle vicinanze di Tripoli ove con opera diurna e sagacia su terreno apparentemente ingrato, mane mane conquistato dalla tenace agricoltura applicata da ottimi funzionari, è la migliore prova di ciò che si può ricavare da quel suolo. Dalle più svariate colture arboree a quelle erbacee, dalla palma alla vite, dal carciofo al melo, dall'orzo al grano tenero, dall'olivo al ricino, dall'insalata al cocomero, tutto fiorisce e si sviluppa rigogliosamente, splendidamente, profumato, — i fiori crescono a dozzina e molto profumati.

Il Giarifero ove sono raccolte le molte salse dei prodotti coltivati in Libia, se è un monumento di pietà e di riconoscenza e un recinto di splendide piante fiorite, che di tale pietà e di tale riconoscenza danno il senso il più commovente ed elevato.

Le oasi possono quindi moltiplicarsi e congiungersi, si dà costituire tutto un seguito di belle campagne lungo tutta la costa, basta inghiottire le strade, e creare di nuovo si dà portare verso le linee ferroviarie già in esercizio e quelle che verranno costruite la produzione e la vita.

L'opera del Governo locale è appunto rivolta all'indennamento dei terreni la cui proprietà non risulta provata, o che non siano convenientemente sfruttati, in modo che essi possano essere concessi a coloro che danno garanzia di redditi redditizi. L'opera non è semplice né facile, ma vi presiedono uomini attivi ed intelligenti con sicurezza di successo.

Retrostante alla estesa zona costiera delle oasi si trovano le sabbie desertiche che si spaziano continuamente dall'alternarsi dei venti dal Sud o dal Nord, come mare agitato dagli elementi.

Tali sabbie possono essere fermate con opportune piantagioni erbacee in modo che ottengono il consolidamento senza eccessivo sforzo, alla loro volta diventano terreno fertile come si disse per le oasi, con scavo di pozzi e piantagioni erbacee.

Viene infine l'altipiano nel quale si incontrano terreni fertili e belle praterie avallanti in conche quali si trovano nelle nostre prealpi, e gli agricoltori italiani ne rimasero ammirati.

Ora il clima è più temperato che nella zona desertica e la temperatura anche nella stagione calda, specie di notte è mite.

In alcune regioni la popolazione è modesta e ledita dalla pastorizia, e attorno agli attendimenti degli indigeni in continuo movimento si vedono numerose greggi di pecore e montoni di bellissime razze che forniscono a Tripoli l'elemento di un ricco commercio di magnifica lana e di pelli apprezzate.

In altre regioni viene largamente coltivata l'orzo che è la base dell'alimentazione delle popolazioni tribali, e che risente l'influenza delle piogge o meno abbondanti piogge. Vi sono infine, specie nella regione orientale, piantagioni di ulivi meravigliosi che dimostrano la possibilità di una produzione oleifera tale da rendere la Tripolitania enormemente redditizia. Gli olivicoltori italiani ne rimasero entusiasti. Che tali regioni, quelle di Gushat e di Homs e di Siliat particolarmente fossero fin dall'antichità ricche di ulivi, lo provano le meravigliose tracce di frantoi dell'epoca Romana che si incontrano sul proprio cammino. Senonché la coltura non è fatta razionalmente e la spremitura è fatta con metodi troppo primitivi e rudimentali, — sicché l'olio è spremuto in piccola quantità, e le sansse esportate a Bari ed in Sicilia danno ancora ricco reddito a quelli importatori.

III.

Basta gettare un'occhiata a ciò che sono attualmente l'Algeria e la Tunisia e ciò che fu in un lontano passato la Tripolitania per avere la certezza del successo.

La civiltà pensata

Lambite dallo stesso mare, nelle stesse condizioni geologiche di formazione, Algeria e Tunisia furono trasformate e rese produttive dal capitale francese, ma in Tunisia in particolare dall'opera dei nostri coloni, specialmente dei siciliani. Si dice che in Tripolitania non vi sono i fosfati che danno tanta ricchezza alla Tunisia: ciò non è provato semplicemente perché razionali ricerche non furono fatte. Ma tutto ciò che la scienza agricola ottenne in Algeria e in Tunisia si va ottenendo anche nella nostra Colonia.

Quanto al passato le tracce lasciate dalla dominazione imperiale Romana sono tali da dimostrare la passata ricchezza, mezzo la opulenza di questa Colonia.

L'ufficio degli scavi che il Governo Coloniale guida e sorregge nei suoi sforzi condotti con lodevole sentimento d'arie e d'amore patrio, va mettendo in luce grandi monumenti che lasciano ammirati i viaggiatori.

L'Arco di Settimio Severo messo in luce e disolto a Tripoli, il grandioso circo ed altri monumenti di Sabratha, — i meravigliosi monumenti, le terme il porto di Leptis Magna (Homs) — sono dal confine Tunisino al golfo di Sirte le tracce più evidenti di una civiltà opulenta che non poteva che essere accompagnata da uno sviluppo agricolo meraviglioso. Il pavimento di marmo verde, le colonne pure di marmo verde di nove metri di altezza delle terme di Leptis Magna, i pilastri, i capitelli, i frontoni colossali

scoperti nella più pura arte greca, i magnifici e le banchine terminali del porto, ora interrato, di quella già fiorente città, porto capace di numerosissima flotta, — sono la dimostrazione evidente di ciò che doveva essere quella regione. E alle spalle della città e del porto verso l'interno, avanzi di fabbricati e di frantoi sparsi ovunque dimostrano come le decine di migliaia di giganteschi olivi che attualmente vi si ammirano stiano nulla in paragone della cultura che sotto l'impero Romano doveva costituire una ricchezza inestimabile.

Nessuna ragione ha mai che ciò che fu non debba ritornare: la via ci è additata, e se lunghi secoli di barbarica dominazione e di ignoranza, lasciarono seppellire della salda desertica le manifestazioni della Romana potenza e civiltà, — la nuova Italia può e deve rinnovare tale grandezza.

A tal fine bastano uomini e mezzi. La nostra grande guerra ci ha mostrato di quali sforzi la nostra razza sia capace. Ma non facciamo illusioni: il risultato di tali sforzi non è opera di breve tempo: a chi sia disposto a dedicare parecchi anni di intenso lavoro, senza impazienze, con metodo razionale, a chi sia disposto ad impiegare i propri capitali senza frutto per alcuni anni, l'avvenire riserba, a mio avviso, il più brillante successo.

L'opera necessaria

Bastano esperti agricoltori dotati di mezzi, coadiuvati da buoni lavoratori italiani in sostituzione per la parte direttiva delle popolazioni locali, per preparare quella coltura intensiva che può recare ai nostri coloni di trovare buona messe ad una successiva più larga immigrazione.

Ho accennato in precedenza all'illuminato sistema di indennamento delle terre disposto da S. E. Volpi: tale operazione che procede con ritmo sempre più affrettato per la buona volontà e praticità dei funzionari che vi sono preposti, ha già assicurato allo Stato estensissime zone di terreni disponibili che il Governo non soltanto dà in concessione a chi dimostri di avere la volontà ed i mezzi di renderli redditizi, ma ha preparato a mezzo della Cassa di Risparmio della Tripolitania una base di credito agrario per aiutare i veri buoni coloni, — creduto da accordarsi in proporzione dei mezzi impiegati e meglio ancora del lavoro man mano compiuto e dei miglioramenti apportati alle concessioni.

Un augurio solo dobbiamo fare: che la via genialmente tracciata dal Conte Volpi sia perseguita senza tentennamenti e senza modificazioni.

Non per adulazione o per incensamento ciò dico, ma per l'intimo compiacimento provato come Veneziano, nel constatare come sia opera geniale di questo nostro Concitadino la messa in valore di una Colonia che i soldati italiani hanno bagnato del loro sangue generoso e che per ciò solo ci deve essere sacra e fa a noi l'obbligo di elevare a grandezza per l'avvenire della più grande nuova Italia.

I veneziani nella Colonia

Non devo dimenticare che altri Veneziani buoni amici ho trovato in Colonia, scelti a coadiutori dal Governatore, e fra questi il comm. Battistella, presidente della Cassa di Risparmio della Tripolitania, e cortese rappresentante del governo nel viaggio degli agricoltori all'interno, ed un modesto ma entusiasta funzionario, Mario Ravà figlio del nostro attivo gruffo Max, che giovanissimo ancora, laureato in Agraria a Pisa, è anima dell'organizzazione demaniale delle nuove terre alle quali si è affezionato e che sogna di vedere produttive e ricche per opera degli agricoltori italiani.

Prima di lasciare il suolo africano avevo già avanzato al Governo Coloniale domande di concessione per sei mila ettari di terreno, ed altri a bordo del *Brasile* riuniti studiavano e concretavano altre richieste e si ripromettevano di ritornare al più presto a Tripoli per porre ad esecuzione le conclusioni dei loro studi.

Tale è il risultato di questo viaggio e della iniziativa partita dall'Istituto Coloniale Italiano dal lato agricolo.

Quanto al Commercio ed all'Industria già ho detto che il loro sviluppo non può essere che in relazione della colonizzazione. Debbo però rilevare che nuovi rapporti furono stretti fra i rappresentanti del commercio e dell'industria italiani ed i negozianti Tripolitani anche in seguito a riunioni tenute presso quella Camera di Commercio degna presidente dal comm. Belli, riuscendo a concludere buoni affari, sentendo la concorrenza straniera.

E' doloroso ma doveroso però di constatare che mentre i traffici del Tirreno sono aiutati da noli convenienti di una linea sovvenzionata dal Rezo Governo, — il traffico Adriatico è difficilissimo se non del tutto ostacolato dall'elevatezza dei noli dai porti del nostro mare, all'incirca tripli di quelli del Tirreno!

Per l'interesse del nostro porto, delle nostre industrie, dei nostri commerci la sperequazione deve cessare: alle nostre autorità il riflettere, a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, il provvedere.

Dr. G. B. C.

Bollettino militare

ROMA, 30

Stato Maggiore Generale. — Maggia, generale di brigata, è collocato in aspettativa.

Fanteria. — Colonnelli: Pelegatti, colonnello a disposizione ministero guerra, è trasferito R. Corpo truppe coloniali Tripolitania. Tenenti colonnelli: Piersantelli è prorogata aspettativa. Caprino è ammesso nel ruolo del servizio attivo permanente, continuando aspettativa. Rusconi comando distretto Cagliari, cessa da giudice titolare tribunale territoriale Cagliari. Rossi cessa dal servizio di Stato maggiore ed è trasferito al ministero della guerra ed è trasferito al 18 fanteria. D'Alonzo, 84 fanteria, è trasferito 18 fanteria. Berio, 5 bersaglieri, è trasferito R. Corpo truppe coloniali Cirocinia.

Artiglieria: Ruolo combattente. — Gigliotti, colonnello, è trasferito 23 compagnia. Corpo di Amministrazione. — Arduno, colonnello amministrazione legione Carabinieri Palermo, è collocato in posizione ausiliaria.

GLI SPORTS

Altra vittoria italiana

alle Olimpiadi

PARIGI, 30

La squadra dei calciatori italiani ha conquistato ieri un'altra cospicua e simpatica battaglia, battendo il Lussemburgo con due a zero, allo stadio Pershing, immenso e magnifico, ma lontanissimo dall'abitato. Basti dire che trovandosi a sette chilometri dal Forte di Vincennes ed a dieci dal centro di Parigi. Ma non ostante la enorme distanza e il costo dei mezzi di trasporto, l'affluenza è stata notevole.

Alla stessa ora si contendevano il primato gli Stati Uniti contro l'Ungheria, allo stadio di Bergeyre; l'Egitto contro la Ungheria allo stadio di Colombes. E' stata, come si vede, una giornata storica per il torneo calcistico mondiale, avanti di estrarre a sorte i quarti di finale.

L'attenzione più viva è stata attirata dalla gara di Pershing, dove le squadre di calcio italiani e di lussemburghesi. I nostri hanno soltanto applaudito ogni colpo felice; gli altri urlavano come disperati. Va notato che il nostro popolo all'estero, nei grandi centri sportivi, malgrado che il sangue si riscaldi alla vista dei colori nazionali, conserva l'atteggiamento di rigorosa educazione ammiratissimo dagli stranieri. Vi erano pure oggi molti francesi e americani; in tutto ottomila persone circa.

Il match è stato in linea generale corretto, normale, tendente piuttosto agli abbandoni conclusionali e ai piri risultati. La squadra del Lussemburgo ha attaccato con fervore, spesso con passione, più con azioni individuali che con gioco d'insieme, ma con evidente slegamento. Quanti tri sono stati loro infruttuosi e quante discese sono state appena abbozzate! Volevano ad un certo punto far pesare la bilancia a loro favore adottando le vie oblique, ma gli italiani, anche se l'arbitro non avesse fatto pagare agli avversari volta a volta i numerosi falli, non ne avrebbero risentito.

Gli azzurri sono stati rapidi nei passaggi e nelle discese. Se tutte le volte che la palla ha rasentato di qualche centimetro il bersaglio fosse caduta dentro, gli italiani avrebbero annotato una vittoria non di due a zero, ma di dieci a zero. A lode e a scusa dei nostri vigorosi ed agili atleti che la vittoria contro la Spagna ha avanzato di molto nell'estimazione della città degli sports, va detto che oggi hanno giocato con una cert'aria di intima superiorità e disinvoltura, da non far uso né di un eccesso di applicazione, né di una ferrea compattezza; si sono limitati a mantenere la difesa quasi sempre nel campo avversario e non hanno mai spinto in verità azioni interessanti sino in fondo con lo stesso slancio della iniziativa.

Queste interruzioni e mancanze sono state avvertite dal pubblico, che ogni volta che gli italiani non compivano il guizzo finale e non coronavano degnamente il loro sforzo, scoppiava in esclamazioni di meraviglia e di delusione. Si è avuto l'impressione che gli azzurri non si siano impegnati con tutto il loro peso e il loro valore contro i rossi, riservandosi di far rifluire la loro elegante strategia nei prossimi turni, che saranno certo i più aspri.

Il match nelle sue fasi non ha cronaca interessante degna di essere riferita e si è chiuso con due punti a favore dell'Italia, contro zero del Lussemburgo. Ecco i risultati degli altri incontri della giornata: Ungheria batte Austria 3 a 0 — Svezia batte Belgio 8 a 1 — Egitto batte Ungheria 3 a 0.

Il Circuito motociclistico del Savoia

vinto da Ruggeri

RAVENNA, 30

Ieri si è disputato il circuito motociclistico del Savoia sul percorso di km. 350, 625. Dei 40 corridori iscritti 17 hanno preso la partenza. Di questi agli ultimi giri erano rimasti in gara cinque.

Ecco la classifica: 1. Ruggeri in ore 3.29,7 alla velocità oraria di km. 103,181; 2. Raggi in ore 3.52,39; 3. Segani in ore 4.14; 4. Gaglioli in ore 4.45,7; 5. Alberghini in ore 4.45,5.

Il giro più veloce è stato compiuto dal corridore Bandini poi ritiratosi. Il corridore Giulietti al primo giro è caduto e si è ritirato. Gli altri corridori sono stati dichiarati guastabili in 20 giorni.

Il circuito motociclistico del Polesine

vinto da G. Mantovani

ROVIGO, 29

Oggi ha avuto luogo il primo circuito motociclistico del Polesine, per iniziativa della Rhodigium Sport, fuori Porta Po, sul percorso di km. 19,300; Spianata-Borsca-Poleschio-Guarda-Venetà-Alberoni-Borsca-Spianata (km. 193, giri dieci). Ecco i risultati:

Categoria 350 cmc.: 1. Caretti Enrico su Garelli in ore 2.18,47 e 1 quinto — 2. Forti Arturo su Garelli in ore 2.30 — 3. Pelà Adamo su Garelli in ore 2.28,55 e 2 quinti — 4. Testi Gastone su Garelli in ore 2.29,13 e 3 quinti.

Categoria 500 cmc.: 1. Mantovani Giuseppe su Norton in ore 2.15,34 e 3 quinti — 2. Merlo Giuseppe su Frera in ore 2.19,48 e 2 quinti.

Categoria 1000 cmc.: 1. Passarotto Massimo su Indian in ore 2.38,35 e 3 quinti. Giro più veloce: Mantovani Giuseppe in ore 12,58 e 3 quinti alla media di km. 92,154 — Primo assoluto Mantovani Giuseppe alla media di km. 88,144.

Alla gara ha assistito numeroso pubblico.

L'inaugurazione del R. Liceo

Scientifico di Padova

PADOVA, 30

Ieri di fronte a tutto pubblico intellettuale, alle autorità e professori si è inaugurato il R. Liceo Scientifico di Padova. Il prof. Setti ha parlato sulla storia dei Licei scientifici e sui vantaggi della nuova scuola.

Venne poi inaugurata la bandiera dell'Istituto. Alla fine gli intervenuti visitarono la sede.

Protesta giapponese a Washington

TOKIO, 30

A proposito della nuova legge americana sulla emigrazione che impedisce l'immigrazione ai giapponesi, il governo del Giappone comunica di avere incaricato il suo ambasciatore a Washington di protestare energicamente presso il governo americano.

La inaugurazione a Bassano

del monumento a Giuseppe Vaccari

BASSANO, 30

Nel giardino pubblico attiguo alla Stazione ferroviaria, presenti le Autorità e le Associazioni cittadine, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del Monumento al Poeta Giovanni Vaccari, eretto per iniziativa di un Comitato costituitosi nella nostra Città. La cerimonia fu aperta dalla banda musicale del Patronato S. Giuseppe col suono della Marcia Reale.

Fu quindi tolta la tela che copriva il Monumento, e questo apparve in tutta la sua bellezza artistica, accolto dalle vive approvazioni dei convenuti.

Il prof. Cav. Lorenzo Chini fece con belle parole la consegna del Monumento all'Assessore dott. Guido Dal Sasso rappresentante del Comune di Bassano.

Letto e sottoscritto l'atto di consegna del dott. Dal Sasso, con rapidi tocchi, disse l'elogio dell'Illustre Poeta, mettendo in rilievo le sue doti squisite di letterato e di cittadino, dicendosi ben lieto di accettare in consegna il Monumento ed esprimendo il suo vivo compiacimento al Comitato promotore, gli fu vivamente applaudito.

Lo seguì il prof. Lelio Spagnolo, il quale accennò alla tristissima fine del Poeta che doveva aprire a Giovanni Vaccari le vie della gloria.

In sintesi felice riassunse l'opera letteraria del compianto cittadino e le sue virtù morali e civili. Esprime quindi il desiderio, condiviso dalla cittadinanza tutta, che la benemerita Amministrazione comunale pensi a dare al Poeta Bassanese degna sepoltura. Inviò una parola di viva lode e di gratitudine al valente scultore Luigi Fabris che ideò e eseguì il lavoro gratuitamente.

Il prof. Spagnolo finì il suo discorso affidando spiritualmente il Monumento ai cittadini di Bassano perché possano trarne auspici di bontà e aggiungendo che solo così Giovanni Vaccari potrà continuare la sua nobile e santa missione.

Anche il prof. Spagnolo fu vivamente applaudito e felicitato dai presenti.

Per l'occasione il Municipio di Bassano pubblicò un bellissimo manifesto. Molte le adesioni pervenute, fra le quali ricordiamo quella del Comm. Gasparoni R. Provveditore agli studi, di Giovanni Ber-

tacchi, Pasquale De Luca e Plinio Fracaro.

Bassano inaugurando il Monumento a Giovanni Vaccari, ha commemorato nella forma più nobile e degna il quinto anniversario della morte di Lui, rapito allora quando avrebbe potuto esprimere con maggiore attività tutte quelle doti del cuore e della mente che lo elevavano al disopra dei comuni mortali.

Il luogo scelto non poteva riuscire più adatto al carattere del monumento e alla indole del Poeta, che amava il verde e la tranquilla solitudine; e i cittadini bassanesi, che lo conobbero e seppero apprezzarlo, devono lodare il pensiero di quei pochi i quali con sacrifici personali non lesi, vollero eternare la memoria del grande concittadino.

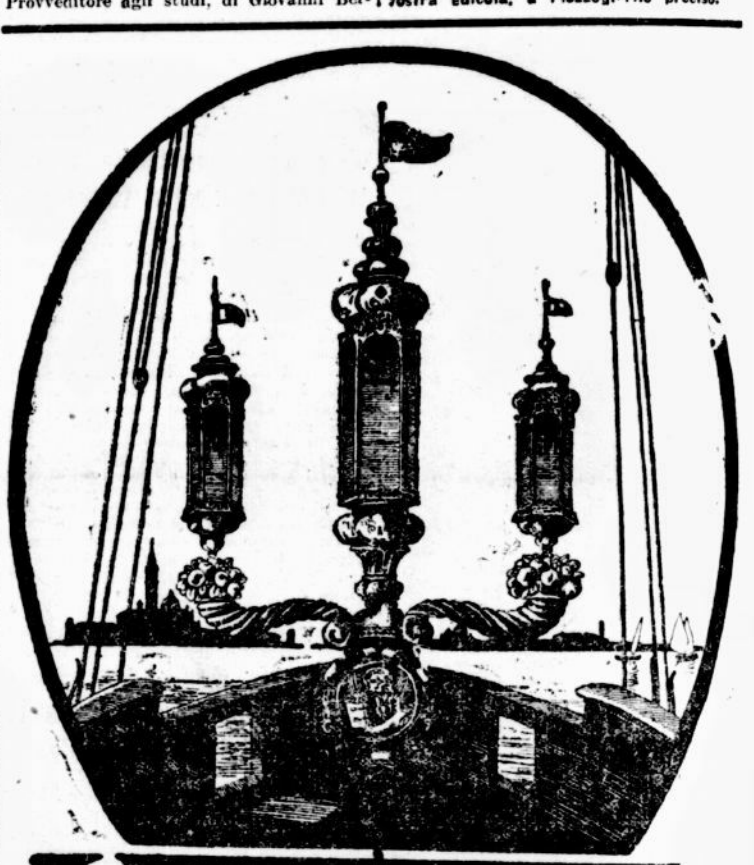
Il Monumento, ideato dall'Artista prof. Luigi Fabris, il quale, con nobilissimo gesto, gratuitamente offrse alla Patria natia la sua opera geniale, è costituito da una Musa ispiratrice del canto, fusa in bronzo, e sorretta da un piedistallo in marmo sul cui prospetto appare il ritratto del Poeta coronato di rose e di lauro pure in bronzo. Sotto il ritratto sta la scritta: A — Giovanni Vaccari — I concittadini — 1924.

La figura della Musa è modellata con quella sapiente e delicata maestria che raccoglie in sé il caldo e morbido realismo classico, rendendo un senso di profonda ammirazione per l'interpretazione sobria, gentile e piena di poesia; così che osservando l'Opera non si può fare a meno di plaudire all'Artista capace di raggiungere le più elevate ispirazioni.

Il ritratto, modellato con verismo e parma maestria, rende la vera immagine del Poeta, di vita e di sentimento, di quel sentimento tutto particolare che traspare dalla sguardo gentile ed espressivo del Poeta, il quale ha lasciato un ricordo inconfondibile nell'animo di chi lo ha conosciuto.

Il Fabris ancora una volta si è affermato con tale Opera, quell'artefice posante (come lo definiva recentemente una delle più stimatissime riviste italiane d'Arte) che lascia di sé quell'impronta vitale, destinata a segnare una data e a formare una scuola, e che servirà di esempio e di guida alle nuove generazioni.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a prezzo di poco.



Venezia = Lido =

LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO
EXCELSIOR PALACE HOTEL
Di lusso — Spiaggia propria
GRAND HOTEL DES BAINS
Di primissimo ordine — Sul mare — Spiaggia riservata
HOTEL VILLA REGINA
Primo ordine — Distinto e riservato — Ampie terrazze — Grande giardino.
GRAND HOTEL LIDO
Per famiglie — Ampliato — Nuovo grande salone da pranzo
Vista incantevole verso Venezia

ADADI per minestra della
CIA LEBIG
sono insuperabili
Provarli significa adottarli

LIDO - Venezia -
Bagni «Sole» Mare
SOLARIUM sulla Spiaggia
(Clinica Elioterapica - Ortopedica per adulti e bimbi)
Unico Stabilimento del genere
con Tutte le camere e box sul mare ed ampie terrazze
Per informazioni: DR. A. BAR DISIAN.

Val

Non è veramente circolare scritto del 1899, da un dei più grandi e più simpatici e più considerati più che rimasta.

E' doveroso questo illustre occasione, ricordo degli amici più Maini.

Pasini non Smansio, come parare, come Lico di Vieni l'Università di aveva pubblico valsero onore scientifico anni.

Era una menzogna ed egli si ritrovò nelle condizioni di studio di non ne mezzo e di dirigerlo. desidero vivamente diffuso in Italia.

Il più illustre delle riviste, con entusiasmo Romagnoli riempiva di anni non era un aveva già una cenava ad a Firenze nel

to Giordani, poi in far, e poi più lusi.

A Pasini e nente il ricordo che si proposse la immagine della legislazione persuaso con

italiana era di ciò che fare se la fo. La rivoluzione anche a lui e effetti politici quella dominanza, d'ipotesi e addor spari ben pro per l'Italia e di migliorare alla libertà e

be arrivati a giunto la ma con la magg.

Pasini aveva del successo, to, Scrisse i magistrati.

Un uomo i veva, intanto siderazione lo s'ottomo era aveva prima l'anima ita tentativo di po la cecità sarebbe stata sione fortuna uomini si co occasione di strazione per zio-Milano e siccome quel ro non soltan ai traditi n stringere più mente tra V me ne conce trattava, in gio il futuro denzione.

Si giunse a due patriotti di Volta nel se a difende lasciasse la l'armistizio ché il Salvo menata Ven te dell'assoc nazione europ concludere e veniva avav terra per si conte Durin sario di Mil sarono esse Conferenze passò un r subito Mar meglio di V all'ardua m telare della nore e il d

Spigolature

VIENNA, 30

MILANO, 30



NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La convalida dei deputati nazionali approvata dopo una tumultuosa seduta Gli insensati attacchi di Matteotti e la vivace reazione della maggioranza

ROMA, 30. Pericolosi il Presidente Rocco Alfredo. La seduta comincia alle 15.

Sul processo Farinacci si assiste alle manifestazioni di cordoglio e appreso ieri dalla Camera per la morte dell'on. Ettore Farinacci. Propone che sulla sua tomba sia deposta una corona.

PRESIDENTE propone che una corona sia deposta anche sulla tomba dell'on. Nava Giuseppe. La proposta è approvata.

MAURIO, riferendosi al rilievo da lui fatto ieri che alcune delle modificazioni al regolamento contemplano nella mozione del 26 luglio, dichiara che l'esattezza di quel rilievo risulta confermata dagli atti parlamentari. Bistione perciò illegale la votazione di ieri. Ma non può insistere sulla questione di diritto. Gli basta di avere provata la sua perfetta correttezza.

PRESIDENTE osserva che le modificazioni al regolamento furono effettivamente discusse, non soltanto nella seduta del 26 luglio 1920 ma anche in quella del 24. Però, siccome le decisioni conclusive furono prese nella seduta del 26 luglio, non è stato inesatto il riferimento alla seduta del 26 come a quella più importante (commenti alla estrema sinistra). Ad ogni modo la cosa non ha importanza sostanziale essendosi nella seduta di ieri identificate con precisione le disposizioni del regolamento che si intendevano di approvare.

Il processo verbale è approvato. JOELLE rievoca la nobile figura del senatore Dalise, ricordandone le alte benemerite da lui acquistate nella vita pubblica e privata e il nobile esempio di retitudine che egli lascia di sé. Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla città natale e alla famiglia.

La proposta è approvata. PRESIDENTE annuncia che hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia gli onorevoli Marzotto, Vicini, Re David, Turati Augusto, Sarrocchi, Orano, Lantini; per motivi di salute l'on. Capoa Innocenzo, Stelliani; per ufficio pubblico l'on. Mariotti, Chiarelli, Zugni Turo, Nunniziani. Sono concessi.

La convalida della maggioranza
PRESIDENTE non crede che la Camera possa prendere atto delle proposte della Giunta di convalida dei deputati della maggioranza poiché risulta che per molte circoscrizioni sono state presentate proteste. Propone perciò la sospensione sulle proposte della Giunta.

FARINACCI, vice presidente della giunta delle elezioni, dichiara che la Giunta delle elezioni è contraria alla proposta dell'on. Presutti, essa ha constatato che tutti i reclami avanzati contro la lista nazionale non avevano consistenza giuridica e perciò ha proposto la convalidazione delle elezioni di tutti quei deputati della lista contro i quali non erano stati proposti specifici reclami.

MODIGLIANI si dichiara favorevole al rinvio. PRESIDENTE osserva che a norma del regolamento, la giunta, allorché propone la convalida delle elezioni, non deve fare alcuna relazione.

MILANI Fulvio della giunta delle elezioni, rileva che i deputati della maggioranza di cui si propone la convalida non appartengono a tutte le circoscrizioni, non soltanto ad alcune. La Giunta ha adottato il criterio di esaminare prima i reclami di ordine generale poi quelli relativi ad ogni circoscrizione. E le proposte di convalida riguardano solo i deputati di maggioranza di alcune circoscrizioni per le quali la Giunta ha già compiuto il suo esame.

PRESUTTI insiste nella sua proposta di sospensione, rilevando che in caso di reiezione delle proposte di convalida della giunta delle elezioni dovranno essere discusse nel merito.

GRONCHI dichiara che il gruppo popolare si asterrà dal voto in quanto al disporre delle ragioni giuridiche per le quali la giunta ha proceduto di proporre la convalida, rimangono delle riserve politiche cui il gruppo non può rinunciare.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di sospensione (è respinta).

MATTEOTTI afferma essere discutibile che la lista nazionale abbia ottenuto il quorum necessario per conseguire il numero di posti che le è stato attribuito.

VOCI: Vi scottano quei voti! MATTEOTTI: Le elezioni ultime non hanno alcun valore, in quanto che il Governo ha dichiarato che manterrebbe il potere anche con la forza, se le elezioni non fossero state a lui favorevoli.

VOCI A DESTRA: Così, così! (applausi a destra).

MATTEOTTI: Voi date così la conferma che nessun elettore italiano si sia trovato libero davanti alle urne (grinte ironiche a destra) perché se anche egli avesse votato contro, sapete che c'era la forza che avrebbe annullato il suo voto, (urla a destra).

VOCI: Voi non sapete quel che dite! Un tumulto

MATTEOTTI: Se esiste una milizia... Tutti i fascisti, imitati da molti della maggioranza, scattano in piedi e applaudono calorosamente, a lungo.

MATTEOTTI seguitando: «...una milizia armata che ha questo preciso scopo, di sostenere...»

STARACE: Taci, comandante delle guardie rosse! (ilarità vivissima).

CAPRINO ed altri: Non capisci niente. TORESE: Smettila buffone!

MATTEOTTI con aria scandalizzata: Hanno votato tutti i componenti della milizia. Si sono fatti votare anche i Balilla! (rumori altissimi a destra).

ROCCO rivolgendosi ai deputati della maggioranza: Onorevoli colleghi, un po' di silenzio, prego. Lo sento parlare l'on. Matteotti. Loro parlano dopo.

Ma l'assemblea non si dà per intera del l'avvertimento presidenziale e continua a rumoreggiare per modo che la voce dell'on. Matteotti, pure col suo timbro stridulo, non riesce a farsi intendere.

L'oratore pertanto continua senza scomporsi e alta epica e si dilunga in dettagli, poi dice: Ecco perché noi vogliamo parlare qui dal momento che al paese non è concesso di levare la sua voce di protesta contro tutte le violenze, le intimidazioni, le conculcazioni, che da parte fascista furono commesse nel periodo elet-

torale. Furono impediti perfino i contraddittori!

BARBIELLINI, AMADEI: Non è vero. Parli Matteotti, parli Matteotti!

TERUZZI: Matteotti, voi avete fatto lo stesso nel passato.

MATTEOTTI: Nessuno può affermare che di fronte a me vi sia stato un avversario, che non abbia potuto parlare in contraddittorio. L'on. Matteotti prosegue a fare un resoconto dettagliato delle sopraffazioni elettorali.

UN FASCISTA: Siete dei vigliacchi. Non avete voluto accettare dei contraddittori effettivi con le garanzie del maggiore rispetto e di libertà.

A questo punto il solito gruppetto di fascisti che sta a sinistra invece contro l'on. Matteotti. Ne nasce un nuovo tumulto indecifrabile. La destra si unisce ai compagni distaccati nei banchi di sinistra e tutti urlano a più non posso. Vediamo all'improvviso scagliarsi l'on. Morea repubblicano contro un fascista di cui non conosciamo il nome. Accorrono subito i questori Renda e Buttafuochi, che si interpongono fra i due nell'atto di scagliarsi l'uno contro l'altro. Tutta la sinistra si riversa verso il luogo della zuffa. Udimmo soltanto gridare: Vigliacchi! ed altre invettive, ma non riusciamo a comprendere il motivo dell'incidente. Quando la calma torna, come Dio vuole, si riprende la discussione.

MATTEOTTI: L'assemblea deve comprendere che io parlo per improvvisazione (urla nei banchi della maggioranza, voce a destra: Tartufo!). Mi limito a poche cose. Potrei accennare a tutte le violenze che sono state commesse a Napoli in Canale dell'on. Amendola.

STARACE: Ricordatevi del 1919! MATTEOTTI: Per accennare un contraddittorio dovevamo sottostare a condizioni umilianti.

Un incidente con Turati
POLVERELLI: La avete sempre evitata per paura.

A questo punto scoppia un nuovo incidente fra l'on. Turati e un deputato fascista. Il deputato socialista comincia a battere i pugni sul banco. L'istintivo intervento dell'on. Buttafuochi smorza il piccolo incendio. Ma dalla destra e dagli altri banchi della maggioranza parte una offensiva in piena contro l'on. Matteotti. Si grida da ogni parte: Basta, la finisca, questa è un'offesa e una provocazione!

Dato il frastuono, l'on. Matteotti sembra abbia intenzione di porsi a sedere, tanto che il Presidente Rocco dà la parola all'on. Casertano.

CASERTANO — Presidente della Giunta delle elezioni — Si alza per parlare. Ma nello stesso tempo l'on. Matteotti, fra la stupefazione generale, riprende a parlare.

PRESIDENTE: Ma senti, non aveva detto di rinunciare? (ilarità).

MATTEOTTI: Ho voluto protestare contro le continue interruzioni. Il deputato continua sullo stesso argomento, sempre interrotto dalla destra.

Ad un tratto vediamo avanzare nell'emiciclo l'on. Torre, il quale si dirige verso l'oratore e gli grida: E' ora di finirla! I questori Renda e Buttafuochi gli muovono incontro e lo invitano a ritirarsi al suo posto. Anche l'on. Giunta si unisce ai questori per calmare l'on. Torre, il quale si arrende alle preghiere e va a sedere nel primo banco del settore di destra.

Così l'on. Matteotti può concludere chiudendo, nientemeno, l'annullamento in blocco della lista di maggioranza. Quest'operazione correbbe compiere, nella sua delicatezza, la giunta delle elezioni (applausi ironici a destra). L'on. Turati va a congratularsi con l'oratore, fatto seguito a qualche frizzo dai fascisti.

CASERTANO Presidente della Giunta delle elezioni prega la Camera di respingere la proposta dell'on. Matteotti di rinviare alla Giunta. Dichiara che la Giunta con il voto anche dei rappresentanti le minoranze delibere la proclamazione di tutti i deputati della Lista Nazionale in quanto constatato che essa aveva raggiunto più del quorum prescritto dalla legge. Non stante che contro la Lista Nazionale non si reclamo specifico fosse stato presentato la Giunta ha proceduto all'esame delle elezioni per ogni singolo candidato.

Gli oratori della maggioranza
I fatti ricordati dall'on. Matteotti non risultano in alcun modo alla Giunta delle elezioni, non essendo stati non solo sfregati da prove, ma neanche concretamente copiosi in alcun tempestivo recia mo (interruzioni all'estrema sinistra). Se questo fosse avvenuto la Giunta non avrebbe mancato di esaminarlo. Per queste ragioni prega la Camera di respingere la proposta di rinvio degli atti alla Giunta poiché queste ha la sicurezza di avere scrupolosamente compiuto il proprio dovere (vivi applausi, commenti all'estrema sinistra).

GIUNTA, non crede che l'operato della Giunta delle elezioni abbia bisogno di essere difeso, riconosce giustificata la esasperazione dei suoi colleghi della maggioranza per le affermazioni dell'on. Matteotti, crede perciò che essi non devono prestarsi al gioco della opposizione, che va da Amendola a Matteotti, la quale non può lusingarsi di resuscitare nei focolari spenti nell'interno del Paese qualche pallida fiammella (vivi applausi). Non è d'altronde con apostrofi rumorosi e violenti che si può mettere a posto quella massana di uomini!

A questo fraso, pronunciato con forza dall'on. Giunta, si scatena un uragano infernale. Vediamo gli on. Amendola e Benicivenga che siedono nel secondo settore di sinistra, scattare in piedi con indignazione e, imitati dagli altri deputati dell'estrema, lanciarsi nell'emiciclo. Il generale Benicivenga discende rapidamente la scalinata di sinistra. Si ha l'impressione che voglia limitarsi ad allontanarsi dall'aula ma il deputato dell'opposizione costituzionale ha tutt'altra idea.

La votazione
GRONCHI per mozione d'ordine riferendosi all'incidente testé avvenuto dichiara che nessuno meglio dei popolari ha potuto per esperienza fattane anche nel 1919 deplorare le violenze nel Paese e in questa Aula. Tuttavia crede che si debba far di tutto per ammorzare le passioni di parte ed a questo proposito ritiene che il fatto che l'on. Giunta ricopre un alta carica nell'assemblea sia tale da accrescere la gravità dell'incidente sfoltito. Fa quindi appello al presidente affinché si eritino tutte le intemperanze avvertendo che se non si stabilisce nella Camera un'atmosfera di maggiore serenità, l'oratore ed i suoi amici dovrebbero sentirsi dei tollerati nell'Aula ed essi comprenderebbero che il loro posto di fronte al paese non potrebbe più essere qui dentro (vive approvazioni a sinistra).

PRESIDENTE dichiara che se l'on. Gronchi ha inteso fare una esortazione obiettiva alla temperanza della forma, ed anzi egli deve aggiungere alla temperanza della sostanza la quale vale almeno quanto quella della forma (approvazioni), egli non può che consentire in questa esortazione. Se invece l'on. Gronchi avesse inteso di muovere rimprovero alla presidenza per quanto testé è accaduto egli dovrebbe recitamente respingere tale rimprovero, (vivi applausi).

VOCI, Chiusura! IL PRESIDENTE la pone ai voti. E' approvata.

Avverte che sulla proposta di rinvio degli atti alla giunta è stata chiesta la votazione nominale dai seguenti deputati: Modigliani, Romita, Turati, Gonzales, Rossi, Francesco, Amendola, Presutti, Benicivenga, Canepa, Labriola, Bocconi, Caladara, Vella Amodeo, Grossi, Conca.

ACERBO, sottosegretario per la presidenza della giunta, dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di rinvio degli atti alla giunta delle elezioni.

Comunica i risultati della votazione nominale. Presenti 384, astenuti 42, maggioranza 172. Hanno risposto 81. 56, hanno risposto NO 285. La Camera non approva. Da allora alla giunta delle elezioni della sua comunicazione e salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento dichiara convalidate le elezioni indicate nella comunicazione.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina delle commissioni permanenti per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi, della commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, della commissione permanente delle petizioni, della commissione permanente per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti, della Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

Conversione di decreti
MESSOLINI Presidente del Consiglio dei Ministri presenta alcuni disegni di legge. Propone che il disegno di legge per l'approvazione complessiva dei decreti regi e l'incorporazione aventi per progetto argomenti diversi sia deferito ad una speciale commissione di nove membri da nominarsi dal Presidente.

MODIGLIANI chiede qualche indicazione più concreta se pure generica sull'andare di essi.

MESSOLINI Presidente, osserva che si tratta di due o tre mila decreti legge alcuni dei quali risalgono anche a epoche non recenti ed in genere di secondaria importanza. Quelli che hanno importanza maggiore ha chiesto egli stesso che siano esaminati nelle forme consuete.

Essere qui dentro (vive approvazioni a sinistra).

PRESIDENTE dichiara che se l'on. Gronchi ha inteso fare una esortazione obiettiva alla temperanza della forma, ed anzi egli deve aggiungere alla temperanza della sostanza la quale vale almeno quanto quella della forma (approvazioni), egli non può che consentire in questa esortazione.

Se invece l'on. Gronchi avesse inteso di muovere rimprovero alla presidenza per quanto testé è accaduto egli dovrebbe recitamente respingere tale rimprovero, (vivi applausi).

VOCI, Chiusura! IL PRESIDENTE la pone ai voti. E' approvata.

Avverte che sulla proposta di rinvio degli atti alla giunta è stata chiesta la votazione nominale dai seguenti deputati: Modigliani, Romita, Turati, Gonzales, Rossi, Francesco, Amendola, Presutti, Benicivenga, Canepa, Labriola, Bocconi, Caladara, Vella Amodeo, Grossi, Conca.

ACERBO, sottosegretario per la presidenza della giunta, dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di rinvio degli atti alla giunta delle elezioni.

Comunica i risultati della votazione nominale. Presenti 384, astenuti 42, maggioranza 172. Hanno risposto 81. 56, hanno risposto NO 285. La Camera non approva. Da allora alla giunta delle elezioni della sua comunicazione e salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento dichiara convalidate le elezioni indicate nella comunicazione.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina delle commissioni permanenti per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi, della commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, della commissione permanente delle petizioni, della commissione permanente per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti, della Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

Conversione di decreti
MESSOLINI Presidente del Consiglio dei Ministri presenta alcuni disegni di legge. Propone che il disegno di legge per l'approvazione complessiva dei decreti regi e l'incorporazione aventi per progetto argomenti diversi sia deferito ad una speciale commissione di nove membri da nominarsi dal Presidente.

MODIGLIANI chiede qualche indicazione più concreta se pure generica sull'andare di essi.

MESSOLINI Presidente, osserva che si tratta di due o tre mila decreti legge alcuni dei quali risalgono anche a epoche non recenti ed in genere di secondaria importanza. Quelli che hanno importanza maggiore ha chiesto egli stesso che siano esaminati nelle forme consuete.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio di dare ad una commissione speciale di 9 membri l'esame dei decreti legge in parola. E' approvata.

PRESIDENTE invita gli on. Segretario, a procedere al sorteggio degli uffici.

TOFANI propone che la Camera proghi i suoi lavori a martedì 3 giugno e che nell'ordine del giorno di martedì sia iscritta la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona autorizzando la Presidenza a ricevere nell'intervallo la relazione della Commissione per l'indirizzo stesso.

ACERBO S. S. dichiara che il Governo consente a tale proposta. Propone pure che durante la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona non siano inseriti nell'ordine del giorno nessun altro argomento e neppure interrogazioni. Così rimane stabilito.

PRESIDENTE comunica che ha chiamato a far parte della Commissione speciale incaricata di riferire sul disegno di legge per l'approvazione complessiva dei decreti legge avente oggetto diverso, gli on. Bertone, Carboni, Carliantini, Codacci, Pissinelli, Giffirida, Gonzales, Leonardi, Pedrazzi e Postiglione.

La seduta termina alle ore 19.25. Martedì ore 16 discussione sull'incirca di risposta al discorso della Corona.

Un cadavere nell'Adige
ADRIANO, 30. In località Bova del Comune di Badia Polesine, galleggiante nel fiume Adige, fu rinvenuto un cadavere di sesso maschile e dell'apparente età di 60 anni circa. Venne trasportato al cimitero.

Dieci morti per incendio di miniera
OVIEDO, 30. Un incendio scoppiato nella miniera di Laviana ha causato la morte di una decina di persone.

Essere qui dentro (vive approvazioni a sinistra).

PRESIDENTE dichiara che se l'on. Gronchi ha inteso fare una esortazione obiettiva alla temperanza della forma, ed anzi egli deve aggiungere alla temperanza della sostanza la quale vale almeno quanto quella della forma (approvazioni), egli non può che consentire in questa esortazione.

Se invece l'on. Gronchi avesse inteso di muovere rimprovero alla presidenza per quanto testé è accaduto egli dovrebbe recitamente respingere tale rimprovero, (vivi applausi).

VOCI, Chiusura! IL PRESIDENTE la pone ai voti. E' approvata.

Avverte che sulla proposta di rinvio degli atti alla giunta è stata chiesta la votazione nominale dai seguenti deputati: Modigliani, Romita, Turati, Gonzales, Rossi, Francesco, Amendola, Presutti, Benicivenga, Canepa, Labriola, Bocconi, Caladara, Vella Amodeo, Grossi, Conca.

ACERBO, sottosegretario per la presidenza della giunta, dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di rinvio degli atti alla giunta delle elezioni.

Comunica i risultati della votazione nominale. Presenti 384, astenuti 42, maggioranza 172. Hanno risposto 81. 56, hanno risposto NO 285. La Camera non approva. Da allora alla giunta delle elezioni della sua comunicazione e salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento dichiara convalidate le elezioni indicate nella comunicazione.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina delle commissioni permanenti per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi, della commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, della commissione permanente delle petizioni, della commissione permanente per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti, della Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

Conversione di decreti
MESSOLINI Presidente del Consiglio dei Ministri presenta alcuni disegni di legge. Propone che il disegno di legge per l'approvazione complessiva dei decreti regi e l'incorporazione aventi per progetto argomenti diversi sia deferito ad una speciale commissione di nove membri da nominarsi dal Presidente.

MODIGLIANI chiede qualche indicazione più concreta se pure generica sull'andare di essi.

MESSOLINI Presidente, osserva che si tratta di due o tre mila decreti legge alcuni dei quali risalgono anche a epoche non recenti ed in genere di secondaria importanza. Quelli che hanno importanza maggiore ha chiesto egli stesso che siano esaminati nelle forme consuete.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio di dare ad una commissione speciale di 9 membri l'esame dei decreti legge in parola. E' approvata.

PRESIDENTE invita gli on. Segretario, a procedere al sorteggio degli uffici.

TOFANI propone che la Camera proghi i suoi lavori a martedì 3 giugno e che nell'ordine del giorno di martedì sia iscritta la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona autorizzando la Presidenza a ricevere nell'intervallo la relazione della Commissione per l'indirizzo stesso.

ACERBO S. S. dichiara che il Governo consente a tale proposta. Propone pure che durante la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona non siano inseriti nell'ordine del giorno nessun altro argomento e neppure interrogazioni. Così rimane stabilito.

PRESIDENTE comunica che ha chiamato a far parte della Commissione speciale incaricata di riferire sul disegno di legge per l'approvazione complessiva dei decreti legge avente oggetto diverso, gli on. Bertone, Carboni, Carliantini, Codacci, Pissinelli, Giffirida, Gonzales, Leonardi, Pedrazzi e Postiglione.

La seduta termina alle ore 19.25. Martedì ore 16 discussione sull'incirca di risposta al discorso della Corona.

Un cadavere nell'Adige
ADRIANO, 30. In località Bova del Comune di Badia Polesine, galleggiante nel fiume Adige, fu rinvenuto un cadavere di sesso maschile e dell'apparente età di 60 anni circa. Venne trasportato al cimitero.

Dieci morti per incendio di miniera
OVIEDO, 30. Un incendio scoppiato nella miniera di Laviana ha causato la morte di una decina di persone.

Un messaggio di Re Giorgio al Senato

ROMA, 30. Presiede il vicepresidente Melodia. La seduta è aperta alle 16. E' presente S. A. A. Amodeo, Duca delle Puglie.

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano tutti i senatori e legge il seguente messaggio di S. M. il Re d'Inghilterra:

«La Regina ed io siamo vivamente commossi per il messaggio cordiale che Vostra Eccellenza ha inviato a nome del Senato del Regno d'Italia ed io Vi prego, Signor Presidente, di porgerlo ai Vostri Colleghi l'espressione dei nostri sinceri ringraziamenti per le loro amichevoli sentenze. E' stata per me una grande soddisfazione personale il ricevere il Re e la Regina d'Italia, il Principe di Piemonte e la Principessa Mafalda e tutte le classi dei miei sudditi si sono riuniti a me nel dare a loro un entusiastico benvenuto su questo suolo dimostrando così i legami reali e durevoli di affezione che uniscono così felicemente il mio popolo con la grande nazione italiana. - Giorgio Re. » (Applausi unanimi e prolungati).

PRESIDENTE proclama il risultato di votazione della seduta di ieri per la nomina della commissione per la verifica dei nuovi senatori. Risultano eletti: Polacco, Campello, Tanari, Imperiali, Cassia, Giardino, Fagnani e Ingullieri.

Nella nomina della commissione di finanze risultano eletti: Ferraris Carlo, Diano, Wollenberg, Einaudi, Mariotti, Bianchi, Sinibaldi, Spirito, Dall'Olio Alberto, Orlando, Valasseri, Peroni, Conti, Arlot, Carretto, Lignigni, Ferrero di Cambiano, Rava, Mango, Chimenti, Grandi, Pozzo, Bianchi L., Baccelli, Cinati, Valenzani, Mayer.

Nella Commissione per la Biblioteca sono eletti i senatori Marzotti, Beltrame e Fradeletto.

La seduta è sciolta alle 16.45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Per il sesto anniversario della Battaglia del Montello
NERVESSA DELLA BATTAGLIA, 30. Pervengono giornalmente al comune di Nervessa le adesioni degli enti e delle più spiccate personalità. L'altro giorno comunicano l'adesione di Luigi Luzzatti invitato a far parte del Comitato d'Onore. Oggi possiamo comunicare che S. E. Mussolini si è degnato accettare la carica di Presidente del comitato d'onore stesso.

La giunta municipale di Lugo di Romagna, patria di Francesco Baracca, ha inviato al comune di Nervessa copia del verbale di deliberazione con la quale ha stabilito di aderire alla commemorazione del sesto anniversario di quella battaglia nella quale il suo figlio eroe ebbe, nella morte, acclamato dell'aurora della gloria. Nella stessa seduta deliberava di contribuire con l'offerta di L. 500.

Novemorti e feriti per una bufera
OKLAHOMA, 30. Una grande bufera ha devastato la parte orientale dello Stato di Oklahoma. Si hanno a lamentare nove morti e numerosi feriti. Trenta case sono state distrutte.

Chiedete ogni lunedì alla GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso.

Banca Nazionale di Credito
Società An. Cap. Sociale L. 250.000.000 int. versato - Ris. 10.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE ROMA - PIAZZA COLONNA
Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquis - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Brindisi - Anzola - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Cosenza - Crema - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novigore - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:
Italian Discount and Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit, Parigi, Marsiglia, Tunisi - Banca Dalmata di Sconto Zara Sebenico - Banca Coloniale di Credito, Asmara (Massaia)

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 APRILE 1924

Attivo	Passivo
Cassa e fondi presso Istituti di emissione	Capitale sociale
Fondi presso altre Banche del Regno ed Estero	Riserva
Portafoglio incasso	Depositi fiduciari
Portafoglio incasso	Correntisti - saldi cred.
Titoli di proprietà	Cedenti effetti all'incasso
Partecipazioni bancarie	Conti div. - saldi creditori
Conti correnti garantiti	Assegni circolari
Correntisti - saldi debitori	Assegni in circolaz.
Debiti per accettazioni	Accetti per conto terzi
Spese di impiego	Avvisi p. c. terzi
Debiti per avvisi	Utili esercizi precedenti
	Utili del corr. esec.

Totale L. 1.967.986.641,02

Il Presidente D. GIDONI La Direzione A. MOLteni - C. PARRAVICINI Per il Contabile Generale A. DELACORT

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia
(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 6 maggio 1922)
Capitale e riserve al 31 Marzo 1924 L. 43.421.935,84

Situazione dei Conti al 31 marzo 1924

Attivo	Passività
Prestiti agrari d'esercizio	Anticipazioni dello Stato
Prestiti agrari per miglioramenti	Conti correnti di corrispondenza
Prestiti fondiari agrari	Portafoglio di cambiali riscattate
Prestiti per case coloniche	Comitati Provinciali - saldi creditori
Anticip. ad Associazioni Coop. Bozzoli	Crediti diversi
Anticip. al Comitato Coop. riscontate	Risconto dell'Attivo
Cambiali riscattate	
Conti corr. di corrispondenza	
Comitati Provinciali - Saldi debitori	
Partecipazioni per saldo quote	
Debiti diversi	
Sofferenze sospesi	
	Totale delle Passività

Totale L. 43.421.935,84

Il Presidente D. GIDONI La Direzione A. MOLteni - C. PARRAVICINI Per il Contabile Generale A. DELACORT

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 6 maggio 1922)
Capitale e riserve al 31 Marzo 1924 L. 43.421.935,84</